REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 20 luglio 2009
Anno XXXIX numero 46

Sommario

PARTE I
ATTI DELLA REGIONE
Atti del Consiglio Regionale
Deliberazioni della Giunta Regionale
Decreti del Presidente della G. R.
Decreti Dirigenziali
Avvisi
Esiti di Gara

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI
Statuti
Decreti di Esproprio e/o di Fissazioni di Indennità
Avvisi di Deposito di P.R.G. e/o Atti Urbanistici

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA
Avvisi
Bandi di Gara
Esiti di Gara
Concorsi
Rettifiche

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 20 luglio 2009
Anno XXXIX numero 46

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;
L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L'inserzione dovrà contenere:
a) la denominazione dell'ente richiedente;
b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;
Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 – vendita BURC**, **codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: A.C.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I Atti della Regione

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Decreto del Presidente n. 37 del 29 giugno 2009

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Personale - Determina n. 323 del 1 luglio 2009

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1174 del 30 giugno 2009 – Art. 73 della L. R. n. 1 del 30 gennaio 2008. Supporto a favore degli enti locali in ordine all'esercizio comunale delle funzioni catastali. Approvazione Schema di Convenzione.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1239 del 15 luglio 2009 – Regolamento di "Disciplina del Bollettino Ufficiale della Regione Campania in forma digitale".

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1240 del 15 luglio 2009 – Adozione di misure per la promozione ed il sostegno del digitale terrestre in Campania.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1156 del 30 giugno 2009 – Approvazione dello schema di Accordo ex art.15 della legge 241/1990 tra la Regione Campania e l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano- Volturno per la realizzazione del "Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione. Proposta Progetto - Area Basso Volturno. Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma4, lettera a), della L.r. N.7/2002

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1165 del 30 giugno 2009 – Costituzione gruppo di lavoro al fine della elaborazione e redazione di una proposta di Testo Unico delle Acque.

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1114 del 19 giugno 2009 – Intervento volto allo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di ricerca - Imprese. PO FSE 2007/2013. Assi IV - V.

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1168 del 30 giugno 2009 – Programmazione diritto allo studio universitario anno 2009/2010

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 840 del 8 maggio 2009 – Programma di sviluppo Rurale 2007 - 2013, Misura 227; indirizzi operativi, finalità, natura e priorità degli interventi attuati dalla Regione Campania.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1160 del 30 giugno 2009 – L.R. 30 aprile 2002 n.7 art.47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n. 966/08 del tribunale di S.Angelo dei Lombardi in funzione di giudice del lavoro.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1202 del 3 luglio 2009 – Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007 - 2013. Presa d'atto dell'intesa assunta tra l'Assessorato all'Agricoltura e l'Assessorato alla Sanità in merito allo svolgimento dei controlli presso le aziende aderenti alle misure del PSR Campania 2007 - 2013 sul rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali tese alla salvaguardia ed alla tutela della salute degli animali e dei consumatori (regime di condizionalità). Individuazione fonte finanziaria.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1166 del 30 giugno 2009 – Legge 23 agosto 2004, n. 239. Variante aerea agli esistenti elettrodotti a 220kv "Casalnuovo Frattamaggiore " e " Frattamaggiore Poggioreale" in comune di Afragola (NA). Intesa della Regione Campania

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1184 del 30 giugno 2009 – Accordo di programma per la promozione dello sviluppo delle filiere agroenergetiche tra la Regione Campania e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria - proroga dei termini

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1206 del 3 luglio 2009 – POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 5.1 - POR Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 2.5 - Progetti "LABORATORI EX CIRIO" e "PARCHEGGIO SAN GIOVANNI" - Determinazioni

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1185 del 30 giugno 2009 – Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Napoli.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1186 del 30 giugno 2009 – Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Benevento.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1187 del 30 giugno 2009 – Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Salerno.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1188 del 30 giugno 2009 – Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Avellino.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1189 del 30 giugno 2009 – Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Caserta.

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 884 del 15 maggio 2009 – Approvazione dello schema di Protocollo di intesa per l'attuazione degli interventi sul Sistema della mobilita' inseriti nel Programma Integrato Urbano del Comune di Castellammare di Stabia denominato "PIU' EUROPA CITTA' DI CASTELLAMMARE". Con allegato.

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1176 del 30 giugno 2009 – Intesa Istituzionale Programmatica finalizzata allo approvvigionamento urgente di autobus per il TPL tra Regione Campania e Regione Piemonte.

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1177 del 30 giugno 2009 – Approvazione schema di protocollo di intesa tra Regione Campania, Provincia di Benevento, Comune di Benevento, FS Sistemi Urbani e Metrocampania Nordest per la individuazione e consequenziale realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ed alla ottimizzazione del sistema di mobilità sia su scala urbana per la Città di Benevento sia per l'intero territorio provinciale. Con allegati

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1154 del 30 giugno 2009 – Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di atti esecutivi del Tribunale di Napoli - sezione Lavoro

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1149 del 19 giugno 2009 – Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1161 del 30

giugno 2009 – Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett b della L.R n 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.011.687,72 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.011.687,72

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1171 del 30 giugno 2009 – Recepimento accordo Stato - Regioni 25/05/2008 "Prime disposizioni per l'autorizzazione al trasporto di animali vivi".

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1204 del 3 luglio 2009 – Autorizzazione al ricovero della paziente Nahida Yousif Karim, di cittadinanza irakena, presso l'AOU Federico II di Napoli.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 176 del 7 luglio 2009
CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (ARPAC). Rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 177 del 8 luglio 2009
AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - POR Campania FESR 2007/2013 Conferimento incarico responsabile Grande Progetto - CamBio: La rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 178 del 8 luglio 2009
AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - POR Campania FESR 2007/2013 Conferimento incarico responsabile Grande Progetto - Allarga la rete: banda larga e sviluppo digitale in Campania

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 181 del 9 luglio 2009
TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO - L.R. 33/93 artt. 7 e 9: Sostituzione componente in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale del Partenio

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale – Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - Decreto dirigenziale n. 146 del 29 maggio 2009 – L.R. 12/03 - Bando per l'assegnazione agli Enti Locali di contributi per la progettazione definitiva di interventi di rigenerazione urbana finalizzati alla sicurezza delle città - Riparto ed assegnazione dei finanziamenti - Comuni con popolazione da 10.000 a 50.000 abitanti.

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi – Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - Decreto dirigenziale n. 392 del 10 giugno 2009 – Nomina componente FSE segreteria tecnica del comitato di sorveglianza del PO FSE e del PO FESR 2007-2013

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Decreto dirigenziale n. 8 del 23 giugno 2009 – POR Campania FESR 2007-2013 - Disposizioni per la selezione di personale per l'espletamento di attività di assistenza tecnica all'AGC 05 per gli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale nell'ambito del POR FESR 2007/2013

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Decreto dirigenziale n. 10 del 1 luglio 2009 – POR Campania FESR 2007-2013 - D.D. n. 8 del 23/06/2009 - Nomina Commissione per la selezione di esperti e acquisizione di professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'AGC 05 Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e all'Autorità Ambientale

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente,

Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 36 del 29 aprile 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di Analisi di rischio - Comune di Pago Veiano (BN) - Discarica Localita' Bosco Cacciairano. Cod. Sito CSPI 2046C002.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 37 del 29 aprile 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Airola (BN) - Discarica Loc. Monticello - Cod. Sito CSPI 2001C001

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 38 del 5 maggio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "Allevamento polli" - Cod. IPPC 6.6 a, ubicata in PAGO VEIANO (BN) - Contrada Terraloggia, di titolarita' della ditta AVISANNIO s.r.l.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 39 del 13 maggio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto di "Produzione strumenti geodetici realizzati con parti in carburo metallico sinterizzato a base di carburo di tungsteno e cobalto"- Cod. IPPC 2.1 , ubicata in Limatola (BN) - via Campitiello, di titolarita' della ditta HARDMETALS di Campagnuolo Vito.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 40 del 18 maggio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacita' di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacita' di forno superiore a 4m3 e con una densita' di colata per forno superiore a 300Kg/mc " - Cod. IPPC 3.5 , ubicata in MONTESARCHIO (BN) - S.S. Appia 7, di titolarita' della ditta LATERMONT s.r.l.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 41 del 20 maggio 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Autocarrozzeria "Da Geppino" - Castelpagano (BN) Via Scarciona,1.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 42 del 20 maggio 2009 – D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:La Reinese S.r.l. - Reino (BN) - C/da Saude,snc.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 45 del 20 maggio 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Ideazioni S.a.s. di Cavuoto Pellegtrino&C-Apollosa(BN) C/da Cancellonica.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 48 del 20 maggio 2009 – D.Lgs.vo 152/06 e smi - D.G.R. 1411/07 - Impianto di Stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti di cui al D.Lgs.152/06 - Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Zona Industriale Loc. Caracciano - Lotto 18 - AIROLA (BN) - P.Iva 00836450627 - Approvazione Progetto e autorizzazione alla realizzazione delle opere di un nuovo Impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti metallici.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento -

Decreto dirigenziale n. 49 del 28 maggio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "combustione con potenza termica di combustione di oltre 50Mw " (centrale di compressione del gas) - Cod. IPPC 1.1, ubicata in MELIZZANO (BN) - loc. Torello, di titolarita' della ditta SNAM Rete Gas s.p.a.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 52 del 8 giugno 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Eurolapis S.r.l. - Cautano (BN) - via Prov.le Vitulanese - c/da Asciello.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 53 del 8 giugno 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Mastrantuono Antonio - Morcone (BN) - C/da Pontestritto.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 54 del 8 giugno 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Pilla Giovanni - Morcone (BN) -C/da Canepino.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 55 del 8 giugno 2009 – D.lgs 152/06 art. 275 comma 20 - Autorizzazione per la continuazione dell' esercizio degli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce. DITTA:Lavanderia Lavilandya - Faicchio (BN) - via Regina Elena,1.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 58 del 8 giugno 2009 – D.lgs 152/06 art.275 comma 20 - Autorizzazione per la continuazione dell'esercizio degli impianti a ciclo chiuso per la pulizia e secco di tessuti e pellami escluse le pellicce. Ditta: Lavanderia Super Rapida di Antonio Ferraro& C. S.n.c. Montesarchio(BN)- via S.Ten. A. Grasso,42.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 59 del 8 giugno 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Agusta S.p.a. - C/da Ponte Valentino - Benevento.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 61 del 15 giugno 2009 – D.Lgs. 152/06 art. 208 - art. 15 D.Lgs. 209/03 - D.G.R. 1411/07 - Impianto di Autodemolizione - Ditta Euro Demolizioni di Cerulo Srl - Via Carpinero n. 6 - Vitulano (BN) - P.Iva 01400660625 - Autorizzazione all'esercizio dell'impianto del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso di cui alle disposizioni del D.Lgs. 24/06/2003 n. 209

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 63 del 16 giugno 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Castelvetere di Val fortore (BN) - Discarica Loc. Lama Grande - Cod. Sito CSPI 2020C001.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 64 del 16 giugno 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di San Giorgio del Sannio (BN) - Discarica Loc. Via San Giovanni - Cod. Sito CSPI 2058C001.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore

Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 65 del 16 giugno 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di Analisi di rischio - Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) - Discarica Localita' Toppo - Pagliano. Cod. Sito CSPI 2042C001.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 67 del 30 giugno 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di Analisi di rischio - Comune di Sassinoro (BN) - Discarica Località Valle. Cod. Sito CSPI 2072C001.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 68 del 30 giugno 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di Analisi di rischio - Comune di Montesarchio (BN) - Discarica Localita' Tora - Badia. Cod. Sito CSPI 2043C001.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 69 del 30 giugno 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di Analisi di rischio - Comune di Apollosa (BN) - Discarica Localita' Cardagneta. Cod. Sito CSPI 2004C001.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Ecologia - Decreto dirigenziale n. 456 del 3 luglio 2009 – Avviso pubblico per soggetti idonei a ricoprire il ruolo di Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali Approvazione atti della Commissione di selezione con 3 elenchi

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - Decreto dirigenziale n. 300 del 1 luglio 2009 – LR 28/3/2002 n. 5 annualità 2007 concessione contributi per convegni e manifestazioni scientifiche

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Decreto dirigenziale n. 42 del 2 luglio 2009 – Procedura ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006. Analisi e valutazione del rischio stress lavoro - correlato ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. n.81/2008. Approvazione schema di contratto

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 44 del 19 giugno 2009 – PSR 2007/2013 Misure 111 e 331 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione - Aggiornamento affidati agli organismi esterni.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 50 del 2 luglio 2009 – Programma di Sviluppo Rurale PSR Campania - 2007/2013- Misura 111 - Avviso pubblico per manifestazione di interesse - istituzione elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi affidati agli STAPA-CEPICA (con allegati)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 51 del 2 luglio 2009 – PSR Campania - Presa d'atto Circolare Agea n.40 del 30 giugno 2009- Differimento termini delle domande di conferma delle Misure Agroambientali ed Imboschimento (vecchia programmazione) e delle domande di aiuto/pagamento per le misure connesse agli animali (Misura 215, Misura 214 azione e1) e fissazione del termine unico per la presentazione della documentazione cartacea relativamente alle domande per la campagna 2009, comprese le misure 211, 212, 214 (con esclusione delle azioni e2 ed f2), 215, e 225.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 52 del 8 luglio 2009 – Modifiche al testo del Bando di attuazione della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" del PSR della Campania 2007-2013 (DDR n.40 del 5.06.09) - con allegato

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 53 del 9 luglio 2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR 2007-2013); modifica delle disposizioni generali di attuazione delle misure e dei bandi di attuazione delle misure 121, e cluster delle misure 121 e 112 (con allegato)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 54 del 10 luglio 2009 – Programma Nazionale Pesca 2007-2013 Misure di competenza regionale - Asse V azioni a supporto della struttura centrale dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario da attivare nell'ambito della Misura "Assistenza Tecnica". Determina di contrarre.

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 433 del 8 luglio 2009 – Procedura di verifica delle conoscenze per l'esercizio dell'attività di Accompagnatore turistico della Regione Campania ex Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 dell'11 giugno 2008. Presa d'atto dei lavori della Commissione ed approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi, idonei, idonei per verifica documentale e non idonei.

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa - Decreto dirigenziale n. 246 del 17 giugno 2009 – Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di Assistenza Tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'obiettivo operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'asse 6 del POR FESR 2007 - 2013 della Regione Campania - aggiudicazione definitiva.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 63 del 3 luglio 2009 – D.G.R. n. 777 del 30.04.2008 - Azione D - Progetti volti a favorire il dialogo interculturale tra i giovani, gli scambi giovanili internazionali, la cooperazione giovanile con Paesi terzi. Presa d'atto della valutazione e approvazione dell'elenco dei progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale. Scadenza del 20.05.2009.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 865 del 2 luglio 2009 – L.R. 14/3/2003, n. 7 - art. 9 - Es. Fin. 2008 U.P.B. 3.11.31 - cap. 5104 . Provvedimenti (con allegato).

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Aggiornamento e Formazione del Personale - Decreto dirigenziale n. 46 del 6 luglio 2009 – Approvazione e pubblicazione nuovo elenco dei tutor del Corso di Formazione specifica in Medicina Generale.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Interventi a Favore di Fasce Sociosanitarie Particolarmente Deboli - Decreto dirigenziale n. 50 del 2 luglio 2009 – Integrazione al d.d. 43 del 9 giugno 2009 relativo all'elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di ausili protesi con spesa a carico del S.S.N. di cui all'allegato 1 del d.m. 332 del 1999 per l'anno 2009

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 160 del 30 giugno 2009 – Pubblicazione zona carente straordinaria per la Pediatria di Libera Scelta della ASL Caserta nell'ambito territoriale Arienzo - S. Felice a

Cancello

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 176 del 3 luglio 2009 – Approvazione graduatoria finale e nomina dei vincitori del bando per la selezione pubblica di progetti per il miglioramento della qualità dell'assistenza ai pazienti affetti da Aids.

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 28 del 1 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Conza della Campania (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 29 del 1 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di S.Arcangelo Trimonte (BN) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 30 del 2 luglio 2009 – Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013 - Programmazione dell'Assistenza tecnica Obiettivo Operativo 1.1 - Adempimenti Legge 241/90 ss mm e ii - Nomina RUP.

AVVISI

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Acquamorta - Comune di Monte di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento attività 45 bis c.n.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di estensione temporale della concessione demaniale marittima n° 178 2008 - Soc. BOAT SERVICE S.n.c.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo e subingesso nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 45 2009 - Serport. S.r.l.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo e subingesso nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 154 2004 - Serport. S.r.l.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Sorrento località Marina Piccola - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 10 2009 - Sig. Roga Gerardo

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Forio d'ischia - Pubblicazione avviso - Istanza per affidamento in gestione aree demaniali a terra già oggetto della concessione demaniale marittima n° 135 2008 - Comune di Forio d'ischia

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Baia – Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 38 2005 - Soc. La Marinara

REGIONE CAMPANIA - Settore del Genio Civile di

Avellino - INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI - Cave di calcare site alla località Pianzano del Comune di Avella - Ditta: Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei F.lli Crisci s.a.s.

REGIONE CAMPANIA - Settore del Genio Civile di Avellino - INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI - Cave di calcare site alla località Capovallone del Comune di Salza Irpina - Ditta: De Angelis Giuseppe

ESITI DI GARA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – Settore Provveditorato ed Economato - Avviso esito di gara - Proc. 640/08 - Procedura aperta per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione straordinaria dei locali ubicati al 2° piano del fabbricato n° 2 di Via Don Bosco 9/E - Napoli, per un importo a base d'asta di euro 165.551,25, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA"

PARTE II Atti della Stato e di Altri enti

STATUTI

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA - Provincia di Napoli – Modifiche Statuto.

COMUNITÀ MONTANA ZONA DEL MATESE – Caserta – Statuto comunale.

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). Prot. 9626/DECR del 01/07/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). Prot. 9628/DECR del 01/07/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). Prot. 9629/DECR del 01/07/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). Prot. 9632/DECR del 01/07/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). Prot. 9633/DECR del 01/07/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). Prot. 9635/DECR del 01/07/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). Prot. 9637/DECR del 01/07/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). Prot. 9638/DECR del 01/07/09.

PROVINCIA DI NAPOLI – Città metropolitana – Direzione amministrativa viabilità-espropri – Espropriazione di beni immobili per la realizzazione della Cittadella Scolastica in Somigliano d'Arco via Nazionale delle Puglie.

COMUNE DI MARIGLIANELLA – Provincia di Napoli

- Estratto Decreto di esproprio n° 7 del 11/06/2009 con procedura di urgenza ai sensi del DPR 327 del 8/6/2001 art. 22 per le aree interessate dai lavori di recupero e riqualificazione dell'area della ex sede ferroviaria della Circumvesuviana compresa tra via E. Fermi ed il confine con il comune di Brusciano – 2° stralcio.

COMUNE DI MARIGLIANELLA – Provincia di Napoli - Estratto Decreto di esproprio N° 30 del 28/12/2007 con procedura di urgenza ai sensi del DPR 327 del 8/6/2001 art. 22 per le aree interessate dai lavori di recupero e riqualificazione dell'area della ex sede ferroviaria della Circumvesuviana e del fabbricato già destinato a stazione – 1° stralcio.

COMUNE di MONTE DI PROCIDA - Provincia di Napoli - Indennità di esproprio per la realizzazione di un parcheggio in via Cappella - Determina del Responsabile del III Settore n. 150 del 01/07/2009 - reg. generale n. 688 del 02/07/2009.

COMUNE DI TOCCO CAUDIO - Provincia di Benevento - Estratto decreto di esproprio - Lavori di costruzione parcheggio a servizio del civico cimitero – L.R. n. 51/1978 (art. 23 D.P.R. 08/06/2001 n. 327).

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO – Provincia di Salerno - Decreto Sindacale ai sensi della L.R. n. 16 del 22/12/2004, art. 27. Approvazione del Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale, di cui alla Legge Regionale n. 26 del 18.10.2002.

CITTA' DI PADULA - Provincia di Salerno - Avviso di adozione del Piano Insediamenti Produttivi "Area D1": attività artigianali ed industriali", localizzato in Località Pozzi.

COMUNE DI QUARTO – Napoli - Avviso di deposito della proposta di variante al PRG Zona Via A. De Gasperi.

COMUNE DI SORRENTO - Avviso pubblico di deposito degli atti costituenti il progetto definitivo per la realizzazione del Percorso Pedonale Meccanizzato, II Lotto – Stazione di arrivo, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n° 10 del 30.03.2009.

COMUNE DI VITULAZIO – Provincia di Caserta - Variante alla strumentazione urbanistica vigente - "Lavori di Costruzione di una Strada Comunale e dei raccordi con la S.S. 7 Appia e con la S.P. 146 Vitulazio-Capua".

COMUNE DI VITULAZIO - Provincia di Caserta - Ufficio Tecnico Lavori Pubblici – Avviso – Approvazione progetto tecnico lavori di costruzione parcheggio in Via Martiri in variante a strumento urbanistico.

ITALCAL srl – Avviso deposito - Procedura di Verifica di Assoggettabilita' alla disciplina della V.I.A. - Progetto per il modellamento e il recupero ambientale attraverso la variante del perimetro dell'area della cava sita in Località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE).

SIG. FRANCESCO COLELLA – S. Nicola Baronia – Avellino - Avviso di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza, ai sensi del Decreto Legislativo 16 Gennaio 2008, n.4 art. 24 - Progetto di realizzazione di un centro sportivo.

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

AVVISI

COMUNE DI FISCIANO - Provincia di Salerno – Avvisi - Lavori di Realizzazione Polo Europeo dei servizi all'industria dell'Area Obiettivo.

COMUNE DI SCAFATI - Provincia di Salerno – Avviso - Graduatoria provvisoria per l'assegnazione in diritto di superficie di aree comprese nel Piano per l'Edilizia Economica e Popolare - lotto n.8

BANDI DI GARA

COMUNE DI CAPUA - Area Tecnica – Avviso di Gara - Affidamento concessione relativa alla costruzione e gestione della piscina comunale – CIG: 0340467241.

COMUNE DI CASERTA - Bando di gara – Fornitura

servizio di refezione scolastica.

COMUNE DI CEPPALONI - Provincia di Benevento - Bando di gara per l'assegnazione n. 4 suoli area PIP località Rotola. Attuazione del piano per gli insediamenti produttivi. Area attrezzata per attività produttive località Rotola.

COMUNE DI CESA – Caserta - Avviso di Gara – Fornitura sistema di videosorveglianza per sicurezza urbana integrata Comuni di Cesa e Succivo - Caserta. CIG: 0339391A4D.

COMUNE DI ISCHIA - Estratto Avviso di gara - Completamento e adeguamento a norme della Scuola Elementare A. Montemurri in Localita' S. Antuono. CIG : 03270290DE.

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - Area Amministrativa - Avviso per l'accreditamento di soggetti abilitati al servizio trasporto disabili.

COMUNE DI MARCIANISE – Caserta - Avviso di gara - Lavori di edilizia scolastica.

COMUNE DI RUVIANO - Caserta – Estratto Bando di gara - Avviso d'asta per la vendita del materiale legnoso della V^ sezione del bosco comunale "San Vincenzo". – Importo a corpo a base d'asta € 75.977,47 oltre I.V.A. nei termini di Legge.

COMUNE DI SALERNO - Bando di gara - Programma di edilizia pubblica sostitutiva in località S. Eustachio e Rufoli di Ogliara - Determinazione Dirigenziale n.2843/2009 - CIG 0337769FC7.

COMUNE DI SAN PRISCO – Caserta - Area III Lavori Pubblici ed Urbanistica - Avviso di gara - Lavori di "Ampliamento Cimitero Comunale". Importo Complessivo dei lavori a base d'asta E 1.300.000,00 + IVA, di cui soggetto a ribasso d'asta: E 1.274.000,00 oltre IVA e non soggetti a ribasso: E 26.000,00 oltre IVA per gli oneri della sicurezza. CUP E73F08000010004 - CIG 0339256AE5.

COMUNE DI SANT' ANTIMO - Provincia di Napoli – Servizio soggiorno per anziani e disabili – anno 2009.

COMUNE DI SERINO – Provincia di Avellino - Bando per l'assegnazione in diritto di proprieta' di terreni nel piano degli Insediamenti Produttivi di Localita' Pescarole.

A. O. MONALDI – Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione – Napoli - Bando di gara - Lavori di messa a norma degli impianti elettrici e di terra e collegamento funzionale delle cabine elettriche. CIG: 0335093F79 – numero gara 413886.

CEINGE Biotecnologie Avanzate s.c.ar.l. - Bando di Gara - Lavori di realizzazione laboratorio RMN (Risonanza Magnetica Nucleare) per piccoli animali. Codice CIG 033822259E Codice CUP D65H08000040006.

ESITI DI GARA

PROVINCIA DI SALERNO - Centro di Responsabilita' Ambiente - Avviso di aggiudicazione definitiva - Servizio di gestione dell'Osservatorio Provinciale rifiuti di Salerno per l'anno 2009 - CIG:0249938F58.

COMUNE DI CASAGIOVE – Caserta – Esito di Gara - Affidamento Servizi Assicurativi.

COMUNE DI SALERNO - Esito di gara- Servizio di Apertura di credito a fronte di alienazione del patrimonio comunale.

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO 1 – Benevento - Esito di gara - Servizio di vigilanza presso alcune strutture ASL BN 1 per anni 1.

CONCORSI

COMUNE DI ISCHIA - Estratto Avviso Publico - Costituzione di un elenco di professionisti per il conferimento di incarichi di studi di fattibilità, di progettazione, di verifica e validazione della progettazione, dl direzione lavori, di prestazioni accessorie, di coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, di supporto al r.u.p., di collaudo tecnico delle strutture e degli impianti e dl collaudo tecnico - amministrativo, di importo inferiore a euro 100.000,00. (art. 91, comma 2, del decreto legislativo n. 163/06).

COMUNE DI SAN TAMMARO - Provincia di Caserta - Area Personale – Avviso - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di 1 posto di istruttore tecnico-geometra- "cat. C " (posizione economica C1).

AZIENDA SANITARIA LOCALE CE/1 - Avviso di

Mobilita' Volontaria Intraregionale (Ambito Regione Campania) - Disciplina di Medicina Generale e/o Medicina d'accettazione e d'urgenza.

FONDAZIONE L'ANNUNZIATA – Napoli - Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti idonei a prestare consulenza specialistica, assistenza tecnica e formazione professionale per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali della Fondazione L'Annunziata.

RETTIFICHE

COMUNE DI CASALUCE - Provincia di Caserta - Settore Tecnico - Errata Corrige.

PER COPIA CONFORME
DOCUMENTO ESISTENTE AGLI ATTI
IL FUNZIONARIO

Consiglio Regionale della Campania

Decreto N. 37

Il Presidente

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

- **CHE** al 13 marzo 2009 risulta scaduto il mandato del rappresentante dell'associazione (Azione Cattolica Italiana);

- **CONSIDERATO** che risulta pervenuta al competente Ufficio del Consiglio regionale la relativa nuova designazione;

- **RITENUTO** pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante della suddetta associazione (Azione Cattolica Italiana) nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2009 - 2012;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

- Sig. **PACELLI Nisia**, nata a Benevento il 29/07/1982 ed ivi residente alla via S. Salvatore n°95 82030 Puglianello (BN) in rappresentanza dell'Associazione (Azione Cattolica Italiana) nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU**

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio regionale per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 29 giugno 2009

Alessandrina Lonardo

S.I.G.E.

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale

Determina n. 323	SETTORE	SERVIZIO
del 01 LUGLIO 2009	Personale	Gestione del Personale

Oggetto: Art. 4 CCDI 2008/2009 – Selezioni relative alla progressione orizzontale.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 5 del CCNL del 31 marzo 1999 disciplina i criteri con i quali si realizzano le procedure di mobilità orizzontale e le relative progressioni economiche all'interno delle categorie del Comparto;
- l'art. 9 del CCNL dell'11 aprile 2008 ha disposto che ai fini della progressione economica orizzontale il lavoratore deve essere in possesso del requisito di un periodo minimo di permanenza nella posizione economica in godimento pari a ventiquattromesi;
- l'art. 4, comma 7, del CCDI 2008 – 2009 ha previsto l'applicazione della progressione orizzontale limitata al 65% dei dipendenti utilmente inseriti in ogni graduatoria;
- al comma 8 dello stesso art. 4 è disposto che per l'anno 2008 la progressione economica orizzontale ha decorrenza dal primo marzo 2008, per l'anno 2009 la progressione economica ha decorrenza dal primo marzo 2009;
- al comma 6 dell'art. 4 è stabilito che il punteggio da attribuire ad ogni elemento valutativo è definito con accordo separato tra le parti;
- nella seduta di Delegazione Trattante del Comparto del 28 aprile 2009. è stata ratificata (come da verbale) la scheda allegata, necessaria per la formulazione della graduatoria di cui al comma 3 dell'art. 4 "Progressioni Orizzontali" del CCDI vigente;

Considerato che:

- il personale interessato ha sottoscritto, sotto propria responsabilità i dati individuali relativi all'anzianità di servizio;
- nella riunione del 10 giugno 2009 della Conferenza dei Dirigenti di Settore di cui al vigente CCDI per l'Area della Dirigenza del Consiglio regionale si è definita la modalità di attribuzione del punteggio per la valutazione professionale;
- ogni Dirigente di Settore, d'intesa con i dirigenti in posizione di studio e ricerca e/o con i dirigenti di servizio, ha successivamente effettuato la valutazione professionale individuale e trasmesso le schede al Settore Personale;
- nella Conferenza dei Dirigenti di Settore del 18 giugno 2009 si è stabilito che, per evitare disparità di trattamento nella valutazione professionale, i dipendenti di ruolo in servizio presso le strutture di cui agli artt. 9 e 14 della L.R. 15/89 vanno inseriti in una diversa graduatoria per categoria, fermo restando la percentuale di attribuzione di cui al comma 7 dell'art. 4 del vigente CCDI del Comparto;

Preso atto che:

- così come disposto dal comma 4 dell'art. 4 del CCDI, in data 23 e 25 giugno 2009 la Conferenza dei Dirigenti di Settore ha approvato le graduatorie finali per la progressione orizzontale con decorrenza, rispettivamente, 01 marzo 2008 e 01 marzo 2009, predisposte

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale

dal Settore Personale sulla scorta dei dati numerici contenuti nelle schede individuali dei dipendenti; e nel rispetto della percentuale del 65% dei dipendenti utilmente inseriti in ogni graduatoria;

Ritenuto:

- **di dover provvedere all'attribuzione della progressione economica orizzontale al personale utilmente collocato nelle suddette graduatorie nei limiti della percentuale del 65%, così come stabilito dall'art. 4 del CCDI 2008-2009;**

Visto:

- **la legge 853/78;**
- **l'art. 30 dello Statuto Regionale;**
- **il decreto legislativo 165/2001;**
- **il decreto legislativo 145/2002;**
- **il CCNL del 31.03.1999 e il CCNL dell'11 aprile 2008 Regioni ed autonomie locali - personale non dirigente;**
- **il CCDI 2008-2009, art. 4, del personale del Comparto del Consiglio regionale della Campania;**

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- **di prendere atto delle graduatorie finali per la progressione economica orizzontale, con decorrenza rispettivamente 01 marzo 2008 e 01 marzo 2009, approvate nella seduta della Conferenza dei Dirigenti di Settore del 23 e 25 giugno 2009 e riportate negli Allegati A e B, parte integrante del presente atto;**
- **di attribuire la progressione economica orizzontale, in relazione alla categoria di appartenenza, con decorrenza rispettivamente 01 marzo 2008 e 01 marzo 2009, al personale incluso in graduatoria rientrante nella percentuale del 65% fissata dall'art. 4 del CCDI 2008-2009, così come elencato negli Allegati C e D, parte integrante del presente atto;**
- **di trasmettere il presente provvedimento, per gli atti consequenziali, ai competenti Settori del Consiglio regionale.**

Il Dirigente ad interim
Servizio Gestione del Personale
(dr. Antonio MORRA)

Il Dirigente ad interim
Settore Personale
(dr. Girolamo SIBILIO)

Consiglio Regionale della Campania

Settore Personale

ALLEGATO A

PROGRESSIONI ORIZZONTALI ANNO 2008

Matr.	Cognome	Nome	Catg.	PUNTEGGIO TOTALE
731	DAMASCO	RAFFAELE	B2	18,60
630	D'AMBROSIO	TOMMASO	B6	51,80
732	SALVATORE	ASSUNTA	B6	33,60
423	CALCAGNO	ALESSANDRO	B6	26,20
424	CANONICO	SALVATORE	B6	26,00
711	MAZZOTTA	ALFONSO	B6	19,50
705	GENTILE	ALESSANDRO	C4	38,50
516	BUONOCORE	BIAGIO	C4	27,10
341	CAVALLO	GIOVANNI	C4	26,50
376	CICATELLI	FERNANDO	C4	24,00
606	GRANATO	GENNARO	C4	21,10
685	ROSATO	GIUSEPPE	D2	21,20
672	CHIAROLANZA	IMMACOLATA	D3	28,90
531	TAMBORELLI	BEATRICE	D3	28,60
681	GRAZIOSO	FILOMENA	D3	28,40
671	CARRANO	ALFONSO	D3	28,40
704	GARGIULO	LUIGI	D3	24,20
658	GIMMELLI	CARMELO A.	D4	41,90
682	ORLANDI	MARIA	D4	41,70
714	NASTRI	SILVANA	D4	40,50
136	MORRONE	CATERINA	D4	34,50
352	D'AGOSTINO	MARCO	D4	32,30
305	NATALE	PASQUALE	D4	32,30
543	PICCEGNA	SALVATORE	D4	32,20
135	LIBERTINO	GIOVANNA	D4	32,20
555	MARESCA	VITALE	D4	32,00
508	BOVE	RENATO	D4	32,00
333	NOCERINO	FORTUNA	D4	31,90
332	MOCCIA	RAFFAELE	D4	31,70
549	SIMEONE	ALDO	D4	31,50
581	GALLETTA	SALVATORE	D4	26,50
554	DE ROSA	GIANCARLO	D4	25,80
693	CIMMINO	ALESSANDRO	D4	25,50
691	CASTIELLO	GIUSEPPE	D4	15,70

Consiglio Regionale della Campania

Settore Personale

627	CARELLI	ANNAMARIA	D5	46,80
604	FILPO	MARIO	D5	40,00
326	D'ALESSIO	PASQUALE	D5	33,30
718	PELLEGRINO	EDUARDO	D5	32,90
519	ROSSI	LUIGI	D5	32,80
697	DE MARTINO	ROSA	D5	31,90
518	FERRAIOLI	CARMINE	D5	31,90
728	SARNO	DOMENICO	D5	31,90
325	CACCHIO	MARIA C.	D5	31,50
510	CORCIONE	FERDINANDO	D5	28,20
558	MASSA	GIOVANNI	D5	26,80
556	CARNEVALE	GIOVANNI	D5	26,80
537	FUTIA	FRANCO	D5	26,60

Personale di ruolo strutture ex artt. 9 e 14 L.R. 15/89

713	MUROLO	MIRELLA	D3	23,70

460	FLAUTO	ENRICO	D5	30,10
715	OLIVIERO	GIUSEPPE	D5	19,10

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Settore Personale

ALLEGATO B

PROGRESSIONI ORIZZONTALI (decorrenza 01 marzo 2009)

Matr.	Cognome	Nome	Categ.	PUNTEGGIO TOTALE
601	DI SEGNI	VINCENZO	B6	33,70
424	CANONICO	SALVATORE	B6	27,50
711	MAZZOTTA	ALFONSO	B6	21,00
607	LOMBARDI	MARCELLO	C1	21,90
724	RESCINITI	VITO	C1	21,60
296	CITRO	CARMINE	C1	20,50
292	BIANCO	GIUSEPPE	C1	20,50
684	POERIO	GIUSEPPE	C1	20,00
670	CAROTENUTO	ANTONIO	C1	19,90
610	PELUSO	CARMELA	C1	19,90
653	PALUMBO	FRANCESCA	C1	19,80
655	DALIA	PASQUALE	C1	19,80
725	RIZZO	ANGELO	C1	19,80
623	GIANFRANCESCO	MARIA E.	C1	19,70
620	SIRIGNANO	GIUSEPPINA	C1	19,70
278	DI BENEDETTO	ANNARITA	C1	19,50
380	FIORILLO	NICOLA S.	C1	19,50
648	BRANDI	MARIA R.	C1	19,40
650	SORRINO	GIOVANNI	C1	19,40
641	SOLLA	LUCIANA	C1	19,40
642	BUONOCORE	ROSA	C1	19,20
619	NOCERINO	ROSA	C1	19,10
660	MIRANDA	GAETANO	C1	18,80
614	RISPOLI	LUIGI	C1	18,80
640	SEPE	MARIA	C1	18,70
678	DE ROSA	ALFONSO	C1	18,60
647	BARDI	GERARDO	C1	18,60
657	COSTANZO	RAFFAELE	C1	17,20
297	FASANO	ERRICO	C1	17,00
669	AUGUSTO	ROSARIO	C1	16,00
427	CUCCINIELLO	ALFREDO	C1	15,70
662	DORIO	CARLO	C1	15,70
425	CASTIELLO	DAVIDE	C1	15,70
721	PORRETIELLO	LUIGI	C1	14,50
727	SALVIO	PASQUALE	C1	14,20
633	COZZOLINO	ANTONIO	C1	13,30
649	BARONE	GENNARO	C1	13,00

Consiglio Regionale della Campania

Settore Personale

379	FESTA	DAVIDE	C2	26,50

376	CICATELLI	FERNANDO	C4	25,50
606	GRANATO	GENNARO	C4	22,60

575	RUGGIERO	ROSARIA	D1	26,50
442	SANTUCCI	UGO	D1	24,90
517	DAMIANO	GIUSEPPE	D1	24,40
324	SERRONE	VINCENZO	D1	24,00
611	PELUSO	GABRIELLA	D1	23,80
530	VASSALLO	NINFA	D1	23,80
446	VITTORIO	CLAUDIO	D1	23,80
696	DE BERNARDO	ROSARIO	D1	23,65
612	PERRETTA	CONCETTA	D1	23,50
293	BUBANI	MAURIZIO	D1	23,50
609	PAURI	ROSA	D1	22,90
603	FERRO'	DOMENICO	D1	21,20
651	MARTONE	PAOLO	D1	20,80
699	DI FALCO	LIDIA	D1	20,60
646	DAMIGIANO	POMPEO	D1	19,80
628	ANTONELLI	CATERINA	D1	19,50
719	PELUSO	CIRO	D1	19,10
626	SCUOTTO	ARTURO	D1	18,70
722	PRIMAVERILE	FRANCO	D1	18,15
698	DELL'ANNA	RAFFAELA	D1	13,30
635	ESPOSITO	VINCENZO R.	D1	13,00

671	CARRANO	ALFONSO	D3	29,90
513	GASPARO	CATELLO	D3	27,80
704	GARGIULO	LUIGI	D3	25,70
708	LONGOBARDI	SALVATORE	D3	23,60

549	SIMEONE	ALDO	D4	33,00
581	GALLETTA	SALVATORE	D4	28,00
554	DE ROSA	GIANCARLO	D4	27,30
693	CIMMINO	ALESSANDRO	D4	27,00
686	VISCIDO	SERGIO	D4	21,70
691	CASTIELLO	GIUSEPPE	D4	17,20

325	CACCHIO	MARIA C.	D5	33,00
510	CORCIONE	FERDINANDO	D5	29,70
558	MASSA	GIOVANNI	D5	28,30
537	FUTIA	FRANCO	D5	26,60

Consiglio Regionale della Campania

Settore Personale

Personale di ruolo strutture ex artt. 9 e 14 L.R.15/89

602	FARUCCI	CARLO A.	D1	12,50
621	MARTUCCI	ANTONIO	D1	11,50

629	CENVINZO	LUIGI	C1	13,00
726	SALVATORE	GENNARO	C1	12,00

439	RAFFA	PIETRO	C4	19,50

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale

ALLEGATO C

PROGRESSIONI ORIZZONTALI
(decorrenza 01 marzo 2008)

Matr.	Cognome	Nome	Catg.	PUNTEGGIO TOTALE	
731	DAMASCO	RAFFAELE	B2	18,60	
630	D'AMBROSIO	TOMMASO	B6	51,80	
732	SALVATORE	ASSUNTA	B6	33,60	
423	CALCAGNO	ALESSANDRO	B6	26,20	
705	GENTILE	ALESSANDRO	C4	38,50	
516	BUONOCORE	BIAGIO	C4	27,10	
341	CAVALLO	GIOVANNI	C4	26,50	
685	ROSATO	GIUSEPPE	D2	21,20	
672	CHIAROLANZA	IMMACOLATA	D3	28,90	
531	TAMBORELLI	BEATRICE	D3	28,60	
681	GRAZIOSO	FILOMENA	D3	28,40	
658	GIMMELLI	CARMELO A.	D4	41,90	
682	ORLANDI	MARIA	D4	41,70	
714	NASTRI	SILVANA	D4	40,50	
136	MORRONE	CATERINA	D4	34,50	a tutto 31/08/2008
352	D'AGOSTINO	MARCO	D4	32,30	
305	NATALE	PASQUALE	D4	32,30	
543	PICCEGNA	SALVATORE	D4	32,20	
135	LIBERTINO	GIOVANNA	D4	32,20	
555	MARESCA	VITALE	D4	32,00	
508	BOVE	RENATO	D4	32,00	
333	NOCERINO	FORTUNA	D4	31,90	
332	MOCCIA	RAFFAELE	D4	31,70	dal 01/09/2008
627	CARELLI	ANNAMARIA	D5	46,80	
604	FILPO	MARIO	D5	40,00	
326	D'ALESSIO	PASQUALE	D5	33,30	
718	PELLEGRINO	EDUARDO	D5	32,90	
519	ROSSI	LUIGI	D5	32,80	
697	DE MARTINO	ROSA	D5	31,90	
518	FERRAIOLI	CARMINE	D5	31,90	
728	SARNO	DOMENICO	D5	31,90	

Personale di ruolo strutture ex artt. 9 e 14 L.R. 15/89

713	MUROLO	MIRELLA	D3	23,70
460	FLAUTO	ENRICO	D5	30,10

Consiglio Regionale della Campania

Settore Personale

ALLEGATO D

PROGRESSIONI ORIZZONTALI
(decorrenza 01 marzo 2009)

Matr.	Cognome	Nome	Categ.	PUNTEGGIO TOTALE
601	DI SEGNI	VINCENZO	B6	33,70
424	CANONICO	SALVATORE	B6	27,50
607	LOMBARDI	MARCELLO	C1	21,90
724	RESCINITI	VITO	C1	21,60
296	CITRO	CARMINE	C1	20,50
292	BIANCO	GIUSEPPE	C1	20,50
684	POERIO	GIUSEPPE	C1	20,00
670	CAROTENUTO	ANTONIO	C1	19,90
610	PELUSO	CARMELA	C1	19,90
653	PALUMBO	FRANCESCA	C1	19,80
655	DALIA	PASQUALE	C1	19,80
725	RIZZO	ANGELO	C1	19,80
623	GIANFRANCESCO	MARIA E.	C1	19,70
620	SIRIGNANO	GIUSEPPINA	C1	19,70
278	DI BENEDETTO	ANNARITA	C1	19,50
380	FIORILLO	NICOLA S.	C1	19,50
648	BRANDI	MARIA R.	C1	19,40
650	SORRINO	GIOVANNI	C1	19,40
641	SOLLA	LUCIANA	C1	19,40
642	BUONOCORE	ROSA	C1	19,20
619	NOCERINO	ROSA	C1	19,10
660	MIRANDA	GAETANO	C1	18,80
614	RISPOLI	LUIGI	C1	18,80
640	SEPE	MARIA	C1	18,70
379	FESTA	DAVIDE	C2	18,60
376	CICATELLI	FERNANDO	C4	18,60

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale

575	RUGGIERO	ROSARIA	D1	26,50
442	SANTUCCI	UGO	D1	24,90
517	DAMIANO	GIUSEPPE	D1	24,40
324	SERRONE	VINCENZO	D1	24,00
611	PELUSO	GABRIELLA	D1	23,80
530	VASSALLO	NINFA	D1	23,80
446	VITTORIO	CLAUDIO	D1	23,80
440	SALZA	MICHELE	D1	23,80
696	DE BERNARDO	ROSARIO	D1	23,65
612	PERRETTA	CONCETTA	D1	23,50
293	BUBANI	MAURIZIO	D1	23,50
609	PAURI	ROSA	D1	22,90
603	FERRO'	DOMENICO	D1	21,20
651	MARTONE	PAOLO	D1	20,80
671	CARRANO	ALFONSO	D3	29,90
513	GASPARO	CATELLO	D3	27,80
704	GARGIULO	LUIGI	D3	25,70
549	SIMEONE	ALDO	D4	33,00
581	GALLETTA	SALVATORE	D4	28,00
554	DE ROSA	GIANCARLO	D4	27,30
693	CIMMINO	ALESSANDRO	D4	27,00
325	CACCHIO	MARIA C.	D5	33,00
510	CORCIONE	FERDINANDO	D5	29,70
558	MASSA	GIOVANNI	D5	28,30

Personale di ruolo strutture ex artt. 9 e 14 L.R. 15/89

629	CENVINZO	LUIGI	C1	19,00
439	RAFFA	PIETRO	C4	25,50
602	FARUCCI	CARLO A.	D1	21,50
715	OLIVIERO	GIUSEPPE	D5	20,60

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1174 del 30 giugno 2009 – Art. 73 della L. R. n. 1 del 30 gennaio 2008. Supporto a favore degli enti locali in ordine all'esercizio comunale delle funzioni catastali. Approvazione Schema di Convenzione.**

PREMESSO:

- che, in seguito alla riforma del titolo V, la Costituzione all'art. 118 individua nei Comuni il livello territoriale di governo titolare delle funzioni amministrative, fatte salve le esigenze di esercizio unitario a livello sovracomunale, in applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;
- che il ruolo centrale attribuito ai Comuni, titolari di funzioni amministrative proprie oltre che di funzioni conferite, pone le premesse per l'effettiva trasformazione del quadro istituzionale mediante l'attuazione dei principi di autonomia e decentramento;
- che in tale quadro appare centrale il ruolo e l'azione delle Regioni onde assicurare lo sviluppo di politiche di coesione oltre che favorire la diffusione e la condivisione delle best practice amministrative, contribuendo in tal modo alla costruzione di un sistema della Pubblica Amministrazione di qualità;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art 19 del proprio Statuto, promuove il Sistema delle autonomie locali e informa la propria attività legislativa, regolamentare ed amministrativa alle esigenze del più ampio decentramento e, coerentemente, svolge un ruolo di coordinamento, indirizzo e sostegno all'attività delle Amministrazioni locali;
- che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ai sensi del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59, prevede, conformemente al disposto di cui all'art. 66 del medesimo decreto legislativo, che tra le funzioni conferite agli enti locali vanno ricomprese quelle afferenti la conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti del catasto terreni e del catasto edilizio urbano, nonché la partecipazione al processo di determinazione degli estimi catastali;
- che ai sensi dell'art. 65 del predetto decreto legislativo, permane a carico dello Stato, la competenza in materia di gestione unitaria e certificata della base dei dati catastali e dei flussi di aggiornamento delle informazioni ed il coordinamento operativo per la loto utilizzazione;
- che il comma 197 della legge 27.12.2006, n. 296, prevede che con uno o più DPCM si procede alla determinazione dei requisiti e degli elementi necessari al convenzionamento ed al completo esercizio delle funzioni decentrate, ivi compresi i livelli di qualità che i Comuni devono assicurare nell'esercizio diretto, nonché i controlli e le conseguenti misure in caso di mancato raggiungimento dei citati livelli;
- che con all'art. 73 della L. R. n. 1 del 30 gennaio 2008 (Finanziaria regionale 2008), pubblicata sul BURC n. 5 bis del 4 febbraio 2008, la Regione Campania, al fine di favorire l'avvio dell'esercizio delle funzioni catastali, assegnate dai commi 194 al 200 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e relativi provvedimenti attuativi, da parte dei comuni che hanno scelto le modalità con cui esercitare dette funzioni dal 1 novembre 2007 e di assistere i comuni che non hanno ancora adottato una decisione in merito alle modalità di gestione del catasto, ha stabilito di concorrere, in convenzione con l'associazione nazionale comuni italiani (ANCI) regionale, alle spese per:
  a) le azioni formative ed informative, anche di carattere strumentale, in materia di gestione delle funzioni catastali e degli aspetti organizzativi e gestionali ad esse collegate, da realizzare nella fase di implementazione del processo di decentramento catastale;
  b) l'elaborazione di studi di fattibilità per i comuni che, entro il 15 luglio 2009, devono pronunciarsi sulla gestione catastale. Tali studi devono supportare le valutazioni relative all'opportunità di adottare scelte di tipo associativo o di ampliare l'ambito di operatività, al fine di fornire una prima verifica tecnica di realizzabilità dal punto di vista organizzativo e gestionale.
- che, per le finalità di cui al citato art. 73 della L. R. n. 1/2008, è stanziata per l'esercizio finanziario 2008 una somma pari ad euro 400 mila, a valere sulle risorse della UPB 6.23.106;
- che con decreto dirigenziale n. 345 del 31/12/2008, il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi, ha proceduto ad impegnare tale somma, sul cap. 65 della spesa, UPB 6.23.106, quale contributo utile all'avvio dell'esercizio delle funzioni catastali;

RILEVATO:

- che con il protocollo d'intesa, stipulato in data 4 Giugno 2007 tra ANCI ed Agenzia del Territorio, sono

stati compiutamente definiti i requisiti dimensionali per la gestione diretta delle funzioni catastali da parte dei Comuni, sia in forma singola sia in forma associata;
- che con il DPCM 14 Giugno 2007, pubblicato sulla G.U. n. 154 del 5.7.2007, sono state individuate le modalità, i requisiti e gli elementi utili per l'esercizio a livello locale delle predette funzioni catastali nonché i criteri di ripartizione tra i singoli comuni appartenenti a ciascuna provincia, dei beni mobili e delle risorse finanziarie, umane e strumentali necessari allo svolgimento delle funzioni assunte, anche allo scopo di realizzare un effettivo e totale censimento dei beni immobili ed un completo recupero dei dati catastali ed integrazione della relativa banca dati;
- che con il DPCM 27 Marzo 2008, pubblicato sulla G.U. n. 128 del 3.6.2008, sono state emanate ulteriori disposizioni in materia di decentramento delle funzioni catastali a favore dei Comuni, nonché la definizione dei criteri di individuazione delle unità di personale da trasferire o distaccare;

RILEVATO altresì:
- che il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi, sulla base delle indicazioni dell'Assessorato ai Rapporti con il sistema delle autonomie e dei piccoli comuni ha elaborato una ipotesi di convenzione per regolare i rapporti tra Regione Campania e ANCI - delegazione regionale della Campania nell'attuazione di quanto previsto dal citato art. 73 della L. R. n. 1/2008;
- che, con nota prot. n. 0429298 del 18/05/2009, il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi ha trasmesso al Settore Consulenza Legale e documentazione dell'Avvocatura regionale la citata ipotesi per il parere in ordine alla coerenza ed alla legittimità delle previsioni con la legislazione vigente;
- che, con nota prot. n.0499150 dell'08/06/2009, il Settore Consulenza Legale e documentazione dell'Avvocatura regionale esprimeva alcune osservazioni sulla bozza di convenzione;
- che, sulla base delle osservazioni dell'Avvocatura il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi ha predisposto uno schema di convenzione da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale per la successiva sottoscrizione;
- che con nota prot. 0571086 del 26/06/2009 il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi ha trasmesso al Presidente dell'Anci Campania lo schema di convenzione da sottoporre all'approvazione della Giunta;
- Che con nota prot. 547 del 29/06/2009 l'Anci Campania ha espresso parere favorevole allo schema di convenzione proposto;

RITENUTO, pertanto, necessario:
- procedere a dare attuazione a quanto previsto dall'art. 73 della L. R. n. 1 del 30 gennaio 2008 al fine di favorire l'avvio dell'esercizio delle funzioni catastali, assegnate dai commi 194 al 200 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e relativi provvedimenti attuativi, da parte dei comuni;
- approvare, a tal fine, lo schema di Convenzione predisposto dal Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi che regola i rapporti tra Regione Campania e ANCI - delegazione regionale della Campania, nell'attuazione di quanto previsto dal citato art. 73 della L. R. n. 1/2008;
- dare atto che il citato schema di Convenzione ad oggetto "*Convenzione tra Regione Campania e ANCI Campania per l'attuazione di un piano d'intervento di assistenza e supporto a favore degli enti locali in ordine all'esercizio comunale delle funzioni catastali*", allegato 1 alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;
- stabilire che al sostegno delle attività previste dalla Convenzione è destinata la somma di € 400.000,00 omnicomprensiva di qualsiasi tipologia di onere relativo alla stipulazione ed alla esecuzione di quanto stabilito dalla convenzione medesima; tale somma è impegnata sul cap. 65 della spesa, UPB 6.23.106, con il citato decreto dirigenziale Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi n. 345 del 31/12/2008;
- delegare il Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi alla sottoscrizione della citata Convenzione;
- dare atto che la liquidazione del contributo è demandata al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi il quale procederà con propri decreti con le modalità indicate nella Convenzione;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato,

- procedere a dare attuazione a quanto previsto dall'art. 73 della L. R. n. 1 del 30 gennaio 2008 al fine di favorire l'avvio dell'esercizio delle funzioni catastali, assegnate dai commi 194 al 200 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e relativi provvedimenti attuativi, da parte dei comuni;

- approvare, a tal fine, lo schema di Convenzione predisposto dal Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi che regola i rapporti tra Regione Campania e ANCI - delegazione regionale della Campania, nell'attuazione di quanto previsto dal citato art. 73 della L. R. n. 1/2008;

- dare atto che il citato schema di Convenzione ad oggetto "*Convenzione tra Regione Campania e ANCI Campania per l'attuazione di un piano d'intervento di assistenza e supporto a favore degli enti locali in ordine all'esercizio comunale delle funzioni catastali*", allegato 1 alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;

- stabilire che al sostegno delle attività previste dalla Convenzione è destinata la somma di € 400.000,00 omnicomprensiva di qualsiasi tipologia di onere relativo alla stipulazione ed alla esecuzione di quanto stabilito dalla convenzione medesima; tale somma è impegnata sul cap. 65 della spesa, UPB 6.23.106, con il citato decreto dirigenziale Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi n. 345 del 31/12/2008;

- delegare il Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi alla sottoscrizione della citata Convenzione;

- dare atto che la liquidazione del contributo è demandata al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi il quale procederà con propri decreti con le modalità indicate nella Convenzione;

- inviare, per quanto di competenza, copia della presente deliberazione al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi;

- inviare, altresì, copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato 1

Convenzione tra Regione CAMPANIA e ANCI Campania per l'attuazione di un piano d'intervento di assistenza e supporto a favore degli enti locali in ordine all'esercizio comunale delle funzioni catastali

L'anno 2009, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli, presso gli uffici dell'Amministrazione Regionale della Campania, ubicati in via Santa Lucia n°81, sono presenti:

1) il dott**. _____** nato a _____ (___) il __/__/_____, i del Settore Rapporti con Province Comuni, Comunità Montane e Consorzi – Delega e Subdelega CO.RE.CO., nel prosieguo dell'atto verrà denominato per brevità "*Settore Enti Locali*", il quale, in virtù di specifica delega ottenuta con deliberazione di Giunta Regionale n._____ , dichiara di intervenire nell'atto e di agire in nome e per conto della **Regione Campania**, codice fiscale n. **80011990639,** presso cui domicilia per la carica;

e

2) il sig_____, nato a _____ (__) il __/__/____, che interviene in questo Atto in qualità di legale rappresentante dell'**ANCI Campania**, Cod. Fisc. **94044080631**, con sede in Napoli Via Santa Lucia 76;

PREMESSO:

- che, in seguito alla riforma del titolo V, la Costituzione, all'art. 118, individua nei Comuni il livello territoriale di governo titolare delle funzioni amministrative, fatte salve le esigenze di esercizio unitario a livello sovracomunale, in applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;
- che il ruolo centrale attribuito ai Comuni, titolari di funzioni amministrative proprie oltre che di funzioni conferite, pone le premesse per l'effettiva trasformazione del quadro istituzionale mediante l'attuazione dei principi di autonomia e decentramento;
- che i Comuni non possono sempre assolvere da soli alle necessità delle proprie collettività, ma necessitano di forme di esercizio dei servizi pubblici più convenienti ed in grado di garantire il conseguimento di adeguate economie di scala;
- che, in particolare, i Comuni medio-piccoli incontrano particolari difficoltà legate, da un lato, ad una strutturale carenza di risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad attuare quanto previsto dall'art. 118 della Costituzione, dall'altro, ad una cronica e tradizionale scarsezza di risorse economiche connessa anche agli impegni assunti dallo Stato con l'Unione Europea relativamente al rispetto del patto di stabilità e crescita;
- che in tale quadro appare centrale il ruolo e l'azione delle Regioni onde assicurare lo sviluppo di politiche di coesione oltre che favorire la diffusione e la condivisione delle best practice

amministrative, contribuendo in tal modo alla costruzione di un sistema della Pubblica Amministrazione di qualità;

- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 19 del proprio Statuto, promuove il sistema delle autonomie locali e informa la propria attività legislativa, regolamentare ed amministrativa alle esigenze del più ampio decentramento e nel rispetto dei principi della sussidiarietà, autonomia, adeguatezza e differenziazione;
- che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, avente ad oggetto il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, ai sensi del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59 e s.m.i., prevede, conformemente al disposto di cui all'art. 66 del medesimo decreto legislativo, che tra le funzioni conferite agli enti locali vanno ricomprese quelle afferenti la conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti del catasto terreni e del catasto edilizio urbano, nonché la partecipazione al processo di determinazione degli estimi catastali;
- che ai sensi dell'art. 65 del predetto decreto legislativo, permane a carico dello Stato, la compentenza in materia di gestione unitaria e certificata della base dei dati catastali e dei flussi di aggiornamento delle informazioni ed il coordinamento operativo per la loto utilizzazione mediante il Sistema Pubblico di Connettività (SPC), quale risultante a seguito delle modifiche legislative intervenute a con l'entrata in vigore dell'art. 1, comma 194, della legge 27.12.2006, n. 296 (finanziaria 2007);
- che i commi da 194 a 200 dell'art. 1 della legge 27.12.2006, n. 296, in particolare, sono dedicati alle competenze dello Stato e degli enti locali in materia di catasto e alle modalità di esercizio delle funzioni catastali di competenza degli enti locali;
- che, in particolare, il comma 197 contenuto nella su menzionata norma, prevede che con uno o più D.P.C.M., emanati su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze – sulla scorta di specifici criteri definiti previa consultazione con le organizzazioni sindacali più rappresentative e tenendo conto delle indicazioni contenute nel protocollo d'intesa concluso tra l'ANCI e l'Agenzia del Territorio – si proceda alla determinazione dei requisiti e degli elementi necessari al convenzionamento ed al completo esercizio delle funzioni decentrate, ivi compresi i livelli di qualità che i Comuni devono assicurare nell'esercizio diretto, nonché i controlli e le conseguenti misure in caso di mancato raggiungimento dei citati livelli;
- che con il protocollo d'intesa, stipulato in data 4 Giugno 2007 tra ANCI ed Agenzia del Territorio, sono stati compiutamente definiti i requisiti dimensionali per la gestione diretta delle funzioni catastali da parte dei Comuni, sia in forma singola sia in forma associata;
- che con il D.P.C.M. 14 Giugno 2007, pubblicato sulla G.U. n. 154 del 5.7.2007, avente ad oggetto "Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, ai sensi dell'art. 1, comma 197, della legge 27.12.2006, n. 296", sono state individuate le modalità, i requisiti e gli elementi utili per l'esercizio a livello locale delle predette funzioni catastali, in ossequio alla citata legislazione in materia, nonché i criteri di ripartizione tra i singoli comuni appartenenti a ciascuna provincia, dei beni mobili e delle risorse finanziarie, umane e strumentali necessari allo svolgimento delle funzioni assunte, anche allo scopo di realizzare un effettivo e totale censimento dei beni immobili ed un completo recupero dei dati catastali ed integrazione della relativa banca dati;
- che con il D.P.C.M. 27 Marzo 2008, pubblicato sulla G.U. n. 128 del 3.6.2008, sono state emanate ulteriori disposizioni in materia di decentramento delle funzioni catastali a favore dei Comuni, nonché definizione dei criteri di individuazione delle unità di personale da trasferire o distaccare;

RILEVATO:

- che la Regione Campania, conformemente a quanto previsto dal proprio Statuto, si propone la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- che il sistema delle autonomie locali regionali si caratterizza per la presenza di realtà di dimensione demografica piccola e media, condizione oggettiva che, in molti casi, non permette ai comuni di assolvere da soli alle necessità delle proprie collettività, ma rende necessarie forme di esercizio dei servizi pubblici più convenienti ed in grado di garantire il conseguimento di adeguate economie di

scala;

- che, a tal fine, è opportuno fornire agli enti locali interessati utili indicazioni e adeguato supporto per l'esercizio comunale delle funzioni catastali, avviando un'attività di sperimentazione riguardante gli aspetti organizzativi, gestionali, informatici e telematici inerenti l'attività, nonché l'elaborazione di studi di fattibilità per i Comuni che, entro il 15 Luglio 2009, devono comunque pronunciarsi sulla gestione catastale, così come disposto dalla legge 27.12.2006, n. 296 (finanziaria 2007);
- che la complessa problematica inerente il decentramento delle funzioni catastali a favore dei Comuni richiede il coinvolgimento di soggetti in grado di garantire la massima rappresentatività degli enti locali che possano assicurare le necessarie competenze nei processi organizzativi e gestionale dei comuni e che tale soggetto è stato individuato nell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) Campania, giusto il disposto di cui all'art. 73, comma 1, della l.r. n. 1 del 2008, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania;
- che, a tal fine, come disposto dal suindicato art. 73, comma 1, della l.r. 1 del 2008, la Regione concorre, in convenzione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) regionale, al sostenimento delle spese per: a) le azioni formative ed informative, anche di carattere strumentale, in materia di gestione delle funzioni catastali e degli aspetti organizzativi e gestionali ad esse collegate, da realizzare nella fase di implementazione del processo di decentramento catastale; b) l'elaborazione di studi di fattibilità per i comuni che, entro il 15 luglio 2009, devono pronunciarsi sulla gestione catastale. Tali studi devono supportare le valutazioni relative all'opportunità di adottare scelte di tipo associativo o di ampliare l'ambito di operatività, al fine di fornire una prima verifica tecnica di realizzabilità dal punto di vista organizzativo e gestionale;
- che, per il perseguimento delle anzidette finalità è stata disposta, per l'esercizio 2008, un'autorizzazione di spesa pari a € 400.000,00, a valere sulle risorse della UPB 6.23.106;
- che con decreto dirigenziale n. 345 del 31/12/2008, il Settore Enti Locali, ha proceduto ad impegnare, sul cap. 65 della spesa, la somma di € 400.000,00, quale contributo utile all'avvio dell'esercizio delle funzioni catastali;

Tutto ciò premesso, le Parti come sopra costituite

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1
Premesse

1. Le premesse sono patto e formano parte integrante e sostanziale del presente Atto.

ARTICOLO 2
Oggetto della Convenzione

1. Oggetto della presente convenzione è l'attivazione di una collaborazione istituzionale, attraverso la fornitura al Sistema delle Autonomie Locali della Campania, da parte dell'ANCI Campania, dei servizi di cui al successivo articolo 5, finalizzata a conseguire i seguenti obiettivi:
a) avviare e porre in essere specifiche azioni formative ed informative, anche di carattere strumentale, in materia di gestione delle funzioni catastali e degli aspetti organizzativi e gestionali ad esse collegate, da realizzare nella fase di implementazione del processo di decentramento catastale;
b) elaborazione di studi di fattibilità per i comuni che devono pronunciarsi sulla gestione catastale.

ARTICOLO 3

Durata della Convenzione

1. La presente convenzione ha durata di 18 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione.

ARTICOLO 4
Oneri della Convenzione

1. Il contributo per l'attivazione delle azioni di sostegno al Sistema delle piccole Autonomie Locali della Campania ammonta ad € 400.000,00 omnicomprensivo, a valere sulle risorse del cap. 65, UPB 6.23.106 – esercizio 2008, ai sensi dell'art. 73, comma 3, della l.r. n. 1/2008, giusto impegno assunto con decreto dirigenziale n. 345 del 31/12/2008.
2. L'importo indicato copre qualsiasi tipologia di onere relativo alla stipulazione ed all'esecuzione di quanto stabilito dalla presente convenzione.
3. Tutti gli obblighi ed oneri derivanti all'ANCI Campania dall'esecuzione di quanto disposto nella presente Convenzione e dall'osservanza di leggi e regolamenti, nonché dalle disposizioni emanate o che venissero emanate dalle competenti autorità, trovano copertura nell'importo indicato al comma 1.

ARTICOLO 5
Descrizione dei Servizi

1. Le azioni che l'ANCI Campania è tenuta ad attivare a sostegno del Sistema delle Autonomie Locali si traducono nelle messa a disposizione di servizi con le seguenti caratteristiche:
   a. analisi del processo di decentramento catastale attualmente in atto nel contesto regionale della Campania;
   b. simulazione degli effetti connessi all'adozione delle diverse tipologie di decentramento catastale, secondo le opzioni modulate ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPCM 14.06.2007, tenendo conto sia delle diverse forme aggregative tra enti locali sia dei diversi livelli di collaborazione interistituzionale preesistenti ovvero attivabili sul piano sovracomunale;
   c. elaborazione degli studi di fattibilità articolati nelle diverse componenti tecniche, organizzative, gestionali ed operative;
   d. analisi delle diverse opportunità di tipo aggregativo, funzionale e operativo consentite dalla vigente legislazione in materia, nonché formulazione delle discendenti, puntuali soluzioni tecnico-operative e organizzative;
   e. servizi di sensibilizzazione, informazione, orientamento e formazione specifica, così articolati:
   f. realizzazione di workshop o focus group tematici, finalizzati alla sensibilizzazione e all'orientamento in materia di decentramento catastale, rivolti precipuamente agli amministratori locali;
   g. implementazione di attività formative e informative sulla funzione catastale e sulle connesse problematiche concernenti la fiscalità territoriale, anche alla luce delle riforme legislative attualmente in atto, rivolte sia agli amministratori sia ai dipendenti comunali;
   h. implementazione di interventi di formazione specifica rivolti agli operatori comunali preposti alla gestione tecnica della funzione catastale (gestione procedure catastali, accatastamento fabbricati e relativi aggiornamenti, gestione delle variazioni colturali e dell'aggiornamento geometrico del catasto terreni e relative dichiarazioni tecniche, emissione e/o rilascio di certificati e visure, modalità operative di tipo info-telematico e di tenuta dell'archivio, gestione e aggiornamento banche dati catastali, riscossioni erariali per i servizi catastali).

2. Il piano dettagliato delle attività contemplate al comma 1 del presente articolo sarà trasmesso da ANCI Campania al competente "Settore Enti Locali" entro 45 gg dalla stipula della presente convenzione.
3. Il piano dettagliato di cui al comma precedente, in particolare, deve contenere la tempistica e le modalità di attuazione dei servizi di cui al comma 1.

ARTICOLO 6
Obblighi dell'A.N.C.I. Campania

1. A.N.C.I. Campania si obbliga ad attivare tutte le azioni di sostegno previste dalla presente Convenzione.
2. A.N.C.I. Campania si obbliga a dare comunicazione per iscritto ai Comuni dell'avvenuta stipula della presente Convenzione e dei servizi resi disponibili.
3. A.N.C.I. Campania si obbliga ad eseguire tutte le prestazioni nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni previste dalla presente Convenzione e dal piano dettagliato di cui all'art. 5.
4. A.N.C.I. Campania si obbliga ad osservare, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, tutte le norme e tutte le prescrizioni tecniche, di sicurezza e di protezione dei lavoratori in vigore, nonché quelle che dovessero essere emanate.
5. A.N.C.I. Campania espressamente manleva la Regione Campania da qualsiasi responsabilità derivante da ogni violazione della presente convenzione.
6. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui al comma precedente, anche se entrate in vigore successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, resteranno ad esclusivo carico di A.N.C.I. Campania.
7. A.N.C.I. Campania si obbliga a consentire alla Regione Campania, attraverso il Settore Enti Locali, per quanto di propria competenza, di procedere, in qualsiasi momento e anche senza preavviso, alle verifiche della piena e corretta esecuzione di quanto previsto dalla presente Convenzione e dal piano dettagliato di cui al comma 3 dell'art. 5, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.
8. A.N.C.I. Campania darà immediata comunicazione al Settore Enti Locali di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione.

ARTICOLO 7
Modalità di liquidazione del contributo

1. Il Settore Enti Locali procederà a liquidare il contributo di cui all'art. 4, con proprio decreto dirigenziale, con le seguenti modalità:
   a) un primo acconto, pari al 40% del contributo complessivo, è liquidato all'atto della sottoscrizione della presente Convenzione previa trasmissione da parte del beneficiario, della seguente documentazione:
      - documentazione che dimostri l'avvio del servizio;
      - formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente;
      - trasmissione di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa pari al valore dell'anticipazione;
   b) un secondo acconto, pari al 40% del contributo complessivo, è liquidato decorso il 9° mese e successivamente alla trasmissione dei report di cui al successivo art. 9 e subordinatamente alla presentazione di idonea rendicontazione tecnico- contabile;
   c) il saldo, pari al 20% dell'importo del contributo complessivo, è liquidato concluse le attività e previa idonea rendicontazione tecnico- contabile delle attività svolte.
2. Se il Settore Enti Locali nelle proprie attività di verifica dovesse riscontrare inadempienze nell'attivazione di quanto previsto con la presente Convenzione ne dà immediata comunicazione per iscritto all'A.N.C.I. Campania interrompendo i termini sopra indicati al precedente comma 1, fatto salvo quanto disposto al successivo art. 10.
3. Resta inteso che in nessun caso A.N.C.I. Campania potrà sospendere le attività previste dalla presente Convenzione.

ARTICOLO 9
Reportistica e monitoraggio

1. Al fine di controllare l'attuazione di quanto previsto dalla presente Convenzione, A.N.C.I. Campania si obbliga ad inviare al Settore Enti Locali un *report* trimestrale dello stato di attuazione della presente

Convenzione e nel rispetto di quanto indicato nel piano dettagliato di cui all'art. 5.
2. Il *report* di cui al comma 1 dovrà evidenziare l'attività svolta da A.N.C.I. Campania nell'esecuzione di quanto previsto dalla presente Convenzione.
3. La Regione Campania si riserva in ogni caso la possibilità di richiedere qualsiasi integrazione alle informazioni contenute nei *report*.

ARTICOLO 10
Recesso unilaterale Regione Campania

1. E' data facoltà alla Regione Campania, con preavviso di sessanta giorni da comunicarsi con lettera raccomandata, di risolvere o recedere unilateralmente dalla presente convenzione e senza che sia addebitato alcun onere aggiuntivo alla stessa, ove riscontrasse, da parte di ANCI Campania, gravi inadempienze nell'esecuzione della stessa.

ARTICOLO 11
Inadempimenti e penali

2. In caso di mancato rispetto da parte di ANCI Campania dei termini convenzionali, salvo il caso in cui venga accertato che gli inadempimenti non sono ad essa imputabili, la medesima dovrà rimborsare alla Regione Campania, le spese conseguenti al mancato rispetto degli impegni convenzionali e sottostare alle seguenti penali pecuniarie:
    a. in caso di ritardo nella trasmissione dei report previsti dall'art. 9, la Regione Campania applicherà una penale pari a **€ 100,00** per ogni giorno di ritardo.
3. Le penali dovranno essere versate entro 10 giorni dalla data in cui la Regione comunicherà per iscritto all'ANCI Campania l'eventuale infrazione.

ARTICOLO 12
Controversie

1. In caso di contestazioni o di impossibilità di accordi tra le parti, il foro competente è quello di Napoli.

ARTICOLO 13
Rinvio normativo

1. Per tutto quanto non espressamente richiamato nella presente Convenzione, trovano applicazione per quanto compatibili le disposizioni del codice civile e le disposizioni legislative vigenti.

Letto, approvato e sottoscritto

Napoli, Palazzo della Giunta Regionale, Via Santa Lucia 81,

Il Dirigente del Settore Enti Locali _____

Il Presidente di A.N.C.I. Campania _____

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1239 del 15 luglio 2009 – Regolamento di "Disciplina del Bollettino Ufficiale della Regione Campania in forma digitale".**

PREMESSO

- che la L.R. n. 61 del 05/06/1975 prevede che " gli atti amministrativi emanati dagli Organi della Regione Campania […] sono pubblicati […] soltanto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania";
- che con Regolamento n. 3 del 25/03/2005, approvato con delibera di G.R. n.1516 del 24/04/2003, è stata disposta la pubblicazione sul BURC dei soli atti aventi carattere normativo e rivolti ad una pluralità indeterminata di destinatari con esclusione degli atti amministrativi regionali aventi rilevanza interna e dei decreti dirigenziali e atti amministrativi esecutivi di precedenti provvedimenti;
- che, ai sensi di quanto previsto dall'art.1 del suddetto Regolamento, il BURC si pone quale strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione;

CONSIDERATO

- che, a seguito dell'emanazione del D.lgs. 82/2005 e s.m.i. le PP.AA., nell'ambito dell'attività di informazione e comunicazione, si devono impegnare ad assicurare la gestione, l'accesso, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale, organizzandosi ed agendo per il perseguimento di detto obiettivo, con l'utilizzo delle tecnologie più avanzate;
- che, in ottemperanza a tale normativa, con delibera di GR n.1334 del 01.08.2008 è stato avviato il processo di riorganizzazione del Bollettino Ufficiale, disponendo la realizzazione di una piattaforma tecnologica che consenta la trasformazione del sistema di pubblicazione degli atti dal formato cartaceo a quello digitale;
- che, nell'ambito di tale processo di riorganizzazione, è stata modificata la struttura organizzativa del BURC (D.G.R. n. 1756 del 06.11.2008) dando mandato ai Dirigenti competenti di predisporre un apposito documento tecnico contenente le regole relative alla pubblicazione in formato digitale del BURC, nelle more dell'emanazione di apposito regolamento regionale;

CONSIDERATO, altresì,

- che l'art. 27 della L.R. 1/2009 rubricato "*Digitalizzazione del Bollettino Ufficiale della Regione Campania"* riconosce valore legale alla pubblicazione del BURC in forma digitale, demandando a regolamento regionale la disciplina delle modalità di accesso e delle procedure che garantiscono l'autenticità, l'integrità e la conservazione degli atti pubblicati;
- che, ai sensi del comma 3 dell'art.27 " a decorrere dall'entrata in vigore del regolamento, la Regione Campania procede alla pubblicazione del solo BURC digitale e riconosce valore legale esclusivamente al medesimo";
- che, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto Regionale, i regolamenti sono emanati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta e sono sottoposti all'approvazione del Consiglio che deve provvedere entro sessanta giorni dalla trasmissione alla loro approvazione; decorso inutilmente tale termine, i regolamenti sono emanati e pubblicati;

PRESO ATTO del parere reso dall'Ufficio Legislativo del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale con nota prot. n. 3899/UDCP/GAB del 07/07/2009 ed inerente il Regolamento di attuazione dell'art.27 della L.R. 1/2009 di "Disciplina del Bollettino Ufficiale della Regione Campania in forma digitale";

RITENUTO, pertanto, di dover sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il "Regolamento di attuazione ai sensi dell'art.27 della L.R. 19/01/2009" che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA la L.R. n. 61/75;
VISTO l'art. 27 della L.R. n.1/2009;

VISTO il D.Lgs.82/2005;
VISTO il D.Lgs.165/2001;
VISTA la L.R. 11/91;
VISTO lo Statuto della Regione Campania, di cui alla legge regionale n. 6 del 28/05/2009 promulgato dal Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul BURC n. 34 del 3 giugno 2009;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento di attuazione dell'art. 27 della L.R. 19/01/2009 recante la "Disciplina del Bollettino Ufficiale della Regione Campania in forma digitale";
- di inviare la presente deliberazione al Presidente del Consiglio Regionale, all'A.G.C. 01 Gabinetto Presidenza della Giunta Regionale per quanto di competenza, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione del BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

DISCIPLINA DEL BOLLETTINO UFFICALE DELLA REGIONE CAMPANIA IN FORMA DIGITALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale);

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;

Vista la legge regionale 5 giugno 1975, n. 61 (Pubblicazione di atti amministrativi degli Organi della Regione Campania);

Vista la legge regionale 4 luglio 1991, n. 11 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale);

Visto l'articolo 27, della legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1

Art. 1

Bollettino Ufficiale della Regione Campania

1. Il Bollettino Ufficiale della Regione Campania, di seguito denominato BURC, è lo strumento legale di conoscenza delle leggi regionali, dei regolamenti e di tutti gli atti in esso pubblicati, salvo gli effetti ricollegati alle altre forme di conoscenza e pubblicità previste dall'ordinamento vigente.

2. La Regione Campania favorisce il diritto di accesso e di informazione dei cittadini consentendo la consultazione permanente, gratuita e libera del BURC sul sito web della Regione.

3. Tutte le pubblicazioni sono gratuite.

Art. 2

Validità ed effetti della pubblicazione

1. Il BURC è pubblicato esclusivamente in forma digitale con modalità che garantiscono l'accessibilità, l'autenticità e l'integrità degli atti pubblicati, nel rispetto delle disposizioni contenute nel d.lgs 82/2005. A garanzia della sua immodificabilità il BURC digitale è firmato in modo digitale dal Direttore del

BURC; la copia così sottoscritta è acquisita dall'Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica, che è responsabile della sua conservazione e della sua integrità. In caso di sua assenza o d'impedimento, il Direttore responsabile può, con proprio decreto, delegare il vicedirettore all'apposizione della firma digitale del BURC da pubblicare.

2. La pubblicazione degli atti sul BURC ha valore legale. La pubblicazione degli atti sul BURC digitale costituisce testo legale degli atti medesimi.

3. Sul BURC devono essere pubblicati tutti gli atti dell'Amministrazione regionale aventi carattere normativo e tutti gli altri atti rivolti ad una pluralità indeterminata di destinatari.

4. La pubblicazione dei testi coordinati e delle note ha solo carattere informativo.

5. Salvo che non sia diversamente disposto da specifica norma, la pubblicazione degli atti sul BURC non sostituisce la comunicazione ai destinatari degli atti medesimi.

Art. 3

Contenuti e articolazione della pubblicazione

1. Il BURC si articola in tre parti.

2. Nella prima parte, denominata "Atti della Regione", sono pubblicati:

a) lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto;

b) le leggi ed i regolamenti della Regione;

c) i testi coordinati di leggi e regolamenti regionali;

d) le circolari esplicative di leggi regionali;

e) le deliberazioni di Giunta regionale, con le quali si dispone in ordine:

   1) alla organizzazione degli uffici regionali;

   2) all'affidamento degli incarichi dirigenziali;

   3) alle procedure amministrative aventi valenza generale;

f) le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta regionale aventi valenza generale;

g) i progetti di legge della Giunta regionale e i regolamenti adottati dalla Giunta da trasmettere al Consiglio regionale ai sensi del vigente Statuto della Regione Campania;

h) gli atti dell'amministrazione regionale di cui sia disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

i) i decreti dirigenziali, che in ragione dei significativi contenuti di interesse generale, con riferimento agli ambiti di cui alla lettera e), il soggetto adottante ritenga, previa motivazione, di pubblicare;

j) gli albi, i registri, gli elenchi di cui sia prevista la pubblicazione da deliberazioni di Giunta regionale, da leggi regionali o nazionali;

k) gli atti di nomina di commissioni di concorsi e di gare;

l) gli atti di nomina di comitati, organismi monocratici o collegiali la cui istituzione sia disposta da leggi;

m) ogni altro atto che la Giunta regionale deliberi di portare alla pubblicazione;

n) i decreti e le direttive del Presidente e degli Assessori per i quali sia espressamente disposta la pubblicazione;

o) le deliberazioni di commissario ad acta di nomina regionale che il soggetto adottante ritenga, motivatamente, di pubblicare;

p) gli atti amministrativi adottati da organi della Regione, per i quali è prescritta dalla legislazione statale o regionale la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica;

q) le richieste di referendum regionali; i relativi atti d'indizione e la proclamazione dei risultati;

r) le proposte di referendum deliberate dal Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e della legge 25 maggio 1970, n. 352, per l'abrogazione di leggi dello Stato;

s) sono inoltre pubblicati gli altri atti della Regione che, previa motivazione disposta negli atti stessi, debbano essere portati a conoscenza della generalità dei cittadini.

3. Nella seconda parte, denominata "Atti dello Stato e di altri enti pubblici", sono pubblicati:

a) i ricorsi e le ordinanze che promuovono innanzi alla Corte Costituzionale questioni di legittimità costituzionale delle leggi della Regione Campania nonché i provvedimenti adottati dalla Corte Costituzionale per la definizione di tali giudizi; i ricorsi alla Corte Costituzionale aventi ad oggetto conflitti di attribuzione promossi nei confronti della Regione Campania nonché i provvedimenti adottati dalla Corte Costituzionale per la definizione di tali giudizi; i ricorsi alla Corte Costituzionale promossi dalla Regione Campania aventi ad oggetto questioni di legittimità costituzionale di atti legislativi dello Stato o di altre Regioni nonché i provvedimenti adottati dalla Corte Costituzionale per la definizione di tali giudizi; i ricorsi alla Corte Costituzionale promossi dalla Regione Campania aventi ad oggetto conflitti di attribuzione nei confronti dello Stato o di altre Regioni, nonché i provvedimenti adottati dalla Corte Costituzionale per la definizione di tali giudizi;

b) le richieste di referendum di interesse regionale e la proclamazione dei risultati;

c) gli atti di organi statali o comunitari di cui sia prescritta la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale da norma di legge ovvero la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale;

d) gli atti degli enti locali e degli enti pubblici, la cui pubblicazione sia richiesta dagli stessi o prescritta da leggi o regolamenti;

e) tutti gli altri atti di particolare interesse per la Regione Campania, adottati da qualunque autorità o ente diverso dalla Regione, la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale.

4. Nella terza parte, denominata "Avvisi e bandi", sono pubblicati da parte della Regione e dei soggetti esterni:

a) avvisi;

b) concorsi;

c) bandi di gara;

d) sovvenzioni, benefici economici ovvero finanziari;

e) graduatorie;

f) tariffe;

g) gli atti conclusivi di procedure di gara, di concorsi o relativi all'attribuzione di benefici economici e finanziari o connessi al rilascio di autorizzazioni e concessioni e i relativi atti modificativi;

h) gli avvisi per il conferimento di incarichi esterni, di incarichi di consulenza e di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa;

i) tutti gli altri atti concernenti procedure ad evidenza pubblica di selezione di contraenti della pubblica amministrazione o di suoi enti e società strumentali, ovvero concernenti procedure di concorso o di selezione pubblica di persone cui affidare specifici incarichi da parte della pubblica amministrazione o di suoi enti e società strumentali.

Art. 4

Pubblicazione e diffusione

1. Il BURC si pubblica, di regola, il lunedì e, infrasettimanalmente, tutte le volte che la direzione del BURC, autonomamente o su segnalazione della Giunta, lo ritenga necessario.

2. La Regione cura la più ampia divulgazione del BURC sul territorio regionale, assicurandone la libera consultazione presso le strutture centrali e periferiche dell'Ufficio relazioni con il pubblico (URP). Il Settore Provveditorato ed Economato, d'intesa con il Settore Stampa, Documentazione e Informazione e BURC, provvede alla installazione, presso tutte le sedi URP, delle postazioni informatiche dedicate alla libera consultazione del Bollettino.

Art. 5

Modalità di pubblicazione

1. Gli atti da pubblicare devono pervenire alla redazione del BURC informaticamente e firmati digitalmente. Non è consentita la pubblicazione degli atti trasmessi solo in forma cartacea ovvero di quelli privi della firma digitale.

2. Il testo originale delle leggi promulgate e dei regolamenti emanati è trasmesso in forma cartacea al competente Settore dell'Area Generale di Coordinamento Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, unitamente ad una copia informatica. Il competente Settore dell' AGC Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, verifica la conformità della copia informatica dell'atto ricevuto all'originale cartaceo, acquisisce dal Settore legislativo le annotazioni previste dall'art. 8 ed invia il testo della legge così integrato con posta elettronica certificata al BURC per la pubblicazione.

3. Le deliberazioni della Giunta regionale, i decreti e le determinazioni adottati dalle strutture amministrative della Giunta sono inviati alla Direzione del BURC, per la loro pubblicazione sul Bollettino, attraverso la specifica funzione presente nell'applicativo e-grammata.

4. Gli atti delle strutture amministrative della Giunta diversi da quelli previsti al comma 3, che non sono trasmessi con la procedura e-grammata, nonché gli atti delle strutture amministrative del Consiglio regionale, gli atti provenienti dagli enti locali, da altri enti pubblici e da soggetti privati, di cui si chiede la pubblicazione sono inviati alla Direzione del BURC mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), agli indirizzi mail di PEC stabiliti dal Settore "Stampa, Documentazione e Informazione e BURC" di concerto con l'AGC Ricerca Scientifica.

5. La richiesta di pubblicazione degli atti da parte di enti o soggetti esterni all'organizzazione regionale deve indicare la norma di legge che ne prescrive la pubblicazione. Gli atti la cui pubblicazione non è obbligatoria per legge, sono predisposti dai richiedenti in maniera sintetica e la pubblicazione è subordinata alla preventiva autorizzazione del Direttore del BURC. Per tali atti è in facoltà del Direttore del BURC disporre che la pubblicazione avvenga solo per estratto o sunto, predisposto dagli stessi richiedenti.

6. Gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche in forma cartacea; in tale ipotesi il testo destinato alla pubblicazione è quello informatico, firmato digitalmente e trasmesso con PEC. La direzione e redazione del BURC non hanno alcun obbligo di collazionare l'atto cartaceo in bollo con quello informatico firmato digitalmente e destinato alla pubblicazione. L'atto dichiarato esente dall'imposta di bollo deve indicare la norma che ne dispone l'esenzione. Gli atti di cui viene richiesta la pubblicazione non in regola con il bollo devono essere accettati e contestualmente trasmessi al competente Ufficio dell'Agenzia delle entrate per la regolarizzazione.

7. Gli atti di cui si chiede la pubblicazione devono essere redatti conformemente alle norme tecniche di pubblicazione e di editing emanate dal Settore "Stampa, Documentazione e Informazione e BURC". La Direzione del BURC potrà rifiutare la pubblicazione degli atti redatti in modo difforme.

8 . Al fine di salvaguardare la riservatezza dei destinatari dell'atto nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza, si osservano le norme vigenti in materia di protezione dei dati personali.

Art. 6

Termini di pubblicazione

1. Gli atti inoltrati per la pubblicazione entro le ore dodici di ogni mercoledì, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale del secondo lunedì successivo.

2. E' in facoltà della Direzione del BURC differire la pubblicazione di un atto che presenti particolari problemi tecnici. Del differimento viene data motivata comunicazione scritta al soggetto richiedente a mezzo posta elettronica.

3. Le leggi e i regolamenti della Regione sono pubblicati, di norma, entro dieci giorni dalla data di trasmissione per la pubblicazione da parte del competente Settore della Giunta regionale.

Art. 7

Correzione degli errori: errata corrige ed avviso di rettifica

1. Se il testo di un atto pubblicato risulta difforme da quello trasmesso per la pubblicazione, la direzione del BURC provvede alla pubblicazione di una errata corrige da inserire nella parte finale della stessa sezione del BURC destinata alla pubblicazione dell'atto da correggere. L'errata corrige è un comunicato che indica con esattezza quale sia la parte di testo erroneamente pubblicata e, subito dopo, quale sia la parte di testo che debba ad essa essere sostituita. Qualora ritenuto necessario dalla direzione del BURC, si procede alla ripubblicazione integrale dell'atto. In tale ultima ipotesi, l'errata corrige, al termine del comunicato di correzione, da notizia della ripubblicazione dell'atto.

2. Il richiedente la pubblicazione che riscontra di aver trasmesso per la pubblicazione un atto contenente errori rispetto al testo originale può chiedere la pubblicazione di un avviso di rettifica in cui va indicato il testo errato e quello corretto che si chiede di sostituire. La richiesta di pubblicazione dell'avviso di rettifica deve essere eseguita con le stesse modalità informatiche previste per le richieste di pubblicazione degli altri atti. La pubblicazione dell'avviso di rettifica avviene con le stesse modalità dell'errata corrige.

3. Se il testo pubblicato di un atto normativo presenta difformità rispetto al testo effettivamente approvato, si provvede alla correzione mediante pubblicazione nella prima parte del BURC di un comunicato del Presidente della Giunta regionale che indica con esattezza la parte erronea del testo già pubblicato e il testo che lo sostituisce. Il Presidente della Giunta regionale può disporre che si provveda alla ripubblicazione dell'intero testo; in tal caso va comunque data puntuale informazione in ordine all'errore contenuto nella precedente pubblicazione.

Art. 8

Pubblicazione notiziale concernente modifiche testuali di atti normativi, testi coordinati, note

1. Se un testo normativo dispone la soppressione, l'aggiunta o la sostituzione di una o più parole nel corpo di una preesistente disposizione normativa, si provvede alla pubblicazione sul BURC, in calce al provvedimento di modifica, dell'intera norma, nel testo risultante dalle modifiche, che sono evidenziate con caratteri particolari.

2. Qualora un testo normativo abbia subito diverse e complesse modifiche, è pubblicato, di norma contestualmente alla pubblicazione del testo normativo, il testo coordinato dell'atto, nel quale le modifiche sono evidenziate con caratteri particolari.

3. Gli estremi dei lavori preparatori sono pubblicati mediante annotazione in calce al testo normativo.

4. Le pubblicazioni di cui al presente articolo hanno valore meramente notiziale e non incidono sul valore legale, di cui all'articolo 2, comma 2, degli atti pubblicati.

Art. 9

Pubblicazione, Direzione, Redazione e Amministrazione

1. La pubblicazione del Bollettino digitale è curata dal Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale", cui compete la direzione e l'amministrazione.

2. L'organico del BURC è composto da un Direttore responsabile, da un vicedirettore, da sei redattori e da un coordinatore di redazione, da due funzionari con competenze informatiche di categoria D.

3. Il Direttore responsabile del BURC è il competente Dirigente del servizio del Settore Stampa, Documentazione e Informazione e BURC, e viene nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale. Il vicedirettore viene nominato con decreto dal Dirigente del Settore Stampa, d'intesa con il Direttore responsabile del BURC, fra i dipendenti in servizio presso il Settore iscritti all'Ordine dei giornalisti.

4. Il Direttore responsabile, se non iscritto all'Ordine dei giornalisti, viene iscritto d'ufficio all'elenco speciale presso l'Ordine dei giornalisti competente per territorio.

Art. 10

Conservazione, Manutenzione, Continuità operativa

1. La gestione del sistema informatico necessaria alla pubblicazione, alla consultazione e alla conservazione del BURC digitale, nonché lo sviluppo e la manutenzione dell'applicativo, è di

competenza del Settore Centro regionale elaborazione dati (CRED) incardinato presso l'AGC "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica".

2. Al Settore CRED è attribuito il compito di archiviare e conservare i files dei Bollettini firmati in modo digitale dal Direttore secondo quanto disposto dall'articolo 2 e la copia informatica dei Bollettini pubblicati.

3. Il Settore CRED assicura la continuità operativa del BURC digitale, adottando tutte le misure necessarie a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture che consentono l'erogazione del servizio a fronte di gravi emergenze.

Art. 11

Abrogazione di norme

1. E' abrogato il regolamento regionale approvato con deliberazione di Giunta regionale del 24 aprile 2003, n. 1516, successivamente convalidato dal Consiglio regionale con regolamento del 25/03/2005 n. 3, recante la disciplina della pubblicazione degli atti sul BURC.

Art. 12

Disposizioni finali

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

2. Ai sensi dell'articolo 27, comma 3, della legge regionale 1/2009, dalla data di entrata in vigore del presente regolamento il BURC cartaceo cessa le pubblicazioni e da quel momento il medesimo BURC è pubblicato esclusivamente in forma digitale.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1240 del 15 luglio 2009 – Adozione di misure per la promozione ed il sostegno del digitale terrestre in Campania.**

PREMESSO

- che la legge 3 maggio 2004, n. 112 ha avviato la sperimentazione delle trasmissioni in tecnica digitale terrestre, sugli impianti legittimamente operanti in tecnica analogica alla data di entrata in vigore della legge;
- che la L. 29 novembre 2007, n. 222, ha stabilito che "*le trasmissioni televisive dei programmi e dei servizi multimediali su frequenze terrestri devono essere irradiate esclusivamente in tecnica digitale entro l'anno 2012*";
- che il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2008, modificato dal D.M. del 24.04.2009, ha definito il calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze;
- che il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 aprile 2009 ha stabilito che per la Regione Campania il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva in tecnica digitale "*nel periodo a partire dal 1 dicembre 2009 ed entro e non oltre il 16 dicembre 2009"*;
- che con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, e stata approvata la *proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 - 2013;*
- che con D.G.R. n. 2 dell'll gennaio 2008 la giunta ha preso atto della Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- che con D.G.R. n. 27 dell'I 1 gennaio 2008 la giunta ha approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FSE;
- che con DGR n. 935 del 30 maggio 2008 la giunta a preso atto dei *Criteri di selezione delle operazioni"del "POR Campania FSE 2007-2013;*
- che con DGR n. 1856 del 20 novembre 2008 la giunta ha *Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dqlla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. IB28/2006, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;*
- che con DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 ha approvato il *Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013;.*

CONSIDERATO

- che la sostituzione della TV analogica con la TV digitale terrestre costituisce una importante innovazione tecnologica che modificherà radicalmente la fruizione dei servizi televisivi consentendo ai cittadini, nell'immediato futuro, la possibilità di accedere all'utilizzo di programmi interattivi, di comunicare attraverso la televisione con le Amministrazioni pubbliche, di disporre di innovativi servizi di pubblica utilità, riguardanti ad esempio il lavoro, i trasporti e il tempo libero, di disporre attraverso il mezzo televisivo di internet e della posta elettronica;
- che questa innovazione assicurerà una diffusione dei servizi della società dell'informazione presso la totalità dei cittadini, riducendo il digital divide;
- che la migrazione tecnologica, dall'analogico al digitale, comporterà per le emittenti locali la realizzazione di una importante riconversione tecnologica che richiederà ingenti investimenti con conseguente ricorso al mercato finanziario;
- che tale riconversione tecnologica implica anche un adattamento del personale tecnico alle nuove esigenze in termini di competenze professionali richieste;
- che il periodo di crisi congiunturale potrebbe rendere estremamente difficoltoso il finanziamento degli investimenti da parte delle medesime, con il rischio di condizionamenti e possibili espulsioni dal mercato, a scapito del pluralismo dell'informazione e, quindi, dei cittadini e dello sviluppo della piccola e media impresa che veicola il proprio messaggio pubblicitario sulle emittenti televisive locali a costi contenuti e con maggior riscontro;

RITENUTO

- che una ottimale realizzazione del processo può avvenire solo grazie alla collaborazione delle istituzioni locali e che sia necessario avviare utili iniziative per facilitare ed accelerare il processo di transizione dalla tecnologia analogica a quella digitale;
- opportuno, pertanto, nell'ambito delle azioni che questa Amministrazione indirizza verso la promozione dell'innovazione e lo sviluppo della Società dell'informazione, di dover favorire il processo di conversione al sistema televisivo digitale nei tempi previsti, destinando al finanziamento dell'operazione, una somma non superiore a 10.000.000,00 di euro: a) per la realizzazione di programmi di investimento incentrati sull'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici legittimamente ed effettivamente funzionanti; b) in favore dei soggetti titolari di emittenti televisive locali legittimamente operanti con impianti televisivi ubicati nel territorio regionale; c) che abbiano adempiuto alle prescrizioni portate dall'art. 25, comma 11, della Legge 112/04; d) che all'atto della concessione del contributo dimostrino di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;
- di dover promuovere l'attuazione di interventi formativi volti ad adeguare le conoscenze e le competenze del personale tecnico delle emittenti televisive in questione alle nuove esigenze connesse alla riconversione alla tecnologia digitale;
- di dover escludere dal finanziamento gli interventi su impianti e relativi elementi che abbiano già usufruito di contributi erogati dalla Regione Campania, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'UE o altre amministrazioni pubbliche;
- di dover monitorare adeguatamente la transizione mediante l'istituzione di un tavolo di monitoraggio, istituito presso l'AGC Gabinetto del Presidente, coordinato dal Dirigente del Settore Stampa e composto, da un componente designato dal Settore Stampa, da un componente designato dall'AGC Ricerca Scientifica, da un componente designato dall'AGC 12 Attività Produttive e da un componente designato dal CORECOM;

RILEVATO

- che nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'informazione -
- Priorità QSN: 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività - Obiettivo specifico: 5.a Sviluppo della Società dell'informazione - Obiettivo Operativo: 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo teso alla promozione di azioni di sostegno alla diffusione di meccanismi di integrazione digitale e di innovazione tecnologica fra le PMI , è previsto che la Regione Campania sostenga gli investimenti che siano diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione;
- che la modalità di attuazione prescelta prevede il cofinanziamento con fondi del Programma Operativo FESR 2007-2013 e attraverso un Regime di aiuti in "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 per la realizzazione di programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 640 del 03/04/2009 ha già stabilito di dare avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso interventi a valere sui fondi del Programma Operativo FESR 2007/2013 per gli Obiettivi Operativi 5.1 e 5.2, approvando il relativo documento contenente la descrizione analitica degli interventi per lo sviluppo della Società dell'informazione della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento, e demandando ai Settori competenti l'emanazione degli atti per la successiva esecuzione;
- che la promozione di interventi formativi finalizzati alla riqualificazione del personale tecnico delle emittenti televisive è coerente con l'obiettivo operativo c5 del POR Campania FSE 2007-2013

"Prevenire il rischio di *digital divide* e sostenere l'utilizzo generalizzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione tra le imprese e i lavoratori";

- che per l'individuazione dei destinatari delle operazioni il responsabile dell'obiettivo operativo c5 del POR Campania FSE 2007-2013 farà riferimento alle loro caratteristiche coerenti con le priorità strategiche dell'Asse prioritario di riferimento, come previsto dal Manuale di Gestione di cui alla DGR 1959/08 e s.m.i. approvate nella seduta del Co.Co.Asse del 25/05/2009;
- che il Dirigente responsabile dell'obiettivo 5.2 del PO FESR Campania 2007/2013 ha verificato la coerenza dell'interveto da realizzarsi con le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013";
- che il Dirigente responsabile dell'obiettivo c5 del PO FSE Campania 2007/2013 ha verificato la coerenza dell'interveto da realizzarsi con l'obiettivo;
- che con deliberazione della giunta Regionale n. 1318 del 1° agosto 2006 è stato approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito PASER), documento di programmazione e pianificazione strategica dell'Assessorato alle Attività Produttive che, ai sensi dell'art. 27 della Legge regionale n. 1/2007, ha validità triennale e viene aggiornato annualmente sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria;
- che la Linea d'azione 6 del PASER "Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo" prevede la realizzazione di una serie di attività che consentano di rendere quanto più incisiva possibile l'azione pubblica a supporto delle attività produttive, potenziando, tra l'altro la capacità di comunicare le politiche e gli strumenti messi in campo a vantaggio del territorio regionale;

RITENUTO

- Pertanto, che occorre approvare uno specifico intervento in regime di aiuti de minimis a supporto delle PMI titolari di emittenti televisive legittimamente operanti alla data di emissione del presente atto, per agevolare il necessario adeguamento degli impianti ai fini dell'imminente passaggio dal sistema analogico al sistema digitale terrestre, alle condizioni precedentemente indicate;
- di dover stabilire che l'intervento, per una somma non superiore a 10.000.000,00 di euro, sarà cofinanziato a valere sulle risorse del P.O. FESR 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'informazione - Obiettivo Operativo 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo – Attività sub b) Sostegno agli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione;
- di dover utilizzare parte delle risorse appostate con la D.G.R n. 640 del 03/04/2009 di attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania " sull'Attività sub a) Attivazione dei Centri di servizio digitali del medesimo Obiettivo Operativo 5.2 , e destinate all'intervento Digitalizzazione delle filiere produttive di settore attraverso la realizzazione dei Centri di Servizio Tecnologici che, pertanto, si stabilisce di decurtare per la corrispondente somma di € 10.000.000,00, passando dall'importo di € 56.500.000,00 all'importo di € 46.500.000,00;
- di dover stanziare per la realizzazione delle attività di comunicazione relative alle azioni previste a supporto del sistema produttivo campano di cui all'oggetto del presente atto, un importo complessivo pari ad euro 800.000,00 a valere sulle risorse assegnate alla Linea d'Azione 6 del PASER - U.P.B. 2.83.243 cap. 4012 che ne ha la disponibilità;
- di dover stanziare, per la realizzazione di corsi di riqualificazione del personale tecnico delle emittenti televisive, finalizzati all'adeguamento alla tecnologia digitale, la somma di € 600.000,00, a valere sulle risorse di cui all'obiettivo c5 del POR Campania FSE 2007-2013 – U.P.B. 22.84.245 cap. 4622 che ne ha la disponibilità;
- opportuno istituire un gruppo di monitoraggio, istituito presso l'AGC Gabinetto del Presidente, coordinato dal Dirigente del Settore Stampa e composto, da un componente designato dal Settore Stampa, da un componente designato dall'AGC Ricerca Scientifica, da un componente designato dall'AGC 12 Attività Produttive e da un componente designato dal CORECOM ed avente lo scopo di monitorare adeguatamente l'evoluzione della transizione e di coordinare l'attuazione della presente deliberazione;

- di dover stabilire che l'intervento sarà oggetto di un avviso pubblico mediante un regime di aiuti in de minimis che rispetterà tutte le condizioni del **"Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006** relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore **(< de minimis>)** a favore delle piccole e medie imprese", pubblicato nella GUCE L 379/5 del 28/12/2006, compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 87 paragrafo 3 del trattato, ed esentato dalla notificazione di cui all'art. 88 paragrafo 3 del trattato - con un contributo massimo concedibile, a ciascuna emittente televisiva, fino ad € 200.000,00 - da approvare a cura del competente Dirigente del Settore Sistemi informativi dell'A.G.C. Ricerca Scientifica, nonché Responsabile dell'O.O. 5.2, sentito il coordinatore del gruppo di monitoraggio;
- di applicare i criteri di selezione delle operazioni POR Campania FESR 2007-2013 approvati con la DGR n. 879 del 16/05/2008, e che la selezione e valutazione dei programmi di investimento da ammettere a cofinanziamento dovrà tra gli altri tenere conto : a) del livello di incidenza del progetto sulla efficacia del passaggio dal sistema analogico al sistema digitale terrestre; b) qualità e congruità del progetto ai fini dell'incremento di efficienza del servizio reso;
- di dover demandare al dirigente del Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC 12 l'adozione, sentito il coordinatore del gruppo di monitoraggio, di tutti gli atti occorrenti e consequenziali per l'attuazione della presente delibera relativamente alle attività finanziate con le risorse del PASER e dell'obiettivo c5 POR Campania FSE 2007/2013;

VISTO

la legge 3 maggio 2004, n. 112;

la legge 29 novembre 2007, n. 222;

il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2008;

il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 aprile 2009;

il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 aprile 2009;

la deliberazione di G.R. n. 26 del 11.01.2008 ;

il decreto del Presidente G.R n. 62 del 07.03.2008 ;

la deliberazione di G.R. n. 879 del 16.05.2008 ;

la deliberazione di G.R. n. 960 del 30.05.2008;

la deliberazione di G.R. n. 1056 del 19.06.2008 ;

la deliberazione di G.R. n. 640 del 03.04.2009

il D.Lgs 165/2001;

IL Regolamento De Minimis o 800/08 a seconda del regime che si intende adottare ;

La DGR 962/2008 ;

Il parere dell'autorità di gestione del POR FESR Campania 2007/2013 rilasciato il 13/07/09;

Il parere dell'autorità di gestione del POR FSE Campania 2007/2013 rilasciato il 14/07/09;

il Decreto presidenziale n. 61 del 07103/2008, designazione dei Dirigenti di Settore ai quali ffidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario detle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FSE;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare un intervento, in regime di aiuti *de minimis*, per agevolare il necessario adeguamento degli impianti delle emittenti televisive locali ai fini dell'imminente passaggio dal sistema analogico al sistema digitale terrestre,
- di destinare l'intervento a supporto delle PMI titolari di emittenti televisive locali: **a)** legittimamente operanti con impianti televisivi ubicati nel territorio regionale; **b)** che abbiano adempiuto alle prescrizioni portate dall'art. 25, comma 11, della Legge 112/04; **c)** per la realizzazione di programmi di investimento incentrati sull'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici legittimamente ed effettivamente funzionanti; **d)** che all'atto della concessione del contributo dimostrino di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;
- di escludere dall'ammissibilità al finanziamento gli interventi su impianti e relativi elementi che abbiano già usufruito di contributi erogati dalla Regione Campania, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'UE o altre amministrazioni pubbliche;
- di stabilire che l'intervento, che non dovrà superare la somma di 10.000.000,00 di euro, - sarà cofinanziato a valere sulle risorse del P.O. FESR 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'informazione - Obiettivo Operativo 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo – Attività sub b) Sostegno agli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione; - utilizzando parte delle risorse appostate con la D.G.R n. 640 del 03/04/2009 di attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania " sull'Attività sub a) Attivazione dei Centri di servizio digitali del medesimo Obiettivo Operativo 5.2, e destinate all'intervento Digitalizzazione delle filiere produttive di settore attraverso la realizzazione dei Centri di Servizio Tecnologici che, pertanto, si stabilisce di decurtare per la corrispondente somma di € 10.000.000,00 di euro, passando dall'importo di € 56.500.000,00 all'importo di € 46.500.000,00 ;
- di stanziare per la realizzazione delle attività di comunicazione relative alle azioni previste a supporto del sistema produttivo campano di cui all'oggetto del presente atto, un importo complessivo pari ad euro 800.000,00 a valere sulle risorse assegnate alla Linea d'Azione 6 del PASER - U.P.B. 2.83.243 cap. 4012 che ne ha la disponibilità;
- di stanziare, per la realizzazione di corsi di riqualificazione del personale tecnico delle emittenti televisive, finalizzati all'adeguamento alla tecnologia digitale, la somma di € 600.000,00, a valere sulle risorse di cui all'obiettivo c5 del POR Campania FSE 2007-2013 – U.P.B. 22.84.245 cap. 4622 che ne ha la disponibilità;
- di istituire un gruppo di monitoraggio, istituito presso l'AGC Gabinetto del Presidente, coordinato dal Dirigente del Settore Stampa e composto, da un componente designato dal Settore Stampa, da un componente designato dall'AGC Ricerca Scientifica, da un componente designato dall'AGC 12 Attività Produttive e da un componente designato dal CORECOM ed avente lo scopo di monitorare adeguatamente l'evoluzione della transizione e di coordinare l'attuazione della presente deliberazione;
- stabilire che l'intervento sarà oggetto di un avviso pubblico mediante un regime di aiuti in de minimis che rispetterà tutte le condizioni del **"Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006** relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore **(<de minimis>)** a favore delle piccole e medie imprese", pubblicato nella GUCE L 379/5 del 28/12/2006, compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 87 paragrafo 3 del trattato, ed esentato dalla notificazione di cui all'art. 88 paragrafo 3 del trattato - con un contributo massimo concedibile, a ciascuna emittente televisiva, fino ad € 200.000,00 - da approvare a cura del competente Dirigente del Settore Sistemi informativi dell'A.G.C. Ricerca Scientifica, nonché Responsabile dell'O.O. 5.2, sentito il coordinatore del gruppo di monitoraggio;

- di applicare i criteri di selezione delle operazioni POR Campania FESR 2007-2013 approvati con la DGR n. 879 del 16/05/2008, e che la selezione e valutazione dei programmi di investimento da ammettere a cofinanziamento dovrà tra gli altri tenere conto : a) del livello di incidenza del progetto sulla efficacia del passaggio dal sistema analogico al sistema digitale terrestre; b) qualità e congruità del progetto ai fini dell'incremento di efficienza del servizio reso;
- di stabilire che per l'individuazione dei destinatari delle operazioni il responsabile dell'obiettivo operativo c5 del POR Campania FSE 2007-2013 farà riferimento alle loro caratteristiche coerenti con le priorità strategiche dell'Asse prioritario di riferimento, come previsto dal Manuale di Gestione di cui alla DGR 1959/08 e s.m.i. approvate nella seduta del Co.Co.Asse del 25/05/2009;
- di dover demandare al dirigente del Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC 12 l'adozione, sentito il coordinatore del gruppo di monitoraggio, di tutti gli atti occorrenti e consequenziali per l'attuazione della presente delibera relativamente alle attività finanziate con le risorse del PASER e dell'obiettivo c5 POR Campania FSE 2007/2013;
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'AGC 01 Gabinetto del Presidente, Settore "Stampa, Documentazione e Informazione e BURC", all'AGC 06 "Ricerca Scientifica", all'AGC 12 "Sviluppo Economico", Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico", all'AGC 09 "Rapporti con gli organi nazionali e internazionali in materia di interesse regionale", all'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi", al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1156 del 30 giugno 2009 – Approvazione dello schema di Accordo ex art.15 della legge 241/1990 tra la Regione Campania e l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano- Volturno per la realizzazione del "Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione. Proposta Progetto - Area Basso Volturno. Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009,ai sensi dell'art.29,comma4,lettera a), della L.r. N.7/2002**

PREMESSO

- che il decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112, ha trasferito alle Regioni e agli Enti locali ulteriori funzioni e competenze in materia ambientale;
- che la delibera CIPE n.229 del 21/12/99 adotta il Programma di Azione Nazionale (PAN) con il quale si attribuisce alle Regioni ed alle Autorità di Bacino la responsabilità di definire le azioni operative specifiche di lotta alla siccità e alla desertificazione, indicando, altresì, le modalità di attuazione a livello locale ed i quattro settori prioritari di intervento (protezione del suolo, gestione sostenibile delle risorse idriche, riduzione d'impatto delle attività produttive, riequilibrio territoriale);
- che, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito del predetto Programma Nazionale finanzia la redazione dei Programmi di Azione Locale (PAL), volti alla definizione di progetti operativi e piani di azione per la mitigazione dei fenomeni di siccità e di desertificazione insistenti su comprensori ambientali omogenei;
- che il Ministero e la Regione Campania, con l'accordo stipulato in data 18/12/07 (prot. n. DDS/2007/14016), hanno instaurato una collaborazione finalizzata alla stesura del PAL di cui alle aree del territorio regionale maggiormente affetto dal rischio desertificazione;
- che per il raggiungimento delle finalità di cui al suddetto accordo, il Ministero si impegna a destinare al finanziamento del PAL, l'importo complessivo di Euro 30.000,00 (trentamila/00) a valere sul capitolo 3084 PG02 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, esercizio finanziario 2007;
- che, il suddetto importo verrà erogato in favore della Regione Campania con le seguenti modalità:

  - il 40% all'approvazione del PAL;
  - il 40% alla presentazione della relazione di metà periodo, che dovrà essere sottoposta all'approvazione del Ministero, ed in ragione di stati di avanzamento delle singole linee programmate, corredata dalla rendicontazione delle spese impegnate e/o sostenute;
  - il restante 20% alla chiusura delle attività, che si verificherà dopo la presentazione di un rapporto finale con allegata l'attività svolta;
    Il Rapporto finale dovrà essere sottoposto alla verifica ed approvazione del Gruppo di Lavoro ed al controllo della Direzione Generale per la Difesa del Suolo;

- che, la Regione, conformemente a quanto previsto dall'art.3 del predetto Accordo, tenuto conto, altresì, delle azioni già poste in essere di concerto con l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con la nota prot. n.0297531 del 07/04/08 ha chiesto alla stessa di fornire il supporto tecnico per la stesura del PAL;
- che, l'Autorità di Bacino, con nota prot. n. 2934 del 18/04/08 ha comunicato alla Regione la propria disponibilità a svolgere le attività di cui sopra;
- che a seguito di quanto sopra è stato predisposto e trasmesso al Ministero un programma di lavoro generale, finalizzato alla mitigazione dei fenomeni di siccità e desertificazione insistenti sull'area del Basso Volturno, particolarmente interessata da criticità ambientali, *denominato " Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione. Proposta Progetto-Area Basso Volturno";*
- che, il Ministero, tuttavia, ha chiesto di stralciare dal programma generale un ulteriore programma relativo ad una prima priorità, compatibile con le risorse finanziarie disponibili;

- che l'Autorità di Bacino, pertanto ha predisposto e trasmesso alla Regione (cfr nota prot. n.8170 del 31/10/08) una proposta di lavoro denominata *"Stralcio del Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione" Area Basso Volturno- Proposta di progetto per la valutazione dello stato di salinizzazione dei suoli e potenziale impatto sulla produzione primaria;*
- che la Regione con nota prot. n.4069 del 05/11/08 ha trasmesso al Ministero la relativa documentazione;
- che il Ministero ha comunicato per le vie brevi l'approvazione della nuova proposta di lavoro denominata *"Stralcio del Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione" Area Basso Volturno- Proposta di progetto per la valutazione dello stato di salinizzazione dei suoli e potenziale impatto sulla produzione primaria;*
- Che occorre approvare lo schema di Accordo ex art.15 della legge 241/1990 tra la Regione Campania e l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno per la realizzazione del " Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione. Proposta Progetto - Area Basso Volturno";
- Che, l'autorità di Bacino, curerà il coordinamento e la realizzazione delle attività di cui al programma di lavoro generale, nonché l'esecuzione diretta delle attività di carattere scientifico di cui al progetto stralcio allegato allo schema di Accordo di cui sopra, relative alla:

▪ Caratterizzazione dei suoli delle Aree a maggior rischio di salinizzazione (ricadenti nelle unità di paesaggio più prossime alla costa);
▪ Valutazione dell'impatto potenziale della salinità sulla produzione agricola.

PRESO ATTO

- Che, con nota prot. n.0184106 del 03/03/2009, il Coordinatore dell'A.G.C. 05 ha chiesto, al Settore Consulenza legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale, un parere legale in merito allo schema di Accordo di cui in premessa;
- Che, con nota PS-038/05-00/2009 prot. n.0217659 del 12/03/2009 il Settore Consulenza legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale, ha formulato alcune osservazioni in merito allo schema di Accordo suindicato;
- Che, con nota prot.n.0492184 del 05/06/2009, il Coordinatore dell'AGC 05 ha chiesto, all'Ufficio del Capo Gabinetto, un parere in merito all'Accordo di cui in premessa;

CONSIDERATO

- Che, a seguito delle osservazioni formulate sullo schema di Accordo, sia dall'Avvocatura Regionale che dal Segretariato, il Testo dell'Accordo è stato adeguatamente modificato ;
- Che, con nota prot. n.0533325 del 17/06/2009, l'ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale non ha ravvisato criticità nel testo di Accordo così come riproposta dall'Area proponente;

RILEVATO

- che il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. DDS/2009/00508, ha comunicato, in riferimento all'Accordo di programma MATTM/Regione Campania prot. n. DDS/2007/14016 del 18/12/2007, l'approvazione del programma di attività elaborato dall'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno ed ha trasferito, in favore della Regione Campania, il primo 40% dell'intero importo pari ad € 12.000,00 regolarmente incassata dal Tesoriere Regionale con R.R. n.1623;

CONSIDERATO altresì

- Che da verifiche effettuate dal Settore 02, Tutela dell'ambiente e Disinquinamento, le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
- Che, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art,29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione vigente;

RITENUTO

- Che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e cassa le somme nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 di seguito indicate:
- € 12.000,00 nella UPB dell'entrata 10.33.81 (Entrate contributi e Trasferimenti di parte corrente) e nella UPB della spesa 1.1.1. (Difesa del Suolo);
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte nei seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
  nello stato di previsione dell'entrata **al capitolo 482 (UPB 10.33.81), classificazione economica 231,** di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Accordo di programma MATTM/Regione Campania delibera CIPE n.229 del 21/12/99 ex art.15 della legge 241/1990";
  nello stato di previsione della spesa **al capitolo 1582 (UPB 1.1.1), classificazione economica 1.1.158.2.10.29** di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Accordo di programma MATTM/Regione Campania delibera CIPE n. 229 del 21/12/99 ex art.15 della legge 241/1990";

VISTA

La L.R. 30/4/2002 n.7;
Le L.R. n.1 e 2 del 19/1/2009;
La D.G.R. n.261 del 23/02/09;

PROPONGONO, e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

- di approvare lo schema di Accordo ex art.15 della legge 241/1990 tra la Regione Campania e l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno per la realizzazione del " Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione. Proposta Progetto - Area Basso Volturno";
- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e cassa, la somma di € 12.000,00 (Dodicimilaeuro) nella UPB dell'entrata 10.33.81 (Entrate contributi e Trasferimenti di parte corrente) e nella UPB della spesa 1.1.1. (Difesa del Suolo) **codice SIOPE 2116**;
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra nei seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
  nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 482 (UPB 10.33.81), classificazione economica 231, di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Accordo di programma MATTM/Regione Campania delibera CIPE n.229 del 21/12/99 ex art.15 della legge 241/1990";
- nello stato di previsione della spesa al capitolo 1582 (UPB 1.1.1), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Accordo di programma MATTM/Regione Campania delibera CIPE n.229 del 21/12/99 ex art.15 della legge 241/1990" classificazione economica 1.1.158.2.10.29;
- di attribuire all'A.G.C. 05, Settore 02 la responsabilità gestionale dei predetti capitoli;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 (Bilancio, Ragioneria e Tributi) e 05 (Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile), al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. , al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art,29, comma 8 della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ACCORDO AI SENSI DELL'ART 15 DELLA LEGGE 241/90

TRA

la Regione Campania (di seguito denominata *Regione*), in persona del Coordinatore dell'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile , Dott. Luigi Rauci

E

l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno (di seguito denominata *Autorità*), in persona del Segretario Generale, Dott.ssa Geol. Vera Corbelli.

PREMESSO:

CHE l'art. 3 della L. 183/89 e s.m.i. (come rinnovato dall'art. 56 del D.Lgs. 152/06) impone ai soggetti pubblici competenti in materia di difesa, uso e gestione del territorio, di svolgere le attività di pianificazione, programmazione e attuazione secondo criteri di coordinamento e di collaborazione, volti a garantire l'omogeneità delle misure di salvaguardia della vita umana e del territorio e delle modalità di utilizzazione delle risorse acqua e suolo;

CHE la L. 170/97 ratifica la Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla siccità e alla desertificazione (United Nation Convetnion to Combat Desertification — *UNCCD*);

CHE la Delibera CIPE n. 229 del 21/12/99 adotta il Programma di Azione Nazionale (*PAN*) con il quale si attribuisce alle Regioni ed alle Autorità di Bacino la responsabilità di definire le azioni operative specifiche di lotta alla siccità e alla desertificazione, indicando, altresì, le modalità di attuazione a livello locale ed i quattro settori prioritari di intervento (protezione del suolo, gestione sostenibile delle risorse idriche, riduzione d'impatto delle attività produttive, riequilibrio territoriale);

CHE il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito denominato *Ministero*) nell'ambito del predetto programma nazionale finanzia la redazione dei Programmi di Azione Locale (*PAL*), volti alla definizione di progetti operativi e piani di azione per la mitigazione dei fenomeni di siccità e di desertificazione insistenti su comprensori ambientali omogenei;

CHE il Ministero e la Regione con l'Accordo in data 18/12/07 (prot. n. DDS/2007/14016) hanno instaurato una collaborazione, finalizzata alla stesura del PAL di cui alle aree del territorio regionale maggiormente affetto dal rischio desertificazione;

CHE la Regione, conformemente a quanto previsto dall'art. 3 del predetto Accordo, tenuto conto, altresì, delle azioni già poste in essere di concerto con l'Autorità, con la nota prot. n. 0297531 del 07/04/08 ha chiesto alla stessa di fornire il supporto tecnico per la stesura del PAL;

CHE l'Autorità con la nota prot. n. 2934 del 18/04/08 ha comunicato alla Regione la propria disponibilità a svolgere le attività di cui sopra (tale circostanza, altresì, è stata opportunamente comunicata al Ministero con nota della Regione prot. n. 0397586 del 09/05/08);

CHE a seguito di quanto sopra è stato predisposto e trasmesso al Ministero un programma di lavoro generale, finalizzato alla mitigazione dei fenomeni di siccità e desertificazione insistenti sull'area del Basso Volturno, particolarmente interessata da criticità ambientali, denominato "*Programma di Azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione. Proposta Progetto – Area Basso Volturno*" (cfr. all. 1);

CHE il Ministero, tuttavia, ha chiesto di stralciare dal programma generale un ulteriore programma relativo ad una prima priorità, compatibile con le risorse finanziarie disponibili;

CHE l'Autorità, pertanto, ha predisposto e trasmesso alla Regione (cfr. nota prot. n. 8170 del 31/10/08) una proposta di lavoro denominata "Stralcio del *Programma di Azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione" Area Basso Volturno - Proposta di progetto per la valutazione dello stato di salinizzazione dei suoli e potenziale impatto sulla produzione primaria"* (cfr. all. 2);

CHE la Regione con la nota prot. n. 4069 del 05/11/08 ha trasmesso al Ministero la relativa documentazione;

CHE il Ministero ha comunicato per le vie brevi l'approvazione della nuova proposta di lavoro denominata "Stralcio del *Programma di Azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione" Area Basso Volturno - Proposta di progetto per la valutazione dello stato di salinizzazione dei suoli e potenziale impatto sulla produzione primaria"* (cfr. all. 2);

CHE con D.G.R. n. ……..del …….è stato approvato lo schema di accordo e sono state iscritte, in termini di competenza e cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, sulla UPB di entrata 10.33.81 capitolo gestionale 482 e UPB di spesa 1.1.1 capitolo gestionale 1582, le risorse trasferite dal MTTM;

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, ai sensi dell'art 15 della L. 241/90 convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse formano parte integrante del presente accordo.

ART. 2 – OGGETTO DELL'ACCORDO

Con la stipula del presente accordo la Regione e l'Autorità stabiliscono le condizioni generali in base alle quali l'Autorità curerà la realizzazione del "*Programma di Azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione. Proposta Progetto – Area Basso Volturno*", come indicato nel documento di sintesi allegato al presente Accordo (cfr. all. 1).

Nello specifico, l'Autorità di Bacino curerà il coordinamento e la realizzazione delle attività di cui al programma di lavoro generale (cfr. all. 1), nonché l'esecuzione diretta delle attività di carattere scientifico di cui al progetto stralcio, in allegato al presente Accordo (cfr. all. 2), relative alla:

- *caratterizzazione dei suoli delle aree a maggior rischio di salinizzazione (ricadenti nelle unità di paesaggio più prossime alla costa);*
- *valutazione dell'impatto potenziale della salinità sulla produzione agricola*.

ART. 3 – DURATA DELL'ACCORDO

La durata dell'accordo è commisurata alle esigenze temporali necessarie alla realizzazione delle attività di cui al progetto stralcio (cfr. all. 2) e comunque , non inferiore a mesi 12 a partire dalla data di inizio lavori, salvo proroga dei termini da concordare tra le parti qualora lo ritenessero necessario.

ART. 4 – ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'Autorità impegnerà le proprie risorse umane, strumentali e materiali in misura necessaria e sufficiente a realizzare le attività ad essa assegnate, attenendosi in ogni caso alla pianificazione tecnica, economica e temporale prevista nei documenti di cui all'art. 2 (cfr. allegati 1 e 2); eventuali modifiche ed integrazioni di tale pianificazione**,** se opportune per la corretta realizzazione delle attività, saranno convenute per iscritto.

ART. 5 – FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ

Le attività di cui al presente accordo saranno finanziate con i fondi di cui alla Delibera CIPE n. 229 del 21/12/99, trasferiti dalla Regione all'Autorità previa relazione tecnica dell'Autorità.

ART. 6 - DIRITTO D'AUTORE E UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI

Ai risultati conseguiti nell'ambito del presente accordo si applica la vigente normativa in materia di diritti d'autore.

La Regione e l'Autorità, altresì, dovranno citare la fonte dei dati e delle informazioni ottenuti nell'ambito sopra citato, in relazione a qualsiasi tipo di impiego (elaborazione, pubblicazione, informazione e pubblicità).

ART. 7 - RECESSO DALL'ACCORDO

E' facoltà di ciascuna delle parti di recedere unilateralmente dal presente accordo, mediante comunicazione scritta in cui vengano espresse le motivazioni poste a base della volontà di recedere e con un preavviso di almeno 30 giorni.

Napoli, li ___/___/_____

Regione Campania	**Autorità di Bacino**
Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile	**dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno**
Il Coordinatore	**il Segretario Generale**
Dr. Luigi Rauci	***Dott.ssa geol. Vera Corbelli***
_____	_____

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Programma di Azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione

Proposta Progetto – Area Basso Volturno

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Indice

1 PREMESSA 3
2 OBIETTIVI 6
3 RICADUTE 6
4 PIANO DI AZIONE LOCALE 7
5 AREA DI STUDIO 8
5.1 Geologia, geomorfologia e idrogeologia 8
5.2 Qualità delle acque superficiali e sotteranee 10
5.3 Aspetti idraulici 11
5.4 Aspetti urbanistici 12
5.5 Aspetti socio-economici 14
5.6 Il processo di salinizzazione 16
5.7 Il contesto di pianificazione e programmazione 18
5.8 La pianificazione di bacino 18
5.9 La pianificazione regionale: il PTR 21
5.10 La pianificazione provinciale: il PTCP 22
5.11 Il Piano per le Aree a Sviluppo Industriale 22
5.12 La pianificazione comunale 23
5.13 Progetti integrati e programmi complessi (PIT e PRUSST) 23
5.13.1 PIT Litorale Domitio 23
5.13.2 PIT Portualità Turistica 24
5.13.3 Il PRUSST della "conurbazione casertana" 24
6 SVILUPPO DEL PROGETTO 25
6.1 Attività previste 25

6.2 Metodologia d'indagine 25

7 PRODOTTI 29

8 ENTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA 30

9 FIGURE PROFESSIONALI 31

9.1 Costi e tempi delle attività 31

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

1 PREMESSA

Gli ecosistemi delle regioni aride e semi-aride del mondo sono soggetti a vari processi di degrado comunemente descritti come 'desertificazione'. In accordo con l'*United Nations Environmental Programm* (UNEP), tutte le regioni nelle quali il rapporto tra precipitazioni ed evapotraspirazione potenziale (P/ETP) varia tra 0.05 e 0.65 devono essere considerate vulnerabili alla desertificazione.

Desertificazione' è una parola utilizzata per coprire un'ampia varietà di fenomeni interattivi – naturali ed antropogenici – che influenzano la produttività biologica ed agricola, attuale e potenziale, delle regioni aride e semi-aride. Nella percezione comune, 'desertificazione' viene spesso confusa con 'desertizzazione'. A tal riguardo occorre precisare che, anche se vi sono aree in cui il limite del deserto (propriamente inteso) si estende a spese delle terre fertili, il problema più pressante è il deterioramento del territorio dovuto all'abuso umano in regioni ben al di fuori del deserto stesso. Quest'ultimo problema scaturisce non dalla espansione del deserto *in sè*, ma dai centri di popolazioni presenti al di fuori del deserto, a causa della cattiva gestione del territorio.

La desertificazione è correlata a differenti processi chiave. Tra questi, la degradazione del suolo riveste un ruolo primario, soprattutto negli ecosistemi semi-aridi del pianeta a maggiore 'disturbo' antropico (spesso riferiti come agro-ecosistemi), tra cui ampie aree costiere del bacino del Mediterraneo. In queste aree, la causa prima di degrado attuale e potenziale della qualità del suolo è attribuibile ai processi di salinizzazione (Leone e Stetudo, 1997). Si stima che nel predetto bacino circa 16 milioni di ettari sono attualmente affetti da problemi di salinità.

In Italia, i suoli salini sono distribuiti in gran parte delle regioni che si affacciano sul mare. La causa principale di salinizzazione è l'irrigazione con acque ricche di sali (soprattutto cloruro di sodio).

Una delle aree costiere italiane a maggior rischio di salinizzazione è la Piana del basso Volturno (Fig. 1) dove l'acqua di falda utilizzata per l'irrigazione sta diventando

progressivamente salina a causa dell'intrusione di acqua di mare. Questo problema trae origine soprattutto dall'eccessivo sovra-emungimento di acqua per uso agricolo, domestico e industriale: l'aumentato consumo di acqua, combinato con i cambiamenti climatici in corso (= riduzione del rapporto precipitazioni/evapotraspirazione) modifica drasticamente il bilancio idrologico e deteriora progressivamente la qualità dell'acqua e, quindi, dei suoli (irrigui).

Notoriamente, l'irrigazione con acque saline produce effetti negativi sulle proprietà chimiche e fisiche dei suoli, quindi sulle loro capacità produttive. L'elevata salinità (e sodicità = specifica dominanza di Na^+ sul complesso di scambio) determina l'innalzamento del pH e, di conseguenza, la riduzione della disponibilità di certi elementi per le piante è ridotta, con severi disturbi sul bilancio nutritivo delle colture. Per quanto riguarda gli aspetti fisici, la salinità causa la destabilizzazione e la rottura della struttura del suolo, con conseguente riduzione della macro-porosità e della permeabilità del substrato e ovvie ripercussioni (negative) sullo sviluppo vegetativo e sulla produzione delle colture.

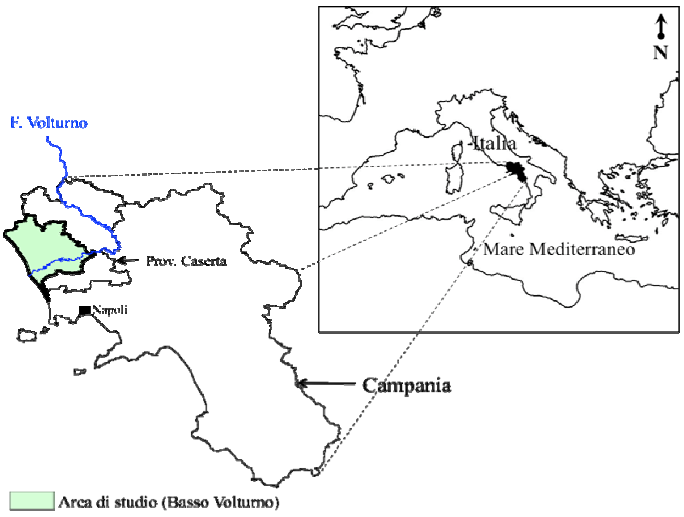


Fig. 1 – L'area del Basso Volturno nel contesto geografico provinciale, regionale, nazionale e Mediterraneo.

Quanto sopra detto pone in risalto la necessità di razionalizzare l'uso delle risorse suolo e acqua per cercare di mitigarne il deterioramento. Tutto ciò passa, inevitabilmente, attraverso la corretta conoscenza delle proprietà chimiche e fisiche delle predette risorse (rilevamento e analisi), della loro variabilità spaziale (cartografia) e temporale (monitoraggio). Tali conoscenze consentono di formulare ipotesi attendibili sulla risposta del territorio all'uso irriguo e ai cambiamenti climatici in corso, quindi di programmare strategie di intervento sostenibile, sia dal punto di vista economico che ambientale. Sulla base delle conoscenze acquisite sui suoli e sulla qualità delle acque irrigue, e di quelle note (dalla letteratura) sulle

esigenze idriche delle colture, sarà possibile stabilire i livelli d'uso efficiente dell'acqua (*water use efficiency*) e valutare i rischi di degrado del suolo per apporti salini attraverso l'irrigazione, quindi stabilire i volumi irrigui più razionali (es., irrigazione di soccorso), in grado, cioè, di garantire un livello accettabile di produzione senza danneggiare irreversibilmente il suolo (= desertificazione). La conoscenza dei suoli sarà, inoltre, essenziale per valutare le potenzialità del territorio alla realizzazione di colture (*land suitability*) alternative a quelle attuali.

Nel Basso Volturno, come in molte altre aree costiere ad agricoltura intensiva, la salinità non è l'unico fattore di rischio di deterioramento della qualità delle acque. L'uso massiccio di prodotti agro-chimici è spesso un'altra importante causa d'inquinamento degli acquiferi, con serie ripercussioni sull'ambiente e sulla salute. Tale rischio è mitigato, entro certi limiti, dal suolo stesso che funge da "filtro" (Brady and Weil, 2002). Tuttavia, suoli diversi, per proprietà chimiche e fisiche e per spessore del profilo, esercitano una differente funzione di protezione. Pertanto, la cartografia dei suoli acquista un ruolo fondamentale nella valutazione della vulnerabilità degli acquiferi (Civita e De Maio, 1997).

Nel Basso Volturno, gli emungimenti di acqua dalla falda idrica, per scopi agricoli ed extra-agricoli, e la riduzione degli apporti idrici climatici, conseguenti ai cambiamenti climatici, sono la prima causa di un lento processo di abbassamento della superficie del suolo, noto come *subsidenza*. Questo processo, prodotto dalla compattazione delle sabbie permeabili e, soprattutto, da quella irreversibile degli strati di argilla che – all'interno del sistema delle falde acquifere – vengono lentamente asciugati, necessita di essere continuamente monitorato- al fine di valutare la reale esigenza di contenere i consumi idrici di falda e, quindi, favorire la risalita della superficie piezometrica e, con essa, l'arresto della subsidenza (Casati, 1996).

Legato agli effetti dei cambiamenti climatici nel Basso Volturno è anche il fenomeno dell'arretramento della linea di costa che soprattutto negli ultimi anni si sta manifestando nella sua massima intensità. Basti pensare che gli apporti di materiale solido, proveniente dal fiume Volturno, presentano un deficit negativo di circa 180.000 m^3/anno, legati alla ridotta capacità di trasporto ed alle frequenti estrazioni.

Tali deficit si sono tradotti in un arretramento dell'ordine di qualche centinaio di metri in corrispondenza della zona di foce; da non sottovalutare altri fenomeni erosivi localizzati,

correlati anche ad eventi meteo - climatici di non elevata intensità, che stanno compromettendo ulteriormente lo sviluppo economico di aree già fortemente degradate.

2 OBIETTIVI

Premesso quanto sopra, l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno e la Regione Campania hanno convenuto – in qualità di Enti territoriali competenti – sulla necessità di proporre al Ministero dell'Ambiente uno studio pilota, a carattere interdisciplinare, per la valutazione dei processi di desertificazione nell'area del Basso Volturno, con particolare attenzione al degrado della qualità del suolo e delle acque, finalizzato alla individuazione ed attuazione di azioni strutturali e non strutturali di supporto allo sviluppo sostenibile (economico ed ambientale) del territorio d'interesse.

La **metodologia** adottata (che come vedremo in seguito combina tecniche "convenzionali" con tecniche "innovative") potrà essere utilizzata in studi di altre aree costiere del territorio nazionale, con problematiche ambientali comparabili con quelle del Basso Volturno. Per questa ragione, lo studio proposto può essere inteso come uno "studio pilota".

L'azione proposta si avvarrà di una serie di prodotti relativi a studi ed indagini già realizzati, alcune delle quali necessitano, tuttavia, di essere approfondite e integrate.

3 RICADUTE

L'azione costituirà *supporto* al *corretto utilizzo e alla tutela delle risorse acqua e suolo*, oltre che alla *tutela del paesaggio*, degli *habitat* e della *biodiversità e alle attività di pianificazione in campo agroforestale*; inoltre, *favorirà* la produzione di strumenti e sussidi per le attività di *formazione, divulgazione ed educazione ambientale* sui temi concernenti la conservazione e gestione sostenibile del territorio.

Le conoscenze acquisite saranno utilizzate per la definizione di linee guida per il corretto uso delle risorse fisico-ambientali (soprattutto suolo e acqua) e la programmazione di azioni specifiche volte alla mitigazione dei processi di "desertificazione".

4 PIANO DI AZIONE LOCALE

Il progetto proposto si inquadra nel contesto dei Programmi di Azione Nazionale e Locale. Il Programma di Azione Nazionale (PAN) di cui alla delibera CIPE n. 229/99 attribuisce alle Regioni e alle Autorità di Bacino la responsabilità di definire le azioni operative specifiche di lotta alla siccità e alla desertificazione e le loro modalità di attuazione a livello locale, indicando quattro settori prioritari di intervento:

- protezione del suolo;
- gestione sostenibile delle risorse idriche;
- riduzione d'impatto delle attività produttive;
- riequilibrio territoriale.

Come indicato nelle linee guida predisposte dal Ministero, i Programmi di Azione Locale (PAL) sono specificamente finalizzati alla *definizione di progetti operativi e di piani di azione specifici, da realizzare in comprensori omogenei dal punto di vista ambientale per quanto attiene gli aspetti relativi alla prevenzione, mitigazione ed adattamento dei fenomeni di siccità e desertificazione, e le modalità della loro implementazione.* Il PAL viene redatto quindi per le aree del territorio regionale maggiormente affette dal rischio di desertificazione.

Successivamente, la predisposizione di azioni pilota, ed il loro inquadramento in un insieme coerente di azioni, nonché la definizione del quadro delle priorità e l'indicazione delle linee di finanziamento, costituiscono le basi per la costruzione dei Programmi di Azione delle Regioni.

In definitiva, il PAL ed i Programmi di azione delle Regioni si configurano come gli elementi di base per la costruzione del PAN.

In tal modo i PAL, la cui articolazione segue quella del più generale PAN così come definita dalla Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Siccità e alla Desertificazione

(UNCCD) implementati per ognuna delle aree degradate individuate, costituiscono il riferimento per la predisposizione del PAN.

Il PAL interagisce con la più ampia e complessiva *strategia comunitaria finalizzata alla difesa e alla protezione del suolo*, attraverso la definizione di un quadro di azioni atte a garantire un uso sostenibile dello stesso, e a prevenirne il degrado, mitigarne gli effetti ed in grado di bonificare o ripristinare i suoli degradati, "*tenendo conto delle specifiche condizioni locali*".

5 AREA DI STUDIO

Il territorio denominato "Basso Volturno" (Fig. 1) corrisponde alla zona nord-occidentale della Piana Campana, delimitata a nord e a est dal M.te Massico e dai rilievi sub-appenninici del Roccamonfina e del M. Maggiore ed aperta a sud verso l'agro - aversano e giuglianese; ricade all'interno dei bacini idrografici del Fiume Volturno (Basso Volturno), dell'Agnena-Savone e dei Regi Lagni; comprende parte della fascia costiera di competenza dell'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri –Garigliano e Volturno, che si estende per circa 38 km, da Torre Scauri, a Nord, alla foce di Regi Lagni, a Sud.

Esteso circa 886 km^2, ingloba i comuni (tutti ricadenti nella provincia di Caserta) di Bellona, Calvi Risorta, Cancello e Arnone, Capua, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Grazzanise, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, Santa Maria La Fossa, San Tammaro, Sessa Aurunca, Sparanise, Teano e Vitulazio, e presenta caratteristiche fisico-ambientali, urbanistiche e socio-economiche che ne fanno un'area di particolare interesse, ma anche di grande "fragilità". Una sintesi di tali caratteristiche, prodotta sulla base delle indagini esistenti, realizzate dal'AdB (e di cui si è fatto cenno in precedenza), è di seguito riportata.

5.1 Geologia, geomorfologia e idrogeologia

La formazione della bassa Piana del Volturno è legata alle fasi di apertura del bacino tirrenico, con conseguente attivazione di sistemi di faglie dirette ad andamento NW-SE che hanno

ribassato verso occidente i settori interni della catena appenninica tra il Pliocene superiore ed il Pleistocene inferiore.

Tale depressione strutturale è stata colmata successivamente da depositi marini riferibili a differenti cicli di trasgressione e regressione; questi ultimi sono stati ricoperti da depositi vulcanici da flusso (ignimbrite) e da caduta (piroclastiti), rappresentati da *litofacies* limo-sabbiose e da pomici, legati all'attività vulcanica del Roccamonfina e dei Campi Flegrei. Nell'area si rinvengono anche depositi fluviali e fluvio-lacustri connessi ad azioni deposizionali esplicate nel tempo dal F. Volturno.

L'assetto morfologico, interamente pianeggiante, dell'area di interesse condiziona notevolmente la presenza e, dove possibile, la tipologia dei dissesti individuati, nonché gli aspetti morfoevolutivi del paesaggio.

Le tipologie di dissesto riguardano prevalentemente porzioni di sponda fluviale che, per azione erosiva del corso d'acqua, possono arretrare e compromettere settori di territorio adiacenti.

La zona costiera è contraddistinta dalla presenza di un vasto cordone di spiagge e di un'estesa serie di barre dunali di retrospiaggia, lievemente sopraelevate rispetto alla retrostante zona lagunare e paludosa di retroduna.

In generale, nell'ambito della Bassa Piana del F. Volturno, a nord e a sud dello stesso, il territorio può essere suddiviso in quattro aree con differente evoluzione geomorfologica:

- settore topograficamente più elevato, comprendente la zona orientale della piana;
- settore topograficamente depresso, nord e a sud del fiume Volturno, corrispondente alle zone in cui si localizzano gli alvei del Volturno, della Regia Agnena e dei Regi Lagni;
- settore costiero di retroduna, ad occidente, caratterizzato da quote topografiche inferiori alla fascia costiera (spiaggia e dune);
- settore costiero di spiaggia e dune.

Per quanto riguarda gli *aspetti idrogeologici*, i depositi di riempimento della Piana sono caratterizzati da variazioni laterali e verticali di granulometria, di stato di addensamento e/o cementazione e, pertanto, di permeabilità. Nel sottosuolo della Piana è quindi presente un acquifero multifalda, con livelli ubicati a quote differenti, talora confinati, così come risulta dalla profondità variabile dei livelli piezometrici dei numerosi pozzi presenti che attingono da falde a quota diversa.

L'alimentazione dell'area è principalmente costituita dalle idrostrutture che la bordano oltre che dalle acque provenienti dalla porzione medio-alta del Volturno. Nelle porzioni più superficiali è possibile distinguere almeno quattro complessi idrogeologici principali: il complesso delle *ghiaie, sabbie ed argille alluvionali*, prossimo all'attuale corso d'acqua; il complesso dei *limi ed argille lacustri e fluvio-lacustri*, con un grado di permeabilità relativo basso; il complesso *sabbioso* delle dune costiere, contraddistinto da una propria circolazione idrica.

Tra il margine interno della bassa Piana del Volturno e le idrostrutture carbonatiche di M.te.Maggiore, dei M.ti Tifatini e dei M.ti di Durazzano, si rinviene il complesso *tufaceo*, che include i depositi dell'Ignimbrite campana Auct.. Tale complesso, essendo contraddistinto da un'ampia estensione areale e da uno spessore significativo (circa 50-70), costituisce un acquifero a parte, con una permeabilità medio-bassa per porosità e fessurazione.

Complessivamente, nell'area di studio sono stati censiti 443 pozzi, ad uso prevalente irriguo; numerosi sono anche i pozzi per uso industriale e domestico; di un numero significativo di pozzi non è noto l'uso.

5.2 Qualità delle acque superficiali e sotteranee

Nel contesto delle attività riguardanti la realizzazione del Preliminare di Piano Stralcio per il governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea, l'AdB ha realizzato la caratterizzazione dello stato qualitativo della risorsa idrica superficiale e sotterranea, per il bacino di competenza, attraverso la valutazione degli indici previsti dalla normativa vigente, precisamente:

- per le acque superficiali:
  1. *Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (L.I.M.);*
  2. *Indice Biotico Esteso (I.B.E.);*
  3. *Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (S.E.C.A.);*
  4. *Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (S.A.C.A.).*
- per le acque sotterranee:
  1. *Stato Chimico delle Acque Sotterranee (S.C.A.S.).*

Relativamente alle acque superficiali, i risultati ottenuti relativamente al tratto del F. Volturno ricadente nell'area di studio hanno evidenziato uno stato "sufficiente" del predetti indici, fatta eccezione per l'indice S.E.C.A., risultato scadente per il tratto del F. Volturno prossimo alla costa.

Per quanto concerne la qualità delle acque sotterranee, i dati di monitoraggio acquisiti, pur essendo risultati frammentari e disomogenei, hanno indicato uno stato qualitativo "scadente".

5.3 Aspetti idraulici

L'area di studio è particolarmente soggetta a rischio di esondazione. Tale rischio riguarda gran parte del bacino del F. Volturno ed è decisamente grave per l'entità delle portate di piena, destinata ad incrementarsi, anche per l'aumento dei deflussi superficiali dovuti alla crescente antropizzazione dell'area. In particolare, il tratto terminale del Volturno è stato da sempre interessato da fenomeni di esondazione e, come in altri bacini, sono state realizzate negli anni (soprattutto a seguito di eventi di piena catastrofici) opere di protezione. La situazione, tuttavia, non appare essere ancora ottimale e necessita di un ulteriore intervento, in modo da garantire che la piena di riferimento, corrispondente ad eventi estremi, possa defluire, senza esondare, nel tratto terminale a valle, dalla confluenza con il F. Calore fino al mare. Questo tratto è quello che desta maggiore preoccupazione, in ragione delle sue caratteristiche morfologiche e per la presenza nelle aree limitrofe di centri abitati che hanno manifestato anche l'esigenza di espandersi in direzione del corso d'acqua.

Infatti, il "Piano Stralcio Difesa Alluvioni", approvato con D.P.C.M. 21/11/2001 e pubblicato in G.U. n. 42 del 19/02/2002, prendendo in considerazione le piene aventi periodo di ritorno centennale (T = 100 anni), ha suddiviso le suddette aree di esondazione in fasce fluviali (A, B1, B2, B3 e C rappresentative dei diversi livelli di pericolosità) a seconda della velocità della corrente di piena e dell'altezza del tirante idrico. Successivamente, a seguito della *"Variante al Piano Stralcio Difesa Alluvioni - Basso Volturno (PSDA-bav) da Capua a mare"*, approvato con D.P.C.M. 10/12/04 e pubblicato in G.U. n. 28 del 04/02/05, le aree corrispondenti ai diversi livelli di pericolosità sono state suddivise in *Fascia A* (all'interno degli argini maestri),

Area Retroarginale (che si estende all'esterno dei manufatti arginali tra i Regni Lagni ed il Canale Agnena) e *Zona Costiera* prospiciente il litorale prossimo alla foce del fiume Volturno.
Nel dopoguerra, per la protezione delle piene nel Basso Volturno sono stati realizzati numerosi interventi puntuali, basati sulla stima di massima delle piene stesse, includenti elevazioni dei cigli arginali, risagomature dell'alveo, realizzazione di drizzagni sottendenti anse di affluenti, realizzazione di scolmatori.

Il sistema urbano è intimamente connesso al F. Volturno che, tuttavia, non è stato mai riconosciuto, nelle politiche urbanistiche, come depositario di qualità ambientali. Rispetto agli aspetti ambientali sono individuabili due ambiti del F. Volturno:

- ✓ le "*aree di pertinenza fluviale*": comprese tra gli argini, sono quelle che da un lato risentono maggiormente del rischio idraulico, dall'altro hanno mantenuto il più elevato grado di qualità paesistica ed ambientale. Nonostante la modesta elevazione dell'arginatura, queste presentano caratteristiche sensibilmente differenti da quelle agricole limitrofe;
- ✓ la "*fascia costiera*": si configura attualmente come un insediamento caratterizzato da molte problematiche. Le sue potenzialità sono complesse a causa degli assetti urbanistici squilibrati, e la bassa qualità edilizia si coniuga con una ancor minore qualità dei servizi e delle infrastrutture (con presenza di rischio idraulico), nonché con rilevanti problemi di carattere sociale. L'area beneficia tuttavia della presenza residua di zone di interesse ambientale (palude dei Varicosi; propaggini settentrionali della riserva regionale "Foce Volturno – Costa di Licola", pinete litoranee), della presenza del mare e, sotto il profilo logistico, della buona accessibilità all'area metropolitana di Napoli.

5.4 Aspetti urbanistici

Il territorio della bassa valle del Volturno e il relativo litorale si presentava, fino a pochi decenni fa, come un'area dalle caratteristiche abbastanza omogenee. Accanto a forme di persistenza della tessitura agraria di epoca romana (ad esempio a sud di Capua o nel territorio del Comune di Sessa Aurunca), si riscontrava fino al 1910/1920 un paesaggio tipico del latifondo e dell'allevamento estensivo (anche stagionale). Dal 1930, ma soprattutto dopo il

1945, si è man mano consolidato un paesaggio strutturato dalle reti scolanti della bonifica e caratterizzato da un sistema insediativo fortemente accentrato (pochissimi erano gli episodi edilizi diffusi) e, lungo il fiume Volturno, soprattutto posto in stretta relazione con il corso d'acqua (tutti i centri abitati sorgevano lungo l'asta fluviale).

L'area domitia ha nel complesso partecipato attivamente alle dinamiche insediative della fascia di tangenza tra sistema casertano e sistema napoletano, "complessificando" le sue funzioni ed intensificando le sue relazioni con il contesto.

Il territorio è a vocazione turistica ma non è riuscito a sviluppare completamente questa grande potenzialità, restando ancora legato ad una economia di tipo agricolo ed artigiana, con la sola eccezione di Sessa Aurunca che presenta insediamenti produttivi degni di nota.

L'insieme di diversi frammenti di spazi urbani, differenti ma contigui, si presenta come un miscuglio di paesaggi rurali e suburbani con casali e borghi sparsi, testimonianze residuali di paesaggio non più coerente ed in profonda trasformazione. In questo contesto, già dai primi anni sessanta si inseriscono le prime discariche, i primi insediamenti estensivi di "seconde case", di attività ricettive e produttive indeterminate, sviluppatesi senza alcun controllo, dovuto ad una programmazione assente, alla scarsità dei finanziamenti, mancanza di programmazione, pianificazione e progettualità.

Per quanto riguarda la Piana allo stato attuale i nuclei urbani visibili nella cartografia storica risultano notevolmente ampliati, ma con modalità insediative complessivamente compatte.

In questo contesto il territorio oggetto di studio si differenzia dalle rimanenti porzioni della valle del Volturno per la persistenza dell'allevamento bovino e soprattutto bufalino, che in forme estensive era presente anche prima delle bonifiche, e che si è evoluto nelle forme semi-brada o brada nelle attuali forme di stabulazione.

Il sistema agricolo-produttivo impostato nel territorio aperto si presenta, nel complesso, discretamente evoluto, e buona testimonianza implicita della sua efficienza è leggibile nella relativa integrità del paesaggio agrario.

L'urbanizzazione del litorale domitio, di contro, rappresenta uno dei più gravi scempi realizzati in Campania. Il continuum edilizio che si estende lungo una costa un tempo connotata da rilevanti valori ambientali, in gran parte oggi profondamente alterati, si configura come un'area

estesamente degradata per la cui riqualificazione si pongono consistenti problemi sia di ordine urbanistico-ambientali che socio-economici.

Negli anni '70 si assiste al massiccio incremento delle aree edificate, indotto da fenomeni esterni quali il turismo di massa e la realizzazione di arterie a scorrimento veloce che, ampliando l'accessibilità delle aree urbane, e in particolare a quella napoletana, accentuano l'attrattività, - sotto il profilo turistico prima e in parte residenziale poi - del litorale domitio.

L'urbanizzazione della costa si è realizzata in assenza di una strategia di piano, capace di organizzare in maniera coerente gli insediamenti, salvaguardare le risorse ambientali presenti, promuovere un turismo qualificato.

La fascia costiera, in particolare, è caratterizzata dalla presenza di siti di rilevante interesse naturalistico-ambientale, benché oggi ampiamente compromessi: *l'oasi dei Variconi, le pinete, i fiumi, lo stesso litorale*, su cui è stata istituita la *Riserva naturale regionale* ma che attualmente è prevalentemente utilizzato per le attività turistico-balneari, con la conseguente presenza di strutture provvisorie e permanenti, strade aperte al traffico veicolare, zone di parcheggio, recinzioni, muri, manufatti.

5.5 Aspetti socio-economici

Sul territorio oggetto di studio insiste una popolazione residente complessiva 180.684 unità, di cui 5.146 stranieri (dati Istat 31/12/2006). Negli ultimi dieci anni si è registrato un incremento della popolazione pari al 4% contro l'1% dell'intera regione Campania. La popolazione straniera è aumentata del 168% e il comune con la percentuale più alta, pari al'8%, di residenti stranieri sul totale della popolazione residente è Castel Volturno.

I comuni con la densità abitativa più elevata sono Bellona e Mondragone rispettivamente con 437 e 490 abitanti per km quadrato, Mondragone è anche il comune più popolato con 26.646 abitanti mentre quello con meno residenti è Pastorano con 2.655 unità.

L'economia risulta fortemente legata al settore primario, anche se si assiste ad una progressiva marginalizzazione del settore, sia per le produzioni agricole vere e proprie che per le trasformazioni agroalimentari. I prodotti tipici, primi fra tutti quelli caseari derivati dal latte di bufala, rappresentano dei prodotti di nicchia sia all'interno del mercato nazionale che in quello

internazionale, anche se la competitività degli stessi è minacciata da attività di sfruttamento irrazionale e illecito del territorio.

La percentuale di superficie agricola utilizzata rispetto a quella totale è molto alta, ma le attività agricole vengono condotte quasi esclusivamente con l'utilizzo di manodopera familiare anche perché si tratta, per lo più, di aziende dalle dimensioni piccole, con classe di superficie fino a 1 ha.

La maggior parte della superficie agricola utilizzata è destinata ai seminativi anche se nelle aree caratterizzate dalla presenza di allevamenti bufalini, la superficie agricola è prevalentemente utilizzata a foraggere, a prati e a pascoli permanenti. Gli allevamenti bufalini si trovano principalmente a Cancello ed Arnone, Castel Volturno, Grazzanise e Santa Maria la Fossa, in questi comuni si è registrato negli anni un aumento delle aziende agricole e del numero medio di capi per azienda.

I settori dell'industria, del commercio e dei servizi risultano caratterizzati dalla presenza di realtà con un numero medio di unità impiegato notevolmente basso, segno di una scarsa presenza della media e grande impresa.

Anche il turismo che potrebbe rappresentare un'importante fonte di reddito e di occupazione per l'area del Basso Volturno, per le buone valenze ambientali e paesaggistiche non risulta essere ancora un'attività trainante dell'economia. I comuni più interni, nonostante la presenza di centri storici di buona valenza, risultano caratterizzati dall'assenza di strutture e attività dedicate al turista. La zona costiera, la più interessata dai flussi turistici, è quella dove principalmente si concentrano le attività turistiche, ancora non sistematicamente organizzate.

Da questa brevissima rappresentazione, che è una parte dell'analisi condotta per le attività in corso di attuazione sull'area di interesse, si evidenzia:

- l'uso del suolo legato a produzione agricola-casearia, che si sta incrementando anno per anno,
- un super sfruttamento sotto il profilo turistico delle aree lungo la fascia costiera,
- una conurbazione diffusa sul territorio.

La configurazione dello scenario delineato, attraverso la preliminare analisi del ontesto fisico-ambientale-territoriale e sociale:

- comporta uno sfruttamento intensivo della risorsa suolo e delle risorse idriche interne e costiere,
- evidenzia una "antropizzazione" del territorio "disordinata",
- rende necessaria la predisposizione di "regole" che, associate agli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti, contribuiscano ad un "corretto uso del territorio"; elemento quest'ultimo basilare alla "qualità della vita" e "sostenibilità delle risorse del sistema fisico-ambientale".

5.6 Il processo di salinizzazione

Il sottosuolo della piana del Volturno è costituito da un profondo "graben" carbonatico colmato da depositi a diverso grado di permeabilità, costituiti da terreni piroclastici e alluvionali, con frequenti intercalazioni di sedimenti marini e palustri, il cui spessore può raggiungere anche alcune migliaia di metri.

L'alternanza di litologie a diverso grado di permeabilità, comporta l'esistenza di una circolazione idrica sotterranea complessa riconosciuta in letteratura come "circolazione per falde sovrapposte", che spesso sono in comunicazione tra loro sia per cause naturali che antropiche (pozzi che emungono da più falde in giustapposizione tra loro).

Nella zona di studio la falda oltre ad essere alimentata dalle precipitazioni dirette e talvolta dai corsi d'acqua (interscambi falda-fiume e fiume-falda) ha il maggiore apporto dai carbonati che circondano la Piana Campana.

Il tratto costiero considerato è interessato da un avanzamento del cuneo salino dovuto all'ingressione marina.

Gli acquiferi costieri sono generalmente in comunicazione con il mare; sono essi sistemi globali acquifero/mare. L'acqua sotterranea fluisce verso la riva ma la sua progressione è ostacolata dall'invasione marina quest'ultima caratterizzata da un flusso inverso di acqua salata. Nella zona di contatto le due acque tendono a mescolarsi definendo un'area di transizione ma fisicamente per la diversa densità specifica dei due mezzi liquidi la separazione è consequenziale. L'acqua dolce, dato il minore peso specifico, resta al di sopra di quella marina.

In uno stato normale di equilibrio idrogeologico l'ingressione del cuneo salino verso l'entroterra (cioè dell'acqua salata che si spinge verso l'entroterra al di sotto della falda di acqua dolce) è fortemente limitato perché ovviamente ostacolato dalla presenza dell'acquifero costiero.

Le possibilità di contaminazione sono varie, ma possono essere raggruppate in due classi distinte:

- intrusioni marine sotterranee connesse alla penetrazione del cuneo salino;
- contaminazione delle acque di falda da parte di acque salmastre risalenti i canali defluenti in mare.

L'area della foce del Volturno è interessata soprattutto dal primo processo di contaminazione, dovuto all'oscillazione dell'interfaccia tra l'acqua dolce di falda e la sottostante acqua marina, da addebitare a più cause tra cui i prelievi eccessivi di acque sotterranee ed, in parte, alla riduzione dell'infiltrazione efficace conseguente l'impermeabilizzazione del territorio ed a consequenziali fenomeni di subsidenza (per questi ultimi è stata avviata una attenta valutazione delle varie cause).

Dagli studi condotti dall'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno(studio finalizzato alla "Razionalizzazione della Risorsa Idrica") emerge un intenso sovrasfruttamento della falda soprattutto in prossimità della linea di costa. Confrontando la piezometrica riferita al periodo di magra del 1989 e quella dello stesso periodo del 1994-95 si nota un arretramento nel tempo da 400 metri a oltre un chilometro, corrispondenti mediamente a valori superiori a 70 metri per anno.

L'arretramento della piezometrica ed il corrispondente avanzamento del cuneo salino è confermato dall'emungimento di acqua salata in alcuni pozzi presenti nella zona.

La risalita del cuneo salino, oltre a provocare un grave problema ambientale a carico delle falde provoca indirettamente un forte deterioramento dei suoli. Infatti, essendo le acque utilizzate prevalentemente per scopi agricoli, i terreni subiscono un deterioramento chimico di significativa rilevanza, dovuto all'accumulo di sali nel suolo, con conseguente aumento dell'aridità.

Di questo degrado ne è la prova il fatto che i terreni di ampie zone della fascia costiera non sono più utilizzabili per l'agricoltura ed in altre zone gli agricoltori sono costretti a non far più uso dell'acqua dei pozzi per l'irrigazione.

5.7 Il contesto di pianificazione e programmazione

Il sistema di pianificazione e programmazione che investe l'area di studio è estremamente complesso ed articolato. Alla pianificazione a scala di area vasta rappresentata dalla pianificazione di bacino e regionale, si associano l'attività di pianificazione tuttora in corso a scala provinciale con la redazione del PTCP, gli strumenti di pianificazione a scala comunale, ed una serie di iniziative puntuali ricomprese in una strategia di sviluppo del territorio che fa capo alla definizione ed attuazione di programmi complessi come il *PRUSST Conurbazione Casertana*, ed a numerosi *PIT* che, facendo leva su specificità e potenzialità del territorio puntano in vario modo alla tutela, riqualificazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile dell'area, *Piano ASI*.

5.8 La pianificazione di bacino

Attraverso i piani stralcio ha individuato a scala di bacino, ed in particolare per l'area di studio, le situazioni di rischio idrogeologico, le criticità, le potenzialità, ed ha definito le azioni strutturali e non strutturali per la mitigazione delle situazioni di rischio idrogeologico e la tutela e valorizzazione delle risorse suolo, acqua ed ambiente. In fase di ultimazione è il Piano Stralcio Erosione Costiera il cui ambito di intervento è rappresentato dalla fascia costiera che si estende dalla località Torre Scauri a nord e la località Torre Gaveta a Sud, in una area caratterizzata dalla presenza di importanti zone di foce (F. Volturno e F. Garigliano).

Inoltre, l'area del Basso Volturno rientra nel "*Master Plan Litorale Domitio***,** complessa strategia di sviluppo territoriale individuata dall'Autorità di Bacino d'intesa con la Regione Campania e la Provincia di Caserta, che prevede le seguenti azioni:

I. *studi ed azioni specifiche* per la difesa idraulica, il degrado ambientale e la riqualificazione dell'area in esame – la navigabilità dei corsi d'acqua Volturno e Liri-Garigliano;

II. scenari di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico, alla mitigazione dell'erosione costiera, alla mitigazione del degrado fisico-ambientale ed alla riqualificazione dell'area;

III. forme di *intese ed accordi di programma* finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di difesa, salvaguardia e sviluppo del sistema fisico-ambientale.

Sulla base di tale programmazione ad oggi sono stati realizzati una serie di interventi strutturali e non strutturali nell'area di interesse.

Nell'ambito di tale programma ad oggi sono stati realizzati:

- Studi di base sul *modellamento del litorale*;
- Studi ed indagini a carattere idraulico ed urbanistico-territoriale per il rischio idraulico;
- Il *Progetto per il sistema di preannuncio degli eventi di piena* ;
- Interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico:
  - ✓ *Sistemazione idraulica del Fiume Volturno- Drizzagno Caricchiano*
  - ✓ *Lavori per la realizzazione dei sovralzi arginali*
  - ✓ *Opere di difesa delle massime piene fluviali della piana del basso Volturno-Scolmatore Fiumarella*
  - ✓ *Lavori di completamento dello scolmatore di piena del F. Volturno in località Lavapiatti*
- Il monitoraggio ed indagini per la verifica strutturale degli argini maestri.

Sono in corso:

- Il *Piano di protezione civile* per i 5 comuni del basso Volturno (*Castel Volturno, Cancello ed Arnone, Grazzanise, Santa Maria la Fossa, Capua*);
- Il *Progetto di recupero e riqualificazione degli arenili. Metodologia di sviluppo sostenibile. Il caso del Litorale Domitio nel Comune di Castel Volturno;*
- La *Proposta per la riqualificazione dell'ambiente fluviale del Basso Volturno. Strumenti per il miglioramento della qualità del sistema sociale e produttivo*;

- Gli *Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del Fiume Volturno*, A.P.Q. Difesa Suolo della Regione Campania - Misura 1.5 POR Campania 2000/2006;
- Le *Opere di Difesa della Costa e Riqualificazione Ambientale del Litorale Domitio*, A.P.Q. Difesa Suolo Regione Campania - 1.5 POR Campania 2000/2006;
- La progettazione e realizzazione di un progetto esecutivo e realizzazione di una *rete di monitoraggio della qualità e quantità delle acque superficiali e profonde* del bacino idrografico del fiume Volturno afferente il territorio della Regione Campania. Attività di cui all'Intesa di programma stipulata con la Regione Campania nel 2004 e tuttora in corso.
- La *Rete di monitoraggio ambientale territorio provinciale di Caserta*, di cui all'Intesa di programma stipulata tra Autorità di Bacino e Provincia di Caserta, attività che prevede per l'area in argomento la realizzazione di:
  - ✓ *Studio di fattibilità per una Rete di monitoraggio ambientale territorio provinciale di Caserta area Litorale Domitio - Basso Volturno;*
  - ✓ *Attività per la realizzazione del "Piano Intercomunale di Protezione Civile" – Area Basso Volturno;*
  - ✓ *Monitoraggio degli argini – Area Basso Volturno – tratto Capua / Foce;*
  - ✓ *Atlante rappresentativo delle condizioni fisiche ed ambientali dell'asta principale del fiume Volturno - Tratto Capriati al Volturno – Foce.*

Dalla messa a sistema di queste azioni, dalle integrazioni delle stesse e dalla concertazione ed interrelazione con quanto programmato e messo in atto a livello nazionale, regionale e provinciale dalle istituzioni pubbliche e da *partners* privati, sono in corso di definizione degli scenari di intervento per lo sviluppo territoriale e del sistema fisico-ambientale attraverso programmi nazionali e comunitari tra cui il QSN 2007/2013.

5.9 La pianificazione regionale: il PTR.

Il Piano territoriale regionale della Campania si propone come un piano d'inquadramento, di indirizzo e di promozione di azioni integrate. Al fine di ridurre le condizioni d'incertezza, in termini di conoscenza e interpretazione del territorio per le azioni dei diversi operatori istituzionali e non, il presente documento ha elaborato 5 Quadri Territoriali di Riferimento utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata, che definisca contemporaneamente anche gli indirizzi di pianificazione paesistica.

Particolare interesse per l'area di studio riveste l'analisi dei seguenti quadri territoriali di riferimento, che evidenziano la complessità delle problematiche, le contraddizioni interne che caratterizzano l'area, le prospettive di sviluppo:

- Quadro degli ambienti insediativi;
- Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS);
- Quadro dei campi territoriali complessi (CTC).

L'area del Basso Volturno rientra nell'ambiente insediativo denominato **"***La Piana Campana***",** in cui alla massima concentrazione degli insediamenti e delle attività corrisponde la più elevata concentrazione di contraddizioni e di problemi. Per tale area il PTR definisce due criteri strategici fondamentali di azione: la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del cospicuo patrimonio ambientale ed il riassetto policentrico-reticolare degli aggregati insediativi in relazione al potenziamento dei sistemi infrastrutturali.

Per quanto riguarda i Sistemi Territoriali di Sviluppo, classificati in base alla geografia dei processi di autoriconoscimento delle identità locali e di autoorganizzazione dello sviluppo (patti territoriali, contratti d'area, distretti industriali, parchi naturali, comunità montane), due sono i sistemi che caratterizzano l'area di interesse, il sistema *"C6 Pianura Interna Casertana***",** ed il sistema **"***F1 Litorale Domitio***".**

In generale il sistema territoriale di sviluppo C si connota per la maggiore contrazione di superficie agricola a testimonianza di una debolezza strutturale del comparto agricolo caratterizzato da una marcata polverizzazione aziendale. In tale sistema, il territorio dell'area di interesse si presenta potenzialmente omogeneo ma senza iniziative concertate.

Il sistema territoriale di sviluppo F, è il sistema a dominante paesistico ambientale culturale, che per l'ambito di interesse, circoscritto alla fascia costiera, è caratterizzato da una visione strategica non chiara, frammentato tra più iniziative e programmi di sviluppo territoriale, come ad es. il PRUSST Conurbazione Casertana, il PI Litorale Domitio e la parte a nord nel Parco di Roccamonfina.

Con i Campi Territoriali Complessi**,** il PTR definisce "*ambiti di attenzione*" in cui la sovrapposizione-intersezione degli altri Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza degli spazi di particolare criticità, (riferibili soprattutto a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati.

L'area del Basso Volturno è interessata da più ambiti di attenzione e da molteplici situazioni di criticità, in cui aree fragili e di tutela ecologico-ambientale si combinano con territori dove si rileva la presenza di rischio naturale e di rischio antropico.

5.10 La pianificazione provinciale: il PTCP

Per quanto attiene il PTCP, tale strumento di pianificazione è ancora in corso di predisposizione. In linea con i contenuti del PTR guarda al territorio in relazione alle sue specificità. Nel preliminare di piano, il territorio viene suddiviso in sette sistemi territoriali locali, tra cui l'area casertana ed il litorale domitio, che nel PTR costituiscono sistemi territoriali di sviluppo.

5.11 Il Piano per le Aree a Sviluppo Industriale

Il Consorzio ASI di Caserta ha adottato il nuovo Piano per le Aree a Sviluppo Industriale che prevede:

- per gli agglomerati a maggiore saturazione, Aversa e Marcianise, interventi di riqualificazione e di riequilibrio rispetto alle dinamiche di sviluppo delle funzioni urbane;

- lo sviluppo di un corridoio industriale lungo il tracciato dell'alta velocità e dell'asse autostradale, che si collega alla nuova area di sviluppo che si estende da Capua a Sparanise, dove si punta alla creazione di un sito di eccellenza, a valenza regionale, capace di intercettare e sostenere le dinamiche di sviluppo dei prossimi anni.

Obiettivi del piano sono:

- la riqualificazione degli agglomerati tradizionali (Aversa e Marcianise);
- la creazione di nuovi siti localizzativi, da sviluppare in armonia con le conurbazioni urbane, con il Prusst e con le aree verdi dei Parchi;
- l' organizzazione di un sistema di aree industriali d'eccellenza intorno all'aeroporto di Grazzanise ed al Cira di Capua, agganciando e inglobando piccoli agglomerati delle aree interne e della fascia costiera.

5.12 La pianificazione comunale

L'analisi degli strumenti di pianificazione a scala comunale denota l'obsolescenza dei PRG vigenti ed il limitato numero di piani approvati. I piani di più recente formazione e quelli in itinere evidenziano la definizione di una prospettiva di sviluppo socio-economico sostenibile orientata alla tutela ed alla corretta valorizzazione del patrimonio ambientale. Contestualmente prevedono la riqualificazione infrastrutturale e insediativa, e manifestano la necessità di nuove opportunità di sviluppo compatibili con le politiche volte alla salvaguardia dei valori ambientali.

5.13 Progetti integrati e programmi complessi (PIT e PRUSST)

5.13.1 PIT Litorale Domitio

L'idea-forza che va a determinare l'indirizzo strategico del PIT "Litorale Domitio" coincide con la volontà di valorizzare il territorio attraverso la realizzazione del "Sistema Turistico Locale Riviera Domitia", in coerenza con la Legge-Quadro 29 marzo 2001, n.135: "Riforma

della legislazione nazionale del turismo". Tale definizione riflette con estrema precisione il "profilo" dell'ambito territoriale domizio, caratterizzato da una vocazione di sviluppo estremamente complessa ed eterogenea.

Il turismo, pertanto, quale modello di sviluppo locale in grado di sintetizzare e integrare in un quadro coerente di opportunità, le molteplici risorse costituite dal patrimonio culturale e ambientale, dall'agricoltura e dalle produzioni tipiche di qualità, da una diffusa capacità imprenditoriale e artigianale:

5.13.2 PIT Portualità Turistica

Idea forza consiste nella realizzazione di un sistema integrato della portualità turistica e dell'intermodalità costiera in grado di orientare il futuro della costa campana verso un modello di sviluppo sostenibile per l'ambiente, efficiente per l'economia ed equo per le popolazioni ed i territori coinvolti. La portualità turistica viene vista, infatti, come un elemento strategico per riqualificare l'ambiente fisico – anche attraverso la messa in sicurezza delle infrastrutture presenti – promuovere l'economia locale attraverso la creazione e/o la rifunzionalizzazione di attività economiche e risorse umane, tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale.

5.13.3 Il PRUSST della "Conurbazione casertana" persegue i seguenti obiettivi:

- Elaborazione di un sistema integrato di azioni e di progetti intersettoriali congruenti con le vocazioni presenti sul territorio, le politiche di partenariato, di sussidiarietà e di concertazione locale ed i Documenti Unici di Programmazione nonchè con la vigente normativa regionale, statale e comunitaria;
- Realizzazione, adeguamento e completamento della rete infrastrutturale di carattere.
- Valorizzazione sia del patrimonio storico-ambientale presente sul territorio (i corsi d'acqua, la costa, i centri storici) che di quello edilizio ed urbanistico degli agglomerati urbani.

6 SVILUPPO DEL PROGETTO

6.1 Attività previste

Per il conseguimento degli obiettivi del progetto sono previste le seguenti specifiche attività, suddivisibili in due gruppi:

1) attività di approfondimento/integrazione alle conoscenze esistenti;
2) attività di conoscenza *ex-novo*.

Nel primo gruppo di attività rientrano:

- *caratterizzazione geologica, geomorfologia, idraulica, idrogeologica;*
- *caratterizzazione climatica;*
- *cartografia dell'uso e della copertura del suolo;*
- *analisi dei sistemi agricoli e forestali;*
- *analisi del sistema urbanistico-territoriale;*
- *analisi del sistema idrico depurativo e fognario;*
- *analisi del sistema socio-economico;*

Nel secondo gruppo di attività rientra la

- *cartografia dei suoli*

6.2 Metodologia d'indagine

Le indagini di cui al primo gruppo saranno prevalentemente realizzate in accordo con i metodi già adottati e validati dall'AdB nel corso delle attività precedentemente realizzate. In aggiunta, saranno adottate tecniche innovative in supporto all'analisi della variabilità spaziale (cartografia) dell'uso e della copertura del suolo. In particolare, la foto-interpretazione "convenzionale" sarà integrata con l'analisi di immagini satellitari a media (SPOT e/o EOS-ASTER) ed elevata risoluzione spettrale (QuickBird e/o Ikonos). L'analisi d'immagine consisterà nell'interpretazione visuale di composizioni in colore e falso colore e nella

classificazione automatica dei dati digitali telerilevati. Il telerilevamento satellitare del Basso Volturno potrebbe risultare vantaggioso anche nella identificazione precoce (*early detection*) di aree affette da fenomeni di salinizzazione. Recenti ricerche nell'area di studio hanno infatti rilevato variazioni evidenti della risposta spettrale delle colture allevate in suoli irrigati con acque saline, rispetto a quelle delle colture allevate in suoli irrigati con acqua dolce.

Le indagini finalizzate alla realizzazione della Carta dei suoli (attività *ex-novo*) saranno realizzate seguendo l'approccio metodologico "tradizionale" – sostanzialmente basato sulla foto-interpretazione, il rilevamento di campo e le analisi di laboratorio – integrato con l'uso di metodologie innovative, in particolare del telerilevamento da piattaforma aerea (*remote sensing*), della spettrometria ottico-riflessiva (*proximal sensing*) e dei sistemi computerizzati d'informazione geografica (*Geographica information Systems*, GIS).

Nello specifico, il lavoro sarà suddiviso nelle seguenti fasi:

1. raccolta delle informazioni e dati esistenti, riguardanti soprattutto:
    a. gli aspetti geologici (con particolare attenzione alla geologia del Quaternario), agronomici, botanici, idrologici, climatici. Gran parte di queste informazioni sarà derivata dagli studi già fatti dall'AdB e da quelli realizzati per gli scopi del presente progetto (vedi "6.1. attività previste")
    b. carte topografiche e foto aeree (recenti e storiche), immagini telerilevate da piattaforma satellitare;
2. acquisizione delle informazioni e dei dati in ambiente GIS con realizzazione e produzione di modelli digitali del terreno (DTM) a partire da isoipse a differente equidistanza;
3. realizzazione di una Carta delle unità fisiografiche, che permetterà di suddividere il territorio della Piana del basso Volturno in aree omogenee per tipo e per densità dei processi morfogenetici. Le unità fisiografiche saranno individuate tramite l'analisi integrata di ortofoto a colori in scala 1:10.000 e basi topografiche in scala 1: 25.000 o maggiore. L'interpretazione e la digitalizzazione dei limiti dell'unità sarà realizzata a video, in ambiente GIS;
4. rilevamento sistematico, condotto sulla base delle unità fisiografiche. Comprende, oltre al rilevamento dei suoli tramite trivellate e il contemporaneo controllo delle

forme e delle litologie, il riconoscimento e la parametrizzazione di quelle caratteristiche del paesaggio le cui variazioni sono in più stretta relazione con quelle dei suoli, e che possono funzionare da chiave di lettura del territorio. Sulla base dei risultati del rilevamento, sarà elaborato un primo elenco dei suoli dell'area, che costituirà la prima bozza della legenda pedologica;

5. individuazione del *pattern*. L'individuazione in campagna delle chiavi di lettura del territorio consentirà il parallelo riconoscimento, in fotointerpretazione, delle chiavi d'interpretazione del *pattern*, vale a dire delle configurazioni che assumono le superfici in seguito alle diverse interazioni tra rocce e agenti che le modellano. In natura, a un diverso *pattern* corrisponde una diversa combinazione di fattori di formazione del suolo. Sarà quindi possibile discriminare i diversi suoli tra loro attraverso il riconoscimento delle figure caratteristiche delle diverse configurazioni. A seconda della situazione ambientale, le chiavi di interpretazione dei *pattern* potranno essere di volta in volta la morfologia delle superfici, l'organizzazione del drenaggio superficiale e sotto-superficiale, la sistemazione e la struttura dei campi, il tipo di vegetazione e di uso del suolo;

6. creazione di una *Carta delle unità del paesaggio*, ottenuta dall'incrocio delle unità fisiografiche con le informazioni riguardanti le caratteristiche del paesaggio. Le unità di paesaggio sono porzioni di territorio "sufficientemente omogenee", nelle quali si trovano suoli in prima approssimazione simili tra loro e che corrispondono, in fotointerpretazione, a configurazioni (*pattern*) ben individuate. La Carta delle unità di paesaggio costituirà la prima sintesi delle indagini ambientale e la base per la successiva Carta dei suoli (o Carta pedologica);

7. verifica delle unità di paesaggio e campagna dei profili. Le unità di paesaggio saranno controllate in campo tramite infittimento delle trivellazioni. I risultati forniti dalla verifica consentiranno di delineare in fotointerpretazione aree omogenee per caratteristiche e proprietà dei suolo. Così, le unità di paesaggio che presenteranno suoli significativamente diversi verranno ulteriormente suddivise, mentre verranno accorpate quelle con suoli analoghi.

Le delimitazioni che ne risulteranno costituiranno le unità pedologiche, in base alle quali verranno scelti i profili rappresentativi, che verranno scavati, descritti e campionati durante una specifica "campagna dei profili".

I profili individuati saranno descritti in campo in accordo con le *Guidelines for Soil Description* della FAO e/o con il *Soil Surevy Manual* del *Soil Conservation Service* USDA.

In corrispondenza degli orizzonti pedogenetici costituenti i profili saranno prelevati campioni di suolo da assoggettare alle analisi chimiche, fisiche. In corrispondenza degli orizzonti pedogenetici di un numero rappresentativo di profili di riferimento, saranno altresì prelevati campioni indisturbati di suolo, con l'aiuto di cilindretti, per la valutazione di quei parametri (densità apparente, riserva idrica e conducibilità idraulica satura dei suoli) essenziali per la realizzazione di bilanci idrici dei suoli e la valutazione della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento. In capo saranno realizzate misure dirette di conducibilità satura.

I profili descritti in campo e analizzati in laboratorio saranno classificati in accordo con il *World reference base for soil resources* FAO e/o la *Soil Taxomony* USDA.

Nella realizzazione del lavoro di rilevamento e cartografia dei suoli, si farà uso:

1. <u>della spettroradiometria</u> di campo e/o di laboratorio, utilizzata per
    - generare modelli finalizzati alla determinazione "speditiva" e "*low cost*" delle proprietà dei suoli. Indagini recenti a livello nazionale e internazionale hanno evidenziato la possibilità di stimare con elevata accuratezza alcune importanti proprietà dei suoli attraverso l'uso di metodi statistici multivariati (in particolare la PLSR) che consentono di porre in relazione le predette proprietà alla riflettanza dei suoli misurata in laboratorio. La definizione (molto probabili) di relazioni elevate e significative tra proprietà e spettrometria dei suoli nelle specifiche situazioni pedo-ambientali della Piana del basso Volturno, consentirà, di aumentare il numero di osservazioni e, quindi, l'accuratezza delle cartografie del territorio (innanzitutto quella riguardante la vulnerabilità degli acquiferi) che necessitano di informazioni sulle proprietà dei suoli;

- per migliorare l'efficienza della separazione tra tipologie dei suoli all'interno di specifiche unità di paesaggio. A tal fine, i dati spettrali saranno sottoposti ad analisi statistica multivariata (spec. Analisi dei cluster) e ad analisi geolostatistico. Questo metodo è stato recentemente utilizzato con successo in uno studio dell'AdB nella Piana del Fucino (Abruzzo);

2. del telerilevamento satellitare, utilizzato per
   - la produzione di composizioni RGB in vero e falso colore, da cui saranno estratte informazioni utili ai fini dell'analisi del *pattern*;
   - integrare la fotointerpretazione ai fini della realizzazione di una Carta dell'uso del suolo dell'area di studio (vedi "6.1. attività previste") , a sua volta essenziale sia per l'analisi del *pattern* sia per la valutazione del bilancio idrico dei suoli.

7 PRODOTTI

Lo studio pilota proposto vede la realizzazione di una serie di elaborati specifici, di seguito elencati e suddivisi per gruppi, in riferimento alle "attività previste" (sottoparagrafo 6.1)

Gruppo 1: attività di approfondimento/integrazione alle conoscenze esistenti:

1. *Carta geologica, scala 1:50.000*
2. *Carta geomorfologica, scala 1:50.000*
3. *Carta idrogeologica, scala 1:50.000*
4. *Carta della profondità delle falde, scala 1:50.000*
5. *Carta della qualità delle falde, scala 1:50.000*
6. *Carta della subsidenza, scala 1:50.000*
7. *Carta dell'uso e della copertura del suolo, scala 1:50.000*
8. *Carte dei sistemi agricoli (distribuzione spaziale delle principali specie coltivate e delle tecniche agronomiche, con particolare attenzione a: sistemazioni idraulico-agrarie, lavorazioni, concimazioni, diserbo, irrigazione e fertirrigazione; avvicendamenti e consociazioni), scala 1:50.000*

9. *Carte dei sistemi forestali (distribuzione spaziale delle tipologie di bosco, del governo del bosco, delle sistemazioni idraulico-forestali, ecc.), scala 1:50.000*
10. *Carte del sistema urbanistico territoriale*
11. *Relazione e grafici del sistema economico (Relazione Generale)*

Nel secondo gruppo di attività rientra la:

- *Carta dei suoli, scala 1:50.000*
- *Carte delle singole proprietà dei suoli: salinità attuale, inquinanti, elementi nutritivi;*
- *Carte derivate: vulnerabilità degli acquiferi, attitudine a specifici usi (alternativi a quelli attuali) agricoli ed extra-agricoli, rischio di salinizzazione*
- *Relazione.*

Il programma di lavoro proposto, articolato in quattro fasi consequenziali ed interrelate, prevede oltre alla succitate attività di cui alla Fase II:

- *attività conoscitiva (acquisizione ed analisi di tutti gli elementi attinenti le materie oggetto della proposta)* - I Fase

- *individuazione di scenari di intervento (sulla base dei risultati degli studi e delle indagini, verranno individuati di concerto con gli Enti coinvolti, gli interventi materiali ed immateriali a farsi)*- III Fase

- *partecipazione pubblica al fine di un coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del percorso ipotizzato e di una maggiore sensibilizzazione al fine di un corretto uso del territorio* - IV Fase

8 ENTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

La realizzazione del progetto vedrà il coinvolgimento degli Enti preposti al governo e gestione del territorio d'interesse: Provincia, ARPAC, Enti Parco, ASI, Consorzi di Bonifica, Comunità Montane, Comuni, ecc..

9 FIGURE PROFESSIONALI

Nella realizzazione saranno coinvolte le seguenti figure professionali:

- 4 consulenti (un pedologo esperto di telerilevamento; un geologo; due ingegneri [*idraulico e geotecnico]*);
- 2 ingegneri; 3 geologi; 2 agronomi; 1 forestale;1 statistico;1 biologo; 1 urbanista; 1 dottore in scienze ambientali; 2 informatici; 1 dottore in economia; 4 supporti tecnici.

9.1 Costi e tempi delle attività

Le risorse economiche per la realizzazione delle attività proposte sono quantificabili in € 2.000.000,00 (euro duemilioni/00). Le fonti finanziarie da valutare e da cui attingere per la realizzazione della proposta in argomento possono essere molteplici, come:

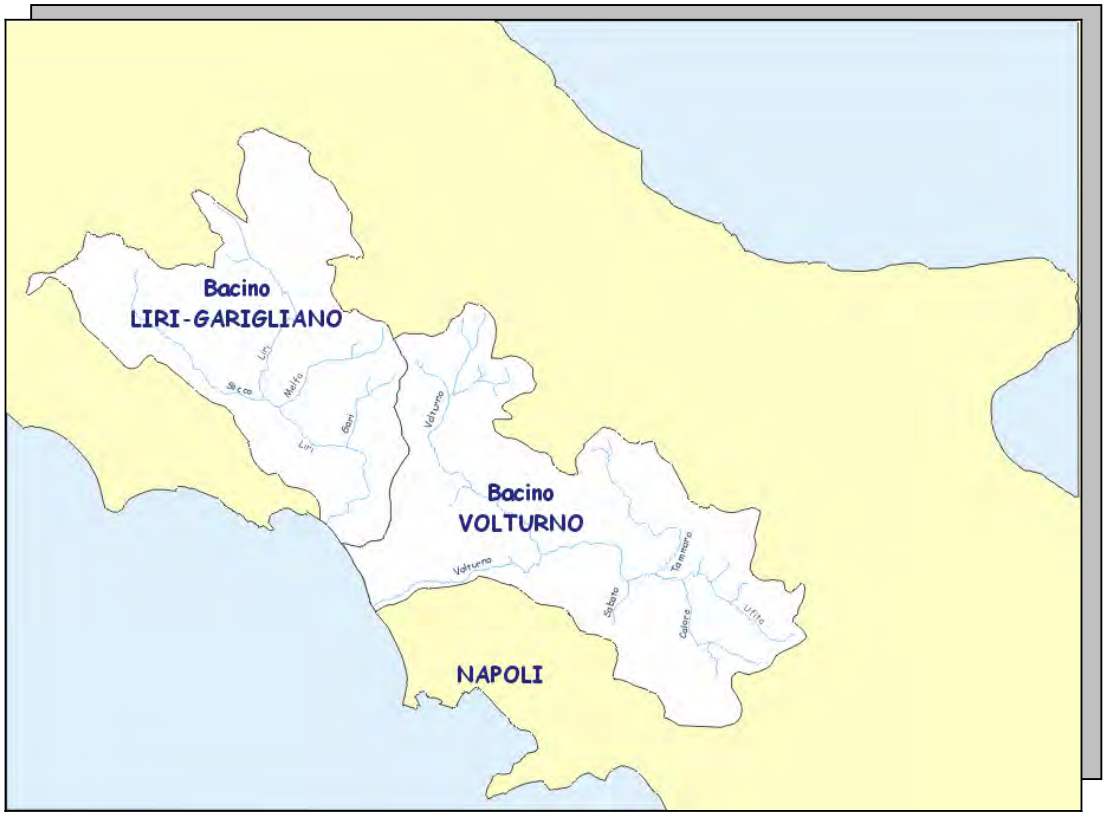
- la programmazione comunitaria di cui al QSN 2007-2013 e relativo programma regionale;
- i programmi comunitari quali ad esempio LIFE, Interreg, MED;
- la programmazione nazionale di cui alla L. 183/89, Piani di Bonifica (programmazione Ministero dello Sviluppo Economico), Accordi di programma, (acque e suolo).

I tempi per la realizzazione delle attività sono stimati in 24 mesi.

Cronoprogramma delle Attività

Attività/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Fase I Attività conoscitiva																								
Fase II Realizzazione attività punto 6.1																								
Fase III Scenari d'Intervento																								
Fase IV Partecipazione pubblica																								

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno



Stralcio del "*Programma di Azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione*" Area Basso Volturno:

Proposta di progetto per la valutazione dello stato di salinizzazione dei suoli e potenziale impatto sulla produzione primaria

---

Stralcio del *Programma di Azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione – Area Basso Volturno:*
Proposta di progetto per la Valutazione dello stato di salinizzazione dei suoli e potenziale impatto sulla produzione primaria – Ottobre 2008

Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain – Fabbricato A/4
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
CF 94085990631- www.autoritadibacino.it

Stralcio del "*Programma di Azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione*"

Area Basso Volturno:

Proposta di progetto per la Valutazione dello stato di salinizzazione dei suoli e potenziale impatto sulla produzione primaria

Premessa

A seguito di specifica richiesta della Regione Campania con nota prot. n. 2008.0397586 del 09.05.2008, l'Autorità di Bacino nel mese di giugno c.a., con nota prot. 4367 trasmetteva in risposta, una proposta di "studio pilota" complessivo per l'area del Basso Volturno relativo al *Programma di Azione Locale (PAL) per la lotta alla siccità ed alla desertificazione*, riportato nell'allegato 1. Successivamente, su richiesta del MATTM, è stata stralciata una prima parte delle attività previste.

Pertanto, la presente proposta di progetto costituisce uno "stralcio" del più ampio "studio pilota" per la "*valutazione dei processi di desertificazione nell'area del Basso Volturno, con particolare attenzione al degrado della qualità del suolo e delle acque, finalizzato alla individuazione di azioni strutturali e non strutturali di supporto allo sviluppo sostenibile (economico e ambientale) del territorio d'interesse*", sottoposto congiuntamente dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno e dalla Regione Campania - in qualità di Enti territoriali competenti -, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del "*Programma di Azione Locale per* la lotta alla siccità ed alla desertificazione".

Coerenza con il processo di pianificazione in atto per l'area d'intervento

Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain – Fabbricato A/4
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
CF 94085990631- www.autoritadibacino.it

Il programma di azioni che si propone, si inserisce in un complesso ed articolato sistema di pianificazione e programmazione che investe l'area di studio.

Alla pianificazione a scala di area vasta rappresentata dalla pianificazione di bacino e regionale, si associano l'attività di pianificazione tuttora in corso a scala provinciale con la redazione del PTCP, gli strumenti di pianificazione a scala comunale, ed una serie di iniziative puntuali ricomprese in una strategia di sviluppo del territorio che fa capo alla definizione ed attuazione di programmi complessi come il *PRUSST Conurbazione Casertana*, ed a numerosi *PIT* che, facendo leva su specificità e potenzialità del territorio puntano in vario modo alla tutela, riqualificazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile dell'area, *Piano ASI*.

L'Autorità di Bacino, attraverso i piani stralcio ha individuato a scala di bacino, ed in particolare per l'area di studio, le *situazioni di rischio idrogeologico, le criticità, le potenzialità, ed ha definito le azioni strutturali e non strutturali per la mitigazione delle situazioni di rischio idrogeologico e la tutela e valorizzazione delle risorse suolo, acqua ed ambiente*. In fase di ultimazione è il Piano Stralcio Erosione Costiera il cui ambito di intervento è rappresentato dalla fascia costiera che si estende dalla località Torre Scauri a nord e la località Torre Gaveta a Sud, in una area caratterizzata dalla presenza di importanti zone di foce (F. Volturno e F. Garigliano).

Inoltre, l'area del Basso Volturno rientra nel "*Master Plan Litorale Domitio***,** complessa strategia di sviluppo territoriale individuata dall'Autorità di Bacino d'intesa con la Regione Campania e la Provincia di Caserta, che prevede le seguenti azioni:

I. *studi ed azioni specifiche* per la difesa idraulica, il degrado ambientale e la riqualificazione dell'area in esame – la navigabilità dei corsi d'acqua Volturno e Liri-Garigliano;
II. *scenari di interventi* finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico, alla mitigazione dell'erosione costiera, alla mitigazione del degrado fisico-ambientale ed alla riqualificazione dell'area;
III. forme di *intese ed accordi di programma* finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di difesa, salvaguardia e sviluppo del sistema fisico-ambientale.

Sulla base di tale programmazione ad oggi sono stati realizzati una serie di interventi strutturali e non strutturali nell'area di interesse.

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain – Fabbricato A/4
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
CF 94085990631- www.autoritadibacino.it

Nell'ambito di tale programma ad oggi sono stati realizzati:

- Studi di base sul *modellamento del litorale*.
- Studi ed indagini a carattere idraulico ed urbanistico-territoriale per il rischio idraulico.
- Il *Progetto per il sistema di preannuncio degli eventi di piena* .
- Interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico:
  - ✓ *Sistemazione idraulica del Fiume Volturno- Drizzagno Caricchiano*
  - ✓ *Lavori per la realizzazione dei sovralzi arginali*
  - ✓ *Opere di difesa delle massime piene fluviali della piana del basso Volturno-Scolmatore Fiumarella*
  - ✓ *Lavori di completamento dello scolmatore di piena del F. Volturno in località Lavapiatti*
- Il monitoraggio ed indagini per la verifica strutturale degli argini maestri.
- La realizzazione di una prima rete di monitoraggio della qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee.

Sono in corso ed in fase di completamento:

- Il *Piano di protezione civile* per 5 comuni del basso Volturno (*Castel Volturno, Cancello ed Arnone, Grazzanise, Santa Maria la Fossa, Capua*);
- Il *Progetto di recupero e riqualificazione degli arenili. Metodologia di sviluppo sostenibile. Il caso del Litorale Domitio nel Comune di Castel Volturno;*
- La *Proposta per la riqualificazione dell'ambiente fluviale del Basso Volturno. Strumenti per il miglioramento della qualità del sistema sociale e produttivo*;
- Gli *Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del Fiume Volturno,* A.P.Q. Difesa Suolo della Regione Campania - Misura 1.5 POR Campania 2000/2006;
- Le *Opere di Difesa della Costa e Riqualificazione Ambientale del Litorale Domitio,* A.P.Q. Difesa Suolo Regione Campania - 1.5 POR Campania 2000/2006;
- La progettazione e realizzazione di un progetto esecutivo e realizzazione di una *rete di monitoraggio della qualità e quantità delle acque superficiali e profonde* del bacino idrografico del fiume

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain – Fabbricato A/4
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
CF 94085990631- www.autoritadibacino.it

Volturno afferente il territorio della Regione Campania. Attività di cui all'Intesa di programma stipulata con la Regione Campania nel 2004 e tuttora in corso.

- La *Rete di monitoraggio ambientale territorio provinciale di Caserta*, di cui all'Intesa di programma stipulata tra Autorità di Bacino e Provincia di Caserta, attività che prevede per l'area in argomento la realizzazione di:
  - ✓ *Studio di fattibilità per una Rete di monitoraggio ambientale territorio provinciale di Caserta area Litorale Domitio - Basso Volturno;*
  - ✓ *Attività per la realizzazione del "Piano Intercomunale di Protezione Civile" – Area Basso Volturno;*
  - ✓ *Monitoraggio degli argini – Area Basso Volturno – tratto Capua / Foce;*
  - ✓ *Atlante rappresentativo delle condizioni fisiche ed ambientali dell'asta principale del fiume Volturno - Tratto Capriati al Volturno – Foce.*

Dalla messa a sistema di queste azioni, dalle integrazioni delle stesse e dalla concertazione ed interrelazione con quanto programmato e messo in atto a livello nazionale, regionale e provinciale dalle istituzioni pubbliche e da *partners* privati, sono in corso di definizione degli scenari di intervento per lo sviluppo territoriale e del sistema fisico-ambientale attraverso programmi nazionali e comunitari tra cui il QSN 2007/2013.

Il problema della salinizzazione dei suoli

Gli ecosistemi delle regioni aride e semi-aride del mondo sono soggetti a vari processi di degrado comunemente descritti come 'desertificazione'. In accordo con l'*United Nations Environmental Programm* (UNEP), tutte le regioni nelle quali il rapporto tra precipitazioni ed evapotraspirazione potenziale (P/ETP) varia tra 0.05 e 0.65 devono essere considerate vulnerabili alla desertificazione.
La desertificazione è correlata a differenti processi chiave. Tra questi, il degrado del suolo (*soil degradation*) riveste un ruolo primario, soprattutto negli ecosistemi semi-aridi del pianeta a maggiore 'disturbo' antropico (spesso riferiti come agro-ecosistemi), tra cui ampie aree costiere del bacino del Mediterraneo. La causa prima di degrado dei suoli di queste aree è attribuibile ai processi

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain – Fabbricato A/4
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
CF 94085990631- www.autoritadibacino.it

di "salinizzazione" (Leone e Stetudo, 1997). Si stima che circa 16 milioni di ettari del territorio costiero del Mediterraneo siano attualmente interessati da problemi di salinità.

In Italia, i suoli salini interessano praticamente tutte le regioni che si affacciano sul mare. La causa principale della salinizzazione è l'irrigazione con acque ricche di sali (soprattutto cloruro di sodio).

Una delle aree costiere italiane a maggior rischio di salinizzazione è la Piana del Basso Volturno (Fig. 1), dove l'effetto combinato del sovra-emungimento di acqua per uso agricolo, domestico e industriale e dei cambiamenti climatici (= riduzione del rapporto precipitazioni/evapotraspirazione) ha già prodotto una drastica modifica del bilancio idrologico ed un significativo deterioramento della qualità dell'acqua di falda, normalmente utilizzata per l'irrigazione dei suoli.

Notoriamente, l'irrigazione con acque saline produce effetti negativi sulle proprietà chimiche e fisiche dei suoli, quindi sulle loro capacità produttive. L'elevata salinità (e sodicità = specifica dominanza di Na^+ sul complesso di scambio) determina l'innalzamento del pH e, di conseguenza, la riduzione della disponibilità di certi elementi per le piante, con severi disturbi del bilancio nutritivo delle colture. Per quanto riguarda gli aspetti fisici, la salinità causa la destabilizzazione e la rottura della struttura del suolo, quindi, la riduzione della macro-porosità e della permeabilità del substrato con ovvie ripercussioni (negative) sullo sviluppo vegetativo e sulla produzione delle colture.

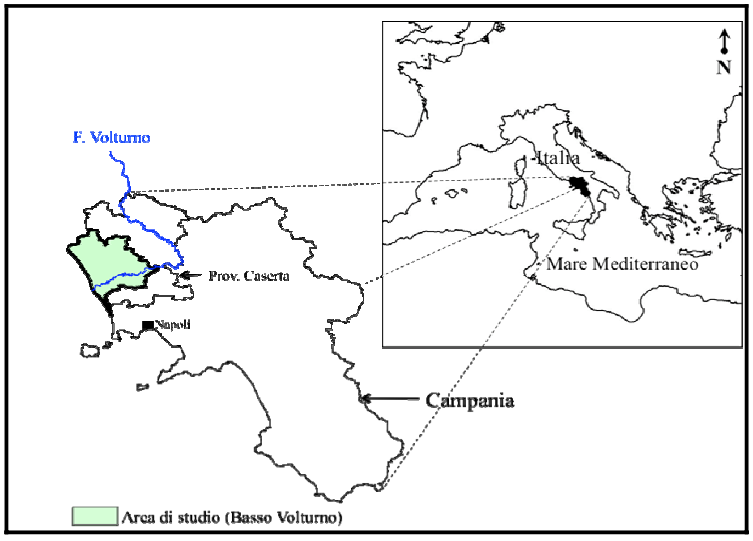


Fig. 1 – Localizzazione del Basso Volturno nel contesto geografico provinciale, regionale, nazionale e Mediterraneo.

Quanto sopra detto pone in risalto la necessità di razionalizzare l'uso della risorsa suolo per cercare di mitigarne il deterioramento. Ciò passa, inevitabilmente, attraverso la corretta conoscenza delle proprietà chimiche e fisiche di questa risorsa, della loro variabilità spaziale (cartografia) e temporale (monitoraggio). Tale conoscenza consente di formulare ipotesi

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain – Fabbricato A/4
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
CF 94085990631- www.autoritadibacino.it

attendibili sulla risposta del territorio all'uso irriguo e ai cambiamenti climatici in corso, quindi, di programmare interventi sostenibili, sia dal punto di vista economico che ambientale.

Metodologia ed attività

Premesso quanto sopra, obiettivo principale della presente proposta è la realizzazione di un primo "stralcio" della attività previste nella proposta generale di "studio pilota" prima richiamato.

Le attività nella presente proposta riguardano specificamente:

a) la caratterizzazione dei suoli delle aree a maggior rischio di salinizzazione (ricadenti nelle unità di paesaggio più prossime alla costa);

b) la valutazione dell'impatto potenziale della salinità sulla produzione agricola.

a) ***Salinità dei suoli***. Tenuto conto delle caratteristiche dei paesaggi, della loro posizione rispetto alla linea di costa e dell'uso agricolo del suolo, saranno individuati circa 30 siti di rilevamento. I siti saranno georiferiti con riferimento al sistema internazionale UTM. In corrispondenza di ciascun sito saranno prelevati campioni di suolo a due/tre profondità: un campione nel top-soil, uno o due nel sub-soil. Ciascun campione, essiccato all'aria e setacciato, sarà sottoposto ad analisi chimica e fisica di laboratorio per la determinazione dei seguenti parametri: tessitura (contenuti percentuali di sabbia, limo e argilla), pH, carbonio organico (CO), azoto totale (N), fosforo assimilabile (P), carbonati ($CaCO_3$), conducibilità elettrica in pasta satura (ECe), capacità di scambio cationico (CSC), basi di scambio (sodio, Na; potassio, K; magnesio, Mg; calcio, Ca). Per ogni campione sarà calcolato l'ESP (exchangeable sodium percentage). ESP, pH e ECe sono i parametri normalmente utilizzati per definire lo stato di salinità (sodicità e alcalinità) dei suoli. Lo studio proposto costituirà una "baseline" per la valutazione delle variazioni dello stato di salinità nel tempo (monitoraggio), pertanto le analisi saranno realizzate in duplicato (o in triplicato, se necessario), al fine di garantire la più elevata affidabilità possibile dei risultati.

In aggiunta alle analisi convenzionali di laboratorio saranno realizzate analisi spettroradiometriche nel dominio ottico riflessivo (350-2500 nm). Gli spettri di riflettanza

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain – Fabbricato A/4
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
CF 94085990631- www.autoritadibacino.it

risultanti saranno visualmente analizzati, per estrarre informazioni qualitative sulla mineralogia dei suoli e relazionati (attraverso metodi di analisi statistica multivariata e/o di intelligenza artificiale) alle proprietà del suolo direttamente o indirettamente influenzate dai processi di salinizzazione, per la calibrazione di modelli di predizione "*low cost*" delle predette proprietà.
Le proprietà dei suoli analizzate saranno sottoposte ad analisi statistica multivariata (Principal Component Analysis + Cluster Analysis) per la definizione di gruppi di suoli omogenei. I risultati ottenuti, combinati con le informazioni ancillari (con particolare attenzione a quelle riportate nella Carta dei Paesaggi), consentiranno di selezionare un numero di **suoli capisaldo** (o suoli *benchmark*). Questi ultimi saranno descritti (previa apertura di scavi), campionati (con riferimento agli orizzonti pedogenetici individuati lungo i profili) e analizzati nel grande dettaglio in laboratorio. Per ciascun suolo capisaldo saranno valutate la conducibilità idraulica (Ks), capacità di ritenzione idrica (AWC) e la densità apparente. La valutazione dei predetti parametri sarà realizzata in campo e in laboratorio o, alternativamente, valutata utilizzando funzioni di *pedo-transfer*. I suoli, descritti e analizzati saranno quindi classificati con riferimento ad un sistema internazionale (USDA e/o WRB).

b) ***Salinità e produzione***. Tenuto conto dei risultati di specifiche ricerche di campo (e con particolare attenzione delle caratteristiche dei suoli capisaldo), alcune delle quali realizzati all'interno dell'area di studio, e della letteratura specialistica esistente, saranno formulate ipotesi riguardanti la risposta delle colture allo stress salino e, quindi, simulati potenziali scenari futuri.

Tempi e costi

Il tempo previsto per la realizzazione del progetto proposto è di 12 mesi. Il costo del progetto è di 30.000 euro + IVA.

Prodotti

I risultati del progetto, in parte già accennati, sono:

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain – Fabbricato A/4
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
CF 94085990631- www.autoritadibacino.it

a) Data-base formato ArcView/ArcGIS includente: shape file dei punti di rilevamento suoli, la cui tabella associata conterrà tutte le informazioni riguardanti le proprietà chimiche e fisiche dei suoli analizzati; file *.mdx ArcGIS includente i punti di campionamento, la Carta delle Unità dei Paesaggio (esistente) ed altre carte ancillari, ecc.).
b) Data base formato Excel dei dati analitici (analisi di laboratorio e spettrometria).
c) Modelli di determinazione spettrometrica delle proprietà dei suoli.
d) Simulazione degli scenari futuri. Lo studio sarà corredato da una nota illustrativa includente l'inquadramento del problema, le metodologie d'indagine, i risultati ottenuti, gli sviluppi futuri del progetto.

Ricadute e utenti

L'azione, che rappresenta un base di un necessario programma più ampio, come già decritto, costituirà uno strumento preliminare di supporto al corretto utilizzo e alla tutela della risorsa suolo, oltre che alla tutela del paesaggio, degli *habitat* e della biodiversità e alle attività di pianificazione in campo agricolo; inoltre, favorirà la produzione di strumenti e sussidi per le attività di formazione, divulgazione ed educazione ambientale sui temi concernenti la conservazione e gestione sostenibile del territorio.
Le conoscenze acquisite saranno utilizzate per una prima definizione delle linee guida per il corretto uso del suolo e per la programmazione di azioni specifiche volte alla mitigazione dei processi di "desertificazione".
Potenziali utenti dello studio saranno gli Enti pubblici e privati di gestione del territorio a livello locale (Autorità di Bacino, Regione Campania, Provincia di Caserta, Comuni del Basso Volturno, Consorzio di Bonifica del Basso Volturno, Camera di Commercio) e nazionale (Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente), Istituti di Ricerca e Università, organizzazioni di produttori (Coldiretti, Confagricoltura, ecc.).

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain – Fabbricato A/4
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
CF 94085990631- www.autoritadibacino.it

Cronoprogramma

Attività	Mese dell'anno											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
analisi dati ancillari	x	x										
Salinità dei suoli			x	x	x	x	x	x				
Impatto della salinità									x	x		
Nota illustrativa											x	x

Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain – Fabbricato A/4
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
CF 94085990631- www.autoritadibacino.it

Allegato 1

Programma di Azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione

Proposta Progetto – Area Basso Volturno

Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain – Fabbricato A/4
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
CF 94085990631- www.autoritadibacino.it

Allegato 2

Nota di richiesta della Regione Campania

AREA 04 - SETTORE 03

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0217659 del 12/03/2009 ore 14,10
Dest.: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile
Fascicolo: XXXVI/1/1
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Prot. n. PS 038/05-00/2009 /Avv.ra
(che si prega di citare nella risposta)

Oggetto: Accordo con Autorità Bacino Liri-Garigliano-Volturno

(05) All'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente
C.I.A. e Protezione Civile
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
t 7 MAR. 2009
PRESA IN CARICO

Si riscontra.la nota prot. n. 184106 del 03.03.2009 con la quale è stata formulata la richiesta di parere in ordine allo schema di accordo ex art. 15 della legge 24111990 tra la Regione Campania e l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano - Volturno per la realizzazione del "Programma di Azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione. Proposta Progetto – Area Basso Volturno".

Si premette che, in armonia con i compiti di istituto, si è proceduto all'esame dello schema trasmesso avuto riguardo al mero profilo di legittimità formale, prescindendo da ogni esame e valutazione degli atti presupposti e/o connessi che sono, come è noto, di esclusiva competenza del settore responsabile.

Ciò posto in relazione allo schema proposto si osserva quanto segue:
- in via preliminare si rileva che in attuazione del principio di separazione tra le funzioni di indirizzo politico e di quelle gestionali è necessario che la costituzione dell'Amministrazione avvenga nella persona del dirigente della struttura interessata;
- nelle premesse dell'atto è necessario inserire gli estremi degli atti amministrativi presupposti. (delibera c/o decreto di affidamento) che approvano lo schema di accordo, nonché l'unità previsionale di base o il capitolo di bilancio sulle quali risultano essere state trasferite le risorse ministeriali;

Giunta Regionale della Campania

Foglio n. _____

- all'art. 7, si consiglia di sostituire il riferimento alla risoluzione con il recesso.

Nei sensi sopra citati si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO
Avv. Massimo Consoli

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Massimo Lacatena

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Vincenzo Baroni

i

Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

Prot. 3372/UDCP/GAB/GAB
del 15/6/2009

A.G.C. 05
Ecologia-Tutela Ambientale-
Disinquinamento-Protezione Civile

Oggetto: Schema di accordo ex art. 15 della legge 24171990 tra la regione Campania e l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno per la realizzazione del "Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione. Proposta progetto – Area Basso Volturno."

Con l'Accordo in oggetto la Regione Campania e l'Autorità stabiliscono le condizioni generali in base alle quali l'Autorità curerà la realizzazione del "Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione. Proposta progetto – Area Basso Volturno."

A seguito delle osservazioni formulate sullo schema di Accordo dal Segretariato in data 7 maggio 2009 e dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura regionale con nota PS-038/05-00/2009 - prot. 0217659 del 12 marzo 2009, l'A.G.C. 05 con nota prot. 0492184 del 5 giugno 2009 ha trasmesso al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale la nuova stesura dell'Accordo di che trattasi, adeguata alle osservazioni di cui sopra.

Dall'esame dell'atto risulta che il testo dell'Accordo è stato modificato tenendo conto dei rilievi critici evidenziati sia dall'Avvocatura Regionale che dal Segretariato.

Non si ravvisano, pertanto, criticità nel testo di Accordo così come riproposto dall'Area proponente.

Maria Grazia Falciatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0533325 del 17/06/2009 ore 13,00
Mitt.: CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE D.SSA M.G. FALCIATORE
Fascicolo : 2009.XXXVI/1/1.4
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile - Dr. Rauci Lu

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1165 del 30 giugno 2009 – Costituzione gruppo di lavoro al fine della elaborazione e redazione di una proposta di Testo Unico delle Acque.**

PREMESSO

- Che la Regione Campania ha competenza in materia di programmazione e governo delle risorse idriche, nonché la gestione ottimale delle stesse, il coordinamento e l'approvazione del Piano di Tutela delle Acque;
- Che la *"razionale utilizzazione delle risorse idriche"*, deve garantire il risparmio idrico, la coerenza dei programmi di gestione con gli indirizzi della pianificazione di bacino in materia d'uso, la tutela delle acque, il piano regolatore generale degli acquedotti e l'adozione di misure atte a garantire il riutilizzo delle acque reflue;
- Che il D.Lvo n. 152/06 definisce, tra l'altro, la disciplina generale per la tutela di tutte le acque, al fine di conseguire il rispettivo miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo, ridurne l'inquinamento, perseguire gli usi sostenibili delle risorse idriche con priorità per quelle potabili e mantenere la capacità di auto depurazione naturale dei corpi idrici
- Che la Regione ai sensi della L. R. n.14/97 esercita funzioni di programmazione e controllo sull'attività delle Autorità di ambito, le cui funzioni devono essere esercitate, sulla base degli indirizzi stabiliti dal piano regionale di sviluppo, in sede di adozione e aggiornamento del Piano regionale di risanamento delle acque, di aggiornamento del Piano regolatore generale degli acquedotti e sul Piano finanziario, in sede di determinazione, da parte della Giunta Regionale, delle priorità d'interventi riguardo alle disponibilità di contributi o investimenti regionali, statali e comunitari;
- Che le funzioni di controllo attengono alla verifica della compatibilità dei programmi d'intervento predisposti dalle autorità di ambito con gli obiettivi e le priorità stabilite dalla Regione, alla verifica dello stato di attuazione degli strumenti programmatori sopra indicati ed al controllo delle prestazioni dei gestori negli ATO per quanto concerne i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi, il costo dei servizi e la spesa per investimenti;
- Che nell'ambito dell'espletamento delle predette funzioni la Regione deve fissare gli standard comuni a tutte le autorità di ambito per l'esercizio del controllo istituzionale sull'attività del gestore dei servizi idrici integrati, a concorrere all'attività di controllo sui soggetti gestori sulla scorta dei dati trasmessi dall'Autorità di ambito e dai gestori e dai soggetti gestori medesimi, a svolgere le attività ispettive e di verifica eventualmente richieste dal comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche;

RILEVATO

- Che presso il Consiglio regionale sono presenti le seguenti proposte e disegni di legge riguardanti la materia dell'utilizzo e gestione delle acque:

  - **PL** : " Norme sull'esercizio delle funzioni regionali in materia di approvvigionamento idrico." Reg. Gen. 115

  - **DL** : " Modalità di gestione delle infrastrutture regionali di approvvigionamento idrico costituzione Campaniacque SpA." Reg. Gen. 118

  - **PL** : "Gestione pubblica del servizio idrico integrato." Reg. Gen. 119

  - **PL** : "Modifiche alla legge regionale 21 maggio 1997, n. 14 concernente: Direttive per l'attuazione del servizio idrico integrato ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36". Reg. Gen. 369

  - **PL** : "Ripubblicazione del servizio idrico integrato per la campania." Reg. Gen. 30

  - **PL** : "Modifiche legge 5 gennaio 1994, n. 36 – Costituzione Authority Regionale Acquedotti Campani (A.R.A.C.)." Reg. Gen. 112

- **PL** : "Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)." Reg. Gen. 42

CONSIDERATO

- Che la Regione Campania vuole attuare una strategia complessiva ed unitaria per il governo delle risorse idrica, intesa nella sua più vasta accezione, mediante l'aggiornamento, il riordino e l'accorpamento organico di tutte le disposizioni regionali vigenti, delle proposte e disegni di legge;
- Che premesse logiche di qualsiasi processo di riordino e razionalizzazione sono la conoscenza e il consolidamento di tutte le leggi esistenti ed effettivamente vigenti. Pertanto il lavoro preliminare è quello di costruire un quadro legislativo completo ed organico della materia in esame;
- Che la predisposizione di un testo unico di coordinamento si propone non solo di raccogliere ed accorpare secondo un criterio logico-sistematico la vigente disciplina legislativa, ma di utilizzare tale opportunità per effettuare degli interventi innovativi sulla base della esperienza acquisita in tale materia in campo europeo, statale e regionale;
- Che occorre mettere a sistema quanto sino ad oggi realizzato al fine della realizzazione del Piano di Gestione così come previsto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60;
- Che la Regione Campania, nell'individuare e realizzare un percorso tecnico-scientifico ed operativo per il "governo della risorsa idrica", intende "agire" preventivamente nella predisposizione di quanto necessario al recepimento della Direttiva Comunitaria 2000/60 e relativa attuazione;
- Che la politica di sviluppo regionale (QSN 2007-2013) attribuisce un ruolo chiave al miglioramento dei servizi essenziali per ampliare le opportunità degli individui e creare condizioni favorevoli per l'attrazione d'investimenti privati. I divari tra le regioni meridionali e il resto del Paese riguardano, infatti, non solo le dimensioni economiche più conosciute - PIL e mercato del lavoro - ma anche l'offerta di beni e servizi disponibili per i cittadini;
- Che nei prossimi anni la Regione Campania è chiamata ad indifferibili impegni nell'ambito del ciclo integrato delle acque al fine di dare attuazione al programma regionale nell'ambito del QSN 2007-2013 - Obiettivo di servizio: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato (indicatori di servizio: S.10 "Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano"; S.11 "Quota di popolazione equivalente servita da depurazione");
- Che al fine di raggiungere i target all'anno 2013 dell'obiettivo strategico "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato" è necessario accelerare il processo organizzativo e gestionale dei servizi idrici, incluso l'affidamento ai gestori unici degli ATO che abbiano bacini unici di utenza che assicurino adeguate economie di scala, nel rispetto della L.R. n.14/1997, del comma 38 dell'art.2 della legge finanziaria 2008 e del D.Lgs 152/2006;
- Che l'avvio delle azioni previste nel documento di programmazione 2007-2013 dell'obiettivo 1.4 (azione 1: Ammodernamento degli impianti di distribuzione per la realizzazione di sistemi di telecontrollo e telecomando; azione 2: Completamenti degli schemi fognario-depurativo tramite collegamento delle utenze ai collettori afferenti agli impianti ed adeguamento degli impianti) prevede preliminarmente un esame delle alternative e l'individuazione delle priorità;

RITENUTO

- Che è indispensabile mettere a sistema quanto sino ad oggi realizzato ed in corso, correlando il tutto alla necessità di cui ai contenuti delle direttiva Comunitaria 2000/60;
- Che per la preparazione di Testo Unico delle Acque è necessario avvalersi di esperti delle più recenti esperienze maturate in ambiti nazionali ed internazionali;
- Che,pertanto,è necessario, stante la complessità degli argomenti da trattare, costituire un Gruppo di Lavoro di esperti nei settori della pianificazione della risorsa idrica, dell'ingegneria ambientale, costruzioni idrauliche, ingegneria delle opere pubbliche,legislazione ambientale, economia e gestione dei servizi pubblici;

VISTE

- la L.R. n.14/1997 e ss.mm.ii.
- la DGR n.2290/06

- il DGR n.1220/07

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e descritti:

- di costituire un gruppo di lavoro al fine della elaborazione e redazione di una proposta di un Testo Unico delle Acque, avvalendosi di esperti delle più recenti esperienze maturate in ambiti nazionali ed internazionali;
- di demandare all'Assessore alle Politiche Ambientali la individuazione di quattro esperti esterni di comprovata professionalità e competenza nei settori della pianificazione della risorsa idrica, dell'ingegneria ambientale, costruzioni idrauliche, ingegneria delle opere pubbliche,legislazione ambientale, economia e gestione dei servizi pubblici;
- che il gruppo di lavoro sarà inoltre composto dal Coordinatore dell'AGC Tutela dell'Ambiente, dal dirigente del Settore Ciclo Integrato Acque e dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano-Volturno. Sarà, inoltre,supportata da una segreteria tecnica e amministrativa costituita da due funzionari regionali;
- che alla nomina dei componenti del suddetto si provvederà con successivo Decreto del Coordinatore dell'AGC 05 Tutela dell'Ambiente;
- che per i membri esterni il compenso è fissato nella misura di € 300 a seduta, oltre le spese di viaggio e pernottamento se dovute,in analogia a quanto previsto per gli incarichi occasionali dall'art.6 del "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con DGR n. 1341/07;
- che ai membri interni non sarà corrisposto alcun gettone di presenza;
- di assegnare all'indicato gruppo di lavoro, al fine dell'espletamento dell'incarico, il termine di quattro mesi dal momento della formale costituzione;
- di porre a carico del capitolo di spesa 1154 - U.P.B. 1.1.1. – del Bilancio Regionale gli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività del gruppo di lavoro nella misura massima di € 30.000,00;
- di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, all'A.G.C. 05 Tutela dell'Ambiente, al Settore 09 dell'A.G.C.05, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 1114 del 19 giugno 2009 – Intervento volto allo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di ricerca - Imprese. PO FSE 2007/2013. Assi IV - V.**

PREMESSO

- Che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- Che la Regione Campania con delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 – 2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- Che la Regione Campania con delibera n. 453 del 16 marzo 2007, chiusa la fase di concertazione, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi;
- Che la Regione Campania con delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013;
- Che la Regione Campania con delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la dotazione finanziaria del Programma risulta allocata per ciascun obiettivo operativo;
- Che la Regione Campania con delibera n. 1243 del 18 luglio 2008 ha istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FSE 2007 – 2013;
- Che l'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi informativi e statistica, in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- che la Regione Campania con delibera n. 1056 del 19 giugno 2008 ha approvato le Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013;
- che il 14.11.2008 le Linee di indirizzo strategico sono state approvate dal Consiglio regionale;
- Che l'Asse IV Capitale Umano del POR Campania FSE 2007 – 2013 prevede l'obiettivo specifico l) "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione";
- Che detto obiettivo ai sensi del POR Campania FSE 2007 – 2013 si muove dalla considerazione che la promozione e l'uso dei saperi e delle competenze devono essere promosse attraverso:

  - la presenza di risorse umane caratterizzate da alto livello di istruzione e formazione a cui il sistema regionale nel suo complesso può fare riferimento e la presenza di quegli asset di saperi tecnico scientifici necessari ad innescare processi virtuosi di sviluppo territoriale knowledge based;
  - l'operatività sul territorio di un sistema di alta formazione di livello universitario e post universitario di qualità, in grado di formare lavoratori con competenze tecnico scientifiche e manageriali di eccellenza, e comunque in grado di catalizzare sulla regione risorse umane di qualità attraendole e/o riattraendole dall'esterno.

- Che l'obiettivo specifico l) trova sintesi nei seguenti obiettivi operativi:
  - favorire la creazione di poli formativi legati alle vocazioni produttive territoriali;

- sostenere lo sviluppo di reti tra Università, centri di ricerca e imprese;
- rafforzare la rete e l'azione dei distretti di alta tecnologia attraverso la formazione e la diffusione dei risultati della ricerca sul territorio;
- sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza.

- Che ai sensi del POR Campania FSE 2007 – 2013 si intende, altresì, operare per favorire il radicamento sul territorio campano di una cultura dell'internazionalizzazione delle risorse umane e della cooperazione internazionale, in un'ottica di apertura verso nuove opportunità di crescita;
- Che l'Asse V Transnazionalità ed interregionalità prevede l'obiettivo specifico m) "promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche";
- Che l'obiettivo specifico m) trova sintesi nei seguenti obiettivi operativi:
  - sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca;
  - valorizzare i percorsi formativi, anche di tirocinio, in contesti esterni al territorio campano;
  - consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e del trasferimento tecnologico anche per lo scambio di buone pratiche;
  - attuare iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero;
  - rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale;
  - migliorare le capacità di penetrazione delle imprese campane nei mercati internazionali attraverso la formazione di figure specialistiche;
  - favorire una cultura dell'internazionalizzazione del capitale umano.

che la richiamata Delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 assegna :

- all'Asse IV Obiettivo Specifico l) "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione", l'importo complessivo di euro 74.500.000,00 per il periodo 2007 – 2013;
- all'Asse V obiettivo specifico m) "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche" l'importo complessivo di euro 30.000.000,00 per il periodo 2007 – 2013.

- Che lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese:

  - promuove la ricerca ai massimi livelli di eccellenza, attraverso il superamento della frammentazione e l'integrazione della massa critica e delle expertise necessarie per creare una leadership;
  - rafforza la cooperazione della ricerca tra i diversi operatori;
  - promuove partnership pubblico – privato per l'avvio di iniziative tecnologiche congiunte;
  - rafforza il coordinamento dei programmi di ricerca nell'ambito regionale – nazionale ed internazionale;
  - favorisce la diffusione delle conoscenze e il trasferimento dei risultati della ricerca;
  - orienta l'approccio della cooperazione internazionale.

- Che dall'istruttoria condotta dalle strutture amministrative, il progetto " sviluppo di reti di eccellenza Università – Centri di ricerca – Imprese" , è coerente con gli obiettivi FSE 2007 – 2013 Asse IV – Asse V, e prevede interventi, articolati secondo il seguente prospetto, che sono conformi agli obiettivi operativi citati:

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Intervento	Macro azioni	Azioni	Durata	Dotazione finanziaria
Asse IV Capitale umano	l) creazione di reti tra università, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	L2)sostenere lo sviluppo di reti tra università, centri di ricerca e imprese	sviluppo di reti di eccellenza tra università, centri di ricerca e imprese nell'ambito delle seguenti tematiche, in coerenza con le linee di indirizzo strategico regionale in tema di ricerca e innovazione e con il Settimo Programma Quadro dell' U.E : 1) Salute biotecnologie; 2) Ambiente agroalimentare; 3) Tecnologie abilitanti; 4) Tecnologie industriali; 5) Scienze socioeconomiche umane, beni culturali, turismo.	1) Progetto di ricerca /trasferimento tecnologico della rete; 2) Attività designate per diffondere l'eccellenza;	borse di ricerca per il sostegno del progetto comune di ricerca, attività per la programmazione coordinata della ricerca, per la gestione integrata delle conoscenze, per la condivisione delle strutture e degli strumenti di ricerca,per la diffusione dell'eccellenza	La durata del sostegno finanziario allo sviluppo della rete di eccellenza potrà protrarsi al massimo fino al 2013	
		L4)sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza			borse per il finanziamento di progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico – percorsi di formazione post laurea (dottorati, stage, master…)		€ 40.000.000,00
Asse V Transnazionalità ed interregionalità	m) promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	M1)sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca € 2.000.000,00			borse per il finanziamento di progetti di mobilità nazionale/internazionale di giovani laureandi –laureati- ricercatori		€ 9.428.000,00
		M2)Valorizzare i percorsi formativi, anche in contesti esterni al territorio campano 1.600.000,00					
		M3)consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e del trasferimento tecnologico anche per lo scambio di buone pratiche € 1.628.000,00			inserimento in reti di ricerca nazionali e internazionali - mobilità di ricercatori - attività volte a condividere conoscenze strumentazioni di ricerca con l'obiettivo ultimo di diventare parti di reti di livello sovraregionale		
		M4)attuare iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero € 1.600.000,00			borse per il finanziamento di attività di ricerca da svolgersi in Campania da parte di eccellenze residenti all'estero		
		M5)rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale			inserimento nell'ambito della filiera formativa integrata(stage-master-convegni) di eccellenze e-		

		€1.000.000,00			sterne al territorio regionale		
		M6)migliorare la capacità di penetrazione delle imprese campane nei mercati internazionali e transnazionali attraverso la formazione di figure specialistiche €1.600.000,00			Interventi per la formazione di figure specializzate nelle attività di penetrazione delle aziende campane nei mercati internazionali e internazionali – formazione di quadri manageriali		
Totale disponibilità finanziaria per lo sviluppo di reti di eccellenza in Campania							€ 49.428.000,00

RITENUTO

- Necessario attivare un intervento per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università, Centri di ricerca e Imprese;
- Di dover strutturare l'intervento in cinque aree tematiche, ritenute aree scientifiche chiave in coerenza con le Linee Strategiche della Regione Campania (D.G.R.C. 1056 del 19 giugno 2008 – Approvate dal Consiglio regionale il 14/11/2008), nonché con il Settimo Programma Quadro (Programma Specifico Cooperazione Decisione 2006/971/CE del Consiglio) secondo quanto riportato nelle premesse;
- Che ciascuna rete possa prevedere lo sviluppo di più tematiche collegate alla tematica principale della rete;
- Che ciascuna rete deve assemblare la massa critica di risorse e capacità necessarie per conseguire obiettivi ambiziosi;
- Che il valore per questa massa critica verrà valutata caso per caso, a seconda dei progetti di rete, dei settori di intervento e tenendo conto della dotazione complessiva disponibile.

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- La Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE);
- La Decisione 2006/973/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2006 concernente il programma specifico Persone che attua il Settimo Programma Quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007 – 2013);
- La Decisione 2006/971/CE del Consiglio del 19 dicembre 2006, concernente il programma specifico Cooperazione che attua il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione;
- il QSN 2007 – 2013 previsto dall'articolo 27 del Regolamento generale CE 1083/2006, approvato con Decisione Comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- La proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un programma quadro per la competitività e l'innovazione 2007 – 2013 (CIP);

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
- Il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione in attuazione del rilancio della Strategia europea di Lisbona – Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 ottobre 2005;
- la Delibera di Giunta n. 27 del 11 gennaio 2008 " PO FSE 2007 – 2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – provvedimenti";
- il D.P.G.R.C. n. 62 del 7 marzo 2008 "PO FSE 2007 – 2013. Designazione dei dirigenti di settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del programma";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007 – 2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni;
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1959 del 05 dicembre 2008 " PO FSE Campania 2007 – 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione. Attuazione del PO FSE Campania 2007 – 2013";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1056 del 19 giugno 2008 "Linee strategiche per la ricerca, l'innovazione e la diffusione della società dell'informazione della Regione Campania";
- la Legge Regionale 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76";
- la Legge Regionale 1 del 19 gennaio 2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge finanziaria 2009";
- la Legge Regionale 2 del 19 gennaio 2009 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per il triennio 2009 – 2011";
- la Delibera di Giunta n. 261 del 23 febbraio 2009 "Approvazione bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7";

propone e la Giunta in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare l'intervento pluriennale "**sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese"** per un importo complessivo pari ad euro 49.428.000,00 a valere sul POR FSE Campania 2007 – 2013 :

  - **Asse IV CAPITALE UMANO**

    obiettivo specifico l) "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione"

    obiettivi operativi:
    - sostenere lo sviluppo di reti tra università, centri di ricerca e imprese;
    - sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza.

  - **Asse V TRANSNAZIONALITA' ED INTERREGIONALITA'**

    obiettivo specifico m) promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

    obiettivi operativi:
    - sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca;
    - valorizzare i percorsi formativi, anche di tirocinio, in contesti esterni al territorio campano;
    - consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e del trasferimento tecnologico anche per lo scambio di buone pratiche;
    - attuare iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero;
    - rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale;

- migliorare le capacità di penetrazione delle imprese campane nei mercati internazionali attraverso la formazione di figure specialistiche.

- di demandare al dirigente del Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti dell'AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" d'intesa con il dirigente del Settore 02 "Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento" dell'A.G.C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" la selezione dei beneficiari con procedura di evidenza pubblica nel rispetto della normativa europea e nazionale nonché nel rispetto dei seguenti indirizzi programmatici:

  - Il finanziamento è rivolto a partenariati tra università, centri di ricerca e imprese situati sul territorio campano;
  - Le reti saranno relative alle seguenti tematiche:

Reti	Tematiche
Salute Biotecnologie	Salute – biotecnologie
Ambiente Agroalimentare	Controllo ambientale, edilizia sostenibile, osservazione della Terra, sviluppo sostenibile,prodotti alimentari, filiera zootecnica etc.
Tecnologie abilitanti	Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (ICT) – materiali e produzione -
Tecnologie industriali	Energia – trasporti - aeronautica - spazio
Scienze socio economiche, umane, beni culturali e turismo	Scienze socio economiche – scienze umane - beni culturali - turismo

  - L'ammissibilità degli interventi in termini di beneficiari, azioni, tempistica, aliquota per tipologia di azione, aliquota di cofinanziamento per tipologia di azione, compatibili con la normativa comunitaria vigente e con la disponibilità dei fondi, i criteri di valutazione dei progetti miranti a valutare la qualità, l'efficacia e la sostenibilità degli interventi, nonchè l'attivazione di meccanismi di controllo in itinere sono demandati alla procedura di evidenza pubblica;
  - Il progetto deve prevedere un insieme di attività integrate e organizzate secondo una tempistica predefinita per lo sviluppo della rete per la cooperazione scientifica e per il trasferimento tecnologico che tengano conto di quanto previsto dagli assi IV e V del PO Campania FSE 2007 – 2013;
  - La valutazione dei progetti sarà affidata ad una commissione, costituita di adeguate professionalità, nominata con decreto dell'Autorità di Gestione e del dirigente del Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti dell'AGC 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
  - La valutazione in itinere ed ex post sarà affidata ad un apposito comitato di pilotaggio, nominato come sopra;
  - L'individuazione degli oneri per il funzionamento della commissione di valutazione e del comitato di pilotaggio è demandata ai dirigenti competenti in base alle vigenti disposizioni;
  - Saranno finanziati per ciascuna rete almeno due interventi che abbiano superato con esito positivo la fase di valutazione;
  - Il tetto massimo di finanziamento per ciascun intervento sarà di euro 5.000.000,00;
- di demandare al dirigente del Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti dell'AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" i successivi provvedimenti di assegnazione;
- di demandare al dirigente del Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti dell'AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" e al dirigente del Settore 02 "Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento" dell'A.G.C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" i successivi atti di impegno e liquidazione per quanto di rispettiva competenza;
- di inviare il presente atto:

- all'AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica;
- all' AGC 03 Piani e Programmi - Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007 - 2013;
- all'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 1168 del 30 giugno 2009 – Programmazione diritto allo studio universitario anno 2009/2010**

PREMESSO

- Che la Legge 2 dicembre 1991, n. 390 detta le norme per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e che, in particolare, per consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi, l'art. 3 comma 2 pone in capo alle Regioni gli interventi volti a rimuovere detti ostacoli per l'attuazione del diritto allo studio universitario
- Che la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" rende l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale ed assegna allo Stato la competenza della determinazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni
- Che la Legge n. 508 del 21 dicembre 1999, recante la riforma delle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale che, all'art. 6, dispone che si applichino le disposizioni di cui alla Legge n°390 del 02/12/1991 in materia di Diritto allo Studio Universitario anche agli studenti delle predette Istituzioni iscritti ai corsi ai quali si accede con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado
- Che il DPCM. 9 aprile 2001, avente ad oggetto "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari" valevole per il triennio accademico 2001/2004, detta indirizzi e criteri:
  - per la determinazione delle condizioni di merito ed economiche degli universitari ai fini dell'accesso ai servizi e al godimento degli interventi non destinati alla generalità degli studenti;
  - sulle tipologie minime ed i relativi livelli degli interventi che le Regioni debbono attuare per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per la concreta realizzazione del diritto agli studi universitari;
  - per la graduale riqualificazione della spesa;
  - per il riparto del Fondo Statale Integrativo destinato alla concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio;
  - per l'inserimento degli iscritti alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, di cui alla L. 508/1999, tra gli aventi titolo agli interventi e servizi riservati agli studenti universitari
- Che la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento Alla Legge 2.12.1991, N°390"
- Che la Legge Regionale n. 21 del 3/09/02, adeguamento alla legge 2/12/91 n. 390, dettante norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario, prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U " – in seguito anche ADISU
- Che i preesistenti Enti per il Diritto allo studio Universitario sono stati trasformati in Aziende, con la sola esclusione dell'ADISU per la provincia di Salerno con sede nell'Università di Salerno, costituita con D.G.R. n.1754 del 31 ottobre 2008 e non ancora subentrata all'Ente in quanto sono in fase di costituzione gli organi di governo
- che il DPCM 9/04/2001 estende l'applicazione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario (L. n. 549/95) agli studenti delle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale
- Che il Decreto MUR del 24 febbraio 2009 ha determinato l'adeguamento dei limiti massimi dell'indicatore della situazione economica equivalente ISSE e dei limiti massimi della situazione patrimoniale equivalente ISPE, previsti all'art. 5 comma 9 del DPCM 9 aprile 2001, con riferimen-

to alla variazione dell'indice ISTAT, determinando i limiti massimi dell'ISEE stabiliti tra i 14.364,73 ed i 19.152,97 euro e dell'ISPE tra i 25.138,28 ed i 32.320,64 euro

- Che con Decreto MUR del 24 febbraio 2009 gli importi minimi delle borse di studio stabiliti per l'anno accademico 2009/2010 sono stati aggiornati per effetto della variazione dell'Indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati corrispondente, per l'anno 2009, al + 3,2 per cento e, pertanto sono stati così definiti:
  - studenti fuori sede € 4.668,54
  - studenti pendolari € 2.573,68
  - studenti in sede € 1.759,67

CONSIDERATO

- Che le disposizioni del DPCM 9.4.2001 sono riferite al triennio 2001/2002, 2002/2003, 2003/2004 e che tuttavia l'art.1 comma 2 prevede che esse continuino ad applicarsi fino all'emanazione del successivo DPCM in materia. Allo stato attuale non è stato emanato un nuovo DPCM, tranne quello di proroga per l'a.a. 2004-2005, datato 23.7.2004
- Che, ai sensi dell'art. 32 della l.r. 21/02, previo parere espresso dalla Commissione consiliare permanente competente per materia, approva la programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario
- Che necessitano definire, in armonia con le disposizioni di cui al citato D.P.C.M. 9/4/2001, i criteri cui dovranno attenersi gli Organismi di Gestione per il DSU per gli interventi di competenza, finalizzati all'attuazione del "Diritto allo Studio Universitario", in ossequio alla disposizione contenute nell'art. 32 comma 1, 2 e 3 della Legge Regionale n. 21 del 3 settembre 2002 al fine di consentire agli stessi Organismi per il DSU di emanare entro ottobre 2009 i bandi per le prestazioni sociali agevolate relative all'anno accademico 2009/2010 in materia di diritto allo studio
- Che sono da ritenersi confermati i criteri di riparto degli stanziamenti tra gli Organismi di Gestione per il DSU così come previsti nelle precedenti programmazioni, al fine di distribuire i fondi regionali provenienti dalla U.P.B. 3.10.28 del Bilancio 2009 per la quota parte corrispondente ai capitoli 4804 e 4810 del bilancio 2008, in proporzione alla popolazione universitaria 2008-2009 alla data del 31/03/09
- Che si è tenuto il confronto tecnico con gli Organismi di Gestione DSU per l'aggiornamento e la definizione del documento unitario di programmazione regionale
- Che, coerentemente alla normativa nazionale e regionale in materia, nonché alle indicazioni concordate, è stato predisposto dal Settore Ricerca Scientifica il documento di programmazione "Linee di indirizzo e di programmazione Diritto allo studio universitario A.A. 2009/2010", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto
- Che il documento si sviluppa in 22 paragrafi articolati in quattro sezioni (Linee di indirizzo, Criteri per la redazione dei bandi e per l'accesso alle Prestazioni Sociali Agevolate, Ulteriori interventi, Disposizioni) contenenti gli obiettivi generali da perseguire; gli interventi da effettuare e le priorità; le indicazioni per la graduale riqualificazione della spesa; i criteri per l'erogazione delle prestazioni e i servizi, la determinazione delle tariffe, la definizione della condizione di studente in sede, pendolare e fuori sede; il potenziamento dei servizi; i criteri di massima per l'attivazione dei prestiti fiduciari;
- Che si prende atto della proposta della programmazione in materia del DSU e che la valutazione in merito risulta essere positiva;

RITENUTO

- di poter adottare l'allegato documento denominato "Linee di indirizzo e di programmazione Diritto allo studio universitario AA 2009/2010", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto,
- di poter inviare lo stesso al Consiglio Regionale per la valutazione da parte della Commissione Consiliare competente per materia ai fini dell'acquisizione del relativo parere così come prescritto dalla L.R. 21/02, art. 32 comma 1

– di poterlo acquisire nei limiti e nei termini previsti e fissati nell'art.32 comma 1 L.R. 21/02

VISTA la L.390/91;
VISTA la L.R. n. 21/02;
VISTO il D.P.C.M. 9/04/2001;

SENTITI gli Organismi di Gestione per il DSU.;

PROPONE e la Giunta in conformità

A voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni in premessa che si intendono integralmente riportate,

– di adottare l'allegato documento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato "Linee di indirizzo e di programmazione Diritto allo studio universitario AA 2009/2010" sviluppato in 22 paragrafi articolati in quattro sezioni contenenti gli obiettivi generali da perseguire; gli interventi da effettuare e le priorità; le indicazioni per la graduale riqualificazione della spesa; i criteri per l'erogazione delle prestazioni e i servizi, la determinazione delle tariffe, la definizione della condizione di studente in sede, pendolare e fuori sede; il potenziamento dei servizi; i criteri di massima per l'attivazione dei prestiti fiduciari;
– di inviare lo stesso al Consiglio Regionale per la valutazione da parte della Commissione Consiliare competente per materia ai fini dell'acquisizione del relativo parere nei termini previsti, come prescrive la L.R. 21/02, art. 32 comma 1;
– di rinviare a delibera successiva l'approvazione delle dette Linee di indirizzo unitamente al parere positivo della Commissione;
– di incaricare il Settore Ricerca Scientifica e Università, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti allo svolgimento degli aspetti amministrativi di competenza nonché, acquisito il parere e ad avvenuta approvazione delle predette "Linee di indirizzo e di programmazione Diritto allo studio universitario AA 2009/2010", all'adempimento della presente programmazione demandando a successivi Decreti Dirigenziali l'assunzione degli impegni di spesa, il riparto degli stanziamenti e la liquidazione della spesa stessa;
– di inviare per l'esecuzione all' AGC Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese " e " Stampa e Bollettino Ufficiale " per quanto di rispettiva competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

LINEE DI INDIRIZZO E DI PROGRAMMAZIONE DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ANNO 2009/2010

Sezione I - Linee di indirizzo 2
1. Premessa 2
2. Normativa di riferimento 2
3. Copertura finanziaria del DSU 2
4. Dati di contesto 2
5. Gli obiettivi generali 3
6. Gli interventi 4
7. Indirizzi per la graduale riqualificazione della spesa. 4
8. Tariffe e servizi mensa e abitativo 5
9. Trasparenza, diritto di accesso e controlli 6
10. Priorità di destinazione delle risorse. 7
Sezione II - Criteri per la redazione dei bandi e per l'accesso a PSA .....
11. Destinatari degli interventi 7
12. Durata degli interventi 7
13. Classificazione degli studenti per comune di residenza 8
14. Determinazione importi Borse di studio 8
15. Rideterminazione degli importi PSA secondo la tariffazione minima 9
16. Borse di studio 10
Borse di studio. Requisiti economici 10
Borse di studio. Requisiti di merito 10
Borse di studio. Tempi e modalità per la presentazione della domanda di concorso 11
Borsa di studio per gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea 12
Borsa di studio per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66% . 12
Borse di studio. Formulazione delle graduatorie degli idonei 13
Borse di studio. Benefici per i vincitori e per gli idonei non assegnatari della borsa. 13
Borsa di studio. Compatibilità 14
17. Servizio abitativo - Requisiti generali 14
Servizio abitativo - Requisiti di merito. 14
Servizio abitativo - Incompatibilità. 15
Servizio abitativo - Termini per la presentazione delle domande. Durata del beneficio 16
Servizio abitativo - Graduatorie per l'assegnazione 16
Servizio abitativo - Tariffe 16
18. Mobilità internazionale 16
Sezione III - Ulteriori interventi 18
19. Prestiti fiduciari 18
Prestiti fiduciari - Beneficiari 18
Caratteristiche del prestito 18
20. Interventi straordinari 19
Sezione IV - Disposizioni 19
21. Collaborazioni e sperimentazioni 19
22. Disposizioni finali 20

Sezione I - Linee di indirizzo

1. Premessa

Gli indirizzi regionali per diritto allo studio universitario per l'A. A 2009-2010 mirano a rafforzare il coinvolgimento per la realizzazione degli interventi di una pluralità di soggetti autonomi, attraverso modalità fondate sulla collaborazione istituzionale (fra Regione, Università, Comuni sedi di Ateneo e di decentramento) e sulla partecipazione attiva degli studenti universitari.

Le condizioni, i benefici, i servizi per il diritto allo studio sono elementi di qualità dell'offerta universitaria e fattori che connotano la qualità urbana, concorrendo a determinare il livello di attrattività delle Università e delle città.

La Regione Campania ha fatto propri gli obiettivi comunitari di sviluppare la competitività e di valorizzare le risorse umane nel quadro della società della conoscenza e dell'informazione.

2. Normativa di riferimento

2.1. La normativa di riferimento per il diritto allo studio universitario per l'A.A. 2009/2010 è:

a Legge 2 dicembre 1991, n. 390 recante "Norme sul diritto agli studi universitari";
b DPCM 9 aprile 2001, recante "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul Diritto agli Studi Universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390"
c LR 21/02 "Norme sul Diritto agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, N°390"
d LR 1/09 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2009"

3. Copertura finanziaria del DSU

3.1 La copertura finanziaria è garantita nel bilancio di previsione della Regione Campania per il 2009, dallo stanziamento dell'U.P.B. 3.10.28 appostato nei capitoli 4804; 4806; 4810; 4816:

a Il capitolo 4804 finanzia spese per le attività trasferite agli Organismi di Gestione del DSU con appositi decreti dirigenziali di acconto e saldo.
b Il capitolo 4806 finanzia spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli Organismi di gestione DSU. Si tratta di spese obbligatorie assegnate in relazione ai bilanci consuntivi dell'anno precedente degli Organismi di Gestione medesimi.
c Il capitolo 4810, è costituito dagli introiti della tassa regionale DSU e finanzia le borse di studio e prestiti d'onore.
d Il capitolo 4816, costituito dai trasferimenti ministeriali, finanzia le borse di studio e i prestiti d'onore.
e Gli Organismi di Gestione DSU i cui bilanci presentino avanzi sulle attività, possono destinarne parte all'incremento del fondo per le borse di studio al fine di perseguire gli indirizzi e le finalità del DPCM 9/4/2001.

4. Dati di contesto

Adisu/Edisu	Iscritti *	Idonei borse **	Idonei Fuori sede	Idonei Pendolari	Idonei Sede	Paesi Poveri	Posti Alloggio	Borse pagate ***	Borse Importo pieno	Borse Importo ridotto
Federico II	97.029	6.171	516	3.731	1.924	0	185	4.840	3.584	1.256
Orientale	13.583	1.611	126	1.003	482	2	0	797	528	269
Parthenope	14.423	1.124	18	615	491	0	0	858	858	0
Sun	30.033	2.403	20	1.884	499	1	0	1.440	998	442
Sannio	8.012	789	59	533	197	0	0	431	284	147
Suor Orsola	10.378	960	23	612	325	0	40	395	350	45
Salerno	42.125	3.971	518	3.172	281	1	0	1.796	1.305	491
totali	215.583	17.152	1.280	11.550	4.199	4	225	10.557	7.907	2.650
*	Totale iscritti riferiti al 31/03/08									
**	Idonei riferiti al 31/12/2007									
***	Borse pagate riferite al 30/04/2008									

5. Gli obiettivi generali

5.1 Gli obiettivi che la Regione Campania intende perseguire con l'emanazione e l'applicazione delle presenti Linee sono riconducibili, prioritariamente, a:

a assicurare la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che, di fatto, limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso agli studi universitari; in particolare per consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più elevati degli studi in attuazione del disposto di cui agli artt. 3 e 34 della Costituzione italiana;

b garantire l'uniformità su tutto il territorio campano del trattamento per l'attribuzione dei benefici in materia di diritto agli studi universitari, in conformità ai principi informatori della legge 2 dicembre 1991 n. 390 e relativo DPCM attuativo,

c realizzare un'integrazione tra i sistemi e le procedure per la concessione dei benefici erogati dagli Organismi per il DSU e dalle rispettive Università e Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, per un'economia di spesa; perseguire una graduale riqualificazione della spesa del Diritto allo Studio Universitario, attraverso una più efficiente gestione dei servizi destinati agli studenti anche con una diversificazione del pasto che tenga conto delle mutate esigenze alimentari e con una politica comune degli acquisti protesa a salvaguardare la qualità dei prodotti e l'economia della spesa nella gestione diretta accanto a quella in service.

5.2 In relazione a tali obiettivi, agli Organismi di Gestione del DSU viene affidato il compito di operare per l'attivazione e l'assicurazione dei seguenti servizi:

a. Borse di studio

L'obiettivo sul quale gli Organismi di Gestione del DSU devono concentrare le risorse disponibili è il perseguimento della più ampia copertura del fabbisogno di borse di studio. A tal fine, oltre ad utilizzare il gettito della tassa regionale e le risorse del Fondo integrativo nazionale, gli Organismi per il DSU destinano al pagamento delle borse di studio quote dei fondi regionali loro attribuiti per l'attività ed il funzionamento, nonché eventuali somme regionali residue oltre alle eventuali risorse aggiuntive a carico della regione e/o altre istituzioni pubbliche.

Per l'attribuzione delle borse di studio regionali istituite ai sensi della legge 2 dicembre 1991, n. 390, e dei relativi benefici connessi non rivolti alla generalità degli studenti ma a coloro che sono in possesso di specifici requisiti e attraverso apposite procedure, si applicano le disposizioni previste nella sezione "Criteri per la redazione dei bandi per il diritto allo studio Universitario"

Gli Organismi di Gestione del DSU si impegnano altresì a ricercare ulteriori risorse finanziarie tramite relazioni o accordi con Università, Enti locali, Fondazioni o altri soggetti del territorio.

b. Servizio abitativo

In continuità con il programma precedente, sono prioritari gli interventi tesi al miglioramento strutturale delle residenze e all'incremento della disponibilità di posti abitativo, superando nel contempo il vecchio modello di "studentato-dormitorio" con la previsione di strutture polifunzionali in grado di supportare l'aspetto abitativo con attività collaterali quali la dotazione di sale per studio, riunioni, collegamenti per l'accesso ad internet.

c. Prestiti fiduciari

Il prestito fiduciario è un beneficio che, pur affiancandosi alle borse di studio, presenta caratteristiche specifiche; in particolare, il prestito offre allo studente la possibilità di accedere a forme di finanziamento che "investono" sulla sua condizione economica futura e che sono concesse a condizioni particolarmente agevolate, senza la necessità di garanzie reali o personali da parte di terzi. Si tratta di benefici già attivi in diversi Paesi, ove tuttavia si presentano con modalità e procedure molto diversificate fra loro, in evidente relazione con i sistemi economico-finanziari locali, il che non rende possibile, perché disomogenea, una eventuale valutazione comparativa in termini di punti di forza o di criticità.

A livello nazionale, con l'approvazione della legge n. 80/2005, è stato costituito un fondo di 10 milioni di euro, da ripartire fra le Regioni sulla base di criteri concertati con le stesse, finalizzato

alla costituzione di garanzie sul rimborso dei prestiti fiduciari, nonché alla corresponsione agli studenti privi di mezzi di contributi in conto interessi per il rimborso dei predetti prestiti.
A seguito di tale processo, la Regione Campania provvederà attraverso i suoi uffici:

- a selezionare uno o più Istituti di Credito cui gli Organismi per il DSU potranno convenzionarsi;
- a rendere operativo l'articolo 19 del presente atto di indirizzo;
- ad assegnare agli ODSU le rispettive quote del finanziamento nazionale.

d. Sostegno alla mobilità internazionale

In ragione della rilevanza che la Regione Campania annette al contesto europeo quale riferimento naturale per le prospettive di vita e di lavoro dei giovani, e degli studenti universitari in particolare, gli ODSU operano per favorire la mobilità internazionale degli studenti per attività di studio e di ricerca. A tal riguardo la regione auspica una maggiore sinergia e collaborazione fra ODSU e Atenei in materia di gestione e promozione di programmi di mobilità internazionali.

e. Azioni di sostegno all'inserimento di studenti diversamente abili.

Al fine di accompagnare tutti gli studenti al successo formativo, specifica attenzione deve essere posta dagli Organismi di Gestione del DSU allo sviluppo di azioni di sostegno al percorso universitario degli studenti in situazione di handicap, anche attraverso opportune intese con le Università e gli Enti Locali.
In considerazione della partecipazione alla formazione universitaria a livello regionale di studenti in condizioni di disabilità certificata non inferiore al 66% risulta necessario intervenire al fine di rimuovere qualsiasi ostacolo alla suddetta partecipazione.

6. Gli interventi

6.1 Gli interventi previsti e attivabili ai sensi del DPCM 2001 prevedono due diverse utenze:
- a servizi e interventi non destinati alla generalità degli studenti
- b servizi e interventi destinati alla generalità degli studenti

6.2 I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti, concessi agli iscritti ai corsi di studio delle università, degli istituti universitari e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale della Regione Campania, capaci e meritevoli, privi di mezzi, intesi come prestazioni sociali agevolate cui si applicano le disposizioni del presente Piano, sono:
- a le borse di studio ed i prestiti fiduciari,
- b i servizi abitativi,
- c i contributi per la mobilità internazionale.

6.3 Sono servizi ed interventi destinati a tutti gli studenti universitari:
- a il servizio di ristorazione,
- b il servizio di informazione ed orientamento al lavoro,
- c i servizi: editoriale, culturale, ricreativo, sportivo, informatico, di agevolazione dei trasporti, sanitario e di medicina preventiva, la cui attivazione è condizionata alle disponibilità finanziarie ed organizzativo funzionali di ciascun Organismo per il diritto allo studio universitario.

7. Indirizzi per la graduale riqualificazione della spesa.

7.1 La Regione Campania, in linea agli indirizzi emanati dal DPCM 9 aprile 2001, persegue l'obiettivo della progressiva concentrazione delle risorse finanziarie a sostegno degli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, ai sensi dell'articolo 34 della Costituzione. Tra gli obiettivi primari che la Regione Campania intende perseguire, rientra quello di incrementare e riqualificare gli interventi sul diritto allo studio universitario anche mediante una politica di contenimento dei costi di gestione dei servizi resi, ottimizzando l'utilizzo delle risorse impiegate attraverso una progressiva gestione mista, diretta ed indiretta dei servizi, salvaguardata comunque la qualità degli stessi.

7.2 Gli Organismi per il DSU determineranno le tariffe per l'utenza diversa da quella studentesca prevedendo la copertura dei costi effettivi dei servizi abitativo e ristorazione erogati. Per i servizi non essenziali gli ODSU devono attuare modalità gestionali che consentano di

realizzare almeno la copertura dei costi effettivi di gestione. Deroghe potranno essere consentite solo in presenza di utili di esercizio nel bilancio consuntivo dell'anno precedente.

7.3 Nella erogazione dei servizi agli studenti universitari nelle sedi decentrate in particolare in quelle in cui operano più ODSU, gli Organismi interessati devono ricercare una collaborazione che permetta sia il trattamento uniforme degli studenti universitari sia la soluzione più economica per gli Organismi stessi e che non comporti un aumento dei costi in atto.

7.4 Ove gli ODSU decidano di dare in concessione o di appaltare i propri servizi o quote degli stessi a terzi, la spesa complessiva deve essere comunque non superiore alla media delle spese per servizi similari resi a gestione diretta.

7.5 La fruizione dei servizi comporta per gli studenti una partecipazione al costo sostenuto dagli OSDU nella gestione dei servizi resi.

7.6 Gli ODSU possono disporre la gratuità o particolari agevolazioni nell'uso di alcuni servizi, purché ciò avvenga esclusivamente a favore di studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, tenuto conto delle risorse finanziarie di cui dispongono.

8. Tariffe e servizi mensa e abitativo

8.1 Il Consiglio di Amministrazione di ciascun ODSU determina annualmente le tariffe dei servizi in conformità ai principi dettati dalla Legge Regionale 21/02 ed in linea al DPCM del 9 aprile 2001, tenendo conto degli indirizzi e delle tariffazioni minime di seguito indicati.

Tariffe minime servizio mensa

8.2 Le tariffe minime applicabili per il servizio di ristorazione per la consumazione di un pasto completo, sono articolate secondo due macrocategorie economiche di appartenenza.

I Categoria

8.3 Fanno parte della prima categoria tutti gli studenti che si trovano nelle condizioni di reddito e di merito per accedere mediante concorsi a benefici a domanda individuale. A tal fine gli studenti producono una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n°445, che sintetizzi le condizioni reddituali del nucleo familiare convenzionale e la situazione di merito. Nel caso in cui la dichiarazione non sia prodotta, gli studenti sono collocati nella seconda categoria laddove i CdA degli ODSU non provvedano a definire una ulteriore III categoria economica come di seguito disciplinata.

8.4 Alla prima categoria appartengono anche gli apolidi, i rifugiati politici e gli studenti provenienti dai paesi in via di sviluppo, i paesi in stato di belligeranza nonché gli studenti stranieri provenienti dai Paesi particolarmente poveri in relazione alla presenza di un Basso Indicatore di Sviluppo Umano se in possesso del solo requisito di merito richiesto per accedere ai concorsi a benefici a domanda individuale.

8.5 Il servizio è fruito dagli studenti rientranti nella prima categoria al costo di **2,00** € per pasto tradizionale e **1,50** € per pasto alternativo (fast- food, cestino o similari).

II Categoria

8.6 Tutti gli studenti non rientranti nella prima categoria sono compresi nella seconda laddove i CdA degli ODSU non provvedano a definire una ulteriore III categoria economica come di seguito disciplinata. Sono inclusi nella seconda categoria anche gli studenti stranieri che a vario titolo (Erasmus – Socrates, ecc.) frequentino corsi presso gli Atenei della Campania.

8.7 Il servizio mensa è fruito dagli studenti di questa categoria al costo di **3,00** € per pasto tradizionale e **2,50** € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari).

Ulteriore III Categoria

8.8 Laddove i CDA degli ODSU intendano introdurre una ulteriore terza categoria economica questa dovrà essere esclusivamente relativa agli studenti che non presentino alcuna attestazione certificante la loro posizione reddituale e per coloro i quali l'ISEE sia superiore a 18.300,00 € e/o l'ISPE superiore a 31.000,00 €. In ogni caso il costo massimo per il servizio mensa fruito dagli studenti di questa categoria non potrà superare **6,00** € per pasto tradizionale e **5,00** € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari). Sono esclusi da questa categoria gli studenti stranieri che a vario titolo (Erasmus – Socrates, ecc.) frequentino corsi presso gli Atenei della Campania.

8.9 Il costo massimo per il servizio mensa fruito dagli studenti di tutte le categoria non potrà superare le tariffe di cui al punto 8.8.

Tariffe minime servizio abitativo

La tariffa minima applicabile per il servizio abitativo a tutte le tipologie di studenti universitari, ivi inclusi gli iscritti agli Istituti Superiori di grado universitario, è determinata dagli ODSU sulla base della percentuale del costo a carico degli utenti, prevista per i servizi a domanda individuale dagli Enti locali, riferita al costo reale del servizio, ricavato dal Bilancio dell'esercizio finanziario precedente, commisurata alle diverse tipologie di abitativo.

8.10 Tale tariffa non può comunque essere inferiore né a € **250,00** per un posto letto/mese non rientrante nell'ottimale offerto, né a € **160,00** per un posto letto/mese rientrante nell'ottimale offerto. Dette tariffe sono anche applicabili nei confronti dei borsisti fuori sede ed utilizzabili ai fini della quantificazione del costo del posto letto da introitare, da parte degli ODSU, nei casi

8.11 previsti a titolo di recupero della borsa di studio in servizi, in relazione al numero dei mesi o frazione di mese, realmente usufruito in conto borsa.

8.12 Per l'anno accademico 2008/2009, ai fini della tariffazione del Servizio Abitativo, sono individuate due categorie sulla base delle tipologie e degli standard qualitativi dei servizi offerti, come di seguito riportate:

a I Categoria - per standard qualitativi non rientranti nell'ottimale offerto, al costo di € 1.200,00/annui in relazione ai mesi di effettiva erogazione del servizio.

b II Categoria - per standard qualitativi ottimali offerti, al costo di € 1.800,00/annui in relazione ai mesi di effettiva erogazione del servizio.

8.13 Subordinatamente al soddisfacimento del primario fine istituzionale, i CdA degli Organismi di Gestione del DSU possono ammettere a fruire dei servizi anche altri utenti, attraverso la stipula di convenzioni. La tariffa minima, in tal caso, è determinata in misura pari al costo medio effettivo per ciascuna tipologia di servizio con esclusione delle spese di personale ed ammortamenti.

8.14 Il Settore Ricerca Scientifica procederà a forme di ricognizione periodica sull'effettivo utilizzo dei posti letto disponibili sollecitandone il pieno utilizzo anche attraverso forme di convenzionamento fra più ODSU e/o Atenei.

9. Trasparenza, diritto di accesso e controlli

9.1 Pur rilevando che, nel tempo, il livello dell'interazione fra gli studenti e gli ODSU è decisamente migliorato, si ribadisce che gli Organismi di gestione devono mirare alla continua semplificazione delle procedure, con particolare riguardo alla predisposizione dei formulari di domanda ed alle modalità di ammissione ai benefici. Si richiede in particolare la cura delle modalità di informazione, ricordando che gli studenti hanno diritto di accesso alle informazioni che li riguardano e che hanno facoltà di presentare reclami ed istanze nonché di ricevere risposte entro e non oltre 30 giorni dalla richiesta.

9.2 Al fine di assicurare agli studenti le condizioni più agevoli per la gestione dei benefici ottenuti, per quanto in particolare attiene alle procedure per la concessione o la revoca (ed eventuale restituzione) dei benefici concessi, gli ODSU stabiliscono e pubblicizzano i termini temporali entro i quali saranno espletati i controlli necessari a validare o a revocare i benefici medesimi. Le verifiche sui requisiti stabiliti nei bandi devono essere espletate dagli ODSU nei tempi più brevi possibili e, attraverso intese o accordi con le Università, gli esiti relativi ai requisiti di merito devono in ogni caso essere comunicati agli studenti, iscritti agli anni successivi al primo, prima dell'erogazione della seconda rata della borsa di studio. Le procedure per il recupero dei benefici assegnati, inoltre, devono prevedere modalità di rateizzazione per importi e con scadenze dilazionate nel tempo che tengano conto delle condizioni economiche disagiate degli studenti, in tal modo consentendo, fra l'altro, di alleggerire l'attività profusa dagli ODSU per il recupero dei crediti.

9.3 E' essenziale, in considerazione dell'efficace funzione di deterrenza svolta, mantenere alto il livello di controllo sulle autocertificazioni prodotte dagli studenti. Gli Organismi del DSU devono pertanto continuare a svolgere i dovuti controlli sulle documentazioni presentate, componendo il campione, in misura non inferiore al 20% dei beneficiari attraverso il sorteggio delle domande accolte, in parte individuando situazioni ritenute poco chiare, e trasmettendo quindi le posizioni selezionate, ai fini di una verifica sostanziale delle dichiarazioni, agli Uffici finanziari.

10. Priorità di destinazione delle risorse.

10.1 Nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, gli ODSU assicureranno priorità di utilizzo delle risorse con destinazione ai servizi essenziali: borse di studio, mensa e abitativo.

Sezione II - Criteri per la redazione dei bandi e per l'accesso a PSA

11. Destinatari degli interventi

11.1 La presente sezione è relativa alle Prestazioni Sociali Agevolate (PSA), indicate dall' art. 2, comma 1 del DPCM. 9 aprile 2001 (borse di studio, servizio abitativo, prestiti d'onore e contributi per la mobilità internazionale), nonché al servizio mensa.

11.2 Possono accedere agli interventi non destinati alla generalità degli studenti, coloro che si iscrivono ad un corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca (a condizione che non beneficiano delle borse di studio di cui al D.M. 30/04/1999 n°224, attivati ai sensi del decreto legislativo 3 luglio 1998, n°2 10, art. 4), delle Università.

11.3 Non sono ammessi al concorso gli studenti che abbiano- in caso di variazione di carriera – una borsa per lo stesso anno di corso per il quale viene proposta l'istanza, ai sensi della presente programmazione. Gli studenti che per l'anno accademico 2009/2010 risulteranno iscritti al primo anno di un corso di studi dello stesso tipo di quello dal quale provengono, non sono ammessi al concorso. Essi potranno parteciparvi dall'anno accademico successivo.

11.4 In via transitoria e sino al loro esaurimento, i servizi e gli interventi PSA sono attribuiti anche agli studenti iscritti a corsi avente valore legale attivati prima dell'attuazione del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n°509 laddove ancora in essere, e Legge n.508/99.

11.5 Agli studenti dell'Accademia di Belle Arti e dei Conservatori, si applicano le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 3, commi dal 19 al 23.

11.6 Subordinatamente all'assegnazione dei posti abitativo agli studenti fuori-sede vincitori di apposito concorso, gli Organismi di Gestione DSU possono ammettere alla fruizione del servizio anche gli studenti extraeuropei che a vario titolo frequentino corsi presso gli Atenei della Campania alle condizioni fissate dagli Organismi di Gestione del DSU.

12. Durata degli interventi

12.1 I benefici sono concessi per il conseguimento del primo titolo per ciascuno dei livelli di corsi nelle seguenti modalità:

a agli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di sette semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a nove semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;

b agli iscritti ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a quindici semestri limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;

c agli iscritti agli altri corsi di laurea magistrale o specialistica, per un periodo di cinque semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a sette semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;

d agli iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del D.M. 509/99 e della Legge n.508/99 per un numero di anni pari alla durata legale dei corsi più uno a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a due anni; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla

data del 10 agosto 2009, l'80% delle annualità previste dal piano di studio del rispettivo corso di laurea o di diploma, arrotondate per difetto;

e agli iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368) per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

12.2 Lo studente che nell'A.A. 2009/2010 è iscritto all'ultimo anno di un corso di laurea, laurea magistrale o specialistica e specialistica a ciclo unico, beneficiario per il medesimo anno di borsa di studio e che si laurea in un numero di anni pari alla durata legale del corso di studi a partire dalla prima immatricolazione assoluta e comunque entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, beneficia di un'integrazione della borsa pari alla metà di quella ottenuta nell'ultimo anno di corso.

13. Classificazione degli studenti per comune di residenza

13.1 Ai fini della definizione dell'importo della borsa di studio, la condizione di studente è definita sulla base della provenienza, secondo le seguenti tipologie previste dal DPCM 9 Aprile 2001, art. 4, comma 8, lettere a,b,c.

13.2 Per studente in sede si intende studente residente nel Comune sede del corso di studi frequentato o in uno dei comuni confinanti;

13.3 Per studente fuori sede si intende lo studente il cui nucleo familiare convenzionale sia residente in un Comune distante almeno 30 km dalla sede del corso di studio frequentato o nelle isole o sia impossibilitato a raggiungerlo e frequentarlo quotidianamente e che, pertanto, prende abitativo, a titolo oneroso, nei pressi della sede del corso di studio, utilizzando le strutture residenziali pubbliche o altro abitativo di privati o enti, per un periodo non inferiore a dieci mesi.

13.4 Per studente pendolare si intende lo studente non rientrante nei due casi precedenti.

14. Determinazione importi Borse di studio

14.1 La Tabella 1 riporta gli importi della borsa di studio annuale, diversificati in base alla posizione reddituale dello studente.

ISEE		**Valore della borsa in euro**		
Reddito(R)*		**Fuori sede**	**Pendolare**	**In sede**
R ≤ ai 2/3 soglia	**€ 9.700,00**	**€ 4.700,00**	**€ 2.600,00**	**€ 1.800,00**
R ≤ ai 7/9 soglia	**€ 11.300,00**	**€ 4.450,00**	**€ 2.420,00**	**€ 1.620,00**
R ≤ agli 8/9 soglia	**€ 12.900,00**	**€ 4.200,00**	**€ 2.240,00**	**€ 1.440,00**
R = soglia	**€ 14.500,00**	**€ 3.950,00**	**€ 2.060,00**	**€ 1.260,00**

(*) arrotondamento alle centinaia

14.2 Per gli studenti in sede alla borsa di studio definita secondo la tabella 1 si aggiunge la fruizione di un pasto giornaliero gratuito su base annua, ai sensi dell'art. 9 comma 2 lettera c del DPCM 9/04/2001.

14.3 Gli studenti idonei per il conseguimento delle borse di studio che non ottengano il beneficio per esaurimento delle disponibilità finanziarie sono ammessi a fruire gratuitamente del servizio di ristorazione, ad eccezione degli immatricolati che rientrano nella prima categoria di tariffazione

14.4 L'importo in denaro della borsa di studio è erogato, ai sensi del DPCM 9 aprile 2001, art. 4, comma 13, in due rate semestrali e sulla base delle effettive assegnazioni regionali: la prima entro il 31 dicembre 2009, la seconda, per gli iscritti ad anni successivi al primo, entro il 30 giugno 2010 e, per gli iscritti al primo anno di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, al conseguimento, entro il 10 agosto 2010, di 20 crediti - tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%.

14.5 L'attribuzione della borsa relativa all'ulteriore semestre (cfr art 12.1 comma a, b, c) è disciplinata secondo le modalità fissate dai bandi emessi dagli Organismi di gestione in

coerenza all'art.3, c. 4; lettere a, b, c; art. 6 cc 4, 5 del citato DPCM ed è rapportata nel valore al 50% degli importi precedentemente determinati.

15. Rideterminazione degli importi PSA secondo la tariffazione minima

15.1 Nel caso in cui gli Organismi di Gestione DSU siano in grado di assicurare il servizio mensa e/o servizio abitativo l'importo della borsa viene ridotto ed è così rideterminato:

	Servizio assicurato		Importo borsa rideterminato
studenti fuori sede	Abitativo	+	2.200,00 €
	vitto (un pasto giornaliero solo pranzo)	+	4.000,00 €
	abitativo e vitto (1 pasto giornaliero, solo pranzo abitativo e vitto	+ +	1.500,00 € 800,00

15.2 Gli Organismi di Gestione del DSU possono ridurre la borsa di 650 euro/anno per un ulteriore pasto giornaliero per gli studenti fuori sede e per un pasto giornaliero per gli studenti pendolari, con le stesse modalità.

15.3 Gli Organismi di Gestione del DSU, nel caso in cui le tipologie e gli standard qualitativi dei servizi offerti non siano omogenei, possono applicare alle borse di studio indicate nella Tabella 1 le seguenti detrazioni:

	Abitativo		detrazione
studenti fuori sede	per standard ottimale offerto		2500,00 €
	per standard non rientranti nell'ottimale offerto		1.600,00 €

	Mensa		detrazione
studenti fuori sede	per n. 2 pasti completi tradizionali		1.400,00 €
	per n. 1 pasto completo tradizionale		700,00 €
	per n. 2 pasti alternativi (fast-food, cestino o similari),		1080,00 €
	per n. 1 pasto alternativo (fast- food, cestino o similari),		540,00 €
	per n. 2 pasti di cui 1 tradizionale e 1 alternativo		1.240,00 €

	Mensa		detrazione
studenti pendolari	per n. 1 pasto completo tradizionale		700,00 €
	per n. 1 pasto alternativo (fast- food, cestino o similari),		540,00 €

15.4 Alle borse di studio, da erogare in due rate semestrali si applica l'esenzione dall'imposizione sui redditi come da circolare del Ministero delle Finanze n. 109/E del 6/4/95 relativa al "Trattamento tributario delle borse di studio corrisposte a studenti universitari Legge 2/12/91, n. 390 e Legge 13/8/84, n. 476".

15.5 Alle borse di studio si applica l'esenzione dall'Imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP), ai sensi dell'art. 16 della legge 23/12/2000, n°388.

15.6 Gli Organismi di Gestione DSU possono realizzare forme di collaborazione degli studenti alle attività connesse ai propri servizi attingendo alle graduatorie predisposte dalle università per le attività a tempo parziale degli studenti previste dall'art. 13 della L. 390/91. In caso di esaurimento o indisponibilità delle apposite graduatorie, gli Organismi di gestione attingono alle graduatorie per il conseguimento delle borse di studio e dei servizi abitativi, attribuendo precedenza agli idonei non beneficiari.

15.7 Gli Organismi di gestione possono attivare a favore degli studenti fuori sede non beneficiari di abitativo un servizio di consulenza, con adeguata pubblicità anche attraverso il sito web, per i contratti di locazione con privati in collaborazione con le associazioni degli studenti, degli inquilini e della proprietà. Gli Organismi di gestione possono provvedere, inoltre, alle indagini

per la individuazione dei costi di mantenimento agli studi universitari per le diverse categorie di studenti. Il risultato di tali indagini nonché le attività promosse ai sensi del presente punto viene annualmente trasmesso alla Regione.

16. Borse di studio

16.1 Le borse di studio sono annuali e vengono assegnate, per concorso, agli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito, iscritti ai corsi di studio delle Università, statali e non statali legalmente riconosciute, delle Istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale di cui alla L. 508/99, aventi sede legale in Campania (di seguito solo Università).

Borse di studio. Requisiti economici

16.2 Le condizioni economiche dello studente sono individuate sulla base dell' ISEE, di cui al D. Lgs 31 marzo 1998, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, e sulla base de criteri di selezione individuati dall DPCM 9.4.2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

16.3 Per l'accesso alle borse di studio, l'ISEE del nucleo familiare, sommato con l'Indicatore della situazione economica all'estero, non può superare il limite di € 14.500,00. Sono esclusi dai benefici gli studenti per i quali l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente superi il limite di € 25.500,00.

16.4 Ai sensi del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, per le informazioni necessarie alla determinazione dell'ISEE, il richiedente la borsa di studio presenta un'unica dichiarazione sostitutiva, a norma del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

16.5 L'ISEE e/o l'Indicatore Situazione Economica Equivalente Universitaria (ISEEU) sono definiti sulla base di quanto previsto dal DPCM, ivi compreso la determinazione di nucleo familiare convenzionale.

16.6 Nel caso di assenza di redditi nell'anno 2008, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 2bis, (norme integrate DLgs 109/98; 130/2000), il nucleo familiare del richiedente può essere integrato, da parte dell'amministrazione pubblica cui compete la disciplina dell'accesso alle PSA, con quello di altro soggetto che è considerato, alle condizioni previste dalla disciplina medesima, sostenere l'onere di mantenimento del richiedente.

16.7 Al fine di provvedere, poi, all'uniformità delle valutazioni reddituali individuali, a partire dal prossimo anno accademico nel caso di assenza di redditi o di redditi anomali da parte degli studenti richiedenti PSA la normativa di riferimento potrà essere LR 2/04 e i successivi regolamenti attuativi.

Borse di studio. Requisiti di merito

16.8 I requisiti di merito sono definiti dagli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 9.4.2001. In particolare per:

a Iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica a ciclo unico, si applicano per l'erogazione della I rata i commi 1 e 2 dell'art. 4, della II rata i commi 1 e 2 dell'art. 6 e per la revoca della borsa il comma 3 dell'art. 6. La scadenza del 30 novembre prevista per il conseguimento di almeno 20 crediti, può essere prorogata di non oltre 3 mesi per casi eccezionali dagli Organismi di Gestione – tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%;

b Iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea specialistica o magistrale si applica per l'erogazione della I rata il comma 3 dell'art. 4, della II rata i commi 1 e 2 dell'art. 6 e per la revoca della borsa il comma 3 dell'art. 6. La scadenza del 30 novembre prevista per il conseguimento di almeno 20 crediti, può essere prorogata di non oltre 3 mesi per casi eccezionali dagli Organismi di Gestione - tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%;

c Iscritti al primo anno dei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione si applica il comma 4 dell'art. 4;

d Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea e laurea specialistica magistrale si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti di merito definiti dal comma 4 dell'art. 6;

e Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti di merito definiti dal comma 5 dell'art. 6;

f Iscritti agli anni successivi al primo, dei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti definiti dal comma 10 dell'art. 6;

g Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi attivati prima dell'attuazione del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, ai sensi dell'art. 6, comma 11 del DPCM 9.4.2001 e successive integrazioni e modificazioni, e legge n.508 del 21/12/1999. Per detti studenti i requisiti di merito sono previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari" del 30 aprile 1997.

16.9 Per l'accesso alle borse di studio da parte degli studenti che chiedono il passaggio a corsi di studio del nuovo ordinamento, limitatamente all'anno accademico nel quale viene effettuato il passaggio ed a quello successivo, sono richiesti i requisiti di merito risultanti dalla carriera scolastica del corso di provenienza.

16.10 Per i crediti e le votazioni acquisiti dallo studente nel corso dei programmi di mobilità internazionale, gli Organismi di Gestione DSU, ai fini della valutazione del merito, tengono conto esclusivamente di quanto formalmente certificato dagli Atenei.

16.11 I crediti formativi sono validi solo se completamente acquisiti e riconosciuti per il corso di studio per il quale gli studenti chiedono il beneficio, anche se diverso da quello dell'anno precedente.

16.12 Per il conseguimento dei requisiti di merito minimi lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti i bonus definiti dal comma 6 dell'art. 6 DPCM secondo le modalità previste dai commi 6 e 7 dello stesso articolo.

Borse di studio. Tempi e modalità per la presentazione della domanda di concorso

16.13 Gli Organismi di Gestione del DSU provvedono a pubblicare i bandi per le borse di studio ed i servizi abitativi almeno 45 giorni prima della rispettiva scadenza, predisponendo la relativa modulistica.

16.14 Le domande per l'accesso alla borsa di studio, corredate dalle informazioni relative alle condizioni economiche e di merito, vanno presentate dagli studenti, avvalendosi della facoltà di autocertificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, entro le scadenze e secondo le modalità fissate dai bandi degli Organismi di Gestione DSU; secondo i termini previsti dall'art. 4, comma 12 del DPCM 9/4/2001.

16.15 Per gli iscritti ai corsi di laurea programmati a livello nazionale e per gli iscritti al corso di laurea magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria, gli Organismi di gestione DSU prevedono, nei Bandi di concorso per l'assegnazione delle borse di studio, anche sulla base di intese con le Università di riferimento, termini per le scadenze tali da consentire ai potenziali aventi diritto di presentare la relativa domanda.

16.16 Per gli studenti iscritti per l'A.A. 2008/2009 all'ultimo anno del proprio corso di laurea e che prevedono di conseguire la laurea nel periodo 1 ottobre 2009 -31 marzo 2010 e che intendono iscriversi in tale periodo per l'A.A. 2009/20010, al primo anno dei corsi di laurea specialistica o magistrale, gli Organismi di Gestione DSU predispongono nei Bandi apposite modalità per la presentazione delle domande.

16.17 Gli Organismi di gestione DSU fissano i termini per la richiesta delle borse e la fruizione dei servizi non destinati alla generalità degli studenti, nonché per l'espletamento di tutti gli adempimenti degli studenti richiedenti, ivi compresi la presentazione unica sostitutiva, in maniera tale che le procedure amministrative adottate siano completate entro il 31 ottobre 2009 con la pubblicazione delle graduatorie provvisorie, redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti.

16.18 Gli ODSU, in coordinamento con gli Atenei, si dotano di loro procedure per il controllo della veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti per gli aspetti relativi alla condizione economica. Deve essere almeno garantito il controllo a campione del 20% di tutti gli idonei alla borsa di studio. Le verifiche per il merito dichiarato vanno effettuate sulla totalità degli studenti beneficiari.

Borsa di studio per gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea

16.19 Gli studenti stranieri e gli studenti apolidi o rifugiati politici (purché tale "status" sia comprovato dagli interessati stessi mediante documentazione ufficiale in loro possesso rilasciata, rispettivamente dal Tribunale Civile per gli studenti apolidi, dalla specifica Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno, per i rifugiati politici) sono ammessi a concorrere alla borsa di studio, ai sensi del d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 46.

16.20 Gli studenti suddetti, oltre al possesso degli specifici requisiti sopra indicati ed ai relativi requisiti di merito, sono tenuti a comprovare il possesso degli altri requisiti economici e familiari previsti per la borsa di studio mediante idonee certificazioni.

16.21 La determinazione degli indicatori della condizione economica e patrimoniale degli studenti stranieri è effettuata sulla base delle procedure e delle modalità di cui al d.p.r. 394/1999, articolo 46.

16.22 Gli studenti apolidi o rifugiati politici sono esentati dal presentare dichiarazioni rilasciate dalle Ambasciate o Consolati.

16.23 Gli studenti stranieri sono considerati studenti fuori sede, indipendentemente dalla loro residenza in Italia. In tal caso lo studente sarà valutato sulla base dei requisiti economici di cui ai precedenti punti.

16.24 Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, di cui all'elenco definito annualmente con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello socia le; tale attestazione e quelle alternative di cui in seguito, ai fini della quantificazione dell'importo Isee ed Ispe, sono fatte corrispondere in entrambi gli indicatori a euro 1 (uno).

16.25 Per gli studenti che si iscrivano al primo anno dei corsi di laurea e di laurea specialistica, la certificazione che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale può essere altresì rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente che rilascia tale certificazione si impegna alla eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca.

16.26 Lo studente è obbligato comunque a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare.

16.27 Ai fini della valutazione della condizione economica, per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici ed apolidi si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia.

Borsa di studio per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66%

16.28 Gli Organismi di Gestione DSU si adoperano per favorire l'accesso agli studi universitari e la prosecuzione del percorso formativo intrapreso dagli studenti diversamente abili, garantendo il più possibile alla singola persona con disabilità il controllo su ogni aspetto della propria vita. Per il conseguimento di tale finalità gli Organismi di Gestione DSU promuovono le necessarie forme di coordinamento con gli Atenei, avvalendosi anche della collaborazione delle istituzioni competenti nonché dei soggetti che operano nel settore.

16.29 Per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66% e la cui percentuale di invalidità è desunta da idonea certificazione rilasciata, ai sensi della normativa vigente, dall'ente tenuto al riconoscimento di detta invalidità, sono previste le seguenti disposizioni generali:

a per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, la durata di concessione dei benefici a partire dall'anno di prima immatricolazione è: nove semestri per i corsi di laurea; sette semestri per i corsi di laurea specialistica o magistrale; quindici semestri per i corsi di laurea specialistica a ciclo unico;

b per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 la durata di concessione dei benefici è pari al numero di anni di durata

legale più due, con riferimento al primo anno di immatricolazione. Il servizio abitativo viene concesso per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, l'80 % delle annualità previste dal piano di studi del rispettivo corso di laurea o diploma arrotondati per difetto.

c per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico i requisiti di merito sono diminuiti del 40% rispetto a quelli precedentemente indicati.

d agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico non si applicano le disposizioni relative alla verifica del merito per l'erogazione della seconda rata della borsa e per l'eventuale revoca della stessa.

e per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 509/99 si applicano i requisiti di merito indicati dal DPCM del 9 aprile 2001, art. 14, comma 5, eventualmente convertiti su indicazione degli Atenei in crediti convenzionali.

16.30 Compatibilmente alle risorse disponibili, gli Organismi di Gestione DSU possono aumentare l'importo della borsa di studio al fine di attivare gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio.

16.31 Gli Organismi di Gestione DSU possono altresì valutare, sulla base di idonea documentazione, di intervenire, in situazioni di disabilità di particolare gravità e specificità, mediante l'erogazione di benefici o servizi appositamente individuati, superando, se del caso, i valori degli indicatori economici.

Borse di studio. Formulazione delle graduatorie degli idonei

16.32 Gli Organismi di Gestione DSU provvedono a ripartire i fondi destinati alle borse di studio, in misura proporzionale agli studenti iscritti, al 31 marzo 2009 per ciascun corso di laurea, e, laddove non sia possibile concedere i benefici a tutti gli studenti idonei al loro conseguimento, procedono alla definizione di graduatorie per la concessione dei benefici sulla base delle seguenti modalità:

a per gli iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi di laurea, attraverso l'approvazione di un'unica graduatoria degli idonei, senza alcuna differenziazione per corsi, definita in ordine crescente sulla base dell'ISEE. In presenza di studenti iscritti a corsi di laurea, di cui ai punti 11.2 - 11.5, gli Organismi di Gestione DSU prevedono, poi, elenchi differenziati per tipologia di corso, nell'ambito della graduatoria unica, assicurando almeno una borsa per ogni corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca.

b per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi, di cui ai punti 11.2 - 11.5, attraverso approvazione di graduatoria di merito. La graduatoria è redatta sulla base dei criteri definiti dall'articolo 6 del DPCM e sulla base di metodologie che, tenendo conto del numero di crediti e delle votazioni conseguite, permettano di rendere confrontabili i parametri di merito individuale degli studenti. Nell'impossibilità di utilizzare tali metodi, sono individuati un numero minimo di benefici per ciascuna classe e per ciascun anno di corso, al fine di assicurare un'equilibrata distribuzione dei benefici.

16.33 A parità di merito, viene riconosciuta precedenza, nell'ordine:

a alla condizione economica riferita all'ISEE del nucleo familiare convenzionale, in ordine crescente;

b ai beneficiari al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;

c agli idonei al concorso per l'anno precedente a quello di selezione

d al più giovane d'età.

16.34 Le graduatorie provvisorie sono redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti e vengono pubblicate entro il 31 ottobre per le borse di studio. La disponibilità dei servizi abitativi agli studenti beneficiari è garantita entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie.

Borse di studio. Benefici per i vincitori e per gli idonei non assegnatari della borsa.

16.35 Per i candidati che risultino vincitori del concorso è previsto:

a l'assegnazione di una somma in denaro nei limiti della definita tariffazione dei servizi;
b l'assegnazione di un posto-abitativo nelle residenze universitarie, se richiesto e se disponibile;
c l'accesso al servizio ristorazione secondo quanto fissato all'art.8
d l'assegnazione contributi per la mobilità internazionale, se richiesti
e il rimborso da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati ai sensi dell'art. 5, comma 20 legge 24/12/1993, n. 537;
f il rimborso della tassa regionale di € 62,00 (sessantadue/00)

16.36 Per i candidati che risultino idonei ma non assegnatari della borsa, è previsto:
a il rimborso in automatico da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati e di cui all'art. 5, comma 2 l. n. 537/1993 cit.;
b il rimborso della tassa regionale di € 62,00 (sessantadue/00)
c l'ammissione al servizio abitativo nei limiti delle disponibilità;
d l'accesso al servizio ristorazione secondo quanto fissato all'art.8

Borsa di studio. Compatibilità

16.37 La borsa di studio è compatibile con altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale, con esclusione per il prestito fiduciario ed eventuali altri benefici dichiarati espressamente incompatibili con la borsa di studio.
16.38 La borsa di studio è cumulabile con il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dall'Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza.

17. Servizio abitativo - Requisiti generali.

17.1 Gli Organismi di Gestione DSU assumono, laddove possibile, come criteri di riparto dei posti letto disponibili nelle residenze i medesimi adoperati per il riparto delle borse di studio.
17.2 Gli Organismi di Gestione DSU, esaurite le graduatorie degli assegnatari di posto abitativo, ove si trovino in presenza di posti disponibili, possono ammettervi gratuitamente gli studenti fuori sede idonei, ma non beneficiari, al concorso borse di studi.
17.3 Gli Organismi di gestione regolano le condizioni di permanenza degli studenti iscritti all'anno che non hanno conseguito i requisiti di merito per l'ottenimento della II rata e per quelli che hanno conseguito il titolo relativo al corso di studi frequentato.
17.4 Per poter partecipare al concorso gli studenti, oltre che a trovarsi nelle condizioni generali di cui ai precedenti punti per l'ammissione al concorso della borsa di studio e possedere i requisiti di condizione economica richiesti, dovranno:
a essere qualificabili "fuori sede";
b non aver già beneficiato, precedentemente all'anno accademico per il quale si concorre, del posto abitativo (o del contributo affitto) per un numero di anni pari o superiore alla durata massima prevista per il corso di studi cui risultano iscritti per l'a.a. antecedente a quello di presentazione della domanda o, in caso di passaggio, per il corso di studi cui sono considerati iscritti.

Servizio abitativo - Requisiti di merito.

17.5 Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione, di dottorato delle Università e dei corsi AFAM se riformati secondo il nuovo ordinamento.
17.6 Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo che concorrono al posto abitativo devono:
a non aver cumulato in carriera, anche nell'eventualità che abbiano effettuato passaggi di corso e/o abbiano soluzioni di continuità in carriera, un numero di anni di iscrizione che superi il numero di anni per i quali può essere concesso il beneficio con non più di un fuori corso o ripetente intermedio;
b avere conseguito, se iscritti ad un corso di laurea con nuovo ordinamento, il numero di crediti previsto per l'ammissione al concorso della borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso per il quale lo studente risulta iscritto ma al numero di

anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso. Il numero di crediti suddetto dovrà essere conseguito entro il 10 agosto di ciascun anno accademico precedente a quello di iscrizione.

17.7 Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Università, Accademie di Belle Arti e Conservatori con vecchio ordinamento.

17.8 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Università dovranno avere superato, se iscritti ad un corso di laurea del vecchio ordinamento, un numero di annualità del piano di studi almeno pari a quello minimo previsto per l'ammissione al concorso alla borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso per il quale lo studente risulta iscritto ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso. Il numero di annualità suddetto dovrà essere superato entro il 10 agosto di ciascun anno accademico precedente a quello di iscrizione.

17.9 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Accademie di Belle Arti dovranno non essere e non essere mai stati ripetenti; avere conseguito, negli esami fondamentali dell'anno immediatamente precedente, una votazione media non inferiore a 25/30 (venticinque su trenta).

17.10 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei Conservatori dovranno non essere ripetente e non esserlo mai stato; avere superato, alla data del 10 agosto di ogni anno:

a se iscritti al secondo anno: almeno due esami del primo anno;

b se iscritti al terzo o al quarto anno: tutti gli esami previsti per gli anni precedenti oltre ad almeno due esami dell'anno immediatamente precedente quello della nuova iscrizione. Gli esami di cui sopra dovranno essere stati superati conseguendo una votazione media non inferiore a 25/30 (venticinque su trenta).

17.11 Le Aziende regionali possono concedere agli studenti delle Accademie di Belle Arti iscritti ai corsi del vecchio ordinamento regolarmente alloggiati nelle strutture abitative aziendali nell'a.a. 20082009 in quanto vincitori di borsa di studio e che hanno partecipato al concorso abitativo nell'anno accademico 2009/2010 nella posizione di iscritti per la quinta volta ai corsi, la conferma del posto abitativo a titolo non oneroso.

Servizio abitativo - Incompatibilità.

17.12 Gli studenti che hanno conseguito un diploma universitario che ha loro consentito l'ammissione ad un corso di laurea del vecchio ordinamento con abbreviazione di corso, possono beneficia re del posto abitativo per un periodo massimo pari alla differenza tra la durata legale di tale corso di laurea aumentata di due anni e gli anni di iscrizione già effettuati per il conseguimento del diploma; tuttavia tali studenti non possono ottenere il posto abitativo per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano già, eventualmente, beneficiato.

17.13 Gli studenti con passaggi di corso in carriera non possono ottenere il posto abitativo o il contributo affitto, per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato.

17.14 Gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si sono immatricolati ex -novo, non possono ottenere il posto abitativo per i semestri corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, ne abbiano, eventualmente, già beneficiato.

17.15 Il posto abitativo è incompatibile con attività che non consentano la frequenza agli studi. Il posto abitativo è inoltre incompatibile con lo svolgimento del servizio militare, con lo status di detenuto e lo svolgimento del servizio civile volontario con diritto all'abitativo o alla monetizzazione dello stesso. La retribuzione dell'attività a tempo parziale prevista dall'articolo 13 della legge 390/1991, non costituisce causa di incompatibilità.

17.16 Il posto abitativo è incompatibile con provvidenze analoghe (assegni, borse di studio, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) diverse da quelle concesse dalle aziende regionali per il diritto allo studio universitario della Campania; in caso di concomitanza lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio; è fatta eccezione per le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti, per il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza, per i contributi eventualmente concessi dalle Università utilizzando le graduatorie

degli studenti idonei non beneficiari del concorso per la borsa di studio bandito dalle Aziende, e per le altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale.

17.17 Il posto abitativo è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti delle aziende regionali per il diritto allo studio universitario.

Servizio abitativo - Termini per la presentazione delle domande. Durata del beneficio.

17.18 I termini per la presentazione delle domande di posto abitativo sono fissati dalle Aziende anche in relazione al previsto programma di anticipazione della concessione del beneficio teso a far fronte alle esigenze didattiche degli studenti.

17.19 Ai fini suddetti, i tempi di assegnazione del posto abitativo possono essere rimodulati prevedendo anche assegnazioni per periodi inferiori a quelli di norma previsti. I posti abitativo, eventualmente, non assegnati a seguito di procedura concorsuale così come, nei periodi di tempo libero da attività accademiche, tutti i restanti posti, saranno utilizzati dalle Aziende per i propri fini istituzionali e per quelli delle Università.

17.20 Per gli studenti con carriera tutta nel nuovo ordinamento e in possesso dei prescritti requisiti l'utilizzo del posto abitativo può protrarsi per 12 mesi oltre la durata normale del corso di studi. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato, ammissibili al servizio abitativo, per i quali la durata del beneficio coincide con la durata legale d i detti corsi.

17.21 Per gli studenti che hanno effettuato il passaggio da corsi del vecchio ordinamento a corsi del nuovo la durata del beneficio del posto abitativo è prorogata per due semestri rispetto alla scadenza di cui sopra purché essi si trovino in possesso dei prescritti requisiti e, alla data del 10 agosto dell'anno accademico precedente a quello per il quale presentano domanda come iscritti per un periodo pari alla durata legale del corso più due anni, dispongano del riconoscimento del 85%, arrotondato per difetto, dei crediti utili al conseguimento del titolo cui dà diritto il corso seguito.

17.22 Per gli studenti iscritti ai corsi con vecchio ordinamento l'utilizzazione del posto abitativo può protrarsi per 2 anni oltre la durata legale del corso di studi a condizione che, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda come iscritti durata legale più due abbiano superata un numero minimo di annualità del piano di studi non inferiore al 90%, arrotondato per difetto, del numero di annualità corrispondente a tutti gli esami del piano di studi previsto per il conseguimento della laurea.

Servizio abitativo - Graduatorie per l'assegnazione

17.23 Sono considerati in possesso dei requisiti necessari per ottenere il posto abitativo gli studenti fuori –sede che, avendone fatto domanda e in assenza di cause di incompatibilità, siano risultati vincitori di borsa di studio.

17.24 Le Aziende possono autonomamente riservare una quota di posti letto da destinare agli studenti immatricolati ai corsi di studio per il conseguimento della laurea di primo livello nonché agli iscritti al dottorato ed ai corsi di specializzazione.

17.25 Al momento della definizione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi le Aziende stabiliscono eventuali riserve di posti per la mobilità interuniversitaria ed altre necessità.

Servizio abitativo - Tariffe

17.26 La gratuità del servizio abitativo è limitata ai periodi per i quali gli studenti risultano beneficiari di borsa di studio. La tariffazione è disciplinata al punto 8 del presente documento programmatico.

18. Mobilità internazionale

18.1 Gli studenti, beneficiari di borsa di studio degli Organismi di Gestione DSU, hanno diritto, per una sola volta per ciascun corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale, di laurea specialistica a ciclo unico, di dottorato di ricerca, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio

della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), e, per una sola volta, per gli iscritti ai corsi delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale, ad una integrazione della borsa di studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale sia nell'ambito di programmi promossi dall'Unione Europea sia di programmi non comunitari.

18.2 L'integrazione della borsa è concessa, a condizione che lo studente sia beneficiario della borsa nell'anno accademico nel quale partecipa a tali programmi e che il periodo di studio e/o tirocinio abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti nell'ambito del proprio corso di studi in Italia, anche se ai fini della predisposizione della prova conclusiva.

18.3 A tal fine, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e pur nel perseguimento della soddisfazione delle graduatorie degli idonei al concorso borse di studio, gli Organismi di Gestione DSU, provvedono ad accantonare una quota al fine di destinare ai borsisti una integrazione della borsa di importo minimo pari a € 500, su base mensile, per la durata del periodo di permanenza all'estero, sino ad un massimo di dieci mesi, certificata dall'università Campane che promuovano il programma di mobilità, indipendentemente dal paese di destinazione. Dall'importo dell'integrazione concessa è dedotto l'ammontare della borsa concessa a valere sui fondi dell'Unione Europea o su accordo bilaterale anche non comunitario. Il rimborso delle spese di andata e ritorno è concesso sino all'importo di € 100 per i paesi europei e sino all'importo di € 500 per i paesi extraeuropei.

18.4 Per gli studenti i cui nuclei familiari presentino valori dell'ISEE e dell'Indicatore della situazione patrimoniale superiori ai limiti massimi per la concessione dei benefici, ma non eccedenti il 40% di tali limiti, e che presentino i requisiti di merito richiesti può essere concesso, sulla base delle disponibilità di bilancio, un sostegno finanziario alla copertura dei costi di mantenimento per l'ammontare di 125 euro su base mensile, per la durata del periodo di permanenza all'estero sino ad un massimo di dieci mesi, erogato a condizione che le università contribuiscano al cofinanziamento dell'onere per ulteriori 125 euro.

18.5 I contributi sono erogati, ove possibile, in due soluzioni;la seconda è erogata previa verifica del conseguimento dei risultati previsti dal programma.

18.6 Al fine di promuovere la partecipazione degli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi ai programmi di mobilità internazionale, gli Organismi di Gestione DSU si adopera per incrementare il numero di borse integrative destinate al sostegno di tale attività, perseguendo l'obiettivo, nell'ambito delle disponibilità finanziarie, di rispondere alle richieste di tutti gli aventi diritto ivi compreso gli idonei non beneficiari.

Sezione III - Ulteriori interventi

19. Prestiti fiduciari

19.1 I prestiti fiduciari sono finalizzati a sopperire alle difficoltà di ordine economico connesse alla frequenza e compimento degli studi in ambito universitario. Laddove la Regione Campania provveda nel corso della corrente annualità a definire le modalità e le procedure di accesso ai presiti fiduciari, gli Organismi per il DSU si atterranno alle seguenti disposizioni.

Prestiti fiduciari - Beneficiari

19.2 Possono accedere ai prestiti fiduciari gli studenti capaci e meritevoli, in possesso dei requisiti economici e di merito, sulla base di graduatorie predisposte dagli ODSU in ordine crescente di ISEE e con priorità degli idonei non beneficiari di borsa di studio, iscritti:

a al terzo anno dei corsi di laurea triennale, dei corsi accademici di I livello e delle Scuole superiori per mediatori linguistici;
b agli ultimi tre anni dei corsi di laurea specialistica o magistrale a ciclo unico;
c ai corsi di laurea specialistica o magistrale e di diploma accademico di II livello;
d ai corsi di specializzazione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368;
e ai corsi di dottorato di ricerca;
f ai master di cui all'articolo 3, comma 8 del decreto 3 novembre 1999, n. 509 e all'articolo 3, comma 9 del decreto 22 ottobre 2004, n. 270.

19.3 Per l'accesso ai prestiti fiduciari sono richiesti gli stessi requisiti di merito necessari per l'assegnazione delle borse di studio.

19.4 Sono esclusi da questo tipo di intervento gli iscritti ai corsi di specializzazione dell'area medica, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 368.

19.5 Sono esclusi dal presente tipo di intervento anche gli studenti iscritti ai corsi di master che usufruiscono già di altri interventi pubblici (es. master finanziati già dalla Regione).

Caratteristiche del prestito

19.6 Il prestito è accordato nella forma di apertura di credito bancario sul conto corrente, a norma dell'art. 1.842 del codice civile, con pagamento degli interessi a carico, qualora siano dovuti, presso l'istituto di credito che risulterà vincitore del relativo bando regionale. L'apertura di credito è successivamente trasformata in prestito personale, a partire dalla scadenza del periodo di grazia, ossia arco temporale in cui non viene richiesto il pagamento delle rate.

19.7 La quota necessaria per il pagamento degli interessi viene accantonata dagli Organismi per il DSU in apposita posta di bilancio.

19.8 L'apertura di credito è accordata fino alla somma massima di 5.000,00€ annua, per un numero di anni legati alla durata legale dei corsi e così quantificati:

a un anno per i corsi di laurea di primo livello,
b tre anni per i corsi di laurea specialistica a ciclo unico,
c due anni per i corsi di laurea specialistica di secondo livello,
d due/tre anni per i corsi di specializzazione, in relazione alla durata legale,
e due anni per i corsi di dottorati di ricerca,
f uno/due anni per i corsi di master, in relazione alla durata legale.

19.9 La somma totale massima accordabile è di € 15.000,00 per i prestiti di durata triennale, 10.000,00 per quelli biennali e 5.000,00 per i corsi annuali.

19.10 Alla possibilità di utilizzo dell'importo massimo di apertura di credito si perviene progressivamente, con cadenza semestrale. La prima rata decorre entro 60 giorni dall'approvazione delle graduatorie definitive e la seconda rata verrà corrisposta entro i sei mesi successivi. La progressione massima dei semestri è pari a sei. L'apertura massima del prestito e il numero dei semestri si riducono se il prestito viene richiesto per la prima volta con iscrizione ad anni successivi al primo o vi sono soluzioni di continuità nell'attribuzione del

beneficio, tenendo conto della durata massima residua del corso per il quale lo studente risulta iscritto.

19.11 L'allargamento progressivo dell'apertura di credito è nei semestri di importo costante, corrispondente a 2.500,00 € a semestre.

19.12 Coloro che sono iscritti al terzo anno dei corsi di laurea di primo livello e intendono avere il prestito anche per il corso di laurea specialistica di II livello, debbono dichiararlo nella domanda ed in tal caso possono beneficiarne, nella forma di apertura di credito progressivo, per ulteriori 4 semestri fino alla copertura massima di 15.000,00 €. Quanto precede fatti salvi i requisiti di condizione economica e di merito e se l'ammissione al corso di laurea specialistica avviene entro sei mesi dal termine del corso di laurea di primo livello.

19.13 Nel caso in cui si sia beneficiato del prestito d'onore o del prestito fiduciario, perché una nuova richiesta possa essere ammessa, deve essere stato estinto il prestito precedente.

19.14 Il prestito si estingue con il definitivo saldo del debito in linea capitale, e nei casi in cui è previsto, dell'eventuale saldo del debito in conto interessi.

20. Interventi straordinari

20.1 Compatibilmente con le risorse disponibili, gli Organismi di Gestione DSU possono prevedere, assumere e attivare interventi straordinari che devono avere il carattere di non ricorrenza, da destinare a studenti che ne facciano richiesta e che si trovino in particolari e documentate situazioni di disagio a causa di gravi motivi compromettenti la prosecuzione degli studi.

Sezione IV - Disposizioni

21. Collaborazioni e sperimentazioni

21.1 Al fine di favorire economie, innovazioni e sperimentazioni nella gestione ed erogazione dei servizi inerenti il diritto allo studio universitario, gli Organismi di Gestione del DSU possono collaborare con le Università di riferimento o con altri Organismi di Gestione del DSU prossimi per territorialità e/o platee di riferimento per l'attuazione e l'ampliamento dei seguenti servizi:

- borse di studio;
- servizio abitativo;
- prestiti d'onore;
- interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità;
- servizio di ristorazione;
- servizio di informazione e orientamento al lavoro;
- servizio di agevolazione del trasporto pubblico;
- servizio di promozione culturale, ricreativo e delle attività sportive;
- servizio di assistenza sanitaria;
- gestione centri multimediali e polivalenti fruibili dagli studenti.
- interventi volti ad agevolare la frequenza ai corsi e lo studio individuale assicurando l'ampliamento temporale della fruizione di biblioteche e laboratori, nonché attività di orientamento e tutoraggio.

21.2 I rapporti collaborativi e sperimentali attuativi di quanto al precedente comma, in essere o successivi, vanno comunicati al Settore regionale Ricerca scientifica e disciplinati dagli Organismi di gestione del DSU mediante apposita convenzione.

22. Disposizioni finali

22.1 Considerato che il primo triennio di attuazione della Lr. 21/02 è in fase di conclusione e che la Regione Campania ha avviato un processo di riflessione, con il coinvolgimento degli organismi del DSU, delle rappresentanze studentesche e delle forze sociali volto a valutare l'efficacia e l'efficienza degli assetti e delle modalità gestionali, anche tenendo conto del rapporto costi/benefici, la gestione delle PSA e dei servizi DSU per gli studenti dei Conservatori di Benevento, Avellino e Salerno restano attribuite anche per il corrente anno rispettivamente all'ADISU Sannio per quanto riguarda gli studenti iscritti al Conservatorio di Benevento e all'Edisu Salerno per gli studenti dei Conservatori di Avellino e di Salerno.

22.2 Per quanto non espressamente esplicitato nella presente programmazione valgono le disposizioni di cui al DPCM 9 aprile 2001.

22.3 I consigli di amministrazione degli Organismi di gestione del DSU possono ammettere a fruire dei servizi anche altri utenti, attraverso la stipula di convenzioni. La tariffa minima in tal caso è determinata in misura pari al costo medio effettivo per ciascuna tipologia di servizio con esclusione delle spese di personale ed ammortamenti. Le detrazioni collegate al posto letto sono state conteggiate su 10 mesi al fine di consentire alle Aziende di utilizzare per i restanti due mesi, se non occupati in regime di DSU, le strutture secondo libero mercato.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 840 del 8 maggio 2009 – Programma di sviluppo Rurale 2007 - 2013, Misura 227; indirizzi operativi, finalità, natura e priorità degli interventi attuati dalla Regione Campania.**

Premesso che

- la misura 227 del Programma di sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Campania (approvato con decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 di cui è stato preso atto con deliberazione di G. R. n. 1 del 11 gennaio 2008) individua tra i beneficiari del sostegno anche la Regione Campania;
- il bando della medesima misura (adottato con decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area 11, n. 32 del 5 agosto 2008 e ss. mm. ed ii.) al paragrafo 12 recita *" … Per gli investimenti eseguiti direttamente dalla Regione, con apposito provvedimento di Giunta saranno definiti gli indirizzi operativi, nonché finalità, natura e priorità degli interventi. … "*, inoltre stabilisce che l'istruttoria dei progetti esecutivi avverrà *"…da parte del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (o di altro soggetto appositamente costituito con il citato provvedimento di G. R.) …"*;
- la D.G.R.1282 dell'1.8.2008 ha disposto un riparto 15.000.000,00 di Euro della somma assegnata alla misura 227 per gli interventi attuati dalla Regione;

Considerato che la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 tra l'altro, specifica:

- che il patrimonio agro - silvo - pastorale della Regione " … è costituito:
  - dalle foreste, dai terreni, dai fabbricati e dagli impianti, già di proprietà dello Stato;
  - dai vivai forestali già di proprietà dello Stato;
  - dai terreni e beni rustici acquistati o che in qualsiasi modo pervengono in proprietà alla Regione per essere destinati alla formazione di boschi, prati, pascoli, vivai, aziende modello e riserve naturali o faunistiche.
- che il demanio forestale regionale è utilizzato sulla base di appositi piani economici, ai sensi dell' art. 197 del RD 30 dicembre 1923, n. 3267, in conformità delle seguenti direttive:
  - potenziamento delle funzioni protettive, ricreative e culturali, con la costituzione anche di riserve naturali …;
  - gestione e coordinamento delle attività vivaistiche, favorendo la costituzione di vivai regionali, opportunamente strutturati per la produzione di piantine da destinare al rimboschimento ed al verde pubblico e da fornire agli Enti delegati, ad Enti pubblici ed a privati;
  - protezione e potenziamento del patrimonio faunistico.
- che la gestione del Demanio Forestale regionale è effettuata dall' Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario sulla base di apposite perizie da sottoporre all' approvazione della Giunta Regionale…, e che per i lavori da realizzare all' interno del Demanio Regionale, l' approvazione della delibera relativa ai singoli progetti da parte della Giunta Regionale fa luogo anche all' autorizzazione di cui agli artt. 23 e 15 della medesima Legge regionale.
- che i Settori tecnico amministrativi provinciali foreste sono deputati alla gestione del Demanio Forestale Regionale ed hanno, tra l'altro i seguenti compiti:
  - redigere, per ciascun complesso demaniale di proprietà della Regione Campania, il Piano Economico;
  - formulare un programma annuale di interventi, distinto per ciascun complesso Demaniale;
  - redigere le perizie esecutive e provvedere alla esecuzione dei lavori per tutti gli interventi e le operazioni tecniche da eseguire nell' ambito del Demanio Regionale nonchè predisporre ogni altro atto amministrativo relativo alla gestione di complessi demaniali;
  - progettare ed eseguire gli interventi colturali e di manutenzione dei vivai e degli allevamenti faunistici;

Considerato inoltre che il patrimonio regionale gestito dai settori forestali dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è il seguente:

S.T.A.P.F.	VIVAI FORESTALI	FORESTE DEMANIALI	SUPERFICIE (Ha)
AVELLINO	V. CAPONE		
	PADULA		
BENEVENTO	FIZZO		
	LA FRANCESCA		
	TABURNO	TABURNO	614
CASERTA	P. AMATO		
	CARBONIERE		
	DOMITIANA		
NAPOLI	COSTA GRANDE	ROCCARAINOLA	896
	LE TORE	AREA FLEGREA	80
SALERNO	CERRETA	VESOLO	780
	DESTRA SELE	MANDRIA	471
		CUPONI	485
	ISCA	CERRETA COGNOLE	823
		CALVELLO	86
		FASCE BOSCATE PERSANO	352
		CENTOLA	285
S.ANGELO DEI LOMBARDI	G.PATRONE	FORESTA MEZZANA	465
	G.BIANCO		
	S.ANDREA DI CONZA		

Considerato che tra i tipi di intervento previsti dalla Misura e dal relativo Bando le attività afferenti l'azione b) (ripristino di sentieri forestali e di strutture ad essi annesse, al fine di incentivare la fruizione turistica) risultano da privilegiare, in quanto quelle relative all'azione a) rientrano in gran parte nell'ordinaria gestione del patrimonio forestale demaniale a carico della Regione;

Considerato che l'Autorità di Gestione, a cui sono stati sottoposti i criteri alla base della definizione delle priorità per gli interventi da realizzare, nonché per il riparto delle somme ai Settori regionali forestali, ha espresso la propria approvazione;

Preso atto di quanto riportato nel documento del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali *"Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"* del 14.2.2008, che specifica al paragrafo 2.9 comma 1 : "*L'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR "l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme"";*

Preso atto, inoltre, del vincolo temporale massimo, 600 giorni, stabilito nel bando della Misura 227 per il completamento degli interventi e dell'intera procedura tecnico amministrativa;

Ritenuto pertanto:

1.di dover definire che della su richiamata somma di Euro 15.000.000,00, destinata con D.G.R.1282 dell'1.8.2008 per gli interventi relativi alla misura 227 attuati dalla Regione, venga

riservata al Demanio forestale regionale una quota di Euro 6.000.000,00, tale somma sarà utilizzata con le modalità previste dal PSR Campania, che prevede la gestione finanziaria da parte dell'organismo pagatore Nazionale (AG.E.A. AGenzia per le Erogazioni in Agricoltura) che curerà le fasi contabili per tutte le misure;

2.di dover stabilire che la presentazione delle istanze, e quanto relativo all'attuazione degli interventi sia di competenza dei Settori forestali provinciali, compreso il S.T.A.F. di S. Angelo dei Lombardi, e che il riparto della somma definita debba avvenire in funzione delle superfici forestali e delle strutture da essi gestite, così come sintetizzato nel prospetto che segue:

S.T.A.P.F.	**SOMMA (in Euro)**
AVELLINO	500.000,00
S.ANGELO DEI LOMBARDI	1.000.000,00
BENEVENTO	1.000.000,00
CASERTA	500.000,00
NAPOLI	1.500.000,00
SALERNO (demanio storico)	1.000.000,00
SALERNO (recenti acquisizioni-Centola)	500.000,00
Totale	**6.000.000,00**

3.di dover inoltre stabilire che le anticipazioni ed i rimborsi di AGEA relative alle attività della misura 227 del P.S.R Campania attuate dalla Regione, dovranno essere acquisite in entrata sul capitolo 246 dell'U.P.B. 12.42.82, correlato al capitolo di spesa 2516 dell'U.P.B. 22.84.245, e saranno assegnate con opportune aperture di credito del dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca su detto capitolo, ai sensi dell'art.37 L. R. 7/2002, ai Dirigenti dei Settori Forestali provinciali, compreso il S.T.A.F. di S. Angelo dei Lombardi, in quota parte relativa agli interventi da essi gestiti;

4.di dover provvedere a finanziare, con fondi propri:
- l'eventuale anticipazione pari al 20% degli interventi, che sarà comunque rimborsata da AGEA previa verifica della spesa attraverso Stati di Avanzamento dei Lavori, per un importo massimo presunto di 1.200.000,00 Euro che graverà sul cap. 1200 della U.P.B 1.74.174 del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
- le spese relative all'IVA, attualmente non riconosciuta ammissibile a finanziamento dall'UE per un importo massimo presunto di 1.200.000 Euro che graverà sul cap. 1200 della U.P.B 1.74.174 del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

tali somme saranno assegnate con opportune aperture di credito del dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca, ai sensi dell'art.37 L. R. 7/2002 ai Dirigenti dei Settori Forestali provinciali, compreso il S.T.A.F. di S. Angelo dei Lombardi, in quota parte relativa agli interventi da essi gestiti;

5.di dover disporre che nell'eventualità di una revisione delle decisioni dell'Unione Europea in merito all'ammissibilità dell' IVA, ovvero dell'attivazione di strumenti nazionali che consentano ai beneficiari di non sostenere il costo dell'IVA, le decisioni assunte con la presente deliberazioni debbano essere adeguate;

6.di dover costituire presso il Settore Foreste Caccia e Pesca una Commissione di valutazione dei progetti regionali afferenti la misura 227 del PSR Campania 2007-2013, così composta:

- o il dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca con funzioni di responsabile;
- o un funzionario agronomo o forestale, incaricato dall'A.G.C Sviluppo Settore Primario;
- o un funzionario, ingegnere, incaricato dall'A.G.C. Lavori Pubblici;
- o un funzionario laureato in scienze naturali o biologia incaricato dall'A.G.C. Ecologia;
- o un funzionario con funzioni di segretario incaricato dall'A.G.C Sviluppo Settore Primario;

l'incarico ai componenti sarà formalizzato con provvedimento del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario; la Commissione sarà riunita quando perverranno i progetti

esecutivi dei Settori forestali da valutare; gli oneri, nei limiti della normativa vigente e con i criteri stabiliti dalla D.G.R. 111/07; la liquidazione, per una previsione di spesa massima complessiva annua di Euro 5.000,00 sarà effettuata annualmente dal Settore Foreste Caccia e Pesca, e graverà sulla U.P.B 1.74.174 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

7.di dover dare mandato al Dirigenti dei Settori forestali provinciali, compreso il S.T.A.F. di S. Angelo dei Lombardi, affinché:

- formulino le predette proposte, ed i relativi progetti esecutivi, tenendo come limite il budget assegnato; in caso di carenza di professionalità interne per la progettazione degli interventi, documentata con specifica relazione, i Dirigenti su menzionati potranno avvalersi di professionalità esterne, tra cui quelle di società "in house"da utilizzare con le modalità previste dalle norme vigenti;
- assolvano, con propri provvedimenti, tutte le attività amministrativo-contabili conseguenti alle istanze autorizzate, con i fondi specificamente impegnati ed oggetto di apertura di credito nei loro confronti, dal dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca:
  - sul cap. 2516 dell'U.P.B. 22.84.245 del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 (con esclusione dell'IVA e delle anticipazioni);
  - sul cap. 1200 della U.P.B 1.74.174 del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 (in relazione esclusivamente all'IVA ed alle anticipazioni);
- provvedano affinché gli istituti bancari di riferimento tengano una contabilità analitica separata per ciascun intervento (sottoconto), ovvero certifichino l'esattezza della contabilità analitica di ciascun intervento, tenuta dagli stessi Settori competenti;

8.di dover autorizzare il Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato a dare precedenza nell'espletamento delle procedure di gara delle iniziative presentate dai Settori forestali per la Misura 227, al fine di evitare il superamento dei termini stabiliti dal bando;

9.di dover dare mandato al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca affinché provveda con propri atti all'espletamento delle fasi propedeutiche al finanziamento dei progetti nonché gli impegni le anticipazioni ed aperture di credito in favore dei Settori forestali provinciali, compreso il S.T.A.F. di S. Angelo dei Lombardi, sui capitoli:

- per le somme destinate agli interventi (IVA ed anticipazioni escluse) sul capitolo di spesa 2516 dell'U.P.B. 22.84.245;
- per le somme destinate all' IVA ed alle anticipazioni per gli interventi, sul capitolo di spesa 1200 della U.P.B 1.74.174;

VISTA la Legge Regionale 7/2002 *"Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76"*;

VISTA la L. R. 2 del 19.1.2009 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011."*;

VISTA la deliberazione di G. R. n 261 del 23.2.2009 *"Approvazione bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7. Rettifica D.G.R.C. n.2082 del 31 dicembre 2008. ";*

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse che si intendono integralmente trascritte ed approvate nel seguente dispositivo:

1.di stabilire che della somma di Euro 15.000.000,00, assegnata con D.G.R.1282 dell'1.8.2008 per gli interventi relativi alla misura 227 attuati dalla Regione, venga riservata al Demanio regionale una

quota di Euro 6.000.000,00, tale somma sarà utilizzata con le modalità previste dal PSR Campania, che prevede la gestione finanziaria da parte dell'organismo pagatore Nazionale (AG.E.A. AGenzia per le Erogazioni in Agricoltura), che ne curerà le fasi contabili per tutte le misure;

2.di stabilire che la presentazione delle istanze, e quanto relativo all'attuazione degli interventi sia di competenza dei Settori forestali provinciali, compreso il S.T.A.F. di S. Angelo dei Lombardi, e che il riparto della somma individuata debba avvenire in funzione delle superfici forestali e delle strutture da essi gestite, così come sintetizzato nel prospetto che segue:

S.T.A.P.F.	**SOMMA (in Euro)**
AVELLINO	500.000,00
S.ANGELO DEI LOMBARDI	1.000.000,00
BENEVENTO	1.000.000,00
CASERTA	500.000,00
NAPOLI	1.500.000,00
SALERNO (demanio storico)	1.000.000,00
SALERNO (recenti acquisizioni-Centola)	500.000,00
Totale	**6.000.000,00**

3.di stabilire che le anticipazioni ed i rimborsi di AGEA relative alle attività della misura 227 del P.S.R Campania, dovranno essere acquisite in entrata sul capitolo 246 dell'U.P.B. 12.42.82, correlato al capitolo di spesa 2516 dell'U.P.B. 22.84.245, e saranno assegnate con opportune aperture di credito del dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca su detto capitolo, ai sensi dell'art.37 L. R. 7/2002, ai Dirigenti dei Settori Forestali provinciali, compreso il S.T.A.F. di S. Angelo dei Lombardi, in quota parte relativa agli interventi da essi gestiti;

4.di finanziare, con fondi propri:
- l'eventuale anticipazione pari al 20% degli interventi, che sarà comunque rimborsata da AGEA previa verifica della spesa attraverso Stati di Avanzamento dei Lavori, per un importo massimo presunto di 1.200.000,00 Euro nonché le spese relative all'IVA, attualmente non riconosciuta ammissibile a finanziamento dall'UE, per un importo massimo presunto di 1.200.000 Euro, per un totale presunto di 2.400,00 Euro che graveranno sul cap. 1200 della U.P.B 1.74.174 del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità; tali somme saranno assegnate con opportune aperture di credito del dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca, ai sensi dell'art.37 L. R. 7/2002 ai Dirigenti dei Settori Forestali provinciali, compreso il S.T.A.F. di S. Angelo dei Lombardi, in quota parte relativa agli interventi da essi gestiti;

5. di disporre che nell'eventualità di una revisione delle decisioni dell'Unione Europea in merito all'ammissibilità dell' IVA, ovvero dell'attivazione di strumenti nazionali che consentano ai beneficiari di non sostenere il costo dell'IVA, le decisioni assunte con la presente deliberazioni debbano essere adeguate;

6.di costituire presso il Settore Foreste Caccia e Pesca una Commissione di valutazione dei progetti regionali afferenti la misura 227 del PSR Campania 2007-2013, così composta:

- o il dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca con funzioni di responsabile;
- o un funzionario agronomo o forestale, incaricato dall'A.G.C Sviluppo Settore Primario;
- o un funzionario, ingegnere, incaricato dall'A.G.C. Lavori Pubblici;
- o un funzionario laureato in scienze naturali o biologia incaricato dall'A.G.C. Ecologia;
- o un funzionario con funzioni di segretario incaricato dall'A.G.C Sviluppo Settore Primario;

l'incarico ai componenti sarà formalizzato con provvedimento del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario; la Commissione sarà riunita quando perverranno i progetti esecutivi dei Settori forestali da valutare; gli oneri, nei limiti della normativa vigente e con i criteri stabiliti dalla D.G.R. 111/07; la liquidazione, per una previsione di spesa massima complessiva

annua di Euro 5.000,00 sarà effettuata annualmente dal Settore Foreste Caccia e Pesca, e graverà sulla U.P.B 1.74.174 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

7. di dare mandato ai Dirigenti dei Settori forestali provinciali, compreso il S.T.A.F. di S. Angelo dei Lombardi affinché provvedano a tutti gli adempimenti necessari alla definizione e realizzazione delle istanze approvate ed alla loro gestione contabile; ove siano accertate carenze di adeguati profili professionali per la progettazione degli interventi, documentate con specifica relazione, i Dirigenti su menzionati potranno avvalersi di professionalità esterne tra cui quelle di società "in house", per il tramite di procedure ad evidenza pubblica secondo le vigenti disposizioni;

8. di autorizzare il Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato a dare precedenza nell'espletamento delle procedure di gara delle iniziative presentate dai Settori forestali per la Misura 227, al fine di evitare il superamento dei termini stabiliti dal bando;

9. di dare mandato al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca affinché provveda con propri atti all'espletamento delle fasi propedeutiche al finanziamento dei progetti nonché gli impegni le anticipazioni ed aperture di credito in favore dei Settori forestali provinciali, compreso il S.T.A.F. di S. Angelo dei Lombardi, sui capitoli:
- per le somme destinate agli interventi (IVA ed anticipazioni escluse) sul capitolo di spesa 2516 dell'U.P.B. 22.84.245;
- per le somme destinate all' IVA ed alle anticipazioni per gli interventi, sul capitolo di spesa 1200 della U.P.B 1.74.174;

copia del presente provvedimento sarà trasmesso per quanto di competenza a:
- A.G.C. Lavori Pubblici;
- A.G.C. Ecologia;
- A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario;
- Settore Foreste Caccia e Pesca
- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino;
- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento;
- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta;
- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Napoli;
- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno;
- Settore Tecnico Amministrativo Foreste di S. Angelo de'Lombardi;
- Settore B.C.A.;
- Settore Provveditorato ed Economato;

ed al
- Settore Stampa, Documentazione ed Informazione - B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1160 del 30 giugno 2009 – L.R. 30 aprile 2002 n.7 art.47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n. 966/08 del tribunale di S.Angelo dei Lombardi in funzione di giudice del lavoro.**

PREMESSO CHE:

- la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n.7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti , tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
- con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2009 con L.R. n.2 del 19/01/2009;
- la G.R. con delibera n.261 del 23/02/2009 ha approvato il Bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO CHE:

- gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art.47 comma 3 della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;
- in data 04/06/2009 è pervenuta al Settore Bilancio e Credito Agrario la nota del Settore Foreste di S.Angelo dei Lombardi n.489610 del 04/06/2009 che trasferiva il decreto n. 41 del 03/06/2009 ad oggetto: "*DGR n. 1731 del 30/10/2006 di attuazione dell'art. 47 della L.R. n.7/2002. Richiesta di riconoscimento debito fuori bilancio - operaio idraulico forestale CARINO Giovanni*.", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- da tale decreto si evince che :
  - con Sentenza n. 966/08 del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in funzione del Giudice del Lavoro, l'operaio idraulico forestale sig. **CARINO Giovanni,** per il tramite degli avvocati Filippo Falvella e Nancy Malanga, conveniva in giudizio la Regione Campania al fine di essere risarcito dei danni per ritardato pagamento delle retribuzioni relative al periodo 2000-2005, ritardo dovuto alla complessa procedura disciplinata dalla legge e dai contratti in vigore (articolata in perizie, successiva corresponsione di somme stanziate sul bilancio regionale, etc),
  - con Atto di Precetto del 25/05/2009 i suddetti avvocati Filippo Falvella e Nancy Malanga, hanno intimato alla Regione Campania il pagamento della somma complessiva pari ad **€ 1.637,56,** oltre alla rivalutazione monetatria e interessi ulteriori fino al soddisfo;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- la spesa di **€ 1.637,56**, oltre interessi a maturare fino al soddisfo, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma. 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
- il debito fuori bilancio in questione attualmente di **€ 1.637,56**, derivante dall'Atto di precetto a seguito della Sentenza esecutiva n. 966/08 del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in funzione del Giudice del Lavoro, è certo, liquidabile ed esigibile;
- la Giunta Regionale , ai sensi dell'art.29 comma 9 lettera b) della L.R. n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della

medesima unità revisionale di base;

RITENUTO

- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di **€ 1.637,56** (milleseicentotrentasette/56), oltre agli interessi e rivalutazione monetaria , ai sensi dell'art.47 comma 3 L.R. 7/02 e della D.G.R. n.1731 del 30/10/2006 pubblicata su BURC n.52 del 20/11/2006;
- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui dell'art.47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.11", istituito con delibera di G.R. n.1078 del 22/06/07, della somma di **€ 1.637,56** (milleseicentotrentasette/56), e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 dell'A.G.C 08 ed avente sufficiente disponibilità,
- di demandare al Dirigente del Settore 04 - Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di prenotazione di impegno, da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- l'art.47 comma 3 della L.R. 30 aprile 2002 n.7 modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30 gennaio 2008;
- la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n.877417 del 25/10/2006;
- la D.G.R. 1731/2006;
- la L.R. 2/2009;
- la D.G.R. n.261 del 23/02/2009;
- il Decreto Dirigenziale dello STAP Foreste di S.Angelo dei Lombardi n. 41 del 03/06/2009 avente ad oggetto: "DGR n. 1731 del 30/10/2006 di attuazione dell'art. 47 della L.R. n.7/2002. Richiesta di riconoscimento debito fuori bilancio - operaio idraulico forestale CARINO Giovanni.";

PROPONE e la Giunta , in conformità , a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L.R. 30/04/02 n.7, così come modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30/01/08, appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio la somma di **€ 1.637,56** (milleseicentotrentasette/56), avanzati dal Sig **CARINO Giovanni,** nato a Morra de Sanctis (AV) il 13/01/1953 e residente a Conza della Campania (AV), in via De Sanctis snc, a seguito di Atto di Precetto derivante dalla Sentenza n.966/08 del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi nelle funzioni di Giudice del Lavoro;
- di prendere atto che la somma di € **1.637,56** (milleseicentotrentasette/56), rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a ulteriore variazione delle voci di interesse e rivalutazione monetaria che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
- di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Settore Foreste di Sant'Angelo dei Lombardi che, unitamente al decreto n. 41/2009 del medesimo Settore, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base;

- capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € **1.637,56** (milleseicentotrentasette/56);

- capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) incrementato dallo stanziamento di competenza e cassa per **€ 1.637,56** (milleseicentotrentasette/56);

- di demandare al Dirigente del Settore 04 Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di prenotazione di impegno da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza
  - al Consiglio Regionale;
  - al Tesoriere Regionale
  - all'A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario;
  - all'A.G.C.08 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale
  - al Settore BCA (AGC 11 Sett 04);
  - al Settore Entrate e Spesa (AGC 08 Sett 02)
  - all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
  - al Settore T.A.P Foreste di S.Angelo dei Lombardi (AGC 11 Sett 22)
  - al BURC per la relativa pubblicazione .

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N°02 del 25/05/2009

AGC Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste
Sant' Angelo di Lombardi (AV)

FASC. n° _____

Il sottoscritto rag. Francesco Di Napoli nella qualità di Responsabile di Posizione Organizzativa Affari Generali, Contabilità Economato e Rendicontazione del Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste Sant' Angelo di Lombardi (AV)

per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

operaio idraulico forestale sig. CARINO Giovanni nato a Morra de Sanctis (AV) il 13/01/1953 e residente in Conza della Campania (AV) via De Sanctis snc .

Oggetto della spesa:

Risarcimento danni ritardato pagamento delle retribuzioni.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

ESECUZIONE SENTENZA PASSATA IN GIUDICATO

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

- con sentenza n. 966/08 del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in funzione del Giudice del Lavoro si rileva che l'operaio idraulico forestale sig. **CARINO Giovanni** per il tramite degli avvocati Filippo Favella e Nancy Malanga, conveniva in giudizio la Regione Campania al fine di essere risarcito dei danni per ritardato pagamento delle retribuzioni relative al periodo 2000-2005 dovuto alla complessa procedura disciplinata dalla legge e dai contratti in vigore (articolata in perizie, successiva corresponsione di somme stanziate sul bilancio regionale etc),

Giunta Regionale della Campania

- con Atto di Precetto del 25/05/2009 i suddetti avvocati hanno intimato alla Regione Campania il pagare della somma complessiva pari ad **€ 1.637,56 oltre interessi ulteriori fino al soddisfo,**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

- Sentenza n. 966/08 del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi in funzione del Giudice del Lavoro
- Atto di precetto notificato al Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste Sant'Angelo dei Lombardi in data 25/05/2009.

IMPORTO LORDO **€ 1.637,56**

TOTALE DEBITO **€ 1.637,56**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

ESECUZIONE SENTENZA PASSATA IN GIUDICATO

b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del l 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 1.637,56** .

Allega la seguente documentazione :

1. Copia sentenza n. 966/08;
2. Copia Atto di Precetto;

Sant' Angelo dei Lombardi, 03/02/2009

Il Responsabile P.O.
(rag. Francesco Di Napoli)

Sent. 966
R.G. 820
Cron. 2642

TRIBUNALE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

N. 820/L/06 del ruolo generale affari contenziosi — Anno 2006
Oggetto: risarcimento danni — Giudice del lavoro: dr.ssa Giuseppa D'Inverno

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI

IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA IN FUNZIONE DI GIUDICE DEL LAVORO, NELLA PERSONA DELLA DOTT. SSA GIUSEPPA D'INVERNO, HA PRONUNCIATO LA SEGUENTE

SENTENZA

nella causa di lavoro iscritta al n. 820/L/2006 R.G.A.C., avente ad oggetto: **risarcimento danni**, e vertente

TRA

CARINO GIOVANNI, rappresentato e difeso, in virtù di mandato in calce al ricorso introduttivo, dagli avv. ti Filippo Falvella e Nancy Maria Malanga, con i quali è domiciliato presso lo studio di quest'ultima sito in Caposele (Av), alla via Contrada Piani Grandi - ricorrente -

E

la REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente *pro tempore*, elettivamente domiciliata in Sant'Angelo dei Lombardi (Av), alla via Petrile, presso lo STAF Foreste della Regione Campania, rappresentata e difesa - in virtù di procura generale *ad lites* n. 35093 del 24.09.2002 per notar Stefano Cimmino e di provvedimento autorizzativo - dall'avv. Rocco De Girolamo dell'Avvocatura Regionale - resistente -

CONCLUSIONI

come da verbali in atti

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso depositato in data 21 agosto 2006, Carino Giovanni, premesso:

- di lavorare alle dipendenze della Regione Campania quale operaio idraulico forestale con qualifica di vivaista dal 1990 e con contratto a tempo indeterminato, di natura privatistica anche prima del d.lgs n. 80/1998, dal mese di aprile 2002;
- di non essere mai stato dotato di materiali antinfortunistici, che, ogni anno, in applicazione di quanto previsto dalle direttive comunitarie in materia di tutela sul luogo di lavoro, recepite dalla legge n. 626/1994 e succ. mod. ed integrazioni, nonché di quanto previsto dal C.C.N.L. del settore idraulico forestale del 1° agosto 2002 e dal C.I.C.R., Contratto Integrativo Regionale di Lavoro del 5 aprile 2006, che ha pienamente recepito le direttive comunitarie e la disciplina legislativa interna in materia, dovrebbero essere forniti a ciascun lavoratore per un valore commerciale complessivo di € 186,49;
- di non aver mai ricevuto, specie a seguito della trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, e dopo aver seguito, in data 22 maggio 2006, un corso regionale di formazione sulla sicurezza e sulla salute sul posto di lavoro, in particolare, i seguenti materiali antinfortunistici: elmetto con visiera protettiva, pantaloni invernale ed estivo, giacca estiva, scarpe antinfortunistica con puntale estive ed invernali, stivali con puntale, guanti rinforzati, guanti in tela verde, cuffia anti-rumore, maschera antipolvere, occhiali di protezione, tuta tywek, parca impermeabile triplo uso, tuta di cotone;
- di aver provveduto, unitamente ad altri lavoratori, ad acquistare autonomamente ed a proprie spese, i sopradetti materiali, anche pagando un prezzo superiore ai prezzi preventivati, tanto che l'Ispettorato del lavoro, più volte presente in azienda non aveva mosso, sul punto, rilievi critici;

- di avere, pertanto, maturato un diritto al risarcimento del danno, corrispondente al costo delle predette forniture per cinque anni, pari ad € 1.022,45 (€ 204,49 x 5).
- di avere, inoltre subito un danno, unitamente agli altri lavoratori, derivante dal sistematico ritardo, giunto anche a 180 giorni, con cui la resistente provvedeva a pagare le retribuzioni mensili di circa € 1.000, tanto che per tale motivo il ricorrente era stato costretto ad anticipazioni di scoperto bancario ed a prestiti fiduciari di amici, e di avere, pertanto, maturato il diritto ad ottenere per tale causale, la somma di € 432,00, oltre interessi e rivalutazione, nonché € 3.000,00 in via equitativa per il disagio derivante da tale situazione;
- di avere, inoltre, subito un danno pari ad € 2.616,00 derivante dalla mancata fruizione dei permessi di cui all'art. 9 del C.C.N.L. nonché quello di € 828,40 per essere stato costretto ad usufruire forzatamente delle ferie maturate alla data del 1° agosto 2002, e comunque, a quella del 31.12.2004;

ha adito l'Autorità Giudiziaria per sentire condannare la convenuta al risarcimento del danno nella misura pari ad € 1.022,45 per la mancata fornitura dei dispositivi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, ad € 432,00 per il ritardo nel pagamento delle retribuzioni, e comunque, in via equitativa ad € 3.000,00, per € 2.616,00 per la mancata fruizione de permessi ex art. 9 del C.C.N.L., e ad € 828,00 per la forzata fruizione delle ferie maturate, con vittoria di spese e competenza del giudizio da attribuirsi ai procuratori dichiaratisi anticipatari.

A seguito di regolare notifica del ricorso introduttivo, la convenuta si è costituita con memoria del 4 gennaio 2007, nella quale - premesso che il ricorrente era stato assunto con contratto a tempo indeterminato a partire dal 1° giugno 2003, dopo varie proroghe annuali del contratto privatistico a tempo determinato, subordinate alla predisposizione ed approvazione di un progetto di lavoro da realizzare in ogni singolo vivaio o foresta demaniale, secondo quanto previsto dal D.P.G.R. n. 1269 del 24 maggio 2001 – ha eccepito la nullità del

ricorso per assenza dei conteggi analitici e contabili allegati al ricorso, e contestando, nel merito, le singole doglianze del ricorrente: 1) sia quella relativa alla mancata predisposizione e fornitura da parte della resistente dei dispositivi di sicurezza di cui ciascun lavoratore deve essere dotato, non avendo, peraltro, né il C.C.N.L. all'art. 22, né il C.I.R.L. all'art. 12, specificato i dispositivi di sicurezza ed il tipo di vestiario di cui ciascun lavoratore deve essere dotato e che il ricorrente pretende di aver acquistato autonomamente 2) sia quella relativa al ritardo nel pagamento delle retribuzioni, giacchè tale ritardo dipendeva unicamente dai tempi tecnici con cui la convenuta, alla fine di ogni periodo lavorativo, sviluppava i listini paga, con conseguente trasmissione alla Ragioneria Centrale della Regione per la richiesta di accredito, e che, in adempimento di quanto previsto dall'art. 21 del C.I.R.L. del 5 aprile 2006, approvato con D.P.R.G. del 1° giugno 2006, n.686, il settore interessato stava elaborando tutte le iniziative al fine di liquidare le retribuzioni ai lavoratori entro la prima decade del mese successivo 3) sia, infine, quelle relative alla mancata fruizione dei permessi ex art. 9 del C.C.N.L. ed alla forzata fruizione delle ferie maturate sino al 31.12.2004, giacchè, con riguardo alla prima doglianza, non si comprendeva il riferimento al citato art. 9 che si riferiva al monte ore di 16 ore annue di permessi, mentre con riguardo alle ferie non si comprendeva il riferimento del ricorrente all'accordo del 1° agosto 2002 che faceva riferimento solo alle ferie non godute nell'anno 2002, e successivamente al 31.12.2001, mentre, in applicazione del principio generale espresso dall'art. 12 del C.C.N.L. 2002-2005, le ferie dovranno essere completate non oltre i sei mesi successivi,il ricorrente, ed il ricorrente, pur avendo goduto d'ufficio delle ferie, richiedeva senza titolo il risarcimento dei danni.

Ha concluso, chiedendo il rigetto del ricorso perché inammissibile, improcedibile ed infondato, con condanna del ricorrente alle spese.

Alla prima udienza del 17 gennaio 2007 il Giudice si è riservato sulle richieste istruttorie delle parti, e con ordinanza del 16/17 aprile 2007, ha

provveduto sulle medesime, rinviando al 26 settembre 2007, poi al 30 gennaio ed al 26 marzo 2008.

Istruita la causa, all'odierna udienza, la causa è stata discussa e decisa con contestuale lettura del dispositivo.

MOTIVI DELLA DECISIONE

In limine, non ha alcun fondamento l'eccezione di nullità del ricorso prospettata dalla resistente, giacchè la mancata allegazione dei conteggi, di cui questa si duole, nel caso in esame, non ha impedito il proprio diritto di difesa.

Nel merito, il ricorso è solo parzialmente fondato e va accolto nei limiti di cui si dirà.

Invero, la prima richiesta del ricorrente è del tutto infondata.

Egli chiede il risarcimento dei danni subiti, pari ad € 1.022,45, per essersi procurato autonomamente, a proprie spese, per il periodo di cinque anni, il vestiario ed i dispositivi di sicurezza sul luogo di lavoro, a seguito di inadempimento della resistente.

Presupposto della richiesta risarcitoria in esame è l'inadempimento contrattuale della resistente.

In materia di responsabilità contrattuale il creditore deve dare prova dell'esistenza del titolo da cui derivano le obbligazioni del debitore.

In materia di rapporto di lavoro, in particolare, il lavoratore che vanti un credito nei confronti del datore di lavoro deve dare prova dell'esistenza del contratto di lavoro, mentre quest'ultimo, ai sensi dell'art. 1218 c.c., deve provare di aver correttamente e puntualmente adempiuto alle proprie obbligazioni, o dare prova dell'impossibilità della prestazione derivante da causa non imputabile.

Nel caso, in esame, il ricorrente sostiene che la resistente non abbia correttamente adempiuto all'obbligazione di dotare il lavoratore dei D.P.I., ovvero dei dispositivi di protezione necessari contro gli infortuni sul lavoro.

La fonte dell'obbligazione in esame si rinviene, per pacifica ammissione delle parti, negli accordi collettivi di lavoro, ovvero nell'art. 22 del C.C.N.L. del 1° agosto 2002, applicabile alla categoria, e negli artt. 11 e 12 del C.I.R.L..

In tali articoli, integranti le disposizioni del contratto individuale di lavoro, tuttavia, non sono specificati i singoli indumenti di cui ciascun lavoratore deve essere dotato, ma si fa un generico riferimento, nel citato art. 12, alla dotazione di indumenti idonei per l'esecuzione dei lavori ai sensi della normativa vigente in materia.

Tutti i testi escussi hanno confermato di avere ricevuto in dotazione - sia pure all'inizio del periodo lavorato e, poi, nell'anno 2006/2007 - alcuni indumenti necessari per la protezione sul luogo di lavoro.

Va rilevato che le citate fonti collettive, oltre a non specificare il tipo di vestiario adatto alle esigenze di tutela dei lavoratori dei vivai, neppure fanno riferimento specifico alla dotazione, con cadenza annuale, dei predetti indumenti, né il ricorrente ha dato prova di avere autonomamente acquistato, per ciascun anno di lavoro, gli indumenti non ricevuti in dotazione o quelli, a suo dire, ulteriormente utili ai fini di tutela.

Anzi, i testi escussi hanno tutti affermato di avere ricevuto in dotazione, all'inizio del periodo lavorativo alle dipendenze della Regione, scarpe estive, invernali, giacche pantaloni, casco di protezione e guanti, e dalla documentazione prodotta in giudizio dalla resistente, risulta che anche il ricorrente abbia ricevuto la medesima dotazione D.P.I. (cfr. dichiarazione firmata dal ricorrente per avvenuta consegna del materiale indicato in data 7 novembre 2002 ed in data 22 maggio 2006).

Né il Carino ha dato prova di avere acquistato a proprie spese i predetti materiali o quelli indicati nel preventivo del 13 marzo 2006, prodotto in giudizio dal ricorrente e relativo all'offerta formulata dalla ditta F.I.M. S.a.s. per l'Ispettorato Forestale di Sant'Angelo dei Lombardi.

26/05/2009 15:30 0827246 63 PAG 08/14

Su tale specifico punto, pertanto, la resistente ha dato prova di avere compiutamente adempiuto alla propria obbligazione contrattuale, mentre il ricorrente nulla ha provato in ordine al prospettato acquisto, a proprie spese, di materiale ulteriormente necessario per la tutela contro gli infortuni sul lavoro, acquisto che, comunque, se avvenuto, non forma oggetto di obbligazione contrattuale del datore di lavoro.

Il ricorso va, invece accolto con riguardo al prospettato danno subito dal ricorrente per il ritardo nel pagamento delle retribuzioni per il periodo lavorato.

Ed invero, il fatto causativo del danno, ovvero il ritardo nel pagamento delle retribuzioni, oltre ad essere incontestato dalla resistente, è stato confermato dai testi escussi e dalla documentazione prodotta in giudizio dal ricorrente (cfr. nota, prot. n. 2005. 0885089 della Regione Campania del 27.10.2005 relativa i ritardi maturati per gli anni dall'aprile del 2000 al 2005).

Né possono avere efficacia esimente del ritardo in esame le prospettate difficoltà del cd. STAF (Settore Tecnico Amministrativo Foreste) presso la Regione Campania di provvedere al pagamento immediato per i rapporti di dipendenza dalla Regione e per la necessità di provvedere al pagamento delle retribuzioni previo nulla osta della Ragioneria Regionale di riferimento.

Per costante giurisprudenza, anche i crediti di lavoro dei dipendenti privati decorrono dalla data di maturazione del diritto (cfr. anche art. 429, terzo comma, cod. proc. civ.), di talchè da tale data decorrono interessi e rivalutazione.

Tale momento genetico, peraltro, si configura diversamente, nel rapporto di lavoro pubblicistico, a seconda della differente fonte del credito, se cioè il diritto trovi fonte direttamente nella legge o comunque in un atto normativo (ad es. in un accordo collettivo), oppure trovi fonte direttamente in un provvedimento amministrativo (*ex multis*: Cons. Stato, sez. IV, 14 ottobre 2005, n. 5729; Cons. Stato, IV, 3 maggio 2000, n. 2615; Cons. Stato, IV, 29 maggio 1998, n. 893; Cons. Stato, IV, 27 settembre 1993, n. 799).

Nel rapporto di lavoro privatistico – qual è, per pacifica ammissione di entrambe le parti in causa, il rapporto di lavoro del ricorrente - viceversa, il *dies a quo* è, di regola, ai sensi dell'art. 2099 c.c., posticipato, per prassi costante, all'inizio del mese successivo a quello del periodo lavorato.

Nel caso in esame, infatti, il C.C.N.L. in vigore, stipulato nell'aprile 2006, e prodotto in giudizio dal ricorrente, stabilisce all'art. 21 che le retribuzioni agli impiegati ed operai sono corrisposte entro la prima decade del mese successivo a quello di riferimento.

Sul punto, pertanto, neppure occorre un'indagine sulla colpa dell'amministrazione nel prodursi di un vero e proprio ritardo, inteso come tempo di esecuzione delle procedure di pagamento eccedente i normali limiti tecnici necessari a provvedere (Cons. Stato, IV, 14 giugno 2001, n. 3134), dipendenti, per esempio, dalla necessità di ottenere, per ciascun mese, gli accrediti delle retribuzioni dei lavoratori da parte delle ragionerie competenti, entro i limiti di bilancio previsti dai vari piani di stabilizzazione del rapporto di lavoro degli operai idraulico-forestali, prodotti in giudizio dalla resistente.

In ordine, poi, alla quantificazione del danno da ritardo, pare equo attenersi a quanto calcolato dal ricorrente, tenuto conto di una media di circa 90 giorni di ritardo, per ciascun mese, secondo la documentazione prodotta in giudizio dal ricorrente, e pertanto, liquidare in € 420,00 il danno in esame, non essendo provato il maggiore danno di € 3.000,00 prospettato dal ricorrente e dipendente dai disagi alla propria vita di relazione provocati dalla puntuale riscossione del credito retributivo.

Allo stesso modo, va dichiarata l'infondatezza della pretesa del ricorrente ad ottenere il risarcimento del danno derivante dalla mancata fruizione dei permessi ex art. 9 del C.C.N.L., quantificato in € 2.616,00, dal momento che alcuna prova, da fornirsi da parte del ricorrente, è stata data in ordine alla mancata

fruizione dei permessi in esame, previsti dall'ultima parte dell'art. 9 del C.C.N.L. applicabile alla categoria.

Va, peraltro, evidenziato che nella parte del ricorso in cui il ricorrente deduce un tale danno, si argomenta sul diverso fatto della forzata fruizione delle ferie maturate alla data del 1°agosto 2002, sulla base di un verbale di accordo di pari data, stipulato unitamente al rinnovo del C.C.N.L. della categoria.

In tale documento, inserito nella documentazione prodotta in giudizio da entrambe le parti, si conveniva che le ferie maturate nel corso dell'anno 2002 possono essere legittimamente fruite entro il 30 giugno 2005, e comunque, le ferie successive al 31.12.2001 possono essere legittimamente fruite entro il 30 mese successivo al termine dell'anno di maturazione delle stesse.

Orbene, avendo il ricorrente ammesso di avere fruito delle ferie relative a tale periodo, non vi è alcun danno, peraltro neppure prospettato, da dover risarcire.

Viceversa, le ferie maturate nel corso dell'anno 2004 - pure fruite d'ufficio dal ricorrente, secondo la documentazione in atti, con riserva di agire per danni (cfr., telegramma del 22 giugno 2005 indirizzato al dirigente settore STAF della Regione Campania) - ricadevano sotto la diversa disciplina contrattuale collettiva di cui all'art. 12, comma 6, ult. parte del C.C.N.L. del 2002/2005, citato dalla resistente e non contestato dal ricorrente, secondo cui "*ove per ragioni eccezionali il godimento delle ferie non avvenga durante l'anno di maturazione, le ferie stesse dovranno essere completate non oltre i 6 mesi successivi*".

In conclusione, non essendovi alcuna violazione di norma contrattuale anche collettiva - giacchè l'ipotesi di accordo del 1° agosto 2002, oltre a prevedere una mera facoltà del lavoratore, si riferiva chiaramente a residui di ferie successive al 31.12.2001 e sino a tutto l'anno 2002, non anche agli anni successivi, per i quali era stata dettata una disciplina specifica sul termine ultimo per il godimento delle ferie - alcun danno il ricorrente ha subìto da quantificarsi in termini pecuniari, avendo egli ammesso di aver goduto, pure d'ufficio, delle ferie dell'anno 2004.

26/05/2009 15:30 0827246663 PAG 11/14

Il ricorso in esame, pertanto, va solo parzialmente accolto con riguardo alla domanda di risarcimento del danno per il ritardo nel pagamento delle retribuzioni, da quantificarsi in via equitativa in € 420,00, oltre interessi e rivalutazione.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in persona del Giudice unico, definitivamente pronunciando, ogni contraria istanza od eccezione disattesa, così provvede:

1) accoglie parzialmente il ricorso, e per l'effetto, condanna la resistente al pagamento in favore del ricorrente della somma complessiva di € 420,00, oltre interessi e rivalutazione monetaria, come per legge;

2) condanna la resistente a rifondere al ricorrente, tenuto conto della soccombenza reciproca, un terzo delle spese e competenze di lite, che si liquidano d'ufficio, in assenza della nota spese, in complessivi € 1.000,00, di cui € 600,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, da attribuirsi al procuratore antistatario, compensandosi il residuo tra le parti.

Sant'Angelo dei Lombardi, li 15 ottobre 2008.

Il Giudice del lavoro
dr.ssa Giuseppa D'Inverno

Depositato in cancelleria oggi 01-10-08
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Licia Emma Di Leo)

Copia uso notifica

STUDIO LEGALE
Avv. Nancy M.Malanga
Patrocinio in Cassazione e Magistrature superiori
c.da Pianigrandi, n°3 –83040 CAPOSELE (AV)-
telefax 082758215 – cell. 3395768955
E-mail: nancy.malanga@cheapnet.it

ATTO DI SIGNIFICAZIONE

Gli Avv.ti Nancy M. Malanga e Filippo Falvella, nella qualità di difensori di CARINO GIOVANNI nel procedimento di lavoro Carino Giovanni / Regione Campania -Staf Foreste, iscritto al n° di R.G. 820/2006 presso il Tribunale di S.Angelo dei Lombardi in funzione di Giudice di lavoro –Dott.ssa D'Inverno,

- vista la sentenza n°966/08 emessa dalla citata Autorità giudiziaria, depositata il 21/10/08, nel citato procedimento di lavoro;
- considerato che detta sentenza, nell'accogliere parzialmente la domanda, ha condannato la resistente Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente Carino della somma di € 420,00, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria, come per legge, ed al pagamento delle spese di lite liquidate complessivamente in € 1000 nella misura di 1/3 oltre spese generali, Iva e cpa;
- che la decisione è esecutiva come per legge e viene notificata unitamente al presente atto,

INVITA

La REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente P.T., elettivamente domiciliata presso lo STAF Foreste della Regione Campania in S.Angelo dei Lombardi via Petrile, a pagare in favore di Carino Giovanni, elettivamente domiciliato in Caposele (AV) alla c.da Pianigrandi, n°3 presso lo studio legale dell'Avv. Nancy M. Malanga, le seguenti somme a cagione del titolo esecutivo suddetto:

sorta capitale	€ 420,00

Con espresso avvertimento che, decorso il termine previsto dalla legge, si procederà all'esecuzione forzata con ulteriore aggravio di spese per l'Ente convenuto.

Caposele, 14 gennaio 2009

Avv. Nancy M. Malanga

Avv. Filippo Falvella

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza di Carino Giovanni e richiesto dai suoi difensori Avv. Nancy M. Malanga e Filippo Falvella, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio notifiche presso il Tribunale di S.Angelo dei Lombardi ho notificato, per ogni legale scienza ed ad ogni effetto di legge, l'antescritta sentenza n°966/08 emessa dal Tribunale di S.Angelo dei Lombardi in funzione di Giudice del lavoro, esecutiva come per legge, unitamente all'atto di significazione, alla

REGIONE CAMPANIA
in persona del Presidente – L.R. p.t.
domiciliato presso STAF Servizio Tecnico amministrativo forestale
Via Petrile (Palazzo della Regione)
S.ANGELO DEI LOMBARDI (AV)

e ciò ho fatto mediante consegna di copia del sig. D. Cofali Teresa Ufficio addetto alla Ricezione atti - Y.

addì 20.1.2009

U.F. Giudiziario
Teresa Falvella

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario**
COORDINATORE	**Dr. Allocca Giuseppe**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Russo Dario (ad interim)**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO	Rag. Francesco di Napoli

Oggetto:

DGR n. 1731 del 30/10/2006 di attuazione dell'art. 47 della L.R. n.7/2002. Richiesta di riconoscimento debito fuori bilancio - operaio idraulico forestale CARINO Giovanni

Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale con la deliberazione n.1731 del 30/10/2006 ha approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso le Tesorerie Regionali fissando l'iter da seguire nell'istruttoria degli atti di riconoscimento dei debiti;

- il Coordinatore dell'Area Generale Attività Sviluppo Settore Primario con la propria nota 087741/2006 ha fissato la procedura che i Settori dell'Amministrazione Decentrata afferenti l'Area, devono seguire per far fronte alle spese in parola;

VISTA la nota prot. 0171049 del 27/02/2009 dell'A.G.C. Settore Stato Giuridico ed Inquadramento con la quale è stata trasmessa al Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste di Sant'Angelo dei Lombardi la sentenza n. 966/08 del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi ricorrente operaio idraulico forestale Giovanni Carino,

VISTA la sentenza n. 966/08 emessa dal Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi con cui il Giudice del Lavoro accoglie parzialmente il ricorso del suddetto operaio, e per l'effetto, …condannata la Regione Campania al pagamento della somma complessiva di euro 1.420,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria,

VISTA la nota prot. 0184807 del 03/03/2009 del Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste di Sant'Angelo dei Lombardi con la quale è stato chiesto all' Avvocatura Regionale di esprimere parere in merito alla suddetta sentenza ;

CONSIDERATO che a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro a detta nota;

VISTO l'atto di Precetto, notificato al Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste di Sant'Angelo dei Lombardi in data 25 maggio 2009, con il quale, ad istanza dell'operaio idraulico forestale Carino Giovanni, difeso degli avvocati Favella e Malanga, è stato intimato alla Regione Campania il pagamento della somma di euro **1.637,56,** oltre interessi ulteriori fino al soddisfo, quale risarcimento per il ritardato pagamento delle retribuzioni relativo al periodo 2000-2005 dovuto alla complessa procedura disciplinata dalla legge e dai contratti in vigore (articolata in perizie, successiva corresponsione di somme stanziate sul bilancio regionale etc),

LETTA la scheda di rilevazione di partita debitoria, che forma parte integrante del presente provvedimento, sottoscritta dalla P.O. Affari Generali – Contabilità – Economato e Rendicontazione, contenente la richiesta di legittimità del maturato debito fuori bilancio per l'importo predetto;

VISTO l'art. 47 della L.R. nr. 7 del 30 aprile 2002, che demanda al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutive;

RITENUTO che la spesa di **euro 1.637,56** non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da iscriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47,

Giunta Regionale della Campania

comma 3 e 4 della L.R. n.7/2002, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva, deve essere riconosciuta dal Consiglio Regionale;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa del Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste, rag. Francesco Di Napoli, nonché dell' espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportati:

1. di proporre al Consiglio Regionale della Campania, con salvezza di eventuali responsabilità emergenti, ai sensi e per gli effetti dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della L.R. nr. 7/2002, il riconoscimento della natura di debito fuori bilancio del credito, dell'importo complessivo pari ad **euro € 1.637,56** oltre interessi ulteriori fino al soddisfo avanzato dall' operaio idraulico forestale sig**. CARINO Giovanni nato a Morra de Sanctis (AV) il 13/01/1953 e residente in Conza della Campania (AV) via De Sanctis snc,** a seguito **di Atto di Precetto derivante dalla sentenza n. 966/08 del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi in funzione del Giudice del Lavoro notificato al Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste in data 25/05/2009;**

2. di inviare il presente decreto ai Settori Centrali per i successivi adempimenti:
   - Bilancio e Credito Agrario (A.G.C. 11) per la predisposizione del corrispondente atto deliberativo di richiesta di riconoscimento di debito fuori bilancio,
   - Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale (A.G.C. 8),
   - Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione (A.G.C. 1),
   - Sviluppo Attività Settore Primario Settore Foreste Caccia e Pesca (A.G.C. 11),

RUSSO

FDN

(3)

Copia ad uso NOTIFICA

STUDIO LEGALE
Avv. Filippo Falvella
Avv. Nancy M. Malanga
c.da Pianigrandi, n°3 - 83040 CAPOSELE (AV)
telefax 082758215 - 089231849

ATTO DI PRECETTO

per **CARINO GIOVANNI**, rappresentati e difesi dagli Avv.ti Filippo Falvella e Nancy M. Malanga, elettivamente domiciliati in Caposele alla c.da Pianigrandi, n°3 presso lo studio di quest'ultima,

PREMESSO

- che hanno entrambi difeso Carino Giovanni in virtù di mandato in calce al ricorso ex art. 414 c.p.c., notificato il 5.10.2006 e depositato presso la cancelleria del Tribunale di S.Angelo dei Lombardi -sez- lavoro, nella causa iscritta al n° 820/2006;

- che il citato Tribunale, in funzione di Giudice del lavoro, nella persona della dott.ssa D'Inverno, con sentenza n°966/08 emessa dalla citata Autorità giudiziaria, depositata il 21/10/08, nel citato procedimento di lavoro, nell'accogliere parzialmente la domanda, ha condannato la resistente Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente Carino della somma di € 420.00, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria, come per legge, ed al pagamento delle spese di lite liquidate complessivamente in € 1000 nella misura di 1/3 oltre spese generali, Iva e cpa;

- che detta sentenza, munita della formula esecutiva in data 13.1.2009, è stata notificata unitamente all'atto di significazione il 20.1.2009;

- che è elasso il termine previsto per legge per eseguire la sentenza in danno di una P.A.;

tanto premesso, Carino Giovanni, come sopra rappresentato, difeso e domiciliato,

INTIMA E FA PRECETTO

a STAPF -Servizio Tecnico Amministrativo Foreste della Regione Campania- in persona del legale rappresentante p.t. Presidente della Giunta Regionale della Campania, con sede operativa in S.Angelo dei Lombardi alla via Petrile (Palazzo Regione), di pagare, **nel termine perentorio di giorni 10 dalla notifica** del presente atto di precetto, le seguenti somme:

sorta capitale	€ 420,00
interessi legali	" 14,22

rivalutaz. monetaria	"	15,00
1/3 onorario € 1000	"	333,00
rimborso forfett. 12,5% su € 333	"	41,63
cap 2% su € 374,63	"	7,49
iva 20% su € 382,12	"	76,42
TOTALE (sorta cap.+inter.+rivalutaz. Monet+comp.leg).	"	**907,76**

oltre ai diritti per l'attività professionale successiva alla sentenza detta

posizione ed archivio	"	39,00
esame dispositivo sentenza	"	19,00
esame sentenza integrale	"	19,00
richiesta copie per formula esec.	"	19,00
ritiro copie	"	19,00
formazione fascicolo	"	19,00
richiesta formula esecutiva	"	19,00
disamina formula esecutiva	"	19,00
richiesta notifica	"	19,00
ritiro atto notificato	"	19,00
disamina relata di notifica	"	19,00
disamina per l'esecuzione	"	39,00
atto di precetto (diritti)	"	77,00
atto di precetto (onorario)	"	50,00
dattilografia e collazione	"	19,00
consultazione	"	39,00
corrispondenza	"	39,00
ritiro fascicolo	"	19,00
nota spese	"	19,00
spese generali 12,5% su euro 530	"	66,25
cap 2% su euro 596,25	"	11,92
iva 20% su euro 608,17	"	121,63
TOTALE	**euro**	**729,80**

per un importo complessivo (sorta capitale + interessi + rivalutaz. Monetaria + spese legali liquidate in sentenza e successive) di **€ 1.637,56** (**euro** milleseicentotrentasette//56), salvo

errori o omissioni, oltre interessi a maturare, le spese di notifica come a margine segnate e le spese successive occorrende.

Con espresso avvertimento che, in mancanza del pagamento entro il suddetto termine, si procederà ad esecuzione forzata

Avv. Filippo Falvella

Avv. Nancy M. Malanga

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza di Carino Giovanni e richiesto dai suoi difensori Avv. Falvella e Malanga, Io sottoscritto Ufficiale giudiziario, addetto all'ufficio notifiche del Tribunale di S.Angelo dei Lombardi, per legale scienza ed ad ogni effetto di legge, ho notificato il suesteso atto di precetto, a:

Giudiziario GALDERISI

STAPF -Servizio Tecnico Amministrativo Foreste della Regione Campania-
in persona del L.R. p.t. Presidente della Giunta Regionale della Campania,
via Petrile (Palazzo Regione)
S.Angelo dei Lombardi (AV)

e ciò ho fatto mediante [illegible]

L'Ufficiale Giudiziario
- Francesco GALDERISI -

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1202 del 3 luglio 2009 – Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007 - 2013. Presa d'atto dell'intesa assunta tra l'Assessorato all'Agricoltura e l'Assessorato alla Sanità in merito allo svolgimento dei controlli presso le aziende aderenti alle misure del PSR Campania 2007 - 2013 sul rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali tese alla salvaguardia ed alla tutela della salute degli animali e dei consumatori (regime di condizionalità). Individuazione fonte finanziaria.**

PREMESSO che:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 74/2009, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;

- il Regolamento CE 1974/06 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successivo Regolamento di modifica n. 363/09 della Commissione del 4 maggio 2009, recante disposizioni applicative del Regolamento (CE) 1698/05 stabilisce, tra l'altro, che gli Stati membri individuino sistemi di controllo tali da offrire sufficienti garanzie per quanto attiene il rispetto dei criteri di ammissibilità e di altri impegni;

- il Regolamento CE 1975/06 della Commissione del 16 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, prevede che i controlli amministrativi sull'ammissibilità tengano conto dei risultati di verifiche eseguite da altri servizi, enti o organizzazioni responsabili che per loro natura possono esercitare detti controlli;

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20.11.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007 – 2013;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC del 30 gennaio 2008 (numero speciale) la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13 marzo 2008 il Coordinatore protempore dell'AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del PSR 2007 – 2013;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 05 agosto 2008, pubblicato sul BURC del 29.09.2008, numero speciale, sono state approvate le Disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle misure relative al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale (Asse 1) del PSR 2007 – 2013;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 25 del 30 aprile 2009, pubblicato sul BURC n. 29 del 18.05.09, è stato approvato il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013, gestione delle domande di aiuto, che disciplina, tra l'altro, le modalità di esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive;

- con Regolamento (CE) n. 1082/2003 è stato istituito un sistema di controlli minimi sull'identificazione e registrazione dei bovini/bufalini;

- con Regolamento (CE) n. 1505/2006 è stato istituito un sistema di controlli minimi sull'identificazione e registrazione degli ovi-caprini;

- con nota Ministero della Salute 18/10/04 (Check-list) prot. DGVA.VIII/31659/P-I.5.i/8 è stata approvata la check-list per l'esecuzione del controllo sull'applicazione del sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie bovina e bufalina - Reg.(CE) 1082/03 ;

- con nota Ministero della Salute 13/06/06 (Check-list) prot. DGVA.VIII/22577/P-I.5.i/8 è stata approvata la check-list per l'esecuzione del controllo sull'applicazione del sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie ovina e caprina - Reg.(CE) 1505/06 ;
- Con nota Ministero della Salute 29/10/2007 (Check-list) prot. DGSA.II/12882/P-I.5.i/8 è stata approvata la check-list per l'esecuzione del controllo sull'applicazione del sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie suina ;

- Con nota Ministero della Salute 23/11/2007 (Check-list) prot. DGSA.II/14396/P-I.5.i/8 è stata approvata la check-list per l'esecuzione del controllo sull'applicazione del sistema di identificazione e registrazione degli equidi ;

- Con nota Ministero della Salute prot. 0016031-P-04/08/2008 è stato trasmesso il Piano Nazionale Benessere Animale con la relativa checl list per i controlli in allevamento ;

- Dal 1988, il Ministero della Salute predispone annualmente il "Piano Nazionale per la ricerca dei Residui (PNR)", ai sensi del D.Lgs 158/2006, che recepisce le Direttive comunitarie 96/22/CE e 96/23/CE, e successive modifiche, concernenti il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta agoniste nelle produzioni animali e le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti ;

- Ai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. sono demandati i controlli specifici relativi alle misure di lotta ed eradicazione delle malattie infettive degli animali;

CONSIDERATO che:

- le procedure di cui al sopraindicato DRD 32/08 subordinano l'erogazione dei fondi comunitari all'osservanza ed alla verifica di alcune disposizioni comunitarie, nazionali e regionali tese alla salvaguardia ed alla tutela della salute dell'ambiente, degli animali e dei consumatori (regime di condizionalità), così come individuate dal Regolamento (CE) 1782/03, sostituito dal Reg. (CE) n. 73/09;

- detto regime è suddiviso in tre campi: tutela dell'ambiente, tutela della salute degli animali e dei consumatori e tutela della salvaguardia del benessere degli animali;

- nello specifico, nei campi "tutela della salute degli animali e dei consumatori" e "tutela e salvaguardia del benessere animale " sono compresi atti di natura sanitaria e di stretta competenza veterinaria;

- i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali già svolgono tutti i controlli di carattere sanitario previsti dalla normativa in materia di tutela della salute degli animali e dei consumatori e tutela degli animali presso le aziende zootecniche, secondo specifiche indicazioni emanate dal Ministero della Salute ed applicate in tutto il territorio nazionale;

- L'AGC 11 non dispone di specifiche risorse professionali per il controllo e la verifica del rispetto di detti atti da parte dei beneficiari delle misure del PSR Campania;

RITENUTO necessario che:

- si giunga alla predisposizione di linee guida da parte dell'Assessorato alla Agricoltura e dell'Assessorato alla Sanità per garantire la verifica dell'osservanza da parte dei beneficiari del

PSR Campania 2007 – 2013 degli obblighi in materia di tutela della salute degli animali, dei consumatori ed al benessere degli animali;

- l'Assessorato alla Sanità, per il tramite dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania, effettui i controlli in merito al rispetto degli atti di condizionalità di natura sanitaria e veterinaria presso le aziende aderenti alle misure dell'ASSE I del PSR Campania 2007-2013;

- per detti controlli, compatibilmente con la localizzazione territoriale delle aziende zootecniche, si utilizzi il personale in servizio presso le strutture delle AA.SS.LL., inquadrati nei Servizi territoriali di "Sanità Animale" e "Igiene degli allevamenti e delle produzioni animali";

- venga determinato il compenso spettante a ciascun medico veterinario impegnato in detti controlli supplementari sulla base del CCNL, area medico veterinaria;

DATO ATTO

- che la presente deliberazione è stata predisposta d'intesa tra i competenti Settori Interventi per la Produzione Agricola e Veterinario delle rispettive Aree di competenza, che con successivo atto congiunto provvederanno a disciplinare i rapporti tra Assessorati e AA.SS.LL;

- che le attività di che trattasi saranno poste in essere esclusivamente per il periodo di attuazione del PSR 2007 – 2013;

- che le spese derivanti dallo svolgimento delle attività di che trattasi, quantizzate nell'importo massimo complessivo di € 600.000,00 per tutto il periodo di attuazione del PSR 2007 – 2013, possono essere imputate sull'UPB 22. 84. 245, cap. 2492; .

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di prendere atto dell'intesa assunta tra l'Assessorato all'Agricoltura e l'Assessorato alla Sanità in merito allo svolgimento dei controlli presso le aziende aderenti alle misure dell'ASSE I del PSR Campania 2007-2013 sul rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali tese alla salvaguardia ed alla tutela della salute degli animali e dei consumatori (regime di condizionalità), così come individuate dal Regolamento (CE) 1782/03, sostituito dal Reg. (CE) n. 73/09;

- di dare mandato all'AGC 11 - Settore Interventi per la Produzione Agricola ed all'AGC 20 – Settore Veterinario a disciplinare, mediante atto congiunto, i rapporti tra Assessorati e ASL;

- di far gravare le spese emergenti per lo svolgimento delle attività in questione per il periodo di attuazione del PSR 2007 – 2013, quantizzate nell'importo massimo complessivo di € 600.000,00, sull'UPB 22.84.245, capitolo 2492;

- di trasmettere il presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1166 del 30 giugno 2009 – Legge 23 agosto 2004, n. 239. Variante aerea agli esistenti elettrodotti a 220kv "Casalnuovo Frattamaggiore " e " Frattamaggiore Poggioreale" in comune di Afragola (NA). Intesa della Regione Campania**

Premesso

- che il comma 26 dell'art. 1 della Legge 23 agosto 2004, n 239 stabilisce che"*la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e previa intesa con la Regione o le Regioni interessate*";
- che la società TERNA S.p.A., ha presentato istanza, ai sensi dall'art.1,comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 239, al Ministro delle Attività Produttive di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle varianti aeree agli esistenti elettrodotti a 220 kV "Casalnuovo - Frattamaggiore" e "Frattamaggiore - Poggioreale", in Comune di Afragola (NA), al fine di risolvere le interferenze con opere ferroviarie di prossima realizzazione.
- che con propria nota acquisita al protocollo regionale in data 25/3/09 col n. 260238, la società TERNA ha trasmesso il progetto in questione;
- che il Ministero delle Attività Produttive ha indetto, con nota prot. n. 9408 del 26/05/2008 e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, la relativa Conferenza dei servizi, convocata per il giorno 12 giugno 2008;
- che con successiva nota acquisita al protocollo regionale col n. 514718 in data 11/6/09, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel trasmettere il resoconto verbale della Conferenza dei servizi tenutasi in data 30/4/09 (allegata al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale) da cui si evince, in considerazione delle caratteristiche dell'intervento e per quanto emerso durante la discussione, la previsione di un " *positivo orientamento della conferenza dei servizi*", ha chiesto alla Regione Campania "l'atto formale d'intesa, ai ses nsi della legge 239/04, necessario per la chiusura del procedimento";
- che nella richiamata Conferenza dei servizi l'Amministrazione procedente, rilevato "il carattere di estrema urgenza dell'intervento che consentirà di realizzare una importante infrastruttura di collegamento funzionale all'intero Paese" di rilevante interesse pubblico, nel confermare il carattere di particolare urgenza degli interventi oggetto del procedimento in quanto la loro realizzazione risulta indispensabile per consentire il completamento tra l'Alta Velocità "Roma – Napoli" e la rete ferroviaria del Sud, infrastruttura ferroviaria ritenuta di notevole importanza per l'intero Paese, fa presente la necessità che in tempi rapidi venga formalizzata l'intesa da parte della Regione Campania;

Ritenuto, pertanto,

- di poter procedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 26 dell'art.1 della Legge 23 agosto 2004, n 239 e ai fini dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, alla formalizzazione dell'intesa della Regione Campania sul progetto, proposto dalla Società TERNA S.p.A., relativo alle varianti aeree agli esistenti elettrodotti a 220 kV "Casalnuovo - Frattamaggiore" e "Frattamaggiore - Poggioreale", in Comune di Afragola (NA) al fine di risolvere le interferenze con opere ferroviarie dell'Alta Velocità di prossima realizzazione.

Propone e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate,

- di procedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 26 dell'art.1 della Legge 23 agosto 2004, n 239 e ai fini dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, alla formalizzazione dell'intesa della Regione Campania sul progetto, proposto dalla Società TERNA S.p.A., relativo alle varianti aeree agli esistenti elettrodotti a 220 kV "Casalnuovo - Frattamaggiore" e "Frattamaggiore - Pog-

gioreale", in Comune di Afragola (NA) al fine di risolvere le interferenze con opere ferroviarie di prossima realizzazione;

- di trasmettere l'intesa così formulata al Ministero dello Sviluppo Economico, per la formalizzazione degli atti di competenza di autorizzazione unica alla costruzione delle opere e all'esercizio degli impianti;
- di inviare, inoltre, copia della deliberazione:
    a. all'AGC 12 " Sviluppo Economico" per l'esecuzione e l'inoltro al competente Ministero;
    b. all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale"
    c. al B.U.RC. per la pubblicazione, nonché al Web master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

27/05/2009 14:43 0647053104 DGENRE PAG 01/12

FAX
non segue invio tramite posta

03
Pou 2.0

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA
Ex Ufficio XIV della DGERM

Ministero Sviluppo Economico
ex Dipartimento Competitività
USCITA - 27/05/2009 - 0063631
Struttura : DG Energia e Risorse Minerarie

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0514718 del 11/06/2009 ore 15,35
Mitt.: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI PARTIMENTO PER L'ENERGIA
Fascicolo : XLIII/1/1
Mercato Energetico Regionale, Energy Management

ALLA TERNA S.P.A. - RETE ELETTRICA NAZIONALE
Direzione Mantenimento Impianti
Area Operativa Trasmissione di Napoli
Via Aquileia, 8
80143 NAPOLI
Fax: 081.3454389

OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'art. 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 239, alla costruzione ed all'esercizio di varianti aeree agli esistenti elettrodotti a 220 kV "Casalnuovo - Frattamaggiore" e "Frattamaggiore – Poggioreale", in Comune di Afragola (NA).

Resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi
Posizione n. **EL-152**
(da citare in tutte le comunicazioni)

Al MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
D.G. della Difesa del Suolo
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
Fax: 06.57228642

Al MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
D.G. per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche
Piazzale della Croce rossa, 1
00161 ROMA
Fax: 06.98953593

Al MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
D.G. per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali
Via Nomentana, 2
00161 ROMA
Fax: 06. 44267373

Al MINISTERO del LAVORO della SALUTE e delle POLITICHE SOCIALI
D.G. della Prevenzione Sanitaria - Ufficio II
Via G. Ribotta, 5
00144 ROMA
Fax: 06.59943813

Al MINISTERO DELLA DIFESA
D.G. Lavori e Demanio (GENIODIFE)
Piazza della Marina, 4
00196 ROMA
Fax: 06.36803518

Al MINISTERO DELLA DIFESA
Aeronautica Militare
Comando III Regione Aerea
Reparto Territorio e Patrimonio
Lungomare Nazario Sauro, 39
70121 BARI
Fax: 080.5418424

Via Molise, 2 – 00187 Roma
tel. +39 06 4705 2115 – fax +39 06 4705 2534 - 47687757
e-mail gianfelice.poligioni@sviluppoeconomico.gov.it
www.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L' ENERGIA

Direzione Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica

ex Ufficio XIV della DGERM

RESOCONTO VERBALE

CONFERENZA DI SERVIZI

Riunione del 30 Aprile 2009

Il giorno 30 Aprile 2009 alle ore 10,30, presso il Ministero dello Sviluppo Economico si è tenuta la riunione della Conferenza di Servizi (CdS), (cfr. nota prot. USCITA – 09/04/2009 - 0044324), nell'ambito del procedimento unico per l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 239, alla Società TERNA S.p.A., alla costruzione ed all'esercizio di varianti aeree agli esistenti elettrodotti a 220 kV "Casalnuovo - Frattamaggiore" e "Frattamaggiore – Poggioreale", in Comune di Afragola (NA), con la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità, e inamovibilità ed inoltre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree potenzialmente impegnate.

Si precisa che sono state invitate le Amministrazioni/Società di cui all'elenco del foglio firma, parte integrante del presente verbale, e che tali Amministrazioni/Società hanno ricevuto le convocazioni regolarmente ed entro i tempi previsti.

Come attestato dal foglio firma, alla riunione risultano presenti i rappresentanti di:

- Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) – Dipartimento per l'Energia – D. G. per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica – ex Ufficio XIV della DGERM;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – D.G. per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche;
- Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – D. G. Pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico - Ufficio III;
- Comune di Afragola;
- Terna S.p.A. Rete Elettrica Nazionale - Direzione Mantenimento Impianti – Area Operativa Trasmissione di Napoli.

Il rappresentante del MSE apre la riunione richiamando i principali elementi della procedura autorizzativa e ribadendo la competenza particolarmente significativa della Regione, alla quale spetta, ai sensi della L. 239/2004, la formulazione dell'Intesa sull'opera in autorizzazione. L'esito positivo del procedimento è sancito da un decreto alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento oggetto dell'istanza.

Ministero delle Attività Produttive

Il rappresentante del MSE fa presente che la Soc. TERNA S.p.A, concessionaria della RTN, ha presentato istanza, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e modificato dall'articolo 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 239, (N. Rif. TEAOTNA/P2009000087 del 14 Gen 2009, acquisita dal MSE con prot. ENTRATA 28/01/2009 - 0009476); ad essa è stato attribuito il numero di classifica EL-152.
Il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la riunione della Conferenza di Servizi in data 30 Apr 2009 (cfr. nota prot. USCITA – 09/04/2009 - 0044324), dopo aver dato comunicazione di avvio del procedimento (cfr. nota prot. USCITA – 12/02/2009 - 0017305).
La TERNA S.p.A. ha inviato (cfr. note N. Rif. TEAOTNA/P20090000593 del 02/03/2009) la documentazione progettuale alle Amministrazioni/Enti/Società coinvolte nel procedimento, la richiesta al Comune di Afragola di pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Avviso al Pubblico (cfr. nota N. Rif. TEAOTNA/P20090000725 – 18/03/2009) e la comunicazione personale alle ditte proprietarie, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. e del dPR 8 giugno 2001, n. 327, integrato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.

Il rappresentante del MSE invita il rappresentante del proponente ad illustrare il progetto.

Il rappresentante di TERNA S.p.A., con l'ausilio di cartografie in scala, grafici, schemi elettrici, tabelle, diagrammi e proiezione di diapositive, illustra il progetto.
L'intervento non previsto nel PdS della Rete di Trasmissione Nazionale, è stato richiesto dalla Società Condotte del Consorzio IRICAV e dalla TAV S.p.A. per la regolarizzazione dell'interferenza della futura linea ferroviaria "LINEA AV/AC MILANO - NAPOLI tratta ROMA - NAPOLI 2° Lotto Funzionale" con gli elettrodotti a 220 kV "Frattamaggiore – Poggioreale" e "Casalnuovo- Frattamaggiore", nel Comune di Afragola (NA). In particolare è previsto:

1) "Frattamaggiore – Poggioreale" (T. 253): nel tratto compreso tra gli attuali sostegni n. 32 e n. 34, lunghezza pari a circa 0,760 km, sarà demolito il sostegno n. 33 ed installati n. 2 sostegni (n. 32a e n. 32b);
2) "Casalnuovo- Frattamaggiore" (T. 297): nel tratto compreso tra gli attuali sostegni n. 33 e n. 35, lunghezza pari a circa 0,750 km sarà demolito il sostegno n. 34 ed installati n. 2 sostegni (n. 33a e n. 33b).

I nuovi sostegni saranno della stessa tipologia di quelli sostituiti (in semplice terna, a traliccio tronco-piramidale) ed avranno un'altezza maggiore. Nei tratti in questioni saranno utilizzati dei conduttori di energia aventi le stesse caratteristiche elettriche di quelli preesistenti. Le varianti, di fatto non modificheranno i vecchi tracciati, ma comporteranno solo una diversa ubicazione dei nuovi sostegni "in asse linea" ed un incremento delle quote dei sostegni e dei conduttori.
Il rappresentante di TERNA S.p.A., illustra, poi, gli aspetti relativi ai campi elettrici e magnetici, regolamentati dalla L. n. 36 del 2001 e dal DPCM 8/7/2003. Per il calcolo del campo elettrico e magnetico è stato utilizzato il programma di simulazione "EMF Tools 4.0T" ver. Giugno 2005 sviluppato per TERNA dal CESI. La metodologia di calcolo utilizzata è basata sull'algoritmo bidimensionale normalizzato nella CEI 211-4. La metodologia di analisi e trattamento dei risultati è quella rispondente alla norma CEI 106-11 (Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6)). Per il calcolo delle distanze di prima approssimazione (Dpa), così come definite dal DM del 29/05/09, è stato considerato il valore normale della corrente, come da

Ministero delle Attività Produttive

definite dal DM del 29/05/09, è stato considerato il valore normale della corrente, come da norma CEI 11-60, pari rispettivamente a 1017 A. Dai calcoli effettuati, i valori di Dpa ottenuti sono pari a 26 m rispetto all'asse di ciascun elettrodotto. Lungo il tracciato dell'elettrodotto, nelle aree di intervento e, nell'attuale assetto del territorio, non sono presenti costruzioni di tipo abitativo nella fascia di Dpa. Si può pertanto affermare che le varianti alle linee oggetto dell'intervento sono compatibili ed in particolare migliorative dal punto di vista del rispetto dei livelli previsti dalla normativa in vigore.

Illustrato il progetto si passa all'esame delle osservazioni pervenute.

Al riguardo il rappresentante del MSE fa presente che dalla documentazione agli atti risulta che l'AVVISO al Pubblico, con la documentazione progettuale, è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Afragola (NA) dal 25 marzo 2009 al 25 aprile 2009 (cfr. nota Protocollo Generale 0010647 – 27/04/2009 dell'Ufficio Protocollo del Comune di Afragola), senza opposizioni. E' stata, inoltre, data comunicazione personale (cfr. note da TEAOTNA/P20090000799 a TEAOTNA/P20090000827 del 25/03/2009), alle ditte proprietarie delle particelle interessate. Nella documentazione del proponente sono presenti la planimetria catastale e il piano particellare relativi al tracciato delle tratte degli elettrodotti oggetto di variante con evidenziate le aree soggette a vincolo preordinato all'esproprio e l'elenco delle proprietà catastali con l'elenco dei proprietari. Ad oggi non sono pervenute osservazioni.

Il rappresentante del MSE elenca i pareri pervenuti (allegato).

Il rappresentante del MSE invita i partecipanti alla riunione della CdS ad esprimere le loro considerazioni e valutazioni circa il progetto in esame.

Il rappresentante del Ministero Infrastrutture e Trasporti - D. G. per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche esprime parere favorevole con la prescrizione di sottoporre a verifica strutturale i nuovi sostegni e relative fondazioni in considerazione della natura dei terreni.

Il rappresentante del Ministero Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – D. G. pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico - Ufficio III dichiara il parere favorevole alla costruzione ed all'esercizio dell'opera elettrica.

Il rappresentante del Comune di Afragola dichiara il parere favorevole alla realizzazione degli interventi sugli elettrodotti, auspicando un maggior coordinamento tra i vari interventi nell'area.

Il rappresentante del MSE, registra il positivo orientamento della CdS, richiama i termini temporali stabiliti dalla L. 241/90 e sottolinea, inoltre, il carattere di estrema urgenza dell'intervento che consentirà di realizzare una importante infrastruttura di collegamento funzionale all'intero Paese. Ribadisce, poi, che la procedura individuata dalla L. 239/04 prevede anche la formulazione dell'Intesa da parte della Regione Campania e che tale atto è indispensabile per la chiusura del procedimento.

La riunione è chiusa alle ore 12,00.

Il Responsabile del procedimento
(Ing. Gianfelice Paligioni)

Allegato: c.s.

Ministero delle Attività Produttive

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1184 del 30 giugno 2009 – Accordo di programma per la promozione dello sviluppo delle filiere agroenergetiche tra la Regione Campania e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria - proroga dei termini**

PREMESSO
- che la Regione ha approvato in data 21.12.2007 la Delibera n.2233 avente per oggetto "Approvazione Accordo di Programma e Protocollo d'Intesa INEA".
- che l'Assessore all' Agricoltura ed alle Attività Produttive firmava in data 14.02.2008 il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'INEA;
- che l'Accordo di Programma tra la Regione Campania e l'INEA per la "Promozione dello Sviluppo delle Filiere Agroenergetiche", di cui alla Delibera 2233/2007, veniva firmato in data 14.02.2008;
- che tale ultimo documento prevedeva lo svolgimento di un programma di attività biennale da terminarsi entro il 31 luglio 2009 con la definizione del "Piano di Azione regionale per la promozione della filiera e dei distretti agroenergetici";
- che in data 19.12.2008, veniva acquisito al numero di protocollo 2008.0968768 dell'AGC 12 Sviluppo Economico proposta dell'INEA di proroga dei termini e di estensione dell'Accordo fino al 31.12.2010, in virtù dell'interesse suscitato dallo studio e dalle prime risultanze dello stesso;

PREMESSO ALTRESI',
- che con Delibera n. 962 del 30.05.2008 veniva approvato l'aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) e venivano definite le "Linee di indirizzo strategico del Piano Energetico Ambientale Regionale";
- che con la Delibera n. 475 del 18.03.2009 veniva approvata la proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);

CONSIDERATO
- che le attività poste in essere in virtù di detto Accordo hanno come obiettivo la definizione del "Piano di Azione regionale per la promozione della filiera e dei distretti agroenergetici";
- che il "Piano di Azione regionale per la promozione della filiera e dei distretti agroenergetici" è parte attuativa del PEAR;
- che l'INEA ha comunicato la necessità di continuare le attività previste dall'accordo, lasciando inalterato l'impegno di spesa per la Regione;
- che nei percorsi di definizione e condivisione del PEAR è importante la continuità dell'attività dell'INEA individuata nell'accordo;

RITENUTO
- pertanto, di poter approvare l'estensione della collaborazione prevista dall'Accordo di Programma fino al 31.12.2010, non comportando la stessa ulteriore impegno finanziario a carico dell'Amministrazione, mediante la sottoscrizione di un atto integrativo dell'Accordo di programma stipulato il 14.02.2008 secondo lo schema allegato al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dover delegare il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" alla sottoscrizione dell'allegato Accordo integrativo;

VISTE
- La D.G.R. 2233 del 21.12.2007;
- la D.G.R. n. 962 del 30.05.2008;
- la D.G.R. n. 475 del 18.03.2009 ;
- la L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008 - Finanziaria Regionale 2008;
- la L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009 - Finanziaria Regionale 2009;

PROPONE
e la Giunta, in conformità a voti unanimi,

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'estensione della collaborazione prevista dall'Accordo di Programma sottoscritto il 14.02.2008 tra la Regione Campania e l'INEA fino al 31.12.2010, senza ulteriori oneri finanziari a carico dell'Amministrazione regionale, e di approvare l'atto integrativo allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di fissare, quindi, la nuova scadenza dell'Accordo al 31.12.2010;
- di delegare il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" alla sottoscrizione dell'allegato Accordo integrativo;
- di trasmettere la presente deliberazione all'AGC 12 "Sviluppo Economico", Settori 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" e 04 "Regolazione dei mercati", per i successivi atti ed adempimenti consequenziali e all'AGC 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" - Settore 02 " Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ATTO INTEGRATI VO DI ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

REGIONE CAMPANIA

e

INEA

Istituto Nazionale di Economia Agraria

"PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLE FILIERE AGROENERGETICHE"

Napoli, . .2009

Nell'anno 2009 il giorno …….. del mese di ……..presso la sede della A.G.C. 12 della Giunta

Regionale della Campania, Isola A6 Centro Direzionale – Napoli,

la REGIONE CAMPANIA – Codice Fiscale 80011990639 -, nella persona del Coordinatore pro-tempore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico per l'Assessorato alle Attività Produttive, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Campania;

l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (di seguito denominata INEA), con sede legale in Roma alla Via Barberini, 36 – Codice Fiscale 01008660589 – P.IVA 00951791003 – rappresentata dal Presidente pro-tempore domiciliato per la carica nella sede sopraindicata;

PREMESSO

- che la Regione ha approvato in data 21.12.2007 la Delibera n. 2233 avente per oggetto "Approvazione Accordo di Programma e Protocollo d'Intesa INEA".
- che l'Assessore all' Agricoltura ed alle Attività Produttive firmava in data 14.02.2008 il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'INEA;
- che l'Accordo di Programma tra la Regione Campania e l'INEA per la "Promozione dello Sviluppo delle Filiere Agroenergetiche", di cui alla Delibera 2233/2007, veniva firmato in data 14.02.2008;
- che tale ultimo documento prevedeva lo svolgimento di un programma di attività biennale da terminarsi entro il 31 luglio 2009 con la definizione del "Piano di Azione regionale per la promozione della filiera e dei distretti agroenergetici";
- che con Delibera n. 962 del 30.05.2008 veniva approvato l'aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) e venivano definite le "Linee di indirizzo strategico del Piano Energetico Ambientale Regionale";
- che il "Piano di Azione regionale per la promozione della filiera e dei distretti agroenergetici" è parte attuativa del PEAR;
- che in data 19.12.2008, veniva acquisito al numero di protocollo 2008.0968768 dell'AGC 12 Sviluppo Economico proposta dell'INEA di proroga dei termini e di estensione dell'Accordo fino al 31.12.2010, in virtù dell'interesse suscitato dallo studio e dalle prime risultanze dello stesso;
- che con la Delibera n. 475 del 18.03.2009 veniva approvata la proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- che l'INEA ha comunicato la necessità di continuare lo studio intrapreso, lasciando inalterato l'impegno di spesa per la Regione;
- che le finalità di pubblico interesse collegate alla programmazione delle politiche energetiche giustificano l'estensione della collaborazione prevista dall'Accordo di Programma fino al 31.12.2010, senza ulteriori oneri finanziari a carico dell'Amministrazione regionale;

- che la Regione ha approvato in data xx.xx.2009 la Delibera n.xxx avente per oggetto "Accordo di Programma per la Promozione dello Sviluppo delle Filiere Agroenergetiche tra la Regione Campania e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria – Proroga dei termini" di cui il presente atto integrativo è allegato e parte integrante;
- che con la richiamata Delibera è stato altresì delegato alla firma del presente Accordo Integrativo il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 12 Sviluppo Economico;

si conviene

Articolo 1
Premesse

Le premesse suindicate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto Integrativo di Accordo di Programma.

Articolo 2.
Oggetto dell'Atto Integrativo di Accordo

La Regione Campania e l'INEA, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, convengono nell'esigenza di considerare la proroga dei termini dell'Accordo di Programma approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 2233 del 21.12.2007 necessaria all'espletamento di quanto già oggetto dello stesso, senza aggravio di spesa né oneri aggiuntivi per la Regione e, pertanto, concordano di prorogare i termini dell'Accordo fino al 31.12.2010.

Articolo 3

La presente proroga è immediatamente operativa, al fine di consentire la continuità delle prestazioni dell'INEA per il conseguimento degli obiettivi di cui all'Accordo di Programma per la "Promozione dello Sviluppo delle Filiere Agroenergetiche", di cui alla Delibera 2233/2007, firmato in data 14.02.2008.

Per la Regione Campania

Il Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico _____

Per l'INEA
Il Presidente _____

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1206 del 3 luglio 2009 – POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 5.1 - POR Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 2.5 - Progetti "LABORATORI EX CIRIO" e "PARCHEGGIO SAN GIOVANNI" - Determinazioni**

PREMESSO CHE

- il P.O.R. Campania 2000/2006 individuò nella Misura 5.1 - Asse V Città - la misura attraverso la quale adottare i programmi di sviluppo urbano, interessati dal FESR, diretti a promuovere il miglioramento della qualità urbana mediante azioni specifiche da attuarsi con Progetti Integrati;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 3020 del 22 giugno 2001 venne definito il piano di riparto delle risorse destinate al finanziamento degli interventi da realizzarsi nell'ambito della Misura 5.1;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 6204 del 18 dicembre 2002 venne approvato il P.I. "Città di Napoli", nel quale erano compresi - tabella B - l'intervento cod. I08 denominato "Laboratori ex Cirio" per un costo di complessivi euro 31.174.000,00, di cui euro 26.948.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006 e l'intervento cod. I05 denominato "Parcheggio San Giovanni" per un costo di complessivi euro 11.358.000,00, di cui euro 9.654.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006;
- con delibera di G.R. n. 1885/04, a seguito della revisione del POR, veniva approvato il nuovo piano finanziario della Misura 5.1 che prevedeva l'assegnazione di ulteriori risorse non ancora impegnate programmaticamente, pari ad euro 70.500.000,00;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 289 del 4 marzo 2005, assegnava al P.I. "Città di Napoli" quota parte di tali risorse per un ammontare di euro 36.152.000,00 da destinare al finanziamento degli interventi cod. I05 "Parcheggio San Giovanni" e cod. I08 "Laboratori ex Cirio";
- l'Ente attuatore e Beneficiario dei suddetti interventi è individuato nell'Università degli Studi di Napoli Federico II;

CONSIDERATO CHE

- le Linee Guida per la Chiusura del POR Campania 2000/2006, approvate con delibera di G.R. n. 1748/08, hanno previsto che i progetti non completati e/o non operativi alla data di chiusura del POR Campania 2000-2006 possano essere completati con le risorse della programmazione 2007/2013;
- gli interventi cod. I08 "Laboratori ex Cirio" e cod. I05 "Parcheggio San Giovanni", finalizzati alla riconversione dell'area industriale ex Cirio, ricadente nell'area di San Giovanni a Teduccio, risultano coerenti con l'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania 2007/13;
- i suddetti interventi sono stati finanziati, per complessivi € 17.316.478,33, con le risorse del POR Campania 2000/2006 – Misura 5.1, già liquidate all'Università degli Studi di Napoli Federico II con i seguenti decreti:
  - D.D. n. 64 del 26.11.08: € 1.950.833,41;
  - D.D. n. 48 del 04.05.09: € 10.538.644,92;
  - D.D. n. 65 del 26.11.08: € 3.266.562,87;
  - D.D. n. 39 del 15.04.09: € 1.560.437,13;
- alle spese sostenute successivamente al 30/06/2009, termine di chiusura del POR Campania 2000-2006, si possa far fronte con i fondi del POR Campania 2007/13 - Obiettivo Operativo 2.5, con un impegno di spesa di € 19.285.521,67;

RITENUTO CHE

- per la coerenza degli interventi cod. I05 "Parcheggio San Giovanni" e cod. I08 "Laboratori ex Cirio" con l'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania 2007/2013, non esistono motivi ostativi a garantire che alle spese successive al 30/06/2009 si possa far fronte con i fondi del POR Campania 2007/13, Obiettivo Operativo 2.5, per un importo di € 19.285.521,67;

VISTI

- la delibera di G.R. n. 3020/01;
- la delibera di G.R. n. 6204/02;
- la delibera di G.R. n. 1885/04;

- la delibera di G.R. n. 289/05;
- la delibera di G.R. n. 1340/07;
- la delibera di G.R. n. 1748/08;
- il D.D. n. 64/08;
- il D.D. n. 48/09;
- il D.D. n. 65/08;
- il D.D. n. 39/09;
- il POR FESR Campania 2007-2013;

PROPONE e la Giunta, in conformità, con voto unanime

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato ed approvato, di:

- stabilire che al finanziamento del completamento degli interventi cod. I08 “Laboratori ex Cirio” e cod. I05 “Parcheggio San Giovanni”, del costo complessivo pari ad euro 42.532.000,00, di cui euro 5.930.000,00 a carico dell’Università degli Studi di Napoli Federico II ed euro 17.316.478,33 già liquidati a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, misura 5.1, si provvederà, per euro 19.285.521,67, con le risorse finanziarie del POR Campania 2007/13, Obiettivo Operativo 2.5, attesa la coerenza degli interventi con lo stesso Obiettivo Operativo e con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08;
- rinviare a successivi atti del Responsabile dell’Obiettivo Operativo 2.5 i conseguenziali adempimenti;
- stabilire che, nelle more dell’approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l’attuazione delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007/2013, il cofinanziamento dei suddetti progetti dovrà garantire l’osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1340 del 20 luglio 2007;
- trasmettere copia del presente atto al Responsabile del Progetto Integrato “Città di Napoli”, all’Università degli Studi di Napoli Federico II, all’AGC09 e all’AGC 12 per i conseguenziali adempimenti;
- disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1185 del 30 giugno 2009 – Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Napoli.**

PREMESSO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale 02 marzo 2001, n. 994, è stato approvato l'avviso pubblico di selezione per la formazione dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, a cui attingere per le nomine necessarie a garantire la gestione straordinaria dei predetti Enti;
- con Deliberazione di Giunta Regionale 01 marzo 2002, n. 811 è stato approvato l'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania;
- con le D.D.G.R. 28 marzo 2003, n. 1249, e 01 agosto 2003, n. 2429, e con i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 14 dicembre 2005, n. 555, 29 dicembre 2005, n. 582, 12 dicembre 2008, n. 685, 26 febbraio 2009, n. 81, 6 aprile 2009, n. 183, sono stati approvati gli aggiornamenti all'elenco di cui al punto precedente;
- con Deliberazione 23 maggio 2008, n. 908, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno avviare un processo di riassetto organizzativo delle funzioni degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T.; la cui finalità precipua si fonda, oltre che sulla razionalizzazione e sul coordinamento delle attività e dei servizi svolti dagli Enti, in un'ottica di economicità, efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa nonché di semplificazione ed economia dei procedimenti, di contenimento della spesa pubblica, in armonia con le disposizioni, nazionali e regionali, di legge, anche sull'esigenza di rilanciare l'immagine della Campania per fronteggiare l'impatto negativo determinato dall'"emergenza rifiuti";
- con la citata delibera di cui al punto precedente si è riconosciuto un ruolo centrale agli EE.PP.T. che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 lett. b), del D.P.R. 27 agosto 1960, n. 1044, hanno il compito di *"coordinare nell'ambito della Provincia la propaganda e le manifestazioni di interesse turistico, nonché le attività delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno o Turismo, degli enti e delle organizzazioni che perseguono finalità turistiche";*
- con Deliberazione 27 giugno 2008, n. 1100, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno procedere alla nomina in qualità di Amministratore sia dell'E.P.T. di Napoli sia delle Aziende di Capri, Castellamare di Stabia, Ischia e Procida, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-S.Agnello e Vico Equense, del Sig. Dario Scalabrini, nato a Napoli il 27 giugno 1956;

RILEVATO CHE

- la scadenza dell'incarico di Amministratore dell'E.P.T. di Napoli e delle AA.AA.C.S.T. di Capri, Castellammare di Stabia, Ischia e Procida, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-S.Agnello e Vico Equense, fissata sino all'entrata in vigore del Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2009, rende necessario procedere alla nomina del nuovo Amministratore dei medesimi Enti;
- ai sensi dell'avviso pubblico di selezione approvato con la D.G.R. n. 994/01, opportunamente adeguato alle modifiche legislative intervenute, le nomine in questione sono formulate dalla Giunta Regionale nell'ambito dell'elenco degli idonei alla carica di amministratore di enti ed aziende turistiche regionali;
- ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., le nomine e le designazioni di competenza della Regione Campania sono effettuate con riferimento ai requisiti di competenza, esperienza e professionalità dei candidati;

RITENUTO

- di dover procedere, pertanto, sulla scorta dei curricula degli idonei agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla nomina dell'Amministratore sia dell'E.P.T. di Napoli sia delle Aziende di

Capri, Castellammare di Stabia, Ischia e Procida, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-S.Agnello e Vico Equense;

- a tal fine, di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico di Amministratore;
- di limitare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
- di corrispondere un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;
- di riconoscere, in ragione della pluralità di incarichi da ricoprire, un ulteriore corrispettivo nella misura del 20% dell'indennità di carica sopra definita;

TENUTO CONTO CHE

- con note del Settore Sviluppo e Promozione Turismo del 13 maggio 2009 è stata data comunicazione agli Amministratori in carica, ex art. 7 Legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., dell'avvio del procedimento relativo alle nuove nomine degli Amministratori degli Enti Strumentali del Turismo della Regione;

DATO ATTO CHE

- l'individuazione degli Amministratori degli Enti turistici strumentali della Campania implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte dell'Amministrazione Regionale relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTI

- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii.;
- il parere rilasciato dall'Avvocatura Settore Consulenza Legale e Documentazione;

propone e la Giunta a voti unanimi;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di procedere, attingendo dall'elenco degli idonei, tenuto conto del curriculum, alla nomina dell'Amministratore sia dell'E.P.T. di Napoli sia delle Aziende di Capri, Castellammare di Stabia, Ischia e Procida, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-S.Agnello e Vico Equense, nella persona del Sig. Dario Scalabrini, nato a Napoli il 27 giugno 1956;
2. di fissare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
3. di corrispondere un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;
4. di riconoscere, in ragione della pluralità di incarichi da ricoprire, un ulteriore corrispettivo nella misura del 20% dell'indennità di carica sopra definita;
5. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico di Amministratore;
6. di inviare il presente atto a:

- A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";

- Settore “Sviluppo e Promozione Turismo”, per gli adempimenti consequenziali;
- Settore “Stampa, Documentazione ed Informazione” per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1186 del 30 giugno 2009 – Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Benevento.**

PREMESSO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale 02 marzo 2001, n. 994, è stato approvato l'avviso pubblico di selezione per la formazione dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, a cui attingere per le nomine necessarie a garantire la gestione straordinaria dei predetti Enti;
- con Deliberazione di Giunta Regionale 01 marzo 2002, n. 811 è stato approvato l'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania;
- con le D.D.G.R. 28 marzo 2003, n. 1249, e 01 agosto 2003, n. 2429, e con i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 14 dicembre 2005, n. 555, 29 dicembre 2005, n. 582, 12 dicembre 2008, n. 685, 26 febbraio 2009, n. 81, 6 aprile 2009, n. 183, sono stati approvati gli aggiornamenti all'elenco di cui al punto precedente;
- con Deliberazione 27 giugno 2008, n. 1103, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno procedere alla nomina in qualità di Amministratore dell'E.P.T di Benevento del Dott. Luigi D'Anna, nato a Benevento il 02 novembre 1941;

RILEVATO CHE

- la scadenza dell'incarico di Amministratore dell'E.P.T. di Benevento, fissata sino all'entrata in vigore del Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2009, rende necessario procedere alla nomina del nuovo Amministratore del medesimo Ente;
- ai sensi dell'avviso pubblico di selezione approvato con la D.G.R. n. 994/01, opportunamente adeguato alle modifiche legislative intervenute, le nomine in questione sono formulate dalla Giunta Regionale nell'ambito dell'elenco degli idonei alla carica di amministratore di enti ed aziende turistiche regionali;
- ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., le nomine e le designazioni di competenza della Regione Campania sono effettuate con riferimento ai requisiti di competenza, esperienza e professionalità dei candidati;

RITENUTO

- di dover procedere, pertanto, sulla scorta dei curricula degli idonei agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla nomina dell'Amministratore dell'E.P.T. di Benevento;
- a tal fine, di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico di Amministratore;
- di fissare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
- di corrispondere, ai sensi della D.G.R. 07 maggio 2004 n.678, un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;

TENUTO CONTO CHE

- con note del Settore Sviluppo e Promozione Turismo del 13 maggio 2009 è stata data comunicazione agli Amministratori in carica, ex art. 7 Legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., dell'avvio del procedimento relativo alle nuove nomine degli Amministratori degli Enti Strumentali del Turismo della Regione;

DATO ATTO CHE

- l'individuazione degli Amministratori degli Enti turistici strumentali della Campania implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte dell'Amministrazione Regionale relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTI

- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii.;

propone e la Giunta a voti unanimi;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di procedere, attingendo dall'elenco degli idonei, tenuto conto del curriculum, alla nomina dell'Amministratore dell'E.P.T. di Benevento, nella persona del Dott. Giovanni La Motta, nato a Benevento il 2 agosto 1964;
2. di fissare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
3. di corrispondere, ai sensi della D.G.R. n. 678/2004, un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico di Amministratore;
5. di inviare il presente atto a:

- A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
- Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
- Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1187 del 30 giugno 2009 – Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Salerno.**

PREMESSO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale 02 marzo 2001, n. 994, è stato approvato l'avviso pubblico di selezione per la formazione dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, a cui attingere per le nomine necessarie a garantire la gestione straordinaria dei predetti Enti;
- con Deliberazione di Giunta Regionale 01 marzo 2002, n. 811 è stato approvato l'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania;
- con le D.D.G.R. 28 marzo 2003, n. 1249, e 01 agosto 2003, n. 2429, e con i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 14 dicembre 2005, n. 555, 29 dicembre 2005, n. 582, 12 dicembre 2008, n. 685, 26 febbraio 2009, n. 81, 6 aprile 2009, n. 183, sono stati approvati gli aggiornamenti all'elenco di cui al punto precedente;
- con Deliberazione 23 maggio 2008, n. 908, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno avviare un processo di riassetto organizzativo delle funzioni degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T.; la cui finalità precipua si fonda, oltre che sulla razionalizzazione e sul coordinamento delle attività e dei servizi svolti dagli Enti, in un'ottica di economicità, efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa nonché di semplificazione ed economia dei procedimenti, di contenimento della spesa pubblica, in armonia con le disposizioni di legge, nazionali e regionali, anche sull'esigenza di rilanciare l'immagine della Campania per fronteggiare l'impatto negativo determinato dall'"*emergenza rifiuti*";
- con la delibera di cui al punto precedente si è riconosciuto un ruolo centrale agli EE.PP.T. che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 lett. b), del D.P.R. 27 agosto 1960, n. 1044, hanno il compito di *"coordinare nell'ambito della Provincia la propaganda e le manifestazioni di interesse turistico, nonché le attività delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno o Turismo, degli enti e delle organizzazioni che perseguono finalità turistiche";*
- con Deliberazione 27 giugno 2008, n. 1104, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno procedere alla nomina in qualità di Amministratore sia dell'E.P.T. di Salerno sia delle AA.AA.S.T. di Amalfi,Cava de' Tirreni, Maiori, Paestum, Positano, Ravello e Salerno del Dott. Gennaro Avella nato a Salerno il 6 agosto1958;

RILEVATO CHE

- la scadenza dell'incarico di Amministratore dell'E.P.T. di Salerno sia delle AA.AA.S.T. di Amalfi,Cava de' Tirreni, Maiori, Paestum, Positano, Ravello e Salerno, fissata sino all'entrata in vigore del Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2009, rende necessario procedere alla nomina del nuovo Amministratore dei medesimi Enti;
- ai sensi dell'avviso pubblico di selezione approvato con la D.G.R. n. 994/01, opportunamente adeguato alle modifiche legislative intervenute, le nomine in questione sono formulate dalla Giunta Regionale nell'ambito dell'elenco degli idonei alla carica di amministratore di enti ed aziende turistiche regionali;
- ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., le nomine e le designazioni di competenza della Regione Campania sono effettuate con riferimento ai requisiti di competenza, esperienza e professionalità dei candidati;

RITENUTO

- di dover procedere, pertanto, sulla scorta dei curricula degli idonei agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla nomina dell'Amministratore sia dell'E.P.T di Salerno sia delle A-A.AA.S.T. di Amalfi,Cava de' Tirreni, Maiori, Paestum, Positano, Ravello e Salerno;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale per il conferimento del succitato incarico di Amministratore;
- di limitare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
- di corrispondere un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;
- di riconoscere, in ragione della pluralità di incarichi da ricoprire, un ulteriore corrispettivo nella misura del 20% dell'indennità di carica sopra definita;

TENUTO CONTO CHE

- con note del Settore Sviluppo e Promozione Turismo del 13 maggio 2009 è stata data comunicazione agli Amministratori in carica, ex art. 7 Legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., dell'avvio del procedimento relativo alle nuove nomine degli Amministratori degli Enti Strumentali del Turismo della Regione;

DATO ATTO CHE

- l'individuazione degli Amministratori degli Enti turistici strumentali della Campania implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte dell'Amministrazione Regionale relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTI

- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii.;
- il parere rilasciato dall'Avvocatura Settore Consulenza Legale e Documentazione;

propone e la Giunta a voti unanimi;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di procedere, attingendo dall'elenco degli idonei, tenuto conto del curriculum, alla nomina dell'Amministratore sia dell'E.P.T. di Salerno sia delle AA.AA.S.T. di Amalfi,Cava de' Tirreni, Maiori, Paestum, Positano, Ravello e Salerno, nella persona della Dott.ssa Marisa Mirella Prearo, nata a Battipaglia (SA), il 1 dicembre 1955;

2. di fissare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;

3. di corrispondere un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;

4. di riconoscere, in ragione della pluralità di incarichi da ricoprire, un ulteriore corrispettivo nella misura del 20% dell'indennità di carica sopra definita;

5. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico di Amministratore;

6. di inviare il presente atto a:
- A.G.C. 13 “Turismo e Beni Culturali”;
- Settore “Sviluppo e Promozione Turismo”, per gli adempimenti consequenziali;
- Settore “Stampa, Documentazione ed Informazione” per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1188 del 30 giugno 2009 – Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Avellino.**

PREMESSO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale 02 marzo 2001, n. 994, è stato approvato l'avviso pubblico di selezione per la formazione dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, a cui attingere per le nomine necessarie a garantire la gestione straordinaria dei predetti Enti;
- con Deliberazione di Giunta Regionale 01 marzo 2002, n. 811 è stato approvato l'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania;
- con le D.D.G.R. 28 marzo 2003, n. 1249, e 01 agosto 2003, n. 2429, e con i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 14 dicembre 2005, n. 555, 29 dicembre 2005, n. 582, 12 dicembre 2008, n. 685, 26 febbraio 2009, n. 81, 6 aprile 2009, n. 183, sono stati approvati gli aggiornamenti all'elenco di cui al punto precedente;
- con Deliberazione 27 giugno 2008, n. 1102, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno procedere alla nomina in qualità di Amministratore dell'E.P.T di Avellino del Dott. Santino Barile, nato a Atripalda (AV) il 04 febbraio 1953;

RILEVATO CHE

- la scadenza dell'incarico di Amministratore dell'E.P.T. di Avellino, fissata sino all'entrata in vigore del Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2009, rende necessario procedere alla nomina del nuovo Amministratore del medesimo Ente;
- ai sensi dell'avviso pubblico di selezione approvato con la D.G.R. n. 994/01, opportunamente adeguato alle modifiche legislative intervenute, le nomine in questione sono formulate dalla Giunta Regionale nell'ambito dell'elenco degli idonei alla carica di amministratore di enti ed aziende turistiche regionali;
- ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., le nomine e le designazioni di competenza della Regione Campania sono effettuate con riferimento ai requisiti di competenza, esperienza e professionalità dei candidati;

RITENUTO

- di dover procedere, pertanto, sulla scorta dei curricula degli idonei agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla nomina dell'Amministratore dell'E.P.T. di Avellino;
- a tal fine, di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico di Amministratore;
- di limitare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
- di corrispondere, ai sensi della D.G.R. 07 maggio 2004 n.678, un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;

TENUTO CONTO CHE

- con note del Settore Sviluppo e Promozione Turismo del 13 maggio 2009 è stata data comunicazione agli Amministratori in carica, ex art. 7 Legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., dell'avvio del procedimento relativo alle nuove nomine degli Amministratori degli Enti Strumentali del Turismo della Regione;

DATO ATTO CHE

- l'individuazione degli Amministratori degli Enti turistici strumentali della Campania implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte dell'Amministrazione Regionale relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTI

- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii.;

propone e la Giunta a voti unanimi;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di procedere, attingendo dall'elenco degli idonei, tenuto conto del curriculum, alla nomina dell'Amministratore dell'E.P.T. di Avellino, nella persona del Arch. Raffaele Spagnolo, nato ad Avellino l'11 settembre 1953;
2. di fissare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
3. di corrispondere, ai sensi della D.G.R. n.678/2004, un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico di Amministratore;
5. di inviare il presente atto a:

- A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
- Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
- Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1189 del 30 giugno 2009 – Nomina Amministratore Ente Provinciale per il Turismo di Caserta.**

PREMESSO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale 02 marzo 2001, n. 994, è stato approvato l'avviso pubblico di selezione per la formazione dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, a cui attingere per le nomine necessarie a garantire la gestione straordinaria dei predetti Enti;
- con Deliberazione di Giunta Regionale 01 marzo 2002, n. 811 è stato approvato l'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania;
- con le D.D.G.R. 28 marzo 2003, n. 1249, e 01 agosto 2003, n. 2429, e con i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 14 dicembre 2005, n. 555, 29 dicembre 2005, n. 582, 12 dicembre 2008, n. 685, 26 febbraio 2009, n. 81, 6 aprile 2009, n. 183, sono stati approvati gli aggiornamenti all'elenco di cui al punto precedente;
- con Deliberazione 27 giugno 2008, n. 1101, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno procedere alla nomina in qualità di Amministratore dell'E.P.T di Caserta del Dott. Vincenzo Iodice, nato a Casagiove (CE) il 21 ottobre 1958;

RILEVATO CHE

- la scadenza dell'incarico di Amministratore dell'E.P.T. di Caserta, fissata sino all'entrata in vigore del Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2009, rende necessario procedere alla nomina del nuovo Amministratore del medesimo Ente;
- ai sensi dell'avviso pubblico di selezione approvato con la D.G.R. n. 994/01, opportunamente adeguato alle modifiche legislative intervenute, le nomine in questione sono formulate dalla Giunta Regionale nell'ambito dell'elenco degli idonei alla carica di amministratore di enti ed aziende turistiche regionali;
- ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., le nomine e le designazioni di competenza della Regione Campania sono effettuate con riferimento ai requisiti di competenza, esperienza e professionalità dei candidati;

RITENUTO

- di dover procedere, pertanto, sulla scorta dei curricula degli idonei agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla nomina dell'Amministratore dell'E.P.T. di Caserta;
- a tal fine, di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico di Amministratore;
- di fissare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
- di corrispondere, ai sensi della D.G.R. 07 maggio 2004 n.678, un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;

TENUTO CONTO CHE

- con note del Settore Sviluppo e Promozione Turismo del 13 maggio 2009 è stata data comunicazione agli Amministratori in carica, ex art. 7 Legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., dell'avvio del procedimento relativo alle nuove nomine degli Amministratori degli Enti Strumentali del Turismo della Regione;

DATO ATTO CHE

- l'individuazione degli Amministratori degli Enti turistici strumentali della Campania implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte dell'Amministrazione Regionale relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTI

- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii.;

propone e la Giunta a voti unanimi;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di procedere, attingendo dall'elenco degli idonei, tenuto conto del curriculum, alla nomina dell'Amministratore dell'E.P.T. di Caserta, nella persona del Dott. Vincenzo Iodice, nato a Casagiove (CE) il 21 ottobre 1958;
2. di fissare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
3. di corrispondere, ai sensi della D.G.R. n. 678/2004, un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della provincia presso cui è ubicato l'Ente;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dell'incarico di Amministratore;
5. di inviare il presente atto a:

- A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
- Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
- Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 884 del 15 maggio 2009 – Approvazione dello schema di Protocollo di intesa per l'attuazione degli interventi sul Sistema della mobilita' inseriti nel Programma Integrato Urbano del Comune di Castellammare di Stabia denominato "PIU' EUROPA CITTA' DI CASTELLAMMARE". Con allegato.**

PREMESSO

- che la Regione Campania ha redatto i propri PO FESR e PO FSE ed, in coerenza con tali orientamenti, ha posto quale prioritaria dimensione territoriale di intervento le Città Medie, proponendo, per quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, una strategia di sviluppo strettamente connessa a programmi integrati di riqualificazione e sviluppo urbano definiti "Programmi Integrati Urbani (PIU' Europa)";
- che il Comune di Castellammare di Stabia rientra nelle città medie e quindi nel "PIU Europa";
- che per l'elaborazione e l'attuazione di detto Programma Integrato Urbano, in data 25.02.2008, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Castellammare di Stabia con la previsione di allargare la sottoscrizione ad altri eventuali Organismi Istituzionali e/o soggetti Privati, per sancire i reciproci impegni degli Attori coinvolti nella redazione e gestione del Programma;
- che a detto Protocollo d'Intesa è stato allegato il Documento di Sintesi contenente una descrizione dello stato di fatto, delle problematiche che la proposta intende affrontare, nonché l'individuazione dell'ambito d'intervento e la relativa strategia con le possibili soluzioni;
- che, quale ambito di intervento per il processo di rigenerazione urbana, è stato individuato il waterfront della città in quanto rappresenta una straordinaria opportunità di recupero del rapporto della città con il suo mare e di sviluppo turistico;
- che la trasformazione riveste un carattere strategico per la riqualificazione urbana e ambientale della città, per il riposizionamento a livello di armatura urbana e di offerta di strutture turistiche di riqualificazione dell'asse urbano che va dal C.so Garibaldi al C.so De Gasperi, ed in particolare dal porto commerciale al porto turistico;
- che il riuso del waterfront prevede anche la riqualificazione urbana di una porzione di Città caratterizzata dalla presenza di impianti ferroviari e, pertanto, dovrà essere previsto idoneo studio di fattibilità per la eventuale trasformazione di detti impianti;

PREMESSO ALTRESÌ

- che nell'ambito delle strategie generali riguardanti il Progetto di Sistema di Metropolitana Regionale, relativamente alle linee ferroviarie attraversanti il territorio di Castellammare di Stabia, nel maggio 2001 la Regione Campania e le Ferrovie dello Stato S.p.A, hanno sottoscritto un accordo per uno "Studio di fattibilità per la riqualificazione della linea Torre Annunziata-Castellammare-Gragnano";
- che, in data 27 luglio 2006, la Regione Campania e la Società RFI hanno sottoscritto un Accordo per la realizzazione di interventi sulla rete FS afferenti il Sistema di Metropolitana Regionale;
- che, nel citato Accordo del 27 luglio 2006, la Regione Campania si è impegnata, tra l'altro, a finanziare con proprie risorse la realizzazione di una nuova fermata ferroviaria a servizio del nuovo porto di Marina di Stabia;
- che la Società RFI ha stimato che l'ammontare delle risorse necessarie per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva della nuova fermata a servizio del nuovo porto di Marina di Stabia, è pari a € 200.000,00;
- che la Regione Campania, con delibera della Giunta Regionale n. 1996 del 16 dicembre 2008, successivamente confermata dalla delibera di Giunta Regionale n. 779 del 30.04.2009, ha finanziato la somma di € 200.000,00 necessaria per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva della citata fermata ferroviaria a servizio del nuovo porto di Marina di Stabia a valere sulle risorse di cui all'Asse IV del PO FESR 2007-2013;

ATTESO

- che è opportuno concordare, tra la Regione Campania la società RFI ed il Comune di Castellammare di Stabia, un quadro di iniziative per l'attuazione degli interventi sul Sistema della

mobilità inseriti nel Programma Integrato Urbano del Comune di Castellammare di Stabia
- che a tale scopo la Regione Campania la società RFI ed il Comune di Castellammare di Stabia, intendono sottoscrivere apposito protocollo di intesa per la realizzazione degli interventi di cui trattasi;
- che dal suddetto protocollo di intesa discende un impegno di spesa a carico della Regione Campania già inserito nella programmazione regionale di settore a valere sulle risorse di cui all'Asse IV del PO FESR 2007-2013;

RITENUTO
- di poter approvare lo schema di Protocollo di intesa di che trattasi;

VISTI
- la Deliberazione di Giunta Regionale n°1996 del 16/12/08;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n°774 del 30/04/09;
- il parere favorevole espresso dall'Avvocatura Regionale;
- il parere favorevole espresso dal Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:
- di approvare lo schema di Protocollo di intesa per l'attuazione degli interventi sul Sistema della mobilità inseriti nel Programma Integrato Urbano del Comune di Castellammare di Stabia denominato "PIU' EUROPA CITTA' DI CASTELLAMMARE" che, allegato alla presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale della stessa, da sottoscriversi fra la Regione Campania società RFI S.p.A. ed il Comune di Castellammare di Stabia;
- di dare mandato all'Assessore ai Trasporti della Regione Campania alla sottoscrizione del suddetto protocollo;
- di trasmettere copia della presente deliberazione alla Società RFI, al Comune di Castellammare di Stabia all'Assessore ai Trasporti, all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013, all'A.G.C. Trasporti e Viabilità ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

PROTOCOLLO DI INTESA
tra

REGIONE CAMPANIA
COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA

e

FERROVIE DELLO STATO SpA

per l'attuazione degli interventi sul Sistema della mobilità inseriti nel Programma Integrato Urbano del Comune di Castellammare di Stabia denominato "PIU' EUROPA CITTA' DI CASTELLAMMARE"

Napoli, 26 giugno 2009

Nell'anno duemilanove, il giorno ventisei del mese di giugno presso la sede dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania

- La **Regione Campania**, rappresentata dall'Assessore ai Trasporti Prof. Ing. Ennio Cascetta;
- **Il Comune di Castellammare di Stabia,** rappresentato dal Sindaco Salvatore Vozza;
- **La Società Ferrovie dello Stato – Società per Azioni**, rappresentata dall' Ing. Carlo De Vito;

PREMESSO:

- che la Regione Campania ha redatto i propri PO FESR e PO FSE ed, in coerenza con tali orientamenti, ha posto quale prioritaria dimensione territoriale di intervento le Città Medie, proponendo, per quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, una strategia di sviluppo strettamente connessa a programmi integrati di riqualificazione e sviluppo urbano definiti "Programmi Integrati Urbani (PIU' Europa)";
- che il Comune di Castellammare di Stabia rientra nelle città medie e quindi nel "PIU Europa";
- che per l'elaborazione e l'attuazione di detto Programma Integrato Urbano, in data 25.02.2008, è già stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Castellammare di Stabia con la previsione di allargare la sottoscrizione con altri eventuali Organismi Istituzionali e/o soggetti Privati, per sancire i reciproci impegni degli Attori coinvolti nella redazione e gestione del Programma;

- che a detto Protocollo d'Intesa è stato allegato il Documento di Sintesi contenente una descrizione dello stato di fatto, delle problematiche che la proposta intende affrontare, nonche' l'individuazione dell'ambito d'intervento e la relativa strategia con le possibili soluzioni;

- che, quale ambito di intervento per il processo di rigenerazione urbana, è stato individuato il waterfront della città in quanto rappresenta una straordinaria opportunità di recupero del rapporto della città con il suo mare e di sviluppo turistico;
- che la trasformazione riveste un carattere strategico per la riqualificazione urbana e ambientale della città, per il riposizionamento a livello di armatura urbana e di offerta di strutture turistiche di riqualificazione dell'asse urbano che va dal C.so Garibaldi al C.so De Gasperi, ed in particolare dal porto commerciale al porto turistico;
- che il riuso del waterfront prevede anche la riqualificazione urbana di una porzione di Città caratterizzata dalla presenza di impianti ferroviari e, pertanto, dovrà essere previsto idoneo studio di fattibilità per la eventuale trasformazione di detti impianti;

CONSIDERATO:

- che nell'ambito della perimetrazione del waterfront è ricompresa anche l'area delle Ferrovie dello Stato per la parte ricadente sul territorio di Castellammare di Stabia, con la presenza delle linee ferroviarie per Torre A.ta e per Gragnano, oltre alla stazione di testa di Castellammare;
- che, in data 30 marzo 2007, la Regione Campania e la Società RFI hanno sottoscritto un Accordo per la realizzazione di interventi sulla rete FS afferenti il Sistema di Metropolitana Regionale;

- che, nel citato Accordo del 30 marzo 2007 per la realizzazione di interventi sulla rete FS afferenti il Sistema di Metropolitana Regionale, la Regione Campania si è impegnata, tra l'altro, a finanziare con proprie risorse la realizzazione di una nuova fermata ferroviaria a servizio del nuovo porto di Marina di Stabia;

- che la Società RFI ha stimato che l'ammontare delle risorse necessarie per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva della nuova fermata a servizio del nuovo porto di Marina di Stabia, è pari a € 200.000,00;

- che la Regione Campania, con delibera della Giunta Regionale n. 1996 del 16 dicembre 2008 ha finanziato la somma di € 200.000,00 necessaria per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva della citata fermata ferroviaria a servizio del nuovo porto di Marina di Stabia a valere sulle risorse di cui all'Asse IV del PO FESR 2007-2013;

- che i lavori della citata fermata ferroviaria saranno posti a carico della Regione Campania a valere sui medesimi fondi di cui all'Asse IV del PO FESR 2007-2013;

- che nell'ambito delle strategie generali riguardanti il Progetto di Sistema di Metropolitana Regionale, relativamente alle linee ferroviarie attraversanti il

territorio di Castellammare di Stabia, nel maggio 2001 la Regione Campania e le Ferrovie dello Stato S.p.A, hanno sottoscritto un accordo per uno "Studio di fattibilità per la riqualificazione della linea Torre Annunziata-Castellammare-Gragnano";

PRESO ATTO:

- che la Regione Campania con delibera di Giunta n. 884 del 15.05.2009 allegata quale parte integrante e sostanziale, ha approvato lo schema del presente protocollo d'intesa e demandato all'Assessore ai Trasporti la sottoscrizione dello stesso;
- che l'Amministrazione Comunale con la delibera di Giunta n. xxx del xxx, allegata quale parte integrante e sostanziale, ha approvato lo schema del presente protocollo d'intesa e demandato al Sindaco la sottoscrizione;
- che l'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato con nota xxx del xxx qui allegata quale parte integrante e sostanziale, ha approvato lo schema del presente protocollo d'intesa e delegato l'Ing. Carlo De Vito per la sottoscrizione;

TUTTO CIO' PREMESSO:

e ratificato dalle parti contraenti e stipulanti, che dichiarano di tenere a valere la suesposta narrativa come parte integrante del presente protocollo d'intesa, le parti medesime convengono e stipulano quanto appresso:

Articolo 1 - Finalità

Scopo della presente intesa è definire, attraverso la collaborazione tra Regione Campania, Comune di Castellammare di Stabia e Ferrovie dello Stato, in coerenza con il Programma Integrato Urbano, gli interventi sul sistema della mobilità finalizzati alla riqualificazione del Centro di Castellammare ed in particolare del "Waterfront".

In particolare, il presente protocollo definisce sinteticamente gli impegni delle parti in ordine alla realizzazione dei seguenti interventi:

1. progettazione di una fermata di RFI finalizzata a migliorare l'accessibilità al nuovo Porto Turistico di Marina di Stabia;
2. studio di fattibilità per verificare la possibilità di trasformazione della tratta ferroviaria Marina di Stabia - Castellammare Centro – Gragnano in sistema di trasporto intermedio (tram, filobus o altra tecnologia) che consenta l'eliminazione della barriera infrastrutturale per la riqualificazione dell'intera linea di costa e del suo ambito urbano retrostante;
3. concorso di progettazione per la realizzazione, nell'ambito della attuale stazione RFI di Castellammare centrale, di un grande parcheggio interrato e di ulteriori interventi di riqualificazione e valorizzazione delle aree ferroviarie.

Articolo 2 - Obiettivi

Gli obiettivi che la Regione Campania intende perseguire con la stipula della seguente intesa sono:

- l'attuazione dei programmi previsti dal più ampio Progetto di Sistema di Metropolitana Regionale, ricadenti sul Territorio del Comune di Castellammare di Stabia quali:
- il miglioramento dell'accessibilità al porto turistico, con la realizzazione di una nuova fermata di Marina di Stabia;
- la verifica di fattibilità del riassetto complessivo dei collegamenti su ferro nell'ambito del Comune di Castellammare da e per Torre A.ta e Gragnano, con la delocalizzazione della nuova stazione di Castellammare (lato Torre Annunziata) e la trasformazione della linea per Gragnano, prevedendo, comunque, il mantenimento del collegamento su ferro del porto commerciale (Fincantieri);

Gli obiettivi che il Comune intende perseguire con la stipula della seguente intesa sono:

- Concorrere al raggiungimento dell'obiettivo della Regione Campania previsto nell'ambito del POR 2007/2013 di sviluppare un sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- centrare sul rapporto con il mare le condizioni strutturali della riqualificazione urbana, innanzitutto con la ridefinizione del waterfront della città, ma anche con l'individuazione di nuove aree della costa da riqualificare, altre da valorizzare e utilizzare in modo più razionale e sostenibile.
- risolvere le tradizionali conflittualità tra sviluppo portuale, industriale e sviluppo turistico, compensando anche carenze di natura infrastrutturale e logistica;
- garantire la compatibilità delle nuove espansioni del waterfront - porto con la vita dei quartieri, prefigurando radicali trasformazioni per restituire condizioni di qualità urbana, incremento di potenzialità produttive ed occupazionali anche con la riconversione verso il turismo e l'indotto cantieristico della diportistica, e perseguire la ricentralizzazione di aree marginali;
- incrementare la disponibilità di aree di sosta, in previsione dell'aumento di attrattività turistica e ricreativa del territorio.

Gli obiettivi che FERROVIE DELLO STATO S.p.A intende perseguire con la stipula della seguente intesa sono:

- Concorrere al raggiungimento dell'obiettivo della Regione Campania previsto nell'ambito del POR 2007/2013 di sviluppare un sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

- Migliorare l'accessibilità all'infrastruttura ferroviaria con la realizzazione della nuova fermata di Marina di Stabia ubicata in corrispondenza del nuovo porto turistico;
- Ridurre/eliminare le interferenze tra infrastruttura ferroviaria e viabilità cittadina (soppressione passaggi a livello) verificando la possibilità di arretramento dell'attuale stazione e la trasformazione delle linee presenti sul territorio comunale;
- Incrementare l'utilizzo delle aree disponibili per la sosta cittadina, con l'ampliamento dell'esistente parcheggio a raso Metropark;
- Trasformare e valorizzare le aree non più funzionali all'esercizio ferroviario, a seguito della delocalizzazione della stazione di testa, mediante la previsione di sviluppo immobiliare con la previsione di volumi da destinare a terziario, direzionale e parcheggi;

Articolo 3 - Durata

Il presente Protocollo ha validità fino al completamento delle attività connesse al PIU Europa, pertanto fino al 2015.

Articolo 4 - Responsabili della intesa

La Regione Campania indica quale proprio referente e responsabile della presente intesa l'Arch. Marina Habetswallner.

Il Comune indica quale proprio referente e responsabile della presente intesa l'ing. Fulvio Calì Responsabile del PIU Europa di Castellammare, il quale è incaricato di mettere in atto tutte le azioni necessarie per dare operatività alla presente intesa.

Ferrovie dello Stato indica quale proprio referente e responsabile della presente intesa l'Ing. Modestino Ferraro Responsabile della S.O. Terminali Viaggiatori e Merci della Direzione Compartimentale Movimento di Napoli.

I responsabili della intesa provvederanno a scambiarsi i recapiti per le comunicazioni:

indirizzo, numero di telefono, numero fax, e-mail.

Articolo 5 - Tavolo tecnico

Le parti si impegnano a monitorare con continuità lo stato di attuazione del presente Accordo, al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti e al fine di intervenire tempestivamente a rimuovere eventuali motivi di ritardo al completamento degli interventi previsti.

A tal fine la Regione Campania si impegna ad istituire, presiedere e coordinare un Tavolo tecnico al quale parteciperanno, oltre agli enti sottoscrittori del presente Protocollo, a seconda dei temi trattati, gli altri enti interessati. Il suddetto Tavolo, in particolare, svolgerà azione di indirizzo e controllo per lo svolgimento delle attività previste.

Articolo 6 - Oneri ed obblighi

La Regione Campania si impegna:

- a finanziare la progettazione e la realizzazione della nuova fermata di Marina di Stabia;
- a finanziare lo studio di fattibilità per la delocalizzazione della stazione di testa di Castellammare (lato Torre A.ta) e la trasformazione della linea per Gragnano, prevedendo, comunque, il mantenimento del collegamento su ferro del porto commerciale (Fincantieri).

Il Comune si impegna:

- a rendere disponibili tutte le informazioni in suo possesso e che gli saranno richieste per il raggiungimento degli obiettivi della presente intesa;
- ad elaborare ed approvare le varianti urbanistiche necessarie alla realizzazione degli interventi di delocalizzazione degli impianti ferroviari, necessarie alla riqualificazione urbanistica ed allo sviluppo e valorizzazione delle aree dismesse di Ferrovie dello Stato;
- a verificare la fattibilità tecnica per rendere carrabile la soletta di copertura del collettore fognario ubicato tra il parcheggio Metropark e la viabilità di Corso Vittorio Emanuele;
- ad elaborare il progetto di modifica alla viabilità cittadina, in prossimità delle aree perimetrali l'impianto di depurazione, per consentire la eliminazione del PL. Km. 2+787, propedeutico alla delocalizzazione della stazione di testa.

Ferrovie dello Stato si impegna:

- a progettare e realizzare la nuova fermata di Marina di Stabia a seguito dell'impegno contabile delle somme necessarie da parte della Regione Campania e della sottoscrizione della relativa Convenzione Attuativa;
- a verificare la possibilità di incrementare la ricettività dell'attuale parcheggio Metropark;
- a determinare i diritti edificatori per rendere finanziariamente sostenibile l'opera di trasformazione urbana e sviluppo immobiliare ed eventualmente a indire un concorso internazionale di progettazione per la trasformazione urbana delle aree ferroviarie dismettibili,
- a rendere disponibili tutte le informazioni in suo possesso e che gli saranno richieste per il raggiungimento degli obiettivi della presente intesa;

Il presente Protocollo è immediatamente impegnativo e vincolante per le Parti.

Napoli, 26.06.2009

Per la Regione Campania
Ennio Cascetta

……..

Per Rete Ferroviaria Italina S.p.A.
Carlo De Vito

……

……..

Per il Comune di Castellammare di Stabia
Vozza

……

……..

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1176 del 30 giugno 2009 – Intesa Istituzionale Programmatica finalizzata allo approvvigionamento urgente di autobus per il TPL tra Regione Campania e Regione Piemonte.**

PREMESSO

- Che la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2427 del 28.12.2004, ha approvato il programma di rinnovamento del parco regionale rotabile su gomma che prevede, nell'arco temporale 2005-2009, la sostituzione di n. 1950 veicoli, tutti quelli di età superiore a 15 anni, per un importo complessivo presunto di 400 (quattrocento) milioni di euro oltre IVA;
- Che sempre con la citata delibera n. 2427 del 28.12.2004, la Giunta regionale ha disposto di affidare in concessione all'Ente Autonomo Volturno l'attività di acquisto, di gestione tecnico-amministrativa e di valorizzazione dell'intero parco regionale rotabile su gomma;
- Che l'Ente Autonomo Volturno di cui alla Legge regionale n. 8/2001, società a totale partecipazione regionale, riveste la qualifica di "amministrazione aggiudicatrice" ai sensi della Direttiva 2004/17/CE in quanto dotata di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi tipici dell'organismo di diritto pubblico, ha espletato la procedura di gara finalizzata all'acquisizione del citato materiale rotabile su gomma mediante la stipula di più Accordi Quadro di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 158/1995 e s.m.i. della durata di 48 (quarantotto) mesi;
- Che gli Accordi quadro stipulati dall'Ente Autonomo Volturno con riferimento alle varie tipologie di veicoli da acquistare, in quanto formalizzati nel dicembre 2006, conservano validità temporale sino al dicembre 2010 e prevedono che l'entità della fornitura può variare nell'ambito del ± 30% dell'importo contrattuale;

CONSIDERATO

- Che la Regione Piemonte ha, tra i suoi obiettivi primari, lo sviluppo di un efficiente sistema di trasporto pubblico sostenibile con la finalità, in particolare, di concorrere alla riduzione dell'inquinamento ambientale attraverso la dismissione e la sostituzione del materiale rotabile su gomma non più in linea con le normative europee più recenti in materia di emissioni e che dal mese di ottobre 2010, dovranno essere completamente eliminati dalla circolazione tutti gli autobus circolanti nella Regione Piemonte classificati Euro 0 per effetto dell'entrata in vigore della D.G.R. 66/3859 del 19/9/2006.
- Che nelle more dell'espletamento della gara ad evidenza pubblica per l'acquisizione di autobus a basso impatto ambientale, l' aggiudicazione della quale, considerati i tempi tecnici-amministrativi necessari, non potrà verosimilmente avvenire che nell'ultima parte dell' anno 2009 la Regione Piemonte ha manifestato interesse ad avvalersi degli Accordi quadro stipulati dall' Ente Autonomo Volturno, per le necessità urgenti di approvvigionamento di autobus che essa determinerà, sulla base delle indicazioni delle Aziende di trasporto pubblico locale, nella quantità, qualità e misura, , al fine di conseguire la più efficace ed efficiente commessa pubblica e di ottimizzare le potenzialità di acquisto con i fondi disponibili;

RITENUTO

- Che è interesse di entrambe le Regioni sottoscrivere un'Intesa Istituzionale Programmatica finalizzata all'approvvigionamento urgente di autobus per il TPL che, allegato al presente atto, costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;

VISTO

- Il parere favorevole dell'AGC Avvocatura prot. 576359 del 29.06.2009

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

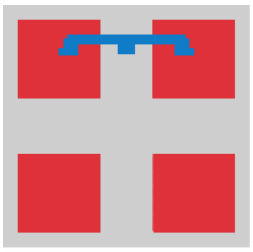
DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di approvare lo schema dell'Intesa Istituzionale Programmatica finalizzata all'approvvigionamento urgente di autobus per il TPL che, allegato al presente atto, costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di trasmettere la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



1 REGIONE PIEMONTE

INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMATICA

AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N. 241/1990 E SS.MM.II.

FINALIZZATA ALL'APPROVVIGIONAMENTO URGENTE DI AUTOBUS PER IL T.P.L.

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

REGIONE PIEMONTE

PREMESSO CHE:

La Regione Piemonte ha, tra i suoi obiettivi primari, lo sviluppo di un efficiente sistema di trasporto pubblico sostenibile con la finalità, in particolare, di concorrere alla riduzione dell'inquinamento ambientale attraverso la dismissione e la sostituzione del materiale rotabile su gomma non più in linea con le normative europee più recenti in materia di emissioni.

Dal mese di ottobre 2010, dovranno essere completamente eliminati dalla circolazione tutti gli autobus circolanti nella Regione Piemonte classificati Euro 0 per effetto dell'entrata in vigore della D.G.R. 66/3859 del 19/9/2006.

Le disponibilità del Bilancio Regionale piemontese e l'assegnazione effettiva dei fondi statali, ha consentito soltanto ora di avviare la gara ad evidenza pubblica per l'acquisizione di autobus a basso impatto ambientale, l'aggiudicazione della quale, considerati i tempi tecnici-amministrativi necessari, non potrà verosimilmente avvenire che nell'ultima parte dell'anno 2009.

Tali tempi non consentono la messa in servizio di nuovi autobus prima della primavera del 2010, e nel frattempo, gli operatori del trasporto pubblico locale nella Regione Piemonte sarebbero costretti a mantenere in vita, con costosi interventi manutentivi, autobus che dovrebbero poi essere dismessi entro il mese di settembre 2010.

RILEVATO CHE:

La Regione Campania, unica in Italia ad avere in corso di vigenza Accordi quadro per l'approvvigionamento di autobus con scadenza prevista al dicembre 2010, sta attuando un massiccio piano di rinnovamento del parco rotabile su gomma circolante sul proprio territorio destinato al servizio di trasporto pubblico, mirato a garantire una sensibile riduzione dell'impatto ambientale ed a conseguire l'incremento della qualità dei servizi, attraverso il miglioramento del comfort e della sicurezza dei mezzi e della informazione all'Utenza.

Il predetto piano di rinnovamento campano del parco veicoli su gomma viene attuato attraverso l'Ente Autonomo Volturno S.r.l. di cui alla Legge regionale n. 8/2001, società a totale partecipazione regionale, che riveste la qualifica di "amministrazione aggiudicatrice" ai sensi della Direttiva 2004/17/CE in

quanto dotata di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi tipici dell'organismo di diritto pubblico.

L'Ente Autonomo Volturno, su espressa disposizione deliberativa della Regione Campania, ha utilizzato, quale modalità di gara per l'acquisto unitario del parco veicoli, l'Accordo quadro, per una durata di 48 mesi, quale strumento essenziale per poter effettuare gli acquisti alle migliori condizioni di mercato e non reiterare le procedure di gara per ogni commessa nell'ambito del suddetto arco temporale.

Gli Accordi quadro stipulati dall'Ente Autonomo Volturno con riferimento alle varie tipologie di veicoli da acquistare, in quanto formalizzati nel dicembre 2006, conservano validità temporale sino al dicembre 2010 e prevedono che l'entità della fornitura può variare nell'ambito del ± 30% dell'importo contrattuale.

CONSIDERATO CHE:

La Regione Piemonte, intende perseguire il primario ed urgente interesse pubblico come descritto in premessa avvalendosi, per le necessità urgenti di approvvigionamento di autobus che essa determinerà, sulla base delle indicazioni delle Aziende di trasporto pubblico locale, nella quantità, qualità e misura, degli Accordi quadro stipulati dall' Ente Autonomo Volturno, al fine di conseguire la più efficace ed efficiente commessa pubblica e di ottimizzare le potenzialità di acquisto con i fondi disponibili.

E' interesse di entrambe le Regioni sottoscrittrici, qualora si verifichino necessità urgenti, di avvalersi degli Accordi quadro stipulati mediante procedura ad evidenza pubblica dalle rispettive centrali di committenza E.A.V. S.r.l. e S.C.R. S.p.A. (anch"essa "amministrazione aggiudicatrice" ai sensi dell'art. 3, punto 34, del D.Lgs. n. 163/2006).

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato, le Regioni *ut supra* convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1
Premesse

1. Le Premesse di cui in narrativa hanno valore di patto tra le Parti e costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Intesa Istituzionale Programmatica.

Art. 2
Finalità

1. La presente Intesa Istituzionale Programmatica è finalizzata all'individuazione della più efficace ed efficiente soluzione per consentire la celere acquisizione di autobus di nuova generazione da destinare ai servizi di TPL nella Regione Piemonte e nella Regione Campania.

Art. 3
Impegni delle Parti

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione alla presente Intesa Istituzionale Programmatica con spirito di leale collaborazione tesa al raggiungimento della finalità come rappresentata al precedente articolo 2.
2. Per l'effetto, la Regione Piemonte si impegna ad attuare ogni più celere, efficiente ed efficace soluzione atta a sostenere, sotto il profilo amministrativo, le Società esercenti il servizio di TPL, nell'acquisizione dei mezzi su gomma fondamentali per poter garantire la continuità, la qualità e l'efficacia del trasporto pubblico locale nelle realtà della Regione in cui si ravvisi la necessità di attuare procedure d'urgenza, nel caso in cui non sia possibile rispettare i tempi tecnici necessari per l'espletamento delle gare ad evidenza pubblica attraverso la propria centrale di committenza SCR S.p.A..
3. A tale scopo, la Regione Piemonte potrà avvalersi, direttamente o attraverso le Aziende che erogano il servizio di trasporto pubblico locale nella Regione Piemonte, della procedura di acquisto con Accordi quadro originariamente attivata dall'Ente Autonomo Volturno S.r.l. per conto della Regione Campania.
4. La Regione Campania, conseguentemente, si impegna ad attivare con ogni sollecitudine l'Ente Autonomo Volturno S.r.l. al fine di consentire alle Società che gestiscono il T.P.L. nella Regione Piemonte l'acquisto, nel modo più celere possibile, degli autobus, per numero e tipologia ritenuti essenziali dalla Regione Piemonte, rientranti negli Accordi quadro su menzionati stipulati dall'Ente Autonomo Volturno S.r.l..

5. Le Parti si danno, inoltre, atto che durante il periodo di vigenza della presente Intesa Istituzionale Programmatica, quanto stabilito ai predenti commi ha carattere di reciprocità, quando ne ricorrano i presupposti.
6. La presente Intesa Istituzionale Programmatica impegna esclusivamente le Regioni contraenti e non esplica alcun effetto diretto nei confronti di fornitori contraenti gli Accordo quadro stipulati da E.A.V. S.r.l., come anche di futuri fornitori stipulanti Accordi quadro attraverso le centrali di committenza della Regione Campania e della Regione Piemonte.

Art. 4
Durata

1. La durata della presente Intesa Istituzionale Programmatica è stabilita in 18 mesi dalla data della sua sottoscrizione.

Per la Regione Campania _____

Per la Regione Piemonte _____

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1177 del 30 giugno 2009 – Approvazione schema di protocollo di intesa tra Regione Campania, Provincia di Benevento, Comune di Benevento, FS Sistemi Urbani e Metrocampania Nordest per la individuazione e consequenziale realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ed alla ottimizzazione del sistema di mobilità sia su scala urbana per la Città di Benevento sia per l'intero territorio provinciale. Con allegati**

PREMESSO

- Che a seguito delle Conferenze Paneuropee di Praga (1991), Creta (1994) ed Helsinki (1997), sono stati identificati dieci corridoi multimodali paneuropei e che, tra questi, i corridoi I (Berlino – Palermo), VIII (Bari – Varna) e la loro interconnessione, riguardano le Regioni Campania e Puglia ed, in particolare, i territori delle loro aree interne;
- Che il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013 della Regione Campania individua il collegamento fra i corridoi europei I ed VIII, tra Bari e Napoli, quale quello più importante nel Mezzogiorno facendo assumere alla Città di Benevento una nuova centralità nell'ambito regionale, riconoscendo alla stessa il ruolo di territorio economicamente strategico, ed avviando il motore di un sistema integrale produttivo, ambientale e di mobilità delle persone e delle merci;
- Che il Ministero delle Infrastrutture, con nota del 6 aprile 2005 prot.392/segr., ha comunicato che il Comune di Benevento è stato individuato come Città leader del sistema territoriale denominato "cerniera interna del corridoio Roma-Napoli-Caserta-Bari";
- Che il Piano Urbano della Mobilità di Benevento individua gli interventi sulla mobilità con la previsione, tra l'altro, della realizzazione di un centro intermodale per il flusso delle persone;

RILEVATO

- Che il 1° agosto 2008 è stato siglato il 1° Atto Integrativo dell'Intesa Istituzionale Quadro del 18 dicembre 2001 in cui è stata inserita per la prima volta la Napoli - Bari tra le opere della Legge Obiettivo;
- Che il predetto Atto Integrativo conferma un finanziamento complessivo di un miliardo e 750 milioni di euro (di cui 708 milioni dalla Legge Obiettivo) per la prima e la seconda tratta della nuova linea ferroviaria Napoli - Bari ;
- Che il 7 Aprile 2009 è stato siglato il 1° Documento attuativo del 1° Atto Integrativo dell'Intesa Istituzionale Quadro del 18 Dicembre 2001 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania che, nel confermare integralmente il quadro degli interventi, le procedure, le modalità degli stanziamenti e i criteri di integrazione delle diverse fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali, così come definiti con il 1° Atto Integrativo dell'Intesa Istituzionale Quadro del 18 dicembre 2001, sottoscritto il 1° Agosto 2008, garantisce il completamento delle progettazioni dell'asse ferroviario di Alta Capacità Napoli – Bari.

RILEVATO, ALTRESÌ

- Che nell'ambito dell'accordo del 27/7/2006 tra RFI Spa e Regione Campania, quest'ultima assegnava in data 28/9/2006 all'Ente Autonomo Volturno (EAV) l'incarico per uno studio di fattibilità ed il progetto preliminare per la riqualificazione, l'ammodernamento, e l'elettrificazione della linea Mercato S.Severino-Avellino-Benevento e che l'EAV in data 06/9/2007 consegnava alla Regione Campania i risultati di detto studio;
- Che successivamente la Regione Campania, a seguito di ulteriori approfondimenti e verifiche richieste a EAV, assegnava a quest'ultimo un incarico per la progettazione preliminare finalizzato all'elettrificazione della tratta Benevento Centrale-Porta Rufina oltre la riqualificazione delle stazioni RFI di Porta Rufina e Arco Traiano ai fini di un'estensione dei servizi ferroviari di Metro-CampaniaNordEst fino alla stazione di Porta Rufina;

CONSIDERATO

- Che con la realizzazione della nuova linea Napoli – Benevento - Bari, oltre a metter in rete sulle linee ferroviarie veloci le aree interne e collegare i due corridoi transeuropei I e VIII, si creerà un "tripolo" Roma - Napoli - Bari ed uno dei sistemi metropolitani più grandi d'Europa;

- Che su tale nuova linea, transiteranno sia i nuovi treni superveloci - che consentiranno di ridurre i collegamenti diretti (ossia senza stazioni intermedie) tra Napoli e Bari da 3 ore e 50 minuti, a circa due ore, con un risparmio di ben un'ora e 50 minuti - sia i treni della metropolitana regionale della Campania, che utilizzeranno, invece, le altre 15 stazioni previste sulla linea per fornire un servizio metropolitano regionale sia all'area metropolitana tra Napoli, i Comuni a Nord del capoluogo e il Casertano, sia alle cosiddette "aree interne" della Campania;

CONSIDERATO, ALTRESÌ,

- che con la costituzione da parte di Ferrovie dello Stato S.p.A. della Società "FS Sistemi Urbani" si è dato avvio ad un processo si riorganizzazione ed ottimizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo FS, attraverso la definizione di una visione unitaria in termini di gestione integrata e sviluppo del patrimonio non funzionale all'esercizio dell'impresa ed allo scopo individuato;
- che è stato individuato in FS Sistemi Urbani un referente unico in grado di garantire linearità di indirizzo, coerenza e organicità di intervento, nonché l'integrazione nei processi si gestione e valorizzazione degli asset;
- che tra gli obiettivi di FS Sistemi Urbani rientra la creazione di un sistema di servizi fondato sull'integrazione intermodale del trasporto urbano e intermodale e sull'ampliamento dell'offerta di servizi complementari.

ATTESO

- Che si rendono necessari una serie di interventi finalizzati al miglioramento ed all'ottimizzazione del sistema di mobilità sia su scala urbana per la città di Benevento, sia per l'intero territorio provinciale e che a tale scopo la Regione Campania, la Provincia di Benevento, il Comune di Benevento, FS Sistemi urbani e la società Metrocampania Nordest intendono sottoscrivere un apposito Protocollo di Intesa;
- Che per l'individuazione delle priorità degli interventi, della fattibilità tecnica degli stessi e della stima economica per un successivo stanziamento per la realizzazione degli stessi è necessaria la predisposizione di uno Studio di fattibilità;
- Che il suddetto studio di fattibilità dovrà prendere atto delle risultanze a cui è pervenuto il lavoro svolto da EAV richiamato in premessa e riguardante la riqualificazione, l'ammodernamento e l'elettrificazione della linea Mercato S.Severino-Avellino-Benevento e più in particolare la progettazione preliminare relativa alla elettrificazione della tratta Benevento Centrale-Porta Rufina e la riqualificazione delle stazioni RFI di Arco Traiano e Porta Rufina, tali da consentire l'estensione dei servizi ferroviari di MetroCampaniaNordEst fino a quest'ultima stazione;
- Che si rende necessario indire, altresì, un concorso di progettazione finalizzato alla rifunzionalizzazione ed al potenziamento della stazione RFI di Benevento Centrale, per la realizzazione di un nodo intermodale connesso al realizzando terminal bus.
- Che l'onere economico per la realizzazione dello Studio di fattibilità, sulla base della stima effettuata dall'ACAM, Ente strumentale di supporto all'Assessorato, può essere quantificato in € 250.000,00 mentre quello per la redazione della documentazione tecnica di supporto all'indizione del concorso di progettazione in 100.000,00 €, entrambi da porre a carico della Regione Campania.

RITENUTO

- di poter approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, la Provincia di Benevento, il Comune di Benevento, FS Sistemi urbani e la società Metrocampania Nordest per la individuazione e consequenziale realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ed all'ottimizzazione del sistema di mobilità sia su scala urbana per la città di Benevento sia per l'intero territorio provinciale che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
- di poter affidare all'EAV- società in house della Regione Campania - la predisposizione dello Studio di Fattibilità per l'individuazione delle priorità degli interventi previsti nel suddetto Protocollo d'Intesa, della fattibilità tecnica degli stessi e della stima economica per un successivo stanziamento per la realizzazione degli stessi e la redazione della documentazione tecnica di supporto all'indizione del concorso di progettazione finalizzato alla rifunzionalizzazione ed al potenzia-

mento della stazione RFI di Benevento Centrale, per la realizzazione di un nodo intermodale connesso al realizzando terminal bus;

- di poter dare atto che alla copertura dell'importo di € 250.000,00 per la realizzazione dello Studio di fattibilità e di € 100.000,00 per la redazione della documentazione tecnica necessaria per la gestione del concorso di progettazione, si provvederà con fondi già assegnati dalla Giunta Regionale con delibera n.1996 del 16/12/2008 relativamente all'intervento " Studi di fattibilità , progetti preliminari definitivi ed esecutivi, indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione impatto ambientale per le attività connesse all'attuazione della misura" a valere sulle rinveniente finanziarie della Misura 6.1 del POR Campania 2000/2006 nell'ambito dell'UPB 22.79.219 cap.2214;

VISTI

- Il Programma Triennale dei servizi minimi della Provincia di Benevento approvato con Delibera di C.P. n. 81 del 29/11/2004;
- Il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013;
- Il Piano Urbano della Mobilità della Città di Benevento giusta Determinazione del Comune di Benevento n. 261 bis del 21 Novembre 2006;
- Il 1° Atto Integrativo dell'Intesa Istituzionale Quadro del 1° agosto 2008;
- Il 1° Documento attuativo dell'Atto Integrativo dell'Intesa Istituzionale Quadro del 7 aprile 2009;
- Lo Studio di fattibilità ed il progetto preliminare per la riqualificazione, l'ammodernamento, e l'elettrificazione della linea Mercato S.Severino-Avellino-Benevento;
- Il parere favorevole dell'Avvocatura regionale prot. 576413 del 29.06.2009;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, la Provincia di Benevento, il Comune di Benevento, FS Sistemi urbani e la società Metrocampania Nordest per la individuazione e consequenziale realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ed all'ottimizzazione del sistema di mobilità sia su scala urbana per la città di Benevento sia per l'intero territorio provinciale che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
- di affidare all'EAV- società in house della Regione Campania - la predisposizione dello studio di fattibilità per l'individuazione delle priorità degli interventi previsti nel suddetto Protocollo d'Intesa, della fattibilità tecnica degli stessi e della stima economica per un successivo stanziamento per la realizzazione degli stessi e la redazione della documentazione tecnica di supporto all'indizione del concorso di progettazione finalizzato alla rifunzionalizzazione ed al potenziamento della stazione RFI di Benevento Centrale, per la realizzazione di un nodo intermodale connesso al realizzando terminal bus;
- di dare atto che l'onere economico per la realizzazione dello Studio di fattibilità, sulla base della stima effettuata dall'ACAM, Ente strumentale di supporto all'Assessorato, è quantificato in € 250.000,00 mentre quello per la redazione della documentazione tecnica necessaria per la gestione del concorso di progettazione in €100.000,00 , entrambi da porre a carico della Regione Campania.
- Di dare atto altresì che l'onere previsto per il predetto studio di fattibilità trova copertura mediante le risorse già assegnate dalla Giunta Regionale con delibera n.1996 del 16/12/2008 relativamente a " Studi di fattibilità , progetti preliminari definitivi ed esecutivi, indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione impatto ambientale per le attività connesse all'attuazione della misura" a valere sulle rinveniente finanziarie della Misura 6.1 del POR Campania 2000/2006 nell'ambito dell'UPB 22.79.219 cap.2214;
- di trasmettere il presente provvedimento con i relativi allegati alla Provincia di Benevento, al Comune di Benevento, a Fs Sistemi urbani, alla Metrocampanianordest, all'EAV, all'assessorato ai

Trasporti e all'AGC Trasporti e Viabilità ;

- di incaricare il Direttore dell'Ufficio B.U.R.C. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione unitamente agli allegati alla stessa.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

REGIONE CAMPANIA,

PROVINCIA DI BENEVENTO,

COMUNE DI BENEVENTO,

FS SISTEMI URBANI

e

METROCAMPANIA NORD EST

per la individuazione e consequenziale realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ed alla ottimizzazione del sistema di mobilità sia su scala urbana per la città di Benevento sia per l'intero territorio provinciale.

Benevento, 6 Luglio 2009

Nell'anno 2009 (duemilanove), il giorno_____ del mese di_____presso la sede del

il prof. ing. Ennio CASCETTA, il quale interviene in questo atto in qualità di Assessore ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo della Regione Campania, ed agisce in nome, per conto e nell'interesse della Regione stessa;

l'ing. Carlo De Vito, il quale interviene in questo atto in qualità di Amministratore Delegato di FS Sistemi Urbani Srl - Gruppo Ferrovie dello Stato – anche in nome e per conto della Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – Gruppo Ferrovie dello Stato;

_____, il quale interviene in questo atto in qualità di _____della Provincia di Benevento, ed agisce in nome, per conto e nell'interesse dell'Amministrazione Provinciale di Benevento;

il dott. FAUSTO PEPE, il quale interviene in questo atto in qualità di Sindaco del Comune di Benevento, ed agisce in nome, per conto e nell'interesse dell'Amministrazione Comunale di Benevento;

l'ing. Giuseppe RACIOPPI, il *quale interviene in questo atto in qualità di Amministratore Unico di MetroCampania Nord-Est ed agisce in nome, per conto e nell'interesse di Metrocampania Nordest;*

intendono definire, in forma coordinata e sinergica, le attività ed azioni necessarie per la individuazione e consequenziale realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ed all'ottimizzazione del sistema di mobilità sia su scala urbana per la città di Benevento sia per l'intero territorio provinciale.

P R E M E S SO

- Che a seguito delle Conferenze Paneuropee di Praga (1991), Creta (1994) ed Helsinki (1997), sono stati identificati dieci corridoi multimodali paneuropei e che, tra questi, i corridoi I (Berlino – Palermo), VIII (Bari – Varna) e la loro interconnessione, riguardano le Regioni Campania e Puglia ed, in particolare, i territori delle loro aree interne;
- Che la Regione Campania si è dotata del Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013 che prevede, tra l'altro, il collegamento fra i corridoi europei I ed VIII, tra Bari e Napoli;
- Che il Ministero delle Infrastrutture, con nota del 6 aprile 2005 prot.392/segr., ha comunicato che il Comune di Benevento è stato individuato come Città leader del sistema territoriale denominato "cerniera interna del corridoio Roma-Napoli-Caserta-Bari";

CONSIDERATO

- Che il Documento Strategico Regionale richiamato in premessa, individua il collegamento fra i corridoi europei I ed VIII, tra Bari e Napoli quale quello più importante nel Mezzogiorno, mettendo in relazione due aree a forte urbanizzazione, dalla costa tirrenica all'adriatica. In questa logica, il collegamento tra i due corridoi rappresenta una variabile di rottura per le aree intermedie della Campania, facendo così assumere alla Città di Benevento una nuova centralità nell'ambito regionale, riconoscendo alla stessa il ruolo di territorio economicamente strategico, ed avviando il motore di un sistema integrale produttivo, ambientale e di mobilità delle persone e delle merci;
- Che il Piano Urbano della Mobilità di Benevento individua gli interventi sulla mobilità con la previsione, tra l'altro, della realizzazione di un centro intermodale per il flusso delle persone;

RILEVATO

- Che Il 1° agosto 2008 è stato siglato il 1° Atto Integrativo dell'Intesa Istituzionale Quadro in cui è stata inserita per la prima volta la Napoli - Bari tra le opere della Legge Obiettivo;

- Che il predetto Atto Integrativo conferma un finanziamento complessivo di un miliardo e 750 milioni di euro (di cui 708 milioni dalla Legge Obiettivo) per la prima e la seconda tratta della nuova linea ferroviaria Napoli - Bari ;
- Che il 7 Aprile 2009 è stato siglato il 1° Documento attuativo del 1° Atto Integrativo dell'Intesa Istituzionale Quadro del 18 Dicembre 2001 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania che, nel confermare integralmente il quadro degli interventi, le procedure, le modalità degli stanziamenti e i criteri di integrazione delle diverse fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali, così come definiti con il 1° Atto Integrativo dell'Intesa Istituzionale Quadro del 18 dicembre 2001, sottoscritto il 1° Agosto 2008, garantisce il completamento delle progettazioni dell'asse ferroviario di Alta Capacità Napoli – Bari**.**
- Che nell'ambito dell'accordo del 27/7/2006 tra RFI Spa e Regione Campania, quest'ultima assegnava in data 28/9/2006 all'Ente Autonomo Volturno (EAV) l'incarico per uno studio di fattibilità ed il progetto preliminare per la riqualificazione, l'ammodernamento, e l'elettrificazione della linea Mercato S.Severino-Avellino-Benevento e che l'EAV in data 06/9/2007 consegnava alla Regione Campania i risultati di detto studio;
- Che successivamente la Regione Campania, a seguito di ulteriori approfondimenti e verifiche richieste a EAV, assegnava a quest'ultimo un incarico per la progettazione preliminare finalizzato all'elettrificazione della tratta Benevento Centrale-Porta Rufina oltre la riqualificazione delle stazioni RFI di Porta Rufina e Arco Traiano ai fini di un'estensione dei servizi ferroviari di MetroCampaniaNordEst fino alla stazione di Porta Rufina;

CONSIDERATO, ALTRESÌ

- Che con la realizzazione della nuova linea Napoli – Benevento - Bari, oltre a metter in rete sulle linee ferroviarie veloci le aree interne e collegare i due corridoi transeuropei I e VIII, si creerà un "tripolo" Roma - Napoli - Bari ed uno dei sistemi metropolitani più grandi d'Europa;
- Che su tale nuova linea, transiteranno sia i nuovi treni superveloci - che consentiranno di ridurre i collegamenti diretti (ossia senza stazioni intermedie) tra Napoli e Bari da 3 ore e 50 minuti, a circa due ore, con un risparmio di ben un'ora e 50 minuti - sia i treni della

metropolitana regionale della Campania, che utilizzeranno, invece, le altre 15 stazioni previste sulla linea per fornire un servizio metropolitano regionale sia all'area metropolitana tra Napoli, i Comuni a Nord del capoluogo e il Casertano, sia alle cosiddette "aree interne" della Campania;

- che con la costituzione da parte di Ferrovie dello Stato S.p.A. della Società "FS Sistemi Urbani" si è dato avvio ad un processo si riorganizzazione ed ottimizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo FS, attraverso la definizione di una visione unitaria in termini di gestione integrata e sviluppo del patrimonio non funzionale all'esercizio dell'impresa ed allo scopo individuato;
- che è stato individuato in FS Sistemi Urbani un referente unico in grado di garantire linearità di indirizzo, coerenza e organicità di intervento, nonché l'integrazione nei processi si gestione e valorizzazione degli asset;
- che tra gli obiettivi di FS Sistemi Urbani rientra la creazione di un sistema di servizi fondato sull'integrazione intermodale del trasporto urbano e intermodale e sull'ampliamento dell'offerta di servizi complementari.

RITENUTO, PERTANTO

- Che si rendono necessari una serie di interventi finalizzati al miglioramento ed all' ottimizzazione del sistema di mobilità sia su scala urbana per la città di Benevento, sia per l'intero territorio provinciale;

VISTI

- Il Programma Triennale dei servizi minimi della Provincia di Benevento approvato con Delibera di C.P. n. 81 del 29/11/2004;
- Il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013;
- Il Piano Urbano della Mobilità della Città di Benevento giusta Determinazione del Comune di Benevento n. 261 bis del 21 Novembre 2006;
- Il 1° Atto Integrativo dell'Intesa Istituzionale Quadro del 1° agosto 2008;
- Il 1° Documento attuativo del 1° Atto Integrativo dell'Intesa Istituzionale Quadro del 7 Aprile 2009;
- Lo Studio di fattibilità ed il progetto preliminare per la riqualificazione, l'ammodernamento, e l'elettrificazione della linea Mercato S.Severino-Avellino-Benevento;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

PREMESSE

1. Le Premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa ed hanno valore di patto tra le Parti.

ARTICOLO 2

FINALITÀ ED OGGETTO DEL PROTOCOLLO DI INTESA

1. Le Parti firmatarie intendono definire, in forma coordinata e sinergica, le attività ed azioni necessarie per la individuazione e consequenziale realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ed all'ottimizzazione del sistema di mobilità sia su scala urbana per la città di Benevento sia per l'intero territorio provinciale che, a titolo esemplificativo, si elencano come segue:
   a) bus terminal stazione Benevento Centrale RFI;
   b) bus terminal La Salle;
   c) bus terminal secondario S. Colomba;
   d) parcheggio di interscambio Stazione Appia;
   e) parcheggio interscambio fermata Pontecorvo;
   f) adeguamento e potenziamento della stazione di Benevento Centrale RFI.

ARTICOLO 3

STUDIO DI FATTIBILITÀ E CONCORSO DI PROGETTAZIONE

1. Le Parti firmatarie concordano che, per il più efficace raggiungimento delle finalità del presente Protocollo d'Intesa, sia necessaria e propedeutica la predisposizione di uno Studio di Fattibilità avente per oggetto tutti i punti da a) a e) di cui al precedente art. 2.
2. Il suddetto Studio di Fattibilità, allo scopo di individuare le priorità degli interventi, della fattibilità tecnica degli stessi e della stima economica per un successivo stanziamento per la relativa realizzazione, dovrà prendere atto delle risultanze a cui è pervenuto il lavoro svolto da EAV richiamato in premessa e riguardante la riqualificazione, l'ammodernamento e l'elettrificazione della linea Mercato S.Severino-Avellino-

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Benevento e più in particolare la progettazione preliminare relativa alla elettrificazione della tratta Benevento Centrale-Porta Rufina e la riqualificazione delle stazioni RFI di Arco Traiano e Porta Rufina, tali da consentire l'estensione dei servizi ferroviari di MetroCampaniaNordEst fino a quest'ultima stazione. Le parti concordano inoltre, di indire un concorso di progettazione finalizzato alla rifunzionalizzazione ed al potenziamento della stazione RFI di Benevento Centrale, per la realizzazione di un nodo intermodale connesso al realizzando terminal bus.

3. Le Parti concordano che la redazione dello Studio di Fattibilità di cui innanzi sarà affidata dalla Regione Campania all'EAV s.r.l., società *in house* della Regione, la quale dovrà consegnare l'elaborato finale entro sei mesi dalla data di affidamento dell'incarico. Alla società E.A.V. s.r.l. sarà inoltre affidata la redazione della documentazione tecnica di supporto all'indizione del concorso di progettazione di cui al precedente punto;
4. FS Sistemi urbani, per proprio conto o per il tramite di altre società del gruppo FS, sarà il soggetto attuatore del concorso di progettazione di cui all'art. 2 lettera f).
5. La spesa necessaria per la redazione dello Studio di Fattibilità di cui all'art.2 punti a)-e), ammontante all'importo presunto di 250.000,00 €, sarà a carico della Regione Campania. La spesa necessaria per la redazione della documentazione tecnica necessaria per la gestione del concorso di progettazione di cui al punto 2 del presente articolo, pari a 100.000,00 €, sarà a carico della Regione Campania.

ARTICOLO 4

COMITATO TECNICO – SCIENTIFICO

1. Le Parti stabiliscono che le varie fasi di elaborazione dello Studio di Fattibilità, di cui al precedente articolo, dovranno essere sottoposte da parte dell'EAV al vaglio preventivo di un Comitato tecnico – scientifico composto da un rappresentante appositamente individuato da ciascuna delle Parti firmatarie e presieduto, per la Regione Campania, da un rappresentante dell'ACAM – Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile.
2. Il Coordinamento del predetto Comitato sarà svolto congiuntamente dal rappresentante dell'ACAM e da quello indicato dall'Amministrazione Provinciale di Benevento.
3. Il Comitato è, altresì, investito del compito di monitorare le attività delle parti firmatarie susseguenti allo Studio di fattibilità di cui innanzi.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

ARTICOLO 5

IMPEGNI DELLE PARTI

1. Le Parti si impegnano sin d'ora, ciascuna per quanto di propria competenza, a rendere disponibili le informazioni in loro possesso utili alla redazione dello Studio di Fattibilità di cui all'art.2 punti a)-e) ed a rilasciare gli eventuali permessi ed autorizzazioni di propria competenza, adottando tutti gli opportuni provvedimenti. Ai fini della redazione della documentazione tecnica di supporto all'indizione del concorso di progettazione avente per oggetto la rifunzionalizzazione ed al potenziamento della stazione RFI di Benevento Centrale per la realizzazione di un nodo intermodale connesso al realizzando terminal bus, le parti convenute concordano nell'impegno di rilasciare, ciascuna per quanto di propria competenza, a fronte di richiesta EAV srl, le dovute autorizzazioni per le attività relative a rilievi e sopralluoghi in sito.
2. Le Parti si impegnano sin d'ora, ciascuna per quanto di propria competenza, a dare concreta ed immediata esecuzione alle risultanze dello Studio di Fattibilità di cui innanzi, adottando, tra l'altro, per l'effetto, tutti gli atti necessari e consequenziali dal punto di vista tecnico, amministrativo e finanziario e relazionando, sul punto, al comitato di cui al precedente articolo 4.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

ARTICOLO 6

ATTUAZIONE

1. Sulla base degli esiti dell'attività progettuale, le Parti, verificata la sostenibilità economica dell'iniziativa, procederanno all'elaborazione e sottoscrizione di appositi Accordi o di altri Atti, che regolamenteranno gradualmente i reciproci impegni riferiti all'attuazione degli interventi, all'assunzione degli oneri finanziari ed al riutilizzo e valorizzazione degli immobili e delle aree .
2. Il presente accordo è immediatamente esecutivo ed impegnativo per le Parti

Per la Regione CAMPANIA

Prof. ing. Ennio Cascetta

Per la Provincia di BENEVENTO

……

Per il Comune di BENEVENTO

Dott. Fausto Pepe

Per FS SISTEMI URBANI

Ing. Carlo De Vito

Per METROCAMPANIA NORDEST

Ing. Giuseppe Racioppi

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1154 del 30 giugno 2009 – Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di atti esecutivi del Tribunale di Napoli - sezione Lavoro**

Premesso

- che la Legge Regionale 30 Aprile 2002 ,n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili ;
- che l'art. 47 comma 3 della citata Legge Regionale così come integrato dall'art. 1 comma 5 lettera a) della Legge Regionale n. 15 dell'11.08.2005 e rettificato dall'art. 31 comma 44 della legge Finanziaria Regionale 2007 n.1 del 19.01.2007 ,stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti tra l'altro, da sentenze esecutive ;
- che con delibera di G. R. N 261 del 23 Febbraio 2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009,ai sensi dell'art. 21 della L. R. 30 aprile 2002 ,n. 7;
- che l 'A. G .C. n. 17 conformemente alle direttive impartite dalla delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30/10/2006,ai fini della redazione del presente atto ha proceduto alla rilevazione dei debiti fuori bilancio derivanti tra l'altro da sentenze esecutive relative ai L.S.U. raccogliendo le schede di rilevazione di partita debitoria ,appositamente istruite dal Settore ORMEL
- che con la presente Delibera il Settore ORMeL intende soddisfare al solo pagamento dei debiti fuori bilancio di cui alle sentenze per le quali ci si trovi ancora nella fase dell' esecuzione delle stesse non essendo ancora spirato il termine dei 120 giorni decorsi dalla notifica dell'atto in forma esecutiva,
- che la Regione Campania è Ente utilizzatore di lavoratori socialmente utili, ai quali l'INPS, corrisponde l'assegno di cui all'art. 8 del D. Lgs 468/97 per 20 ore settimanali di utilizzo;
- che il comma 3 dell'art. 8 del D. Lgs n. 468/97 prevede che ai lavoratori utilizzati in attività socialmente utili compete un assegno mensile a carico dell'INPS per un impiego presso l'Ente utilizzatore per un orario settimanale di 20 ore e per non più di 8 ore giornaliere;
- che con delibera di G.R. n. 5285 del 19/10/2001, è stato stabilito di aumentare tale utilizzo di 5 ore settimanali, per un orario complessivo non superiore alle 25 ore settimanali, corrispondendo ad ogni lavoratore socialmente utile un integrazione mensile di Euro 113,36;
- che tale importo integrativo ai sensi del comma 6 dell'art. 8 del D. Lgs n. 468/07 è a carico del soggetto utilizzatore ed è corrisposto per le giornate di effettiva presenza;
- che a partire dal 24/03/2005 al 31/11/2008 sono pervenuti da parte di lavoratori socialmente utili, utilizzati nelle attività per LSU della Regione Campania, circa n. 353 ricorsi per il riconoscimento della differenza retributiva inerente il pagamento dell'integrazione oraria, risultante tra quanto corrisposto dalla regione Campania e quanto richiesto dalle parti con riferimento alle previsioni del citato art. 8 del D. Lgs 468/97;
- che la posizione assunta dall'Amministrazione Regionale non è stata riconosciuta dall'Autorità Giudiziaria adita per cui la Regione Campania è risultata soccombente nei giudizi in cui è stata chiamata
- che occorre redigere per ogni singolo giudizio di soccombenza la scheda di rilevazione di partita debitoria

Preso Atto

- che il settore ORMeL dell'AGC 17 e pertanto titolare di posizioni debitorie derivanti da sentenze di condanna per complessivi € 11.464,64 di cui € 6.935,38 sorta capitale € 1.537,00 interessi maturati **,** € 2.991,96 spese di lite e spese legali
- che le sentenze sono esecutive

Considerato

- che il debito di cui trattasi deriva da sentenze esecutive ed irrevocabili come dettagliato nelle schede di rilevazione di partita debitoria ,debitamente numerate sotto la voce "allegati dal n. 1 al n. 11 ,che unite alla presente ne formano parte integrante e sostanziale
- che per il pagamento delle somme di cui alle sentenze in premessa elencate ammontanti a € 11.464,64 occorre attivare la procedura per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio da

parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7 /2002 e della D.G.R. n. 1731.
- che la Giunta Regionale ai sensi dell'art. 29, comma 9 lettera b) della L. R. 7/2002 e autorizzata ad effettuare variazioni compensative ,in termini di competenza e/o cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base

Ritenuto
- Pertanto proporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 ,comma 3 della L. R. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni al Consiglio Regionale il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo di € 11.464,64
- Che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 586 all'interno della U.P.B. 6.23.57 denominato "Sistemazione contabile dei debiti fuori bilancio dell'A.G.C 17 ai sensi dell'art. 47 ,comma 3 della L.R. n.7/2002 e sue modifiche e integrazioni "della somma di € 11.464,64 prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57 avente sufficiente disponibilità) ;
- Di demandare al Dirigente del Settore ORMeL dell'AGC 17 il conseguente atto di impegno e liquidazione la somma di € 11.464,64 di cui € 6.935,68 riferite alla sorta capitale € 1.537,00 interessi maturati, spese di lite e spese legali ,€ 2.991,96 da assumersi sul cap. 586 della U.P.B. 6.23.57, all'uopo istituito ,subordinando la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale.

Attesa
- La necessità di dover ottemperare a quanto disposto dai Giudici del Lavoro onde evitare ulteriori aggravi di spese ;

Visto
- Le schede di rilevazione di partita debitoria dal n. 1 al n.11 del 12.02.2009 a corredo
- La delibera di G. R. n.5285 del 19.10.2001
- La Delibera di G.R. n. 1166 del 16.09.2005
- L'art. 47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e successive modifiche ed integrazioni ;
- La D.G.R. n. 1731 del 30 10.2006
- La Delibera di Giunta Regionale N. 261 del 23 Febbraio 2009 di approvazione del bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002 ,n. 7;

Propone e la Giunta in conformità:

DELIBERA

Per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa,che qui si intendono integralmente riportate di chiedere al Consiglio Regionale ,ai sensi e per gli effetti dell'art. 47,comma 3,della L.R. 7/2002 e successive modificazioni e integrazioni ,il riconoscimento e la legittimazione quale "debito fuori bilancio" della presuntivamente somma stimata in € 11.464,64 comprensiva degli interessi e spese maturate e maturande di cui alle sentenze,trattandosi di posizione debitoria derivanti da atti esecutivi del Tribunale di Napoli -Sezione Lavoro.

	Nominativo-Causale-Sentenza Scheda debitoria -Allegato	**Importo**
N.1	Nasti Luigi Tribunale di Napoli Sentenza n. 23922/08	€ 709,88
N.2	Petrellese Ferdinando Tribunale di Napoli Sentenza n. 20968/08	€ 453,21
N.3	De Stefano Gennaro Tribunale di Napoli Sentenza N.20967/08	€ 699,82

N.4	Padovano Antonio Tribunale di Napoli Sentenza N. 23923/08	€ 702,26
N.5	Nappi Gennaro Tribunale di Napoli Sentenza N.23916/08	€ 702,26
N.6	Giaquinto Gennaro Tribunale di Napoli Sentenza 23917/08	€ 671,79
N.7	Pomo Vincenzo Tribunale di Napoli Sentenza 23915/08	€ 702,26
N.8	Forte Antonio Tribunale di Napoli Sentenza 25061/08 Guiscardo Giuseppe " " " " Pezone Salvatore " " " "	€ 540,10 € 540,10 € 540,10
N.9	Fiorellato Giovanni Tribunale di Napoli Sentenza N.7933/08	€ 308,38
N.10	Masecchia Anna Tribunale di Napoli sentenza n. 20083/08	€ 951,26
N.11	Bellotti Giuseppe-Tribunale di Napoli sentenza n.20073 /08	€ 951,26
	Spese Legali	
	Avv. Pietro Rinaldi	€ 2.377,56
	Avv. Maria Teresa Marra	€ 614,40
	Totale Complessivo	€ 11.464,64

di prendere atto che la somma totale di **€ 11.464,64** rappresenta una stima approssimata del debito in quanto suscettibile nel tempo a variazioni delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo che possa realizzarsi in un periodo successivo a quello ipotizzato nel presente provvedimento e che al momento non sono quantificabili ;

di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento :

- di autorizzare ai sensi dell'art. 29 comma 9,lettera b) della L.R. n.7/2002 una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base capitolo di spesa 124(U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per €uro 11.464,64 Capitolo di spesa 576 (U.P.B. 6.23.57) incremento dello stanziamento di competenza e cassa €uro 11.464,64

- di dare mandato al Dirigente del Settore ORMEL. Di provvedere all'impegno della somma di € 11.464,64 da assumersi sul capitolo 586 U.P.B. 6.23.57 subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale.

- di trasmettere la presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza ,al Consiglio Regionale ,all' A.G.C. Avvocatura,per le valutazioni della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti impegnati dinnanzi all'A.G.,all'A.G.C. Bilancio,Ragioneria e Tributi –Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, ,Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, Al Settore ORMeL dell'A.G.C. 17 al Settore Stampa, Documentazione ,Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 1 del 12/02/2009

AREA 17 SETTORE 04 SERVIZIO 01

FASC. n° Prat.721/06 Avv.ra /C.C

Il sottoscritto Dott. Antonio Poziello nella qualità di responsabile di Settore per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore Avv. Pietro Rinaldi

Oggetto della spesa

Spese di giudizio Sentenza n° 23922 del 02/12/2008

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio : SENTENZA

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso depositato tale Nasti Luigi nato il 06.10.1962 conveniva in giudizio la Regione Campania per inadeguata retribuzione del plus orario effettuato in progetto di Lavori Socialmente Utili,ai sensi dell'art. 8 comma 3 d.lgs.n 468/97 Il Tribunale di Napoli - Giudice del Lavoro dott.ssa Maria Vittoria Ciaramella ha accolto il ricorso condannando la Regione Campania al pagamento,in favore del Ricorrente .

Il Giudice compensa le spese di lite.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo dell'inclusione del debito fuori bilancio art. 47 coma 3 L. R. 7/2002

b)che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori relativi alla sorta capitale di € 580,89 , e di € 128,99 di interessi per un totale complessivo di **€ 709,88**

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 709,88**

Riferimenti agli atti del Settore

Il Dirigente del Settore

Dott. Antonio Poziello

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di
contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N . 2 del 12/02/2009

AREA 17 SETTORE 04 SERVIZIO 01

FASC. n° Prat. Avv.ra 679/06/C.C.

Il sottoscritto Dott. Antonio Poziello nella qualità di responsabile di Settore per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore AVV. Maria Teresa Marra

Oggetto della spesa
Spese di giudizio Sentenza n° 20968 del 18/11/2008

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio : SENTENZA

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso depositato tale Petrellese Ferdinando nato 01.10.1946 ad Afragola (NA) conveniva in giudizio la Regione Campania per inadeguata retribuzione del plus orario effettuato in progetto di Lavori Socialmente Utili,ai sensi dell'art.8 comma3 d.lgs.n 468/97 Il Tribunale di Napoli - Giudice del Lavoro dott.ssa Maria Pia Mazzocca ha accolto il ricorso condannando la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio in favore dell'Avv.Maria Teresa Marra dichiaratasi antistataria.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo dell'inclusione del debito fuori bilancio art. 47 coma 3 L. R. 7/2002

b)che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori relativi alla sorta capitale di € 370,00 , e di € 82,91 di interessi per un totale complessivo di **€ 453,21**

Spese di Giudizio :
ivi compresi oneri accessori , Spese Generali, CPA , IVA R.A..per un totale di € . 307,20

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo **di € 760,41**

Riferimenti agli atti del Settore

Il Responsabile del Settore

Dott. Antonio Poziello

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di
contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N .3 del 12/02/2009

AREA 17 SETTORE 04 SERVIZIO 01

FASC. n° Prat. Avv.ra 677/06/C.C.

Il sottoscritto Dott. Antonio Poziello nella qualità di responsabile di Settore per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore AVV. Maria Teresa Marra

Oggetto della spesa
Spese di giudizio Sentenza n° 20967 del 18/11/2008

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio : SENTENZA

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso depositato tale De Stefano Gennaro nato a Napoli il 14.10.1956 conveniva in giudizio la Regione Campania per inadeguata retribuzione del plus orario effettuato in progetto di Lavori Socialmente Utili,ai sensi dell'art.8 comma3 d.lgs.n 468/97 Il Tribunale di Napoli - Giudice del Lavoro dott.ssa Maria Pia Mazzocca ha accolto il ricorso condannando la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio in favore dell'Avv.Maria Teresa Marra di Napoli, dichiaratasi antistataria.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo dell'inclusione del debito fuori bilancio art. 47 coma 3 L. R. 7/2002

b)che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori relativi alla sorta capitale di € 571,86 , e di € 127,96 di interessi per un totale complessivo di **€ 699,82** .

Spese di Giudizio :
ivi compresi oneri accessori , Spese Generali, CPA , IVA R.A..per un totale di € **307,00**.

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo totale **di € 1.007,02**

Riferimento agli atti del Settore

Il Responsabile del Settore

Dott. Antonio Poziello

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di
contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N .4 del 12/02/2009

AREA 17 SETTORE 04 SERVIZIO 01

FASC. n° Prat. Avv.ra 675/06/C.C.

Il sottoscritto Dott.Antonio Poziello nella qualità di responsabile di Settore per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore Avv. Maria Teresa Marra

Oggetto della spesa
Spese di giudizio SENTENZA n°23923 del 10/12/2008

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso depositato tale Padovano Antonio nato il 31.05.1969 conveniva in giudizio la Regione Campania per inadeguata retribuzione del plus orario effettuato in progetto di Lavori Socialmente Utili,ai sensi dell'art. 8 comma3 d. lgs.n 468/97 Il Tribunale di Napoli - Giudice del Lavoro dott.ssa Maria Vittoria Ciaramella ha accolto il ricorso condannando la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente

IL Giudice compensa le spese di lite .

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo dell'inclusione del debito fuori bilancio art. 47 coma 3 L. R. 7/2002

b)che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori relativi alla sorta capitale di € € 574,15 e di € 128,11 di interessi per un totale complessivo di **€ 702,26**

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 702,26**

Riferimenti agli atti del Settore

Il Dirigente del Settore

Dott. Antonio Poziello

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di
contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N . 5 del 12/02/2009

AREA 17 SETTORE 04 SERVIZIO 01

FASC. n° Prat. Avv.ra 722/06/C.C.

Il sottoscritto Dott.Antonio Poziello nella qualità di responsabile di Settore per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore Avv. Maria Teresa Marra

Oggetto della spesa
Spese di giudizio Sentenza n. n°23916 del 10/12/2008

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio : SENTENZA

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso depositato tale Nappi Gennaro nato il 13.07.1966 conveniva in giudizio la Regione Campania per inadeguata retribuzione del plus orario effettuato in progetto di Lavori Socialmente Utili,ai sensi dell'art.8 comma3 d.lgs.n 468/97 Il Tribunale di Napoli - Giudice del Lavoro dott.ssa Maria Vittoria Ciaramella ha accolto il ricorso condannando la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente

compensa le spese di lite .

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo dell'inclusione del debito fuori bilancio art. 47 coma 3 L. R.7/2002

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori relativi alla sorta capitale € 574,15 e di interessi € 128,11 per un totale complessivo di **€ 702,26**

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente;

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 702,26**

Riferimento agli atti del settore

Il Dirigente del Settore

Dott. Antonio Poziello

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N .6 del 12./02/2009

AREA 17 SETTORE 04 SERVIZIO 01

FASC. n° Prat. Avv.ra 723/006/C.C.

Il sottoscritto Dott. Antonio Poziello nella qualità di responsabile di Settore per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore AVV. Maria Teresa Marra

Oggetto della spesa
Spese di giudizio SENTENZA n. 23917 del 10/12/2008

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio : SENTENZA

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso depositato tale Giaquinto Gennaro conveniva in giudizio la Regione Campania per inadeguata retribuzione del plus orario effettuato in progetto di Lavori Socialmente Utili,ai sensi dell'art.8 comma3 d.lgs.n 468/97 Il Tribunale di Napoli - Giudice del Lavoro dott.ssa Maria Vittoria Ciaramella ha accolto il ricorso condannando la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente

Il Giudice compensa le spese di lite.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

a) motivo dell'inclusione del debito fuori bilancio art. 47 coma 3 L. R. 7/2002

b)che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori relativi alla sorta capitale di € 549,26 e di € 122,53 di interessi per un totale complessivo di **€ 671,79**

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

Sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € **671,79**

Riferimenti agli atti del Settore

Il Responsabile del Settore

Dott. Antonio Poziello

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di
contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N .7 del 12/02/2009

AREA 17 SETTORE 04 SERVIZIO 01

FASC. n° Prat. Avv.ra 724/06/C.C.

Il sottoscritto Dott. Antonio Poziello nella qualità di responsabile di Settore per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore Avv. Maria Teresa Marra

Oggetto della spesa

Spese di giudizio Sentenza n°23915 del 10/12/2008

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio **: SENTENZA**

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso depositato tale Pomo Vincenzo nato il 24.03.1953, conveniva in giudizio la Regione Campania per inadeguata retribuzione del plus orario effettuato in progetto di Lavori Socialmente Utili,ai sensi dell'art.8 comma3 d.lgs.n 468/97 Il Tribunale di Napoli - Giudice del Lavoro dott.ssa Maria Vittoria Ciaramella ha accolto il ricorso condannando la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente –compensa le spese di lite .

Il Giudice compensa le spese di lite

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo dell'inclusione del debito fuori bilancio art. 47 coma 3 L. R.7/2002

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni

addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori relativi alla sorta capitale di € 574,15 e di € 128,11 per un totale complessivo di **€ 702,26**

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente;

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 702,26**

riferimenti agli atti del Settore

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Poziello

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N .8 del12 /02/2009

AREA 17 SETTORE 04 SERVIZIO 01

FASC. n° Prat. Avv.ra 4641/05 C.C

Il sottoscritto Dott. Antonio Poziello nella qualità di responsabile di Settore per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore AVV. Pietro Rinaldi

Oggetto della spesa
Spese di giudizio Sentenza n. 25061 del 04/11/2008

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

SENTENZA

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con distinti ricorsi riuniti, tali Forte Antonio ,Guiscardo Giuseppe e Pezone Salvatore convenivano in giudizio la Regione Campania per inadeguata retribuzione del plus orario effettuato in progetto di Lavori Socialmente Utili,ai sensi dell'art.8 comma 3 d.lgs.n 468/97 Il Tribunale di Napoli - Giudice del Lavoro dott.ssa Francesca Alfano ha accolto il ricorso condannando la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio in favore dell'Avv. Pietro Rinaldi , dichiaratosi antistatario.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo dell'inclusione del debito fuori bilancio art. 47 coma 3 L. R. 7/2002

b)che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori relativi alla sorta capitale rispettivamente di € 540,10 e di € 97,42 di interessi per un totale complessivo di € **1.620,30**

Spese di Giudizio :
ivi compresi oneri accessori , Spese Generali, CPA , IVA R.A..per un totale di **€ 612,04**
.

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo **di € 2.232,34**

Riferimenti agli atti del Settore

Il Responsabile del Settore

Dott. Antonio Poziello

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di
contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge

:

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N .9 del 12/02/2009

AREA 17 SETTORE 04 SERVIZIO 01

FASC. n° Prat. Avv.ra 2026/07/C.C.

Il sottoscritto Dott. Antonio Poziello nella qualità di responsabile di Settore per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore Avv. Pietro Rinaldi

Oggetto della spesa
Spese di giudizio Sentenza n°7993 del 07/11/2008

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio **:** SENTENZA

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso depositato tale Fiorellato Guiovanni nato il 16.10.47 conveniva in giudizio la Regione Campania per inadeguata retribuzione del plus orario effettuato in progetto di Lavori Socialmente Utili,ai sensi dell'art. 8 comma3 D.lgs.n 468/97. Il Tribunale di Napoli - Giudice del Lavoro dott.ssa Flora Scelza ha accolto il ricorso condannando la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio in favore dell'Avvocato Pietro Rinaldi, dichiaratosi antistatario.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) **motivo dell'inclusione del debito fuori bilancio art. 47 coma 3 L. R.7/2002**

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori relativi alla sorta capitale di € 252,96, e di € 55,42 di interessi per un totale complessivo di € 308,38

Spese di Giudizio

Ivi compresi oneri accessori ,Spese generali CPA,IVA,R.A. per un totale di € 235,40

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente;

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4
dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002, per l'importo complessivo di **€ 561,78**

Riferimento agli atti del settore

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Poziello

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme dicontabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N .10 del 12/02/2009

AREA 17 SETTORE 04 SERVIZIO 01

FASC. n° Prat. Avv.ra 1109/06/C.C.

Il sottoscritto Dott. Antonio Poziello nella qualità di responsabile di Settore per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore Avv. Pietro Rinaldi

Oggetto della spesa
Spese di giudizio Sentenza n° 20083 del 13/12/2008

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio : SENTENZA

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso depositato tale Masecchia Anna conveniva in giudizio la Regione Campania per inadeguata retribuzione del plus orario effettuato in progetto di Lavori Socialmente Utili,ai sensi dell'art.8 comma3 d.lgs.n 468/97 Il Tribunale di Napoli - Giudice del Lavoro dott.ssa Linda D'Ancona ha accolto il ricorso condannando la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio in favore dell'Avvocato Pietro Rinaldi, dichiaratosi antistatario.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo dell'inclusione del debito fuori bilancio art. 47 coma 3 L. R. 7/2002

b)che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori relativi alla sorta capitale di € € 779,96 e di € 171,30 di interessi per un totale di € 951,26

Spese di Giudizio :
ivi compresi oneri accessori , Spese Generali, CPA , IVA R.A..per un totale di € 765,06

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo **di € 1.716,31**

Riferimenti agli atti del Settore

Il Responsabile del Settore

Dott. Antonio Poziello

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N .11 del 12/02/2009

AREA 17 SETTORE 04 SERVIZIO 01

FASC. n° Prat. Avv.ra 1110/06/C.C.

Il sottoscritto Dott. Antonio Poziello nella qualità di responsabile di Settore per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore Avv. Pietro Rinaldi

Oggetto della spesa
Spese di giudizio Sentenza n°20073 del 13/12/2008

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso depositato tale Bellotti Giuseppe conveniva in giudizio la Regione Campania per inadeguata retribuzione del plus orario effettuato in progetto di Lavori Socialmente Utili,ai sensi dell'art.8 comma3 d.lgs.n 468/97 Il Tribunale di Napoli - Giudice del Lavoro dott.ssa Linda D'Ancona ha accolto il ricorso condannando la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio in favore dell'Avvocato Pietro Rinaldi, dichiaratosi antistatario.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo dell'inclusione del debito fuori bilancio art. 47 coma 3 L. R. 7/2002

b)che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori relativi alla sorta capitale di € 779,96 e di € 171,30 di interessi per un totale complessivo di **€ 951,26**

Spese di Giudizio :
ivi compresi oneri accessori , Spese Generali, CPA , IVA R.A..per un totale di € . 765,06

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 1.716,31

Riferimenti agli atti del Settore

Il Responsabile del Settore

Dott. Antonio Poziello

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di
contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1149 del 19 giugno 2009 – Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009**

VISTI

- il Patto per la Salute, tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 5 ottobre 2006;
- l'art. 1, comma 180, legge 311/2004, il quale prevede che la Regione interessata, ove ricorrano le condizioni nello stesso previste, ovvero la sussistenza di rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale il cui ripiano non è conseguibile attraverso strumenti ordinari, stipuli apposito Accordo con lo Stato che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli esenziali di assistenza;
- l'*Accordo* che il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto il 13 marzo 2007 "… *per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311*", da realizzarsi attraverso (art. 1, comma 3 dell'Accordo):
  - misure di riequilibrio del profilo erogativo dei Livelli Essenziali di Assistenza, in coerenza con il vigente Piano Sanitario Nazionale;
  - misure di riequilibrio della gestione corrente, necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dettagliatamente individuate nel Piano di Rientro;
- la delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 con cui è stato approvato detto *Accordo* e l'allegato *Piano di Rientro* 2007 - 2009 dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311;

DATO ATTO

- che l'art. 6, comma 1, lettera f) del sopra citato *Accordo* del 13 marzo 2007 stabilì, a pena di nullità dell'*Accordo* medesimo, che la Regione Campania avrebbe adottato entro il 31 marzo 2007 una delibera di determinazione dei volumi complessivi di attività massima per il comparto privato accreditato per gli anni 2007, 2008 e 2009 non superiori a quelli programmati nel *Piano di Rientro* allegato allo stesso *Accordo*, con la determinazione dei relativi tetti di spesa;
- che tale condizione è stata adempiuta con la deliberazione della Giunta Regionale n. 517 del 30 marzo 2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 23 del 23 aprile 2007, recante per oggetto: "*Volumi di prestazioni sanitarie 2007, 2008, 2009 e 2010 e correlati limiti spesa*", nella quale, tra l'altro, si è stabilito che:
  - gli obiettivi di costo esposti nel suddetto *Piano di Rientro* costituiscono aggiornamento della programmazione regionale per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010 ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 28 dicembre 2005, n. 24;
  - gli obiettivi di contenimento dei costi 2007-2009 fissati dal *Piano di Rientro* per quanto riguarda i costi delle prestazioni sanitarie di assistenza specialistica, riabilitativa, ospedaliera, integrativa, protesica ed altra assistenza, che le Aziende Sanitarie Locali acquistano da terzi, sono definiti e ripartiti tra le singole ASL come esposto negli allegati da n. 6 a n. 9 della stessa delibera;

- che tali obiettivi, complessivamente, risultano compatibili con la programmazione quantitativa ed economica effettuata dalle aziende sanitarie per l'esercizio 2006 ed esposta negli allegati n. 2 e n. 3 della stessa delibera, e rispettano integralmente i volumi complessivi di attività massima per il comparto privato accreditato ed i correlati limiti di spesa per gli anni 2007, 2008 e 2009, programmati nel *Piano di Rientro* allegato allo stesso *Accordo*;
- che rimangono confermate per gli esercizi 2007-2010 le procedure e le modalità di attuazione dei tetti di spesa già definite dalle precedenti delibere regionali in materia: DGRC n. 1272, 2451, 3133 e 048 del 2003, n. 41 e 2105 del 2004, e n. 2157 del 2005, con gli aggiornamenti e gli adattamenti dei criteri e delle modalità di definizione e di attuazione dei limiti di spesa recati dalla DGRC n. 800 del 16 giugno 2006, dettagliatamente esposti nella delibera medesima e nella Nota Metodologica allegata sub C) alla DGRC n. 800/06;

- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 517 del 30 marzo 2007 espressamente richiama in premessa le precedenti deliberazioni regionali in materia e, in particolare:
  - la DGRC n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, con la quale la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per l'anno 2003 per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa;
  - la DGRC n. 2451 del 1 agosto 2003, modificata dalla DGRC n. 3133 del 31/10/03, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 55 del 24 novembre 2003, con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, in applicazione dei principi e delle procedure di cui alla citata deliberazione n. 1272/2003 a determinare i volumi delle prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per l'anno 2003;
  - la DGRC n° 048 del 28 novembre 2003, resa esecutiva con DGRC n. 41 del 16 gennaio 2004, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 4 del 26 gennaio 2004, con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, nella fissazione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2004, a confermare le procedure e le modalità applicative già definite per l'esercizio 2003 dalle sopra citate DGRC n. 1272, 2451 e 3133 del 2003;
  - le DGRC n. 2105 del 19 novembre 2004, pubblicata sul B.U.R.C. n. 60 del 13 dicembre 2004, e n. 2157 del 30 dicembre 2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 13 febbraio 2006, con le quali per l'esercizio 2005 la Giunta Regionale ha stabilito:
    a) di confermare per le strutture pubbliche di ciascuna Azienda Sanitaria Locale e di ciascuna Azienda Ospedaliera, a fronte dei volumi di prestazioni che si sono impegnate ad assicurare, desunti dalla programmazione aziendale 2005, gli obiettivi di risparmio già assegnati per l'esercizio 2004 dalla DGRC n. 048/03 (allegati 4 e 6 della medesima delibera);
    b) di confermare per le strutture private provvisoriamente accreditate, per ciascuna area di assistenza sanitaria e per le prestazioni sanitarie erogate ai residenti di ciascuna ASL, tutti i limiti di spesa già definiti per l'esercizio 2004 dalla DGRC n. 048 del 28/11/03 (allegati 3 e 5 della medesima delibera), con i parziali incrementi apportati dalla DGRC n. 2157/05 ai limiti di spesa dell'assistenza specialistica e dell'assistenza ospedaliera;
    c) di confermare le procedure e le modalità applicative definite per gli esercizi 2003 e 2004 dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale, modificandole soltanto per quanto riguarda:
       - i criteri di regressione tariffaria, in modo da soddisfare la disposizione recata in materia dall'art. 1, comma 171, della legge 30.12.2004, n. 311, (Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2005);
       - la misura della anticipazione spettante alle strutture private provvisoriamente accreditate che sottoscrivono i contratti attuativi dei limiti di spesa regionali, fissata in ragione di una percentuale non inferiore al 65% e non superiore al 70% del fatturato;

- la precisazione che, nello stabilire che non è consentito ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello fatto registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, e che tale limite può essere superato unicamente sulla base di adeguate motivazioni la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico (costituito tra la ASL e le Associazioni di Categoria, ai sensi della DGRC n. 2451/03), va specificato che, in caso di valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa);

- la DGRC n. 800 del 16 giugno 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 29 del 3 luglio 2006, con la quale la Giunta Regionale per l'esercizio 2006 ha:
  a) definito la programmazione dei volumi delle prestazioni sanitarie, sulla base dei piani forniti dalle aziende sanitarie, ed i correlati limiti di spesa, sulla base degli obiettivi di contenimento dei costi recati dall'art. 3 della legge regionale n. 24 del 28 dicembre 2005 e dalla DGRC n. 1843 del 9 dicembre 2005;
  b) confermato le procedure e le modalità applicative dei limiti di spesa correlati ai volumi di prestazioni sanitarie, già stabilite dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale n. 1272/03 e 2451/03, confermate per il 2004 dalla DGRC n. 048/03 e, con modifiche, per il 2005 dalle DGRC n. 2105/04 e n. 2157/05, apportando ulteriori disposizioni metodologiche ed applicative, dettagliatamente descritte nella suddetta DGRC n. 800/06 e negli allegati alla medesima;

- che con deliberazione n. 1268 del 24 luglio 2008, avente per oggetto: "*Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2008, 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti della disciplina recata dalla delibera n. 517 del 30 marzo 2007 per le prestazioni sanitarie che le Aziende Sanitarie Locali acquistano da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati*" la Giunta Regionale è successivamente intervenuta per:

  - aggiornare i limiti di spesa, già definiti per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 nella DGRC 517/07, sulla base della nuova e più dettagliata classificazione richiesta dal "*MODELLO CE – Conto Economico*" di cui al decreto 13 novembre 2007 del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, nonché per "… tenere conto dei Piani delle Prestazioni 2008 – 2010 forniti dalle aziende sanitarie, degli aggiornamenti intervenuti negli effettivi andamenti consuntivi e programmatici delle singole voci di costo e delle presumibili principali variazioni tariffarie attese";

  - modificare e/o integrare le modalità di applicazione dei tetti di spesa per i motivi dettagliatamente esposti nella medesima DGRC 1268/08, con particolare riferimento:
    - alla introduzione del budget di struttura per le case di cura private,
    - alla composizione del limite di spesa tra prestazioni erogate ai residenti nella ASL e prestazioni erogate ai residenti di altre ASL,
    - alle conseguenti modifiche del meccanismo di calcolo della Regressione Tariffaria Unica (R.T.U.: allegato C alla DGRC 1268/08),
    - alle condizioni necessarie affinché le ASL possano procedere a compensazioni fra sforamenti e sotto utilizzi dei limiti di spesa tra diverse branche della stessa macroarea, e/o tra diverse macroaree della stessa azienda, e/o tra diverse aziende (per la stessa macroarea);

CONSIDERATO

- che la legge regionale n. 16 del 28.11.2008, recante "*Misure Straordinarie di Razionalizzazione e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il Rientro dal Disavanzo*", ha ridotto da 13 a 7 il numero delle ASL campane, prescrivendo che "… *entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale … definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende sanitarie locali, che deve completarsi entro il 30 giugno 2009*";

- che in attuazione della legge regionale n. 16/2008, la Giunta Regionale con delibera n. 505 del 20 marzo 2009 ha costituito le seguenti nuove ASL, definendone gli ambiti territoriali come specificato nell'allegato n. 1 alla suddetta DGRC n. 505/09 e, quindi, con i seguenti accorpamenti e variazioni:
    - Azienda Sanitaria Locale Avellino: accorpamento delle ex ASL AV1 ed AV2;
    - Azienda Sanitaria Locale Benevento: nessuna variazione;
    - Azienda Sanitaria Locale Caserta: accorpamento delle ex ASL CE1 e CE2;
    - Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro: accorpamento della ex ASL NA1, già comprensiva dei Comuni di Capri ed Anacapri in base alla L.R. 24/06, con il Comune di Portici, che precedentemente rientrava nel territorio della ex ASL NA5;
    - Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord: accorpamento delle ex ASL NA2 e NA3, con l'aggiunta dei Comuni di Acerra e di Casalnuovo, che precedentemente rientrava nel territorio della ex ASL NA4;
    - Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud: accorpamento delle ex ASL NA4 e NA5, a meno dei Comuni di Acerra e di Casalnuovo, trasferiti nel territorio della Nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 nord;
    - Azienda Sanitaria Locale Salerno: accorpamento delle ex ASL SA1, SA2 e SA3;
- che la delibera della Giunta Regionale n. 1037 del 28 maggio 2009, ha stabilito "… *in via retroattiva al 1 gennaio 2009 la data a decorrere dalla quale tutte le operazioni delle precedenti aziende sanitarie sono imputate al bilancio della nuova Azienda Sanitaria Locale, che risulta dalla contestuale estinzione delle precedenti ASL e dalla costituzione delle nuove ASL in attuazione della delibera della Giunta Regionale n. 505 del 20 marzo 2009. Conseguentemente il 1 gennaio 2009 è la data dalla quale decorre anche il primo esercizio della nuova Azienda Sanitaria Locale ai fini fiscali*";
- che la medesima DGRC n. 1037/09 ha, inoltre, stabilito di fissare:
    - "… *al 1 luglio 2009 la data dalla quale tutti i soggetti pubblici e privati erogatori di prestazioni sanitarie soggette al monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere (ai sensi dell'art. 50 della legge n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i. e del DM 31.7.07 relativo ai flussi informativi di tracciabilità del farmaco e della distribuzione diretta dei farmaci) dovranno utilizzare la nuova codifica delle ASL e dei distretti sanitari esposta negli allegati A, B e C alla presente delibera, in modo da consentire alle strutture erogatrici pubbliche e private il tempo tecnico necessario per realizzare i necessari adeguamenti informatici; fermo restando un periodo "di grazia" – fino al 31 agosto 2009 – nel quale l'invio di record recanti ancora la precedente codifica sarà tollerato dai controlli informatici e, quindi, non costituirà fattispecie di omissione del debito informativo*",
    - "… *al 1 gennaio 2009 la data di decorrenza del nuovo assetto territoriale, con le codifiche esposte negli allegati A, B e C, per tutti i flussi informativi dell'NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario del Ministero della Salute) previsti dal Decreto del Ministero della Salute del 5 dicembre 2006 e s.m.i. e, quindi, per tutti i modelli economico finanziari e gestionali, e per il Monitoraggio della Rete di Assistenza nell'ambito dell'NSIS*";
- che risulta, pertanto, necessario aggiornare gli obiettivi e la programmazione dei volumi di prestazioni sanitarie e dei correlati limiti di spesa, stabiliti per gli esercizi 2009 e 2010 dalla DGRC n. 517/07, come modificata ed integrata dalla DGRC n. 1268/08, in base al nuovo assetto territoriale delle ASL campane, con effetto dal 1 gennaio 2009;
- che tale aggiornamento può essere operato come definito negli allegati da n. 1 a n. 9 alla presente delibera, tenuto conto – in ordine di priorità – dei seguenti fattori:
    1) nuovo assetto territoriale delle Aziende Sanitarie Locali e conseguenti accorpamenti e trasferimenti di strutture sanitarie e di assistiti da un'azienda all'altra;
    2) richieste delle Aziende Sanitarie Locali di modifica della programmazione regionale dei volumi di prestazioni sanitarie e dei correlati limiti di spesa;

3) aggiornamenti intervenuti negli effettivi andamenti consuntivi delle diverse macroaree di prestazioni sanitarie e presumibili principali variazioni tariffarie attese;

- che tale aggiornamento comporta, oltre alle modifiche discendenti dal nuovo assetto territoriale, le seguenti principali variazioni, rispetto alla programmazione ex DGRC n. 1268/08, come si evidenzia nell'allegato n. 1 alla presente delibera:
  - riduzione del limite di spesa dell'assistenza specialistica da terzi di € 2,95 milioni per il 2009 e di € 3,32 milioni per il 2010, composta:
    - per € 2,5 milioni nel 2009 ed € 2,8 milioni nel 2010 da maggiori risparmi attesi, tra l'altro, in seguito alla adozione della DGRC n. 642 del 3 aprile 2009 in materia di prestazioni specialistiche erogate ai pazienti diabetici;
    - per € 0,45 milioni nel 2009 ed € 0,52 milioni nel 2010 per aggiornamento del limite di spesa da attribuire alla sperimentazione gestionale pubblico – privato in atto presso la ASL di Salerno ai sensi della DGRC n. 1336 del 15.10.05 – Progetto Radioterapia Stereotassica,
  - aumento del limite di spesa della macroarea della salute mentale e socio sanitario di € 8,0 milioni per il 2009 e di € 8,1 milioni per il 2010, riducendo di pari importo il limite di spesa dell'assistenza riabilitativa ex art. 26, accogliendo in tal modo le specifiche proposte pervenute dalle ASL di Caserta e di Salerno; peraltro, a tale riguardo va richiamata la disposizione recata dall'art. 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 che, nell'ambito delle procedure di verifica disciplinate dal Regolamento della Regione Campania n. 1 del 22 giugno 2007, recante "… *la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale*" stabilisce che "… *è data priorità all'accreditamento istituzionale dei Centri di riabilitazione di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, che intendono riconvertire le loro attività in residenze assistenziali sanitarie per disabili o in centri diurni integrati per disabili, delle Case di Cura e delle residenze assistenziali sanitarie per disabili e per anziani nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione al protocollo regionale delle relative istanze entro e non oltre il 30 giugno 2009*";
  - infine, il costo dei servizi di distribuzione diretta di farmaci, relativi alla remunerazione delle farmacie convenzionate nell'ambito della cd. *Distribuzione per Conto*, desunto dal flusso informativo della distribuzione diretta dei farmaci ex DM 31.7.2007, integrato con i dati del Modello CE consuntivo 2008 delle ASL, è risultato di € 3,6 milioni circa, come esposto nell'allegato n. 9 alla presente delibera; si è provveduto, quindi, a ridurre l'obiettivo 2009 di € 2,25 milioni e quello 2010 di € 1,95 milioni, come esposto nell'allegato n. 1 alla presente delibera, in modo da stabilire comunque un incremento dell'obiettivo rispetto all'anno precedente del 7,4% nel 2009 e del 10,4% nel 2010 (rispetto all'incremento annuo dell'1,6% previsto nella DGRC n. 1268/08;
- che nell'operare i suddetti aggiornamenti degli obiettivi e dei limiti di spesa 2009 – 2010, emerge una riduzione del limite di spesa complessivo delle voci economiche sopra elencate, rispetto gli obiettivi fissati dalla DGRC n. 1268/08, pari ad € 5,2 milioni per l'esercizio 2009 ed € 5,27 milioni per l'esercizio 2010, come evidenziato nell'allegato n. 1 alla presente delibera;

DATO ATTO

- che la normativa regionale in materia di programmazione dei volumi di prestazioni sanitarie e correlati limiti di spesa prevede l'istituzione presso ciascuna Azienda Sanitaria Locale di Tavoli Tecnici tra la ASL e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, con importanti compiti di monitoraggio e di concertazione, come specificato nelle delibere regionali in materia e riportato negli schemi di Protocollo d'Intesa allegati sub A\1, A\1 bis e A\2 alla presente delibera;
- che risulta, pertanto, necessario che le nuove Aziende Sanitarie Locali provvedano immediatamente a costituire i nuovi Tavoli Tecnici tra le ASL e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, per adeguarli alle loro nuove aggregazioni territoriali;

CONSIDERATO

- che il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed il Ministero dell'Economia, nell'ambito delle attività di monitoraggio e verifica del Piano di Rientro, hanno espresso in più riprese, e con motivati pareri e prescrizioni, forti preoccupazioni in merito al:
  - frequente superamento in diverse macroaree / branche dei volumi di prestazioni sanitarie programmati e contrattualizzati;
  - frequente ricorso di diversi operatori privati ad azioni giudiziarie avverso gli atti della Regione e/o delle Aziende Sanitarie Locali, relativi alla programmazione dei volumi di prestazioni sanitarie da acquistare dai privati e dei correlati limiti di spesa;
- che risulta, quindi, necessario, adottare correttivi e miglioramenti delle disposizioni regionali in materia, per contrastare comportamenti che finiscono per configurarsi in contrasto o in elusione del dettato dell'art. 8-quinqies, comma 2-quinquies del decreto legislativo 502/1992 e s.m.i.;
- che risulta, a tal fine, opportuno, responsabilizzare maggiormente ogni singola struttura privata in merito al rispetto di un proprio budget, fermo restando l'affiancamento di strumenti che premiano la maggiore qualità e competitività delle singole strutture;
- che diverse Associazioni di Categoria delle strutture private accreditate o provvisoriamente accreditate, tra le quali si citano l'A.N.P.RI.C. (Associazione Nazionale Presidi di Riabilitazione Convenzionati) e la F.O.A.I. (Federazione degli Organismi per l'Assistenza alle Persone Disabili), hanno chiesto che l'introduzione di budget di struttura per ogni singolo centro operante nelle macroaree della riabilitazione ex art. 26, della salute mentale e socio sanitario, e per la branca specialistica della riabilitazione ex art. 44 (FKT);
- che per le prestazioni di assistenza ospedaliera la sopra citata DGRC n. 1268/08 ha introdotto il cd. *Budget di Struttura*, in base al quale, con i criteri specificati nella medesima delibera:
  - ciascuna ASL ripartisce alle Case di Cura private operanti sul suo territorio il 90% del tetto di spesa assegnato alla ASL, che costituisce il cd. *Budget di Struttura* e viene remunerato a tariffa piena;
  - il rimanente 10% del limite di spesa viene riservato dalla ASL per essere ripartito a consuntivo alle Case di Cura operanti sul territorio della ASL, in modo da attenuare le regressioni tariffarie applicate all'eventuale superamento del *Budget di Struttura*, purché si tratti di ricoveri di alta complessità e/o di particolare interesse, secondo i criteri stabiliti nella DGRC n. 1268/08;
- che, per le altre macroaree e branche di prestazioni sanitarie, le precedenti delibere regionali in materia di tetti di spesa già prevedevano il seguente criterio di remunerazione delle prestazioni, ripreso dall'art. 5, comma 1 dell'allegato A\1 alla DGRC n. 1268/08 (ma riscontrabile anche nell'allegato A\1 della DGRC 517/07 e così via, risalendo fino all'allegato A\1 della DGRC 2451/03): "… *La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale - che saranno riconosciute per intero per le prime _____ prestazioni erogate da tutte le strutture. Per le ulteriori prestazioni, saranno definite, con le modalità individuate dal tavolo tecnico costituito ai sensi dell'art. 6, bande di regressioni tariffarie, utili a garantire il rispetto del limite annuo di fatturato previsto all'art. 4, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U.* …";
- che, pertanto, per tutte le altre macroaree e branche di prestazioni sanitarie, in parziale analogia con la richiamata modalità del *Budget di Struttura* ed ai fini della migliore attuazione della programmazione regionale, è opportuno fornire un indirizzo regionale uniforme e prudenziale alla attuazione dei criteri di remunerazione già previsti nel citato art. 5, comma 1, disponendo le seguenti modalità attuative, recepite nella nuova formulazione dell'art. 5 dell'allegato A\1 (per il 2009) e A\1 bis (per il 2010) alla presente delibera:

per l'esercizio 2009:

la remunerazione delle prestazioni erogate nel periodo 1 gennaio 2009 – 31 ottobre 2009 non potrà superare l'85% del limite di spesa stabilito per la macroarea / branca / tipologia di prestazioni, rimanendo l'ulteriore 15% disponibile per la remunerazione delle prestazioni erogate nel periodo 1 novembre 2009 – 31 dicembre 2009; l'eventuale eccedenza nel valore delle prestazioni erogate, rispettivamente, nei primi dieci mesi dell'anno, e negli ultimi due, sarà abbattuta applicando la Regressione Tariffaria di cui all'allegato C alla DGRC n. 1268/08 separatamente ai due periodi temporali individuati; al fine di assicurare la massima trasparenza e di responsabilizzare maggiormente i singoli centri privati, oltre al normale monitoraggio del consumo dei tetti di spesa, già previsto nell'ambito dei Tavoli Tecnici con le Associazioni di Categoria, le ASL provvederanno ad inviare a ciascuna struttura privata, a mezzo raccomandata A.R. entro il 31.7.09 ed entro il 30.9.09, la situazione di consumo dei volumi di prestazioni programmati e dei correlati limiti di spesa, aggiornata rispettivamente al 30.6.09 ed al 31.8.09, per singola macroarea / branca / tipologia di prestazioni;

per l'esercizio 2010:

- ciascuna ASL effettuerà in via preliminare, con i criteri già definiti al riguardo dalle precedenti delibere regionali in materia, la ripartizione dei volumi di prestazioni e del tetto di spesa di macroarea tra le diverse branche / tipologie di prestazioni; successivamente, ripartirà il tetto di spesa stabilito per ogni branca / tipologia di prestazioni (o macroarea, se non suddivisa in branche) alle singole strutture private operanti sul suo territorio con i seguenti criteri:
    - per le strutture già operanti al 1 gennaio 2008: in proporzione al fatturato totale relativo alle prestazioni rese nel periodo 1 gennaio 2007 - 30 giugno 2008 e nel I semestre 2009 (fatturato riconosciuto dopo i controlli formali e sostanziali, al lordo delle regressioni tariffarie e, per la specialistica ambulatoriale, al netto dello sconto ex art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06); l'esclusione del secondo semestre 2008 è utile per evitare che la base di ripartizione alle singole strutture sia influenzata da comportamenti non uniformi dei centri privati in tale periodo, riguardo alla continuazione nella erogazione delle prestazioni anche dopo l'esaurimento del tetto di macroarea / branca;
    - per le strutture nuove (in quanto accreditate nel 2008 o successivamente, tenuto anche conto della programmazione 2009 e 2010 degli accreditamenti istituzionali, delegati alle ASL dalla legge regionale n. 16/08) e/o per tipologie di prestazioni precedentemente non riconosciute: in proporzione alla stima del fatturato (come sopra definito) riconoscibile nel 2010, che la ASL dovrà formulare, sentito in proposito il parere – non vincolante – del Tavolo Tecnico costituito presso la ASL con le Associazioni di Categoria della sanità privata ai sensi della vigente normativa regionale in materia di tetti di spesa;
    - per tutte le strutture: tenuto conto di eventuali aggiornamenti del fabbisogno delle ASL in merito ai volumi ed alle tipologie di prestazioni sanitarie, nonché al mix tra prestazioni per i propri residenti e prestazioni rese in mobilità attiva;
    - eventuali situazioni particolari potranno essere singolarmente esaminate nell'ambito del Tavolo Tecnico congiunto ASL – Associazioni di Categoria, che dovrà formulare una relazione di valutazione complessiva della ripartizione effettuata dalla ASL, da allegare al Protocollo d'Intesa;
- la ripartizione dei volumi di prestazioni e del tetto di spesa di macroarea tra le diverse branche / tipologie di prestazioni, nonché del limite di spesa attribuito alle singole strutture private, di cui al punto precedente, dovrà essere definita da ciascuna ASL entro il 20 ottobre 2009 e sottoposta alla approvazione della Giunta Regionale, che delibererà in merito entro il 20 novembre 2009; successivamente, le ASL dovranno provvedere a stipulare i conseguenti Protocolli d'Intesa con le Associazioni di Categoria (ovvero, in caso di mancato accordo, alla noti-

fica del Protocollo alle Associazioni ed alle singole strutture) entro il 5 dicembre 2009, ed alla stipula dei contratti con le singole strutture entro il 20 dicembre 2009;

- la remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale - che saranno riconosciute con i seguenti criteri, utili a garantire il rispetto del limite annuo di spesa, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008:
  a) 85%. distribuito su base media mensile, a tariffa piena;
  b) ulteriore 5%, distribuito su base media mensile, applicando una regressione tariffaria del 30%;
  c) ulteriore 5%, distribuito su base media mensile, applicando una regressione tariffaria del 50%;
  d) residuo 5%, riservato alla decisione, che assumerà unilateralmente l'Azienda Sanitaria Locale entro il 31 ottobre dell'anno in corso, di mettere a disposizione tale importo:
     i. in tutto o in parte, per ridurre le regressioni tariffarie di cui alle precedenti lettere b) e c);
     ii. in tutto o in parte, per stipulare accordi integrativi (ai sensi dell'art. 8-quinquies del DLGS 502/92 e s.m.i., comma 2, lettera e-bis), a tariffa scontata, per l'acquisto di tipologie di prestazioni per le quali la ASL ritiene opportuno o necessario avvalersi delle strutture private.
- la ripartizione dei limiti di spesa effettuata con i criteri sopra definiti sarà allegata al Protocollo d'Intesa e si intenderà espressamente accettata da ciascuna struttura privata all'atto della sottoscrizione del contratto; l'importo ripartito a ciascuna struttura dovrà essere espressamente evidenziato nel contratto che la medesima struttura è tenuta a stipulare con la ASL ai sensi dell'art. 8-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502; gli scaglioni di remunerazione di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1 saranno applicati sul progressivo mensile complessivo del valore della produzione delle singole strutture nei limiti della ripartizione del tetto di spesa della macroarea / branca attribuita ad ogni singola struttura; il mancato pieno utilizzo degli scaglioni da parte di alcune strutture si renderà disponibile per incrementare la disponibilità residua di cui alla precedente lettera d) punto i), in modo da attenuare la regressione tariffaria applicata alle altre strutture;

- che risulta, poi, opportuno e necessario prevedere fin dall'esercizio in corso clausole contrattuali volte a:
  - limitare la fatturazione mensile dei centri privati e delle case di cura agli acconti effettivamente liquidabili, stabilendo al contempo scadenze precise e ravvicinate entro le quali le ASL devono completare i controlli di merito ed applicare le regressioni tariffarie, in modo da consentire che la fatturazione a saldo avvenga direttamente per il residuo effettivamente riconoscibile, ed anche al fine di fornire elementi di certezza ad eventuali operazioni di anticipazioni su fatture ed evitare che, attraverso azioni esecutive sull'intero fatturato, i centri privati possano ottenere il pagamento di quote di fatturato non dovute;
  - specificare la fattispecie sospensiva di cui all'art. 8-quinquies, comma 2, del Dlgs 502/1992 e s.m.i. del rapporto di accreditamento provvisorio o istituzionale con le strutture private, individuando i comportamenti che incidono sul rapporto di fiducia su cui si fonda l'accreditamento istituzionale;
  - devolvere ogni controversia relativa alla interpretazione o applicazione dei Protocolli d'Intesa e dei conseguenti contratti sottoscritti ai sensi della presente delibera, nonché di ogni altra

pretesa, alla cognizione del giudice ordinario o amministrativo, con espressa esclusione della possibilità di compromettere per arbitri le controversie medesime;

- che risulta necessario stabilire che:
  - le ASL sono tenute a fornire all'Assessorato alla Sanità entro il 15 luglio 2009 l'elenco delle strutture private p.a. o accreditate che hanno sottoscritto i contratti conseguenti agli schemi di Protocollo d'Intesa allegati alla presente delibera; entro lo stesso termine, le ASL sono tenute a comunicare all'Assessorato alla Sanità l'elenco delle strutture private p.a. o accreditate che non hanno sottoscritto i medesimi contratti e che, pertanto, ricadono nella fattispecie sospensiva contemplata dal comma 2-quinquies dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/1992;
  - le ASL sono tenute a comunicare immediatamente all'Assessorato alla Sanità l'insorgere di una delle cause di sospensione del rapporto di accreditamento previste schemi di Protocollo d'Intesa allegati alla presente delibera;
  - la Giunta Regionale, ricevuta comunicazione dalle ASL della sussistenza di una delle cause di sospensione del rapporto di accreditamento (provvisorio o istituzionale), delibera la sospensione dello stesso nei confronti della struttura interessata, acquisito il parere dell'Avvocatura Regionale;
  - accertata la rimozione della causa di sospensione del rapporto di accreditamento, la ASL ne dà comunicazione alla Giunta Regionale che, acquisito il parere dell'Avvocatura Regionale, con propria delibera fa cessare gli effetti della sospensione;
- che nei casi in cui troverà applicazione la suddetta clausola contrattuale di sospensione dell'accreditamento, le Aziende Sanitarie Locali dovranno accantonare nel proprio bilancio, per trimestre solare ed a consuntivo, in un apposito fondo rischi, la parte del tetto di spesa che altrimenti sarebbe stata liquidata alla struttura interessata, fino alla definizione dell'eventuale contenzioso;
- che fin dall'esercizio in corso, infine, allo scopo di favorire la continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, oltre al generale divieto per ciascuna struttura privata provvisoriamente accreditata o accreditata di incrementare in misura superiore al 10% la propria produzione a carico del S.S.R., rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, già stabilito dalle precedenti delibere regionali in materia di tetti di spesa, per le varie macroaree / branche / tipologie di prestazioni (ad esclusione – per la propria specificità - della macroarea dell'assistenza ospedaliera) è opportuno istituire anche il divieto di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni (come definito al comma 6 dell'art. 4 dello schema di Protocollo d'Intesa allegato sub A\1 e A\1 bis), che definisce il *case mix* delle strutture facenti capo alla macroarea / branca / tipologia di prestazioni oggetto del Protocollo d'Intesa; fermo restando che, come già previsto per il limite di incremento della produzione, l'eventuale superamento del limite all'incremento del valore medio delle prestazioni potrà essere consentito sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico ASL – Associazioni di Categoria (in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa);

RITENUTO

- che, per effetto di quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 94/2009 del 1 aprile 2009, trova piena applicazione la disposizione recata dall'art. 1, comma 796, lettera o) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo la quale: "… *fatto salvo quanto previsto in materia di aggiornamento dei tariffari delle prestazioni sanitarie dall'articolo 1, comma 170, quarto periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dalla presente lettera, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le strutture private accreditate, ai fini della remunerazione delle prestazioni rese per conto del Servizio sanitario nazionale, praticano uno sconto pari al 2 per cento degli importi indicati per le prestazioni specialistiche dal decreto del Ministro della sani-*

tà 22 luglio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 alla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 14 settembre 1996, e pari al 20 per cento degli importi indicati per le prestazioni di diagnostica di laboratorio dal medesimo decreto …";

- che, per agevolare ed assicurare uniformità nella applicazione della legge richiamata, nell'allegato n. 11 alla presente delibera viene esposto l'importo dello sconto, calcolato con riferimento a ciascuna prestazione specialistica del nomenclatore vigente nel 2007 e 2008 e fatte salve successive modifiche dello stesso;
- che, conseguentemente, l'importo dello sconto totale da applicare per le diverse branche dell'assistenza specialistica acquistata da centri privati è stimabile in circa € 34 milioni per l'esercizio 2008 (e, quindi, con una riduzione di circa il 5%, in circa € 33 milioni per l'esercizio 2007), come esposto nell'allegato n. 10 alla presente delibera;
- che, comunque, le ASL dovranno provvedere a calcolare l'importo dello sconto dovuto da ogni centro privato per il 2007 e per il 2008, applicando lo sconto unitario esposto nell'allegato n. 11 alla presente delibera al numero di prestazioni effettuate in tali esercizi, distintamente per ogni codice di prestazione; e che tale modalità operativa dovrà essere applicata anche all'esercizio in corso, finché non interverranno le nuove tariffe massime nazionali (e le conseguenti determinazioni della Regione Campania), attese in attuazione dell'art. 8 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modifiche nella legge 28 febbraio 2008, n. 31, che ha modificato l'art. 1, comma 170, della legge n. 311 del 2004, disponendo che "… *con cadenza triennale a far data dall'emanazione del decreto di ricognizione ed eventuale aggiornamento delle tariffe massime di cui al precedente periodo, e comunque, in sede di prima applicazione, non oltre il 31 dicembre 2008, si procede all'aggiornamento delle tariffe massime, anche attraverso la valutazione comparativa dei tariffari regionali, sentite le società scientifiche e le associazioni di categoria interessate …*";
- che tale sconto, ancorché calcolato con riferimento alle tariffe del DM 22 luglio 1996, come esposto nell'allegato n. 11 alla presente delibera, può essere inteso come sconto di natura forfetaria, da applicare al fatturato prodotto in base alle vigenti tariffe regionali, come autorevolmente interpretato da diverse Regioni (si veda ad es. la delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. 4239 del 28.2.07); peraltro, la stessa lettera della norma, nonché la disamina della questione di legittimità esposta nella citata sentenza della Corte Costituzionale, evidenzia che la legge determina solo la *misura dello sconto* e non anche della *tariffa scontata*, lasciando inalterati i diversi tariffari regionali vigenti;
- che al riguardo, in merito alle corrette modalità di applicazione dello sconto ex art. 1, comma 796, lettera o) della legge 296/2006 per gli esercizi 2007 e 2008, sono stati posti diversi quesiti dalle Associazioni di Categoria e dalle ASL, tra i quali si citano: FEDERLAB con nota del 21.5.09 prot. n. 3091, prot. Regione n. 459237 del 26.5.09; S.N.R. – Sindacato Nazionale Area Radiologica con nota del 3.6.09, prot. Regione n. 512032 del 11.6.09; la ASL di Salerno con nota del 9.4.09 prot. n. 124, secondo cui "… *a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale … con la quale è stata sancita la legittimità degli sconti ... risulta allo stato evidente la necessità di un provvedimento regionale in merito, al fine di evitare comportamenti difformi tra le varie AASSLL ed inutili contenziosi con le Strutture* …";
- che risulta utile, al riguardo, far presente che la normativa regionale in materia di tetti di spesa ha configurato la regressione tariffaria alla stregua di uno sconto ex post: si veda ad esempio l'allegato C alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008, nel quale si precisa che una volta determinato "… *l'ammontare di fatturato (il contributo) del singolo Centro al … superamento del tetto di spesa della ASL in cui opera … il Centro … è tenuto ad emettere alla ASL nota credito per tale importo, che costituisce la regressione tariffaria unica (R.T.U.) in quanto si riferisce a tutto il fatturato dell'anno* …";
- che, coerentemente con questa impostazione, nella riunione con i Referenti Aziendali per i Tetti di Spesa del 22 novembre 2007, convocata del dirigente del Settore Programmazione Sanitaria con lettera del 19.11.07, prot. n. 980623, per discutere degli aspetti controversi concernenti la determinazione degli sconti ex lett. o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006, di cui si alle-

ga il verbale sub B) alla presente delibera, si concordò (in linea tecnica) che la determinazione dell'importo con cui i diversi centri privati concorrono all'eventuale sforamento del tetto di spesa (importo da dedurre, poi, in regressione tariffaria) sia effettuata sul loro fatturato al lordo (PRIMA) dello sconto ex lettera o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006, con le modalità di calcolo esemplificate nell'esempio allegato a detto verbale, in modo che lo sconto intervenga ad integrazione della eventuale regressione tariffaria e non in aggiunta alla stessa;

- che, comunque, per l'anno in corso, come sopra specificato, i limiti di spesa attribuiti alle diverse branche dell'assistenza specialistica ambulatoriale dovranno essere definiti dalle ASL e ripartiti alle singole strutture tenendo già conto (e, quindi, al netto) dello sconto ex lett. o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006;

CONSIDERATO

- che, al fine di tenere conto della specificità delle prestazioni di dialisi, in corso di passaggio dall'assistenza indiretta all'accreditamento istituzionale, la sopra citata DGRC n. 1268/08 ha autorizzato le Aziende Sanitarie Locali, a decorrere dall'esercizio 2008, ad aumentare i volumi programmati ed il conseguente limite di spesa dell'assistenza specialistica per prestazioni di dialisi acquistate da soggetti privati accreditati e/o in provvisorio accreditamento, in misura equivalente alla riduzione del costo dell'assistenza indiretta, derivante dalla sostituzione in corso d'anno dell'assistenza indiretta per dialisi con l'acquisto di prestazioni erogate da soggetti accreditati ai sensi del Regolamento Consiliare n. 3 del 31.7.06 e s.m.i.;
- che, pertanto, anche se ininfluente a livello di consolidato regionale, le singole Aziende Sanitarie Locali dovranno assumere a proprio carico, nei contratti con le strutture accreditate, la quota di prestazioni di dialisi erogata ai residenti di altre ASL (fatto salvo il riaddebito ed il rimborso attraverso la manovra compensativa della mobilità regionale) che, precedentemente, i centri operanti in assistenza indiretta fatturavano direttamente alle ASL di residenza del paziente;
- che sia, quindi, opportuno stabilire che eventuali sforamenti o sotto utilizzi dei limiti di spesa della branca delle prestazioni di dialisi, quanto meno fino al completamento del processo di accreditamento istituzionale, siano esclusi da ogni possibilità di compensazione con altre branche della specialistica ambulatoriale e/o macroaree di prestazioni sanitarie;
- che sia opportuno, poi, precisare (anche per rispondere ai quesiti posti in merito da diverse ASL) che i limiti di spesa assegnati alle macroaree della riabilitazione ex art. 26 e della salute mentale e socio sanitario, come esposto anche in nota alle tabelle allegate n. 4 e n. 5, in coerenza con le regole di compilazione del Modello CE – Conto Economico delle Aziende Sanitarie di cui al DM 13 novembre 2007, comprendono i costi direttamente addebitati dalle strutture sanitarie di altre Regioni per prestazioni effettuate a cittadini residenti in Campania (trattandosi di prestazioni attualmente escluse dalla compensazione della mobilità sanitaria interregionale); pertanto le Aziende Sanitarie locali, nel formulare i limiti di spesa per i centri privati operanti nel loro territorio, devono prima enucleare ed accantonare le risorse necessarie per sostenere i costi direttamente addebitati dalle strutture sanitarie di altre Regioni; la determinazione delle risorse necessarie potrà essere effettuata sulla base della media degli ultimi due anni;
- che sia opportuno, infine, precisare che (anche per rispondere ai quesiti posti in merito da diverse ASL) che i limiti di spesa assegnati alla macroarea dell'assistenza ospedaliera, come esposto anche in nota all'allegato n. 2 alla presente delibera, in coerenza con le regole di compilazione del Modello CE – Conto Economico delle Aziende Sanitarie di cui al DM 13 novembre 2007, comprendono i costi per prestazioni rese ai cittadini residenti all'estero ed agli stranieri temporaneamente presenti (STP);

DATO ATTO

- che la sopra citata delibera della Giunta Regionale n. 517 del 30 marzo 2007, nello stabilire i limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010 in conformità al *Piano di Rientro*, aveva stabilito al punto 15 del dispositivo che "*I tetti di spesa ed i budget di costo stabiliti dalla presente delibera saranno monitorati almeno ogni tre mesi e potranno eventualmente essere rimodulati ogni anno, con successive delibere della Giunta Regionale, in funzione dell'andamento dei costi del*

Servizio Sanitario Regionale e degli incrementi del finanziamento statale per la sanità, nel rispetto di tutti gli obiettivi e di tutte le condizioni stabilite nel Piano di Rientro dal Disavanzo approvato dalla DGRC n. 460/07";

- che il disavanzo di € 554 milioni registrato nel preconsuntivo dell'esercizio 2008 delle aziende sanitarie (disavanzo che, secondo le valutazioni dei rischi svolte dagli Organi di verifica del Piano di Rientro: *Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali* e *Comitato Permanente per la Verifica del Livelli Essenziali di Assistenza*, nella riunione congiunta tenutasi in Roma, presso il Ministero dell'Economia, il 2 aprile 2009, potrebbe risultare maggiore per ulteriori € 318 milioni), non consente di procedere ad una attenuazione e/o rimodulazione degli obiettivi di risparmio e dei limiti di spesa fissati per l'esercizio 2008 dalle DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, n. 517 del 30 marzo 2007 e n. 1268 del 24 luglio 2008;
- che i contenuti principali del presente provvedimento sono stati discussi con i rappresentanti delle seguenti Associazioni di Categoria della sanità privata: A.I.O.P.; A.R.I.S.; FEDERINDUSTRIA Sezione Sanità; FEDERLAB – SBV; Confederazione Centri Antidiabete; S.N.R. Sindacato Nazionale Radiologi; FEDERTERME ; Confindustria SANITA'; A.N.P.R.I.C.; A.I.A.S.; A.N.I.S.A.P.; A.S.P.A.T.; A.C.I.C.A.R.; A.P.I. Sanità; S.Na.Bi.L.P. – FEDERBIOLGI; A.R.C.A.D.E.; A.I.S.A.; Coordinamento ONLUS – F.O.A.I. nella riunione tenutasi il 18 giugno 2009, appositamente convocata dal Settore Programmazione dell' Assessorato alla Sanità con nota del 16 giugno 2009, prot. 0526749, come risulta dalla documentazione e dal verbale della riunione agli atti presso il medesimo Settore;
- che la presente delibera è assunta per urgenza ai sensi dell'art. 3, comma 8, dell'*Accordo per il Piano di Rientro* e, pertanto, viene trasmessa al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed al Ministero dell'Economia dopo la sua adozione; si è, quindi, in attesa del parere positivo di conformità rispetto agli obblighi assunti dalla Regione Campania nel *Piano di Rientro*, fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni dei Ministeri, che potranno essere recepite con successiva delibera, stante l'urgenza del presente provvedimento ai fini del rispetto degli obblighi di contenimento dei costi fissati nel *Piano di Rientro*;

L'Assessore alla Sanità PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente delibera.
2. Per quanto non modificato dalla presente delibera, l'iter procedurale per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e per l'attuazione dei correlati limiti di spesa, stabilito dalle delibere della Giunta Regionale n. 1272/03 e 2451/03, confermato per il 2004 dalla DGRC n. 048/03 e, con modifiche, per il 2005 dalle DGRC n. 2105/04 e n. 2157/05, per il 2006 dalla DGRC n. 800/06, per il 2007 dalla DGRC n. 517/07 e per il 2008 dalla DGRC n. 1268/08, è esteso anche agli esercizi 2009 e 2010.
3. I limiti di spesa già definiti per gli esercizi 2009 e 2010 nella delibera della Giunta Regionale n. 517 del 30 marzo 2007 in esecuzione dell'*Accordo* che il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto il 13 marzo 2007 "… *per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311*", con le modifiche ed integrazioni effettuate dalla DGRC n. 1268/08 e dalla presente delibera, sono riportati negli allegati da n. 1 a n. 9.
4. Le Aziende Sanitarie Locali devono provvedere immediatamente a costituire i nuovi Tavoli Tecnici tra le ASL e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, per adeguarli al loro nuovo assetto territoriale.

5. Ai fini di della migliore attuazione della programmazione regionale oggetto della presente delibera, si dispongono le seguenti modalità attuative, recepite nella nuova formulazione dell'art. 5 dell'allegato A\1 (per il 2009) e A\1 bis (per il 2010) alla presente delibera:

per l'esercizio 2009:

la remunerazione delle prestazioni erogate nel periodo 1 gennaio 2009 – 31 ottobre 2009 non potrà superare l'85% del limite di spesa stabilito per la macroarea / branca / tipologia di prestazioni, rimanendo l'ulteriore 15% disponibile per la remunerazione delle prestazioni erogate nel periodo 1 novembre 2009 – 31 dicembre 2009; l'eventuale eccedenza nel valore delle prestazioni erogate, rispettivamente, nei primi dieci mesi dell'anno, e negli ultimi due, sarà abbattuta applicando la Regressione Tariffaria di cui all'allegato C alla DGRC n. 1268/08 separatamente ai due periodi temporali individuati; al fine di assicurare la massima trasparenza e di responsabilizzare maggiormente i singoli centri privati, oltre al normale monitoraggio del consumo dei tetti di spesa, già previsto nell'ambito dei Tavoli Tecnici con le Associazioni di Categoria, le ASL provvederanno ad inviare a ciascuna struttura privata, a mezzo raccomandata A.R. entro il 31.7.09 ed entro il 30.9.09, la situazione di consumo dei volumi di prestazioni programmati e dei correlati limiti di spesa, aggiornata rispettivamente al 30.6.09 ed al 31.8.09, per singola macroarea / branca / tipologia di prestazioni;

per l'esercizio 2010:

- ciascuna ASL effettuerà in via preliminare, con i criteri già definiti al riguardo dalle precedenti delibere regionali in materia, la ripartizione dei volumi di prestazioni e del tetto di spesa di macroarea tra le diverse branche / tipologie di prestazioni; successivamente, ripartirà il tetto di spesa stabilito per ogni branca / tipologia di prestazioni (o macroarea, se non suddivisa in branche) alle singole strutture private operanti sul suo territorio con i seguenti criteri:
  - per le strutture già operanti al 1 gennaio 2008: in proporzione al fatturato totale relativo alle prestazioni rese nel periodo 1 gennaio 2007 - 30 giugno 2008 e nel I semestre 2009 (fatturato riconosciuto dopo i controlli formali e sostanziali, al lordo delle regressioni tariffarie e, per la specialistica ambulatoriale, al netto dello sconto ex art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06); l'esclusione del secondo semestre 2008 è utile per evitare che la base di ripartizione alle singole strutture sia influenzata da comportamenti non uniformi dei centri privati in tale periodo, riguardo alla continuazione nella erogazione delle prestazioni anche dopo l'esaurimento del tetto di macroarea / branca;
  - per le strutture nuove (in quanto accreditate nel 2008 o successivamente, tenuto anche conto della programmazione 2009 e 2010 degli accreditamenti istituzionali, delegati alle ASL dalla legge regionale n. 16/08) e/o per tipologie di prestazioni precedentemente non riconosciute: in proporzione alla stima del fatturato (come sopra definito) riconoscibile nel 2010, che la ASL dovrà formulare, sentito in proposito il parere – non vincolante – del Tavolo Tecnico costituito presso la ASL con le Associazioni di Categoria della sanità privata ai sensi della vigente normativa regionale in materia di tetti di spesa;
  - per tutte le strutture: tenuto conto di eventuali aggiornamenti del fabbisogno delle ASL in merito ai volumi ed alle tipologie di prestazioni sanitarie, nonché al mix tra prestazioni per i propri residenti e prestazioni rese in mobilità attiva;
  - eventuali situazioni particolari potranno essere singolarmente esaminate nell'ambito del Tavolo Tecnico congiunto ASL – Associazioni di Categoria, che dovrà formulare una relazione di valutazione complessiva della ripartizione effettuata dalla ASL, da allegare al Protocollo d'Intesa;
- la ripartizione dei volumi di prestazioni e del tetto di spesa di macroarea tra le diverse branche / tipologie di prestazioni, nonché del limite di spesa attribuito alle singole strutture private, di cui al punto precedente, dovrà essere definita da ciascuna ASL entro il 20 ottobre 2009 e sottoposta alla approvazione della Giunta Regionale, che delibererà in merito entro il 20 no-

vembre 2009; successivamente, le ASL dovranno provvedere a stipulare i conseguenti Protocolli d'Intesa con le Associazioni di Categoria (ovvero, in caso di mancato accordo, alla notifica del Protocollo alle Associazioni ed alle singole strutture) entro il 5 dicembre 2009, ed alla stipula dei contratti con le singole strutture entro il 20 dicembre 2009;

- la remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale - che saranno riconosciute con i seguenti criteri, utili a garantire il rispetto del limite di spesa annuo, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008:
    1. 85%. distribuito su base media mensile, a tariffa piena;
    2. ulteriore 5%, distribuito su base media mensile, applicando una regressione tariffaria del 30%;
    3. ulteriore 5%, distribuito su base media mensile, applicando una regressione tariffaria del 50%;
    4. residuo 5%, riservato alla decisione, che assumerà unilateralmente l'Azienda Sanitaria Locale entro il 31 ottobre dell'anno in corso, di mettere a disposizione tale importo:
        i. in tutto o in parte, per ridurre le regressioni tariffarie di cui alle precedenti lettere b) e c);
        ii. in tutto o in parte, per stipulare accordi integrativi (ai sensi dell'art. 8-quinquies del DLGS 502/92 e s.m.i., comma 2, lettera e-bis), a tariffa scontata, per l'acquisto di tipologie di prestazioni per le quali la ASL ritiene opportuno o necessario avvalersi delle strutture private.
- la ripartizione dei limiti di spesa effettuata con i criteri sopra definiti sarà allegata al Protocollo d'Intesa e si intenderà espressamente accettata da ciascuna struttura privata all'atto della sottoscrizione del contratto; l'importo ripartito a ciascuna struttura dovrà essere espressamente evidenziato nel contratto che la medesima struttura è tenuta a stipulare con la ASL ai sensi dell'art. 8-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502; gli scaglioni di remunerazione di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1 saranno applicati sul progressivo mensile complessivo del valore della produzione delle singole strutture nei limiti della ripartizione del tetto di spesa della macroarea / branca attribuita ad ogni singola struttura; il mancato pieno utilizzo degli scaglioni da parte di alcune strutture si renderà disponibile per incrementare la disponibilità residua di cui alla precedente lettera d) punto i), in modo da attenuare la regressione tariffaria applicata alle altre strutture.

6. Nei Protocolli d'Intesa con le Associazioni di Categoria e nei contratti che le singole strutture private devono stipulare con le ASL ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del Dlgs 502/1992 e s.m.i., sono inserite le clausole contrattuali definite negli schemi allegati A\1,A\1bis, A\2 alla presente delibera, volte a:

- limitare la fatturazione mensile dei centri privati e delle case di cura agli acconti effettivamente liquidabili, stabilendo al contempo scadenze precise e ravvicinate entro le quali le ASL devono completare i controlli di merito ed applicare le regressioni tariffarie, in modo da consentire che la fatturazione a saldo avvenga direttamente per il residuo effettivamente riconoscibile, ed anche al fine di fornire elementi di certezza ad eventuali operazioni di anticipazioni su fatture ed evitare che, attraverso azioni esecutive sull'intero fatturato, i centri privati possano ottenere il pagamento di quote di fatturato non dovute;
- specificare la fattispecie sospensiva di cui all'art. 8-quinquies, comma 2, del Dlgs 502/1992 e s.m.i. del rapporto di accreditamento provvisorio o istituzionale con le strutture private, indivi-

duando i comportamenti che incidono sul rapporto di fiducia su cui si fonda l'accreditamento istituzionale;

- devolvere ogni controversia relativa alla interpretazione o applicazione dei Protocolli d'Intesa e dei conseguenti contratti sottoscritti ai sensi della presente delibera, nonché di ogni altra pretesa, alla cognizione del giudice ordinario o amministrativo, con espressa esclusione della possibilità di compromettere per arbitri le controversie medesime.

7. Le ASL sono tenute a fornire all'Assessorato alla Sanità entro il 15 luglio 2009 l'elenco delle strutture private p.a. o accreditate che hanno sottoscritto i contratti conseguenti agli schemi di Protocollo d'Intesa allegati alla presente delibera; entro lo stesso termine, le ASL sono tenute a comunicare all'Assessorato alla Sanità l'elenco delle strutture private p.a. o accreditate che non hanno sottoscritto i medesimi contratti e che, pertanto, ricadono nella fattispecie sospensiva contemplata dal comma 2-quinquies dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/1992.
8. Le ASL sono tenute a comunicare immediatamente all'Assessorato alla Sanità l'insorgere di una delle cause di sospensione del rapporto di accreditamento previste schemi di Protocollo d'Intesa allegati alla presente delibera.
9. La Giunta Regionale, ricevuta comunicazione dalle ASL della sussistenza di una delle cause di sospensione del rapporto di accreditamento (provvisorio o istituzionale), delibera la sospensione dello stesso nei confronti della struttura interessata, acquisito il parere dell'Avvocatura Regionale.
10. Accertata la rimozione della causa di sospensione del rapporto di accreditamento, la ASL ne dà comunicazione alla Giunta Regionale che, acquisito il parere dell'Avvocatura Regionale, con propria delibera fa cessare gli effetti della sospensione.
11. Nei casi in cui troverà applicazione la suddetta clausola contrattuale di sospensione dell'accreditamento, le Aziende Sanitarie Locali dovranno accantonare nel proprio bilancio, per trimestre solare ed a consuntivo, in un apposito fondo rischi, la parte del tetto di spesa che altrimenti sarebbe stata liquidata alla struttura interessata, fino alla definizione dell'eventuale contenzioso.
12. Dall'esercizio in corso, oltre al generale divieto per ciascuna struttura privata provvisoriamente accreditata o accreditata di incrementare in misura superiore al 10% la propria produzione a carico del S.S.R., rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, già stabilito dalle precedenti delibere regionali in materia di tetti di spesa, è istituito (con esclusione – per la propria specificità - della macroarea dell'assistenza ospedaliera) anche il divieto di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni (come definito al comma 6 dell'art. 4 dello schema di Protocollo d'Intesa allegato sub A\1 e A\1 bis per le varie macroaree / branche / tipologie di prestazioni) se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico ASL – Associazioni di Categoria (in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).
13. Per effetto di quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 94/2009 del 1 aprile 2009, trova piena applicazione la disposizione recata dall'art. 1, comma 796, lettera o) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo la quale: "… *fatto salvo quanto previsto in materia di aggiornamento dei tariffari delle prestazioni sanitarie dall'articolo 1, comma 170, quarto periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dalla presente lettera, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le strutture private accreditate, ai fini della remunerazione delle prestazioni rese per conto del Servizio sanitario nazionale, praticano uno sconto pari al 2 per cento degli importi indicati per le prestazioni specialistiche dal decreto del Ministro della sanità 22 luglio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 alla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 14 settembre 1996, e pari al 20 per cento degli importi indicati per le prestazioni di diagnostica di laboratorio dal medesimo decreto* …".
14. Per agevolare ed assicurare uniformità nella applicazione della legge richiamata, nell'allegato n. 11 alla presente delibera viene esposto l'importo dello sconto, calcolato con riferimento a ciascu-

na prestazione specialistica del nomenclatore vigente nel 2007 e 2008 e fatte salve successive modifiche dello stesso.

15. Le ASL dovranno provvedere a calcolare l'importo dello sconto dovuto da ogni centro privato per il 2007 e per il 2008, applicando lo sconto unitario esposto nell'allegato n. 11 alla presente delibera al numero di prestazioni effettuate in tali esercizi, distintamente per ogni codice di prestazione. Tale modalità operativa dovrà essere applicata anche all'esercizio in corso, finché non interverranno le nuove tariffe massime nazionali (e le conseguenti determinazioni della Regione Campania), attese in attuazione dell'art. 8 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modifiche nella legge 28 febbraio 2008, n. 31.

16. Le modalità di applicazione dello sconto ex art. 1, comma 796, lettera o) della legge 296/2006 per gli esercizi 2007 e 2008 sono definite come esposto nell'allegato sub B) alla presente delibera, in base al quale la determinazione dell'importo con cui i diversi centri privati concorrono all'eventuale sforamento del tetto di spesa (importo da dedurre, poi, in regressione tariffaria) deve essere effettuato sul loro fatturato al lordo (prima) dello sconto ex lettera o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006, con le modalità di calcolo esemplificate in detto allegato, in modo che lo sconto intervenga ad integrazione della eventuale regressione tariffaria e non in aggiunta alla stessa. Mentre, per l'anno in corso, i limiti di spesa attribuiti alle diverse branche dell'assistenza specialistica ambulatoriale dovranno essere definiti dalle ASL e ripartiti alle singole strutture tenendo già conto (e, quindi, al netto) dello sconto ex lett. o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006.

17. Le Aziende Sanitarie Locali, sono tenute a procedere alla immediata e formale notifica della presente delibera nei confronti dei responsabili delle strutture organizzative interne responsabili dei vari fattori di costo, dei rappresentanti legali delle strutture sanitarie accreditate e/o provvisoriamente accreditate, nonché dei rappresentanti locali delle Associazioni di Categoria degli operatori della sanità pubblica e privata.

18. Entro il 10 luglio 2009 le Aziende Sanitarie Locali devono conformare alle disposizioni recate dalla presente delibera, anche con la collaborazione delle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, i budget per macroarea, branca e/o tipologia di prestazioni, già stabiliti per l'esercizio 2009 in adempimento delle DGRC n. 517/07 e n. 1268/08 per quanto riguarda le prestazioni di assistenza sanitaria da acquistare nell'esercizio 2009 da terzi convenzionati o strutture sanitarie private accreditate o provvisoriamente accreditate, e adeguare i Protocolli d'Intesa già stipulati per l'esercizio 2009 con le medesime Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative (o stipulare ex novo, qualora non abbiano già provveduto), agli schemi esposti negli allegati A\1 e A\2 alla presente delibera. Entro la stessa data, in mancanza di accordo tra le ASL e le Associazioni di Categoria per la definizione dei suddetti Protocolli d'Intesa, le ASL medesime provvederanno a notificare la propria proposta di Protocollo d'Intesa alle Associazioni di Categoria ed a tutte le strutture interessate, con richiesta di sottoscrivere, comunque, i conseguenti contratti.

19. Entro il 15 luglio 2009 le Aziende Sanitarie Locali e le singole strutture sanitarie private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, dovranno aver sottoscritto i contratti in applicazione dei richiamati protocolli d'intesa per l'esercizio 2009. Dalla stessa data le Aziende Sanitarie Locali sono tenute a cessare la remunerazione a carico del Servizio Sanitario pubblico delle prestazioni erogate dalle strutture private accreditate o provvisoriamente accreditate che non siano addivenute alla stipula del contratto.

20. Gli obiettivi 2009 e 2010 relativi al costo dell'Assistenza Integrativa e Protesica acquistata da terzi privati (prestazioni, tramite le farmacie convenzionate, per dietetica per alimentazioni particolari, protesica, presidi sanitari, presidi e materiale di medicazione, puri servizi di distribuzione) include anche i costi per assistenza integrativa (ausili per diabetici) e dietetica non erogata tramite farmacie convenzionate, l'assistenza protesica non erogata tramite farmacie convenzionate (ex art. 8, c. 2, D.Lgs. 502/92), la fornitura di presidi sanitari ed ausili tecnici inclusi nel nomenclatore delle protesi), sono ripartiti tra le nuove Aziende Sanitarie Locali come esposto nell'allegato n. 7 alla presente delibera.

21. Gli obiettivi 2009 e 2010 relativi al costo dell'Assistenza Specialistica Ambulatoriale erogata da medici SUMAI, fissati dal *Piano di Rientro dal Disavanzo*, sono ripartiti tra le nuove Aziende Sanitarie Locali come esposto nell'allegato n. 8 alla presente delibera.
22. Gli obiettivi 2009 e 2010, relativi al costo dei servizi di distribuzione dei farmaci per conto delle nuove Aziende Sanitarie Locali, sono ripartiti tra le medesime come esposto nell'allegato n. 9 alla presente delibera.
23. Al fine di tenere conto della specificità delle prestazioni di dialisi, in corso di passaggio dall'assistenza indiretta all'accreditamento istituzionale, le singole Aziende Sanitarie Locali dovranno assumere a proprio carico, nei contratti con le strutture accreditate, la quota di prestazioni di dialisi erogata ai residenti di altre ASL (fatto salvo il riaddebito ed il rimborso attraverso la manovra compensativa della mobilità regionale) che, precedentemente, i centri operanti in assistenza indiretta fatturavano direttamente alle ASL di residenza del paziente. Eventuali sforamenti o sotto utilizzi dei limiti di spesa della branca delle prestazioni di dialisi, fino al completamento del processo di accreditamento istituzionale, saranno esclusi da ogni possibilità di compensazione con altre branche della specialistica ambulatoriale e/o macroaree di prestazioni sanitarie.
24. I tetti di spesa ed i budget di costo stabiliti dalla presente delibera saranno monitorati almeno ogni tre mesi e potranno eventualmente essere rimodulati ogni anno, con successive delibere della Giunta Regionale, in funzione dell'andamento dei costi del Servizio Sanitario Regionale e del finanziamento statale per la sanità, nel rispetto di tutti gli obiettivi e di tutte le condizioni stabilite nel *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato dalla DGRC n. 460/07.
25. Il disavanzo di € 554 milioni registrato nel preconsuntivo dell'esercizio 2008 delle aziende sanitarie non consente di procedere ad una attenuazione e/o rimodulazione degli obiettivi di risparmio e dei limiti di spesa fissati per l'esercizio 2008 dalle DGRC n. 460/07, 517/07 e 1268/08.
26. Si dà atto che la presente delibera è assunta per urgenza ai sensi dell'art. 3, comma 8, dell'*Accordo per il Piano di Rientro* e, pertanto, viene trasmessa al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed al Ministero dell'Economia dopo la sua adozione; si è, quindi, in attesa del parere positivo di conformità rispetto agli obblighi assunti dalla Regione Campania nel *Piano di Rientro*, fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni dei Ministeri, che potranno essere recepite con successiva delibera, stante l'urgenza del presente provvedimento ai fini del rispetto degli obblighi di contenimento dei costi fissati nel *Piano di Rientro*.

Il presente provvedimento viene inviato ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 8, 19 e 20, ai Settori proponenti, alle Commissioni Bilancio e Sanità del Consiglio Regionale (ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. n. 24/05), ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la immediata pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO n. 1

ASSISTENZA SANITARIA ACQUISTATA da TERZI

Codice Voce Ce	CONTO ECONOMICO PROGRAMMATICO (Modello CE): ACQUISTI di SERVIZI SANITARI	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010	Variazioni apportate dalla presente delibera		Obiettivo 2009	Obiettivo 2010
	DGRC n. 460 del 20.3.07 e n. 517 del 30.3.07	DGRC 517/07				DGRC 517/07	
B0240	B.2.3) PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE -	582.600	594.250			582.600	594.250
B0290	B.2.4) PER ASSISTENZA RIABILITATIVA -	333.000	339.600			333.000	339.600
B0390	B.2.6) PER ASSISTENZA OSPEDALIERA -	746.500	761.430			746.500	761.430
B0340	B.2.5) PER ASSISTENZA INTEGRATIVA E PROTESICA -	143.600	146.500			143.600	146.500
B0440	B.2.7) PER ALTRA ASSISTENZA -	160.000	163.200			160.000	163.200
	TOTALE	1.965.700	2.004.980			1.965.700	2.004.980
	DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008 e presente delibera	DGRC 1268 / 08		2009	2010	presente delibera	
B02070	**B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale**	630.000	642.550	-2.950	-3.320	627.050	639.230
B02090	B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI	158.017	158.017			158.017	158.017
B02095	B.2.A.3.5) - da privato	471.983	484.533	-2.950	-3.320	469.033	481.213
B02100	B.2.A.3.5.A) Servizi Sanitari da IRCCS Privati e Policlinici privati	0	0			0	0
B02105	B.2.A.3.5.B) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	4.180	4.260			4.180	4.260
B02110 + B0215	B.2.A.3.5.C) + D): Totale Assistenza Specialistica acquistata da Case di Cura Private e da altri soggetti privati:	467.803	480.273	-2.950	-3.320	464.853	476.953
	di cui: Specialistica da Case di Cura private e Centri Privati	463.153	475.503	-2.500	-2.800	460.653	472.703
	di cui: Sperimentazione radioterapia sterotassica presso la ASL SALERNO (DGRC n. 1336 del 15.10.05)	4.650	4.770	-450	-520	4.200	4.250
B02125	**B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa**	285.600	291.300	-8.000	-8.100	277.600	283.200
B02145	B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale ed extraregionale)	285.600	291.300	-8.000	-8.100	277.600	283.200
B02150	**B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica**	161.900	165.100	0	0	161.900	165.100
B02170	B.2.A.5.4) - da privato	161.900	165.100			161.900	165.100
B02175	**B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera**	746.500	761.430	0	0	746.500	761.430
B02195	B.2.A.6.4) - da privato	746.500	761.430			746.500	761.430
B02200	B.2.A.6.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS Privati e Policlinici privati	18.600	19.000			18.600	19.000
B02205	B.2.A.6.4.B) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati	109.800	112.000			109.800	112.000
B02210	B.2.A.6.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura Private	608.900	621.030			608.900	621.030
B02215	B.2.A.6.4.D) Ass.za Osped. da altri soggetti privati (Fondazione Don Gnocchi - ASL Avellino)	9.200	9.400			9.200	9.400
B02225 + B02335	**B.2.A.7) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale + B.2.A.11) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria**	94.500	96.400	8.000	8.100	102.500	104.500
B02245 + B02355	B.2.A.7.4) + B.2.A.11.4) da privato(intraregionale ed extraregionale)	94.500	96.400	8.000	8.100	102.500	104.500
B02250	**B.2.A.8) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F**	6.100	6.200	-2.250	-1.950	3.850	4.250
B02270	B.2.A.8.4) - da privato	6.100	6.200	-2.250	-1.950	3.850	4.250
B02280	**B.2.A.9) Acquisto prestazioni termali in convenzione**	22.100	22.500	0	0	22.100	22.500
B02300	B.2.A.9.4) - da privato	22.100	22.500			22.100	22.500
	TOTALE	**1.946.700**	**1.985.480**	**-5.200**	**-5.270**	**1.941.500**	**1.980.210**
	TOTALE nella DGRC 1268/08 e nella presente delibera rispetto al TOTALE nella DGRC n. 517/07	-19.000	-19.500	-5.200	-5.270	-24.200	-24.770
	NOTA: L'obiettivo relativo alla voce "B.2.A.8) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F" dal 2008 confluisce nell'obiettivo relativo alla spesa farmaceutica convenzionata						

ALLEGATO n. 2

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Assistenza Ospedaliera Esterna da Case di Cura private (1)

Euro Mgl	(+)	(+)	(+)	(=)	(-)	(+)	(=)
2009	**(A)**	**(B)**	**(C)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
Aziende Sanitarie Locali	Budget Residenti ASL	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Residenti extra Regione (2)	Budget Dipartimenti e Medici Prescrittori	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Mobilità Attiva intra Regione	Tetto di Spesa
ASL Avellino	39.188	8.897	3.190	51.275	8.897	54.270	96.648
ASL Benevento	21.725	6.368	1.157	29.251	6.368	10.234	33.116
ASL Caserta	69.972	16.143	4.612	90.727	16.143	36.258	110.842
ASL Napoli 1 Centro	78.576	35.168	19	113.763	35.168	58.644	137.239
ASL Napoli 2 Nord	27.468	72.788	549	100.805	72.788	15.564	43.581
ASL Napoli 3 Sud	69.133	48.483	1.394	119.010	48.483	25.693	96.221
ASL Salerno	75.264	26.260	2.545	104.069	26.260	13.444	91.253
TOTALE	381.327	214.107	13.466	608.900	214.107	214.107	608.900
2010	**(A)**	**(B)**	**(C)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
ASL Avellino	39.969	9.074	3.253	52.296	9.074	55.351	98.573
ASL Benevento	22.158	6.495	1.180	29.833	6.495	10.438	33.776
ASL Caserta	71.366	16.465	4.704	92.535	16.465	36.980	113.050
ASL Napoli 1 Centro	80.142	35.869	20	116.031	35.869	59.812	139.974
ASL Napoli 2 Nord	28.015	74.238	560	102.813	74.238	15.874	44.449
ASL Napoli 3 Sud	70.511	49.449	1.422	121.382	49.449	26.205	98.138
ASL Salerno	76.762	26.783	2.595	106.140	26.783	13.713	93.070
TOTALE	388.923	218.373	13.734	621.030	218.373	218.373	621.030

(1) Case di Cura private (per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dagli Ospedali Classificati e dall'Istituto S.Maria della Pietà di Casoria si provvede con separati provvedimenti)

(2) comprensivo delle prestazioni rese a stranieri residenti ed STP (stranieri temporaneamente presenti)

ALLEGATO n. 3

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Assistenza Specialistica Esterna da Privati (1)

Euro Mgl	(+)	(+)	(+)	(=)	(-)	(+)	(=)
2009	**(A)**	**(B)**	**(C)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
Aziende Sanitarie Locali	Budget Residenti ASL	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Residenti extra Regione	Budget Dipartimenti e Medici Prescrittori	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Mobilità Attiva intra Regione	Tetto di Spesa
ASL Avellino	17.645	6.886	375	24.906	6.886	6.274	24.294
ASL Benevento	13.738	3.062	114	16.914	3.062	2.222	16.074
ASL Caserta	60.731	9.620	1.473	71.824	9.620	8.766	70.970
ASL Napoli 1 Centro	85.960	16.574	3.133	105.666	16.574	29.768	118.861
ASL Napoli 2 Nord	62.179	23.352	231	85.763	23.352	21.623	84.033
ASL Napoli 3 Sud	66.720	14.516	118	81.354	14.516	10.813	77.651
ASL Salerno	64.081	9.519	626	74.226	9.519	4.063	68.770
TOTALE	371.053	83.528	6.071	460.653	83.528	83.528	460.653
2010	**(A)**	**(B)**	**(C)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
ASL Avellino	18.106	7.066	385	25.557	7.066	6.438	24.929
ASL Benevento	14.098	3.142	117	17.357	3.142	2.280	16.495
ASL Caserta	62.320	9.871	1.512	73.703	9.871	8.995	72.827
ASL Napoli 1 Centro	88.209	17.007	3.215	108.431	17.007	30.547	121.971
ASL Napoli 2 Nord	63.806	23.963	238	88.007	23.963	22.188	86.232
ASL Napoli 3 Sud	68.465	14.896	122	83.483	14.896	11.096	79.683
ASL Salerno	65.754	9.768	643	76.165	9.768	4.169	70.566
TOTALE	380.758	85.713	6.232	472.703	85.713	85.713	472.703

(1) Prestazioni di Assistenza Specialistica ambulatoriale - compresa FKT ed esclusi i SUMAI - erogate dai Centri privati e Case di Cura private, esclusa la Radioterapia Sterotassica di SA3, per la quale si rinvia all'allegato n. 1 (per le prestazioni di assistenza specialistica erogate dagli Ospedali Classificati e dall'Istituto S.Maria della Pietà di Casoria si provvede con separati provvedimenti)

ALLEGATO n. 4

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Assistenza Riabilitativa Esterna da Privati (1)

Euro Mgl	(+)	(+)	(=)	(-)	(+)	(=)
2009	**(A)**	**(B)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
Aziende Sanitarie Locali	Budget Residenti ASL (2)	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Dipartimenti e Medici Prescrittori	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Mobilità Attiva intra Regione	Tetto di Spesa
ASL Avellino	13.120	5.677	18.797	5.677	853	13.973
ASL Benevento	11.002	961	11.963	961	3.488	14.490
ASL Caserta	21.539	3.076	24.615	3.076	8.476	30.015
ASL Napoli 1 Centro	41.959	14.144	56.103	14.144	8.985	50.944
ASL Napoli 2 Nord	36.022	16.840	52.862	16.840	9.678	45.700
ASL Napoli 3 Sud	48.176	8.326	56.503	8.326	14.753	62.929
ASL Salerno	53.696	3.161	56.857	3.161	5.853	59.549
TOTALE	225.515	52.185	277.700	52.185	52.085	277.600
2010	**(A)**	**(B)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
ASL Avellino	13.385	5.792	19.177	5.792	870	14.255
ASL Benevento	11.224	981	12.205	981	3.558	14.782
ASL Caserta	21.974	3.138	25.112	3.138	8.647	30.621
ASL Napoli 1 Centro	42.806	14.429	57.235	14.429	9.166	51.972
ASL Napoli 2 Nord	36.749	17.180	53.929	17.180	9.873	46.622
ASL Napoli 3 Sud	49.148	8.494	57.642	8.494	15.050	64.198
ASL Salerno	54.675	3.225	57.900	3.225	6.075	60.750
TOTALE	229.961	53.239	283.200	53.239	53.239	283.200

(1) Riabilitazione art. 26: servizi sanitari di riabilitazione extraospedaliera estensiva o intermedia, a ciclo diurno e/o continuativo, rivolti al recupero funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali o miste dipendenti da qualunque causa, erogati da istituti o centri di riabilitazione ex art. 26 della legge 833/78

(2) comprensivo delle prestazioni rese ai residenti in Campania da strutture sanitarie di altre Regioni, che addebitano direttamente il costo alla ASL di residenza del paziente

ALLEGATO n. 5

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Acquisto da privati di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale e di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria (1) (2)

DGRC 1268/08						Presente Delibera				
Aziende Sanitarie Locali	Obiettivo 2008	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010	Popolazione al 1.1.2008	Denominazione ASL nuova	Modifica territoriale ex dgrc 505/09	Popolazione al 1.1.2008	Quota capitaria pesata (3)	Obiettivo 2009 (4)	Obiettivo 2010 (4)
	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	residenti ISTAT		residenti ISTAT	residenti ISTAT	%	Euro Mgl	Euro Mgl
ASL AV1	2.293	2.827	2.884	159.999	ASL Avellino		439.049	7,7%	9.332	9.520
ASL AV2	5.614	6.505	6.636	279.050						
ASL BN1	5.875	6.822	6.959	288.832	ASL Benevento		288.832	5,1%	4.822	5.059
ASL CE1	6.860	8.155	8.319	407.803	ASL Caserta		897.820	15,3%	22.599	22.167
ASL CE2	8.611	10.144	10.348	490.017						
ASL NA1	11.580	14.694	14.989	986.971	ASL Napoli 1 Centro	55.516	1.042.487	18,2%	13.694	14.989
ASL NA2	10.818	12.525	12.777	544.009	ASL Napoli 2 Nord	104.153	1.028.259	17,1%	18.383	18.229
ASL NA3	3.450	4.658	4.752	380.097						
ASL NA4	1.696	3.470	3.540	565.801	ASL Napoli 3 Sud	-159.669	1.012.314	17,2%	14.021	14.874
ASL NA5	12.071	14.051	14.334	606.182						
ASL SA1	2.028	3.199	3.263	367.666	ASL Salerno		1.102.629	19,3%	19.649	19.662
ASL SA2	2.669	4.139	4.222	468.817						
ASL SA3	2.435	3.311	3.377	266.146						
TOTALE	76.000	94.500	96.400	5.811.390	TOTALE	0	5.811.390	100,0%	102.500	104.500

(1) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale non riconducibili a ricovero ospedaliero; prestazioni di assistenza domiciliare integrata (ADI); interventi di riabilitazione extra ospedaliera estensiva o intermedia, a ciclo diurno e/o continuativo, rivolti al recupero funzionale e sociale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali o miste dipendenti da qualunque causa, prodotti da strutture private (es. RSA, anziani, malati terminali, consultori privati, comunità terapeutiche per tossicodipendenti ecc.), escluse le prestazioni di riabilitazione ex art. 26; altre prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria

(2) comprensivo delle prestazioni rese ai residenti in Campania da strutture sanitarie di altre Regioni, che addebitano direttamente il costo alla ASL di residenza del paziente

(3) Quota capitaria in base ai nuovi ambiti territoriali ed alla frequenza di consumi per età

(4) Obiettivi 2009 e 2010 rivisti in base al nuovo assetto territoriale ed alle richieste delle ASL

ALLEGATO n. 6

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Acquisto di Assistenza Termale da privati (1)

DGRC 1268/08					Presente Delibera							
	Obiettivo 2008	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010	**Denominazione ASL nuova**	Obiettivo 2009	di cui: per residenti della ASL	di cui: per altri residenti in regione	di cui:per residenti altre regioni	Obiettivo 2010	di cui: per residenti della ASL	di cui: per altri residenti in regione	di cui:per residenti altre regioni
	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl		Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl
ASL AV1	700	720	733	ASL Avellino	**701**	378	262	61	**714**	385	267	62
ASL AV2	0	0	0									
ASL BN1	3.906	4.019	4.092	ASL Benevento	**4.047**	1.371	2.376	300	**4.120**	1.396	2.419	305
ASL CE1	0	0	0	ASL Caserta	**0**	0	0	0	**0**	0	0	0
ASL CE2	0	0	0									
ASL NA1	1.640	1.686	1.717	ASL Napoli 1 Centro	**1.664**	754	872	38	**1.695**	768	888	39
ASL NA2	8.000	8.223	8.372	ASL Napoli 2 Nord	**7.952**	288	689	6.975	**8.096**	293	701	7.102
ASL NA3	0	0	0									
ASL NA4	0	0	0	ASL Napoli 3 Sud	**4.228**	1.386	2.119	723	**4.304**	1.411	2.157	736
ASL NA5	4.000	4.112	4.186									
ASL SA1	0	0	0	ASL Salerno	**3.508**	1.374	1.505	629	**3.571**	1.399	1.532	640
ASL SA2	3.200	3.280	3.339									
ASL SA3	54	60	61									
TOTALE	21.500	22.100	22.500	TOTALE	**22.100**	5.551	7.823	8.726	**22.500**	5.652	7.964	8.884

(1) Costo netto tickets

ALLEGATO n. 7

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Acquisto da privati di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica (1)

DGRC 1268/08						Presente Delibera				
Aziende Sanitarie Locali	Obiettivo 2008	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010	Popolazione al 1.1.2008	Denominazione ASL nuova	Modifica territoriale ex dgrc 505/09	Popolazione al 1.1.2008	Quota capitaria pesata (2)	Obiettivo 2009 (3)	Obiettivo 2010 (3)
	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	residenti ISTAT		residenti ISTAT	residenti ISTAT	%	Euro Mgl	Euro Mgl
ASL AV1	7.111	7.068	7.021	159.999	ASL Avellino		439.049	7,7%	13.617	13.182
ASL AV2	8.116	8.243	8.371	279.050						
ASL BN1	2.759	3.205	3.667	288.832	ASL Benevento		288.832	5,1%	6.809	7.568
ASL CE1	9.093	9.421	9.758	407.803	ASL Caserta		897.820	15,3%	22.913	23.791
ASL CE2	13.560	13.800	14.044	490.017						
ASL NA1	37.732	37.680	37.610	986.971	ASL Napoli 1 Centro	55.516	1.042.487	18,2%	37.744	35.524
ASL NA2	12.949	13.330	13.721	544.009	ASL Napoli 2 Nord	104.153	1.028.259	17,1%	25.656	26.929
ASL NA3	12.059	12.175	12.291	380.097						
ASL NA4	13.928	14.299	14.678	565.801	ASL Napoli 3 Sud	-159.669	1.012.314	17,2%	26.643	28.199
ASL NA5	12.813	13.371	13.946	606.182						
ASL SA1	12.670	12.731	12.789	367.666	ASL Salerno		1.102.629	19,3%	28.518	29.908
ASL SA2	13.582	13.781	13.983	468.817						
ASL SA3	2.228	2.656	3.101	266.146						
Subtotale	158.600	161.760	164.980	5.811.390	TOTALE	0	5.811.390	100,0%	161.900	165.100
Altri Enti	160	140	120						0	0
TOTALE	158.760	161.900	165.100						161.900	165.100

(1) L'obiettivo riguarda le prestazioni, tramite le farmacie convenzionate, per dietetica per alimentazioni particolari, protesica, presidi sanitari, presidi e materiale di medicazione, puri servizi di distribuzione. Include anche i costi per assistenza integrativa (ausili per diabetici) e dietetica non erogata tramite farmacie convenzionate, l'assistenza protesica non erogata tramite farmacie convenzionate (ex art. 8, c. 2, D.Lgs. 502/92), la fornitura di presidi sanitari ed ausili tecnici inclusi nel nomenclatore delle protesi

(2) Quota capitaria in base ai nuovi ambiti territoriali ed alla frequenza di consumi per età

(3) Ripartito tenendo conto per il 50% del costo 2008 e per il 50% della quota capitaria

ALLEGATO n. 8

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Assistenza Specialistica Esterna: SUMAI compreso rinnovi CCNL (1)

DGRC 1268/08						Presente Delibera			
Aziende Sanitarie Locali	Obiettivo 2008	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010	Popolazione al 1.1.2008	Denominazione ASL nuova	Modifica territoriale ex dgrc 505/09	Popolazione al 1.1.2008	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010
	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	residenti ISTAT		residenti ISTAT	residenti ISTAT	Euro Mgl	Euro Mgl
ASL AV1	1.203	1.479	1.867	159.999	ASL Avellino		439.049	5.039	5.942
ASL AV2	3.228	3.560	4.075	279.050					
ASL BN1	6.317	6.349	6.565	288.832	ASL Benevento		288.832	6.349	6.565
ASL CE1	7.136	7.351	7.823	407.803	ASL Caserta		897.820	17.982	18.779
ASL CE2	10.606	10.631	10.956	490.017					
ASL NA1	68.120	63.019	58.334	986.971	ASL Napoli 1 Centro	55.516	1.042.487	63.519	58.834
ASL NA2	13.352	13.220	13.418	544.009	ASL Napoli 2 Nord	104.153	1.028.259	24.593	24.798
ASL NA3	10.594	10.373	10.380	380.097					
ASL NA4	8.675	9.105	9.895	565.801	ASL Napoli 3 Sud	-159.669	1.012.314	24.136	24.969
ASL NA5	16.857	16.531	16.574	606.182					
ASL SA1	5.767	6.039	6.548	367.666	ASL Salerno		1.102.629	16.399	18.130
ASL SA2	7.613	7.906	8.492	468.817					
ASL SA3	2.003	2.454	3.090	266.146					
TOTALE	161.471	158.017	158.017	5.811.390	TOTALE	0	5.811.390	158.017	158.017

(1) Gli obiettivi comprendono il costo dei rinnovi contrattuali già intervenuti e/o che interverranno fino alla competenza dell'esercizio 2010 compreso

ALLEGATO n. 9

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Acquisto di servizi privati e convenzionati di distribuzione farmaci (1)

Euro Mgl	Presente Delibera		
Aziende Sanitarie Locali	Costo 2008 (2)	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010
	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl
ASL Avellino	363	380	400
ASL Benevento	501	520	550
ASL Caserta	335	350	380
ASL Napoli 1 Centro	0	150	300
ASL Napoli 2 Nord	287	600	650
ASL Napoli 3 Sud	2.006	1.700	1.720
ASL Salerno	92	150	250
TOTALE	3.584	3.850	4.250
Incremento % annuo		7,4%	10,4%
Obiettivo ex DGRC n. 1268/08 (Allegato n. 1)	6.000	6.100	6.200
Incremento % annuo		1,6%	1,6%
(1) Voce B.2.A.8.4 del Modello CE			
(2) Costo della distribuzione per conto da flusso informativo della distribuzione diretta ex DM 31.7.2007, integrato con dati del Modello CE consuntivo 2008			

Allegato n. 10

Esercizi 2007 e 2008 : Sconto ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera o) della legge 27 dicembre 2006, n. 296: stima per branca specialistica

	Importi in Euro	(A)	(B)	(C)	(D=B-C)	(E=B/C) %	(F=A/B) %
sigla	Specialistica Ambulatoriale	Sconto Totale (unitario x quantità come da allegato 11)	Tariffato 2008 Regione	Tariffato 2008 con DM 22/7/96	Tariffato 2008 Regione - DM 22/7/96	% Tariffato Regione / DM 22/7/96	% Sconto / Tariffato Regione
BV	Branche a visita	729.641,69	37.613.803,49	36.573.561,92	1.040.241,57	103%	1,94%
CA	Cardiologia	724.483,70	30.770.694,70	36.214.996,83	-5.444.302,13	85%	2,35%
L	Diagnostica di Laboratorio	27.978.478,35	210.283.647,63	162.269.137,61	48.014.510,02	130%	13,31%
MN	Medicina Nucleare	644.024,04	32.132.726,27	32.196.930,17	-64.203,90	100%	2,00%
RAD	Radiologia	3.068.412,15	148.792.412,37	153.397.746,64	-4.605.334,27	97%	2,06%
RI	Riabilitazione art. 44 (FKT)	1.496.061,70	93.148.045,73	74.456.749,68	18.691.296,05	125%	1,61%
RT	Radioterapia	153.005,19	7.259.048,37	7.653.591,29	-394.542,92	95%	2,11%
	Stima esercizio 2008	**34.794.106,82**	560.000.378,56	502.762.714,14	57.237.664,42	111%	6,21%

L	Diagnostica di Laboratorio	27.978.478,35	210.283.647,63	162.269.137,61	48.014.510,02	130%	13,31%
non L	Altra Specialistica	6.815.628,47	349.716.730,93	340.493.576,53	9.223.154,40	103%	1,95%

totale	Stima esercizio 2007	**33.137.244,59**	533.333.693,87	478.821.632,51	54.512.061,35	111%	6,21%

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
03.8	INIEZIONE DI FARMACI CITOTOSSICI NEL CANALE VERTEBRALE	€ 46,48	03.8	INIEZIONE DI FARMACI CITOTOSSICI NEL CANALE VERTEBRALE	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
03.91	INIEZIONE DI ANESTETICO NEL CANALE VERTEBRALE PER ANALGESIA	€ 82,63	03.91	INIEZIONE DI ANESTETICO NEL CANALE VERTEBRALE PER ANALGESIA	BV	€ 103,29	2%	€ 2,07	
03.92	INIEZIONE DI ALTRI FARMACI NEL CANALE VERTEBRALE	€ 82,63	03.92	INIEZIONE DI ALTRI FARMACI NEL CANALE VERTEBRALE	BV	€ 103,29	2%	€ 2,07	
04.07.1	RESEZIONE O ASPORTAZIONE DEI NERVI PERIFERICI	€ 46,02	04.07.1	RESEZIONE O ASPORTAZIONE DEI NERVI PERIFERICI	BV	€ 51,13	2%	€ 1,02	
04.11.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEI NERVI PERIFERICI	€ 46,02	04.11.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEI NERVI PERIFERICI	BV	€ 51,13	2%	€ 1,02	
04.81.1	INIEZIONE DI ANESTETICO IN NERVO PERIFERICO PER ANALGESIA.BLOCCO DEL GANGLIO DI GASSER E DEI SUOI RAMI.ESCLUSO: LE ANESTESIE PER INTERVENTO	€ 46,48	04.81.1	INIEZIONE DI ANESTETICO IN NERVO PERIFERICO PER ANALGESIA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
04.81.2	INIEZIONE DI ANESTETICO IN NERVO PERIFERICO PER ANALGESIA.BLOCCO DEGLI INTERCOSTALI.ESCLUSO: LE ANESTESIE PER INTERVENTO.ESCLUSO: DENERVAZIONE UTERINA PARACERVICALE	€ 7,44	04.81.2	INIEZIONE DI ANESTETICO IN NERVO PERIFERICO PER ANALGESIA	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	
05.31	INIEZIONE DI ANESTETICO NEI NERVI SIMPATICI PER ANALGESIA	€ 61,97	05.31	INIEZIONE DI ANESTETICO NEI NERVI SIMPATICI PER ANALGESIA	BV	€ 77,47	2%	€ 1,55	
05.32	INIEZIONE DI AGENTI NEUROLITICI NEI NERVI SIMPATICI	€ 103,29	05.32	INIEZIONE DI AGENTI NEUROLITICI NEI NERVI SIMPATICI	BV	€ 129,11	2%	€ 2,58	
06.01	ASPIRAZIONE NELLA REGIONE TIROIDEA	€ 61,46	06.01	ASPIRAZIONE NELLA REGIONE TIROIDEA	BV	€ 61,46	2%	€ 1,23	
06.11.1	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA TIROIDE.BIOPSIA DI MATERIALE AGOASPIRATO DELLA TIROIDE	€ 11,66	06.11.1	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA TIROIDE	BV	€ 43,38	2%	€ 0,87	
06.11.2	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA TIROIDE	€ 61,46	06.11.2	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA TIROIDE	BV	€ 61,46	2%	€ 1,23	2.429
06.13	BIOPSIA DELLE PARATIROIDI	€ 53,71	06.13	BIOPSIA DELLE PARATIROIDI	BV	€ 67,14	2%	€ 1,34	
08.01	INCISIONE DEL MARGINE PALPEBRALE	€ 13,63	08.01	INCISIONE DEL MARGINE PALPEBRALE	BV	€ 13,63	2%	€ 0,27	
08.02	APERTURA DI BLEFARORRAFIA	€ 13,63	08.02	APERTURA DI BLEFARORRAFIA	BV	€ 13,63	2%	€ 0,27	
08.09	ALTRA INCISIONE DELLA PALBEBRA	€ 13,63	08.09	ALTRA INCISIONE DELLA PALBEBRA	BV	€ 13,63	2%	€ 0,27	
08.11	BIOPSIA DELLA PALPEBRA	€ 5,67	08.11	BIOPSIA DELLA PALPEBRA	BV	€ 13,63	2%	€ 0,27	
08.21	ASPORTAZIONE DI CALAZIO	€ 13,89	08.21	ASPORTAZIONE DI CALAZIO	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	30
08.22	ASPORTAZIONE DI ALTRA LESIONE MINORE DELLA PALPEBRA	€ 24,54	08.22	ASPORTAZIONE DI ALTRA LESIONE MINORE DELLA PALPEBRA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	26
08.23	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALPEBRA, NON A TUTTO SPESSORE	€ 13,69	08.23	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALPEBRA, NON A TUTTO SPESSORE	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	20
08.24	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALPEBRA, A TUTTO SPESSORE	€ 40,90	08.24	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALPEBRA, A TUTTO SPESSORE	BV	€ 45,45	2%	€ 0,91	31
08.25	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA PALPEBRA	€ 34,62	08.25	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA PALPEBRA	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	1
08.41	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON TERMOCOAGULAZIONE	€ 36,81	08.41	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON TERMOCOAGULAZIONE	BV	€ 40,90	2%	€ 0,82	
08.42	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON TECNICA DI SUTURA	€ 17,64	08.42	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON TECNICA DI SUTURA	BV	€ 40,90	2%	€ 0,82	
08.43	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RESEZIONE CUNEIFORME	€ 54,54	08.43	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RESEZIONE CUNEIFORME	BV	€ 68,17	2%	€ 1,36	
08.44	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA	€ 123,95	08.44	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA	BV	€ 154,94	2%	€ 3,10	
08.52	BLEFARORRAFIA	€ 15,40	08.52	BLEFARORRAFIA	BV	€ 40,90	2%	€ 0,82	
08.6	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA CON LEMBO O INNESTO	€ 247,90	08.6	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA CON LEMBO O INNESTO	BV	€ 309,87	2%	€ 6,20	
08.81	RIPARAZIONE LINEARE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA E DELLE SOPRACCIGLIA	€ 30,68	08.81	RIPARAZIONE LINEARE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA E DELLE SOPRACCIGLIA	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	
08.82	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA INTERESSANTE IL MARGINE PALPEBRALE, NON A TUTTO SPESSORE	€ 30,68	08.82	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA INTERESSANTE IL MARGINE PALPEBRALE,	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	
08.83	ALTRA RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA, NON A TUTTO SPESSORE	€ 30,68	08.83	ALTRA RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA, NON A TUTTO SPESSORE	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	
08.84	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA INTERESSANTE IL MARGINE PALPEBRALE, NON A TUTTO SPESSORE	€ 54,54	08.84	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA INTERESSANTE IL MARGINE PALPEBRALE,	BV	€ 68,17	2%	€ 1,36	29
08.91	DEPILAZIONE ELETTROCHIRURGICA DELLA PALPEBRA	€ 4,18	08.91	DEPILAZIONE ELETTROCHIRURGICA DELLA PALPEBRA	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	
08.92	DEPILAZIONE CRIOCHIRURGICA DELLA PALPEBRA	€ 20,45	08.92	DEPILAZIONE CRIOCHIRURGICA DELLA PALPEBRA	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	5
08.99.1	INFILTRAZIONE DI ANGIOMA PALPEBRALE	€ 13,63	08.99.1	INFILTRAZIONE DI ANGIOMA PALPEBRALE	BV	€ 13,63	2%	€ 0,27	
09.0	INCISIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	€ 3,91	09.0	INCISIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	
09.11	BIOPSIA DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	€ 45,45	09.11	BIOPSIA DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
09.12	BIOPSIA DEL SACCO LACRIMALE	€ 36,81	09.12	BIOPSIA DEL SACCO LACRIMALE	BV	€ 40,90	2%	€ 0,82	2
09.19	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL'APPARATO LACRIMALE	€ 36,81	09.19	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL'APPARATO LACRIMALE	BV	€ 40,90	2%	€ 0,82	6.411
09.21	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	€ 31,33	09.21	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
09.41	SPECILLAZIONE DEL PUNTO LACRIMALE	€ 5,67	09.41	SPECILLAZIONE DEL PUNTO LACRIMALE	BV	€ 13,63	2%	€ 0,27	177
09.42	SPECILLAZIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI	€ 5,67	09.42	SPECILLAZIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI	BV	€ 15,91	2%	€ 0,32	160
09.43	SPECILLAZIONE DEL DOTTO NASO-LACRIMALE	€ 5,67	09.43	SPECILLAZIONE DEL DOTTO NASO-LACRIMALE	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	52
09.51	INCISIONE DEL PUNTO LACRIMALE	€ 30,68	09.51	INCISIONE DEL PUNTO LACRIMALE	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	185

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
09.52	INCISIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI	€ 30,68	09.52	INCISIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	59
09.53	INCISIONE DEL SACCO LACRIMALE	€ 3,91	09.53	INCISIONE DEL SACCO LACRIMALE	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	
09.59	ALTRA INCISIONE DELLE VIE LACRIMALI	€ 30,68	09.59	ALTRA INCISIONE DELLE VIE LACRIMALI	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	3
09.6	ASPORTAZIONE DEL SACCO E DELLE VIE LACRIMALI	€ 31,33	09.6	ASPORTAZIONE DEL SACCO E DELLE VIE LACRIMALI	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	
09.71	CORREZIONE DI EVERSIONE DEL PUNTO LACRIMALE	€ 45,45	09.71	CORREZIONE DI EVERSIONE DEL PUNTO LACRIMALE	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	16
09.73	RIPARAZIONE DEI CANALICOLI	€ 165,27	09.73	RIPARAZIONE DEI CANALICOLI	BV	€ 206,58	2%	€ 4,13	
10.21	BIOPSIA DELLA CONGIUNTIVA	€ 14,32	10.21	BIOPSIA DELLA CONGIUNTIVA	BV	€ 15,91	2%	€ 0,32	
10.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELLA CONGIUNTIVA	€ 24,54	10.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELLA CONGIUNTIVA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	7
10.32	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA CONGIUNTIVA	€ 24,54	10.32	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA CONGIUNTIVA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
10.33	ALTRI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE DELLA CONGIUNTIVA	€ 24,54	10.33	ALTRI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE DELLA CONGIUNTIVA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
10.4	CONGIUNTIVOPLASTICA	€ 17,20	10.4	CONGIUNTIVOPLASTICA	BV	€ 90,90	2%	€ 1,82	
10.6	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA CONGIUNTIVA	€ 40,90	10.6	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA CONGIUNTIVA	BV	€ 45,45	2%	€ 0,91	
10.91	INIEZIONE SOTTOCONGIUNTIVALE	€ 2,07	10.91	INIEZIONE SOTTOCONGIUNTIVALE	BV	€ 11,36	2%	€ 0,23	
11.31	TRASPOSIZIONE DELLO PTERIGIUM	€ 17,20	11.31	TRASPOSIZIONE DELLO PTERIGIUM	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
11.32	ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM CON INNESTO DELLA CORNEA	€ 72,72	11.32	ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM CON INNESTO DELLA CORNEA	BV	€ 90,90	2%	€ 1,82	25
11.39	ALTRA ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM	€ 45,45	11.39	ALTRA ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	13
11.42	TERMOCAUTERIZZAZIONE DI LESIONI DELLA CORNEA	€ 23,10	11.42	TERMOCAUTERIZZAZIONE DI LESIONI DELLA CORNEA	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	
11.43	CRIOTERAPIA DI LESIONE DELLA CORNEA	€ 25,56	11.43	CRIOTERAPIA DI LESIONE DELLA CORNEA	BV	€ 28,41	2%	€ 0,57	
11.75.1	CHERATOTOMIA ARCIFORME	€ 231,37	11.75.1	CHERATOTOMIA ARCIFORME	BV	€ 289,22	2%	€ 5,78	104
11.91	TATUAGGIO DELLA CORNEA	€ 15,40	11.91	TATUAGGIO DELLA CORNEA	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	
11.99.1	APPLICAZIONE TERAPEUTICA DI LENTE A CONTATTO	€ 14,32	11.99.1	APPLICAZIONE TERAPEUTICA DI LENTE A CONTATTO	BV	€ 15,91	2%	€ 0,32	
11.99.2	CORREZIONE DEI VIZI DI REFRAZIONE CON LASER AD ECCIMERI (PRK) CON TECNICA DI ABLAZIONE STANDARD O SUPERFICIALE	€ 64,00	11.99.2	CORREZIONE DEI VIZI DI REFRAZIONE	BV	€ 79,53	2%	€ 1,59	
11.99.3	CORREZIONE DI ALTERAZIONI CORNEALI CON LASER AD ECCIMERI (PKT)	€ 64,00	11.99.3	CORREZIONE DI ALTERAZIONI CORNEALI	BV	€ 79,53	2%	€ 1,59	
11.99.4	CORREZIONE DEI VIZI DI RIFRAZIONE CON LASER AD ECCIMERI CON TECNICA LASIK O LAMELLARE	€ 64,00							
12.14	IRIDECTOMIA	€ 35,98	12.14	IRIDECTOMIA	BV	€ 90,90	2%	€ 1,82	40
12.40	RIMOZIONE DI LESIONE DEL SEGMENTO ANTERIORE DELL'OCCHIO, NAS	€ 90,90	12.40	RIMOZIONE DI LESIONE DEL SEGMENTO ANTERIORE DELL'OCCHIO, NAS	BV	€ 113,62	2%	€ 2,27	411
12.41	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELL' IRIDE, NON ESCISSIONALE	€ 72,72	12.41	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELL' IRIDE, NON ESCISSIONALE	BV	€ 90,90	2%	€ 1,82	65
12.72	CICLOCRIOTERAPIA (PER CICLO DI 10 SEDUTE)	€ 27,89	12.72	CICLOCRIOTERAPIA	BV	€ 90,90	2%	€ 1,82	
12.73	CICLOFOTOCOAGULAZIONE	€ 72,72	12.73	CICLOFOTOCOAGULAZIONE	BV	€ 90,90	2%	€ 1,82	188
12.91	SVUOTAMENTO TERAPEUTICO DELLA CAMERA ANTERIORE	€ 12,66	12.91	SVUOTAMENTO TERAPEUTICO DELLA CAMERA ANTERIORE	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
13.64	CAPSULOTOMIA YAG-LASER PER CATARATTA SECONDARIA	€ 47,97	13.64	CAPSULOTOMIA YAG-LASER PER CATARATTA SECONDARIA	BV	€ 79,53	2%	€ 1,59	853
14.22	DEMOLIZIONE DI LESIONE CORIORETINICA MEDIANTE CRIOTERAPIA	€ 45,45	14.22	DEMOLIZIONE DI LESIONE CORIORETINICA MEDIANTE CRIOTERAPIA	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
14.31	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE DIATERMIA	€ 45,45	14.31	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE DIATERMIA	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	3
14.32	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE CRIOTERAPIA	€ 45,45	14.32	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE CRIOTERAPIA	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	41
14.33	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE FOTOCOAGULAZIONE CON XENON (LASER)	€ 45,45	14.33	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE FOTOCOAGULAZIONE	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	233
14.34	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE FOTOCOAGULAZIONE CON ARGON (LASER)	€ 45,45	14.34	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE FOTOCOAGULAZIONE	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	5.837
14.59.1	PNEUMORETINOPESSIA	€ 24,54	14.59.1	PNEUMORETINOPESSIA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
16.22	AGOBIOPSIA ORBITARIA	€ 43,96	16.22	AGOBIOPSIA ORBITARIA	BV	€ 45,45	2%	€ 0,91	
16.91	INIEZIONE RETROBULBARE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE	€ 3,46	16.91	INIEZIONE RETROBULBARE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE	BV	€ 36,15	2%	€ 0,72	
18.02	INCISIONE DEL CANALE UDITIVO ESTERNO E DEL PADIGLIONE AURICOLARE	€ 11,36	18.02	INCISIONE DEL CANALE UDITIVO ESTERNO E DEL PADIGLIONE AURICOLARE	BV	€ 11,36	2%	€ 0,23	
18.12	BIOPSIA DELL'ORECCHIO ESTERNO	€ 12,81	18.12	BIOPSIA DELL'ORECCHIO ESTERNO	BV	€ 12,81	2%	€ 0,26	
18.29	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI ALTRA LESIONE DELL'ORECCHIO ESTERNO	€ 14,20	18.29	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI ALTRA LESIONE DELL'ORECCHIO ESTERNO	BV	€ 14,20	2%	€ 0,28	
20.0	MIRINGOTOMIA	€ 17,90	20.0	MIRINGOTOMIA	BV	€ 19,88	2%	€ 0,40	1
20.31	ELETTROCOCLEOGRAFIA	€ 15,40	20.31	ELETTROCOCLEOGRAFIA	BV	€ 54,23	2%	€ 1,08	
20.32.1	BIOPSIA DELL'ORECCHIO MEDIO	€ 19,52	20.32.1	BIOPSIA DELL'ORECCHIO MEDIO	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	
20.39.1	OTOEMISSIONI ACUSTICHE,SOAE, TEOAE, DPOAE	€ 9,04	20.39.1	OTOEMISSIONI ACUSTICHE	BV	€ 9,04	2%	€ 0,18	
20.8	INTERVENTI SULLA TUBA DI EUSTACHIO	€ 12,65	20.8	INTERVENTI SULLA TUBA DI EUSTACHIO	BV	€ 12,65	2%	€ 0,25	1.152
21.01	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE TAMPONAMENTO NASALE ANTERIORE	€ 12,65	21.01	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE TAMPONAMENTO NASALE ANTERIORE	BV	€ 12,65	2%	€ 0,25	
21.02	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE TAMPONAMENTO NASALE POSTERIORE (E ANTERIORE)	€ 20,92	21.02	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE TAMPONAMENTO NASALE POSTERIORE (E ANTERIORE)	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	
21.03	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE CAUTERIZZAZIONE (E TAMPONAMENTO)	€ 14,64	21.03	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE CAUTERIZZAZIONE (E TAMPONAMENTO)	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	7
21.22	BIOPSIA DEL NASO	€ 6,87	21.22	BIOPSIA DEL NASO	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
21.31	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE INTRANASALE	€ 19,52	21.31	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE INTRANASALE	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	
21.71	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA NASALE NON A CIELO APERTO	€ 19,52	21.71	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA NASALE NON A CIELO APERTO	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	1
21.91	LISI DI ADERENZE DEL NASO	€ 3,46	21.91	LISI DI ADERENZE DEL NASO	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	
22.01	PUNTURA DEI SENI NASALI PER ASPIRAZIONE O LAVAGGIO	€ 19,52	22.01	PUNTURA DEI SENI NASALI PER ASPIRAZIONE O LAVAGGIO	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	
22.71	CHIUSURA DI FISTOLA OROANTRALE	€ 23,14	22.71	CHIUSURA DI FISTOLA OROANTRALE	BV	€ 28,92	2%	€ 0,58	
23.01	ESTRAZIONE DI DENTE DECIDUO	€ 11,62	23.01	ESTRAZIONE DI DENTE DECIDUO	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	1.468
23.09	ESTRAZIONE DI DENTE PERMANENTE	€ 16,27	23.09	ESTRAZIONE DI DENTE PERMANENTE	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	12.844
23.11	ESTRAZIONE DI RADICE RESIDUA	€ 6,71	23.11	ESTRAZIONE DI RADICE RESIDUA	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	1.526
23.19	ALTRA ESTRAZIONE CHIRURGICA DI DENTE	€ 27,19	23.19	ALTRA ESTRAZIONE CHIRURGICA DI DENTE	BV	€ 30,21	2%	€ 0,60	34.334
23.2.1	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE OTTURAZIONE.FINO A DUE SUPERFICI.INCLUSO: OTTURAZIONE CARIE, OTTURAZIONE CARIE CON INCAPPUCCIAMENTO INDIRETTO DELLA POLPA	€ 16,73	23.2.1	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE OTTURAZIONE.FINO A DUE SUPERFICI.INCLUSO: OTTURAZIONE CARIE, OTTURAZIONE CARIE CON INCAPPUCCIAMENTO INDIRETTO DELLA POLPA		€ 18,59	2%	€ 0,37	8.908
23.2.2	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE OTTURAZIONE.A TRE O PIÙ SUPERFICI E/O APPLICAZIONE DI PERNO ENDOCANALARE.INCLUSO: OTTURAZIONE CARIE, OTTURAZIONE CARIE CON INCAPPUCCIAMENTO INDIRETTO DELLA POLPA	€ 31,37	23.2.2	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE OTTURAZIONE.A TRE O PIÙ SUPERFICI E/O APPLICAZIONE DI PERNO ENDOCANALARE.INCLUSO: OTTURAZIONE CARIE, OTTURAZIONE CARIE CON INCAPPUCCIAMENTO INDIRETTO DELLA POLPA		€ 34,86	2%	€ 0,70	60.303
23.3	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE INTARSIO	€ 12,76	23.3	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE INTARSIO	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	49
23.41	APPLICAZIONE DI CORONA	€ 16,90	23.41	APPLICAZIONE DI CORONA	BV	€ 31,40	2%	€ 0,63	141
23.41.1	APPLICAZIONE DI CORONA IN LEGA AUREA	€ 29,58	23.41.1	APPLICAZIONE DI CORONA IN LEGA AUREA	BV	€ 31,40	2%	€ 0,63	
23.41.2	ALTRA APPLICAZIONE DI CORONA	€ 45,07	23.41.2	ALTRA APPLICAZIONE DI CORONA	BV	€ 38,73	2%	€ 0,77	837
23.41.3	APPLICAZIONE DI CORONA E PERNO	€ 42,25	23.41.3	APPLICAZIONE DI CORONA E PERNO	BV	€ 44,16	2%	€ 0,88	3
23.41.4	ALTRA APPLICAZIONE DI CORONA E PERNO	€ 39,74	23.41.4	ALTRA APPLICAZIONE DI CORONA E PERNO	BV	€ 44,16	2%	€ 0,88	35
23.42	INSERZIONE DI PONTE FISSO	€ 55,78	23.42	INSERZIONE DI PONTE FISSO	BV	€ 69,72	2%	€ 1,39	9.081
23.43.1	INSERZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE	€ 129,11	23.43.1	INSERZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE	BV	€ 129,11	2%	€ 2,58	2.734
23.43.2	ALTRA INSERZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE	€ 81,34	23.43.2	ALTRA INSERZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE	BV	€ 81,34	2%	€ 1,63	5.732
23.43.3	INSERZIONE DI PROTESI PROVVISORIA	€ 16,27	23.43.3	INSERZIONE DI PROTESI PROVVISORIA	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	7.847
23.49.1	ALTRA RIPARAZIONE DENTARIA	€ 4,29	23.49.1	ALTRA RIPARAZIONE DENTARIA	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	126
23.5	IMPIANTO DI DENTE	€ 17,38	23.5	IMPIANTO DI DENTE	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
23.6	IMPIANTO DI PROTESI DENTARIA	€ 65,07	23.6	IMPIANTO DI PROTESI DENTARIA	BV	€ 81,34	2%	€ 1,63	358
23.71.1	TERAPIA CANALARE IN DENTE MONORADICOLATO	€ 34,86	23.71.1	TERAPIA CANALARE IN DENTE MONORADICOLATO	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	2.710
23.71.2	TERAPIA CANALARE IN DENTE PLURIRADICOLATO	€ 53,45	23.71.2	TERAPIA CANALARE IN DENTE PLURIRADICOLATO	BV	€ 53,45	2%	€ 1,07	4.529
23.73	APICECTOMIA	€ 16,52	23.73	APICECTOMIA	BV	€ 44,16	2%	€ 0,88	25
24.0.1	GENGIVECTOMIA	€ 6,66	24.0.1	GENGIVECTOMIA		€ 27,88	2%	€ 0,56	302
24.11	BIOPSIA DELLA GENGIVA	€ 8,93	24.11	BIOPSIA DELLA GENGIVA	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
24.12	BIOPSIA DELL'ALVEOLO	€ 8,93	24.12	BIOPSIA DELL'ALVEOLO	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
24.2.1	GENGIVOPLASTICA [CHIRURGIA PARODONTALE]	€ 46,48	24.2.1	GENGIVOPLASTICA [CHIRURGIA PARODONTALE]		€ 58,10	2%	€ 1,16	7.888
24.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELLA GENGIVA	€ 21,10	24.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELLA GENGIVA	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	1.059
24.39.1	LEVIGATURA DELLE RADICI	€ 33,67	24.39.1	LEVIGATURA DELLE RADICI	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	132.902
24.39.2	INTERVENTO CHIRURGICO PREPROTESICO	€ 13,38	24.39.2	INTERVENTO CHIRURGICO PREPROTESICO	BV	€ 20,92	2%	€ 0,42	33
24.4	ASPORTAZIONE DI LESIONE DENTARIA DELLA MANDIBOLA	€ 39,76	24.4	ASPORTAZIONE DI LESIONE DENTARIA DELLA MANDIBOLA	BV	€ 44,16	2%	€ 0,88	20.937
24.7.1	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI MOBILI	€ 92,96	24.7.1	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI MOBILI		€ 116,20	2%	€ 2,32	356
24.7.2	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI FISSI	€ 92,96	24.7.2	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI FISSI		€ 116,20	2%	€ 2,32	389
24.7.3	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI ORTOPEDICO FUNZIONALI	€ 92,96	24.7.3	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI ORTOPEDICO FUNZIONALI		€ 116,20	2%	€ 2,32	208
24.8.1	RIPARAZIONE DI APPARECCHIO ORTODONTICO	€ 24,08	24.8.1	RIPARAZIONE DI APPARECCHIO ORTODONTICO		€ 26,75	2%	€ 0,54	3
25.01	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DELLA LINGUA	€ 8,93	25.01	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DELLA LINGUA	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
25.91	FRENULOTOMIA LINGUALE	€ 5,22	25.91	FRENULOTOMIA LINGUALE	BV	€ 14,67	2%	€ 0,29	
25.92	FRENULECTOMIA LINGUALE	€ 12,84	25.92	FRENULECTOMIA LINGUALE	BV	€ 14,67	2%	€ 0,29	2
26.0	INCISIONE DELLE GHIANDOLE O DOTTI SALIVARI	€ 14,91	26.0	INCISIONE DELLE GHIANDOLE O DOTTI SALIVARI	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
26.11	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DI GHIANDOLA O DOTTO SALIVARE	€ 7,08	26.11	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DI GHIANDOLA O DOTTO SALIVARE	BV	€ 14,67	2%	€ 0,29	
26.91	SPECILLAZIONE DI DOTTO SALIVARE	€ 14,67	26.91	SPECILLAZIONE DI DOTTO SALIVARE	BV	€ 14,67	2%	€ 0,29	
27.21	BIOPSIA DEL PALATO OSSEO	€ 7,08	27.21	BIOPSIA DEL PALATO OSSEO	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
27.23	BIOPSIA DEL LABBRO	€ 7,08	27.23	BIOPSIA DEL LABBRO	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
27.24	BIOPSIA DELLA BOCCA, STRUTTURA NON SPECIFICATA	€ 7,08	27.24	BIOPSIA DELLA BOCCA, STRUTTURA NON SPECIFICATA	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
27.41	FRENULECTOMIA LABIALE	€ 12,84	27.41	FRENULECTOMIA LABIALE	BV	€ 14,67	2%	€ 0,29	15
27.49.1	ALTRA ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA BOCCA	€ 17,57	27.49.1	ALTRA ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA BOCCA	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	2.322
27.51	SUTURA DI LACERAZIONE DEL LABBRO	€ 17,57	27.51	SUTURA DI LACERAZIONE DEL LABBRO	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	1
27.52	SUTURA DI LACERAZIONE DI ALTRA PARTE DELLA BOCCA	€ 17,57	27.52	SUTURA DI LACERAZIONE DI ALTRA PARTE DELLA BOCCA	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	12.693
27.71	INCISIONE DELL' UGOLA	€ 9,76	27.71	INCISIONE DELL' UGOLA	BV	€ 9,76	2%	€ 0,20	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
27.91	FRENULOTOMIA LABIALE	€ 5,22	27.91	FRENULOTOMIA LABIALE	BV	€ 14,67	2%	€ 0,29	1
28.0.1	INCISIONE E DRENAGGIO ASCESSO PERITONSILLARE	€ 17,57	28.0.1	INCISIONE E DRENAGGIO ASCESSO PERITONSILLARE		€ 19,52	2%	€ 0,39	
29.12	BIOPSIA FARINGEA	€ 6,87	29.12	BIOPSIA FARINGEA	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
31.42	LARINGOSCOPIA E ALTRA TRACHEOSCOPIA	€ 24,40	31.42	LARINGOSCOPIA E ALTRA TRACHEOSCOPIA	BV	€ 27,11	2%	€ 0,54	496
31.42.1	LARINGOSCOPIA INDIRETTA	€ 4,80	31.42.1	LARINGOSCOPIA INDIRETTA	BV	€ 6,97	2%	€ 0,14	2
31.42.2	LARINGOSTROBOSCOPIA	€ 8,16	31.42.2	LARINGOSTROBOSCOPIA	BV	€ 20,92	2%	€ 0,42	
31.43	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELLA LARINGE	€ 11,98	31.43	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELLA LARINGE	BV	€ 24,43	2%	€ 0,49	
31.48.1	ESAME ELETTROGLOTTOGRAFICO	€ 12,91	31.48.1	ESAME ELETTROGLOTTOGRAFICO	BV	€ 12,91	2%	€ 0,26	
31.48.2	ESAME FONETOGRAFICO	€ 14,40	31.48.2	ESAME FONETOGRAFICO	BV	€ 22,67	2%	€ 0,45	
33.22	BRONCOSCOPIA CON FIBRE OTTICHE	€ 46,03	33.22	BRONCOSCOPIA CON FIBRE OTTICHE	BV	€ 82,63	2%	€ 1,65	5
33.24	BIOPSIA BRONCHIALE [ENDOSCOPICA]	€ 43,59	33.24	BIOPSIA BRONCHIALE [ENDOSCOPICA]	BV	€ 129,11	2%	€ 2,58	
34.24	BIOPSIA DELLA PLEURA	€ 103,29	34.24	BIOPSIA DELLA PLEURA	BV	€ 129,11	2%	€ 2,58	
34.91	TORACENTESI	€ 74,37	34.91	TORACENTESI	BV	€ 92,96	2%	€ 1,86	3
34.91.1	TORACENTESI.TC-GUIDATA	€ 165,27	34.91.1	TORACENTESI	BV	€ 165,27	2%	€ 3,31	
34.92	INIEZIONE NELLA CAVITA' TORACICA	€ 49,58	34.92	INIEZIONE NELLA CAVITA' TORACICA	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	
38.22	ANGIOSCOPIA PERCUTANEA	€ 3,75	38.22	ANGIOSCOPIA PERCUTANEA	BV	€ 59,29	2%	€ 1,19	
38.22.1	CAPILLAROSCOPIA CON VIDEOREGISTRAZIONE	€ 17,17	38.22.1	CAPILLAROSCOPIA CON VIDEOREGISTRAZIONE	BV	€ 59,29	2%	€ 1,19	
38.59.1	MINISTRIPPING DI VENE VARICOSE DELL' ARTO INFERIORE	€ 167,33	38.59.1	MINISTRIPPING DI VENE VARICOSE DELL' ARTO INFERIORE	BV	€ 209,17	2%	€ 4,18	
38.95	CATETERISMO VENOSO PER DIALISI RENALE	€ 206,58	38.95	CATETERISMO VENOSO PER DIALISI RENALE	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	
38.98	PUNTURA DI ARTERIA	€ 6,09	38.98	PUNTURA DI ARTERIA	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	
38.99.1	INIEZIONE DI MEZZO DI CONTRASTO PER SIMULAZIONE RADIOTERAPICA TC	€ 25,82	38.99.1	INIEZIONE DI MEZZO DI CONTRASTO PER SIMULAZIONE RADIOTERAPICA TC	BV	€ 25,82	2%	€ 0,52	2.275
38.99.2	INIEZIONE DI MEZZO DI CONTRASTO PER SIMULAZIONE RADIOTERAPICA RM	€ 41,32	38.99.2	INIEZIONE DI MEZZO DI CONTRASTO PER SIMULAZIONE RADIOTERAPICA RM	BV	€ 41,32	2%	€ 0,83	660
39.92	INIEZIONE INTRAVENOSA DI SOSTANZE SCLEROSANTI	€ 2,74	39.92	INIEZIONE INTRAVENOSA DI SOSTANZE SCLEROSANTI	BV	€ 8,73	2%	€ 0,17	
39.95.1	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO	€ 170,30	39.95.1	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO	BV	€ 154,94	2%	€ 3,10	211
39.95.2	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO, AD ASSISTENZA LIMITATA	€ 170,30	39.95.2	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO, AD ASSISTENZA LIMITATA	BV	€ 129,11	2%	€ 2,58	109
39.95.3	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO, DOMICILIARE	€ 170,30	39.95.3	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO, DOMICILIARE	BV	€ 103,29	2%	€ 2,07	
39.95.4	EMODIALISI IN BICARBONATO E MEMBRANE MOLTO BIOCOMPATIBILI	€ 170,30	39.95.4	EMODIALISI IN BICARBONATO E MEMBRANE MOLTO BIOCOMPATIBILI	BV	€ 165,27	2%	€ 3,31	31.855
39.95.5	EMODIAFILTRAZIONE	€ 170,30	39.95.5	EMODIAFILTRAZIONE	BV	€ 232,41	2%	€ 4,65	188
39.95.6	EMODIAFILTRAZIONE AD ASSISTENZA LIMITATA	€ 170,30	39.95.6	EMODIAFILTRAZIONE AD ASSISTENZA LIMITATA	BV	€ 206,58	2%	€ 4,13	
39.95.7	ALTRA EMODIAFILTRAZIONE	€ 170,30	39.95.7	ALTRA EMODIAFILTRAZIONE	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	823
39.95.8	EMOFILTRAZIONE	€ 170,30	39.95.8	EMOFILTRAZIONE	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	
39.95.9	EMODIALISI - EMOFILTRAZIONE	€ 170,30	39.95.9	EMODIALISI - EMOFILTRAZIONE	BV	€ 206,58	2%	€ 4,13	
39.99.1	VALUTAZIONE DEL RICIRCOLO DI FISTOLA ARTEROVENOSA	€ 15,71	39.99.1	VALUTAZIONE DEL RICIRCOLO DI FISTOLA ARTEROVENOSA	BV	€ 17,46	2%	€ 0,35	
40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE	€ 4,30	40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	1
40.19.1	AGOBIOPSIA LINFONODALE ECO-GUIDATA	€ 59,29	40.19.1	AGOBIOPSIA LINFONODALE ECO-GUIDATA	BV	€ 59,29	2%	€ 1,19	75
40.19.2	AGOBIOPSIA LINFONODALE TC-GUIDATA	€ 104,58	40.19.2	AGOBIOPSIA LINFONODALE TC-GUIDATA	BV	€ 104,58	2%	€ 2,09	
41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO	€ 31,37	41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	1
42.24	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' ESOFAGO	€ 14,72	42.24	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' ESOFAGO	BV	€ 45,96	2%	€ 0,92	
42.29.1	TEST DI BERNSTEIN	€ 13,94	42.29.1	TEST DI BERNSTEIN	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
42.29.2	PH METRIA ESOFAGEA (24 ORE)	€ 65,28	42.29.2	pH METRIA ESOFAGEA (24 ORE)	BV	€ 81,60	2%	€ 1,63	1
42.33.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE ENDOSCOPICA DI LESIONE O TESSUTO ESOFAGEO	€ 22,86	42.33.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE ENDOSCOPICA DI LESIONE O TESSUTO ESOFAGEO	BV	€ 50,35	2%	€ 1,01	
42.33.2	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO ESOFAGEO O RICANALIZZAZIONE ENDOSCOPICA	€ 77,26	42.33.2	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO ESOFAGEO O RICANALIZZAZIONE ENDOSCOPICA	BV	€ 96,58	2%	€ 1,93	
43.41.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELLO STOMACO PER VIA ENDOSCOPICA.POLIPECTOMIA GASTRICA DI UNO O PIÙ POLIPI CON APPROCCIO ENDOSCOPICO.POLIPECTOMIA GASTRICA DI UNO O PIÙ POLIPI A	€ 22,86	43.41.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELLO STOMACO	BV	€ 48,81	2%	€ 0,98	
43.41.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELLO STOMACO PER VIA ENDOSCOPICA.MEDIANTE LASER.ESCLUSO: BIOPSIA DELLO STOMACO (44.14), CONTROLLO DI EMORRAGIA	€ 61,97	43.41.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELLO STOMACO	BV	€ 77,47	2%	€ 1,55	
44.14	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELLO STOMACO	€ 46,02	44.14	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELLO STOMACO	BV	€ 51,13	2%	€ 1,02	21
44.19.1	SONDAGGIO GASTRICO FRAZIONATO	€ 6,02	44.19.1	SONDAGGIO GASTRICO FRAZIONATO	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
44.19.2	BREATH TEST PER HELYCOBACTER PYLORI (UREA C13)	€ 13,94	44.19.2	BREATH TEST PER HELYCOBACTER PYLORI (UREA C13)	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	846
45.13	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]	€ 45,45	45.13	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	2.082
45.14	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO TENUE	€ 48,34	45.14	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO TENUE	BV	€ 60,43	2%	€ 1,21	1
45.16	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] CON BIOPSIA	€ 56,81	45.16	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] CON BIOPSIA	BV	€ 71,01	2%	€ 1,42	2.175
45.23	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE	€ 49,58	45.23	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	2.129
45.23.1	COLONSCOPIA - ILEOSCOPIA RETROGRADA	€ 82,63	45.23.1	COLONSCOPIA - ILEOSCOPIA RETROGRADA	BV	€ 103,29	2%	€ 2,07	8

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
45.24	SIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE	€ 33,47	45.24	SIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	118
45.25	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO CRASSO	€ 69,82	45.25	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO CRASSO	BV	€ 87,28	2%	€ 1,75	402
45.29.1	BREATH TEST PER DETERMINAZIONE TEMPO DI TRANSITO INTESTINALE	€ 59,91	45.29.1	BREATH TEST PER DETERMINAZIONE TEMPO DI TRANSITO INTESTINALE	BV	€ 74,89	2%	€ 1,50	
45.29.2	BREATH TEST PER DETERMINAZIONE DI COLONIZZAZIONE BATTERICA ANOMALA	€ 37,65	45.29.2	BREATH TEST PER DETERMINAZIONE DI COLONIZZAZIONE BATTERICA ANOMALA	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
45.29.3	BREATH TEST AL LATTOSIO	€ 25,10	45.29.3	BREATH TEST AL LATTOSIO	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	19
45.29.4	MANOMETRIA DEL COLON	€ 27,01	45.29.4	MANOMETRIA DEL COLON	BV	€ 167,33	2%	€ 3,35	
45.42	POLIPECTOMIA ENDOSCOPICA DELL' INTESTINO CRASSO	€ 38,99	45.42	POLIPECTOMIA ENDOSCOPICA DELL' INTESTINO CRASSO	BV	€ 96,84	2%	€ 1,94	83
45.43.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELL' INTESTINO CRASSO PER VIA ENDOSCOPICA	€ 82,63	45.43.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELL' INTESTINO CRASSO	BV	€ 103,29	2%	€ 2,07	
48.23	PROCTOSIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO RIGIDO	€ 8,65	48.23	PROCTOSIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO RIGIDO	BV	€ 25,05	2%	€ 0,50	3
48.24	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DEL RETTO	€ 37,65	48.24	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DEL RETTO	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
48.29.1	MANOMETRIA ANO-RETTALE	€ 46,69	48.29.1	MANOMETRIA ANO-RETTALE	BV	€ 58,36	2%	€ 1,17	
48.35	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DEL RETTO	€ 31,37	48.35	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DEL RETTO	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
49.01	INCISIONE DI ASCESSO PERIANALE	€ 6,66	49.01	INCISIONE DI ASCESSO PERIANALE	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
49.02	ALTRA INCISIONE DI TESSUTI PERIANALI	€ 31,37	49.02	ALTRA INCISIONE DI TESSUTI PERIANALI	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
49.11	FISTULOTOMIA ANALE	€ 31,37	49.11	FISTULOTOMIA ANALE	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
49.21	ANOSCOPIA	€ 6,66	49.21	ANOSCOPIA	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	
49.23	BIOPSIA DELL' ANO	€ 21,38	49.23	BIOPSIA DELL' ANO	BV	€ 23,76	2%	€ 0,48	
49.31	ASPORTAZIONE ENDOSCOPICA O DEMOLIZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELL'ANO	€ 37,65	49.31	ASPORTAZIONE ENDOSCOPICA O DEMOLIZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELL'ANO	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
49.39	ALTRA ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELL'ANO	€ 12,19	49.39	ALTRA ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELL'ANO	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
49.42	INIEZIONI DELLE EMORROIDI	€ 11,33	49.42	INIEZIONI DELLE EMORROIDI	BV	€ 16,53	2%	€ 0,33	
49.45	LEGATURA DELLE EMORROIDI	€ 11,33	49.45	LEGATURA DELLE EMORROIDI	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
49.46	ASPORTAZIONE DELLE EMORROIDI	€ 37,65	49.46	ASPORTAZIONE DELLE EMORROIDI	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
49.47	RIMOZIONE DI EMORROIDI TROMBIZZATE	€ 37,65	49.47	RIMOZIONE DI EMORROIDI TROMBIZZATE	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
49.59	SFINTEROTOMIA ANALE	€ 14,20	49.59	SFINTEROTOMIA ANALE	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
50.11	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEL FEGATO.ASPIRAZIONE DIAGNOSTICA DEL FEGATO	€ 15,33	50.11	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEL FEGATO	BV	€ 77,47	2%	€ 1,55	
50.19.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEL FEGATO.ASPIRAZIONE DIAGNOSTICA TC-GUIDATA	€ 154,94	50.19.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEL FEGATO	BV	€ 154,94	2%	€ 3,10	
50.91	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DEL FEGATO	€ 154,94	50.91	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DEL FEGATO	BV	€ 154,94	2%	€ 3,10	
51.12	BIOPSIA PERCUTANEA DELLA COLECISTI E DEI DOTTI BILIARI	€ 87,80	51.12	BIOPSIA PERCUTANEA DELLA COLECISTI E DEI DOTTI BILIARI	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
54.22	BIOPSIA DELLA PARETE ADDOMINALE O DELL' OMBELICO	€ 18,82	54.22	BIOPSIA DELLA PARETE ADDOMINALE O DELL' OMBELICO	BV	€ 20,92	2%	€ 0,42	
54.24	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DI MASSA INTRAADDOMINALE	€ 49,58	54.24	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DI MASSA INTRAADDOMINALE	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	
54.24.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] ECO-GUIDATA DI MASSA INTRAADDOMINALE	€ 87,80	54.24.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] ECO-GUIDATA DI MASSA INTRAADDOMINALE	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
54.91	DRENAGGIO PERCUTANEO ADDOMINALE	€ 3,46	54.91	DRENAGGIO PERCUTANEO ADDOMINALE	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
54.91.1	DRENAGGIO TC-GUIDATO PERCUTANEO ADDOMINALE	€ 129,11	54.91.1	DRENAGGIO TC-GUIDATO PERCUTANEO ADDOMINALE	BV	€ 129,11	2%	€ 2,58	
54.93	CREAZIONE DI FISTOLA CUTANEOPERITONEALE	€ 26,95	54.93	CREAZIONE DI FISTOLA CUTANEOPERITONEALE	BV	€ 104,58	2%	€ 2,09	
54.97	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE AD AZIONE LOCALE NELLA CAVITA' PERITONEALE	€ 49,58	54.97	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE AD AZIONE LOCALE NELLA CAVITA' PERITONEALE	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	
54.98.1	DIALISI PERITONEALE AUTOMATIZZATA (CCPD)	€ 43,80	54.98.1	DIALISI PERITONEALE AUTOMATIZZATA (CCPD)	BV	€ 54,74	2%	€ 1,09	
54.98.2	DIALISI PERITONEALE CONTINUA (CAPD)	€ 18,21	54.98.2	DIALISI PERITONEALE CONTINUA (CAPD)	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
55.92	ASPIRAZIONE PERCUTANEA RENALE	€ 49,58	55.92	ASPIRAZIONE PERCUTANEA RENALE	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	
56.31	URETEROSCOPIA	€ 14,99	56.31	URETEROSCOPIA	BV	€ 72,72	2%	€ 1,45	
57.17	CISTOSTOMIA PERCUTANEA	€ 24,54	57.17	CISTOSTOMIA PERCUTANEA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
57.32	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE]	€ 11,93	57.32	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE]	BV	€ 45,45	2%	€ 0,91	96
57.33	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE] CON BIOPSIA	€ 45,45	57.33	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE] CON BIOPSIA	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
57.39.1	CROMOCISTOSCOPIA	€ 13,89	57.39.1	CROMOCISTOSCOPIA	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
57.39.2	ESAME URODINAMICO INVASIVO	€ 28,62	57.39.2	ESAME URODINAMICO INVASIVO	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
57.49.1	RESEZIONE TRANSURETRALE DI LESIONE VESCICALE O NEOPLASIA	€ 45,45	57.49.1	RESEZIONE TRANSURETRALE DI LESIONE VESCICALE O NEOPLASIA	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
57.94	CATETERISMO VESCICALE	€ 7,95	57.94	CATETERISMO VESCICALE	BV	€ 9,09	2%	€ 0,18	130
58.22	URETROSCOPIA	€ 4,18	58.22	URETROSCOPIA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	1
58.23	BIOPSIA DELL' URETRA	€ 34,77	58.23	BIOPSIA DELL' URETRA	BV	€ 38,63	2%	€ 0,77	
58.31	ASPORTAZIONE O ELETTROCOAGULAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELL'URETRA	€ 5,99	58.31	ASPORTAZIONE O ELETTROCOAGULAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELL'URETRA	BV	€ 38,63	2%	€ 0,77	
58.47	MEATOPLASTICA URETRALE	€ 70,24	58.47	MEATOPLASTICA URETRALE	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
58.5	URETROTOMIA ENDOSCOPICA	€ 34,77	58.5	URETROTOMIA ENDOSCOPICA	BV	€ 38,63	2%	€ 0,77	
58.6.1	DILATAZIONE URETRALE	€ 30,68	58.6.1	DILATAZIONE URETRALE		€ 34,08	2%	€ 0,68	
58.6.2	DILATAZIONI URETRALI PROGRESSIVE	€ 3,98	58.6.2	DILATAZIONI URETRALI PROGRESSIVE		€ 10,22	2%	€ 0,20	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
58.6.3	RIMOZIONE [ENDOSCOPICA] DI CALCOLO URETRALE	€ 17,90	58.6.3	RIMOZIONE [ENDOSCOPICA] DI CALCOLO URETRALE		€ 38,63	2%	€ 0,77	
59.8	CATETERIZZAZIONE URETERALE	€ 14,18	59.8	CATETERIZZAZIONE URETERALE	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	
60.0	DRENAGGIO ASCESSO PROSTATICO	€ 9,79	60.0	DRENAGGIO ASCESSO PROSTATICO	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
60.11	BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA PROSTATA.APPROCCIO TRANSPERINEALE O TRANSRETTALE	€ 8,68	60.11	BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA PROSTATA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
60.11.1	BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA PROSTATA.AGOBIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA PROSTATA	€ 48,29	60.11.1	BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA PROSTATA	BV	€ 48,29	2%	€ 0,97	12
60.13	BIOPSIA [PERCUTANEA] DELLE VESCICOLE SEMINALI	€ 49,58	60.13	BIOPSIA [PERCUTANEA] DELLE VESCICOLE SEMINALI	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	
60.91	ASPIRAZIONE PERCUTANEA [CITOASPIRAZIONE] DELLA PROSTATA	€ 24,54	60.91	ASPIRAZIONE PERCUTANEA [CITOASPIRAZIONE] DELLA PROSTATA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
61.0	INCISIONE E DRENAGGIO DELLO SCROTO E DELLA TUNICA VAGINALE	€ 15,62	61.0	INCISIONE E DRENAGGIO DELLO SCROTO E DELLA TUNICA VAGINALE	BV	€ 17,35	2%	€ 0,35	
61.91	PUNTURA EVACUATIVA DI IDROCELE DELLA TUNICA VAGINALE	€ 15,62	61.91	PUNTURA EVACUATIVA DI IDROCELE DELLA TUNICA VAGINALE	BV	€ 17,35	2%	€ 0,35	
62.11	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DEL TESTICOLO	€ 14,11	62.11	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DEL TESTICOLO	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
63.52	DEROTAZIONE DEL FUNICOLO E DEL TESTICOLO	€ 6,59	63.52	DEROTAZIONE DEL FUNICOLO E DEL TESTICOLO	BV	€ 14,87	2%	€ 0,30	
63.71	LEGATURA DEI DOTTI DEFERENTI	€ 9,81	63.71	LEGATURA DEI DOTTI DEFERENTI	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
64.11	BIOPSIA DEL PENE	€ 17,85	64.11	BIOPSIA DEL PENE	BV	€ 19,83	2%	€ 0,40	
64.19.1	BALANOSCOPIA	€ 6,20	64.19.1	BALANOSCOPIA	BV	€ 6,20	2%	€ 0,12	
64.19.2	RICERCA DEL TREPONEMA AL PARABOLOIDE	€ 5,22	64.19.2	RICERCA DEL TREPONEMA AL PARABOLOIDE	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
64.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI LESIONE DEL PENE	€ 26,77	64.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI LESIONE DEL PENE	BV	€ 29,75	2%	€ 0,59	
64.92.1	FRENULOTOMIA	€ 16,73	64.92.1	FRENULOTOMIA	BV	€ 18,59	2%	€ 0,37	
64.93	LIBERAZIONE DI SINECHIE PENIENE	€ 17,85	64.93	LIBERAZIONE DI SINECHIE PENIENE	BV	€ 19,83	2%	€ 0,40	
65.11	AGOASPIRAZIONE ECO-GUIDATA DEI FOLLICOLI	€ 70,24	65.11	AGOASPIRAZIONE ECO-GUIDATA DEI FOLLICOLI	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
65.91	AGOASPIRAZIONE DI CISTI DELL' OVAIO	€ 37,93	65.91	AGOASPIRAZIONE DI CISTI DELL' OVAIO	BV	€ 42,14	2%	€ 0,84	
66.8	INSUFFLAZIONE DELLE TUBE	€ 19,52	66.8	INSUFFLAZIONE DELLE TUBE	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	
67.12	BIOPSIA ENDOCERVICALE [ISTEROSCOPIA]	€ 15,29	67.12	BIOPSIA ENDOCERVICALE [ISTEROSCOPIA]	BV	€ 24,79	2%	€ 0,50	1
67.19.1	BIOPSIA DELLA PORTIO	€ 4,89	67.19.1	BIOPSIA MIRATA DELLA PORTIO A GUIDA COLPOSCOPICA - BIOPSIA DI UNA O PIU' SEDI	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	11
67.32	CAUTERIZZAZIONE DEL COLLO UTERINO	€ 13,89	67.32	CAUTERIZZAZIONE DEL COLLO UTERINO	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	
67.33	CRIOCHIRURGIA DEL COLLO UTERINO	€ 33,47	67.33	CRIOCHIRURGIA DEL COLLO UTERINO	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	
68.12.1	ISTEROSCOPIA	€ 15,29	68.12.1	ISTEROSCOPIA	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	87
68.16.1	BIOPSIA DEL CORPO UTERINO	€ 15,29	68.16.1	BIOPSIA DEL CORPO UTERINO	BV	€ 29,75	2%	€ 0,59	1
68.29.1	ASPORTAZIONE DI TUMORI BENIGNI PEDUNCOLATI DELL' UTERO	€ 12,76	68.29.1	ASPORTAZIONE DI TUMORI BENIGNI PEDUNCOLATI DELL' UTERO	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
69.7	INSERZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INTRAUTERINO (I.U.D.)	€ 12,91	69.7	INSERZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INTRAUTERINO (I.U.D.)	BV	€ 12,91	2%	€ 0,26	
69.92	INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	€ 7,78	69.92	INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	BV	€ 77,47	2%	€ 1,55	
69.92.1	CAPACITAZIONE DEL MATERIALE SEMINALE	€ 12,91	69.92.1	CAPACITAZIONE DEL MATERIALE SEMINALE	BV	€ 12,91	2%	€ 0,26	
70.11.1	IMENOTOMIA	€ 22,31	70.11.1	IMENOTOMIA	BV	€ 24,79	2%	€ 0,50	1
70.21	COLPOSCOPIA	€ 10,74	70.21	COLPOSCOPIA	BV	€ 10,74	2%	€ 0,21	344
70.24	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI	€ 2,36	70.24	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI	BV	€ 19,83	2%	€ 0,40	
70.29.1	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI A GUIDA COLPOSCOPICA	€ 22,31	70.29.1	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI A GUIDA COLPOSCOPICA	BV	€ 24,79	2%	€ 0,50	
70.33.1	ASPORTAZIONE DI CONDILOMI VAGINALI	€ 26,77	70.33.1	ASPORTAZIONE DI CONDILOMI VAGINALI	BV	€ 29,75	2%	€ 0,59	
71.11	BIOPSIA DELLA VULVA O DELLA CUTE PERINEALE	€ 8,55	71.11	BIOPSIA DELLA VULVA O DELLA CUTE PERINEALE	BV	€ 19,83	2%	€ 0,40	
71.22	INCISIONE DI ASCESSO DELLA GHIANDOLA DEL BARTOLINO	€ 22,31	71.22	INCISIONE DI ASCESSO DELLA GHIANDOLA DEL BARTOLINO	BV	€ 24,79	2%	€ 0,50	
71.3.1	ASPORTAZIONE CONDILOMI VULVARI E PERINEALI	€ 17,85	71.3.1	ASPORTAZIONE CONDILOMI VULVARI E PERINEALI		€ 19,83	2%	€ 0,40	
71.9.1	ALTRI INTERVENTI SULL' APPARATO GENITALE FEMMINILE	€ 26,77	71.9.1	ALTRI INTERVENTI SULL' APPARATO GENITALE FEMMINILE		€ 29,74	2%	€ 0,59	
75.1.1	PRELIEVO DEI VILLI CORIALI	€ 70,24	75.1.1	PRELIEVO DEI VILLI CORIALI		€ 87,79	2%	€ 1,76	
75.1.2	AMNIOCENTESI PRECOCE	€ 14,00	75.1.2	AMNIOCENTESI PRECOCE		€ 77,46	2%	€ 1,55	175
75.1.3	AMNIOCENTESI TARDIVA	€ 14,00	75.1.3	AMNIOCENTESI TARDIVA		€ 61,97	2%	€ 1,24	
75.33.1	FUNICOLOCENTESI CON RACCOLTA DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE	€ 70,24	75.33.1	FUNICOLOCENTESI CON RACCOLTA DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
75.34.1	CARDIOTOCOGRAFIA	€ 14,78	75.34.1	CARDIOTOCOGRAFIA	BV	€ 16,42	2%	€ 0,33	2.427
75.8	TAMPONAMENTO OSTETRICO DELL' UTERO O DELLA VAGINA	€ 6,40	75.8	TAMPONAMENTO OSTETRICO DELL' UTERO O DELLA VAGINA	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	
76.01	SEQUESTRECTOMIA DI OSSO FACCIALE	€ 10,02	76.01	SEQUESTRECTOMIA DI OSSO FACCIALE	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	
76.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE DELLE OSSA FACCIALI	€ 15,43	76.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE DELLE OSSA FACCIALI	BV	€ 98,13	2%	€ 1,96	
76.77	RIDUZIONE APERTA DI FRATTURA ALVEOLARE	€ 13,93	76.77	RIDUZIONE APERTA DI FRATTURA ALVEOLARE	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
76.93	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	€ 25,10	76.93	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	
76.96	INIEZIONE DI SOSTANZA TERAPEUTICA NELL'ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	€ 25,10	76.96	INIEZIONE DI SOSTANZA TERAPEUTICA NELL'ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	
78.7	OSTEOCLASIA	€ 14,30	78.7	OSTEOCLASIA	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
79.00	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA SENZA FISSAZIONE INTERNA IN SEDE NO SPECIFICATA	€ 46,48	79.00	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
79.01	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELL'OMERO SENZA FISSAZIONE INTERNA	€ 46,48	79.01	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELL'OMERO SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
79.02	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI RADIO E ULNA SENZA FISSAZIONE INTERNA	€ 46,48	79.02	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI RADIO E ULNA SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
79.03	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI CARPO E METACARPO SENZA FISSAZIONE INTERNA	€ 46,48	79.03	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI CARPO E METACARPO SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
79.04	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELLE FALANGI DELLA MANO SENZA FISSAZIONE INTERNA	€ 37,18	79.04	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELLE FALANGI DELLA MANO SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 41,32	2%	€ 0,83	
79.07	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI TARSO E METATARSO SENZA FISSAZIONE INTERNA	€ 46,48	79.07	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI TARSO E METATARSO SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
79.08	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELLE FALANGI DEL PIEDE SENZA FISSAZIONE INTERNA	€ 46,48	79.08	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELLE FALANGI DEL PIEDE SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
79.70	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE IN SEDE NON SPECIFICATA	€ 32,54	79.70	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE IN SEDE NON SPECIFICATA	BV	€ 36,15	2%	€ 0,72	
79.71	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA SPALLA	€ 13,33	79.71	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA SPALLA	BV	€ 36,15	2%	€ 0,72	
79.72	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL GOMITO	€ 13,33	79.72	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL GOMITO	BV	€ 36,15	2%	€ 0,72	
79.73	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL POLSO	€ 13,33	79.73	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL POLSO	BV	€ 36,15	2%	€ 0,72	
79.74	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA MANO E DELLE DITA DELLA MANO	€ 5,55	79.74	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA MANO E DELLE DITA DELLA MANO	BV	€ 36,15	2%	€ 0,72	
80.30	BIOPSIA DELLE STRUTTURE ARTICOLARI, SEDE NON SPECIFICATA	€ 37,65	80.30	BIOPSIA DELLE STRUTTURE ARTICOLARI, SEDE NON SPECIFICATA	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
81.91	ARTROCENTESI	€ 8,26	81.91	ARTROCENTESI	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	33
81.92	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE NELL'ARTICOLAZIONE O NEL LEGAMENTO	€ 8,68	81.92	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE NELL'ARTICOLAZIONE O NEL LEGAMENTO	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	1.406
83.02	MIOTOMIA	€ 8,66	83.02	MIOTOMIA	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
83.03	BORSOTOMIA	€ 25,10	83.03	BORSOTOMIA	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	
83.09	ALTRA INCISIONE DEI TESSUTI MOLLI	€ 30,12	83.09	ALTRA INCISIONE DEI TESSUTI MOLLI	BV	€ 33,47	2%	€ 0,67	
83.21	BIOPSIA DEI TESSUTI MOLLI	€ 30,12	83.21	BIOPSIA DEI TESSUTI MOLLI	BV	€ 33,47	2%	€ 0,67	
83.21.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DEI TESSUTI MOLLI	€ 47,41	83.21.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DEI TESSUTI MOLLI	BV	€ 47,41	2%	€ 0,95	23
83.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLE FASCE TENDINEE	€ 30,12	83.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLE FASCE TENDINEE	BV	€ 33,47	2%	€ 0,67	
83.98	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE AD AZIONE LOCALE ALL' INTERNO	€ 6,97	83.98	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE AD AZIONE LOCALE ALL' INTERNO	BV	€ 6,97	2%	€ 0,14	
85.0	MASTOTOMIA	€ 26,77	85.0	MASTOTOMIA	BV	€ 29,75	2%	€ 0,59	
85.11	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DELLA MAMMELLA	€ 8,66	85.11	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DELLA MAMMELLA	BV	€ 24,79	2%	€ 0,50	
85.11.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA MAMMELLA	€ 37,18	85.11.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA MAMMELLA	RAD	€ 37,18	2%	€ 0,74	179
85.20	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI TESSUTO DELLA MAMMELLA, NAS	€ 8,73	85.20	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI TESSUTO DELLA MAMMELLA, NAS	BV	€ 29,75	2%	€ 0,59	
85.21	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE DELLA MAMMELLA	€ 14,11	85.21	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE DELLA MAMMELLA	BV	€ 29,75	2%	€ 0,59	
85.21.1	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DI CISTI DELLA MAMMELLA	€ 37,18	85.21.1	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DI CISTI DELLA MAMMELLA	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	1
86.01	ASPIRAZIONE DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	€ 7,75	86.01	ASPIRAZIONE DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	29
86.02.1	SCLEROSI DI FISTOLA PILONIDALE	€ 15,49	86.02.1	SCLEROSI DI FISTOLA PILONIDALE	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	
86.02.2	INFILTRAZIONE DI CHELOIDE	€ 1,55	86.02.2	INFILTRAZIONE DI CHELOIDE	BV	€ 9,04	2%	€ 0,18	
86.03	INCISIONE DI CISTI O SENO PILONIDALE	€ 23,71	86.03	INCISIONE DI CISTI O SENO PILONIDALE	BV	€ 26,34	2%	€ 0,53	22
86.04	INCISIONE CON DRENAGGIO DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	€ 33,47	86.04	INCISIONE CON DRENAGGIO DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	225
86.05.1	INCISIONE CON RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DA CUTE E TESSUTO SOTTOCUTANEO	€ 12,39	86.05.1	INCISIONE CON RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DA CUTE E TESSUTO SOTTOCUTANEO	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	
86.11	BIOPSIA DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	€ 1,86	86.11	BIOPSIA DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	1
86.19.1	ELASTOMETRIA	€ 4,29	86.19.1	ELASTOMETRIA	BV	€ 4,29	2%	€ 0,09	
86.19.2	SEBOMETRIA	€ 4,29	86.19.2	SEBOMETRIA	BV	€ 4,29	2%	€ 0,09	
86.19.3	CORNEOMETRIA	€ 5,73	86.19.3	CORNEOMETRIA	BV	€ 5,73	2%	€ 0,11	
86.19.4	MISURA DELLA PERDITA TRANSEPIDERMICA DI ACQUA (TEWL)	€ 7,18	86.19.4	MISURA DELLA PERDITA TRANSEPIDERMICA DI ACQUA (TEWL)	BV	€ 7,18	2%	€ 0,14	
86.22	RIMOZIONE ASPORTATIVA DI FERITA, INFEZIONE O USTIONE	€ 15,34	86.22	RIMOZIONE ASPORTATIVA DI FERITA, INFEZIONE O USTIONE	BV	€ 17,04	2%	€ 0,34	18
86.23	RIMOZIONE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PLICA UNGUEALE	€ 23,01	86.23	RIMOZIONE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PLICA UNGUEALE	BV	€ 25,56	2%	€ 0,51	40
86.24	CHEMIOCHIRURGIA DELLA CUTE	€ 7,18	86.24	CHEMIOCHIRURGIA DELLA CUTE	BV	€ 7,18	2%	€ 0,14	
86.25	DERMOABRASIONE	€ 12,39	86.25	DERMOABRASIONE	BV	€ 17,04	2%	€ 0,34	1
86.27	CURETTAGE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PLICA UNGUEALE	€ 15,34	86.27	CURETTAGE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PLICA UNGUEALE	BV	€ 17,04	2%	€ 0,34	1
86.28	RIMOZIONE NON ASPORTATIVA DI FERITA, INFEZIONE O USTIONE	€ 8,42	86.28	RIMOZIONE NON ASPORTATIVA DI FERITA, INFEZIONE O USTIONE	BV	€ 8,42	2%	€ 0,17	728
86.3.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO, MEDIANTE CRIOTERAPIA CON	€ 3,05	86.3.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO, MEDIANTE CRIOTERAPIA CON		€ 12,81	2%	€ 0,26	807

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
86.3.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO, MEDIANTE CRIOTERAPIA CON NEVE CARBONICA O PROTOSSIDO DI AZOTO.(PER SED.)	€ 5,42	86.3.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO, MEDIANTE CRIOTERAPIA CON NEVE CARBONICA O PROTOSSIDO DI AZOTO.(PER SED.)		€ 12,81	2%	€ 0,26	
86.3.3	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO,MEDIANTE CAUTERIZZAZIONE O FOLGORAZIONE.(PER SEDUTA)	€ 12,81	86.3.3	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO,MEDIANTE CAUTERIZZAZIONE O FOLGORAZIONE.(PER SEDUTA)		€ 12,81	2%	€ 0,26	584
86.4	ASPORTAZIONE RADICALE DI LESIONE DELLA CUTE	€ 25,56	86.4	ASPORTAZIONE RADICALE DI LESIONE DELLA CUTE	BV	€ 28,41	2%	€ 0,57	92
86.59.1	SUTURA ESTETICA DI FERITA DEL VOLTO	€ 5,47	86.59.1	SUTURA ESTETICA DI FERITA DEL VOLTO	BV	€ 28,41	2%	€ 0,57	
86.59.2	SUTURA ESTETICA DI FERITA IN ALTRI DISTRETTI DEL CORPO	€ 8,42	86.59.2	SUTURA ESTETICA DI FERITA IN ALTRI DISTRETTI DEL CORPO	BV	€ 8,42	2%	€ 0,17	
86.59.3	ALTRA SUTURA ESTETICA DI FERITA IN ALTRI DISTRETTI DEL CORPO	€ 11,36	86.59.3	ALTRA SUTURA ESTETICA DI FERITA IN ALTRI DISTRETTI DEL CORPO	BV	€ 11,36	2%	€ 0,23	
86.60	INNESTO CUTANEO, NAS	€ 165,27	86.60	INNESTO CUTANEO, NAS	BV	€ 206,58	2%	€ 4,13	
86.61	INNESTO DI CUTE A PIENO SPESSORE NELLA MANO	€ 206,58	86.61	INNESTO DI CUTE A PIENO SPESSORE NELLA MANO	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	
86.62	ALTRO INNESTO DI CUTE NELLA MANO	€ 165,27	86.62	ALTRO INNESTO DI CUTE NELLA MANO	BV	€ 206,58	2%	€ 4,13	
86.71	ALLESTIMENTO E PREPARAZIONE DI LEMBI PEDUNCOLATI	€ 247,90	86.71	ALLESTIMENTO E PREPARAZIONE DI LEMBI PEDUNCOLATI	BV	€ 309,87	2%	€ 6,20	
86.72	AVANZAMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO	€ 247,90	86.72	AVANZAMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO	BV	€ 309,87	2%	€ 6,20	
86.73	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO SULLA MANO	€ 247,90	86.73	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO SULLA MANO	BV	€ 309,87	2%	€ 6,20	
86.74	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO IN ALTRE SEDI	€ 330,53	86.74	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO IN ALTRE SEDI	BV	€ 413,17	2%	€ 8,26	
86.75	REVISIONE DI LEMBO PEDUNCOLATO	€ 206,58	86.75	REVISIONE DI LEMBO PEDUNCOLATO	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	
86.81	RIPARAZIONE DI DIFETTI DEL VISO	€ 20,45	86.81	RIPARAZIONE DI DIFETTI DEL VISO	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	
86.84	CORREZIONE DI CICATRICE O BRIGLIA RETRATTILE DELLA CUTE	€ 206,58	86.84	CORREZIONE DI CICATRICE O BRIGLIA RETRATTILE DELLA CUTE	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	
87.03	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO	€ 83,15	87.03	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO	RAD	€ 83,15	2%	€ 1,66	43.354
87.03.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 133,76	87.03.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 133,76	2%	€ 2,68	18.209
87.03.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL MASSICCIO FACCIALE	€ 89,35	87.03.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL MASSICCIO FACCIALE	RAD	€ 89,35	2%	€ 1,79	14.563
87.03.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL MASSICCIO FACCIALE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 142,03	87.03.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL MASSICCIO FACCIALE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 142,03	2%	€ 2,84	1.261
87.03.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE ARCATE DENTARIE [DENTALSCAN]	€ 51,65	87.03.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE ARCATE DENTARIE [DENTALSCAN]	RAD	€ 103,29	2%	€ 2,07	13.561
87.03.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ORECCHIO	€ 83,15	87.03.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ORECCHIO	RAD	€ 83,15	2%	€ 1,66	5.494
87.03.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ORECCHIO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 133,76	87.03.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ORECCHIO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 133,76	2%	€ 2,68	235
87.03.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO	€ 83,15	87.03.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO	RAD	€ 83,15	2%	€ 1,66	4.849
87.03.8	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 133,76	87.03.8	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 133,76	2%	€ 2,68	14.799
87.03.9	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE GHIANDOLE SALIVARI	€ 83,15	87.03.9	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE GHIANDOLE SALIVARI	RAD	€ 83,15	2%	€ 1,66	22
87.04.1	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DELLA LARINGE	€ 30,99	87.04.1	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DELLA LARINGE	RAD	€ 30,99	2%	€ 0,62	7
87.05	DACRIOCISTOGRAFIA	€ 51,65	87.05	DACRIOCISTOGRAFIA	RAD	€ 85,22	2%	€ 1,70	1
87.06	FARINGOGRAFIA	€ 25,82	87.06	FARINGOGRAFIA	RAD	€ 30,47	2%	€ 0,61	7
87.06.1	RADIOGRAFIA CON CONTRASTO DELLE GHIANDOLE SALIVARI	€ 54,74	87.06.1	RADIOGRAFIA CON CONTRASTO DELLE GHIANDOLE SALIVARI	RAD	€ 54,74	2%	€ 1,09	
87.07	LARINGOGRAFIA CON CONTRASTO	€ 30,99	87.07	LARINGOGRAFIA CON CONTRASTO	RAD	€ 46,48	2%	€ 0,93	
87.09.1	RADIOGRAFIA DEI TESSUTI MOLLI DELLA FACCIA, DEL CAPO E DEL COLLO	€ 15,24	87.09.1	RADIOGRAFIA DEI TESSUTI MOLLI DELLA FACCIA, DEL CAPO E DEL COLLO	RAD	€ 15,24	2%	€ 0,30	439
87.09.2	RADIOGRAFIA DEL TRATTO FARINGO-CRICO-ESOFAGEO-CARDIALE	€ 51,65	87.09.2	RADIOGRAFIA DEL TRATTO FARINGO-CRICO-ESOFAGEO-CARDIALE	RAD	€ 66,62	2%	€ 1,33	68
87.11.1	RADIOGRAFIA DI ARCATA DENTARIA	€ 10,33	87.11.1	RADIOGRAFIA DI ARCATA DENTARIA	RAD	€ 10,33	2%	€ 0,21	8.567
87.11.2	RADIOGRAFIA CON OCCLUSALE DI ARCATA DENTARIA	€ 9,30	87.11.2	RADIOGRAFIA CON OCCLUSALE DI ARCATA DENTARIA	RAD	€ 9,30	2%	€ 0,19	4
87.11.3	ORTOPANORAMICA DELLE ARCATE DENTARIE	€ 20,66	87.11.3	ORTOPANORAMICA DELLE ARCATE DENTARIE	RAD	€ 20,66	2%	€ 0,41	109.590
87.11.4	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DELLE ARCATE DENTARIE	€ 20,66	87.11.4	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DELLE ARCATE DENTARIE	RAD	€ 24,27	2%	€ 0,49	14
87.12.1	TELERADIOGRAFIA DEL CRANIO	€ 10,33	87.12.1	TELERADIOGRAFIA DEL CRANIO	RAD	€ 10,33	2%	€ 0,21	4.874
87.12.2	ALTRA RADIOGRAFIA DENTARIA	€ 4,13	87.12.2	ALTRA RADIOGRAFIA DENTARIA	RAD	€ 6,20	2%	€ 0,12	2.128
87.13.1	ARTROGRAFIA TEMPOROMANDIBOLARE CON CONTRASTO.MONOLATERALE.(4 PROIEZIONI).INCLUSO: ESAME DIRETTO	€ 51,65	87.13.1	ARTROGRAFIA TEMPOROMANDIBOLARE CON CONTRASTO	RAD	€ 67,14	2%	€ 1,34	1
87.13.2	ARTROGRAFIA TEMPOROMANDIBOLARE CON CONTRASTO.BILATERALE.INCLUSO: ESAME DIRETTO	€ 61,97	87.13.2	ARTROGRAFIA TEMPOROMANDIBOLARE CON CONTRASTO	RAD	€ 84,70	2%	€ 1,69	
87.16.1	ALTRA RADIOGRAFIA DI OSSA DELLA FACCIA	€ 14,98	87.16.1	ALTRA RADIOGRAFIA DI OSSA DELLA FACCIA	RAD	€ 14,98	2%	€ 0,30	2.462
87.16.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE.BASALE E DINAMICA BIIATERALE.INCLUSO: ESAME DIRETTO	€ 51,65	87.16.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	RAD	€ 53,20	2%	€ 1,06	3.106

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
87.16.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE.MONOLATERALE.INCLUSO: ESAME DIRETTO.ESCLUSO: STRATIGRAFIA ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE BASALE E DINAMICA (87.16.2)	€ 26,86	87.16.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	RAD	€ 26,86	2%	€ 0,54	169
87.16.4	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE.BILATERALE.INCLUSO: ESAME DIRETTO.ESCLUSO: STRATIGRAFIA ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE BASALE E DINAMICA (87.16.2)	€ 44,42	87.16.4	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	RAD	€ 44,42	2%	€ 0,89	515
87.17.1	RADIOGRAFIA DEL CRANIO E DEI SENI PARANASALI	€ 22,21	87.17.1	RADIOGRAFIA DEL CRANIO E DEI SENI PARANASALI	RAD	€ 22,21	2%	€ 0,44	15.998
87.17.2	RADIOGRAFIA DELLA SELLA TURCICA	€ 15,24	87.17.2	RADIOGRAFIA DELLA SELLA TURCICA	RAD	€ 15,24	2%	€ 0,30	158
87.17.3	CONTROLLO RADIOLOGICO DI DERIVAZIONI LIQUORALI	€ 17,30	87.17.3	CONTROLLO RADIOLOGICO DI DERIVAZIONI LIQUORALI	RAD	€ 17,30	2%	€ 0,35	1
87.22	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA CERVICALE	€ 18,08	87.22	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA CERVICALE	RAD	€ 18,08	2%	€ 0,36	61.879
87.23	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA TORACICA (DORSALE)	€ 17,30	87.23	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA TORACICA (DORSALE)	RAD	€ 17,30	2%	€ 0,35	30.383
87.24	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA LOMBOSACRALE	€ 17,30	87.24	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA LOMBOSACRALE	RAD	€ 17,30	2%	€ 0,35	89.253
87.29	RADIOGRAFIA COMPLETA DELLA COLONNA	€ 34,60	87.29	RADIOGRAFIA COMPLETA DELLA COLONNA	RAD	€ 34,60	2%	€ 0,69	32.443
87.35	GALATTOGRAFIA	€ 51,65	87.35	GALATTOGRAFIA	RAD	€ 68,17	2%	€ 1,36	20
87.37.1	MAMMOGRAFIA BILATERALE	€ 34,86	87.37.1	MAMMOGRAFIA BILATERALE	RAD	€ 34,86	2%	€ 0,70	83.320
87.37.2	MAMMOGRAFIA MONOLATERALE	€ 22,98	87.37.2	MAMMOGRAFIA MONOLATERALE	RAD	€ 22,98	2%	€ 0,46	1.632
87.37.3	PNEUMOCISTIGRAFIA MAMMARIA	€ 32,02	87.37.3	PNEUMOCISTIGRAFIA MAMMARIA	RAD	€ 32,02	2%	€ 0,64	
87.38	FISTOLOGRAFIA DELLA PARETE TORACICA	€ 51,65	87.38	FISTOLOGRAFIA DELLA PARETE TORACICA	RAD	€ 54,23	2%	€ 1,08	4
87.41	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE	€ 86,25	87.41	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE	RAD	€ 86,25	2%	€ 1,72	27.282
87.41.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 137,89	87.41.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 137,89	2%	€ 2,76	35.113
87.42.1	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] TORACICA BILATERALE	€ 49,06	87.42.1	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] TORACICA BILATERALE	RAD	€ 49,06	2%	€ 0,98	133
87.42.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] TORACICA MONOLATERALE	€ 34,60	87.42.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] TORACICA MONOLATERALE	RAD	€ 34,60	2%	€ 0,69	61
87.42.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DEL MEDIASTINO	€ 40,03	87.42.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DEL MEDIASTINO	RAD	€ 40,03	2%	€ 0,80	18
87.43.1	RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICOLA	€ 24,27	87.43.1	RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICOLA	RAD	€ 24,27	2%	€ 0,49	6.019
87.43.2	ALTRA RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICOLA	€ 16,01	87.43.2	ALTRA RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICOLA	RAD	€ 16,01	2%	€ 0,32	6.663
87.44.1	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS	€ 15,49	87.44.1	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS	RAD	€ 15,49	2%	€ 0,31	160.864
87.44.2	TELECUORE CON ESOFAGO BARITATO	€ 31,50	87.44.2	TELECUORE CON ESOFAGO BARITATO	RAD	€ 31,50	2%	€ 0,63	141
87.49.1	RADIOGRAFIA DELLA TRACHEA	€ 14,98	87.49.1	RADIOGRAFIA DELLA TRACHEA	RAD	€ 14,98	2%	€ 0,30	1.361
87.52	COLANGIOGRAFIA INTRAVENOSA	€ 68,69	87.52	COLANGIOGRAFIA INTRAVENOSA	RAD	€ 68,69	2%	€ 1,37	2
87.54.1	COLANGIOGRAFIA TRANS-KEHR	€ 44,42	87.54.1	COLANGIOGRAFIA TRANS-KEHR	RAD	€ 44,42	2%	€ 0,89	3
87.59.1	COLECISTOGRAFIA	€ 50,10	87.59.1	COLECISTOGRAFIA	RAD	€ 50,10	2%	€ 1,00	5
87.61	RADIOGRAFIA COMPLETA DEL TUBO DIGERENTE	€ 70,50	87.61	RADIOGRAFIA COMPLETA DEL TUBO DIGERENTE	RAD	€ 70,50	2%	€ 1,41	1.793
87.62	RADIOGRAFIA DEL TRATTO GASTROINTESTINALE SUPERIORE	€ 50,10	87.62	RADIOGRAFIA DEL TRATTO GASTROINTESTINALE SUPERIORE	RAD	€ 50,10	2%	€ 1,00	5.360
87.62.1	RADIOGRAFIA DELL'ESOFAGO CON CONTRASTO	€ 37,44	87.62.1	RADIOGRAFIA DELL'ESOFAGO CON CONTRASTO	RAD	€ 37,44	2%	€ 0,75	3.423
87.62.2	RADIOGRAFIA DELL'ESOFAGO CON DOPPIO CONTRASTO	€ 47,26	87.62.2	RADIOGRAFIA DELL'ESOFAGO CON DOPPIO CONTRASTO	RAD	€ 47,26	2%	€ 0,95	1.080
87.62.3	RADIOGRAFIA DELLO STOMACO E DEL DUODENO CON DOPPIO CONTRASTO	€ 59,39	87.62.3	RADIOGRAFIA DELLO STOMACO E DEL DUODENO CON DOPPIO CONTRASTO	RAD	€ 59,39	2%	€ 1,19	1.904
87.63	STUDIO SERIATO DELL' INTESTINO TENUE	€ 45,45	87.63	STUDIO SERIATO DELL' INTESTINO TENUE	RAD	€ 45,45	2%	€ 0,91	145
87.64	RADIOGRAFIA DEL TRATTO GASTROINTESTINALE INFERIORE	€ 29,95	87.64	RADIOGRAFIA DEL TRATTO GASTROINTESTINALE INFERIORE	RAD	€ 29,95	2%	€ 0,60	1.677
87.65.1	CLISMA OPACO SEMPLICE	€ 51,65	87.65.1	CLISMA OPACO SEMPLICE	RAD	€ 51,65	2%	€ 1,03	528
87.65.2	CLISMA CON DOPPIO CONTRASTO	€ 91,67	87.65.2	CLISMA CON DOPPIO CONTRASTO	RAD	€ 91,67	2%	€ 1,83	1.787
87.65.3	CLISMA DEL TENUE CON DOPPIO CONTRASTO	€ 103,29	87.65.3	CLISMA DEL TENUE CON DOPPIO CONTRASTO	RAD	€ 140,99	2%	€ 2,82	15
87.66	RADIOGRAFIA DEL PANCREAS CON CONTRASTO	€ 51,65	87.66	RADIOGRAFIA DEL PANCREAS CON CONTRASTO	RAD	€ 59,65	2%	€ 1,19	
87.69.1	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL' APPARATO DIGERENTE	€ 63,27	87.69.1	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL' APPARATO DIGERENTE	RAD	€ 63,27	2%	€ 1,27	225
87.71	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEI RENI	€ 95,03	87.71	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEI RENI	RAD	€ 95,03	2%	€ 1,90	324
87.71.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEI RENI, SENZA E CON CONTRASTO	€ 149,26	87.71.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEI RENI, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 149,26	2%	€ 2,99	597
87.72	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] RENALE	€ 30,99	87.72	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] RENALE	RAD	€ 30,99	2%	€ 0,62	1.195
87.73	UROGRAFIA ENDOVENOSA	€ 89,35	87.73	UROGRAFIA ENDOVENOSA	RAD	€ 89,35	2%	€ 1,79	4.420
87.74.1	PIELOGRAFIA RETROGRADA MONOLATERALE	€ 68,69	87.74.1	PIELOGRAFIA RETROGRADA MONOLATERALE	RAD	€ 68,69	2%	€ 1,37	1
87.74.2	PIELOGRAFIA RETROGRADA BILATERALE	€ 91,93	87.74.2	PIELOGRAFIA RETROGRADA BILATERALE	RAD	€ 91,93	2%	€ 1,84	1
87.75.1	PIELOGRAFIA TRANSPIELOSTOMICA	€ 38,22	87.75.1	PIELOGRAFIA TRANSPIELOSTOMICA	RAD	€ 43,38	2%	€ 0,87	3
87.76	CISTOURETROGRAFIA RETROGRADA	€ 66,11	87.76	CISTOURETROGRAFIA RETROGRADA	RAD	€ 66,11	2%	€ 1,32	72
87.76.1	CISTOURETROGRAFIA MINZIONALE	€ 53,71	87.76.1	CISTOURETROGRAFIA MINZIONALE	RAD	€ 53,71	2%	€ 1,07	367
87.77	CISTOGRAFIA	€ 48,29	87.77	CISTOGRAFIA	RAD	€ 48,29	2%	€ 0,97	2.047
87.77.1	CISTOGRAFIA CON DOPPIO CONTRASTO	€ 68,69	87.77.1	CISTOGRAFIA CON DOPPIO CONTRASTO	RAD	€ 68,69	2%	€ 1,37	34
87.79	RADIOGRAFIA DELL' APPARATO URINARIO	€ 19,37	87.79	RADIOGRAFIA DELL' APPARATO URINARIO	RAD	€ 19,37	2%	€ 0,39	5.730
87.79.1	URETROGRAFIA	€ 43,90	87.79.1	URETROGRAFIA	RAD	€ 43,90	2%	€ 0,88	277

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996						
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
87.83	ISTEROSALPINGOGRAFIA	€ 108,46	87.83	ISTEROSALPINGOGRAFIA	RAD	€ 108,46	2%	€ 2,17	1.478
87.89.1	COLPOGRAFIA	€ 55,78	87.89.1	COLPOGRAFIA	RAD	€ 55,78	2%	€ 1,12	9
87.99.1	CAVERNOSOGRAFIA SEMPLICE	€ 72,30	87.99.1	CAVERNOSOGRAFIA SEMPLICE	RAD	€ 72,30	2%	€ 1,45	
87.99.2	CAVERNOSOGRAFIA DINAMICA	€ 73,85	87.99.2	CAVERNOSOGRAFIA DINAMICA	RAD	€ 73,85	2%	€ 1,48	
88.01.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME SUPERIORE	€ 88,31	88.01.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME SUPERIORE	RAD	€ 88,31	2%	€ 1,77	2.239
88.01.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 140,99	88.01.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 140,99	2%	€ 2,82	9.346
88.01.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME INFERIORE	€ 88,31	88.01.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME INFERIORE	RAD	€ 88,31	2%	€ 1,77	1.780
88.01.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME INFERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 140,99	88.01.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME INFERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 140,99	2%	€ 2,82	7.852
88.01.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO	€ 115,17	88.01.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO	RAD	€ 115,17	2%	€ 2,30	9.266
88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 175,60	88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 175,60	2%	€ 3,51	33.349
88.03.1	FISTOLOGRAFIA DELLA PARETE ADDOMINALE E/O DELL' ADDOME	€ 54,23	88.03.1	FISTOLOGRAFIA DELLA PARETE ADDOMINALE E/O DELL' ADDOME	RAD	€ 54,23	2%	€ 1,08	23
88.04	LINFOGRAFIA ADDOMINALE	€ 126,02	88.04	LINFOGRAFIA ADDOMINALE	RAD	€ 126,02	2%	€ 2,52	
88.19	RADIOGRAFIA DELL' ADDOME	€ 19,37	88.19	RADIOGRAFIA DELL' ADDOME	RAD	€ 19,37	2%	€ 0,39	2.741
88.21	RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DELL' ARTO SUPERIORE	€ 17,82	88.21	RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DELL' ARTO SUPERIORE	RAD	€ 17,82	2%	€ 0,36	55.749
88.22	RADIOGRAFIA DEL GOMITO E DELL' AVAMBRACCIO	€ 14,98	88.22	RADIOGRAFIA DEL GOMITO E DELL' AVAMBRACCIO	RAD	€ 14,98	2%	€ 0,30	12.557
88.23	RADIOGRAFIA DEL POLSO E DELLA MANO	€ 14,20	88.23	RADIOGRAFIA DEL POLSO E DELLA MANO	RAD	€ 14,20	2%	€ 0,28	57.690
88.25	PELVIMETRIA	€ 17,56	88.25	PELVIMETRIA	RAD	€ 17,56	2%	€ 0,35	2
88.26	RADIOGRAFIA DI PELVI E ANCA	€ 17,56	88.26	RADIOGRAFIA DI PELVI E ANCA	RAD	€ 17,56	2%	€ 0,35	92.061
88.27	RADIOGRAFIA DEL FEMORE, GINOCCHIO E GAMBA	€ 21,17	88.27	RADIOGRAFIA DEL FEMORE, GINOCCHIO E GAMBA	RAD	€ 21,17	2%	€ 0,42	140.086
88.28	RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA	€ 17,82	88.28	RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA	RAD	€ 17,82	2%	€ 0,36	74.342
88.29.1	RADIOGRAFIA COMPLETA DEGLI ARTI INFERIORI E DEL BACINO SOTTO CARICO	€ 30,21	88.29.1	RADIOGRAFIA COMPLETA DEGLI ARTI INFERIORI E DEL BACINO SOTTO CARICO	RAD	€ 30,21	2%	€ 0,60	5.832
88.29.2	RADIOGRAFIA ASSIALE DELLA ROTULA	€ 26,34	88.29.2	RADIOGRAFIA ASSIALE DELLA ROTULA	RAD	€ 26,34	2%	€ 0,53	5.905
88.31	RADIOGRAFIA DELLO SCHELETRO IN TOTO	€ 90,38	88.31	RADIOGRAFIA DELLO SCHELETRO IN TOTO	RAD	€ 90,38	2%	€ 1,81	573
88.31.1	RADIOGRAFIA COMPLETA DEL LATTANTE	€ 22,47	88.31.1	RADIOGRAFIA COMPLETA DEL LATTANTE	RAD	€ 22,47	2%	€ 0,45	
88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO	€ 82,12	88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO	RAD	€ 82,12	2%	€ 1,64	22
88.33.1	STUDIO DELL' ETA' OSSEA	€ 12,14	88.33.1	STUDIO DELL' ETA' OSSEA	RAD	€ 12,14	2%	€ 0,24	1.672
88.33.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DI SEGMENTO SCHELETRICO	€ 31,50	88.33.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DI SEGMENTO SCHELETRICO	RAD	€ 31,50	2%	€ 0,63	389
88.35.1	FISTOLOGRAFIA DELL' ARTO SUPERIORE	€ 54,23	88.35.1	FISTOLOGRAFIA DELL' ARTO SUPERIORE	RAD	€ 54,23	2%	€ 1,08	
88.37.1	FISTOLOGRAFIA DELL' ARTO INFERIORE	€ 54,23	88.37.1	FISTOLOGRAFIA DELL' ARTO INFERIORE	RAD	€ 54,23	2%	€ 1,08	4
88.38.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE	€ 86,25	88.38.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE	RAD	€ 86,25	2%	€ 1,72	55.308
88.38.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 137,89	88.38.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 137,89	2%	€ 2,76	375
88.38.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO SUPERIORE	€ 90,90	88.38.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO SUPERIORE	RAD	€ 90,90	2%	€ 1,82	5.993
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 144,09	88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 144,09	2%	€ 2,88	193
88.38.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL BACINO	€ 86,51	88.38.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL BACINO	RAD	€ 86,51	2%	€ 1,73	3.853
88.38.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO INFERIORE	€ 86,51	88.38.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO INFERIORE	RAD	€ 86,51	2%	€ 1,73	39.787
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO INFERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 137,89	88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO INFERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 137,89	2%	€ 2,76	2.133
88.38.8	ARTRO TC	€ 150,81	88.38.8	ARTRO TC	RAD	€ 150,81	2%	€ 3,02	356
88.39.1	LOCALIZZAZIONE RADIOLOGICA CORPO ESTRANEO	€ 15,49	88.39.1	LOCALIZZAZIONE RADIOLOGICA CORPO ESTRANEO	RAD	€ 15,49	2%	€ 0,31	1
88.42.1	AORTOGRAFIA	€ 283,28	88.42.1	AORTOGRAFIA	RAD	€ 283,28	2%	€ 5,67	
88.42.2	AORTOGRAFIA ADDOMINALE	€ 283,28	88.42.2	AORTOGRAFIA ADDOMINALE	RAD	€ 283,28	2%	€ 5,67	
88.48	ARTERIOGRAFIA DELL' ARTO INFERIORE	€ 283,28	88.48	ARTERIOGRAFIA DELL' ARTO INFERIORE	RAD	€ 283,28	2%	€ 5,67	
88.60.1	FLEBOGRAFIA SPINALE	€ 263,91	88.60.1	FLEBOGRAFIA SPINALE	RAD	€ 263,91	2%	€ 5,28	
88.61.1	FLEBOGRAFIA ORBITARIA	€ 98,13	88.61.1	FLEBOGRAFIA ORBITARIA	RAD	€ 98,13	2%	€ 1,96	
88.61.2	FLEBOGRAFIA GIUGULARE	€ 256,68	88.61.2	FLEBOGRAFIA GIUGULARE	RAD	€ 256,68	2%	€ 5,13	
88.63.1	CAVOGRAFIA SUPERIORE	€ 256,68	88.63.1	CAVOGRAFIA SUPERIORE	RAD	€ 256,68	2%	€ 5,13	
88.63.2	FLEBOGRAFIA DELL' ARTO SUPERIORE	€ 246,35	88.63.2	FLEBOGRAFIA DELL' ARTO SUPERIORE	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	4
88.65.1	CAVOGRAFIA INFERIORE	€ 246,35	88.65.1	CAVOGRAFIA INFERIORE	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	
88.65.2	FLEBOGRAFIA RENALE	€ 246,35	88.65.2	FLEBOGRAFIA RENALE	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	
88.65.3	FLEBOGRAFIA ILIACA	€ 256,68	88.65.3	FLEBOGRAFIA ILIACA	RAD	€ 256,68	2%	€ 5,13	
88.66.1	FLEBOGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI.MONOLATERALE	€ 246,35	88.66.1	FLEBOGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	
88.66.2	FLEBOGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI.BILATERALE	€ 285,08	88.66.2	FLEBOGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI	RAD	€ 285,08	2%	€ 5,70	
88.71.1	ECOENCEFALOGRAFIA	€ 31,25	88.71.1	ECOENCEFALOGRAFIA	BV	€ 31,25	2%	€ 0,62	68
88.71.2	STUDIO DOPPLER TRANSCRANICO	€ 41,37	88.71.2	STUDIO DOPPLER TRANSCRANICO	BV	€ 45,96	2%	€ 0,92	76
88.71.3	COLOR DOPPLER TRANSCRANICO	€ 44,16	88.71.3	COLOR DOPPLER TRANSCRANICO	BV	€ 49,06	2%	€ 0,98	414
88.71.4	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO	€ 28,41	88.71.4	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO	RAD	€ 28,41	2%	€ 0,57	120.695
88.72.1	ECOGRAFIA CARDIACA	€ 41,32	88.72.1	ECOGRAFIA CARDIACA	CA	€ 51,65	2%	€ 1,03	88.410

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996						
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
88.72.2	ECODOPPLERGRAFIA CARDIACA	€ 48,34	88.72.2	ECODOPPLERGRAFIA CARDIACA	CA	€ 60,43	2%	€ 1,21	17.521
88.72.3	ECOCOLORDOPPLERGRAFIA CARDIACA	€ 49,58	88.72.3	ECOCOLORDOPPLERGRAFIA CARDIACA	CA	€ 61,97	2%	€ 1,24	109.012
88.72.4	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA CARDIACA TRANSESOFAGEA	€ 61,97	88.72.4	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA CARDIACA TRANSESOFAGEA	CA	€ 77,47	2%	€ 1,55	18
88.72.5	ECOCARDIOGRAMMA FETALE	€ 37,18	88.72.5	ECOCARDIOGRAMMA FETALE	BV	€ 41,32	2%	€ 0,83	154
88.73.1	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA BILATERALE	€ 35,89	88.73.1	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA	RAD	€ 35,89	2%	€ 0,72	63.988
88.73.2	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA MONOLATERALE	€ 21,17	88.73.2	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA	RAD	€ 21,17	2%	€ 0,42	1.386
88.73.3	ECOGRAFIA POLMONARE	€ 35,89	88.73.3	ECOGRAFIA POLMONARE	RAD	€ 35,89	2%	€ 0,72	33
88.73.4	ECO(COLOR)DOPPLER DELLA MAMMELLA	€ 30,73	88.73.4	ECO(COLOR)DOPPLER DELLA MAMMELLA	RAD	€ 30,73	2%	€ 0,61	1.878
88.73.5	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAORTICI	€ 39,51	88.73.5	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAORTICI	CA	€ 43,90	2%	€ 0,88	125.319
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE	€ 43,90	88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE	RAD	€ 43,90	2%	€ 0,88	128.604
88.74.2	ECO(COLOR)DOPPLER DEL FEGATO E DELLE VIE BILIARI	€ 43,38	88.74.2	ECO(COLOR)DOPPLER DEL FEGATO E DELLE VIE BILIARI	RAD	€ 43,38	2%	€ 0,87	2.805
88.74.3	ECO(COLOR)DOPPLER DEL PANCREAS	€ 43,38	88.74.3	ECO(COLOR)DOPPLER DEL PANCREAS	RAD	€ 43,38	2%	€ 0,87	1.202
88.74.4	ECO(COLOR)DOPPLER DELLA MILZA	€ 43,38	88.74.4	ECO(COLOR)DOPPLER DELLA MILZA	RAD	€ 43,38	2%	€ 0,87	1.203
88.74.5	ECO(COLOR)DOPPLER DEI RENI E DEI SURRENI	€ 34,09	88.74.5	ECO(COLOR)DOPPLER DEI RENI E DEI SURRENI	RAD	€ 34,09	2%	€ 0,68	3.594
88.75.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE	€ 32,02	88.75.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE	RAD	€ 32,02	2%	€ 0,64	89.993
88.75.2	ECO(COLOR)DOPPLER DELL'ADDOME INFERIORE	€ 50,10	88.75.2	ECO(COLOR)DOPPLER DELL'ADDOME INFERIORE	RAD	€ 50,10	2%	€ 1,00	9.054
88.76.1	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO	€ 60,43	88.76.1	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO	RAD	€ 60,43	2%	€ 1,21	221.738
88.76.2	ECOGRAFIA DI GROSSI VASI ADDOMINALI	€ 32,02	88.76.2	ECOGRAFIA DI GROSSI VASI ADDOMINALI	RAD	€ 32,02	2%	€ 0,64	8.981
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O DISTRETTUALE, ARTERIOSA O VENOSA	€ 22,31	88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O DISTRETTUALE, ARTERIOSA	CA	€ 24,79	2%	€ 0,50	4.170
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O DISTRETTUALE ARTERIOSA O VENOSA	€ 39,51	88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O DISTRETTUALE,	CA	€ 43,90	2%	€ 0,88	201.219
88.77.3	(LASER)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI	€ 20,92	88.77.3	(LASER)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI	CA	€ 23,24	2%	€ 0,46	182
88.78	ECOGRAFIA OSTETRICA	€ 27,89	88.78	ECOGRAFIA OSTETRICA	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	4.316
88.78.1	ECOGRAFIA OVARICA	€ 22,98	88.78.1	ECOGRAFIA OVARICA	RAD	€ 22,98	2%	€ 0,46	452
88.78.2	ECOGRAFIA GINECOLOGICA	€ 27,89	88.78.2	ECOGRAFIA GINECOLOGICA	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	1.923
88.79.1	ECOGRAFIA DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	€ 28,41	88.79.1	ECOGRAFIA DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	RAD	€ 28,41	2%	€ 0,57	49.667
88.79.2	ECOGRAFIA OSTEOARTICOLARE	€ 32,54	88.79.2	ECOGRAFIA OSTEOARTICOLARE	RAD	€ 32,54	2%	€ 0,65	33.443
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	€ 28,41	88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	RAD	€ 28,41	2%	€ 0,57	37.678
88.79.4	ECOGRAFIA TRANSESOFAGEA DEL TORACE	€ 50,61	88.79.4	ECOGRAFIA TRANSESOFAGEA DEL TORACE	RAD	€ 50,61	2%	€ 1,01	1
88.79.5	ECOGRAFIA DEL PENE	€ 30,99	88.79.5	ECOGRAFIA DEL PENE	RAD	€ 30,99	2%	€ 0,62	341
88.79.6	ECOGRAFIA DEI TESTICOLI	€ 30,99	88.79.6	ECOGRAFIA DEI TESTICOLI	RAD	€ 30,99	2%	€ 0,62	11.436
88.79.7	ECOGRAFIA TRANSVAGINALE	€ 43,38	88.79.7	ECOGRAFIA TRANSVAGINALE	RAD	€ 43,38	2%	€ 0,87	7.051
88.79.8	ECOGRAFIA TRANSRETTALE	€ 43,38	88.79.8	ECOGRAFIA TRANSRETTALE	BV	€ 43,38	2%	€ 0,87	7.881
88.83.1	TELETERMOGRAFIA OSTEOARTICOLARE	€ 25,31	88.83.1	TELETERMOGRAFIA OSTEOARTICOLARE	RAD	€ 25,31	2%	€ 0,51	
88.85	TELETERMOGRAFIA DELLA MAMMELLA	€ 25,31	88.85	TELETERMOGRAFIA DELLA MAMMELLA	RAD	€ 25,31	2%	€ 0,51	
88.89	TELETERMOGRAFIA PARTI MOLLI	€ 25,31	88.89	TELETERMOGRAFIA PARTI MOLLI	RAD	€ 25,31	2%	€ 0,51	
88.90.1	EVENTUALE TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] CONTEMPORANEA AD ESAME DI:	€ 14,98	88.90.1	EVENTUALE TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] CONTEMPORANEA AD ESAME DI:	RAD	€ 14,98	2%	€ 0,30	7
88.90.2	RICOSTRUZIONE TRIDIMENSIONALE TC	€ 20,14	88.90.2	RICOSTRUZIONE TRIDIMENSIONALE TC	RAD	€ 20,14	2%	€ 0,40	7.327
88.90.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE	€ 29,44	88.90.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE	RAD	€ 29,44	2%	€ 0,59	56.085
88.91.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO	€ 206,58	88.91.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO	RAD	€ 222,08	2%	€ 4,44	32.266
88.91.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 309,87	88.91.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 330,02	2%	€ 6,60	13.166
88.91.3	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL MASSICCIO FACCIALE	€ 154,94	88.91.3	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL MASSICCIO FACCIALE	RAD	€ 160,10	2%	€ 3,20	2.750
88.91.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL MASSICCIO FACCIALE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 206,58	88.91.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL MASSICCIO FACCIALE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 249,45	2%	€ 4,99	3.383
88.91.5	ANGIO- RM DEL DISTRETTO VASCOLARE INTRACRANICO	€ 232,41	88.91.5	ANGIO- RM DEL DISTRETTO VASCOLARE INTRACRANICO	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	8.008
88.91.6	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL COLLO	€ 154,94	88.91.6	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL COLLO	RAD	€ 160,10	2%	€ 3,20	694
88.91.7	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL COLLO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 232,41	88.91.7	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL COLLO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 249,45	2%	€ 4,99	976
88.91.8	ANGIO- RM DEI VASI DEL COLLO	€ 232,41	88.91.8	ANGIO- RM DEI VASI DEL COLLO	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	1.951
88.92	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL TORACE	€ 154,42	88.92	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL TORACE	RAD	€ 154,42	2%	€ 3,09	799
88.92.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 232,41	88.92.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 241,70	2%	€ 4,83	625
88.92.3	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CUORE	€ 154,94	88.92.3	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CUORE	RAD	€ 160,10	2%	€ 3,20	67
88.92.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CUORE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 232,41	88.92.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CUORE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 249,45	2%	€ 4,99	166
88.92.5	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (CINE-RM) DEL CUORE	€ 284,05	88.92.5	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (CINE-RM) DEL CUORE	RAD	€ 310,39	2%	€ 6,21	215
88.92.6	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA.MONOLATERALE	€ 148,22	88.92.6	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA	RAD	€ 148,22	2%	€ 2,96	30

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
88.92.7	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA, SENZA E CON CONTRASTO.MONOLATERALE	€ 232,41	88.92.7	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 233,95	2%	€ 4,68	157
88.92.8	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA.BILATERALE	€ 160,10	88.92.8	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA	RAD	€ 160,10	2%	€ 3,20	231
88.92.9	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA, SENZA E CON CONTRASTO.BILATERALE	€ 232,41	88.92.9	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 249,45	2%	€ 4,99	1.837
88.93	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA	€ 154,42	88.93	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA	RAD	€ 154,42	2%	€ 3,09	105.499
88.93.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA, SENZA E CON CONTRASTO	€ 206,58	88.93.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 241,70	2%	€ 4,83	6.355
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA	€ 154,94	88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA	RAD	€ 177,66	2%	€ 3,55	102.646
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA, SENZA E CON CONTRASTO	€ 232,41	88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 272,17	2%	€ 5,44	1.213
88.94.3	ANGIO-RM DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE	€ 232,41	88.94.3	ANGIO-RM DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	313
88.95.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME SUPERIORE	€ 154,94	88.95.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME SUPERIORE	RAD	€ 160,10	2%	€ 3,20	2.797
88.95.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 232,41	88.95.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 249,45	2%	€ 4,99	3.642
88.95.3	ANGIO RM DELL'ADDOME SUPERIORE	€ 232,41	88.95.3	ANGIO RM DELL'ADDOME SUPERIORE	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	783
88.95.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO	€ 154,94	88.95.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO	RAD	€ 160,10	2%	€ 3,20	2.226
88.95.5	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 232,41	88.95.5	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 249,45	2%	€ 4,99	3.080
88.95.6	ANGIO RM DELL'ADDOME INFERIORE	€ 232,41	88.95.6	ANGIO RM DELL'ADDOME INFERIORE	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	185
88.99.1	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIMENTO A FOTONE SINGOLO O DOPPIO	€ 21,17	88.99.1	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIMENTO A FOTONE SINGOLO O DOPPIO	RAD	€ 21,17	2%	€ 0,42	
88.99.2	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIMENTO A RAGGI X.LOMBARE, FEMORALE, ULTRADISTALE	€ 31,50	88.99.2	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIMENTO A RAGGI X	RAD	€ 31,50	2%	€ 0,63	13.418
88.99.3	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIMENTO A RAGGI X.TOTAL BODY	€ 43,38	88.99.3	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIMENTO A RAGGI X	RAD	€ 43,38	2%	€ 0,87	5.844
88.99.4	DENSITOMETRIA OSSEA CON TC	€ 76,95	88.99.4	DENSITOMETRIA OSSEA CON TC	RAD	€ 76,95	2%	€ 1,54	6.613
88.99.5	DENSITOMETRIA OSSEA AD ULTRASUONI	€ 17,56	88.99.5	DENSITOMETRIA OSSEA AD ULTRASUONI	RAD	€ 17,56	2%	€ 0,35	785
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI	€ 12,91	89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI	BV	€ 12,91	2%	€ 0,26	83.365
89.03	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE COMPLESSIVE	€ 18,59	89.03	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE COMPLESSIVE	BV	€ 20,66	2%	€ 0,41	7.189
89.07	CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVO	€ 41,83	89.07	CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVO	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	1.019
89.11	TONOMETRIA	€ 13,94	89.11	TONOMETRIA	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	9.388
89.12	STUDIO DELLA FUNZIONE NASALE	€ 13,94	89.12	STUDIO DELLA FUNZIONE NASALE	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
89.13	VISITA NEUROLOGICA	€ 18,59	89.13	VISITA NEUROLOGICA	BV	€ 20,66	2%	€ 0,41	19.248
89.14	ELETTROENCEFALOGRAMMA	€ 10,78	89.14	ELETTROENCEFALOGRAMMA	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	3.032
89.14.1	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON SONNO FARMACOLOGICO	€ 18,59	89.14.1	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON SONNO FARMACOLOGICO	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	4
89.14.2	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON PRIVAZIONE DEL SONNO	€ 31,37	89.14.2	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON PRIVAZIONE DEL SONNO	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	159
89.14.3	ELETTROENCEFALOGRAMMA DINAMICO 24 ORE	€ 23,24	89.14.3	ELETTROENCEFALOGRAMMA DINAMICO 24 Ore	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.14.4	ELETTROENCEFALOGRAMMA DINAMICO 12 ORE	€ 31,37	89.14.4	ELETTROENCEFALOGRAMMA DINAMICO 12 Ore	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
89.14.5	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON ANALISI SPETTRALE	€ 18,31	89.14.5	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON ANALISI SPETTRALE	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
89.15.1	POTENZIALI EVOCATI ACUSTICI	€ 20,92	89.15.1	POTENZIALI EVOCATI ACUSTICI	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	53
89.15.2	POTENZIALI EVOCATI STIMOLO ED EVENTO CORRELATI	€ 43,92	89.15.2	POTENZIALI EVOCATI STIMOLO ED EVENTO CORRELATI	BV	€ 48,81	2%	€ 0,98	
89.15.3	POTENZIALI EVOCATI MOTORI	€ 31,37	89.15.3	POTENZIALI EVOCATI MOTORI	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	99
89.15.4	POTENZIALI EVOCATI SOMATO-SENSORIALI	€ 31,37	89.15.4	POTENZIALI EVOCATI SOMATO-SENSORIALI	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	123
89.15.5	TEST NEUROFISIOLOGICI PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO VEGETATIVO	€ 44,62	89.15.5	TEST NEUROFISIOLOGICI PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO VEGETATIVO	BV	€ 55,78	2%	€ 1,12	34
89.15.6	POLIGRAFIA	€ 41,83	89.15.6	POLIGRAFIA	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.15.7	POLIGRAFIA DINAMICA AMBULATORIALE	€ 41,83	89.15.7	POLIGRAFIA DINAMICA AMBULATORIALE	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.15.8	POTENZIALI EVOCATI UDITIVI.PER RICERCA DI SOGLIA	€ 37,65	89.15.8	POTENZIALI EVOCATI UDITIVI	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	36
89.15.9	POTENZIALI EVOCATI UDITIVI.DA STIMOLO ELETTRICO	€ 74,37	89.15.9	POTENZIALI EVOCATI UDITIVI	BV	€ 92,96	2%	€ 1,86	5
89.17	POLISONNOGRAMMA	€ 68,18	89.17	POLISONNOGRAMMA	BV	€ 139,44	2%	€ 2,79	388
89.18.1	TEST POLISONNOGRAFICI DEL LIVELLO DI VIGILANZA	€ 111,55	89.18.1	TEST POLISONNOGRAFICI DEL LIVELLO DI VIGILANZA	BV	€ 139,44	2%	€ 2,79	
89.18.2	MONITORAGGIO PROTRATTO DEL CICLO SONNO-VEGLIA	€ 111,55	89.18.2	MONITORAGGIO PROTRATTO DEL CICLO SONNO-VEGLIA	BV	€ 139,44	2%	€ 2,79	
89.19.1	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON VIDEOREGISTRAZIONE	€ 25,10	89.19.1	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON VIDEOREGISTRAZIONE	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	
89.19.2	POLIGRAFIA CON VIDEOREGISTRAZIONE	€ 46,02	89.19.2	POLIGRAFIA CON VIDEOREGISTRAZIONE	BV	€ 51,13	2%	€ 1,02	
89.22	CISTOMETROGRAFIA	€ 21,75	89.22	CISTOMETROGRAFIA	BV	€ 55,78	2%	€ 1,12	
89.23	ELETTROMIOGRAFIA DELLO SFINTERE URETRALE	€ 20,92	89.23	ELETTROMIOGRAFIA DELLO SFINTERE URETRALE	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	
89.24	UROFLUSSOMETRIA	€ 11,62	89.24	UROFLUSSOMETRIA	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	343
89.25	PROFILO PRESSORIO URETRALE	€ 11,62	89.25	PROFILO PRESSORIO URETRALE	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
89.26	VISITA GINECOLOGICA	€ 18,59	89.26	VISITA GINECOLOGICA	BV	€ 20,66	2%	€ 0,41	4.533

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
89.32	MANOMETRIA ESOFAGEA	€ 53,71	89.32	MANOMETRIA ESOFAGEA	BV	€ 67,14	2%	€ 1,34	
89.32.1	MANOMETRIA ESOFAGEA 24 ORE	€ 74,37	89.32.1	MANOMETRIA ESOFAGEA 24 Ore	BV	€ 92,96	2%	€ 1,86	
89.37.1	SPIROMETRIA SEMPLICE	€ 14,87	89.37.1	SPIROMETRIA SEMPLICE	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	1.317
89.37.2	SPIROMETRIA GLOBALE	€ 23,24	89.37.2	SPIROMETRIA GLOBALE	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	620
89.37.3	SPIROMETRIA SEPARATA DEI DUE POLMONI (METODICA DI ARNAUD)	€ 41,83	89.37.3	SPIROMETRIA SEPARATA DEI DUE POLMONI (METODICA DI ARNAUD)	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.37.4	TEST DI BRONCODILATAZIONE FARMACOLOGICA	€ 33,47	89.37.4	TEST DI BRONCODILATAZIONE FARMACOLOGICA	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	668
89.37.5	PROVA BRONCODINAMICA CON BRONCOCOSTRITTORE SPECIFICO O ASPECIFICO	€ 44,62	89.37.5	PROVA BRONCODINAMICA CON BRONCOCOSTRITTORE SPECIFICO O ASPECIFICO	BV	€ 55,78	2%	€ 1,12	1
89.37.6	PROVA BRONCODINAMICA CON BRONCOCOSTRITTORE SPECIFICO	€ 41,83	89.37.6	PROVA BRONCODINAMICA CON BRONCOCOSTRITTORE SPECIFICO	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.38.1	RESISTENZE DELLE VIE AEREE	€ 20,92	89.38.1	RESISTENZE DELLE VIE AEREE	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	58
89.38.2	SPIROMETRIA GLOBALE CON TECNICA PLETISMOGRAFICA	€ 20,92	89.38.2	SPIROMETRIA GLOBALE CON TECNICA PLETISMOGRAFICA	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	19
89.38.3	DIFFUSIONE ALVEOLO-CAPILLARE DEL CO	€ 14,87	89.38.3	DIFFUSIONE ALVEOLO-CAPILLARE DEL CO	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	27
89.38.4	COMPLIANCE POLMONARE STATICA E DINAMICA	€ 12,76	89.38.4	COMPLIANCE POLMONARE STATICA E DINAMICA	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.38.5	DETERMINAZIONE DEL PATTERN RESPIRATORIO A RIPOSO	€ 20,92	89.38.5	DETERMINAZIONE DEL PATTERN RESPIRATORIO A RIPOSO	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	
89.38.6	VALUTAZIONE DELLA VENTILAZIONE E DEI GAS ESPIRATI E RELATIVI PARAMETRI	€ 55,78	89.38.6	VALUTAZIONE DELLA VENTILAZIONE E DEI GAS ESPIRATI E RELATIVI PARAMETRI	BV	€ 69,72	2%	€ 1,39	254
89.38.7	DETERMINAZIONE DELLE MASSIME PRESSIONI INSPIRATORIE ED ESPIRATORIE O TRANSDIAFRAMMATICHE	€ 41,83	89.38.7	DETERMINAZIONE DELLE MASSIME PRESSIONI INSPIRATORIE ED ESPIRATORIE O	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.38.8	TEST DI DISTRIBUZIONE DELLA VENTILAZIONE CON GAS NON RADIOATTIVI	€ 20,92	89.38.8	TEST DI DISTRIBUZIONE DELLA VENTILAZIONE CON GAS NON RADIOATTIVI	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	
89.38.9	DETERMINAZIONE DELLA P O.1	€ 20,92	89.38.9	DETERMINAZIONE DELLA P O.1	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	
89.39.1	OSSERVAZIONE DERMATOLOGICA IN EPILUMINESCENZA	€ 6,97	89.39.1	OSSERVAZIONE DERMATOLOGICA IN EPILUMINESCENZA	BV	€ 6,97	2%	€ 0,14	
89.39.2	OSSERVAZIONE DERMATOLOGICA IN EPIDIASCOPIA	€ 6,97	89.39.2	OSSERVAZIONE DERMATOLOGICA IN EPIDIASCOPIA	BV	€ 6,97	2%	€ 0,14	
89.39.3	VALUTAZIONE DELLA SOGLIA DI SENSIBILITA' VIBRATORIA	€ 16,73	89.39.3	VALUTAZIONE DELLA SOGLIA DI SENSIBILITA' VIBRATORIA	BV	€ 18,59	2%	€ 0,37	26.585
89.39.4	GUSTOMETRIA	€ 9,30	89.39.4	GUSTOMETRIA	BV	€ 9,30	2%	€ 0,19	
89.39.5	ELETTROGUSTOMETRIA	€ 7,23	89.39.5	ELETTROGUSTOMETRIA	BV	€ 7,44	2%	€ 0,15	
89.41	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON PEDANA MOBILE	€ 44,62	89.41	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON PEDANA MOBILE	CA	€ 55,78	2%	€ 1,12	8.636
89.42	TEST DA SFORZO DEI DUE GRADINI DI MASTERS	€ 16,73	89.42	TEST DA SFORZO DEI DUE GRADINI DI MASTERS	CA	€ 18,59	2%	€ 0,37	43
89.43	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON CICLOERGOMETRO	€ 44,62	89.43	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON CICLOERGOMETRO	CA	€ 55,78	2%	€ 1,12	20.403
89.44	ALTRI TEST CARDIOVASCOLARI DA SFORZO	€ 44,62	89.44	ALTRI TEST CARDIOVASCOLARI DA SFORZO	CA	€ 55,78	2%	€ 1,12	573
89.44.1	PROVA DA SFORZO CARDIORESPIRATORIO	€ 66,93	89.44.1	PROVA DA SFORZO CARDIORESPIRATORIO	BV	€ 83,67	2%	€ 1,67	23
89.44.2	TEST DEL CAMMINO	€ 44,62	89.44.2	TEST DEL CAMMINO	BV	€ 55,78	2%	€ 1,12	206
89.48.1	CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE PACE-MAKER	€ 20,92	89.48.1	CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE PACE-MAKER	CA	€ 23,24	2%	€ 0,46	2.327
89.50	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO	€ 49,58	89.50	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO	CA	€ 61,97	2%	€ 1,24	47.502
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA	€ 9,97	89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA	CA	€ 11,62	2%	€ 0,23	254.653
89.54	MONITORAGGIO ELETTROCARDIOGRAFICO	€ 41,83	89.54	MONITORAGGIO ELETTROCARDIOGRAFICO	CA	€ 46,48	2%	€ 0,93	368
89.58.1	FOTOPLETISMOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI	€ 9,30	89.58.1	FOTOPLETISMOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI	CA	€ 18,59	2%	€ 0,37	18
89.58.3	FOTOPLETISMOGRAFIA DI ALTRI DISTRETTI	€ 9,30	89.58.3	FOTOPLETISMOGRAFIA DI ALTRI DISTRETTI	CA	€ 18,59	2%	€ 0,37	
89.58.4	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI	€ 9,30	89.58.4	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI	CA	€ 18,59	2%	€ 0,37	4
89.58.5	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA DEGLI ARTI SUPERIORI E INFERIORI	€ 13,94	89.58.5	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA DEGLI ARTI SUPERIORI E INFERIORI	CA	€ 27,89	2%	€ 0,56	
89.58.6	PLETISMOGRAFIA PENIENA	€ 10,33	89.58.6	PLETISMOGRAFIA PENIENA	CA	€ 20,66	2%	€ 0,41	
89.58.7	PLETISMOGRAFIA DI ALTRI DISTRETTI	€ 9,30	89.58.7	PLETISMOGRAFIA DI ALTRI DISTRETTI	CA	€ 18,59	2%	€ 0,37	1
89.58.8	PLETISMOGRAFIA DI UN ARTO	€ 9,30	89.58.8	PLETISMOGRAFIA DI UN ARTO	CA	€ 18,59	2%	€ 0,37	96
89.59.1	TEST CARDIOVASCOLARI PER VALUTAZIONE DI NEUROPATIA AUTONOMICA	€ 37,18	89.59.1	TEST CARDIOVASCOLARI PER VALUTAZIONE DI NEUROPATIA AUTONOMICA	CA	€ 41,32	2%	€ 0,83	25.952
89.61.1	MONITORAGGIO CONTINUO [24 ORE] DELLA PRESSIONE ARTERIOSA	€ 37,18	89.61.1	MONITORAGGIO CONTINUO [24 Ore] DELLA PRESSIONE ARTERIOSA	CA	€ 41,32	2%	€ 0,83	16.626
89.62	MONITORAGGIO DELLA PRESSIONE VENOSA CENTRALE	€ 41,83	89.62	MONITORAGGIO DELLA PRESSIONE VENOSA CENTRALE	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.65.1	EMOGASANALISI ARTERIOSA SISTEMICA	€ 13,69	89.65.1	EMOGASANALISI ARTERIOSA SISTEMICA	L	€ 13,69	2%	€ 0,27	1.621
89.65.2	EMOGASANALISI DURANTE RESPIRAZIONE DI O2 AD ALTA CONCENTRAZIONE	€ 16,73	89.65.2	EMOGASANALISI DURANTE RESPIRAZIONE DI O2 AD ALTA CONCENTRAZIONE	BV	€ 18,59	2%	€ 0,37	1
89.65.3	EMOGASANALISI DURANTE RESPIRAZIONE DI O2 A BASSA CONCENTRAZIONE	€ 16,73	89.65.3	EMOGASANALISI DURANTE RESPIRAZIONE DI O2 A BASSA CONCENTRAZIONE	BV	€ 18,59	2%	€ 0,37	3
89.65.4	MONITORAGGIO TRANSCUTANEO DI O2 E CO2	€ 16,73	89.65.4	MONITORAGGIO TRANSCUTANEO DI O2 E CO2	BV	€ 18,59	2%	€ 0,37	21
89.65.5	MONITORAGGIO INCRUENTO DELLA SATURAZIONE ARTERIOSA	€ 9,30	89.65.5	MONITORAGGIO INCRUENTO DELLA SATURAZIONE ARTERIOSA	BV	€ 9,30	2%	€ 0,19	558
89.65.6	EMOGASANALISI PRIMA E DOPO IPERVENTILAZIONE	€ 16,73	89.65.6	EMOGASANALISI PRIMA E DOPO IPERVENTILAZIONE	BV	€ 18,59	2%	€ 0,37	1
89.66	EMOGASANALISI DI SANGUE MISTO VENOSO	€ 16,73	89.66	EMOGASANALISI DI SANGUE MISTO VENOSO	L	€ 18,59	2%	€ 0,37	136
89.7	VISITA GENERALE	€ 18,59	89.7	VISITA GENERALE	BV	€ 20,66	2%	€ 0,41	403.884

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996						
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
89.70.1	VISITA DIABETOLOGICA CON VALUTAZIONE DELLE COMPLICANZE	€ 27,95							25.814
89.70.2	INDAGINE ALIMENTARE E DIETOTERAPIA	€ 13,50							46.304
89.70.3	PODOGRAFIA	€ 5,73							26.547
89.70.4	MICROALBUMINURIA SEMIQUANTITATIVA	€ 3,54							28.594
89.70.5	TRATTAMENTO DEL PIEDE DIABETICO	€ 9,82							25.023
89.70.6	TRE SEDUTE DI ADDESTRAMENTO COLLETTIVO ALL'AUTOCONTROLLO E ALL'AUTOGESTIONE TERAPIA (come da protocollo D.G.R.C. n°4989/97) Importo per sedu ta	€ 6,68							54.417
89.70.7	GLICOSURIA E/O CHETONURIA SEMIQUANTITATIVA	€ 1,50							36.521
89.70.8	TRE GLICOSURIE E/O CHETONURIE SEMIQUANTITATIVE (come da protocollo D.G.R.C. n°4989/97) Importo per sedu ta	€ 1,50							47.184
89.70.9	CICLO DI CURA DEL PIEDE DIABETICO per seduta (ciclo di dieci sedute) (come da protocollo D.G.R.C. n°4989/97)	€ 9 ,82							1.983
89.71.1	PROFILO GLICEMICO per determinazione	€ 1,50							201.657
89.92.2	ANGIO-RM DEL DISTRETTO TORACICO	€ 232,41	88.92.2	ANGIO- RM DEL DISTRETTO TORACICO	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	146
90.01.1	11 DEOSSICORTISOLO	€ 13,70	90.01.1	11 DEOSSICORTISOLO	L	€ 16,37	20%	€ 3,27	68
90.01.2	17 ALFA IDROSSIPROGESTERONE (17 OH-P)	€ 17,20	90.01.2	17 ALFA IDROSSIPROGESTERONE (17 OH-P)	L	€ 10,64	20%	€ 2,13	7.365
90.01.3	17 CHETOSTEROIDI [DU]	€ 10,69	90.01.3	17 CHETOSTEROIDI [dU]	L	€ 10,69	20%	€ 2,14	860
90.01.4	17 IDROSSICORTICOIDI [DU]	€ 9,72	90.01.4	17 IDROSSICORTICOIDI [dU]	L	€ 11,36	20%	€ 2,27	255
90.01.5	ACIDI BILIARI	€ 9,14	90.01.5	ACIDI BILIARI	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	735
90.02.1	ACIDO 5 IDROSSI 3 INDOLACETICO [DU]	€ 14,36	90.02.1	ACIDO 5 IDROSSI 3 INDOLACETICO [dU]	L	€ 15,96	20%	€ 3,19	142
90.02.2	ACIDO CITRICO	€ 4,13	90.02.2	ACIDO CITRICO	L	€ 4,13	20%	€ 0,83	
90.02.3	ACIDO DELTA AMINOLEVULINICO (ALA)	€ 9,61	90.02.3	ACIDO DELTA AMINOLEVULINICO (ALA)	L	€ 9,61	20%	€ 1,92	7
90.02.4	ACIDO IPPURICO	€ 5,84	90.02.4	ACIDO IPPURICO	L	€ 5,84	20%	€ 1,17	71
90.02.5	ACIDO LATTICO	€ 5,32	90.02.5	ACIDO LATTICO	L	€ 5,32	20%	€ 1,06	166
90.03.1	ACIDO PARA AMINOIPPURICO (PAI)	€ 7,80	90.03.1	ACIDO PARA AMINOIPPURICO (PAI)	L	€ 7,80	20%	€ 1,56	7
90.03.2	ACIDO PIRUVICO	€ 3,98	90.03.2	ACIDO PIRUVICO	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	1
90.03.3	ACIDO SIALICO	€ 13,94	90.03.3	ACIDO SIALICO	L	€ 13,94	20%	€ 2,79	3
90.03.4	ACIDO VALPROICO	€ 9,30	90.03.4	ACIDO VALPROICO	L	€ 9,30	20%	€ 1,86	9.516
90.03.5	ACIDO VANILMANDELICO (VMA) [DU]	€ 18,55	90.03.5	ACIDO VANILMANDELICO (VMA) [dU]	L	€ 20,61	20%	€ 4,12	1.453
90.04.1	ADIURETINA (ADH)	€ 9,14	90.04.1	ADIURETINA (ADH)	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	11
90.04.2	ADRENALINA - NORADRENALINA [P]	€ 20,59	90.04.2	ADRENALINA - NORADRENALINA [P]	L	€ 22,88	20%	€ 4,58	302
90.04.3	ADRENALINA - NORADRENALINA [U]	€ 20,59	90.04.3	ADRENALINA - NORADRENALINA [U]	L	€ 22,88	20%	€ 4,58	222
90.04.4	ALA DEIDRASI ERITROCITARIA	€ 5,22	90.04.4	ALA DEIDRASI ERITROCITARIA	L	€ 5,22	20%	€ 1,04	3
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]	€ 2,88	90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]	L	€ 1,14	20%	€ 0,23	1.716.574
90.05.1	ALBUMINA [S/U/DU]	€ 2,58	90.05.1	ALBUMINA [S/U/dU]	L	€ 2,58	20%	€ 0,52	9.093
90.05.2	ALDOLASI [S]	€ 2,56	90.05.2	ALDOLASI [S]	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	1.352
90.05.3	ALDOSTERONE [S/U]	€ 17,20	90.05.3	ALDOSTERONE [S/U]	L	€ 14,62	20%	€ 2,92	5.604
90.05.4	ALFA 1 ANTITRIPSINA [S]	€ 6,30	90.05.4	ALFA 1 ANTITRIPSINA [S]	L	€ 6,30	20%	€ 1,26	600
90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA [S/LA/ALB]	€ 17,20	90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA [S/La/Alb]	L	€ 10,79	20%	€ 2,16	102.840
90.06.1	ALFA 1 GLICOPROTEINA ACIDA [S]	€ 6,71	90.06.1	ALFA 1 GLICOPROTEINA ACIDA [S]	L	€ 7,59	20%	€ 1,52	10.738
90.06.2	ALFA 1 MICROGLOBULINA [S/U]	€ 10,85	90.06.2	ALFA 1 MICROGLOBULINA [S/U]	L	€ 10,85	20%	€ 2,17	29
90.06.3	ALFA 2 MACROGLOBULINA	€ 4,18	90.06.3	ALFA 2 MACROGLOBULINA	L	€ 4,18	20%	€ 0,84	117
90.06.4	ALFA AMILASI [S/U]	€ 2,56	90.06.4	ALFA AMILASI [S/U]	L	€ 2,43	20%	€ 0,49	76.358
90.06.5	ALFA AMILASI ISOENZIMI (FRAZIONE PANCREATICA)	€ 5,22	90.06.5	ALFA AMILASI ISOENZIMI (Frazione pancreatica)	L	€ 5,22	20%	€ 1,04	3.541
90.07.1	ALLUMINIO [S/U]	€ 9,09	90.07.1	ALLUMINIO [S/U]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	
90.07.2	AMINOACIDI DOSAGGIO SINGOLO [S/U/SG/P]	€ 3,46	90.07.2	AMINOACIDI DOSAGGIO SINGOLO [S/U/Sg/P]	L	€ 3,46	20%	€ 0,69	11
90.07.3	AMINOACIDI TOTALI [S/U/SG/P]	€ 12,86	90.07.3	AMINOACIDI TOTALI [S/U/Sg/P]	L	€ 12,86	20%	€ 2,57	
90.07.4	AMITRIPTILINA	€ 7,33	90.07.4	AMITRIPTILINA	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	1
90.07.5	AMMONIO [P]	€ 9,09	90.07.5	AMMONIO [P]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	18.868
90.08.1	ANDROSTENEDIOLO GLUCURONIDE [S]	€ 17,20	90.08.1	ANDROSTENEDIOLO GLUCURONIDE [S]	L	€ 12,50	20%	€ 2,50	707
90.08.2	ANGIOTENSINA II	€ 17,20	90.08.2	ANGIOTENSINA II	L	€ 13,94	20%	€ 2,79	315
90.08.3	ANTIBIOTICI	€ 6,09	90.08.3	ANTIBIOTICI	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	2.563
90.08.4	APOLIPOPROTEINA ALTRA	€ 6,09	90.08.4	APOLIPOPROTEINA ALTRA	L	€ 6,09	20%	€ 1,22	1.194
90.08.5	APOLIPOPROTEINA B	€ 5,94	90.08.5	APOLIPOPROTEINA B	L	€ 5,94	20%	€ 1,19	1.327
90.09.1	APTOGLOBINA	€ 4,65	90.09.1	APTOGLOBINA	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	1.105
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]	€ 2,88	90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]	L	€ 1,14	20%	€ 0,23	1.727.032
90.09.3	BARBITURICI	€ 8,01	90.09.3	BARBITURICI	L	€ 8,01	20%	€ 1,60	7.883
90.09.4	BENZODIAZEPINE	€ 8,83	90.09.4	BENZODIAZEPINE	L	€ 8,83	20%	€ 1,77	200
90.09.5	BENZOLO	€ 9,19	90.09.5	BENZOLO	L	€ 9,19	20%	€ 1,84	1
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]	€ 17,20	90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]	L	€ 10,79	20%	€ 2,16	19.461
90.10.2	BICARBONATI (IDROGENOCARBONATO)	€ 0,72	90.10.2	BICARBONATI (Idrogenocarbonato)	L	€ 0,72	20%	€ 0,14	860
90.10.3	BILIRUBINA (CURVA SPETTROFOTOMETRICA NEL LIQUIDO AMNIOTICO)	€ 0,88	90.10.3	BILIRUBINA (Curva spettrofotometrica nel liquido amniotico)	L	€ 0,88	20%	€ 0,18	5
90.10.4	BILIRUBINA TOTALE	€ 1,70	90.10.4	BILIRUBINA TOTALE	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	68.500
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA	€ 3,40	90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA	L	€ 1,55	20%	€ 0,31	472.369
90.11.1	C PEPTIDE	€ 17,20	90.11.1	C PEPTIDE	L	€ 11,57	20%	€ 2,31	11.213
90.11.2	C PEPTIDE: DOSAGGI SERIATI DOPO TEST DI STIMOLO (5)	€ 43,41	90.11.2	C PEPTIDE: Dosaggi seriati dopo test di stimolo (5)	L	€ 48,24	20%	€ 9,65	102
90.11.3	CADMIO	€ 9,09	90.11.3	CADMIO	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	1
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/DU]	€ 2,78	90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	328.955
90.11.5	CALCITONINA	€ 17,20	90.11.5	CALCITONINA	L	€ 14,56	20%	€ 2,91	31.610
90.12.1	CALCOLI E CONCREZIONI (RICERCA SEMIQUANTITATIVA)	€ 10,07	90.12.1	CALCOLI E CONCREZIONI (Ricerca semiquantitativa)	L	€ 10,07	20%	€ 2,01	96
90.12.2	CALCOLI ESAME CHIMICO DI BASE (RICERCA QUALITATIVA)	€ 1,79	90.12.2	CALCOLI ESAME CHIMICO DI BASE (Ricerca qualitativa)	L	€ 5,32	20%	€ 1,06	95
90.12.3	CARBAMAZEPINA	€ 13,38	90.12.3	CARBAMAZEPINA	L	€ 13,38	20%	€ 2,68	6.186
90.12.4	CATECOLAMINE TOTALI URINARIE	€ 12,60	90.12.4	CATECOLAMINE TOTALI URINARIE	L	€ 12,60	20%	€ 2,52	1.852
90.12.5	CERULOPLASMINA	€ 5,68	90.12.5	CERULOPLASMINA	L	€ 5,68	20%	€ 1,14	547
90.13.1	CHIMOTRIPSINA [FECI]	€ 5,42	90.13.1	CHIMOTRIPSINA [Feci]	L	€ 5,42	20%	€ 1,08	2
90.13.2	CICLOSPORINA	€ 14,64	90.13.2	CICLOSPORINA	L	€ 16,27	20%	€ 3,25	1.995
90.13.3	CLORURO [S/U/DU]	€ 2,78	90.13.3	CLORURO [S/U/dU]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	29.838
90.13.4	CLORURO, SODIO E POTASSIO [SD] (STIMOLAZIONE CON PILOCARPINA)	€ 8,42	90.13.4	CLORURO, SODIO E POTASSIO [Sd] (Stimolazione con Pilocarpina)	L	€ 8,42	20%	€ 1,68	100
90.13.5	COBALAMINA (VIT. B12) [S]	€ 17,20	90.13.5	COBALAMINA (VIT. B12) [S]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	13.617
90.14.1	COLESTEROLO HDL	€ 1,86	90.14.1	COLESTEROLO HDL	L	€ 1,86	20%	€ 0,37	816.278
90.14.2	COLESTEROLO LDL	€ 0,67	90.14.2	COLESTEROLO LDL	L	€ 0,67	20%	€ 0,13	317.928

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996						
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.14.3	COLESTEROLO TOTALE	€ 2,28	90.14.3	COLESTEROLO TOTALE	L	€ 1,14	20%	€ 0,23	1.543.678
90.14.4	COLINESTERASI (PSEUDO-CHE)	€ 1,55	90.14.4	COLINESTERASI (PSEUDO-CHE)	L	€ 1,55	20%	€ 0,31	56.754
90.14.5	COPROPORFIRINE	€ 6,40	90.14.5	COPROPORFIRINE	L	€ 6,40	20%	€ 1,28	10
90.15.1	CORPI CHETONICI	€ 0,77	90.15.1	CORPI CHETONICI	L	€ 0,77	20%	€ 0,15	816
90.15.2	CORTICOTROPINA (ACTH) [P]	€ 17,20	90.15.2	CORTICOTROPINA (ACTH) [P]	L	€ 20,55	20%	€ 4,11	10.481
90.15.3	CORTISOLO [S/U]	€ 17,20	90.15.3	CORTISOLO [S/U]	L	€ 10,64	20%	€ 2,13	23.719
90.15.4	CREATINCHINASI (CPK O CK)	€ 1,96	90.15.4	CREATINCHINASI (CPK o CK)	L	€ 1,96	20%	€ 0,39	174.116
90.15.5	CREATINCHINASI ISOENZIMA MB (CK-MB)	€ 3,72	90.15.5	CREATINCHINASI ISOENZIMA MB (CK-MB)	L	€ 3,72	20%	€ 0,74	9.192
90.16.1	CREATINCHINASI ISOENZIMI	€ 2,79	90.16.1	CREATINCHINASI ISOENZIMI	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	315
90.16.2	CREATINCHINASI ISOFORME	€ 12,55	90.16.2	CREATINCHINASI ISOFORME	L	€ 12,55	20%	€ 2,51	32
90.16.3	CREATININA [S/U/DU/LA]	€ 2,56	90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	1.295.987
90.16.4	CREATININA CLEARANCE	€ 1,76	90.16.4	CREATININA CLEARANCE	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	48.960
90.16.5	CROMO	€ 9,09	90.16.5	CROMO	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	3
90.17.1	DEIDROEPIANDROSTERONE (DEA)	€ 17,20	90.17.1	DEIDROEPIANDROSTERONE (DEA)	L	€ 10,69	20%	€ 2,14	9.843
90.17.2	DEIDROEPIANDROSTERONE SOLFATO (DEA-S)	€ 17,20	90.17.2	DEIDROEPIANDROSTERONE SOLFATO (DEA-S)	L	€ 15,39	20%	€ 3,08	22.160
90.17.3	DELTA 4 ANDROSTENEDIONE	€ 17,20	90.17.3	DELTA 4 ANDROSTENEDIONE	L	€ 9,61	20%	€ 1,92	13.553
90.17.4	DESIPRAMINA	€ 7,33	90.17.4	DESIPRAMINA	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	1
90.17.5	DIIDROTESTOSTERONE (DHT)	€ 17,20	90.17.5	DIIDROTESTOSTERONE (DHT)	L	€ 22,88	20%	€ 4,58	4.333
90.18.1	DOPAMINA [S/U]	€ 13,32	90.18.1	DOPAMINA [S/U]	L	€ 13,32	20%	€ 2,66	72
90.18.2	DOXEPINA	€ 7,33	90.18.2	DOXEPINA	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	39
90.18.3	DROGHE D'ABUSO	€ 5,99	90.18.3	DROGHE D'ABUSO	L	€ 5,99	20%	€ 1,20	1.721
90.18.4	ENOLASI NEURONESPECIFICA (NSE)	€ 17,20	90.18.4	ENOLASI NEURONESPECIFICA (NSE)	L	€ 18,44	20%	€ 3,69	5.149
90.18.5	ERITROPOIETINA	€ 17,20	90.18.5	ERITROPOIETINA	L	€ 17,66	20%	€ 3,53	73
90.19.1	ESTERI ORGANOFOSFORICI	€ 5,42	90.19.1	ESTERI ORGANOFOSFORICI	L	€ 5,42	20%	€ 1,08	
90.19.2	ESTRADIOLO (E2) [S/U]	€ 17,20	90.19.2	ESTRADIOLO (E2) [S/U]	L	€ 13,01	20%	€ 2,60	88.428
90.19.3	ESTRIOLO (E3) [S/U]	€ 17,20	90.19.3	ESTRIOLO (E3) [S/U]	L	€ 7,70	20%	€ 1,54	1.759
90.19.4	ESTRIOLO NON CONIUGATO	€ 9,19	90.19.4	ESTRIOLO NON CONIUGATO	L	€ 9,19	20%	€ 1,84	164
90.19.5	ESTRONE (E1)	€ 17,20	90.19.5	ESTRONE (E1)	L	€ 15,13	20%	€ 3,03	788
90.20.1	ETANOLO	€ 5,78	90.20.1	ETANOLO	L	€ 5,78	20%	€ 1,16	31
90.20.2	ETOSUCCIMIDE	€ 9,09	90.20.2	ETOSUCCIMIDE	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	157
90.20.3	FARMACI ANTIARITMICI	€ 9,09	90.20.3	FARMACI ANTIARITMICI	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	118
90.20.4	FARMACI ANTIINFIAMMATORI	€ 7,23	90.20.4	FARMACI ANTIINFIAMMATORI	L	€ 7,23	20%	€ 1,45	11
90.20.5	FARMACI ANTITUMORALI	€ 9,35	90.20.5	FARMACI ANTITUMORALI	L	€ 9,35	20%	€ 1,87	
90.21.1	FARMACI DIGITALICI	€ 11,10	90.21.1	FARMACI DIGITALICI	L	€ 11,10	20%	€ 2,22	7.717
90.21.2	FATTORE NATRIURETICO ATRIALE	€ 9,14	90.21.2	FATTORE NATRIURETICO ATRIALE	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	
90.21.3	FECI ESAME CHIMICO E MICROSCOPICO (GRASSI, PROD. DI DIGESTIONE, PARASSITI)	€ 3,23	90.21.3	FECI ESAME CHIMICO E MICROSCOPICO (Grassi, prod. di digestione, parassiti)	L	€ 4,91	20%	€ 0,98	11.765
90.21.4	FECI SANGUE OCCULTO	€ 0,79	90.21.4	FECI SANGUE OCCULTO	L	€ 3,87	20%	€ 0,77	45.210
90.21.5	FENILALANINA	€ 3,46	90.21.5	FENILALANINA	L	€ 3,46	20%	€ 0,69	
90.22.1	FENITOINA	€ 10,85	90.22.1	FENITOINA	L	€ 10,85	20%	€ 2,17	566
90.22.2	FENOLO [U]	€ 3,56	90.22.2	FENOLO [U]	L	€ 3,56	20%	€ 0,71	7
90.22.3	FERRITINA [P/(SG)ER]	€ 17,20	90.22.3	FERRITINA [P/(Sg)Er]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	374.290
90.22.4	FERRO [DU]	€ 5,32	90.22.4	FERRO [dU]	L	€ 5,32	20%	€ 1,06	6.110
90.22.5	FERRO [S]	€ 2,56	90.22.5	FERRO [S]	L	€ 1,55	20%	€ 0,31	914.300
90.23.1	FLUORO	€ 6,25	90.23.1	FLUORO	L	€ 6,25	20%	€ 1,25	1
90.23.2	FOLATO [S/(SG)ER]	€ 17,20	90.23.2	FOLATO [S/(Sg)Er]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	14.699
90.23.3	FOLLITROPINA (FSH) [S/U]	€ 17,20	90.23.3	FOLLITROPINA (FSH) [S/U]	L	€ 6,82	20%	€ 1,36	85.493
90.23.4	FOSFATASI ACIDA	€ 2,56	90.23.4	FOSFATASI ACIDA	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	2.903
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA	€ 2,56	90.23.5	FOSFATASI ALCALINA	L	€ 1,39	20%	€ 0,28	333.607
90.24.1	FOSFATASI ALCALINA ISOENZIMA OSSEO	€ 10,54	90.24.1	FOSFATASI ALCALINA ISOENZIMA OSSEO	L	€ 10,54	20%	€ 2,11	1.867
90.24.2	FOSFATASI PROSTATICA (PAP)	€ 17,20	90.24.2	FOSFATASI PROSTATICA (PAP)	L	€ 11,31	20%	€ 2,26	45.986
90.24.3	FOSFATO INORGANICO [S/U/DU]	€ 2,78	90.24.3	FOSFATO INORGANICO [S/U/dU]	L	€ 1,60	20%	€ 0,32	18.538
90.24.4	FOSFOESOSOISOMERASI (PHI)	€ 1,08	90.24.4	FOSFOESOSOISOMERASI (PHI)	L	€ 1,08	20%	€ 0,22	1
90.24.5	FOSFORO	€ 2,78	90.24.5	FOSFORO	L	€ 0,98	20%	€ 0,20	126.397
90.25.1	FRUTTOSAMINA (PROTEINE GLICATE) [S]	€ 3,15	90.25.1	FRUTTOSAMINA (PROTEINE GLICATE) [S]	L	€ 3,15	20%	€ 0,63	30
90.25.2	FRUTTOSIO [LS]	€ 4,13	90.25.2	FRUTTOSIO [Ls]	L	€ 4,13	20%	€ 0,83	
90.25.3	GALATTOSIO (PROVA DA CARICO)	€ 6,92	90.25.3	GALATTOSIO (Prova da carico)	L	€ 6,92	20%	€ 1,38	
90.25.4	GALATTOSIO [S/U]	€ 2,12	90.25.4	GALATTOSIO [S/U]	L	€ 2,12	20%	€ 0,42	7
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (GAMMA GT) [S/U]	€ 1,24	90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	473.165
90.26.1	GASTRINA [S]	€ 17,20	90.26.1	GASTRINA [S]	L	€ 11,62	20%	€ 2,32	958
90.26.2	GLOBULINA LEGANTE LA TIROXINA (TBG)	€ 17,20	90.26.2	GLOBULINA LEGANTE LA TIROXINA (TBG)	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	1.905
90.26.3	GLUCAGONE [S]	€ 17,20	90.26.3	GLUCAGONE [S]	L	€ 8,31	20%	€ 1,66	1.859
90.26.4	GLUCOSIO (CURVA DA CARICO 3 DETERMINAZIONI)	€ 2,43	90.26.4	GLUCOSIO (Curva da carico 3 determinazioni)	L	€ 2,43	20%	€ 0,49	2.159
90.26.5	GLUCOSIO (CURVA DA CARICO 6 DETERMINAZIONI)	€ 5,96	90.26.5	GLUCOSIO (Curva da carico 6 determinazioni)	L	€ 4,75	20%	€ 0,95	4.181
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/DU/LA]	€ 1,70	90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/dU/La]	L	€ 1,29	20%	€ 0,26	1.963.981
90.27.2	GLUCOSIO 6 FOSFATO DEIDROGENASI (G6PDH) [(SG)ER]	€ 9,30	90.27.2	GLUCOSIO 6 FOSFATO DEIDROGENASI (G6PDH) [(Sg)Er]	L	€ 9,30	20%	€ 1,86	7.209
90.27.3	GONADOTROPINA CORIONICA (PROVA IMMUNOLOGICA DI GRAVIDANZA [U]	€ 3,66	90.27.3	GONADOTROPINA CORIONICA (Prova immunologica di gravidanza [U]	L	€ 6,61	20%	€ 1,32	872
90.27.4	GONADOTROPINA CORIONICA (SUBUNITÀ BETA FRAZIONE LIBERA) [S/U]	€ 17,20	90.27.4	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunità beta frazione libera) [S/U]	L	€ 12,60	20%	€ 2,52	28.994
90.27.5	GONADOTROPINA CORIONICA (SUBUNITÀ BETA, MOLECOLA INTERA)	€ 14,25	90.27.5	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunità beta, molecola intera)	L	€ 14,25	20%	€ 2,85	20.990
90.28.1	HB - EMOGLOBINA GLICATA	€ 10,59	90.28.1	Hb - EMOGLOBINA GLICATA	L	€ 10,59	20%	€ 2,12	358.440
90.28.2	IDROSSIPROLINA [U]	€ 16,04	90.28.2	IDROSSIPROLINA [U]	L	€ 17,82	20%	€ 3,56	1.980
90.28.3	IMIPRAMINA	€ 14,25	90.28.3	IMIPRAMINA	L	€ 14,25	20%	€ 2,85	6
90.28.4	IMMUNOGLOBULINE: CATENE KAPPA E LAMBDA [S/U]	€ 9,30	90.28.4	IMMUNOGLOBULINE: CATENE KAPPA E LAMBDA [S/U]	L	€ 9,30	20%	€ 1,86	107.911
90.28.5	INSULINA (CURVA DA CARICO O DOPO TEST FARMACOLOGICI, MAX. 5)	€ 27,52	90.28.5	INSULINA (Curva da carico o dopo test farmacologici, max. 5)	L	€ 30,57	20%	€ 6,11	1.250
90.29.1	INSULINA [S]	€ 17,20	90.29.1	INSULINA [S]	L	€ 9,61	20%	€ 1,92	17.637
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]	€ 2,56	90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	159.245
90.29.3	LATTE MULIEBRE	€ 3,98	90.29.3	LATTE MULIEBRE	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	
90.29.4	LATTOSIO [U/LS]	€ 2,53	90.29.4	LATTOSIO [U/Ls]	L	€ 2,53	20%	€ 0,51	7
90.29.5	LEUCIN AMINO PEPTIDASI (LAP) [S]	€ 2,79	90.29.5	LEUCIN AMINO PEPTIDASI (LAP) [S]	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	34
90.30.1	LEVODOPA	€ 7,33	90.30.1	LEVODOPA	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	3
90.30.2	LIPASI [S]	€ 3,20	90.30.2	LIPASI [S]	L	€ 3,20	20%	€ 0,64	21.041

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996						
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.30.3	LIPOPROTEINA (A)	€ 13,63	90.30.3	LIPOPROTEINA (a)	L	€ 13,63	20%	€ 2,73	978
90.30.4	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	€ 3,98	90.30.4	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	6
90.30.5	LIQUIDO AMNIOTICO ENZIMI	€ 1,03	90.30.5	LIQUIDO AMNIOTICO ENZIMI	L	€ 1,03	20%	€ 0,21	
90.31.1	LIQUIDO AMNIOTICO FOSFOLIPIDI (CROMATOGRAFIA)	€ 11,36	90.31.1	LIQUIDO AMNIOTICO FOSFOLIPIDI (Cromatografia)	L	€ 11,36	20%	€ 2,27	2
90.31.2	LIQUIDO AMNIOTICO RAPPORTO LECITINA/SFINGOMIELINA	€ 14,13	90.31.2	LIQUIDO AMNIOTICO RAPPORTO LECITINA/SFINGOMIELINA	L	€ 17,66	20%	€ 3,53	
90.31.3	LIQUIDO AMNIOTICO TEST ALLA SCHIUMA DI CLEMENTS	€ 1,03	90.31.3	LIQUIDO AMNIOTICO TEST ALLA SCHIUMA DI CLEMENTS	L	€ 1,03	20%	€ 0,21	
90.31.4	LIQUIDO SEMINALE ESAME MORFOLOGICO E INDICE DI FERTILITA'	€ 4,18	90.31.4	LIQUIDO SEMINALE ESAME MORFOLOGICO E INDICE DI FERTILITA'	L	€ 4,18	20%	€ 0,84	1.421
90.31.5	LIQUIDO SEMINALE PROVE DI VALUTAZIONE DELLA FERTILITA'	€ 7,59	90.31.5	LIQUIDO SEMINALE PROVE DI VALUTAZIONE DELLA FERTILITA'	L	€ 7,59	20%	€ 1,52	550
90.32.1	LIQUIDO SINOVIALE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	€ 2,58	90.32.1	LIQUIDO SINOVIALE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	L	€ 2,58	20%	€ 0,52	7
90.32.2	LITIO [P]	€ 4,13	90.32.2	LITIO [P]	L	€ 4,13	20%	€ 0,83	5.396
90.32.3	LUTEOTROPINA (LH) [S/U]	€ 17,20	90.32.3	LUTEOTROPINA (LH) [S/U]	L	€ 10,28	20%	€ 2,06	86.089
90.32.4	LUTEOTROPINA (LH) E FOLLITROPINA (FSH): DOSAGGI SERIATI DOPO GNRH O ALTRO STIMOLO (5)	€ 62,56	90.32.4	LUTEOTROPINA (LH) E FOLLITROPINA (FSH): Dosaggi seriati dopo GNRH o altro stimolo (5)	L	€ 55,88	20%	€ 11,18	149
90.32.5	MAGNESIO TOTALE [S/U/DU/(SG)ER]	€ 1,70	90.32.5	MAGNESIO TOTALE [S/U/dU/(Sg)Er]	L	€ 1,70	20%	€ 0,34	32.543
90.33.1	MANGANESE [S]	€ 6,25	90.33.1	MANGANESE [S]	L	€ 6,25	20%	€ 1,25	1
90.33.2	MEPROBAMATO	€ 7,33	90.33.2	MEPROBAMATO	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	
90.33.3	MERCURIO	€ 9,09	90.33.3	MERCURIO	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	
90.33.4	MICROALBUMINURIA	€ 4,65	90.33.4	MICROALBUMINURIA	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	63.970
90.33.5	MIOGLOBINA [S/U]	€ 7,59	90.33.5	MIOGLOBINA [S/U]	L	€ 7,59	20%	€ 1,52	2.226
90.34.1	NEOPTERINA	€ 10,90	90.34.1	NEOPTERINA	L	€ 10,90	20%	€ 2,18	24
90.34.2	NICHEL	€ 10,12	90.34.2	NICHEL	L	€ 10,12	20%	€ 2,02	
90.34.3	NORTRIPTILINA	€ 5,42	90.34.3	NORTRIPTILINA	L	€ 5,42	20%	€ 1,08	
90.34.4	OLIGOELEMENTI: DOSAGGIO PLASMATICO	€ 6,92	90.34.4	OLIGOELEMENTI: DOSAGGIO PLASMATICO	L	€ 6,92	20%	€ 1,38	
90.34.5	ORMONE LATTOGENO PLACENTARE O SOMATOMAMMOTROPINA (HPL) [S]	€ 17,20	90.34.5	ORMONE LATTOGENO PLACENTARE O SOMATOMAMMOTROPINA (HPL) [S]	L	€ 11,00	20%	€ 2,20	657
90.35.1	ORMONE SOMATOTROPO (GH) [P/U]	€ 17,20	90.35.1	ORMONE SOMATOTROPO (GH) [P/U]	L	€ 10,59	20%	€ 2,12	2.578
90.35.2	ORMONI: DOSAGGI SERIATI DOPO STIMOLO (5)	€ 62,56	90.35.2	ORMONI: Dosaggi seriati dopo stimolo (5)	L	€ 33,05	20%	€ 6,61	277
90.35.3	OSSALATI [U]	€ 8,93	90.35.3	OSSALATI [U]	L	€ 8,93	20%	€ 1,79	118
90.35.4	OSTEOCALCINA (BGP)	€ 17,20	90.35.4	OSTEOCALCINA (BGP)	L	€ 25,41	20%	€ 5,08	6.460
90.35.5	PARATORMONE (PTH) [S]	€ 17,20	90.35.5	PARATORMONE (PTH) [S]	L	€ 21,02	20%	€ 4,20	41.935
90.36.1	PARATORMONE RELATED PEPTIDE [S]	€ 6,25	90.36.1	PARATORMONE RELATED PEPTIDE [S]	L	€ 6,25	20%	€ 1,25	27
90.36.2	PH EMATICO	€ 7,44	90.36.2	pH EMATICO	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	4
90.36.3	PIOMBO [S/U]	€ 20,25	90.36.3	PIOMBO [S/U]	L	€ 20,25	20%	€ 4,05	57
90.36.4	PIRUVATOCHINASI (PK) [(SG)ER]	€ 7,85	90.36.4	PIRUVATOCHINASI (PK) [(Sg)Er]	L	€ 7,85	20%	€ 1,57	26
90.36.5	POLIPEPTIDE INTESTINALE VASOATTIVO (VIP)	€ 6,25	90.36.5	POLIPEPTIDE INTESTINALE VASOATTIVO (VIP)	L	€ 6,25	20%	€ 1,25	
90.37.1	PORFIRINE (RICERCA QUALITATIVA E QUANTITATIVA)	€ 13,32	90.37.1	PORFIRINE (Ricerca qualitativa e quantitativa)	L	€ 13,32	20%	€ 2,66	24
90.37.2	PORFOBILINOGENO [U]	€ 5,94	90.37.2	PORFOBILINOGENO [U]	L	€ 5,94	20%	€ 1,19	1
90.37.3	POST COITAL TEST	€ 2,79	90.37.3	POST COITAL TEST	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	8
90.37.4	POTASSIO [S/U/DU/(SG)ER]	€ 2,78	90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/(Sg)Er]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	691.590
90.37.5	PRIMIDONE	€ 9,09	90.37.5	PRIMIDONE	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	30
90.38.1	PROGESTERONE [S]	€ 17,20	90.38.1	PROGESTERONE [S]	L	€ 12,45	20%	€ 2,49	63.515
90.38.2	PROLATTINA (PRL) [S]	€ 17,20	90.38.2	PROLATTINA (PRL) [S]	L	€ 9,66	20%	€ 1,93	105.720
90.38.3	PROLATTINA (PRL): DOSAGGI SERIATI DOPO TRH (5)	€ 62,56	90.38.3	PROLATTINA (PRL): Dosaggi seriati dopo TRH (5)	L	€ 28,15	20%	€ 5,63	92
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]	€ 7,84	90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	1.139.907
90.38.5	PROTEINE (S/U/dU/La)	€ 1,88	90.38.5	PROTEINE [S/U/dU/La]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	29.047
90.39.1	PROTEINE URINARIE (ELETTROFORESI DELLE)	€ 4,65	90.39.1	PROTEINE URINARIE (ELETTROFORESI DELLE)	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	1.885
90.39.2	PROTOPORFIRINA IX ERITROCITARIA	€ 7,70	90.39.2	PROTOPORFIRINA IX ERITROCITARIA	L	€ 7,70	20%	€ 1,54	6
90.39.3	PURINE E LORO METABOLITI	€ 10,54	90.39.3	PURINE E LORO METABOLITI	L	€ 10,54	20%	€ 2,11	
90.39.4	RAME [S/U]	€ 4,96	90.39.4	RAME [S/U]	L	€ 4,96	20%	€ 0,99	103
90.39.5	RECETTORI DEGLI ESTROGENI	€ 19,06	90.39.5	RECETTORI DEGLI ESTROGENI	L	€ 21,17	20%	€ 4,23	60
90.40.1	RECETTORI DEL PROGESTERONE	€ 15,80	90.40.1	RECETTORI DEL PROGESTERONE	L	€ 17,56	20%	€ 3,51	6
90.40.2	RENINA [P]	€ 17,20	90.40.2	RENINA [P]	L	€ 25,82	20%	€ 5,16	5.828
90.40.3	SELENIO	€ 6,92	90.40.3	SELENIO	L	€ 6,92	20%	€ 1,38	
90.40.4	SODIO [S/U/DU/(SG)ER]	€ 2,76	90.40.4	SODIO [S/U/dU/(Sg)Er]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	664.611
90.40.5	SUCCO GASTRICO ESAME CHIMICO COMPLETO	€ 4,26	90.40.5	SUCCO GASTRICO ESAME CHIMICO COMPLETO	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	
90.40.7	IGF-1-1 SOMATOMEDINA C (metodo chemiolimiescenza) *	€ 20,40							8
90.41.1	SUDORE (ESAME CON DETERMINAZIONE DI NA+ E K+)	€ 0,88	90.41.1	SUDORE (Esame con determinazione di Na+ e K+)	L	€ 0,88	20%	€ 0,18	15
90.41.2	TEOFILLINA	€ 17,20	90.41.2	TEOFILLINA	L	€ 11,00	20%	€ 2,20	108
90.41.3	TESTOSTERONE [P/U]	€ 17,20	90.41.3	TESTOSTERONE [P/U]	L	€ 12,14	20%	€ 2,43	38.257
90.41.4	TESTOSTERONE LIBERO	€ 14,22	90.41.4	TESTOSTERONE LIBERO	L	€ 15,80	20%	€ 3,16	9.824
90.41.5	TIREOGLOBULINA (TG)	€ 17,20	90.41.5	TIREOGLOBULINA (Tg)	L	€ 15,65	20%	€ 3,13	134.850
90.42.1	TIREOTROPINA (TSH)	€ 17,20	90.42.1	TIREOTROPINA (TSH)	L	€ 7,80	20%	€ 1,56	682.016
90.42.2	TIREOTROPINA (TSH): DOSAGGI SERIATI DOPO TRH (4)	€ 45,26	90.42.2	TIREOTROPINA (TSH): Dosaggi seriati dopo TRH (4)	L	€ 23,24	20%	€ 4,65	139
90.42.3	TIROXINA LIBERA (FT4)	€ 17,20	90.42.3	TIROXINA LIBERA (FT4)	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	647.022
90.42.4	TRANSFERRINA (CAPACITÀ FERROLEGANTE)	€ 3,98	90.42.4	TRANSFERRINA (Capacità ferrolegante)	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	6.432
90.42.5	TRANSFERRINA [S]	€ 5,16	90.42.5	TRANSFERRINA [S]	L	€ 5,16	20%	€ 1,03	69.786
90.43.1	TRI TEST: ALFA 1 FETO, GONADOTROPINA CORIONICA ED ESTRIOLO LIBERO	€ 47,84	90.43.1	TRI TEST: ALFA 1 FETO, GONADOTROPINA CORIONICA ED ESTRIOLO LIBERO	L	€ 19,94	20%	€ 3,99	8.520
90.43.2	TRIGLICERIDI	€ 5,17	90.43.2	TRIGLICERIDI	L	€ 1,29	20%	€ 0,26	1.489.384
90.43.3	TRIODOTIRONINA LIBERA (FT3)	€ 17,20	90.43.3	TRIODOTIRONINA LIBERA (FT3)	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	641.441
90.43.4	TRIPSINA [S/U]	€ 10,48	90.43.4	TRIPSINA [S/U]	L	€ 10,48	20%	€ 2,10	21
90.43.5	URATO [S/U/DU]	€ 1,70	90.43.5	URATO [S/U/dU]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	726.018
90.44.1	UREA [S/P/U/DU]	€ 1,70	90.44.1	UREA [S/P/U/dU]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	1.415.442
90.44.2	URINE CONTA DI ADDIS	€ 3,87	90.44.2	URINE CONTA DI ADDIS	L	€ 3,87	20%	€ 0,77	279

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996						
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	€ 1,14	90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	L	€ 2,07	20%	€ 0,41	1.740.805
90.44.4	URINE ESAME PARZIALE (ACETONE E GLUCOSIO QUANTITATIVO)	€ 0,47	90.44.4	URINE ESAME PARZIALE (Acetone e glucosio quantitativo)	L	€ 0,72	20%	€ 0,14	89
90.44.5	VITAMINA D	€ 16,27	90.44.5	VITAMINA D	L	€ 16,27	20%	€ 3,25	4.117
90.45.1	VITAMINE IDROSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	€ 10,43	90.45.1	VITAMINE IDROSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	L	€ 10,43	20%	€ 2,09	45
90.45.2	VITAMINE LIPOSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	€ 10,43	90.45.2	VITAMINE LIPOSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	L	€ 10,43	20%	€ 2,09	4
90.45.3	XILOSIO (TEST DI ASSORBIMENTO)	€ 5,94	90.45.3	XILOSIO (Test di assorbimento)	L	€ 5,94	20%	€ 1,19	24
90.45.4	ZINCO [S/U]	€ 6,25	90.45.4	ZINCO [S/U]	L	€ 6,25	20%	€ 1,25	343
90.45.5	ZINCOPROTOPORFIRINA [(SG)ER]	€ 8,52	90.45.5	ZINCOPROTOPORFIRINA [(Sg)Er]	L	€ 8,52	20%	€ 1,70	3
90.46.3	AGGLUTININE A FREDDO	€ 2,56	90.46.3	AGGLUTININE A FREDDO	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	206
90.46.4	ALFA 2 ANTIPLASMINA	€ 8,78	90.46.4	ALFA 2 ANTIPLASMINA	L	€ 8,78	20%	€ 1,76	9
90.46.5	ANTICOAGULANTE LUPUS-LIKE (LAC)	€ 4,65	90.46.5	ANTICOAGULANTE LUPUS-LIKE (LAC)	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	1.644
90.47.1	ANTICOAGULANTI ACQUISITI RICERCA	€ 4,65	90.47.1	ANTICOAGULANTI ACQUISITI RICERCA	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	
90.47.2	ANTICORPI ANTI A/B	€ 4,18	90.47.2	ANTICORPI ANTI A/B	L	€ 4,18	20%	€ 0,84	12
90.47.3	ANTICORPI ANTI ANTIGENI NUCLEARI ESTRAIBILI (ENA)	€ 13,32	90.47.3	ANTICORPI ANTI ANTIGENI NUCLEARI ESTRAIBILI (ENA)	L	€ 13,32	20%	€ 2,66	9.632
90.47.4	ANTICORPI ANTI CANALE DEL CALCIO	€ 11,41	90.47.4	ANTICORPI ANTI CANALE DEL CALCIO	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	
90.47.5	ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IGG, IGA, IGM)	€ 12,55	90.47.5	ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IgG, IgA, IgM)	L	€ 12,55	20%	€ 2,51	9.368
90.48.1	ANTICORPI ANTI CELLULE PARIETALI GASTRICHE (PCA)	€ 8,37	90.48.1	ANTICORPI ANTI CELLULE PARIETALI GASTRICHE (PCA)	L	€ 8,37	20%	€ 1,67	857
90.48.2	ANTICORPI ANTI CITOPLASMA DEI NEUTROFILI (ANCA)	€ 11,41	90.48.2	ANTICORPI ANTI CITOPLASMA DEI NEUTROFILI (ANCA)	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	2.281
90.48.3	ANTICORPI ANTI DNA NATIVO	€ 11,88	90.48.3	ANTICORPI ANTI DNA NATIVO	L	€ 11,88	20%	€ 2,38	7.436
90.48.4	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (CARATTERIZZAZIONE DEL RANGE TERMICO)	€ 1,76	90.48.4	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Caratterizzazione del range termico)	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	
90.48.5	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (CON MEZZO POTENZIANTE)	€ 8,37	90.48.5	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Con mezzo potenziante)	L	€ 8,37	20%	€ 1,67	
90.49.1	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (TITOLAZIONE)	€ 17,01	90.49.1	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Titolazione)	L	€ 18,90	20%	€ 3,78	
90.49.2	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI IDENTIFICAZIONE	€ 21,85	90.49.2	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI IDENTIFICAZIONE	L	€ 24,27	20%	€ 4,85	
90.49.3	ANTICORPI ANTI ERITROCITI [TEST DI COOMBS INDIRETTO]	€ 3,19	90.49.3	ANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs indiretto]	L	€ 9,30	20%	€ 1,86	27.774
90.49.4	ANTICORPI ANTI FATTORE VIII	€ 11,41	90.49.4	ANTICORPI ANTI FATTORE VIII	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	3
90.49.5	ANTICORPI ANTI GLIADINA (IGG, IGA)	€ 11,41	90.49.5	ANTICORPI ANTI GLIADINA (IgG, IgA)	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	18.769
90.50.1	ANTICORPI ANTI HLA (CROSS-MATCH, SINGOLO INDIVIDUO, URGENTE)	€ 32,26	90.50.1	ANTICORPI ANTI HLA (Cross-match, singolo individuo, urgente)	L	€ 35,84	20%	€ 7,17	
90.50.2	ANTICORPI ANTI HLA (TITOLO PER SINGOLA SPECIFICITÀ)	€ 32,26	90.50.2	ANTICORPI ANTI HLA (Titolo per singola specificità)	L	€ 35,84	20%	€ 7,17	
90.50.3	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO (ALMENO 10 SOGGETTI, URGENTE)	€ 18,87	90.50.3	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO (almeno 10 soggetti, urgente)	L	€ 20,97	20%	€ 4,19	
90.50.4	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO SOSPENSIONI LINFOCITARIE (ALMENO 10 SOGGETTI)	€ 16,92	90.50.4	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO SOSPENSIONI LINFOCITARIE (almeno 10 soggetti)	L	€ 18,80	20%	€ 3,76	
90.50.5	ANTICORPI ANTI INSULA PANCREATICA (ICA)	€ 8,62	90.50.5	ANTICORPI ANTI INSULA PANCREATICA (ICA)	L	€ 8,62	20%	€ 1,72	162
90.51.1	ANTICORPI ANTI INSULINA (AIAA)	€ 12,19	90.51.1	ANTICORPI ANTI INSULINA (AIAA)	L	€ 12,19	20%	€ 2,44	146
90.51.2	ANTICORPI ANTI LEUCOCITI	€ 37,70	90.51.2	ANTICORPI ANTI LEUCOCITI	L	€ 41,88	20%	€ 8,38	16
90.51.3	ANTICORPI ANTI MAG	€ 11,41	90.51.3	ANTICORPI ANTI MAG	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	
90.51.4	ANTICORPI ANTI MICROSOMI (ABTMS) O ANTI TIREOPEROSSIDASI (ABTPO)	€ 17,20	90.51.4	ANTICORPI ANTI MICROSOMI (AbTMS) O ANTI TIREOPEROSSIDASI (AbTPO)	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	215.972
90.51.5	ANTICORPI ANTI MICROSOMI EPATICI E RENALI (LKMA)	€ 8,26	90.51.5	ANTICORPI ANTI MICROSOMI EPATICI E RENALI (LKMA)	L	€ 8,26	20%	€ 1,65	1.645
90.52.1	ANTICORPI ANTI MITOCONDRI (AMA)	€ 9,45	90.52.1	ANTICORPI ANTI MITOCONDRI (AMA)	L	€ 9,45	20%	€ 1,89	10.416
90.52.2	ANTICORPI ANTI MUSCOLO LISCIO (ASMA)	€ 7,44	90.52.2	ANTICORPI ANTI MUSCOLO LISCIO (ASMA)	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	8.530
90.52.3	ANTICORPI ANTI MUSCOLO STRIATO (CUORE)	€ 7,44	90.52.3	ANTICORPI ANTI MUSCOLO STRIATO (Cuore)	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	119
90.52.4	ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA)	€ 9,66	90.52.4	ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA)	L	€ 9,66	20%	€ 1,93	29.786
90.52.5	ANTICORPI ANTI ORGANO	€ 14,51	90.52.5	ANTICORPI ANTI ORGANO	L	€ 14,51	20%	€ 2,90	523
90.53.1	ANTICORPI ANTI OVAIO	€ 7,44	90.53.1	ANTICORPI ANTI OVAIO	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	5
90.53.2	ANTICORPI ANTI PIASTRINE	€ 38,53	90.53.2	ANTICORPI ANTI PIASTRINE	L	€ 42,81	20%	€ 8,56	384
90.53.3	ANTICORPI ANTI PIASTRINE IDENTIFICAZIONE	€ 70,57	90.53.3	ANTICORPI ANTI PIASTRINE IDENTIFICAZIONE	L	€ 88,21	20%	€ 17,64	19
90.53.4	ANTICORPI ANTI RECETTORE NICOTINICO MUSCOLARE	€ 22,78	90.53.4	ANTICORPI ANTI RECETTORE NICOTINICO MUSCOLARE	L	€ 25,31	20%	€ 5,06	119
90.53.5	ANTICORPI ANTI RECETTORI DEL TSH	€ 22,78	90.53.5	ANTICORPI ANTI RECETTORI DEL TSH	L	€ 25,31	20%	€ 5,06	13.383
90.54.1	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (ADESI) (ASA)	€ 8,62	90.54.1	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (ADESI) (ASA)	L	€ 8,62	20%	€ 1,72	38
90.54.2	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (LIBERI) (ASA)	€ 8,62	90.54.2	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (LIBERI) (ASA)	L	€ 8,62	20%	€ 1,72	36
90.54.3	ANTICORPI ANTI SURRENE	€ 7,44	90.54.3	ANTICORPI ANTI SURRENE	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	177
90.54.4	ANTICORPI ANTI TIREOGLOBULINA (ABTG)	€ 17,20	90.54.4	ANTICORPI ANTI TIREOGLOBULINA (AbTg)	L	€ 12,70	20%	€ 2,54	181.717
90.54.5	ANTICORPI EMOLITICI ANTI ERITROCITARI	€ 6,97	90.54.5	ANTICORPI EMOLITICI ANTI ERITROCITARI	L	€ 6,97	20%	€ 1,39	1
90.55.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 125 (CA 125)	€ 17,20	90.55.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 125 (CA 125)	L	€ 18,54	20%	€ 3,71	70.219
90.55.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO 15.3 (CA 15.3)	€ 17,20	90.55.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO 15.3 (CA 15.3)	L	€ 18,08	20%	€ 3,62	62.764
90.55.3	ANTIGENE CARBOIDRATICO 19.9 (CA 19.9)	€ 17,20	90.55.3	ANTIGENE CARBOIDRATICO 19.9 (CA 19.9)	L	€ 16,42	20%	€ 3,28	69.598
90.55.4	ANTIGENE CARBOIDRATICO 195 (CA 195)	€ 17,20	90.55.4	ANTIGENE CARBOIDRATICO 195 (CA 195)	L	€ 15,49	20%	€ 3,10	504
90.55.5	ANTIGENE CARBOIDRATICO 50 (CA 50)	€ 17,20	90.55.5	ANTIGENE CARBOIDRATICO 50 (CA 50)	L	€ 15,49	20%	€ 3,10	17.905

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.56.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 72-4 (CA 72-4)	€ 16,59	90.56.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 72-4 (CA 72-4)	L	€ 18,44	20%	€ 3,69	2.387
90.56.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO MUCINOSO (MCA)	€ 17,20	90.56.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO MUCINOSO (MCA)	L	€ 12,09	20%	€ 2,42	4.418
90.56.3	ANTIGENE CARCINO EMBRIONARIO (CEA)	€ 17,20	90.56.3	ANTIGENE CARCINO EMBRIONARIO (CEA)	L	€ 10,59	20%	€ 2,12	125.938
90.56.4	ANTIGENE POLIPEPTIDICO TISSUTALE (TPA)	€ 17,20	90.56.4	ANTIGENE POLIPEPTIDICO TISSUTALE (TPA)	L	€ 18,44	20%	€ 3,69	51.374
90.56.5	ANTIGENE PROSTATICO SPECIFICO (PSA)	€ 17,20	90.56.5	ANTIGENE PROSTATICO SPECIFICO (PSA)	L	€ 10,59	20%	€ 2,12	286.452
90.57.1	ANTIGENE TA 4 (SCC)	€ 17,20	90.57.1	ANTIGENE TA 4 (SCC)	L	€ 22,05	20%	€ 4,41	430
90.57.2	ANTIGENI ERITROCITARI CD55/CD59	€ 15,39	90.57.2	ANTIGENI ERITROCITARI CD55/CD59	L	€ 17,09	20%	€ 3,42	
90.57.3	ANTIGENI HLA (CIASCUNO)	€ 15,66	90.57.3	ANTIGENI HLA (Ciascuno)	L	€ 17,40	20%	€ 3,48	104
90.57.4	ANTIGENI PIASTRINICI	€ 37,93	90.57.4	ANTIGENI PIASTRINICI	L	€ 42,14	20%	€ 8,43	
90.57.5	ANTITROMBINA III FUNZIONALE	€ 2,79	90.57.5	ANTITROMBINA III FUNZIONALE	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	30.123
90.58.1	ATTIVATORE TISSUTALE DEL PLASMINOGENO (TPA)	€ 16,59	90.58.1	ATTIVATORE TISSUTALE DEL PLASMINOGENO (tPA)	L	€ 18,44	20%	€ 3,69	40
90.58.2	AUTOANTICORPI ANTI ERITROCITI [TEST DI COOMBS DIRETTO]	€ 3,19	90.58.2	AUTOANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs diretto]	L	€ 6,87	20%	€ 1,37	382
90.58.3	BETA TROMBOGLOBULINA	€ 9,14	90.58.3	BETA TROMBOGLOBULINA	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	
90.58.4	CARBOSSIEMOGLOBINA [(SG)HB/(SG)ER]	€ 4,03	90.58.4	CARBOSSIEMOGLOBINA [(Sg)Hb/(Sg)Er]	L	€ 4,03	20%	€ 0,81	24
90.58.5	CITOTOSSICITA' CON ANTIGENI SPECIFICI	€ 21,99	90.58.5	CITOTOSSICITA' CON ANTIGENI SPECIFICI	L	€ 24,43	20%	€ 4,89	
90.59.1	CITOTOSSICITA' CTL	€ 20,13	90.59.1	CITOTOSSICITA' CTL	L	€ 22,36	20%	€ 4,47	
90.59.2	CITOTOSSICITA' LAK	€ 20,13	90.59.2	CITOTOSSICITA' LAK	L	€ 22,36	20%	€ 4,47	
90.59.3	CITOTOSSICITA' SPONTANEA NK	€ 17,48	90.59.3	CITOTOSSICITA' SPONTANEA NK	L	€ 19,42	20%	€ 3,88	
90.59.4	COLTURA MISTA LINFOCITARIA UNIDIREZIONALE	€ 75,11	90.59.4	COLTURA MISTA LINFOCITARIA UNIDIREZIONALE	L	€ 93,89	20%	€ 18,78	
90.60.1	COMPLEMENTO (C1 INIBITORE)	€ 6,20	90.60.1	COMPLEMENTO (C1 Inibitore)	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	702
90.60.2	COMPLEMENTO: C1Q, C3, C3 ATT., C4 (CIASCUNO)	€ 6,61	90.60.2	COMPLEMENTO: C1Q, C3, C3 ATT., C4 (Ciascuno)	L	€ 6,61	20%	€ 1,32	37.481
90.60.3	CRIOCONSERVAZIONE CELLULE STAMINALI [PLACENTARI] PER TRAPIANTO	€ 289,22	90.60.3	CRIOCONSERVAZIONE CELLULE STAMINALI [PLACENTARI] PER TRAPIANTO	L	€ 361,52	20%	€ 72,30	
90.60.4	CRIOCONSERVAZIONE SIERO PRE-TRAPIANTO	€ 2,43	90.60.4	CRIOCONSERVAZIONE SIERO PRE-TRAPIANTO	L	€ 2,43	20%	€ 0,49	
90.60.5	CRIOCONSERVAZIONE SOSPENSIONI LINFOCITARIE	€ 29,61	90.60.5	CRIOCONSERVAZIONE SOSPENSIONI LINFOCITARIE	L	€ 32,90	20%	€ 6,58	
90.61.1	CRIOGLOBULINE RICERCA	€ 1,76	90.61.1	CRIOGLOBULINE RICERCA	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	2.225
90.61.2	CRIOGLOBULINE TIPIZZAZIONE	€ 11,67	90.61.2	CRIOGLOBULINE TIPIZZAZIONE	L	€ 11,67	20%	€ 2,33	195
90.61.3	CYFRA 21-1	€ 19,06	90.61.3	CYFRA 21-1	L	€ 21,17	20%	€ 4,23	2.191
90.61.4	D-DIMERO (EIA)	€ 8,52	90.61.4	D-DIMERO (EIA)	L	€ 8,52	20%	€ 1,70	3.759
90.61.5	D-DIMERO (TEST AL LATICE)	€ 7,13	90.61.5	D-DIMERO (Test al latice)	L	€ 7,13	20%	€ 1,43	1.632
90.62.1	EMAZIE (CONTEGGIO, EMOGLOBINA)	€ 0,85	90.62.1	EMAZIE (Conteggio), EMOGLOBINA	L	€ 0,98	20%	€ 0,20	3
90.62.2	EMOCROMO: HB, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.	€ 4,89	90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.	L	€ 3,20	20%	€ 0,64	2.405.330
90.62.3	EMOLISINA BIFASICA	€ 12,09	90.62.3	EMOLISINA BIFASICA	L	€ 12,09	20%	€ 2,42	
90.62.4	ENZIMI ERITROCITARI	€ 15,49	90.62.4	ENZIMI ERITROCITARI	L	€ 15,49	20%	€ 3,10	1
90.62.5	EOSINOFILI (CONTEGGIO)[ALB]	€ 1,28	90.62.5	EOSINOFILI (Conteggio)[Alb]	L	€ 2,48	20%	€ 0,50	135
90.63.1	EPARINA (MEDIANTE DOSAGGIO INIBITORE FATTORE X ATTIVATO)	€ 11,05	90.63.1	EPARINA (Mediante dosaggio inibitore fattore X attivato)	L	€ 11,05	20%	€ 2,21	9
90.63.2	ERITROCITI: ANTIGENI NON ABO E NON RH (PER CIASCUNO ANTIGENE)	€ 6,71	90.63.2	ERITROCITI: ANTIGENI NON ABO E NON RH (Per ciascuno antigene)	L	€ 6,71	20%	€ 1,34	
90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCI0	€ 18,78	90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCI0	L	€ 20,86	20%	€ 4,17	3
90.63.4	ESAME MICROSCOPICO DEL SANGUE PERIFERICO	€ 3,72	90.63.4	ESAME MICROSCOPICO DEL SANGUE PERIFERICO	L	€ 3,72	20%	€ 0,74	141
90.63.5	ESAME MICROSCOPICO DI STRISCIO O APPOSIZIONE DI CITOASPIRATO LINFOGHIANDOLARE	€ 16,92	90.63.5	ESAME MICROSCOPICO DI STRISCIO O APPOSIZIONE DI CITOASPIRATO LINFOGHIANDOLARE	L	€ 18,80	20%	€ 3,76	
90.64.1	FATTORE VWF ANALISI MULTIMERICA	€ 21,57	90.64.1	FATTORE vWF ANALISI MULTIMERICA	L	€ 23,96	20%	€ 4,79	10
90.64.2	FATTORE REUMATOIDE	€ 4,75	90.64.2	FATTORE REUMATOIDE	L	€ 4,75	20%	€ 0,95	106.650
90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII) (CIASCUNO)	€ 14,31	90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII) (Ciascuno)	L	€ 14,31	20%	€ 2,86	915
90.64.4	FENOTIPO RH	€ 10,59	90.64.4	FENOTIPO Rh	L	€ 10,59	20%	€ 2,12	
90.64.5	FIBRINA / FIBRINOGENO: PROD. DEGRADAZIONE (FDP/FSP) [S/U]	€ 13,53	90.64.5	FIBRINA / FIBRINOGENO: PROD. DEGRADAZIONE (FDP/FSP) [S/U]	L	€ 13,53	20%	€ 2,71	292
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE	€ 2,56	90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE	L	€ 2,63	20%	€ 0,53	193.568
90.65.2	GLICOPROTEINA RICCA IN ISTIDINA	€ 9,14	90.65.2	GLICOPROTEINA RICCA IN ISTIDINA	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	1
90.65.3	GRUPPO SANGUIGNO ABO E RH (D)	€ 5,17	90.65.3	GRUPPO SANGUIGNO ABO e Rh (D)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	19.062
90.65.4	GRUPPO SANGUIGNO ABO/RH II CONTROLLO	€ 5,16	90.65.4	GRUPPO SANGUIGNO ABO/Rh II controllo	L	€ 5,16	20%	€ 1,03	223
90.66.1	HB - BIOSINTESI IN VITRO	€ 86,76	90.66.1	Hb - BIOSINTESI IN VITRO	L	€ 108,46	20%	€ 21,69	
90.66.2	HB - EMOGLOBINA [SG/LA]	€ 0,85	90.66.2	Hb - EMOGLOBINA [Sg/La]	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	114
90.66.3	HB - EMOGLOBINA A2	€ 9,61	90.66.3	Hb - EMOGLOBINA A2	L	€ 9,61	20%	€ 1,92	10.012
90.66.4	HB - EMOGLOBINA FETALE (DOSAGGIO)	€ 3,98	90.66.4	Hb - EMOGLOBINA FETALE (Dosaggio)	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	889
90.66.5	HB - EMOGLOBINE ANOMALE (HBS, HBD, HBH, ECC.)	€ 14,36	90.66.5	Hb - EMOGLOBINE ANOMALE (HbS, HbD, HbH, ecc.)	L	€ 14,36	20%	€ 2,87	22.894
90.67.1	HB - ISOELETTROFOCALIZZAZIONE	€ 13,89	90.67.1	Hb - ISOELETTROFOCALIZZAZIONE	L	€ 13,89	20%	€ 2,78	
90.67.2	HB - RICERCA MUTAZIONI DELLE CATENE GLOBINICHE (CROMATOGRAFIA)	€ 12,86	90.67.2	Hb - RICERCA MUTAZIONI DELLE CATENE GLOBINICHE (Cromatografia)	L	€ 12,86	20%	€ 2,57	
90.67.3	HB - TEST DI STABILITA' [(SG)ER]	€ 1,76	90.67.3	Hb - TEST DI STABILITA' [(Sg)Er]	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	
90.67.4	IDENTIFICAZIONE DI SPECIFICITA' ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO	€ 69,54	90.67.4	IDENTIFICAZIONE DI SPECIFICITA' ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO	L	€ 86,92	20%	€ 17,38	
90.67.5	IGA SECRETORIE [SA/ALB]	€ 7,33	90.67.5	IgA SECRETORIE [Sa/Alb]	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	25
90.68.1	IGE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: QUANTITATIVO	€ 14,46	90.68.1	IgE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: QUANTITATIVO	L	€ 101,69	20%	€ 1,70	140.341
90.68.2	IGE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: SCREENING MULTIALLERGENICO QUALITATIVO	€ 12,03	90.68.2	IgE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: SCREENING MULTIALLERGENICO QUALITATIVO	L	€ 12,03	20%	€ 2,41	158
90.68.3	IGE TOTALI	€ 17,20	90.68.3	IgE TOTALI	L	€ 11,10	20%	€ 2,22	35.179
90.68.4	IGG SOTTOCLASSE 1, 2, 3, 4 (CIASCUNA)	€ 15,49	90.68.4	IgG SOTTOCLASSE 1, 2, 3, 4 (ciascuna)	L	€ 15,49	20%	€ 3,10	288

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.68.5	IGG SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE	€ 17,20	90.68.5	IgG SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE	L	€ 16,37	20%	€ 3,27	51.995
90.69.1	IMMUNOCOMPLESSI CIRCOLANTI	€ 7,85	90.69.1	IMMUNOCOMPLESSI CIRCOLANTI	L	€ 7,85	20%	€ 1,57	31
90.69.2	IMMUNOFISSAZIONE	€ 26,73	90.69.2	IMMUNOFISSAZIONE	L	€ 29,70	20%	€ 5,94	2.092
90.69.3	IMMUNOGLOBULINE DI SUPERFICIE LINFOCITARIE	€ 14,72	90.69.3	IMMUNOGLOBULINE DI SUPERFICIE LINFOCITARIE	L	€ 16,37	20%	€ 3,27	
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IGA, IGG O IGM (CIASCUNA)	€ 5,84	90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM (Ciascuna)	L	€ 5,84	20%	€ 1,17	84.473
90.69.5	INIBITORE ATTIVATORE DEL PLASMINOGENO (PAI I)	€ 9,61	90.69.5	INIBITORE ATTIVATORE DEL PLASMINOGENO (PAI I)	L	€ 9,61	20%	€ 1,92	100
90.70.1	INTERFERONE	€ 20,59	90.70.1	INTERFERONE	L	€ 22,88	20%	€ 4,58	
90.70.2	INTERLEUCHINA 2	€ 17,66	90.70.2	INTERLEUCHINA 2	L	€ 19,63	20%	€ 3,93	1
90.70.3	INTRADERMOREAZIONI CON PPD, CANDIDA, STREPTOCHINASI E MUMPS (PER TEST)	€ 5,53	90.70.3	INTRADERMOREAZIONI CON PPD, CANDIDA, STREPTOCHINASI E MUMPS (Per test)	L	€ 5,53	20%	€ 1,11	182
90.70.4	LEUCOCITI (CONTEGGIO E FORMULA LEUCOCITARIA MICROSCOPICA) [(SG)]	€ 1,95	90.70.4	LEUCOCITI (Conteggio e formula leucocitaria microscopica) [(Sg)]	L	€ 4,34	20%	€ 0,87	46
90.70.5	LEUCOCITI (CONTEGGIO) [(SG)]	€ 0,67	90.70.5	LEUCOCITI (Conteggio) [(Sg)]	L	€ 0,98	20%	€ 0,20	83
90.71.1	METAEMOGLOBINA [(SG)ER]	€ 2,79	90.71.1	METAEMOGLOBINA [(Sg)Er]	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	
90.71.2	MONOMERI SOLUBILI DI FIBRINA (FS TEST)	€ 7,08	90.71.2	MONOMERI SOLUBILI DI FIBRINA (FS Test)	L	€ 7,08	20%	€ 1,42	
90.71.3	PIASTRINE (CONTEGGIO) [(SG)]	€ 1,58	90.71.3	PIASTRINE (Conteggio) [(Sg)]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	11.008
90.71.4	PINK TEST	€ 2,79	90.71.4	PINK TEST	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	
90.71.5	PLASMINOGENO	€ 11,67	90.71.5	PLASMINOGENO	L	€ 11,67	20%	€ 2,33	22
90.72.1	PROTEINA C ANTICOAGULANTE ANTIGENE [P]	€ 9,09	90.72.1	PROTEINA C ANTICOAGULANTE ANTIGENE [P]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	1.733
90.72.2	PROTEINA C ANTICOAGULANTE FUNZIONALE [P]	€ 9,09	90.72.2	PROTEINA C ANTICOAGULANTE FUNZIONALE [P]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	4.009
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (QUANTITATIVA)	€ 4,75	90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)	L	€ 4,75	20%	€ 0,95	330.601
90.72.4	PROTEINA S LIBERA [P]	€ 9,81	90.72.4	PROTEINA S LIBERA [P]	L	€ 9,81	20%	€ 1,96	1.824
90.72.5	PROTEINA S TOTALE [P]	€ 9,81	90.72.5	PROTEINA S TOTALE [P]	L	€ 9,81	20%	€ 1,96	1.789
90.73.1	PROTROMBINA FRAMMENTI 1, 2	€ 4,65	90.73.1	PROTROMBINA FRAMMENTI 1, 2	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	15
90.73.2	PROVA CROCIATA DI COMPATIBILITA' TRASFUSIONALE	€ 8,47	90.73.2	PROVA CROCIATA DI COMPATIBILITA' TRASFUSIONALE	L	€ 8,47	20%	€ 1,69	
90.73.3	PROVA CROCIATA PIASTRINICA	€ 6,04	90.73.3	PROVA CROCIATA PIASTRINICA	L	€ 6,04	20%	€ 1,21	
90.73.4	PROVA DI COMPATIBILITA' MOLECOLARE PRE-TRAPIANTO (REAZIONE POLIMERASICA A CATENA- FINGERPRINT)	€ 94,33	90.73.4	PROVA DI COMPATIBILITA' MOLECOLARE PRE-TRAPIANTO (Reazione polimerasica a catena-Fingerprint)	L	€ 117,91	20%	€ 23,58	
90.73.5	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO CITOMETRICA	€ 42,89	90.73.5	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO CITOMETRICA	L	€ 53,61	20%	€ 10,72	
90.74.1	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO (CON 3 SIERI RICEVENTE)	€ 46,06	90.74.1	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO (Con 3 sieri ricevente)	L	€ 51,18	20%	€ 10,24	
90.74.2	REAZIONE DI WAALER ROSE	€ 2,14	90.74.2	REAZIONE DI WAALER ROSE	L	€ 3,05	20%	€ 0,61	24.465
90.74.3	RESISTENZA OSMOTICA ERITROCITARIA (TEST DI SIMMEL)	€ 4,18	90.74.3	RESISTENZA OSMOTICA ERITROCITARIA (Test di Simmel)	L	€ 4,18	20%	€ 0,84	367
90.74.4	RESISTENZE OSMOTICO GLOBULARI (CURVA)	€ 1,14	90.74.4	RESISTENZE OSMOTICO GLOBULARI (Curva)	L	€ 8,52	20%	€ 0,14	231
90.74.5	RETICOLOCITI (CONTEGGIO) [(SG)]	€ 1,28	90.74.5	RETICOLOCITI (Conteggio) [(Sg)]	L	€ 5,47	20%	€ 1,09	12.774
90.75.1	SOSTANZA AMILOIDE RICERCA	€ 3,41	90.75.1	SOSTANZA AMILOIDE RICERCA	L	€ 3,41	20%	€ 0,68	
90.75.2	TEMPO DI EMORRAGIA SEC. MIELKE	€ 1,60	90.75.2	TEMPO DI EMORRAGIA SEC. MIELKE	L	€ 1,60	20%	€ 0,32	118
90.75.3	TEMPO DI LISI EUGLOBULINICA	€ 1,76	90.75.3	TEMPO DI LISI EUGLOBULINICA	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)	€ 2,87	90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)	L	€ 2,58	20%	€ 0,52	866.136
90.75.5	TEMPO DI TROMBINA (TT)	€ 2,79	90.75.5	TEMPO DI TROMBINA (TT)	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	897
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)	€ 2,53	90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)	L	€ 2,53	20%	€ 0,51	343.205
90.76.2	TEST DI AGGREGAZIONE PIASTRINICA SECONDO BORN CADAUNA	€ 3,98	90.76.2	TEST DI AGGREGAZIONE PIASTRINICA Secondo Born	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	83
90.76.3	TEST DI EMOLISI AL SACCAROSIO	€ 2,79	90.76.3	TEST DI EMOLISI AL SACCAROSIO	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	
90.76.4	TEST DI FALCIZZAZIONE	€ 2,79	90.76.4	TEST DI FALCIZZAZIONE	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	
90.76.5	TEST DI HAM	€ 4,80	90.76.5	TEST DI HAM	L	€ 4,80	20%	€ 0,96	
90.77.1	TEST DI KLEIHAUER (RICERCA EMAZIE FETALI)	€ 2,69	90.77.1	TEST DI KLEIHAUER (Ricerca emazie fetali)	L	€ 2,69	20%	€ 0,54	
90.77.2	TEST DI RESISTENZA ALLA PROTEINA C ATTIVATA	€ 9,04	90.77.2	TEST DI RESISTENZA ALLA PROTEINA C ATTIVATA	L	€ 9,04	20%	€ 1,81	873
90.77.3	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA (PER MITOGENO)	€ 32,77	90.77.3	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA (Per mitogeno)	L	€ 36,41	20%	€ 7,28	2
90.77.4	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA CON ANTIGENI SPECIFICI	€ 32,77	90.77.4	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA CON ANTIGENI SPECIFICI	L	€ 36,41	20%	€ 7,28	
90.77.5	TEST FUNZIONALI PRE-TRAPIANTO (HTLP, CTLP)	€ 381,76	90.77.5	TEST FUNZIONALI PRE-TRAPIANTO (HTLp, CTLp)	L	€ 477,21	20%	€ 95,44	
90.78.1	TINE TEST (REAZIONE CUTANEA ALLA TURBECOLINA)	€ 1,75	90.78.1	TINE TEST (Reazione cutanea alla turbecolina)	L	€ 3,46	20%	€ 0,69	1.158
90.78.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A	€ 81,19	90.78.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A	L	€ 101,48	20%	€ 20,30	1
90.78.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	€ 43,30	90.78.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	L	€ 54,12	20%	€ 10,82	
90.78.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B	€ 81,19	90.78.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B	L	€ 101,48	20%	€ 20,30	
90.78.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	€ 43,30	90.78.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	L	€ 54,12	20%	€ 10,82	
90.79.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C	€ 81,19	90.79.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C	L	€ 101,48	20%	€ 20,30	
90.79.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	€ 43,30	90.79.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	L	€ 54,12	20%	€ 10,82	
90.79.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DP MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	€ 43,30	90.79.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DP MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	L	€ 54,12	20%	€ 10,82	
90.79.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPA1 AD ALTA RISOLUZIONE	€ 124,24	90.79.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPA1 AD ALTA RISOLUZIONE	L	€ 155,30	20%	€ 31,06	
90.79.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPB1 AD ALTA RISOLUZIONE	€ 150,97	90.79.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPB1 AD ALTA RISOLUZIONE	L	€ 188,71	20%	€ 37,74	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N°Prestaz. 2008 (stima)
90.80.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQ MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	€ 43,30	90.80.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQ MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	L	€ 54,12	20%	€ 10,82	
90.80.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQA1 AD ALTA RISOLUZIONE	€ 142,71	90.80.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQA1 AD ALTA RISOLUZIONE	L	€ 178,38	20%	€ 35,68	
90.80.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 A BASSA RISOLUZIONE	€ 87,30	90.80.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 A BASSA RISOLUZIONE	L	€ 109,13	20%	€ 21,83	1
90.80.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 AD ALTA RISOLUZIONE	€ 142,71	90.80.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 AD ALTA RISOLUZIONE	L	€ 178,38	20%	€ 35,68	
90.80.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DR MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	€ 43,30	90.80.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DR MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	L	€ 54,12	20%	€ 10,82	1
90.81.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 E DRB3,DRB4,DRB5) A BASSA RISOLUZIONE	€ 170,68	90.81.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 e DRB3,DRB4,DRB5) A BASSA RISOLUZIONE	L	€ 213,35	20%	€ 42,67	1
90.81.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 E DRB3,DRB4,DRB5) AD ALTA RISOLUZIONE	€ 249,26	90.81.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 e DRB3,DRB4,DRB5) AD ALTA RISOLUZIONE	L	€ 311,58	20%	€ 62,32	
90.81.3	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE I (FENOT. COMPL. LOCI A, B, C, O LOCI A, B)	€ 119,40	90.81.3	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE I (Fenot. compl. loci A, B, C, o loci A, B)	L	€ 149,26	20%	€ 29,85	
90.81.4	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE II (FENOT. COMPL. LOCI DR, DQ O LOCUS DP)	€ 126,92	90.81.4	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE II (Fenot. compl. loci DR, DQ o locus DP)	L	€ 158,66	20%	€ 31,73	
90.81.5	TIPIZZAZIONE SOTTOPOPOLAZIONI DI CELLULE DEL SANGUE (PER CIASCUN ANTICORPO)	€ 15,39	90.81.5	TIPIZZAZIONE SOTTOPOPOLAZIONI DI CELLULE DEL SANGUE (Per ciascun anticorpo)	L	€ 17,09	20%	€ 3,42	3
90.82.1	TROMBINA - ANTITROMBINA III COMPLESSO (TAT)	€ 2,79	90.82.1	TROMBINA - ANTITROMBINA III COMPLESSO (TAT)	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	125
90.82.2	TROMBOSSANO B2	€ 5,63	90.82.2	TROMBOSSANO B2	L	€ 5,63	20%	€ 1,13	3
90.82.3	TROPONINA I	€ 14,73	90.82.3	TROPONINA I	L	€ 16,37	20%	€ 3,27	3.720
90.82.4	VALORE EMATOCRITO	€ 0,85	90.82.4	VALORE EMATOCRITO	L	€ 0,77	20%	€ 0,15	51
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)	€ 1,28	90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)	L	€ 1,81	20%	€ 0,36	659.986
90.83.1	VISCOSITA' EMATICA	€ 23,71	90.83.1	VISCOSITA' EMATICA	L	€ 26,34	20%	€ 5,27	
90.83.2	VISCOSITA' PLASMATICA	€ 6,20	90.83.2	VISCOSITA' PLASMATICA	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	
90.83.3	ACTINOMICETI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	€ 8,57	90.83.3	ACTINOMICETI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	L	€ 8,57	20%	€ 1,71	53
90.83.4	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS	€ 47,93	90.83.4	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS	L	€ 59,91	20%	€ 11,98	20
90.83.5	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	€ 30,68	90.83.5	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	L	€ 34,09	20%	€ 6,82	3.940
90.84.1	BATTERI ANAEROBI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C.ALMENO 10 ANTIBIOTICI)	€ 12,19	90.84.1	BATTERI ANAEROBI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C.almeno 10 antibiotici)	L	€ 12,19	20%	€ 2,44	4.575
90.84.2	BATTERI ANAEROBI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 8,16	90.84.2	BATTERI ANAEROBI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	919
90.84.3	BATTERI ANAEROBI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	€ 11,41	90.84.3	BATTERI ANAEROBI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	834
90.84.4	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (ATTIVITÀ ASSOCIAZIONI ANTIBIOTICHE)	€ 6,35	90.84.4	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (attività associazioni antibiotiche)	L	€ 6,35	20%	€ 1,27	9.057
90.84.5	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (ATTIVITÀ BATTERICIDA C.M.B.)	€ 6,35	90.84.5	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (attività battericida C.M.B.)	L	€ 6,35	20%	€ 1,27	3.014
90.85.1	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (KIRBY BAUER, ALMENO 10 ANTIBIOTICI)	€ 8,41	90.85.1	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Kirby Bauer, almeno 10 antibiotici)	L	€ 6,35	20%	€ 1,27	147.771
90.85.2	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., ALMENO 10 ANTIBIOTICI)	€ 12,19	90.85.2	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., almeno 10 antibiotici)	L	€ 12,19	20%	€ 2,44	41.269
90.85.3	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA.IN MATERIALI BIOLOGICI (E.I.A.)	€ 5,84	90.85.3	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA	L	€ 5,84	20%	€ 1,17	
90.85.4	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA.IN MATERIALI BIOLOGICI (AGGLUTINAZIONE)	€ 1,29	90.85.4	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA	L	€ 1,29	20%	€ 0,26	
90.85.5	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA.IN MATERIALI BIOLOGICI (ELETTROSINERESI)	€ 2,27	90.85.5	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA	L	€ 2,27	20%	€ 0,45	3
90.86.1	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA NAS	€ 12,19	90.86.1	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA Nas	L	€ 12,19	20%	€ 2,44	39.096
90.86.2	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA NAS	€ 6,82	90.86.2	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA Nas	L	€ 6,82	20%	€ 1,36	156
90.86.3	BATTERI DETERMINAZIONE CARICA MICROBICA IN LIQUIDI BIOLOGICI DIVERSI	€ 3,82	90.86.3	BATTERI DETERMINAZIONE CARICA MICROBICA IN LIQUIDI BIOLOGICI DIVERSI	L	€ 3,82	20%	€ 0,76	74
90.86.4	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA.COLORAZIONI DI ROUTINE (GRAM, BLU DI METILENE)	€ 1,86	90.86.4	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA	L	€ 1,86	20%	€ 0,37	608
90.86.5	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA.COLORAZIONI SPECIALI	€ 2,43	90.86.5	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA	L	€ 2,43	20%	€ 0,49	355
90.87.1	BATTERI POTERE ANTIBATTERICO RESIDUO IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI	€ 4,65	90.87.1	BATTERI POTERE ANTIBATTERICO RESIDUO IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	1
90.87.2	BATTERI POTERE BATTERICIDA DEL SIERO SULL'ISOLATO CLINICO	€ 6,35	90.87.2	BATTERI POTERE BATTERICIDA DEL SIERO SULL'ISOLATO CLINICO	L	€ 6,35	20%	€ 1,27	
90.87.3	BATTERI PRODOTTI METABOLICI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI IDENTIFICAZIONE	€ 2,27	90.87.3	BATTERI PRODOTTI METABOLICI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI IDENTIFICAZIONE	L	€ 2,27	20%	€ 0,45	
90.87.4	BORDETELLA ANTICORPI (E.I.A.)	€ 9,09	90.87.4	BORDETELLA ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	124
90.87.5	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (E.I.A.)	€ 7,49	90.87.5	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,49	20%	€ 1,50	48
90.88.1	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (I.F.)	€ 12,60	90.88.1	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (I.F.)	L	€ 12,60	20%	€ 2,52	86

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.88.2	BRUCELLE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTINAZIONE) [WRIGHT]	€ 1,47	90.88.2	BRUCELLE ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione) [WRIGHT]	L	€ 3,31	20%	€ 0,66	322
90.88.3	CAMPYLOBACTER ANTIBIOGRAMMA	€ 7,64	90.88.3	CAMPYLOBACTER ANTIBIOGRAMMA	L	€ 7,64	20%	€ 1,53	1
90.88.4	CAMPYLOBACTER DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 6,20	90.88.4	CAMPYLOBACTER DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	4
90.88.5	CAMPYLOBACTER ESAME COLTURALE	€ 4,85	90.88.5	CAMPYLOBACTER ESAME COLTURALE	L	€ 4,85	20%	€ 0,97	24
90.89.1	CHLAMYDIE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 11,57	90.89.1	CHLAMYDIE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 11,57	20%	€ 2,31	2.149
90.89.2	CHLAMYDIE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 5,22	90.89.2	CHLAMYDIE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 5,22	20%	€ 1,04	19
90.89.3	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOPICA (COL. IODIO, GIEMSA)	€ 3,41	90.89.3	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOPICA (Col. Iodio, Giemsa)	L	€ 3,41	20%	€ 0,68	19
90.89.4	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (I.F.)	€ 3,62	90.89.4	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (I.F.)	L	€ 3,62	20%	€ 0,72	16
90.89.5	CHLAMYDIE ESAME COLTURALE	€ 22,68	90.89.5	CHLAMYDIE ESAME COLTURALE	L	€ 25,20	20%	€ 5,04	766
90.90.1	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	€ 7,75	90.90.1	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	861
90.90.2	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (I.F.)	€ 14,00	90.90.2	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (I.F.)	L	€ 14,00	20%	€ 2,80	2.850
90.90.3	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (MEDIANTE IBRIDAZIONE)	€ 24,03	90.90.3	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (mediante ibridazione)	L	€ 26,70	20%	€ 5,34	177
90.90.4	CLOSTRIDIUM DIFFICILE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 11,36	90.90.4	CLOSTRIDIUM DIFFICILE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 11,36	20%	€ 2,27	
90.90.5	CLOSTRIDIUM DIFFICILE ESAME COLTURALE	€ 11,41	90.90.5	CLOSTRIDIUM DIFFICILE ESAME COLTURALE	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	2
90.91.1	CLOSTRIDIUM DIFFICILE TOSSINA NELLE FECI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	€ 5,84	90.91.1	CLOSTRIDIUM DIFFICILE TOSSINA NELLE FECI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	L	€ 5,84	20%	€ 1,17	14
90.91.2	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	€ 3,41	90.91.2	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	L	€ 3,41	20%	€ 0,68	
90.91.3	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA DIRETTA (I.F.)	€ 5,16	90.91.3	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA DIRETTA (I.F.)	L	€ 5,16	20%	€ 1,03	2
90.91.4	E. COLI ENTEROPATOGENI NELLE FECI ESAME COLTURALE	€ 2,07	90.91.4	E. COLI ENTEROPATOGENI NELLE FECI ESAME COLTURALE	L	€ 2,07	20%	€ 0,41	4
90.91.5	E. COLI PATOGENI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 8,16	90.91.5	E. COLI PATOGENI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	29
90.92.1	E. COLI PATOGENI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	€ 6,20	90.92.1	E. COLI PATOGENI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	
90.92.2	ECHINOCOCCO [IDATIDOSI] ANTICORPI (E.I.A.)	€ 7,75	90.92.2	ECHINOCOCCO [IDATIDOSI] ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	80
90.92.3	ECHINOCOCCO [IDATIDOSI] ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.H.A.)	€ 8,06	90.92.3	ECHINOCOCCO [IDATIDOSI] ANTICORPI (Titolazione mediante I.H.A.)	L	€ 8,06	20%	€ 1,61	56
90.92.4	ENTAMOEBA HISTOLYTICA ANTICORPI (E.I.A.)	€ 14,36	90.92.4	ENTAMOEBA HISTOLYTICA ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 15,96	20%	€ 3,19	
90.92.5	ENTAMOEBA HISTOLYTICA ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE EMOAGGLUTINAZIONE PASSIVA)	€ 6,20	90.92.5	ENTAMOEBA HISTOLYTICA ANTICORPI (Titolazione mediante emoagglutinazione passiva)	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	
90.93.1	ENTAMOEBA HISTOLYTICA NELLE FECI ESAME COLTURALE (COLTURA XENICA)	€ 7,64	90.93.1	ENTAMOEBA HISTOLYTICA NELLE FECI ESAME COLTURALE (Coltura xenica)	L	€ 7,64	20%	€ 1,53	1
90.93.2	ENTEROBIUS VERMICULARIS [OSSIURI] RICERCA MICROSCOPICA	€ 3,05	90.93.2	ENTEROBIUS VERMICULARIS [OSSIURI] RICERCA MICROSCOPICA	L	€ 3,05	20%	€ 0,61	781
90.93.3	ESAME COLTURALE CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI	€ 6,66	90.93.3	ESAME COLTURALE CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI	L	€ 6,66	20%	€ 1,33	13.365
90.93.4	ESAME COLTURALE CAMPIONI APPARATO GENITOURINARIO	€ 6,20	90.93.4	ESAME COLTURALE CAMPIONI APPARATO GENITOURINARIO	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	26.398
90.93.5	ESAME COLTURALE CAMPIONI CAVITA' ORO-FARINGO-NASALE	€ 6,20	90.93.5	ESAME COLTURALE CAMPIONI CAVITA' ORO-FARINGO-NASALE	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	36.222
90.94.1	ESAME COLTURALE DEL SANGUE [EMOCOLTURA]	€ 6,47	90.94.1	ESAME COLTURALE DEL SANGUE [EMOCOLTURA]	L	€ 26,44	20%	€ 5,29	188
90.94.2	ESAME COLTURALE DELL' URINA [URINOCOLTURA]	€ 8,31	90.94.2	ESAME COLTURALE DELL' URINA [URINOCOLTURA]	L	€ 8,31	20%	€ 1,66	386.027
90.94.3	ESAME COLTURALE DELLE FECI [COPROCOLTURA]	€ 9,40	90.94.3	ESAME COLTURALE DELLE FECI [COPROCOLTURA]	L	€ 9,40	20%	€ 1,88	18.420
90.94.4	HELICOBACTER PYLORI ANTICORPI (E.I.A.)	€ 8,16	90.94.4	HELICOBACTER PYLORI ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	7.798
90.94.5	HELICOBACTER PYLORI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	€ 4,44	90.94.5	HELICOBACTER PYLORI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	L	€ 4,44	20%	€ 0,89	536
90.95.1	HELICOBACTER PYLORI UREASI NEL MATERIALE BIOPTICO (SAGGIO MEDIANTE PROVA BIOCHIMICA)	€ 6,20	90.95.1	HELICOBACTER PYLORI UREASI NEL MATERIALE BIOPTICO (Saggio mediante prova biochimica)	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	264
90.95.2	LEGIONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 6,51	90.95.2	LEGIONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 6,51	20%	€ 1,30	33
90.95.3	LEGIONELLE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 16,59	90.95.3	LEGIONELLE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 18,44	20%	€ 3,69	6
90.95.4	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	€ 7,64	90.95.4	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	L	€ 7,64	20%	€ 1,53	
90.95.5	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (I.F.)	€ 13,94	90.95.5	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (I.F.)	L	€ 13,94	20%	€ 2,79	
90.96.1	LEISHMANIA ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 10,59	90.96.1	LEISHMANIA ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 10,59	20%	€ 2,12	56
90.96.2	LEISHMANIA SPP. NEL MATERIALE BIOPTICO RICERCA MICROSCOPICA (GIEMSA)	€ 3,98	90.96.2	LEISHMANIA SPP. NEL MATERIALE BIOPTICO RICERCA MICROSCOPICA (Giemsa)	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	
90.96.3	LEPTOSPIRE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 13,94	90.96.3	LEPTOSPIRE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 13,94	20%	€ 2,79	25
90.96.4	LEPTOSPIRE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 7,85	90.96.4	LEPTOSPIRE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 7,85	20%	€ 1,57	1
90.96.5	LEPTOSPIRE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE MICROAGGLUTINAZIONE E LISI)	€ 9,55	90.96.5	LEPTOSPIRE ANTICORPI (Titolazione mediante microaggluttinazione e lisi)	L	€ 9,55	20%	€ 1,91	1
90.97.1	LISTERIA MONOCYTOGENES ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTINAZIONE)	€ 3,72	90.97.1	LISTERIA MONOCYTOGENES ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione)	L	€ 3,72	20%	€ 0,74	671
90.97.2	MICETI ANTICORPI (D.I.D.)	€ 11,31	90.97.2	MICETI ANTICORPI (D.I.D.)	L	€ 11,31	20%	€ 2,26	27

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.97.3	MICETI [LIEVITI] ANTIMICOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., FINO A 5 ANTIMICOTICI)	€ 10,54	90.97.3	MICETI [LIEVITI] ANTIMICOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., fino a 5 antimicotici)	L	€ 10,54	20%	€ 2,11	2.038
90.97.4	MICETI [LIEVITI] IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 11,36	90.97.4	MICETI [LIEVITI] IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 11,36	20%	€ 2,27	1.041
90.97.5	MICETI ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTINAZIONE)	€ 5,94	90.97.5	MICETI ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione)	L	€ 5,94	20%	€ 1,19	9
90.98.1	MICETI ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 5,32	90.98.1	MICETI ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 5,32	20%	€ 1,06	6
90.98.2	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOPICA (OSSERVAZIONE MORFOLOGICA)	€ 2,74	90.98.2	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOPICA (Osservazione morfologica)	L	€ 2,74	20%	€ 0,55	925
90.98.3	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	€ 6,20	90.98.3	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	206
90.98.4	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	€ 3,31	90.98.4	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	L	€ 3,31	20%	€ 0,66	3.744
90.98.5	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA	€ 2,74	90.98.5	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA	L	€ 2,74	20%	€ 0,55	902
91.01.1	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (MET. RADIOMETRICO, ALMENO 3 ANTIBIOTICI)	€ 45,45	91.01.1	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Met. radiometrico, almeno 3 antibiotici)	L	€ 56,81	20%	€ 11,36	2
91.01.2	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (MET. TRADIZIONALE, ALMENO 3 ANTIBIOTICI)	€ 10,79	91.01.2	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Met. tradizionale, almeno 3 antibiotici)	L	€ 10,79	20%	€ 2,16	239
91.01.3	MICOBATTERI ANTICORPI (E.I.A.)	€ 10,79	91.01.3	MICOBATTERI ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 10,79	20%	€ 2,16	9
91.01.4	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (SAGGIO INIBIZIONE NAP MET. RADIOMETRICO)	€ 15,49	91.01.4	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (Saggio inibizione NAP met. radiometrico)	L	€ 15,49	20%	€ 3,10	4
91.01.5	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 8,16	91.01.5	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	131
91.02.1	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE (PREVIA REAZIONE POLIMERASICA A CATENA)	€ 33,75	91.02.1	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE (Previa reazione polimerasica a catena)	L	€ 37,49	20%	€ 7,50	144
91.02.2	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE (MET. RADIOMETRICO)	€ 14,41	91.02.2	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE (Met. radiometrico)	L	€ 16,01	20%	€ 3,20	57
91.02.3	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (MET. TRADIZIONALE)	€ 8,62	91.02.3	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Met. tradizionale)	L	€ 8,62	20%	€ 1,72	275
91.02.4	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI RICERCA MICROSCOPICA (ZIEHL-NEELSEN, KINYIUN)	€ 3,56	91.02.4	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI RICERCA MICROSCOPICA (Ziehl-Neelsen, Kinyiun)	L	€ 3,56	20%	€ 0,71	162
91.02.5	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 11,21	91.02.5	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 11,21	20%	€ 2,24	823
91.03.1	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 7,08	91.03.1	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 7,08	20%	€ 1,42	16
91.03.2	MICOPLASMA PNEUMONIAE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 8,16	91.03.2	MICOPLASMA PNEUMONIAE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	785
91.03.3	MICOPLASMA PNEUMONIAE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	€ 6,20	91.03.3	MICOPLASMA PNEUMONIAE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	20
91.03.4	MICOPLASMA PNEUMONIAE IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	€ 7,75	91.03.4	MICOPLASMA PNEUMONIAE IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	1.447
91.03.5	NEISSERIA GONORRHOEAE ESAME COLTURALE	€ 3,15	91.03.5	NEISSERIA GONORRHOEAE ESAME COLTURALE	L	€ 3,15	20%	€ 0,63	389
91.04.1	NEISSERIA MENINGITIDIS ESAME COLTURALE	€ 3,15	91.04.1	NEISSERIA MENINGITIDIS ESAME COLTURALE	L	€ 3,15	20%	€ 0,63	7
91.04.2	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 11,36	91.04.2	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 11,36	20%	€ 2,27	17
91.04.3	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	€ 6,20	91.04.3	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	
91.04.4	PARASSITI [ELMINTI, PROTOZOI] NEL SANGUE ESAME MICROSCOPICO (GIEMSA)	€ 3,56	91.04.4	PARASSITI [ELMINTI, PROTOZOI] NEL SANGUE ESAME MICROSCOPICO (Giemsa)	L	€ 3,56	20%	€ 0,71	141
91.04.5	PARASSITI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA MACRO E MICROSCOPICA	€ 1,70	91.04.5	PARASSITI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA MACRO E MICROSCOPICA	L	€ 3,56	20%	€ 0,71	1.536
91.05.1	PARASSITI INTESTINALI [ELMINTI, PROTOZOI] RICERCA MACRO E MICROSCOPICA	€ 2,74	91.05.1	PARASSITI INTESTINALI [ELMINTI, PROTOZOI] RICERCA MACRO E MICROSCOPICA	L	€ 2,74	20%	€ 0,55	15.073
91.05.2	PARASSITI INTESTINALI [ELMINTI, PROTOZOI] RICERCA MICROSCOPICA (COL. TRICROMICA)	€ 4,70	91.05.2	PARASSITI INTESTINALI [ELMINTI, PROTOZOI] RICERCA MICROSCOPICA (Col. tricromica)	L	€ 4,70	20%	€ 0,94	10.458
91.05.3	PARASSITI INTESTINALI [PROTOZOI] ESAME COLTURALE (COLTURA XENICA)	€ 7,64	91.05.3	PARASSITI INTESTINALI [PROTOZOI] ESAME COLTURALE (Coltura xenica)	L	€ 7,64	20%	€ 1,53	116
91.05.4	PARASSITI INTESTINALI RICERCA MICROSCOPICA (PREVIA CONCENTRAZ. O ARRICCHIM.)	€ 1,53	91.05.4	PARASSITI INTESTINALI RICERCA MICROSCOPICA (Previa concentraz. o arricchim.)	L	€ 4,70	20%	€ 0,94	6.108
91.05.5	PLASMODI DELLA MALARIA NEL SANGUE RICERCA MICROSCOPICA (GIEMSA)	€ 1,70	91.05.5	PLASMODI DELLA MALARIA NEL SANGUE RICERCA MICROSCOPICA (Giemsa)	L	€ 3,56	20%	€ 0,71	
91.06.1	PLASMODIO FALCIPARUM ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 7,85	91.06.1	PLASMODIO FALCIPARUM ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 7,85	20%	€ 1,57	
91.06.2	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO ESAME MICROSCOPICO	€ 3,98	91.06.2	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO ESAME MICROSCOPICO	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	
91.06.3	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO RICERCA DIRETTA (I.F.)	€ 7,23	91.06.3	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO RICERCA DIRETTA (I.F.)	L	€ 7,23	20%	€ 1,45	
91.06.4	PROTOZOI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	€ 7,64	91.06.4	PROTOZOI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	L	€ 7,64	20%	€ 1,53	79
91.06.5	RICKETTSIE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 4,96	91.06.5	RICKETTSIE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 4,96	20%	€ 0,99	15

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
91.07.1	RICKETTSIE ANTICORPI [ANTI PROTEUS SPP.] (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTIN.) [WEIL-FELIX]	€ 8,21	91.07.1	RICKETTSIE ANTICORPI [ANTI PROTEUS SPP.] (Titolazione mediante agglutin.) [WEIL-FELIX]	L	€ 8,21	20%	€ 1,64	60
91.07.2	SALMONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 6,61	91.07.2	SALMONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 6,61	20%	€ 1,32	6
91.07.3	SALMONELLE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTINAZIONE) [WIDAL]	€ 1,95	91.07.3	SALMONELLE ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione) [WIDAL]	L	€ 3,31	20%	€ 0,66	375
91.07.4	SALMONELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA DI GRUPPO	€ 7,33	91.07.4	SALMONELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA DI GRUPPO	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	193
91.07.5	SALMONELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	€ 9,09	91.07.5	SALMONELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	13
91.08.1	SALMONELLE E BRUCELLE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTIN.) [WIDAL-WRIGHT]	€ 2,56	91.08.1	SALMONELLE E BRUCELLE ANTICORPI (Titolazione mediante agglutin.) [WIDAL-WRIGHT]	L	€ 6,61	20%	€ 1,32	6.496
91.08.2	SCHISTOSOMA ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE EMOAGGLUTINAZIONE PASSIVA)	€ 6,20	91.08.2	SCHISTOSOMA ANTICORPI (Titolazione mediante emoagglutinazione passiva)	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	
91.08.3	SHIGELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA	€ 8,16	91.08.3	SHIGELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	86
91.08.4	STREPTOCOCCO AGALACTIAE NEL TAMPONE VAGINALE ESAME COLTURALE	€ 3,72	91.08.4	STREPTOCOCCO AGALACTIAE NEL TAMPONE VAGINALE ESAME COLTURALE	L	€ 3,72	20%	€ 0,74	1.285
91.08.5	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI ANTISTREPTOLISINA-O [T.A.S.]	€ 3,18	91.08.5	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI ANTISTREPTOLISINA-O [T.A.S.]	L	€ 4,85	20%	€ 0,97	178.814
91.09.1	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI DNASI B	€ 5,89	91.09.1	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI DNAsi B	L	€ 5,89	20%	€ 1,18	453
91.09.2	STREPTOCOCCUS PYOGENES NEL TAMPONE OROFARINGEO ESAME COLTURALE	€ 5,78	91.09.2	STREPTOCOCCUS PYOGENES NEL TAMPONE OROFARINGEO ESAME COLTURALE	L	€ 5,78	20%	€ 1,16	1.271
91.09.3	TOXOCARA ANTICORPI (E.I.A.)	€ 14,36	91.09.3	TOXOCARA ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 15,96	20%	€ 3,19	5
91.09.4	TOXOPLASMA ANTICORPI (E.I.A.)	€ 9,29	91.09.4	TOXOPLASMA ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	158.859
91.09.5	TOXOPLASMA ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTINAZIONE) [TEST DI FULTON]	€ 3,36	91.09.5	TOXOPLASMA ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione) [TEST DI FULTON]	L	€ 3,36	20%	€ 0,67	136
91.10.1	TOXOPLASMA ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.) IGM	€ 9,29	91.10.1	TOXOPLASMA ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 11,78	20%	€ 2,36	109.423
91.10.2	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (E.I.A.)	€ 6,61	91.10.2	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 6,61	20%	€ 1,32	526
91.10.3	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (I.F.) [FTA-ABS]	€ 8,16	91.10.3	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (I.F.) [FTA-ABS]	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	399
91.10.4	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (RICERCA QUALITAT. MEDIANTE EMOAGGLUTIN. PASSIVA) [TPHA]	€ 3,46	91.10.4	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (Ricerca qualitat. mediante emoagglutin. passiva) [TPHA]	L	€ 3,46	20%	€ 0,69	9.826
91.10.5	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (RICERCA QUANTIT. MEDIANTE EMOAGGLUTIN. PASSIVA) [TPHA]	€ 5,78	91.10.5	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (Ricerca quantit. mediante emoagglutin. passiva) [TPHA]	L	€ 5,78	20%	€ 1,16	16.848
91.11.1	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (FLOCCULAZIONE) [VDRL] [RPR]	€ 3,36	91.11.1	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (Flocculazione) [VDRL] [RPR]	L	€ 3,36	20%	€ 0,67	43.752
91.11.2	TRICHOMONAS VAGINALIS NEL SECRETO VAGINALE ESAME COLTURALE	€ 4,13	91.11.2	TRICHOMONAS VAGINALIS NEL SECRETO VAGINALE ESAME COLTURALE	L	€ 4,13	20%	€ 0,83	2.828
91.11.3	VIBRIO CHOLERAE NELLE FECI ESAME COLTURALE	€ 2,07	91.11.3	VIBRIO CHOLERAE NELLE FECI ESAME COLTURALE	L	€ 2,07	20%	€ 0,41	2
91.11.4	VIBRIO DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA	€ 8,16	91.11.4	VIBRIO DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	2
91.11.5	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (PREVIA REAZIONE POLIMERASICA A CATENA)	€ 50,82	91.11.5	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (Previa reazione polimerasica a catena)	L	€ 63,52	20%	€ 12,70	262
91.12.1	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (PREVIA RETROTRASCRIZIONE-REAZIONE POLIMER	€ 55,90	91.12.1	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (Previa Retrotrascrizione-Reazione polimerasica a catena)	L	€ 69,88	20%	€ 13,98	
91.12.2	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	€ 30,68	91.12.2	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	L	€ 34,09	20%	€ 6,82	2
91.12.3	VIRUS ADENOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)	€ 12,65	91.12.3	VIRUS ADENOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 12,65	20%	€ 2,53	90
91.12.4	VIRUS ADENOVIRUS ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 6,51	91.12.4	VIRUS ADENOVIRUS ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 6,51	20%	€ 1,30	6
91.12.5	VIRUS ADENOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (METODO RAPIDO)	€ 25,19	91.12.5	VIRUS ADENOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Metodo rapido)	L	€ 27,99	20%	€ 5,60	27
91.13.1	VIRUS ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 5,22	91.13.1	VIRUS ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 5,22	20%	€ 1,04	16
91.13.2	VIRUS ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI CONFERMA)	€ 32,58	91.13.2	VIRUS ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	L	€ 36,20	20%	€ 7,24	2
91.13.3	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (AGGLUTINAZIONE PASSIVA)	€ 6,30	91.13.3	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (Agglutinazione passiva)	L	€ 6,30	20%	€ 1,26	1.907
91.13.4	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	€ 6,30	91.13.4	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	L	€ 6,30	20%	€ 1,26	465
91.13.5	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (I.F.)	€ 10,02	91.13.5	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (I.F.)	L	€ 10,02	20%	€ 2,00	3
91.14.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)	€ 9,29	91.14.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	55.810
91.14.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 5,32	91.14.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 5,32	20%	€ 1,06	54
91.14.3	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI IGM (E.I.A.)	€ 9,29	91.14.3	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI IgM (E.I.A.)	L	€ 8,78	20%	€ 1,76	53.956
91.14.4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	€ 32,54	91.14.4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	L	€ 36,15	20%	€ 7,23	1

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
91.14.5	VIRUS CITOMEGALOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MEDIANTE ESAME COLTURALE (METODO RAPIDO)	€ 25,19	91.14.5	VIRUS CITOMEGALOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MEDIANTE ESAME COLTURALE (Metodo rapido)	L	€ 27,99	20%	€ 5,60	
91.15.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL LATTE MATERNO E NEL TAMPONE FARINGEO ESAME COLTURALE (METODO TRADIZIONALE)	€ 45,37	91.15.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL LATTE MATERNO E NEL TAMPONE FARINGEO ESAME COLTURALE (Metodo tradizionale)	L	€ 50,41	20%	€ 10,08	
91.15.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	€ 32,54	91.15.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	L	€ 36,15	20%	€ 7,23	
91.15.3	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ESAME COLTURALE (METODO TRADIZIONALE)	€ 45,37	91.15.3	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ESAME COLTURALE (Metodo tradizionale)	L	€ 50,41	20%	€ 10,08	
91.15.4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ESAME COLTURALE (METODO TRADIZIONALE)	€ 45,37	91.15.4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ESAME COLTURALE (Metodo tradizionale)	L	€ 50,41	20%	€ 10,08	
91.15.5	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	€ 32,54	91.15.5	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	L	€ 36,15	20%	€ 7,23	
91.16.1	VIRUS COXSACKIE [B1, B2, B3, B4, B5, B6] ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 6,51	91.16.1	VIRUS COXSACKIE [B1, B2, B3, B4, B5, B6] ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 6,51	20%	€ 1,30	1
91.16.2	VIRUS COXSACKIE [B1, B2, B3, B4, B5, B6] ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 12,39	91.16.2	VIRUS COXSACKIE [B1, B2, B3, B4, B5, B6] ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 12,39	20%	€ 2,48	66
91.16.3	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (MEDIANTE I.F.)	€ 5,16	91.16.3	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (mediante I.F.)	L	€ 5,16	20%	€ 1,03	
91.16.4	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (MEDIANTE M. E.)	€ 25,19	91.16.4	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (mediante M. E.)	L	€ 27,99	20%	€ 5,60	
91.16.5	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (MEDIANTE NEUTRALIZZAZIONE)	€ 7,59	91.16.5	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (mediante Neutralizzazione)	L	€ 7,59	20%	€ 1,52	
91.17.1	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI	€ 17,20	91.17.1	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI	L	€ 9,35	20%	€ 1,87	28.957
91.17.2	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI IGM	€ 17,20	91.17.2	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI IgM	L	€ 11,00	20%	€ 2,20	22.729
91.17.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE (PREVIA REAZIONE POLIMERASICA A CATENA)	€ 50,74	91.17.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE (Previa reazione polimerasica a catena)	L	€ 63,42	20%	€ 12,68	392
91.17.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA	€ 32,54	91.17.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA	L	€ 36,15	20%	€ 7,23	6
91.17.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBCAG	€ 17,20	91.17.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBcAg	L	€ 8,83	20%	€ 1,77	47.505
91.18.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBCAG IGM	€ 17,20	91.18.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBcAg IgM	L	€ 9,45	20%	€ 1,89	7.963
91.18.2	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBEAG	€ 17,20	91.18.2	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBeAg	L	€ 9,35	20%	€ 1,87	45.153
91.18.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBSAG	€ 17,20	91.18.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBsAg	L	€ 8,99	20%	€ 1,80	88.040
91.18.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBEAG	€ 17,20	91.18.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBeAg	L	€ 9,04	20%	€ 1,81	44.040
91.18.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBSAG	€ 17,20	91.18.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBsAg	L	€ 5,53	20%	€ 1,11	169.100
91.19.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBSAG (SAGGIO DI CONFERMA)	€ 13,84	91.19.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBsAg (Saggio di conferma)	L	€ 13,84	20%	€ 2,77	881
91.19.2	VIRUS EPATITE B [HBV] DNA-POLIMERASI	€ 21,01	91.19.2	VIRUS EPATITE B [HBV] DNA-POLIMERASI	L	€ 23,34	20%	€ 4,67	95
91.19.3	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUALITATIVA DI HCV RNA	€ 50,41	91.19.3	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUALITATIVA DI HCV RNA	L	€ 63,01	20%	€ 12,60	10.533
91.19.4	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA	€ 61,97	91.19.4	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA	L	€ 77,47	20%	€ 15,49	1.353
91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI	€ 17,20	91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI	L	€ 8,78	20%	€ 1,76	175.827
91.20.1	VIRUS EPATITE C [HCV] IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI CONFERMA)	€ 55,82	91.20.1	VIRUS EPATITE C [HCV] IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	L	€ 69,77	20%	€ 13,95	1.462
91.20.2	VIRUS EPATITE C [HCV] TIPIZZAZIONE GENOMICA	€ 61,97	91.20.2	VIRUS EPATITE C [HCV] TIPIZZAZIONE GENOMICA	L	€ 77,47	20%	€ 15,49	227
91.20.3	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI	€ 12,03	91.20.3	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI	L	€ 12,03	20%	€ 2,41	986
91.20.4	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI IGM	€ 17,20	91.20.4	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI IgM	L	€ 21,74	20%	€ 4,35	258
91.20.5	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTIGENE HDVAG	€ 16,18	91.20.5	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTIGENE HDVAg	L	€ 17,97	20%	€ 3,59	73
91.21.1	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA O EBNA O VCA) (E.I.A.)	€ 13,48	91.21.1	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA o EBNA o VCA) (E.I.A.)	L	€ 13,48	20%	€ 2,70	27.513
91.21.2	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA O EBNA O VCA) (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 12,45	91.21.2	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA o EBNA o VCA) (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 12,45	20%	€ 2,49	3.321
91.21.3	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI ETEROFILI (TEST RAPIDO)	€ 7,64	91.21.3	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI ETEROFILI (Test rapido)	L	€ 7,64	20%	€ 1,53	2.463
91.21.4	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI ETEROFILI [R. PAUL BUNNEL DAVIDSOHN]	€ 2,56	91.21.4	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI ETEROFILI [R. PAUL BUNNEL DAVIDSOHN]	L	€ 8,68	20%	€ 1,74	2.346
91.21.5	VIRUS HERPES ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.) IGG	€ 9,29	91.21.5	VIRUS HERPES ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 6,51	20%	€ 1,30	37.634
91.22.1	VIRUS HERPES SIMPLEX (TIPO 1 O 2) ANTICORPI IGM	€ 9,29	91.22.1	VIRUS HERPES SIMPLEX (TIPO 1 o 2) ANTICORPI	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	39.044
91.22.2	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV] ANALISI QUALITATIVA DI RNA (PREVIA REAZIONE POLIMERASICA A CATENA)	€ 50,41	91.22.2	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV] ANALISI QUALITATIVA DI RNA (Previa reazione polimerasica a catena)	L	€ 63,01	20%	€ 12,60	
91.22.3	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV] ANALISI QUANTITATIVA DI RNA (PREVIA REAZIONE POLIMERASICA A CATENA)	€ 61,97	91.22.3	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV] ANALISI QUANTITATIVA DI RNA (Previa reazione polimerasica a catena)	L	€ 77,47	20%	€ 15,49	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
91.22.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI	€ 15,11	91.22.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI	L	€ 8,78	20%	€ 1,76	62.562
91.22.5	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI CONFERMA)	€ 55,82	91.22.5	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	L	€ 69,77	20%	€ 13,95	17
91.23.1	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI CONFERMA)	€ 68,50	91.23.1	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	L	€ 85,63	20%	€ 17,13	4
91.23.2	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTICORPI ANTI ANTIGENE P24 (E.I.A.)	€ 19,57	91.23.2	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTICORPI ANTI ANTIGENE P24 (E.I.A.)	L	€ 21,74	20%	€ 4,35	1.009
91.23.3	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTIGENE P24 (E.I.A.)	€ 23,15	91.23.3	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTIGENE P24 (E.I.A.)	L	€ 25,72	20%	€ 5,14	534
91.23.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTIGENE P24 DA COLTURE LINFOCITARIE (E.I.A.)	€ 55,98	91.23.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTIGENE P24 DA COLTURE LINFOCITARIE (E.I.A.)	L	€ 69,98	20%	€ 14,00	2
91.23.5	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 2] ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI CONFERMA)	€ 50,74	91.23.5	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 2] ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	L	€ 63,42	20%	€ 12,68	1
91.24.1	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (METODO RAPIDO)	€ 25,19	91.24.1	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Metodo rapido)	L	€ 27,99	20%	€ 5,60	1
91.24.2	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (METODO TRADIZIONALE)	€ 45,37	91.24.2	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Metodo tradizionale)	L	€ 50,41	20%	€ 10,08	19
91.24.3	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (E.I.A.)	€ 7,75	91.24.3	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	272
91.24.4	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (I.F.)	€ 7,75	91.24.4	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (I.F.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	69
91.24.5	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 6,51	91.24.5	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 6,51	20%	€ 1,30	3
91.25.1	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 9,14	91.25.1	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	389
91.25.2	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (I.F.)	€ 5,89	91.25.2	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (I.F.)	L	€ 5,89	20%	€ 1,18	61
91.25.3	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 7,49	91.25.3	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 7,49	20%	€ 1,50	21
91.25.4	VIRUS PARVOVIRUS B19 ANTICORPI (E.I.A.)	€ 7,75	91.25.4	VIRUS PARVOVIRUS B19 ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	10
91.25.5	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 9,14	91.25.5	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	
91.26.1	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (I.F.)	€ 7,23	91.26.1	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (I.F.)	L	€ 7,23	20%	€ 1,45	
91.26.2	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 4,75	91.26.2	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 4,75	20%	€ 0,95	
91.26.3	VIRUS RETROVIRUS ANTICORPI ANTI HTLV1-HTLV2	€ 50,41	91.26.3	VIRUS RETROVIRUS ANTICORPI ANTI HTLV1-HTLV2	L	€ 63,01	20%	€ 12,60	21
91.26.4	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI	€ 9,29	91.26.4	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	62.840
91.26.5	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI (IGM)	€ 9,29	91.26.5	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI (Titolazione mediante I.H.A.)	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	50.359
91.27.1	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (E.I.A.)	€ 7,75	91.27.1	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	1.307
91.27.2	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (I.F.)	€ 7,23	91.27.2	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (I.F.)	L	€ 7,23	20%	€ 1,45	428
91.27.3	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 7,23	91.27.3	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 7,23	20%	€ 1,45	182
91.27.4	YERSINIA DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 6,51	91.27.4	YERSINIA DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 6,51	20%	€ 1,30	8
91.27.5	YERSINIA NELLE FECI ESAME COLTURALE	€ 2,07	91.27.5	YERSINIA NELLE FECI ESAME COLTURALE	L	€ 2,07	20%	€ 0,41	39
91.28.1	ANALISI CITOGENETICA PER PATOLOGIA DA FRAGILITA' CROMOSOMICA	€ 104,08	91.28.1	ANALISI CITOGENETICA PER PATOLOGIA DA FRAGILITA' CROMOSOMICA	L	€ 130,10	20%	€ 26,02	
91.28.2	ANALISI CITOGENETICA PER RICERCA SITI FRAGILI	€ 99,16	91.28.2	ANALISI CITOGENETICA PER RICERCA SITI FRAGILI	L	€ 123,95	20%	€ 24,79	25
91.28.3	ANALISI CITOGENETICA PER SCAMBI DI CROMATIDI FRATELLI	€ 96,27	91.28.3	ANALISI CITOGENETICA PER SCAMBI DI CROMATIDI FRATELLI	L	€ 120,33	20%	€ 24,07	
91.28.4	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO MOSAICISMO CROMOSOMICO	€ 90,07	91.28.4	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO MOSAICISMO CROMOSOMICO	L	€ 112,59	20%	€ 22,52	101
91.28.5	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO RIARRANGIAMENTI CROMOSOMICI INDOTTI	€ 99,16	91.28.5	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO RIARRANGIAMENTI CROMOSOMICI INDOTTI	L	€ 123,95	20%	€ 24,79	
91.29.1	ANALISI DEL DNA ED IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE (SOUTHERN BLOT)	€ 101,23	91.29.1	ANALISI DEL DNA ED IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE (Southern blot)	L	€ 126,53	20%	€ 25,31	
91.29.2	ANALISI DEL DNA PER POLIMORFISMO	€ 51,65	91.29.2	ANALISI DEL DNA PER POLIMORFISMO	L	€ 64,56	20%	€ 12,91	
91.29.3	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA.CON REAZIONE POLIMERASICA A CATENA E ELETTROFORESI	€ 45,45	91.29.3	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA	L	€ 56,81	20%	€ 11,36	848
91.29.4	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA.CON REAZIONE POLIMERASICA A CATENA E IBRIDAZIONE CON SONDE NON RADIOMARCATE	€ 96,06	91.29.4	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA	L	€ 120,08	20%	€ 24,02	3.004
91.29.5	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA.CON REAZIONE POLIMERASICA A CATENA E IBRIDAZIONE CON SONDE RADIOMARCATE	€ 96,06	91.29.5	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA	L	€ 120,08	20%	€ 24,02	
91.30.1	ANALISI DI MUTAZIONI DEL DNA	€ 126,84	91.30.1	ANALISI DI MUTAZIONI DEL DNA	L	€ 158,55	20%	€ 31,71	12.570
91.30.2	ANALISI DI POLIMORFISMI (STR, VNTR)	€ 102,05	91.30.2	ANALISI DI POLIMORFISMI (str, VNTR)	L	€ 127,56	20%	€ 25,51	6
91.30.3	ANALISI DI SEGMENTI DI DNA MEDIANTE SEQUENZIAMENTO	€ 124,78	91.30.3	ANALISI DI SEGMENTI DI DNA MEDIANTE SEQUENZIAMENTO	L	€ 155,97	20%	€ 31,19	10.674
91.30.4	CARIOTIPO AD ALTA RISOLUZIONE	€ 92,14	91.30.4	CARIOTIPO AD ALTA RISOLUZIONE	L	€ 115,17	20%	€ 23,03	1.951
91.30.5	CARIOTIPO DA METAFASI DI FIBROBLASTI O DI ALTRI TESSUTI (MAT. ABORTIVO, ECC.)	€ 74,37	91.30.5	CARIOTIPO DA METAFASI DI FIBROBLASTI O DI ALTRI TESSUTI (Mat. abortivo, ecc.)	L	€ 92,96	20%	€ 18,59	27
91.31.1	CARIOTIPO DA METAFASI DI LIQUIDO AMNIOTICO	€ 89,66	91.31.1	CARIOTIPO DA METAFASI DI LIQUIDO AMNIOTICO	L	€ 112,07	20%	€ 22,41	6.025
91.31.2	CARIOTIPO DA METAFASI LINFOCITARIE	€ 74,37	91.31.2	CARIOTIPO DA METAFASI LINFOCITARIE	L	€ 92,96	20%	€ 18,59	1.765
91.31.3	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI MIDOLLO OSSEO	€ 88,42	91.31.3	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI MIDOLLO OSSEO	L	€ 110,52	20%	€ 22,10	
91.31.4	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI VILLI CORIALI	€ 89,66	91.31.4	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI VILLI CORIALI	L	€ 112,07	20%	€ 22,41	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
91.31.5	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: ACTINOMICINA D	€ 25,56	91.31.5	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Actinomicina D	L	€ 28,41	20%	€ 5,68	1
91.32.1	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO C	€ 25,56	91.32.1	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio C	L	€ 28,41	20%	€ 5,68	7
91.32.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO G	€ 22,31	91.32.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio G	L	€ 24,79	20%	€ 4,96	313
91.32.3	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO G AD ALTA RISOLUZIONE	€ 25,10	91.32.3	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio G ad alta risoluzione	L	€ 27,89	20%	€ 5,58	4.263
91.32.4	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO NOR	€ 25,56	91.32.4	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio NOR	L	€ 28,41	20%	€ 5,68	9
91.32.5	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO Q	€ 23,47	91.32.5	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio Q	L	€ 26,08	20%	€ 5,22	24
91.33.1	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO R	€ 22,31	91.33.1	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio R	L	€ 24,79	20%	€ 4,96	112
91.33.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO T	€ 23,01	91.33.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio T	L	€ 25,56	20%	€ 5,11	
91.33.3	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: DISTAMICINA A	€ 25,56	91.33.3	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Distamicina A	L	€ 28,41	20%	€ 5,68	
91.33.4	COLTURA DI AMNIOCITI	€ 71,27	91.33.4	COLTURA DI AMNIOCITI	L	€ 89,09	20%	€ 17,82	8.865
91.33.5	COLTURA DI CELLULE DI ALTRI TESSUTI	€ 70,24	91.33.5	COLTURA DI CELLULE DI ALTRI TESSUTI	L	€ 87,80	20%	€ 17,56	
91.34.1	COLTURA DI FIBROBLASTI	€ 95,03	91.34.1	COLTURA DI FIBROBLASTI	L	€ 118,79	20%	€ 23,76	12
91.34.2	COLTURA DI LINEE CELLULARI STABILIZZATE CON VIRUS	€ 114,86	91.34.2	COLTURA DI LINEE CELLULARI STABILIZZATE CON VIRUS	L	€ 143,58	20%	€ 28,72	
91.34.3	COLTURA DI LINEE LINFOCITARIE STABILIZZATE CON VIRUS O INTERLEUCHINA	€ 98,33	91.34.3	COLTURA DI LINEE LINFOCITARIE STABILIZZATE CON VIRUS O INTERLEUCHINA	L	€ 122,92	20%	€ 24,58	
91.34.4	COLTURA DI LINFOCITI FETALI CON PHA	€ 76,44	91.34.4	COLTURA DI LINFOCITI FETALI CON PHA	L	€ 95,54	20%	€ 19,11	
91.34.5	COLTURA DI LINFOCITI PERIFERICI CON PHA O ALTRI MITOGENI	€ 64,04	91.34.5	COLTURA DI LINFOCITI PERIFERICI CON PHA O ALTRI MITOGENI	L	€ 80,05	20%	€ 16,01	4.141
91.35.1	COLTURA DI MATERIALE ABORTIVO	€ 95,03	91.35.1	COLTURA DI MATERIALE ABORTIVO	L	€ 118,79	20%	€ 23,76	128
91.35.2	COLTURA SEMISOLIDA DI CELLULE EMOPOIETICHE, BFU-E, CFU-GM, CFUGEMM (CIASCUNA)	€ 74,37	91.35.2	COLTURA SEMISOLIDA DI CELLULE EMOPOIETICHE	L	€ 92,96	20%	€ 18,59	
91.35.3	COLTURA DI VILLI CORIALI (A BREVE TERMINE)	€ 66,11	91.35.3	COLTURA DI VILLI CORIALI (A breve termine)	L	€ 82,63	20%	€ 16,53	
91.35.4	COLTURA DI VILLI CORIALI	€ 95,85	91.35.4	COLTURA DI VILLI CORIALI	L	€ 119,82	20%	€ 23,96	
91.35.5	COLTURA PER STUDIO DEL CROMOSOMA X A REPLICAZIONE TARDIVA	€ 46,89	91.35.5	COLTURA PER STUDIO DEL CROMOSOMA X A REPLICAZIONE TARDIVA	L	€ 58,62	20%	€ 11,72	
91.36.1	CONSERVAZIONE DI CAMPIONI DI DNA O DI RNA	€ 36,49	91.36.1	CONSERVAZIONE DI CAMPIONI DI DNA O DI RNA	L	€ 40,54	20%	€ 8,11	1.239
91.36.2	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI COLTURE CELLULARI	€ 29,61	91.36.2	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI COLTURE CELLULARI	L	€ 32,90	20%	€ 6,58	
91.36.3	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI CELLULE E TESSUTI	€ 29,61	91.36.3	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI CELLULE E TESSUTI	L	€ 32,90	20%	€ 6,58	
91.36.4	DIGESTIONE DI DNA CON ENZIMI DI RESTRIZIONE	€ 38,11	91.36.4	DIGESTIONE DI DNA CON ENZIMI DI RESTRIZIONE	L	€ 42,35	20%	€ 8,47	385
91.36.5	ESTRAZIONE DI DNA O DI RNA (NUCLEARE O MITOCONDRIALE)	€ 40,90	91.36.5	ESTRAZIONE DI DNA O DI RNA (nucleare o mitocondriale)	L	€ 45,45	20%	€ 9,09	4.808
91.37.1	IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE	€ 65,28	91.37.1	IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE	L	€ 81,60	20%	€ 16,32	679
91.37.2	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI MEDIANTE SEQUENZE GENOMICHE IN YAC	€ 226,00	91.37.2	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI	L	€ 282,50	20%	€ 56,50	11.746
91.37.3	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI MEDIANTE SONDE MOLECOLARI A SINGOLA COPIA IN COSMIDE	€ 149,15	91.37.3	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI	L	€ 186,44	20%	€ 37,29	649
91.37.4	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI MEDIANTE SONDE MOLECOLARI ALFOIDI ED ALTRE SEQUENZE RIPETUTE	€ 120,23	91.37.4	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI	L	€ 150,29	20%	€ 30,06	1.013
91.37.5	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI MEDIANTE SONDE MOLECOLARI PAINTING	€ 149,15	91.37.5	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI	L	€ 186,44	20%	€ 37,29	7.090
91.38.1	RICERCA MUTAZIONE (DGGE)	€ 96,47	91.38.1	RICERCA MUTAZIONE (DGGE)	L	€ 120,59	20%	€ 24,12	
91.38.2	RICERCA MUTAZIONE (SSCP)	€ 96,47	91.38.2	RICERCA MUTAZIONE (SSCP)	L	€ 120,59	20%	€ 24,12	
91.38.3	SINTESI DI OLIGONUCLEOTIDI (CIASCUNO)	€ 96,47	91.38.3	SINTESI DI OLIGONUCLEOTIDI (Ciascuno)	L	€ 120,59	20%	€ 24,12	
91.38.4	ANALISI DEL DNA CELLULARE PER LO STUDIO CITOMETRICO DEL CICLO CELLULARE E DELLA PLOIDIA	€ 42,30	91.38.4	ANALISI DEL DNA CELLULARE PER LO STUDIO CITOMETRICO DEL CICLO CELLULARE E DELLA PLOIDIA	L	€ 47,00	20%	€ 9,40	
91.38.5	ES. CITOLOGICO CERVICO VAGINALE [PAP TEST]	€ 5,17	91.38.5	ES. CITOLOGICO CERVICO VAGINALE [PAP test]	L	€ 11,16	20%	€ 2,23	2.930
91.39.1	ES. CITOLOGICO DA AGOASPIRAZIONE NAS	€ 30,40	91.39.1	ES. CITOLOGICO DA AGOASPIRAZIONE Nas	L	€ 33,78	20%	€ 6,76	1.791
91.39.2	ES. CITOLOGICO DI ESPETTORATO (FINO A 5 VETRINI E/O COLORAZIONI)	€ 24,45	91.39.2	ES. CITOLOGICO DI ESPETTORATO (Fino a 5 vetrini e/o colorazioni)	L	€ 27,17	20%	€ 5,43	87
91.39.3	ES. CITOLOGICO DI VERSAMENTI (FINO A 5 VETRINI E/O COLORAZIONI)	€ 24,45	91.39.3	ES. CITOLOGICO DI VERSAMENTI (Fino a 5 vetrini e/o colorazioni)	L	€ 27,17	20%	€ 5,43	66
91.39.4	ES. CITOLOGICO URINE PER RICERCA CELLULE NEOPLASTICHE	€ 5,17	91.39.4	ES. CITOLOGICO URINE PER RICERCA CELLULE NEOPLASTICHE	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	2.308
91.39.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ARTICOLAZIONI: TESSUTO FIBROTENDINEO	€ 24,45	91.39.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ARTICOLAZIONI: Tessuto fibrotendineo	L	€ 27,17	20%	€ 5,43	
91.40.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ARTICOLAZIONI: BIOPSIA SINOVIALE, BIOPSIA TENDINEA	€ 24,45	91.40.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ARTICOLAZIONI: Biopsia sinoviale, biopsia tendinea	L	€ 27,17	20%	€ 5,43	
91.40.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO BULBO OCULARE: BIOPSIA SEMPLICE	€ 14,10	91.40.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO BULBO OCULARE: Biopsia semplice	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	3
91.40.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CAVO ORALE: BIOPSIA SEMPLICE	€ 14,10	91.40.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CAVO ORALE: Biopsia semplice	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	
91.40.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE (SHAVE O PUNCH)	€ 14,10	91.40.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE (Shave o punch)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	270
91.40.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE E/O TESSUTI MOLLI: BIOPSIA ESCISSIONALE	€ 21,73	91.40.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE E/O TESSUTI MOLLI: Biopsia escissionale	L	€ 27,17	20%	€ 5,43	34

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
91.41.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE E/O TESSUTI MOLLI: BIOPSIA INCISIONALE	€ 14,10	91.41.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE E/O TESSUTI MOLLI: Biopsia incisionale	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	1
91.41.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: AGOBIOPSIA EPATICA	€ 31,52	91.41.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Agobiopsia epatica	L	€ 39,41	20%	€ 7,88	
91.41.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: BIOPSIA ENDOSCOPICA (SEDE UNICA)	€ 14,10	91.41.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Biopsia endoscopica (Sede unica)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	813
91.41.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: BIOPSIA ENDOSCOPICA (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.41.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Biopsia endoscopica (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	338
91.41.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: BIOPSIA GHIANDOLA SALIVARE	€ 14,10	91.41.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Biopsia ghiandola salivare	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	
91.42.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: POLIPECTOMIA ENDOSCOPICA (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.42.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Polipectomia endoscopica (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	678
91.42.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: POLIPECTOMIA ENDOSCOPICA (SINGOLA)	€ 14,10	91.42.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Polipectomia endoscopica (Singola)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	135
91.42.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. MUSCOLO SCHELETRICO: BIOPSIA INCISIONALE O PUNCH	€ 39,28	91.42.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. MUSCOLO SCHELETRICO: Biopsia incisionale o punch	L	€ 43,64	20%	€ 8,73	
91.42.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: AGOBIOPSIA PLEURICA	€ 39,28	91.42.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Agobiopsia pleurica	L	€ 43,64	20%	€ 8,73	1
91.42.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: BIOPSIA CAVITÀ NASALI	€ 14,10	91.42.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Biopsia cavità nasali	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	
91.43.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: BIOPSIA ENDOBRONCHIALE (SEDE UNICA)	€ 14,10	91.43.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Biopsia endobronchiale (Sede unica)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	
91.43.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: BIOPSIA ENDOBRONCHIALE (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.43.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Biopsia endobronchiale (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	
91.43.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: BIOPSIA LARINGEA	€ 14,10	91.43.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Biopsia laringea	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	
91.43.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: BIOPSIA VIE AEREE (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.43.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Biopsia vie aeree (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	
91.43.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: AGOBIOPSIA OVARICA	€ 41,83	91.43.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Agobiopsia ovarica	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	1
91.44.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: AGOBIOPSIA PROSTATICA	€ 41,83	91.44.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Agobiopsia prostatica	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	
91.44.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA ANNESSI TESTICOLARI	€ 14,10	91.44.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia annessi testicolari	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	
91.44.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA CERVICALE E ENDOMETRIALE	€ 41,83	91.44.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia cervicale e endometriale	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	13
91.44.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA CERVICE UTERINA	€ 14,10	91.44.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia cervice uterina	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	49
91.44.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA ENDOMETRIALE (VABRA)	€ 14,10	91.44.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia endometriale (VABRA)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	51
91.45.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA ENDOSCOPICA VESCICALE (SEDE UNICA)	€ 14,10	91.45.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia endoscopica vescicale (Sede unica)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	1
91.45.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA ENDOSCOPICA VESCICALE (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.45.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia endoscopica vescicale (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	94
91.45.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA PENE	€ 14,10	91.45.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia pene	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	
91.45.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA TESTICOLARE	€ 14,10	91.45.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia testicolare	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	
91.45.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA VAGINALE	€ 14,10	91.45.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia vaginale	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	2
91.46.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA VULVARE (SEDE UNICA)	€ 14,10	91.46.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia vulvare (Sede unica)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	4
91.46.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA VULVARE (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.46.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia vulvare (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	
91.46.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIE CERVICALI (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.46.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsie cervicali (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	2
91.46.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: POLIPECTOMIA ENDOCERVICALE	€ 14,10	91.46.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Polipectomia endocervicale	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	5
91.46.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO MAMMELLA: BIOPSIA STEREOTASSICA	€ 41,83	91.46.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO MAMMELLA: Biopsia stereotassica	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	2
91.47.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO MAMMELLA: NODULECTOMIA	€ 24,45	91.47.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO MAMMELLA: Nodulectomia	L	€ 27,17	20%	€ 5,43	
91.47.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: AGOBIOPSIA LINFONODALE	€ 41,83	91.47.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Agobiopsia linfonodale	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	1
91.47.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: AGOBIOPSIA LINFONODALE (SEDI MULTIPLE)	€ 63,71	91.47.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Agobiopsia linfonodale (Sedi multiple)	L	€ 79,64	20%	€ 15,93	
91.47.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: ASPORTAZIONE DI LINFONODO SUPERFICIALE	€ 63,71	91.47.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Asportazione di linfonodo superficiale	L	€ 79,64	20%	€ 15,93	
91.47.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: BIOPSIA OSTEO MIDOLLARE	€ 63,71	91.47.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Biopsia osteo midollare	L	€ 79,64	20%	€ 15,93	9
91.48.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA ENDOCRINO: AGOBIOPSIA TIROIDEA	€ 41,83	91.48.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA ENDOCRINO: Agobiopsia tiroidea	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	159
91.48.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO S.N.P.: BIOPSIA DI NERVO PERIFERICO	€ 24,45	91.48.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO S.N.P.: Biopsia di nervo periferico	L	€ 27,17	20%	€ 5,43	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
91.48.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ULTRASTRUTTURALE (S.E.M., T.E.M.) PRELIEVI	€ 68,05	91.48.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ULTRASTRUTTURALE (S.E.M., T.E.M.)	L	€ 85,06	20%	€ 17,01	
91.48.4	PRELIEVO CITOLOGICO	€ 2,58	91.48.4	PRELIEVO CITOLOGICO	L	€ 2,58	2%	€ 0,05	2.834
91.48.5	PRELIEVO DI SANGUE ARTERIOSO	€ 5,16	91.48.5	PRELIEVO DI SANGUE ARTERIOSO	L	€ 5,16	2%	€ 0,10	161
91.49.1	PRELIEVO DI SANGUE CAPILLARE	€ 2,58	91.49.1	PRELIEVO DI SANGUE CAPILLARE	L	€ 2,58	2%	€ 0,05	197.168
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO	€ 2,07	91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO	L	€ 2,58	2%	€ 0,05	3.796.303
91.49.3	PRELIEVO MICROBIOLOGICO	€ 2,58	91.49.3	PRELIEVO MICROBIOLOGICO	L	€ 2,58	2%	€ 0,05	49.303
91.90.1	ESAME ALLERGOLOGICO STRUMENTALE PER ORTICARIE FISICHE	€ 6,92	91.90.1	ESAME ALLERGOLOGICO STRUMENTALE PER ORTICARIE FISICHE	BV	€ 6,04	2%	€ 0,12	
91.90.2	INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI [FOTO PATCH TEST]	€ 6,92	91.90.2	INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI [FOTO PATCH TEST]	BV	€ 5,58	2%	€ 0,11	
91.90.3	INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI [FOTOTEST]	€ 6,92	91.90.3	INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI [FOTOTEST]	BV	€ 4,65	2%	€ 0,09	
91.90.4	SCREENING ALLERGOLOGICO PER INALANTI (FINO A 7 ALLERGENI)	€ 11,62	91.90.4	SCREENING ALLERGOLOGICO PER INALANTI (Fino a 7 allergeni)	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
91.90.5	TEST EPICUTANEI A LETTURA RITARDATA [PATCH TEST] (FINO A 20 ALLERGENI)	€ 29,28	91.90.5	TEST EPICUTANEI A LETTURA RITARDATA [PATCH TEST] (Fino a 20 allergeni)	BV	€ 32,54	2%	€ 0,65	86
91.90.6	TEST PERCUTANEI E INTRACUTANEI A LETTURA IMMEDIATA (FINO A 12 ALLERGENI)	€ 20,92	91.90.6	TEST PERCUTANEI E INTRACUTANEI A LETTURA IMMEDIATA (Fino a 12 allergeni)	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	2.384
92.01.1	CAPTAZIONE TIROIDEA	€ 40,80	92.01.1	CAPTAZIONE TIROIDEA	MN	€ 44,98	2%	€ 0,90	143
92.01.2	SCINTIGRAFIA TIROIDEA CON CAPTAZIONE, CON O SENZA PROVE FARMACOLOGICHE	€ 41,83	92.01.2	SCINTIGRAFIA TIROIDEA CON CAPTAZIONE, CON O SENZA PROVE FARMACOLOGICHE	MN	€ 46,12	2%	€ 0,92	362
92.01.3	SCINTIGRAFIA TIROIDEA	€ 33,36	92.01.3	SCINTIGRAFIA TIROIDEA	MN	€ 33,36	2%	€ 0,67	4.692
92.01.4	SCINTIGRAFIA TIROIDEA CON INDICATORI POSITIVI	€ 179,73	92.01.4	SCINTIGRAFIA TIROIDEA CON INDICATORI POSITIVI	MN	€ 179,73	2%	€ 3,59	253
92.02.1	SCINTIGRAFIA EPATICA	€ 64,56	92.02.1	SCINTIGRAFIA EPATICA	MN	€ 64,56	2%	€ 1,29	28
92.02.2	SCINTIGRAFIA EPATICA PER RICERCA DI LESIONI ANGIOMATOSE	€ 115,01	92.02.2	SCINTIGRAFIA EPATICA PER RICERCA DI LESIONI ANGIOMATOSE	MN	€ 115,01	2%	€ 2,30	
92.02.3	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE EPATOBILIARE, INCLUSA COLECISTI,	€ 103,55	92.02.3	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE EPATOBILIARE, INCLUSA COLECISTI,	MN	€ 103,55	2%	€ 2,07	13
92.02.4	SCINTIGRAFIA EPATICA CON INDICATORI POSITIVI	€ 154,94	92.02.4	SCINTIGRAFIA EPATICA CON INDICATORI POSITIVI	MN	€ 154,94	2%	€ 3,10	
92.02.5	TOMOSCINTIGRAFIA EPATICA	€ 25,93	92.02.5	TOMOSCINTIGRAFIA EPATICA	MN	€ 25,93	2%	€ 0,52	
92.03.1	SCINTIGRAFIA RENALE	€ 56,81	92.03.1	SCINTIGRAFIA RENALE	MN	€ 56,81	2%	€ 1,14	131
92.03.2	SCINTIGRAFIA RENALE CON ANGIOSCINTIGRAFIA	€ 22,98	92.03.2	SCINTIGRAFIA RENALE CON ANGIOSCINTIGRAFIA	MN	€ 22,98	2%	€ 0,46	390
92.03.3	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE RENALE	€ 112,33	92.03.3	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE RENALE	MN	€ 112,33	2%	€ 2,25	1.962
92.03.4	STUDIO DEL REFLUSSO VESCICO-URETERALE	€ 74,42	92.03.4	STUDIO DEL REFLUSSO VESCICO-URETERALE	MN	€ 74,42	2%	€ 1,49	49
92.03.5	TOMOSCINTIGRAFIA RENALE	€ 41,26	92.03.5	TOMOSCINTIGRAFIA RENALE	MN	€ 41,26	2%	€ 0,83	1
92.04.1	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE DELLE GHIANDOLE SALIVARI CON STUDIO FUNZIONALE	€ 63,89	92.04.1	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE DELLE GHIANDOLE SALIVARI CON STUDIO FUNZIONALE	MN	€ 63,89	2%	€ 1,28	84
92.04.2	STUDIO DEL TRANSITO ESOFAGO-GASTRO-DUODENALE	€ 51,65	92.04.2	STUDIO DEL TRANSITO ESOFAGO-GASTRO-DUODENALE	MN	€ 51,65	2%	€ 1,03	31
92.04.3	STUDIO DEL REFLUSSO GASTRO-ESOFAGEO O DUODENO-GASTRICO	€ 81,08	92.04.3	STUDIO DEL REFLUSSO GASTRO-ESOFAGEO O DUODENO-GASTRICO	MN	€ 92,96	2%	€ 1,86	1
92.04.4	VALUTAZIONE DELLE GASTROENTERORRAGIE	€ 103,29	92.04.4	VALUTAZIONE DELLE GASTROENTERORRAGIE	MN	€ 103,29	2%	€ 2,07	9
92.04.5	STUDIO DELLA PERMEABILITA' INTESTINALE	€ 61,46	92.04.5	STUDIO DELLA PERMEABILITA' INTESTINALE	MN	€ 61,46	2%	€ 1,23	
92.05.1	SCINTIGRAFIA MIOCARDICA DI PERFUSIONE,	€ 187,01	92.05.1	SCINTIGRAFIA MIOCARDICA DI PERFUSIONE,	MN	€ 187,01	2%	€ 3,74	4.784
92.05.2	SCINTIGRAFIA MIOCARDICA CON INDICATORI DI LESIONE	€ 51,65	92.05.2	SCINTIGRAFIA MIOCARDICA CON INDICATORI DI LESIONE	MN	€ 51,65	2%	€ 1,03	474
92.05.3	ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA DI PRIMO PASSAGGIO (FIRST PASS)	€ 98,13	92.05.3	ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA DI PRIMO PASSAGGIO (FIRST PASS)	MN	€ 98,13	2%	€ 1,96	9.587
92.05.4	ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA ALL'EQUILIBRIO	€ 129,11	92.05.4	ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA ALL'EQUILIBRIO	MN	€ 129,11	2%	€ 2,58	11.638
92.05.5	SCINTIGRAFIA SPLENICA	€ 90,12	92.05.5	SCINTIGRAFIA SPLENICA	MN	€ 90,12	2%	€ 1,80	
92.05.6	SCINTIGRAFIA DEL MIDOLLO OSSEO TOTAL BODY	€ 108,46	92.05.6	SCINTIGRAFIA DEL MIDOLLO OSSEO TOTAL BODY	MN	€ 108,46	2%	€ 2,17	15
92.09.1	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (PET) DI PERFUSIONE A RIPOSO E DOPO STIMOLO	€ 1.071,65	92.09.1	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (PET) DI PERFUSIONE A RIPOSO E DOPO STIMOLO	MN	€ 1.071,65	2%	€ 21,43	5
92.09.2	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (SPET) DI PERFUSIONE A RIPOSO O DOPO STIMOLO	€ 134,80	92.09.2	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (SPET) DI PERFUSIONE A RIPOSO O DOPO STIMOLO	MN	€ 134,80	2%	€ 2,70	47.642
92.09.3	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA CON INDICATORI DI LESIONE	€ 41,26	92.09.3	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA CON INDICATORI DI LESIONE	MN	€ 41,26	2%	€ 0,83	3
92.09.4	DETERMINAZIONE DEL VOLUME PLASMATICO O DEL VOLUME ERITROCITARIO	€ 46,22	92.09.4	DETERMINAZIONE DEL VOLUME PLASMATICO O DEL VOLUME ERITROCITARIO	MN	€ 46,22	2%	€ 0,92	91
92.09.5	STUDIO DI SOPRAVVIVENZA DEGLI ERITROCITI, CINETICA DIFFERENZIALE	€ 161,13	92.09.5	STUDIO DI SOPRAVVIVENZA DEGLI ERITROCITI, CINETICA DIFFERENZIALE	MN	€ 179,31	2%	€ 3,59	
92.09.6	STUDIO COMPLETO DELLA FERROCINETICA	€ 143,58	92.09.6	STUDIO COMPLETO DELLA FERROCINETICA	MN	€ 143,58	2%	€ 2,87	
92.09.7	STUDIO DELLA CINETICA DELLE PIASTRINE O DEI LEUCOCITI,	€ 204,52	92.09.7	STUDIO DELLA CINETICA DELLE PIASTRINE O DEI LEUCOCITI,	MN	€ 221,25	2%	€ 4,43	58
92.11.1	SCINTIGRAFIA CEREBRALE, STATICA, STUDIO COMPLETO	€ 98,13	92.11.1	SCINTIGRAFIA CEREBRALE, STATICA, STUDIO COMPLETO	MN	€ 98,13	2%	€ 1,96	120
92.11.2	SCINTIGRAFIA CEREBRALE CON ANGIOSCINTIGRAFIA, STUDIO COMPLETO	€ 126,27	92.11.2	SCINTIGRAFIA CEREBRALE CON ANGIOSCINTIGRAFIA, STUDIO COMPLETO	MN	€ 126,27	2%	€ 2,53	196
92.11.3	VALUTAZIONE DELLE DERIVAZIONI LIQUORALI	€ 129,11	92.11.3	VALUTAZIONE DELLE DERIVAZIONI LIQUORALI	MN	€ 129,11	2%	€ 2,58	
92.11.4	DETERMINAZIONE E LOCALIZZAZIONE PERDITE DI LCR	€ 206,58	92.11.4	DETERMINAZIONE E LOCALIZZAZIONE PERDITE DI LCR	MN	€ 206,58	2%	€ 4,13	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
92.11.5	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (SPET)	€ 214,33	92.11.5	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (SPET)	MN	€ 238,81	2%	€ 4,78	1.132
92.11.6	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) STUDIO QUALITATIVO	€ 939,95	92.11.6	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET)	MN	€ 939,95	2%	€ 18,80	940
92.11.7	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) STUDIO QUANTITATIVO	€ 1.071,65	92.11.7	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET)	MN	€ 1.071,65	2%	€ 21,43	125
92.13	SCINTIGRAFIA DELLE PARATIROIDI	€ 166,30	92.13	SCINTIGRAFIA DELLE PARATIROIDI	MN	€ 191,09	2%	€ 3,82	228
92.14.1	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA	€ 57,84	92.14.1	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA	MN	€ 57,84	2%	€ 1,16	766
92.14.2	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA POLIFASICA	€ 78,35	92.14.2	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA POLIFASICA	MN	€ 78,35	2%	€ 1,57	1.255
92.15.1	SCINTIGRAFIA POLMONARE PERFUSIONALE	€ 68,48	92.15.1	SCINTIGRAFIA POLMONARE PERFUSIONALE	MN	€ 68,48	2%	€ 1,37	401
92.15.2	SCINTIGRAFIA POLMONARE VENTILATORIA	€ 198,63	92.15.2	SCINTIGRAFIA POLMONARE VENTILATORIA	MN	€ 198,63	2%	€ 3,97	80
92.15.4	SCINTIGRAFIA POLMONARE CON INDICATORE POSITIVO	€ 169,45	92.15.4	SCINTIGRAFIA POLMONARE CON INDICATORE POSITIVO	MN	€ 169,45	2%	€ 3,39	7
92.15.5	TOMOSCINTIGRAFIA POLMONARE	€ 34,71	92.15.5	TOMOSCINTIGRAFIA POLMONARE	MN	€ 34,71	2%	€ 0,69	22
92.16.1	SCINTIGRAFIA LINFATICA E LINFOGHIANDOLARE SEGMENTARIA	€ 110,52	92.16.1	SCINTIGRAFIA LINFATICA E LINFOGHIANDOLARE SEGMENTARIA	MN	€ 110,52	2%	€ 2,21	151
92.18.1	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON INDICATORI POSITIVI	€ 213,55	92.18.1	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON INDICATORI POSITIVI	MN	€ 213,55	2%	€ 4,27	254
92.18.2	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE	€ 113,10	92.18.2	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE	MN	€ 113,10	2%	€ 2,26	22.879
92.18.3	RICERCA DI METASTASI DI TUMORI TIROIDEI	€ 136,60	92.18.3	RICERCA DI METASTASI DI TUMORI TIROIDEI	MN	€ 136,60	2%	€ 2,73	72
92.18.4	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON CELLULE AUTOLOGHE MARCATE	€ 213,30	92.18.4	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON CELLULE AUTOLOGHE MARCATE	MN	€ 251,57	2%	€ 5,03	532
92.18.5	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON TRACCIANTI IMMUNOLOGICI E RECETTORIALI	€ 213,30	92.18.5	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON TRACCIANTI IMMUNOLOGICI E RECETTORIALI	MN	€ 251,57	2%	€ 5,03	192
92.18.6	TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET)	€ 1.071,65	92.18.6	TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET)	MN	€ 1.071,65	2%	€ 21,43	16.235
92.19.1	SCINTIGRAFIA SURRENALICA CORTICALE	€ 259,00	92.19.1	SCINTIGRAFIA SURRENALICA CORTICALE	MN	€ 259,00	2%	€ 5,18	51
92.19.2	SCINTIGRAFIA SURRENALICA MIDOLLARE	€ 293,45	92.19.2	SCINTIGRAFIA SURRENALICA MIDOLLARE	MN	€ 293,45	2%	€ 5,87	20
92.19.3	SCINTIGRAFIA DEI TESTICOLI	€ 51,65	92.19.3	SCINTIGRAFIA DEI TESTICOLI	MN	€ 51,65	2%	€ 1,03	11
92.19.5	ANGIOSCINTIGRAFIA (ANGIOGRAFIA, VENOGRAFIA RADIOISOTOPICA)	€ 86,25	92.19.5	ANGIOSCINTIGRAFIA (ANGIOGRAFIA, VENOGRAFIA RADIOISOTOPICA)	MN	€ 86,25	2%	€ 1,72	13
92.19.6	SCINTIGRAFIA SEGMENTARIA DOPO SCINTIGRAFIA TOTAL BODY	€ 24,79	92.19.6	SCINTIGRAFIA SEGMENTARIA DOPO SCINTIGRAFIA TOTAL BODY	MN	€ 24,79	2%	€ 0,50	3.346
92.21.1	ROENTGENTERAPIA	€ 7,18	92.21.1	ROENTGENTERAPIA	RT	€ 7,18	2%	€ 0,14	4.393
92.23.1	TELECOBALTOTERAPIA CON CAMPO FISSO O DUE CAMPI CONTRAPPOSTI	€ 21,69	92.23.1	TELECOBALTOTERAPIA	RT	€ 21,69	2%	€ 0,43	4.992
92.23.2	TELECOBALTOTERAPIA CON CAMPI MULTIPLI, DI MOVIMENTO	€ 26,08	92.23.2	TELECOBALTOTERAPIA	RT	€ 26,08	2%	€ 0,52	4.253
92.23.3	TELECOBALTOTERAPIA CON TECNICA FLASH	€ 30,99	92.23.3	TELECOBALTOTERAPIA	RT	€ 51,65	2%	€ 1,03	704
92.24.1	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE	€ 33,57	92.24.1	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE	RT	€ 35,84	2%	€ 0,72	36.274
92.24.2	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON CAMPI MULTIPLI, DI MOVIMENTO	€ 51,65	92.24.2	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE	RT	€ 51,65	2%	€ 1,03	48.980
92.24.3	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON TECNICA FLASH	€ 61,97	92.24.3	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE	RT	€ 77,47	2%	€ 1,55	9.379
92.24.4	RADIOTERAPIA STEREOTASSICA	€ 619,75	92.24.4	RADIOTERAPIA STEREOTASSICA	RT	€ 790,18	2%	€ 15,80	185
92.25.1	TELETERAPIA CON ELETTRONI A UNO O PIU' CAMPI FISSI	€ 38,42	92.25.1	TELETERAPIA CON ELETTRONI A UNO O PIU' CAMPI FISSI	RT	€ 38,42	2%	€ 0,77	6.928
92.25.2	IRRADIAZIONE CUTANEA TOTALE CON ELETTRONI (TSEI/TSEBI)	€ 1.053,57	92.25.2	IRRADIAZIONE CUTANEA TOTALE CON ELETTRONI (TSEI/TSEBI)	RT	€ 1.053,57	2%	€ 21,07	
92.27.1	BRACHITERAPIA ENDOCAVITARIA CON CARICAMENTO REMOTO (HDR)	€ 258,23	92.27.1	BRACHITERAPIA ENDOCAVITARIA	RT	€ 278,89	2%	€ 5,58	119
92.27.2	BRACHITERAPIA INTERSTIZIALE CON IMPIANTO PERMANENTE	€ 413,17	92.27.2	BRACHITERAPIA INTERSTIZIALE	RT	€ 436,82	2%	€ 8,74	
92.27.3	BRACHITERAPIA DI SUPERFICIE (HDR)	€ 103,29	92.27.3	BRACHITERAPIA DI SUPERFICIE (HDR)	RT	€ 143,58	2%	€ 2,87	
92.27.4	BRACHITERAPIA INTERSTIZIALE CON CARICAMENTO REMOTO (HDR)	€ 361,52	92.27.4	BRACHITERAPIA INTERSTIZIALE	RT	€ 368,75	2%	€ 7,38	
92.27.5	BETATERAPIA DI CONTATTO	€ 41,32	92.27.5	BETATERAPIA DI CONTATTO	RT	€ 51,65	2%	€ 1,03	
92.28.1	TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI.FINO A 370 MBQ	€ 51,65	92.28.1	TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI	RT	€ 67,60	2%	€ 1,35	70
92.28.2	TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI.PER OGNI 370 MBQ SUCCESSIVI	€ 10,33	92.28.2	TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI	RT	€ 14,20	2%	€ 0,28	78
92.28.3	TERAPIA ENDOCAVITARIA	€ 154,94	92.28.3	TERAPIA ENDOCAVITARIA	RT	€ 179,99	2%	€ 3,60	
92.28.4	TERAPIA CON ANTICORPI MONOCLONALI.FINO A 185 MBQ	€ 516,46	92.28.4	TERAPIA CON ANTICORPI MONOCLONALI	RT	€ 526,79	2%	€ 10,54	
92.28.5	TERAPIA CON ANTICORPI MONOCLONALI.PER OGNI 185 MBQ SUCCESSIVI	€ 219,49	92.28.5	TERAPIA CON ANTICORPI MONOCLONALI	RT	€ 219,49	2%	€ 4,39	
92.28.6	TERAPIA PALLIATIVA DEL DOLORE DA METASTASI OSSEE	€ 826,33	92.28.6	TERAPIA PALLIATIVA DEL DOLORE DA METASTASI OSSEE	RT	€ 826,33	2%	€ 16,53	
92.29.1	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE.CON SIMULATORE RADIOLOGICO.(INTERO TRATTAMENTO)	€ 51,65	92.29.1	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE	RT	€ 54,23	2%	€ 1,08	2.517
92.29.2	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE.CON TC SIMULATORE O TC.IN CASO DI INIEZIONE DI MEZZO DI CONTRASTO CODIFICARE ANCHE (38.99.1) (INTERO TRATTAM.)	€ 92,96	92.29.2	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE	RT	€ 98,13	2%	€ 1,96	6.155
92.29.3	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE CON RM	€ 103,29	92.29.3	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE	RT	€ 129,11	2%	€ 2,58	65
92.29.4	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO	€ 20,66	92.29.4	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO	RT	€ 23,86	2%	€ 0,48	3.134
92.29.5	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO CON ELABORATORE SU SCANSIONI TC	€ 87,80	92.29.5	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO CON ELABORATORE SU SCANSIONI TC	RT	€ 90,38	2%	€ 1,81	6.066
92.29.6	DOSIMETRIA IN VIVO	€ 11,16	92.29.6	DOSIMETRIA IN VIVO	RT	€ 11,16	2%	€ 0,22	4.877
92.29.7	SCHERMATURA PERSONALIZZATA	€ 47,51	92.29.7	SCHERMATURA PERSONALIZZATA	RT	€ 47,51	2%	€ 0,95	6.135

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
92.29.8	SISTEMA DI IMMOBILIZZAZIONE PERSONALIZZATO	€ 92,96	92.29.8	SISTEMA DI IMMOBILIZZAZIONE PERSONALIZZATO	RT	€ 101,43	2%	€ 2,03	3.893
92.29.9	PREPARAZIONE DI COMPENSATORI SAGOMATI	€ 77,47	92.29.9	PREPARAZIONE DI COMPENSATORI SAGOMATI	RT	€ 86,92	2%	€ 1,74	1.929
93.01.1	VALUTAZIONE FUNZIONALE GLOBALE	€ 12,91	93.01.1	VALUTAZIONE FUNZIONALE GLOBALE	RI	€ 12,91	2%	€ 0,26	8
93.01.2	VALUTAZIONE FUNZIONALE SEGMENTARIA	€ 7,75	93.01.2	VALUTAZIONE FUNZIONALE SEGMENTARIA	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	
93.01.3	VALUTAZIONE MONOFUNZIONALE	€ 7,75	93.01.3	VALUTAZIONE MONOFUNZIONALE	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	
93.01.4	VALUTAZIONE FUNZIONALE DELLE FUNZIONI CORTICALI SUPERIORI	€ 7,75	93.01.4	VALUTAZIONE FUNZIONALE DELLE FUNZIONI CORTICALI SUPERIORI	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	28
93.02	VALUTAZIONE ORTOTTICA	€ 7,75	93.02	VALUTAZIONE ORTOTTICA	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	450
93.03	VALUTAZIONE PROTESICA	€ 7,75	93.03	VALUTAZIONE PROTESICA	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	
93.04.1	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLARE .BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE GENERALE	€ 11,62	93.04.1	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLARE	RI	€ 11,62	2%	€ 0,23	2.786
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLARE. BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE SEGMENTARIO	€ 7,75	93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLARE	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	273
93.05.1	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE O DEL TRONCO	€ 19,37	93.05.1	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE O DEL TRONCO	RI	€ 19,37	2%	€ 0,39	236
93.05.2	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE O DEL TRONCO	€ 10,85	93.05.2	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE O DEL TRONCO	RI	€ 10,85	2%	€ 0,22	119
93.05.3	ANALISI DINAMOMETRICA ISOCINETICA SEGMENTALE	€ 13,43	93.05.3	ANALISI DINAMOMETRICA ISOCINETICA SEGMENTALE	RI	€ 13,43	2%	€ 0,27	124
93.05.4	TEST POSTUROGRAFICO	€ 8,01	93.05.4	TEST POSTUROGRAFICO	RI	€ 8,01	2%	€ 0,16	503
93.05.5	TEST STABILOMETRICO STATICO E DINAMICO	€ 9,71	93.05.5	TEST STABILOMETRICO STATICO E DINAMICO	RI	€ 9,71	2%	€ 0,19	403
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG]	€ 10,33	93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG]	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	8.106
93.08.2	ELETTROMIOGRAFIA SINGOLA FIBRA	€ 10,33	93.08.2	ELETTROMIOGRAFIA SINGOLA FIBRA	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	3.093
93.08.3	ELETTROMIOGRAFIA DI UNITA' MOTORIA	€ 10,33	93.08.3	ELETTROMIOGRAFIA DI UNITA' MOTORIA	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	6.008
93.08.4	ELETTROMIOGRAFIA DI MUSCOLI SPECIALI [LARINGEI, PERINEALI]	€ 13,43	93.08.4	ELETTROMIOGRAFIA DI MUSCOLI SPECIALI [Laringei, perineali]	BV	€ 13,43	2%	€ 0,27	43
93.08.5	RISPOSTE RIFLESSE	€ 10,33	93.08.5	RISPOSTE RIFLESSE	RI	€ 10,33	2%	€ 0,21	1.908
93.08.6	STIMOLAZIONE RIPETITIVA	€ 10,33	93.08.6	STIMOLAZIONE RIPETITIVA	RI	€ 10,33	2%	€ 0,21	1.558
93.08.7	TEST PER TETANIA LATENTE	€ 10,33	93.08.7	TEST PER TETANIA LATENTE	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	
93.08.8	TEST DI ISCHEMIA PROLUNGATA	€ 10,33	93.08.8	TEST DI ISCHEMIA PROLUNGATA	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	
93.09.1	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA MOTORIA	€ 10,33	93.09.1	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA MOTORIA	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	69.745
93.09.2	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA SENSITIVA	€ 10,33	93.09.2	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA SENSITIVA	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	46.599
93.11.1	RIEDUCAZIONE MOTORIA ATTIVA E/O PASSIVA	€ 8,01	93.11.1	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE IN MOTULESO GRAVE	RI	€ 11,36	2%	€ 0,23	2.861.629
93.11.2	RIEDUCAZIONE MOTORIA ATTIVA E/O PASSIVA	€ 9,09	93.11.2	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE IN MOTULESO GRAVE	RI	€ 9,09	2%	€ 0,18	103.656
93.11.3	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE A DOMICILIO	€ 25,82	93.11.3	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE IN MOTULESO SEGMENTALE	RI	€ 8,52	2%	€ 0,17	1.657.473
93.11.4	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE IN MOTULESO SEGMENTALE SEMPLICE Incluso: Biofeedback Per seduta di 30 minuti (Ciclo di dieci sedute)	€ 5,73	93.11.4	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE IN MOTULESO SEGMENTALE	RI	€ 6,82	2%	€ 0,14	73.591
93.11.5	RIEDUCAZIONE MOTORIA IN GRUPPO	€ 3,87	93.11.5	RIEDUCAZIONE MOTORIA IN GRUPPO	RI	€ 4,96	2%	€ 0,10	47.127
93.15	MOBILIZZAZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE	€ 12,91	93.15	MOBILIZZAZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE	RI	€ 14,20	2%	€ 0,28	256.335
93.16	MOBILIZZAZIONE DI ALTRE ARTICOLAZIONI	€ 8,26	93.16	MOBILIZZAZIONE DI ALTRE ARTICOLAZIONI	RI	€ 8,83	2%	€ 0,18	239.669
93.18.1	ESERCIZI RESPIRATORI. PER SEDUTA INDIVIDUALE (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 11,36	93.18.1	ESERCIZI RESPIRATORI	RI	€ 11,36	2%	€ 0,23	128.247
93.18.2	ESERCIZI RESPIRATORI.PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 3,41	93.18.2	ESERCIZI RESPIRATORI	RI	€ 3,41	2%	€ 0,07	62.540
93.19.1	ESERCIZI POSTURALI - PROPRIOCETTIVI.PER SEDUTA INDIVIDUALE DI 60 MINUTI (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 10,23	93.19.1	ESERCIZI POSTURALI - PROPRIOCETTIVI	RI	€ 10,23	2%	€ 0,20	337.343
93.19.2	ESERCIZI POSTURALI - PROPRIOCETTIVI.PER SEDUTA COLLETTIVA DI 60 MINUTI MAX. 8 PAZIENTI (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 4,44	93.19.2	ESERCIZI POSTURALI - PROPRIOCETTIVI	RI	€ 4,44	2%	€ 0,09	84.401
93.22	TRAINING DEAMBULATORI E DEL PASSO	€ 10,17	93.22	TRAINING DEAMBULATORI E DEL PASSO	RI	€ 10,17	2%	€ 0,20	140.253
93.26	RISOLUZIONE MANUALE DI ADERENZE ARTICOLARI	€ 7,95	93.26	RISOLUZIONE MANUALE DI ADERENZE ARTICOLARI	RI	€ 7,95	2%	€ 0,16	44.411
93.29	ALTRE CORREZIONI FORZATE DI DEFORMITA'	€ 7,23	93.29	ALTRE CORREZIONI FORZATE DI DEFORMITA'	RI	€ 7,23	2%	€ 0,14	83
93.35.2	IRRADIAZIONE INFRAROSSA	€ 1,81	93.35.2	IRRADIAZIONE INFRAROSSA	RI	€ 1,81	2%	€ 0,04	262.778
93.35.3	PARAFFINOTERAPIA	€ 2,32	93.35.3	PARAFFINOTERAPIA	RI	€ 2,32	2%	€ 0,05	664
93.36	RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	€ 17,20	93.36	RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	CA	€ 19,11	2%	€ 0,38	120
93.37	TRAINING PRENATALE	€ 122,56	93.37	TRAINING PRENATALE	RI	€ 122,56	2%	€ 2,45	
93.39.2	MASSOTERAPIA PER DRENAGGIO LINFATICO	€ 8,52	93.39.2	MASSOTERAPIA PER DRENAGGIO LINFATICO	RI	€ 8,52	2%	€ 0,17	110.672
93.39.4	ELETTROTERAPIA ANTALGICA.DIADINAMICA.PER SEDUTA DI 10 MINUTI (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 2,12	93.39.4	ELETTROTERAPIA ANTALGICA	RI	€ 2,12	2%	€ 0,04	368.402
93.39.5	ELETTROTERAPIA ANTALGICA.ELETTROANALGESIA TRANSCUTANEA (TENS, ALTO VOLTAGGIO).PER SEDUTA DI 10 MINUTI (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 3,05	93.39.5	ELETTROTERAPIA ANTALGICA	RI	€ 3,05	2%	€ 0,06	1.216.373
93.39.6	ELETTROTERAPIA DI MUSCOLI NORMO O DENERVATI DELLA MANO O DEL VISO	€ 2,53	93.39.6	ELETTROTERAPIA DI MUSCOLI NORMO O DENERVATI DELLA MANO O DEL VISO	RI	€ 2,53	2%	€ 0,05	2.432
93.39.7	ELETTROTERAPIA DI MUSCOLI NORMO O DENERVATI DI ALTRI DISTRETTI	€ 2,53	93.39.7	ELETTROTERAPIA DI MUSCOLI NORMO O DENERVATI DI ALTRI DISTRETTI	RI	€ 2,53	2%	€ 0,05	177.767
93.39.8	MAGNETOTERAPIA	€ 1,34	93.39.8	MAGNETOTERAPIA	RI	€ 1,34	2%	€ 0,03	1.242.828
93.39.9	ULTRASONOTERAPIA	€ 1,34	93.39.9	ULTRASONOTERAPIA	RI	€ 1,34	2%	€ 0,03	340.693
93.46	ALTRE TRAZIONI CUTANEE DEGLI ARTI	€ 11,36	93.46	ALTRE TRAZIONI CUTANEE DEGLI ARTI	BV	€ 11,36	2%	€ 0,23	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996						
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N°Prestaz. 2008 (stima)
93.51	APPLICAZIONE DI CORSETTO GESSATO	€ 27,89	93.51	APPLICAZIONE DI CORSETTO GESSATO	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	
93.52	APPLICAZIONE DI SUPPORTO PER IL COLLO	€ 34,40	93.52	APPLICAZIONE DI SUPPORTO PER IL COLLO	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	
93.53	APPLICAZIONE DI ALTRO CORSETTO GESSATO	€ 27,89	93.53	APPLICAZIONE DI ALTRO CORSETTO GESSATO	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	
93.54.1	BENDAGGIO CON DOCCIA DI IMMOBILIZZAZIONE	€ 7,75	93.54.1	BENDAGGIO CON DOCCIA DI IMMOBILIZZAZIONE	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
93.54.2	BENDAGGIO DESAULT AMIDATO O GESSATO	€ 13,58	93.54.2	BENDAGGIO DESAULT AMIDATO O GESSATO	BV	€ 13,58	2%	€ 0,27	1
93.54.3	APPARECCHIO GESSATO: TORACO-BRACHIALE, COSCIA-PIEDE	€ 34,40	93.54.3	APPARECCHIO GESSATO: TORACO-BRACHIALE, COSCIA-PIEDE	BV	€ 25,20	2%	€ 0,50	31
93.54.4	APPARECCHIO GESSATO: OMERO-MANO, STIVALE	€ 34,40	93.54.4	APPARECCHIO GESSATO: OMERO-MANO, STIVALE	BV	€ 18,90	2%	€ 0,38	3
93.54.5	APPARECCHIO GESSATO: AVAMBRACCIO-MANO	€ 25,56	93.54.5	APPARECCHIO GESSATO: AVAMBRACCIO-MANO	BV	€ 12,60	2%	€ 0,25	42
93.54.6	APPARECCHIO GESSATO: GINOCCHIO	€ 25,56	93.54.6	APPARECCHIO GESSATO: GINOCCHIO	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	
93.54.7	APPARECCHIO GESSATO: POLSO, MANO, PIEDE	€ 25,56	93.54.7	APPARECCHIO GESSATO: POLSO, MANO, PIEDE	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	23
93.54.8	DOCCIA GESSATA DI DITO DELLA MANO O DEL PIEDE	€ 5,84	93.54.8	DOCCIA GESSATA DI DITO DELLA MANO O DEL PIEDE	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
93.56.1	FASCIATURA SEMPLICE	€ 3,87	93.56.1	FASCIATURA SEMPLICE	BV	€ 3,87	2%	€ 0,08	
93.56.2	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI COSCIA-PIEDE	€ 14,41	93.56.2	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI COSCIA-PIEDE	BV	€ 25,20	2%	€ 0,50	
93.56.3	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI GAMBA-PIEDE	€ 12,50	93.56.3	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI GAMBA-PIEDE	BV	€ 21,33	2%	€ 0,43	
93.56.4	BENDAGGIO ADESIVO ELASTICO	€ 7,75	93.56.4	BENDAGGIO ADESIVO ELASTICO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
93.56.5	BENDAGGIO A 8 PER CLAVICOLA	€ 13,58	93.56.5	BENDAGGIO A 8 PER CLAVICOLA	BV	€ 13,58	2%	€ 0,27	
93.56.6	MEDICAZIONE DI SHANZ	€ 13,89	93.56.6	MEDICAZIONE DI SHANZ	BV	€ 21,33	2%	€ 0,43	
93.56.7	ALTRO BENDAGGIO	€ 15,71	93.56.7	ALTRO BENDAGGIO	BV	€ 17,46	2%	€ 0,35	
93.57.1	MEDICAZIONE DI USTIONI	€ 9,71	93.57.1	MEDICAZIONE DI USTIONI	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
93.71.1	TRAINING PER DISLESSIA.PER SEDUTA INDIVIDUALE DI 30 MIN.(CICLO DI DIECI SEDUTE).PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 8,42	93.71.1	TRAINING PER DISLESSIA	RI	€ 8,42	2%	€ 0,17	4.967
93.71.2	TRAINING PER DISLESSIA	€ 2,07	93.71.2	TRAINING PER DISLESSIA	RI	€ 2,07	2%	€ 0,04	45
93.71.3	TRAINING PER DISCALCULIA.PER SEDUTA INDIVIDUALE DI 30 MIN.(CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 8,42	93.71.3	TRAINING PER DISCALCULIA	RI	€ 8,42	2%	€ 0,17	345
93.71.4	TRAINING PER DISCALCULIA.PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 2,07	93.71.4	TRAINING PER DISCALCULIA	RI	€ 2,07	2%	€ 0,04	
93.72.1	TRAINING PER DISFASIA	€ 8,42	93.72.1	TRAINING PER DISFASIA	RI	€ 8,42	2%	€ 0,17	21.662
93.72.2	TRAINING LOGOPEDICO INDIVIDUALE	€ 8,42	93.72.2	TRAINING PER DISFASIA	RI	€ 2,07	2%	€ 0,04	31.864
93.78.1	RIABILITAZIONE DEL CIECO.TERAPIA DELLE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA.PER SEDUTA INDIVIDUALE (CICLO DI DIECI SEDUTE).TERAPIA DELLE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA.PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI DIECI	€ 8,42	93.78.1	RIABILITAZIONE DEL CIECO	RI	€ 8,42	2%	€ 0,17	
93.78.2	RIABILITAZIONE DEL CIECO	€ 2,07	93.78.2	RIABILITAZIONE DEL CIECO	RI	€ 2,07	2%	€ 0,04	
93.82.1	TERAPIA EDUCAZIONALE DEL DIABETICO.PER SEDUTA INDIVIDUALE (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 4,39	93.82.1	TERAPIA EDUCAZIONALE DEL DIABETICO	AD	€ 4,39	2%	€ 0,09	
93.82.2	TERAPIA EDUCAZIONALE DEL DIABETICO.PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 1,08	93.82.2	TERAPIA EDUCAZIONALE DEL DIABETICO	AD	€ 1,08	2%	€ 0,02	
93.83	TERAPIA OCCUPAZIONALE.TERAPIA DELLE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA.ESCLUSO: TRAINING IN ATTIVITÀ DI VITA QUOTIDIANA PER CIECHI (93.78).PER SEDUTA INDIVIDUALE (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 4,39	93.83	TERAPIA OCCUPAZIONALE	RI	€ 4,39	2%	€ 0,09	1.526
93.83.1	TERAPIA OCCUPAZIONALE.PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 1,08	93.83.1	TERAPIA OCCUPAZIONALE	RI	€ 1,08	2%	€ 0,02	40
93.89.1	TRAINING CONDIZIONAMENTO AUDIOMETRICO INFANTILE	€ 8,73	93.89.1	TRAINING CONDIZIONAMENTO AUDIOMETRICO INFANTILE	BV	€ 8,73	2%	€ 0,17	30
93.89.2	TRAINING PER DISTURBI COGNITIVI.RIABILITAZIONE FUNZIONI MNESICHE, GNOSICHE E PRASSICHE.PER SEDUTA INDIVIDUALE DI 30 MIN. (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 8,42	93.89.2	TRAINING PER DISTURBI COGNITIVI	BV	€ 8,42	2%	€ 0,17	8.831
93.89.3	TRAINING PER DISTURBI COGNITIVI.RIABILITAZIONE FUNZIONI MNESICHE, GNOSICHE E PRASSICHE.PER SEDUTA COLLETTIVA DI 30 MIN. MAX 3 PAZIENTI (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 2,07	93.89.3	TRAINING PER DISTURBI COGNITIVI	BV	€ 2,07	2%	€ 0,04	98
93.91	RESPIRAZIONE A PRESSIONE POSITIVA INTERMITTENTE	€ 3,62	93.91	RESPIRAZIONE A PRESSIONE POSITIVA INTERMITTENTE	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	10
93.94	MEDICAMENTO RESPIRATORIO SOMMINISTRATO PER MEZZO DI NEBULIZZATORE	€ 1,55	93.94	MEDICAMENTO RESPIRATORIO SOMMINISTRATO PER MEZZO DI NEBULIZZATORE	BV	€ 1,55	2%	€ 0,03	
93.95	OSSIGENAZIONE IPERBARICA	€ 66,11	93.95	OSSIGENAZIONE IPERBARICA	BV	€ 82,63	2%	€ 1,65	24.004
93.99	ALTRE PROCEDURE RESPIRATORIE	€ 8,21	93.99	ALTRE PROCEDURE RESPIRATORIE	BV	€ 8,21	2%	€ 0,16	342
93.99.1	BRONCOINSTILLAZIONI	€ 7,75	93.99.1	BRONCOINSTILLAZIONI	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
94.01.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI INTELLIGENZA	€ 2,79	94.01.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI INTELLIGENZA	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
94.01.2	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI DETERIORAMENTO O SVILUPPO INTELLETTIVO	€ 15,49	94.01.2	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI DETERIORAMENTO O SVILUPPO INTELLETTIVO	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	43
94.02.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLA MEMORIA	€ 5,84	94.02.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLA MEMORIA	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	43
94.02.2	TEST DELLA SCALA DI MEMORIA DI WECHSLER [WMS]	€ 5,84	94.02.2	TEST DELLA SCALA DI MEMORIA DI WECHSLER [WMS]	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
94.08.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE FUNZIONI ESECUTIVE	€ 5,84	94.08.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE FUNZIONI ESECUTIVE	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	37
94.08.2	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE ABILITA' VISUO SPAZIALI	€ 2,79	94.08.2	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE ABILITA' VISUO SPAZIALI	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
94.08.3	SOMMINISTRAZIONE DI TEST PROIETTIVI E DELLA PERSONALITA'	€ 2,79	94.08.3	SOMMINISTRAZIONE DI TEST PROIETTIVI E DELLA PERSONALITA'	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
94.08.4	ESAME DELL' AFASIA	€ 24,40	94.08.4	ESAME DELL' AFASIA	BV	€ 27,11	2%	€ 0,54	
94.08.5	TEST DI VALUTAZIONE DELLA DISABILITA' SOCIALE	€ 5,84	94.08.5	TEST DI VALUTAZIONE DELLA DISABILITA' SOCIALE	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
94.08.6	TEST DI VALUTAZIONE DEL CARICO FAMILIARE E DELLE STRATEGIE DI COPING	€ 5,84	94.08.6	TEST DI VALUTAZIONE DEL CARICO FAMILIARE E DELLE STRATEGIE DI COPING	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
94.09	COLLOQUIO PSICOLOGICO CLINICO	€ 17,43	94.09	COLLOQUIO PSICOLOGICO CLINICO	BV	€ 19,37	2%	€ 0,39	1.816

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996						
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
94.12.1	VISITA PSICHIATRICA DI CONTROLLO	€ 12,91	94.12.1	VISITA PSICHIATRICA DI CONTROLLO	BV	€ 12,91	2%	€ 0,26	8
94.19.1	COLLOQUIO PSICHIATRICO	€ 17,43	94.19.1	COLLOQUIO PSICHIATRICO	BV	€ 19,37	2%	€ 0,39	58
94.3	PSICOTERAPIA INDIVIDUALE	€ 17,43	94.3	PSICOTERAPIA INDIVIDUALE	BV	€ 19,37	2%	€ 0,39	1.058
94.32	IPNOTERAPIA	€ 15,49	94.32	IPNOTERAPIA	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	
94.42	PSICOTERAPIA FAMILIARE	€ 20,92	94.42	PSICOTERAPIA FAMILIARE	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	3.832
94.44	PSICOTERAPIA DI GRUPPO	€ 9,71	94.44	PSICOTERAPIA DI GRUPPO	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
95.01	ESAME PARZIALE DELL'OCCHIO	€ 13,27	95.01	ESAME PARZIALE DELL'OCCHIO	BV	€ 13,27	2%	€ 0,27	1.003
95.02	ESAME COMPLESSIVO DELL'OCCHIO	€ 18,59	95.02	ESAME COMPLESSIVO DELL'OCCHIO	BV	€ 20,66	2%	€ 0,41	71.133
95.03.1	STUDIO DELLA TOPOGRAFIA CORNEALE	€ 46,48	95.03.1	STUDIO DELLA TOPOGRAFIA CORNEALE	BV	€ 58,10	2%	€ 1,16	8.573
95.05	STUDIO DEL CAMPO VISIVO	€ 15,11	95.05	STUDIO DEL CAMPO VISIVO	BV	€ 16,78	2%	€ 0,34	5.165
95.06	STUDIO DELLA SENSIBILITA' AL COLORE	€ 7,75	95.06	STUDIO DELLA SENSIBILITA' AL COLORE	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	216
95.07	STUDIO DELL'ADATTABILITA' AL BUIO	€ 7,75	95.07	STUDIO DELL'ADATTABILITA' AL BUIO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	99
95.07.1	STUDIO DELLA SENSIBILITA' AL CONTRASTO	€ 7,75	95.07.1	STUDIO DELLA SENSIBILITA' AL CONTRASTO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	137
95.09.1	ESAME DEL FUNDUS OCULI	€ 7,75	95.09.1	ESAME DEL FUNDUS OCULI	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	24.613
95.09.2	ESOFTALMOMETRIA	€ 7,75	95.09.2	ESOFTALMOMETRIA	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	12
95.09.3	CHERATOESTESIOMETRIA	€ 7,75	95.09.3	CHERATOESTESIOMETRIA	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
95.11	FOTOGRAFIA DEL FUNDUS	€ 3,87	95.11	FOTOGRAFIA DEL FUNDUS	BV	€ 3,87	2%	€ 0,08	38
95.11.1	FOTOGRAFIA DEL SEGMENTO ANTERIORE	€ 3,87	95.11.1	FOTOGRAFIA DEL SEGMENTO ANTERIORE	BV	€ 3,87	2%	€ 0,08	
95.12	ANGIOGRAFIA CON FLUORESCEINA O ANGIOSCOPIA OCULARE	€ 41,83	95.12	ANGIOGRAFIA CON FLUORESCEINA O ANGIOSCOPIA OCULARE	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	3.647
95.13	ECOGRAFIA OCULARE	€ 12,91	95.13	ECOGRAFIA OCULARE	BV	€ 19,37	2%	€ 0,39	1.860
95.13.1	PACHIMETRIA CORNEALE	€ 34,86	95.13.1	PACHIMETRIA CORNEALE	BV	€ 38,73	2%	€ 0,77	8.986
95.13.2	BIOMICROSCOPIA CORNEALE	€ 27,89	95.13.2	BIOMICROSCOPIA CORNEALE	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	8.094
95.14	STUDIO RADIOLOGICO DELL'OCCHIO	€ 15,49	95.14	STUDIO RADIOLOGICO DELL'OCCHIO	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	1
95.15	STUDIO DELLA MOTILITA' OCULARE	€ 15,49	95.15	STUDIO DELLA MOTILITA' OCULARE	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	449
95.15.3	STUDIO QUANTITATIVO DIFFERENZIALE DELLA FUNZIONE POLMONARE	€ 22,98	92.15.3	STUDIO QUANTITATIVO DIFFERENZIALE DELLA FUNZIONE POLMONARE	MN	€ 22,98	2%	€ 0,46	133
95.2	TEST FUNZIONALI OBIETTIVI DELL'OCCHIO	€ 7,75	95.2	TEST FUNZIONALI OBIETTIVI DELL'OCCHIO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	45
95.21	ELETTRORETINOGRAFIA (ERG, FLASH-PATTERN)	€ 30,21	95.21	ELETTRORETINOGRAFIA (ERG, FLASH-PATTERN)	BV	€ 33,57	2%	€ 0,67	842
95.22	ELETTROOCULOGRAFIA (EOG)	€ 30,21	95.22	ELETTROOCULOGRAFIA (EOG)	BV	€ 33,57	2%	€ 0,67	99
95.23	POTENZIALI EVOCATI VISIVI (VEP)	€ 20,92	95.23	POTENZIALI EVOCATI VISIVI (VEP)	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	910
95.23.1	INTERFEROMETRIA	€ 7,75	95.23.1	INTERFEROMETRIA	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
95.24.1	STUDIO DEL NISTAGMO REGISTRATO SPONTANEO O POSIZIONALE	€ 16,41	95.24.1	STUDIO DEL NISTAGMO REGISTRATO SPONTANEO O POSIZIONALE	BV	€ 18,23	2%	€ 0,36	
95.24.2	STUDIO DEL NISTAGMO REGISTRATO PROVOCATO	€ 23,38	95.24.2	STUDIO DEL NISTAGMO REGISTRATO PROVOCATO	BV	€ 25,98	2%	€ 0,52	
95.25	ELETTROMIOGRAFIA DELL'OCCHIO (EMG)	€ 27,89	95.25	ELETTROMIOGRAFIA DELL'OCCHIO (EMG)	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	
95.26	TONOGRAFIA, TEST DI PROVOCAZIONE E ALTRI TEST PER IL GLAUCOMA	€ 7,75	95.26	TONOGRAFIA, TEST DI PROVOCAZIONE E ALTRI TEST PER IL GLAUCOMA	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	2.911
95.35	TRAINING ORTOTTICO	€ 1,76	95.35	TRAINING ORTOTTICO	BV	€ 5,42	2%	€ 0,11	1
95.41.1	ESAME AUDIOMETRICO TONALE	€ 8,52	95.41.1	ESAME AUDIOMETRICO TONALE	BV	€ 9,76	2%	€ 0,20	5.132
95.41.2	ESAME AUDIOMETRICO VOCALE	€ 9,76	95.41.2	ESAME AUDIOMETRICO VOCALE	BV	€ 9,76	2%	€ 0,20	20
95.41.3	AUDIOMETRIA AUTOMATICA	€ 18,59	95.41.3	AUDIOMETRIA AUTOMATICA	BV	€ 20,66	2%	€ 0,41	1
95.41.4	ESAME AUDIOMETRICO CONDIZIONATO INFANTILE	€ 11,93	95.41.4	ESAME AUDIOMETRICO CONDIZIONATO INFANTILE	BV	€ 11,93	2%	€ 0,24	
95.42	IMPEDENZOMETRIA	€ 6,51	95.42	IMPEDENZOMETRIA	BV	€ 8,68	2%	€ 0,17	5.231
95.43	VALUTAZIONE AUDIOLOGICA	€ 22,78	95.43	VALUTAZIONE AUDIOLOGICA	BV	€ 25,31	2%	€ 0,51	682
95.44.1	TEST CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	€ 13,01	95.44.1	TEST CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	235
95.44.2	ESAME CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	€ 13,01	95.44.2	ESAME CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	1.217
95.45	STIMOLAZIONI VESTIBOLARI ROTATORIE	€ 29,28	95.45	STIMOLAZIONI VESTIBOLARI ROTATORIE	BV	€ 32,54	2%	€ 0,65	
95.46	ALTRI TEST AUDIOMETRICI O DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	€ 13,01	95.46	ALTRI TEST AUDIOMETRICI O DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	86
95.47	ESAME DELL' UDITO NAS	€ 12,91	95.47	ESAME DELL' UDITO NAS	BV	€ 12,91	2%	€ 0,26	
95.48.1	MESSA A PUNTO DI MEZZI PER L'UDITO	€ 11,93	95.48.1	MESSA A PUNTO DI MEZZI PER L'UDITO	BV	€ 11,93	2%	€ 0,24	
95.48.2	CONTROLLO PROTESICO ELETTROACUSTICO	€ 9,76	95.48.2	CONTROLLO PROTESICO ELETTROACUSTICO	BV	€ 9,76	2%	€ 0,20	
95.48.3	MISURE PROTESICHE IN SITU	€ 12,29	95.48.3	MISURE PROTESICHE IN SITU	BV	€ 12,29	2%	€ 0,25	
95.48.4	TEST DI STIMOLAZIONE ELETTRICA AL PROMONTORIO	€ 21,33	95.48.4	TEST DI STIMOLAZIONE ELETTRICA AL PROMONTORIO	BV	€ 23,71	2%	€ 0,47	
95.49	ADATTAMENTO IMPIANTI COCLEARI	€ 17,57	95.49	ADATTAMENTO IMPIANTI COCLEARI	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
96.17	INSERZIONE DI DIAFRAMMA VAGINALE	€ 9,71	96.17	INSERZIONE DI DIAFRAMMA VAGINALE	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
96.18	INSERZIONE DI ALTRO PESSARIO VAGINALE	€ 9,71	96.18	INSERZIONE DI ALTRO PESSARIO VAGINALE	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
96.22	DILATAZIONE DEL RETTO	€ 3,46	96.22	DILATAZIONE DEL RETTO	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
96.23	DILATAZIONE DELLO SFINTERE ANALE	€ 9,71	96.23	DILATAZIONE DELLO SFINTERE ANALE	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
96.26	RIDUZIONE MANUALE DI PROLASSO RETTALE	€ 6,92	96.26	RIDUZIONE MANUALE DI PROLASSO RETTALE	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
96.27	RIDUZIONE MANUALE DI ERNIA	€ 11,62	96.27	RIDUZIONE MANUALE DI ERNIA	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
96.49	INSTILLAZIONE GENITOURINARIA	€ 9,71	96.49	INSTILLAZIONE GENITOURINARIA	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
96.51	IRRIGAZIONE DELL'OCCHIO	€ 3,87	96.51	IRRIGAZIONE DELL'OCCHIO	BV	€ 3,87	2%	€ 0,08	
96.52	IRRIGAZIONE DELL'ORECCHIO	€ 2,43	96.52	IRRIGAZIONE DELL'ORECCHIO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	1.248
96.54.1	ABLAZIONE TARTARO	€ 3,51	96.54.1	ABLAZIONE TARTARO	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	29.447
96.54.2	SIGILLATURA DEI SOLCHI E DELLE FOSSETTE	€ 3,87	96.54.2	SIGILLATURA DEI SOLCHI E DELLE FOSSETTE	BV	€ 3,87	2%	€ 0,08	80
96.54.3	CURA STOMATITE, GENGIVITE, ALVEOLITE	€ 2,32	96.54.3	CURA STOMATITE, GENGIVITE, ALVEOLITE	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	782
96.57	IRRIGAZIONE DI CATETERE VASCOLARE	€ 15,49	96.57	IRRIGAZIONE DI CATETERE VASCOLARE	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA	€ 3,87	96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA	BV	€ 3,87	2%	€ 0,08	1.753
97.1	SOSTITUZIONE NON OPERATORIA DI SUSSIDIO PER IL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TEGUMENTARIO	€ 9,71	97.1	SOSTITUZIONE NON OPERATORIA DI SUSSIDIO PER IL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
97.29.1	REVISIONE DI CATETERE PERITONEALE	€ 15,49	97.29.1	REVISIONE DI CATETERE PERITONEALE	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	
97.35	RIMOZIONE DI PROTESI DENTALE	€ 6,35	97.35	RIMOZIONE DI PROTESI DENTALE	BV	€ 6,46	2%	€ 0,13	152
97.71	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INTRAUTERINO	€ 9,71	97.71	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INTRAUTERINO	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
97.82	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO DI DRENAGGIO PERITONEALE	€ 9,71	97.82	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO DI DRENAGGIO PERITONEALE	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
97.88	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO ESTERNO DI IMMOBILIZZAZIONE	€ 9,71	97.88	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO ESTERNO DI IMMOBILIZZAZIONE	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	606
98.01	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA BOCCA, SENZA INCISIONE	€ 8,42	98.01	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA BOCCA,	BV	€ 8,42	2%	€ 0,17	476
98.02	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'ESOFAGO, SENZA INCISIONE	€ 28,12	98.02	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'ESOFAGO,	BV	€ 31,25	2%	€ 0,62	
98.03	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLO STOMACO	€ 49,58	98.03	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLO STOMACO	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	
98.05	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DA RETTO E ANO, SENZA INCISIONE	€ 13,89	98.05	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DA RETTO E ANO,	BV	€ 29,44	2%	€ 0,59	
98.11	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'ORECCHIO, SENZA INCISIONE	€ 5,99	98.11	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'ORECCHIO,	BV	€ 8,42	2%	€ 0,17	3
98.12	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DAL NASO, SENZA INCISIONE	€ 5,94	98.12	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DAL NASO,	BV	€ 8,42	2%	€ 0,17	
98.13	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA FARINGE, SENZA INCISIONE	€ 13,94	98.13	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA FARINGE,	BV	€ 15,13	2%	€ 0,30	1
98.14	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA LARINGE, SENZA INCISIONE	€ 21,89	98.14	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA LARINGE,	BV	€ 15,13	2%	€ 0,30	
98.15	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA TRACHEA E BRONCHI, SENZA INCISIONE	€ 16,64	98.15	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA TRACHEA E BRONCHI,	BV	€ 18,49	2%	€ 0,37	
98.16	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'UTERO, SENZA INCISIONE	€ 21,15	98.16	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'UTERO,	BV	€ 23,50	2%	€ 0,47	
98.17	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA VAGINA, SENZA INCISIONE	€ 10,07	98.17	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA VAGINA,	BV	€ 10,07	2%	€ 0,20	
98.18	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DA STOMA ARTIFICIALE, SENZA INCISIONE	€ 10,07	98.18	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DA STOMA ARTIFICIALE,	BV	€ 10,07	2%	€ 0,20	
98.19	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'URETRA, SENZA INCISIONE	€ 32,21	98.19	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'URETRA,	BV	€ 35,79	2%	€ 0,72	
98.20	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO, NAS	€ 7,75	98.20	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO, NAS	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.21	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DALL'OCCHIO, SENZA INCISIONE	€ 6,61	98.21	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DALL'OCCHIO,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	17
98.22	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DA TESTA E COLLO, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.22	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DA TESTA E COLLO,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.23	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA VULVA, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.23	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA VULVA,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.24	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DA SCROTO E PENE, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.24	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DA SCROTO E PENE,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.25	RIMOZIONE DI ALTRO CORPO ESTRANEO DAL TRONCO ECCETTO SCROTO, PENE E VULVA, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.25	RIMOZIONE DI ALTRO CORPO ESTRANEO DAL TRONCO ECCETTO SCROTO, PENE E VULVA,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.26	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA MANO, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.26	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA MANO,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.27	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO SUPERIORE ECCETTO LA MANO, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.27	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO SUPERIORE ECCETTO LA MANO,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.28	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DAL PIEDE, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.28	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DAL PIEDE,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.29	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO INFERIORE ECCETTO IL PIEDE, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.29	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO INFERIORE ECCETTO IL PIEDE,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
99.06.1	INFUSIONE DI FATTORI DELLA COAGULAZIONE	€ 11,62	99.06.1	INFUSIONE DI FATTORI DELLA COAGULAZIONE	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
99.07.1	TRASFUSIONE DI SANGUE O EMOCOMPONENTI	€ 23,24	99.07.1	TRASFUSIONE DI SANGUE O EMOCOMPONENTI	BV	€ 25,82	2%	€ 0,52	2
99.12	IMMUNIZZAZIONE PER ALLERGIA	€ 11,62	99.12	IMMUNIZZAZIONE PER ALLERGIA	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	57
99.13	IMMUNIZZAZIONE PER MALATTIA AUTOIMMUNE	€ 11,62	99.13	IMMUNIZZAZIONE PER MALATTIA AUTOIMMUNE	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
99.14.1	INFUSIONE DI IMMUNOGLOBULINE ENDOVENA	€ 11,62	99.14.1	INFUSIONE DI IMMUNOGLOBULINE ENDOVENA	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
99.23	INIEZIONE DI STEROIDI	€ 9,71	99.23	INIEZIONE DI STEROIDI	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	7
99.24.1	INFUSIONE DI SOSTANZE ORMONALI	€ 11,62	99.24.1	INFUSIONE DI SOSTANZE ORMONALI	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
99.25	INIEZIONE O INFUSIONE DI SOSTANZE CHEMIOTERAPICHE PER TUMORE, NON CLASSIFICATE ALTROVE	€ 9,71	99.25	INIEZIONE O INFUSIONE DI SOSTANZE CHEMIOTERAPICHE PER TUMORE,	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
99.29.1	INIEZIONE PERINERVOSA	€ 10,07	99.29.1	INIEZIONE PERINERVOSA	BV	€ 10,07	2%	€ 0,20	
99.29.2	INIEZIONE PERIARTERIOSA	€ 10,07	99.29.2	INIEZIONE PERIARTERIOSA	CA	€ 10,07	2%	€ 0,20	
99.29.3	INFILTRAZIONE PERINEALE	€ 5,22	99.29.3	INFILTRAZIONE PERINEALE	BV	€ 6,46	2%	€ 0,13	
99.29.4	INFILTRAZIONE MEDICAMENTOSA DEL PENE	€ 6,46	99.29.4	INFILTRAZIONE MEDICAMENTOSA DEL PENE	BV	€ 6,46	2%	€ 0,13	
99.29.5	INIEZIONE ENDOCAVERNOSA DI FARMACI	€ 7,75	99.29.5	INIEZIONE ENDOCAVERNOSA DI FARMACI	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	4
99.29.6	INIEZIONE MODIFICATRICE IN ASCESSO FREDDO	€ 7,75	99.29.6	INIEZIONE MODIFICATRICE IN ASCESSO FREDDO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
99.29.8	INIEZIONE INTRA O PERIURETRALE	€ 7,75	99.29.8	INIEZIONE INTRA O PERIURETRALE	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
99.29.9	INIEZIONE DI TOSSINA BOTULINICA	€ 9,71	99.29.9	INIEZIONE DI TOSSINA BOTULINICA	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
99.71	PLASMAFERESI TERAPEUTICA	€ 351,19	99.71	PLASMAFERESI TERAPEUTICA	BV	€ 438,99	2%	€ 8,78	
99.72	LEUCOAFERESI TERAPEUTICA	€ 322,27	99.72	LEUCOAFERESI TERAPEUTICA	BV	€ 402,84	2%	€ 8,06	
99.73	ERITROAFERESI TERAPEUTICA	€ 298,72	99.73	ERITROAFERESI TERAPEUTICA	BV	€ 373,40	2%	€ 7,47	
99.73.1	ERITROAFERESI CON SACCHE MULTIPLE	€ 39,51	99.73.1	ERITROAFERESI CON SACCHE MULTIPLE	BV	€ 43,90	2%	€ 0,88	
99.74	PIASTRINOAFERESI TERAPEUTICA	€ 326,40	99.74	PIASTRINOAFERESI TERAPEUTICA	BV	€ 408,00	2%	€ 8,16	
99.82	TERAPIA A LUCE ULTRAVIOLETTA	€ 8,78	99.82	TERAPIA A LUCE ULTRAVIOLETTA	BV	€ 8,78	2%	€ 0,18	24

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996						
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
99.85	IPERTERMIA PER IL TRATTAMENTO DI TUMORE	€ 65,80	99.85	IPERTERMIA PER IL TRATTAMENTO DI TUMORE	RT	€ 65,80	2%	€ 1,32	1.190
99.91	AGOPUNTURA PER ANESTESIA	€ 9,71	99.91	AGOPUNTURA PER ANESTESIA	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
99.92	ALTRA AGOPUNTURA	€ 8,52	99.92	ALTRA AGOPUNTURA	BV	€ 8,52	2%	€ 0,17	
99.94	MASSAGGIO PROSTATICO	€ 5,84	99.94	MASSAGGIO PROSTATICO	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
99.95	STIRAMENTO DEL PREPUZIO	€ 5,84	99.95	STIRAMENTO DEL PREPUZIO	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
99.97.1	SPLINTAGGIO PER GRUPPO DI QUATTRO DENTI	€ 13,43	99.97.1	SPLINTAGGIO PER GRUPPO DI QUATTRO DENTI	BV	€ 13,43	2%	€ 0,27	49
99.97.2	TRATTAMENTI PER APPLICAZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE	€ 13,43	99.97.2	TRATTAMENTI PER APPLICAZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE	BV	€ 13,43	2%	€ 0,27	2.975
99.99.1	LASER TERAPIA ANTALGICA	€ 3,10	99.99.1	LASER TERAPIA ANTALGICA	RI	€ 3,10	2%	€ 0,06	1.367.280
			93.31.1	ESERCIZIO ASSISTITO IN ACQUA	RI	€ 9,97	2%	€ 0,20	
			93.31.2	ESERCIZIO ASSISTITO IN ACQUA	RI	€ 2,43	2%	€ 0,05	
			93.31.3	IDROMASSOTERAPIA	RI	€ 3,72	2%	€ 0,07	
			93.33.1	GINNASTICA VASCOLARE IN ACQUA	RI	€ 7,23	2%	€ 0,14	
			93.33.2	GINNASTICA VASCOLARE IN ACQUA	RI	€ 2,07	2%	€ 0,04	
			93.34.1	DIATERMIA AD ONDE CORTE E MICROONDE	RI	€ 2,12	2%	€ 0,04	
			93.35.1	AGOPUNTURA CON MOXA REVULSIVANTE	RI	€ 12,81	2%	€ 0,26	
			93.35.4	IPERTERMIA NAS	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	
			93.39.1	MASSOTERAPIA DISTRETTUALE-RIFLESSOGENA	RI	€ 3,72	2%	€ 0,07	
			93.39.3	PRESSOTERAPIA O PRESSO-DEPRESSOTERAPIA INTERMITTENTE	RI	€ 4,44	2%	€ 0,09	
			93.43.1	TRAZIONE SCHELETRICA	RI	€ 3,82	2%	€ 0,08	
			99.27	IONOFORESI	RI	€ 1,76	2%	€ 0,04	
			99.29.7	MESOTERAPIA	BV	€ 6,71	2%	€ 0,13	
			99.88	FOTOFERESI TERAPEUTICA	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	

NOTA: per la prestazione 90.74.4 "Resistenze Osmotico Globulari (Curva)" lo sconto è stato contenuto nella misura necessaria a non azzerare la tariffa regionale al netto dello sconto (fermo restando il carattere forfetario dello sconto sull'insieme delle prestazioni del singolo centro)

ALLEGATO A\1 – pag. 1

Schema di Protocollo di intesa tra l'ASL _____ e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza _____ (specialistica / riabilitativa / termale / psichiatria e socio sanitario a rilevanza sanitaria), da erogarsi per l'anno 2009 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per l'anno 2003 per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa;
- che con deliberazione n. 2451 del 1 agosto 2003, modificata dalla DGRC n. 3133 del 31/10/03, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 55 del 24 novembre 2003, la Giunta Regionale, nel definire i volumi delle prestazioni ed i correlati limiti spesa per l'esercizio 2003, ha provveduto, in applicazione dei principi e delle procedure di cui alla citata deliberazione n. 1272/2003, ad emanare schemi tipo (allegati A/1, A/2 e A/3 alla DGRC n. 2451/03) per la definizione di accordi con le associazioni di categoria e con i singoli privati temporaneamente accreditati per regolare i volumi per singola branca e/o tipologia di prestazioni e il regime di remunerazione delle stesse;
- che per l'anno 2004 con deliberazione n° 048 del 28 novembre 2003, resa esecutiva con DGRC n. 41 del 16 gennaio 2004, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 4 del 26 gennaio 2004, la Giunta Regionale ha provveduto, nella fissazione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2004, a confermare le procedure e le modalità applicative già definite per l'esercizio 2003 dalle sopra citate DGRC n. 1272, 2451 e 3133 del 2003;
- che per l'esercizio 2005, con delibere n. 2105 del 19 novembre 2004, pubblicata sul B.U.R.C. n. 60 del 13 dicembre 2004, e n. 2157 del 30 dicembre 2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 13 febbraio 2006, la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di confermare le procedure e le modalità applicative definite per gli esercizi 2003 e 2004 dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale, modificandole soltanto per quanto riguarda:
  - i criteri di regressione tariffaria, in modo da soddisfare la disposizione recata in materia dall'art. 1, comma 171, della legge 30.12.2004, n. 311, (Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2005);
  - la misura della anticipazione spettante alle strutture private provvisoriamente accreditate che sottoscrivono i contratti attuativi dei limiti di spesa regionali, fissata in ragione di una percentuale non inferiore al 65% e non superiore al 70% del fatturato
  - la precisazione che, nello stabilire che non è consentito ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello fatto registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, e che tale limite può essere superato unicamente sulla base di adeguate motivazioni la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico (costituito tra la ASL e le Associazioni di Categoria, ai sensi della DGRC n. 2451/03), va specificato che, in caso di valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa);
- che con delibera n. 800 del 16 giugno 2006 la Giunta Regionale:

- ha definito per l'esercizio 2006 la programmazione dei volumi delle prestazioni sanitarie, sulla base dei piani forniti dalle aziende sanitarie, ed i correlati limiti di spesa, sulla base degli obiettivi di contenimento dei costi recati dall'art. 3 della legge regionale n. 24 del 28 dicembre 2005 e dalla DGRC n. 1843 del 9 dicembre 2005;
- ha confermato le procedure e le modalità applicative dei limiti di spesa correlati ai volumi di prestazioni sanitarie, già stabilito dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale n. 1272/03 e 2451/03, confermato per il 2004 dalla DGRC n. 048/03 e, con modifiche, per il 2005 dalle DGRC n. 2105/04 e n. 2157/05, apportando ulteriori modifiche che sono recepite nel presente Protocollo;

- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. ___ del __ giugno 2009 la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08, che sono recepite nel presente Protocollo;

DATO ATTO

- che con la citata deliberazione n. _____ del ___ giugno 2009 la Giunta Regionale ha definito per la macroarea "attività di assistenza _____ (specialistica / riabilitativa / termale / psichiatria e socio sanitario a rilevanza sanitaria)" il fabbisogno di prestazioni ed il correlato limite di spesa, relativamente alle prestazioni erogate:
  A) dai centri privati operanti nel suo territorio ai propri residenti;
  B) ai propri residenti dai centri privati operanti nel territorio di altre ASL;
  C) dai centri privati operanti nel suo territorio ai residenti di altre ASL (della regione ed extra regione).
- che tale fabbisogno di prestazioni per la suddetta macroarea ed il correlato limite di spesa rappresentano la quota appropriata di attività riconosciuta a carico del Servizio Sanitario Regionale e quindi il limite massimo di spesa sostenibile;
- che, pertanto, nel definire volumi e limiti di spesa delle branche / tipologie di prestazioni afferenti a tale macroarea, occorre contenere gli stessi entro il tetto regionale, oltre il quale le prestazioni non possono essere remunerate dal Servizio Sanitario Regionale;

CONSIDERATO

- che, al fine di dare corso ai provvedimenti attuativi dei disposti della Giunta Regionale, secondo i principi e i criteri dalla medesima definiti, occorre provvedere a determinare per la singola branca / tipologia di prestazioni di _____:

a) i volumi massimi di prestazioni erogabili da parte dei centri privati operanti nella stessa ASL;
b) i correlati limiti di spesa;
c) le modalità di remunerazione delle prestazioni e delle regressioni tariffarie eventualmente necessarie per contenere i costi nei limiti di spesa definiti, fermo restando che tali modalità

dovranno conformarsi ai criteri tecnici stabiliti nell'allegato C) (Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008) alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008, ed alle possibilità di compensazione tra sforamenti dei limiti di spesa programmati e minore utilizzo di altri limiti di spesa programmati consentite dalla medesima delibera;

d) le modalità per il monitoraggio dei volumi erogati e dei costi sostenuti per la corretta applicazione delle disposizioni Regionali.

VISTO

- lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza distrettuale da erogarsi per l'anno 2009 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa, allegato sub A/1 alla citata DGRC n _____/2009;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative della DGRC n. _____/2009, definiti e condivisi con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative sottoscrittrici dal presente protocollo di intesa;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa é patto e forma parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

(oggetto)

Il presente protocollo di intesa ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza distrettuale per la branca / tipologia di prestazioni di _____ da erogarsi nell'anno 2009 da parte delle strutture private temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).

2. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. ____ (prestazioni / giornate / cicli).

3. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).

4. Il volume massimo di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, è determinato in n. ____ (prestazioni / giornate / cicli), derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2009 per il volume di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____, composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____.
3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ .
4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____.
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. L'importo di cui al comma 1, diviso per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definisce il valore medio della prestazione per la branca / tipologia di prestazioni di _____. Il valore medio della prestazione per le strutture ubicate nel

territorio aziendale è definito dal rapporto tra il limite di spesa previsto al comma 2 ed il volume di prestazioni di cui all'art. 3 comma 1.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale - che saranno riconosciute con i seguenti criteri, utili a garantire il rispetto del limite annuo di fatturato previsto all'art. 4, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008:
   a) non più dell'85% dei limiti di spesa di cui all'art. 4 per le prestazioni erogate nel periodo 1 gennaio 2009 – 31 ottobre 2009;
   b) non più del 15% dei limiti di spesa di cui all'art. 4 per le prestazioni erogate nel periodo 1 novembre 2009 – 31 dicembre 2009.
2. L'eventuale eccedenza nel valore delle prestazioni erogate, rispettivamente, nei primi dieci mesi dell'anno, e negli ultimi due, sarà abbattuta applicando la regressione tariffaria di cui all'allegato C alla DGRC n. 1268/08 separatamente ai due periodi temporali individuati.
3. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente accordo, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.
4. Le prestazioni erogate sia ai propri residenti che ai non residenti eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 6

(istituzione e compiti del Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente accordo, è istituito un tavolo tecnico composto da n. _____ membri di cui n. _____ designati

congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, firmatarie del presente accordo, e di n. _____ membri nominati dal Direttore Generale.

2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) stesura di protocolli aventi l'obiettivo di regolamentare l'attività del singolo settore;
   b) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle strutture e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   c) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

Art. 7

(attività del Tavolo Tecnico)

1. Con cadenza mensile la ASL comunicherà al tavolo tecnico di cui all'art. 6 ed a tutte le altre AA.SS.LL. della Regione i dati relativi ai volumi e alle modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture ubicate nel territorio aziendale a cittadini non residenti (mobilità attiva).
2. Con cadenza almeno bimestrale, la ASL comunicherà altresì, al tavolo tecnico ed alle singole strutture erogatrici del proprio territorio – in via telematica, sul sito *Internet* della ASL e, per la situazione al 30 giugno ed al 31 agosto dell'anno corrente, a mezzo raccomandata A.R. da inviare a ciascuna struttura privata, rispettivamente, entro il 31 luglio ed entro il 30 settembre dell'anno in corso - i volumi remunerabili a tariffa piena, i volumi residui e la stima, in corso d'anno ed a consuntivo, della eventuale parte di fatturato di ciascun centro, che costituisce contributo al superamento dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, ai fini della applicazione della R.T.U. – Regressione Tariffaria Unica (di cui all'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008).
3. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 (il giorno 15 per le strutture di riabilitazione) del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 9.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. Il tavolo tecnico di cui all'art. 6, con cadenza bimestrale, sulla base dei dati relativi alle prestazioni erogate, aggiorna il valore medio delle prestazioni di cui al precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non

sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata:

a) di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente;

b) di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni di cui al comma 6 dell'art. 4, che definisce il *case mix* delle strutture facenti capo alla macroarea / branca oggetto del presente contratto,

fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, sarà corrisposto alle strutture che, in applicazione del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno il contratto di cui al successivo art. 10, un acconto pari all'80% della propria produzione.
2. Ciascuna struttura maturerà il diritto al pagamento delle suddette fatture mensili di acconto entro trenta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono; la fatturazione del saldo di tutte le fatture mensili di acconto potrà essere effettuata dalla struttura privata solo dopo aver ricevuto dalla ASL, entro il 5 marzo dell'anno successivo, la determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni e previa determinazione definitiva della eventuale regressione tariffaria di cui al precedente art. 4. La fattura di saldo non potrà essere emessa dalla struttura per un importo maggiore di quello liquidato dalla ASL e dovrà essere pagata dalla ASL entro i trenta giorni successivi. Qualora insorgano da parte della struttura contestazioni delle decurtazioni operate dalla ASL in sede di liquidazione del saldo annuale (fermo restando quanto previsto al successivo art. 11), la medesima struttura dovrà astenersi dal fatturare anche la parte non riconosciuta, e la ASL avrà il diritto di chiederne lo storno entro trenta giorni, in attesa dell'esito della contestazione. Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, le AA.SS.LL. provvederanno ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).
3. Una volta verificate le fatture di acconto, la ASL notificherà l'addebito delle eventuali irregolarità alla struttura, la quale provvederà - se del caso - ad emettere la relativa nota di credito a favore della ASL, consentendo la liquidazione del conguaglio a saldo. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito.

Art. 10

(efficacia del contratto)

1. Le strutture, in uno con le Associazioni di categoria firmatarie del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno i singoli contratti che recepiranno i principi e le modalità sancite nel protocollo medesimo.

2. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalle strutture è subordinata alla sottoscrizione da parte di ciascuna di esse del contratto previsto dal comma 1.
3. Il presente protocollo di intesa si riferisce a tutto l'anno 2009 in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. _____/2009.
4. Analoga durata ed efficacia avranno i contratti stipulati con le singole strutture, in applicazione del presente protocollo di intesa.
5. Il presente protocollo di intesa sarà adeguato alle modifiche della delibera della Giunta Regionale n. _____/2009, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza del protocollo stesso.

Art. 11

(clausola di sospensione del rapporto di accreditamento)

1. Sono causa di sospensione del rapporto di accreditamento provvisorio o istituzionale:
   a) mancata sottoscrizione del contratto di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10 entro 15 giorni dalla richiesta della ASL di sottoscrivere tale contratto;
   b) sottoscrizione del contratto con apposizione di riserve, espresse nello stesso, ovvero con comunicazioni e/o documenti a latere, dai quali si evinca la persistenza di una volontà del soggetto firmatario del contratto in contrasto con il contenuto negoziale dello stesso;
   c) perseguimento di azioni esecutive su quote di fatturato, anche di anni precedenti, che la ASL ha formalmente comunicato non essere liquidabili, in quanto abbattute dalla regressione tariffaria necessaria per il rispetto dei tetti di spesa e/o per altri motivi (controlli sanitari, soglie di non appropriatezza, ecc.), qualora si configuri una grave violazione del dovere di correttezza e buona fede nell'adempimento contrattuale.

Art. 12

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente accordo le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede la ASL.
2. Le parti, nel sottoscrivere i contratti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10, rinunciano espressamente agli effetti di eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti e, dunque, ad eccezione dei giudizi arbitrali già incardinati, si obbligano ad adire il giudice ordinario o amministrativo per qualunque controversia dovesse insorgere in merito alla applicazione o interpretazione dell'accordo di cui al comma 1 o di accordi pregressi, anche relativamente a pretese aventi ad oggetto il rapporto di provvisorio accreditamento, le articolazioni organizzative dei soggetti privati provvisoriamente accreditati, la quantità, la tipologia e le modalità di erogazione delle prestazioni, il mancato o ritardato pagamento delle prestazioni, il rapporto di accreditamento istituzionale.
3. La parte privata dichiara espressamente di conoscere la citata delibera della Giunta Regionale n. ____ del _____ 2009, dando atto di accettarne espressamente e senza riserve i contenuti e, dunque, formulando dichiarazione di acquiescenza ad essa.

ALLEGATO A\1 bis – pag. 1

Schema di Protocollo di intesa tra l'ASL _____ e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza _____ (specialistica / riabilitativa / termale / psichiatria e socio sanitario a rilevanza sanitaria), da erogarsi per l'anno 2010 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per l'anno 2003 per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa;
- che con deliberazione n. 2451 del 1 agosto 2003, modificata dalla DGRC n. 3133 del 31/10/03, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 55 del 24 novembre 2003, la Giunta Regionale, nel definire i volumi delle prestazioni ed i correlati limiti spesa per l'esercizio 2003, ha provveduto, in applicazione dei principi e delle procedure di cui alla citata deliberazione n. 1272/2003, ad emanare schemi tipo (allegati A/1, A/2 e A/3 alla DGRC n. 2451/03) per la definizione di accordi con le associazioni di categoria e con i singoli privati temporaneamente accreditati per regolare i volumi per singola branca e/o tipologia di prestazioni e il regime di remunerazione delle stesse;
- che per l'anno 2004 con deliberazione n° 048 del 28 novembre 2003, resa esecutiva con DGRC n. 41 del 16 gennaio 2004, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 4 del 26 gennaio 2004, la Giunta Regionale ha provveduto, nella fissazione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2004, a confermare le procedure e le modalità applicative già definite per l'esercizio 2003 dalle sopra citate DGRC n. 1272, 2451 e 3133 del 2003;
- che per l'esercizio 2005, con delibere n. 2105 del 19 novembre 2004, pubblicata sul B.U.R.C. n. 60 del 13 dicembre 2004, e n. 2157 del 30 dicembre 2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 13 febbraio 2006, la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di confermare le procedure e le modalità applicative definite per gli esercizi 2003 e 2004 dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale, modificandole soltanto per quanto riguarda:
  - i criteri di regressione tariffaria, in modo da soddisfare la disposizione recata in materia dall'art. 1, comma 171, della legge 30.12.2004, n. 311, (Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2005);
  - la misura della anticipazione spettante alle strutture private provvisoriamente accreditate che sottoscrivono i contratti attuativi dei limiti di spesa regionali, fissata in ragione di una percentuale non inferiore al 65% e non superiore al 70% del fatturato
  - la precisazione che, nello stabilire che non è consentito ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello fatto registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, e che tale limite può essere superato unicamente sulla base di adeguate motivazioni la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico (costituito tra la ASL e le Associazioni di Categoria, ai sensi della DGRC n. 2451/03), va specificato che, in caso di valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa);

ALLEGATO A\1 bis – pag. 2

- che con delibera n. 800 del 16 giugno 2006 la Giunta Regionale:
  - ha definito per l'esercizio 2006 la programmazione dei volumi delle prestazioni sanitarie, sulla base dei piani forniti dalle aziende sanitarie, ed i correlati limiti di spesa, sulla base degli obiettivi di contenimento dei costi recati dall'art. 3 della legge regionale n. 24 del 28 dicembre 2005 e dalla DGRC n. 1843 del 9 dicembre 2005;
  - ha confermato le procedure e le modalità applicative dei limiti di spesa correlati ai volumi di prestazioni sanitarie, già stabilito dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale n. 1272/03 e 2451/03, confermato per il 2004 dalla DGRC n. 048/03 e, con modifiche, per il 2005 dalle DGRC n. 2105/04 e n. 2157/05, apportando ulteriori modifiche che sono recepite nel presente Protocollo;
- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. ___ del __ giugno 2009 la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08, che sono recepite nel presente Protocollo;

DATO ATTO

- che con la citata deliberazione n. _____ del ___ giugno 2009 la Giunta Regionale ha definito per la macroarea "attività di assistenza _____ (specialistica / riabilitativa / termale / psichiatria e socio sanitario a rilevanza sanitaria)" il fabbisogno di prestazioni ed il correlato limite di spesa, relativamente alle prestazioni erogate:
  A) dai centri privati operanti nel suo territorio ai propri residenti;
  B) ai propri residenti dai centri privati operanti nel territorio di altre ASL;
  C) dai centri privati operanti nel suo territorio ai residenti di altre ASL (della regione ed extra regione).
- che tale fabbisogno di prestazioni per la suddetta macroarea ed il correlato limite di spesa rappresentano la quota appropriata di attività riconosciuta a carico del Servizio Sanitario Regionale e quindi il limite massimo di spesa sostenibile;
- che, pertanto, nel definire volumi e limiti di spesa delle branche / tipologie di prestazioni afferenti a tale macroarea, occorre contenere gli stessi entro il tetto regionale, oltre il quale le prestazioni non possono essere remunerate dal Servizio Sanitario Regionale;

CONSIDERATO

- che, al fine di dare corso ai provvedimenti attuativi dei disposti della Giunta Regionale, secondo i principi e i criteri dalla medesima definiti, occorre provvedere a determinare per la singola branca / tipologia di prestazioni di _____:

a) i volumi massimi di prestazioni erogabili da parte dei centri privati operanti nella stessa ASL;

b) i correlati limiti di spesa;

c) le modalità di remunerazione delle prestazioni e delle regressioni tariffarie eventualmente necessarie per contenere i costi nei limiti di spesa definiti, fermo restando che tali modalità dovranno conformarsi ai criteri tecnici stabiliti nell'allegato C) (Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008) alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008, ed alle possibilità di compensazione tra sforamenti dei limiti di spesa programmati e minore utilizzo di altri limiti di spesa programmati consentite dalla medesima delibera;

d) le modalità per il monitoraggio dei volumi erogati e dei costi sostenuti per la corretta applicazione delle disposizioni Regionali.

VISTO

- lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza distrettuale da erogarsi per l'anno 2010 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa, allegato sub A/1 bis alla citata DGRC n _____/2009;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative della DGRC n. _____/2009, definiti e condivisi con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative sottoscrittrici dal presente protocollo di intesa;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa é patto e forma parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

(oggetto)

Il presente protocollo di intesa ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza distrettuale per la branca / tipologia di prestazioni di _____ da erogarsi nell'anno 2010 da parte delle strutture private temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente

accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).

2. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. ____ (prestazioni / giornate / cicli).

3. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).

4. Il volume massimo di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, è determinato in n. ____ (prestazioni / giornate / cicli), derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2010 per il volume di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____, composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____.
3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ .
4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____.
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.

6. L'importo di cui al comma 1, diviso per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definisce il valore medio della prestazione per la branca / tipologia di prestazioni di _____. Il valore medio della prestazione per le strutture ubicate nel territorio aziendale è definito dal rapporto tra il limite di spesa previsto al comma 2 ed il volume di prestazioni di cui all'art. 3 comma 1.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale - che saranno riconosciute con i seguenti criteri, utili a garantire il rispetto del limite annuo di fatturato previsto all'art. 4, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008:
    a) 85% dei limiti di spesa di cui all'art. 4, distribuito su base media mensile, a tariffa piena;
    b) ulteriore 5%, distribuito su base media mensile, applicando una regressione tariffaria del 30%;
    c) ulteriore 5%, distribuito su base media mensile, applicando una regressione tariffaria del 50%;
    d) residuo 5%, riservato alla decisione, che assumerà unilateralmente l'Azienda Sanitaria Locale entro il 31 ottobre 2010, di mettere a disposizione tale importo:
        i. in tutto o in parte, per ridurre le regressioni tariffarie di cui alle precedenti lettere b) e c);
        ii. in tutto o in parte, per stipulare accordi integrativi (ai sensi dell'art. 8-quinquies del DLGS 502/92 e s.m.i., comma 2, lettera e-*bis*), a tariffa scontata, per l'acquisto di tipologie di prestazioni per le quali la ASL ritiene opportuno o necessario avvalersi delle strutture private.
2. La ripartizione dei limiti di spesa di cui all'art. 4 alle singole strutture, effettuata dalla ASL applicando i criteri definiti dalla citata DGRC n _____/2009, è allegata al presente protocollo d'intesa e sarà espressamente accettata da ciascuna struttura privata all'atto della sottoscrizione del contratto di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10. E', altresì, allegato al presente protocollo il verbale della relativa riunione di valutazione del Tavolo Tecnico.
3. Gli scaglioni di remunerazione di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1 saranno applicati sul progressivo mensile complessivo del valore della produzione delle singole strutture nei limiti della ripartizione operata al precedente comma 2. Il mancato pieno utilizzo degli scaglioni da parte di alcune strutture si renderà disponibile per incrementare la disponibilità residua di cui al precedente comma 1, lettera d) punto i), in modo da attenuare la regressione tariffaria applicata alle altre strutture, fermo restando il rispetto dei limiti di cui all'art. 8, comma 2.
4. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque

intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente accordo, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate..

5. Le prestazioni erogate sia ai propri residenti che ai non residenti eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 6

(istituzione e compiti del Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente accordo, è istituito un tavolo tecnico composto da n. _____ membri di cui n. _____ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, firmatarie del presente accordo, e di n. _____ membri nominati dal Direttore Generale.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) stesura di protocolli aventi l'obiettivo di regolamentare l'attività del singolo settore;
   b) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle strutture e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   c) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

Art. 7

(attività del Tavolo Tecnico)

1. Con cadenza mensile la ASL comunicherà al tavolo tecnico di cui all'art. 6 ed a tutte le altre AA.SS.LL. della Regione i dati relativi ai volumi e alle modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture ubicate nel territorio aziendale a cittadini non residenti (mobilità attiva).
2. Con cadenza almeno bimestrale, la ASL comunicherà altresì, al tavolo tecnico ed alle singole strutture erogatrici del proprio territorio – in via telematica, sul sito *Internet* della ASL e, per la situazione al 31 agosto 2010, a mezzo raccomandata A.R. da inviare a

ciascuna struttura privata entro il 30 settembre 2010 - i volumi remunerabili a tariffa piena, i volumi residui e la stima, in corso d'anno ed a consuntivo, della eventuale parte di fatturato di ciascun centro, che costituisce contributo al superamento dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, ai fini della applicazione della R.T.U. – Regressione Tariffaria Unica (di cui all'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008).

3. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 (il giorno 15 per le strutture di riabilitazione) del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 9.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. Il tavolo tecnico di cui all'art. 6, con cadenza bimestrale, sulla base dei dati relativi alle prestazioni erogate, aggiorna il valore medio delle prestazioni di cui al precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata:
   a) di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente;
   b) di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni di cui al comma 6 dell'art. 4, che definisce il *case mix* delle strutture facenti capo alla macroarea / branca oggetto del presente contratto,

   fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, sarà corrisposto alle strutture che, in applicazione del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno il contratto di cui al successivo art. 10, un acconto pari (al massimo, stante la produzione resa) ad un dodicesimo mensile del 95% del limite di spesa di cui all'art. 4, ripartito alle singole strutture ai sensi dell'art. 5, comma 2.
2. Ciascuna struttura maturerà il diritto al pagamento delle suddette fatture mensili di acconto entro trenta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono; la fatturazione del saldo di tutte le fatture mensili di acconto potrà essere effettuata dalla struttura privata solo dopo aver ricevuto dalla ASL, entro il 5 marzo dell'anno successivo, la determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni e previa determinazione definitiva della eventuale regressione tariffaria di cui al precedente art. 4. La fattura di saldo non potrà essere emessa dalla struttura per un importo maggiore di quello liquidato dalla ASL e dovrà essere pagata dalla ASL entro i trenta giorni successivi. Qualora

insorgano da parte della struttura contestazioni delle decurtazioni operate dalla ASL in sede di liquidazione del saldo annuale (fermo restando quanto previsto al successivo art. 11), la medesima struttura dovrà astenersi dal fatturare anche la parte non riconosciuta, e la ASL avrà il diritto di chiederne lo storno entro trenta giorni, in attesa dell'esito della contestazione. Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, le AA.SS.LL. provvederanno ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).

3. Una volta verificate le fatture di acconto, la ASL notificherà l'addebito delle eventuali irregolarità alla struttura, la quale provvederà - se del caso - ad emettere la relativa nota di credito a favore della ASL, consentendo la liquidazione del conguaglio a saldo. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito.

Art. 10

(efficacia del contratto)

1. Le strutture, in uno con le Associazioni di categoria firmatarie del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno i singoli contratti che recepiranno i principi e le modalità sancite nel protocollo medesimo.
2. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalle strutture è subordinata alla sottoscrizione da parte di ciascuna di esse del contratto previsto dal comma 1.
3. Il presente protocollo di intesa si riferisce a tutto l'anno 2010, in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. _____/2009.
4. Analoga durata ed efficacia avranno i contratti stipulati con le singole strutture, in applicazione del presente protocollo di intesa.
5. Il presente protocollo di intesa sarà adeguato alle modifiche della delibera della Giunta Regionale n. _____/2009, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza del protocollo stesso.

Art. 11

(clausola di sospensione del rapporto di accreditamento)

1. Sono causa di sospensione del rapporto di accreditamento provvisorio o istituzionale:
   a) mancata sottoscrizione del contratto di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10 entro 15 giorni dalla richiesta della ASL di sottoscrivere tale contratto;
   b) sottoscrizione del contratto con apposizione di riserve, espresse nello stesso, ovvero con comunicazioni e/o documenti a latere, dai quali si evinca la persistenza di una volontà del soggetto firmatario del contratto in contrasto con il contenuto negoziale dello stesso;
   c) perseguimento di azioni esecutive su quote di fatturato, anche di anni precedenti, che la ASL ha formalmente comunicato non essere liquidabili, in quanto abbattute dalla

regressione tariffaria necessaria per il rispetto dei tetti di spesa e/o per altri motivi (controlli sanitari, soglie di non appropriatezza, ecc.), qualora si configuri una grave violazione del dovere di correttezza e buona fede nell'adempimento contrattuale.

Art. 12

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente accordo le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede la ASL.
2. Le parti, nel sottoscrivere i contratti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10, rinunciano espressamente agli effetti di eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti e, dunque, ad eccezione dei giudizi arbitrali già incardinati, si obbligano ad adire il giudice ordinario o amministrativo per qualunque controversia dovesse insorgere in merito alla applicazione o interpretazione dell'accordo di cui al comma 1 o di accordi pregressi, anche relativamente a pretese aventi ad oggetto il rapporto di provvisorio accreditamento, le articolazioni organizzative dei soggetti privati provvisoriamente accreditati, la quantità, la tipologia e le modalità di erogazione delle prestazioni, il mancato o ritardato pagamento delle prestazioni, il rapporto di accreditamento istituzionale.
3. La parte privata dichiara espressamente di conoscere la citata delibera della Giunta Regionale n. ____ del _____ 2009, dando atto di accettarne espressamente e senza riserve i contenuti e, dunque, formulando dichiarazione di acquiescenza ad essa.

ALLEGATO A\2 – pag. 1

Schema di Protocollo di intesa tra l'ASL _____ e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero da erogarsi per l'anno _____ (2009, 2010) da parte delle case di cura private accreditate o temporaneamente accreditate, ed i correlati limiti di spesa.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per l'anno 2003 per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa;
- che con deliberazione n. 2451 del 1 agosto 2003, modificata dalla DGRC n. 3133 del 31/10/03, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 55 del 24 novembre 2003, la Giunta Regionale, nel definire i volumi delle prestazioni ed i correlati limiti spesa per l'esercizio 2003, ha provveduto, in applicazione dei principi e delle procedure di cui alla citata deliberazione n. 1272/2003, ad emanare schemi tipo (allegati A/1, A/2 e A/3 alla DGRC n. 2451/03) per la definizione di accordi con le associazioni di categoria e con i singoli privati temporaneamente accreditati per regolare i volumi per singola branca e/o tipologia di prestazioni e il regime di remunerazione delle stesse;
- che per l'anno 2004 con deliberazione n° 048 del 28 novembre 2003, resa esecutiva con DGRC n. 41 del 16 gennaio 2004, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 4 del 26 gennaio 2004, la Giunta Regionale ha provveduto, nella fissazione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2004, a confermare le procedure e le modalità applicative già definite per l'esercizio 2003 dalle sopra citate DGRC n. 1272, 2451 e 3133 del 2003;
- che per l'esercizio 2005, con delibere n. 2105 del 19 novembre 2004, pubblicata sul B.U.R.C. n. 60 del 13 dicembre 2004, e n. 2157 del 30 dicembre 2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 13 febbraio 2006, la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di confermare le procedure e le modalità applicative definite per gli esercizi 2003 e 2004 dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale, modificandole soltanto per quanto riguarda:
  - i criteri di regressione tariffaria, in modo da soddisfare la disposizione recata in materia dall'art. 1, comma 171, della legge 30.12.2004, n. 311, (Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2005);
  - la misura della anticipazione spettante alle strutture private provvisoriamente accreditate che sottoscrivono i contratti attuativi dei limiti di spesa regionali, fissata in ragione di una percentuale non inferiore al 65% e non superiore al 70% del fatturato
  - la precisazione che, nello stabilire che non è consentito ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello fatto registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, e che tale limite può essere superato unicamente sulla base di adeguate motivazioni la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico (costituito tra la ASL e le Associazioni di Categoria, ai sensi della DGRC n. 2451/03), va specificato che, in caso di valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa);
- che con delibera n. 800 del 16 giugno 2006 la Giunta Regionale:
  - ha definito per l'esercizio 2006 la programmazione dei volumi delle prestazioni sanitarie, sulla base dei piani forniti dalle aziende sanitarie, ed i correlati limiti di

spesa, sulla base degli obiettivi di contenimento dei costi recati dall'art. 3 della legge regionale n. 24 del 28 dicembre 2005 e dalla DGRC n. 1843 del 9 dicembre 2005;

- ha confermato le procedure e le modalità applicative dei limiti di spesa correlati ai volumi di prestazioni sanitarie, già stabilito dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale n. 1272/03 e 2451/03, confermato per il 2004 dalla DGRC n. 048/03 e, con modifiche, per il 2005 dalle DGRC n. 2105/04 e n. 2157/05, apportando ulteriori modifiche che sono recepite nel presente Protocollo;

- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. ___ del __ giugno 2009 la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08, che sono recepite nel presente Protocollo;

DATO ATTO

- che con la citata deliberazione n. _____ del ___ giugno 2009 la Giunta Regionale ha definito per la macroarea "attività di assistenza in regime di ricovero ospedaliero" il fabbisogno di prestazioni ed il correlato limite di spesa, relativamente alle prestazioni erogate:
  - A) dalle Case di Cura private operanti nel suo territorio ai propri residenti;
  - B) ai propri residenti dai Case di Cura private operanti nel territorio di altre ASL;
  - C) dai Case di Cura private operanti nel suo territorio ai residenti di altre ASL (della regione ed extra regione).
- che tale fabbisogno di prestazioni per la suddetta macroarea ed il correlato limite di spesa rappresentano la quota appropriata di attività riconosciuta a carico del Servizio Sanitario Regionale e quindi il limite massimo di spesa sostenibile;
- che per la macroarea assistenza ospedaliera la medesima delibera ha stabilito di procedere dal 2008 alla introduzione del cd. *Budget di Struttura*, con i seguenti criteri:
  - ciascuna ASL ripartisce alle Case di Cura private operanti sul suo territorio il 90% del tetto di spesa assegnato alla ASL ed esposto nell'allegato n. 9 alla stessa delibera, colonna (G), composto da: colonna (A) Budget residenti ASL + colonna (C) Budget residenti extra regione + colonna (F) Budget mobilità residenti altre ASL della Regione;
  - la ripartizione viene effettuata dalla ASL applicando criteri uniformi e trasparenti, basati su parametri oggettivi quali: il maggiore volume annuo di prestazioni, di fatturato e di peso complessivo dei DRG, realizzato nell'arco degli ultimi tre anni; la capacità produttiva nell'esercizio in corso eventualmente dichiarata dalla Casa di Cura; il numero dei posti letto accreditati ed attivi, ripartito per le diverse discipline; l'esigenza della ASL di assicurare determinati volumi di alcune prestazioni di ricovero rispetto ad altre, più facilmente sostituibili da parte delle strutture pubbliche a disposizione dell'utenza, con particolare riferimento ai ricoveri di emergenza / urgenza effettuati presso le Case di Cura inserite nella rete del SIRES ed ai ricoveri di riabilitazione e lungodegenza;

- la delibera del Direttore Generale recante la ripartizione del tetto di spesa a ciascuna Casa di Cura deve essere adeguatamente motivata e dettagliata, e dovrà essere allegata al Protocollo d'Intesa con le Associazioni di Categoria, allegato sub A/2 alla presente delibera;
- lo sforamento del Budget di Struttura assegnato a ciascuna Casa di Cura determinerà una corrispondente regressione tariffaria sul fatturato complessivo della stessa Casa di Cura; la regressione potrà eventualmente essere attenuata (o annullata) a consuntivo, in sede di ripartizione della residua quota del 10% del limite di spesa assegnato alla ASL;
- il rimanente 10% del limite di spesa sarà riservato dalla ASL per essere ripartito a consuntivo alle Case di Cura operanti sul territorio della ASL, in modo da attenuare le regressioni tariffarie, con i seguenti criteri:
  - il 5% in proporzione al valore dei ricoveri di alta complessità cui all'allegato B alla DGRC n. 800/06;
  - il 5% in proporzione al valore consuntivati di ulteriori DRG, specificati dalla ASL nella sopra descritta delibera del Direttore Generale da allegarsi al Protocollo d'Intesa con le Associazioni di Categoria, prescelti dalla ASL in base a considerazioni di fabbisogno e di programmazione proprie della ASL medesima e non sindacabili da parte delle Case di Cura e/o delle loro Associazioni, con esclusione dei DRG individuati dalla Giunta Regionale come prestazioni a maggiore rischio di non appropriatezza;

CONSIDERATO

- che, al fine di dare corso ai provvedimenti attuativi dei disposti della Giunta Regionale, secondo i principi e i criteri dalla medesima definiti, occorre provvedere a determinare:

a) i volumi massimi di prestazioni erogabili da parte delle Case di Cura private operanti nella stessa ASL;

b) i correlati limiti di spesa;

c) le modalità di remunerazione delle prestazioni e delle regressioni tariffarie eventualmente necessarie per contenere i costi nei limiti di spesa definiti, fermo restando che tali modalità dovranno conformarsi ai criteri tecnici stabiliti nell'allegato C) (Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008) alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008, ed alle possibilità di compensazione tra sforamenti dei limiti di spesa programmati e minore utilizzo di altri limiti di spesa programmati consentite dalla medesima delibera;

d) le modalità per il monitoraggio dei volumi erogati e dei costi sostenuti per la corretta applicazione delle disposizioni Regionali.

VISTO

- lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero da erogarsi per l'anno _____ (2009, 2010) da parte delle case di cura private accreditate o temporaneamente accreditate, ed i correlati limiti di spesa, allegato sub A/2 alla citata DGRC n _____/2009;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative della DGRC n. _____/2009, definiti e condivisi con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative sottoscrittrici dal presente protocollo di intesa;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa é patto e forma parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

(oggetto)

Il presente protocollo di intesa ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera da erogarsi nell'anno _____ (2009, 2010) da parte delle Case di Cura private temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i propri residenti presso le Case di Cura private ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.

2. Il fabbisogno di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle Case di Cura private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.

3. Il fabbisogno di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP dalle Case di Cura private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.

4. Il volume massimo di prestazioni erogabili in regime di ricovero ospedaliero è determinato in n. ____ dimessi, derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno _____ (2009, 2010) per il volume di prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____, composto come specificato nei successivi commi 2. 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i propri residenti presso le Case di Cura private ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____, di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
3. Il limite di spesa per le prestazioni assistenza in regime di ricovero ospedaliero che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle Case di Cura private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
4. Il limite di spesa per le prestazioni assistenza in regime di ricovero ospedaliero che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP dalle Case di Cura private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed agli Enti deputati al rimborso delle prestazioni rese in mobilità internazionale o agli STP, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. Le prestazioni di cui alla lettera a) dei precedenti commi 2, 3 e 4 concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, la regressione tariffaria derivante dall'eventuale superamento, a consuntivo, dei limiti stabiliti per le prestazioni di cui alla lettera a) dei commi 2, 3 e 4 del presente articolo, potrà essere parzialmente o interamente attenuata dalla quota del limite di spesa accantonata dalla ASL per tale finalità ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale.
2. La allegata delibera del Direttore Generale della ASL n. ____ del __/__/2009 determina la ripartizione dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4 per ciascuna Casa di Cura privata operante nella ASL e l'elenco dei DRG che la ASL ha scelto per integrazione dell'allegato B alla DGRC n. 800/06, secondo i criteri stabiliti dalla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
3. Le prestazioni rientranti nei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, come ripartiti per ciascuna Casa di Cura dalla allegata delibera del Direttore Generale della ASL, saranno remunerate a tariffa piena.
4. Le prestazioni eccedenti i limiti di spesa di cui al precedente art. 4, come ripartiti per ciascuna Casa di Cura dalla allegata delibera del Direttore Generale della ASL, determinano il contributo di ciascuna Casa di Cura privata al superamento del limite di spesa assegnato alla ASL per la macroarea delle prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover complessivamente acquistare presso le Case di Cura private ubicate nel suo territorio. Pertanto, per tale importo, la Casa di Cura è impegnata ad emettere nota credito, ai sensi dell'allegato C) - Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. – alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
5. La regressione tariffaria di cui al comma precedente potrà essere ridotta (finanche ad essere annullata) attraverso la ripartizione proporzionale – a consuntivo – della quota del limite di spesa accantonata dalla ASL, di cui al comma 6 del precedente art. 4, nella misura in cui i DRG compresi nell'allegato B alla DGRC n. 800/06, integrati con gli ulteriori DRG definiti nella allegata delibera del Direttore Generale della ASL, saranno stati erogati da ciascuna Casa di Cura privata, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
6. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente accordo, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate..

Art. 6

(istituzione e compiti del Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente accordo, è istituito un tavolo tecnico composto da n. _____ membri di cui n. _____ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, firmatarie del presente accordo, e di n. _____ membri nominati dal Direttore Generale.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) stesura di protocolli aventi l'obiettivo di regolamentare l'attività del singolo settore;
   b) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle strutture e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   c) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

Art. 7

(attività del Tavolo Tecnico)

1. Con cadenza mensile la ASL comunicherà al tavolo tecnico di cui all'art. 6 ed a tutte le altre AA.SS.LL. della Regione i dati relativi ai volumi e alle modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture ubicate nel territorio aziendale a cittadini non residenti (mobilità attiva).
2. Con cadenza almeno bimestrale, la ASL comunicherà altresì, al tavolo tecnico ed alle singole strutture erogatrici del proprio territorio – in via telematica, sul sito *Internet* della ASL e, per la situazione al 31 agosto dell'anno corrente, a mezzo raccomandata A.R. da inviare a ciascuna struttura privata entro il 30 settembre dell'anno in corso - i volumi remunerabili a tariffa piena, i volumi residui e la stima, in corso d'anno ed a consuntivo, della eventuale parte di fatturato di ciascuna Casa di Cura privata, che costituisce contributo al superamento dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, ai fini della applicazione della R.T.U. – Regressione Tariffaria Unica (di cui all'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008).
3. Per le finalità di cui ai commi precedenti le Case di Cura private si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 9.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. I limiti di spesa di cui all'art. 4 sono suscettibili di aggiornamento con i criteri stabiliti dalla DGRC n. 517/2007 e richiamati nel comma 5 del precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le diverse strutture, non è consentito ad una singola Casa di Cura, se non sulla base di adeguate motivazioni (la cui valutazione è affidata alla ASL, con obbligo di

riferire al tavolo tecnico di cui all'art. 6), ad una singola Casa di Cura di incrementare il fatturato a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente; fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte della ASL, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, sarà corrisposto alle strutture che, in applicazione del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno il contratto di cui al successivo art. 10, un acconto pari (al massimo, stante la produzione resa) ad un dodicesimo mensile del limite di spesa ripartito alle singole Case di Cura dalla delibera del Direttore Generale della ASL di cui all'art. 5, comma 2 (pari complessivamente – per l'insieme delle case di cura - al 90% del limite di spesa della macroarea).
2. Ciascuna Casa di Cura maturerà il diritto al pagamento delle suddette fatture mensili di acconto entro trenta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono; la fatturazione del saldo di tutte le fatture mensili di acconto potrà essere effettuata dalla struttura privata solo dopo aver ricevuto dalla ASL, entro il 30 aprile dell'anno successivo, la determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni e previa determinazione definitiva della eventuale regressione tariffaria di cui al precedente art. 4. La fattura di saldo non potrà essere emessa dalla struttura per un importo maggiore di quello liquidato dalla ASL e dovrà essere pagata dalla ASL entro i trenta giorni successivi. Qualora insorgano da parte della struttura contestazioni delle decurtazioni operate dalla ASL in sede di liquidazione del saldo annuale (fermo restando quanto previsto al successivo art. 11), la medesima struttura dovrà astenersi dal fatturare anche la parte non riconosciuta, e la ASL avrà il diritto di chiederne lo storno entro trenta giorni, in attesa dell'esito della contestazione.
3. Una volta verificate le fatture di acconto, la ASL notificherà l'addebito delle eventuali irregolarità alla struttura, la quale provvederà - se del caso - ad emettere la relativa nota di credito a favore della ASL, consentendo la liquidazione del conguaglio a saldo. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito.

Art. 10

(efficacia del contratto)

1. Le Case di Cura, in uno con le Associazioni di categoria firmatarie del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno i singoli contratti che recepiranno i principi e le modalità sancite nel protocollo medesimo.
2. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalle strutture è subordinata alla sottoscrizione da parte di ciascuna di esse del contratto previsto dal comma 1.
3. Il presente protocollo di intesa si riferisce a tutto l'anno _____ (2009, 2010), in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. _____/2009.

4. Analoga durata ed efficacia avranno i contratti stipulati con le singole strutture, in applicazione del presente protocollo di intesa.
5. Il presente protocollo di intesa sarà adeguato alle modifiche della delibera della Giunta Regionale n. _____/2009, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza del protocollo stesso.

Art. 11

(clausola di sospensione del rapporto di accreditamento)

1. Sono causa di sospensione del rapporto di accreditamento provvisorio o istituzionale:
   a) mancata sottoscrizione del contratto di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10 entro 15 giorni dalla richiesta della ASL di sottoscrivere tale contratto;
   b) sottoscrizione del contratto con apposizione di riserve, espresse nello stesso, ovvero con comunicazioni e/o documenti a latere, dai quali si evinca la persistenza di una volontà del soggetto firmatario del contratto in contrasto con il contenuto negoziale dello stesso;
   c) perseguimento di azioni esecutive su quote di fatturato, anche di anni precedenti, che la ASL ha formalmente comunicato non essere liquidabili, in quanto abbattute dalla regressione tariffaria necessaria per il rispetto dei tetti di spesa e/o per altri motivi (controlli sanitari, soglie di non appropriatezza, ecc.), qualora si configuri una grave violazione del dovere di correttezza e buona fede nell'adempimento contrattuale.

Art. 12

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente accordo le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede la ASL.
2. Le parti, nel sottoscrivere i contratti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10, rinunciano espressamente agli effetti di eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti e, dunque, ad eccezione dei giudizi arbitrali già incardinati, si obbligano ad adire il giudice ordinario o amministrativo per qualunque controversia dovesse insorgere in merito alla applicazione o interpretazione dell'accordo di cui al comma 1 o di accordi pregressi, anche relativamente a pretese aventi ad oggetto il rapporto di provvisorio accreditamento, le articolazioni organizzative dei soggetti privati provvisoriamente accreditati, la quantità, la tipologia e le modalità di erogazione delle prestazioni, il mancato o ritardato pagamento delle prestazioni, il rapporto di accreditamento istituzionale.
3. La parte privata dichiara espressamente di conoscere la citata delibera della Giunta Regionale n. ____ del _____ 2009, dando atto di accettarne espressamente e senza riserve i contenuti e, dunque, formulando dichiarazione di acquiescenza ad essa.

ALLEGATO B

Verbale del 22 novembre 2007

Il giorno 22 novembre 2007, alle ore 11.00, convocata del Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria con lettera del 19.11.07 prot. n. 980623, si è tenuta una riunione con i Referenti Aziendali per i Tetti di Spesa, per discutere degli aspetti controversi concernenti la determinazione degli sconti ex lett. o) del comma 796 dell'art.1 L. 296/2006 (legge Finanziaria 2007) sulle prestazioni di specialistica 2007 e dell'applicazione della regressione tariffaria, nel rispetto dei Tetti di spesa ex DGRC 517/2007.

Sono presenti:

per l'Assessorato alla Sanità:
Dott. Giancarlo Favro Ghidelli
Dott. Luigi Riccio
Dr.ssa Carmela Cardella

per le Aziende Sanitarie Locali:
i Referenti Aziendali per i Tetti di Spesa, delegati dalle seguenti ASL:
AV1: Gennaro Di Pietro; **AV2**: Rosa Martino; **BN1**: Arnaldo Falato; **CE1**: Michele Tari; **CE2**: G. Mascolo; **NA2**: Pasquale Bove; **NA3**: Francesco Stilo; **NA4**: Ernesto Esposito; **SA1**: Francesco Avitabile; **SA2**: Carmelina Scaramuzza; **SA3**: Bartolomeo Troncone; ASSENTI NON GIUSTIFICATI: i delegati delle ASL **NA1** e **NA5**.

Dopo approfondita discussione, i rappresentanti dell'Assessorato alla sanità ed i rappresentanti delle Aziende Sanitarie Locali hanno concordato i seguenti chiarimenti tecnici, cui le ASL si atterranno nella applicazione dei tetti di spesa 2007:

1. La Legge Finanziaria per il 2007 (lett. o) del comma 796 dell'art. 1 L. 296/2006) recita testualmente *"a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le strutture private accreditate, ai fini della remunerazione delle prestazioni rese per conto del Servizio sanitario nazionale, praticano uno sconto pari al 2 per cento degli importi indicati per le prestazioni specialistiche dal decreto del Ministro della sanità 22 luglio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 alla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 14 settembre 1996, e pari al 20 per cento degli importi indicati per le prestazioni di diagnostica di laboratorio dal medesimo decreto*".
   Pertanto, per ogni singola prestazione si avrà:
   tariffa scontata = tariffa regionale (DGRC 378/98 per le prestazioni di radiodiagnostica e DGRC 1874/98 per tutte le altre) **MENO** l'importo dello sconto, calcolato in percentuale (2%, oppure 20%, a seconda dei casi) della tariffa di cui al DMS 22.07.96.

   Per facilitare la determinazione degli importi da sottrarre a titolo di sconto dalla remunerazione delle singole prestazioni, sul sito del Ministero della Salute è stata pubblicata la tabella con il dettaglio degli sconti da applicare alle prestazioni specialistiche ambulatoriali. Il sito è il seguente:

   www.ministerosalute.it/resources/static/news/880/ultimo_corretta_finanziaria_specialistica.pdf

   Si consiglia di assicurarsi che le fatture emesse dai centri privati evidenzino separatamente l'ammontare del ticket incassato dalla struttura privata accreditata e l'ammontare dello sconto praticato.

ALLEGATO B

Verbale del 22 novembre 2007

2. Per le prestazioni riportate nella DGRC 1874/98 e non presenti nel citato DMS, in quanto costituenti livelli aggiuntivi di assistenza, lo sconto sarà applicato sulla tariffa pubblicata al momento dell'introduzione delle prestazioni.

3. Per quanto concerne la trasformazione in euro delle tariffe espresse in lire, si rammentano le apposite norme statali e specificamente il Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 "Disposizioni per l'introduzione dell'EURO nell'ordinamento nazionale, a norma dell'articolo 1, comma 1, della legge 17 dicembre1997, n. 433 all'art. 4, rubricato "*Importi in lire contenuti in norme vigenti* " hanno disciplinato la materia prevedendo che:

   "A decorrere dal 1° gennaio 1999, quando un importo in lire contenuto in norme vigenti che stabiliscono tariffe, prezzi amministrati o comunque imposti non costituisce autonomo importo monetario da pagare o contabilizzare ed occorre convertirlo in euro, l'importo convertito va utilizzato con almeno:

   a) cinque cifre decimali per gli importi originariamente espressi in unità di lire;
   b) quattro cifre decimali per gli importi originariamente espressi in decine di lire;
   c) tre cifre decimali per gli importi originariamente espressi in centinaia di lire;
   d) due cifre decimali per gli importi originariamente espressi in migliaia di lire"

4. Le varie prestazioni specialistiche sono soggette a diverse aliquote di sconto (2% o 20%). Si è posto il problema di come debba essere ripartito l'eventuale onere ulteriore, necessario per rispettare i tetti di spesa 2007: in particolare, si è posto il problema se tale ripartizione debba essere effettuata tenendo conto o meno del maggiore sconto già applicato sulle tariffe di alcune prestazioni della specialistica. Al riguardo, ai fini della applicazione della Regressione Tariffaria Unica (R.T.U.) per il rispetto dei Tetti di spesa 2007, si concorda che la determinazione dell'importo con cui i diversi centri privati concorrono all'eventuale sforamento del tetto di spesa 2007 sia effettuata sul loro fatturato al lordo (PRIMA) dello sconto ex lettera o) del comma 796 dell'art. 1 L. 296/2006, con le modalità di calcolo esemplificate nell'esempio allegato.

L'incontro termina alle ore 13.30. Del che è verbale. Letto, approvato e sottoscritto.

ESEMPIO:

Centro	Fatturato	%	Sconto	Netto	%	tetto 1	effetto	tetto 2	T2 > Netto	Riparto T2 > Netto	NETTO TETTO	effetto
A	100	33%	2	98	35%	92	-8%	87		3	90	-10%
B	100	33%	20	80	29%	75	-25%	87	7		80	-20%
C	100	33%	0	100	36%	94	-6%	87		3	90	-10%
totale	300	100%	22	278	100%	260	-13%	260	7	7	260	-13%
						rip. Su net		rip. Su lordo				

totale	300		7%	93%		87%		87%			87%	
tetto	260	-13%										
Netto												
Sconto	278	-7%										

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1161 del 30 giugno 2009 – Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett b della L.R n 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.011.687,72 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.011.687,72**

PREMESSO

- Che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009 con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- Che la Giunta Regionale ha approvato con Deliberazione n. 261 del 23/02/2009, il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 21 della Legge regionale di Contabilità n. 7/2002.

RILEVATO

- Che nel succitato Bilancio Gestionale 2009 è previsto all' U.P.B. 6.23.57 denominata "Spese Generali, legali, amministrative e diverse" il cap. 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" la cui gestione è attribuita al Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" dell'AGC 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi;
- Che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57, del bilancio gestionale 2009, sono stati previsti appositi capitoli attribuiti ai fini della gestione alle Aree Generali di Coordinamento competenti in materia per assicurare il pagamento dei debiti fuori bilancio, mediante prelevamento delle somme occorrenti dal succitato capitolo 124.

CONSIDERATO

- Che, con delibera n. 477 del 28/03/2008 è stato istituito nell'ambito della U.P.B. 6.23.57 della spesa, il capitolo 590, denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL." attribuito all'A.G.C. 19, ove allocare di volta in volta le risorse che si rendano necessarie per il pagamento dei debiti di che trattasi, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57), effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATA

- La necessità di provvedere al pagamento dei debiti ex UU.SS.LL. già liquidati con atti dei Commissari Liquidatori ai sensi della citata L.R. n. 22/96, i cui estremi si riportano nel prospetto che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale e che ammontano ad € 1.011.687,72**;**
- Che, a tal uopo, occorre procedere alla variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002 prelevando il citato importo di € 1.011.687,72 in termini di competenza e cassa dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57) ed appostando il medesimo importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 590;

VISTE

- La L.R. . 22/96
- La L.R. n. 7/2002
- La L.R. n. 2 del 19/01/2009
- La Delibera n. 261 del 23/02/2009

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati ed espressi nella premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

- autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9 ,lett b) della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio Gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

  - capitolo di spesa 590 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL.":
    aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 1.011.687,72;

  - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento debiti fuori bilancio":
    riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 1.011.687,72;

- Trasmettere copia della presente alla AG.C. 19 Piano Sanitario Regionale, alla A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti Programmazione Sanitaria, Formazione Bilancio, Gestione Entrate e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 4 Avvocatura, al Tesoriere Regionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

Allegato alla delibera di Giunta Regionale N del ad oggetto " Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.011.687,72 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.011.687,72".

		Delibera Commissario Liquidatore			
USL	**ASL**	**progr**	**N° Delibera**	**Data Delibera**	**Importo Delibera**
14	Caserta	682	1	23-mag-09	57.716,02
42	NA 1 Centro	683	10	06-mag-09	2.754,00
30,32	NA 3 Sud	684	12	22-apr-09	1.937,13
30	Na 3 Sud	685	15	27-apr-09	1.500,00
31	NA 3 Sud	686	11	16-apr-09	47.457,85
32	NA 3 Sud	687	17	04-mag-09	840,28
35	NA 3 Sud	688	16	09-apr-09	2.564,47
36	NA 3 Sud	689	14	23-apr-09	1.682,65
36	NA 3 Sud	690	13	22-apr-09	892,98
36	Na 3 Sud	691	19	08-mag-09	17.000,00
35	NA 3 Sud	692	20	12-mag-09	10.800,00
40	NA 1 Centro	693	14	13-mag-09	52.188,36
40	NA 1 Centro	694	13	13-mag-09	361.742,14
40	NA 1 Centro	695	12	13-mag-09	39.868,22
32	NA 3 Sud	696	21	13-mag-09	3.000,00
43	NA 1 Centro	697	15	28-mag-09	73.238,54
27,28,29,33	NA 3 Sud	698	3	11-mag-09	99.115,00
29	NA 3 Sud	699	4	11-mag-09	4.544,10
38	NA 1 Centro	700	16	05-giu-09	188.224,81
37	NA 1 Centro	701	17	05-giu-09	35.461,77
5,6,7,8,9	Benevento	702	10	04-giu-09	9.159,40
				TOTALE	**1.011.687,72**

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1171 del 30 giugno 2009 – Recepimento accordo Stato - Regioni 25/05/2008 "Prime disposizioni per l'autorizzazione al trasporto di animali vivi".**

VISTI

- la normativa comunitaria in materia di protezione e benessere degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate ed in particolare il Regolamento CE n. 1/2005 del Consiglio del 22/12/2004 laddove provvede a definire principi, requisiti e procedure inerenti il trasportatore ed i mezzi trasporto che trasportano animali vivi per lunghi viaggi e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97
- il Decreto Dirigenziale AGC 19 Settore 2 - n° 82 del 2/12/2007 che regolamenta l'attività relativa alla formazione per gli operatori del settore dei trasporti di animali vivi;
- la Delibera di Giunta Regionale n° 1916 del 5/12/08 che rende vincolante per le AASSLL l'uso del software GISA per la gestione delle attività di sanità pubblica veterinaria;

VISTO

- l'accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente "*Prime disposizioni per l'autorizzazione al trasporto di animali vivi*" - REP. ATTI 114/CSR del 20/03/2008 - G. U. n 118 del 21 maggio 2008

PRESO ATTO

- che tali disposizioni, oggetto dell'Accordo, individuano le modalità procedurali necessarie a dare attuazione omogenea e uniforme su tutto il territorio nazionale a quanto previsto dalla normativa comunitaria richiamata, uniformando altresì gli aspetti relativi alle modalità dei controlli ufficiali sul trasporto animale nel rispetto dei principi e degli obiettivi di protezione e benessere degli animali;
- che occorre prevedere una fase transitoria per consentire agli operatori del settore ed alle AASSLL di adeguare le autorizzazioni al trasporto di animali vivi alle disposizioni di cui al predetto Accordo;

RITENUTO

- di dover recepire il suddetto Accordo, allegato alla presente delibera e che ne forma parte integrante e sostanziale, in ragione della necessità di dare applicazione immediata ed omogenea sul territorio regionale alle disposizioni ivi stabilite;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

- di **recepire** l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 maggio 2008 (REP. ATTI 114/CSR del 20/03/2008 G. U. n 118 del 21 maggio 2008) e di approvare l'allegato al presente provvedimento avente ad oggetto: "*Prime disposizioni per l'autorizzazione al trasporto di animali vivi*", che forma parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di **delegare** l'A.G.C. Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario ad apportare le necessarie modifiche ed integrazioni alle procedure e modalità operative di cui all'allegato, al fine di adeguare le stesse alle nuove normative intervenute in materia;
- di **incaricare** le AASSLL dell'attuazione delle disposizioni di cui all'allegato, garantendo il flusso informativo sulle relative attività attraverso il software gestionale GISA opportunamente implementato;
- di **inviare** il presente provvedimento all'A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione della Giunta Regionale per la pubblicazione sul BURC e sul sito internet www.regione.campania.it-

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

ALLEGATO 1

PRIME DISPOSIZIONI PER L'AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO DI ANIMALI VIVI

1. LA LEGISLAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA SULLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO

Il trasporto all'interno del territorio nazionale e comunitario degli animali deve avvenire nel rispetto del benessere animale ai sensi del Regolamento (CE) 1/2005 del Consiglio sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate (di seguito regolamento).

Tale regolamento abroga:

- la direttiva 91/628/CEE del Consiglio e successive integrazioni e modificazioni, recepite con i DD.LLggss. 532/92 e 388/98, relativa alla protezione degli animali durante il trasporto;
- il regolamento 411/98, che stabilisce norme complementari relative alla protezione degli animali applicabili agli autoveicoli adibiti al trasporto di animali su percorsi superiori alle otto ore.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il regolamento è applicabile a decorrere dal 05 gennaio 2007, tuttavia l'articolo 6, paragrafo 5, relativo al certificato di idoneità per i conducenti e guardiani di animali su veicoli stradali che trasportano equidi domestici ed animali domestici delle specie bovina, ovina, caprina o suina o pollame, è applicabile a decorrere dal 05 gennaio 2008.

Il regolamento:

- si applica al **trasporto di tutti i vertebrati vivi** all'interno del territorio comunitario, compresi i controlli specifici sulle partite che entrano nel territorio doganale della Comunità o che ne escono;
- **non si applica al trasporto di animali che non sia in relazione con un'attività economica** ed al trasporto di animali direttamente verso cliniche o gabinetti veterinari, o in provenienza dagli stessi, in base al parere di un veterinario.

E' altresì opportuno specificare, in merito alla particolarità degli **equidi** che:
- è escluso dall'ambito di applicazione del regolamento il trasporto degli equidi non in relazione con un'attività economica, definito come il trasporto "per conto proprio" effettuato dal proprietario (inteso come persona fisica o appartenente allo stesso nucleo familiare) del/i proprio/i equide/i, con un veicolo di sua proprietà, per finalità non commerciali, come ad esempio: trasferimento degli animali tra maneggi diversi, partecipazione ad una gara, movimento per attività culturali, ludiche, sportive etc....
- il trasporto conto terzi degli equidi viene considerato essere in relazione con un'attività economica e quindi rientra a tutti gli effetti nell'ambito di applicazione del regolamento;
- il trasporto degli equidi "da macello" ovvero che rientrano nella catena alimentare umana viene considerato essere in relazione con un'attività economica e quindi rientra a tutti gli effetti nell'ambito di applicazione del regolamento:
- il trasporto di **equidi registrati** in relazione con un'attività economica rientra nell'applicazione del regolamento. Per tali trasporti vengono definite specifiche deroghe mentre tutti gli altri obblighi previsti dal regolamento vanno osservati senza eccezioni

Il *considerandum* n. 21 del regolamento specifica che "*... sembra opportuno derogare a talune disposizioni quando equidi registrati sono trasportati per competizioni, gare, eventi culturali o riproduzione. Tuttavia non è appropriato applicare tale deroga agli equidi, destinati ad essere condotti al macello per esservi macellati o direttamente o dopo essere transitati per un mercato o un centro di smistamento, che a norma dell'articolo 2, lettera d) e dell'articolo 8, paragrafo 1, secondo trattino della direttiva 90/426/CEE, sono da considerare come «equidi da macello»*".

Per quanto sopra esposto, considerata la realtà produttiva e socio-economica italiana, per la quale nel territorio nazionale sono presenti "equidi registrati da macello" tanto quanto "equidi non registrati e non da macello", ai fini prefissi dal Reg. (CE) 1/2005 è preferibile classificare gli equidi in "da macello" e "non da macello".
Sono equidi da macello:
- ogni equide destinato alla produzione di alimenti, ovvero che rientra nella definizione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 05 maggio 2006, art. 2, lettera i,
- ogni equide i cui documenti di viaggio ne attestino la destinazione al macello.

A tali equidi non si applicano le deroghe previste dal regolamento.

E' pertanto opportuno intendere per "equide registrato", a cui vengono applicate le specifiche deroghe previste dal Reg. (CE) 1/2005, ogni equide "**non da macello**", ovvero che non rientra nella sopraccitata definizione degli equidi "da macello".

Nei **casi particolari** di:

- trasporti effettuati dagli allevatori con veicoli agricoli o con propri mezzi di trasporto, laddove circostanze geografiche lo richiedano, per la transumanza stagionale di taluni tipi di animali;
- trasporti effettuati dagli allevatori, dei propri animali, con i propri mezzi di trasporto, per una distanza inferiore a 50 km dalla propria azienda;

si applicano esclusivamente le condizioni generali per il trasporto di animali e le ispezioni e relazioni annuali ad opera delle autorità competenti, previste rispettivamente dagli articoli 3 e 27, del regolamento.

Fermo restando quanto sopra indicato in merito all'ambito di applicazione del regolamento, al fine di tutelare il livello di benessere degli animali durante il trasporto, si ritiene opportuno che i principi espressi nell'articolo 3 del regolamento vengano rispettati in tutti i trasporti di animali vivi, indipendentemente dalla finalità economica del viaggio e della specie e categoria animale trasportata.

Quando non altrimenti specificato da apposito atto normativo, il mancato rispetto di quanto determinato nel presente documento sarà considerato come inosservanza dei principi espressi nell'articolo 3 del regolamento.

3. AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO DI ANIMALI

Ai sensi dell'art. 2, lettera x, del regolamento il **trasportatore** è qualsiasi persona fisica o giuridica che trasporta animali per conto proprio o per conto terzi.

L'articolo 5 del regolamento stabilisce che nessuno può affidare mediante contratto o subappaltare il trasporto di animali tranne che a trasportatori autorizzati conformemente all'articolo 10, paragrafo 1 o all'articolo 11, paragrafo 1.
Ai sensi dell'art. 6 punto 1, nessuno può fungere da trasportatore, a meno che non detenga un autorizzazione rilasciata dall'autorità competente ai sensi dell'art. 10, paragrafo 1, per lunghi viaggi, dall'articolo 11, paragrafo 1, solo nel caso di trasporti superiori ai 65 km.

Da quanto sopra riportato, si evince che il trasportatore che esegue attività "per conto terzi" deve essere sempre autorizzato ai sensi del regolamento, mentre le persone fisiche o giuridiche che effettuano **trasporto dei propri animali per percorsi inferiori ai 65 km ed in relazione con attività economiche,** non rientrano negli obblighi autorizzativi dello stesso.

Tali trasportatori, come peraltro "i casi particolari" enunciati nel paragrafo precedente, non devono essere autorizzati ai sensi del Reg. (CE) 1/2005, ma rientrano comunque nell'applicazione dei regolamenti del pacchetto igiene nella definizione di Produzione primaria *"Produzione e allevamento degli animali produttori di alimenti in azienda e qualsiasi attività connessa a questa, compreso il trasporto degli animali produttori di carne ai mercati, alle aziende di macellazione ed **in ogni caso di trasporto degli animali**"*.

Pertanto, le tipologie soprammenzionate hanno già l'obbligo di registrazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004 come **produttori primari** e quindi, nel proprio manuale di buone pratiche, ai sensi dell'Allegato I del Reg. (CE) 852/2004, devono prevedere una particolare sezione dedicata al trasporto degli animali vivi e degli automezzi utilizzati, che comunque devono assicurare le condizioni di trasporto previste dai principi espressi all'art. 3 del regolamento ed avere pavimento e pareti ben connessi, lavabili e disinfettabili e raccordati tra loro in modo da impedire la fuoriuscita di liquami. Tale manuale viene valutato dal Servizio Veterinario di competenza.
Sarà cura di ogni operatore mantenere a disposizione di eventuali controlli dell'Autorità competente un documento di autodichiarazione che attesti la registrazione ai sensi del Reg. (CE) 852/2004 come produttore primario e di trasportare i propri animali con propri mezzi di trasporto. L'autodichiarazione dovrà riportare altresì le generalità dei mezzi utilizzati e la vidimazione, quale presa d'atto, da parte del Servizio Veterinario dell'Azienda sanitaria presso cui si è registrato. E' altresì compito dell'operatore registrato aggiornare presso il competente Servizio Veterinario ogni eventuale variazione inerente ai mezzi di trasporto (vedi Allegato G).

In riferimento ai **proprietari di equidi che "per conto proprio"** trasportano i propri animali con finalità non in relazione con un'attività economica che, come specificato al precedente paragrafo 2, pur non rientrando nell'obbligo di autorizzazione ai sensi del Reg. (CE) 1/2005, devono essere inseriti un apposito **registro** presso i Servizi Veterinari dell'Azienda sanitaria competente, in quanto tali trasporti possono costituire un fattore di rischio per la trasmissione di talune malattie infettive e diffusive del cavallo e per il benessere degli animali

Per facilitare l'attività di controllo sanitario si ritiene quindi necessaria la rintracciabilità di tali trasportatori, sia per l'aspetto anagrafico (vedi anagrafe equina), che attraverso i sopraccitati registri. Questi registri riporteranno le dichiarazioni in autocertificazione rilasciate dai trasportatori stessi dove verrà espressamente specificata la natura del trasporto, **ovvero "per conto proprio dei propri animali con finalità non in relazione con un'attività economica"**, e le generalità dei mezzi di trasporto utilizzati, che comunque devono assicurare le condizioni di trasporto previste dai principi espressi all'art. 3 del regolamento ed avere pavimento e pareti ben connessi, lavabili e disinfettabili e raccordati tra loro in modo da impedire la fuoriuscita di liquami.
Sarà cura di ogni trasportatore registrato mantenere a disposizione di eventuali controlli dell'Autorità competente copia della propria autodichiarazione vidimata, quale presa d'atto, dal Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria presso cui si è registrato e di aggiornare presso il competente Servizio Veterinario ogni eventuale variazione inerente ai mezzi di trasporto (vedi Allegato H).

Per quanto sopra esposto si identificano nel presente documento le seguenti categorie di ambiti in cui rientrano i trasportatori di animali vivi:

1. autorizzazione ai sensi del Reg. (CE) 1/2005 o
2. registrazione ai sensi del Reg. (CE) 852/2004 o
3. registrazione nell'apposito registro dei trasportatori "conto proprio" di equidi.

Procedure

Alla luce di quanto determinato dal regolamento ed in un'ottica di semplificazione di uniformità procedurale, si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni in merito alle procedure di autorizzazione dei trasportatori ai sensi del regolamento, nell'ambito del territorio nazionale.

Tenendo conto che:

- all'art. 2, lettera w, il regolamento definisce trasporto, il "*movimento di animali effettuato con uno o più mezzi di trasporto e le operazioni correlate, comprese quelle di carico, scarico, trasferimento e riposo, fino a quando è completato lo scaricamento degli animali nel luogo di destinazione*",
- all'art. 18, paragrafo 4, il regolamento prevede che "*Gli Stati membri possono accordare deroghe alle disposizioni dell'articolo 18 (Certificato di omologazione dei mezzi di trasporto su strada) alle disposizioni del capo V, paragrafo 1.4, lettera b, e del capo VI dell'allegato I del regolamento stesso per i mezzi di trasporto su strada in percorsi che raggiungono il luogo di destinazione finale senza superare le 12 ore*",
- per semplificare l'iter procedurale di autorizzazione, i controlli da parte della Autorità competenti, le procedure informatiche e la corretta identificazione e rintracciabilità della categoria dei trasportatori, si ritiene opportuno che la summenzionata deroga venga considerata nella tipologia autorizzativa Tipo 1;

si rappresenta, pertanto, che le tipologie di autorizzazione al trasportatore vengono distinte in:

1- autorizzazione **Tipo 1** (S): per brevi viaggi, ovvero inferiori alle 8 h od alle 12 h, qualora il viaggio si svolga interamente all'interno del territorio nazionale;

2- autorizzazione **Tipo 2** (L): per lunghi viaggi, ovvero superiori alle 8 h od alle 12 h, qualora il viaggio si svolga interamente all'interno del territorio nazionale.

I Servizi Veterinari delle Aziende sanitarie, di competenza per la sede legale, dovranno **rilasciare una autorizzazione, valida 5 anni dalla data di emissione, con numero di autorizzazione** così di seguito codificato:

CE IT TX-NNN-NNNNNN

dove:

- X assume i valori S o L se l'autorizzazione è rispettivamente di tipo 1 o tipo 2;
- NNN corrisponde al codice ISTAT della Regione;
- NNNNNN è un progressivo numerico da 000001 a 999999.

Ad esempio (nel caso della Regione Piemonte che ha come codice regionale 010):

CE IT TS-010-000001 (per viaggi < 8 h o < 12 h in ambito nazionale)
CE IT TL-010-000001 (per viaggi > 8 h o > 12 h in ambito nazionale).

E' opportuno che i Servizi Veterinari di competenza tengano **due diversi registri** (Tipo 1 e Tipo 2: ognuno con propria numerazione progressiva) riportanti i dati relativi alle autorizzazioni rilasciate. Tali registri verranno in seguito trasferiti in un banca dati nazionale in corso di istituzione presso il Ministero della salute.

Un trasportatore non può fare richiesta di autorizzazione al trasporto a più autorità competenti e/o in più Stati membri. Il trasportatore già autorizzato in uno stato terzo che ha una rappresentanza con sede legale in un paese membro deve chiedere l'autorizzazione al trasporto per tale sede legale.

E' responsabilità del trasportatore comunicare al Servizio veterinario territoriale dal quale è stato autorizzato tutte le variazioni in relazione alle informazioni ed ai documenti presentati all'atto dell'autorizzazione, entro 15 giorni lavorativi dalla data delle modifiche.

1- trasporto < 8 ore ai sensi dell'art. 10 del regolamento

Il trasporto di animali in relazione con un'attività commerciale, inferiore alle 8 otto ore:
- per conto terzi,
- dei propri animali su distanza superiore ai 65 km

ovvero il trasporto di animali in relazione con un'attività commerciale. **in ambito nazionale sino ad un massimo di 12 ore complessive di viaggio** fino al luogo di destinazione finale solo per gli autoveicoli in possesso di attrezzature per la ventilazione e l'abbeverata degli animali
deve essere autorizzato dal Servizio Veterinario di competenza per il territorio dove è ubicata la sede legale del trasportatore.

La domanda di autorizzazione dovrà essere in bollo ed il trasportatore (inteso come Legale rappresentante della Ragione sociale, o Titolare della ditta individuale) dovrà indicare:

1- le proprie generalità: la ragione sociale, la sede legale....;
2- l'ubicazione dell'autorimessa di cui si avvale per le operazioni di lavaggio e disinfezione automezzi;
3- le sedi operative dove sono tenuti i camion (qualora diverse dalla sede legale)
4- il numero di autoveicoli e rimorchi destinati al trasporto di animali (sigla della provincia e numero di targa di ciascuno);
5- la dichiarazione che si avvale di personale (conducenti e guardiani) adeguatamente formato, di cui produrrà i certificati di idoneità, ai sensi dell'art. 6, punto 5 del regolamento, a partire dal 05 gennaio 2008, e di procedure operative sufficienti ed appropriate ai sensi del Reg. (CE) 1/2005;
6- l'indicazione della persona fisica designata come responsabile del trasporto di ogni sede operativa, ed il recapito telefonico per poter essere rintracciato;
7- la dichiarazione che le informazioni sulla programmazione, l'esecuzione e il completamento della parte di viaggio sotto la propria responsabilità possono essere ottenute in qualsiasi momento;
8- la dichiarazione di non avere trascorsi di gravi infrazioni della normativa vigente in materia di protezione degli animali nei tre anni precedenti ovvero, qualora ciò sia avvenuto, la dichiarazione che ha preso tutte le misure necessarie per evitare ulteriori infrazioni;

9- la dichiarazione, sotto forma di *check-list*, che i mezzi di trasporto, autoveicoli e rimorchi, di cui si avvale per il trasporto degli animali soddisfano i requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II del Reg. (CE) 1/2005 (1 *check-list* per ogni mezzo di trasporto).

L'autorizzazione è subordinata:

1- al possesso dei requisiti che devono avere gli automezzi e previsti dall'Allegato I , Capo II del regolamento. Questo è dimostrato attraverso l'attività del Servizio Veterinario territoriale competente il quale valuta la *check-list* compilata dal trasportatore ed, a seguito di controllo favorevole del relativo automezzo, la vidima.
2- al possesso dei requisiti che devono avere le autorimesse al fine di garantire operazioni di pulizia e disinfezione regolari comprensivi di idonea procedura scritta;
3- al possesso di dispositivi presso le autorimesse che permettano una efficace raccolta del letame e delle acque reflue di lavaggio dei veicoli, secondo quanto previsto dalla normativa ambientale in vigore;
4- alla dimostrazione della formazione del personale ed in particolare, alla dichiarazione che, obbligatoriamente, dal 05.01.2008 il trasportatore presenterà i certificati di idoneità validi per i conducenti e i guardiani di animali su veicoli stradali che trasportano equidi domestici ed animali domestici delle specie bovina, ovina, caprina o suina o pollame, attestanti la loro formazione ai sensi dell'art. 6, punto 5, del regolamento

Procedura prevista:

a) Il trasportatore compila la richiesta di autorizzazione al trasporto (Allegato A1) ed allega una *check-list* per ogni automezzo (Allegato B), vidimata dal Servizio Veterinario di competenza;
b) Il veterinario ufficiale competente per la sede legale del trasportatore:
- verifica la documentazione ed il soddisfacimento dei requisiti previsti per gli automezzi, il personale, le attrezzature e le procedure utilizzate;
- rilascia l'autorizzazione conformemente al modello riportato nell'Allegato C e lo iscrive nel registro dei trasportatori autorizzati per **i brevi viaggi**.

L'autorizzazione viene rilasciata in bollo, ai sensi dell'all'art. 10 del Reg. (CE) 1/2005, dal Servizio Veterinario territoriale di competenza per la sede legale, **ha validità di 5 anni** ed è valida per tutti i viaggi < 8 h (< 12 h in ambito nazionale), ma non per i lunghi viaggi.

Qualora il trasportatore abbia più sedi operative, e/o sede operativa diversa dalla sede legale, la *check-list* di ogni automezzo viene presentata al Servizio Veterinario di competenza per la relativa sede operativa. In questo caso il Veterinario Ufficiale competente per la sede operativa deve:

- verificare la *check-list* compilata dal trasportatore,
- valutare i requisiti degli automezzi, attraverso il controllo degli stessi,
- vidimare la *check-list*.

Il trasportatore allega tale documentazione alla domanda per l'autorizzazione da presentare al Servizio Veterinario territoriale di competenza per la sede legale.

In ogni automezzo devono essere sempre presenti, e disponibili per gli eventuali accertamenti da parte dell'Autorità Competente, una copia conforme dell'autorizzazione Tipo 1 del trasportatore e la *check-list* relativa al mezzo di trasporto.

2- trasporto > 8 ore ai sensi dell'art. 11 del regolamento

Il trasporto di animali in relazione con un'attività commerciale, superiore alle 8 otto ore (**esclusi i trasporti in ambito nazionale effettuati all'interno di 12 ore**), deve essere autorizzato dal Servizio Veterinario di competenza per il territorio dove è ubicata la sede legale del trasportatore.

La domanda di autorizzazione dovrà essere in bollo ed il trasportatore (inteso come Legale rappresentante della Ragione sociale, o Titolare della ditta individuale) dovrà indicare:

1- le proprie generalità: la ragione sociale, la sede legale...;
2- l'ubicazione dell'autorimessa di cui si avvale per le operazioni di lavaggio e disinfezione automezzi;
3- le sedi operative, dove sono tenuti i camion (qualora diverse dalla sede legale)
4- il numero di autoveicoli e rimorchi destinati al trasporto di animali (sigla della provincia e numero di targa di ciascuno), con il relativo numero del certificato di omologazione ai sensi del regolamento Reg. (CE) 1/2005, per quelli utilizzati per i lunghi viaggi;
5- la dichiarazione che si avvale di personale (conducenti e guardiani) adeguatamente formato, di cui produrrà i certificati di idoneità, ai sensi dell'art. 6, punto 5 del regolamento, a partire dal 05 gennaio 2008, e di procedure operative sufficienti ed appropriate ai sensi del Reg. (CE) 1/2005;
6- l'indicazione della persona fisica designata come responsabile del trasporto di ogni sede operativa, ed il recapito telefonico per poter essere rintracciato;
7- la dichiarazione che le informazioni sulla programmazione, l'esecuzione e il completamento della parte di viaggio sotto la propria responsabilità possono essere ottenute in qualsiasi momento;
8- la dichiarazione di non avere trascorsi di gravi infrazioni della normativa vigente in materia di protezione degli animali nei tre anni precedenti ovvero, qualora ciò sia avvenuto, la dichiarazione che ha preso tutte le misure necessarie per evitare ulteriori infrazioni;
9- la dichiarazione, sotto forma di *check-list*, che i mezzi di trasporto, autoveicoli e rimorchi, non utilizzati per i lunghi viaggi, di cui eventualmente si avvale per viaggi < 8 ore, o viaggi < 12 ore in ambito nazionale, soddisfano i requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II del Reg. (CE) 1/2005 (1 *check-list* per ogni mezzo di trasporto);
10- la dichiarazione che i mezzi di trasporto, autoveicoli e rimorchi, di cui si avvale per il trasporto degli equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina e suina, per i lunghi viaggi soddisfano i requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II e VI del Reg. (CE) 1/2005;

11- la dichiarazione che i mezzi di trasporto, autoveicoli e rimorchi, di cui si avvale per il trasporto **esclusivamente di specie diverse** da equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina e suina, per i lunghi viaggi soddisfano i requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II del Reg. (CE) 1/2005 ed i requisiti aggiuntivi riportati al successivo paragrafo 4.2 del presente documento;

12- la dichiarazione che i mezzi di trasporto, autoveicoli e rimorchi, di cui si avvale per i lunghi viaggi per il trasporto di equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina e suina:
- di nuova costruzione, usano un sistema di navigazione idoneo, ai sensi dell'Allegato I, Capo VI del regolamento,
- non di nuova costruzione, saranno forniti entro il 01 gennaio 2009 di un sistema di navigazione idoneo, ai sensi dell'Allegato I, Capo VI del regolamento.

L'autorizzazione è subordinata:

1- al possesso dei requisiti che devono avere gli automezzi utilizzati per i lunghi viaggi dimostrato dalla presenza dei certificati di omologazione validi per tutti mezzi di trasporto su strada da usarsi per i lunghi viaggi, rilasciati dal Servizio veterinario di competenza;

2- al possesso dei requisiti che devono avere gli automezzi e previsti dall'Allegato I , Capo II del regolamento. Questo è dimostrato attraverso l'attività del Servizio Veterinario territoriale competente il quale valuta la *check-list* compilata dal trasportatore ed, a seguito di controllo favorevole del relativo automezzo, la vidima;

3- al possesso dei requisiti che devono avere le autorimesse al fine di garantire operazioni di pulizia e disinfezione regolari comprensivi di idonea procedura scritta,

4- al possesso di dispositivi presso le autorimesse che permettano una efficace raccolta del letame e delle acque reflue di lavaggio dei veicoli, secondo quanto previsto dalla normativa ambientale in vigore;

5- alla dimostrazione della formazione del personale (conducenti e guardiani) ed in particolare, alla dichiarazione che, obbligatoriamente, dal 05.01.2008 il trasportatore presenterà i certificati di idoneità validi per i conducenti e i guardiani di animali su veicoli stradali che trasportano equidi domestici ed animali domestici delle specie bovina, ovina, caprina o suina o pollame destinati ad effettuare lunghi viaggi, attestanti la loro formazione ai sensi dell'art. 6, punto 5, del regolamento;

6- alla presenza di dettagli sulle procedure scritte che consentono ai trasportatori di tracciare e registrare i movimenti dei veicoli che ricadono sotto la propria responsabilità e di contattare i conducenti in questione durante i lunghi viaggi;

7- all'eventuale presenza di procedure scritte di buone pratiche ai sensi del regolamento;

8- alla presenza di piani di emergenza in caso di emergenza.

Procedura prevista:

a) Il trasportatore compila la richiesta di autorizzazione al trasporto (Allegato A2) ed allega i certificati di omologazione degli automezzi che utilizza per i lunghi viaggi (Allegato F) e, nel caso si avvalga anche di mezzi per viaggi inferiori alle 8 ore o inferiori alle 12 in ambito nazionale, anche una *check-list* per ogni automezzo (Allegato B), vidimata dal Servizio Veterinario di competenza;

b) Il veterinario ufficiale:

- verifica la documentazione di cui sopra ed il soddisfacimento dei requisiti previsti per gli automezzi, il personale, le attrezzature e le procedure utilizzate;
- rilascia l'autorizzazione conformemente al modello riportato nell'Allegato D e lo iscrive nel registro dei trasportatori autorizzati per i **lunghi viaggi.**

L'autorizzazione viene rilasciata in bollo, ai sensi dell'all'art. 11 del Reg. (CE) 1/2005, dal Servizio Veterinario territoriale di competenza per la sede legale, **ha validità di 5 anni** ed è valida per tutti i viaggi, compresi i lunghi viaggi.

Qualora il trasportatore abbia più sedi operative, e/o sede operativa diversa dalla sede legale:

1) il certificato di omologazione di ogni mezzo di trasporto utilizzato per i viaggi lunghi viene rilasciato dal Servizio veterinario competente per la sede operativa dove è presente il mezzo;
2) la *check-list* di ogni automezzo viene presentata al Servizio Veterinario di competenza per la relativa sede operativa. Il veterinario ufficiale competente per la sede operativa deve quindi:
   - verificare la *check-list* compilata dal trasportatore.
   - valutare i requisiti degli automezzi attraverso il controllo degli stessi
   - vidimare la *check-list*

   Il trasportatore allega la documentazione di cui ai precedenti punti 1) e 2) alla domanda per l'autorizzazione da presentare al Servizio Veterinario di competenza per la sede legale.

In ogni automezzo devono essere sempre presenti, e disponibili per gli eventuali accertamenti da parte dell'Autorità Competente, una copia conforme dell'autorizzazione Tipo 2 del trasportatore e la *check-list* relativa al mezzo di trasporto, ovvero il certificato di omologazione qualora il mezzo sia utilizzato per lunghi viaggi.

4. MEZZI DI TRASPORTO

1- omologazione dei mezzi di trasporto

Ai sensi dell'art. 7 del regolamento nessuno può trasportare:

- animali **su strada per lunghi viaggi** (superiori alle 8 ore, ovvero superiori alle 12 ore, qualora in ambito nazionale) senza che il mezzo di trasporto non sia stato opportunamente ispezionato ed omologato ai sensi dell'art. 18 del regolamento.
- **via mare, per più di 10 miglia marine**, equidi domestici e animali domestici delle specie bovina, ovina, caprina o suina a partire da un porto comunitario a meno che la nave adibita al trasporto di bestiame non sia stata ispezionata e non le sia stato rilasciato un certificato di omologazione ai sensi dell'articolo 19 del regolamento.

Quanto sopra anche per il trasporto di animali vivi **in contenitori** usati per il trasporto su strada e/o per vie navigabili per lunghi viaggi di equidi domestici o animali domestici delle specie bovina, ovina, caprina o suina.

Tutti i sopraccitati mezzi di trasporto devono essere autorizzati dal Servizio Veterinario territoriale di competenza per la **sede operativa** attraverso un certificato di omologazione per i mezzi di trasporto su strada conformemente a quanto previsto dall'art. 18 del regolamento, ovvero un certificato di omologazione delle navi adibite al trasporto di bestiame, conformemente all'art. 19.

Si specifica che per "certificato di omologazione" ai sensi del regolamento il legislatore comunitario indica una certificazione di conformità ai requisiti sanitari e di benessere animale del mezzo di trasporto (Allegato F), inserendo nell'apposito campo "immatricolazione n." **la targa del mezzo.** Questo ultimo sarà infatti l'unico numero/codice che verrà associato all'omologazione dei mezzi stessi.

Ogni Servizio Veterinario dovrà tenere un **registro** di tutti mezzi di trasporto omologati (con il numero di targa come riferimento di codice) ed uno delle navi adibite al trasporto di bestiame omologate. Tale registro verrà in seguito trasferito in un banca dati nazionale che sarà istituita presso il Ministero della salute.

Per i mezzi di trasporto su strada

Premesso quanto sopra, i mezzi di trasporto su strada che all'interno del territorio nazionale raggiungono il luogo di destinazione finale senza superare le 12 ore di viaggio, vengono esonerati dall'obbligo del certificato di omologazione, ai sensi dell'art. 18, paragrafo 4 del regolamento, così come indicato nella Nota del Ministero della salute n. DGVA/X/45209-P_I.6.b.h/2 del 14 dicembre 2006.

Per ogni mezzo di trasporto, la domanda di omologazione, da parte del trasportatore (inteso come Legale rappresentante della Ragione sociale, o Titolare della ditta individuale), dovrà essere in bollo e vi dovrà indicare:

1- le generalità del trasportatore: la ragione sociale, la sede legale....;
2- l'ubicazione dell'autorimessa di cui si avvale per le operazioni di lavaggio e disinfezione automezzi;
3- le generalità del mezzo di trasporto (sigla della provincia e numero di targa);
4- l'indicazione dei tipi/categorie animali che si intendono trasportare con il mezzo di cui s richiede l'omologazione;
5- la dichiarazione che tale automezzo non é oggetto di domanda di omologazione presentata ad un'altra autorità competente nello stesso o in un altro Stato membro, o di un'omologazione da essa rilasciata;
6- la dichiarazione che il mezzo di trasporto, autoveicolo e rimorchio, soddisfa i requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II e VI del Reg. (CE) 1/2005, ed in particolare indicando:
   - la misurazione in m^2 della superficie dei piani di carico;
   - la capacità in litri del serbatoio dell'acqua per l'abbeverata degli animali;
   - la localizzazione ed il numero di sensori per il controllo e la registrazione della temperatura;
   - la dichiarazione della conformità del sistema di ventilazione ai sensi del paragrafo 3.2, del Capo VI;

7- la dichiarazione che il mezzo di trasporto, autoveicolo e rimorchio, di cui si avvale per i lunghi viaggi per il trasporto di equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina, suina:
   - in quanto di nuova costruzione, usa un sistema di navigazione idoneo, ai sensi dell'Allegato I, Capo VI del regolamento,
   - in quanto non di nuova costruzione, sarà fornito entro il 01 gennaio 2009 di un sistema di navigazione idoneo, ai sensi dell'Allegato I, Capo VI del regolamento.

L'autorizzazione è subordinata:

1- al possesso dei requisiti che deve avere l'automezzo e previsti dall'Allegato I del regolamento;
2- per i mezzi di trasporto di nuova costruzione, alla presenza di un sistema di navigazione idoneo, ai sensi dell'Allegato I, Capo VI del regolamento, ovvero dal 01 gennaio 2009, per tutti i mezzi di trasporto su strada.

Procedura prevista:

a) Il trasportatore compila la richiesta di omologazione del mezzo di trasporto (Allegato F);
b) Il veterinario ufficiale:
- ispeziona il mezzo di trasporto e verifica il soddisfacimento dei requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II e VI del regolamento;
- rilascia il certificato di omologazione conformemente al modello riportato nell'Allegato F ed iscrive tale mezzo di trasporto (sigla della provincia e numero di targa di ciascuno) nel proprio registro degli automezzi omologati per **lunghi viaggi.**

Il certificato di omologazione viene rilasciato in bollo dal Servizio Veterinario di competenza per la sede operativa, ai sensi dell'art. 18 del Reg. (CE) 1/2005, **ha validità di 5 anni** ed è valido per tutti i viaggi, compresi i lunghi viaggi.

Al fine di snellire e semplificare le procedure, qualora uno stesso trasportatore voglia omologare più mezzi di trasporto presenti in una stessa sede operativa, può presentare al Servizio Veterinario territoriale competente per la sede operativa un'unica domanda di omologazione con indicati tutti i mezzi di trasporto che si vogliono omologare, e specificando per ognuno le relative caratteristiche. Il Servizio Veterinario di competenza rilascerà singoli certificati di omologazione, uno per ogni mezzo di trasporto, secondo la sopraindicata procedura.

2- omologazione dei mezzi di trasporto su strada utilizzati per il trasporto esclusivamente di specie animali diverse da quelle previste dal Capo VI, dell'Allegato I

Per poter essere omologati i mezzi utilizzati nei lunghi viaggi per il trasporto di **equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina, suina**, devono essere conformi ai requisiti presenti al Capo II ed al Capo VI, dell'Allegato I del regolamento.

Il sopraccitato Capo VI definisce infatti i requisiti aggiuntivi che devono avere i mezzi di trasporto da omologare per i lunghi viaggi specificatamente per il trasporto di equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina, suina, ma non specifica i requisiti aggiuntivi che devono avere i mezzi su strada utilizzati nei lunghi viaggi per il trasporto di animali di specie diverse da quelle summenzionate.

Tenuto però conto che l'art. 18, relativo ai certificati di omologazione dei mezzi di trasporto su strada utilizzati per i lunghi viaggi, non limita l'obbligo di omologazione ai soli mezzi che trasportano unicamente determinate specie animali, si ritiene che **qualsiasi mezzo di trasporto utilizzato per lunghi viaggi debba essere omologato**.

Qualora vengano trasportate **esclusivamente** altre specie animali, il regolamento fornisce alcune limitazioni che riconducono a specifiche caratteristiche che i mezzi di trasporto devono avere per essere utilizzati per il trasporto oltre le 12 h, ovvero per la loro omologazione, in aggiunta a quanto previsto al Capo II:

- per il trasporto di **pollame, uccelli domestici e conigli** domestici in lunghi viaggi, i mezzi di trasporto dovranno avere idonee dotazioni per garantire l'idratazione e l'alimentazione appropriate (Allegato I, Capo V, punto 2.1 del regolamento);
- per il trasporto di **cani e gatti** i mezzi di trasporto dovranno avere idonee dotazioni per l'abbeverata , nonché per la somministrazione di alimenti e di acqua secondo le istruzioni scritte previste per la tipologia di viaggio (Allegato I, Capo V, punto 2.2 del regolamento)

Fermo restando che si rimette a successivi atti di indirizzo l'eventuale individuazione di requisiti aggiuntivi per i lunghi viaggi, specifici per le diverse specie, l'omologazione dei mezzi di trasporto per il trasporto di mammiferi ed uccelli, ove non altrimenti precisato, è comunque subordinata alla presenza di procedure scritte che soddisfino l'Allegato I, Capo III, punto 2.7 del regolamento.

Le procedure volte al rilascio del certificato di omologazione e della successiva autorizzazione al trasportatore Tipo 2, per i lunghi viaggi per il trasporto delle specie non indicate nel Capo VI, saranno simili a quelle descritte nei precedenti paragrafi 4.1 e 3.2, con i dovuti adattamenti necessari, relativamente alle diverse specie.

5. MODULISTICA

Si riportano qui di seguito dei fac-simile di moduli da utilizzare ai fini del presente documento, fermo restando che ogni Regione/Provincia autonoma può apportare modifiche ai modelli A1, A2, B (eventualmente prevedendo ulteriori *check-list* per il trasporto di specie diverse da quelle indicate, a seconda della propria realtà territoriale, come ad esempio *check-list* per il trasporto di pesce o di struzzi) ed E, G, H, per adattarli alle proprie esigenze, purché siano rispettate le indicazioni di base ivi riportate.

Si evidenzia altresì la necessità che i modelli C, D, F non vengano modificati, se non con l'inserimento dell'Azienda sanitaria che li emette, in quanto conformi ai modelli previsti agli Allegato II, capo I – II e IV del regolamento.

6. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- Gli autotrasportatori già registrati o autorizzati per il trasporto di animali vivi ai sensi del regolamento 1/2005 CE devono produrre entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente delibera la documentazione conforme alle procedure di cui al presente documento presso le ASL di competenza;
- le ASL rilasciano contestualmente un attestato di avvenuta presentazione della documentazione e, entro 9 mesi, provvedono agli adempimenti di competenza.

Allegato A1

Marca da Bollo

All.'Azienda Sanitaria n. .....
.....
.....

Oggetto: istanza di AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO **TIPO 1**, ai sensi del regolamento (CE) 1/2005.

Il sottoscritto.....

nato a .....il.....in qualità di

Titolare/Legale rappresentante della Ditta.....

Ragione Sociale.....

Codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| partita I.V.A. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Con sede legale e o amministrativa sita in Via .....

C.A.P. |_|_|_|_|_| località.....prov. |_|_|

Telefono.....Fax.....e-mail.....

Sede operativa sita in (indicare solo se diversa dalla sede legale e/o amministrativa)

Indirizzo.....

C.A.P. |_|_|_|_|_| località.....prov. |_|_|

Telefono.....Fax.....e-mail.....

CHIEDE

di essere autorizzato, ai sensi del regolamento (CE) 1/2005, articolo 10, al trasporto per **viaggi della durata massima di 8 ore** (ovvero della durata complessiva di 12 ore all'interno del territorio nazionale, in quanto dotati delle idonee attrezzature di ventilazione ed abbeverata degli animali, nei casi previsti dalla legge) di animali vertebrati vivi delle specie/categoria.....
.....,

a tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 ella legge 4 gennaio 1968 n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate (artt. 482, 483, 489, 495 e 496 CP),

nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente mendace,

DICHIARA

- di disporre di personale, attrezzature e procedure operative sufficienti ed appropriate per consentire di adempiere alle disposizioni del regolamento in oggetto e in particolare che l'autorimessa sita in..... via..... è provvista di attrezzature idonee per le operazioni di lavaggio e disinfezione degli automezzi compresa concimaia per la raccolta del letame e vasca a tenuta per la raccolta delle acque reflue, di procedure scritte per tali operazioni ovvero di servirsi di un punto di lavaggio autorizzato sito in..... via..... del quale si allega l'autorizzazione all'uso.
- di disporre dei seguenti autoveicoli e rimorchi destinati al trasporto degli animali

autoveicolo..... targato.....
autoveicolo..... targato.....
autoveicolo..... targato.....
rimorchio..... targato.....
rimorchio..... targato.....

- le sedi operative dove sono tenuti gli automezzi (se diversi dalla sede legale) sono.....
.....
.....
- di avvalersi del seguente personale (guardiani e conducenti)

.....mansione.....
.....mansione.....
.....mansione.....
.....mansione.....
.....mansione.....

di cui produrrà i certificati di idoneità, di cui all'art. 6, punto 5 del regolamento CE 1/2005, entro il 05 gennaio 2008;

- che la persona designata come responsabile è il Sig.....

.....recapito telefonico.....;

- che le informazioni sulla programmazione, l'esecuzione e il completamento della parte di viaggio sotto la propria responsabilità, possono essere ottenute in ogni momento,
- (barrare una delle due voci seguenti)

□ di non aver violato la normativa comunitaria e/o nazionale in materia di protezione degli animali nei tre anni che precedono la data della presente richiesta.

□ di aver violato la normativa c comunitaria e/o nazionale in materia di protezione degli animali nei tre anni che precedono la data della presente richiesta ma di aver applicato tutte le prescrizioni della competente Autorità sanitaria e di aver adottato tutte le misure necessarie per evitare ulteriori infrazioni,

- che si impegna a comunicare a codesto Servizio territoriale tutte le variazioni in relazione alle informazioni ed ai documenti presentati all'atto dell'autorizzazione, entro 15 giorni lavorativi dalla data delle modifiche.

Allega *check-list* di certificazione dell'idoneità al trasporto di animali vivi. ai sensi dell'Allegato I. Capo II del Reg. (CE) 1 2005. per ogni autoveicolo o rimorchio. previamente verificata e vidimata dal Servizio veterinario di competenza.

Li.....

Firma

.....

Allegato A2

Marca da Bollo

All.'Azienda Sanitaria n. .....
.....
.....

Oggetto: istanza di AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO **TIPO 2**, ai sensi del regolamento (CE) 1/2005.

Il sottoscritto.....

nato a .....il.....in qualità di

Titolare/Legale rappresentante della Ditta.....

Ragione Sociale.....

Codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| partita I.V.A. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Con sede legale e/o amministrativa sita in Via .....

C.A.P. |_|_|_|_|_| località ..... prov. |_|_|

Telefono.....Fax.....e-mail.....

Sede operativa sita in (indicare solo se diversa dalla sede legale e/o amministrativa)

Indirizzo.....

C.A.P. |_|_|_|_|_| località.....prov. |_|_|

Telefono.....Fax.....e-mail.....

CHIEDE

di essere autorizzato, ai sensi del regolamento (CE) 1/2005, articolo 11, al trasporto per **viaggi della durata superiore alle 8 ore** (ovvero superiore alle 12 ore all'interno del territorio nazionale) di animali vertebrati vivi delle specie/categoria.....
.....,

a tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 ella legge 4 gennaio 1968 n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate (artt. 482, 483, 489, 495 e 496 CP), nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente mendace,

DICHIARA

- di disporre di personale, attrezzature e procedure operative sufficienti ed appropriate per consentire di adempiere alle disposizioni del regolamento in oggetto, incluse guide delle buone pratiche, e in particolare che l'autorimessa sita in.....
  via..... è provvista di attrezzature idonee per le operazioni di lavaggio e disinfezione degli automezzi compresa concimaia per la raccolta del letame e vasca a tenuta per la raccolta delle acque reflue, di procedure scritte per tali operazioni ovvero di servirsi di un punto di lavaggio autorizzato sito in.....
  via..... del quale si allega l'autorizzazione all'uso,
- di disporre dei seguenti autoveicoli e rimorchi destinati al trasporto degli animali

autoveicolo..... targato.....
autoveicolo.....targato.....
autoveicolo..... targato.....
rimorchio..... targato.....
rimorchio . . . . . targato .
le sedi operative dove sono tenuti gli automezzi (se diversi dalla sede legale) sono.....
.....
.....

- di avvalersi del seguente personale (guardiani e conducenti)

.....mansione.....
.....mansione.....
.....mansione.....
.....mansione.....
.....mansione.....

di cui produrrà i certificati di idoneità, di cui all'art. 6, punto 5 del regolamento CE 1/2005, entro il 05 gennaio 2008;

- che la persona designata come responsabile è il Sig.....
  .....recapito telefonico.....;
- che le informazioni sulla programmazione, l'esecuzione e il completamento della parte di viaggio sotto la propria responsabilità, possono essere ottenute in ogni momento,
- (barrare una delle due voci seguenti)

□ di non aver violato la normativa comunitaria e/o nazionale in materia di protezione degli animali nei tre anni che precedono la data della presente richiesta.

□ di aver violato la normativa c comunitaria e/o nazionale in materia di protezione degli animali nei tre anni che precedono la data della presente richiesta ma di aver applicato tutte le prescrizioni della competente Autorità sanitaria e di aver adottato tutte le misure necessarie per evitare ulteriori infrazioni.

- di disporre, delle procedure che consentono di tracciare e registrare i movimenti dei veicoli e di contattare in permanenza i conducenti in questione durante i lunghi viaggi ;
- che i veicoli non di nuova costruzione saranno dotati, entro il 01 gennaio 2009, di un sistema di navigazione idoneo, ai sensi dell'Allegato I, Capo VI del regolamento,
- che gli autoveicoli e i rimorchi di cui si avvale per il trasporto degli animali per i lunghi viaggi soddisfano ai requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II e VI del regolamento, per il trasporto di equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina, suina, ovvero al Capo II ed ai requisiti aggiuntivi riportati al Capo V punto 2.1 per pollame, uccelli domestici e conigli, e Capo V punto 2.2 per cani e gatti, Capo III, punto 2.7 del regolamento per altri mammiferi ed uccelli
- che si impegna a comunicare a codesto Servizio territoriale tutte le variazioni in relazione alle informazioni ed ai documenti presentati all'atto dell'autorizzazione, entro 15 giorni lavorativi dalla data delle modifiche.

Al tal fine

ALLEGA

la seguente documentazione:

□ certificato di omologazione di ogni mezzo di trasporto (Reg. CE 1/2005, art. 18, comma 2), rilasciato dal Servizio veterinario di competenza;

□ piano d'emergenza (Reg. CE 1/2005 art. 11 comma 1 lett. b, iv);

□ c*heck-list* di certificazione di idoneità al trasporto di animali vivi, ai sensi dell'Allegato I, Capo II del Reg. (CE) 1/2005, per ogni autoveicolo o rimorchio di cui si avvale solo per i brevi viaggi, previamente verificata e vidimata dal Servizio veterinario di competenza.

Lì..... Firma

.....

Allegato B

Check-list per la certificazione dei requisiti dei mezzi di trasporto degli animali vertebrati vivi per viaggi inferiori alle otto ore

Il sottoscritto autotrasportatore/legale rappresentante della ditta_____

_____con Sede Legale in

via_____Comune_____,

Sede operativa in _____Via_____,

Sede autorimessa per le operazioni di lavaggio automezzo_____

_____

DICHIARA

- di essere a conoscenza dei requisiti obbligatori per il trasporto degli animali previsti dal Regolamento CE 1/2005 Allegato I, Capo II e Capo III
- che il mezzo..... marca.....

tipo..... targa.....

DIMENSIONI INTERNE DELL'AUTOMEZZO:

	1 PIANO	2 PIANO	3 PIANO	4 PIANO	TOTALE
SUPERFICE					
ALTEZZA					

soddisfa i seguenti requisiti dell'Allegato I, Capo II, in particolare:

Requisiti obbligatori previsti per il trasporto degli animali entro le otto ore Regolamento 1/2005, Allegato I, Capo II			
	Elemento - Requisito	si	no
capo II 1.1.a	Concepito, costruito, mantenuto in modo da non arrecare lesioni e sofferenze agli animali		
capo II 1.1.b	Protezione efficace contro le temperature estreme, le intemperie, le variazioni climatiche avverse		
capo II 1.1.c	Pavimento e pareti pulibili, lavabili e disinfettabili		
capo II 1.1.g	Pavimento antisdrucciolo, privo di asperità		
capo II 1.1.h	Pavimento solido, senza soluzioni di continuo, ben connesso alle pareti, che minimizzi la fuoriuscita di feci o urina		
capo II 1.2	Altezza interna adeguata alla specie trasportata		
capo II 1.1.d	Pareti ben raccordate, solide e tali da impedire fughe degli animali,		
capo II 1.1.4	Paratie resistenti al peso degli animali, a parete piena, mobili e facili da posizionare		
capo II 1.1.f	Portelloni per accesso diretto agli animali		
capo II 2.2	Adeguate attrezzature di carico/scarico, ovvero:		(*)

	Rampe di carico/scarico, pulibili, lavabili e disinfettabili, concepite in modo da evitare lesioni agli animali: con pavimento antiscivolo e protezioni laterali che evitino fughe o cadute		
	Inclinazione < 20° = 36,4% (vitelli, suini, equini) Inclinazione < 26° 34' = 50% (ovini, bovini) Inclinazione >10° = 17,6% rampa con assi trasversali		
	Piattaforme di sollevamento e piani superiori con barriere di protezione che impediscano caduta e fuga degli animali.		
(*) se non è possibile soddisfare il punto precedente, si impegna ad adottare procedure di carico/scarico che consentano le operazioni conformemente al Capo III, punti 1.3 e 1.4 del regolamento			
capo II 1.1.e, capo II 1.2	Ventilazione che assicuri una qualità e quantità d'aria appropriata ai bisogni degli animali trasportati		
capo II 1.1.i	Adeguato sistema di illuminazione per la cura ed ispezione degli animali durante il trasporto e per il carico/scarico		
capo II 2.1	Contrassegno chiaro e visibile di trasporto animali vivi		

Si impegna altresì a attuare una procedura di controllo e manutenzione periodica per il mantenimento di tali requisiti.

Dichiara inoltre di destinare il veicolo al trasporto delle seguenti specie/categorie animali: .....

Luogo, data ..... Firma .....

Limitazioni:
□ idoneo al trasporto con carico e scarico degli animali solo presso strutture attrezzate in conformità al Capo III, punti 1.3 e 1.4 dell'Allegato I del Reg. (CE) 1/2005 (in quanto mezzo privo di rampa o delle relative protezioni laterali);
□ idoneo solo al trasporto di bovini diversi dai vitelli ed ovini (in quanto la pendenza della rampa è maggiore al 36,4%);
□ non idoneo a viaggi nel territorio nazionale relativi alla deroga delle 12 ore complessive fino al luogo di destinazione finale (in quanto sprovvisto delle opportune attrezzature per la ventilazione e l'abbeverata degli animali);
□ altro.....;
□ nessuna limitazione.

Visto, il Servizio Veterinario

Luogo, data ..... Timbro/Firma.....

Allegato all'autorizzazione n.....del..... di Tipo 1
del trasportatore.....

Allegato C

REPUBBLICA ITALIANA

Logo della Regione/Provincia Autonoma

1. AUTORIZZAZIONE DEL TRASPORTATORE *(TRANSPORTER AUTHORIZATION)* N.		
2. IDENTIFICAZIONE DEL TRASPORTATORE *(TRANSPORTER IDENTIFICATION)* 2.1 Ragione sociale *(Company name)*		**TIPO *(TYPE)* 1** **NON VALIDO *(NOT VALID)*** **PER LUNGHI VIAGGI** *(FOR LONG JOURNEYS)*
2.2. Indirizzo *(Address)*		
2.3. Città *(Town)*	2.4. Codice postale *(Postal code)*	2.5. Stato membro *(Member State)*
2.6. Telefono *(Telephone)*	2.7. Fax	2 8. Email
3. AUTORIZZAZIONE LIMITATA A TALUNI *(AUTHORISATION LIMITED TO CERTAIN):* Tipi di animali *(Types of animals)* ☐		Modi di trasporto *(Modes of transport)* ☐
Specificare *(Specify here):*		
Data di scadenza *(Expiry date)*		
4. AUTORITA' CHE RILASCIA L'AUTORIZZAZIONE *(AUTHORITY ISSUING THE AUTHORISATION)* 4.1 Nome e indirizzo dell'autorità (*Name and address of the authority)*		
4.2. Telefono *(Telephone)*	4.3. Fax	4.4. Email
4.5. Data *(Date)*	4.6. Luogo *(Place)*	4.7. Timbro ufficiale *(Official stamp)*
4.8. Nome e firma del funzionario *(Name and signature of the official)*		

Allegato D

REPUBBLICA ITALIANA

Logo della Regione/Provincia Autonoma

1. AUTORIZZAZIONE DEL TRASPORTATORE ***(TRANSPORTER AUTHORIZATION)*** **N.**	
2. IDENTIFICAZIONE DEL TRASPORTATORE ***(TRANSPORTER IDENTIFICATION)*** 2.1 Ragione sociale *(Company name)*	**TIPO *(TYPE)* 2** **VALIDO PER TUTTI I VIAGGI** ***(VALID FOR ALLA JOURNEYS)*** **COMPRESI I LUNGHI VIAGGI** ***(INCLUDING LONG JOURNEYS)***
2.2. Indirizzo *(Address)*	
2.3. Città *(Town)*	2.4. Codice postale *(Postal code)* — 2.5. Stato membro *(Member State)*
2.6. Telefono *(Telephone)*	2.7. Fax — 2.8. Email
3. PORTATA DELL'AUTORIZZAZIONE limitata a certi/e ***(SCOPE OF THE AUTHORISATION** limited to certain):* Tipi di animali *(Types of animals)* ☐ — Modi di trasporto *(Modes of transport)* ☐	
Specificare *(Specify here):*	
Data di scadenza *(Expiry date)*	
4. AUTORITA' CHE RILASCIA L'AUTORIZZAZIONE ***(AUTHORITY ISSUING THE AUTHORISATION)*** 4.1 Nome e indirizzo dell'autorità (*Name and address of the authority)*	
4.2. Telefono *(Telephone)*	4.3. Fax — 4.4. Email
4.5. Data *(Date)*	4.6. Luogo *(Place)* — 4.7. Timbro ufficiale *(Official stamp)*
4.8. Nome e firma del funzionario *(Name and signature of the official)*	

Allegato E

Marca da Bollo

All.'Azienda Sanitaria n. .....
.....
.....

Oggetto: istanza di OMOLOGAZIONE, ai sensi del regolamento (CE) 1/2005.

Il sottoscritto.....

nato a .....il.....in qualità di

Titolare/Legale rappresentante della Ditta.....

Ragione Sociale.....

Codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| partita I.V.A. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Con sede legale e/o amministrativa sita in Via .....

C.A.P. |_|_|_|_|_| località.....prov. |_|_|

Telefono.....Fax.....e-mail.....

Sede operativa sita in (indicare solo se diversa dalla sede legale e/o amministrativa)

Indirizzo.....

C.A.P. |_|_|_|_|_| località.....prov. |_|_|

Telefono.....Fax.....e-mail.....

l'autorimessa di cui si avvale per le operazioni di lavaggio e disinfezione degli automezzi è sita in.....Via.....

è provvista di attrezzature idonee per le operazioni di lavaggio e disinfezione degli automezzi compresa concimaia per la raccolta del letame e vasca a tenuta per la raccolta delle acque reflue, di procedure scritte di tali operazioni ovvero di servirsi di un punto di lavaggio autorizzato sito in.....Via.....

del quale si allega l'autorizzazione all'uso,

CHIEDE

in quanto effettua viaggi di durata superiore alle 8 ore, ai sensi dell'articolo 18, comma 2 del Reg. (CE) 1/2005 l'omologazione del veicolo* targato.....

Marca.....Tipo.....per il trasporto delle seguenti specie/categorie animali:

□ bovini adulti	□ vitelli	□ ovini	□ agnelli
□ caprini	□ capretti	□ suini	□ suinetti
□ equini	□ tacchini	□ galline ovaiole	□ broilers
□ conigli	□ altro (specificare).....		

** indicare le caratteristiche e generalità di ogni mezzo, qualora si faccia domanda di omologazione per più mezzi*

a tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 ella legge 4 gennaio 1968 n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate (artt. 482, 483, 489, 495 e 496 CP), nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente mendace,

DICHIARA

che l' automezzo, autoveicolo e/o rimorchio* targato.....:

- soddisfa i requisiti previsti dall'Allegato I Capo II e VI del regolamento CE 1/2005, per il trasporto di equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina, suina, ovvero al Capo II ed ai requisiti aggiuntivi riportati al Capo V punto 2.1 per pollame, uccelli domestici e conigli, e Capo V punto 2.2 per cani e gatti, Capo III, punto 2.7 del regolamento per altri mammiferi ed uccelli, in particolare:
- ha le seguenti dimensioni interne in m^2:

	1 PIANO	2 PIANO	3 PIANO	4 PIANO	TOTALE
SUPERFICE					
ALTEZZA					

- ha un serbatoio dell'acqua per l'abbeverata degli animali di litri... ....

□ è dotato di sistema di navigazione in quanto immatricolato dopo il 01/01/2007

□ non è dotato di sistema di navigazione in quanto immatricolato prima del 01/01/2007 e sarà dotato di un sistema di navigazione idoneo entro il 01 gennaio 2009.

- è dotato di n..... sensori per il controllo e la registrazione della temperatura, così localizzati:.....
- non è oggetto di domanda di omologazione presso un'altra autorità competente nello stesso o in un altro Stato Membro

Al tal fine

ALLEGA

□ copia della carta di circolazione rilasciata dalla M.C.T.C.

□ dichiarazione di conformità del sistema di ventilazione al paragrafo 3.2 del CapoVI, Allegato I, del Reg. (CE) 1/2005.

Firma

Lì..... .....

* *indicare le caratteristiche e generalità di ogni mezzo, qualora si faccia domanda di omologazione per più mezzi*

Allegato F

REPUBBLICA ITALIANA

Logo della Regione/Provincia Autonoma

1. IMMATRICOLAZIONE *(LICENCE)* N.
1.2. Attrezzato con Sistema di navigazione *(Equipped with Navigation System)*: SI *(YES)* NO
2. Tipi di animali di cui è consentito il trasporto *(Types of animals allowed to be transported)*
3. SUPERFICIE IN M^2/PIANO *(AREA IN M^2/DECK)*
4. La presente omologazione è valida fino a (*This authorisation is valid until)*
5. ORGANISMO CHE RILASCIA IL CERTIFICATO (*BODY ISSUING THE CERTIFICATE)*
5.1. Nome e indirizzo dell'organismo che rilascia il certificato (*Name and address of the body issuing the certificate)*

5.2. Telefono *(Telephone)*	5.3. Fax	5.4. Email
5.5. Data *(Date)*	5.6. Luogo *(Place)*	5.7. Timbro *(Stamp)*
5.8. Nome e firma *(Name and signature)*		

Allegato G

Autodichiarazione della registrazione come produttore primario ai sensi del Reg. (CE) 852/2004

Il sottoscritto titolare/responsabile/conduttore dell'azienda di allevamento _____

_____codice az. _____

via_____Comune_____,

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 ella legge 4 gennaio 1968 n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate (artt. 482, 483, 489, 495 e 496 CP), nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente mendace,

DICHIARA

- **di essere a conoscenza dei principi espressi dagli articoli 3 e 27 del Reg. (CE) 1/2005 in materia di protezione degli animali durante il trasporto**
- **di trasportare esclusivamente i propri animali, appartenenti alle seguenti specie/categorie.....esclusivamente con il proprio mezzo di trasporto* marca..... tipo..... targa..... soddisfando i requisiti del sopraccitato articolo 3 del Reg. (CE) 1/2005**
- **che il sopraindicato mezzo di trasporto ha pavimento e pareti ben connesse, lavabili e disinfettabili e raccordati tra loro in modo da impedire la fuoriuscita di liquami ed ha le seguenti dimensioni interne:**

	1 PIANO	2 PIANO	3 PIANO	4 PIANO	TOTALE
SUPERFICE					
ALTEZZA					

* *indicare le caratteristiche e generalità di ogni mezzo utilizzato per il trasporto di animali vivi*

- **di essere stato registrato ai sensi dell'Allegato I, del Reg. (CE) 852/2004 quale produttore primario presso il Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria n..... della Regione/Provincia Autonoma..... in data .....**

Si impegna altresì a attuare una procedura di controllo e manutenzione periodica per il mantenimento dei requisiti del mezzo di trasporto e di aggiornare presso il Servizio veterinario in cui è stato registrato come produttore primario ogni eventuale variazione inerente alla propria registrazione ed ai mezzi utilizzati per il trasporto di animali vivi.

Luogo, data ..... Firma .....

Visto, il Servizio Veterinario

Luogo, data ..... Timbro/Firma.....

Allegato H

Autodichiarazione della registrazione come trasportatore "conto proprio" di equidi

Il sottoscritto _____ C.F._____

residente a _____

via_____Comune_____,

in quanto proprietario/detentore di:

- ▫ equidi allevati per diporto
- ▫ equidi registrati o comunque non da macello
- ▫ equidi comunque trasportati senza finalità economica

presso la propria abitazione/ l'allevamento _____

sito in via_____Comune_____

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 ella legge 4 gennaio 1968 n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate (artt. 482, 483, 489, 495 e 496 CP), nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente mendace,

DICHIARA

- **di essere a conoscenza dei principi espressi dagli articoli 3 e 27 del Reg. (CE) 1/2005 in materia di protezione degli animali durante il trasporto**
- **di trasportare esclusivamente i propri equidi, con il proprio trailer/van*** **marca..... tipo..... targa..... soddisfando i requisiti del sopraccitato articolo 3 del Reg. (CE) 1/2005**

* *indicare le caratteristiche e generalità di ogni mezzo utilizzato per il trasporto di equidi*

- **che il sopraindicato mezzo di trasporto ha pavimento e pareti ben connesse, lavabili e disinfettabili e raccordati tra loro in modo da impedire la fuoriuscita di liquami ed ha le seguenti dimensioni interne:**

SUPERFICE	
ALTEZZA	

- **di essere stato registrato nell'apposito registro dei trasportatori "conto proprio" di equidi presso il Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria n..... della Regione/Provincia Autonoma..... in data .....**

Si impegna altresì a attuare una procedura di controllo e manutenzione periodica per il mantenimento dei requisiti del mezzo di trasporto e di aggiornare presso il Servizio Veterinario in cui è stato registrato come trasportatore di equidi "conto proprio", ogni eventuale variazione inerente alla propria registrazione ed ai mezzi utilizzati per il trasporto di animali vivi.

Luogo, data ..... Firma .....

Visto, il Servizio Veterinario

Luogo, data ..... Timbro/Firma.....

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1204 del 3 luglio 2009 – Autorizzazione al ricovero della paziente Nahida Yousif Karim, di cittadinanza irakena, presso l'AOU Federico II di Napoli.**

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:
  a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
  b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Consigliere Diplomatico del Presidente della Giunta Regionale della Campania con nota del 23/06/2009 ha inviato documentazione per una richiesta di autorizzazione al ricovero, presso il Dipartimento di Endocrinologia ed Oncologia Molecolare e Clinica afferente all'AOU Federico II, per la paziente Nahida Yousif Karim nata a Baghdad il 06/07/1964, di nazionalità Irakena, affetta da neoplasia della mammella in fase metastatica, che necessita di assistenza e terapie oncologiche adeguate alla situazione clinica, atteso che presso le strutture sanitarie locali tale assistenza non è facilmente accessibile;
- trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, le spese sanitarie – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni - saranno assicurate dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II;
- le spese relative al viaggio saranno esaudite in proprio.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.U. Federico II ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente, che necessita di ricovero presso l'Azienda suddetta, atteso che presso le strutture sanitarie del paese di provenienza tali cure non sono facilmente praticabili.

VISTA:

- la dichiarazione del Responsabile dell'Area funzionale di Oncologia dell'azienda suddetta, che ha offerto la piena disponibilità ad effettuare assistenza e terapie oncologiche per la paziente.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero presso il Dipartimento di Endocrinologia ed Oncologia Molecolare e Clinica dell'A.O.U. Federico II per la paziente Nahida Yousif Karim nata a Baghdad il 06/07/1964, di nazionalità Irakena, affetta da neoplasia della mammella in fase metastatica, che necessita di assistenza e terapie oncologiche adeguate alla situazione clinica, atteso che presso le strutture sanitarie locali tale assistenza non è facilmente accessibile;
- stabilire che le spese relative al viaggio saranno esaudite in proprio;
- di prendere atto che, le spese sanitarie – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni saranno assicurate dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II;
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;

- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 176 del 7 luglio 2009

CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (ARPAC). Rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

- che la legge regionale n.10 del 29/7/1998 ha istituito l'Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Campania (A.R.P.A.C.);
- che l'art. 10 della suddetta L.R. n.10/1998 stabilisce che il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ARPAC è costituito, con proprio atto, dal Presidente della Giunta Regionale ed è composto di tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, iscritti nel registro dei Revisori Ufficiali;

CONSIDERATO:

- che l'attuale Collegio dei Revisori dei Conti, nominato con D.P.G.R.C. n. 117 del 24/2/2005, è scaduto per decorrenza del termine di durata e che, pertanto, occorre procedere al suo rinnovo;
- che, ai fini dell'espressione del parere di cui all'art.7 della L.R. n. 17/96 è stata trasmessa al Consiglio Regionale la prescritta documentazione;
- che in data 18/6/2009 è entrato in vigore il nuovo Statuto della Regione Campania promulgato il 28/5/2009, il quale, all'art. 48, disciplina le nomine di competenza del Presidente della Giunta regionale e della Giunta;

RITENUTO:

- di nominare quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'A.R.P.A.C. i seguenti professionisti tutti in possesso delle qualità professionali e dei titoli necessari a ricoprire l'incarico, come risulta dai curricula agli atti:
  - Dott. Silvestri Luigi, nato a Nocera Inferiore il 18/8/1965 ed ivi residente in Via Apostolico Montalbino, 39/41, con funzioni di Presidente;
  - Dott. Giliberti Nicola, nato a Salerno il 17/4/1957 ed ivi residente in Via Rufoli 23;
  - Dott. Cacace Vincenzo, nato a Napoli il 19/3/1972 ed ivi residente in Via B. De Falco n.14, scala D;

VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi del D.P.R. n.445/2000 dalle quali si rileva che i medesimi non versano in situazioni di incompatibilità o di ineleggibilità;

VISTA la legge regionale n. 10 del 29/7/1998;

VISTO l'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 14 dell'A.G.C. 01 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo.

DECRETA

- di nominare quali componenti del Collegio dei Revisori dell'A.R.P.A.C. i Sigg.ri:
  - Dott. Silvestri Luigi, nato a Nocera Inferiore il 18/8/1965, con funzioni di Presidente;
  - Dott. Giliberti Nicola, nato a Salerno il 17/4/1957;
  - Dott. Cacace Vincenzo, nato a Napoli il 19/3/1972;
- di stabilire che il collegio dura in carica tre anni a decorrere dalla data del presente decreto;
- di precisare che ai suddetti componenti spettano le indennità così come determinate con deliberazione di Giunta Regionale n. 3460 del 4/5/2000, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. n.10/1998;

- di inviare il presente decreto al Consiglio Regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto regionale;
- di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile per i provvedimenti consequenziali, all'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 177 del 8 luglio 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - POR Campania FESR 2007/2013 Conferimento incarico responsabile Grande Progetto - CamBio: La rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- CHE la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005" e definendo gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE con successiva Deliberazione n. 824 del 23 giugno 2006, la Giunta della Regione Campania ha disciplinato l'iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Commissione Europea ha notificato, con nota SG-Greffe (2007) D/205427 del 12 settembre 2007, alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, ai sensi dell'art. 254 del Trattato CE, la decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 che adotta la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE il POR Campania FESR 2007 – 2013, in coerenza con il disposto dell'art. 37 del Reg. CE n. 1083/206 contiene, all'Allegato 1, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione ai sensi degli artt. 39-41 del medesimo regolamento e con le modalità previste dal Reg. di Attuazione n. 1828/2006;
- CHE in attuazione del principio di concentrazione, il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 prevede che il 40% delle risorse disponibili sia destinato ai Grandi Progetti;
- CHE la Giunta Regionale con Delibera n. 26 dell'11 gennaio 2008 ha provveduto ad allocare la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo ed ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- CHE con Decreto del Presidente della Giunta n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i, sono stati designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013, i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;

RILEVATO

- CHE tra i Grandi Progetti di cui all'allegato 1 del POR Campania FESR 2007 – 2013 è previsto il progetto *"CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania"*, a valere sull'Asse 2, obiettivo specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi";
- CHE, ai sensi della deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, per ciascun Grande Progetto previsto dal POR o approvato successivamente, è prevista la nomina di un Responsabile, da individuare, con Atto del Presidente della GR, tra i Dirigenti di Settore incardinati nelle Aree Generali di Coordinamento;
- CHE con nota prot. n. 2844/UDCP/GAB del 25/05/2009 a firma del Presidente della GR, gli Assessori sono stati invitati ad individuare un referente per il Grande Progetto, la cui attuazione rientra nelle proprie aree di competenza;
- CHE con nota prot. n. 464/SP del 29/05/2009 – integrata dalla nota prot. n. 510 del 19/06/2009 - l'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica ha individuato come referente per il Grande Progetto *"CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania"* il dr. Giuseppe Russo, dirigente del Settore 01 - Ricerca Scientifica - dell'AGC 06;

RITENUTO

- Pertanto, in attuazione della DGR 326/2009, di dover procedere alla nomina del Responsabile del Grande Progetto *"CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania"*, al fine di avviarne l'attuazione;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali ed il relativo regolamento di attuazione n. 1828/2006;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, che ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, con cui la Giunta Regionale ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;
- le note prot. n. 464/SP del 29/05/2009 e n. 510 del 19/06/2009 dell'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

DECRETA

- di conferire l'incarico di Responsabile Grande Progetto *"CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania"*al dr. Giuseppe Russo, dirigente del Settore 01 - Ricerca Scientifica - dell'AGC 06 ;
- di dare mandato al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 di porre in essere gli adempimenti previsti dalla DGR n. 326 del 3 marzo 2009;
- di trasmettere il presente atto:
  - all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica;
  - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
  - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 – Dirigente pro-tempore dell'AGC 09;
  - all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
  - all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit ;
  - all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità;
  - al Direttore del NVVIP;
  - all'Autorità Ambientale;

- al Coordinatore dell'AGC 06;
- al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06:
- al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 178 del 8 luglio 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - POR Campania FESR 2007/2013 Conferimento incarico responsabile Grande Progetto - Allarga la rete: banda larga e sviluppo digitale in Campania

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- CHE la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005" e definendo gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE con successiva Deliberazione n. 824 del 23 giugno 2006, la Giunta della Regione Campania ha disciplinato l'iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Commissione Europea ha notificato, con nota SG-Greffe (2007) D/205427 del 12 settembre 2007, alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, ai sensi dell'art. 254 del Trattato CE, la decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 che adotta la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE il POR Campania FESR 2007 – 2013, in coerenza con il disposto dell'art. 37 del Reg. CE n. 1083/206 contiene, all'Allegato 1, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione ai sensi degli artt. 39-41 del medesimo regolamento e con le modalità previste dal Reg. di Attuazione n. 1828/2006;
- CHE in attuazione del principio di concentrazione, il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 prevede che il 40% delle risorse disponibili sia destinato ai Grandi Progetti;
- CHE la Giunta Regionale con Delibera n. 26 dell'11 gennaio 2008 ha provveduto ad allocare la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo ed ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- CHE con Decreto del Presidente della Giunta n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i, sono stati designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013, i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;

RILEVATO

- CHE tra i Grandi Progetti di cui all'allegato 1 del POR Campania FESR 2007 – 2013 è previsto il progetto *"Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania"*, a valere sull'Asse 5, obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della società dell'informazione";
- CHE, ai sensi della deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, per ciascun Grande Progetto previsto dal POR o approvato successivamente, è prevista la nomina di un Responsabile, da individuare, con Atto del Presidente della GR, tra i Dirigenti di Settore incardinati nelle Aree Generali di Coordinamento;
- CHE con nota prot. n. 2844/UDCP/GAB del 25/05/2009 a firma del Presidente della GR, gli Assessori sono stati invitati ad individuare un referente per il Grande Progetto, la cui attuazione rientra nelle proprie aree di competenza;
- CHE con nota prot n. 464/SP del 29/05/2009 l'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica ha individuato come referente per il Grande Progetto *"Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania"* l'avv. Silvio Uccello, dirigente del Settore 03 - CRED- dell'AGC 06;

RITENUTO

- Pertanto, in attuazione della DGR 326/2009, di dover procedere alla nomina del Responsabile del Grande Progetto *"Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania",* al fine di avviarne l'attuazione;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali ed il relativo regolamento di attuazione n. 1828/2006;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, che ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, con cui la Giunta Regionale ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;
- la nota prot n. 464/SP del 29/05/2009 dell'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

DECRETA

- di conferire l'incarico di Responsabile Grande Progetto *"Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania"* all'avv. Silvio Uccello, dirigente del Settore 03 - CRED - dell'AGC 06 ;
- di dare mandato al Dirigente del Settore 03 dell'AGC 06 di porre in essere gli adempimenti previsti dalla DGR n. 326 del 3 marzo 2009;
- di trasmettere il presente atto:
  - all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica;
  - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
  - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 – Dirigente pro-tempore dell'AGC 09;
  - all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
  - all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit ;
  - all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità;
  - al Direttore del NVVIP;
  - all'Autorità Ambientale;
  - al Coordinatore dell'AGC 06;
  - al Dirigente del Settore 03 dell'AGC 06:
  - al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione

sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della Regione Campania **www.regione.campania.it**.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 181 del 9 luglio 2009

TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO - L.R. 33/93 artt. 7 e 9: Sostituzione componente in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale del Partenio

IL PRESIDENTE

PREMESSO
- che l'art. 5 della Legge Regionale 1° settembre 1993 n°33 istituisce il sistema di aree naturali protette della Campania, nel quale è ricompreso l'Ente Parco Regionale del Partenio;
- che il combinato disposto di cui agli artt. 7 e 9 della stessa L.R. 33/93 individua la composizione e le funzioni del Consiglio Direttivo degli Enti Parco e degli Enti Riserve Naturali, da nominarsi con Decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 93 del 14/03/2007, è stato nominato il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale del Partenio;
-che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 394 del 11/09/2007, veniva integrata la composizione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale del Partenio con il nominativo del rappresentante della Coldiretti dott. Giuseppe Antonio Licursi;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 89 del 06/05/2008, è stato sostituito un componente del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale del Partenio;

PRESO ATTO
- che la Provincia di Caserta con nota n° 52127 del 02/04/2009, acquisita agli atti con prot. reg. n. 401668 del 08/05/2009, ha trasmesso il decreto n. 33/pres. del 23/03/2009 di designazione, quale proprio rappresentante in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale del Partenio, del dott. Mario Passariello;
- che Ente Parco Regionale del Partenio con nota prot. n. 384 del 25/05/2009, acquisita agli atti con prot. reg. n. 491053 del 05/06/2009, chiede l'aggiornamento della composizione del Consiglio Direttivo facendo rilevare che il D.P.G.R. n° 89 del 06/05/2008 non riportava il nominativo del dott. Licursi, in rappresentanza della Coldiretti, così come espressamente indicato dal DPGR n° 394 del 11/09/2007;

RILEVATO
- che, per mero errore materiale, il D.P.G.R. n° 89 del 06/05/2008 non riportava il nominativo del dott. Giuseppe Antonio Licursi, in rappresentanza della Coldiretti, così come indicato dal D.P.G.R. n° 394 del 11/09/2007;

RITENUTO
- di dover nominare, per quanto su esposto, in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Naturale Regionale del Partenio, quale rappresentante della Provincia di Caserta, il dott. Mario Passariello in sostituzione dell'on.le Alessandro De Franciscis;
- di dover includere tra i componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Naturale Regionale del Partenio, il dott. Giuseppe Antonio Licursi, in rappresentanza della Coldiretti della Campania, il cui nominativo erroneamente non è stato riportato dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 89 del 06/05/2008;

VISTA la legge Regionale 1° settembre 1993 n°33 e s.m.i.;

Su conforme proposta dell'Assessore alle Politiche Ambientali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

alla luce delle argomentazioni proposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riproposte ed approvate, di:

1. nominare in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale del Partenio, quale rappresentante della Provincia di Caserta, il dott. Mario Passariello (nato a San Felice a Cancello il 26/03/61), in sostituzione dell'on.le Alessandro De Franciscis;

2. includere tra i componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Naturale Regionale del Partenio, il dott. Giuseppe Antonio Licursi, in rappresentanza della Coldiretti della Campania, il cui nominativo erroneamente non è stato riportato dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 89 del 06/05/2008;

3. precisare che il nominato dura in carica fino alla scadenza naturale dell'organo, fissato in 3 anni ai sensi del combinato disposto dei commi 4 e 5 della L.R. n. 1/2008;

4. rinviare a successivo atto la quantificazione dei compensi spettanti ai singoli componenti del Consiglio Direttivo;

5. trasmettere il presente atto al Settore Tutela dell'Ambiente per l'esecuzione, all'Ente Parco Regionale del Partenio e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Bassolino

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale – Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 146 del 29 maggio 2009 – L.R. 12/03 - Bando per l'assegnazione agli Enti Locali di contributi per la progettazione definitiva di interventi di rigenerazione urbana finalizzati alla sicurezza delle città - Riparto ed assegnazione dei finanziamenti - Comuni con popolazione da 10.000 a 50.000 abitanti.**

PREMESSO

- che in attuazione della deliberazione n. **2208 del 17/12/2007** con decreto dirigenziale n. **528 del 28/12/2007** è stato adottato il ***bando per l'assegnazione agli Enti Locali di contributi per la progettazione definitiva di interventi di rigenerazione urbana finalizzati alla sicurezza delle citta'*** ed è stata impegnata la somma di € **1.032.860,99** sul cap. 312 della U.P.B. 6.23.222 es. fin. 2007;
- che l'impegno risulta registrato al n. 6937;
- che a seguito della pubblicazione del bando sono pervenute presso il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, delega e subdelega le istanze di finanziamento per la progettazione definitiva di interventi di rigenerazione urbana finalizzati alla sicurezza delle città;
- che ai sensi dell'articolo 5 del suddetto bando, con decreto dirigenziale n. 284 del 13/10/2008, è stata costituita la Commissione per la valutazione dei progetti.
- che ai sensi del comma 1 dell'art. 6 del succitato bando "A valere sui fondi compresi nell'U.P.B. 6.23.222 del bilancio di previsione dell'esercizio 2007, stanziati sul capitolo 312 "*Spese in materia di sicurezza urbana e polizia locale*" nei limiti dell'importo impegnato , il Settore Rapporti con le Province, Comuni e Comunità Montane sulla base della graduatoria di cui all'art. 5 provvede, con proprio decreto, all'approvazione della graduatoria stessa, al riparto ed all'assegnazione agli Enti Locali di cui all'articolo 2 del finanziamento regionale, dandone comunicazione agli Enti beneficiari".

PRESO ATTO

- che con decreto dirigenziale n. 120 del 19/05/2009 è stato approvato tra l'altro "l'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento - Comuni con popolazione da 10.000 a 50.000" (allegato B);
- che con lo stesso decreto è stato disposto di attivare tutte le opportune sinergie, anche di concerto con le Autorità preposte alla gestione della Programmazione 2007-2013, per l'individuazione delle fonti finanziarie attraverso le quali sostenere la realizzazione dei progetti come previsto dalla deliberazione n. 2208 del 17/12/2007, con la precisazione che per i Comuni di cui all'allegato A sarà privilegiato l'utilizzo delle risorse afferenti l'obiettivo operativo "6.1 – CITTA' MEDIE", da destinare ad interventi per la sicurezza urbana assegnate per la realizzazione dei piani integrati urbani "PIU' EUROPA";
- che con il medesimo decreto sono stati rinviati a successivi provvedimenti l'assegnazione del contributo regionale.

PRECISATO

- che i sensi del comma 2 dell'art. 6 del bando l'importo stanziato per i Comuni con popolazione da 10.000 a 50.000 abitanti, pari ad **€ 500.000,00,** sarà destinato al finanziamento di progettazioni definitive ciascuna del valore massimo di **€ 50.000,00;**
- che la somma destinata ai Comuni con popolazione da 10.000 a 50.000 consente di assegnare il contributo richiesto ai primi **11** Comuni di cui all'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento - Comuni con popolazione da 10.000 a 50.000 (allegato B) del decreto n. 120 19/05/2009.

RITENUTO pertanto

di dover procedere alla ripartizione ed assegnazione del contributo regionale agli Enti Locali - Comuni con popolazione da 10.000 a 50.000 - utilmente collocati in graduatoria fino alla concorrenza della somma appositamente destinata ai sensi del bando approvato con decreto **528 del 28/12/2007** e impegnata sul cap. 312 U.P.B. 6.23.222.

VISTI

- la legge regionale n. 2/2009;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del bilancio gestionale anno 2009;
- la legge regionale n. 12/2003;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2208 del 17/12/2007;
- il decreto dirigenziale n. 528 del 28/12/2007;
- il decreto dirigenziale n. 120 del 19/05/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 03 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del servizio medesimo

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1) ripartire la somma, ammontante a € **500.000**,**00** appostata sul cap. 312 U.P.B. 6.23.222 del bilancio regionale es. fin. 2007 - impegnata con decreto dirigenziale n. **528 del 28/12/2007**, impegno risulta registrato al n. 6937, assegnando il contributo regionale ai primi **11** Enti dell' "elenco dei progetti ammissibili al finanziamento Comuni con popolazione da 10.000 a 50.000", (allegato B) del decreto n. **120 del 19/05/2009**, individuati nel sottostante prospetto, per la realizzazione delle progettazioni definitive dei progetti di rigenerazione urbana finalizzati alla sicurezza delle città, per un importo pari alla somma in corrispondenza di ciascuno di essi indicato nella colonna "Contributo regionale":

N.	ENTE	PROGETTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO Regionale
1	Sala Consilina (SA)	Centro commerciale naturale	76	50.000,00
2	Procida (NA)	Riqualificazione terra murata	69	50.000,00
3	Atripalda (AV)	Alvanite Quartiere Laboratorio	65	50.000,00
4	Sarno (SA)	Architetture sociali	61	50.000,00
5	San Marcellino (CE)	Riqualificazione centro storico	61	50.000,00
6	Vico Equense (NA)	Riqualificazione piazzale funivia del Faito e rete stradale	61	48.000,00
7	Caivano (NA)	Parco verde	56	50.000,00
8	Montesarchio (BN)	Riqualificazione parco urbano delle mura	53	35.000,00
9	Saviano (NA)	Riqualificazione ex Cinema via crocelle	53	50.000,00
10	Eboli (SA)	Riqualificazione nuclei urbani Molinello- Paterno - Corno d'oro cioffi e s. cecilia - quartiere Casarsa	50	4.233,30
11	Casal di Principe (CE)	Sicurezza	48	50.000,00
totale				487.233,30

2) demandare a successivo decreto dirigenziale la liquidazione dei compensi alla commissione per la valutazione dei progetti con i criteri di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007 imputando la spesa necessaria sulla disponibilità residua;
3) rinviare a successivi propri decreti dirigenziali gli atti gestionali conseguenti compresi la liquidazione, l'ordinazione al pagamento, in due rate, della somma individuata al fianco di ciascun Ente beneficiario, secondo le modalità previste dall'art. 8 del bando;

4) inviare copia del presente decreto all'Assessore alle Risorse Umane, al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente Giunta Regionale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al Settore Stampa Documentazione, Informazione e BURC per la pubblicazione.

Tedesco

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi – Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 392 del 10 giugno 2009 – Nomina componente FSE segreteria tecnica del comitato di sorveglianza del PO FSE e del PO FESR 2007-2013**

PREMESSO CHE
- con D.P.G.R.C. n. 53 del 27/02/2008, per i motivi ivi indicati, è stato delegato al Coordinatore dell'Area 03 – Programmazione Piani e Programmi la responsabilità dell'Autorità di Gestione del programma Fondo Sociale Europeo 2007/2013;
- -con D.P.G.R.C. n. 51 del 27/02/2008, ai sensi e per gli effetti dell'art.63 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato costituito il Comitato di sorveglianza del PO FESR e del PO FSE della Regione Campania per il periodo 2007/2013;
- -con lo stesso D.P.G.R.C. n 51 del 27/02/2008 è stata altresì stabilita la costituzione di un Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del POR FSE e del POR FESR 2007-2013;
- con lo stesso D.P.G.R.C. n 51 del 27/02/2008 è stato inoltre dato mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 03 – Programmazione Piani e Programmi, in qualità di Autorità di Gestione dell'FSE 2007-2013, di nominare, nell'ambito della propria Area, i componenti della Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza per le attività inerenti il Fondo FSE e finalizzate alla predisposizione ed elaborazione della documentazione da sottoporre alle decisioni del Comitato di Sorveglianza e ai compiti derivanti dall'azione di sorveglianza esercitata dal Comitato stesso e dalla concertazione con le parti economico-sociali e dei soggetti istituzionali, nonché ai compiti relativi agli aspetti organizzativi dello stesso;

CONSIDERATO CHE
- nella seduta del 13 marzo 2008 il Comitato di Sorveglianza, riunitosi a Napoli, ha approvato il proprio regolamento interno, ai sensi del citato D.P.G.R.C. n 51 del 27/02/2008;
- l'art. 9 di tale regolamento definisce l'istituzione della Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PO FSE e del PO FESR 2007-2013 con componenti individuati nell'ambito delle AA.GG.CC. 03 – Programmazione Piani e Programmi e 09 – Rapporti con gli organi nazionali e internazionali in materia di interesse regionale;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE
- che del già citato art. 9 del Regolamento del Comitato di Sorveglianza si riporta che le eventuali spese del funzionamento del Comitato, ivi comprese quelle accessorie relative al personale dipendente impegnato per l'attività di Segreteria Tecnica, ritenendosi funzioni eccedenti i compiti ordinari, saranno poste a carico delle risorse dell'Asse 6 – Assistenza Tecnica del POR FSE e dell'Asse 7 – Assistenza Tecnica del POR FESR nel rispetto delle disposizioni dell'art. 66 del Reg CE n. 1083 del 2006 in materia di ammissibilità della spesa.

RITENUTO
- di poter designare il sig. Antonio Nappa, il sig. Roberto Faticato e la sig.ra Carmelina Ceglie in ragione delle specifiche capacità professionali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 dell'A.G.C. 03 ed in conformità a quanto disposto dall'art. 77 del regolamento CE n. 1698/2005.

DECRETA

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati:
- di designare il sig. Antonio Nappa, il sign. Roberto Faticato e la sign.ra Carmelina
- Ceglie quali componenti la Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PO FSE e del PO FESR 2007-2013 per le attività connesse alle esigenze della componente FSE del suddetto Comitato;
- di attribuire le eventuali spese all'Asse 6– Assistenza Tecnica del POR FSE;
- di inviare il presente decreto:
    - o all'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi;

- all'A.G.C. 09 – Rapporti con gli organi nazionali e internazionali in materia di interesse regionale;
- ai membri del Comitato di Sorveglianza del PO FSE e del PO FESR 2007-2013;
- al sig. Antonio Nappa, al sig. Roberto Faticato e alla sig.ra Carmelina Ceglie;
- al Servizio 04 registrazione atti monocratici ed archiviazione decreti dirigenziali
- al BURC per la pubblicazione.

D'Antuono

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Decreto dirigenziale n. 8 del 23 giugno 2009 – POR Campania FESR 2007-2013 - Disposizioni per la selezione di personale per l'espletamento di attività di assistenza tecnica all'AGC 05 per gli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale nell'ambito del POR FESR 2007/2013**

Premesso:
- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha pertanto adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/13 del 13/03/2008;
- che il Presidente della Giunta Regionale, con decreto n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i., ha individuato i Responsabili degli Obiettivi Operativi (di seguito ROO) del Programma Operativo FESR 2007 – 2013;

Premesso altresì
- che la base normativa comunitaria del nuovo periodo di programmazione 2007-2013 introduce specifiche novità rispetto alla precedente programmazione in merito ai sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi;
- che il Regolamento (CE) 1083/2006 e il Regolamento (CE) 1828/2006 identificano il nuovo quadro normativo applicabile ai sistemi di gestione e controllo, definendo un nuovo assetto organizzativo e un rafforzamento degli stessi;
- che il sistema di gestione e di controllo del POR FESR Campania, data la particolare ampiezza e complessità della realtà organizzativa caratterizzante l'Amministrazione Regionale, prevede gradi significativi di deleghe ai diversi Centri di Responsabilità (CdR) ed una articolazione complessa con numerosi centri di responsabilità;
- che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- che con DGR n. 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo, rinviando a successivi atti del Responsabile dell'obiettivo operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007/2013 l'adozione dei consequenziali provvedimenti di natura amministrativa per l'attuazione delle azioni previste nel Piano;
- che la suddetta DGR prevede per l'attività b) - Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti, la possibilità del ricorso a consulenze specialistiche e incarichi di collaborazione con riferimento al contenuto altamente professionale delle prestazioni che prevedano un'alta specializzazione non rinvenibile nelle normali competenze del personale di ruolo, o incarichi di collaborazione previe procedure selettive di natura concorsuale;

- che nell'ambito dell'AGC 05 sono incardinati i settori responsabili degli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, relativi al ciclo integrato delle acque, alle bonifiche, alla protezione civile e alla rete ecologica, e l'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale;

Rilevato
- che con nota prot. n. 0201257 del 09/03/2008 è stata effettuata una ricognizione al fine di verificare la possibilità di trasferimenti di personale da altre Aree all'AGC 05 da destinare al supporto delle seguenti attività: Programmazione, Istruttoria e Attuazione Obiettivi Operativi AGC 05 - POR FESR 2007/13; Monitoraggio, Certificazione e Controllo Obiettivi Operativi AGC 05 - POR FESR 2007/13; Accertamenti e valutazioni preliminari necessari a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
- che la richiesta di personale ha avuto esito negativo, comunicato con nota prot.n.475516 del 29/05/2009 dal Settore Organizzazione e Metodo;
- che permane dunque la necessità di acquisire competenze con esperienza coerente con le attività di competenza dell'AGC 05 per la gestione di programmi cofinanziati dai fondi Strutturali;

Preso Atto
- che, con DD AGC 09 n. 319/08, è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarità regionale e l'allegata scheda per la programmazione;
- che detta procedura prevede la possibilità per le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma di richiedere l'attivazione di azioni a valere sull'obiettivo operativo 7.1, predisponendo un Programma triennale di interventi di assistenza tecnica, attraverso la apposita Scheda per la Programmazione;
- che, inoltre, con DD AGC 09 n. 523/08 sono state definite le modalità e approvate le schede con cui le Autorità del POR FESR 2007/13 possono procedere alla programmazione delle attività di AT;

Rilevato, altresì
- che l'AGC 05 ha predisposto e trasmesso all'Autorità di Gestione, con nota prot.n. 172336 del 27/02/2009, integrata con nota prot.n. 413212 del 12/05/2009, le schede programmazione AT AGC 05 e, con nota prot.n. 275759 del 30/03/2009, integrata con nota prot.n. 402958 del 08/05/2009, la scheda programmazione AT relativa all'Uffiicio dell'Autorità Ambientale Regionale;
- che il Coordinatore AGC 09 – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13 – con DD n. 161 del 26/05/2009 ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/13, la programmazione di AT dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale e con Decreti Dirigenziali nn. 200, 201, 202, 203 e 204 del 11/06/2009 la programmazione di AT dell'AGC 05;
- che la programmazione presentata prevede, tra l'altro, l'affidamento di incarichi di co.co.co. a supporto dei responsabili e dei team degli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale per attività di istruttoria, valutazione, rendicontazione e controllo, nonché a supporto delle attività attribuite all'Autorità Ambientale nell'ambito del POR FESR 2007/13;
- che le prestazioni da svolgere sopra descritte sono relative all'attuazione del POR FESR 2007/2013 e sono dunque corrispondenti alle competenze dell'amministrazione conferente e coerenti con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione;
- che è necessario garantire l'attuazione del principio di trasparenza per l'acquisizione di tali professionalità, disponendo le modalità per la selezione di co.co.co. per l'espletamento di attività di assistenza tecnica all'AGC 05 nell'ambito del POR FESR 2007/2013 ed individuando le procedure comparative a seguito delle quali conferire gli incarichi;
- che l'AGC 09, con DD n. 433 del 05/11/2008, ha approvato le modalità per la selezione di esperti e l'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'Autorità di Gestione nell'ambito del POR FESR 2007/13, anche al fine di garantire l'attuazione del principio di trasparenza, prevedendo di attingere i curricula dalle banche dati dei Dipartimenti della Funzione Pubblica (DFP) e per le Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS) e dalle Short List di esperti settoriali e tematiche delle Aree Generali di Coordinamento;

Considerato
- che l'AGC 09 ha già avviato le procedure per la selezione e ha acquisito, tramite richiesta specifica al DFP, una serie di curricula;
- che l'AGC 05, con DD n. 1406 del 20/12/2007 e n. 9 del 18/01/2008, ha istituito una Short List di soggetti esperti in grado di fornire servizi di assistenza specialistica nelle materie di competenza dell'A.G.C. e specificamente:
  - POR CAMPANIA 2000/06, attuazione e attività di controllo con possibilità di verifiche in loco;
  - PO FESR CAMPANIA 2007/13, programmazione, attuazione e attività di controllo con possibilità di verifiche in loco;
  - ATTUAZIONE LEGGI REGIONALI IN MATERIA AMBIENTALE
  - ATTIVITA' DI DIREZIONE LAVORI E DI RUP
- che l'inserimento nella Short List AGC 05 e nella banca dati del DFP costituisce, in virtù dei requisiti richiesti, elevata garanzia di particolare e comprovata professionalità;
- che tali banche dati sono pubbliche e che l'iscrizione è consentita a tutti coloro che possiedono esperienza specifica, ed assicurano quindi l'attuazione del principio di trasparenza sin dalla fase selettiva;

Ritenuto
- che, per esigenze di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, al fine di ridurre i tempi delle procedure selettive, i candidati saranno selezionati dalla Short List AGC 05 e dalla banca dati del DFP come interrogata dall'Autorità di Gestione AGC 09;
- che la selezione avverrà ad opera di una Commissione, appositamente costituita e nominata dal Coordinatore AGC 05, attraverso un primo step di verifica di adeguatezza curriculare e un colloquio conclusivo per la verifica e la valutazione delle competenze specifiche, nonché degli aspetti motivazionali;
- che la Commissione debba essere nominata di concerto tra tutti i Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) coinvolti, prevedendo adeguata rappresentanza agli stessi;
- che la selezione curriculare sarà operata dalla Commissione in coerenza con le specifiche figure professionali di cui alle schede di programmazione AT, valutando, come titolo preferenziale, pregresse esperienze di collaborazione/lavoro presso la Regione Campania nell'ambito di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, nonché tirocini e percorsi formativi svolti presso l'Amministrazione (Progetto SFERA, PON ATAS, ecc..);
- che, nel caso in cui uno o più profili indicati nelle schede di programmazione approvate non dovessero rinvenirsi nell'ambito della Short List AGC 05 e nella banca dati del DFP, come interrogata dall'Autorità di Gestione, per essi si procederà ad ulteriore selezione pubblica;
- che dovrà essere sottoposto a colloquio conclusivo da parte della Commissione un numero di candidati pari ad almeno tre volte il numero delle figure professionali previste dalle schede di programmazione AT approvate;
- che la procedura di selezione descritta si rifà a quella di cui al richiamato DD AGC 09 n. 433/08;

Visti
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge l 0 aprile 1991, n. 125;
- il DPCM 7 febbraio 1994, n. 174;
- il DPR 28 dicembre 2000, n. 445;
- le circolari 2/2008 e 3/2008 del Dipartimento Funzione Pubblica;
- il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- la L.R. n. 7/02;
- le LL.RR. nn. 1/07 e 2/07;
- la L.R. n. 3/07;
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- il D.Lgs. n. 163/06;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

- approvare, d'intesa con i ROO, le modalità per la selezione di esperti e l'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'AGC 05 nell'ambito del POR FESR 2007/13, Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale;
- dare atto che tali modalità prevedono che:
  - i candidati saranno selezionati dalla Short List AGC 05, istituita con DD n. 1406/07 e n.9/08, e approvata con DD n. 58/09, e dalla banca dati del DFP come interrogata dall'Autorità di Gestione AGC 09;
  - la selezione avverrà ad opera di una Commissione, costituita dai ROO o loro delegati e nominata dal Coordinatore AGC 05, attraverso un primo step di verifica di adeguatezza curriculare e un colloquio conclusivo per la verifica e la valutazione delle competenze specifiche, nonché degli aspetti motivazionali;
  - che la selezione curriculare sarà operata dalla Commissione in coerenza con le specifiche figure professionali di cui alle schede di programmazione AT, valutando, come titolo preferenziale, pregresse esperienze di collaborazione/lavoro presso la Regione Campania nell'ambito di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, nonché tirocini e percorsi formativi svolti presso l'Amministrazione (Progetto SFERA, PON ATAS, ecc..); nel caso in cui uno o più profili indicati nelle schede di programmazione approvate non dovessero rinvenirsi nell'ambito della Short List AGC 05 e nella banca dati del DFP, come interrogata dall'Autorità di Gestione, per essi si procederà ad ulteriore selezione pubblica;
  - che sarà sottoposto a colloquio conclusivo da parte della Commissione un numero di candidati pari ad almeno tre volte il numero delle figure professionali previste dalle schede di programmazione AT approvate;
- stabilire che ad esito positivo della selezione ed accertati i requisiti richiesti, verrà conferito dai ROO specifico incarico di collaborazione a ciascun candidato prescelto per l'Obiettivo Operativo di propria competenza, senza alcun vincolo di subordinazione, non potendosi configurare in nessun caso un rapporto di lavoro dipendente;
- stabilire che ciascun contratto potrà avere la durata massima corrispondente al periodo di attuazione del POR FESR 2007/2013, compatibilmente con la normativa vigente in materia di affidamento di incarichi esterni (D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e, comunque, nel limite delle risorse finanziarie assegnate dall'Obiettivo Operativo 7.1;
- trasmettere il presente atto alle AGC 05, 09 e al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Decreto dirigenziale n. 10 del 1 luglio 2009 – POR Campania FESR 2007-2013 - D.D. n. 8 del 23/06/2009 - Nomina Commissione per la selezione di esperti e acquisizione di professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'AGC 05 Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e all'Autorità Ambientale**

Premesso:
-che con D.D. A.G.C. 09 n. 319/08 è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarità regionale e l'allegata scheda per la programmazione;
-che con D.D. A.G.C. 05 n.8 del 23/06/2009 sono state approvate le modalità per la selezione di esperti e l'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'A.G.C. 05 nell'ambito del POR FESR 2007/13, Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e all'Autorità Ambientale Regionale;
-che detta procedura prevede:

- la selezione di candidati dalla *Short List* dell'AGC 05, istituita con D.D. n. 1406/07 e n. 9/08 e approvata con DD 58/09, e dalla banca dati del DFP, come interrogata dall'Autorità di Gestione AGC 09;
- la costituzione di una commissione selezionatrice, costituita dai ROO o loro delegati e nominata dal Coordinatore dell'AGC 05, per lo svolgimento delle seguenti attività :

1) verifica dell'adeguatezza curriculare dei candidati inseriti nella *Short-List* dell'AGC 05 e nella banca dati del DFP come interrogata dall'Autorità di Gestione AGC 09, attraverso l'accertamento:
   a. dei requisiti minimi previsti nella schede di A.T. approvate con D.D. dell'A.G.C. 09 n. 161 del 26/05/2009 e nn. 200, 201, 202, 203 e 204 del 11/06/2009;
   b. delle esperienze di collaborazione/lavoro svolte presso la Regione Campania nell'ambito di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, nonché tirocini e percorsi formativi svolti presso l'Amministrazione (Progetto SFERA, PON ATAS, ecc.);

2) colloquio conclusivo per la verifica e la valutazione delle competenze specifiche nonché degli aspetti motivazionali a cui sarà sottoposto un numero di candidati pari ad almeno 3 volte il numero delle figure professionali previste dalla schede di programmazione di AT, approvate con D.D. AGC 09 n. 161 del 26/05/2009 e nn. 200, 201, 202, 203 e 204 del 11/06/2009;

Rilevato
- che con nota prot. n. 0558133 del 24/06/2009 è stato chiesto ai ROO di designare un proprio rappresentate quale componente della Commissione di cui al DD. n. 8 del 23/06/2009;
- che i ROO, con note prot. n. 0571035 del 26/06/2009, n.0577141 del 29/06/2009 e n. 577911 del 29/06/2009, hanno designato i propri rappresentanti;
- che, con nota prot. n. 0577975 del 29/06/2009, l'A.G.C. 09 ha trasmesso, su richiesta del Coordinatore A.G.C. 05 prot. n. 555744 del 23/06/2009, i curricula estratti dalla banca dati del DFP;

Ritenuto
- di dover procedere alla nomina del RUP e della commissione di valutazione per lo svolgimento delle attività di cui in premessa;
- che ai componenti della Commissione interni all'Amministrazione Regionale è possibile corrispondere un gettone di presenza, per ogni seduta svolta al di fuori dell'orario di lavoro, nella misura fissata dalla DGR 111/2007;
- che l'attività della Commissione è coerente con il PO FESR 2007/2013 Obiettivo specifico 7.a "*Amministrazione Moderna*" – *Supportare l'Amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del programma*" Obiettivo Operativo 7.1. "*Assistenza Tecnica- Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione del Programma*";

-di poter stabilire che i compensi dei componenti della Commissione possano gravare sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013 assegnate con D.D. AGC 09 n. 161 del 26/05/2009 e nn. 200, 201, 202 ,203 e 204 del 11/06/2009 agli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e all'Autorità Ambientale;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

- nominare quale RUP per la procedura di selezione di esperti per attività di supporto ed assistenza tecnica all'attuazione degli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e all'Autorità Ambientale, di cui al D.D. AGC 05 n. 8 del 23/06/2009, il sig. Domenico Sportiello, Settore Tutela Ambiente;
- dare atto che le attività inerente i Controlli di I Livello dell'operazione in questione saranno effettuati dal team Controllo di I Livello per le operazioni a titolarità dell'Area, costituito con D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 05 n. 9 del 29/06/2009;
- nominare, sulla base delle designazioni fornite dai ROO con note prot. n. 0571035 del 26/06/2009, n.0577141 del 29/06/2009 e n. 577911 del 29/06/2009, la Commissione per la selezione di esperti ed acquisizione di professionalità per attività di supporto ed assistenza tecnica all'attuazione degli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e all'Autorità Ambientale, di cui al D.D. AGC 05 n. 8 del 23/06/2009, nelle sottoindicate persone:
  - Dr. Luigi Rauci- Coordinatore AGC 05 e Dirigente Settore Tutela Ambiente- Presidente
  - Ing. Bruno Orrico - Dirigente Settore Protezione Civile, Componente;
  - Ing. Carlo Giri - Ciclo Integrato delle Acque, Componente;
  - Dr. Domenico Policastro - Settore Ecologia, Componente;
- di nominare, quale segretario della Commissione, la sig.ra Concetta Russo, Settore Tutela Ambiente;
- dare atto che la Commissione, in conformità a quanto stabilito con D.D. A.G.C. 05 n.8 del 23/06/2009, svolgerà le seguenti attività :
  1) verifica dell'adeguatezza curriculare dei candidati inseriti nella S*hort List* dell'AGC 05, istituita con D.D. n. 1406/07 e n. 9/08 ed approvata con D.D. n. 58/09, e nella banca dati del DFP, come interrogata dall'Autorità di Gestione AGC 09 e trasmessa da quest'ultima con nota prot. n. 0577975 del 29/06/2009, attraverso l'accertamento:
     - dei requisiti minimi previsti nella schede di A.T. approvate con D.D. dell'A.G.C. 09 n. 161 del 26/05/2009 e nn. 200, 201, 202, 203 e 204 del 11/06/2009;
     - delle esperienze di collaborazione/lavoro svolte presso la Regione Campania nell'ambito di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, nonché tirocini e percorsi formativi svolti presso l'Amministrazione (Progetto SFERA, PON ATAS, ecc.);
  2) colloquio conclusivo per la verifica e la valutazione delle competenze specifiche nonché degli aspetti motivazionali a cui sarà sottoposto un numero di candidati pari ad almeno 3 volte il numero delle figure professionali previste dalla schede di programmazione di AT approvate con D.D. dell'AGC09 n. 161 del 26/05/2009 e nn. 200,201,202,203,e 204 del 11/06/2009;
- stabilire che ai componenti della Commissione, interni all'Amministrazione Regionale, sarà corrisposto un gettone di presenza, per ogni seduta svolta al di fuori dell'orario di lavoro, nella misura fissata dalla DGR 111/2007;
- di stabilire che i compensi della Commissione graveranno sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013 assegnate con D.D. AGC 09 n. 161 del 26/05/2009 e nn. 200, 201, 202, 203 e 204 del 11/06/2009 agli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e all'Autorità Ambientale;
- trasmettere il presente atto:
  all'AGC 09,
  ai componenti della Commissione, al RUP e al referente del Team per i controlli di I livello dei progetti a titolarità dell'Area, per notifica;
  all'AGC 05 Settori 1, 2, 3, 9;
  al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 36 del 29 aprile 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di Analisi di rischio - Comune di Pago Veiano (BN) - Discarica Localita' Bosco Cacciairano. Cod. Sito CSPI 2046C002.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 74 del 15/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;
- il Comune di Pago Veiano con nota n. 5674 del 26.11.07 integrata con documentazione trasmessa in data 15.01.09 e 11.03.09 ha trasmesso le risultanze della caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

CONSIDERATO CHE

- in data 31.03.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si è registrato il superamento delle CSC relativamente al mercurio, stagno e vanadio di cui non risultano validati dall'ARPAC il mercurio e il vanadio, ma che tutti e tre gli elementi rientrano nel valore delle CSR, così come ottenuto dall'analisi di rischio, e pertanto, non c'è contaminazione per il terreno;
- per le acque sotterranee, dichiara che si sono determinati superi per ferro, manganese, nichel, piombo, cadmio e nelle indagini preliminari per solfati, 1,2 dicloropropano, arsenico e mercurio di cui non risultano validati dall'ARPAC cadmio, manganese piombo e nichel oltre quelli riscontrati nelle indagini preliminari, ma che per il principio della massima cautela saranno considerati negli interventi di bonifica per riportare i valori al di sotto delle CSC.
- il rappresentante del Comune ha dichiarato che l'area è di proprietà pubblica, che non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata e che detta area è sottoposta a sequestro giudiziario. Ha precisato che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è agricola. Sulla stessa area non gravano vincoli.
- il rappresentante del Comune ha dichiarato altresì, in relazione anche all'incendio avvenuto nell'agosto 2008, che pur confermando la validità delle risultanze della caratterizzazione per il suolo, il Comune nella fase esecutiva degli interventi di bonifica e messa in sicurezza della discarica de quo, provvederà a nuovi accertamenti ed indagini atti a confermare e verificare le risultanze di cui sopra;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole da parte dell'ARPAC con prescrizioni come da nota n. 1337 del 30.03.09 e dalla Provincia di Benevento e dell'ASL BN1 e sono stati assegnati 15 gg. all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno, assente, per l'espressione del parere di competenza.

RITENUTO

che ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i. sono trascorsi i 15 giorni assegnati all'Autorità di Bacino e all'ASL BN1;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs. 152/06;

- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 74 del 15/06/07;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27/01/2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e del documento dell'analisi di rischio presentato dal Comune di Pago Veiano (BN) - Discarica Localita' Bosco Cacciarano Cod. Sito CSPI 2046C002, con la prescrizione cha a causa dell'evento incendiario sopra citato, che avrebbe potuto alterare le condizioni di contaminazione delle matrici ambientali rilevate nella fase di caratterizzazione, soprattutto del suolo sottosuolo, sia opportuno eseguire ulteriori accertamenti che confermino le risultanze presentate prima degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica.

NOTIFICARE il presente Decreto al Comune di Pago Veiano (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 37 del 29 aprile 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Airola (BN) - Discarica Loc. Monticello - Cod. Sito CSPI 2001C001**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE
- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 68 del 15/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;
- il Comune di Airola con nota n. 778 del 27.01.09 integrata con documentazione presentata con nota n. 1804 del 02.03.2009, ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

CONSIDERATO CHE
- Il Comune di Airola in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria, ha dichiarato che:
- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
- che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "verde pubblico";
- non gravano vincoli;

RILEVATO CHE
in data 31.03.2009 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:
- per ciò che concerne il suolo non sono state riscontrate contaminazioni;
- per le acque sotterranee, sulla base del principio della massima cautela, risultano contaminate da manganese, ferro, cloruro di vinile, 1,2 dicloropropano e arsenico di cui non risultano validati dall'ARPAC il ferro, l'arsenico, cloruro di vinile, che verranno, in ogni caso, considerati quali obiettivi di modifica. Si precisa che è intendimento del comune procedere all'intervento di bonifica tramite rimozione totale dei rifiuti.
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dell'ARPAC, ASL BN1 e Provincia di Benevento e sono stati assegnati 15 gg. all'Autorità di Bacino, assente, per l'espressione del parere di competenza.

RITENUTO
che ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i. sono trascorsi i 30 giorni assegnati all'Autorità di Bacino;

VISTO
- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 68 del 15/06/07;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione presentate dal Comune di Airola (BN) - Discarica Loc. Monticello - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2001C001 da cui emerge la non contaminazione dei suoli e la sola contaminazione delle acque sotterranee, che per le modifiche introdotte dal D.Lgs. 4/2008, non necessita della valutazione dell'analisi di rischio.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione della matrice ambientale "acque sotterranee".

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Airola (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 38 del 5 maggio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto di "Allevamento polli " - Cod. IPPC 6.6 a, ubicata in PAGO VEIANO (BN) - Contrada Terraloggia, di titolarita' della ditta AVISANNIO s.r.l.**

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

PREMESSO CHE

- in data 27.03.07 acquisita al prot.286591 la ditta AVISANNIO s.r.l., legalmente rappresentata dal Sig.Orsillo Nicola nato il 01.12.1962 a Pago Veiano (BN), ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per l'impianto ubicato a PAGO VEIANO (BN) alla c/da Terraloggia - di "***"Allevamento polli" Cod. IPPC 6.6 a ;***
- *che il gestore dell'impianto è il Sig. Orsillo Nicola nato il 01.12.1962 a Pago Veiano (BN);*
- che - l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
    1. Certificato di agibilità dell'impianto del 31.10.91, prot. 5028 rilasciato dal Comune di Pago Veiano (BN);
    2. autorizzazione provvisoria all' emungimento di acqua da pozzo per uso zootecnico rilasciata dalla Provincia di Benevento con nota prot. n. 6260 del 16.11.2007 ;
    3. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 1911 del 06.08.03;
    4. Certificato prevenzione incendi n. 2340 del 2.5.2002 rilasciato dal Comando dei VV.FF. ai sensi del DM 16.02.82;
- in data 03.09.07 con nota prot. n. 740000 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d. lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 21.09.2007 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 23.01.08 e successiva seduta del 5.3.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 - Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione che la ditta ha trasmesso in data 11.7.2008;
- in data 25.09.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento dell'ASL BN1, nonché il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, mentre risultava assente il Comune di Pago Veiano (BN) ;

- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 5.3.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta Avisannio s.r.l, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 75gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;
- in data 11.2.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, del e dell'ASLBN1 mentre risultava assente il rappresentante del Comune di Pago Veiano (BN) ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto presentato e sono stati assegnati al Comune di Pago Veiano (BN) 20 gg per l'espressione del parere di competenza;
- nella suddetta è intervenuto il rappresentante dell'Università del Sannio, ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.09 è stata, accettata, altresì,la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta che allegato al presente atto, come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 23.02.09 la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 3.300,00 che in aggiunta all'acconto di € 1.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 4.300,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità , V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto esistente che non subisce modifiche sostanziali;

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n.59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare :
    1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 1911 del 06.08.03;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del previdente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell''AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI
- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- il parere favorevole del Comune di Pago Veiano (BN), acquisito ai sensi dell'art.14 ter comma 7 della L.241/90 e s.m.i.

VISTA
la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO
di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 <u>di rilasciare</u> alla ditta AVISANNIO s.r.l. con sede legale in Pago Veiano (BN) c/da Terraloggia, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in C/da Terraloggia -Pago Veiano (BN), per l' attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 6.6 a *"Allevamento polli",*** alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO
La capacità massima dell'allevamento è di **60.000 polli** e si svolge attraverso le seguenti fasi:
- formazione lettiera;
- accasamento pulcini ;
- allevamento ;
- vendita polli vivi;

Applicazione delle MTD/BAT
In ottemperanza alle **linee guida** di settore finalizzate alla riduzione integrata dell'inquinamento di cui al D.M. 29.01.07.

BAT APPLICATE

Ricoveri: - i ricoveri anche se non di recente costruzione sono caratterizzati da un buon isolamento termico, ventilazione interamente artificiale, lettiera integrale sui pavimenti, e abbeveratoi a goccia con sottostante raccoglitore antispreco che limitano i consumi eccessivi di acqua, causa di bagnamenti della lettiera stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta di incremento delle emissioni

Formazione delle lettiere:-utilizzo di paglia vergine di frumento acquisita da aziende agricole locali. La paglia di frumento che rispetto ad altre paglie, a parità di peso, presenta una maggiore volumetria che determina una più consistente circolazione dell'aria;

- ventilazione regolare e controllata dei locali per mantenerla asciutta e limitare le emissioni di ammoniaca;

Accasamento pulcini: - eliminazione degli animali morti e gestione delle carcasse ai sensi del Regolamento (CE) n° 1774/02;

Allevamento: - distribuzione meccanica controllata dei mangimi per ridurre al minimo le perdite;

- attuazione di programmi di formazione e informazione degli addetti e aggiornamenti relativi all'uso di nuove attrezzature e pratiche di allevamento;

- registrazione dei consumi energetici, delle materie prime e dei consumi idraulici in modo da individuare eventuali sprechi e definire gli interventi di recupero

- uso di programma per la manutenzione ordinaria e straordinaria in modo che tutti gli impianti siano in buone condizioni di funzionamento;
- controllo regolare delle attrezzature di servizio per valutarne l'efficienza;
- controllo e verifica dell'efficienza delle strutture di servizio perchè siano sempre pulite ed asciutte, per strutture di servizio si intendono le aree di caricamento degli animali (le quali vengono immediatamente spazzate dopo ogni operazione di carico) i silos per il mangime ecc.
- pianificazione delle attività nel sito di allevamento nel modo più appropriato, programmando sia l'acquisto e la consegna di materie prime (combustibili, mangimi, ecc.) che le attività che comportano uscita di materiali (vendita dei polli vivi, conferimento di carogne, dismissione della pollina, rifiuti da smaltire, ecc.);

Acqua:
- pulizia degli ambienti e delle attrezzature con idropulitrici ad alta pressione e bassa portata di acqua ;
- controllo giornaliero dell'efficienza degli abbeveratoi per evitare sprechi;
- controllo frequente delle condotte per evitare l'insorgenza di perdite;
- cisterne di raccolta e di stoccaggio delle acque interamente coperte;

Alimentazione:
- uso di alimentazione a ridotto contenuto proteico e di fosforo dato l'utilizzo di mangimi bilanciati all'origine;
- alimentazione per fasi adattando la dieta ed i suoi contenuti in minerali e aminoacidi alle varie fasi di crescita del pollo;

Vendita polli:
- carico diretto su automezzi di trasporto;

Energia termica:
- regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda;
- separazione fisica degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente;
- frequente controllo e calibrazione dei sensori termici;
- ricircolo dell'aria calda dall'alto verso il basso;
- disposizione di soffitto e contro soffitto per evitare la dispersione in alto del calore e favorire la sua dispersione verso il basso;
- verifica periodica delle infrastrutture per il recupero delle crepe e delle fessurazioni che potrebbero determinare una dispersione incontrollata del calore;
- posizionamento in basso degli estrattori dell'aria per contenere al minimo le perdite di energia;

Energia elettrica:
- uso minimale della ventilazione artificiale;
- limitazione delle ventilazione nelle stagioni fredde;
- contenimento al minimo dell'illuminazione artificiale, specialmente nel periodo primavera-estate;
- uso di lampade a fluorescenza;

Pollina:
- asporto meccanico e immediato carico degli automezzi di trasporto ;
- dismissione totale per affidamento a ditte regolarmente autorizzate al commercio del predetto materiale e di altri concimi organici;

Ripristino locali:
- detergenza generale degli impianti, dell'attrezzatura e dei siti di allevamento, realizzata con idropulitrici;
- distribuzione di sanificanti idonei;
- stasi produttiva per il controllo e la manutenzione degli impianti e dell'attrezzatura;
- raccolta in vasca a tenuta delle acque reflue;

- scarico indiretto delle acque reflue come rifiuto assimilabile ad impianti di depurazione autorizzati;

Stoccaggio gasolio: - i serbatoi di stoccaggio del gasolio sia per il riscaldamento dei locali che per il rifornimento delle macchine agricole sono stati da poco acquistati e quindi omologati a norma di legge (D.M. 19.03.1990) completi di bacino di contenimento e tettoia di protezione.

BAT APPLICABILI

Amianto: - rimozione della copertura dei capannoni e sostituzione delle lastre ondulate contenenti crisotilo con altre prive di amianto. Per il completamento dell'intervento l'azienda ha previsto la data del **31.12.2012;**

Energia termica: - sostituzione del gasolio con metano per alimentare i n° 6 impianti termici disponibili in azienda.

L'intervento sarà realizzato non appena sarà completata la rete di distribuzione di questo combustibile e comunque entro il **31.10.2010;**

Acque meteoriche: - completamento della impermeabilizzazione dei piazzali esterni e costruzione di una vasca in CLS a perfetta tenuta per la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia.

Tale soluzione permette di poter ricircolare e riutilizzare per il lavaggio, determinando così un sensibile risparmio delle risorse idriche naturali.

Il completamento dell'intervento è previsto per il **31.12.2011**.

Pollina: -l'azienda ha già aderito ad un consorzio di recente costituzione, deputato alla costruzione e gestione di un impianto di incenerimento (da realizzarsi in territorio Molisano) di questi materiali per la produzione di energia termica, la nuova modalità di gestione di questi materiali troverà applicazione non appena sarà disponibile l'impianto, previsto entro il **30.06.2013;**

Oli esausti e batterie: - conferimento di questi rifiuti pericolosi ai rispettivi Consorzi Obbligatori mediante affidamento a ditte regolarmente autorizzate che prevedono alla raccolta e successivo smaltimento.

L'intervento previsto è in essere da subito.

BAT NON APPLICATE

Utilizzo degli effluenti: - buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti in quanto gli stessi non vengono utilizzati in proprio ma ceduti a terzi;

- compostaggio della pollina perchè il materiale appena dismesso viene caricato su appositi automezzi e utilizzato da terzi, tanto esclude il trattamento anaerobico ed il recupero del biogas;
- riduzione delle emissioni dagli stoccaggi non applicate per l'assenza di stoccaggio anche limitato della pollina;
- spargimento della pollina è degli effluenti non palabili in quanto dismessi per affidamento a terzi.

MATRICI AMBIENTALI

A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

N. Camino	Origine	Portata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata h/g	Durata g/a	Impianto di abbattimento
C1-C2 C3-C4 C5-C6	caldaie alimentate a GPL con potenza termica nominale di 202 Kw	2630 (ognuna)	Polveri tot. NOx -SOx	0,2	===	Non previsto
C7-C8-C9-C10-	Stoccaggio e carico	632	Polveri	0,1		Filtri a tessuto

C11-12	mangimi	(ognuno)			===	
C13-C14-15-C16-C17-C18	Aspirazione vapori di allevamento	682 (ognuno)	Polveri	2	===	Filtri a tessuto
Emissioni diffuse	allevamento	====	S.O.V.	==	==	Complesso enzimatico-batterico

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C Dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede :

- le acque reflue dell'allevamento sono raccolte in vasche di raccolta e periodicamente smaltiti come rifiuti (CER 02.01.01);
- scarico di acque meteoriche proveniente dai piazzali nel terreno adiacente.

Prescrizioni:

la ditta dovrà adeguarsi alla disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche da emanarsi, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della stessa.

C-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispetti i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Pago Veiano (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento,provvedendo tempestivamente alla ripa-

razione delle parti eventualmente danneggiate,al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.
Il gestore deve presentare, a questo Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05;

E) RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 18.02.02 -16.02.10-13.02.08-16.06.01;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 02.01.01-15.01.02-02.02.03.

Prescrizioni:

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

2 **di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali " devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali"devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;

2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.lgs n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarvi e delle norme di sicurezza;

3 la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.lgs 59/05, ha la durata di 5 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 11 comma 9;

4 il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1 del D.lgs 59/05;

5 ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;

6 la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:

a. prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b. entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

7 la presente autorizzazione sostituisce:

1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 1911 del 06.08.03;

8 la presente autorizzazione, non esonera la Ditta AVISANNIO s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento,parere,nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

9 l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

10 di notificare il presente provvedimento alla ditta AVISANNIO s.r.l. , all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di PAGO VEIANO (BN), all'ASL BN1;

11 di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

12 di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;

13 la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio,1-Benevento;

14 ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **7/QUINQUIES/BN**

Ditta: **Avisannio srl**

Sede e stabilimento: **c/da Terraloggia, Pago Veiano (BN)**

Data di ricezione della pratica: **25/9/2007**

Data di ricezione documentazione integrativa: **-**

Data di completamento del rapporto: **30/4/2009**

Il presente rapporto è stato redatto sulla scorte delle considerazione effettuate in sede di stesura del rapporto tecnico istruttorio e a valle della presentazione da parte dell'azienda di documenti integrativi.

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. L'impianto in oggetto realizza l'allevamento di polli e pertanto rientra nella categoria IPPC 6.6 (a).

Dall'analisi della sezione **A.1** si evince che la superficie totale è pari a 14000 mq, a fronte di una superficie coperta di 6000 mq. La volumetria totale indicata è pari a 13800 mc. Nella sezione **A.2** vengono riportate tutte le autorizzazioni in

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

possesso dell'azienda. Con particolare riferimento al rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. 1911 del 6 agosto 2003 e riportata in allegato, dall'analisi della documentazione prodotta si evince che il rinnovo dell'autorizzazione è concesso con una serie di prescrizioni, per le quali non è possibile verificare l'ottemperanza in quanto non è stato prodotto nessun documento aggiuntivo. Nella documentazione integrativa è stato presentato un rapporto di valutazione dell'inquinamento atmosferico a cura dell'esperto chimico datata ottobre 2008, in cui risulta da misurazioni effettuate che l'azienda rispetta i limiti e le prescrizioni relative alle emissioni in aria.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente**.** A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Carta topografica), **Q** (Stralcio planimetrico catastale), **R** (Stralcio piano urbanistico comunale – PRGC), **S** (Planimetria generale) e **T** (stralcio aerofotogrammetrico).

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda è compilata correttamente.

Nella sezione **C.1** è riportata l'attività svolta nel complesso. L'insediamento nasce nel 1991 e da sempre si occupa di allevamento avicolo intensivo, rivolto essenzialmente alla produzione di polli da carne, con viluppo a carattere ciclico. Vengono allevati circa 60.000 pulcini. Nel corso degli anni l'attività non ha subito variazioni significative.

Nella sezione **C.2** è riportato lo schema di flusso delle attività.

Nella sezione **C.3** è riportata correttamente "l'analisi e la valutazione di singole fasi del ciclo produttivo", riferita alle fasi principali del processo.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che la principale materia prima utilizzata dall'impianto è il mangime, in ragione di 16803 q/anno. Oltre al mangime sono utilizzate cospicue quantità di gasolio e paglia.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente e si evince un consumo annuo di acqua potabile annuo di 3650 m^3 prelevato da pozzo con un conseguente consumo medio giornaliero di 10 m^3.

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata correttamente.

Nella documentazione integrativa è stata presentata una relazione sulla gestione delle acque reflue di lavaggio e degli scarichi idrici da cui si desume che la ditta non possiede nessuno scarico diretto. Infatti è presente una vasca Imhoff per i servizi igienici e tre vasche a perfetta tenuta per le acque di lavaggio. La ditta provvede annualmente al conferimento a terzi di quanto contenuto nelle vasche. .

Si segnala che attualmente non è previsto convogliamento e riuso delle acque di pioggia la ditta però negli interventi pianificati all'interno del scheda D prevede di adeguarsi in tal senso.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente. I rifiuti principali sono rappresentati dalla pollina, dalle acque reflue e dai polli morti.

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La sezione **L.1** è compilata correttamente**.**

Nella sezione **L.2** è riportato un impianto di abbattimento, realizzato mediante l'adozione di filtri a maniche.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda è compilata correttamente e si precisa che l'attività non è soggetta ad incidenti rilevanti.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda si collega il rapporto di valutazione del rischio allegato alla domanda.

Scheda O – Energia

La scheda in questione si articola in due sezioni **O.1** ("Unità di produzione"), e **O.2** ("Unità di consumo"), entrambe compilate correttamente.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Scheda INT 1 – Spandimenti di effluenti zootecnici

Nella scheda l'azienda dichiara che non effettua spandimenti di effluenti zootecnici perché commessi ad altra azienda. Tale dichiarazione trova riscontro nella documentazione allegata.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

Nella scheda, così come nel piano di monitoraggio è esposta una lista delle BAT/MTD adottate e quelle da adottare in maniera corretta. Gli interventi risultano coerenti con quanto previsto in termini di buone prassi. Per gli interventi da adottare è correttamente indicata una tempistica.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente

Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio nel complesso appare adeguato alle esigenze di controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.

Conclusioni

In sintesi la documentazione prodotta a seguito anche delle integrazioni fornite risulta idonea.

Prof. Ing. Francesco Pepe

COMUNE DI PAGO VEIANO
BENEVENTO

AVISANNIO S.r.l
C/da Terraloggia

PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO

D.M. – Ambiente n° 59 del 31.01.05

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (GU n. 93 del 22.04.2005 – Supplemento Ordinario n. 72), per l'autorizzazione dell'impianto "Allevamento polli da carne", di proprietà di AVISANNIO S.r.l., sito in Pago Veiano (BN), c/da Terraloggia.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle linee guida sui "sistemi di monitoraggio "(GU n. 135 del 13 giugno 2005 , decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372).

1 – FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate in seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 – CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 – Obbligo di esecuzione del Piano

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 – Evitare le miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 – Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 – Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 – Emendamenti al Piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 – Obbligo di installazione dei dispositivi

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 – Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito

b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi

c) punti di emissioni sonori nel sito

d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

e) scarichi in acque superficiali

f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 – Misura di intensità e direzione del vento

Il gestore dovrà installare una banderuola per indicazione direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 – OGGETTO DEL PIANO

3.1.1 – Consumo materie prime

Tab. C1 – Materie prime e consumi

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Mangimi	Allevamento	Solido	Pesa	kg	Giornaliera	Cartacea/informatica
Paglia	Allevamento	Solido	Pesa	kg	Ciclica	Cartacea/informatica
Medicinali	Allevamento	Solido/Liquido	Pesa	kg	Mensile	Cartacea/informatica
Vitamine	Allevamento	Liquido	Capacità	L	Mensile	Cartacea/informatica
Antinfiammatori	Allevamento	Solido	Pesa	kg	Mensile	Cartacea/informatica
Enzimi	Allevamento	Solido	Pesa	kg	Mensile	Cartacea/informatica

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività esclude tale controllo

3.1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo	Ingresso	Allevamento	Potabile	Contatore volumetrico	mc.	Giornaliera	Cartacea/informatica

3.1.3 – Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia	Prelievo	Utilizzo	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acquisto	Allevamento	Elettrica	Rete	Diretto	Potenza	Kw/h	Mensile	Cartacea/informatica

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

3.1.4 – Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Qualità	Metodo di Misura	U.M	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Impianti termici	Liquido	Convenzionale	Peso	q.li	Cartacea/informatica

3.1.5 – Emissioni in aria

Tab. C6 – emissioni in atmosfera

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
C_1	Capannone 1	/	2630	190	2,5
C_2	Capannone 1	/	2630	190	2,5
C_3	Capannone 2	/	2630	190	2,5
C_4	Capannone 2	/	2630	190	2,5
C_5	Capannone 3	/	2630	190	
C_6	Capannone 3	/	2630	190	
C_7	1° silos capannone 1	/	632	Ambiente	
C_8	2° silos capannone 1	/	632	Ambiente	
C_9	1° silos capannone 2	/	632	Ambiente	
C_{10}	2° silos capannone 2	/	632	Ambiente	
C_{11}	1° silos capannone 3	/	632	Ambiente	
C_{12}	2° silos capannone 3	/	632	Ambiente	
C_{13}	1° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C_{14}	2° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C_{15}	3° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C_{16}	4° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C_{17}	5° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C_{18}	6° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
C_1	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_2	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_3	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_4	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_5	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_6	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_7	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_8	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_9	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_{10}	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_{11}	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_{12}	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_{13}	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_{14}	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_{15}	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_{16}	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_{17}	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C_{18}	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione	Punti di controllo	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
C_1	Non previsto	/	/	/	/	/
C_2	Non previsto	/	/	/	/	/
C_3	Non previsto	/	/	/	/	/
C_4	Non previsto	/	/	/	/	/
C_5	Non previsto	/	/	/	/	/
C_6	Non previsto	/	/	/	/	/
C_7	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C_8	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C_9	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C_{10}	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C_{11}	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C_{12}	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C_{13}	Non previsto	/	/	/	/	/
C_{14}	Non previsto	/	/	/	/	/
C_{15}	Non previsto	/	/	/	/	/
C_{16}	Non previsto	/	/	/	/	/
C_{17}	Non previsto	/	/	/	/	/
C_{18}	Non previsto	/	/	/	/	/

Tabella C8/1 – Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Ricambi d'aria	Allevamento	Complesso batterico – enzimatico	Distribuzione regolare	Giornaliera	Cartacea/informatica

L'intero processo produttivo implica l'uso di 3 capannoni, per ognuno di essi sono disponibili 10 estrattori d'aria, aventi un diametro compreso tra 50 cm.

L'attività degli stessi è regolata da computer e dipende dal numero di animali presenti, dalle condizioni climatiche esterne. Normalmente vengono attivati quando la temperatura interna raggiunge i 29/30 °C, che rappresentano le temperature massime atte a garantire il benessere degli animali in ricovero.

Il convogliamento ed il successivo abbattimento di queste emissioni, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, risulterebbero, per l'azienda, economicamente molto onerosi sia dal punto di vista impiantistico che di quello gestionale.

Inoltre è da considerare che le emissioni di sostanze odorigene risultano essere scarsamente rilevanti, come dimostrato dalla valutazione dell'inquinamento atmosferico prodotto al confine perimetrale, allegato in copia.

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività non propone emissioni fuggitive

Tabella C8/3 – Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operazionale. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

- L'attività non propone emissioni eccezionali

3.1.6 – Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione

- L'attività non prevede emissioni in acqua

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

- L'attività non prevede emissioni in acqua

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Interne all'impianto	A – Lato via comunale Vaccareccia	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	B – Lato piazzali anteriori	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	C – Lato fiume Tammaro	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	D – Lato via comunale Piloni	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991

Il gestore dovrà condurre, con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 A– Rumore diurno

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
A – Lato via comunale Vaccareccia	1,7	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
B – Lato piazzali anteriori	0,8	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C – Lato fiume Tammaro	1,1	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
D – Lato via comunale Piloni	2,4	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

Tabella C12 B– Rumore notturno

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
A – Lato viabilità di accesso	1,2	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
A – Lato via comunale Vaccareccia	1,5	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
B – Lato piazzali anteriori	1,2	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C – Lato fiume Tammaro	0,6	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
D – Lato via comunale Piloni	1,1	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività esclude rifiuti in ingresso

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Acque reflue	02.01.01	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Imballaggi	15.01.02	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Imballaggi medicinali	18.02.02	Smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Polli morti	02.02.03	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
App. fuori uso	16.02.10		Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Oli esausti	13.02.08	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Batterie	16.06.01	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee e suolo

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Campionamento falde acquifere: Metodo IRSA CNR n° 1030

Sito di prelievo: Pozzo

Recapito finale: Servizi igienici e allevamento

Analisi:

Parametri	Metodi IRSA CNR	Limiti di accettabilità (gr/Kg) (1)
pH	2060	6 - 8
Cloruri mg/l	4020	/
Fluoruri µg/l	4020	1500
Nitriti µg/l	4020	500
Solfati mg/l	4140 B	250
Amianto n° ff/gr:	MOCF	0,2

Allegato 1 al D.M. Ambiente n° 471/99 (punto 3)

12 - Amianto

Normativa di riferimento: Legge n° 257/92 e D.M. – Sanità 06.09.04

Adempimenti: Valutazione periodica del rischio indoor e nell'ambiente esterno

Autorità competente: ASL BN 1

Campionamento ed analisi: Metodo MOCF

Limiti di accettabilità: TLW – TWA (n° ff/Nmc)

Tab. 12 A – Caratterizzazione

Edificio	Localizzazione	Materiali	Esposizione	Incapsulamento
Capannone 1	Copertura	Lastre ondulate	Non a vista	No
	Controsoffittatura	Lastre piane	A vista	No
Capannone 2	Copertura	Lastre ondulate	Non a vista	No
	Controsoffittatura	Lastre piane	A vista	No
Capannone 3	Copertura	Lastre ondulate	Non a vista	No
	Controsoffittatura	Lastre piane	A vista	No

Tab. 12 B– Identificazione e pericolosità

Tipologia	Morfologia	Posizionamento	Accessibilità IN/OUT
Cemento/amianto	Compatta	Confinato	Non accessibile

Tab. 12 C– Stabilità

Ancoraggio	Sollecitazioni	Rotture	Sfaldamenti	Abrasione	Licheni e muschi
Meccanico	Assenti	Assenti	Assenti	Stabile	Assenti

Tab. 12 D – Dispersione fibre

Sostanza	Concentrazione	U.M.	Sfregamento manuale
Crisotilo	Compatta	%	Non rilascio di fibbre
Amosite		%	
Crocidolite		%	

Tab. 12 E – Dispersione fibre

Locale	Concentrazione IN U.M. (n.ff/Nmc)	Concentrazione OUT U.M. (n.ff/Nmc)
Capannone 1		
Capannone 2		
Capannone 3		

3.2 - Gestione dell'impianto

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Accasamento pulcini	Climatizzatore	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Accrescimento	Bilancia	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Carico polli	Pesa	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Controllo	Centraline	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Distribuzione mangini	Dosaggio controllato	Occasionale	Cartacea/informatica
Abbeveratori	Dosaggio controllato	Occasionale	Cartacea/informatica

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Si indicano la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silos mangimi	Quantità residua	Giornaliera	Cartacea/informatica			
Contenitore gasolio	Quantità residua	Giornaliera	Cartacea/informatica			

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Polli morti	Numero	Conta	Giornaliera	Cartacea/informatica
Energia elettrica	Kwhe/peso vivo prodotto	Energia elettrica totale/Peso vivo prodotto	Annuale	Cartacea/informatica
Energia termica	Kwht/peso vivo prodotto	Energia termica totale/Peso vivo prodotto	Annuale	Cartacea/informatica

4 - Responsabilità nell'esecuzione dell'impianto

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	AVISANNIO S.r.l.	Orsillo Nicola
Società terza contraente	CHEMIA S.r.l.	Dr. Bosco Giuseppe
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione della Campania	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Classificazione rifiuti	A campione	Rif. Tab. C14	/
Analisi emissioni	Annuale	Rif. Tab. C6	6
Fonometria	Annuale	Rif. Tab. C12	6
Amianto	Biennale	Rif. Tab. D12 e E 12	3

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.
La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in esercizio	Annuale	• Tutte	6
Audit energetico	_____	• Uso efficiente energia	
Misure di rumore	Triennale	• Misure di rumore	2
Campionamenti	Biennale	• Campionamento emissioni in aria di tutti gli inquinanti di Tabella C6	3
Campionamenti	_____	• Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	
Analisi campioni	Biennale	• Analisi dei campionamenti emissioni in aria di tutti gli inquinanti di Tabella C6	3

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

L'Azienda non ha monitoraggi in continuo

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il mese di febbraio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Il presente piano è stato elaborato dal dr. Giuseppe Bosco modificando ed implementando il documento redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA per IPPC".

S. Giorgio del Sannio, 04.02.09

Il Chimico
Dr. G. Bosco

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 39 del 13 maggio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto di "Produzione strumenti geodetici realizzati con parti in carburo metallico sinterizzato a base di carburo di tungsteno e cobalto"- Cod. IPPC 2.1 , ubicata in Limatola (BN) - via Campitiello, di titolarita' della ditta HARDMETALS di Campagnuolo Vito.**

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

PREMESSO CHE

- in data 3.10.08 acquisita al prot. 289285 la ditta HARDMETALS di Campagnolo Vito, legalmente rappresentata dal Sig. Campagnuolo Vito, nato il 01.01.1968 a S.Agata dei Goti, ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per un nuovo impianto di ***"Produzione strumenti geodetici realizzati con parti in carburo metallico sinterizzato a base di carburo di tungsteno e cobalto"- Cod. IPPC 2.1*** da ubicarsi a Limatola (BN) alla via Campitiello***;***
- *che il gestore dell'impianto è il Sig. Campagnuolo Vito nato il 01.01.1968 a S. Agata dei Goti (BN);*
- che l'impianto di che trattasi è stato realizzato in forza dei seguenti provvedimenti:
    1. Concessione edilizia n. 78 - prot 5557 del 15.09.05 rilasciata dal Comune di Limatola (BN) ed agibilità dell'impianto del 28.04.08;
    2. Comunicazione industria insalubre effettuata al Comune di LIMATOLA (BN) in data 5.03.08;
    3. autorizzazione all'allaccio alla rete idrica n.16/2006 ;
- in data 20.10.08 con nota prot. n. 865374 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d. lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 04.11.2008 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07, rinnovata con D.D. 1383 del 4.12.08, per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 12.11.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione da richiedere unitamente a quelle eventualmente ritenute necessarie in Sede di Conferenza di Servizi;
- in data 11.12.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, mentre risultavano assenti l'ASL BN1 e il Comune di Limatola (BN);
- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 12.11.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta HARDMETALS, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 45 gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;

- in data 27.01.09 è pervenuto il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio,che evidenzia la necessità di alcuni chiarimenti e/o integrazioni;
- in data 25.03.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, mentre risultavano assenti i rappresentanti del Comune di Limatola (BN) e dell'ASLBN1 ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti presenti circa l'idoneità del progetto presentato ed assegnando un termine di 20gg agli Enti assenti per l'acquisizione dei pareri di competenza;
- nella suddetta non è intervenuto il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha fatto però pervenire il rapporto tecnico istruttorio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- la ditta ha ottemperato a quanto previsto dall'art 216 e 217 del T.U.LL.SS. 1265/34 in materia di industrie insalubri dandone comunicazione, in data 05.03.08, al Comune di LIMATOLA (BN);
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 25.03.09 è stata, accettata, altresì,la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta che , allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante e la valutazione delle condizioni di ripristino del sito al momento della cessazione definitiva dell'attività;
- in data 08.04.09, prot. 308829 è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Limatola con le seguenti prescrizioni che:
  - le acque di produzione siano a ciclo chiuso;
  - le acque di piazzale e pluviali, tramite pozzetti di prima raccolta, vengano convogliate nel vallone Ciummiento;
  - le acque nere vengano convogliate in una fossa a tenuta e prelevate periodicamente come previsto dalla normativa vigente.
- in data 14.04.09, prot. 322667 è stato acquisito il parere favorevole dell'ASLBN1;
- in data 31.03.09 la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 6.250,00 (effettuato in data 27.03.09) che in aggiunta all'acconto di € 1.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 6.250,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità , V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08;

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n.59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare :
  1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del previdente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell''AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 di rilasciare alla ditta HARDMETALS con sede legale in Limatola (BN) via Campitiello, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in via Campitiello-Limatola (BN), per l' attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 2.1** ***" Produzione strumenti geodetici realizzati con parti in carburo metallico sinterizzato a base di carburo di tungsteno e cobalto",*** alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

La capacità massima degli impianti è di **0,0545 tonnellata/giorno** e si svolge attraverso le seguenti fasi:

- miscelazione delle polveri;
- pressatura;
- presinterizzazione;
- taglio e sagomatura;
- sinterizzazione ;
- assemblaggio finale del penetrometro.

Applicazione delle MTD/BAT

Non risultando disponibili **linee guida** di settore finalizzate alla riduzione integrata dell'inquinamento, sono stati applicati i riferimenti generici della migliore tecnologia disponibile in materia :

BAT	Adottata dal	Da adottare	Descrizione	Non adottabile
1. Approvvigionamento materie prime.				
Verifica della qualità delle materie prime, attenzione nelle fasi di manipolazione per evitare danni ai contenitori e conseguenti spandimenti in ambiente.	Avvio azienda	---	I contenitori delle materie prime sono di piccole dimensioni, costituiti da fusti metallici robusti. La materia prima all'interno è protetta da contenitori in plastica ermeticamente chiusi.	---
2. Preparazione delle miscele.				

Lavorazione delle materie prime in condizioni controllate al fine di non disperdere polveri.	Avvio azienda	---	Le quantità di materie utilizzate di volta in volta sono relativamente piccole, l'attività è eseguita manualmente con costante controllo; le attività di miscelazione avvengono in contenitori ermeticamente chiusi.	---
Utilizzo di sistemi di depolverazione dell'aria: filtri a maniche autopulenti.	Avvio azienda	---	Gli impianti di abbattimento installati sono idonei al recupero totale delle polveri che si possono generare durante questa fase.	---
3. Formatura dei pezzi.				
Uso di additivi per ridurre la formazione di polvere	Avvio azienda	---	Le miscele sono additavate con sostanze che rendono più fluida la loro lavorazione ed eliminano la formazione di polveri	---
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dei sistemi e delle macchine di lavorazione e degli ambienti di lavoro.	Avvio azienda	---	Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001.	---
4. Presinterizzazione.				
Ottimizzazione del consumo energetico.	Avvio azienda	---	I materiali isolanti applicati sui forni sono ritenuti ad oggi quanto di meglio disponibile. Le cariche dei forni sono sempre progettate al fine di massimizzare la resa degli stessi. I cicli di lavorazione sono gestiti da PC che regolano e registrano tutte le fasi.	---
5. Lavorazione del tenero.				
Adozione di sistemi per la riduzione della polverosità.	Avvio azienda	---	Tutte le lavorazioni avvengono su macchine dotate di aspiratori posizionati sopra gli organi in movimento al fine di intercettare tutta la polverosità generata. Le polveri recuperate sono opportunamente abbattute e recuperate nello stesso processo di lavorazione.	---
6. Interventi primari per la riduzione di emissioni in atmosfera.				
Aggiunta di additivi e materie prime secondarie con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti.	---	---	---	La tipologia produttiva rende inapplicabile tale ipotesi.

Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo, quali il gas naturale che contribuisce anche alla riduzione delle polveri.	Avvio azienda	---	L'energia utilizzata per la cottura dei prodotti è solo quella elettrica. Si impiega GPL solo per la combustione dei gas emessi in fase di presint e sint.	---
Controlli e procedure per assicurare un regolare funzionamento di tutti i sistemi di abbattimento.	Avvio azienda	---	Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001.	---
7.Sinterizzazione.				
Ottimizzazione del consumo energetico.	Avvio azienda	---	I materiali isolanti applicati sui forni sono ritenuti ad oggi quanto di meglio disponibile. Le cariche dei forni sono sempre progettate al fine di massimizzare la resa degli stessi. I cicli di lavorazione sono gestiti da PC che regolano e registrano tutte le fasi.	
8. Gestione dei rifiuti.				
Separazione dei rifiuti liquidi per categorie, evitando ogni possibilità di miscelazione.	Avvio azienda	---	Le reti interne di raccolta dei rifiuti liquidi permettono la separazione delle acque meteoriche, delle acque civili e di quelle derivanti dal reparto rettifica. Queste ultime sono trattate con un sistema di separazione delle polveri e quindi riciclate, solo il surplus viene immesso in una vasca di raccolta e quindi smaltito come rifiuto.	
9. Gestione dei gas tecnici.				
Tenuta sotto controllo dei depositi si gas tecnici utilizzati nella produzione.	Avvio azienda	---	I serbatoi dei gas tecnici sono sistemati in area idonea all'esterno del capannone e gestiti secondo le buone prassi operative. Sono altresì in essere controlli da parte dei fornitori dei gas stessi.	
10. Controllo delle acque meteoriche scaricate.				
Adottare sistemi di decantazione per le polveri	Avvio azienda		Esiste una piccola fossa di sedimentazione, se risulterà insufficiente sarà ampliata in futuro.	
Adottare idonei sistemi di controllo per evitare la contaminazione delle acque da elementi inquinanti specifici (cobalto).	Avvio azienda	---	Pianificazione di analisi periodiche (semestrali) per tenere sotto controllo il parametro.	

MATRICI AMBIENTALI

A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

N.		Portata		Durata	Impianto di abbattimento

Cam.	Origine	Nmc/h	inquinanti emessi	h/g	g/a	
E1	Taglio e Formatura	====	Polveri tot. cobalto	8	==	Filtro a cartucce in microfibra a scuotimento pneumatico per il recupero delle polveri, primo stadio posizionato su ogni singola macchina operatrice che genera polveri e filtro a cartucce in microfibra posizionato a monte delle immissioni in atmosfera.

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede:

- le acque di produzione sono a ciclo chiuso;
- gli scarichi di tipo civile sono raccolti in fossa settica a tenuta e periodicamente smaltiti come rifiuti (CER 200304);
- uno scarico idrico di acque meteoriche proveniente dai piazzali e dalla copertura degli edifici nel Canale Ciummiento;

Prescrizioni:

nelle more di apposita disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche,a cui dovrà in ogni caso adeguarsi previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina, la ditta deve provvedere, vista la tipologia dell'attività, al campionamento ed analisi anche del cobalto nelle acque meteoriche scaricate nel Canale Ciummiento come da piano di monitoraggio.

C-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispetti i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Limatola (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento,provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate,al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve, in fase di chiusura definitiva dell'impianto, adottare il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo redatto ai sensi ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05 accettato, che è agli atti di questo Ufficio;

E) RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 13.02.80- 16.03.05- 15.02.02;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 20.03.04- 15.01.04-15.01.02.

Prescrizioni:

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

2 **di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali " devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali"devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;

2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarvi e delle norme di sicurezza;

3 **di approvare** il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo redatto ai sensi ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05;

4 il gestore deve comunicare, almeno 15gg prima, la data di messa in esercizio dell'impianto nonché la messa a regime dello stesso al Settore Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, all'ASLBN1 ed al Comune di Limatola (BN);

5 la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 5 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.11 comma 9;

6 il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del d.lgs 59/05;

7 ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;

8 la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

9 la presente autorizzazione, non esonera la Ditta HARDMETALS dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

10 l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

11 di notificare il presente provvedimento alla ditta HARDMETALS, all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di Limatola (BN), all'ASL BN1;

12 di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

13 di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;

14 la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio,1-Benevento;

15 ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **17/BN**

Ditta: **Hardmetals di Campagnuolo Vito**

Sede e stabilimento: **Via Campitello sns, loc. Casale, 82030 Limatola (BN)**

Data di ricezione della pratica: **22/12/2008**

Data di completamento del rapporto: **20/1/2009**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito ad una delle attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.), e in particolare quella indicata al punto **2.1** (codice IPPC) del citato allegato, ovvero *Impianti di […] sinterizzazione di minerali metallici […]*. La capacità indicata per l'impianto è di ca. 55 kg/g.

Nella scheda è riportato che l'azienda occupa una superficie totale di ca. 4000 m^2, di cui ca. 1000 m^2 coperti e ca. 2600 scoperti e impermeabilizzati, con un volume totale di ca. 7900 m^2. Il numero totale di addetti è indicato in 18, e la periodicità

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

dell'attività è annuale. E' inoltre indicato che l'azienda ha «in corso di ottenimento» le certificazioni EMAS, ISO 14001 e VISION 2000.

Trattandosi di nuovo impianto, la scheda **A.2** non è stata compilata.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda **B** indica che la superficie coperta è pari a ca. 1000 m^2, che la superficie scoperta e pavimentata è pari ca. 2600 m^2 e che la superficie scoperta e non pavimentata è pari a ca. 400 m2, per un totale di ca. 4000 m^2. Viene inoltre indicato che, essendo il comune di Limatola ancora privo di Piano Urbanistico, il complesso ricade in una zona priva di destinazione urbanistica.

Alla scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle sigle **X1** (Carta topografica in scala 1:5000), **X2** (Mappa catastale), **X3** (Planimetria del complesso in scala 1:200) e **X4** (copia del Certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Limatola).

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

Nella scheda **C.1** (peraltro non necessaria trattandosi di nuovo impianto) è riportata una "Storia tecnico–produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'azienda Hardmetals di Campagnuolo Vito è stata costituita nel 2003, che l'impianto oggetto della domanda di AIA è stato realizzato tra il 2007 e il 2008 e che la sua principale attività sarà la produzione di pezzi metallici (per lo più *penetrometri*) in leghe metalliche a base di carburo di titanio, carburo di tungsteno e cobalto.

Nella scheda **C.2** è riportato uno schema di flusso del ciclo produttivo, che individua sei fasi in sequenza, e cioè "miscelazione delle polveri", "pressatura", "presinterizzazione", "taglio e sagomatura", "sinterizzazione" e "assemblaggio finale del penetrometro".

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Nella scheda **C.3** le cinque fasi individuate nella scheda precedente sono esaminate in maggiore dettaglio, e per ciascuna fase vengono indicati la capacità degli impianti utilizzati, i sottoprodotti e le emissioni, nonché i consumi energetici.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

Nella scheda vengono indicate le sostanze che si stima di utilizzare nel 2009. Dalla sua analisi risulta che le principali materie prime utilizzate sono carburo di tungsteno (9 t/anno), cobalto (1 t/anno) e aste metalliche (in numero di 200), mentre le materie ausiliarie sono paraffina (250 kg/anno) e acetone (400 kg/anno). **Nonostante quanto indicato nella relazione tecnica e nella scheda C, tra le materie prime non è citato il carburo di titanio e tra le materie ausiliarie l'alcol etilico.**

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda indica che per il 2009 è stimato un consumo di acqua potabile pari a 1500 m^3 corrispondenti, considerando 250 g/anno, a 6 m3/giorno.

Dalla "Relazione Tecnica" risulta che l'acqua proviene dalla rete comunale. Sempre da tale relazione risulta che circa il 15% del consumo è dovuto ad usi "civili" di stabilimento, mentre la restante parte è dovuta all'esercizio di una torre di raffreddamento a servizio di una colonna di distillazione per alcol etilico.

A tale scheda fa riferimento copia dell'autorizzazione, rilasciata dal Comune di Limatola, all'allacciamento alla rete idrica.

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda **H.1** indica che l'impianto non produce scarichi idrici e che i reflui civili, raccolti in una fossa a tenuta, sono smaltiti come rifiuti (cod. CER 200304, cfr. scheda **I**). Le acque meteoriche (scheda **H.2**) sono invece inviate al Canale Ciummiento.

Alla scheda fa riferimento l'allegato denominato "Relazione rete fognante".

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Scheda I – Rifiuti

Nella scheda **I.1** è indicato che l'impianto produce rifiuti classificati, secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti, in 6 tipologie differenti, e cioè: scarti di oli minerali non clorurati (cod. 130280*); fanghi da fosse settiche (cod. 200304); rifiuti organici contenenti paraffina (cod. 160305*); imballaggi metallici (cod. 150104); imballaggi in materiale plastico contenenti residui di cobalto e tungsteno (cod. 150102); stracci e indumenti protettivi (cod. 150202*). Per le varie tipologie di rifiuti sono indicate le stime per la produzione prevista per il 2009.

Nella scheda **I.2** sono riportate le modalità di deposito delle sei tipologie di rifiuti indicati nella scheda **I.1**.

Per quanto riguarda la scheda I.3 ("operazioni di smaltimento") non è chiaro a cosa si riferiscano i codici "1" e "2" riportati nella colonna "Localizzazione dello smaltimento".

Alla scheda fa riferimento la "Planimetria del complesso" (cfr. il commento alla scheda **B**).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda indica che l'impianto ha complessivamente un unico punto di emissione in atmosfera, caratterizzato dalla sigla **E1** e posto a valle di un filtro a cartucce al quale sono convogliati fumi derivanti dalle varie macchine operatrici (cfr. la "Relazione Tecnica", pag. 10–11). Per tale punto di emissione vengono riportate le concentrazioni stimate, e quindi i flussi di massa di degli inquinanti considerati (polveri totali e cobalto).

Nella scheda **L.2** vengono poi precisate le efficienze di abbattimento previste per il filtro a cartucce citato a proposito della scheda **E1**.

Non è chiaro né quale sia il percorso delle condotte di captazione dei fumi generati dalle diverse macchine presenti (vale a dire, dei fumi in ultima analisi convogliati al filtro a cartucce posto a monte del punto di emissione E1), né quale sia il ruolo dei filtri a cartucce posti immediatamente a valle delle macchine operatrici. Occorrerebbe, inoltre, precisare il fato dei vapori

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

contenenti paraffina generati durante il processo di sinterizzazione (cfr. la "Relazione Tecnica", pag. 11).

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che nell'impianto non vengono svolte attività soggette a notifiche ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda indica che l'attività che l'attività non è a ciclo continuo a norma del D.M. 11/12/1996, che il Comune non ha adottato la Classificazione Acustica del territorio, e che non è stata valutata la compatibilità delle emissioni sonore con i valori limiti stabiliti.

Viene inoltre indicato che «non appena possibile» verrà condotta un'indagine fonometrica perimetrale in tre punti durante il normale svolgimento delle attività lavorative.

Non è chiaro come debba essere interpretato il documento denominato "Valutazione di impatto acustico ambientale", che cita un'indagine fonometrica condotta (peraltro con esito positivo) in data 30 settembre 2008.

Scheda O – Energia

La scheda **O.1** indica che per il 2009 si prevede l'acquisto di 160 MWh di energia elettrica in bassa tensione (380 V).

Nella scheda O.2 (forse anche a seguito della non completa chiarezza del modello di scheda disponibile) non vengono indicati i consumi specifici per unità di prodotto.

Alla scheda è poi allegata copia del contratto di fornitura (50 kW @ 380 V) firmato con ENEL.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

Per il settore nel quale opera l'azienda (codice IPPC 2.1 e, in particolare, sinterizzazione di carburo di tungsteno e cobalto) non sono stati ancora prodotti BRef comunitari né, tanto meno, Linee Guida italiane. Peraltro, la scheda indica che l'azienda sta sviluppando un sistema integrato di gestine per la qualità e l'ambiente volto ad ottenere le certificazioni **ISO 9001** e **ISO 14001**. Viene inoltre indicato come l'azienda abbia un unico punto di emissione, a servizio del quale è presente un sistema di trattamento assai efficace, sia inoltre caratterizzata da un basso consumo di acqua, e da un limitato impatto acustico.

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della "Relazione Tecnica" sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio nel complesso appare adeguato alle esigenze di controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Conclusioni

La domanda di AIA appare complessivamente adeguata, anche se occorre risolvere le criticità elencate di seguito:

- nella scheda **F** occorre citare tra le materie prime non è citato il carburo di titanio e tra le materie ausiliarie l'alcol etilico (ovvero occorre correggere la scheda **C** e la "Relazione Tecnica").
- Occorre chiarire il significato dei codici utilizzati nella scheda **I.3**.
- Occorre chiarire il percorso delle condotte di captazione degli effluenti gassosi, secondo quanto indicato nel commento alla scheda **L.1**.
- Occorre chiarire il senso del documento denominato "Valutazione di impatto acustico ambientale", e la sua apparente incongruenza con il contenuto della scheda **N.**
- Nella scheda **O.2** occorre indicare i consumi specifici per unità di prodotto.

Prof. Ing. Francesco Pepe

HARD METALS

DI CAMPAGNUOLO VITO

sito di

via Campitiello, snc

82030 LIMATOLA (Benevento)

Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005

0 PREMESSA
1 FINALITÀ DEL PIANO
2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO
2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO
2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI
2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI
2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI
2.5 EMENDAMENTI AL PIANO
2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI
2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO
2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO
3 OGGETTO DEL PIANO
3.1COMPONENTI AMBIENTALI
3.1.1 Consumo materie prime
3.1.2 Consumo risorse idriche
3.1.3 Consumo energia
3.1.4 Consumo combustibili
3.1.5 Emissioni in aria
3.1.6 Emissioni in acqua
3.1.7 Rumore
3.1.8 Rifiuti
3.1.9 Suolo
3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO
3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
3.2.2 Indicatori di prestazione
4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
4.1 Attività a carico del gestore
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo
4.3 Costo del Piano a carico del gestore
5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE
6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO
6.1 VALIDAZIONE DEI DATI
6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI
6.2.1 Modalità di conservazione dei dati
6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

0 PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22.4.2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'attività dell'impianto di **arrostimento e sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati**, di proprietà della **Hard Metals di Campagnuolo Vito,** sito in **Limatola (Benevento)**, **via Campitiello**, CAP 82030.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue, d'ora in poi semplicemente **Piano**, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano è un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

1. raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
2. raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
3. raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
4. verifica della buona gestione dell'impianto;
5. verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che corredano il piano di monitoraggio e controllo stesso che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano (ipotesi non applicabile all'azienda di cui trattasi).

2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

1. effluente finale delle acque meteoriche,
2. punti di campionamento delle emissioni aeriformi
3. punti di emissioni sonore nel sito
4. area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri eventuali punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Installazione di una banderuola.

3 OGGETTO DEL PIANO

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Consumo materie prime

Tabella C1 Materie prime

Denominazione Codice (CAS, …)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Carburo di tungsteno	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	Dati amministrativi, registrazioni del sistema ambientale.
Cobalto metallico	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Paraffina	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Acetone	Produzione	Liquido	Pesata ogni consegna	litri	
Aste metalliche	Produzione	Solido	Conteggio ogni arrivo	Numero	

Tabella C2 Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi l'attività di controllo prevista dal precedente punto C2 non risulta applicabile in ragione che tutte le materie prime utilizzate sono sostanze prive di radioattività.

3.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico,sanitario, industriale …)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua sanitaria	Acquedotto comunale	Servizi igienici	Igienico	Lettura mensile contatore	m^3	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.
Acqua di processo		Torre di raffreddamento	Industriale			

3.1.3 Consumo energia

Tabella C4 Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Tutte le fasi del processo. Unico strumento a monte dell'impianto	Elettrica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture ente erogatore e controllo sistemi di rifasamento	kWh	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.

Il gestore, con frequenza triennale, provvede ad eseguire un audit sull'efficienza energetica del sito. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.
Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano. Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS, tale documento riporta infatti sia i consumi assoluti che indicizzati e le azioni per il miglioramento delle prestazioni; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

3.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono utilizzati combustibili riferibili alla precedente tabella.

3.1.5 Emissioni in aria

Tabella C6 Inquinanti monitorati

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nm^3/h	Temperatura °C	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Taglio e formatura dei pezzi	---	2.500	20°C	1 m oltre il colmo del tetto

Tabella C7 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Filtro a cartucce in microfibra.	Mensile	Impianto	Visiva mensile, controllo, sistema differenziale di controllo della pressione	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.

Tabella C8/1 Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti emissioni diffuse.

Tabella C8/2 Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non è ipotizzabile la presenza di emissioni fuggitive a ragione del processo applicato che avviene tutto all'interno di macchine ed impianti chiusi.

Tabella C8/3 Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operazionale. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo. Per l'opificio di cui trattasi tale evenienza potrebbe essere correlata ad un blocco totale dei sistemi di abbattimento e filtrazione, l'azione che ne deriverebbe dovrebbe essere solo quella del fermo immediato dell'impianto e successivo ripristino delle normali condizioni di lavoro; tempestiva informazione sarà data all'autorità di controllo competente.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

Per l'opificio di cui trattasi non sono ipotizzabili emissioni eccezionali.

3.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C9 Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti scarichi idrici, le acque reflue di tipo civile sono smaltite come rifiuto, le acque meteoriche sono convogliate nel canale Ciummiento.

Tabella C10 Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti impianti di depurazione delle acque reflue.

3.1.7 Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente. Per l'opificio di cui trattasi è già operativo un programma di misurazione della pressione sonora esterna con cadenza triennale.

Tabella C11 Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Tutte le macchine utilizzate	Tutte le macchine sono all'interno del capannone, le emissioni possono avvenire attraverso le porte.	Ingresso lato strada	**P1 triennale**	D.P.C.M. 01.03.1991
		Lato sud ovest	**P2 triennale**	
		Uscita posteriore	**P3 triennale**	

Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12.
Il programma di rilevamento sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Tabella C12 Rumore

Postazione di misura	Rumore Leq dB(A)	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
P1	**48,4**	Triennale	**dB(A)**	Rapporti laboratorio. Invio agli organi di controllo	Presenza in fase di autocontrollo
P2	**53,6**		**dB(A)**		
P3	**52,1**		**dB(A)**		

Per l'opificio di cui trattasi non è stato applicato il criterio differenziale nella misurazione del rumore esterno.

3.1.8 Rifiuti

Tabella C13 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Attività fuori dallo scopo dell'azienda.

Tabella C14 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Produzione	130208*	D5	Classificazione biennale	Secondo quanto stabilito dalla legge	Controllo rispetto prescrizioni.
	200304	D9			
	160305*	D5			
	150104	R4			
	150102	D1			
	150202*	D1			

3.1.9 Suolo

Tabella C15 Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Ipotesi non applicabile all'opificio di cui trattasi.

3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi sono installati sistemi differenziali di controllo in continuo della pressione dell'aria, ne deriva che il malfunzionamento dei sistemi di abbattimento è immediatamente segnalato e l'intervento di ripristino avviene in tempi brevissimi.

Tabella C17 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli

Per l'opificio di cui trattasi oltre quanto descritto sopra sono in essere una serie complessa di interventi di manutenzione e controllo con frequenza che varia da giornaliera ad annuale a seconda della macchina. In questa attività sono compresi anche gli interventi di controllo di tutti i sistemi di prevenzione degli impatti ambientali. Tutte le registrazioni sono conservate presso il servizio gestione qualità per almeno 5 anni.

Tabella C18 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche rifiuti liquidi	Tenuta	Annuale (prova di tenuta)	Documenti sistema qualità

3.2.2 Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.
Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Incidenza E.E.	kWh per tonnellata di prodotto finito	Rapporto fra prodotto e consumato	Annuale (monitoraggio mensile)	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		Vito Campagnuolo
Società terze contraenti	Tecno Qualità srl	Sergio Uccelli
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.
La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Classificazione rifiuti	Biennale	5	10
Analisi emissioni	Biennale	1	2
Misurazioni fonometriche	Triennale	2	2
Indagini ambientali per la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro	Annuali	1	5
Controllo conformità legislativa	Annuale	1	5

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 6 anni.

Tabella D3 Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	---	Per l'opificio non si prevedono adeguamenti in quanto la conformità è totale	
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	5
Audit energetico	---	Uso efficiente energia	
Misure di rumore	Quinquennale		1
Campionamenti	Triennale	In aria: polveri, cobalto e COV	2
Campionamenti	---	(non applicabile)	
Analisi campioni	Quinquennale	In aria: polveri, cobalto e COV	2
Analisi campioni	---	(non applicabile)	

5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Per l'opificio di cui trattasi tale attività non risulta applicabile in quanto l'azienda non dispone di apparecchiature di misura e controllo dei parametri ambientali; l'azienda ha tuttavia messo in atto un sistema di controllo indiretto al fine di verificare che il laboratorio esterno qualificato disponga di tutte le evidenze circa lo stato di taratura degli apparecchi utilizzati.

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

Non sono in essere sistemi di monitoraggio in continuo.

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.

6.2.1 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.
Entro il giorno 31 del mese di gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 40 del 18 maggio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacita' di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacita' di forno superiore a 4m3 e con una densita' di colata per forno superiore a 300Kg/mc " - Cod. IPPC 3.5 , ubicata in MONTESARCHIO (BN) - S.S. Appia 7, di titolarita' della ditta LATERMONT s.r.l.**

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- la L.R.14 del 6.11.08.

PREMESSO CHE

- in data 04.04.07 acquisita al prot. 314118 la ditta LATERMONT s.r.l.., legalmente rappresentata dal dott. Fabrizio Fantini nato il 05.06.66 a FOGGIA , ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per l'impianto ubicato a MONTESARCHIO (BN) alla S.S.Appia 7, Km247 - di ***"Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura,in particolare tegole,mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane ,con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300Kg/mc "Cod. IPPC 3.5 ;***
- che il gestore dell'impianto è il Dott. Fantini Fabrizio nato il 05.06.1966 a Foggia;
- che - l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
    1. Concessioni edilizie n. 3140 del 20.06.88 - n. 3356 del 6.4.89 (variante della C.E. 3140/88) - n. 3826 del 23.11.90 - n.3443 del 2311.90- n. 3942 del 2.7.91 - e aut. edilizia del 25.5.90. rilasciate dal Comune di Montesarchio (BN);
    2. autorizzazione provvisoria all' emungimento di acqua da pozzo per uso industriale rilasciata dalla Provincia di Benevento con nota prot. n. 1030 del 2.4.2003 ;
    3. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 392 del 08.09.2000 e D.D. 2559 del 20.12.02 e D. D. n. 161 del 29.06.07;
    4. Certificato prevenzione incendi n. 2597/p del 27.5.06 rilasciato dal Comando dei VV.FF. ai sensi del DPR 37/98 art.4;
    5. autorizzazione definitiva allo scarico delle acque reflue domestiche rilasciata dalla Provincia di Benevento determina n. 278 del 27.06.06;
    6. autorizzazione alla coltivazione delle cava con D.D. 1187 del 15.05.01 e D.D. 1608 del 23.05.03 rilasciati dalla Regione Campania Settore Genio Civile di Benevento.
- in data 13.07.07 con nota prot. n. 633859 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d.lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 27.07.2007 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;

- in data 16.01.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 - Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione che la ditta ha trasmesso in data 07.08.2008;
- in data 02.10.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento dell'ASL BN1 e del Comune di Montesarchio e il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio ;
- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 16.01.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta Latermont s.r.l, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 45gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;
- in data 15.1.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, del e dell'ASLBN1 del Comune di Montesarchio (BN) ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto presentato con la precisazione del rappresentante del Comune di Montesarchio (BN) circa la realizzazione di eventuali immobili, tra l'approvazione della legge Galasso (L. n. 431 del 8.8.1985) e l'approvazione del piano paesaggistico (DM 30.09.96), senza la preventiva autorizzazione paesaggistica,debba essere verificato l'acquisizione del parere paesaggistico;
- nella suddetta seduta è stato proposto alla Ditta il convogliamento delle acque meteoriche con trattamento delle stesse, quale ulteriore BAT, che la stessa ha ritenuto accoglibile inserendola in un piano di miglioramento che prevede il trattamento dei primi 5mm di pioggia ricadenti sulla superficie scolante;
- alla suddetta seduta non ha partecipato il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha fatto pervenire il rapporto tecnico istruttorio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.09 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta che, rimodulato secondo lo schema A-PAT/ARPA/APPA su IPPC, ed allegato al presente atto, come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 04.03.09 la ditta ha trasmesso il Piano di Monitoraggio rimodulato secondo lo schema APAT/ARPA/APPA su IPPC e la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 13.050,00 che in aggiunta all'acconto di € 2000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 15.050,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
- la ditta è certificata UNI EN ISO 14001:2004 con ICMQ 04056A del 21.12.2004 e VISION 2000 con ICMQ 05937 del 28.11.05;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità , V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto esistente che non subisce modifiche sostanziali;

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n.59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare :
  1. . D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 392 del 08.09.2000 e D.D..2559 del 20.12.02 e D.D. n. 161 del 29.06.07;
  2. autorizzazione definitiva allo scarico delle acque reflue domestiche rilasciata dalla Provincia di Benevento determina n. 278 del 27.06.06;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del previdente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."

- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell''AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- la valutazione favorevole dell'Università del Sannio di cui al rapporto tecnico istruttorio del 14.01.09;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 <u>di rilasciare</u> alla ditta LATERMONT s.r.l. con sede legale in LUCERA (FG) via S.Rocco ,45 l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in S.S. Appia n.7, Km 247 – Montesarchio (BN), per l' attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 3.5** ***"Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura,in particolare tegole,mattoni refrattari,piastrelle,gres,porcellane,con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300Kg/mc ",*** alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

L'impianto ha una capacità **di produzione di 600 t/g ,capacità di forno di 2.700mc e densità di colata di 177Kg/mc** e si svolge attraverso le seguenti fasi:

- escavazione ,coltivazione cava,trasporto argilla e stoccaggio (attività non IPPC);
- prelavorazione materia prima e deposito nel silo;
- formazione del verde;
- essiccazione e carico secco;
- cottura;
- confezionamento cotto;
- stoccaggio a piazzale e successiva spedizione.

Applicazione delle MTD/BAT

In ottemperanza alle **linee guida** di settore finalizzate alla riduzione integrata dell'inquinamento di cui al D.M. 29.01.07.

<u>Pre-lavorazione</u>	
BAT per la riduzione del particolato solido	***Stato di adozione BAT dall'azienda***
Lavorazione delle materie prime in condizioni umide	***Adottato*** *– sistema di irrigazione della miscela con acqua oltre all'umidità residua dello scavo*

Chiusura dei convogliatori e dei miscelatori delle materie prime	***Adottato** – le attività di prelavorazione avvengono al chiuso così come pure i nastri di movimentazione delle materie prime*
Confinamento delle operazioni di miscelazione, macinazione e vagliatura	***Adottato** – lo stoccaggio di argille avviene in silo e le attività di prelavorazione avvengono in locali chiusi*
Utilizzo di sistemi di trattamento dell'aria, accoppiati con filtri a maniche autopulenti o filtri a umido	***Adottato** – sono presenti nr. 2 depolveratori con filtro a maniche autopulenti per l'abbattimento delle polveri derivanti dalla prelavorazione delle materie prime*
Essiccazione	
BAT per il risparmio energetico	***Stato di adozione BAT dall'azienda***
Recupero di calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura	***Adottato** – esiste un impianto di recupero dal forno per il recupero di aria calda per l'essiccazione*
Ottimizzazione della circolazione dell'aria di essiccazione	***Adottato** - l'ottimizzazione dell'essiccatoio è in continuo aggiornamento, considerata la gestione automatica del medesimo a mezzo di apposito software*
Controllo automatico degli essiccatoi	***Adottato** – la gestione è affidata ad un software di gestione che in funzione dei parametri di temperatura ed umidità rilevata gestisce la circolazione di aria all'interno dell'essiccatore*
Riduzione della massa unitaria (forati e blocchi da solaio)	***Adottato** - compatibilmente con i requisiti specifici dei prodotti ed i relativi limiti di legge si è ridotto al minimo la massa dei laterizi, controllando soprattutto l'usura delle filiere*
Manutenzione e pulizia dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	***Adottato** – è attivo un programma di manutenzione*
BAT per la riduzione del particolato solido	
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dell'essiccatoio, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi	***Adottato** – è attivo un programma di manutenzione*
Cottura	
BAT per il risparmio energetico	***Stato di adozione BAT dall'azienda***
Miglioramento dell'isolamento e delle tenute del forno	***Adottato** – per mezzo di manutenzione programmata ai carri forno, ai guardia-sabbia per l'isolamento della parte sottostante dei carri ed alle altre tenute*
Utilizzo di combustibili gassosi	***Adottato** - gas naturale (Metano)*
Impiego di bruciatori ad alta velocità	***Adottato** – bruciatori ad alta velocità*
Controllo del contenuto di ossigeno per evitare il black coring	***Adottato** – periodicamente viene misurata la quantità di ossigeno nella combustione e parametrata a valori di riferimento*
Riduzione della massa unitaria (forati e blocchi da solaio)	***Adottato** - compatibilmente con i requisiti specifici dei prodotti ed i relativi limiti di legge si è ridotto al minimo la massa dei laterizi, controllando soprattutto l'usura delle filiere*
Manutenzione e pulizia dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	***Adottato** – è attivo un programma di manutenzione*

Aggiunta all'impasto di agenti organici porizzanti (contributo energetico e riduzione della massa unitaria)	***Adottato** – in fase di produzione di laterizio porizzato (Alveoletr®) con utilizzo di polistirolo*
Controllo automatico del profilo termico dei forni	***Adottato** – la gestione termica è controllata automaticamente a mezzo di idoneo software*
Cottura	
BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche	***Stato di adozione BAT dall'azienda***
Interventi primari	
Utilizzo di combustibili a basso contenuto di zolfo, quale il gas naturale	*Adottato - gas naturale (Metano)*
Riduzione della massa unitaria (forati e blocchi da solaio)	*Adottato - compatibilmente con i requisiti specifici dei prodotti ed i relativi limiti di legge si è ridotto al minimo la massa dei laterizi, controllando soprattutto l'usura delle filiere*
Manutenzione e pulizia dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	*Adottato - è attivo un programma di manutenzione*
Interventi secondari	
NESSUNO	*Nessuno*

Ulteriori sistemi e Tecnologie adottate per la riduzione degli impatti ambientali meno significativi.

Riduzione delle emissioni in acqua e riduzione del consumo idrico:

- è stato installato un impianto di trattamento delle acque di lavaggio e spurgo caldaia;
- le medesime acque vengono, una volta depurate, avviate alla produzione per il loro riutilizzo (epicresi);
- l'approvvigionamento d'acqua per le fasi produttive, è ottenuto per circa il 10 % grazie all'epicresi. Riduzione della produzione di rifiuti e dei consumi di materie prime:
- considerando il totale dei rifiuti prodotti dall'azienda destinati ad operazioni di recupero, grazie all'impiego di ditte terze, rispetto al totale dei rifiuti generato ogni anno, tale valore è risultato superiore a circa il 60 %. Ciò implica che la raccolta differenziata e la formazione impartita alle maestranze, ha prodotto i risultati attesi;
- si ottiene un risparmio di materia prima (argilla), tramite il riutilizzo delle nella formazione del laterizio, dello scarto del verde e del secco, che, se non recuperato, sarebbe totalmente destinato allo smaltimento.

Riduzione delle emissioni diffuse nell'adiacente cava di argilla:

l'argilla viene scavata e caricata mediante mezzi meccanici costituiti da escavatore cingolato e pala gommata e depositata provvisoriamente in grossi cumuli denominati "piloni o monti". Successivamente, l'argilla viene prelevata dal monte e/o pilone per mezzo di pala gommata e/o camion e riversata nel cassone di alimentazione del silo di stoccaggio dell'impianto, dove viene opportunamente miscelata nelle varie qualità disponibili (es. azzurra e gialla), al fine di eseguire una compensazione delle disuniformità o delle caratteristiche fisico-chimiche tra un punto e l'altro della cava da cui la stessa è stata estratta. Durante le fasi di escavazione, di carico, trasporto e scarico in cumuli delle argille, non si generano significative emissioni diffuse degne di nota, poiché l'argilla scavata si presenta sotto forma di zolle contenente una umidità residua di circa il 15% in peso. tuttavia, in considerazione del fatto che le emissioni diffuse generate dall'attività di cava non sono tecnicamente convogliabili, ove necessario, nei pressi dei piloni e lungo i percorsi interni della cava, sono previsti idonei sistemi di contenimento delle polveri diffuse quali: irrigatori e/o nebulizzatori. Invece, gli autocarri sono dotati di teloni copri e scopri che durante la movi-

mentazione vengono utilizzati per coprire l'argilla. Infine, si fa presente che tutte le fasi di lavorazione delle argille vengono condotte esclusivamente all'interno di locali chiusi e provvisti di depolveratore per l'abbattimento delle polveri, così pure i nastri trasportatori per la movimentazione delle argille.

BAT non applicate e relativa motivazione aziendale

Approvvigionamento materie prime	
BAT per la riduzione del consumo di materie prime	***Recepimento BAT dall'azienda***
Impiego di materie prime seconde e rifiuti non pericolosi, in parziale sostituzione delle materie prime convenzionali	*Dalle prove eseguite dall'azienda sia in laboratorio che in condizione semindustriale, con l'additivazione di altri materiali diversi dalle argille nell'impasto si sono riscontrate talune difficoltà dovute alla difformità dell'impasto con problemi alle tecnologie utilizzate tali da compromettere la qualità del prodotto e non giustificare la valutazione costi-benefici ottenuti da tale impiego.* *Oltretutto, l'approvvigionamento di tali mps e/o rifiuti speciali non è sempre fattibile, in modo da garantire la costanza e l'omogeneità delle miscele d'impasto.* *Pertanto l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT .*
Essiccazione	
BAT per il risparmio energetico	***Recepimento BAT dall'azienda***
Aggiunta di additivi non plastici nell'impasto, per ridurre il tempo di essiccazione	*Per le identiche motivazioni espresse per l'approvvigionamento di mps e/o rifiuti speciali utilizzabili nell'impasto, l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.*
Cottura	
BAT per il risparmio energetico	***Recepimento BAT dall'azienda***
Controllo del contenuto di carbonio delle argille per minimizzare il tempo di rammollimento	*Le caratteristiche chimico-fisiche dell'argilla utilizzata rinvenente dalla cava adiacente, risultano essere pressoché costanti nel tempo. Ragion per cui non avendo la disponibilità di poter utilizzare argille diverse da quelle rinvenenti dalla cava di proprietà, con un contenuto maggiore di carbonio per la riduzione dei consumi di metano in fase di calcinazione delle argille in fase di cottura, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.*
Aggiunta di polverino di carbone come combustibile nel corpo ceramico	*Per le identiche motivazioni espresse per l'approvvigionamento di mps e/o rifiuti speciali utilizzabili nell'impasto, l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.*
BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche	***Stato di adozione BAT dall'azienda***
Interventi primari	

Aggiunta di additivi e materie prime seconde con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti	*Per le identiche motivazioni espresse per l'approvvigionamento di mps e/o rifiuti speciali utilizzabili nell'impasto, l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.*
Impiego di argilla ad elevato contenuto di calcare, o aggiunta all'impasto di calcare in polvere, per la ritenzione del fluoro e dello zolfo	*Dalle analisi eseguite nel corso degli anni sui diversi fronti della cava adiacente in utilizzo, si rileva una certa omogeneità delle proprietà chimico-fisiche delle argille. Dunque, come avvalorato dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una bassa concentrazione di fluoro e zolfo, si può rilevare che l'argilla disponibile assicura comunque una ritenzione di tali elementi.* *Pertanto l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.*
Cottura	
BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche	***Stato di adozione BAT dall'azienda***
Interventi primari	
Utilizzo di argilla a basso contenuto di fluoro e zolfo	*Per le identiche motivazioni espresse per l'impiego di argille ad elevato contenuto di calcare, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.*
Ricircolazione dei gas di combustione dalle zone del forno a bassa temperatura a quelle dove avviene la cottura (di difficile applicazione sugli impianti esistenti)	*La ricircolazione dei gas determina forti interferenze con le normali condizioni di funzionamento del forno, rendendo complessa ed a volte impossibile la gestione del forno di cottura, anche in considerazione dei diversi profili termici richiesti. L'implementazione della tecnica comporta una sostanziale modifica dell'impianto, per cui l'azienda non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.*
Interventi secondari	
Per la rimozione del particolato solido, trattamento dei fumi con filtro a manica	*L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di polveri sempre inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.*
Per la rimozione dei fluoruri, trattamento dei fumi con impianti di adsorbimento a secco, costituiti da letti di calcare granulare	*L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di floruri sempre bassa ed abbondantemente inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.*
Per la rimozione dei fluoruri, degli ossidi di ~~zolfo e dei cloruri, trattamento dei fumi con~~ impianti di adsorbimento a secco, costituiti da letti di carbonato di calcio e/o di idrossido	*L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno*

di calcio	*con una concentrazione di floruri, ossidi di zolfo e cloruri sempre bassa ed abbondantemente inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.*
Per la rimozione dei fluoruri, degli ossidi di zolfo e dei cloruri, introduzione di polveri di calcare e/o di idrossido di calcio nei fumi esausti da trattare con filtri a manica	
Per la rimozione delle sostanze organiche, trattamento dei gas di combustione del forno in un combustore esterno con recupero di calore	*L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di sostanze organiche sempre inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.*

MATRICI AMBIENTALI

A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

N. Camino	Origine	Portata Nmc/h misurata	inquinanti emessi	Durata h/g	g/a	Impianto di abbattimento
E1	Reparto prelavorazione camino depolveratore 1	18090	Polveri tot.	12,5	==	Sistema di Filtri a tessuto
E2	Centrale termica	6242	Polveri tot.- Ossidi e biossidi di Carbonio - NO2- SO2-	12,5	==	nessuno
E3	Convogliamento essiccatoi (1)-(2)-(3)-(4)-(5)	21.642 (1) 21.212 (2) 21932 (3) 21.281 (4) 20.560 (5)	Fluoro e Polveri	24	==	nessuno
E4	Forno a tunnel	58.929	Polveri tot.- Ossidi e biossidi di Carbonio - NO2- SO2 – HF-HCl- COV (in caso di produzione laterizi con polistirolo)	24	==	nessuno
E5	Reparto prelavorazione Depolveratore 2	25.727	Polveri totali	12,5	==	Sistema di Filtri a tessuto
E6	Camino di sicurezza forno	--------	------	n.r.	==	Art. 269 c.14 lett.i)
E7	Decompressione cabina del metano	190	Polveri Tot. NO2 - SO2	24	==	Art.269 c.14
Emis. diffuse	Produzione,movimentazione stoccaggio materiali polverulenti provenienti dalla cava		Polveri	==	==	Conformi all'all.V alla parte V del D.lgs 152/06

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le

postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.

- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C Dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede :

- acque reflue civili depurate;
- acque meteoriche ricadenti sulle superfici scolanti;
- acque reflue derivanti dal ciclo produttivo, vengono previo trattamento,riutilizzate nella produzione;

Prescrizioni:

la ditta dovrà,:

1) rispettare,per le acque reflue civili, le prescrizioni previste dall'autorizzazione nell'autorizzazione n. 278/03 del 27.06.06 rilasciata dalla Provincia di Benevento che acquisita agli atti di questo Settore è richiamata per relationem;
2) entro il 30.06.2010, convogliare le acque meteoriche ricadenti sulle superfici scolanti e trattare i primi cinque millimetri di acqua di prima pioggia, proposta ritenuta accoglibile dalla ditta in sede di Conferenza di Servizi del 15.01.09 e adeguarsi alla disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche da emanarsi, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della stessa.

C-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispetti i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di MONTESARCHIO (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento,provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate,al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve presentare, a questo Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizza-

zione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05;

E) RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 030104-130208- 15.02.02-16.01.07- 16.06.01;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 15.01.01-15.01.02-15.01.03 16.01.03 -16.01.22 - 16.02.14 - 17.04.05 - 20.03.04.

Prescrizioni:

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

2 **di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali " devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali"devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;

2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarvi e delle norme di sicurezza;

3 la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 6 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.11 comma 9;

4 il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del D.lgs 59/05;

5 ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;

6 la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:

i.prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

7 la presente autorizzazione sostituisce:

1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 1911 del 06.08.03;
2. Autorizzazione definitiva allo scarico delle acque reflue domestiche rilasciata dalla Provincia di Benevento determina n. 278 del 27.06.06;

8 la presente autorizzazione, non esonera la Ditta LATERMONT s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

9 l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

10 di notificare il presente provvedimento alla ditta Latermont s.r.l. , all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), all'ASL BN1;

11 di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

12 di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;

13 la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio,1-Benevento;

14 ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

GRUPPO FANTINI

LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

PIANO DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

SOMMARIO

PREMESSA....2
1 - FINALITÀ DEL PIANO....2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO....3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO....3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI....3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI....3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI....3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO....3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI....3
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO....3
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO[3]....4
3 - OGGETTO DEL PIANO....4
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI....4
3.1.1 - Consumo materie prime....4
3.1.2 - Consumo risorse idriche....6
3.1.3 - Consumo energia....6
3.1.4 - Consumo combustibili....6
3.1.5 - Emissioni in aria....7
3.1.6 - Emissioni in acqua....10
3.1.7 - Rumore....11
3.1.8 - Rifiuti....11
3.1.9 - Suolo....12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO....13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi....13
3.2.2 - Indicatori di prestazione....14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO....15
4.1 Attività a carico del gestore....15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo....16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore....17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE....17
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO....18
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI....18
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI....18
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati....18
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano....18
NOTE PER LA COMPILAZIONE....19

GRUPPO FANTINI

LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di produzione di laterizi per costruzioni edili, di proprietà "**Latermont S.r.l.**", sito in Montesarchio (BN), Strada Statale Appia n. 7 – Km 247, CAP 82016.
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "Sistemi di Monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
c) punti di emissioni sonori nel sito
d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

e) scarichi in acque superficiali
f) pozzi sotterranei nel sito.
Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO[3]

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativa, in prossimità del sito, una banderuola o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, …)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
ARGILLA	FASE 1-2-3	Solido	Per calcolo - Mensile	Q.li/Ton	Cartaceo/informatico
POLISTIROLO (additivo usato solo per produzione di laterizio alveolater)	FASE 3	In granuli – D 12 kg/mc	Calcolo della densità – per fornitura	Kg/mc	Cartaceo/informatico
FILIERE	FASE 3	In ferro (con parti cromate e/o in materiale antiusura)	Corrispondenza al progetto – per fornitura	0,1 mm	Cartaceo/informatico
REGGETTA E TERMORETRAIBILE	FASE 6	Polipropilene	Grammatura	0,1 mm	Cartaceo/informatico
PEDANE Legno	FASE 6	Polipropilene	Corrispondenza al progetto – per fornitura	mm	Cartaceo/informatico
OLIO LUBR./IDR.	Manutenzione	Liquido	Controllo documentale – per fornitura	--	Cartaceo/informatico
GRASSO LUBR.	Manutenzione	Fangoso	Controllo documentale – per fornitura	--	Cartaceo/informatico
ADDITIVO CALDAIA	FASE 3	Liquido	Controllo documentale – per fornitura	--	Cartaceo/informatico
SALE INDUSTRIALE	FASE 3	Solido	Controllo documentale – per fornitura	--	Cartaceo/informatico

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Denominazione Codice (CAS, …)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
ANTIGELO RADIATORI	Manutenzione	Liquido	Controllo documentale – per fornitura	--	Cartaceo/informatico
IPOCLORITO DI SODIO	Depuratore Acque	Liquido	Controllo documentale – per fornitura	--	Cartaceo/informatico
GASOLIO	Depuratore Acque	Liquido	Controllo documentale - Mensile	Mc	Cartaceo/informatico

La caratterizzazione delle materie prime, in primis dell'argilla, utilizzate nella preparazione dell'impasto assume carattere prioritario sia ai fini di un migliore controllo del processo produttivo che, primariamente, per il conferimento al prodotto di quelle performance prestazionali richieste dalla normativa di prodotto: norme EN, UNI, ecc..
La notevole variabilità territoriale delle caratteristiche chimico-fisiche delle argille ne suggerisce una caratterizzazione chimica, mineralogica e granulometrica, da ripetersi con cadenza almeno biennale e, comunque, ad ogni variazione del fronte di scavo da laboratori specializzati. Nella tabella seguente si riportano gli elementi da ricercare:

Composizione chimica	Composizione mineralogica	Frequenza
Silice (SiO_2)	Granulomertria argilla	Biennale o ad ogni variazione del fronte di scavo
Allumina (Al_2O_3)	Quarzo	
Carbonio (C)	Feldspati	
Fluoro (F)	Calcite	
Cloro (Cl)	Pirite	
Zolfo (S)	Caolinite	
Calcio (CaO)	Illite	
Magnesio (MgO)	Montmorillonite	
	Vermiculite	

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

3.1.2 - Consumo risorse idriche
Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di acquedotto	Contratto con Acquedotto	Servizi e FASE 3	- Igienico-sanitario - Industriale	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo/informatico
Acque emunte da pozzo	Pozzo 1-2	FASE 2-3	- Industriale - Lavaggio	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo/informatico
Acque trattate e riutilizzate nel processo [1]	Epicresi - Invaso Artificiale	FASE 2-3	- Industriale - Lavaggio	--	--	--

[1] Qualità dell'acqua di epicresi: i parametri da tenere sotto controllo o le prove da eseguire, le metodiche utilizzate per il campionamento e la analisi e i rispettivi valori limiti sono in accordo a quanto previsto nel D.Lgs. 185/2003 e quanto previsto per lo scarico in acque superficiali dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. n. 152/06.

3.1.3 - Consumo energia
Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica	Tutte	Elettrica	Industriale	Lettura contatore - Mensile	KWh	Cartaceo /informatico

Tutti i consumi di energia elettrica vengono regolarmente monitorati verificandone il consumo specifico di ogni reparto. Vengono eseguite le letture dei contatori con cadenza almeno settimanale, per il riscontro con la fatturazione su base mensile.

3.1.4 - Consumo combustibili
Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas naturale	Fase 3-4-5-6	Gas	Industriale	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi Standard	Cartaceo /informatico
Gasolio	Fase 7	Liquido	Industriale	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo /informatico

GRUPPO FANTINI

LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Tutti i consumi di metano vengono regolarmente monitorati verificandone il consumo specifico di ogni singola utenza. Vengono eseguite le letture dei contatori con cadenza almeno settimanale, per il riscontro con la fatturazione su base mensile delle utenze.

3.1.5 - Emissioni in aria
Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata (Nmc/h)	Temperatura (°C)	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Fase 2) Depolveratore N. 1 – Filtro a tessuto	-------	<20.000	Ambiente	S= 0,62x0,65 m = 0,403 mq Hterra= 10 mt
E2	Fase 3) Centrale termica produzione Vapore	-------	<3.800	240	S= Ø 0,5 m = 0,196 mq Hterra= 8 mt
E3 -1	Fase 4) Essiccatoio – Camino 1	-------	<25.000	36	S= Ø 1,2 m = 1,130 mq Hterra=10 mt
E3 -2	Fase 4) Essiccatoio – Camino 2	-------	<25.000	36	S= Ø 1,2 m = 1,130 mq Hterra=10 mt
E3 -3	Fase 4) Essiccatoio – Camino 3	-------	<25.000	36	S= Ø 1,2 m = 1,130 mq Hterra=10 mt
E3 -4	Fase 4) Essiccatoio – Camino 4	-------	<25.000	36	S= Ø 1,2 m = 1,130 mq Hterra=10 mt
E3 -5	Fase 4) Essiccatoio – Camino 5	-------	<25.000	36	S= Ø 1,2 m = 1,130 mq Hterra=10 mt
E4	Fase 5) Forno a Tunnel	-------	<65.000	120	S= 1,5x1,3 m = 1,95 mq Hterra=10 mt
E5	Fase 2) Depolveratore N. 2 – Filtro a tessuto	-------	<30.000	Ambiente	S= Ø 0,7 m = 0,385 mq Hterra= 10 mt
E6	Fase 5) Forno a Tunnel (sicurezza)	-------	<45.000	100	S= 1,4x1,2 m = 1,68 mq Hterra=10 mt
E7	Caldaia per Cabina decompressione metano	-------	<200	150	S= Ø 0,15 m = 0,018 mq Hterra= 5 mt

GRUPPO FANTINI

LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: M.U. 422					
Tutti	▪ Portata	UNI EN 10169	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
E1	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
E2	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	▪ Ossido di carbonio	Analizzatore automatico a celle elettrochimiche			
	▪ Ossidi di azoto(NO2)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Ossidi di zolfo (SO2)				
E3 1-2-3-4-5	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	▪ Ossido di carbonio	Analizzatore automatico a celle elettrochimiche			
	▪ Biossido di carbonio				
	▪ Ossidi di azoto(NO2)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Ossidi di zolfo (SO2)				
	▪ Fenoli	NIOSH 2546 (GC)			
	▪ Aldeidi	NIOSH 2016			
E4	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	▪ Ossido di carbonio	Analizzatore automatico a celle elettrochimiche			
	▪ Biossido di carbonio				
	▪ Ossidi di azoto(NO2)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Ossidi di zolfo (SO2)				
	▪ Fenoli	NIOSH 2546 (GC)			
	▪ Aldeidi	NIOSH 2016			
	▪ Fluoro (come HF)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Cloro (come HCl)				
	▪ COV (in caso di produzione laterizio con polistirolo	UNI EN 13649			
E5	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
E6	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
E7	Impianto termico con potenzialità < 3MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 – art. 269 co. 14 lett. c) - *Emissione scarsamente rilevante – VERRÀ ESEGUITA SOLO LA VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA IMPIANTO* -				----
Gruppo Elettrogeno (potenza <100 KW)	Gruppo Elettrogeno con potenzialità <1MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 - art. 269 co.14 lett. a) - *Emissione scarsamente rilevante – VERRÀ ESEGUITA SOLO LA VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA IMPIANTO* -				----
Automezzi interni - Emissioni diffuse	▪ Opacità media fumi di scarico	Diretto Discontinuo DM 20/12/99 Dir. 1999/52/CE	Biennale	Cartaceo / Informatico	----
Emissioni diffuse cava e piazzale esterno	▪ Polveri	----	----	----	----

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Di seguito si è preferito riportare l'elenco dei punti di emissione con la relativa descrizione delle caratteristiche della fase/macchina che la genera.

Punto di Emissione	Descrizione Fase/Macchina	Caratteristiche / Note
E1	Fase 2) Depolveratore N. 1 – Filtro a tessuto	Sistema di abbattimento polveri efficiente a servizio della pre-lavorazione argille.
E2	Fase 3) Centrale termica per produzione Vapore	La caldaia è alimentata a metano, con una potenzialità termica di 3,5 MWatt. Risulta essere efficiente.
E3 1-2-3-4-5	Fase 4) Essiccatoio – Camini 1-2-3-4-5	Camino a tiraggio naturale.
E4	Fase 5) Forno a Tunnel	Il forno è alimentato a metano, mentre i fumi sono aspirati da una ventola e emessi in atmosfera ad una temperatura di circa 100-120°C.
E5	Fase 2) Depolveratore N. 2 – Filtro a tessuto	Sistema di abbattimento polveri efficiente a servizio della pre-lavorazione argille.
E6	Fase 5) Forno a Tunnel (evacuatore sicurezza)	Questo punto di emissione è definibile di sicurezza, in quanto serve nel caso di espulsione rapida di aria calda rinvenente dal recupero del forno.
E7	Caldaia per Cabina decompressione metano	Impianto termico con potenzialità < 3MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 – art. 269 co. 14 lett. c)
--	Gruppo Elettrogeno (potenza <100 KW)	Gruppo Elettrogeno con potenzialità <1MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 - art.269 co.14 lett. a)
--	Automezzi interni - Emissioni diffuse	Le emissioni degli automezzi utilizzati per la movimentazione interna sono sottoposti a monitoraggio periodico
--	Emissioni diffuse cava e piazzale esterno	Le emissioni diffuse di polveri generate soprattutto dalle attività dell'adiacente cava

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Depolveratore N. 1 - Sistema di filtri a tessuto in cartucce per abbattimento polveri di argilla in prelavorazione	Trimestrale – Semestrale (come da Piano di Manutenzione)	Display del Delta P (ΔP)	Valori del "ΔP" conformi – (giornaliera)	Cartaceo / Informatico
E5	Depolveratore N. 2 - Sistema di filtri a tessuto in cartucce per abbattimento polveri di argilla in prelavorazione	Trimestrale – Semestrale (come da Piano di Manutenzione)	Display del Delta P (ΔP)	Valori del "ΔP" conformi – (giornaliera)	Cartaceo / Informatico

N.B: Entrambi i depolveratori sono dotati di sistema autopulente gestito in automatico.

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri di argilla diffuse	Fase 1) Attività di cava - movimentazione automezzi	Sistema di abbattimento composto da nebulizzatori d'acqua in automatico	Ispezione visiva	Giornaliero	Cartaceo / Informatico

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile					

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
Non Applicabile						

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
Depuratore compatto "Tecnobiol 20" a fanghi attivi con scarico discontinuo	Acque domestiche da Serv. Sociali, uffici, ecc.	---	circa 900 mc/anno	Ambiente	---

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequen-za	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Depuratore "Tecnobiol 20" per acque domestiche	pH – colore – Solidi Sosp. – Al – NH4 – N (Azoto Nitrico e Nitroso) – COD - BOD5 – Cd – Cl – Cr – Fe – P – Pb – Cu – So4 – Tens. Anionici, Non e Tot. – Zn – Escheriacoli – Saggio di tossicità su Daphnia Magna	APAT/IRSA – CNR	Annuale	Cartaceo / Informatico	Esame documentale

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Depuratore compatto "Tecnobiol 20"	A fanghi attivi con scarico discontinuo	---	---	Affidato a terzi - Settimanale / Mensile	Cartaceo / Informatico

N.B: La gestione e manutenzione dell'impianto è affidata alla ditta "Tecno-Eco Srl" specializzata nel settore della depurazione delle acque di scarico.

3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di Riferimento
Motori elettrici, aspiratori, ventilatori, giranti, pompe, mulini/macine, nastri trasporto argilla, filtri, impianti di carico materiale prodotto, movimentazione mezzi e centrale termica	Confini aziendali	---	---	---

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore	Frequenza	Unità di Misura / Metodica	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1 – Sud	---	Biennale	dB(A) - D.M. 16/03/98 Allegato A-B	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
2 – Est					
3 – Nord					
4 – Ovest					
5 – Cancello ingresso					

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)		Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Manutenzione	Segatura	03 01 04*	D 15	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali : D.Lgs n.36/2003 e D.M. 186/06 D. Interm.le del 03/08/2005	Cartaceo / Informatico	Esame documentale
Manutenzione	Olio esausto	13 02 08*	R 13			
Confezionamento Fase 6)	Carta - cartone	15 01 01	R 13			
Confezionamento Fase 6)	Plastica	15 01 02	R 13			
Confezionamento Fase 6)	Legno	15 01 03	R 13			
Manutenzione	Mat. filtranti	15 02 02*	D 15			
Manutenzione	Pneumatici	16 01 03	R 13			
Manutenzione	Filtri olio	16 01 07*	D 15			
Manutenzione	Cinghie, ecc.	16 01 22	R 13			
Manutenzione	Mat. elettrico	16 02 14	R 13			
Manutenzione	Batterie	16 06 01*	R 13			
Manutenzione	Ferro-Acciaio	17 04 05	R 13			
Domestiche	Liquami	20 03 04	D 9			
Domestiche	R.S.U.	---	Servizio Comunale			

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo
La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Produzione Verde	Mattoniera (estrusore miscela)	Temperatura Umidità Pressione	In process	Produzione Verde	Manuali	Cartaceo / Informatico
Produzione Secco	Essiccatoio	Temperatura Umidità Pressione	Automatizzata	Essiccazione	Automatizzata	Cartaceo / Informatico
Produzione Cotto	Forno a Tunnel	Temperatura Velocità cott.	Automatizzata	Cottura	Automatizzata	Cartaceo / Informatico

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
MATTONIERA	Sostituzione parti di usura e controllo generale delle parti	Semestrale	Cartaceo / Informatico
ESSICCATOIO	Controllo ventole e movimentazione interna	Semestrale	Cartaceo / Informatico
FORNO	Controllo dei bruciatori e ventole	Semestrale	Cartaceo / Informatico

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)
Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Non Applicabile						

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo Energetico totale - specifico media di settore = **1,96** Gj/t	Gj/t	Conversione: metano=Sm^3>> Gj Gasolio=m^3>>Gj En.elett=kwh>>Gj	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Consumo Idrico totale - specifico media di settore = **0,02** m^3/t	m^3/t	Sommatoria consumi idrici per produzione: pozzi=m^3 acquedotto=m^3	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni in Atmosfera - ciclo completo Polveri totali < **30** NOx < **180** Composti del Fluoro < **5**	mg/Nm^3	Sommatoria dei flussi di massa	Annuale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni in Scarichi Idrici - ciclo completo < **20%** dei consumi idrici	m^3	Sommatoria degli scarichi idrici	Annuale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni Sonore - ciclo completo - rispetto dei limiti vigenti per legge -	dB(A)	Misurazione del rumore mediante Fonometria verso l'esterno	Biennale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Produzione di Rifiuti - ciclo completo Fattore di riutilizzo > **50%** in peso	ton	Dalla redazione del Mud annuale	Registrazione settimanale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Scarto di produzione – laterizio cotto < **2%** sulla produzione totale annua	%	Prodotto scartato su produzione confezionata	Registrazione giornaliera su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	LATERMONT Srl	Michelino De Mutiis
Società terza contraente	---	---
Autorità competente	Regione Campania, AGC Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di BENEVENTO	AGC – Benevento
Ente di controllo	ARPAC	ARPAC - Benevento

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.
La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA ENUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi En. Atm.	Annuale	ATMOSFERA	sei
Analisi Acque di Scarico	Annuale	ACQUA	sei
Misure del rumore	Biennale	ATMOSFERA	tre

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	--	--	--
Visita di controllo in esercizio	• Annuale	• Tutte	
Audit energetico	--	--	--
Misure di rumore	• Quadirennale	• Misure di rumore	
Campionamenti	• Biennale	• Campionamento in aria [Polveri totali - Ossido di carbonio - Biossido di carbonio - Ossidi di azoto(NO2) - Ossidi di zolfo (SO2) - Fenoli – Aldeidi - Fluoro (come HF) - Cloro (come HCl) - COV (in caso di produzione laterizio con polistirolo)]	
Campionamenti	• Biennale	• Campionamenti in acqua (pH – colore – Solidi Sosp. – Al – NH4 – N (Azoto Nitrico e Nitroso) – COD - BOD5 – Cd – Cl – Cr – Fe – P – Pb – Cu – So4 – Tens. Anionici, Non e Tot. – Zn – Escheriacoli – Saggio di tossicità su Daphnia Magna)	
Analisi campioni	• Biennale	• Campionamento in aria [Polveri totali - Ossido di carbonio - Biossido di carbonio - Ossidi di azoto(NO2) - Ossidi di zolfo (SO2) - Fenoli – Aldeidi - Fluoro (come HF) - Cloro (come HCl) - COV (in caso di produzione laterizio con polistirolo)]	
Analisi campioni	• Biennale	• Campionamenti in acqua (pH – colore – Solidi Sosp. – Al – NH4 – N (Azoto Nitrico e Nitroso) – COD - BOD5 – Cd – Cl – Cr – Fe – P – Pb – Cu – So4 – Tens. Anionici, Non e Tot. – Zn – Escheriacoli – Saggio di tossicità su Daphnia Magna)	

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
----			

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Discontinuo	Secondo norma	Annuale/biennale

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Non Applicabile						

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.
Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Tuttavia, tutti i dati saranno gestiti secondo le procedure interne del sistema di gestione ambientale a norma UN EN ISO 14001:04, già presenti in azienda.

Nel sistema è descritta la modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta.

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

Riguardo alle misure in continuo (ve presenti), dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es: allarme sonoro/visivo).

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati
Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano
I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. **Entro il 31 maggio di ogni anno** il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell' impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.
Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Tecnico

(dott. ing. Filippo FANTINI)

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del **piano**

1. Per quanto al terzo capoverso dell'elenco delle ulteriori finalità, tenere presente che qui si pone il problema della idoneità degli impianti di destinazione finale (Non R13 o D15), come peraltro richiesto anche dalla L. 308/04 da attuare con DM.
2. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

3. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
4. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, …): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.
   Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.
5. Tabella C2. Se applicabile
6. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.
7. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.
   Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.
   Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.
   L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.
   Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.
8. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.
9. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fuggitive.
10. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.
    L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.
    Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.
11. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.
    Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.
12. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.

GRUPPO FANTINI
LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa
Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – **Fax** 0881-527.277
http://www.fantiniscianatico.it
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

13. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.
    Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.
    Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.
14. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

15. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.
16. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.
17. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale.

Manutenzione e calibrazione

18. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.
    Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.
    Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.
    Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

19. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verifichino, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.
20. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno … anni.
21. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **1/TER/BN**

Ditta: **Latermont srl**

Sede: **Via San Rocco 45, 70136 Lucera (FG)**

Stabilimento: **S.S. Appia n. 7, km 247, 82106 Montesarchio (BN)**

Data di completamento del rapporto: **14/1/2009**

La presente relazione è stata redatta tenendo conto delle integrazione fornite dall'azienda a seguito delle osservazioni formulate nella stesura del rapporto tecnico istruttorio completato in data 2/10/2008.

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito a una delle attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.). Tale attività è quella indicata al punto **3.5** (codice IPPC) del citato allegato, ovvero *Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di*

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m^3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m^3 (dai dati riportati nella sezione in questione risulta che la produzione giornaliera è di 600 t/giorno e la capacità del forno è di 2700 m^3).

Nella sezione **A.2** è inoltre riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita:

- autorizzazioni relative alle emissioni in aria (D.D. Giunta Regionale della Campania n. 392 dell'8/9/2000 e n. 2559 del 20/12/2002);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue (Determina Dirigenziale della Provincia di Benevento n. 278/03 del 27/6/2006);
- certificato di prevenzione incendi (Ministero dell'Interno, Comando dei VV. FF. di Benevento, pratica n. 13047, rilasciato il 27/5/2006);
- concessioni edilizie riguardanti l'impianto (cinque, oltre una autorizzazione edilizia).

Peraltro nella documentazione pervenuta è presente un "Elenco delle Autorizzazioni", che riporta in copia le autorizzazioni citate sopra (ad eccezione delle cinque concessioni edilizie e l'autorizzazione edilizia) e inoltre menziona una *Concessione (provvisoria) di derivazione di acqua ad uso industriale* (Provincia di Benevento - Settore Pianificazione territoriale - Ufficio Ecologia, prot. 1090 del 2/4/2003).

Nell'elenco delle autorizzazioni citate nella scheda occorre inserire la Concessione (provvisoria) di derivazione di acqua ad uso industriale.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Carta topografica), **Q** (Stralcio planimetrico catastale), **R** (Stralcio piano urbanistico comunale – PRGC) e **S** (Planimetria generale). Dall'analisi dei dati riportati negli allegati ora citati risulta una generale congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda **B**.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda è compilata correttamente, anche se per una sua completa lettura occorre far riferimento alla "Relazione Tecnica".

Nella scheda **C.1** è riportata una "Storia tecnico–produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel 1990 ed ha subito sostanziali modifiche nel 1993, nel 1997 e, da ultima, nel 2006.

Nella scheda **C.2** è riportato uno schema di flusso del ciclo produttivo, nel quale sono graficamente individuate sette fasi, la prima delle quali ("Escavazione e coltivazione cava, trasporto argilla e stoccaggio") correttamente risulta esclusa dall'applicazione delle norme alla base della presente relazione.

Nella scheda **C.3** è poi riportata un'analisi e valutazione del ciclo produttivo. Tale scheda si articola in sette fogli, uno per ciascuna delle fasi individuate nella scheda **C.2**, e riporta per tali fasi i flussi di materie prime e energia in ingresso e quelli di prodotti e inquinanti in uscita

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che la principale materia prima utilizzata dall'impianto è argilla (escavata dalla cava di proprietà), in ragione di quasi 200000 t/anno. Oltre l'argilla sono utilizzate cospicue quantità di polistirolo espanso (come additivo alleggerente dei prodotti finiti), di polietilene e di pedane in legno (per l'imballaggio e la distribuzione del prodotto finito) e di sostanze ausiliarie quali gasolio per autotrazione, olio minerale, sale industriale, ipoclorito ecc.). I siti di stoccaggio di tali materie prime all'interno dell'impianto sono riportati nell'allegato **V2** (cfr. la scheda **I**).

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che l'impianto utilizza oltre 5600 m^3/anno di acqua potabile e oltre 6300 m^3/anno di acqua non potabile.

Dall'allegato **U** (cfr. la scheda **H**) risulta poi che l'acqua potabile, fornita dall'Ente Alto Calore, viene utilizzata per la generazione di vapore, mentre l'acqua non potabile, che proviene da pozzi (cfr. la concessione di derivazione di acqua ad uso industriale citata a proposito della scheda **B**), viene utilizzata per l'impasto e per operazioni di lavaggio. Peraltro, parte dell'acqua di processo utilizzata nello stabilimento deriva da operazioni di recupero di acque reflue di processo (cfr. la scheda **H**).

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **T1** (Planimetria generale con indicazione dei punti di approvvigionamento idrico), **T2** (Planimetria generale con indicazione dei punti di scarico idrico) e **U** (Relazione tecnica sistemi di trattamento scarichi idrici). Dalla sua analisi risulta che l'impianto produce sostanzialmente due tipi di scarichi, e cioè acque di processo provenienti dalla centrale termica, da pompe e compressori e da varie operazioni di lavaggio, che vengono riutilizzate in produzione per la formatura del "verde", e acque "nere" provenienti dai servizi igienici di stabilimento, che invece vengono inviate ad un impianto a fanghi attivi prima di essere scaricate nel Vallone Tora–Gaudiano, attività quest'ultima per la quale esiste apposita autorizzazione (cfr. la scheda **A**).

Per quanto riguarda le acque nere provenienti dai servizi di stabilimento l'all. **U** indica la loro portata in quasi 3 m^3/giorno. Le acque vengono trattate in un impianto a fanghi attivi, le cui prestazioni sono state valutare facendo riferimento al recente Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/06). L'impianto di depurazione è stato progettato facendo riferimento ad una popolazione di 20 abitanti equivalenti, e prevede un trattamento primario di grigliatura, uno secondario di ossidazione

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

biologica con successiva decantazione, e una disinfezione finale. Le acque provenienti dall'impianto vengono scaricate nel Vallone Tora–Gaudiano, la cui portata minima stagionale è definita come «tale da garantire la capacità autodepurativa del torrente». La destinazione finale del torrente è il Fiume Calore.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **V1** (Planimetria punti di raccolta e deposito temporaneo dei rifiuti), **V2** (Planimetria generale con indicazione dei depositi materie prime/ausiliarie) e **Y1** (Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti). Dalla scheda risulta che l'impianto produce carta, cartone, plastica e legno di rifiuto dalle operazioni di confezionamento dei prodotti, e inoltre, in connessione delle varie operazioni di manutenzione, produce un'ampia varietà di rifiuti, alcuni dei quali pericolosi (simbolo "*" nel Catalogo Europeo dei Rifiuti, CER).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **W** (Planimetria generale con indicazione dei punti di emissione in atmosfera).

Dalla sezione **L.1** ("Emissioni") della scheda risulta che nell'impianto sono presenti 11 punti di emissione, 5 dei quali relativi ai diversi camini dell'essiccatoio. I punti di emissione sono individuati dalle sigle **E1**, **E2**, **E3.1**–**E3.5**, **E4**… **E7** (le sigle da **E3.1** a **E3.5** facendo riferimento ai 5 camini dell'essiccatoio). Per i punti di emissione sono citati (cfr. anche la scheda **A**) due decreti di autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera, e segnatamente i Decreti Dirigenziali del Settore Provinciale di Benevento della Giunta Regionale della Campania n. 392 dell'8/9/00 per i punti di emissione da **E1** a **E4**, **E3.1**–**E3.5** inclusi, e n. 2559 del 21/12/02 per i punti di emissione da **E5** a **E7S**.

Nella successiva sezione **L.2** ("Impianti di abbattimento") sono riportate, su due fogli separati, le indicazioni relative ai due filtri a tessuto in cartucce **A1** e **A2**

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

dedicati all'abbattimento delle polveri di argilla in prelavorazione, rispettivamente posti a monte dei punti di emissione **E1** ed **E5**.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica nell'impianto non sono presenti attività soggette a notifica ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **Y2** (Rapporto di indagine fonometrica) e **Z** (Planimetria della zonizzazione acustica). Dall'esame della scheda e degli allegati risulta che l'impianto in questione è in una "Zona esclusivamente industriale", e inoltre che sono rispettati i limiti previsti dal DPCM 14/11/97.

Scheda O – Energia

La scheda in questione si articola in due sezioni **O.1** ("Unità di produzione"), non compilata, e **O.2** ("Unità di consumo"). La sezione **O.2** è compilata, e risultano quindi esposti i consumi elettrici (per il funzionamento dell'intero impianto), di metano (per l'alimentazione della caldaia vapore, dell'essiccatoio e del forno) e di gasolio (per il trasporto interno dei laterizi), sia totali che riferiti alla tonnellata di prodotto finito (laterizio). I consumi energetici totali risultano in linea con quelli indicati nelle linee guida di settore (ca. 2 GJ/t).

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta una descrizione analitica del ricorso, all'interno dell'impianto sottoposto a valutazione, alle migliori tecniche disponibili (BAT), così come individuate dalle Linee Guida emanate dal Ministero dell'Ambiente con Decreto del 29/1/07. Numerose tecniche risultano già adottate; d'altra parte, la tabella seguente riporta, per le BAT non adottate, la stato indicato nella scheda.

Approvvigionamento materie prime	
Impiego di materie prime seconde e rifiuti non pericolosi, in parziale sostituzione delle materie prime convenzionali	BAT non adottata in quanto non compatibile con la tecnologia adottata dall'azienda.
Essiccazione (BAT per il risparmio energetico)	
Aggiunta di additivi non plastici nell'impasto, per ridurre il tempo di essiccazione	BAT non adottata in quanto non compatibile con la tecnologia adottata dall'azienda.
Cottura (BAT per il risparmio energetico)	
Aggiunta di polverino di carbone come combustibile nel corpo ceramico	BAT non adottata in quanto non compatibile con la tecnologia adottata dall'azienda.
Controllo del contenuto di carbonio delle argille per minimizzare il tempo di rammollimento	BAT non adottata in quanto non compatibile con la tecnologia adottata dall'azienda.
Cottura (BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche –interventi primari)	
Aggiunta di additivi e materie prime seconde con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti	BAT non adottata in quanto non compatibile con la

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

	tecnologia adottata dall'azienda.
Cottura (BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche –interventi secondari)	
Nessun trattamento secondario risulta adottato, anche in considerazione dei soddisfacenti risultati riscontrati dalle analisi delle emissioni dal forno.	

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della "Relazione Tecnica" sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

Piano di monitoraggio e controllo

Il Piano di monitoraggio proposto a pag. 30 della "Relazione Tecnica" appare congruente con quanto indicato nelle Linee Guida relative alla categoria IPPC 3.5 di cui al D.M. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29/1/2007 (sezione L.2).

Conclusioni

La documentazione presentata consente di esprimere parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta Latermont srl, stabilimento di Montesarchio.

Prof. Ing. Francesco Pepe

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 41 del 20 maggio 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Autocarrozzeria "Da Geppino" - Castelpagano (BN) Via Scarciona,1.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Geppino Nista nato a Castelpagano (BN) il 28/04/80, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria "Da Geppino"**,** con sede legale e stabilimento sito in Castelpagano (BN) via Scarciona,1, esercente l'attività di "Autocarrozzeria" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 05/02/09 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole del Comune di Castelpagano (BN), acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Autocarrozzeria "Da Geppino" legalmente rappresentata dal Sig. Geppino Nista nato a Castelpagano (BN) il 28/04/80, con

stabilimento sito in Castelpagano (BN) via Scarciona,1,esercente l'attività di "Autocarrozzeria", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
- Camino E1 (Cabina di verniciatura) con emissioni di Polveri - S.O.V.;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 904769 del 31/10/08 e successive integrazioni prot. n. 1065399 del 22/12/08);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Castelpagano (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) tutti gli ulteriori utilizzi di solvente devono essere effettuati all'interno della cabina di verniciatura, con gli impianti di abbattimento in funzione;
f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, con una misurazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
h) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio:
   - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata.

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta Autocarrozzeria "Da Geppino";

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Castelpagano (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 42 del 20 maggio 2009 – D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:La Reinese S.r.l. - Reino (BN) - C/da Saude,snc.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta La Reinese di Polvere Rita**,** legale rappresentante Sig.ra Polvere Rita nata a Pesco Sannita (BN) il 05/08/66, con sede legale a Reino (BN) c/da S.Paolo e stabilimento sito a Reino (BN) c/da Saude, esercente l'attività di "Trasformazione prodotti agricoli" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n° 2478 del 10/11/03;
- che con nota n. 387035 del 05/05/09, il Sig. Giovanni Petrone, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta "La Reinese di Polvere Rita a ditta La Reinese S.r.l." e il cambio del legale rappresentante, dalla Sig,ra Polvere Rita al Sig. Giovanni Petrone nato a Reino (BN) il 08/11/64. allegando copia dell'atto notarile attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio dell'autorizzazione suddetta.

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1) volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 2478 del 10/11/03 da ditta La Reinese di Polvere Rita a ditta La Reinese S.r.l. con sede legale e stabilimento di Reino (BN) c/da Saude, snc., legalmente rappresentata dal Sig. Giovanni Petrone nato a Reino (BN) il 08/11/64;
2) **la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n° 2478 del 10/11/03;**
3) notificare il presente atto alla Ditta La Reinese S.r.l.;
4) darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5) trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6) inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Reino (BN), alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Beneven-

to;
7) trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 45 del 20 maggio 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Ideazioni S.a.s. di Cavuoto Pellegtrino&C-Apollosa(BN) C/da Cancellonica.**

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Pellegrino Cavuoto nato a Benevento il 31/10/82, legale rappresentante della Ditta Ideazioni S.a.s.**,** con sede legale a S. Leucio del Sannio (BN) via Feleppi e stabilimento sito in Apollosa (BN) c/da Cancellonica, esercente l'attività di "Serigrafia e Agenzia Pubblicitaria", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale.
- che la Regione Campania, allo stato non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali ;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 29/01/09, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- del parere favorevole del Comune di Apollosa (BN), acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
- della trasmissione della ricevuta del versamento di € 77,47 in data 13/03/09;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività, ed in particolare l'acquisizione del certificato di agibilità dei locali

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Ideazioni S.a.s. legalmente rappresentata dal Sig. Pellegrino Cavuoto nato a Benevento il 31/10/82, con stabilimento sito in Apollosa (BN) c/da Cancellonica, esercente l'attività di "Serigrafia e Agenzia Pubblicitaria" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività.

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 718459 del 28/08/08 e successive integrazioni prot. n 1060097 del 19/12/08);

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) gli impianti di abbattimento a carboni attivi devono essere tenuti in continua efficienza documentata mediante l'utilizzo della modulistica allegata alla parte V del Lgs 152/2006;
e) le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Apollosa (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
f) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia,Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Ideazioni S.a.s.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Apollosa (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 48 del 20 maggio 2009 – D.Lgs.vo 152/06 e smi - D.G.R. 1411/07 - Impianto di Stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti di cui al D.Lgs.152/06 - Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Zona Industriale Loc. Caracciano - Lotto 18 - AIROLA (BN) - P.Iva 00836450627 - Approvazione Progetto e autorizzazione alla realizzazione delle opere di un nuovo Impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti metallici.**

PREMESSO

CHE sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";

CHE l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

CHE le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1411 del 27/07/2007 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 46 del 20 Agosto 2007 avente ad oggetto: "Modifica Delibera di Giunta Regionale n. 778 del 11.05.2007 avente ad oggetto:Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale". Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.

CHE la *Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Loc. Caracciano - Zona Industriale – Lotto 18 foglio 12, particella 690 - 82011 AIROLA (BN) – P.Iva 00836450627*, legalmente rappresentata dal Sig. Falzarano Gennaro nato ad Airola il 02/01/1966 - C.F. FLZGNR66A02A110P**,** ha presentato istanza intesa ad ottenere l'approvazione del progetto di un nuovo impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Legs. 152/2006 e smi;

CHE l'apposita Commissione Tecnica Istruttoria di cui alla Delibera di G.R. n. 1411/07, nella seduta del 12/03/08 ha concluso l'istruttoria di competenza ed avvitata la pratica alla Conferenza dei Servizi;

CHE nelle sedute della Conferenza dei servizi del 08.07.2008 e 25.07.08 sono stati acquisiti i pareri da parte:

- del Comune di Airola:nulla – osta al rilascio del permesso a costruire e parere favorevole per quanto di competenza dell'Ente Comune;
- dell'ASL BN1: favorevole;
- della Provincia di Benevento: favorevole;
- dell'ATO 1 Calore Irpino: favorevole;
- dell'ARPAC – Dipartimento di Benevento: favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - prevedere una copertura dei cumuli e delle aree di stoccaggio e lavorazione atteso anche che nell'area impegnata vengono trattati anche rifiuti polverulenti;
  - attenersi a quanto indicato negli elaborati progettuali con particolare riferimento alle ultime integrazioni pervenute e ai codici CER individuati;
  - gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore ed in particolar modo per quanto riguarda l'impianto di depurazione;
  - in sede di autorizzazione allo scarico, estendere le indagini analitiche ai metalli pesanti, agli idrocarburi, ai solventi aromatici e ai pcb ai sensi del D.Lgs. 152/06 – parte III allgato 5;
  - per quanto attiene le sorgenti di rumore, rammentare che il parere positivo di ARPAC è legato alle condizioni impiantistiche descritte e alle considerazioni del consulente dott. Fiore, riportate nella relazione di febbraio 2008 in merito alla insussistenza di sorgenti impulsive e tonali.
- Dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano e Volturno: nota n. 2420 del 31/03/08 con cui si è precisato che il sito interessato dalla costruzione dell'impianto in oggetto non ricade in aree perimetrate nell'ambito dei piani approvati di questa Autorità di Bacino; in relazione agli altri aspetti di competenza e con particolare riguardo alla direttiva 15/03/2000 (G.U. n. 184 del 08.08.2000) si rileva che l'intervento proposto non interferisce con la pianificazione di bacino in initinere. Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di Bacino per le specifiche finalità della Conferenza dei servizi indetta esprime parere favorevole all'intervento in oggetto.
- Nella seduta conclusiva è stato stabilito che il provvedimento finale di autorizzazione resta subordinato all'acquisizione della verifica di assoggettabilità e del permesso a costruire rilasciato dal Comune di Airola.

CHE in sede di Conferenza dei servizi è stato valutato favorevolmente il progetto presentato in merito alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06.
CHE in data 18.05.2009 la ditta Prosider Sas ha inviato la documentazione stabilita in Conferenza dei servizi, ed in particolare il Decreto Dirigenziale n. 443 del 13/05/2009 rilasciato dal competente Settore Tutela Ambiente della Regione Campania con cui a seguito di verifica di assoggettabilità è stata stabilita l'esclusione dalla procedura V.I.A.;
CHE in pari data è stato consegnato il permesso a costruire n. 60 del 07.08.2008 rilasciato dal Comune di Airola, integrato con gli elaborati grafici a corredo dello stesso acquisiti al ns. prot. n.434364 del 19/05/09;
CHE in data 20/05/2009 prot. n.0437751 sono stati acquisiti gli elaborati grafici del progetto esaminato dal Settore VIA e che è stata verificata la congruità del progetto sottoposto al Giudizio di Compatibilità ambientale con quello approvato nella Conferenza dei servizi del 25.07.2008;

VISTO

- il D.Lgs. 152 del 2006;
- la Delibera di G.R. n.1411 del 27.07.2007;
- Decreto Dirigenziale n. 2 del 28 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- D.D. n. 443 del 13/05/2009;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dei pareri favorevoli espressi nelle Conferenze dei servizi dell' 08/07/2008 e 25/07/08 e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

- **APPROVARE,** così come approva, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi il progetto di un nuovo impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti metallici autorizzandone la realizzazione delle opere, presentato dalla *Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Loc. Caracciano - Zona Industriale – Lotto 18 foglio 12, particella 690 – 82011 AIROLA (BN) - P.Iva 00836450627,* legalmente rappresentata dal Sig. Falzarano Gennaro nato ad Airola il 02/01/1966 - C.F. FLZGNR66A02A110P con le seguenti prescrizioni:
  - prevedere una copertura dei cumuli e delle aree di stoccaggio e lavorazione atteso anche che nell'area impegnata vengono trattati anche rifiuti polverulenti;
  - attenersi a quanto indicato negli elaborati progettuali con particolare riferimento alle ultime integrazioni pervenute e ai codici CER individuati;
  - gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore ed in particolar modo per quanto riguarda l'impianto di depurazione;
  - in sede di autorizzazione allo scarico, estendere le indagini analitiche ai metalli pesanti, agli idrocarburi, ai solventi aromatici e ai pcb ai sensi del D.Lgs. 152/06 – parte III allgato 5;
  - per quanto attiene le sorgenti di rumore, rammentare che il parere positivo di ARPAC è legato alle condizioni impiantistiche descritte e alle considerazioni del consulente dott. Fiore, riportate nella relazione di febbraio 2008 in merito alla insussistenza di sorgenti impulsive e tonali.

STABILISCE CHE:

- I codici Rifiuti da stoccare e/ recuperare con le relative quantità per un massimo di 98 T/giorno sono quelli di seguito indicati:

CODICE EUROPEO RIFIUTI	Quantità giornaliera espressa in quintali	DESCRIZIONE
[10.02.10]	5,00	Scaglie di laminazione

[11.05.01]	5,00	Zinco solido
[12.01.01]	100,00	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
[12.01.02]	50,00	Polveri e particolato di materiali ferrosi
[12.01.03]	10,00	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
[12.01.04]	10,00	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
[15.01.04]	20,00	Imballaggi metallici
[16.01.06]	250,00	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
[16.01.16]	5,00	Serbatoi per gas liquido
[16.01.17]	180,00	Metalli ferrosi
[16.01.18]	10,00	Metalli non ferrosi
[16.01.22]	10,00	Componenti non specificati altrimenti
[17.04.01]	10,00	Rame, bronzo e ottone
[17.04.02]	10,00	Alluminio
[17.04.03]	10,00	Piombo
[17.04.04]	10,00	Zinco
[17.04.05]	220,00	Ferro e Acciaio
[17.04.06]	10,00	Stagno
[17.04.07]	10,00	Metalli misti
[17.04.11]	10,00	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10
[19.01.02]	5,00	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
[19.10.01]	10,00	Rifiuti di ferro e acciaio
[19.10.02]	10,00	Rifiuti di metalli non ferrosi
[19.12.02]	5,00	Metalli ferrosi
[19.12.03]	5,00	Metalli non ferrosi

- i lavori dovranno essere effettuati entro i termini previsti dal permesso a costruire rilasciato dal Comune di Airola n. 60 del 07.08.2008 e comunque devono iniziare entro 1 (un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3 (tre) anni;
- almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto dovrà essere trasmessa la Polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;
- La garanzia finanziaria, così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 19 dell' allegato 1 alla D.G.R. n. 1411/07 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto;
- La ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Loc. Caracciano - Zona Industriale – Lotto 18 – 82011 AIROLA (BN), al termine dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, provvederà a dare comunicazione al Settore Provinciale Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento della Regione Campania – Via Santa Colomba C. Direzionale Benevento trasmettendo apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- L'esercizio provvisorio dell'impianto (ex art. 28 D.Lgs.vo 22/97) sarà autorizzato, con successivo atto monocratico, ad avvenuta verifica dei lavori effettuati, da parte della Provincia di Benevento che espleterà i controlli, di cui all'art. 197 del D.Lgs.152/06, in merito alla conformità tra il

progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati ;

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo152/06, le emissioni in atmosfera di polveri diffuse relative all'attività di "stoccaggio e recupero rifiuti metallici" con le seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica acquisita al prot. 202314 del 06.03.08 e successiva integrazione del 27.03.08 prot. 267152;
b) adottare tutti gli accorgimenti e/o sistemi atti a contenere eventuali emissioni diffuse di polveri ;
c) le valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno effettuate ogni **tre anni,** e nei 30gg successivi devono essere trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento e al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
d) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

PRECISARE CHE

- l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- **NOTIFICARE,** il presente Decreto alla *Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Loc. Caracciano - Zona Industriale – Lotto 18 – 82011 AIROLA (BN)*,
- **INVIARE** copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC di Benevento; Al Comune di Airola (BN); All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno - Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 49 del 28 maggio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "combustione con potenza termica di combustione di oltre 50Mw " (centrale di compressione del gas) - Cod. IPPC 1.1, ubicata in MELIZZANO (BN) - loc. Torello, di titolarita' della ditta SNAM Rete Gas s.p.a.**

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- la L.R.14 del 6.11.08.

PREMESSO CHE

- in data 04.04.07 acquisita al prot. 317310 la ditta SNAM RETE GAS s.p.a., sede legale piazza S.Barbara,7 –San Donato Milanese (MI), legalmente rappresentata dall'ing. Luca Schieppati nato il 20.07.64 a Milano, ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 - per l'impianto di ***" combustione con potenza termica di combustione di oltre 50Mw "- (centrale di compressione del gas) - Cod. IPPC 1.1,*** ubicato a Melizzano (BN) alla loc. Torello***;***
- che il gestore dell'impianto è l'ing. Luca Schieppati nato il 20.07.64 a Milano;
- che - l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
    1. Concessioni edilizie del Comune di Melizzano : n.26/82 del 27/7/1982 –n. 11bis del 27.05.92;
    2. Concessioni alla costruzione del Comune di Melizzano: n. 160 prat.37 del 12.01.98 en. 161 prat.38 del 12.01.98;
    3. Permesso di costruzione del Comune di Melizzano n. 43 del 6.12.2005;
    4. Decreto Ministero delle attività produttive del 25.06.2003 –dichiarazione di pubblica utilità;
    5. autorizzazione al potenziamento della Centrale di compressione del gas di Melizzano, ai sensi del DPR 616/77 e s.m.i., del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, n.1552 del 26.04.05;
    6. autorizzazione provvisoria all'emungimento di acqua da pozzo per uso industriale rilasciata dalla Provincia di Benevento con nota prot. n. 1267 del 13.03.07;
    7. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dal Ministero dell'ambiente prot. 4040/93/009ccl del 16.02.93 e prot. 0028/93/032/ccl del 29.12.2001 e dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 1777 del 19.11.2001 e D. D. n. 01 del 20.01.05;
    8. Certificato prevenzione incendi n. 7221 del 20.01.06 rilasciato dal Comando dei VV.FF. di Benevento;
    9. autorizzazione allo scarico delle acque reflue rilasciata dalla Provincia di Benevento determina n. 388/03 del 03.11.06;
    10. autorizzazione Gas Serra n. 698 del 24/12/ 2004, ai sensi della DEC/RAS/2179/2004, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente;
    11. parere di compatibilità ambientale favorevole (VIA) rilasciato dala Regione Campania con Decreto Assessorile n. 84 del 14.02.05 per il potenziamento della "centrale di compressione del gas";
- in data 07.09.2007 con nota prot. n. 754288, è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d.lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo

provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Mattino" in data 27.09.2007 e che non sono giunte osservazioni in merito;

- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 13.02.08 e in data 26.03.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 - Settore Tutela Ambiente - ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione;
- in data 02.09.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'ASL BN1 e il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, non erano presenti i rappresentanti dell'Amministrazione Prov.le di Benevento e del Comune di Melizzano(BN) ;
- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 26.03.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta SNAM RETE GAS S.p.a., integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 45gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;
- in data 18.12.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dei rappresentanti dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, dell'ASLBN1, del Comune di Melizzano (BN) e del rappresentante dell'Università del Sannio ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, aggiornando i propri lavori al fine di acquisire documentazione esplicativa per una puntuale valutazione della proposta progettuale;
- in data 12.03.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dei rappresentanti dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, dell'ASLBN1 e del Comune di Melizzano (BN) che esaminata la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni e la documentazione esplicativa, ha concluso i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto;
- alla suddetta seduta ha partecipato il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 12.03.09 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta che, rimodulato secondo lo schema A-PAT/ARPA/APPA su IPPC, ed allegato al presente atto, come allegato 2, ne è parte integrante e la proposta di ripristino del sito al momento della cessazione definitiva dell'attività;
- in data 12.05.09 la ditta ha trasmesso la ricevuta in originale del versamento, effettuato il 30.01.09, a favore della Regione Campania di € 7.300,00 che in aggiunta all'acconto di € 8.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 15.300,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
- la ditta è certificata UNI EN ISO 14001 con certificato n.154-2001- AE-MIL-SINCERT del 25.10.2005 ;
- la ditta è in possesso di parere di compatibilità ambientale favorevole per il potenziamento della " centrale di compressione del gas" espresso con Decreto Assessorile n. 84 del 14.02.05, e successivamente a tale data l'impianto no ha subito modifiche sostanziali.

PRECISATO CHE:

ai sensi del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs n. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare :

1. D.lgs 152/06 parte V- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dal Ministero dell'ambiente prot. 4040/93/009ccl del 16.02.93 e prot. 0028/93/032/ccl del 29.12.2001 e dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 1777 del 19.11.2001 e D. D. n. 01 del 20.01.05;

VISTO
- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del previdente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell''AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE
sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI
- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- la valutazione favorevole dell'Università del Sannio di cui al rapporto tecnico istruttorio del 25.05.09;

VISTA
la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO
di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 <u>di rilasciare</u> alla ditta SNAM RETE GAS s.p.a. con sede legale in S. Donato Milanese (MI) piazza S. Barbara,7 l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in Loc.Torello – Melizzano (BN), per l' attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 1.1** ***di " combustione con potenza termica di combustione di oltre 50Mw" (centrale di compressione del gas)*** **-** alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

L'impianto è costituito da quattro turbine della potenza termica totale di Kwt 224.819 e si svolge attraverso le seguenti fasi:
- aspirazione gas;
- compressione del gas: tramite quattro unità di compressione, ognuna costituita da una turbina accoppiata ad un compressore centrifugo, denominate TC1 (PGT25)- TC2 (PGT25) -TC3 (PGT25 DLE)- TC14 (PGT25 DLE);
- mandata gas.

Applicazione delle MTD/BAT

In ottemperanza alle **linee guida** di settore finalizzate alla riduzione integrata dell'inquinamento di cui al D.M. 29.01.07 :

Il sistema di Gestione Ambientale della centrale di compressione gas di Melizzano è certificato in conformità alle norme internazionali UNI EN ISO 14001 da parte della DNV Italia - Det Norske Veritas.Le attività svolte nella centrale di compressione gas di Melizzano hanno un limitato impatto ambientale e sono adottate le migliori tecnologie disponibili per ridurre al minimo le emissioni e l'impatto ambientale. In particolare l'impianto in oggetto ricade nel campo di applicazione del D.Lgs 59/05 al punto 1.1 dell'allegato I: Impianti termici con potenzialità di oltre 50 MWt. Il superamento di tale potenza termica e determinato dalla somma delle singole potenze termiche delle turbine a gas installate nell'impianto.

Le migliori tecnologie disponibili per le turbine a gas è il sistema DLE, come evidenziato delle BREF " Large Combustion Plants" july 2006 cap. 7.1.7.3.2 pag. 425. In particolare:

Le turbine a gas installate TC3 e TC4 sono già di tipo DLE e consentono di limitare le emissioni di NOx

eCO.

Le turbine a gas TC1 e TC2 saranno convertire al sistema DLE con il seguente programma temporale:

- TC1 conversione a DLE entro il **30.10.2009;**
- TC2 conversione a DLE entro il **30.09.2010**.

Inoltre:

I consumi del gas combustibile per l'alimentazione delle centrali di compressione sono controllati dal Dispacciamento mediante l'utilizzo di strumenti informatici di ottimizzazione.

L'utilizzo di gas naturale come combustile consente di ridurre al minimo le emissioni atmosferiche di ossidi di azoto, zolfo, polveri, ossidi di carbonio e composti organici volatili.

Per limitare le emissioni sonore sono installati fabbricati insonorizzati, cappe acustiche, valvole a bassa emissione sonora e silenziatori sui vent.

In impianto è installato un sistema di telediagnostica che consente di rilevare immediatamente situazioni anomale e/o scadimenti di efficienza delle unità di compressione e quindi permette di ottimizzare gli interventi atti a ripristinare le migliori condizioni di funzionamento con una riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera.

E' stato installato un sistema di avviamento turbina di tipo elettro idraulico, anziché un turboespansore alimentato a gas.

In occasione del potenziamento della centrale sono state effettuate scelte progettuali ai fini del contenimento delle emissioni di inquinanti e di salvaguardia dell'ambiente.

In particolare:

- sistemi antincendio ad acqua nebulizzata per le unità di compressione in alternativa a quelli precedentemente installati che utilizzavano gas HCFC;
- raccolta delle acque reflue industriali con rete dedicata confluente in un serbatoio di raccolta e successivo smaltimento da apposite ditte autorizzate in conformità alla legislazione sui rifiuti;
- raccolta delle acque reflue domestiche con rete dedicata confluente ad un sistema di fitodepurazione a ciclo chiuso che consente l'eliminazione dello scarico;
- interramento della maggior parte del piping di centrale e di unità per limitare le emissioni di rumore a seguito del passaggio di gas naturale nelle condotte;
- progettazione e sviluppo di fabbricati integrati e a minor impatto visivo verso l'ambiente;
- realizzazione di aree a verde per migliorare l'impatto visivo ambientale.

MATRICI AMBIENTALI

A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

N. Camino	Origine	Portata Nmc/h misurata	inquinanti emessi	Durata h/a	Riduzione emissioni
E1	TURBINA GAS TC1		NOx		Sistema DLE

		151.188,8	CO	8000 (1)	da adottare entro il 30.10.09
E2	TURBINA GAS TC2	157.432,8	NOx CO	8000 (2)	Sistema DLE da adottare entro il 30.09.2010
E3	TURBINA GAS TC3	159.894,2	NOx CO	8000 (1)	Sistema DLE
E7	TURBINA GAS TC4	174.510	NOx CO	8000 (1)	Sistema DLE
E56-E8-E9	Generatori di calore	Art. 269 c.14 - D.lgs 152/06			
E10-E11	Gruppi elettrogeni di emergenza	Art. 269 c.14 -D.lgs 152/06			
E12	Vent impianti	Art. 269 c.14 -D.lgs 152/06			
E13	Motopompa antincendio	Art. 269 c.14- D.lgs 152/06			

(1) ore teoriche di massimo funzionamento per le unità di compressione;
(2) non sono indicate le ore di funzionamento in quanto una delle quattro turbine viene sempre dedicata alla scorta per l'esercizio della centrale;

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C Dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - SCARICHI IDRICI

a) l'insediamento prevede :
   - acque meteoriche provenienti da dilavamento di acque e piazzali scaricate nel Vallone Mortale attraverso due scarichi (S1 e S2);
   - acque reflue industriali e i reflui derivanti dal ciclo produttivo, vengono intercettati e smaltiti come rifiuti e conferiti a ditte esterne autorizzate;
b) l'insediamento non prevede, a decorrere dal 30.01.07, lo scarico di acque reflue domestiche, autorizzate allo scarico dalla Provincia di Benevento con determina n. 388/03 del 03.11.06, in quanto le stesse, previa separazione del materiale solido sedimentabile mediante fossa settica, vengono trattate ed assorbite dalla vegetazione piantumata (fitodepurazione) e i fanghi della fossa settica vengono smaltiti come rifiuto, come comunicato dalla ditta con nota prot. 1090 del 30.01.07.

Prescrizioni:
La ditta dovrà adeguarsi alla disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche da emanarsi, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della stessa.

C-EMISSIONI SONORE
Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di MELIZZANO (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D-SUOLO
Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento,provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate,al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.
Il gestore deve, in fase di chiusura definitiva dell'impianto, adottare il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo redatto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05 accettato, che è agli atti di questo Ufficio;

E) RIFIUTI
- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 13.02.05- 15.02.02;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 16.03.06 - 20.03.04.

Prescrizioni:
Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

2 **di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:
2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali " devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali"devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;
2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarvi e delle norme di sicurezza;

3 **di accettare** il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo redatto ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05;

4 la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 6 anni dalla data di notifica del presente provvedimento, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.11 comma 9;

5 il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del D.lgs 59/05;

6 ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;

7 la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

8 la presente autorizzazione sostituisce:

1. D.lgs 152/06 parte V- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dal Ministero dell'ambiente prot. 4040/93/009ccl del 16.02.93 e prot. 0028/93/032/ccl del 29.12.2001 e dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 1777 del 19.11.2001 e D. D. n. 01 del 20.01.05;

9 la presente autorizzazione, non esonera la Ditta SNAM Rete gas s.p.a. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

10 l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

11 di notificare il presente provvedimento alla ditta SNAM Rete gas s.p.a. all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di MELIZZANO (BN), all'ASL BN1;

12 di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

13 di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;

14 la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio,1-Benevento;

15 ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **9/QIUNQUIES/BN**
Ditta: **SNAM Rete Gas SpA**
Sede: **San Donato Milanese, Piazza Santa Barbara,7 (MI)**
Stabilimento: **Località Torello, Melizzano (BN)**

Data di ricezione della pratica: **3/10/2007**
Data di ricezione delle integrazioni:
Data di completamento del rapporto: **25/5/2009**

La presente relazione è stata redatta tenendo conto delle integrazione fornite dall'azienda a seguito delle osservazioni formulate nella stesura delle precedenti versioni del rapporto tecnico istruttorio e della Conferenza dei Servizi.

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito alla compressione del gas trasportato lungo la rete nazionale. Allo scopo vengono utilizzate n. 4 turbine a gas per una potenza installata totale di circa 87 MW; le turbine alimentano

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

direttamente i compressori centrifughi. Tale attività è relativa al codice IPPC 1.1. Nella scheda viene anche citata l'adesione al sistema di gestione volontaria ISO 14001.

Nella sezione **A.2** è inoltre riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita autorizzazioni relative alle emissioni in aria (quattro), allo scarico di acque reflue, all'emissione di gas serra, all'approvvigionamento idrico e il certificato di prevenzione incendi. Le citate autorizzazioni risultano essere presenti in allegato insieme alle autorizzazioni urbanistiche, il MUD 2006 e l'approvazione del piano di zonizzazione acustica. Per quanto concerne le emissioni in aria, l'iter autorizzativo ha subito alcune integrazioni a seguito dell'ampliamento dell'impianto. In particolare, la prima e la seconda autorizzazione, rilasciate dal Ministero dell'Ambiente, sono inerenti l'emissioni di una terza turbina installata a seguito dell'aumento di potenzialità dell'impianto. In queste autorizzazioni, in deroga ai limiti previsti per legge si autorizza, in virtù del fatto che l'impianto in quella fase non aveva ancora raggiunto il funzionamento di pieno carico e che all'epoca dei fatti non erano ancora disponibili combustori a bassa emissione di NO_x applicabili alla turbina, a concentrazioni di NO_x superiori a quelle di legge. Va evidenziato che l'autorizzazione veniva rilasciata sulla base di una lettera di richiesta, da parte di Snam, alla Nuova Pignone di fornitura di combustori a bassa emissione di NO_x, che sarebbero stati disponibili solo nel settembre 1996 (3 anni circa dopo l'autorizzazione). In virtù di detta circostanza si prescriveva che non "fossero in funzione più di due turbine contemporaneamente". Successivamente (2001) la Regione Campania, competente in virtù del DPR n. 203 del 24.5.88 al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, autorizzava il rilascio in atmosfera solo per le prime due turbine (TK1 e TK2). Infine, nel 2005 la regione Campania, a seguito di un ulteriore ampliamento, autorizzava le emissioni per una quarta turbina. Va evidenziato come nell'ultima autorizzazione vengono confermate le precedenti autorizzazioni con tutte le prescrizioni in esse contenute; in particolare, devono essere state trasmesse al settore Regionale competente, all' A.R.P.A.C., al Dipartimento Provinciale di Benevento e al Comune interessato le

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

risultanze delle misure effettuate in termini di emissioni. A tal proposito si precisa che in sede di conferenza di servizi il settore regionale competente ha dichiarato di possedere ai propri atti la documentazione richiesta. Relativamente alla autorizzazione allo scarico acque reflue, essa apparirebbe superata in quanto la Snam, con nota del 16.11.04, comunicava alla Provincia di Benevento di aver provveduto ad intercettare l'impianto di trattamento e la rete di raccolta delle acque reflue industriali e, con nota del 30.01.07, comunicava all'ufficio Ecologia della Provincia di Benevento, all'ARPAC e all'ASL di aver provveduto all'installazione di un impianto di fitodepurazione per il trattamento delle acque domestiche.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Carta topografica), **Q** (Stralcio planimetrico catastale), **R** (Stralcio piano urbanistico comunale – PRGC) e **S** (Planimetria generale). Dall'analisi dei dati riportati negli allegati ora citati risulta congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda **B**.

Inoltre viene precisato che sono in corso di acquisizione ulteriori particelle; a seguito dell'ulteriore acquisizione la superficie totale di proprietà sarà di circa 120.000 m^2.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda è compilata correttamente, anche se per una sua completa lettura occorre far riferimento alla "Relazione Tecnica".

Nella sezione **C.1** è riportata una "Storia tecnico–produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel 1985 e che ha subito un parziale ammodernamento che ha portato l'inserimento di un quarta turbina (circa 25MW) e la sostituzione degli aircooler per il raffreddamento del gas compresso e

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

l'adeguamento del numero di filtri dovuto all'aggiunta di un nuovo turbogas. Nella scheda non è citata la data dell'ammodernamento nè la data di entrata in esercizio della nuova turbina. Il dato non è desumibile neanche dalla relazione tecnica, ma è possibile evincerla presumibilmente dalla data dell'autorizzazione citata in precedenza. La centrale è normalmente controllata in "automatico a distanza".

Nella sezione **C.2** è riportato uno schema di flusso del ciclo produttivo, che risulta esaustivo ai fine della comprensione del funzionamento della centrale, sebbene manchi lo schema relativo alle singole fasi che sono poi riportate nella successiva sezione **C.3**.

Nella sezione **C.3** sono descritti i processi per le singole fasi suddivise in:

- aspirazione gas;
- compressione gas;
- mandata gas.

In sede di ultima integrazione l'azienda a fornito la scheda completa dei dati relativi ai flussi di materia e –soprattutto energetici. Inoltre, sono state riportate la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalle singole fasi e la proposta per ciascun inquinante di un fattore di emissione o di un livello emissivo, così come richiesto esplicitamente alla nota 4 della scheda.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda fornita in sede di integrazione risulta compilata correttamente e ad essa fanno anche capo le schede di sicurezza fornite. Dall'analisi della documentazione integrativa prodotta si riscontra un consumo di gas naturale di gasolio e di olio di lubrificazione.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda presentata con l'ausilio della documentazione integrativa è compilata correttamente. Dall'analisi della documentazione integrativa si evince un prelievo dai due pozzi massimo pari a 30.000 m^3 annui.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata correttamente, alla luce di quanto desunto dalla autorizzazione dalla note trasmesse da Snam Rete Gas relativamente al trattamento delle acque reflue domestiche e allo smaltimento di quelle industriali. A tale scheda fanno riferimento gli allegati **T** (Planimetria generale con indicazione dei punti di approvvigionamento idrico e reti di scarico) e **U** (Relazione tecnica sistemi di trattamento scarichi idrici). La sezione **H.2** non è compilata integralmente, in quanto mancano le indicazioni delle superfici di drenaggio delle acque meteoriche. Nella documentazione integrativa prodotta si precisa che le aree a verde sono complessivamente 51.500 m^2 circa.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **V** (Planimetria aree gestione rifiuti)

Dalla sezione **I.1** risulta che l'impianto produce scarti di olio minerale, stracci sporchi di olio, acqua con schiumogeno e fanghi delle fosse settiche. La produzione si riferisce all'anno 2005 e viene dichiarata come indicativa e non vincolante. Le sezioni **I.2** e **I.3** non sono compilate e si rimanda all'allegato **Y9** (MUD 2006), in cui vengono riportati i singoli rifiuti e il consegnatario per lo smaltimento. Per quanto concerne l'olio minerale nell'allegato è citata una quantità di rifiuto prodotta pari a 63 kg e una quantità conferita pari a 150 kg; anche per quanto concerne gli stracci appare una difformità tra il rifiuto prodotto e il rifiuto conferito. Nella documentazione integrativa prodotta viene specificato che la differenza tra rifiuto prodotto e rifiuto conferito è dovuta a quantità mantenute in deposito temporaneo nell'anno precedente. E' allegato per evidenza il MUD 2004.

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **W** (Planimetria generale con indicazione dei punti di emissione in atmosfera).

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Dalla sezione **L.1** ("Emissioni") della scheda risulta che nell'impianto sono presenti 7 punti di emissione, 4 dei quali relativi alle 4 turbine e 3 relativi alle caldaie. I punti di emissione **E1**, **E2**, **E3** e **E7** sono quelli citati nelle autorizzazioni. Per le caldaie non sono previste autorizzazioni. Nella documentazione integrativa prodotta è presente una sezione **L.1** compilata correttamente dalla quale si evince che i dati emissivi sono sempre inferiori ai limiti.

Nella successiva sezione **L.2** ("Impianti di abbattimento") non è citato nessun impianto di abbattimento in quanto le turbine adottano o stanno per adottare sistemi a basse emissione di NO_x. Inoltre si precisa che le misurazioni vengono effettuate con cadenza annuale come previsto dalle autorizzazioni ricevute.

Va precisato, comunque, che in allegato alla richiesta originale (rif. **Y17**) è presente un dettaglio del monitoraggio della qualità dell'aria ante–operam. Il monitoraggio è stato effettuata come implementazione delle prescrizioni della Commissione Tecnico Istruttoria per la VIA della Regione Campania –parere della Commissione VIA relativo al progetto di potenziamento della centrale gas. Il monitoraggio è stato effettuato secondo le modalità indicate dall'ARPAC.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda non è compilata per l'assenza di attività soggette a notifiche ai sensi del D.lgs 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **Y10** (approvazione piano di zonizzazione acustica), **Y11** (planimetria sorgenti rumore) e **Y12** (monitoraggio acustico). Dall'esame della scheda e degli allegati risulta che l'impianto in questione è conforme e rispetta i limiti fissati per legge.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Scheda O – Energia

La scheda in questione si articola in due sezioni: **O.1** ("Unità di produzione"), non compilata, e **O.2** ("Unità di consumo"). La nuova sezione **O.1**, fornita con la documentazione integrativa, che annulla e sostituisce al precedente risulta compilata correttamente. La sezione **O.2** è compilata, e risultano quindi esposti i consumi elettrici (6500 MWh) e termici (1.444.398 MWh).

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta una descrizione, seppur sintetica, delle tecniche adottate per ridurre al minimo le emissioni e l'impatto ambientale. In premessa si evidenzia che il Sistema di Gestione Ambientale della centrale è certificato in conformità alle norme internazionali UNI EN ISO 14001 da parte della DNV Italia – Det Norske Veritas.

Nel dettaglio l'azienda dichiara che:

- *le nuove turbine a gas installate sono di tipo DLE, che consentono di limitare le emissione di NOx e CO*
- *i consumi del gas combustibile per l'alimentazione delle centrali di compressione sono controllati dal dispacciamento mediante l'utilizzo di strumenti informatici di ottimizzazione*
- *l'utilizzo del gas naturale come combustibile consente di ridurre al minimo le emissioni atmosferiche di ossidi di azoto, zolfo, polveri, ossidi di carbonio e composti organici volatili*
- *per limitare le emissioni sonore sono installati fabbricati insonorizzanti, cappe acustiche, valvole a bassa emissione sonora e silenziatori sui ventilatori*

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

- *nell'impianto è installato un sistema di tele-diagnostica, che consente di rilevare immediatamente situazioni anomale e/o scadimenti di efficienza delle unità di compressione e, quindi, permette di ottimizzare gli interventi atti a ripristinare le migliori condizioni di funzionamento con una riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera*
- *è stato installato un sistema di avviamento turbina di tipo elettroidraulico, anziché un turbo espansore alimentato a gas.*

Inoltre, sono descritti alcuni interventi migliorativi messi in atto in occasione del potenziamento della centrale. In sintesi, gli interventi hanno riguardato il sistema antincendio, la raccolta delle acque reflue e interventi per ridurre l'impatto acustico e visivo della centrale.

Dal confronto di quanto riportato dall'azienda con quanto previsto all'interno del documento contenente le Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPCC 1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, si evince che per quanto concerne le emissioni di NO_x e CO le due nuove turbine ottemperano a quanto previsto nel documento.

Nel documento non si evince nulla per quanto concerne le altre due turbine ed in particolare sembrerebbe da quanto descritto nei documenti presentati che le prime due turbine non sono dotate di combustori a bassa emissione di NO_x, né viene adottata nessuna delle tecniche descritte nelle linee guida, ed indicate come di possibile adozione e con un elevata esperienza operativa nel paragrafo 8.5, *Impianti a gas – Tecniche per ridurre le emisioni di NO_x e CO.* In particolare:

- iniezione diretta vapore;
- iniezione diretta di acqua;
- camere di combustione "Dry low NO_x";
- "Selective Catalytic Reduction" (SCR);
- ossidazione catalitica di CO.

Nella documentazione integrativa viene confermato che le unità TC1 e TC2 non sono provviste di tecniche per la riduzione delle emissioni. Viene però dichiarato un programma di conversione delle stesse alla tecnologia DLE, il quale ha ovviamente valore di impegno da parte dell'azienda.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della "Relazione Tecnica" sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio e controllo presentato già in sede di presentazione della domanda risulta sviluppato correttamente, in sede di integrazione sono stai forniti gli elementi utili per comprendere le metodologie di misura. E' stata anche presentata una planimetria indicante i punti di misura che rischierebbe però un maggior dettaglio essendo sviluppata in una scal molto ridotte e la stampa è di piccole dimensioni.

Conclusioni

La documentazione presentata, di cui le integrazioni alla scheda **D** (compresi gli impegni lì indicati) costituiscono parte integrante, consente di esprimere parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta SNAM Rete Gas SpA, stabilimento di Melizzano.

Prof. Ing. Francesco Pepe

Rif. Y 19
Piano di Monitoraggio e Controllo

Snam
Rete Gas
Centrali
Il Responsabile
(Ing. Luca Schieppati)

Centrale di compressione gas di Melizzano
Snam Rete Gas

Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto

* * *

Snam Rete Gas

Eni

PREMESSA
1. FINALITA' DEL PIANO
2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO
- 2.1. Obbligo di esecuzione del piano
- 2.2. Evitare le miscelazioni
- 2.3. Funzionamento dei sistemi
- 2.4. Manutenzione dei sistemi
- 2.5. Emendamenti al piano
- 2.6. Obbligo di installazione dei dispositivi
- 2.7. Accesso ai punti di campionamento
- 2.8. Misura di intensità e misura del vento

3. OGGETTO DEL PIANO
- 3.1. Componenti ambientali
  - 3.1.1. Consumo materie prime
  - 3.1.2. Consumo risorse idriche
  - 3.1.3. Consumo energia
  - 3.1.4. Consumo combustibili
  - 3.1.5. Emissioni in aria
  - 3.1.6. Emissioni in acqua
  - 3.1.7. Rumore
  - 3.1.8. Rifiuti
  - 3.1.9. Suolo
- 3.2. Gestione dell'impianto
  - 3.2.1. Controllo delle fasi critiche e manutenzioni
  - 3.2.2. Indicatori di prestazione

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
- 4.1. Attività a carico del gestore
- 4.2. Attività a carico dell'ente di controllo
- 4.3. Costo del piano a carico del gestore

5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE
6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO
- 6.1. Validazione dei dati
- 6.2. Gestione e presentazione dei dati
  - 6.2.1. Modalità di conservazione dei dati
  - 6.2.2. Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Snam Rete Gas

Eni

PREMESSA
Il Piano di Monitoraggio e Controllo è redatto in conformità al D.Lgs 59/05, per l'impianto Snam Rete Gas Centrale compressione gas di Melizzano, sito in contrada strada comunale San Libero 82030 Melizzano (BN).

1. FINALITA' DEL PIANO
La finalità del piano di Monitoraggio e Controllo è quella della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa.

2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1. Obbligo di esecuzione del Piano
Il gestore ha l'obbligo di effettuare le verifiche, i controlli e le manutenzioni contenuti nel presente documento.

2.2. Evitare le miscelazioni
N.A: non sono previste miscelazioni

2.3. Funzionamenti dei sistemi
Settore aria: I sistemi previsti per la conformità dei limiti delle emissioni in aria autorizzati per le unità di compressione TC1, TC2, TC3 e TC4, per NOx e CO, sono il monitoraggio attraverso la Misura diretta discontinua.

2.4. Manutenzione dei sistemi
Settore aria: La verifica del rispetto dei limiti fissati dalle autorizzazioni in vigore, viene effettuata attraverso rilievi periodici annuali dei prodotti della combustione di tutte le unità di compressione installate, tramite laboratorio qualificato.

I sistemi di prelievo e trattamento dei campioni sono ottenuti mediante estrazione diretta del campione dal flusso gassoso convogliato e la successiva analisi dei fumi è ottenuta mediante sistemi automatici conformemente alla legislazione vigente. Il sistema di prelievo e trattamento del campione per la determinazione del O2, NOx e CO è costituito da:

-sonda in acciaio;

-line di trasporto del campione

-abbattimento della condensa (refrigeratore –deumidificatore)

-pompa a doppio stadio

Tutti i collegamenti del sistema di campionamento, tra questo e gli analizzatori, sono realizzati con tubi in teflon e raccordi in acciaio.

I principi di misura impiegati sono i seguenti:

-Chimiluminescenza per NOx

-Raggi infrarossi per CO

-Magnetopneumatico per O2

Parametri misurati

Componente dei flussi gassosi (emissioni)	Parametri	Metodo	Unità di misura
Ossigeno	O2	ISO 12039:2001	%
Ossidi di Carbonio	CO	ISO 12039:2001	mg/m3
Ossidi di Azoto	NOx	UNI 10878:2000	mg/m3

Correzione dei parametri al 15% di Ossigeno

Componente dei flussi gassosi (emissioni)	Parametri	Metodo	Unità di misura
Ossidi di Carbonio	CO	UNI 10618:1997	mg/m3
Ossidi di Azoto	NOx	UNI 10618:1997	mg/m3

2.5. Emendamenti al piano

N.A.

2.6. Obbligo di installazione dei dispositivi

N.A.

Snam Rete Gas

Eni

2.7. Acceso ai punti di campionamento

Il gestore dell'impianto garantisce accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento per le emissioni in atmosfera, scarichi idrici, punti di emissione sonora, punto prelievo acqua da pozzo.

2.8. Misura di intensità e direzione del vento

Il gestore si impegna ad installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3. OGGETTO DEL PIANO

3.1. Componenti ambientali

3.1.1. Consumo di materie prime

Tabella C1 – Materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Olio minerale Agip OTE 32	Reintegri/sostituzione nei cassoni delle unità di compressione per lubrificazione	liquido	Misura con asta metria, frequenza mensile	Comparazione asta in cm e tabella di conversione in volume m3	Mensile e Annuale (trascrizione su tabella e inserimento del dato in DEC)
Olio sintetico Agip turbo 23699	Reintegri/sostituzione nei cassoni delle unità di compressione per lubrificazione (per unità di derivazione aeronautica)	liquido	Misura in volume/peso, frequenza on condition	m3/kg	On condition (trascrizione su tabella e inserimento del dato in DEC)

Tabella C2 – Controllo radiometrico

N.A.: non applicabile

Snam Rete Gas

Eni

3.1.2. Consumo risorse idriche

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Pozzi	Vedere planimetria	--	Antincendio, irrigazione, civile e reintegro circuito caldaie	Tramite contatori di volume, frequenza mensile	m3	Mensile

3.1.3. Consumo di energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Energia elettrica prelevata da rete esterna	Alimentazione utenze elettriche dell'impianto, contatore presso cabina MT	Elettrica	Alimentazione utenze elettriche	Contatore di kWh, frequenza mensile	kWh	Mensile, (trascrizione su tabella e inserimento del dato in DEC)

Snam Rete Gas

Eni

3.1.4. Consumo di combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Quantità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione
Consumo gas combustibile gas naturale (unità di compressione, generatori di calore	Unità di compressione: funzionamento turbine a gas per azionamento compressori centrifughi; generatori di calore: riscaldamento ambienti e preriscaldo gas combustibile	Gas	In relazione all'esercizio degli impianti	Per le unità di compressione, calcolo dei consumi tramite contatori ad ultrasuoni, flow computer; per i generatori di calore, calcolo consumi con contatori e flow computer	Sm3 (Standard metri cubi) 15 °C - 1.01325 bar	Giornaliera per i consumi delle unità di compressione, mensile per i generatori di calore. Inserimento dei dati nel Sistema DEC
Consumo combustibile gasolio per azionamento gruppo elettrogeno (in caso di emergenza elettrica della centrale)	Azionamento gruppo elettrogeno per emergenza elettrica dell'impianto	Liquido	In relazione all'esercizio dei gruppi elettrogeni	Lettura con asta metrica	m3/kg	Mensile (trascrizione su tabella e inserimento del dato in DEC)

Snam Rete Gas

Eni

3.1.5. Emissioni in aria

Tabella C6 – Inquinanti monitorati

Punto di emissioni	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nm3/h	Temperatura °C	Altezza camino m
TC1 (E1)	Compressione gas	--	181.495	490	9,6
TC2 (E2)	Compressione gas	--	181.495	490	9,6
TC3 (E10)	Compressione gas	--	183.250	527	12
TC4 (E13)	Compressione gas	--	193.000	530	19,5

Punto di emissioni	parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
TC1 (E6)	NOx	Chimiluminescenza; Incertezza: 10% sul valore limite; Metodo: UNI 10878:2000 o UNI/EN 14792:2006;	Annuale	Annuale	Verifica attività di monitoraggio
TC1 (E6)	CO	Raggi infrarossi; Incertezza: 6% sul valore limite; Metodo: ISO 12039:2001 o UNI/EN 15058:2006	Annuale	Annuale	Verifica attività di monitoraggio
TC2 (E7)	NOx	Chimiluminescenza; Incertezza: 10% sul valore limite; Metodo: UNI 10878:2000 o UNI/EN 14792:2006;	Annuale	Annuale	Verifica attività di monitoraggio
TC2 (E7)	CO	Raggi infrarossi; Incertezza: 6% sul valore limite; Metodo: ISO 12039:2001 o UNI/EN 15058:2006	Annuale	Annuale	Verifica attività di monitoraggio
TC3 (E8)	NOx	Chimiluminescenza; Incertezza: 10% sul valore limite; Metodo: UNI 10878:2000 o UNI/EN 14792:2006;	Annuale	Annuale	Verifica attività di monitoraggio
TC3 (E8)	CO	Raggi infrarossi; Incertezza: 6% sul valore limite;	Annuale	Annuale	Verifica attività di monitorag

		Metodo: ISO 12039:2001 o UNI/EN 15058:2006			gio
TC4 (E11)	NOx	Chimiluminescenza; Incertezza: 10% sul valore limite; Metodo: UNI 10878:2000 o UNI/EN 14792:2006;	Annuale	Annuale	Verifica attività di monitorag gio
TC4 (E11)	CO	Raggi infrarossi; Incertezza: 6% sul valore limite; Metodo: ISO 12039:2001 o UNI/EN 15058:2006	Annuale	Annuale	Verifica attività di monitorag gio

Tabella C7 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

N.A.: Non sono previsti sistemi di trattamento fumi

Tabella C8/1 Emissioni diffuse (puntuali)

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Emissioni puntuali (vent): piping unità di compressione	Area vent	Nota 1	Come previsto nel manuale di manutenzione Centrali	On condition (inserimento del dato in DEC)	On condition (inserimento del dato in DEC)
Emissioni puntuali (vent): piping centrale	Area vent	Nota 1	Come previsto nel manuale di manutenzione Centrali	On condition (inserimento del dato in DEC)	On condition (inserimento del dato in DEC)

Nota 1: le modalità di prevenzione delle emissioni diffuse sono state analizzate e messe in atto a seguito delle valutazioni effettuate nelle fasi di progettazione degli impianti e con l'adozione degli standard di sicurezza.

Tabella C8/2 Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Emissioni fuggitive	Piping della centrale e delle unità di	Adozione degli standard costruttivi degli	Come previsto nel manuale di manutenzione	Come previsto nel manuale di manutenzione	Su sistema informativo della

	compressione	impianti, manutenzione impianti	Centrali	Centrali	manutenzione

Tabella C8/3 Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di Lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione	Azioni ARPA
n.a.						

Nota: Non si prevedono emissioni eccezionali

Snam Rete Gas

Eni

3.1.6. Emissioni in acqua

Tabella C9 Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri
Scarico acque meteoriche nr. S1	-	-	discontinua	(1)	-
Scarico acque meteoriche nr. S2	-	-	discontinua	(1)	-

Nota 1: la temperatura sarà quella rilevata in sede di campionamento dello scarico

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione	Azioni di ARPA APAT
Scarico acque meteoriche nr. S1	PH	APAT-IRSA: Unità di pH	Annuale	Annuale	Valutazione documentale
	COD	APAT-IRSA: mg/l	Annuale	Annuale	Valutazione documentale
	Ferro	APAT-IRSA: mg/l	Annuale	Annuale	Valutazione documentale
Scarico acque meteoriche nr. S2	PH	APAT-IRSA: Unità di pH	Annuale	Annuale	Valutazione documentale
	COD	APAT-IRSA: mg/l	Annuale	Annuale	Valutazione documentale
	Ferro	APAT-IRSA: mg/l	Annuale	Annuale	Valutazione documentale

Tabella C10 Sistemi di depurazione

Punto scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo e frequenza	Modalità di registrazione
Impianto a fitodepurazione per acque domestiche a ciclo chiuso	Fosse settiche	Compartimentazione	Coperture Fosse settiche	Controllo ed eventuale svuotamento con frequenza annuale	Annuale

Snam Rete Gas

Eni

3.1.7 Rumore

Tabella C11 Rumore, sorgenti

Apparecchiature	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Unità di compressione TC1, TC2, TC3 e TC4	Vedere planimetria delle sorgenti di rumore: Unità di compressione TC1, TC2, TC3 e TC4	Funzionamento apparati	(1)	Decreto 16/03/98 Tecniche di rilevamento e misurazione inquinamento acustico
Filtri gas di centrale e refrigerante gas	Vedere planimetria delle sorgenti di rumore: Filtri gas	Passaggio del gas all'interno dei filtri gas	(1)	Decreto 16/03/98 Tecniche di rilevamento e misurazione inquinamento acustico

Nota (1): I punti di misura sono posizionati all'esterno della recinzione e non sono effettuate misure di rumore direttamente sulle sorgenti

Tabella C12 Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione	Azioni ARPA
Vedere foglio di cui al Monitoraggio acustico: relazione tecnica novembre 2008 rev. 2, all'allegato Y 12 della domanda AIA	--	Triennale e in occasione di modifiche impiantistiche	dB	Triennale	Verifica attività di monitoraggio
Vedere foglio di cui al Monitoraggio acustico: relazione tecnica novembre 2008 rev. 2, all'allegato Y 12 della domanda AIA	Vedere relazione Monitoraggio acustico allegata alla domanda AIA	Triennale e in occasione di modifiche impiantistiche	dB	Triennale	Verifica attività di monitoraggio

Snam Rete Gas

Eni

3.1.8 Rifiuti

Tabella C13 Controllo rifiuti in ingresso
N.A.: Non sono previsti ingresso di rifiuti nell'impianto

Tabella C14 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (CER)	Metodo smaltimento/ recupero	Modalità di controllo e analisi	Modalità di registrazione	Azioni ARPA
Manutenzione	170405 Ferro e acciaio in contenitori metallici	Recupero	Visivo, analisi se necessario	Secondo normativa, su registro carico e scarico	Verifica documentale
	160601* Batterie al piombo	Recupero			Verifica documentale
	160602* Batterie al Ni-Cd	Smaltimento			Verifica documentale
	150202* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose (prodotti nell'impianto: filtri gas, filtri olio, materiale oleoassorbente, stracci sporchi di olio)	Smaltimento			Verifica documentale
	150203 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di cui alla voce 150202 (prodotti nell'impianto: filtri aria)	Smaltimento			Verifica documentale
	200121* Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio (lampade illuminazione tipo neon)	Smaltimento			Verifica documentale
	080409* Adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Smaltimento			Verifica documentale
	050106* Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzioni di impianti e paprecchiature	Smaltimento			Verifica documentale

Snam Rete Gas

Eni

	080111* Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (prodotti nell'impianto: residui di vernice che si utilizza per la riverniciatura delle tubazioni e parti di impianto, in caso di deterioramento del rivestimento protettivo)	Smaltimento			Verifica documentale
	080318 Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 (prodotti nell'impianto: toner esauriti da stampanti uso ufficio)	Recupero			Verifica documentale
	150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze o contaminati da tali sostanze	Smaltimento/recupero			Verifica documentale
	150111* Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi i contenitori a pressione vuoti (prodotti nell'impianto: es. bombolette spray siliconiche per lubrificazione)	Smaltimento			Verifica documentale
	160505 Gas in contenitori a pressione, diversi di quelli alla voce 160504 (prodotti nell'impianto: estintori a polvere o a CO2 da alienare)	Smaltimento/recupero			Verifica documentale
	200306 Rifiuti della pulizia delle fognature (prodotti nell'impianto: residui delle pulizia dei pozzetti delle acque meteoriche)	Smaltimento			Verifica documentale
	150102 Imballaggi in plastica	Recupero			Verifica documentale
	150106 Imballaggi misti	Recupero			Verifica documentale

	120112* Cere e grassi esauriti (prodotti nell'impianto: residui di grasso a seguito di manutenzione impianti)	Smaltimento/recupero			Verifica documentale
	070213 Plastica	Recupero			Verifica documentale
	170411 Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 (prodotti nell'impianto: cavi inutilizzati)	Smaltimento/recupero			Verifica documentale
	160305* Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	Smaltimento			Verifica documentale
	160306 Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305*	Smaltimento			Verifica documentale
	120301* Soluzioni acquose di lavaggio	Smaltimento			Verifica documentale
	130208* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (prodotti nell'impianto: olio esausto lubrificazione apparati meccanici)	Recupero			Verifica documentale
	130205* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Recupero			Verifica documentale

Nota: l'elenco dei rifiuti riportati sopra non è esaustivo ma sono stati indicati quelli che sono stati prodotti o che possono essere prodotti dalle attività di manutenzione degli impianti.

Snam Rete Gas

Eni

3.1.9. Suolo

Tabella C15 Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

N.A

3.2. Gestione dell'impianto

3.2.1 Controllo fasi critiche e manutenzioni

Tabella C16 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Compressione del gas	TC1-2-3-4	Pressione, Portata, Temperatura	Controlli automatici tramite SCS e SCU	--	Controlli automatici	Stampa report dai sistemi automatici

La gestione della centrale è affidata a sistemi di controllo automatici locali, i quali garantiscono la messa in sicurezza dell'impianto sulla base di variazioni anomale di alcuni parametri di funzionamento monitorati in continuo.

I due sistemi di cui sopra, Sistema di Controllo Unità (SCU) e Sistema di Controllo Stazione (SCS), sono fisicamente indipendenti tra loro, ma con continuo scambio di informazioni e sovraintendono a:

-SCU : sequenze di avviamento, regolazione e arresto, normale e in sicurezza, delle singole unità di compressione, nel caso di gestione locale;

-SCS : sequenze di avviamento e arresto delle unità di compressione tramite SCU, comandate sia in locale che tramite centro Dispacciamento, regolazione nelle condizioni di esercizio, misura dei parametri principali, gestione interblocchi valvole e gestione emergenze con la messa in sicurezza degli impianti.

Per quanto sopra evidenziato, la centrale di compressione viene messa in sicurezza automaticamente dagli appositi sistemi preposti.

Tabella C17 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Unità di compressione TC1-2-3-4	Secondo il manuale di manutenzione Centrali	Secondo il manuale di manutenzione Centrali	Su sistema informativo aziendale

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoi oli	Visivo	Mensile	Mensile	Visivo	Mensile	Mensile
Serbatoio Gasolio	Visivo	Mensile	Mensile	Visivo	Mensile	Mensile
Serbatoio acque industriali	Visivo	Mensile	Mensile	Visivo	Mensile	Mensile
Serbatoio slop	Visivo	Mensile	Mensile	Visivo	Mensile	Mensile

3.2.2 Indicatori di prestazione

La rete di trasporto Snam Rete Gas sul territorio nazionale è costituita da oltre 30.800 km di metanodotti e da 11 centrali di compressione. Le condizioni di funzionamento degli impianti non sono costanti nel tempo ma variano di anno in anno a secondo delle condizioni di trasporto del gas naturale nella rete gasdotti richieste dagli utenti e dai volumi di gas importati dai diversi paesi di importazione.
Per la sua estensione territoriale, la configurazione a rete e l'interconnessione delle parti non si ritiene possano essere considerati significativi degli indicatori di performance (sia di impatto quali ad esempio la CO emessa dalla combustione che di consumo, quali ad esempio il consumo di energia in un anno) riferiti al singolo impianto o centrale. Gli indicatori ritenuti significativi sono quelli totali riferiti a tutto il sistema di trasporto e pubblicati annualmente nel rapporto Salute, Sicurezza e Ambiente di Snam Rete Gas (vedi Allegato – Bilancio di Sostenibilità della domanda AIA).

Snam Rete Gas

Eni

I consumi del gas combustibile per l'alimentazione della centrale sono comunque controllati dal Dispacciamento mediante l'utilizzo di strumenti informatici di ottimizzazione.

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Tabella D1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	--	Referente IPPC e Responsabile della Centrale
Autorità competente	Regione Campania – Settore Ecologia di Benevento	--
Ente di controllo	ARPAC	--
Società terze contraente	--	Legale rappresentante

4.1. Attività a carico del gestore

Il gestore svolge le attività previste nel presente Piano di Monitoraggio, anche avvalendosi di Società contraenti.

Tabella D2 Attività a carico di Società contraenti

Attività	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi
Manutenzione unità di compressione	Secondo il manuale di manutenzione del costruttore - annuale	Emissioni in atmosfera	Totale interventi sei nel periodo di validità dell'autorizzazione AIA
Manutenzione impianti antincendio	Secondo il manuale di manutenzione del costruttore (almeno semestrale)	Emissioni in atmosfera	Totale interventi dodici nel periodo di validità dell'autorizzazione AIA
Manutenzione impianti condizionamento	Secondo il manuale di manutenzione del costruttore (almeno semestrali)	Emissioni in atmosfera	Totale interventi dodici nel periodo di validità dell'autorizzazione AIA
Manutenzione generatori di calore	Secondo il manuale di manutenzione del costruttore (almeno semestrali)	Emissioni in atmosfera	Totale interventi dodici nel periodo di validità dell'autorizzazione AIA

Snam Rete Gas

Eni

Riepilogo attività degli autocontrolli

Tipologia intervento	Frequenza	Componente ambientale e numero interventi	Totale interventi nel periodo di validità del Piano
Analisi Emissioni in atmosfera	annuale	Aria - una analisi per ogni unità di compressione TC1, TC2, TC3 e TC4	Sei
Analisi acque	annuale	Acqua – una analisi su scarico S1 e S2	Sei
Analisi acque da pozzi	annuale	Acqua – una analisi acqua su pozzo 1 e 2	Sei
Rilievi rumore	Triennale	Rumore – rilievi acustici ai limiti di proprietà impianto	Due

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale per le Centrali di Compressione Snam Rete Gas ha elaborato una serie di istruzioni di lavoro che descrivono il controllo ambientale durante le attività affidate a ditte esterne appaltatrici per i lavori di manutenzione, costruzione e forniture di servizi.

L'attività di controllo svolta da Snam Rete Gas, specificata di seguito, viene effettuata utilizzando le procedure previste dal Sistema di Gestione Ambientale sulla base delle quali saranno valutate eventuali anomalie, che verranno formalizzate mediante un "modulo di registrazione segnalazioni, azioni correttive e preventive".

Gli appaltatori dovranno dimostrare di essere a conoscenza delle Norme principali di comportamento ambientale, in particolare ognuno di essi sarà tenuto a individuare e gestire gli impatti ambientali connessi con la propria specifica attività.

Snam Rete Gas comunque effettua i seguenti controlli:

-Verifica corretta gestione degli scarichi idrici da parte degli appaltatori;

-Verifica della corretta gestione dei rifiuti prodotti;

-Verifica che i macchinari siano a norma di legge relativamente emissioni gassose e rumore;

-Verifica che le persone operanti in cantiere abbiano ricevuto una adeguata formazione in materia ambientale (verbali di riunione, ecc.);

-Verifica la disponibilità di un elenco dei prodotti e sostanze chimiche utilizzate dagli Appaltatori e relative schede di sicurezza;

-Segnala situazioni anomale dal punto di vista ambientale mediante la compilazione di appositi moduli per la gestione delle osservazioni/non

conformità e nel caso in cui l'anomalia sia valutata rilevante si provvede alla formalizzazione della stessa mediante il "modulo di registrazione segnalazioni, azioni correttive e preventive";

-Conserva la documentazione necessaria per la gestione del cantiere sotto il profilo ambientale.

4.2. Attività a carico dell'Ente di controllo

Tabella D3 Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi
Monitoraggio adeguamenti	_____	_____	----
Visita di controllo in esercizio	Annuale in sede di autocontrollo alle emissioni in atmosfera	Tutte	Sei
Audit	_____	Uso efficiente energia	----
Misure di rumore	Quadriennale	Misure di rumore ambientale	Due
Campionamenti aria	Biennale	• Campionamento (inquinante NOX e CO) in aria	Tre
Campionamenti acque	_____	_____	----
Analisi campioni aria	Biennale	• Campionamento (inquinante NOX e CO) in aria	Tre
Analisi campioni acqua	_____	_____	----

Snam Rete Gas

Eni

4.3. Costo del Piano a carico del gestore

I costi relativi al presente piano sono a carico del Gestore Snam Rete Gas

5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Tutti i sistemi di monitoraggio e controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di garantirne l'efficienza nel tempo.

Tabella E1 Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenze di calibrazione
Funzionamento unità di compressione TC1, TC2, TC3 e TC4	Secondo il manuale di manutenzione Centrali	Secondo il manuale di manutenzione Centrali

Tabella E2 -
N.A.: Non sono previsti monitoraggi in continuo

6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1. Validazione dei dati

Dati settore aria: I dati relativi alle analisi delle emissioni in atmosfera (rapporti di analisi) per le unità di compressione TC1, TC2, TC3 e TC4 saranno verificati dagli uffici di sede Snam Rete Gas.
Settore acqua: I dati relativi alle analisi degli scarichi idrici (rapporti di analisi) saranno verificati dagli uffici di sede Snam Rete Gas.

6.2. Gestione e presentazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare i dati di monitoraggio presso l'impianto.

6.2.2. Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

La documentazione inerente i risultati del presente Piano di Monitoraggio e Controllo (analisi emissioni in atmosfera unità di compressione, analisi acque di scarico, rilievi acustici) sarà inviata con frequenza annuale.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 52 del 8 giugno 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Eurolapis S.r.l. - Cautano (BN) - via Prov.le Vitulanese - c/da Asciello.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Giuseppe Matarazzo nato a Cautano (BN) il 23/01/51, legale rappresentante della Ditta Eurolapis S.r.l.**,** con sede legale e stabilimento sito in Cautano (BN), via Prov.le Vitulanese – c/da Asciello, esercente l'attività di "Lavorazione marmi, pietre e graniti", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 28/04/09, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dei pareri favorevoli dell'ASL BN1 e dell' Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisiti ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, cosi come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Eurolapis S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Giuseppe Matarazzo nato a Cautano (BN) il 23/01/51, con stabilimento sito a Cautano (BN) via Prov.le Vitulanese – c/da Asciello,esercente l'attività di lavorazione marmi, pietre e graniti, alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività di seguito specificate:

- Camino C1 (levigatura e finitura manufatti) con emissione di Polveri;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 196191 del 06/03/09);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di **C**autano (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio degli impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, una valutazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
f) la messa a regime dell' impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

7 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

8 notificare il presente atto alla Ditta Eurolapis S.r.l.;

9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Cautano (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 53 del 8 giugno 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Mastrantuono Antonio - Morcone (BN) - C/da Pontestritto.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Antonio Mastrantuono nato a Morcone (BN) il 02/04/73, legale rappresentante della Ditta Mastrantuono Antonio**,** con sede legale e stabilimento sito in Morcone (BN), C/da Pontescritto, esercente l'attività di "Allevamento polli da carne", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 16/04/09, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dei pareri favorevoli del Comune di Morcone (BN) e dell'ASL BN1, acquisiti ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

TENUTO CONTO

- che l'impianto non è soggetto alla verifica di assoggettabilità di cui al D.lgs 4/08, in base a quanto dichiarato dalla ditta con nota acquisita al prot. n. 374841 del 30/04/09;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 **autorizzare, cosi come autorizza**, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Mastrantuono Antonio, legalmente rappresentata dal Sig. Antonio Mastrantuono nato a Morcone

(BN) il 02/04/73, con stabilimento sito in Morcone (BN),C/da Pontestritto,esercente l'attività di allevamento polli da carne, alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività di seguito specificate:
- Punti di emissione E1-E2-E3 (trattamento aria) con emissione di Polveri – S.O.V.;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza così come integrata e sostituita con relazione tecnica del 25/03/09, acquisita al prot. n 276765 del 31/03/09;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare
- comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio degli impianti;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, una valutazione delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze della valutazione delle emissioni al Serttore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

f) la messa a regime dell' impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

7 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

8 notificare il presente atto alla Ditta Mastrantuono Antonio;

9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 54 del 8 giugno 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Pilla Giovanni - Morcone (BN) -C/da Canepino.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Giovanni Pilla nato a Morcone (BN) il 16/11/77, legale rappresentante della Ditta Pilla Giovanni**,** con sede legale e stabilimento sito in Morcone (BN), C/da Canepino, esercente l'attività di "Allevamento polli da carne", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 16/04/09, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dei pareri favorevoli del Comune di Morcone (BN) e dell'ASL BN1, acquisiti ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

TENUTO CONTO

- che l'impianto non è soggetto alla verifica di assoggettabilità di cui al Dlgs 4/08, in base a quanto dichiarato dalla ditta con nota acquisita al prot. n. 374825 del 30/04/09;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 **autorizzare, cosi come autorizza**, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Pilla Giovanni, legalmente rappresentata dal Sig. Giovanni Pilla nato a Morcone (BN) il 16/11/77, con stabilimento sito in Morcone (BN),C/da Canapino,esercente l'attività di allevamento polli da carne alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività di seguito specificate:
- Camini E1-E2-E3 (trattamento aria) con emissione di Polveri – S.O.V.;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 38930 del 16/01/09 e successive integrazioni prot. n,276839 del 31/03/09);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio degli impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, una valutazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
f) la messa a regime dell' impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

7 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

8 notificare il presente atto alla Ditta Pilla Giovanni;

9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 55 del 8 giugno 2009 – D.lgs 152/06 art. 275 comma 20 - Autorizzazione per la continuazione dell' esercizio degli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce. DITTA:Lavanderia Lavilandya - Faicchio (BN) - via Regina Elena,1.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90,il DM 44/04;
- che l'art. 275 comma 20 prevede che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazioni di carattere generale,comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII all.III della parte V del D.lgs 152/06;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha disciplinato le autorizzazioni in via generale;
- che la Sig.ra Daniele Romano nata a Telese Terme (BN) il 30/06/70, legale rappresentante della ditta Lavanderia Lavilandya, con sede legale e stabilimento sito in Faicchio (BN) via Regina Elena,1, esercente l'attività di "Lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce ", ha comunicato con nota n. 41578 del 22/04/08 di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05;
- La circolare esplicativa prot. 989393 del 28.11.06 del Coordinatore dell'AGC 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritto e riportato;

1 autorizzare cosi come autorizza in via generale, ai sensi dell'art. 275 comma 20- parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06, la ditta Lavanderia Lavilandya, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Daniele Romano nata a Telese Terme (BN) il 30/06/70, con opificio sito in Faicchio (BN) via Regina Elena,1, alla continuazione dell'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce.

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive previste dalla parte VII dell'all. III della parte V del D.lgs 152/06, in particolare:
   - utilizzare solventi organici o solventi organici clorurati con l'esclusione di sostanze ritenute cancerogene,mutagene o tossiche per la riproduzione,ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45,R46,R 49,R60,R61;
   - svolgere tutte le fasi in macchina ermetica la cui unica emissione di solvente nell'aria può avvenire al momento dell'apertura dell'oblò al termine del ciclo di lavaggio;
   - l'impianto deve essere dotato di un ciclo frigorifero tale da avere la massima condensazione

del solvente;

b) rispettare le prescrizioni relative all'installazione ed esercizio previste dalla parte VII dell'all.III della parte V del D.lgs 152/06 punto 2, in particolare:
   - comunicare in caso di installazione, modifica, trasferimento dell'impianto, con almeno 15gg. di anticipo al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Comune di Faicchio (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto;
   - la data di messa a regime dell'impianto deve avvenire entro i 30gg. successivi alla data di messa in esercizio;
   - registrare per ciascuna macchina lavasecco installata:
     a) il quantitativo di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno solare;
     b) la data di carico e di reintegro e il quantitativo di solvente caricato o reintegrato;
     c) giornalmente il quantitativo di prodotto pulito ed asciugato, ovvero il numero di lavaggi effettuati ed il carico massimo della macchina;
     d) la data di smaltimento ed il contenuto di solvente presente nei rifiuti smaltiti;
     e) il quantitativo di solvente presente nella macchina al termine dell'anno solare considerato;
   - elaborare annualmente un piano di gestione dei solventi e trasmettere la relativa scheda annuale al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Comune di Faicchio (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
   - tenere a disposizione dell'autorità di controllo, nella sede dell'impianto, copia della documentazione trasmessa a questo Settore per aderire alla presente autorizzazione, copia delle registrazioni effettuate e del piano di gestione dei solventi;

3 il presente atto resta valido fino all'adozione da parte dell'autorità competente di nuova autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/06, alla quale codesta ditta dovrà aderire;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98 i controlli di competenze;

5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

6 notificare il presente atto alla ditta Lavanderia Lavilandya;

7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Faicchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 58 del 8 giugno 2009 – D.lgs 152/06 art.275 comma 20 - Autorizzazione per la continuazione dell'esercizio degli impianti a ciclo chiuso per la pulizia e secco di tessuti e pellami escluse le pellicce. Ditta: Lavanderia Super Rapida di Antonio Ferraro& C. S.n.c. Montesarchio(BN)- via S.Ten. A. Grasso,42.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90,il DM 44/04;
- che l'art. 275 comma 20 prevede che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazioni di carattere generale,comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII all.III della parte V del D.lgs 152/06;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha disciplinato le autorizzazioni in via generale;
- che la Sig.ra Luana Ciotta nata a Benevento il 07/06/74, legale rappresentante della ditta Lavanderia Il Profumo Del Pulito, con sede legale e stabilimento sito in Campoli Monte T. (BN) via Roma,29, esercente l'attività di "Lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce ", ha comunicato con nota n. 41578 del 22/04/08 di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05;
- La circolare esplicativa prot. 989393 del 28.11.06 del Coordinatore dell'AGC 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritto e riportato;

1 autorizzare cosi come autorizza in via generale, ai sensi dell'art. 275 comma 20- parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06, la ditta Lavanderia Super Rapida di Antonio Ferraro & C. S.n.c., legalmente rappresentata dal Sig. Antonio Ferraro nato a Montesarchio (BN) il 07/09/33, con opificio sito in Montesarchio (BN) via S.Ten. A. Grasso,42, alla continuazione dell'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce.

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive previste dalla parte VII dell'all. III della parte V del D.lgs 152/06, in particolare:
   - utilizzare solventi organici o solventi organici clorurati con l'esclusione di sostanze ritenute cancerogene,mutagene o tossiche per la riproduzione,ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45,R46,R 49,R60,R61;
   - svolgere tutte le fasi in macchina ermetica la cui unica emissione di solvente nell'aria può avvenire al momento dell'apertura dell'oblò al termine del ciclo di lavaggio;
   - l'impianto deve essere dotato di un ciclo frigorifero tale da avere la massima condensazione

del solvente;

b) rispettare le prescrizioni relative all'installazione ed esercizio previste dalla parte VII dell'all.III della parte V del D.lgs 152/06 punto 2, in particolare:
   - comunicare in caso di installazione, modifica, trasferimento dell'impianto, con almeno 15 gg. di anticipo al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Beneventoal Comune di Montesarchio (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto;
   - la data di messa a regime dell'impianto deve avvenire entro i 30gg. successivi alla data di messa in esercizio;
   - registrare per ciascuna macchina lavasecco installata:
     a) il quantitativo di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno solare;
     b) la data di carico e di reintegro e il quantitativo di solvente caricato o reintegrato;
     c) giornalmente il quantitativo di prodotto pulito ed asciugato, ovvero il numero di lavaggi effettuati ed il carico massimo della macchina;
     d) la data di smaltimento ed il contenuto di solvente presente nei rifiuti smaltiti;
     e) il quantitativo di solvente presente nella macchina al termine dell'anno solare considerato;
   - elaborare annualmente un piano di gestione dei solventi e trasmettere la relativa scheda annuale al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Comune di Montesarchio (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
   - tenere a disposizione dell'autorità di controllo, nella sede dell'impianto, copia della documentazione trasmessa a questo Settore per aderire alla presente autorizzazione, copia delle registrazioni effettuate e del piano di gestione dei solventi;

3 il presente atto resta valido fino all'adozione da parte dell'autorità competente di nuova autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/06, alla quale codesta ditta dovrà aderire;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98 i controlli di competenza;

5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

6 notificare il presente atto alla ditta Lavanderia Super Rapida di Antonio Ferraro & C. S.n.c.;

7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 59 del 8 giugno 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Agusta S.p.a. - C/da Ponte Valentino - Benevento.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Antonino La Barbera, nato a Bagheria (PA), il 29/06/61, in qualità di procuratore
- legale della Ditta Agusta S.p.a., già autorizzata alle emissioni in atmosfera con D.D n. 168 del 19/07/07, con sede legale Samarate - Cascina Costa (VA) via G. Agusta,520 e stabilimento sito in Benevento, C/da Ponte Valentino, esercente l'attività di "Lavorazioni meccaniche", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto (inserimento fase di verniciatura camino C50);
- che allegata all'istanza,è stata prodotta la relazione tecnica, nella quale è certificato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 10/02/09, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- del parere favorevole del Comune di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1) **autorizzare, cosi come autorizza**, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Agusta S.p.a, legalmente rappresentata dal Sig. Antonino La Barbera, nato a Bagheria (PA), il 29/06/61, con stabilimento sito in Benevento, C/da Ponte Valentino alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Lavorazioni meccaniche", e di seguito specificati:

Camino	Area	Attività	Impianto abbattimento	Sostanza	note
C 1	Finitura	Sabbiatura a camera	Filtro a maniche	Polveri	Esistente
C 2	Finitura	Granigliatura	Filtro a cartucce	Polveri	Esistente
C 3	Fonderia	Distaffaggio Rigeneratore termico della sabbia	Filtro a maniche	Polveri	Esistente
C 4	Fonderia	Fusione leghe alluminio e magnesio	Scrubber	Polveri –rame-manganese- nichel cloro – SO2 - Esacloroetano	Esistente
C 5	Fonderia	Serbatoio di stoccaggio sabbia rigenerata	Filtro a sacco	Polveri	Esistente
C 6	Fonderia	Serbatoio di stoccaggio sabbia vergine	Filtro a sacco	Polveri	Esistente
C 7	Fonderia	Tramoggia di alimentazione sabbia vergine e rigenerata ai mescolatori	Filtro a sacco	Polveri	Esistente
C 8	Fonderia	Tramoggia di alimentazione sabbia vergine e rigenerata ai mescolatori	Filtro a sacco	Polveri	Esistente
C 9	Fonderia	Mescolatura e formatura motte con processo PEP-Set; Mescolatore T/36 da 6t/h (IMF1)	Scrubber ad umido	Polveri - SOV	Esistente
C 10	Fonderia	Ramollaggio motte	Nessuno	Polveri Alcool isopropilico	Esistente
C 11	Fonderia	Format. anime con proced. ISO –SET e PEP-SET	Torre di lavaggio	Polveri – Aldeidi – SO2 - Fenolo	Esistente
C 12	Fonderia	Granigliatura raffreddatori	Filtro a maniche	Polveri	Esistente
C 13	Fonderia	Sbavatura getti	Idrofiltro	Polveri	Esistente
C 14	Finitura	Vasche trattamento con acido fluoridrico e solforico	Scrubber ad umido	Acido fluoridrico	Esistente
C 15	Finitura	Spruzzatura elettrostatica liquidi penetranti	Filtro a tessuto	Idroc. N-esano	Esistente
C 16	Finitura	Forno di sterratura	Nessuno	Polveri-Isocianati-Fenolo-Ammine-Cumene-SOV n-eptano	Esistente
C 17	Fonderia	Mescolatura e formatura motte con processo PEP-SET	Scrubber ad umido e ciclone	Polveri-Isocianati-Fenolo-Ammine-Cumene-SOV n-eptano	Esistente
C 18	Fonderia	Trattamento termico di anime in sabbia con apposita stufa	Nessuno	Polveri-Isocianati-Fenolo-Ammine-Cumene-SOV n-eptano	Esistente
C50	Fonderia	Applicazione prodotti vernicianti	A secco con filtri a carboni attivi	Polveri –n-esano(nafta solvente) e alcool isopropilico	***Nuovo***

2) i seguenti camini non sono soggetti ad autorizzazione (art.269 comma 14 ed art.272 comma 5):

Denominazione	Attività	Note

C 19	Bruciatore a metano per stufa C18 ricambio aria ambiente	*Esistente*
C 20	Ricambio aria ambiente locale C18 C19	Esistente
C 21	Assorbimento atomico laboratorio	Esistente
C 22	Cappa laboratorio	Esistente
C 23	Preparazione metallo e relativa colata-ricambio aria ambiente	Esistente
C 24	Preparazione metallo e relativa colata – torrino 2	Esistente
C 25	Preparazione metallo e relativa colata – torrino 3	Esistente
C 26	Preparazione metallo e relativa colata – torrino 4	Esistente
C 27	Preparazione metallo e relativa colata – torrino 5	Esistente
C 28	Preparazione metallo e relativa colata – torrino 6	Esistente
C 29	Stoccaggio delle motte in attesa di distaffaggio-ricambio aria ambiente	Esistente
C 30	Stoccaggio delle motte in attesa di distaffaggio-ricambio aria ambiente	Esistente
C 31	Aspirazione generale della zona colata a gravità, ricambio aria ambiente	Esistente
C 32	Aspirazione generale della zona colata a gravità, ricambio aria ambiente	Esistente
C 33	Gruppo elettrogeno d'emergenza a metano 0,164 MW	Esistente
C 34	Centrale termica riscaldamento 2 MW	Esistente
C 35	Ricambio aria ambiente	Esistente
C 36	Ricambio aria cabina elettrica	Esistente
C 37	Ricambio aria cabina elettrica	Esistente
C 38	Centrale termica riscaldamento uffici a metano da 250000 Kcal (0,20 MW)	Esistente
C 39	Centrale termica mensa a metano da 150000 Kcal (0,17 MW)	Esistente
C 40	Aspirazione cappa cucina	Esistente
C 41	Ricambio aria spogliatoi	Esistente
C 42	Ricambio aria mensa	Esistente
C 43	Ricambio aria ambiente	Esistente
C 44	Ricambio aria ambiente	Esistente
C 45	Ricambio aria ambiente	Esistente
C 46	Cappa su quadri elettrici - Ricambio aria ambiente	Esistente
C 47	Cappa - ricambio aria ambiente	Esistente
C 48	Ricambi aria ambiente	Esistente
C 49	Ricambi aria ambiente	Esistente

3) obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza prot. n106374 del 19/12/08;
   b) tenere in continua e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
   e) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti , dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   f) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   g) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**.Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di

Benevento, al Comune di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;

h) i dati relativi ai controlli analitici devono essere riportati dal Gestore su apposito registro, ai quali devono essere allegati i certificati analitici, conforme a quanto previsto dall'allegato VI comma 2 punto 2.7 alla parte V del Dlgs 152/06;
i) ogni interruzione del normale funzionamento deve essere annotata su apposito registro conforme all'allegato VI comma 2 punto 2.8 alla parte V del Dlgs 152/06;
j) rispettare per il nuovo impianto (camino C 50) quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio del nuovo impianto;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, due campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
k) la messa a regime del nuovo impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
l) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4) la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto, e sostituisce quella rilasciata con Decreto Dirigenziale n.168 del 19/07/07. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5) demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
6) precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
7) stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs 152/06;
8) notificare il presente atto alla Ditta Agusta S.p.a;
9) darne comunicazione all'Assessore al ramo;
10) trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
11) inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
12) trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 61 del 15 giugno 2009 – D.Lgs. 152/06 art. 208 - art. 15 D.Lgs. 209/03 - D.G.R. 1411/07 - Impianto di Autodemolizione - Ditta Euro Demolizioni di Cerulo Srl - Via Carpinero n. 6 - Vitulano (BN) - P.Iva 01400660625 - Autorizzazione all'esercizio dell'impianto del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso di cui alle disposizioni del D.Lgs. 24/06/2003 n. 209**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la parte quarta del D.Lgs. n. 152 /2006 e s.m.i., detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati e che, in particolare, l'art. 208 prevede la procedura per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in parola stabilendo, tra l'altro, che l'istruttoria si concluda con il rilascio dell'autorizzazione unica o con il diniego motivato;
- con il D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" sono state recepite le direttive comunitarie in materia;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2156 del 23.11.2004, modificata con deliberazioni n. 778/07 e n. 1411/07 ha recepito le disposizioni contenute nel suddetto D. Lgs. 152/06 ed ha regolamentato l'iter procedurale relativo alle autorizzazioni degli impianti di smaltimento rifiuti assegnandone la competenza ai Settori Provinciali Ecologia;
- la *Ditta Sannio Demolizione di Cerulo Pierino & C. Sas,* legalmente rappresentata dal Sig.Cerulo Pierino nato ad Vitulano (BN) il 09.05.1973**,** ha chiesto, con nota n. 646467 del 27.07.05, l'approvazione del progetto di adeguamento di cui all'art. 15 del D.Lgs. 209/03;
- con Decreto Dirigenziale n. 388 del 22/05/2007 rilasciato dal Settore Centrale Tutela Ambiente di Napoli è stata volturata l'attività di che trattasi alla *Ditta Euro Demolizioni di Cerulo Srl – Via Carpineto n. 6 - Vitulano (BN) - P.Iva 01400660625,* legalmente rappresentata dalla Sig. Cerulo Pierino nato a Vitulano il 09/05/1973 e prorogata sino al 22.5.2008;
- con Decreto Dirigenziale n. 87 del 05/11/2008 si approvavano i lavori del progetto di adeguamento dell' impianto presentato;

CONSIDERATO CHE

- la Provincia di Benevento a seguito della comunicazione attestata da perizia giurata di ultimazione dei lavori, con nota n.2079 del 20/04/09, ha comunicato di aver effettuato sopralluogo in data 08/04/2009 di verifica dei lavori effettuati prescritti nel Decreto Dirigenziale n. 87 del 05/11/2008 precisando che i lavori sono stati eseguiti in modo conforme al progetto approvato tranne una lieve variazione non sostanziale alle opere approvate costituita da una tettoia metallica in lamiera a copertura di parti meccaniche ed elettriche destinate alla vendita;
- con nota n. 883802 del 24/10/08 il Coordinatore dell'AGC 05 ha precisato che per gli impianti di autodemolizione la polizza fidejussoria va calcolata con riferimento all'art. 17 della D.G.R. n. 2156/04, e dunque moltiplicando l'importo di 300 € per il numero di veicoli autorizzati allo stoccaggio;
- In detto impianto, in relazione alla superficie a disposizione, pari a 2300 mq la cui disponibilità è stata dimostrata sino al 01/04/2017, potranno essere stoccati non più di 30 (trenta) autoveicoli da rottamare, per una durata inferiore a 180 giorni;
- la Ditta ha prodotto in data 09.06.2009, acquisita al ns. prot. n. 0506670 del 10/06/09 polizza fidejussoria a prima escussione n.B/SVT8111000005301 emessa dalla Società MINOS S.p.a rilasciata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €. 9.000,00 a Garanzia di eventuali danni dell'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di autodemolizione per il periodo 10 Novembre 2008 al 10 Novembre 2016;
- in data 09/06/09 i Carabinieri della Stazione di Vitulano, a seguito di ordinanza del Tribunale di Napoli – Sezione G.I.P. datata 09/06/2009 n. 54/09 R.G. G.I.P. debitamente notificata all'interessato Cerulo Pierino, procedeva al dissequestro e restituzione dell'area posta sotto sequestro giudiziario;

RITENUTO CHE

- sulla scorta delle risultanze e delle verifiche effettuate dagli Enti deputati al controllo si possa autorizzare la *Ditta Euro Demolizioni di Cerulo Srl – Via Carpineto n. 6 - Vitulano (BN) - P.Iva 01400660625,* legalmente rappresentata dalla Sig. Cerulo Pierino nato a Vitulano il 09/05/1973;

VISTO

- il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
- il D.Lgs. 152 del 2006;
- le Delibere di G.R. nn 2156 del 26.11.2004,778 del 11.05.2007 e 1411 del 27.07.2007;
- Decreto Dirigenziale n. 87 del 05 Novembre 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si è per interamente trascritto e riportato di:

AUTORIZZARE l'esercizio per un periodo di anni 5 (cinque) del "Centro di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso", proposto dalla *Ditta Euro Demolizioni di Cerulo Srl – Via Carpineto n. 6 - Vitulano (BN) in catasto Foglio 24 e particella n. 135 - P.Iva 01400660625,* legalmente rappresentata dalla Sig. Cerulo Pierino nato a Vitulano il 09/05/1973 ed ivi residente alla Via Provinciale Vitulanese.

ACCETTARE la polizza fidejussoria a prima escussione n.B/SVT8111000005301 emessa dalla Società MINOS S.p.a rilasciata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €. 9.000,00 (novemila) a garanzia di eventuali danni dell'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di autodemolizione per il periodo di copertura assicurativa dal 10 Novembre 2008 al 10 Novembre 2016;

STABILIRE CHE:

- il numero massimo di autoveicoli autorizzati allo stoccaggio non deve essere superiore a 30 (trenta) autoveicoli da rottamare COD. CER 160104* per una durata inferiore a 180 giorni;fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 lettera p) del D.Lgv. 23 febbraio 2006 n. 179, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER RIFIUTO

13.01.09* Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10* Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11* Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12* Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13* Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06* Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07* Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06* Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07* Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03* Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02* Altre emulsioni
15.02.02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03 Pneumatici fuori uso
16.01.04* Veicoli fuori uso
16.01.06 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07* Filtri dell'olio
16.01.08* Componenti contenenti mercurio
16.01.09* Componenti contenenti PCB
16.01.10* Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")

16.01.11* Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13* Liquidi per freni
16.01.14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16 Serbatoi per gas liquido
16.01.17 Metalli ferrosi
16.01.18 Metalli non ferrosi
16.01.19 Plastica
16.01.20 Vetro
16.01.21* Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*,
16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22 Componenti non specificati altrimenti
16.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01* Batterie al piombo
16.08.01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07* Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03* Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04 Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

PRECISARE che, l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:
A) Gli autoveicoli, all'arrivo, devono al più presto, essere sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza secondo le seguenti modalità :
A.1) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni, dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che eventualmente possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
A.2) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
A.3) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
A.4) prelievo del carburante e avvio al riuso;
A.5) rimozione, con raccolta e deposito separato in appositi contenitori, secondo le modalità e prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
A.6) rimozione del filtro-olio che se non fa parte di un motore destinato al reimpiego, deve essere privato dell'olio, previa scolatura e depositato in apposito contenitore;
A.7) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
A.8) rimozione per quanto possibile, di tutti i componenti contenenti mercurio.
B) L'attività di demolizione deve essere eseguita adottando i seguenti accorgimenti:
B1) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui dalla frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
B2) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambi commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, deve essere eseguito in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.
C) Qualora nel processo di frantumazione, alcuni materiali non vengono separati, al fine di consentire il riciclaggio degli stessi occorre procedere alla rimozione:
C1) del catalizzatore da depositare in apposito contenitore;
C2) dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;
C3) dei pneumatici;
C4) dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto, serbatoi e contenitori di liquidi.
D) I liquidi, le batterie, gli oli e tutti gli altri rifiuti definiti pericolosi, non potranno essere stoccati per un

periodo superiore a 60 (sessanta) giorni e dovranno essere allogati in apposita area coperta, la cui superficie deve essere impermeabilizzata.
E) Il settore trattamento carcasse, dovrà essere munito di fossa o di ponte sollevatore che permetta all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica.
F) Contenere i livelli di rumorosità entro i limiti previsti dalla normativa vigente.
G) Effettuare i dovuti controlli al fine di verificare la sussistenza dei requisiti della dichiarata poco significatività delle emissioni in atmosfera.
H) Mettere in atto tutti gli accorgimenti affinché l'impianto non dia luogo ad inconvenienti igienico - sanitari ed ecologico - ambientali.
I) Annotare la movimentazione dei rifiuti nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 che devono essere accessibili in ogni momento agli organi di controllo.
J) Dovrà essere evitato il pericolo di incendi con gli opportuni accorgimenti e/o cautele e osservata ogni altra norma prevista dal D.Lgv.n. 626/94 in materia di sicurezza.

PER TUTTO QUANTO non previsto nel presente provvedimento, la *Ditta Euro Demolizioni di Cerulo Srl – Via Carpineto n. 6 - Vitulano (BN) - P.Iva 01400660625* è tenuta a rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 209/03 per quanto attiene l'esercizio dell'attività; la Ditta in caso di revoca e/o decadenza dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività, nonché, di decisione di dismissione della stessa, ha l'obbligo di:
- asportazione di tutti i materiali e dei rifiuti giacenti sull'area;
- asportazione di tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non;
- conferimento ad aziende autorizzate di tutti i rifiuti e loro contenitori;
- pulizia dei luoghi di lavoro e delle aree adibite a stoccaggio materiali;
- bonifica delle cisterne e vasche fisse seminterrate mediante lavaggio eseguito da Ditte specializzate del settore, e conferimento dei residui alle Ditte specializzate allo smaltimento e/o innocuizzazione degli stessi;
- demolizione, oppure fresatura, con l'ausilio di specifiche attrezzature, delle piattaforme in cemento utilizzate per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti speciali, e delle cisterne fisse in cemento e del pozzetto di raccolta degli sversamenti accidentali, eventualmente presenti nell'impianto;
- asportazione degli inerti (strutture demolite) con conferimento delle stesse a discariche autorizzate;
- ripristino dello stato dei luoghi in coerenza con la destinazione d'uso dell'area, secondo il vigente P.R.G.;
- mettere in atto eventuali interventi straordinari, non ultimo l'applicazione delle procedure previste dalla normativa vigente, qualora il sito in oggetto dovesse risultare contaminato;

SPECIFICARE che:
la presente autorizzazione, non esonera la *Ditta Euro Demolizioni di Cerulo Srl – Via Carpineto n. 6 - Vitulano (BN) - P.Iva 01400660625* dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo alla *Ditta Euro Demolizioni di Cerulo Srl – Via Carpineto n. 6 - Vitulano (BN) - P.Iva 01400660625* di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica nonché allo scarico dei reflui;
L'INOSSERVANZA di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori
sanzioni di legge.
Il PRESENTE provvedimento potrà essere modificato e/o integrato da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;
NOTIFICARE, il presente Decreto alla *Ditta Euro Demolizioni di Cerulo Srl – Via Carpineto n. 6 - Vitulano (BN) - P.Iva 01400660625*;

INVIARE copia del presente Decreto:
- All'Assessore Regionale all'Ambiente;
- All'A.G.C. Ecologia — Settore Tutela Ambiente — NAPOLI;
- Al Comune di Vitulano;
- Alla Provincia di Benevento;
- All' ARPAC di Benevento;

- All'ASL Bnl;
- Albo Nazionale – Sezione Speciale – c/o Ministero Ambiente – Via C. Colombo 44 - ROMA
- Alla Camera di Commercio Napoli - Albo Gestori Rifiuti — Sezione Regionale – C.so Meridionale 51 – NAPOLI;
- Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 63 del 16 giugno 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Castelvetere di Val fortore (BN) - Discarica Loc. Lama Grande - Cod. Sito CSPI 2020C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 108 del 19/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;
- il Comune di Castelvetere di Val Fortore, con nota n. 0737733 del 05.09.2008 integrata con documentazione presentata con note n. 0006280/CV4544 del 11.12.08, prot. 1539 del 02.02.2009, nota 2334 del 03/09 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

CONSIDERATO CHE

- Il Comune di Castelvetere di Val Fortore in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria, ha dichiarato che:
- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
- che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "agricola";
- grava vincolo idrogeologico;

RILEVATO CHE

in data 26.05.2009 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per quanto riguarda i suoli, nella fase preliminare si è avuto il superamento delle CSC relativamente al tricloroetilene, cadmio e tallio, mentre nella fase di caratterizzazione tali contaminanti non sono stati riscontrati. Pur tuttavia è stata effettuata l'analisi di rischio e tutti i valori sono rientrati nei limiti delle CSR e dunque di accettabilità del rischio;
- per le acque sotterranee si sono avuti superamenti delle CSC per il solo manganese, dato riscontrato dall'analisi effettuate dal laboratorio ARPAC, e pertanto si rende necessario l'intervento di bonifica ai sensi del D.Lgs. n04/08.
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dell'ARPAC, ASL BN1, Provincia di Benevento e veniva acquisito il parere dell'Autorità di Bacino Trigno Fortore nota n. 14/SST – MI/2008 del 20.01.09.

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 108 del 19/06/07;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e il documento di analisi del rischio presentati dal Comune di Castelvetere di Val Fortore – Discarica Lama - Grande- POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2020C001.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione della matrice ambientale "acque sotterranee".

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Castelvetere di Val Fortore (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Trigno - Fortore; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 64 del 16 giugno 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di San Giorgio del Sannio (BN) - Discarica Loc. Via San Giovanni - Cod. Sito CSPI 2058C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 69 del 15/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;
- il Comune di San Giorgio del Sannio con nota n. 20022 del 02.12.08 integrata con documentazione presentata con nota n. 845 del 20.01.2009, ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

CONSIDERATO CHE

- Il Comune di San Giorgio del Sannio in sede di Conferenza dei Servizi del 20.01.09, ha dichiarato che:
- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo privata autorizzata per l'utilizzo a discarica con ordinanza commissariale;
- che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "agricola";
- non gravano vincoli;

RILEVATO CHE

Nella predetta seduta di Conferenza dei Servizi si è giunti alle seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo non sono state riscontrate contaminazioni;
- per le acque sotterranee, sulla base del principio della massima cautela, risultano contaminate da manganese, piombo, solfati e ferro e che gli stessi non risultano validati dall'ARPAC perché non è stato possibile effettuare il relativo campionamento di controllo, fermo restando la validità delle attività di campo relative alla caratterizzazione;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dell'ARPAC, ASL BN1 e Provincia di Benevento e veniva assegnato il termine di 30 gg. all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano, assente, per l'espressione del parere di competenza;

RITENUTO

che ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i. sono trascorsi i 30 giorni assegnati all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 69 del 15/06/07;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione presentate dal Comune di San Giorgio del Sannio (BN) - Discarica Loc. Via San Giovanni - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2058C001 da cui emerge la non contaminazione dei suoli e la sola contaminazione delle acque sotterranee, che per le modifiche introdotte dal D.Lgs. 4/2008, non necessita della valutazione dell'analisi di rischio.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione della matrice ambientale "acque sotterranee".

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di San Giorgio del Sannio (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 65 del 16 giugno 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di Analisi di rischio - Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) - Discarica Localita' Toppo - Pagliano. Cod. Sito CSPI 2042C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 59 del 14/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;
- il Comune di Montefalcone di Valfortore con nota n. 5151 del 22.12.08 integrata con documentazione trasmessa in data 27.03.09 e 16.04.09 ha trasmesso le risultanze della caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

CONSIDERATO CHE

- Il Comune di Montefalcone di Valfortore in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria del 12/06/08, ha dichiarato che detta area è nella maggior parte è di proprietà pubblica e in piccola parte di proprietà privata, che non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata. Ha precisato che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è agricola. Sulla stessa area grava vincolo idrogeologico.

RILEVATO CHE

in data 26.05.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si è registrato il superamento delle CSC per il solo stagno, i cui valori però rientrano attraverso l'applicazione dell'analisi di rischio entro i limiti delle CSR e pertanto non è necessario l'intervento di bonifica;
- per le acque sotterranee invece si hanno superamenti della CSC per manganese, solfati e ferro di cui i soli solfati non risultano validati dall'ARPAC, di cui si dovrà tener conto per il principio della massima cautela nell'intervento di bonifica necessario in applicazione del D.Lgs. 04/08. Precisa, inoltre, che i superamenti dei valori relativi ai fenoli sono riferiti ai terreni campionati con i pozzetti all'interno del corpo della discarica e pertanto sono esclusi dall'analisi di rischio.

- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dall'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento, dall'ASL BN1 e dalla Provincia di Benevento e si acquisiva il parere favorevole dell' All'Autorità di Bacino Trigno, Biferno e Minori, giusta nota n. 1246 del 27/03/2009;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs. 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 59 del 14/06/07;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27/01/2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e del documento dell'analisi di rischio presentato dal Comune di Montefalcone Val Fortore (BN) - Discarica Localita' Toppo Pagliano Cod. Sito CSPI 2042C001 da cui si evince una contaminazione delle acque sotterranee.
PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica.

NOTIFICARE il presente Decreto al Comune di Montefalcone di Valfortore (BN).
INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Trigno, Biferno e Minori; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 67 del 30 giugno 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di Analisi di rischio - Comune di Sassinoro (BN) - Discarica Località Valle. Cod. Sito CSPI 2072C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 103 del 18/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;
- il Comune di Sassinoro con nota n. 3924 del 04/11/08 integrata con documentazione trasmessa con nota n. 629 del 11/02/09, n. 1513 del 27/04/09, ha trasmesso le risultanze della caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

RILEVATO CHE

in data 28.05.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- Il Comune di Sassinoro (BN) ha dichiarato che detta area è di proprietà comunale, che non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata. Ha precisato che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è Discarica Comunale. Sulla stessa area grava vincolo Idrogeologico e che la stessa non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- per ciò che concerne il suolo si è registrato il superamento delle CSC nella fase preliminare per Cromo totale, Cromo VI, Cadmio, Berillio e Stagno e nella fase di caratterizzazione per gli idrocarburi pesanti C>12, di cui l'ARPAC ha validato il solo dato relativo agli idrocarburi pesanti, in quanto nella fase preliminare non vi è stato processo di validazione. Detti parametri considerati tutti per il principio della massima cautela, applicando l'analisi del rischio, risultano eccedenti le CSR, pertanto con rischio non accettabile e con conseguente necessità dell'intervento di bonifica del suolo;
- per le acque sotterranee invece si hanno superamenti delle CSC e conseguentemente delle CSR esclusivamente per il Cadmio e il Cloro e pertanto necessita l'intervento di bonifica;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dall'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento, giusta nota n. 2128 del 26/05/09 da cui emerge una contaminazione del terreno per superamenti della CSR e con rischio non accettabile per il recettore risorsa idrica sotterranea, dalla Provincia di Benevento e sono stati assegnati 15 gg. all'Autorità di Bacino competente e all'ASL BN1, assenti, per l'espressione del parere di competenza;
- l'ASL BN1, giusta nota n. 727 del 28/05/09 pervenuta in data 04/06/2009 esprimeva parere favorevole con la prescrizione che venga garantito un elevato livello di tutela ambientale, e che gli interventi evitino infiltrazioni e diffusione delle sostanze emerse dalle indagini che, seppure rientranti nei parametri di accettabilità, possono provocare significativi impatti ambientali;

RITENUTO

che ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i. sono trascorsi i 15 giorni assegnati all'Autorità di Bacino competente;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs. 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;

- il D.D. n. 103 del 18/06/07;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27/01/2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e del documento dell'analisi di rischio presentato dal Comune di Sassinoro (BN) - Discarica Localita' Valle Cod. Sito CSPI 2072C001 con le prescrizioni di cui sopra dettate dall'ASL BN1;

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica.

NOTIFICARE il presente Decreto al Comune di Sassinoro (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 68 del 30 giugno 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di Analisi di rischio - Comune di Montesarchio (BN) - Discarica Localita' Tora - Badia. Cod. Sito CSPI 2043C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 76 del 15/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;
- il Comune di Montesarchio con nota n. 9777 del 06/05/08 integrata con documentazione trasmessa con nota n. 883 del 15/01/09, n. 4219 del 20/02/09, n. 9273 del 20/04/09 ha trasmesso le risultanze della caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

CONSIDERATO CHE

- Il Comune di Montesarchio (BN) in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria del 03/07/08, ha dichiarato che detta area è di proprietà comunale, che non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata. Ha precisato che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è D3 "produttiva per attività estrattive". Sulla stessa area grava vincolo RAC (Recupero Ambientale per le Cave) e che la stessa non è sottoposta a sequestro giudiziario.

RILEVATO CHE

in data 28.05.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si è registrato il superamento delle CSC per Zinco, Idrocarburi pesanti, Berillio, di cui non validati dall'ARPAC idrocarburi C>12 e Berillio e che con l'applicazione delle analisi di rischio non risultano accettabili i valori al solo Zinco e pertanto si rende necessario l'intervento di bonifica;
- per le acque sotterranee invece si hanno superamenti della CSC per manganese, ferro, piombo, benzene, solfati, nichel e arsenico di cui non risultano validati dall'ARPAC nichel, piombo, ferro e Benzene, di cui si dovrà tener conto per il principio della massima cautela nell'intervento di bonifica necessario in applicazione del D.Lgs. 04/08.

- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dall'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento, giusta nota n. 2130 del 26/05/09 con la prescrizione che in fase di progettazione dell'intervento di bonifica venga verificata l'estensione della contaminazione da zinco, relativamente al sondaggio S5, dalla Provincia di Benevento e sono stati assegnati 15 gg. all'Autorità di Bacino competente e all'ASL BN1, assenti, per l'espressione del parere di competenza.

RITENUTO

che ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i. sono trascorsi i 15 giorni assegnati all'Autorità di Bacino competente e all'ASL BN1;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs. 152/06;

- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 76 del 15/06/07;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27/01/2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e del documento dell'analisi di rischio presentato dal Comune di Montesarchio (BN) - Discarica Localita' Tora – Badia Cod. Sito CSPI 2043C001 con la prescrizione che in fase di progettazione dell'intervento di bonifica venga verificata l'estensione della contaminazione da zinco, relativamente al sondaggio S5.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica.

NOTIFICARE il presente Decreto al Comune di Montesarchio (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 69 del 30 giugno 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di Analisi di rischio - Comune di Apollosa (BN) - Discarica Localita' Cardagneta. Cod. Sito CSPI 2004C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 63 del 02/09/2008 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;
- il Comune di Apollosa con nota n. 9379 del 03/01/08 integrata con documentazione trasmessa con nota n. 2653 del 31/03/09 ha trasmesso le risultanze della caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

CONSIDERATO CHE

- Il Comune di Apollosa (BN) in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria del 16/12/08, ha dichiarato che detta area è di proprietà comunale, che non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata. Ha precisato che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è Discarica Comunale. Sulla stessa area grava vincolo Idrogeologico di cui al R.D. n. 3267 del 1923 e che la stessa non è sottoposta a sequestro giudiziario.

RILEVATO CHE

in data 28.05.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si è registrato il superamento delle CSC per Tallio e Berillio, entrambi contenuti entro i valori delle CSR e validato dall'ARPAC solo il Tallio;
- per le acque sotterranee invece si hanno superamenti della CSC per ferro, manganese, mercurio, piombo, arsenico, cadmio, cobalto, nichel, solfati e alluminio di cui non risultano validati dall'ARPAC arsenico, cadmio, cobalto, ferro e piombo ma per il principio della massima cautela saranno considerati nell'intervento di bonifica.
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dall'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento, giusta nota n. 2121 del 26/05/09, dalla Provincia di Benevento e dall' ASL BN1 e sono stati assegnati 15 gg. all'Autorità di Bacino competente, assente, per l'espressione del parere di competenza;

RITENUTO

che ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i. sono trascorsi i 15 giorni assegnati all'Autorità di Bacino competente;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs. 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 63 del 02/09/08;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27/01/2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e del documento dell'analisi di rischio presentato dal Comune di Apollosa (BN) - Discarica Localita' Cardagneta Cod. Sito CSPI 2004C001 da cui si evince una contaminazione delle acque sotterranee.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica.

NOTIFICARE il presente Decreto al Comune di Apollosa (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 456 del 3 luglio 2009 – Avviso pubblico per soggetti idonei a ricoprire il ruolo di Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali Approvazione atti della Commissione di selezione con 3 elenchi**

PREMESSO

- che la L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1 – legge finanziaria 2008, all'art.17 – ad oggetto " Disposizioni in materia di Parchi Regionali "prevede che l'incarico di Presidente dei Parchi e Riserve Naturali regionali di cui alla L.R. 33/93 abbia durata di tre anni, salva la possibilità di riconferma dello stesso per una sola volta ;
- che con D.G.R. n. 482 del 21 Marzo 2008, è stato stabilito di nominare gli attuali Presidenti, per la durata di mesi sei, Commissari con funzioni di Presidenti degli Enti medesimi, e di indire una nuova selezione pubblica dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e Riserve Naturali Regionali;
- che la su indicata Deliberazione di Giunta Regionale del 21 Marzo 2008, ha demandato al Settore Ecologia l'incarico di predisporre e avviare una procedura finalizzata alla formazione di un nuovo elenco di soggetti idonei a ricoprire il ruolo di Presidente degli Parchi e delle Riserve Naturali Regionali nel rispetto delle previsioni della L.R. n. 33/93;
- che il Settore Ecologia con D.D. n. 170 del 28.4.2008, sostituito dal D.D. n. 223 del 7.5.2008 ha approvato "*l'Avviso di selezione pubblica dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e Riserve Naturali Regionali",* con allegati;
- che nel succitato avviso sono stati indicati i requisiti e le modalità per la formazione di un elenco di soggetti idonei a ricoprire il ruolo di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali, nel rispetto della L.R. 33/93;
- che l'Avviso di Selezione è stato pubblicato sulla G.U. IV Serie Speciale n. 43 del 3 Giugno 2008 e che, ai sensi dell'articolo 4 del medesimo, il termine di scadenza per la presentazione delle domande era di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sulla G.U. , per cui il termine scadeva il 3 luglio 2008;
- che nei termini di scadenza previsti dal bando sono giunte n. 231 istanze e n. 2 fuori termine;
-che con DD n. 410 del 18/6/2008 il dirigente del Settore Ecologia ha costituito un gruppo di lavoro per l'istruttoria delle istanze pervenute;
-che con nota del 20/10/2008 acquisita con prot. n. 870394 del 21/10/2008, il Responsabile del Procedimento e Presidente del Gruppo di lavoro , ha trasmesso al Dirigente del Settore Ecologia le risultanze dell'istruttoria preliminare;
-che ai sensi dell'art. 5 del succitato Avviso, il Presidente della Giunta Regionale della Campania ,su designazione d'intesa tra l'Assessore all'Ambiente e quello all' Urbanistica doveva nominare una Commissione di selezione;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 27 del 6/2/2009 è stata nominata la Commissione di selezione per procedere all'istruttoria delle istanze pervenute nei termini previsti dall'Avviso, ai fini della successiva attività demandata al Settore Ecologia;
- che la Commissione di selezione ha portato a termine l'incarico conferito, trasmettendo al Dirigente del Settore Ecologia con nota prot. n. 457223 del 25/5/2009 le relative risultanze istruttorie;
- che dalle risultanze istruttorie della Commissione di selezione relative alle n. 231 istanze pervenute nei tempi prescritti dall'Avviso, sono stati compilato n. 3 elenchi di candidati, dai quali risultano n. 148 candidati idonei, n. 79 candidati non idonei e n. 4 candidati non ammissibili;
- che successivamente il Dirigente del Settore Ecologia con DD n. 275 del 4/6/2009 ha approvato gli atti della Commissione di selezione;
- che il Decreto Dirigenziale n. 275 è stato pubblicato sul BURC n. 39 del 22/6/2009;

PRESO ATTO

- che successivamente alla pubblicazione sul BURC del 22/6/2009 n. 39, il Presidente della Commissione di selezione con nota prot. n. 561482 del 24/6/2009 ha comunicato che per mero errore materiale, gli elenchi trasmessi in data 25/5/2009 con nota prot. n. 457223 relativi alle istanze presentate, erano da ritenersi non validi;
- che il Presidente della Commissione di selezione con la nota prot n. 561482 del 24/6/2009 ha chie-

sto la revoca immediata del DD n. 275 del 4/6/2009 pubblicato sul BURC n. 39 del 22/6/2009;
- che con DD n. 433 del 26/6/2009 è stato revocato il DD n. 275 del 4/6/2009;
- che il Presidente della Commissione con nota prot. n. 594131 del 2/7/2009 ha trasmesso gli elenchi degli idonei, non idonei e non ammessi, così come licenziati dalla Commissione stessa con verbale dell'1/7/2009,a seguito delle correzioni formali operate dalla stessa;

VISTO
la L.R. n. 33/93;
la D.G.R. n. 482 del 21 Marzo 2008;
il DD. n. 223 del 7/5/2008;
il DD n. 410 del 18/6/2008
Il DPGR n. 27 del 6/2/2009;
la nota prot. n. 457223 del 25/5/2009;
il DD n. 275 del 4/6/2009;
la nota prot n. 561482 del 24/6/2009;
il DD n. 433 del 26/6/2009;
la nota prot. n. 594131 del 2/7/2009;

RITENUTO
- di dover prendere atto delle attività svolte dalla Commissione di selezione unitamente ai 3 elenchi licenziati dalla stessa in data 1/7/2009;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario istruttore

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa si intende qui integralmente riportato e trascritto di

- prendere atto della attività istruttoria svolta dalla Commissione di selezione citata in narrativa ;
- approvare i tre elenchi trasmessi dalla Commissione di selezione relativi ai n. 148 candidati idonei, n. 79 candidati non idonei e n. 4 candidati non ammissibili che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore all'Urbanistica ed all'Assessore all'Agricoltura per la successiva designazione dei candidati destinati ad assumere il ruolo di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali secondo le modalità previste dall'art. 8 della L.R. 33/93;
- inviare copia del presente atto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'inserimento sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
dr. Michele Palmieri

	Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Esito
1	ABATE	ITALO	21/11/45	S.MARTINO VALLE CAUDINA (AV)	IDONEO ex art.2 punto 2
2	ADAMO	NICOLA	29/7/52	S. MARTINO VALLE CAUDINA (AV)	IDONEO ex art.2 punto 2
3	AGRESTA	MICHELE	29/9/50	ASCEA (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
4	ALLIEGRO	MARIANO LUCIO	29/7/63	PADULA (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
5	ANZELLOTTI	MASSIMILIANO	1/9/68	PESCARA	IDONEO ex art.2 punto 2
6	AQUINO	SABINO	9/9/52	ATRIPALDA (AV)	IDONEO ex art.2 punto 2
7	ATTARDI	RAFFAELE	4/4/49	SORRENTO (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
8	AVALLONE	MAURIZIO	25/9/51	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
9	AVETA	RAFFAELE	1/11/76	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
10	BALDI	GERMANO	22/12/56	CAVA DE TIRRENI (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
11	BALLETTA	MAURIZIO	9/12/68	BENEVENTO	IDONEO ex art.2 punto 2
12	BARBATO	FRANCESCO ANTONIO	7/1/64	LANARK (SCOZIA)	IDONEO ex art.2 punto 2
13	BARONE	LUDOVICO	20/6/55	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2

14	BARRICELLA	ELINA ANTONIA	22/12/59	S. ANGELO A CUPOLO (BN)	IDONEO ex art.2 punto 2
15	BATTIPAGLIA	GIOVANNA	4/7/76	NOCERA INFERIORE (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
16	BELLO	GIOVANNI VITO	12/4/60	BENEVENTO	IDONEO ex art.2 punto 2
17	BIANCO	FERNANDO	4/4/64	MARIANO COMENSE (CO)	IDONEO ex art.2 punto 2
18	BIFULCO	CARLO	4/10/55	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
19	BONFANTE	ANTONELLO	20/2/76	CASTELLAMARE DI STABIA (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
20	BORDO	RAFFAELE	24/1/51	BOSCOTRECASE (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
21	BOREA	GIOVANNI	22/10/51	S.MANGO SUL CALORE (AV)	IDONEO ex art.2 punto 2
22	BOVE	RAFFAELE	9/2/61	S.ANASTASIA (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
23	BUONOMO	GIUSEPPE	21/3/56	ALIFE (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
24	CACCAVALE	CARLO	7/6/74	MILANO	IDONEO ex art.2 punto 2
25	CAIOLA	MARIA CARMELA	5/8/59	PIEDIMONTE MATESE (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
26	CAIVANO	AMELIA	5/10/48	CROTONE	IDONEO ex art.2 punto 2
27	CAMPOLONGO	CAMILLO	20/8/62	BENEVENTO	IDONEO ex art.2 punto 2

28	CANGIANO	EMILIA	31/8/70	KIRCHEIM (Germania)	IDONEO ex art.2 punto 2
29	CANONICO	FABRIZIO	29/5/69	SALARNO	IDONEO ex art.2 punto 2
30	CAPONE	VALERIO	28/1/55	MONTEMILETTO (AV)	IDONEO ex art.2 punto 2
31	CAROTENUTO	NEVIA	18/12/65	POZZUOLI (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
32	CARUSO	ANTONIO	10/11/66	SARNO (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
33	CASCONE	ELISABETTA	22/9/66	TORRE DEL GRECO (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
34	CATALANO	ANDREA	31/5/69	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
35	CATAUDELLA	MARIO	23/11/37	MESSINA	IDONEO ex art.2 punto 2
36	CITARELLA	FRANCESCO	14/10/51	CASALNUOVO (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
37	COMPAGNONE	CRESCENZO	12/6/60	S.MARIA CAPUA VETERE (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
38	CONTI	PAOLA	27/6/64	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
39	COPPOLA	ALBERTO	8/5/52	CESA (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
40	CORPORENTE	GIOVANNI	2/8/55	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
41	CORZANI	ROBERTO	17/5/61	BARBARANO ROMANO (VT)	IDONEO ex art.2 punto 2

42	D'ANGIOLILLO	PASQUALE	19/9/70	SALERNO	IDONEO ex art.2 punto 2
43	D'ANTONIO	GIUSEPPE	27/2/53	PALMA CAMPANIA (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
44	D'ERCOLE	ISABELLA	21/7/73	ANAGNI (FR)	IDONEO ex art.2 punto 2
45	d'ERRICO	GIUSEPPE	24/7/67	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
46	DE FILIPPO	GUIDO	24/8/33	VITULANO (BN)	IDONEO ex art.2 punto 2
47	DE FLAVIIS	UGO	26/12/69	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
48	DE MASI	ALESSANDRO	31/10/75	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
49	dE PANDIS	ANTONIO	16/6/59	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
50	DE PISI	ERMANNO	23/8/61	MILANO	IDONEO ex art.2 punto 2
51	DE SIMONE	ANDREA CARMINE	27/10/54	MONTORO INFERIORE (AV)	IDONEO ex art.2 punto 2
52	DE VITA	ANGELO	22/2/53	MOIO DELLA CIVITELLA (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
53	DEL VITA	BRUNO	8/7/56	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
54	DI CAPRIO	GIANFRANCO	28/2/74	TORINO	IDONEO ex art.2 punto 2
55	DI CERBO	CLEMENTE	29/1/64	DUGENTA (BN)	IDONEO ex art.2 punto 2

56	DI LORENZO	AGOSTINO	12/5/70	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
57	DI SARRO	ENZO ANTONIO	30/10/53	MARZANO APPIO (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
58	DI STEFANO	MAURIZIO	9/5/52	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
59	ESCALONA	FRANCESCO	14/12/55	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
60	ESPOSITO	LUIGI	21/6/55	CASTELLAMARE DI STABIA (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
61	FALCO	GIUSEPPE	16/8/59	S. ANGELO D'ALIFE (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
62	FIENGA	ANDREA	5/9/76	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
63	FILIPPI	ERNESTO	1/5/65	ROMA	IDONEO ex art.2 punto 2
64	FIUME	MARIA GIOVANNA	30/3/59	POZZUOLI (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
65	FRAISSINET	MAURIZIO	16/5/57	BACOLI (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
66	FROLLO	EUGENIO	12/6/57	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
67	GALASSO	MAURIZIO	19/4/53	AVELLINO	IDONEO ex art.2 punto 2
68	GAROFALO	SARA	19/4/75	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
69	GEMMABELLA	MARIA	13/4/68	SALERNO	IDONEO ex art.2 punto 2

70	GERLINI	GIACOMO	18/4/51	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
71	GHIURMINO	GIAMBENEDETTO	17/7/61	SAVONA	IDONEO ex art.2 punto 2
72	GIOVENE DI GIRASOLE	ELEONORA	8/9/76	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
73	GIULIANI	DIEGO	5/1/75	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
74	GREGORIO	ROMANO	9/8/63	LAURINO (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
75	GRIECO	FRANCESCA	19/4/70	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
76	GRIMALDI	GIUSEPPE	11/8/67	S.GIORGIO A CREMANO (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
77	GUERRASIO	GUIDO	15/12/59	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
78	GUIDONE	CARMELA	10/5/62	VICO EQUENSE (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
79	IANNUZZI	FERDINANDO	25/5/47	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
80	IODICE	MARGHERITA	14/7/71	ROMA	IDONEO ex art.2 punto 2
81	IULIANO	ANIELLO	1/3/65	MARCIANISE (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
82	LAFRATTA	ROCCO	18/3/57	CASTEL VOLTURNO (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
83	LA MAGNA	GIOVANNI	5/10/76	TORRE DEL GRECO (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2

84	LOMBARDI	GERARDO	22/2/55	AVELLINO	IDONEO ex art.2 punto 2
85	LONARDO	ALESSANDRA	10/8/53	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
86	LONGOBARDI	GIUSEPPE	29/4/63	S.ANTONIO ABATE (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
87	MAGLIOCCA	ANTONIO	29/9/62	VALLE DI MADDALONI (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
88	MAGNETTA	VINCENZO	28/6/66	S.MARIA CAPUA VETERE (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
89	MARGIOTTA	PIETRO	11/8/52	BARAGIANO (PZ)	IDONEO ex art.2 punto 2
90	MAROTTA	GINO	18/3/54	CELLE DI BULGHERIA (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
91	MASTRONARDI	DANILA	21/11/59	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
92	MAZZA	VINCENZO	21/6/60	TEGGIANO (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
93	MELILLO	ROMEO	7/1/62	MONTESARCHIO (BN)	IDONEO ex art.2 punto 2
94	MERCEDE	MASSIMILIANO	20/9/78	NOCERA INFERIORE (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
95	MEROLA	GIUSEPPINA	11/12/72	S.MARIA CAPUA VETERE (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
96	MODICA	ALFONSO	16/3/63	PALERMO	IDONEO ex art.2 punto 2
97	MOLINO	ANTONIO	29/11/77	POZZUOLI (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2

98	MORIELLO	GIOVANNI	24/1/65	TELESE (BN)	IDONEO ex art.2 punto 2
99	MORLANDO	ANGELO	2/9/73	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
100	NAIMOLI	MARCELLO	6/9/73	OLIVETO CITRA (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
101	NARDI	ALESSANDRO	5/6/71	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
102	NICOLETTI	DOMENICO	22/4/56	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
103	ONORATI	GIUSEPPE	31/8/61	ROMA	IDONEO ex art.2 punto 2
104	PACE	ANGELA	23/8/57	VICENZA	IDONEO ex art.2 punto 2
105	PACE	LEONARDO	17/1/56	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
106	PALERMO	MICHELE	24/11/51	PANAMA REP.PANAMA	IDONEO ex art.2 punto 2
107	PALMISANI	MATTEO	18/4/56	CASERTA	IDONEO ex art.2 punto 2
108	PARISI	GIUSTINO	19/8/46	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
109	PASSARO	FRANCESCO	23/11/53	CAPUA (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
110	PENNETTA	MICLA	23/12/52	AVELLINO	IDONEO ex art.2 punto 2
111	PETRUZZO	PASQUALE	25/5/75	AVELLINO	IDONEO ex art.2 punto 2

112	PILONE	NICOLA	4/10/47	PORTICI (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
113	PISCITELLI	ELENA	7/1/66	MADDALONI (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
114	PIZZUTI	GAETANO	16/4/60	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
115	POLICASTRO	DOMENICO	2/3/53	S. CIPRIANO D'AVERSA (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
116	PRISCO	FRANCESCO	12/10/61	POGGIOMARINO (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
117	PROCACCINI	FABIO	15/2/70	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
118	QUARTO	CONCETTA MARIA	13/7/53	S.MARCELLINO (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
119	RAIMONDO	GIUSEPPE	14/8/63	CAPUA (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
120	RAMPONE	MICHELE	28/12/72	BENEVENTO	IDONEO ex art.2 punto 2
121	ROLANDO	ALESSANDRO	20/7/52	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
122	ROMANO	CIRO	20/10/60	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
123	RUBINO	FRANCESCO	3/11/48	TELESE (BN)	IDONEO ex art.2 punto 2
124	SANNINO	ROBERTO	15/12/64	PORTICI (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
125	SANTACROCE	RAIMONDO	13/4/57	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2

126	SANTORO	MICHELE	17/1/51	PIEDIMONTE MATESE (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
127	SATTA	VINCENZO	15/12/65	SASSARI	IDONEO ex art.2 punto 2
128	SATURNINO	ANTONIO	13/8/55	S.BARTOLOMEO IN GALDO (BN)	IDONEO ex art.2 punti 1 e 2
129	SAVARESE	ANNA	6/2/57	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
130	SCALFATI	SERGIO	16/11/68	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
131	SCIALLA	GIUSEPPE	14/7/53	MARCIANISE (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
132	SCIANNIMANICA	BARTOLOMEO	1/10/49	ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)	IDONEO ex art.2 punti 1 e 2
133	SCILIPOTI	DOMINIQUE	21/10/68	MESSINA	IDONEO ex art.2 punto 2
134	SILVESTRE	FILIPPO	21/3/78	LACCO AMENO (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
135	SORVINO	LUIGI STEFANO	25/5/64	AVELLINO	IDONEO ex art.2 punto 2
136	SPERANZA	PAOLO	23/9/56	CENTOLA (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
137	TAGLIALATELA	FRANCESCO	3/3/65	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	IDONEO ex art.2 punto 2
138	TARANTO	CELESTE	19/3/51	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
139	TIANI	WALTER	21/10/47	SESSA AURUNCA (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2

140	TRAMONTANO	CRISTIAN	15/5/72	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
141	VALISENA	ANTONIO	21/10/56	CAGGIANO (SA)	IDONEO ex art.2 punto 2
142	VENTRONE	PELLEGRINO	27/1/66	CASAGIOVE (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
143	VIGLIETTI	SALVATORE	17/9/68	NAPOLI	IDONEO ex art.2 punto 2
144	VISONE	SALVATORE	11/5/61	CONTRADA PENNINI (AV)	IDONEO ex art.2 punto 2
145	ZANNINI	UGO	3/9/59	CARINOLA (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
146	ZICCARDI	ANTONIO	27/4/60	SERINO (AV)	IDONEO ex art.2 punto 2
147	ZITO	RAFFAELE	28/7/67	S. MARIA CAPUA VETERE (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2
148	ZUMBOLO	ANTONIO	27/1/63	CASAGIOVE (CE)	IDONEO ex art.2 punto 2

ISTANZE PER AVVISO PUBBLICO PER SOGGETTI IDONEI A RICOPRIRE IL RUOLO DI PRESIDENTE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI

	Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Esito	Motivo
1	CHIEFFO	GIOVANNI	27/2/53	S.MANGO SUL CALORE (AV)	NON AMMISSIBILE	PER IRREGOLARITA' FORMALE: MANCA IL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO
2	CONSALVO	VINCENZO	5/11/57	EBOLI (SA)	NON AMMISSIBILE	PER IRREGOLARITA' FORMALE: MANCA IL CURRICULUM
3	MICCIO	ANTONINO	7/5/62	VICO EQUENSE (NA)	NON AMMISSIBILE	PER IRREGOLARITA' FORMALE: MANCA CURRICULUM
4	PELLECCHIA	ROSARIA	9/3/56	NAPOLI	NON AMMISSIBILE	PER IRREGOLARITA' FORMALE: MANCA L'ISTANZA

	Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Esito	Motivo
1	ADDEO	ROBERTO	16/4/64	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
2	ANIA	GIUSEPPE GIANCARLO	11/6/75	GELA (CALTANISETTA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
3	BARONE	FRANCESCA	7/7/78	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
4	BASILE	FRANCESCO	7/3/62	CATANZARO	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
5	BASSI	PAOLA	3/11/73	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
6	CAMPANILE CASTALDO	PASQUALE	22/4/51	CASERTA	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
7	CAMPOCHIARO	GIOVANNI	7/3/56	S.MARIA CAPUA VETERE (CE)	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA , PUR COERENTE, NON E' DI DURATA ALMENO TRIENNALE
8	CANNETIELLO	MARCELLO	8/6/77	NAPOLI	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA , PUR COERENTE, NON E' DI DURATA ALMENO TRIENNALE
9	CANNISTRA'	ESMERALDA	4/4/66	REGGIO CALABRIA	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA , PUR COERENTE, NON E' DI DURATA ALMENO TRIENNALE
10	CANTIELLO	GIOVANNA	27/6/74	GRAZZANISE (CE)	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA , PUR COERENTE, NON E' DI DURATA ALMENO TRIENNALE

11	CAPONE	BARBARA	19/11/70	NAPOLI	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
12	CAPUANO	LUIGI TULLIO	21/1/42	S.MARTINO VALLE CAUDINA (AV)	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
13	CARILLO	CRISTIAN	28/11/75	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA , PUR COERENTE, NON E' DI DURATA ALMENO TRIENNALE
14	CENAMI	PASQUALE GIUSEPPE	9/5/56	PRATA SANNITA (CE)	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
15	CERMINARA	GAETANO	5/7/70	RIMINI	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
16	CESTRONE	MAURO	9/3/70	CAPUA (CE)	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
17	CIERVO	DOMENICO	27/3/56	DUGENTA (BN)	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
18	CONDURRO'	FRANCESCO	11/11/42	NAPOLI	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA TEMPORALMENTE NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO E L'UNICA ESPERIENZA VALUTABILE NON DOCUMENTA LA DURATA TRIENNALE
19	CONSOLE	RITA	5/7/63	TORRE DEL GRECO (NA)	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
20	CORTESE	VINCENZO	28/12/83	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
21	CORVINO	ELISABETTA	22/12/66	CASAL DI PRINCIPE (CE)	NON IDONEO	NON HA IN ALCUN MODO DOCUMENTATO LA PROPRIA ESPERIENZA

22	COZZOLINO	ANUSKA	1/8/78	TORRE DEL GRECO (NA)	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
23	DE BLASIO	EMMA	19/3/83	BENEVENTO	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
24	DE FRANCISCIS DI CASANOVA	EMIDDIO	15/1/63	NAPOLI	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
25	DE MARCO	RAFFAELE	19/10/48	CAIAZZO (CE)	NON IDONEO	CARENZA DI QUALSIASI ELEMENTO VALUTABILE
26	DE MELA	LUIGI	25/9/67	S.EGIDIO MONTE ALBINO (SA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON HA DURATA TRIENNALE
27	DE SIMONE	GENEROSO	26/2/78	AVELLINO	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
28	DE VITO	DELIA	8/4/60	AVELLINO	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA , PUR COERENTE,NON E' DI DURATA ALMENO TRIENNALE
29	DI DIO	ROBERTO	31/10/57	BENEVENTO	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
30	DI PALMA	MARIA	4/4/71	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
31	DI VECE	ANTONIO	10/6/58	GIFFONI VALLEPIANA (SA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO E, COMUNQUE , NON E' DOCUMENTATA ALCUNA ATTIVITA'.
32	FALCO	VINCENZO	19/11/54	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO

33	FARACE	EVELINA	4/7/77	SALERNO	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA , PUR COERENTE, NON E' DI DURATA ALMENO TRIENNALE
34	FASOLINO	GAETANO	16/4/37	ROCCAPIEMONTE (SA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
35	FATTORE	FERDINANDO	10/8/82	MADDALONI (CE)	NON IDONEO	CARENZA DI QUALSIASI REQUISITO VALUTABILE
36	FECONDO	FILIPPO	7/7/63	MARCIANISE (CE)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
37	FIORELLA	ANTONIO	14/7/66	POLLA (SA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
38	FIORENZA	SERGIO	14/9/68	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
39	FRANCHI	GIUSEPPE	28/6/57	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
40	FRASSO	GIUSEPPE	23/6/50	S. MARIA CAPUA VETERE (CE)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
41	GIAMPAGLIA	LORENZO	2/6/67	POMPEI (NA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
42	GIAQUINTO	PASQUALE	25/8/80	CASERTA	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA , PUR COERENTE, NON E' DI DURATA ALMENO TRIENNALE

43	GUERRA	ANTONIA BARBARA	6/11/77	EBOLI (SA)	NON IDONEO	PUR PRESENTANDO CD DI CUI SI ATTESTA L'AVVENUTO DEPOSITO LEGALE, IL LAVORO IN QUESTIONE NON E' DEFINIBILE "PUBBLICAZIONE SCIENTIFICA"COME TALE VALUTABILE IN RELAZIONE ALL'ART.2 PUNTO 1 DELL'AVVISO. LA CANDIDATA POI, NON E' VALUTABILE NEPPURE CON RIFERIMENTO ALL'ART. 2 PUNTO 2 DELL'AVVISO.
44	GUIDA	GIUSEPPE	8/3/72	VICO EQUENSE (NA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
45	GUIDA	GIUSEPPE	11/12/68	VICO EQUENSE (NA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
46	IAZZETTA	ANTONIO	1/2/73	AFRAGOLA (NA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
47	LILIANO	LIBERATO	15/4/57	EBOLI (SA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
48	MAGALDI	ENZO ROSARIO	15/10/56	TRIPOLI (LIBIA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
49	MAIOLA	ROSITA	27/11/74	CASERTA	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
50	MARCIANO	ANTONELLA	25/9/67	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO. LE PUBBLICAZIONI PRESENTATE , PUR RISULTANTI DEPOSITATE, NON RISULTANO VALUTABILI IN RELAZIONE ALL'ART. 2 PUNTO 1 DELL'AVVISO, PERCHE' NON COERENTI CON LA TIPOLOGIA DI STUDI E RICERCHE PREVISTA DALL'AVVISO.
51	MENNA	DOMENICO	25/2/71	CASERTA	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO

52	MEROLA	ANTONIO	6/5/58	MADDALONI (CE)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
53	MISELLI	GIUSEPPE	23/3/75	PIEDIMONTE MATESE (CE)	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA , PUR COERENTE,NON E' DI DURATA ALMENO TRIENNALE
54	MONTELLA	CARMINE	16/10/62	PAOLISI(BN)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
55	NISTA	MARIA ROSARIA	29/3/52	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
56	NUZZO	MARIANO	8/3/77	CASERTA	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
57	ORABONA	FERDINANDO	8/6/68	CERCOLA (NA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
58	ORSI	ANTONIO	29/11/58	LETINO (CE)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
59	PALO	MAURO	28/8/79	SALERNO	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
60	PELUSO	DAMIANO	3/1/55	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
61	PERNA	MARIA ROSARIA	27/4/59	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA E' PER LO PIU' INCOERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO E PER LE ATTIVITA' IN QUALCHE MISURA RIFERIBILI ALLE PREVISIONI DELL'AVVISO NON E' DOCUMENTATA LA DURATA ALMENO TRIENNALE

62	PETROCELLI	GAETANO	6/2/59	CAPUA (CE)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
63	PISANO	PASQUALE GIUSEPPE	14/4/67	AVERSA (CE)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
64	QUARESIMA	GIANLUCA	2/5/72	PALIANO (FR)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
65	RAIA	LUIGI	30/11/64	S.GISEPPE VESUVIANO (NA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
66	RANAULO	ANGELO	21/1/60	PORTICI (NA)	NON IDONEO	PUR POTENDO ASTRATTAMENTE CONSIDERARE COERENTI TALUNE DELLE ATTIVITA' ESPOSTE, NON NE RISULTA DOCUMENTATA LA DURATA ALMENO TRIENNALE
67	SABINO	FAUSTO	29/6/69	CAPUA (CE)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
68	SANGIOVANNI	GIUSEPPE	6/7/55	OTTAVIANO (NA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
69	SCARINGIA	FRANCESCO	10/1/42	AVERSA (CE)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
70	SERPICO	SEBASTIANO	28/7/58	MARIGLIANO (NA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
71	SPIEZIA	ANNAMARIA	24/12/57	CASAGIOVE (CE)	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA , PUR COERENTE,NON E' DI DURATA ALMENO TRIENNALE
72	SPINA	CORRADO	12/12/65	MONTE CORVINO ROVELLA (SA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO

73	STINCA	ADRIANO	29/7/80	CASTELLAMARE DI STABIA (NA)	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA , PUR COERENTE,NON E' DI DURATA ALMENO TRIENNALE
74	STINCA	GIUSEPPE	4/7/50	CASTELLAMARE DI STABIA (NA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
75	TROISI	ANTONIO	6/12/69	AVELLINO	NON IDONEO	L' ESPERIENZA DOCUMENTATA , PUR COERENTE,NON E' DI DURATA ALMENO TRIENNALE
76	VECE	DONATO	10/12/48	ACERNO (SA)	NON IDONEO	CON RIFERIMENTO ALL'UNICA ESPERIENZA ASTRATTAMENTE RIFERIBILE ALLE PREVISIONI DELL'AVVISO, NON RISULTA DOCUMENTATA LA DURATA ALMENO TRIENNALE.
77	VENTIMIGLIA	ILARIA	2/4/79	NAPOLI	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
78	ZENO	GRAZIANO	20/12/80	CERCOLA (NA)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO
79	ZERELLA	DOMENICO	21/2/65	CEPPALONI (BN)	NON IDONEO	L'ESPERIENZA DOCUMENTATA NON E' COERENTE CON LA TIPOLOGIA PREVISTA DALL'AVVISO

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 300 del 1 luglio 2009 – LR 28/3/2002 n. 5 annualità 2007 concessione contributi per convegni e manifestazioni scientifiche**

PREMESSO

-che con L.R. 28.03.2002 n.5, concernente "La promozione della Ricerca Scientifica in Campania", la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso Programmi Triennali articolati in Piani Annuali Attuativi;

-che il Programma di interventi 2005/2007, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1156 del 16/09/2005, ha destinato tra l'altro, per ciascuna annualità del triennio, il 10% delle risorse disponibili al finanziamento di pubblicazione di opere di interesse scientifico-culturale, nonché a convegni e manifestazioni scientifiche che si svolgono nel territorio regionale;

-che con deliberazione di Giunta Regionale n. 3960 del 09/09/2002 è stato approvato il Regolamento di Attuazione della predetta legge n. 5/02 che disciplina i tempi e le modalità di realizzazione dei Piani Annuali;

-che con deliberazione di Giunta Regionale n.1926 del 9/11/2007 è stato approvato il Piano annuale di attuazione per l'annualità 2007;

-che con decreto dirigenziale n.299 del 28/12/2007 è stato emanato l'Avviso per la selezione delle richieste di contributi per convegni, manifestazioni scientifiche e pubblicazioni per l'annualità 2007, pubblicato sul B.U.R.C. n. 3 del 21.01.08;

PRESO ATTO

-che, in conformità al suddetto Avviso, per la presentazione delle richieste di contributo deve essere utilizzata una procedura informatizzata all'uopo predisposta per la registrazione e la compilazione della modulistica relativa alle singole istanze;

-che, a fronte di n.111 registrazioni sulla anzidetta procedura, sono pervenute al Settore Ricerca Scientifica n.101 richieste di contributo per convegni e manifestazioni scientifiche;

-che, a seguito dell'istruttoria svolta dalla apposita Commissione di valutazione istituita con decreto dirigenziale n.91 del 5/05/2008, opportunamente integrata dai componenti il Nucleo scientifico ex post nominato con decreto assessorile n.631/05 per il triennio 2005/2007, sono state positivamente valutate n.56 richieste di cui all'Allegato "A";

-che, per converso, l'istruttoria ha dato esito negativo per n.45 richieste per le motivazioni di fianco a ciascuna di esse indicate e riportate nell'Allegato "B";

-che la Commissione di cui sopra, sulla base dei criteri previsti dal suddetto Avviso ed in considerazione del numero di richieste pervenute e delle risorse disponibili, ha determinato nel contempo anche l'ammontare del contributo per ciascuna richiesta;

VISTO

-che con il surrichiamato decreto dirigenziale n.299 del 28/12/2007 è stata altresì impegnata la somma complessiva di €.185.000,00 sulla UPB 6.23.54 cap. 240 del bilancio 2007 da destinare alla realizzazione di convegni e manifestazioni scientifiche;

RITENUTO
-pertanto di concedere, in favore dei soggetti beneficiari riportati nell' Allegato "A" e per l'importo di fianco a ciascun di essi indicato, la somma complessiva di €.184.798,00, a titolo di contributo per le iniziative in parola, relativamente all'annualità 2007;

-di far gravare l'onere conseguente la spesa sulla UPB 6.23.54 del cap. 240 del bilancio 2007, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n.299/07 ;

VISTA la L.R. n. 2 del 19/01/2009;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000;
VISTO il decreto di delega n.11 del 28/01/08 del Coordinatore dell'A.G.C. "Ricerca Scientifica";

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Ricerca Scientifica, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

-di concedere in favore dei soggetti beneficiari riportati nell' Allegato "A" e per l'importo di fianco a ciascun di essi indicato, la somma complessiva di €.184.798,00, a titolo di contributo a parziale copertura delle spese per convegni e manifestazioni scientifiche, relativamente all'annualità 2007;

-di non ammettere a contributo i soggetti richiedenti riportati nell'Allegato "B" per le motivazioni di fianco a ciascuno di essi indicate;

-di far gravare l'onere conseguente la spesa sulla UPB 6.23.54 del cap. 240 del bilancio 2007, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n.299/07;

-di stabilire che gli Allegati "A", "B" formano parte integrante del presente provvedimento;

-di inviare ai Settori "Ricerca Scientifica", "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali"e "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", per quanto di rispettiva competenza;

-di inviare al Settore "Stampa e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento e degli Allegati "A" e "B";

-di stabilire che la suddetta pubblicazione terrà luogo a tutti gli effetti di notifica del provvedimento e dei relativi allegati ai diretti interessati;

Il Dirigente del Settore
Dr.Giuseppe Russo

CONVEGNI ANNUALITA' 2007 FINANZIATI

N° Prog.	ENTE_RICHIEDENTE	DIPARTIMENTO	TITOLO	Contributo Assegnato
1	Campec consorzio per le applicazioni nei materiali polimerici e compositi		INNOVATIVE MATERIALS AND TECHNOLOGIES FOR THE CONSERVATION OF PAPER OF HISTORICAL, ARTISTIC AND ARCHAEOLOGICAL VALUE	€ 1.687,00
2	SIPI - Società Italiana di Psicoterapia Integrata		Il Consulente: psicologo di serie B?	€ 3.360,00
3	SIPI - Società Italiana di Psicoterapia Integrata		Dalla disperazione alla speranza: per comprendere e curare la sofferenza mentale	€ 3.360,00
4	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Ingegneria Civile	Il trattamento delle acque destinate al consumo umano - Problematiche tecniche, analitiche e di gestione alla luce del D.Lgs 31/2001	€ 1.375,00
5	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Ingegneria Civile	Prima conferenza regionale sulla pianificazione urbanistica comunale in Campania	€ 250,00
6	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Filosofia	Karl Jaspers. Fede e Sapere	€ 1.960,00
7	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Istituto di chimica e tecnologia dei polimeri	Il Settimo Programma Quadro di Ricerca: Donne e Scienza	€ 653,00
8	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Istituto di Studi Giuridici Internazionali	La dimensione internazionale della tutela dei diritti dell'uomo	€ 261,00
9	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Scienze Fisiche	Incontro di Fisica delle Alte Energie (IFAE 2007)	€ 5.885,00
10	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		XI Congresso dell'ADI (Associazione degli Italianisti) - Gli scrittori d'Italia: il patrimonio e la memorai della tradizione letteraria come risorsa primaria	€ 4.200,00
11	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Convegno "Classico/Moderno (percorsi di formazione e di creazione)"	€ 2.800,00
12	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Convegno Internazionale "Nikos Kazantzakis, 50 anni dalla morte"	€ 2.100,00
13	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Convegno Internazionale: Narrazioni femminili e forme contemporanee di violenza	€ 2.324,00
14	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Ciclo di Conferenze sul Buddhismo	€ 1.960,00
15	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		X CONGRESSO iNTERNAZIONALE DELL' ASSOCIATION INTERNATIONALE POUR LA PEINTURE MURALE ANTIQUE	€ 4.760,00
16	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		La Cultura della Svizzera nel territorio della Regione Campania	€ 1.680,00
17	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Simposio di fondazione - Rete EuroMediterranea di fenomenologia per il dialogo interculturale	€ 5.600,00
18	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Ingegneria dei Materiali della Produzione	Second World Congress on Corrosion in the Military	€ 6.250,00
19	Seconda Universita' degli Studi di NAPOLI	Dpt. Urologia	UPDATE IPB: cosa sappiamo cosa dovremmo sapere	€ 4.196,00
20	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Istituto di Genetica e Biofisica	Health, Research, and Entrepreneurship: Sorghum Food for Celiac Patients	€ 6.250,00
21	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Scienze Internazionalistiche	VERSO UN SISTEMA DI GIUSTIZIA EUROPEO/ AUF DEM WEG ZU EINEM EUROPAISCHEN JUSTIZSYSTEM	€ 6.250,00
22	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare	VII Meeting of Molecular Oncology	€ 6.250,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

CONVEGNI ANNUALITA' 2007 FINANZIATI

N° Prog.	ENTE_RICHIEDENTE	DIPARTIMENTO	TITOLO	Contributo Assegnato
23	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Matematica ed Informatica	ABM07: 1° International Workshop on Ambient intelligence, Biometrics and Medical imaging	€ 4.200,00
24	Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)	Istituto di Scienze dell'Alimentazione	Bioinformatica e Biologia Computazionale in Campania (BBCC2007)	€ 548,00
25	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		MATERIALISMO, ESOTERISMO, MAGIA E SCIENZA - UN INCONTRO FECONDO	€ 1.703,00
26	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		FOUCAULT DOPO FOUCAULT - GENEALOGIE DEL POSTMODERNO	€ 364,00
27	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		LA PROVINCIA FILOSOFICA. GIORNATA DI STUDI SU ELIAS CANETTI	€ 250,00
28	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		L'AUSTRIA DEGLI ANNI 30 DINANZI ALL'EUROPA	€ 3.731,00
29	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		GEOMETRIC FUNCTION THEORY AND NONLINEAR ANALYSIS	€ 1.425,00
30	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		CURRENT GEOMETRY. CONVEGNO INTERNAZIONALE SU PROBLEMI E TENDENZE DELLA GEOMETRIA CONTEMPORANEA	€ 3.108,00
31	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		S. FRANCESCO DI PAOLA E L'ORDINE DEI MINIMI NEL REGNO DI NAPOLI (SECOLI XV-XVII)	€ 250,00
32	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		JOSE' MARTI', ANTONIO GRAMSCI E LA CULTURA UNIVERSALE	€ 250,00
33	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		ALLE ORIGINI DELL'UMANESIMO SCIENTIFICO DAL TARDO RINASCIMENTO AL PRIMO ILLUMINISMO	€ 1.346,00
34	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		LA FILOSOFIA DELLA RELIGIONE TRA UNIVERSALISMO E PLURALISMO	€ 6.250,00
35	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		IL CENTRO STORICO UNESCO DI NAPOLI - RESPONSABILITA' A CONFRONTO	€ 4.503,00
36	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		DALL'ARGILLA AL SILICIO - FROM CLAJ TO SILICON. SEMINARIO INTERNAZIONALE SUI TESTI E I LORO SUPPORTI MATERIALI	€ 1.031,00
37	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		ANTONIO SCIALOJA E LA POLITICA ECONOMICA DEL RISORGIMENTO	€ 5.252,00
38	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		SOPRAVVIVERE NON E' ABBASTANZA	€ 6.250,00
39	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		MACHIAVELLI E MACHIAVELLISMI NELLA CULTURA POLITICA ANGLO-AMERICANA (SECC. XVI-XX)	€ 2.342,00
40	Universita' degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	Dpt. Studi Economici	XXII Convegno Nazionale di Economia del Lavoro	€ 6.250,00
41	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. di Diritto Romano e Storia della Scienza Romanistica	Diritti umani e umanità del diritto. La tradizione romanistica come elemento formativo degli ordinamenti latino-americani. Profili storici, teorici e applicativi	€ 2.359,00
42	Fondazione Alario per Elea Velia		Eleatica 2007 PARMENIDE. SUONI, IMMAGINI, ESPERIENZA	€ 6.195,00
43	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Scienze Odontostomatologiche e Maxillo Facciale	Summer school 2007	€ 2.800,00
44	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Chimica Organica e Biochimica	Le donne nella Scienza. Una serie di incontri con le ricercatrici napoletane. Inter-azioni in biologia strutturale.	€ 2.520,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

CONVEGNI ANNUALITA' 2007 FINANZIATI

N° Prog.	ENTE_RICHIEDENTE	DIPARTIMENTO	TITOLO	Contributo Assegnato
45	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Matematica ed Applicazioni	BIOCOMP2007 - COLLECTIVE DYNAMICS: TOPICS ON COMPETITION AND COOPERATION IN THE BIOSCIENCES	€ 6.250,00
46	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Scienze Ostetrico Ginecologiche Urologiche	Donna, sessualità e contraccezione - 2° Congresso Nazionale SIC	€ 6.250,00
47	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Studi Linguistici e Letterari	Il testo oltre i confini: passaggi, scambi, migrazioni	€ 2.711,00
48	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Studi Linguistici e Letterari	WORKSHOP INTERSEZIONI	€ 3.219,00
49	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Scienze Internazionalistiche	ITALIA ED ECONOMIE DELL'ESTREMO ORIENTE: SFIDE, PROSPETTIVE E PROBLEMI	€ 1.680,00
50	Consiglio Nazionale delle Ricerche	I.G.B. Istituto di Genetica e Biofisica	Generating Neural Diversity in the Brain	€ 6.250,00
51	Universita' degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	Dpt. Statistica e Matematica	Manifestazione Scientifica della presentazione di Selected Essays of Camilo Dagum	€ 1.116,00
52	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	Istituto Biochimica delle Proteine	VIII Incontro Scientifico della Società Italiana di Immunobiologia Comparata e dello Sviluppo	€ 784,00
53	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Ingegneria Meccanica	Ambiente,qualità,sicurezza:le attuali sfide nel mondo dell'automobile. Innovazione:l'arma del successo	€ 6.250,00
54	Associozaione Culturale Scientifica EMISFERE		FUTURO SOSTENIBILE: Fonti Rinnovabili ed Energia alternativa nei Picentini	€ 5.600,00
55	Universita' degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	Dpt. Ingegneria	Sixth International Symposium on Hysteresis Modelling and Micromagnetics - HMM-07	€ 3.584,00
56	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Scienze dell'Antichità	Convegno Nazionale Consulta Studi Latini (CUSL): Da classico a classico. Paradigmi letterari tra Antico e Moderno	€ 4.766,00
			TOTALE	€ 184.798,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

Allegato B

Convegni Esclusi e Motivazione

N.Prog.	ENTE	DIPARTIMENTO	TITOLO	Motivo Esclusione
1	Seconda Universita' degli Studi di NAPOLI	Facoltà di Lettere	Onde lunghe. Un seminario sul Novecento italiano	N.P
2	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Istituto Materiali Compositi e Biomedici	Biofoams 2007	Art. 4 comma 1
3	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Istituto Materiali Compositi e Biomedici	Fuel Cell Testing, Safety & Qualità Assurance (FCTESQA)	Art. 4 comma 1
4	A.O.R.N. "A. CARDARELLI"		IV CORSO DI MICROCHIRURGIA SPERIMENTALE IN CHIRURGIA PLASTICA	Trattasi di corso di formazione
5	Universita' degli Studi di NAPOLI Federico II	Dpt. Scienze Odontostomatologiche e Maxillo Facciale	INCONTRI CULTURALI DI CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE:La chirurgia oncologica testa e collo, metodiche a confronto	Art.4 comma 1
6	A.O.R.N. "A. CARDARELLI"		QUARTO CORSO DI AGGIORNAMENTO IN CHIRURGIA EPATICA	Trattasi di corso di formazione
7	Universita' degli Studi di SALERNO	Scuola Alta Formazione	LARAM School and Workshop	Art. 2 Ha già beneficiato di contributi per la stessa manifestazione
8	SUN Centro Biotecnologie A.O.R.N. Cardarelli		IV Corso di Aggiornanento Teorico-Pratico in Chirurgia	F.T.
9	Universita' degli Studi di NAPOLI Federico II		Valutazione dell'Impatto Formativo della Mostra Permanente per l'Educazione Scientifica	N.P
10	A.O.R.N. "A. CARDARELLI"		CHIUSURA PROGETTO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA PER DISCIPLINE MEDICO-CHIRURGICHE E DI ECONOMIA SANITARIA	Trattasi di giornata conclusiva corso di formazione già finanziato dal Ministero Affari Esteri
11	Universita' degli Studi di SALERNO		SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI STUDI ASPETTI E PROBLEMI CONNESSI CON L' ATTUAZIONE DEL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO NELLE POLITICHE DI SVILUPPO URBANO E DI GOVERNO DEL TERRITORIO IN ITALIA	Convegno da svolgersi
12	Universita' degli Studi di NAPOLI Federico II		Second World Congress on Corrosion in the Military	N.P
13	Universita' degli Studi di NAPOLI Federico II	Dpt. Scienze Fisiche	Statics and Dynamics of granular media and colloidal suspensions	Art. 5
14	A.O.R.N. "A. CARDARELLI"		IV CORSO DI MICROCHIRURGIA RICOSTRUTTIVA SPERIMENTALE	Trattasi di corso di formazione
15	Universita' degli Studi di NAPOLI Federico II	Ingegneria Chimica	International Workshop on Combustion-Generated Fine Carbon Particles	Art.4
16	Universita' degli Studi di NAPOLI Federico II	Dpt. di Analisi delle Dinamiche Ambientali e Territoriali	ECONOMIA E AMBIENTE: IL GOVERNO DELLA SOSTENIBILITA' URBANA E DELLO SVILUPPO COMPATIBILE	Il convegno è parte di un progetto Prin già finanziato dal Mur
17	A.O.R.N. "A. CARDARELLI"		WORKSHOP SUL BASICRANIO APPROCCI TRANSCRANICI ALAA FOSSA CRANICA ANTERIORE	Trattasi di corso di formazione
18	Universita' degli Studi di NAPOLI Federico II		IX Settimana della Cultura Italiana del Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Art. 4 comma 1
19	Seconda Universita' degli Studi di NAPOLI	Facoltà di Medicina e Chirurgia	Aggiornamenti in nefro-urologia pediatrica	N.P

Convegni Esclusi e Motivazione

20	Seconda Universita' degli Studi di NAPOLI		XIII Congresso Nazionale del GISMAD (Gruppo Italiano di Studio per le Malattie dell' Apparato Digerente)	N.P
21	SCUOLA SUPERIORE DI IMMUNOLOGIA "RUGGERO CEPPELLINI"		The recrudescence of an old infectious disease: tuberculosis	Art. 2 Ha già beneficiato di contributi per la stessa manifestazione
22	Istituto Nazionale di Fisica Nucleare		9th International Spring Seminar on Nuclear Physics	N.P
23	Universita' degli Studi di NAPOLI Federico II		DECENNALE OSCOM	Art.4 comma 1Convegno da svolgersi
24	Istituto Italiano di Studi Storici-Ente morale D.C.P.S. n.46 del 9/1/47		SEMINARI E LEZIONI ANNO ACCADEMICO 2006/2007	art.1 - 2
25	Parrocchia S. Giovanni Battista		Corrado Ursi:Uomo dell'Amen e dell'Alleluja	N.P
26	Consiglio Nazionale delle Ricerche	ICAR	15th Euromicro International Conference on Parallel, Distributed and Network-based Processing	Art. 4 comma 1
27	Università degli Studi Federico II	Facoltà Ingegneria	Napolisocietà ricerca e sviluppo scientifico in ambito sanitario	N.P
28	Seconda Universita' degli Studi di NAPOLI		HIGHLIGTS IN HEPATOLOGY 2008 50 YEARS AFTER TRANSAMINASES DISCOVERY	N.P
29	Conservatorio di Musica "Cimarosa" di Avellino		Domenico Scarlatti: musica e storia	Art. 4
30	Seconda Universita' degli Studi di NAPOLI	Facoltà di Giurisprudenza	I PERCORSI DELL'ARMONIZZAZIONE PENALE	N.P
31	Associazione G.O.R.C.		Percorsi tecnico-filosofici alla base dello sviluppo di nuove conoscenze e nuove tecnologie in Ortopedia	Convegno da svolgersi
32	A.O.R.N. "A. CARDARELLI"		MEETING INTERDISCIPLINARE DI NEURO-ONCOLOGIA	Trattasi di corso di formazione
33	Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli		Inaugurazione Anno Accademico 2007 Società Nazionale Scienze, Lettere e Arti in Napoli	Art.2
34	A.O.R.N. "A. CARDARELLI"		BASI RAZIONALI DEL TRATTAMENTO IMPLANTARE, CORSO TEORICO-PRATICO DI APPROCCIO ALL' IMPLANTOLOGIA	Trattasi di corso di formazione a pagamento
35	Aquarius s.r.l.		Chivalab - THE CHIVA LABORATORY - CHIVA 20 YEARS LATER	Art.2
36	Aquarius s.r.l.		SCLEROSING FOAM AND PATENT FORAMEN OVALE	Art.2
37	Seconda Universita' degli Studi di NAPOLI	Facoltà di Giurisprudenza	L'EUROPA E I GIOVANI	N.P
38	Seconda Universita' degli Studi di NAPOLI		Il criptorchidismo, attualità mediche e chirurgiche pediatriche: maggio 1997, aprile 2007 dieci anni dopo	N.P
39	Seconda Universita' degli Studi di NAPOLI		Single Topic AISF: La centralità del fegato nella sindrome metabolica.	Art. 4 - 5 Convegno da realizzarsi
40	C.S.P. s.a.s.		Giornate Vichiane	Art.4 comma 1
41	A.O.R.N. "A. CARDARELLI"		CORSO TEORICO PRATICO DI MICROCHIRURGIA AD INDIRIZZO GENERALE E PEDIATRICO	Trattasi di corso di formazione
42	Associazione culturale Oltre il Chiostro		Raissa Maritain: un'ebrea - cristiana tra mistica e poesia	Art.2 Il contributo richiesto è per pubblicazioni

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

Convegni Esclusi e Motivazione

43	Universita' degli Studi di SALERNO	Ingegneria Chimica Alimentare	Polymer Processing Society 24th Annual Meeting (PPS-24)	Convegno da svolgersi
44	Comune di Gioi (Salerno)		Il Convento di San Francesco a Gioi, la storia e le prospettive future	Art.2 - Documentazione assente
45	Accademia Pontaniana (Ente morale)		Convegno Internazionale su "Le riviste a Napoli dal XVIII secolo al primo Novecento	Art.2
46	Universita' degli Studi di SALERNO		XII Training Course in the Physics of Strongly Correlated Systems	Trattasi di mini corsi per studenti di dottorato
47	Seconda Universita' degli Studi di NAPOLI		Dal Movimento di Comunità (1948) alla Governance locale: attualità politica, economica e culturale di Adriano Olivetti	Convegno da svolgersi
48	CNR-Consiglio Nazionale delle Ricerche	Istituto per la Storia del Pensiero Filosofico e Sciientifico Moderno	Multitudo. Variazioni del linguaggio politico moderno	Art.4 - dichiarazione sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante
49	Osservatorio Astronomico Scientifico "G.C. Gloriosi"		Convegno Scientifico sull'Astronomia	Art.2
50	The Vergilian Society. Inc		Vergil's Goddesses, Heroines and Peoples: Authenticating the Early Goddesses and Establishing the Roman Common Identity	Art.2
51	A.O.R.N. "A. CARDARELLI"		II CORSO DI ONCOLOGIA GINECOLOGICA	Trattasi di corso di formazione
52	Consorzio Ateneo di Amalfi		Premio Internazionale di Regia Televisiva SMERALDO 2008	Dichiarazione resa in fotocopia da persona diversa da quella abilitata
53	Universita' degli Studi di NAPOLI Federico II	Facoltà di Medicina e Chirurgia	Nino Salvatore Tenth Anniversary Memorial Meeting: Thyroid and Beyond	Art. 2 Ha già beneficiato di contributi per la stessa manifestazione
54	Universita' degli Studi di NAPOLI Federico II	Dpt.di Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare "L. Califano"	Corso seminariale di Oncologia ed Endocrinologia Molecolare	Art.1
	N.P. = Plico non pervenuto			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Decreto dirigenziale n. 42 del 2 luglio 2009 – Procedura ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006. Analisi e valutazione del rischio stress lavoro - correlato ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. n.81/2008. Approvazione schema di contratto**

IL DATORE DI LAVORO

VISTI:

- il D.Lgs. 81/2008;
- Il D.Lgs. 163/2006;
- La L.R. 3/2007;

Premesso

- che l'art. 28 del D.Lgs n. 81/2008 stabilisce che la valutazione dei rischi di competenza del Datore di Lavoro comprende anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004;

Considerato

- che con decreto dirigenziale n.23 del 12/05/2009, il Datore di Lavoro ha provveduto ad assumere l'impegno delle somme occorrenti alla spesa relativa al servizio di analisi e valutazione del rischio stress lavoro-correlato per il personale della Giunta della Regione Campania, in favore del Dipartimento di Medicina Sperimentale, Sezione Medicina del lavoro, della Seconda Università degli Studi di Napoli C.F.02044190615;
- che con nota prot. 0554644 del 23/06/2009, il Datore di Lavoro ha richiesto al Settore "*Consulenza Legale e Documentazione*" il parere sullo schema di contratto per il servizio di cui al punto precedente;
- che con nota prot. 0573496 del 29/06/2009, il Settore "*Consulenza Legale e Documentazione*" ha reso il parere di competenza;

Ritenuto

- di dover procedere all'approvazione dello schema di contratto con il Dipartimento di Medicina Sperimentale, Sezione Medicina del lavoro, della Seconda Università degli Studi di Napoli, per il servizio di analisi e valutazione del rischio stress lavoro-correlato per il personale della Giunta della Regione Campania;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate di:

1) dover procedere all'approvazione dello schema di contratto per il servizio di analisi e valutazione del rischio stress lavoro-correlato per il personale della Giunta della Regione Campania, che allegato sub 1) al presente atto ne forma parte integrante;

2) dare atto che la spesa trova copertura nell'impegno assunto con D.D. n. 23 del 12/05/2009;

3) inviare il presente atto:

- al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Avv. Marco Merola

Allegato sub 1)

CONTRATTO EX ART. 125 D.LGS. 163/2006

L'anno duemilanove, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli sono presenti:
La Regione Campania P.Iva _____ in persona dell'Avv. Marco Merola, nella qualità di dirigente dell' "Ufficio del Datore di Lavoro" della Giunta Regionale della Campania con sede in Napoli alla Via S.Lucia, 81, Napoli, delegato alla stipula del presente contratto con Decreto n._____ del Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo

E

Il DMS Dipartimento di medicina sperimentale "Sezione di Medicina del Lavoro, Igiene e Tossicologia industriale , della Seconda Università degli Studi di Napoli, nella persona del suo Direttore, Prof.ssa Maria Antonietta Tufano

Premesso

1. che l'Ufficio del Datore di Lavoro deve procedere alla valutazione dello stress lavoro-correlato, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008;
2. che l'art. 125 del d.lgs. 163/2006 (codice contratti) prevede per servizi e forniture inferiori a ventimila euro, l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento;
3. che è necessario procedere alla stipula di un contratto tra la Regione Campania – Ufficio datore di Lavoro, nel prosieguo indicata "Datore di lavoro" e la "Sezione di Medicina del Lavoro, Igiene e Tossicologia industriale" del DMS, nel prosieguo indicata DMS per l'affidamento del servizio avente ad oggetto la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 81/2008;
4. che detto contratto deve disciplinare le modalità di esecuzione del servizio e delle attività da svolgere

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1
Oggetto del contratto

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del seguente contratto.
Il contratto ha per oggetto la prestazione dell'attività di analisi e valutazione del rischio da stress lavoro – correlato, come previsto dall'art. 28 del d.lgs. 81/2008**,** che dovrà essere eseguito con i criteri e le modalità definite negli articoli successivi.

Art. 2
Obblighi dell'esecutore della prestazione, condizioni e modalità di esecuzione del servizio

Nell'esecuzione del servizio, il DMS opera con organizzazione dei mezzi propri e gestione a proprio rischio, sono inoltre a Suo carico tutti gli oneri ed i rischi connessi alle attività, alle acquisizioni ed agli adempimenti occorrenti all'integrale esecuzione dell'oggetto contrattuale.
Il DMS si obbliga, altresì, a dare immediata comunicazione al Datore di Lavoro di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione del contratto, nonché ad eseguire le prestazioni oggetto del presente contratto nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini ivi stabiliti.
E' in facoltà del Datore di Lavoro di procedere, in qualsiasi momento, anche senza preavviso, a verifiche sulla piena e corretta esecuzione degli obblighi contrattuali ed a questo effetto il DMS si impegna a prestare ogni necessaria collaborazione a riguardo.

Il DMS curerà lo svolgimento di tale attività di valutazione dello stress lavoro-correlato sotto la direzione del Prof. Nicola Sannolo, cui compete la responsabilità della stessa, che sarà affiancato da personale, dotato di adeguate capacità professionali.
Il Datore di lavoro designa quale proprio referente per ogni attività o questione inerente alla esecuzione del servizio il _____, la cui eventuale sostituzione verrà comunicata al DMS per iscritto.
I servizi sono erogati, di regola, presso la sede del DMS.

Art. 3
Attività da svolgere

Le attività da svolgere si articoleranno nelle seguenti fasi:

- **Fase 1**: **analisi del contesto organizzativo aziendale**.

Obiettivi di tale fase:
- raccolta di dati oggettivi caratterizzanti l'Ente (organigramma, rischi lavorativi presenti, organizzazione del lavoro ed altri) dalla cui analisi può emergere l'esistenza di fattori organizzativi potenzialmente stressogeni e di indicatori potenziali di stress lavoro-correlato;
- raccolta di "sintomi organizzativi dello stato di salute dei lavoratori" (calo della produttività, assenteismo, malattie ripetute, turnover, incidenti sul lavoro ed altro);
- aggregazione delle attività lavorative in macroaree con l'acquisizione di dettagliate informazioni sui compiti svolti, al fine di selezionare un campione rappresentativo per ciascuna macroarea da sottoporre, successivamente, a valutazione soggettiva dello stress, con le modalità di cui al successivo punto 2.

Strumenti utilizzati:
- dati oggettivi forniti dall'azienda;
- dati tecnico-gestionali desunti da check-list.

Il personale individuato dal Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania provvederà a fornire al gruppo di lavoro dell'Università i dati di cui sopra.

- **Fase 2: analisi della percezione soggettiva della realtà organizzativa.**

Obiettivi di tale fase:
- individuazione del contesto e delle condizioni di lavoro, della realtà dei processi produttivi, dello stato delle relazioni interpersonali;
- individuazione delle risposte soggettive alle eventuali fonti di stress;
- raccolta aggregata dei dati concernenti la percezione, da parte dei lavoratori, del benessere o del malessere organizzativo.

Strumenti utilizzati:
- somministrazione ai lavoratori di questionari standardizzati finalizzati alla realizzazione degli obiettivi della fase in oggetto.

Il personale individuato dal Datore di Lavoro coopererà adeguatamente con il gruppo di lavoro dell'Università, in particolare nella fase di organizzazione e gestione dell'attività finalizzata alla somministrazione dei questionari.

- **Fase 3: elaborazione, analisi ed eventuale misurazione soggettiva delle percezioni emergenti.**

Obiettivi di tale fase:
- quantificazione del livello di stress percepito dai diversi gruppi e della capacità di fronteggiare tale problema;
- individuazione dei principali indici di rischio (stressors);
- individuazione delle azioni volte alla riduzione degli eventuali rischi rilevati.

Strumenti utilizzati:
- analisi dei dati raccolti mediante i questionari e correlazione degli stessi con i parametri oggettivi individuati;

- condivisione dei risultati della valutazione con il Medico Competente e con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Datore di Lavoro;
- eventuale approccio soggettivo per quei soggetti, individuati concordemente dalle Parti della presente convenzione, per i quali fosse emersa una situazione traumatica da stress lavoro-correlato potenzialmente dannosa per la salute.

A conclusione di tale fase, gestita dal gruppo di lavoro dell'Università, ed a sua cura, verrà elaborato un documento riepilogativo delle attività svolte, dei risultati conseguiti e delle azioni finalizzate alla eliminazione o alla massima riduzione dei rischi eventualmente rilevati.

In aggiunta alle attività da svolgere, la collaborazione tra le Parti potrà comportare anche iniziative congiunte di ricerca, formazione, attività pubblicistiche e congressuali, il cui corrispettivo non è incluso nel prezzo delle attività oggetto della presente convenzione.

Art. 4
Durata del contratto

Il presente contratto ha la durata di mesi dodici a decorrere dalla stipula dello stesso.

Art. 5
Prezzo del servizio

Il prezzo del servizio è stabilito in euro 19.000,00, oltre IVA

Art. 6
Modalità di pagamento

Il pagamento viene effettuato in rate trimestrali posticipate entro 30 giorni data dalla ricezione di ciascuna fattura, accompagnata da una relazione sull'attività svolta nel trimestre firmata dal responsabile della direzione delle attività, tramite versamento sul conto corrente intestato al Dipartimento di Medicina Sperimentale: …*Omissis.*…, con eventuali costi a carico del beneficiario. Nell'importo contrattualmente stabilito, si intendono compresi i compensi e tutti gli oneri relativi all'espletamento del servizio e delle prestazioni oggetto del presente contratto, compreso i compensi per eventuali incarichi a professionisti esterni scelti dal DMS nonchè i costi di eventuale trasporto, vitto ed alloggio. Il corrispettivo per la prestazione deve intendersi come fisso ed invariabile per tutta la durata del presente contratto, con espressa rinuncia del DMS ai diritti di cui all'art. 1664 Cod. civ..

Qualora, nel corso dell'esecuzione del presente contratto, fosse necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni oggetto del servizio, entro il limite del quinto del corrispettivo indicato all'art 6, il DMS espressamente accetta di adeguare il servizio oggetto del presente contratto.

Art. 7
Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro del DMS con i propri dipendenti e nei confronti dei terzi

La Regione Campania - Ufficio del Datore di Lavoro - è esonerata da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra il DMS e i terzi. Lo stesso DMS assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni

Il DMS si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza, assicurazione e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

Il Datore di Lavoro in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione delle eventuali

irregolarità segnalate dall'Ispettorato del lavoro, essendo esclusa la contestazione per ritardato pagamento.

Art. 8
Inadempimento e diritto di recesso

In caso di inadempimento è riconosciuta al Datore di Lavoro la facoltà di ricorrere a terzi per ottenere le medesime prestazioni in capo al DMS addebitando a quest'ultimo, gli eventuali maggiori costi sostenuti.
In caso di inadempimento del DMS anche ad uno solo degli obblighi assunti col presente contratto che si protragga, oltre un termine non inferiore a 15 gg., che viene assegnato dal Datore di Lavoro per porre fine all'inadempimento medesimo, lo stesso Datore di Lavoro ha facoltà di dichiarare la risoluzione di diritto del contratto e di applicare una penale corrispondente al 10% del prezzo del servizio nonché di procedere nei confronti del DMS per ogni eventuale ulteriore danno.
Il Datore di Lavoro si riserva la facoltà di recedere dal contratto, senza che il DMS abbia diritto a compensi, risarcimenti e/o indennizzi di sorta. L'atto di recesso è preceduto da un preavviso di almeno 30 giorni a mezzo raccomandata A/R che le parti riconoscono espressamente come congruo e ragionevole e pienamente sufficiente a far fronte al recesso stesso ed a reperire nuovi impieghi tali da eliminare qualunque danno da mancato guadagno.
Tutte le controversie che dovessero insorgere relativamente all'interpretazione, all'esecuzione ed alla risoluzione del presente contratto verranno preliminarmente risolte di comune accordo tra le parti entro 30 gg. dall'insorgenza della controversia.
In mancanza di accordo la controversia è devoluta alla giurisdizione esclusiva del Tribunale di Napoli.

Art. 9
Registrazione del contratto

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso e le spese relative saranno a carico della parte inadempiente. Le eventuali spese di bollo sono a carico del DMS.

Art. 10
Divieto di cessione del contratto

E' fatto espresso divieto al DMS di cedere in tutto o in parte il contratto, nonché di affidarne l'esecuzione totale a soggetti terzi

Napoli, …, …., 2009

per la Giunta Regionale della Campania
Il Datore di Lavoro
Avv. Marco Merola

per il Dipartimento di Medicina Sperimentale
Il Direttore
Prof. Maria Antonietta Tufano

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 316 del 9 luglio 2009 – Proc. n. 746/09. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di "IDEAZIONE, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE INTEGRATO PER LA PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DELLA REGIONE CAMPANIA". Indizione di gara (con allegati).**

Premesso:

- **che** con decreto dirigenziale n. 529 del 08.06.09 dell'AGC n 18 Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali sono stati approvati il Capitolato speciale d'appalto e lo schema di contratto per l'affidamento del servizio di "Ideazione, progettazione e realizzazione di un piano di informazione e comunicazione integrato per la promozione e sensibilizzazione delle attività del Servizio Civile nazionale della Regione Campania";
- **che** con lo stesso decreto il Settore Provveditorato ed Economato è stato incaricato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del conseguente bando di gara, nonché dell'espletamento della procedura di gara;
- **che** con lo stesso decreto l'AGC n 18 Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali ha impegnato la somma necessaria di euro 150.000,00 (oltre IVA) per l'affidamento del servizio in questione a valere sulla UPB 4. 16. 41 - cap. 7860 del bilancio gestionale 2009;

Considerato:

- **ch**e l'importo massimo della fornitura è pari ad € 150.000,00 oltre IVA, e pertanto l'importo dell'appalto non supera quello previsto dall'art. 28 co 1 lett. b) D. lgs n. 163 del 12.04.06;
- **che** alla sopraccitata fornitura si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. n. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa;

Ritenuto opportuno, pertanto:

- di indire procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento del servizio di "Ideazione, progettazione e realizzazione di un piano di informazione e comunicazione integrato per la promozione e sensibilizzazione delle attività del Servizio Civile nazionale della Regione Campania";
- di approvare il bando di gara.
  - il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
  - la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
  - la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
  - la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
  - Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02**;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare ed Appalti, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di "Ideazione, progettazione e realizzazione di un piano di informazione e comunicazione integrato per la promozione e sensibilizzazione delle attività del Servizio Civile nazionale della Regione Campania", con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83 del citato decreto, offerta economicamente più vantaggiosa;

2. **di dare atto** che l'importo posto a base d'asta è di € 150.000,00 (contocinquantamila/00) IVA esclusa.
3. **di approvare il bando** di gara (all.A) che in uno con il Capitolato speciale d'appalto (all. B) e con lo schema di contratto (all. C) formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. **di dare pubblicità** agli atti di gara attraverso:
   a. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   b. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it – sezione imprese – link "bandi e gare del Provveditorato");
5. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo del Settore Provveditorato ed Economato;
6. **di rinviare** a successivo provvedimento la nomina della commissione aggiudicatrice;
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   7.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   7.2 All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.
   7.3 All'A.G.C. n 18 Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali.

Dott.Silvio Marchese

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO
SETTORE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

PROCEDURA N. 746/09

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Ideazione, progettazione e realizzazione di un piano di informazione e comunicazione integrato per la promozione e sensibilizzazione delle attività del servizio civile nazionale della Regione Campania"

BANDO DI GARA

INDICE

Art. 1 **Stazione Appaltante**
Art. 2 **Oggetto dell'appalto**
Art. 3 **Importo dell'appalto**
Art. 4 **Procedura di gara e criteri di aggiudicazione**
Art. 5 **Requisiti di partecipazione**
Art. 6 **Protocollo di Legalità**
Art. 7 **Modalità di presentazione delle offerte**
Art. 8 **Busta "A - Documentazione Amministrativa "**
Art. 9 **Busta "B - Offerta Tecnica"**
Art. 10 **Busta "C - Offerta Economica "**
Art. 11 **Raggruppamenti d' imprese**
Art. 12 **Modalità di espletamento della gara**
Art. 13 **Aggiudicazione e stipula del contratto**
Art. 14 **Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario**
Art. 15 **Informativa trattamento dati personali**
Art. 16 **Disposizioni finali**
Art. 17 **Rinvio**

Art. 1 – Stazione Appaltante

1. Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata al Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 (settore espletante) Tel. 0817964558, Fax: 0817964412.
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato e gestito dal Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali dell'A.G.C. 18 (settore proponente) tel. 0817963815, fax: 0817963743 .
4. Responsabile della procedura di gara: dr. Umberto Scalo (tel 0817964521).
5. Referente tecnico: dr.ssa Antonia Stefania Gualtieri, (tel. 081/7963728).
6. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è presente sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it) e potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso il Servizio "Gare ed Appalti" del Settore "Provveditorato ed Economato", via P. Metastasio 25/29 Napoli, Tel. 0817964558, Fax: 0817964412, Indirizzo e-mail: u.scalo@maildip.regione.campania.it
7. Il Codice identificativo di gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture **(CIG) è: 03430272D5**

Art. 2 – Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è l'affidamento del servizio di "Ideazione, progettazione e realizzazione di un piano di informazione e comunicazione integrato per la promozione e sensibilizzazione delle attività del Servizio Civile nazionale della Regione Campania".
2. Le modalità del servizio e le caratteristiche tecniche sono descritte dettagliatamente nel Capitolato Speciale d'appalto.

Art. 3 -Importo dell'appalto

1. L'importo massimo del contratto è pari ad € 150.000,00 più IVA. Tale importo non è vincolante per l'Amministrazione, nel senso che costituisce il limite massimo di spesa per la fornitura di che trattasi.

Art. 4 – Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al D.Lgs. 12.4.2006 n. 163 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*, dalla legge Regionale n. 3 /2007, al presente bando e dal capitolato speciale di appalto.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del citato D. Lgs. 163/2006 e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art.83 (offerta economicamente più vantaggiosa).
3. Ai sensi dell'art. 86, comma 2, la Stazione Appaltante verifica la congruità delle offerte anormalmente basse.
4. La Commissione aggiudicatrice della gara avrà a disposizione 100 punti da attribuire, così suddivisi:

	Punteggio max
Offerta tecnica	**80/100**
Offerta economica	**20/100**

La valutazione delle offerte, sarà effettuata sulla base della seguente griglia di distribuzione:

Offerta Economica

-max 20/100 punti determinabile sulla base dell'offerta economica più bassa.

La determinazione del punteggio sarà eseguita sulla base della formula:
punteggio offerta economica in esame = (Q minima/Qx)* 20, dove Q minima è l'offerta economica per importo più basso e Qx l'offerta in esame;

Offerta tecnica

-max 30/100 punti in funzione delle attività esplicitate nel processo di realizzazione e relazionabili con la qualità del prodotto, individuabili nella Relazione Descrittiva, così suddivisi:

- 10/100 esposizione dell'idea progetto e descrizione delle scelte progettuali
- 10/100 modalità di realizzazione della campagna di comunicazione
- 10/100 servizi aggiuntivi e migliorativi

-max 10/100 punti in riferimento al progetti grafici, in particolare si valuterà la corrispondenza dei progetti grafici in riferimento al target individuato

-**max 20/100 punti**: valutazione dei curriculum delle figure professionali componenti il gruppo di lavoro, così suddivisi:

- max 10/100 n funzione del numero di risorse messe a disposizione determinabili sulla base della seguente formula:

punteggio offerta in esame = (Nx/Nmax)* 10, dove N max è il N di risorse più alto tra tutte le offerte delle ditte e Nx è quello contenuto nell'offerta in esame;
(per assegnare il predetto punteggio, la Commissione valuterà complessivamente il numero delle risorse umane coinvolte inserite nel gruppo di lavoro).

- max 10/100 in funzione delle professionalità e delle esperienza presenti nei curriculum;

-**max 10/100 punti:** valutazione del curriculum della ditta inerente esperienze nel campo della fornitura attinente l'oggetto della gara così suddivisi:

- 0/100 per esperienza di 3 anni
- 5/100 per esperienza da 4 a 5 anni
- 10/100 per esperienza da 6 a 10 anni

-max 10/100 punti in funzione del cronoprogramma delle attività: la tempistica di attuazione delle attività

Art. 5 – Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 D.Lgs. 163/2006 in possesso dei seguenti requisiti:

- **Requisiti di carattere generale**:
  - **a)** tutti i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'art. 38 D.Lgs. 163/2006, dal presente bando, dal capitolato speciale di appalto, dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;
- **Capacità economico-finanziaria**
  - **b)** importo globale del fatturato dell'impresa concorrente negli esercizi finanziari 2006, 2007, 2008, al netto dell'IVA, almeno pari a € 800.000,00 *(N.B.: per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti*);
- **Capacità tecnica- professionale:**
  - **c)** importo del fatturato dell'impresa concorrente nei servizi oggetto della gara negli esercizi finanziari 2006, 2007, 2008, al netto dell'IVA, almeno pari ad € 300.000,00;

d) iscrizione alla CCIAA da data anteriore a 3 anni dal termine di presentazione delle offerte per una voce che consenta l'effettuazione del servizio;
e) aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno tre anni dal termine di presentazione dell'offerta;
f) aver svolto almeno un servizio specifico, attinente l'oggetto della gara, nel settore del servizio civile;

2. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 34 e segg. D.Lgs. 163/2006, nonché da quelle che seguono all'art. 11

Art. 6 - Protocollo di legalità

1. La Regione Campania, nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "*Protocollo di legalità in materia di appalti*", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. Le imprese esecutrici si impegnano alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale; la Stazione Appaltante, procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:
   a. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
   b. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
   c. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio

Art.7 – Modalità di presentazione delle offerte.

1. L'offerta di partecipazione dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco, siglato e sigillato con ceralacca su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: ***"Proc. n. 746/09. Istanza di partecipazione alla gara di appalto per l'affidamento del servizio di "Ideazione, progettazione e realizzazione di un piano di informazione e comunicazione integrato per la promozione e sensibilizzazione delle attività del Servizio Civile nazionale della Regione Campania".***
2. Le imprese singole o riunite che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 28 agosto 2009, alla Giunta Regionale della Campania, Settore Provveditorato ed Economato, Servizio Gare ed Appalti - via P. Metastasio n. 25, Napoli- a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
3. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
4. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, palazzina 1 nei giorni dal lunedì al venerdì.
5. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
6. Sull'esterno del plico, oltre alla dicitura di cui al punto1, dovrà essere indicata la ragione sociale del soggetto che propone l'offerta, con indicazione dell'indirizzo, partita IVA, numero di telefono e di fax.
7. Nel caso di partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli artt.34 ss. D.Lgs. 163/2006, è necessario indicare tutti i componenti, specificando, per ciascun componente, tutti i dati di cui al punto 6. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di

raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.

8. Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).

9. Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA",** una busta contenente l'offerta tecnica, contraddistinta dalla dicitura **"BUSTA B – OFFERTA TECNICA"** ed una terza busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura **"BUSTA C - OFFERTA ECONOMICA"**. Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con ceralacca su tutti i lembi di chiusura.

10. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture, vanno osservate **sotto pena di esclusione dalla gara**.

Art. 8 BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

1. La "**BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"** deve contenere, **a pena di esclusione:**

A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA, recante bollo da € 14,62, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore a pena di esclusione dalla gara. In caso di partecipazione in forma associata devono essere specificate le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dal singolo operatore economico, con le modalità di cui all'art. 12 del presente disciplinare.

N.B.: Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la Stazione Appaltante segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

B) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore**,** a pena di esclusione, assumendosene la piena responsabilità:

a) dichiara di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06, e in particolare dichiara:

a.1) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

a.2) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575;

a.3) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'*articolo 444 del codice di procedura penale *subiti dal soggetto*

dichiarante, spettando all'Amministrazione il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);
a.4) che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55*;*
a.5) che l'impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
a.6) che l'impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
a.7) che l'impresa non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
a.8) che l'impresa, nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
a.9) che l'impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
a.10) che l'impresa è in regola con gli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68;
a.11) che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

Le dichiarazioni di cui ai punti a.2) e a.3) vanno rese dal titolare e dal direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; dal socio e dal direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari e dal direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e dal direttore tecnico se si tratta di altro tipo di societ.

b) dichiara che, nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/06;
ovvero
elenca gli eventuali soggetti (*nominativo, data di nascita, residenza e carica ricoperta*) cessati nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/06 e **alternativamente**:

- allega la dichiarazione di cui ai punti a.2) e a.3), resa, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dai soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b);
- dichiara che a carico dei soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b), non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato, emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o pronunciate sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale;
- indica le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, emessi o pronunciati a carico dei soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b), specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Indica, inoltre, gli atti e le misure di completa dissociazione rispetto alla condotta penalmente sanzionata adottati dalla società e allega la relativa documentazione probatoria.

(Occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante o dal soggetto rispetto al quale è resa la dichiarazione), relativamente ai reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, spettando all'Amministrazione l'eventuale giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale.

c) attesta l'osservanza, all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

d) elenca le imprese (*denominazione, ragione e sede sociale*), rispetto alle quali si trova in situazione di controllo, come controllante o come controllata, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile **(***la dichiarazione va resa in relazione a tutte le imprese in situazioni di controllo, come controllante o come controllata, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, anche se non partecipanti alla gara. La dichiarazione va resa anche se negativa);*

e) dichiara che l'impresa mantiene regolari posizioni previdenziali e assicurative presso INPS ed INAIL, ed è in regola con i relativi versamenti; al riguardo specifica la sede di iscrizione e il numero di matricola (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte);

f) dichiara che l'impresa non si trova nella condizione di cui all'art. 25 *sexies* del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, introdotto dall'art. 9 della Legge 3 agosto 2007 n. 123;

g) (*nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 12.4.2006 n.163.)* indica per quali consorziati il consorzio concorre;

h) si impegna a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;

i) dichiara che il fatturato globale dell'impresa negli esercizi finanziari 2006/2007/2008, al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni I.V.A, è almeno pari ad € 800.000,00;

l) dichiara che l'importo del fatturato relativo a forniture analoghe a quello oggetto della gara realizzato per Enti Pubblici e privati negli esercizi finanziari 2006/2007/2008, al netto dell'IVA, è almeno pari ad € 300.000,00;

m) dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le condizioni contenute nel presente bando, nel capitolato speciale d'appalto e nello schema di contratto;

n) dichiara di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

o) indica l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale è iscritta, specificando la denominazione completa, la sede, l'indirizzo e i recapiti telefonici del predetto Ufficio;

p) (in caso di società cooperativa) dichiara che è iscritta all'Albo delle Società Cooperative, specificando il numero e la data di iscrizione;

q) dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

r) dichiara di aver svolto almeno un servizio specifico, attinente l'oggetto della gara, nel settore del servizio civile;

s) si impegna a garantire, per la realizzazione delle attività previste dalla campagna di comunicazione, l'impiego di un gruppo di lavoro con le caratteristiche di cui all'art. 5 del capitolato speciale d'appalto.

C) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, a pena di esclusione:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del "*Protocollo di legalità in materia di appalti:*

b1)La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
b2) La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere)
b3)La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.
b4)La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.
b5)La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e

sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

b6)La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991.

b7)La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Le dichiarazioni di cui ai punti B) e C) devono essere rese, a pena di esclusione, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa in caso di concorrente singolo, ovvero, in caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore di ciascuna delle imprese che costituisce o costituirà il raggruppamento temporaneo o il consorzio

D) CERTIFICATO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE - di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, attestante l'iscrizione nonchè l'esercizio dell'attività oggetto della gara da epoca non inferiore a tre anni dalla data di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla C.C.I.A.A, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia **(originale o copia resa conforme ai sensi di legge)**;

E) COPIA del BANDO DI GARA, del CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO e dello SCHEMA di CONTRATTO debitamente firmati dal titolare o legale rappresentante su ogni singolo foglio, quale accettazione incondizionata delle disposizioni, obblighi, condizioni e impegni in essi contenuti;

F) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO (art. 75 D. Lgs. N. 163/2006) per un importo minimo pari al 2% dell'importo dell'appalto, a copertura della mancata sottoscrizione del contratto, prestato in uno dei modi previsti dall'art. 1 della Legge 10.6.82 n. 348 e successive modifiche e integrazioni.

Nel caso di fideiussione bancaria o assicurativa, la stessa dovrà avere una validità di almeno 12 mesi dalla data di presentazione e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, su semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

Il deposito cauzionale provvisorio sarà restituito alle offerenti che non sono risultate aggiudicatarie, contestualmente alla comunicazione dell'esito della gara, comunque entro trenta giorni dalla aggiudicazione definitiva.

G) IMPEGNO di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto nel capitolato speciale d'appalto.

H) ELENCO DEI SERVIZI svolti, ed eseguiti regolarmente, nel settore oggetto della gara, negli anni 2006,2007 e 2008.L'importo dei servizi non deve essere inferiore ad € 300.000,00 IVA esclusa. L'elenco deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo(IVA esclusa) e della data di inizio e fine rapporto.

I) DIMOSTRAZIONE DELL'AVVENUTO PAGAMENTO DELLA CONTRIBUZIONE, pari ad **euro 20,00** (venti/00), dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 24/1/2008, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28/1/2008.
Il versamento delle contribuzioni va effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture all'indirizzo internet *http://www.avcp.it/riscossioni.html*.

Art. 9 BUSTA B - OFFERTA TECNICA

1. L'offerta tecnica deve essere redatta in lingua italiana e deve essere priva di qualsivoglia indicazione, riferimento, menzione (diretta o indiretta) delle condizioni economiche.
A pena di esclusione dalla gara l'offerta tecnica deve contenere:

- **a.** un indice completo di quanto in essa contenuto, nonché:
- **b.** una **Relazione Descrittiva**, secondo le modalità descritte nell'art. 4 del capitolato speciale d'appalto. Detta relazione, inoltre, dovrà:
  - essere sottoscritta in ogni sua pagina dal legale rappresentante del concorrente.
  - presentata su fogli singoli di formato A4, con una numerazione progressiva ed univoca delle pagine. **Tale relazione non dovrà superare le 15 pagine; le pagine successive alla 15-esima non saranno prese in considerazione dalla Commissione.**
- **c.** in allegato alla **Relazione Descrittiva** le ditte partecipanti dovranno produrre i documenti elencati nell'art. 4, punto f), del capitolato speciale d'appalto (lettere a, b, c e d).

2. I curriculum del gruppo di lavoro, a pena di esclusione dalla gara, dovranno essere sottoscritti dai singoli professionisti coinvolti e accompagnati da fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore.

Art. 10 "BUSTA C - OFFERTA ECONOMICA "

1. L'offerta economica va formulata con l'indicazione del prezzo offerto complessivamente per tutte le attività di cui all'art. 4 del capitolato speciale d'appalto, espresso in euro, con un massimo di due decimali (eventuali cifre decimali dopo la seconda non saranno prese in considerazione), comprensivo di ogni onere ad eccezione dell'IVA e con le seguenti modalità e caratteristiche:

- **a.** deve essere sottoscritta da titolare o legale rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero del codice fiscale o partita IVA, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
- **b.** non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente bando, dal Capitolato speciale d'appalto e dallo schema di contratto;
- **c.** non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
  - I. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
  - II. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
  - III. la remunerativitá della stessa.
- **d.** deve essere corredata delle giustificazioni di cui all'art. 87, comma 2, del D. Lgs. 163/06 relative alle voci di prezzo che concorrono a formare la stessa.

Non saranno ammesse offerte in aumento rispetto all'importo di cui all'art. 3 del presente bando di gara (**€ 150.000,00 oltre IVA)**.

Art. 11– Raggruppamenti d'imprese

1. E' ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 34, lett. d) del D. Lgs. 163/06. In tal caso, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del D. Lgs. 163/06. L'impresa capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% della fornitura complessiva, le altre associate non meno del 10% ciascuna.

2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento Temporaneo di Imprese, né come facente parte di più Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa sia del/i Raggruppamenti a cui partecipa. Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in forma di Raggruppamento, che abbiano rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa controllante che delle imprese controllate e/o delle imprese collegate, nonché del Raggruppamento al quale le imprese eventualmente partecipino.

3. Per quanto riguarda i **requisiti:**
- 3.1. i requisiti di cui all'art. 5 lettera a), devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
- 3.2. i requisiti di cui alle lettere b) e c) devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Ogni componente del Raggruppamento deve possedere, in percentuale, un volume di fatturato (sia globale che specifico) pari alla percentuale di partecipazione al raggruppamento;
- 3.3. i requisiti di cui ai punti d) ed e) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate (per il punto d) l'impresa deve essere iscritta alla C.C.I.A.A. per l'attività per la quale partecipa al RTI);
- 3.4. il requisito di cui al punto f) deve essere posseduto dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento).

4. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
- 4.1. in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;
- 4.2. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il Raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese partecipanti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;
- 4.3. Nell'istanza di partecipazione (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande) dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese.
- 4.4. Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

5. Per quanto riguarda la **documentazione**:
- 5.1. la dichiarazione di cui al punto **B)** va resa da ogni impresa partecipante [i punti i) ed l) pro quota];
- 5.2. la dichiarazione di cui al punto **C)** va resa da ogni impresa partecipante;
- 5.3. il certificato (e/o dichiarazione sostitutiva) di cui alla lettera **D)** va prodotta da ogni impresa partecipante;
- 5.4. i documenti di cui al punto **E)** vanno sottoscritti congiuntamente da tutte le imprese partecipanti;
- 5.5. la cauzione**,** di cui alla lettera **F**), in caso di costituendo Raggruppamento deve essere intestata a tutte le imprese raggruppate e sottoscritta da tutte queste ultime**;**
- 5.6. l'impegno di cui alla lettera **G)** è unico per l'intero raggruppamento;
- 5.7. il documento di cui alla lettera **H)** va presentato da ogni impresa partecipante pro quota;
- 5.8. il versamento di cui alla lettera **I)** va effettuato dalla dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento).

6. Per quanto riguarda l'**offerta economica:**
- 6.1. nel caso di Raggruppamento già costituito deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta mandataria;
- 6.2. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppande.

ART. 12 – Modalità di espletamento della gara.

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata.

2. Il Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.

3. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

4. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

5. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica il giorno 2 settembre 2009, alle ore 15,30 presso la sala gare del Settore Provveditorato ed Economato, in Napoli, alla via P. Metastasio n. 25, palazzina 1. A tale seduta potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato. Le successive sedute saranno comunicate alle ditte concorrenti a mezzo fax almeno tre giorni prima.

6. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:

- **6.1** verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- **6.2** verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
- **6.3** verificare la regolarità della documentazione amministrativa e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- **6.4** verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b), del D.Lgs. n. 163/06 hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- **6.5** verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. n. 163/06 non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

7. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i nominativi delle ditte ammesse, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/2006, provvederà a richiedere ad un numero di offerenti, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art.5 del presente bando, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti:

- **7.1** Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) in originale (se non è già stato inserito nella busta A contenente la documentazione amministrativa);
- **7.2** Bilanci relativi agli anni 2006, 2007 e 2008, in originale o copia resa conforme ai sensi di legge;
- **7.3** Copie delle fatture relative ai servizi svolti nel settore oggetto della gara negli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008.

Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. 163/2006.

8. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

9. In successiva seduta pubblica - della cui data si darà comunicazione a mezzo fax alle sole ditte ammesse la Commissione procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte tecniche delle sole ditte ammesse. Dopo aver preso atto del contenuto delle stesse, la Commissione, in una o piu' sedute riservate, esaminerà e valuterà i progetti tecnici in esse contenuti.

10. In successiva seduta pubblica - della cui data si darà comunicazione a mezzo fax alle sole ditte ammesse, si procederà all'apertura delle buste "C", contenenti le offerte economiche delle sole ditte ammesse. Dopo aver preso atto del contenuto delle stesse, la Commissione, provvederà, in una o piu' sedute riservate, all'esame delle offerte in esse contenuti.

11. La Commissione, sulla scorta dei punteggi ottenuti con i progetti tecnici ed i prezzi offerti, darà corso alla verifica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. n. 163/06; dopodichè redigerà la graduatoria dei concorrenti e trasmetterà i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

12. Si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per l'Amministrazione, purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. E' facoltà dell'Amministrazione di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.

13. La Stazione Appaltante si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 13 – Aggiudicazione e stipula del contratto.

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal bando ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, alla determinazione della nuova soglia di anomalia e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

2. All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato.

3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'impresa aggiudicataria, la Stazione Appaltante acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità. Qualora, a seguito delle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara, la Stazione Appaltante non procederà alla stipula del contratto; ove il contratto sia già stato stipulato, si procederà alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale.

4. La Stazione Appaltante, inoltre, si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.

5. La Stazione Appaltante potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.

6. Qualora le informazioni antimafia si riferiscano ad una delle ditte costituite o costituende in R.T.I, il Settore competente procederà all'esclusione del R.T.I.

7. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

Art. 14– Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Dopo l'aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'impresa aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.

2. Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

3. L'aggiudicatario, ai sensi dell'art 12 del Capitolato speciale di appalto, è tenuto a prestare una cauzione di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, con le modalità ivi previste.

4. Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.

5. La Regione Campania si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.

6. Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore del concorrente che segue in graduatoria, ferma restando la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento.

7. In sede di stipula del contratto verrà fissata, entro i successivi dieci giorni, la data di inizio delle attività del servizio (inizio che in caso di urgenza e necessità potrà aversi anche nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente disciplinare, dal capitolato speciale d'appalto e dalle vigenti disposizioni in materia, ivi compreso il già citato protocollo di legalità sottoscritto da questa Regione con il Prefetto di Napoli).

8. In applicazione, inoltre, del citato Protocollo di legalità, le imprese aggiudicatarie :

I. accendono, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuano, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio o della fornitura – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. In caso d'inosservanza senza giustificato motivo della predetta disposizione, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa, inoltre, incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto.

II. comunicano alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, CIN, ABI, CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti.

III. Le medesime imprese si avvalgono, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991. In caso di violazione, è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite.

Art. 15 – Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla gara saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 16 – Disposizioni finali

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ammessa, se reputata congrua ed idonea.
2. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà dell'Amministrazione procedere al conferimento dell'incarico al soggetto che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
3. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della Regione e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal bando, dal capitolati speciali di appalto e dallo schema di contratto.

Art 17- Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel presente bando, nel capitolato speciale d'appalto e nello schema di contratto si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e nazionale.

PROCEDURA N. 746/09

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Ideazione, progettazione e realizzazione di un piano di informazione e comunicazione integrato per la promozione e sensibilizzazione delle attività del servizio civile nazionale della Regione Campania"

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

ART. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento della ideazione, progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione per la promozione del Servizio Civile della Regione Campania.

ART. 2 – DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto avrà durata di 1 anno

ART. 3 – IMPORTO DELL'APPALTO

L'importo dell'appalto è di € 150.000,00 Escluso IVA

ART. 4 – CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI DELLA FORNITURA

La campagna di comunicazione (strategia e progetto creativo) dovrà essere rivolta ad un target composto da giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni, avere carattere regionale e finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo progettuale di promuovere la conoscenza del valore educativo e sociale nonché le opportunità offerte dal Servizio Civile della Regione Campania, e dovrà quindi prevedere, pena l'esclusione, le seguenti attività:

a) Progettazioni grafiche

- Ideazione del concept e dell'immagine identificativa del Servizio Civile Campania;
- Elaborazione del claim;
- Declinazione e adattamento del progetto grafico proposto in riferimento ai seguenti strumenti di comunicazione: brochure, locandine, cartelline, buste, carta intestata, inviti e format pubblicitari;

b) Prodotti Tipografici:

- N. 3.000 locandine stampa in quadricromia;
- N. 5.000 brochure informative a tre ante;
- N. 2.500 cartelline portadocumenti stampa in quadricromia;
- N. 3.000 fogli di carta intestata stampa in quadricromia;
- N. 2.000 buste da lettera stampa in quadricromia.

c) Spot radiofonico

- Ideazione e realizzazione di uno spot radiofonico della durata di almeno 30 secondi con 1 o 2 voci recitanti e jingle personalizzato.

d) Organizzazione di un evento a carattere regionale

- Individuazione di una location ubicata nella città di Napoli. La sala dovrà avere una capienza di almeno 250 persone, essere dotata di tutti gli allestimenti tecnici, incluso l'impianto audio/video e dovrà essere dotata di un tavolo presidenziale per 6 relatori e sedie a platea;
- Segreteria organizzativa;
- Progettazione grafica e fornitura di impianti scenografici da posizionare all'interno della sala congressuale;
- Progettazione grafica, stampa e spedizione di n. 1.000 inviti *(mailing list fornita dalla stazione appaltante)*;
- Welcome coffee per 250 persone;
- Buffet lunch per 250 persone

e) Organizzazione di cinque workshop/seminari

Per ciascun workshop/seminario è richiesto:

- Segreteria organizzativa;
- Ufficio Stampa;
- Allestimento tecnico, impianto audio/video;
- Progettazione grafica stampa e spedizione di n. 100 inviti;
- Welcome coffee per 50 persone;

Le location dei seminari saranno individuate tra le sedi della Stazione Appaltante.

f) Attività di promozione

La ditta dovrà proporre un piano per la promozione delle iniziative di comunicazione prevedendo una pianificazione mirata della campagna della durata di almeno 3 mesi garantendo le seguenti attività:

- spazi pubblicitari sui quotidiani nazionali e regionali (come ad es. "Il Mattino", "La Repubblica" e "Corriere del Mezzogiorno"
- messa in onda dello spot radiofonico su emittenti a carattere regionale
- direct marketing

Resta inteso che il soggetto aggiudicatario si coordinerà strettamente con la Stazione Appaltante per la gestione della campagna di comunicazione sia nella fase di programmazione che durante lo svolgimento della campagna. E'esplicitamente stabilito che la Stazione Appaltante possa ricalibrare la campagna definendo correttivi nell'ambito del piano mezzi.

Le ditte partecipanti dovranno quindi produrre, quale offerta tecnica, a pena di esclusione una **Relazione Descrittiva** che dovrà contenere l'esposizione dell'idea progetto, la descrizione delle scelte progettuali, le modalità di realizzazione della campagna di comunicazione e gli eventuali servizi aggiuntivi e migliorativi, il tutto contenuto in max **quindici** cartelle f.to A4.
In allegato alla **Relazione Descrittiva** le ditte partecipanti dovranno produrre i seguenti documenti:
a) Elaborati grafici in formato A4, contenenti i layout grafici di:

- locandina
- brochure
- cartellina
- carta intestata
- busta da lettera

b) Curriculum del gruppo di lavoro
c) Curriculum della ditta partecipante con elenco descrittivo dei servizi analoghi all'oggetto dell'appalto effettuati nell'ultimo triennio (2006-2008).
d) Cronoprogramma delle attività

ART. 5 – GRUPPO DI LAVORO

Le ditte partecipanti dovranno garantire, per la realizzazione delle attività previste dalla campagna di comunicazione l'impiego di un adeguato gruppo di lavoro. In particolare occorre impiegare almeno le seguenti figure professionali:

- **1 esperto senior**, coordinatore del progetto, in comunicazione integrata e marketing strategico con almeno 10 anni di esperienza
- **1 esperto in organizzazione e gestione eventi** con almeno 5 anni di esperienza
- **1 giornalista professionista** con almeno 10 anni di esperienza
- **1 graphic designer** con almeno 10 anni di esperienza

ART. 6 – ORDINATIVI, TEMPO E LUOGO DI CONSEGNA

I materiali dovranno essere consegnati presso la sede della Stazione Appaltante, Palazzo Armieri - via Nuova Marina 19/c – 80133 Napoli. La Stazione appaltante potrà richiedere, in caso di necessità ed urgenza, l'esecuzione della fornitura prima della stipulazione del contratto alla Ditta

o società aggiudicataria definitiva sempre che non risultino a carico di questa ultima elementi ostativi "comunicazione antimafia" di cui al d.p.r. n. 252/1998.
La Ditta o Società aggiudicataria dovrà effettuare le consegne a proprio rischio e con carico delle spese di qualsiasi natura.

ART. 7 – CONTENUTI

La Stazione appaltante si assume ogni responsabilità sia per quanto attiene al contenuto dei prodotti realizzati che alla scelta dei collaboratori.

ART. 8 – CONTROLLO DI QUALITA'

Qualora la stazione appaltante ritenga che la fornitura effettuata non risponda ai criteri di qualità del prodotto consegnato, la ditta aggiudicataria si impegna a realizzare ex novo il lavoro contestato.

ART. 9 – OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA AGGIUDICATARIA

1. La fornitura deve essere espletata, nei modi previsti dal presente capitolato e nei tempi indicati nell'offerta e quelli concordati di volta in volta con la Stazione Appaltante;
2. In caso di sciopero dei propri dipendenti l'impresa sarà tenuta a darne comunicazione scritta alla Stazione Appaltante, all'indirizzo via Nuova Marina 19/c – Palazzo Armieri, Napoli preventiva e tempestiva, qualora si protragga per un periodo tale da pregiudicare la consegna nei modi e tempi stabiliti dal presente capitolato.
3. L'aggiudicatario sarà considerato responsabile dei danni che, durante lo svolgimento del servizio, si potranno verificare a persone, cose, o all'Amministrazione Regionale, durante il periodo contrattuale, intendendosi pertanto esonerata la Regione Campania da qualsiasi conseguenza diretta o indiretta.
4. L'aggiudicatario è tenuto per tutta la durata della prestazione ad osservare, nei confronti dei lavoratori, dipendenti o soci, condizioni normative e retributive conformi ai contratti collettivi nazionali di lavori di settore agli accordi sindacali integrativi vigenti, a rispettare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché tutti gli adempimenti di legge previsti nei confronti dei lavoratori e soci.
5. Il mancato rispetto di tali disposizioni e di ogni obbligo contributivo e tributario, formalmente accertato, consente alla Stazione Appaltante di sospendere in tutto o in parte i pagamenti fino alla regolarizzazione delle posizioni, senza che ciò attribuisca alcun diritto per il ritardato pagamento. In caso di mancata regolarizzazione la Stazione Appaltante po' applicare le penali previste nel contratto e, nei casi più gravi, risolvere il contratto stesso.

ART. 10 – OBBLIGO DI RISERVATEZZA

L'aggiudicatario si impegna a garantire e a far garantire dai propri dipendenti la massima riservatezza sui contenuti, dati e materiali oggetto del contratto e a non fornire i materiali prodotti, senza preventiva autorizzazione della Stazione Appaltante

ART. 11 – MEZZI DI TRASPORTO E ATREZZATURE

I mezzi di trasporto e le attrezzature per la realizzazione della fornitura di cui in oggetto dovranno essere di proprietà o in locazione d'uso dell'appaltatore, salvo l'utilizzo, per eventuali consegne, di ditte di trasporto autorizzate

ART. 12 – CAUZIONE DEFINITIVA E CONTRATTO

1. Nei dieci giorni feriali successivi alla comunicazione di aggiudicazione definitiva dell'appalto, la ditta aggiudicataria, dovrà costituire a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, una garanzia fideiussoria pari al 10 per cento dell'importo contrattuale

mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni.

Detta cauzione, con firma del garante autenticata, dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957 comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione Regionale.

La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la revoca dell'aggiudicazione e l'acquisizione della cauzione provvisoria

2. La Ditta aggiudicataria si impegna ad iniziare la fornitura anche prima della stipula del contratto, comunque dopo la notifica dell'aggiudicazione definitiva della gara.

ART. 13 – INADEMPIMENTI E PENALI

Qualora la Ditta appaltatrice non abbia eseguito esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta la regione la può costituire in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c. mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o inadempimenti
Salvo diverse prescrizioni contrattuali, la Regione ha facoltà di applicare:

- Nel caso di manchevolezze e deficienze dei beni forniti o dei materiali impiegati, una penalità calcolata in misura percentuale del 3% dell'ammontare della fornitura o dei quantitativi riscontrati con manchevolezze e deficienze, salvo nei casi gravi, la risoluzione del contratto;
- Nel caso di ritardo nelle consegne totali o parziali rispetto al termine fissato nell'ordinativo, una penale in misura percentuale dell'1% per ogni decade maturata di ritardo, calcolata sull'ammontare della fornitura non consegnata o consegnata in ritardo, salva la facoltà della risoluzione del contratto, ove il ritardo superi il termine di trenta giorni;
- Nel caso di ritardo nel ritiro di prodotti rifiutati al collaudo o dichiarati in tale sede rivedibili per rifacimento o dei prodotti accertati difettosi in sede di garanzia, una penale del 3% dell'importo della fornitura non ritirata;

  Qualora la merce consegnata non corrisponda esattamente alle caratteristiche richieste o presenti difetti di qualsiasi natura essa verrà respinta dall'Amministrazione che applicherà la penale predetta fino al giorno dell'esatta consegna

  L'ammontare delle penali verrà detratto sui crediti relativi al presente appalto e, non bastando, sulla cauzione e sui crediti dipendenti da altri contratti che l'impresa ha in corso con la Regione. Le penalità sono notificate all'impresa in via amministrativa, restando escluso qualsiasi avviso di costituzione in mora ed ogni atto o procedimento giudiziale;

  in caso di ritardo nelle prestazioni, quando l'urgenza lo richieda, la Regione potrà aggiudicare la gara alla Ditta o Società che segue in graduatoria addebitando l'eventuale maggior costo sul deposito cauzionale e sui crediti della Società prima appaltatrice, fatta salva la facoltà della regione di richiedere il risarcimento per eventuali ulteriori danni subiti a causa del ritardo

  l'eventuale aggiudicazione della gara ad altra ditta che segue in graduatoria avverrà successivamente alla risoluzione del contratto con la Ditta aggiudicataria.

ART. 14 – MODALITA' DI PAGAMENTO

La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata ai sensi della L.R. 7/02, a presentazione di regolare fattura e della documentazione di rito, a seguito di istruttoria della stazione Appaltante, per la regolare esecuzione della fornitura e dei prezzi praticati, effettuata in conformità delle clausole previste dal presente capitolato e della relativa offerta della Ditta aggiudicataria. Dai corrispettivi dovuti saranno detratte le eventuali penalità in cui la Ditta è incorsa

ART. 15 – SUB-APPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO

Non è consentito il sub-appalto e non è ammessa la cessione del contratto, in tutto o in parte, ad altra impresa di parte o dell'intera fornitura, a pena l'esclusione.
nel caso di contravvenzione al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei confronti della Regione, salva la facoltà di ritenere risolto il contratto con il diritto al risarcimento di ogni eventuale danno.
E' inoltre, esclusa la cedibilità dei crediti ai sensi di quanto previsto dall'art. 1260 – 2° comma- del C.C.

ART. 16 – CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

La ditta appaltatrice si impegna ad osservare tutte le prescrizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti" approvato con DGR n. 1601 del 07/09/2007, nonché a presentare apposita certificazione antimafia

ART. 17 – RINVIO NORMATIVO

Per quanto non espressamente indicato nel presente Capitolato Speciale d'Appalto si fa riferimento al Codice Civile ed alle disposizione legislative vigenti in materia di Contratti pubblici. In caso di contrasto fra le disposizioni su menzionate saranno ritenute preminenti le disposizioni di cui al D. Lgvo n. 163/06 e ss.mm..ii.

PROCEDURA N. 746/09

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Ideazione, progettazione e realizzazione di un piano di informazione e comunicazione integrato per la promozione e sensibilizzazione delle attività del servizio civile nazionale della Regione Campania"

SCHEMA DI CONTRATTO

Affidamento del servizio denominato "**Ideazione, progettazione e realizzazione di un piano di informazione e comunicazione integrato per la promozione e sensibilizzazione delle attività del Servizio Civile nazionale della Regione Campania**".

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

L'anno duemilanove, il giorno del mese di , nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81, innanzi a me Avv. Maria d'Elia, Coordinatrice dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania a norma dell'art. 16 del R.D. 18/11/1923 n. 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827, in virtù del combinato disposto delle deliberazioni della Giunta Regionale del 15/1/2003 n. 2 e del 31/12/2007 n. 2374, si sono costituiti:

1) La "Regione Campania", c.f n. 80011990639, di seguito denominata "Regione",nella persona del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali Prof. Antonio Oddati ,nato a ..... il ....., IVI domiciliato per la carica, alla via S. Lucia n. 81, sede legale della Regione deputato alla stipula del presente contratto per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. del..... ;

2) La società ..... di seguito denominata "Società" , c. f. n..... nella persona del Legale rappresentante ..... nato a ..... il ..... ed ivi domiciliato per la carica presso .....

Premesso che

Verificata la regolarità della certificazione camerale della Società rilasciata dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di ....., integrata dal nulla osta rilasciato ex artt. 2 e 9 del D.P.R. 3/6/1998 n. 252 in esecuzione dell'art. 10 della L. 31/5/1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni, prot. n..... del ..... nella cui Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese la Società risulta iscritta dal ..... al n. ..... e al n. ..... del R.E.A ;

Verificato altresi' che il Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali ha prodotto la necessaria richiesta di informazioni prefettizie per la Società all'Ufficio Territoriale

del Governo di Napoli in applicazione del Protocollo di Legalità inoltrata con nota prot.n. 0131861 del 13.02.08, per cui la Società, stante il disposto di cui all'art.11 co.2 e 3 del D.P.R n.3/6/1998 n. 252, data l'urgenza, è comunque ammessa alla firma del presente contratto, sotto la condizione che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel citato D.P.R 252/1998, lo stesso sarà risolto "ipso iure".

Dopo tali verifiche, da me Ufficiale Rogante effettuate, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono:

- che con Decreto Dirigenziale n. ..... del..... del Coordinatore dell'A.G.C. 18 - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali dell'A.G.C. 18 è stato approvato il capitolato d'oneri ed è stata impegnata la spesa di euro .....,I.V.A, inclusa cap..... dell'es. fin. 2009, codice SIOPE ..... ,U.P.B. n.....;

-che con Decreto Dirigenziale n..... del ..... del Coordinatore dell'A.G.C. 18 - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali , è stata indetta, ai sensi del D.L.vo n. 163/2006, apposita gara per l'affidamento del servizio denominato "Ideazione, progettazione e realizzazione di un piano di informazione e comunicazione integrato per la promozione e sensibilizzazione delle attività del Servizio Civile nazionale della Regione Campania".;

-che il bando di gara con i relativi allegati sono stati pubblicati sul B.U.R.C. n..... del..... ed è stata data la pubblicità prevista dalla legge;

-che con Decreto Dirigenziale n..... del .....del Coordinatore dell'A.G.C. 18 –Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva per il servizio di cui al contratto de quo in favore della Società ;

-che con Decreto del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali n. ..... del .....,è stato approvato lo schema del presente contratto;

Tutto ciò premesso tra le costituite parti si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 PREMESSA

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché la documentazione ivi citata, in particolare il bando di gara con gli allegati di cui al Decreto Dirigenziale Decreto n..... del ..... del Coordinatore dell'A.G.C. 18 - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali e l'offerta economica presentata dalla Società in sede di gara; documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata presso il

Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali e che per richiesta espressa degli stessi,questi vengono dispensati dall'accludere al presente contratto.

Art. 2 CONSENSO ED OGGETTO

La Regione affida alla Società che accetta , la fornitura del servizio denominato "Ideazione, progettazione e realizzazione di un piano di informazione e comunicazione integrato per la promozione e sensibilizzazione delle attività del Servizio Civile nazionale della Regione Campania".

La campagna di informazione e comunicazione (strategia e progetto creativo) dovrà essere rivolta ad un target composto da giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni, avere carattere regionale ed essere finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo progettuale di promuovere la conoscenza del valore educativo e sociale nonché le opportunità offerte dal Servizio Civile della Regione Campania, e dovrà quindi prevedere, pena l'esclusione, le seguenti attività:

a) Progettazioni grafiche

- Ideazione del concept e dell'immagine identificativa del Servizio Civile Campania;
- Elaborazione del claim;
- Declinazione e adattamento del progetto grafico proposto in riferimento ai seguenti strumenti di comunicazione: brochure, locandine, cartelline, buste, carta intestata, inviti e format pubblicitari;

b) Prodotti Tipografici:

- N. 3.000 locandine stampa in quadricromia;
- N. 5.000 brochure informative a tre ante;
- N. 2.500 cartelline portadocumenti stampa in quadricromia;
- N. 3.000 fogli di carta intestata stampa in quadricromia;
- N. 2.000 buste da lettera stampa in quadricromia.

c) Spot radiofonico

- Ideazione e realizzazione di uno spot radiofonico della durata di almeno 30 secondi con 1 o 2 voci recitanti e jingle personalizzato.

d) Organizzazione di un evento a carattere regionale

- Individuazione di una location ubicata nella città di Napoli. La sala dovrà avere una capienza di almeno 250 persone, essere dotata di tutti gli allestimenti tecnici, incluso l'impianto audio/video e dovrà essere dotata di un tavolo presidenziale per 6 relatori e sedie a platea;
- Segreteria organizzativa;

- Progettazione grafica e fornitura di impianti scenografici da posizionare all'interno della sala congressuale;
- Progettazione grafica, stampa e spedizione di n. 1.000 inviti *(mailing list fornita dalla stazione appaltante)*;
- Welcome coffee per 250 persone;
- Buffet lunch per 250 persone

e) Organizzazione di cinque workshop/seminari

Per ciascun workshop/seminario è richiesto:

- Segreteria organizzativa;
- Ufficio Stampa;
- Allestimento tecnico, impianto audio/video;
- Progettazione grafica stampa e spedizione di n. 100 inviti;
- Welcome coffee per 50 persone;

Le location dei seminari saranno individuate tra le sedi della Regione.

f) Attività di promozione

Il fornitore attuerà un piano per la promozione delle iniziative di comunicazione della durata di almeno 3 mesi garantendo le seguenti attività:

- spazi pubblicitari sui quotidiani nazionali e regionali (come ad es. "Il Mattino", "La Repubblica" e "Corriere del Mezzogiorno"
- messa in onda dello spot radiofonico su emittenti a carattere regionale
- direct marketing

Resta inteso che il fornitore si coordinerà strettamente con la Regione per la gestione della campagna di comunicazione sia nella fase di programmazione che durante lo svolgimento della campagna. E'esplicitamente stabilito che la Regione possa ricalibrare la campagna definendo correttivi nell'ambito del piano strategico.

Per la realizzazione delle attività previste dal piano di informazione e comunicazione, il fornitore dovrà inoltre garantire l'impiego almeno le seguenti figure professionali:

- 1 esperto senior, coordinatore del progetto, con almeno 10 anni di esperienza in marketing e comunicazione integrata;
- 1 esperto in comunicazione pubblica con almeno 5 anni di esperienza nella organizzazione e gestione di eventi;
- 1 graphic designer con almeno 10 anni di esperienza;

Art. 3 DURATA E DECORRENZA DEL CONTRATTO

L'affidamento del servizio decorre dalla sottoscrizione del presente contratto ed avrà la durata di un anno.

Art. 4 CORRISPETTIVO E MODALITÀ DI PAGAMENTO.

Per il servizio di cui al presente contratto, la Regione riconosce al Fornitore l'importo di € …….. oltre IVA al 20% per l'intera durata del contratto. Il corrispettivo contrattuale è a valere sui fondi iscritti alla U.P.B. ……. Capitolo …….. del Bilancio Regionale gestionale 200… approvato con D.G.R. n. ……. del …….. smi.

Tale corrispettivo è comprensivo di ogni onere concernente anche il trasporto,la consegna della merce,il servizio di assistenza tecnica "on site" e la fornitura di tutti i materiali prodotti.
La liquidazione dell'importo del contratto di €…… oltre IVA avverrà, previa verifica da parte della Regione delle prestazioni effettivamente rese, in tre tranche con le seguenti scadenze:
I° tranche (35% dell'importo contrattuale) decorsi 4 mesi dalla sottoscrizione del presente contratto;
II° tranche (35% dell'importo contrattuale) decorsi 8 mesi dalla sottoscrizione del presente contratto;
III° tranche (30% dell'importo contrattuale) a conclusione del servizio;
Alla richiesta di liquidazione di ciascuna tranche deve essere allegata una relazione dettagliata delle attività realizzate ed emessa fattura.

Art. 5 OBBLIGHI DELLA SOCIETÀ

Nell'esecuzione del contratto la Società dovrà adottare tutte le possibili cautele atte a prevenire danni e/o infortuni; in ogni caso risponderà dei danni che potranno derivare a cose o persone per cause imputabili alla stessa Società.
La Società è tenuta a gestire il servizio con propria organizzazione e nel rispetto delle disposizioni legislative. La Regione è esonerata da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra il Fornitore e terzi. La Società assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni. Sono a carico della Società tutti gli oneri inerenti i rapporti di lavoro con il personale impegnato nell'esecuzione del contratto, compresi quelli previdenziali ed assistenziali nonché tutti quelli relativi alle responsabilità del datore di lavoro. Il Fornitore si impegna a ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e collaboratori in base alle leggi vigenti e in generale a tutte le disposizioni normative vigenti in materia di lavoro. Il personale utilizzato dalla Società per l'espletamento del servizio, estraneo alla Regione Campania, nulla avrà a pretendere nei confronti della stessa per l'attività svolta. La Società s'impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi eventualmente forniti dalla Regione o da Enti e Amministrazioni pubbliche eventualmente interessate dalle attività.

Tutto il materiale prodotto è di proprietà della Regione Campania.

Art. 6 OBBLIGHI DERIVANTI DAL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

I contraenti si obbligano al rispetto di tutte le norme, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, contenute nel Protocollo di legalità sottoscritto tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania e approvato co D.G.R n.1601 del 07.09.07.

Art. 7 CONTROLLI QUANTITATIVI E QUALITATIVI

La Regione si riserva di effettuare o di disporre, in qualsiasi momento,senza preavviso e con le modalità che riterrà opportune, controlli qualitativi e quantitativi per verificare la rispondenza del servizio fornito dalla Società alle prescrizioni del Capitolato d'appalto e del contratto.

Art. 8 DIVIETO DI CESSIONE E SUBAPPALTO

E' vietato il subappalto.
È vietato alla Società di cedere, sotto qualsiasi titolo, in tutto o in parte il contratto a terzi.
Nel caso di contravvenzione del divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcuno effetto nei rapporti con la Regione, salvo per la stessa facoltà di ritenere senz'altro risolto il contratto medesimo con il diritto alla rifusione di ogni eventuale danno.
È, inoltre, esclusa la cedibilità dei crediti ai sensi di quanto previsto dall'art. 1260, comma 2 codice civile.

Art. 9 CAUZIONE DEFINITIVA E POLIZZA ASSICURATIVA

A copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento contrattuale e, in generale, a garanzia delle obbligazioni comprese nel presente contratto, la Società ha presentato una polizza fidejussoria n..... rilasciata dalla ....., accesa in data ..... per un importo pari ad €.....ai sensi dell'art.113 co.1 del D.lgs n.163/2006.
La validità della cauzione definitiva è pari alla durata del contratto e si estende anche all'intero periodo di durata della garanzia sul servizio offerto.
Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto dell'applicazione di penali o per qualsiasi altra causa, la Società dovrà provvedere al reintegro entro e non oltre il termine di giorni

dieci dal ricevimento della richiesta da parte del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali ,.nella misura pari alla riduzione della cauzione stessa e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

Qualora si addivenisse alla risoluzione del contratto, il soggetto garante è obbligato a versare immediatamente l'importo per il quale è stata prestata la garanzia, su semplice richiesta scritta della Regione.

Lo svincolo della cauzione avverrà in base alle disposizioni vigenti in materia e in particolare lo svincolo totale e definitivo, alla scadenza del rapporto contrattuale, previo accertamento dell'esatto e puntuale adempimento di tutte le obbligazioni assunte con il contratto.

Art. 10 CLAUSOLA PENALE

Qualora la Società non dovesse dare esecuzione al servizio secondo le modalità indicate nel capitolato e nel contratto, il Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali , applicherà, previa comunicazione scritta all'Società, ed in proporzione alla gravità del danno causato:

-per ogni giorno di ritardo nella fornitura del servizio ,successivo alla data indicata all'art. 3 del presente contratto, una penale di € 100,00 (cento).

Al fine di applicazioni di penali dal calcolo dei giorni di ritardo sono da escludersi sabato, domeniche e festivi .

Le penalità e tutte le spese che dovessero gravare sulla Società fornitrice saranno trattenute dai pagamenti in corso, in caso di insufficienza di questi, sulla cauzione definitiva.

Gli inadempimenti contrattuali che daranno luogo all'applicazione delle penali verranno contestati dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali alla Società, che dovrà comunicare le proprie controdeduzioni, nel termine massimo di cinque giorni lavorativi dalla ricezione. Qualora le suddette controdeduzioni non venissero formulate nel termine suddetto o non fossero accolte, le penali, ad insindacabile giudizio del suddetto Settore, saranno definitivamente applicate.

La Regione potrà compensare crediti derivanti dall'applicazione delle penali, con quanto dovuto alla Società a qualsiasi titolo, ovvero rivalendosi sulla cauzione definitiva o altre garanzie, senza necessità di diffida, di ulteriore accertamento o procedimento giudiziario. La Società non può sospendere o interrompere il servizio con sua decisione unilaterale, in nessun caso, nemmeno quando siano in atto controversie con la Regione.

Nel caso in cui la Società, nel corso dell'esecuzione del presente contratto, dovesse risultare sprovvista delle autorizzazioni e licenze richieste dalla legge per la prestazione dei servizi, la Regione procederà alla risoluzione immediata del contratto.

In caso, l'applicazione delle penali non pregiudicano il diritto al risarcimento per eventuali maggiori danni**.**

Art. 11 CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Con la sottoscrizione del presente contratto i contraenti approvano espressamente il diritto della Regione di provvedere alla risoluzione del contratto prima della scadenza, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, nei casi che di seguito si riportano, fermo restando in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni:

- per le inadempienze relative alle prestazioni previste dal presente contratto che siano tali da non consentire il raggiungimento degli obiettivi del servizio affidato o che siano lesive dell'immagine della Regione;
- quando la Società ceda a terzi o subappalti i servizi affidati;

La società dovrà scrupolosamente osservare, nella realizzazione del servizio, tutte le disposizioni riportate nel presente contratto, con divieto assoluto di apportare varianti. A tale scopo la Regione, nella persona del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, si riserva di effettuare controlli in ordine all'esatto adempimento delle obbligazioni contrattuali ed in caso di inadempienze e/o di inefficienza e/o ritardi e/o incongruenze rispetto al contratto, procederà secondo quanto previsto all'articolo 10 del presente contratto.

Art. 12 ESECUZIONE IN DANNO

Nel caso di risoluzione per inadempimento, la Regione ha facoltà di affidare in danno a terzi il servizio di cui al contratto de quo, addebitando alla Società i maggiori costi sostenuti.

Art. 13 CLAUSOLA DI MANLEVA

La Società è unica responsabile di tutti gli eventuali danni verso terzi e terrà sollevata ed indenne la Regione da ogni controversia ed eventuali conseguenti danni che possano derivare da contestazioni,

pretese e azioni risarcitorie di terzi in ordine a quanto abbia diretto o indiretto riferimento al servizio.

Il personale utilizzato dall'Società non vanta né potrà vantare alcun rapporto di lavoro, vincolo di subordinazione, né rapporto continuativo o dipendente con la Regione.

Art. 14 RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le Parti convengono che,qualsiasi controversia di natura tecnica, amministrativa o giuridica derivante dall'esecuzione del contratto e non definita in via extragiudiziale, le parti concordano quale foro competente esclusivo quello di Napoli

Art. 15 ONERI CONTRATTUALI

Sono a carico della Società le spese di bollo e di registrazione del presente contratto, nonché le tasse e i contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione,con la sola esclusione dell'I.V.A., che sarà a carico della Regione.

Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di n…….fogli singoli di carta da bollo, di cui …… interamente occupati e il presente soltanto in parte, e viene da me letto ai comparenti, i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscivono nell'ultima pagina, apponendo le prescritte firme marginale sulle restanti.

Art 16

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente contratto si rinvia alle norem del codice civile, Dlgs 163/06 al capitolato d'appalto

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 Adozione Bandi di attuazione delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f 2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f - Apertura termini presentazione istanze – ERRATA CORRIGE.**

Sul BURC n. 42 speciale del 2 luglio 2009, per mero errore materiale, non è stata pubblicata la pagina 7 relativa al **Bando di attuazione della Misura 125**. Pertanto, si procede alla pubblicazione della suddetta pagina.

In ogni caso, la proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dal verificarsi delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile unico del procedimento.

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente sottomisura andranno soddisfatte talune caratteristiche tecniche che, distinte per singola tipologia, sono di seguito specificate.

Tipologie a) e b)
Gli interventi relativi alla tipologia a) sono finalizzati a migliorare la funzionalità della infrastruttura nel suo complesso e, pertanto, riguardano opere di miglioramento della transitabilità del tracciato, della sua stabilità nonché di mitigazione degli impatti, sia di tipo ambientale che di assetto idrogeologico. Appartengono a questa categoria i seguenti interventi:

- disfacimento e scarificazione della fondazione stradale compreso il trasporto a rifiuto
- risagomatura della carreggiata e delle banchine
- rifacimento della fondazione stradale
- pavimentazione: sarà formata da strato di base, binder di almeno 5 cm e tappetino d'usura non inferiore a cm 3, generalmente in conglomerato bituminoso. In alternativa il tappetino ed il binder possono essere sostituiti dal tappetone avente lo spessore non inferiore a cm 8.
  Si adotteranno soluzioni alternative a quelle sopra descritte, nel rispetto della compatibilità ambientale e paesaggistica, qualora sussistano motivate ragioni progettuali o vi siano specifici vincoli e/o prescrizioni imposte dagli Enti territorialmente competenti.
- opere di completamento quali banchine laterali (max 0,50 mt ciascuna), zanelle, interventi di ingegneria naturalistica (in conformità allo specifico Regolamento pubblicato sul BURC numero speciale del 19.08.02), segnaletica orizzontale e verticale, piazzole di scambio, barriere di protezione e messa in sicurezza, punti di illuminazione con pannelli solari (posizionati esclusivamente in prossimità di insediamenti abitativi rurali, svincoli ed incroci), piccole strutture per l'attraversamento di fossati o di avvallamenti o di piccoli corsi d'acqua da realizzare nel rispetto dei principi di minimo impatto ambientale, opere di regimazione di corsi d'acqua di cui si dimostri la necessità di realizzazione per la piena fruibilità della strada di progetto, opere di trattamento primario per le acque di prima pioggia (D. Lgs. 152/99 e s.m.i.) provenienti dai tratti carrabili.
- opere di difesa del suolo: in tal caso limitatamente a quelle strettamente necessarie a risolvere problematiche di stabilità che investono il tratto stradale da realizzare e/o sistemare

In particolare, **pena la non ammissibilità,** è essenziale che ciascun progetto preveda:

- opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche al fine di eliminare o ridurre al minimo i fenomeni erosivi
- larghezza massima dell'asse stradale, in unica carreggiata, di m 4,0 escluse le banchine laterali, ad eccezione dei tornanti per i quali va eseguito l'allargamento della carreggiata sul lato esterno della curva.
  Per gli interventi realizzati **in ambito forestale la larghezza si riduce a 4,5 mt comprensivi della carreggiata e della banchina** ad esclusione delle aree di carico e delle piazzole di scambio e di inversione di marcia

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 44 del 19 giugno 2009 – PSR 2007/2013 Misure 111 e 331 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione- Aggiornamento affidati agli organismi esterni.**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:
- la Politica Agricola Comunitaria ha ultimamente introdotto profonde innovazioni in ordine ai criteri metodologici di programmazione, attuazione e valutazione degli interventi dei diversi fondi;
- con la delibera n. 453 del 16 marzo 2007, la Giunta Regionale ha approvato le proposte relative ai Programmi Operativi FSE e FESR per l'attuazione della politica regionale di coesione 2007/2013 e il Piano di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 relativo al FEARS;
- il Comitato di Sviluppo Rurale della Commissione Europea ha approvato il 24 ottobre 2007 il PSR Campania 2007_2013 cofinanziato dal Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- lo stesso Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007_2013 della Campania è stato definitivamente approvato con Decisione C (2007) 5712 del 10 novembre 2007_ CCI N°2007IT06RPO019;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007_2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al dott. Giuseppe Allocca, Coordinatore pro tempore
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013.
- nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisto in quanto la responsabilità è stata delegata ad dott. Giuseppe Allocca, Coordinatore dell'AGC11;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che
- il PSR Campania 2007_2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione nel settore agricolo;
- il PSR Campania 2007_2013, nell'ambito della misura 331, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione nel settore extra agricolo;
- l'Area programma ed attua interventi di formazione e aggiornamenti per i soggetti coinvolti a vario titolo nei vari programmi operativi;
- nel periodo 1997/2001, le modalità di attuazione degli interventi formativi in agricoltura sono state regolamentate con la delibera n. 10499 del 18 dicembre 1997 ad oggetto "Indirizzi metodologici ed amministrativi per la realizzazione delle attività di aggiornamento professionale in agricoltura (con allegato)";
- nel periodo 2001/2008, le modalità di attuazione degli interventi formativi in agricoltura sono state regolamentate con il decreto dirigenziale n. 205/2002 ad oggetto "Norme attuative per gli interventi di formazione in agricoltura(con allegato)";
- le esperienze attuative maturate dall'Area, nell'arco di questo periodo, hanno evidenziato la necessità di adeguare e rendere più organici tali adempimenti, per migliorare l'efficienza degli apparati preposti e l'efficacia delle attività;
- con DRD n. 11 del 12 febbraio 2009 sono state approvate le "Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento programmati dall'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario";
- con DRD n. 23 del 06 aprile 2009 sono state approvate le "Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento programmati dall'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, affidati agli STAPA CePICA";

RITENUTO di dover, alla luce dei riscontri operativi effettuati, procedere all'elaborazione di un nuovo documento specifico per gli Organismi Esterni, selezionati mediate appositi bandi di gara ad oggetto **"**PSR 2007/2013, misure 111 e 331 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi Esterni".

VISTO il documento "PSR 2007/2013, misure 111 e 331 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi Esterni", che consta complessivamente di 138 (centotrentotto) pagine, elaborato dal SeSIRCA e allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che tali linee guida rispondano alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta e tempestiva attuazione degli Interventi di Formazione /Aggiornamento programmati dall'Area ed attuati dagli Organismi Esterni nell'ambito delle misure 111 e 331 del PSR 2007_2013 e che i contenuti dello stesso sono coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e che pertanto siano meritevole di approvazione;

RITENUTO pertanto di poter approvare detto documento ad oggetto **"**PSR 2007/2013, Misure 111 e 331 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi Esterni".

Vista la LR 24/05 art. 4, Commi 2 e 6

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA)

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il documento **"**PSR 2007/2013, Misure 111 e 331 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi Esterni**"**, che consta complessivamente di 138 (centotrentotto) pagine, elaborato dal SeSIRCA e allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

- al sig. Assessore all'Agricoltura e Pesca;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- al referente delle misure111 e 331;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.
- alla Segreteria del Comitato Tecnico di Sorveglianza del PSR 2007/2013

Allocca

Regione Campania
Assessorato all'agricoltura e alle attività produttive
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura
(SeSIRCA)

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURE 111 E 331:

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO AFFIDATI AGLI ORGANISMI ESTERNI

INDICE

INTRODUZIONE **3**
OBIETTIVO **3**
DESTINATARI DELLE LINEE GUIDA **3**
OGGETTO **3**
1. LE FASI DEL PROCESSO FORMATIVO **6**
2. PROCEDURE **13**
2.1 Partecipazione alla gara 13
2.2 Assegnazione 20
2.3 Pianificazione 20
2.4 Promozione 20
2.5 Composizione aula 21
2.6 Elaborazione e presentazione del calendario 22
2.7 Predisposizione e gestione dei registri 23
2.8 Predisposizione dei questionari di valutazione 24
2.9 Sospensione e chiusura anticipata del corso 25
2.10 Controllo delle attività formative 25
2.11 Produzione dei dati di monitoraggio fisico 26
2.12 Esame finale 26
2.13 Rilascio attestati 27
2.14 Predisposizione relazione tecnica finale e prospetto riepilogativo corso 28
2.15 Predisposizione rendicontazione economico-finanziaria 28
2.15.1 Documentazione a supporto della rendicontazione 30
2.15.2 Spese ammissibili 30
2.15.3 Spese non ammissibili al contributo FEASR 2007/13 37
3. STRUMENTI **38**
Allegato A – Progetto formativo 39
Allegato B - Calcolo del costo medio orario 47
Allegato C – Pianificazione 49
Allegato D – Bando promozione corsi 51
Allegato E- Istanza di partecipazione 54
Allegato F – Verbale istruttoria istanze 61
Allegato G - Griglia di parametri di valutazione 63
Allegato H - Elenco partecipanti 65
Allegato I – Prospetto riepilogativo partecipanti 67
Allegato J - Comunicazione di inizio corso 69
Allegato K – Calendario delle lezioni 71
Allegato L – Visita di studio 73
Allegato M - Registri 77
Allegato N– Monitoraggio fisico 93
Allegato O – Elenco istanze per delibera 103
Allegato P – Elenco partecipanti per delibera 105
Allegato Q - Lettera nomina commissione d'esame 107
Allegato R - Verbale di esame 109
Allegato S – Attestato 113
Allegato T – Relazione finale 115
Allegato U - Prospetto riepilogativo corso 118
Allegato V e V1- Rendicontazione complessiva e di dettaglio 122
Allegato W – Quietanza Liberatoria 130
Allegato X - Rimborso spese 132
4. GLOSSARIO **134**
5. ACRONIMI **138**

INTRODUZIONE

Le presenti linee guida sono state elaborate nel rispetto delle "*Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento programmati dall'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario*" adottate dall'AGC 11 – SeSIRCA (DRD N° 11 del 12/02/2009).

Esse hanno la finalità di migliorare la realizzazione degli interventi formativi attraverso la sistematizzazione delle procedure da seguire e l'omogeneizzazione degli strumenti da utilizzare.

OBIETTIVO

Le linee guida hanno l'obiettivo di fornire indicazioni per la "corretta" organizzazione e gestione delle attività formative dal punto di vista procedurale e amministrativo. In particolare, mirano a regolare i rapporti e la comunicazione tra il SeSIRCA e gli Organismi esterni, selezionati per la realizzazione degli interventi formativi, nella fase di progettazione esecutiva, nell'attuazione degli interventi, nella fase di monitoraggio e di rendicontazione

DESTINATARI DELLE LINEE GUIDA

I destinatari di queste linee guida sono gli organismi esterni in qualità di soggetti attuatori degli interventi formativi nell'ambito del PSR Campania 2007-2013.

OGGETTO

Oggetto delle linee guida, in questa fase, sono gli interventi formativi relativi, prioritariamente, alle misure 111 "Azioni nel campo della formazione e informazione" e 331 "Formazione ed informazione" del PSR Campania 2007-2013, programmati e approvati annualmente con DGR.

Gli interventi previsti dalle misure 111 e 331 riguardano, in questa fase, i seguenti indirizzi formativi:

Per la misura 111:

- Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali: azioni rivolte allo sviluppo di competenze imprenditoriali e gestionali, ivi compresi moduli dedicati al miglioramento della sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento a:

- gestione strategica e marketing;
- innovazione tecnica e tecnologica;
- TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);
- gestione per la qualità di processo e di prodotto (ISO 9000, disciplinari di qualità,...);
- formazione e aggiornamento al settore tabacchicolo.

- Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare: azioni formative rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale (miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell'impresa agricola che adotta pratiche agricole rispettose dell'ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, sistemi irrigui, energie rinnovabili, protezione del suolo, produzioni ecocompatibili) e di sicurezza alimentare (ISO 14000, EMAS; FSC, PEFC, HACCP,…), con particolare riferimento all'introduzione di strumenti di controllo e di certificazione della qualità e tracciabilità della filiera.

- Implementazione delle relazioni di filiera: azioni rivolte a stimolare lo sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, agroalimentare e forestale. In particolare, con questa tipologia di attività si realizzeranno azioni rivolte allo sviluppo delle capacità manageriali e di approcci gestionali e commerciali innovativi con particolare riferimento allo sviluppo della cooperazione per la valorizzazione del prodotto e dell'associazionismo tra i produttori.

- Formazione e aggiornamento ad alto contenuto specialistico per tecnici operanti nel settore agricolo, agroalimentare e forestale: azioni rivolte alla formazione e all'aggiornamento altamente specialistico delle risorse umane delle P.A. e di altri Enti operanti nel settore agricolo, agroalimentare e forestale. Si tratta di interventi caratterizzati da forte innovazione ad elevato contenuto scientifico/specialistico al fine di assicurare un aggiornamento delle risorse umane finalizzato all'accrescimento delle competenze per una maggiore qualità ed efficacia nella gestione degli interventi di sviluppo rurale, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative quali le comunità di pratica.

I destinatari delle azioni formative previste dalla misura 111 sono:

- giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda e che non hanno compiuto 40 anni;
- operatori agricoli e forestali;
- operatori delle imprese agroalimentari;
- risorse umane delle P.A. operanti nel settore agricolo, agroalimentare e forestale (per interventi ad alto contenuto specialistico).

Per la misura 331:

- Sviluppo di nuove competenze professionali

Sono azioni formative rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale e dei servizi al turismo, con particolare riguardo al "saper fare";

- Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali

Nell'ambito di questa tipologia di attività sono previste azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico, ivi compresi moduli dedicati al miglioramento della sicurezza sul lavoro, con particolare riguardo a:

- gestione strategica e marketing;
- TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);

• uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale

- Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità

Azioni finalizzate all'accompagnamento e toutoring alle imprese, con particolare riguardo alla formazione per la creazione di nuove imprese e alla valorizzazione della autoimprenditorialità;

I destinatari delle azioni formative previste dalla misura 331 sono:

- Imprenditori singoli e/o associati, loro dipendenti o collaboratori (microimprese,
  imprese artigiane, individuali o del terzo settore, ONLUS);
- occupati del settore extragricolo (microimprese, imprese artigiane, individuali o del terzo settore, ONLUS);
- non occupati, iscritti agli Uffici Provinciali del lavoro;
- quadri dirigenti e amministrativi di cooperative ed associazioni turistiche ed
  artigianali;
- tutti gli operatori economici impegnati nell'Asse3.

1. LE FASI DEL PROCESSO FORMATIVO

Il processo formativo si articola in cinque macrofasi[1] sequenziali e autoconsistenti: programmazione, identificazione, formulazione, realizzazione e rendicontazione.

Ognuna di esse è stata scomposta in diverse fasi; in totale ne sono state identificate 15 che rappresentano i momenti cardine della gestione e della realizzazione di un processo formativo.

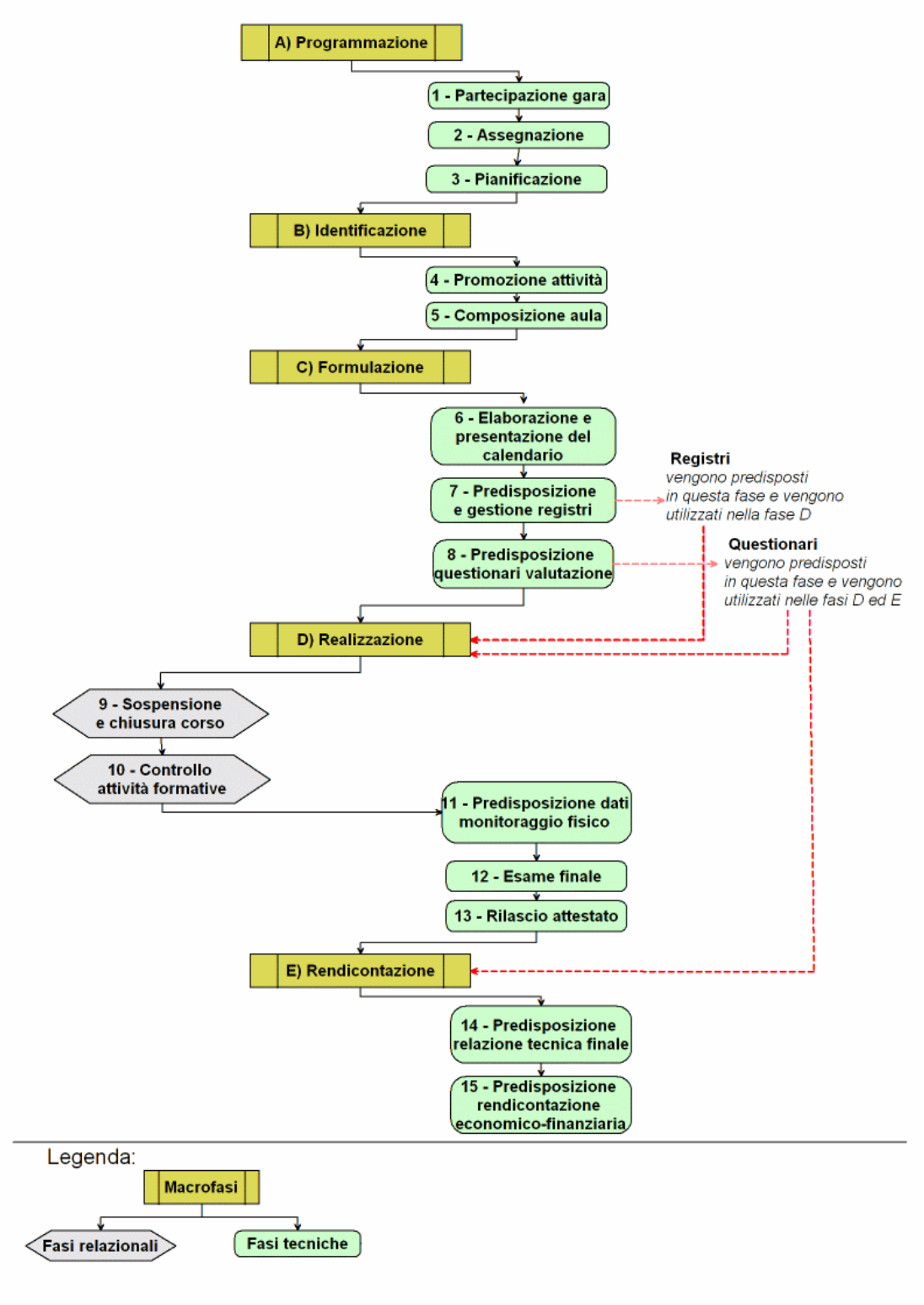
La scomposizione in fasi distingue gli aspetti relazionali e negoziali con il committente da quelli tecnici. In particolare, le **fasi relazionali e negoziali**[2]

[1] Le macrofasi sono state individuate utilizzando come riferimento il "*Ciclo del progetto*" (prevalentemente adottato nei progetti comunitari) previsto dalla metodologia Project Cycle Management.

[2] M. Castagna, "Progettare la formazione. Guida metodologica per la progettazione in aula". Ed. Franco Angeli, 2004

rappresentano spesso uno dei momenti più delicati del processo formativo e sono relative al rapporto tra il SeSIRCA e gli Organismi Esterni; le **fasi tecniche**, invece, sono più legate a tecniche e metodi specialistici della formazione ed hanno come interlocutore privilegiato il destinatario delle attività (vedi grafico n.1).

Grafico n.1 – Le fasi del processo formativo



Sono di seguito brevemente descritte le quindici fasi del processo formativo:

1. **Partecipazione alla gara:** è la fase di start-up del processo formativo in quanto è il momento in cui gli O.E., sulla base delle indicazioni previste nell'avviso pubblico dedicato predispongono il progetto formativo che previa valutazione positiva sarà poi realizzato.

2. **Assegnazione:** è la fase in cui si definiscono formalmente gli impegni mediante la sottoscrizione di apposita convenzione tra il SeSIRCA e l'O.E.

3. **Pianificazione:** è il momento in cui gli O.E., dopo la sottoscrizione della convenzione, individuano tempi e luoghi degli interventi formativi definiti nei documenti di gara.

4. **Promozione:** è una delle fasi più importanti ai fini del successo di un intervento formativo e richiede un'attenzione particolare in quanto occorre studiare e capire quali strategie possano essere utilizzate per promuovere un corso in relazione ai particolari obiettivi che devono essere raggiunti. Gli O.E. devono pianificare e realizzare una campagna promozionale "mirata" per raggiungere il target di interesse con la massima efficacia ed efficienza.

5. Composizione aula: ai fini del raggiungimento degli obiettivi didattici e per la buona riuscita di un corso, gli O.E. devono individuare i partecipanti alle attività tenendo presente che è fondamentale formare aule omogenee (es. per età, titolo di studio, settore di appartenenza etc..) e che ci sia coerenza tra l'attività di lavoro e/o i fabbisogni formativi dei partecipanti e le finalità del corso di formazione.

6. Elaborazione e presentazione del calendario

E' la fase in cui l'O.E. deve predisporre un calendario dettagliato per dare attuazione a quanto predisposto nel progetto formativo. Il calendario deve essere trasmesso al SeSIRCA per l'approvazione a completamento del progetto formativo.

7. **Predisposizione e gestione dei registri**: è la fase in cui gli O.E. predispongono i registri per le attività tecnico/didattiche e amministrativo contabili che saranno utilizzati durante la realizzazione degli interventi. L'obiettivo principale è monitorare l'andamento delle attività attraverso l'annotazione dei dati relativi alle presenze dei partecipanti, ai contenuti delle attività e ai materiali distribuiti.

8. **Predisposizione dei questionari di valutazione**: La finalità principale della valutazione è quella di provocare un meccanismo stabile di continuo miglioramento della qualità: affrontare una valutazione spinge, inevitabilmente, ad approfondire e comprendere meglio i punti di forza e di debolezza dell'intervento e a riflettere sulle necessarie azioni da intraprendere per rafforzare i primi ed ovviare ai secondi.
I questionari di valutazione, che devono essere somministrati ai partecipanti in momenti diversi del corso, sono uno strumento indispensabile per rendere le attività formative più efficaci, verificare il raggiungimento degli obiettivi didattici e rilevare il livello di gradimento dei partecipanti rispetto a specifici aspetti del corso.

9. **Sospensione e chiusura anticipata del corso:** durante la realizzazione di un'attività formativa potrebbe essere necessario sospendere e/o

chiudere anticipatamente il corso. In tal caso, è necessario che gli O.E. ne diano immediata comunicazione al SeSIRCA.

10. **Controllo delle attività formative:** Le attività formative realizzate dagli O.E. sono sottoposte a visite ispettive e di controllo da parte degli uffici competenti secondo quanto stabilito dalla relativa normativa e regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale. Le attività di controllo, ai sensi del Reg. 1698/05, rientrano nel sistema di controllo di I livello la cui responsabilità è affidata al SeSIRCA ed il cui obiettivo è garantire che i Fondi comunitari siano utilizzati in modo efficiente, regolare e conforme.

11. Predisposizione dei dati di monitoraggio fisico: Le attività di monitoraggio sono indispensabili al fine verificare in itinere l'andamento del progetto attraverso un controllo dei tempi, delle modalità e degli effetti delle attività realizzate e dei flussi di spesa. I dati di monitoraggio fisico e finanziario, rilevati dagli O.E., devono essere trasmessi al SeSIRCA nei tempi e nei modi stabiliti.

12. **Esame finale:** rappresenta l'ultimo step dell'intervento formativo e si svolge alla presenza di una commissione appositamente nominata. L'esame ha l'obiettivo di accertare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi didattici da parte di quei partecipanti che siano stati presenti almeno all'80% delle ore di corso complessivamente previste.

13. Rilascio attestati: i partecipanti che hanno superato l'esame finale con esito positivo hanno diritto ad un attestato di frequenza rilasciato dal SeSIRCA.

14. **Predisposizione relazione tecnica finale:** è la fase del processo formativo che ha l'obiettivo di descrivere l'andamento dell'intervento formativo realizzato evidenziandone i punti di forza e debolezza utili per la programmazione di interventi analoghi.

15. **Predisposizione della rendicontazione economico-finanziaria:** è la fase del processo formativo che rappresenta il presupposto indispensabile per l'erogazione del finanziamento. Avviene attraverso il controllo, da parte dei soggetti incaricati dal SeSIRCA, dei documenti di spesa rispetto al preventivo presentato nella fase di programmazione.

2. PROCEDURE

Per la corretta gestione ed organizzazione delle attività formative sono descritte, per ognuna delle 15 fasi, le procedure da seguire in conformità alle indicazioni AGC11 e/o ai disposti normativi in vigore.

2.1 Partecipazione alla gara

Il SeSIRCA predispone la programmazione annuale delle attività in base ai fabbisogni formativi del territorio e agli obiettivi pluriennali e annuali legati all'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-13.

A partire dal programma annuale, il SeSIRCA elabora, per gli interventi da affidare agli organismi esterni, i documenti di gara, gestisce l'iter procedurale e seleziona gli organismi a cui affidare la realizzazione di tutti o parte dei corsi programmati. L'O.E. predispone il progetto formativo secondo il format fornito nei documenti di gara completo di preventivo di spesa.

Il progetto formativo è il documento che descrive nel dettaglio l'articolazione dell'intervento formativo che si intende realizzare. E' importante che il progetto risponda alle reali esigenze dei partecipanti e sia basato su un'analisi del contesto in cui si vuole intervenire. L'analisi del contesto è un'attività di ricerca finalizzata all'individuazione delle esigenze di un determinato territorio e rappresenta una delle fasi fondamentali del processo formativo, poiché permette di orientare la proposta di intervento a precisi obiettivi.

Il progetto formativo deve essere strutturato secondo il format previsto dal bando (**Allegato A – Progetto formativo)** e, per la sua corretta redazione, particolare attenzione va data ai seguenti aspetti: A. Articolazione del progetto formativo; B. Durata del corso; C. Sede di svolgimento delle attività didattiche;D. Elenco docenti, E. Preventivo.

A. Articolazione del progetto formativo

Il progetto formativo prevede al suo interno due tipologie di attività:

- Teoria
- Pratica

T**eoria** è l'attività realizzata per trasferire conoscenze/competenze attraverso lezioni ed esposizioni frontali docente/partecipanti e può essere svolta sia in aula che all'esterno.

Pratica è l'attività finalizzata all'applicazione, da parte dei partecipanti, delle nozioni teoriche acquisite durante il corso (o di parte di esse) attraverso esercitazioni pratiche che possono essere svolte sia in aula sia all'esterno.

Nelle esercitazioni pratiche vanno comprese, laddove previste, le attività di verifica di fine modulo e le visite di studio. Per tutti i corsi almeno **il 30% delle ore totali** e fino ad un **massimo del 50%** deve essere utilizzato per le esercitazioni pratiche.

Durante la stesura del progetto, occorre tener presente che:

- nel computo delle ore totali rientrano le ore impiegate per l'esame finale (5 ore di teoria);
- la durata delle singole lezioni teoriche e pratiche non può essere inferiore alle due ore e non può superare le sei ore giornaliere. Solo per le visite di studio, è prevista una durata massima di 8 ore al giorno;
- le attività didattiche, che non comportino la presenza dei partecipanti nei campi, possono essere svolte anche in ore serali (comunque non oltre le ore 21,00 e durante il periodo in cui vige l'ora legale non oltre le ore 22,00);

- le lezioni non possono essere svolte di sabato e di domenica, salvo casi specifici autorizzati dal SeSIRCA.

Le **visite di studio** sono viaggi organizzati in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso. Nel medesimo corso possono essere realizzate una o più visite di studio della durata di uno o più giorni. Il tempo dedicato alle visite non può essere superiore al 50% della durata del corso, salvo casi specifici autorizzati dal SeSIRCA.

B. Durata del corso

La durata dei percorsi formativi è esplicitata nei documenti di programmazione ed, in questa fase[3], è massimo di 200 ore.

C. Sede di svolgimento delle attività didattiche

L'O.E., per lo svolgimento delle attività didattiche potrà utilizzare le proprie sedi di accreditamento o, in caso di necessità, ulteriori aule, purchè rispondenti alle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene ed ai requisiti infrastrutturali in questa fase previsti dalla DGR 226 del 2006- indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e di orientamento. Gli O.E. devono conservare tali documenti e renderli disponibili in sede di controllo.

[3] PSR Campania 2007-2013, misure 111 e 331, annualità 2007-2008

D. Elenco Docenti

Per la realizzazione delle attività è possibile avvalersi di docenti interni ed esterni, individuati dall'O.E. nella fase di partecipazione all'avviso pubblico e indicati in un apposito Elenco Docenti, parte integrante del progetto formativo, che risulterà vincolante ai fini della realizzazione degli interventi. L'utilizzo di docenti non inseriti nell'Elenco Docenti potrà essere consentito solo in caso di giustificati motivi e previa autorizzazione da parte del SeSIRCA.

Per i *docenti interni*[4] impegnati nelle attività dovrà essere predisposta apposita lettera di incarico o ordine di servizio nella quale devono essere indicate le ore complessive di impegno. L'indicazione delle ore di impegno dei docenti interni è essenziale ai fini del preventivo di spesa in quanto il costo ad essi relativo va imputato alla voce "B) personale docente e non docente impegnato nelle attività formative"

Il costo del personale interno viene computato in riferimento alla retribuzione oraria. Si allega lo schema tipo per il calcolo del costo medio orario per il personale dipendente ed assimilato. (**Allegato B- Calcolo del costo medio orario).**

I docenti esterni, devono essere coinvolti tenendo conto delle loro specifiche competenze rispetto agli argomenti da trattare e devono essere inseriti nell'Elenco Docenti che è parte integrante dei documenti di partecipazione alla gara. L'attivazione di tali rapporti è ammessa esclusivamente come consulenza tecnica, escludendo ogni possibilità di instaurazione di rapporti subordinati.

[4] Per *docenti interni* si intendono esclusivamente i dipendenti dell'O.E.

I compensi da corrispondere devono essere indicati nella lettera di incarico che verrà predisposta e firmata per accettazione dal docente esterno e verranno liquidati mediante la presentazione di titoli in regola con la normativa fiscale vigente.

Per i parametri di costo orario dei docenti esterni sono ammesse le spese in base al numero di ore di effettivo utilizzo (così come risultante da apposito incarico attribuito in forma scritta e sottoscritto da entrambe le parti). Le tipologie professionali per il personale esterno (docenti, codocenti, responsabili di corso e di progetto) sono articolate in tre fasce di compenso in base al titolo di studio e all'esperienza professionale a cui corrispondono massimali di costo differenziati.

Le fasce di compenso sono: **fascia A** fino ad un massimale di **euro 90 orarie**, f**ascia B** fino ad un massimale di **euro 60 orarie** e f**ascia C** fino ad un massimo di **euro 50 orarie.**

I docenti devono sempre predisporre in anticipo il materiale didattico e inviarlo, in tempo utile, al tutor per poter riprodurre il numero di copie necessario per la distribuzione ai partecipanti.

Al termine di ogni lezione i docenti devono aver cura di firmare il registro e compilarlo nelle parti relative ai contenuti trattati e al materiale distribuito.

Infine, devono predisporre una relazione finale delle attività svolte da consegnare al responsabile del corso.

E .Preventivo

Il preventivo di spesa, parte integrante del progetto formativo, è suddiviso in 4 macrovoci:

a) organizzazione;
b) personale docente e non docente impegnato nelle attività formative;
c) supporti e sussidi didattici ;
d) altre spese legate all'attuazione dell'intervento.

Nell'elaborazione del preventivo occorre rispettare, a pena di inamissibilità, i limiti di costo indicati in termini percentuali per singola macrovoce come indicato nella seguente tabella:

MACROVOCI DI COSTO	% AMMISSIBILITA' SUL TOTALE
A) organizzazione	min 30 - max 50
B) personale docente e non docente impegnato nelle attività formative	min 40 - max 60
C) supporti e sussidi didattici	max 20
D) altre spese legate all'attuazione dell'intervento	max 15

La somma delle percentuali delle macrovoci non può essere superiore al 100%[5].

Le tipologie di spese ammesse per macrovoce sono le seguenti:

A) Organizzazione

A1. Coordinamento organizzativo, max 5% del costo complessivo del corso formativo;

A2 Spese di viaggio-studio, vitto e alloggio dei partecipanti (visita guidata)

A3. INAIL e assicurazione partecipanti

A4. Fideiussione

A5. Affitto immobili e locali utilizzati per la formazione

A6. Pulizia e disinfezione

A7. Pubblicizzazione delle iniziative di formazione

A8 . Altro

[5] Il valore massimo del preventivo è di Euro 45.000,00 (comprensivi di IVA se dovuta) per i corsi da 200 ore, e di Euro 22.500, 00 (comprensivi di IVA se dovuta) per i corsi da 100 ore e di Euro 11.250,00 per i corsi da 50 ore (comprensivi di IVA se dovuta).

B) Personale docente e non docente impegnato nelle attività formative

B1. Ideazione e progettazione dell'intervento formativo

B2. Costo docenti, codocenti e tutor

B3. Costi relativi al personale interno

B4. Spese di mobilità (viaggio, vitto e alloggio) del personale docente, codocente e tutor e spese di mobilità per il personale non docente

B5. Gettone di presenza commissario d'esame[6]

B6. Spese di mobilità commissari d'esame

B7. Altro

C) Supporti e sussidi didattici

C1. Acquisto testi

C2. Acquisto materiali per le esercitazioni

C3. Costo per elaborazione e produzione di supporti didattici (dispense, Cd Rom, etc)

C4. Altro

D) Altre spese legate all'attuazione dell' intervento

D_1. Cancelleria per i partecipanti

D_2. Spese generali (Energia elettrica, riscaldamento, spese telefoniche, spese postali, cancelleria per la segreteria), max il 5% del costo complessivo del corso formativo

D3. Affitto o noleggio di attrezzature strettamente necessarie per gli interventi formativi

D4. Altro

Il preventivo di spesa è da ritenersi vincolante salvo eventuali storni tra macrovoci di spesa ammessi nella misura del 15% della macrovoce più bassa come previsto dalla normativa di riferimento salvo diverse indicazioni previste dagli atti di concessione.

[6] Il gettone di presenza per il commissario di esame è di Euro 100,00 (cento/00) per ogni avente diritto.

2.2 Assegnazione

Gli esiti della valutazione e selezione dei progetti sono resi pubblici mediante la pubblicazione sui siti internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura e www.energiaallaterra.it .

Il SeSIRCA, con riferimento ai soli progetti approvati e finanziati, provvede a comunicare agli O.E. vincitori l'esito della valutazione e la data per la sottoscrizione dei documenti di concessione.

L'atto di concessione è il contratto con cui le parti si accordano sulle regole, le modalità e i termini da rispettare.

Dopo la firma dell'atto di concessione è possibile avviare l'attività fermo restando l'impegno degli O.E a seguire le modalità di realizzazione presenti nelle linee guida ed a sostenere i costi in proprio per la partecipazione alla gara qualora il progetto presentato non risultasse ammesso al finanziamento. In ogni caso dovrà esserci una esplicita autorizzazione del SeSIRCA

2.3 Pianificazione

Dopo la firma dell'atto di concessione gli O.E., al fine di avviare le attività formative, devono predisporre il documento di pianificazione delle attività (**Allegato C – Pianificazione**) in cui vengono stabiliti i tempi ed i luoghi di realizzazione delle attività.

2.4 Promozione

Gli interventi formativi devono essere promossi mediante apposito bando al quale possono aggiungersi altre procedure ad evidenza pubblica (comunicazioni ai partner istituzionali e locali, spot radiofonici, televisivi e altri strumenti ritenuti utili).

Gli O.E. devono realizzare il bando e le altre iniziative di promozione sul territorio rispetto agli interventi formativi da avviare.

Il bando di promozione dei corsi deve includere almeno i seguenti elementi (**Allegato D – Bando promozione corsi**):

- presenza dei loghi dell'Unione Europea, dell'Assessorato all'agricoltura e alle attività produttive e dell'O.E.;
- indicazione delle finalità dei percorsi formativi;
- requisiti per l'accesso e numero di partecipanti per corso;
- modalità di selezione;
- esplicitazione della partecipazione gratuita al corso di formazione;
- durata e struttura del progetto formativo (ore di teoria, attività pratica, visita di studio);
- condizioni per avere diritto all'attestato.

Gli O.E. devono conservare e archiviare presso le proprie sedi copia dell'attività di promozione e dei prodotti realizzati.

2.5 Composizione aula

Gli O.E. devono provvedere ad individuare i partecipanti alle attività a seguito dell'affidamento da parte del SeSIRCA degli interventi di formazione riguardanti gli indirizzi formativi previsti dalle misure 111 e 331.

I potenziali partecipanti devono ritirare il modello di domanda (**Allegato E - Istanza di partecipazione**) presso gli O.E. o scaricarlo dai siti www.sito.regione.campania.it/agricoltura e www.energiaallaterra.it .

Le istanze di partecipazione ai corsi devono essere consegnate, *in formato file*, all'O.E. che provvederà alla stampa in modo da poter certificare la corrispondenza tra il documento cartaceo ed il file. Le istanze, debitamente protocollate in ingresso, dovranno essere archiviate sia in formato file che in formato cartaceo.

Gli O.E., dopo aver raccolto e protocollato le istanze, procederanno alla verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dalle schede di misura e dai documenti di programmazione. Al termine della fase istruttoria dovranno redigere un verbale e conservarlo agli atti (**allegato F – Verbale istruttoria istanze**).

L'O.E., come previsto dalla normativa vigente, deve sottoporre a controllo a campione almeno 10% del totale delle istanze presentate. Il controllo sulle autocertificazioni deve essere realizzato prima dell'inizio del corso ed i risultati devono essere formalmente comunicati al SeSIRCA.

Si precisa che, nell'ambito della stessa annualità di programmazione, è possibile presentare istanza di partecipazione a più corsi purché abbiano indirizzi formativi diversi e non si svolgano contemporaneamente.

Per la corretta realizzazione della fase istruttoria, qualora il numero delle istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti, gli O.E. dovranno procedere alla valutazione attraverso l'attribuzione di un punteggio sulla base di una griglia di parametri **(allegato G - Griglia di parametri di valutazione)**.

Qualora le istanze ammissibili siano in numero pari o inferiore al numero massimo di partecipanti previsti non saranno sottoposte a valutazione, ma sarà applicato il criterio dell'ordine del protocollo di arrivo.

Il numero dei partecipanti, per ogni attività formativa, va da un minimo di 15 ad un massimo di 18 senza variazione della somma assegnata per la realizzazione delle attività.

Nelle attività formative in oggetto non è prevista la figura di uditore.

Gli O.E., dopo aver individuato i partecipanti, procederanno alla stesura dell'elenco definitivo **(Allegato H - Elenco partecipanti)** e alla compilazione di uno schema di sintesi contenente dati specifici relativi ai singoli partecipanti **(Allegato I – Prospetto riepilogativo partecipanti).**

2.6 Elaborazione e presentazione del calendario

Gli O.E. devono inviare al SeSIRCA il calendario delle lezioni (**allegato K – Calendario delle lezioni**) ad integrazione del progetto formativo e un documento per le visite di studio (**allegato L– visita di studio**), che diventa parte integrante del progetto formativo, in cui occorre descrivere sinteticamente le attività da realizzare indicandone le modalità, le finalità e la coerenza con gli

obiettivi dell'attività formativa. Lo svolgimento delle visite di studio deve essere attestato da una convenzione o lettera d'incarico controfirmata per accettazione, che intervenga tra l'O.E. ed il soggetto ospitante. L'O.E. invia, inoltre, l'elenco partecipanti **(Allegato H– Elenco partecipanti)**, unitamente alla comunicazione di inizio corso **(Allegato J – Comunicazione inizio corso**) e al prospetto riepilogativo partecipanti (**Allegato I – Prospetto riepilogativo partecipanti)** almeno 10 giorni prima dell'inizio delle attività.

Il SeSIRCA, dopo aver verificato i documenti, autorizza con apposita nota l'avvio delle attività. La comunicazione potrà essere anticipata anche tramite posta elettronica (e-mail) per velocizzare l'iter procedurale.

Per poter avviare le attività didattiche, è necessario che l'O.E. stipuli l'assicurazione per tutti i partecipanti con l'indicazione della sede, del numero e dei nominativi. L'individuazione dell'istituto assicurativo presso cui stipulare la polizza deve avvenire mediante comparazione di almeno tre preventivi e conseguente motivazione della scelta.

Gli O.E. devono comunicare al SeSIRCA eventuali variazioni di data, orario, sede, docenti interni ed esterni, visite guidate, ecc.., almeno 3 giorni prima tramite una lettera protocollata e firmata dal legale rappresentante. Per velocizzare i tempi la comunicazione può essere anticipata via e-mail.

In caso di variazioni dovute ad eventi eccezionali dipendenti da cause esterne è necessario darne immediata comunicazione al SeSIRCA

2.7 Predisposizione e gestione dei registri

Gli O.E devono provvedere alla stampa dei registri relativi a ciascuna attività formativa, avendo cura di numerare le singole pagine in ordine progressivo. I registri devono essere timbrati e vidimati prima dell'inizio delle attività **(Allegato M – Registri).** Oltre che dal SeSIRCA i registri possono essere timbrati e vidimati anche presso lo STAPA CePICA competente per territorio. Solo dopo l'autorizzazione del SeSIRCA e la vidimazione dei registri è possibile avviare le attività.

L'O.E. deve garantire la corretta tenuta dei registri attraverso la compilazione quotidiana degli stessi; a tale fine deve:

- attestare la veridicità del contenuto attraverso l'apposizione della firma (visto di controllo) su ogni pagina del registro delle lezioni e delle presenze partecipanti;
- compilare i registri in tempo reale e rigorosamente in ordine cronologico. In particolare, all'inizio delle lezioni, deve annotare le assenze dei partecipanti, inserendo la parola "assente" negli spazi vuoti in corrispondenza dei rispettivi nominativi e curare che la firma dei presenti venga apposta all'atto dell'entrata e dell'uscita. Devono essere registrati, nella stessa pagina, eventuali ingressi ritardati e/o allontanamenti anticipati rispetto all'orario di inizio e fine delle lezioni ed essere riportati, nelle note, eventuali abbandoni del corso.
- consegnare il materiale didattico avendo cura di far firmare ai partecipanti il registro di consegna materiali.

2.8 Predisposizione dei questionari di valutazione

Al fine di rendere le attività formative più efficaci e di verificare il raggiungimento degli obiettivi didattici, devono essere predisposti almeno i seguenti questionari:

a) *questionario di ingresso/fine corso***:** deve essere somministrato, rispettivamente, nella prima e nell'ultima giornata di corso con l'obiettivo di valutare, in un primo momento, le conoscenze iniziali dei partecipanti e, poi, il loro livello di apprendimento analizzando il gap rilevato

b) *questionario di gradimento***:** deve essere somministrato nell'ultima giornata di corso ed ha l'obiettivo di rilevare il livello di gradimento dei partecipanti rispetto ad alcuni aspetti del corso: tematiche trattate, docenti, metodologia didattica, organizzazione e logistica**.**

L'O.E. deve sintetizzare i dati derivanti dai questionari di inizio corso, fine corso e di gradimento anche attraverso l'utilizzo di rappresentazioni grafiche e i risultati emersi costituiscono parte integrante della relazione finale sulle attività realizzate.

2.9 Sospensione e chiusura anticipata del corso

L'O.E. è obbligato a dare immediata comunicazione dell'eventuale sospensione del corso al SeSIRCA fornendo un'adeguata motivazione.

La sospensione del corso è obbligatoria nel caso in cui si verifichi una riduzione superiore al 50% del numero degli iscritti per almeno cinque lezioni consecutive. In tal caso, l'O.E. deve darne immediata comunicazione al SeSIRCA ed entro il termine di 10 giorni si può procedere al recupero degli assenti. Se il recupero non è possibile, il corso deve essere chiuso e le spese saranno riconosciute fino a quel momento.

2.10 Controllo delle attività formative

Il controllo di primo livello sulle attività di formazione professionale agricola, esercitato dal SeSIRCA che potrà avvalersi dello STAPA CePICA competente per territorio, riveste grande importanza.

L' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario di concerto con l'Area Istruzione – Educazione – Formazione Professionale – Politiche Giovanili e ORMeL disporrà, periodicamente, visite ispettive affidate a coppie di funzionari di cui uno designato dal SeSIRCA e/o dallo STAPA CePICA ed uno designato dal Settore Formazione Professionale.

In caso di necessità, i funzionari incaricati della visita ispettiva potranno appartenere entrambi al SeSIRCA e/o ad altri Settori dell'Area. Il controllo riguarda tutte le attività formative; nel caso in cui ciò non fosse possibile, le modalità di controllo si baseranno sul metodo della verifica in loco su un campione rappresentativo (almeno il 40-50%) degli interventi finanziati. I

controlli hanno l'obiettivo di garantire che i fondi comunitari siano utilizzati in modo efficiente, regolare e conforme.

2.11 Produzione dei dati di monitoraggio fisico

Terminate le attività formative previste negli atti di concesione, gli O.E. devono trasmettere al SeSIRCA il monitoraggio fisico **(allegato N – Monitoraggio fisico)** delle attività per consentire il rilevamento sistematico dei dati di avanzamento.

Al termine di ogni convenzione gli O.E. devono trasmettere i seguenti documenti:

- Elenco delle istanze pervenute e assegnate **(allegato O - Elenco istanze per delibera);**
- Elenco dei partecipanti (**allegato P– Elenco partecipanti per delibera**)

2.12 Esame finale

Al termine delle attività formative è obbligatorio svolgere l'esame finale per verificare il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti nel programma del corso.

Gli O.E. fissano la data per l'esame finale e richiedono al SeSIRCA la nomina di apposita commissione (**allegato Q – Lettera nomina commissione d'esame**).

La commissione deve essere così composta:

- un tecnico individuato fra quelli operanti nei Settori centrali e decentrati dell'Area, con funzione di Presidente;
- il responsabile/tutor del corso;
- un rappresentante dell'O.E.;
- un tecnico designato dalla Federazione Regionale degli ordini dei Dottori Agronomi e Forestali;

La commissione è validamente costituita se sono presenti almeno i seguenti componenti: il Presidente; il responsabile/tutor del corso; un tecnico designato

dalla Federazione Regionale degli ordini dei Dottori Agronomi e Forestali. Gli O.E. comunicheranno il rappresentante individuato dalla Federazione Regionale degli ordini dei Dottori Agronomi e Forestali.
Ai componenti della commissione aventi diritto sarà riconosciuto un gettone di presenza di euro 100,00 lordi più rimborso spese. L'eventuale partecipazione ad altre commissioni esaminatrici nella stessa giornata non dà diritto alla liquidazione di ulteriore gettone di presenza.

Alle prove finali sono ammessi i partecipanti che hanno conseguito almeno l'80% di presenze rispetto alle ore totali di corso previste.
Le prove finali devono svolgersi in orari antimeridiani e in un solo giorno.
Una copia del verbale di esame (**allegato R – Verbale di esame)**, compilata a cura del presidente della commissione esaminatrice, dovrà pervenire al SeSIRCA entro tre giorni dalla seduta di esame.

2.13 Rilascio attestati

Ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore di corso complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale viene rilasciato, a cura del SeSIRCA, un attestato di frequenza secondo i modelli già approvati dall'Area (**allegato S - Attestato**).
Al termine della giornata di esame, gli attestati devono essere firmati dal Presidente di Commissione e inviati, con apposita lettera di accompagnamento indicante il numero di attestati, unitamente al verbale di esame, al SeSIRCA per la firma del Coordinatore di Area.
Gli stessi, dopo essere stati protocollati, vengono restituiti agli O.E. con una lettera di accompagnamento.
Il responsabile del corso/tutor provvederà, poi, a consegnare gli attestati ai partecipanti previa compilazione di un apposito registro (**Allegato M 4 - Registro consegna attestati)** nel quale devono essere annotati, in ordine progressivo, i dati relativi agli attestati consegnati.

2.14 Predisposizione relazione tecnica finale e prospetto riepilogativo corso

L'O.E. deve predisporre una relazione tecnica finale sull'attività formativa svolta (**allegato T – Relazione finale**).

In particolare, la relazione deve descrivere l'andamento del corso riguardo i seguenti temi: osservazioni generali, obiettivi didattici, risultati raggiunti, valutazione partecipanti, valutazione docenti, valutazione agenzie viaggio/trasporto, valutazione visite guidate.

Il materiale realizzato durante il corso deve essere consegnato all'O.E. che procede alla sua archiviazione per la successiva ricerca e consultazione da parte di tutti gli interessati.

Inoltre, l'O.E. deve compilare e inviare al SeSIRCA, entro 5 giorni dall'esame finale, il prospetto con il riepilogo generale del corso (**Allegato U - Prospetto riepilogativo corso)**

2.15 Predisposizione rendicontazione economico-finanziaria

La rendicontazione economico – finanziaria è un presupposto indispensabile per l'erogazione del finanziamento. Avviene attraverso il controllo, da parte dei soggetti incaricati dal SeSIRCA, dei giustificativi di spesa e della documentazione a supporto della rendicontazione.

I giustificativi di spesa devono essere originali e non è consentita l'esibizione di copie. Tutti i giustificativi di spesa andranno annullati con un timbro del SeSIRCA. Non sono riconosciute spese già cofinanziate a livello comunitario, nazionale o regionale.

Le modalità di pagamento saranno effettuate secondo quanto definito nei documenti di gara e nei relativi atti convenzionali.

Tutte le erogazioni sono subordinate alla presentazione della richiesta di pagamento e della relativa fattura. La seconda anticipazione ed il saldo sono

subordinati alla presentazione della rendicontazione economico-finanziaria soggetta a verifica e validazione da parte del SeSIRCA.

L'O.E., laddove previsto, deve accendere, presso idoneo Istituto Bancario, apposito conto corrente infruttifero sul quale verrà accreditato il finanziamento accordato e dal quale verranno effettuati i pagamenti relativi ai costi del progetto, pena il non riconoscimento delle spese. Le spese non transitate sul conto corrente dedicato, in sede di rendicontazione, non verranno riconosciute salvo il caso di quelle spese che, per loro natura, sono strettamente connesse al funzionamento dell'organizzazione: stipendi del personale dipendente e utenze generali (riscaldamento, energia elettrica, spese telefoniche, spese postali, affitto sede). Il riconoscimento di tali spese, basate su costi effettivi, deve essere realizzato attraverso un'imputazione dei costi con calcolo pro-rata secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato. Gli O.E. dovranno supportare la documentazione prodotta con una specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000.

In fase di riconoscimento della spesa sarà prioritariamente verificata l'aderenza del rendiconto al preventivo approvato e, quindi, l'ammissibilità e la riconoscibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi.

La rendicontazione economico-finanziaria predisposta a cura dell'O.E. deve essere strutturata secondo le macrovoci di costo presenti nel preventivo di spesa. Le spese devono essere rendicontate per singolo corso/attività. L'O.E., in particolare, deve redigere uno schema di rendicontazione complessivo relativo all'intero progetto a cui sono allegati gli schemi di rendicontazione di dettaglio. Tali schemi devono avere la stessa struttura di quello complessivo ma devono essere riferiti a singoli corsi/attività previsti dal progetto (**All V-rendicontazione complessiva e V1 rendicontazione di dettaglio**). Nel caso di spese cumulative riferibili a più corsi/attività, i giustificativi, in originale, vanno allegati allo schema di rendicontazione in cui tale spesa compare per la prima volta, inoltre, la ripartizione della spesa dovrà essere espressamente

documentata attraverso la produzione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445 del 2000.

2.15.1 Documentazione a supporto della rendicontazione

La documentazione da esibire in sede di rendicontazione varia in funzione della diversa tipologia di spesa. In generale, le spese sostenute saranno giustificate da quattro tipologie di documenti da conservare agli atti, presentare in sede di rendicontazione ed esibire su richiesta del committente:

a) *provvedimenti che originano la prestazione o fornitura* (si tratta ad esempio di contratti, lettere di incarico, ordini di servizio, ordinazioni di forniture, etc.) in cui sia esplicitamente indicata la connessione della spesa con l'azione cofinanziata. Tali provvedimenti devono essere emessi prima dell'inizio della prestazione o della fornitura;
b) *documenti che descrivono la prestazione o fornitura* (come ad esempio: registri di presenza, descrizione dell'attività svolta, descrizione della fornitura, etc.);
c) *documenti giustificativi del pagamento della prestazione o fornitura* (fatture quietanzate, note debito, ricevute fiscali, etc.), ai quali va allegata la quietanza liberatoria per ogni documento giustificativo **(All. W – Quietanza liberatoria)**
d) *documenti che attestano l'effettivo pagamento delle spese* (bonifico, copia assegno circolare con matrice in originale, bollettino c/c postale e vaglia, estratti conto corrente da cui si evinca la tracciabilità di tutti i movimenti finanziari relativi al progetto – estratti conto corrente).

2.15.2 Spese ammissibili

In generale una spesa, per essere giudicata ammissibile ai fini del finanziamento, deve essere:

– riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
– imputabile, pertinente e congrua rispetto ad azioni ammissibili: la spesa deve essere strettamente connessa all'iniziativa approvata, confrontabile rispetto ad un preventivo di costi precedentemente approvato ed essere contenuta nei limiti degli importi approvati in preventivo;

- verificabile e controllabile: i documenti giustificativi della spesa (busta paga, F24, DM10) devono essere supportati da documenti di gestione interna idonei (carichi di lavoro, lettere d'incarico, db presenze, etc.);
- legittima e contabilizzata: la spesa deve essere documentata da giustificativi originali, conforme alle norme contabili e fiscali nazionali, corrispondere a pagamenti effettivamente eseguiti.

Affinchè siano ammissibili i costi relativi *al personale interno* (personale dipendente) è necessario dimostrare che la spesa:

- risulti riferibile ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile;
- rispetti i limiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa.

In particolare, il dettaglio della documentazione da produrre per la rendicontazione delle seguenti voci di spesa è:

- Personale interno: sono ammissibili i costi riferiti alle attività didattiche effettivamente svolte, prendendo come riferimento il costo orario lordo del soggetto interessato. La documentazione da esibire in sede di rendiconto è:
  - Libro paga, libro matricola.
  - Buste paghe o cedolini.
  - Prospetto numero ore attività distinte per nominativo.
  - Curriculum e ordini di servizio.
  - Registro attestante l'attività svolta

  Il costo del personale interno viene computato in riferimento alla retribuzione che il dipendente percepisce in base ai limiti contrattuali del CCNL ed eventuali accordi contrattuali più favorevoli. Il metodo di calcolo, per l'individuazione del costo orario, deve prendere come riferimento gli elementi costitutivi della retribuzione prevista dal CCNL e/o accordi salariali interni più favorevoli. Si allega lo schema tipo per il calcolo del costo medio orario per il personale dipendente ed assimilato. (Allegato B - Calcolo del costo medio orario).

Il prospetto del calcolo del costo medio orario non è sufficiente come documento di spesa, infatti dovrà essere dimostrato l'avvenuto pagamento della busta paga e degli oneri riflessi.

Per le spese relative ad imposte, tasse ed oneri, queste sono riconosciute ammissibili purché siano direttamente riferibili all'attività in oggetto.

- Personale esterno: sono ammissibili i costi riferiti alle attività didattiche effettivamente svolte, prendendo come riferimento il costo che deriverà moltiplicando le ore di impegno per il costo orario della prestazione professionale. La documentazione da esibire in sede di rendiconto per singolo incarico è:
    - Curriculum
    - Lettera di incarico
    - Fattura, ricevuta e/o lettera di credito.
    - Ricevuta versamento IRPEF relative alle ritenute d'acconto operate sui compensi erogati.
    - Copia di denuncia INAIL.
    - Ricevuta versamento INPS (gestione separata L.335/95) a norma di legge (a carico della gestione saranno riconosciuti i 2/3 del versamento).
    - Relazione sull'attività svolta.
    - Eventuali prodotti della attività (ricerche, pubblicazioni, dispense ecc.).
    - Matrice dell'assegno circolare e copia dello stesso o ricevuta del bonifico
    - liberatoria di avvenuto pagamento
    - autorizzazione da parte dell'ente di appartenenza (solo per i dipendenti pubblici)

Per il *personale esterno* verranno ammesse le spese in base al numero di ore di effettivo utilizzo (così come risultante da apposito incarico attribuito in forma scritta e sottoscritto da entrambe le parti). Le tipologie

professionali relative al personale esterno (docenti, codocenti, consulenti, responsabili progetto, responsabili corso, tutor) sono articolate in tre fasce di livello che prevedono massimali di costo differenziati, sulla base di esperienza professionale e titolo di studio. In particolare:

- Fascia A: docenti, responsabile di progetto e di corso, consulenti fino ad un massimale di euro 90 orarie. Docenti universitari di ruolo (ordinari, associati); ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori). Dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento). Professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento).
- Fascia B: docenti, codocenti, responsabili di progetto e di corso, consulenti fino ad un massimale di euro 60 orarie. Ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse.
- Fascia C: docenti, codocenti, responsabili di corso, tutor, consulenti fino ad un massimo di euro 50 orarie. Assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore. Agli importi precedentemente definiti vanno aggiunte, se dovute, le spese relative alla residenzialità in ambito territoriale di svolgimento del corso, ed il rimborso delle spese di viaggio, entrambe opportunamente documentate, secondo i parametri previsti in materia dalle norme regionali.

I massimali indicati per il personale esterno sono onnicomprensivi degli oneri fiscali e previdenziali (esempio la quota di contributo INPS a carico del soggetto attuatore è compresa nel massimale così come l'IRAP) e al netto di IVA (se dovuta).

Al compenso orario vanno aggiunte, se dovute, le spese di residenzialità sostenute in ambito territoriale per lo svolgimento dell'incarico, ed il rimborso delle spese di viaggio, entrambe opportunamente documentate, in base ai parametri previsti in materia dalle norme regionali.

- Spese di viaggio: sono ammissibili le spese di viaggio utilizzando il mezzo pubblico o le spese di auto, debitamente autorizzate dal legale rappresentante dell'O.E., nella misura massima di 1/5 del costo della benzina per il chilometraggio effettuato. Le spese di taxi sono ammesse esclusivamente nel caso di reali e documentate impossibilità a raggiungere agevolmente e tempestivamente la sede dell'attività didattica. La circostanza deve essere di assoluta eccezionalità. La documentazione da esibire in sede di rendiconto è:
  - Richiesta e prospetto di liquidazione delle spese **(All. X- rimborso spesa**)
  - biglietti originali dei mezzi pubblici (aereo, treno, autobus ecc).
  - ricevute dei pedaggi autostradali nel caso di utilizzo dell'auto o fattura del telepass con dettaglio dei viaggi
  - liberatoria di avvenuto rimborso delle spese anticipate dal soggetto.

- Spese di vitto e alloggio: per il vitto è possibile spendere fino ad un massimo di 30,00 € al pasto. In caso di residenzialità si avrà diritto a 2 pasti al giorno. Per l'alloggio sono rimborsate le spese presso strutture alberghiere fino alla categoria 3 stelle, sostenute durante lo svolgimento dell'attività, in casi particolari, adeguatamente motivati, e per il periodo

strettamente legato all'attività prestata. La documentazione da esibire in sede di rendiconto è:

- Fatture quietanzate della struttura che ha erogato il servizio;
- ricevute intestate al beneficiario del servizio con la chiara indicazione della tipologia del servizio erogato (n. di pasti, n. di pernottamenti, date ecc.).

- INAIL e assicurazioni: i costi ammissibili sono riferibili all'apertura della posizione INAIL e/o alla stipula di polizze assicurative e la documentazione da esibire in sede di rendiconto è:
  - copia denuncia INAIL
  - attestato pagamento assicurazione INAIL
  - auto-liquidazione INAIL
  - polizza ed attestato di pagamento polizza aggiuntiva.

- Affitto e noleggio: sono ammessi i costi delle attrezzature impiegate sia integralmente che in quella quota parte per le attività connesse allo svolgimento del corso. La tipologia di attrezzature dovrà essere congrua con le esigenze del corso ed il costo relativo dovrà essere compatibile con i prezzi di mercato. La documentazione da esibire in sede di rendicontazione è:
  - Contratti di affitto/noleggio attrezzature con indicazione del numero e tipologia delle attrezzature, durata dell'affitto in ore o giorni, costo unitario ed eventuali servizi compresi, registrati a norma di legge.
  - Fatture quietanzate.
  - Liberatoria di pagamento
  - Preventivi di almeno tre ditte fornitrici.

Per quanto riguarda le *spese inerenti prodotti* (costi di pubblicazione, attrezzature, elaborazioni software, etc.) dovranno essere sempre acquisiti almeno tre preventivi.

Per *le società consorziate ed associate* i costi sostenuti dovranno essere esposti sulla base delle risultanze dei costi effettivi (per il personale busta paga e oneri sociali aggiuntivi; per le attrezzature e gli immobili di proprietà la quota di ammortamento relativa).

2.15.3 Spese non ammissibili al contributo FEASR 2007/13

In base all'art. 71, comma 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005, si ricorda che *"non sono ammissibili a contributo del FEASR le seguenti categorie di spesa:*

a) *IVA,* tranne quella non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri. In generale, quindi, il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale. Al pari dell'IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili, solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

b) *Interessi passivi,* la spesa per interessi passivi non è ammissibile, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71, paragrafo 5, dove viene indicato che il contributo del FEASR può essere concesso in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto.

c) *Leasing***,** la spesa per il leasing non è ammissibile. Sono ammissibili solo noleggio o fitto.

3. STRUMENTI

Il SeSIRCA, per ottimizzare la comunicazione con gli O.E., ha predisposto una serie di strumenti (format e check list) da utilizzare al fine di uniformare la documentazione a supporto delle attività formative.

I format hanno una struttura predefinita e devono essere compilati inserendo nei diversi campi le informazioni richieste. Fanno eccezione alcuni format che hanno l'obiettivo di essere esplicativi ed esemplificativi di alcune procedure.

Gli strumenti, di seguito descritti e allegati al presente documento, sono disponibili, in formato file, sul sito www.energiaallaterra.it e sul sito www.sito.regione.campania.it/agricoltura

Allegato A – Progetto formativo

Il progetto formativo si articola in diverse sezioni come il contesto, la finalità, gli obiettivi, materiali didattici etc. Il progetto formativo unitamente al preventivo di spesa va presentato nella fase di programmazione. Esso è sottoposto a valutazione e approvazione da parte del SeSIRCA e rappresenta, nel caso di valutazione positiva, il presupposto per la stipula dell'atto di concessione.

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

PROGETTO FORMATIVO

PSR Campania 2007-2013 DGR: _____ del _____

O.E.: _____

SETTORE DI INTERVENTO	Scegliere tra i tre settori di intervento: Agricolo, agroalimentare, forestale		
INDIRIZZO FORMATIVO	Inserire l'indirizzo formativo laddove presente		
CORSO N°	Inserire codice del corso		
TITOLO CORSO	Inserire il titolo del corso		
SEDE	Inserire la sede di svolgimento del corso		
RESP. CORSO	Inserire cognome/nome del responsabile del corso/tutor		
DATA INIZIO	Inserire data inizio corso	DATA FINE	Inserire data fine corso
DATA ESAME	Inserire la data prevista per l'esame	SEDE ESAME inserire sede in cui si terrà l'esame	
DURATA DEL CORSO	Inserire le ore totali del corso		

Inserire i nomi e i ruoli del personale coinvolto che sottoscrive il programma

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

INDICE

1. IL CONTESTO
2. LE FINALITÀ DEL PERCORSO FORMATIVO
3. GLI OBIETTIVI
4. CONTENUTI DEL CORSO
5. DESTINATARI DEL CORSO
6. METODOLOGIA DIDATTICA
7. ARTICOLAZIONE DEI MODULI
8. EVENTUALI COLLABORAZIONI:
9. IL MATERIALE DIDATTICO E LE ATTREZZATURE
10. PREVENTIVO DI SPESA

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Il progetto formativo

1. IL CONTESTO

Descrivere brevemente il contesto in cui il corso si inserisce
(analisi del territorio, esigenze formative, etc…..)

Effettuare un'analisi dei problemi e descrivere quali sono quelli che si intendono affrontare durante il corso e perché
(Descrivere innanzitutto quali sono i principali attori-chiave (stakeholders) del contesto in cui si inserisce il progetto. Lo sforzo dovrà essere quello di identificare le organizzazioni, i gruppi economici e sociali (anche, per esempio, i cittadini o le imprese che beneficeranno dei servizi offerti dal progetto) che hanno interesse allo sviluppo di quella determinata situazione, anche se non direttamente coinvolti nel progetto. E' importante che di questi attori vengano illustrati il tipo di contributo che ciascuno di essi apporta allo sviluppo della situazione (es. know-how, risorse economiche, competenze istituzionali, capacità di rappresentanza, attrezzature ecc.) e l'interesse che ciascuno di essi ricava dal miglioramento della situazione che il progetto prevedibilmente induce. Oltre all'analisi degli attori, è importante che si indichino i problemi che esistono nella realtà, nel territorio in cui si inserisce il progetto e che giustificano, in ultima analisi, "quel" tipo di progetto. Per "problema" si intende semplicemente una condizione attuale negativa che gli attori-chiave sperimentano direttamente o che il progettista può aver osservato nella situazione di cui si tratta. Si invita a non considerare problemi la semplice mancanza o assenza della soluzione o azione prevista dal progetto (es. "mancanza di formazione o di agenzie, sportelli ecc."); lo sforzo dovrà essere invece quello di descrivere in modo semplice ma specifico i principali problemi che vive l'organizzazione-cliente.)

2. LE FINALITÀ DEL PERCORSO FORMATIVO

Indicare quale è / quali sono la/le finalità che il corso si prefigge al fine di superare i problemi che si intendono affrontare con il corso
(Descrivere il beneficio, concreto e duraturo, che il corso indurrà, un certo tempo dopo la sua conclusione, presso i beneficiari finali. Per beneficio si intende un miglioramento sostanziale, concreto e duraturo di alcuni aspetti o condizioni importanti nella vita dei beneficiari finali. Normalmente si riescono a conseguire uno o al massimo due benefici concreti e duraturi. Pertanto si invita a concentrarsi su uno o al massimo due obiettivi di medio termine (impatti)).

3. GLI OBIETTIVI

Al termine del percorso formativo, i partecipanti:

- *Avranno acquisito conoscenze relative a:*

a. ……..
b. ……
c. ……

Logo O.E.

- **Saranno in grado di fare:**
  a. ……..
  b. ……
  c. ……..

- **Avranno visitato realtà e sperimentato in sede esercitativa**
  a. ……
  b. …….
  c. …….

(Descrivere l'effetto diretto, immediato che le attività raggiungono al termine del progetto è definito come risultato. Per definire in modo efficace un risultato, è opportuno riflettere su cosa i beneficiari saranno in grado di sapere, di saper fare o di fare grazie alle attività del corso. Per risultati non si intendono né i prodotti (es. Cd-ROM, siti web ecc.) né le strutture create (es. agenzie, sportelli ecc.).

4. CONTENUTI DEL CORSO

Descrivere i contenuti delle attività formative

5. DESTINATARI DEL CORSO

Indicare il numero di partecipanti specificando la qualifica ed eventuali caratteristiche
(es. 15 imprenditori agricoli di età compresa tra i 30-40 anni che operano nel settore ortofrutticolo…)

6. METODOLOGIA DIDATTICA

Descrivere la metodologia didattica che sarà utilizzata durante la realizzazione del corso specificando ad esempio il mix metodologie si intende utilizzare: lezioni frontali, esercitazioni, casi studio, simulazioni, brainstormig, visite guidate.

7. ARTICOLAZIONE DEI MODULI

Descrivere l'articolazione del programma per moduli come segue

Primo modulo – *Inserire il nome del modulo…*

Logo O.E.

- **Obiettivi specifici**

Specificare brevemente l'obiettivo specifico del modulo…

- **Contenuti**

Specificare i contenuti del modulo …

- **Durata**

Indicare il numero di lezioni previste
Indicare il numero di ore del previste

Procedere alla descrizione dei moduli successivi come da schema utilizzato per il primo modulo

8. EVENTUALI COLLABORAZIONI:

Descrivere eventuali rapporti di collaborazione

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

9. IL MATERIALE DIDATTICO E LE ATTREZZATURE

- **Inserire un elenco dei sussidi e materiali didattici distribuiti**

DESCRIZIONE	**N°**
Testi	……
dispense	……
Block notes	…..
Penna sfera blu	……
Materiali per esercitazioni	…..

- Inserire un elenco delle attrezzature disponibili in aula durante il corso

Esempio

DESCRIZIONE	**N°**
Lavagna luminosa	……
Lavagna a fogli mobili	…….
	…….
…….	
…….	

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

O.E.:_____

10. PREVENTIVO DI SPESA

Corso di formazione professionale in agricoltura

DGR n._____ del _____

Settore di intervento _____

Indirizzo formativo _____

Codice corso n° _____ Titolo_____

Sede corso _____ Partecipanti n° _____Ore n° _____

Macrovoci di costo	Totale euro
ORGANIZZAZIONE	
PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE	
SUPPORTI E SUSSIDI DIDATTICI	
ALTRE SPESE LEGATE ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	
Totale Euro	

Il legale rappresentante

_____

Allegato B - Calcolo del costo medio orario

E' uno schema di riferimento che serve a far capire come viene calcolato il costo medio orario per il personale interno.

All. B – Calcolo costo medio orario
Pagina 1 di 1

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Esempio di Calcolo del costo medio orario per il personale interno (CMO)

Nome		*Cognome*	
Qualifica	Categoria.....		
RETRIBUZIONE EFFETTIVA LORDA			
1) Retribuzione ordinaria			
a) Base		Voce 1	
b) Differenza assorbibile (contingenza)		Voce 2	
c) Anzianità		Voce 3	
d) Elemento maggiorazione		Voce 4	
e) Anticipi aumenti contrattuali		Voce 5	
f) Altro (esclusi elementi variabili)		Voce 6	
		Tot. 1	
2) Trattamento di fine rapporto			
T.F.R. (senza rivalutazione)		Voce 7	
		Tot. 2 = Totale 1 + Voce 7	
3) Contributi previdenziali ed assistenziali INPS			
a) Competenze (contributi obbligatori)		Voce 8	
		Tot. 3 = Totale 2 + Voce 8	
4) INAIL			
a) INAIL		Voce 9	
		Tot. 4 = Totale 3 + Voce 9	
5) IRAP			
a) IRAP di competenza		Voce 10	
		Tot. 5 = Totale 4 + Voce 10	
6) N° ORE LAVORATE STANDARD			
a) Ore Lavorative convenzionali (CCNL)		1) N° settimane x N° ore settimanali	
		al netto di	
b) Ore retribuite non lavorate (escluse assenze per motivi soggettivi)		Ore spese in:	
		2) Ferie	
		3) Festività	
		4) Permessi	
		5)	
		Tot. 6 = (1)-(2)-(3)-(4)-(5)	
C.M.O.		**(Totale 5)/(Totale 6)**	

Allegato C – Pianificazione

Il documento di pianificazione delle attività deve essere compilato da ogni O.E. per ogni annualità (DGR) e deve contenere l'indicazione di quanti e quali corsi prevede di realizzare, organizzati per settore di intervento (agricolo, agroalimentare e forestale) e indirizzo formativo.

Il documento deve essere firmato dall'O.E. e inviato al SeSIRCA entro 15 giorni dopo la firma dell'atto di concessione.

Allegato C – Pianificazione
Pagina 1 di 1

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

PIANIFICAZIONE ATTIVITA'

DGR N° _____DEL_____
P.S.R. 2007-2013 Misura 111

O.E._____

N°	Settore di intervento*	Indirizzo formativo	Codice corso	Data inizio	Data fine	Luogo di svolgimento	Responsabile del corso/Tutor
1							
2							
3							

Il legale rappresentante

_____

***Scegliere tra i seguenti settori di intervento: agricolo, forestale, agroalimentare**

Allegato D – Bando promozione corsi

E' il documento che obbligatoriamente l'OE deve predisporre al fine di rendere pubblica la selezione dei partecipanti. Il documento contiene gli elementi essenziali per la corretta pubblicizzazione nel rispetto della scheda di misura e può essere ulteriormente integrato sulla base delle specifiche esigenze. Il bando può essere riferito complessivamente a tutte le attività da realizzare o personalizzato sulle singole iniziative.

Logo O.E.

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111
D.G.R. 739 del 30 aprile 2008
"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione" - Programmazione 2007

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - **"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione" – Programmazione 2007** l'O.E_____realizzerà _____ interventi di formazione di _____ ore nel periodo_____.

Si tratta di azioni formative che hanno la finalità di_____
Gli interventi formativi riguardano il seguente indirizzo formativo: _____ e in particolare:

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO

Destinatari
Gli interventi formativi sono rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali e operatori delle imprese agroalimentari.

Modalità di presentazione delle domande
Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dai siti www. sito.regione.campania.it/agricoltura e www.energiaallaterra.it o richiesto presso la sede dell'O.E._____. Le domande di iscrizione debitamente compilate devono essere consegnate personalmente, *in formato file,* unitamente ad una fotocopia del documento di identità all'O.E._____ via_____ dal lunedì al venerdì dalle ore ___ alle ore. L'O.E. acquisita l'istanza provvederà a stamparla e a farla firmare dal richiedente.

Modalità di selezione
Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), l'O.E. procederà alla valutazione delle istanze per la stesura della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione consultabile al seguente indirizzo: http://www.energiaallaterra.it/index.php?menu=519&cont=1777 all.C_griglia valutazione

Durata e struttura
Gli interventi formativi hanno una durata di _____ ore tra teoria e pratica. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata di uno o più giorni. Il tempo dedicato alle visite non può essere superiore al 50% della durata del corso Le visite di studio sono viaggi organizzati in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.

Attestato
Ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore di corso complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato di frequenza.

Termine presentazione domande
Il termine per la presentazione delle domande è_____alle ore
_____

La partecipazione è completamente gratuita

Informazioni
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'O.E. _____ai seguenti numeri_____.

Il legale rappresentante
_____

Allegato E- Istanza di partecipazione

Il format allegato è il risultato della compilazione di un software (Istanza) e si compone di un primo foglio "Istanza di partecipazione" e dei seguenti allegati:

1. formulario di presentazione dell'istanza
2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui si dichiari la conformità tra la versione informatica e cartacea del documento
3. dichiarazione sostitutiva di certificazione dalla quale risulti l'assenza di condanne penali

A questi tre allegati che risultano, in automatico, dalla compilazione del software ne andranno aggiunti altri due

4. fotocopia di un documento di riconoscimento valido
5. file, su supporto elettronico, contenente la versione informatica dell'istanza e degli allegati.

A differenza degli altri format è presente tra gli allegati solo a titolo esemplificativo e non potrà essere utilizzato come strumento di supporto in quanto deriva dalla compilazione del software "istanza" che deve essere scaricato dal sito.

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Protocollo

Data generazione :
ID istanza :

Spett.le _____

_____

_____

Misura	**Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione**	**Settore**
Indirizzo formativo		
Azione		

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono

CHIEDE

di partecipare, in riferimento alla DGR n. del
alla selezione per l'accesso al corso del settore:
Indirizzo formativo:

Azione

Soggetto attuatore

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. del 28/12/2000 il/la sottoscritto/a

Dichiara

- di essere a conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- di non frequentare contemporaneamente altri corsi

Si impegna

- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- a non frequentare contemporaneamente altri corsi.

Allega

1) Il formulario di presentazione dell'istanza e delle dichiarazioni debitamente compilate;
2) Dichiarazione di conformità tra versione informatica e cartacea del documento;
3) Dichiarazione sostitutiva di certificazione dalla quale risulti che il richiedente non ha riportato condanne e non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali per reati contro la P.A.;
4) Fotocopia di un documento di riconoscimento valido;
5) File su supporto elettronico contenente la versione informatica degli allegati 1, 2, 3.
   Tale file deve essere acquisito e archiviato dall'ufficio che riceve la domanda di partecipazione.

Il/la sottoscritto/a, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, dichiara che tutte le informazioni contenute nella presente istanza sono reali e veritiere e se ne assume la piena responsabilità; inoltre autorizza, ai sensi del Dlgs. 30/06/2003 n° 196 l'acquisizione e il trattamento dei dati contenuti nella presente istanza e nei documenti allegati anche ai fini dei controlli comunitari e nazionali.

Luogo e Data _____

All. 1

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Informazioni relative al richiedente

Dati anagrafici del richiedente

Il richiedente consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000
DICHIARA

Cognome

Nome | Sesso

Codice fiscale | Data di nascita

Provincia di nascita | Comune/Stato di nascita

Residenza

Indirizzo | CAP

Provincia
Telefono | Cell
E-mail

Formazione

Il richiedente DICHIARA:

di possedere il seguente titolo di studio:

in

di aderire a cooperative o associazioni di categoria ☐

di aver partecipato a corsi di formazione relativi al primo insediamento della Misura 4.16 POR Campania 2000/06 ☐

di aver partecipato ad altri corsi di formazione in agricoltura ☐

di essere nella seguente condizione professionale

Posizione assicurativa INPS n°

Iscrizione Registro Imprese n° | della CCIAA di

Partita IVA n°

All. 1

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Informazioni relative alla azienda

Dati aziendali

Il richiedente dichiara che

Per imprenditori, coadiuvanti e salariati agricoli

L'azienda in cui si opera è sita in

Comune Località Provincia

la SAU totale è di mq

Il numero di addetti è

L'impresa ha il seguente ordinamento produttivo proncipale

L'impresa ha il seguente ordinamento produttivo secondario

L'impresa trasforma il prodotto:

L'azienda ha usufruito di aiuti agli investimenti in attuazione del POP 1994-1999 / POR 2000-2006 Agricoltura o aver presentato richiesta di finanziamento a carico del PSR 2007-2013 ☐
Specificare

Le attività produttive dell'azienda sono soggette a certificazione di qualità, ambientali e/o di prodotto ☐
Specificare

L'azienda adempie ai criteri di gestione obbligatoria (CGO) ☐
Specificare

Luogo e Data _____ Il Dichiarante

All. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono in qualità di

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

Dichiara

* che tutto quanto riportato nella versione informatica dell'istanza di partecipazione al corso di formazione:
Misura 0 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione del PSR Campania 2007 - 2013, è conforme alla versione cartacea.

* di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con gli strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e Data _____

Il Dichiarante

All. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono in qualità di

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

Dichiara che

* non ha riportato condanne e non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali per reati contro la P.A.

* di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con gli strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e Data _____

Il Dichiarante

Allegato F – Verbale istruttoria istanze

È il documento che deve essere redatto dall'O.E. dopo aver raccolto e protocollato le istanze e verificato i requisiti di ammissibilità richiesti dalla DGR.

Ha la finalità di dettagliare il numero di istanze pervenute, specificare quante e quali sono ammissibili e quali non sono ammissibili specificandone i motivi.

A questo documento dovranno essere allegati due file:

- l'allegato H delle linee guida - Griglia dei parametri di valutazione
- Elenco delle istanze con le valutazioni.

Il verbale dovrà essere conservato dall'O.E. e reso disponibile in caso di controlli da parte degli organi competenti.

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Verbale istruttoria istanze

DGR N° _____DEL_____

P.S.R. 2007-2013 Misura 111

O.E._____

I sottoscritti _____, in qualità di componenti della commissione, riunitisi il giorno_____, viste le istanze pervenute per la partecipazione al bando in riferimento alla DGR _____ del_____

dichiarano che:

a) Il bando per la presentazione delle istanze di partecipazione per il seguente indirizzo formativo[1]____ _____ è stato attivato per una durata di giorni_____;

b) Sono pervenute n°_____istanze;

c) sono state esaminati i requisiti di ammissibilità di tutte le istanze pervenute

d) le istanze ritenute ammissibili sono: n°_____;

e) le istanze ritenute non ammissibili sono: n°_____ ed in particolare:

	Cognome e nome	N° protocollo	Indirizzo formativo	Motivi di non ammissibilità
1				
…				

f) le istanze ritenute ammissibili sono state valutate[2] secondo la griglia di valutazione in allegato (allegato a - griglia di valutazione);

g)[3] 1) sono assegnate ai corsi le istanze ammissibili (allegato b1 – elenco istanze) ☐

2) sono assegnate ai corsi le istanze valutate con punteggio maggiore, (allegato b1 – elenco istanze con punteggio). ☐

Data

_____

Firma dei componenti della commissione

_____

[1] Inserire per ogni indirizzo formativo quante istanze sono pervenute
[2] Solo se il numero delle istanze sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti
[3] Scegliere l'opzione corrispondente alla situazione.

Allegato G - Griglia di parametri di valutazione

La griglia di valutazione delle istanze pervenute deve essere utilizzata dall'O.E. qualora il numero delle istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti.

Non si tratta di una vera e propria valutazione poiché la griglia va compilata riportando alcuni dati/parametri contenuti nell'istanza. In particolare, ad ogni requisito richiesto deve essere attribuito un valore che varia a seconda se quel parametro è presente o meno nell'istanza (es. il valore da attribuire al requisito "sei un operatore dello stesso settore cui è rivolto l'intervento formativo" è 1 se la risposta è SI altrimenti è zero). Il punteggio si ottiene moltiplicando questo valore per il peso attribuito a quel requisito. Nella colonna "parametri di valutazione" sono riportate entrambe le indicazioni (SI, NO) con i relativi valori; nella compilazione è necessario lasciare l'indicazione ed il valore corretti.

Il punteggio totale sarà dato dalla somma del punteggio ottenuto moltiplicando il valore corrispondente a ciascun requisito per il peso relativo, fino ad un massimo di 100 punti.

Tale griglia è disponibile sul sito www.energiaallaterra.it in formato excel e consentirà ad ogni O.E. il calcolo in automatico del punteggio da attribuire a ciascuna istanza.

Allegato G - Griglia di parametri di valutazione
Pagina 1 di 1

Logo O.E.

GRIGLIA DEI PARAMETRI DI VALUTAZIONE

PSR 2007/2013- Misura 111
D.G.R. _____ del _____
Settore di intervento_____
Indirizzo formativo_____
Nome del partecipante_____

CRITERI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	A		B	C = AxB
A) Requisiti soggettivi				
a1. Età del richiedente	12	Inferiore a 40 anni =	1	12
		da 40 a 50 anni =	0,6	0,0
		Da 51 a 65 =	0,3	0,0
a2. Essere operatore dello stesso settore cui è rivolto l'intervento formativo	7	SI =	1	7
		NO =	0	0
a3. Ha partecipato a corsi di formazione relativi al primo insediamento della Misura 4.16 POR Campania 2000/06	6	NO =	1	6
		SI =	0	0
A4. Ha partecipato ad altre attività di formazione in agricoltura	12	NO =	1	12
		SI =	0	0
A5. Sesso	13	Femminile =	1	13
		Maschile =	0	0
sub-totale a)	50			50
B) Requisiti oggettivi				
b1. Aver usufruito di aiuti agli investimenti in attuazione del POP - POR Agricoltura o aver presentato una richiesta di finanziamento a carico del PSR 2007-2013	17	SI =	1	17
		NO =	0	0
b2 Azienda le cui attività produttive sono soggette a certificazione di qualità, ambientali e/o di prodotto	17	SI =	1	17
		NO =	0	0
b3. Adempiere ai criteri di gestione obbligatorie (CGO)	16	SI =	1	16
		NO =	0	0
sub-totale b)	50			50
TOTALE (a + b)	100			100

Allegato H - Elenco partecipanti

L'elenco dei partecipanti va compilato per singolo corso e deve contenere i dati anagrafici dei partecipanti.

L'elenco dei partecipanti deve essere inviato contestualmente al Calendario delle lezioni (allegato K), al Prospetto riepilogativo partecipanti (allegato I), al documento delle visite di studio (allegato L) e alla Comunicazione di inizio corso (allegato J).

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

ELENCO PARTECIPANTI

DGR: _____ Settore di intervento_____Indirizzo formativo: _____ Codice del corso: _____

Titolo del corso_____Sede: _____ O.E._____ Responsabile del corso/Tutor: _____

n°	Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza	CAP	Comune	Qualifica professionale	Codice fiscale
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									

Il legale rappresentante

.....

Allegato I – Prospetto riepilogativo partecipanti

Il prospetto riepilogativo dei partecipanti fornisce, per singolo corso, un quadro di sintesi dei partecipanti distinti per sesso, per qualifica/ruolo ricoperto in azienda e per titolo di studio.

Il prospetto riepilogativo partecipanti deve essere inviato contestualmente al Calendario delle lezioni (allegato K), all' Elenco dei partecipanti (allegato H), al documento delle Visite di studio (allegato L) e alla Comunicazione di inizio corso (allegato J).

All. I – Prospetto riepilogativo partecipanti

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

PROSPETTO RIEPILOGO PARTECIPANTI

D.G.R. n° _____ del _____

SETTORE DI INTERVENTO _____INDIRIZZO FORMATIVO:_____

CODICE CORSO n°_____ TITOLO CORSO _____

SEDE CORSUALE _____ O.E. _____

MISURA 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Qualifica/Ruolo ricoperto in azienda	**N. partecipanti**	
	Maschi	Femmine
Imprenditore agricolo/forestale/agroalimentare		
Coadiuvante familiare		
Salariato avventizio		
Salariato fisso		
Quadro/dirigente		
Operatore impresa agroalimentare		
Altro		

Titolo di studio	**N. partecipanti**	
	Maschi	Femmine
Licenza Elementare		
Licenza Media Inferiore		
Diploma Media Superiore		
Laurea - Diploma Univ.- Master - Dottorato		

Data,

Il legale rappresentante

_____

Allegato J - Comunicazione di inizio corso

La comunicazione di inizio corso deve contenere le informazioni relative al tipo di corso che si intende realizzare, con particolare riferimento alla data di inizio corso e alla sede di svolgimento. E' la lettera che accompagna il Calendario delle lezioni (allegato K), l' Elenco dei partecipanti (allegato H), il documento delle Visite di studio (allegato L) e il Prospetto riepilogativo partecipanti (allegato I). Deve essere inviata almeno 10 giorni prima dell'inizio delle attività.

All. J – Comunicazione inizio corso
Pagina 1 di 1

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Settore SIRCA
Centro Direzionale Isola A6 –
13° Piano
80143 Napoli

OGGETTO: Comunicazione di inizio corso
PSR Campania 2007/2013- Misura 111
D.G.R. _____ del _____
Organismo Esterno_____
Settore di intervento_____
Indirizzo formativo_____
Codice Corso n°_____ Titolo Corso _____
Responsabile corso/Tutor_____

Si comunica che in data _____ avrà inizio il corso di Formazione Professionale in Agricoltura di cui all'oggetto che si terrà presso _____

Alla presente si allega:

- elenco partecipanti
- prospetto riepilogativo partecipanti
- documento visita di studio
- calendario delle lezioni

Il legale rappresentante

_____

Allegato K – Calendario delle lezioni

E' uno schema che per ogni modulo formativo del corso riporta giornalmente una sintesi delle attività che saranno realizzate (es. data, argomento etc.,). Questo documento va consegnato, unitamente agli allegati H Elenco partecipanti, L Visita di studio, J Comunicazione inizio corso e I Prospetto riepilogativo partecipanti, 10 giorni prima dell'inizio delle attività per preventiva autorizzazione.

All. K – Calendario delle lezioni
Pagina 1 di 1

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

CALENDARIO DELLE LEZIONI

Per ognuno dei moduli previsti compilare il calendario come da esempi di seguito riportati

Primo modulo – Inserire il nome del modulo

N.° Lezione	Argomento	data	Lezioni teoriche ore	Lezioni pratiche ore	Orario (dalle –alle)	docente	sede
1	• …… • …….	…….	…..	……	…-…	……..	…..
2	• ……. • ……..						
Totale delle ore							

Secondo modulo – Inserire il nome del modulo

N.° Lezione	Argomento	data	Lezioni teoriche ore	Lezioni pratiche ore	Orario (dalle –alle)	docente	sede
3	• …… • …….	…….	…..	……	…-…	……..	…..
4	• ……. • ……..						
5	•						
…..	•						
Totale delle ore							

Inserire il riepilogo del calendario

Modulo	Ore teoria	Ore pratica	Totale
1	…	….	……
2	…	….	……
3	…	….	……
4	…	….	……
totale	…	….	……

Allegato L – Visita di studio

E' uno schema che serve a descrivere tempi, modi, obiettivi della visita di studio. Questo documento va consegnato, unitamente agli allegati H Elenco partecipanti, K Calendario lezioni, J Comunicazione inizio corso e I Prospetto riepilogativo partecipanti, 10 giorni prima dell'inizio delle attività per preventiva autorizzazione.

All. L – Visite di studio
Pagina 1 di 3

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

VISITE DI STUDIO PREVISTE

PSR Campania 2007-2013 DGR: _____ del _____

O.E.: _____

SETTORE DI INTERVENTO	Scegliere tra i tre settori di intervento: Agricolo, agroalimentare, forestale
INDIRIZZO FORMATIVO	Inserire l'indirizzo formativo laddove presente

CORSO N°	Inserire codice del corso		
TITOLO CORSO	Inserire il titolo del corso		
SEDE	Inserire la sede di svolgimento del corso		
RESP. CORSO	Inserire cognome/nome del responsabile del corso/tutor		
DATA INIZIO	Inserire data inizio corso	DATA FINE	Inserire data fine corso
DATA ESAME	Inserire la data prevista per l'esame	SEDE ESAME inserire sede in cui si terrà l'esame	
DURATA DEL CORSO	Inserire le ore totali del corso		

Inserire i nomi e i ruoli del personale coinvolto che sottoscrive il programma

All. L – Visite di studio
Pagina 2 di 3

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Data/ Periodo della visita:

Destinazione:

Sede/i di svolgimento delle attività:

Finalità/obiettivi:

Contenuti:

All. L – Visite di studio
Pagina 3 di 3

Logo O.E.

Modalità di trasferimento

Allegato M - Registri

Per le attività formative devono essere predisposti quattro registri: registro delle lezioni e presenze partecipanti, registro di carico e scarico, registro di consegna dei materiali ai partecipanti, registro di consegna degli attestati. Titti i registri devono essere timbrati e vidimati dal SeSIRCA o dallo STAPA CePICA competente per territorio prima dell'inizio delle attività.

Allegato M1 - Registro delle lezioni e presenze partecipanti

Il registro deve contenere un numero di pagine commisurato alle giornate di attività previste e numerate in ordine progressivo. I nominativi dei partecipanti, dattiloscritti e in ordine alfabetico, devono essere riportati in ogni pagina ed è importante che ci sia corrispondenza tra numero progressivo e nominativo.

Il registro, oltre il nome e cognome dei partecipanti, deve contenere i seguenti dati: ora di inizio e termine della lezione, ora e firma di entrata e di uscita dei partecipanti, numero di ore di presenza, titolo del modulo e contenuti della lezione, firma dei docenti con indicazione delle ore di docenza e delle modalità di svolgimento della lezione. L'ultima pagina va compilata a cura del soggetto che vidima.

Ogni pagina deve essere firmata dal responsabile del corso e/o tutor al termine di ogni lezione.

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e
Consulenza in Agricoltura ***(Se.S.I.R.C.A.)***

O.E._____

PSR Campania 2007-2013 - MISURA 111

REGISTRO LEZIONI E PRESENZE PARTECIPANTI

Delibera G.R. n°_____ del_____

Settore di intervento_____ Indirizzo Formativo_____

Codice Corso n° _____ Titolo Corso_____

Sede di _____

Lezione n° _____del _____/_____/_____ dalle ore _____ alle ore_____ pag. n°_____

	COGNOME E NOME	ENTRATA		USCITA		N° ORE
		ORA	FIRMA	ORA	FIRMA	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						

Eventuali annotazioni_____
_____

1) **Titolo Modulo**_____
2) **Titolo Modulo**_____

Contenuti svolti

Orario				Firma docenti
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		

In sede ☐	**Fuori sede** ☐
Teoria ☐ **n. ore** _____	**Pratica** ☐ **n. ore** _____

Totali presenze partecipanti n. _____

Responsabile del corso	Tutor
_____	_____

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…) pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo ……..

Allegato M2 - Registro di carico e scarico

Il registro serve ad annotare la data in cui il materiale didattico è acquisito dall'O.E. e quella in cui viene consegnato ai partecipanti. E' importante indicare non solo la data e la quantità ma anche la descrizione del tipo di materiale. Il registro deve essere firmato e compilato da un responsabile amministrativo e/o dal legale rappresentante dell'O.E. Il numero di pagine di cui deve essere composto il registro, opportunamente numerate in ordine progressivo, va attentamente stimato dal responsabile del corso/tutor.

L'ultima pagina va compilata a cura del soggetto che vidima.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e
Consulenza in Agricoltura ***(Se.S.I.R.C.A.)***

*O.E*_____

PSR 2007/2013 MISURA 111

REGISTRO DI CARICO E SCARICO

Delibera G.R. n°_____ del_____

Settore di intervento_____

Indirizzo formativo_____

Codice Corso n° _____ Titolo Corso_____

Sede di _____

Pag. n°_____

N°	CARICO					SCARICO		RESIDUO
	Fattura/Bolla		Descrizione materiale	Data	Quantità	Data	Quantità	
	Data	Numero						

Il responsabile amministrativo

Il legale rappresentante

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…) pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo ……..

Allegato M3 - Registro di consegna materiale ai partecipanti

Tale registro, serve ad attestare l'avvenuta consegna del materiale didattico ai partecipanti attraverso la descrizione dello stesso e la firma dei partecipanti ai quali è stato distribuito. E' importante stimare attentamente il numero di pagine di cui deve essere composto il registro tenendo presente che la data di consegna dei materiali al partecipante può non essere la stessa per tutti. Ogni pagina del registro va numerata in ordine progressivo e firmata dal responsabile del corso e/o dal tutor.

L'ultima pagina va compilata a cura del soggetto che vidima.

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e
Consulenza in Agricoltura ***(Se.S.I.R.C.A.)***

*O.E.*_____

PSR 2007/2013 MISURA 111

REGISTRO CONSEGNA MATERIALE AI PARTECIPANTI

Delibera G.R. n°_____ del_____

Settore di intervento_____

Indirizzo formativo_____

Codice Corso n° _____ Titolo Corso_____

Sede di _____

All. M3 – Registro consegna materiale
Pagina 2 di 3

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Pag. n°_____

RICEVUTA DEL MATERIALE DIDATTICO CONSEGNATO AGLI ALLIEVI DURANTE IL CORSO

I sottoscritti dichiarano di aver ricevuto in dotazione personale, durante lo svolgimento del corso sopra indicato, il seguente materiale:

N°	
N°	
N°	
N°	

N.	Cognome e Nome	Firma
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		

Data della consegna
____/____/_____

Il Responsabile del Corso/Tutor
_____

All. M3 – Registro consegna materiale
Pagina 3 di 3

Logo O.E.

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…) pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo ……..

Allegato M4 - Registro consegna attestati.

Tale registro serve ad annotare l'avvenuta consegna degli attestati di frequenza ai partecipanti che ne hanno diritto. Il registro deve essere composto di una sola pagina che va comunque numerata. Il registro, che deve essere firmato dal responsabile del corso e/o dal tutor, va compilato al momento della consegna degli attestati con i nominativi dei partecipanti idonei.

L'ultima pagina va compilata a cura del soggetto che vidima.

All. M4 – Registro consegna attestati
Pagina 1 di 3

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e
Consulenza in Agricoltura ***(Se.S.I.R.C.A.)***

*O.E.*_____

Formazione Professionale

PSR 2007/2013 MISURA 111

REGISTRO CONSEGNA ATTESTATI

Delibera G.R. n°_____ del_____

Settore di intervento_____

Indirizzo formativo_____

Codice Corso n° _____

Titolo Corso_____

Sede di _____

All. M4 – Registro consegna attestati
Pagina 2 di 3

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Pag. n°_____

N ° PARTECIPANTI	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI CONSEGNA	FIRMA PER RICEVUTA
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				

Il Responsabile del Corso/Tutor

_____

Logo O.E.

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…)

pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo….. ……..

Allegato N– Monitoraggio fisico

Gli schemi da predisporre per il monitoraggio fisico da consegnare secondo i tempi e i modi stabiliti nell'atto di concessione sono cinque: monitoraggio fisico partecipanti, monitoraggio fisico partecipanti riepilogativo, monitoraggio fisico corsi, monitoraggio fisico corsi riepilogativo, monitoraggio fisico per singoli corsi.

Allegato N1 – Monitoraggio fisico partecipanti

Lo schema allegato raccoglie i dati di sintesi relativi ai partecipanti alle attività che devono essere forniti incrociando il settore di appartenenza del partecipante con l'indirizzo formativo. Il dato relativo al "N° partecipanti iscritti" va calcolato tenendo presente che per data di iscrizione si intende la data di inizio corso. Si ricorda, inoltre, che l'indirizzo formativo indicato è quello previsto dalla DGR 739/07 e potrà variare per ogni DGR successiva.

Questo schema deve essere trasmesso dagli O.E. al SeSIRCA secondo quanto previsto nell'atto di concessione.

Allegato N1 - Monitoraggio fisico - partecipanti
Pag. 1 di 1

Logo O.E.

PSR Campania 2007-2013 - Mis. 111

DGR n°_____

O.E._____

***_____trimestre: dal _____al_____**

Informazione partecipanti	Settore di appartenenza	Indirizzo formativo**		Totale
		Inserire l'indirizzo formativo	Inserire l'indirizzo formativo	
N°partecipanti previsti	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°Istanze pervenute	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°partecipanti iscritti	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°M<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°M>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°F<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°F>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°partecipanti idonei	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°M<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°M>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°F<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°F>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			

Il legale rappresentante

_____

* Inserire I, II, III o IV
**L'indirizzo formativo può essere diverso per ogni annualità

Allegato N2 – Monitoraggio fisico partecipanti riepilogativo

Lo schema ha la stessa struttura e logica **dell'Allegato O1 – monitoraggio fisico partecipanti** e quindi valgono tutte le indicazioni già fornite**.** La differenza è che in questo caso devono essere forniti dati riepilogativi dei precedenti trimestri (es. al quarto trimestre lo schema deve contenere i dati cumulativi del I, II, III e IV trimestre). Questo schema deve essere trasmesso dagli O.E. al SeSIRCA secondo quanto previsto nell'atto di concessione.

Allegato N2- Monitoraggio fisico - partecipanti riepilogativo
Pag. 1 di 1

Logo O.E.

PSR Campania 2007-2013 - Mis. 111

DGR n°_____

O.E._____

dal _____**al**_____

Informazione partecipanti	Settore di appartenenza	Indirizzo formativo*		Totale
		Inserire l'indirizzo formativo	Inserire l'indirizzo formativo	
N°partecipanti previsti	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°Istanze pervenute	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°partecipanti iscritti	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°M<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°M>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°F<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°F>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°partecipanti idonei	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°M<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°M>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°F<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°F>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			

Il legale rappresentante

_____

*L'indirizzo formativo può essere diverso per ogni annualità

Allegato N3 – Monitoraggio fisico corsi.

Questo schema raccoglie i dati relativi ai corsi che devono essere forniti incrociando il settore di intervento con l'indirizzo formativo. Si ricorda inoltre che l'indirizzo formativo indicato è quello previsto dalla DGR 739/07 e potrà variare per ogni DGR successiva.

Lo schema di monitoraggio fisico dei corsi è diviso in due parti: la prima è fissa e riguarda informazioni relative ai corsi previsti, infatti una volta definita per il primo trimestre rimane sempre la stessa anche per i trimestri successivi. All'interno di questa sezione i dati "corsi previsti", "n° ore formazione previste" e "importo assegnato previsto" sono estrapolabili dalla DGR, invece "n° giorni di formazione previsti" corrisponde alle giornate previste in calendario.

Questo schema deve essere trasmesso dagli O.E. al SeSIRCA secondo quanto previsto nell'atto di concessione

Allegato N3 - Monitoraggio fisico - corsi
Pag. 1 di 1

Logo O.E.

PSR Campania 2007-2013 - Mis. 111

DGR n° _____

O.E._____

***_____Trimestre: dal_____al_____**

CORSI PREVISTI				
		Indirizzo formativo		
Informazione corsi	**Settore di intervento**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Totale**
Corsi previsti	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N° ore formazione previste	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N° giorni formazione previsti	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Importo assegnato previsto	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			

CORSI REALIZZATI				
		Indirizzo formativo		
Informazione corsi	**Settore di intervento**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Totale**
Corsi avviati	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
Corsi conclusi	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
N° ore formazione realizzate	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
N° giorni formazione realizzati	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
Importo speso	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			

Il legale rappresentante
_____

* Inserire I, II, III o IV
**L'indirizzo formativo può essere diverso per ogni annualità

N4 - Monitoraggio fisico corsi riepilogativo

Lo schema ha la stessa struttura e logica **dell'Allegato O3 – monitoraggio fisico corsi** e quindi valgono tutte le indicazioni già fornite**.** La differenza è che in questo caso devono essere forniti i dati riepilogativi dei precedenti trimestri (es. al quarto trimestre lo schema deve contenere i dati cumulativi del I, II, III e IV trimestre).

Questo schema deve essere trasmesso dagli O.E. al SeSIRCA secondo quanto previsto nell'atto di concessione.

Allegato N4 - Monitoraggio fisico - corsi riepilogativo
Pag. 1 di 1

Logo O.E.

PSR Campania 2007-2013 - Mis. 111

DGR n° _____

O.E._____

dal_____al_____

CORSI PREVISTI				
		Indirizzo formativo*		
Informazione corsi	**Settore di intervento**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Totale**
Corsi previsti	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N° ore formazione previste	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N° giorni formazione previsti	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Importo assegnato previsto	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			

CORSI REALIZZATI				
		Indirizzo formativo*		
Informazione corsi	**Settore di intervento**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Totale**
Corsi avviati	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
Corsi conclusi	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
N° ore formazione realizzate	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
N° giorni formazione realizzati	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
Importo speso	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			

Il legale rappresentante
_____

*L'indirizzo formativo può essere diverso per ogni annualità

Allegato N5 - Monitoraggio fisico per singolo corso

Questo schema deve contenere informazioni sintetiche relative ad ogni singolo corso.

Questo schema deve essere trasmesso dagli O.E. al SeSIRCA secondo quanto previsto nell'atto di concessione.

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

O.E_____

MONITORAGGIO FISICO PER SINGOLO CORSO

P.S.R. Campania 2007-2013 Misura 111

DGR: _____

*____trimestre: dal _____ al_____

N°	Codice Corso	Settore	Indirizzo formativo	Data inizio	Data fine	Data esame	Sede corso	Responsabile del corso/Tutor	N°partecipanti
1									
2									
3									
4									
5									

*Inserire I,II, III o IV

Il legale rappresentante

_____

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

Allegato O – Elenco istanze per delibera

Il format allegato ha l'obiettivo di raccogliere i dati relativi alle istanze pervenute per ogni annualità. In particolare, per ogni richiedente deve essere indicata l'eventuale assegnazione al corso. E' possibile che una stessa persona abbia presentato due istanze per indirizzi formativi diversi e in periodi diversi.
L'elenco istanze deve essere trasmesso al termine di ogni annualità (DGR) o su specifica richiesta del SeSIRCA.

Logo O.E.

ELENCO GENERALE ISTANZE PERVENUTE

P.S.R. 2007-2013 Misura 111

DGR: _____

O.E.___ _____
dal_____al_____

N°	**Cognome**	**Nome**	**Cod. Fiscale**	**Data di nascita**	**Luogo di nascita**	**Indirizzo formativo**	**Settore**	**Assegnato** (SI/NO)	**Cod. Corso**	**Numero e data protocollo**
1										
2										
3										
4										
….										
…										

Il legale rappresentante

_____

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

Allegato P – Elenco partecipanti per delibera

Il format allegato ha l'obiettivo di raccogliere i dati dei partecipanti ai corsi per annualità. E' importante sottolineare che se una persona ha presentato due istanze verrà conteggiata una sola volta.

L'elenco partecipanti deve essere trasmesso al termine di ogni annualità (DGR) o su specifica richiesta del SeSIRCA.

All. P – Elenco partecipanti per delibera
Pagina 1 di 1

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

ELENCO PARTECIPANTI PER DELIBERA
PSR Campania 2007-2013 Misura 111

DGR: _____

O.E._____

dal_____al_____

n°	Cognome	Nome	Sesso	Data di nascita	Codice fiscale	Indirizzo	Telefono
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
…							
…							
…							
…							

Il legale rappresentante

_____

Allegato Q - Lettera nomina commissione d'esame

E' la lettera con cui gli O.E. richiedono al SeSIRCA la nomina della commissione d'esame. Gli O.E. devono indicare il nominativo del rappresentante designato dalla Federazione Regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali.
Successivamente, il SeSIRCA istituisce formalmente la commissione e nomina il Presidente inviandone comunicazione agli O.E.
La lettera va inviata al SeSIRCA almeno 7 giorni prima dell'esame.

All. Q – Lettera nomina commissione d'esame
Pagina 1 di 1

Logo O.E.

Alla REGIONE CAMPANIA
Settore SIRCA
Centro Direzionale Isola A6 – 13° Piano
80143 Napoli

OGGETTO: Richiesta nomina commissione d'esame
PSR Campania 2007/2013 – MISURA 111
D.G.R. n°_____ del _____
Settore di intervento_____
Indirizzo formativo_____
Codice Corso n° _____
Titolo Corso _____
Sede _____

Si comunica che il corso di cui all'oggetto terminerà il _____ e gli esami si sosterranno il _____ dalle ore _____ presso _____.

Si chiede pertanto di nominare la commissione esaminatrice.

Si comunica inoltre che il rappresentante designato dalla Federazione Regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali è:

1) _____

Il legale rappresentante

_____

Allegato R - Verbale di esame

Il verbale di esame, che contiene i dati anagrafici dei partecipanti è in parte precompilato dall'O.E. e in parte compilato dal Presidente della commissione durante la seduta d'esame.

Il verbale deve riportare le ore di assenze dei partecipanti e nella colonna "esito esami" dovrà esserci l'indicazione "non ammessi" per quelli che non hanno raggiunto l'80% delle presenze. Il verbale dovrà inoltre contenere i risultati degli esami in termini di idonei, non idonei e fornire un giudizio complessivo. Deve essere firmato dal responsabile del corso/tutor e dal presidente della commissione.

Il verbale dovrà pervenire al SeSIRCA entro sette giorni dalla seduta di esame salvo diverse disposizioni.

All. R– Verbale di esame
Pagina 1 di 3

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e
Consulenza in Agricoltura ***(Se.S.I.R.C.A.)***

O.E._____

Formazione Professionale

P.S.R. Campania 2007-2013 - Misura 111

VERBALE DEGLI ESAMI

Codice Corso n°_____autorizzato con D.G.R_____ del _____

Titolo_____ Settore di intervento_____

Indirizzo Formativo_____Iniziato in data _____

Esami svolti nel giorno _____Presso Sede di _____

COMMISSIONE ESAMINATRICE

	Nome e Cognome	**Qualifica Professionale**	**Ente di appartenenza**
Presidente			
Componenti			
Responsabile Corso			

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

N	COGNOME NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	RESIDENZA	N° ORE ASSENZA	ESITO ESAMI	N. DOCUMENTO	FIRMA ALLIEVO
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

All. R– Verbale di esame
Pagina 3 di 3

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

RISULTATI DEGLI ESAMI

ISCRITTI AL CORSO N°	AMMESSI AGLI ESAMI N°	ESAMINATI N°	IDONEI N°	NON IDONEI N°

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Luogo……. lì……..

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Componente (in stampatello)	Firma

Responsabile del Corso/Tutor ……

Il Presidente della Commissione ……..

Allegato S – Attestato

L'attestato di frequenza, stampato su cartoncino bianco formato A4, deve contenere i dati anagrafici del partecipante e del corso per il quale si rilascia, la firma del Presidente della commissione e del Coordinatore dell'AGC11.

Gli attestati, firmati dal presidente della commissione, accompagnati da opportuna comunicazione, vanno inviati al SeSIRCA, unitamente al verbale di esame, per la firma del Coordinatore dell'AGC11.

All. S – Attestato
Pagina 1 di 1

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e
Consulenza in Agricoltura ***(Se.S.I.R.C.A.)***

O.E._____

ATTESTATO DI FREQUENZA

PSR Campania 2007-2013 - Misura 111
"Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"

Si attesta che ……..

nato/a il……. a ……

ha frequentato il Corso di Formazione Professionale agricola per:

(Inserire Indirizzo formativo……..)

(Inserire Azione……..)

(Inserire "Titolo del corso")

della durata di …… ore, autorizzato dalla Regione Campania con la D.G.R. N° del …….. ed ha superato l'esame con esito positivo.

Luogo, data

Il Presidente della Commissione
(Nome e Cognome in stampatello)

……

Il Coordinatore dell'AGC11

……..

Allegato T – Relazione finale

La relazione finale ha l'obiettivo di descrivere brevemente l'attività realizzata in termini di obiettivi e risultati raggiunti. E' una fase importante del processo formativo in quanto consente di fare una riflessione sull'intero corso rilevando i punti di forza e debolezza rispetto ad alcuni temi specifici e rappresenta un punto di partenza per la progettazione e la realizzazione di futuri interventi.
La relazione finale va consegnata al SeSIRCA nella fase di rendicontazione.

All. T–Relazione finale

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Area generale di coordinamento Sviluppo Attività settore Primario
Settore **S**perimentazione, **I**nformazione, **R**icerca e **C**onsulenza in **A**gricoltura **Se.S.I.R.C.A.**

O.E._____

Relazione finale del Responsabile del corso/tutor

PSR 2007-2013 – Misura 111

SETTORE D'INTERVENTO	
INDIRIZZO FORMATIVO	
CORSO N°	
TITOLO CORSO	
SEDE	
DELIBERA	

Suggerimenti alla stesura della relazione finale

La Relazione descrive l'andamento del corso, in particolare sviluppando i seguenti temi:

* **OSSERVAZIONI GENERALI:** *è utile esprimere considerazioni generali sul corso, in particolare evidenziando alcuni aspetti specifici di rilievo che possono rivelarsi interessanti per la programmazione di corsi su tipologie e tematica analoghe (ad esempio, punti di forza e debolezza del programma);*

* **OBIETTIVI DIDATTICI:** *è opportuno descrivere in modo sintetico gli obiettivi del corso, in particolare soffermandosi sulle competenze professionali che si intende migliorare negli allievi;*

* **RISULTATI RAGGIUNTI:** *è importante individuare gli esiti del corso, in termini di competenze acquisite dagli allievi, di partecipazione alle lezioni, di gradimento complessivo del corso per le scelte didattiche effettuate: tali dati si rilevano mediante sia la conoscenza quotidiana della classe, sia l'uso di questionari di valutazione - di ingresso, intermedio e finale;*

All. T–Relazione finale

Logo O.E.

* **VALUTAZIONE ALLIEVI:** *è utile ai fini di programmazioni successive descrivere la composizione degli allievi (sesso, età, titolo di studio, professione, etc.), le sue aspettative, il suo comportamento in classe;*

* **VALUTAZIONE DOCENTI:** *fondamentale è la scelta del docente per la buona riuscita di un corso, in quanto è soprattutto la percezione del docente da parte della classe, spesso dovuta al livello culturale iniziale degli allievi e dalla capacità di interazione del docente (spesso un docente anche molto competente non è in grado di creare un buon rapporto con l'aula): rilevare criticità eventuali è un utile suggerimento per altri formatori che dovranno individuare docenti per corsi analoghi;*

* **VALUTAZIONE AGENZIE VIAGGIO/TRASPORTO:** *descrivere nel dettaglio i servizi erogati dalla agenzie di viaggio e di trasporto, in particolare individuando aspetti positivi e negativi (le ditte sono state efficienti?);*

* **VALUTAZIONE VISITA/VIAGGIO:** *descrivere come si sono svolte le visite e/o il viaggio, in particolare esprimendo le proprie impressioni sulle aziende visitate (anche mediante il giudizio degli allievi che emerge dai questionari di valutazione finali) riguardo al tipo di accoglienza ricevuta (aziende disponibili?quali servizi per il lciente?), ai vantaggi di un'azienda rispetto ad un'altra (aziende innovative?), al fine di suggerire ad altri formatori aziende da inserire nel proprio programma perché molto valide ed evitare così di effettuare scelte sbagliate;*

* **ALTRO:** *concludere con considerazioni aggiuntive non comprese nei temi in oggetto*

Responsabile del Corso/Tutor

Allegato U - Prospetto riepilogativo corso

Il prospetto riepilogativo deve riportare complessivamente le informazioni relative ai diversi aspetti dell'intervento formativo realizzato (es. numero e presenze partecipanti, durata, docenti, ecc..). Per quanto riguarda la sezione "numero partecipanti" è importante precisare che il "numero previsti" da inserire è sempre 15 e che gli iscritti possono arrivare fino ad un massimo di 18, mentre nella sezione "Presenze partecipanti" vanno inseriti, in corrispondenza dei nominativi dei partecipanti, i giorni complessivi di presenza in quel mese.
Il prospetto riepilogativo corso deve essere inviato al SeSIRCA unitamente alla relazione finale.

Logo O.E.

Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura
Se.S.I.R.C.A.

O.E._____

P.S.R. Campania 2007-2013 - Misura 111

PROSPETTO RIEPILOGATIVO CORSO

Corso n. _____Titolo _____

Settore di intervento_____

Indirizzo formativo _____

In attuazione della delibera_____ del _____

Sede di _____

Tempi di svolgimento:

Data di inizio _____

Data di fine _____

Data esami _____

Responsabile del Corso _____

All. U – Prospetto riepilogativo corso

Logo O.E.

NUMERO PARTECIPANTI	
PREVISTI	**N°**
ISCRITTI	**N°**
AMMESSI ESAMI	**N°**
IDONEI	**N°**

DURATA IN ORE	
PREVISTE	**N°**
EFFETTIVE :	
• **TEORIA**	**N°**
• **PRATICA**	**N°**
TOTALE	**N°**

RIEPILOGO ATTIVITA'		
MESE	**GIORNI**	**ORE**
TOTALE		

DOCENTI/CONSULENTI INTERNI ED ESTERNI			
COGNOME E NOME	**I/E**	**GIORNI**	**ORE**
TOTALE			

All. U – Prospetto riepilogativo corso
Pagina 3 di 3

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Presenze partecipanti

		Mesi di attività												Totale presenze	
N°	**COGNOME E NOME**	**Gennaio**	**Febbraio**	**Marzo**	**Aprile**									**GIORNI**	**ORE**
1															
2															
3															
4															
5															
6															
7															
8															
9															
10															
11															
12															
13															
14															
15															
16															
17															
18															
TOTALI															

Allegato V e V1- Rendicontazione complessiva e di dettaglio

Si tratta di uno schema che partendo dal preventivo serve a organizzare le voci di spesa in modo da agevolare la fase di verifica ed eleggibilità delle spese.
Si compone di due parti una, di sintesi, relativa all'intero progetto, l'altra di dettaglio composta da tanti schemi di rendicontazione aventi uguale struttura di quello complessivo quanti sono i singoli corsi/attività.

Allegato V - Rendicontazione complessiva
Pagina 1 di 2

LOGO O.E

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

RENDICONTO SPESE SOSTENUTE

Misura 111 - Lotto: _____

	CODICE CORSO	*PREVENTIVO*	*CONSUNTIVO AL*	*DIFFERENZA*	*CERTIFICATO AL*	*SPESO NON CERTIFICATO*
A) ORGANIZZAZIONE		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	SUB-TOTALE	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**

	CODICE CORSO	*PREVENTIVO*	*CONSUNTIVO AL*	*DIFFERENZA*	*CERTIFICATO AL*	*SPESO NON CERTIFICATO*
B) PERSONALE DOCENTE E NON		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	SUB-TOTALE	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**

LOGO O.E

REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

RENDICONTO SPESE SOSTENUTE

Misura 111 - Lotto _____

	CODICE CORSO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO AL	DIFFERENZA	CERTIFICATO AL	SPESO NON CERTIFICATO
C) SUPPORTI E SUSSIDI DIDATTICI		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	SUB-TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

	CODICE CORSO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO AL	DIFFERENZA	CERTIFICATO AL	SPESO NON CERTIFICATO
D) ALTRE SPESE		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	SUB-TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

Allegato V1 - Rendicontazione dettaglio

LOGO O.E

REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Misura 111 - Lotto: _____

RENDICONTO SPESE SOSTENUTE

Codice corso: _____

A) ORGANIZZAZIONE

TIPO E NUM. DOCUMENTO DI SPESA	DATA PAGAMENTO	INTESTATARIO	VOCE DI SPESA	QUOTA PARTE	IMPORTO	RENDICONTO TOTALE	CERTIFICATO AL	DA CERTIFICARE
					€ 0,00			
						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

LOGO O.E

REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Misura 111 - Lotto: _____

RENDICONTO SPESE SOSTENUTE

Codice corso: _____

B) PERSONALE DOCENTE E NON

TIPO E NUM. DOCUMENTO DI SPESA	DATA PAGAMENTO	INTESTATARIO	VOCE DI SPESA	QUOTA PARTE	IMPORTO	RENDICONTO TOTALE	CERTIFICATO AL	DA CERTIFICARE
					€ 0,00			
						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

LOGO O.E

Misura 111 - Lotto: _____

Codice corso: _____

C) SUPPORTI E SUSSIDI DIDATTICI

RENDICONTO SPESE SOSTENUTE

TIPO E NUM. DOCUMENTO DI SPESA	DATA PAGAMENTO	INTESTATARIO	VOCE DI SPESA	QUOTA PARTE	IMPORTO	RENDICONTO TOTALE	CERTIFICATO AL	DA CERTIFICARE
					€ 0,00			
						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

LOGO O.E

REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Misura 111 - Lotto: _____

RENDICONTO SPESE SOSTENUTE

Codice corso: _____

D) ALTRE SPESE

TIPO E NUM. DOCUMENTO DI SPESA	DATA PAGAMENTO	INTESTATARIO	VOCE DI SPESA	QUOTA PARTE	IMPORTO	RENDICONTO TOTALE	CERTIFICATO AL	DA CERTIFICARE
					€ 0,00			
						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 46 del 20 luglio 2009
PARTE I
Atti della Regione

Allegato V1 - Rendicontazione dettaglio
Pagina 5 di 5

LOGO O.E

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Codice corso _____ *Misura 111*

Lotto:_____

MACROVOCI DI COSTO	IMPORTO	CERTIFICATO AL	DA CERTIFICARE
A) ORGANIZZAZIONE	€ -	€ -	€ -
B) PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE	€ -	€ -	€ -
C) SUPPORTI E SUSSIDI DIDATTICI	€ -	€ -	€ -
D) ALTRE SPESE	€ -	€ -	€ -
TOTALE SPESE	**€ -**	**€ -**	**€ -**

Allegato W – Quietanza Liberatoria

Il format allegato rappresenta un esempio di quietanza liberatoria.

La quietanza costituisce atto unilaterale ricettizio che contiene esclusivamente il riconoscimento da parte del creditore di avere riscosso quanto è stato pagato dal debitore. E' una dichiarazione con la quale il creditore dichiarando di aver ricevuto una certa somma quale compenso per le prestazioni professionali svolte e/o per le attività realizzate e/o per la fornitura di beni e servizi e libera il debitore dall'obbligazione.

Allegato W – Quietanza liberatoria
Pagina 1 di 1

Logo O.E.

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

QUIETANZA LIBERATORIA

Io sottoscritto_____, residente in _____, CF_____, in relazione all'incarico _____ iniziato il _____, e terminato il _____, dichiaro di aver ricevuto dalla _____, con sede in _____, la somma di € _____.

Con il pagamento di detta somma, della quale rilascio quietanza finale e liberatoria, dichiaro di aver ricevuto tutto quanto di mia spettanza.

Dichiaro, altresì, la precisa e consapevole volontà negoziale di nulla avere più a pretendere, in relazione al menzionato incarico.

Lì_____ Data_____

In fede

_____

Allegato X - Rimborso spese

E' un format che deve essere utilizzato come prospetto per la liquidazione dei rimborsi dei viaggi e dei soggiorni. Deve essere utilizzato dal personale esterno ed è uno dei documenti indispensabili ai fini della rendicontazione economico-finanziaria

Allegato X - Rimborso spese
Pagina 1 di 1

LOGO O.E

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

SCHEMA RIMBORSO SPESE

Spett.le _____
Indirizzo _____

Il sottoscritto _____ nato a _____il _____,

residente in _____CF_____dichiara che, per lo svolgimento delle attività

previste dall'incarico_____, ha sostenuto le seguenti spese e pertanto ne richiede il rimborso.

Oggetto: Schema rimborsi in seguito ad **incarico di collaborazione del progetto**

	DATA	DA	A	KM	1/5 costo carburante X KM	Autostr.	Alloggio	Vitto	Mezzo pubblico/taxi	TOTALE
1										
2										
3										
…..										
…..										
										0,00

4. GLOSSARIO

Aggiornamento

Formazione che mira all'adeguamento del sapere lavorativo - professionale della persona tenendo conto delle novità intervenute nelle tecnologie, nelle norme e nell'organizzazione.

Analisi fabbisogni: Fase propedeutica della progettazione dell'intervento formativo, nel corso della quale gli attori coinvolti definiscono gli obiettivi del progetto di formazione, le procedure e modalità esecutive, i risultati attesi.

Asse: un gruppo coerente di misure aventi obiettivi specifici, che risultano direttamente dalla loro messa in atto e contribuiscono al raggiungimento di uno o più obiettivi definiti nel PSR.

Attestato di frequenza: E' rilasciato dall'organismo gestore dell'attività formativa. Attesta, per ogni avente diritto, la partecipazione al percorso formativo ed il superamento con esito positivo dell'esame finale.

Attrezzature didattiche: dispositivi utili a supporto dei metodi di insegnamento. Es. lavagna luminosa e a fogli mobili, videoregistratore, telecamera e fotocamera, computer, videoproiettore, etc….

Competenze

Insieme di conoscenze e capacità in un determinato ambito o settore. La persona competente è in grado di mobilitare le risorse possedute al fine di condurre ad una sua soluzione un compito-problema.

Conoscenze

Insieme di nozioni strutturate in una materia/disciplina o area culturale. Possono riguardare teorie, modelli, sistemi di azione. Ogni ambito di sapere comprende nozioni, concetti, nessi, regole. I saperi sono – al pari delle abilità - cognizioni che occorre acquisire per poter porre in atto una competenza (di cui sono uno degli ingredienti).

Formazione: attività programmata e finalizzata all' accrescimento delle competenze e conoscenze di un individuo. Processo permanente finalizzato a costruire un progetto professionale nell'ottica dell'eccellenza, strettamente connesso con l'idea di qualità dinamica, intesa come ricerca del miglioramento continuo e adeguamento di conoscenze, abilità e competenze professionali. La formazione deve tradursi in un processo costituito da più fasi.

Indirizzi formativi: sono definiti nelle schede di misura del PSR e definiscono gli ambiti tematici dei percorsi formativi. Alcuni indirizzi formativi possono articolarsi in tematiche specifiche.

Intervento/attività/corso formativo: insieme di attività che rappresentano la realizzazione pratica del progetto formativo.

Linee guida: insieme di indicazioni procedurali suggerite, prodotte attraverso un processo sistematico, e volte a supportare i soggetti attuatori nell'organizzazione, gestione e realizzazione delle attività formative

Materiali didattici: materiali di consumo distribuiti ai partecipanti mediante la firma di un apposito registro, quali ad es. penne, fogli, materiali per esercitazioni pratiche etc…

Metodologie formative: Insieme di dispositivi, modelli e strumenti che permettono di svolgere in modo adeguato programmi formativi prestabiliti. Esse si distinguono in:

- metodologie d'aula (lezione, discussione, approfondimenti);
- metodologie di tipo attivo (casi di studio, simulazioni, laboratori);
- metodologie di compito reale (stage, progetto professionale);
- attività svolte a distanza.

Misura: Strumento attraverso il quale viene attuato un Asse prioritario. Consente il finanziamento delle operazioni aventi la stessa finalità.

Modulo formativo: E' un segmento formativo che permette di acquisire conoscenze che rientrano nell'ambito di un ruolo professionale. Gli elementi essenziali che caratterizzano un modulo sono la durata temporale e le finalità formative che si intendono raggiungere.

Obiettivo formativo Risultato di apprendimento di un percorso formativo, mirante ad un cambiamento atteso nel partecipante, coerente con il profilo professionale. Rappresenta, quindi l'esito di un percorso formativo intenzionale, mirato sulle specifiche capacità del partecipante.

Processo formativo: E' un percorso composto da un sequenza di fasi sequenziali e auto-consistenti. Le fasi del processo formativo sono: programmazione, identificazione, formulazione, realizzazione e rendicontazione.

Progetto formativo: è il documento che descrive, in maniera dettagliata, l'intervento formativo che si intende realizzare definendone con chiarezza il contesto, le finalità e gli obiettivi, i contenuti, i destinatari, le metodologie

didattiche e l'articolazione delle attività. Il progetto deve contenere, inoltre, il calendario delle attività e il preventivo.

Programma di Sviluppo Rurale (PSR): programma che attua la strategia di sviluppo rurale attraverso una serie di misure raggruppate secondo assi prioritari di intervento, per la cui realizzazione si ricorre al sostegno del FEASR.

Tutor: è chi si occupa, da un lato degli aspetti progettuali, organizzativi, e gestionali del percorso formativo, ossia dell'organizzazione del materiale didattico, delle aule, della predisposizione degli orari, delle comunicazioni a carattere organizzativo. Dall'altro lato, svolge una funzione di animazione e sostegno del gruppo in apprendimento, monitorando il clima d'aula e i livelli di motivazione dei corsisti e rappresenta l'intermediario tra docenti e partecipanti. Inoltre è responsabile del coordinamento dei diversi docenti coinvolti nel percorso formativo, in modo da garantirne la continuità e la coerenza con gli obiettivi prefissati.

Settore d'intervento: parte del sistema economico in cui è possibile realizzare gli interventi formativi programmati e approvati annualmente dal SeSIRCA. I settori, nel caso del PSR 2007-2013 sono: agricolo, forestale e agroalimentare.

Soggetto attuatore: soggetto deputato alla realizzazione degli interventi.

Sussidi didattici: Testi utilizzabili per l'apprendimento materiali utilizzati quale supporto nell'ambito dell'attività formativa e quindi del lavoro del docente. Tali materiali sono consegnati agli allievi attraverso la firma di un apposito registro sono ad es: testi, dispense.

5. ACRONIMI

AGC 11: Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

DGR: Delibera di Giunta Regionale

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

OE: Organismo Esterno

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

SeSIRCA: Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura

STAPA CePICA: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Provinciale Informazione Consulenza in Agricoltura

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 50 del 2 luglio 2009 – Programma di Sviluppo Rurale PSR Campania -2007/2013- Misura 111 -Avviso pubblico per manifestazione di interesse- istituzione elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi affidati agli STAPA-CEPICA (con allegati)**

IL COORDINATORE

PREMESSO

- Che con Delibere di G.R. n° 739 del 30 aprile 2008 e 126 n° del 30 gennaio 2009 la Regione Campania, in attuazione dei regolamenti comunitari, ha approvato i programmi formativi 2007 e 2008 riferiti al PSR 2007_2013 – Misura 111 e 331. "Azioni nel Campo della Formazione e dell'Informazione";

- Che i programmi annuali 2007 e 2008 definiscono le aree e gli ambiti d'intervento, il monte ore di formazione, le risorse disponibili per ciascuna provincia e per settore di attività. Gli stessi programmi regionali degli interventi prevedono interventi formativi di diretta realizzazione ed interventi da assegnare a Organismi specializzati operanti nel settore, selezionati mediante apposito bando che preciserà i criteri di partecipazione;

- Che le delibere de quo ripartiscono tra gli STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e gli Organismi specializzati operanti nel settore, da selezionare mediante apposito bando, le attività di formazione da realizzare a valere sulla misura 111 per l'annualità 2007 e 2008 del PSR Campania 2007/2013;

- Che i programmi allegati alle citate delibere sono stati impostati secondo gli indirizzi definiti dalla misura 111 e rispondono alle esigenze di correlare le attività di formazione alle altre azioni programmate per il settore agricolo al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni operative;

- Con Decreto del Coordinatore d'Area n. 11 del 12 febbraio 2009 sono state approvate le linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento programmati dall'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

- Con Decreto del Coordinatore n. 23 del 6 aprile 2009 sono state approvate le linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione affidati agli STAPA CePICA

CONSIDERATO

- che le attività programmate a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/13 per le annualità 2007 e 2008 da realizzare attraverso gli STAPA, anche in considerazione della ricaduta che gli interventi avranno sulle altre misure del PSR avviate, dovranno attivarsi con urgenza;

- che le linee guida di cui al decreto 11/2009 prevedono, tra l'altro, la possibilità, in mancanza di adeguate professionalità interne, di avvalersi di docenti esterni per la realizzazione delle attività formative ad integrazione delle competenze interne possedute;

- che le linee guida di cui al decreto 23/2009 prevedono, tra l'altro, l'istituzione di un apposito elenco da cui gli STAPA CePICA devono attingere in caso di bisogno per l'individuazione dei docenti esterni da utilizzare;

- che il Settore SIRCA ha predisposto l'avviso pubblico per manifestazione d'interesse per l'*Istituzione presso l'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC 11) – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) di un Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito*

delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013" comprensivo di tre allegati

RITENUTO

Necessario, ai fini della omogeneizzazione e standardizzazione dei comportamenti dei diversi soggetti attuatori, dover procedere all'istituzione di un Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti da cui attingere per integrare le competenze e le risorse interne all'Area

VISTO
- Il P.S.R. – Campania 2007/13;
- Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Italia
- I programmi di formazione approvati con DGR 739/08 e DGR 126/09, in attuazione dei Regolamenti CE n.1698/05 riferito al PSR Campania 2007/13 misura 111 – annualità 2007 e 2008;

VISTA la L. R. n. 24 del 29 dicembre 2005 commi 2 e 6
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (01)

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'avviso pubblico per manifestazione d'interesse per l'I*stituzione presso l'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC 11) – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) di un Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013*" composto da n° 6 pagine.
- di approvare in uno con l'avviso pubblico:
  - l'*"Allegato 1 –Modulo istanza d'iscrizione"* composto da n° 1 pagina;
  - l'*"Allegato 2 – Modello di Curriculum Vitae"* composto da n° 2 pagine numerate progressivamente da pag. 1/2 a pag. 2/2;
  - l'*"Allegato 3 – "Modello scheda informativa sulle competenze"* composto da n° 3 pagine numerate progressivamente da pag. 1/3 a pag. 3/3;

- di stabilire che per la valutazione delle istanze d'iscrizione ai fini dell'istituzione e aggiornamento dell'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013 venga istituita, con successivo atto del Dirigente del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, un'apposita Commissione di valutazione;

- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

- al sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al referente della misura111;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio Comunicazione Integrata per la immissione sul sito www.regione.campania.it
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Allocca

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Istituzione presso l'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC 11) – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) di un Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013.

L'AGC 11, giusti decreti n° 11 del 12 febbraio 2009 e n° 23 del 06 aprile 2009 del Coordinatore - linee guida per la realizzazione delle attività formative, adotta il presente Avviso Pubblico.

Art. 1 Oggetto dell'avviso

L'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario ha indetto un avviso pubblico con l'obiettivo di formare un elenco di esperti esterni all'Amministrazione da cui individuare, di volta in volta, in rapporto alle necessità dei Settori dell'Area ed in mancanza di competenze interne, figure tecniche e specialistiche sulla base di criteri di corrispondenza professionale ed in possesso dei requisiti minimi (cfr. art.2) da impegnare nell'ambito di attività di docenza in corsi di aggiornamento per operatori agricoli, forestali e dell'industria alimentare che l'Amministrazione, attraverso gli STAPA CePICA, intende organizzare a valere sulla misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013.
Il presente invito a manifestare interesse è gestito dal SeSIRCA in collaborazione con gli STAPA CePICA. Si precisa che l'elenco, verrà costituito sulla base del presente invito a manifestare interesse e non implica l'obbligo di affidare un incarico ai candidati ritenuti idonei.

L'attività di formazione a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013, ha lo scopo di accrescere la professionalità degli operatori del settore agricolo per aumentarne le capacità imprenditoriali e migliorare da un lato, la competitività e l'efficienza delle aziende agricole e dall'altro lo sviluppo del territorio rurale.

Le attività di formazione potranno quindi interessare aspetti e problematiche funzionali agli obiettivi di miglioramento della competitività del settore agricolo e di sviluppo del territorio rurale che in questa fase si concentrano sullo sviluppo di conoscenze e competenze sulle seguenti tematiche:

a) la gestione dell'impresa agricola, con particolare riferimento alla gestione strategica, al marketing, all'innovazione tecnica e tecnologica e delle TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);
b) l'uso sostenibile delle risorse e il rispetto delle norme in materia ambientale e di sicurezza alimentare;
c) le politiche per il settore agro alimentare e forestale;
d) le norme nazionali e comunitarie in materia di tutela dell'ambiente, del benessere degli animali e della sicurezza alimentare;
e) la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale in un ottica di sviluppo economico sostenibile.

Le competenze specifiche richieste, devono, rientrare nelle aree di competenza di seguito riportate:

1. Ambiente, difesa e valorizzazione del territorio
2. Commercializzazione, vendita e marketing
3. Comunicazione d'impresa
4. Energie rinnovabili
5. Produzione agricola
6. Produzione agro alimentare e animale
7. Sicurezza alimentare
8. Produzione forestale
9. Scienze giuridiche, amministrative, economiche e sociali
10. Sistemi di qualità ambientale e sicurezza sul luogo di lavoro
11. Sistemi informatici, web e produzioni multimediali

Resta inteso, che qualora venisse modificata la scheda della misura 111 del PSR 2007/2013 e conseguentemente nel Programma annuale di formazione approvato dalla Giunta Regionale venissero inserite nuove priorità/tematiche innovative per lo sviluppo rurale si procederà all'aggiornamento delle competenze necessarie richieste per lo svolgimento delle attività programmate.

Art. 2 Requisiti per l'iscrizione

Possono richiedere l'iscrizione all'istituendo elenco esclusivamente le persone fisiche in possesso di titoli e/o esperienza nella materia oggetto dell'avviso:

a. TITOLI comprovanti la/e competenza/e specifiche nel settore agricolo nelle aree di competenza di cui all'art. 1 nei punti da 1 a 11.

b. ESPERIENZA almeno biennale, alla data di presentazione dell'istanza, in riferimento alla propria competenza. L'esperienza deve essere attestata attraverso i curricula professionali redatti utilizzando il modello disponibile sul sito www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm e www.energiaallaterra.it (*allegato 2 – Modello di curriculum vitae*) indicando date, luoghi, enti o organismi committenti e tipologie di prestazioni effettuate

Art. 3 Livelli professionali

Ai fini dell'iscrizione all'elenco sono definiti diversi livelli di professionalità, cui corrispondono altrettanti livelli di compenso. I livelli professionali attribuiti dalla Commissione sono soggetti a revisione periodica su richiesta dell'interessato con le modalità e nei termini di cui all'art. 8. Le tipologie professionali relative al personale esterno sono articolate in tre fasce di livello:

- Fascia A: fino ad un massimale di euro 90 orarie. Docenti universitari di ruolo (ordinari, associati); ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori). Dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento). Professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento).
- Fascia B: fino ad un massimale di euro 60 orarie. Ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse.

• Fascia C: fino ad un massimo di euro 50 orarie. Assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore.

Agli importi in precedenza definiti vanno aggiunte, se dovute, le spese relative alla residenzialità in ambito territoriale di svolgimento del corso, ed il rimborso delle spese di viaggio, entrambe opportunamente documentate, secondo i parametri previsti in materia dalle norme regionali.
I massimali indicati per il personale esterno sono onnicomprensivi degli oneri fiscali e previdenziali (esempio la quota di contributo INPS a carico del soggetto attuatore è compresa nel massimale così come l'IRAP) e al netto di IVA (se dovuta).

Art. 4 – Termini presentazione istanze

Ai fini dell'iscrizione al costituendo elenco, i soggetti interessati, in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, sono invitati a presentare apposita istanza secondo le modalità di cui all'art. 5.
Trattasi di bando aperto, conseguentemente non è definito un termine per la presentazione delle istanze. Infatti il primo elenco sarà costituito a partire dalle istanze pervenute entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURC della Regione Campania e successivamente, in caso di nuove istanze, sarà aggiornato a cadenza trimestrale. Ai fini dell'individuazione della data di presentazione dell'istanza farà fede la data di protocollo di arrivo al SeSIRCA.

Art. 5 Istanza per l'iscrizione

a. Ai fini dell'iscrizione al costituendo elenco, i soggetti interessati, in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, sono invitati a presentare apposita istanza secondo il modello disponibile sul sito www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm e www.energiaallaterra.it (allegato 1 – Modulo istanza d'iscrizione).
Per iscriversi, le istanze, corredate della relativa documentazione indicata al successivo comma b del presente articolo, dovranno pervenire in apposito plico debitamente chiuso al seguente indirizzo:
Regione Campania - SeSIRCA

- Via G. Porzio - Centro Direzionale - Isola A/6 – Piano 13° stanza 25 - 80143 Napoli

Sul plico dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Iscrizione Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti nell'ambito delle azioni formative a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013".

Il plico potrà pervenire:

- per via postale, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio (SeSIRCA);
- consegna a mano presso l'ufficio protocollo dell'AGC11 della Regione Campania alla Via G. Porzio - Centro Direzionale - Isola A/6 – Napoli - Piano 13°, farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio (SeSIRCA).

b. L'istanza per l'iscrizione, prodotta come da modello allegato(*allegato 1 – Modulo istanza d'iscrizione*), dovrà essere corredata, pena l'esclusione, dalla seguente documentazione:

- curriculum vitae et studiorum, con una specifica indicazione relativa ai requisiti di cui all'articolo 2- punti a e/o b del presente Avviso (titolo di studio, abilitazione professionale ed eventuale iscrizione all'Albo professionale, esperienza nella materia oggetto dell'avviso) redatto utilizzando lo schema allegato *(allegato 2 – Modello di curriculum vitae*);
- scheda informativa sulle competenze specifiche del candidato e sulle eventuali indicazione dell'area geografica e degli orari per cui si da la propria disponibilità (*allegato 3 – Modello scheda informativa sulle competenze*);
- copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;

L'istanza dovrà, inoltre, includere:
1) dichiarazione sostitutiva a norma di legge (D.P.R. 28/12/2000, n. 445 artt n. 46 e 47) attestante:

- di godere dei diritti politici;
- di non aver riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale;
- di non trovarsi nelle condizioni di incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- di impegnarsi, pena la non iscrizione, ad inviare alla Regione Campania, se richiesto, la necessaria documentazione a prova delle dichiarazioni fornite;
- la veridicità dei dati riportati nell'istanza e nella documentazione allegata;
- di aver letto l'Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013 e di accettarne il contenuto.

2) recapito presso cui dovranno essere effettuate eventuali comunicazioni;
3) autorizzazione al trattamento dei dati, ai sensi della vigente normativa (D.Lgs. 196/2003);

Una copia in formato elettronico della documentazione presentata secondo le modalità previste dal bando, dovrà essere inviata via e-mail al seguente indirizzo docenti@energiaalaaterra.it al fine di consentire all'Amministrazione l'archiviazione informatica dei dati. Si precisa che l'invio elettronico della documentazione non esenta il candidato dalla presentazione della istanza e relativi allegati in forma cartacea, che resta l'unica modalità valida per la partecipazione al presente avviso. Pertanto, tutte le istanze di partecipazione pervenute nel solo formato elettronico non saranno ammesse.

L'Amministrazione Regionale garantisce che i dati personali contenuti nell'istanza saranno trattati nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs. n. 196/03 (legge Privacy e trattamento dati).
Le istanze trasmesse con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte. L'Amministrazione non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

Art. 6 – Istruttoria delle istanze

Tutte le istanze pervenute al SeSIRCA saranno oggetto di verifica da parte di apposita Commissione di valutazione istituita dal SeSIRCA anche avvalendosi del personale preposto in servizio presso gli STAPA CePICA. Tale verifica è esclusivamente finalizzata a verificare l'attinenza e la compatibilità dei titoli e/o delle esperienze maturate, individuate dall'articolo 2, l'attribuzione delle fasce di compenso come indicate all'art.3 e la conformità della documentazione presentata alle prescrizioni dell'art.5 del presente avviso.

Saranno escluse le istanze:
a) non firmate dal richiedente;
b) prive del curriculum vitae o redatte utilizzando uno schema diverso dall'allegato 2 – Modello di curriculum vitae;
c) prive della scheda informativa sulle competenze - allegato 3
d) carenti delle dichiarazioni di cui all'art. 5 punto b) del presente avviso;
e) effettuati da soggetti non aventi i requisiti richiesti di cui all'art. 2;
f) prive della fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
g) che non siano state inoltrate anche via e-mail all'indirizzo docenti@energiaalaaterra.it.

La commissione di valutazione, completata l'istruttoria di valutazione, consegnerà, su supporto cartaceo e informatico, l'elenco al Settore SIRCA, per la presa d'atto e la pubblicazione.

Art. 7 – Istituzione dell'Elenco Ufficiale

I candidati che risultino in possesso dei requisiti richiesti saranno inseriti nell'elenco divisi per fasce di compenso e opportunamente indicati in ordine alfabetico, non prevedendosi la formazione di graduatorie di merito.
L'elenco Ufficiale avrà validità per tutto il periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013 e decadrà automaticamente al termine di tale periodo, salvo diverse disposizioni che potranno essere definite dall'Amministrazione Regionale.

Si rende inoltre noto che:
a) il presente avviso non pone in essere alcuna procedura concorsuale e/o paraconcorsuale e che non sono previste graduatorie, attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito;
b) gli STAPA CePICA non sono in alcun modo vincolati a procedere agli affidamenti degli incarichi a docenti esterni, fermo restando l'obbligo, qualora intendano procedervi, all'utilizzo esclusivo dei candidati inseriti nell'elenco ufficiale;
c) l'istanza di partecipazione ha il solo scopo di manifestare la disponibilità al conferimento di eventuale incarico, nonché l'accettazione delle condizioni del presente avviso.
L'affidamento di eventuale incarico sarà regolato da apposito atto convenzionale tra ente attuatore e il soggetto individuato nel quale verranno fissate le modalità, i tempi e i corrispettivi per l'espletamento dello stesso nel rispetto della fascia di competenza assegnata e definita nell'Elenco Ufficiale;
Il Settore SIRCA, provvederà alla presa d'atto e alla pubblicazione dell'Elenco Ufficiale con apposito Decreto Regionale Dirigenziale sulla base dell'elenco inviato, su supporto cartaceo e informatico dalla commissione di valutazione.

Art. 8 –Aggiornamento e Controlli

L'aggiornamento dell'elenco avviene con cadenza trimestrale, a partire dal primo termine di presentazione di cui all'art. 4, con la presentazione di nuove istanze di iscrizione e/o di aggiornamento dei curricula degli esperti già iscritti.
Gli STAPA CePICA, ai sensi dell'art.71 del DPR n. 445/2000 effettueranno, nel corso di ciascun anno solare, idonei controlli a campione, in percentuale non inferiore al 10% delle istanze pervenute.
Ulteriori controlli verranno disposti in tutti i casi in cui vi siano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive, ai sensi degli artt. n. 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

Art. 9 – Recesso

Eventuali richieste di recesso dovranno essere inoltrate al SeSIRCA. La cancellazione avverrà, con il primo aggiornamento utile successivo alla richiesta, con Decreto Regionale del Settore SIRCA, per presa d'atto della volontà espressa.

Art. 10 – Validità ed esclusioni

L'elenco Ufficiale avrà validità per tutto il periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013 e decadrà automaticamente al termine di tale periodo, salvo diverse disposizioni che potranno essere definite dall'Amministrazione Regionale.

I soggetti interessati prendono atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della richiesta di iscrizione e quanto diversamente accertato comporta, salvo azioni diverse, la cancellazione dall'elenco, l'interruzione immediata di qualsiasi rapporto in essere, nonché la preclusione ad instaurare qualsiasi rapporto futuro con il SeSIRCA.
Analogamente, per eventuale sopraggiunta mancanza di requisiti, si provvederà alla cancellazione.

Art. 11 – Pubblicazione

Per la migliore diffusione del presente avviso, lo stesso sarà pubblicato sul BURC, nel sito ufficiale della regione Campania, a valere come notifica agli interessati.
Per eventuali informazioni rivolgersi a :

- SeSIRCA – Centro Direzionale di Napoli – Isola A 6 – 80143 Napoli – tel. 081 7967354 7967357 – fax 081 7967330
- STAPA CePICA Avellino - Parco Liguorini Isola C, Centro Direzionale Contrada S. Tommaso - 83100 Avellino – tel. 0825 76512 - fax 0825 765421
- STAPA CePICA Benevento – Via Trieste e Trento n.1 - 82100 Benevento – tel. - 0824 483142 – fax 0824 483219
- STAPA CePICA Caserta – Centro Direzionale, Via Arena, loc. S. Benedetto di Caserta - 81100 CASERTA tel. 0823 554153 – fax 0823 554261
- STAPA CePICA Napoli – Centro Direzionale, Isola A6 – 80143 Napoli – tel. 081 7967202 - fax 081 7967274
- STAPA CePICA Salerno – Via Porto, 6 - 84100 Salerno – tel. 089 - 2589114 fax 089 2589521

ALLEGATO 1 – MODULO ISTANZA D'ISCRIZIONE

REGIONE CAMPANIA
Settore Sperimentazione, Informazione,
Ricerca e Consulenza in Agricoltura
Centro Direzionale Isola A/6 - 13° piano
80143 Napoli

ISTANZA PER MANIFESTARE INTERESSE AD ISCRIVERSI ALL'ELENCO UFFICIALE DI ESPERTI IN QUALITÀ DI DOCENTI PER CORSI DI AGGIORNAMENTO AGLI ADDETTI DEL SETTORE AGRICOLO NELL'AMBITO DELLE AZIONI FORMATIVE AFFIDATE AGLI STAPA CEPICA A VALERE SULLA MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013

Il/la sottoscritto/a_____ nato/a a _____ Provincia _____

il _____C.F. _____ P.IVA _____, residente in _____ CAP_____ Provincia _____ Via _____ Tel. _____ Fax _____, e-mail_____ titolo di studio _____

Chiede

l'iscrizione all'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013.

Dichiara

ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 - artt. n. 46 e 47 e consapevole delle responsabilità penali stabilite per le false attestazioni e mendaci dichiarazioni, previste dal Codice Penale e dalle Leggi speciali in materia:

- di godere dei diritti politici;
- di non aver riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale;
- di non trovarsi nelle condizioni di incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- di impegnarsi, pena la non iscrizione, ad inviare alla regione Campania, se richiesto, la necessaria documentazione a prova delle dichiarazioni fornite;
- di aver letto e di accettare il contenuto dell'Avviso Pubblico DRD n°_____ per l'istituzione dell'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013;
- che i dati riportati nella presente istanza e nella documentazione allegata corrispondono al vero.

Allega

a) curriculum vitae et studiorum secondo il modello di cui all'allegato 2;
b) scheda informativa sulle competenze secondo il modello di cui all'allegato 3;
c) copia di un documento riconoscimento in corso di validità, per l'autocertificazione di quanto riportato nella presente domanda e nei documenti allegati.

Recapito per eventuali comunicazioni d'Ufficio se diverso dalla residenza:

indirizzo_____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Data _____ Firma

_____

I dati di cui al presente documento e ai relativi allegati, verranno trattati dalla Regione Campania ai fini e nell'ambito dell'istituzione dell'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 annualità 2007 e 2008 del PSR Campania 2007-2013

CONSENSO

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato/a sull'uso dei dati sopra descritti e manifesta il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, nei termini indicati, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/03.

Data _____

firma per accettazione specifica dell'uso dei dati personali (D.Lgs. 196/03)

_____

ALLEGATO 2 – MODELLO DI CURRICULUM VITAE

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]
Indirizzo	[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

Curriculum vitae in sintesi		

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ALLEGATO 2 – MODELLO DI CURRICULUM VITAE

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	[Indicare la madrelingua]
ALTRE LINGUA	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	
ULTERIORI INFORMAZIONI	[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]
ALLEGATI	[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

	Il sottoscritto dichiara ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000 di possedere i titoli sopra indicati e autorizza al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs n.196/2003 e ss.modifiche e integrazioni.

CITTÀ , DATA

NOME E COGNOME (FIRMA)

_____

Allegato 3 – Modello scheda informativa sulle competenze

Assessorato Agricoltura

Scheda informativa sulle competenze

Il/la sottoscritto/a_____ nato/a a _____
Provincia _____ il _____C.F. _____
P.IVA _____, residente in _____
CAP_____ Provincia _____ Via _____ Tel. _____
Fax _____, e-mail_____titolo di studio_____

DICHIARA

1) Di svolgere una delle seguenti attività professionali*

Attività professionale		Anni di esperienza
Docente universitario di ruolo (ordinario, associato)		
Ricercatore universitario		
Esperto di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica		
Imprenditore		
Esperto di settore		
Dirigente di azienda		
Professionista		
Assistente tecnico		
Altro specificare_____		

**Inserire una X in corrispondenza dell'attività professionale e indicare gli anni di esperienza*

2) Di aver già svolto attività di docenza nel settore agricolo, agro alimentare e forestale e di adottare le seguenti metodologie

Precedenti docenze nel settore agricolo, agro alimentare e forestale			
Ente	**Argomenti trattati**	**Destinatari**	**Numero di ore di docenza**

Metodologia didattica *(Specificare quale è la metodologia didattica utilizzata)*

Allegato 3 – Modello scheda informativa sulle competenze

3) Che le competenze possedute rientrano in una definita area di competenza*

	Area di competenza	Settore**	Competenza specifica	Tipo di esperienza (operatore, tecnico, specialista)	Anni di esperienza
1	Ambiente, difesa e valorizzazione del territorio				
2	Commercializzazione, vendita e marketing				
3	Comunicazione d'impresa				
4	Energie rinnovabili				
5	Produzione agricola				
6	Produzione agro alimentare e animale				
7	Sicurezza alimentare				
8	Produzione forestale				
9	Scienze giuridiche, amministrative, economiche e sociali				
10	Sistemi di qualità ambientale e sicurezza sul luogo di lavoro				
11	Sistemi informatici, web e produzioni multimediali				

**E'obbligatorio specificare almeno una competenza ed è possibile indicare diverse aree di competenza descrivendo per ognuna una o più competenze specifiche*
***Va indicato, laddove possibile, uno o più settori di riferimento: 1) vitivinicolo; 2)ortofrutticolo; 3) olivicolo-oleario; 4) floricolo; 5) zootecnico – carni; 6) zootecnico – lattiero-casearia; 7) tabacchicolo; 8) produzioni cerealicole; 9) produzioni foraggere; altro specificare*

Allegato 3 – Modello scheda informativa sulle competenze

Assessorato Agricoltura

4) Di dare le seguenti disponibilità riguardo ai seguenti aspetti

Fascia oraria di svolgimento della docenza

☐ Intera giornata

☐ 9.00 - 13.00 ☐ 14.00 - 18.00 ☐ 18.00 - 22.00

Area geografica di svolgimento della docenza

☐ Avellino ☐ Benevento ☐ Caserta

☐ Napoli ☐ Salerno ☐ Intero territorio

* *Indicare con una crocetta l'area geografica e gli orari per cui si dà la propria disponibilità. Sono possibili più opzioni*

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 51 del 2 luglio 2009 – PSR Campania - Presa d'atto Circolare Agea n.40 del 30 giugno 2009- Differimento termini delle domande di conferma delle Misure Agroambientali ed Imboschimento (vecchia programmazione) e delle domande di aiuto/pagamento per le misure connesse agli animali (Misura 215, Misura 214 azione e1) e fissazione del termine unico per la presentazione della documentazione cartacea relativamente alle domande per la campagna 2009, comprese le misure 211, 212, 214(con esclusione delle azioni e2 ed f2), 215, e 225.**

IL COORDINATORE

VISTO

- il Decreto Dirigenziale Regionale n. 83 del 11 marzo 2009, pubblicato sul BURC n. 21 del 30 marzo 2009, di fissazione dei termini di presentazione delle conferme di impegni per l'anno 2009 con finanziamento a carico del regolamento CE 1698/05;

- il Decreto Dirigenziale Regionale n. 104 del 31 marzo 2009, pubblicato sul BURC n. 24 del 20 aprile 2009, di Approvazione delle Disposizioni generali e dei Bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 214 – con esclusione delle azioni e2 –f2-, 215, 225) – Apertura dei termini di adesione;

- il Decreto Dirigenziale Regionale n. 129 del 08 maggio 2009 che ha differito i termini per la presentazione delle domande per la conferma degli impegni pluriennali relativi alle attivita' agroambientali ed all'imboschimento assunti ai sensi della vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99 e Reg. CEE 2080/92) e delle domande di adesione alle misure connesse agli animali (214 - azione e1 e 215) ai sensi del Reg. CE 1698/2005, fissando un termine unico per la consegna della documentazione cartacea;

- il Decreto Dirigenziale Regionale n. 45 del 22/06/2009 che ha differito i termini per la presentazione delle domande per la conferma degli impegni pluriennali relativi alle attivita' agroambientali ed all'imboschimento assunti ai sensi della vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99 e Reg. CEE 2080/92) e delle domande di adesione alle misure connesse agli animali (214 - azione e1 e 215) ai sensi del Reg. CE 1698/2005, fissando un termine unico per la consegna della documentazione cartacea

CONSIDERATO che:

- per le misure suddette la modalità di presentazione delle domande di aiuto, implica il ricorso al portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall'AGEA, Organismo Pagatore per la Regione Campania;
- con i DRD n. 83 del 11 marzo 2009 e n. 104 del 31 marzo 2009 è stato fissato per la campagna 2009 alle ore 24.00 del 15 maggio 2009 il termine per il rilascio sul portale SIAN delle domande sia di conferma che di nuove adesioni per le misure suindicate ed alle ore 12,00 del quinto giorno lavorativo successivo a tale scadenza il termine per la consegna del cartaceo al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura o Foreste;
- con il DRD n. 129 del 08 maggio 2009 è stato fissato alle ore 24,00 del 16 giugno 2009 il termine di rilascio sul portale delle domande di conferma delle Misure Agroambientali ed Imboschimento e delle domande di aiuto/pagamento per gli impegni delle misure connesse agli animali ed è stato fissato il termine unico alle ore 12,00 del 22 giugno 2009 per la presentazione della documentazione cartacea relativamente alle domande per la campagna 2009, anche per le misure 211, 212, 214, 215 e 225 campagna 2009, ferme restando le modalità stabilite per la consegna del cartaceo;
- con il DRD n 45 del 22/06/2009 è stato preso atto della circolare. AGEA n. 38 del 19 giugno 2009 ed in particolare del differimento, per la campagna 2009, dei termini di presentazione delle domande di conferma delle Misure Agroambientali ed Imboschimento per gli impegni assunti ai sensi della vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99, Reg CEE 1609/89 e Reg. CEE 2080/92) e delle domande di aiuto/pagamento per gli impegni relativi alle misure connesse agli animali (Misura 215 e

Misura 214 azione e1) *alle ore 24.00 del 30 giugno 2009* ed è stato fissato un termine unico *alle ore 12,00 del 10 luglio 2009* per la consegna della documentazione cartacea agli uffici competenti per territorio, per le domande regolarmente rilasciate sul portale SIAN, sia per le conferme degli impegni delle Misure Pagamenti Agroambientali ed Imboschimento che per le domande iniziali di aiuto /pagamento per le misure 211, 212, 214 (con esclusione delle azioni e2 ed f2), 215 e 225 del PSR 2007-2013;

TENUTO CONTO che AGEA, con circolare n. 40 del 30 giugno 2009 ha fissato perentoriamente il termine ultimo per la presentazione delle domande di conferma delle Misure Agroambientali ed Imboschimento (Misure F e H, ex reg. CE 1257/99, ex reg. CEE 2080/92, ex reg. CEE 1609/82) e delle domande di aiuto/pagamento per gli impegni delle misure connesse agli animali (Misura 215, Misura 214 azione e1) al 10 luglio 2009 per assicurare la corretta applicazione dei controlli SIGC;

RITENUTO
- pertanto, di prendere atto della circolare AGEA n. 40 del 30 giugno 2009 ed in particolare del differimento dei termini di presentazione delle domande di conferma delle Misure Agroambientali ed Imboschimento e delle domande di aiuto/pagamento per gli impegni relativi alle misure connesse agli animali (Misura 215, Misura 214 azione e1) campagna 2009 alle ore 24.00 del 10 luglio 2009 senza alcun pregiudizio e aggravio nei confronti degli imprenditori agricoli interessati, fermo restando quant'altro previsto dai bandi medesimi;
- quindi, opportuno fissare un termine unico per la consegna del cartaceo agli uffici competenti per territorio sia per le conferme degli impegni delle Misure Agroambientali ed Imboschimento che per le domande iniziali di aiuto /pagamento per le misure 211, 212, 214 – con esclusione delle azioni e2 ed f2 -, 215 e 225 del PSR 2007-2013;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico degli obblighi connessi all'attuazione delle Misure di che trattasi a favore dell'agricoltura campana, anche per le ricadute finanziarie a fronte delle risorse predeterminate;

RITENUTO necessario e urgente adottare il presente provvedimento in ragione delle circostanze sopra richiamate, anche a scopo deflativo di eventuale contenzioso amministrativo con conseguente aggravio dei costi dell'Amministrazione;

VISTO l'art. 4 comma 6 della legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di prendere atto della circolare AGEA n. 40 del 30 giugno 2009 ed in particolare del differimento, per la campagna 2009, dei termini di rilascio sul portale SIAN delle domande di conferma delle Misure Agroambientali ed Imboschimento per gli impegni assunti ai sensi della vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99, Reg CEE 1609/89 e Reg. CEE 2080/92) e delle domande di aiuto/pagamento per gli impegni relativi alle misure connesse agli animali (Misura 215, Misura 214 azione e1) *alle ore 24.00 del 10 luglio 2009* senza alcun pregiudizio e aggravio nei confronti degli imprenditori agricoli interessati, fermo restando quant'altro previsto dai bandi medesimi;

- di fissare pertanto, perentoriamente, un termine unico *alle ore 12,00 del 17 luglio 2009* per la consegna della documentazione cartacea agli uffici competenti per territorio, relativa alle domande regolarmente rilasciate sul portale SIAN, sia per le conferme degli impegni delle Misure Pagamenti Agroambientali ed Imboschimento che per le domande iniziali di aiuto /pagamento per le misure 211, 212, 214 (con esclusione delle azioni e2 ed f2), 215 e 225 del PSR 2007-2013;

- di disporre la pubblicazione d'urgenza del presente decreto sul B.U.R.C. a valere di notifica a tutti gli effetti di legge;

- di inviare copia del presente decreto al Sig. Assessore all'agricoltura, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC , al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania/sezione agricoltura, al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013, ai Settori Centrali e Provinciali dell'AGC 11, alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza ed all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 52 del 8 luglio 2009 – Modifiche al testo del Bando di attuazione della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" del PSR della Campania 2007-2013 (DDR n.40 del 5.06.09) - con allegato**

IL COORDINATORE

PREMESSO che con DRD n. 40 del 5 giugno 2009 è stato adottato, fra l'altro, il bando della misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi**"** del PSR 2007-2013 della Regione Campania, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 42 speciale del 2 luglio 2009, parte I, dalla pagina 152 alla pagina 196;

CONSIDERATO che risulta necessario precisare alcune specifiche declaratorie relative agli impegni e agli allegati e che sono stati riscontrati alcuni errori materiali nel testo del bando approvato con il suddetto DRD che possono renderne difficoltosa l'applicazione operativa;

RITENUTO pertanto di dover provvedere alla modifica del bando suddetto, fermo restando quant'altro in esso contenuto, anche a scopo deflativo di eventuale contenzioso amministrativo con conseguente aggravio dei costi dell'Amministrazione;

VISTO il documento a tal fine predisposto, allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008, con il quale la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR viene delegata al Coordinatore pro-tempore dell'AGC n. 11;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore SIRCA e dal Responsabile dell'Asse II del PSR 2007/2013

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di modificare il Decreto n. 40 del 5 giugno 2009 ed in particolare l'allegato bando della misura 216 secondo quanto riportato nel documento allegato al presente provvedimento, fermo restando ogni altra disposizione ivi contenuta;
- di dare incarico al Settore SIRCA di provvedere alle opportune modifiche dei documenti pubblicati sul sito internet della Regione Campania a seguito dell'adozione del presente decreto;
- di inviare copia del presente decreto: al Sig. Assessore per l'Agricoltura; all'AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura; al Settore SIRCA, ai Settori Tecnico-Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA, per l'attuazione; alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007/2013; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC; all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Allocca

Modifiche al testo del Bando di attuazione della Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” del PSR della Campania 2007-2013, pubblicato sul BURC n. 42 (speciale), del 2 luglio 2009.

pagina 153-154 (corrispondente alle pagina 2-3 del bando), nel capitolo “4. Ambiti territoriali di attuazione”, il testo della 6° riga della 2° colonn a della tabella è così modificato:

”**I terreni utilizzati per il pascolamento e/o coltivati dislocati:**

- per almeno il 50% entro il perimetro delle seguenti aree naturali protette: Parco Regionale del Matese, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

- nel territorio di quei Comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione al bando di misura siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo (ai sensi dell’art 26 della L.R. 8/96 o dell’art 15 della L. 394/91).“

pagina 163 (corrispondente alla pagina 12 del bando), nel paragrafo “e.2 Area territoriale di intervento”, al primo periodo, è eliminato il testo ”Per le tipologie di intervento 1 e 2” e il testo è così modificato:

“**Le aree devono essere costituite da terreni utilizzati per il pascolamento e/o coltivati dislocati:**”

pagina 164 (corrispondente alla pagina 13 del bando), nel paragrafo “e.2 Area territoriale di intervento”, **l’ultimo periodo** (“Per la tipologia 3 le aree devono essere ricadenti nelle aree parco della Campania.”) **è integralmente eliminato**

pagina 169 (corrispondente alla pagina 18 del bando), nella tabella “12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l’azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.”, alla 3° riga, nella 2° colonna (“punteggio”), **è sostituito il numero “2,5” con il numero “3”**

pagina 169 (corrispondente alla pagina 18 del bando), nella tabella “12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l’azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.”, alla 4° riga, nella 2° colonna (“punteggio”), **è sostituito il numero “2,5” con il numero “2”**

pagina 169 (corrispondente alla pagina 18 del bando), nella tabella “12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l’azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.”, alla 5° riga, nella 2° colonna (“punteggio”), **è sostituito il numero “2,5” con il numero “3”**

pagina 169 (corrispondente alla pagina 18 del bando), nella tabella “12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l’azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.”, alla 6° riga, nella 2° colonna (“punteggio”), **è sostituito il numero “2,5” con il numero “2”**

pagina 170 (corrispondente alla pagina 19 del bando), nella tabella “12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l’azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.”, alla 6° riga (“totale b.”), nella 2° colonna (“punteggio”), **è eliminato il numero “5”**

pagina 170 (corrispondente alla pagina 19 del bando), nella tabella “12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l’azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.”, alla 8° riga, nella 2° colonna (“punteggio”), il testo “med ia = 3 “ **è sostituito con “media = 2,5”**

pagina 170 (corrispondente alla pagina 19 del bando), nella tabella "12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.", alla 11° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), il testo "media = 3 " **è sostituito con "media = 2,5"**

pagina 170 (corrispondente alla pagina 19 del bando), nella tabella "12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.", alla 12° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), il testo "minima = 1" **è sostituito con "minima = 2"**

pagina 170 (corrispondente alla pagina 19 del bando), nella tabella "12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.", alla 13° riga, nella 1° colonna ("d. Validità del proget to"), **è eliminato integralmente il testo "formate da titolali di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali"**

pagina 170 (corrispondente alla pagina 19 del bando), nella tabella "12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.", alla 13° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), **il testo è integralmente sostituito dal seguente:**

fino a 3 aziende = 1,4

da 4 a 5 aziende = 2,8

da 6 a 10 aziende = 4,9

oltre 11 aziende = 7

pagina 170 (corrispondente alla pagina 19 del bando), nella tabella "12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.", alla 16° riga, nella 1° colonna ("e. Altri criteri"), **è sostituito il testo con la seguente dizione: "documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)"**

pagina 171 (corrispondente alla pagina 20 del bando), nella tabella "12.b Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti", alla 3° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), **è sostituito il numero "2,5" con il numero "3"**

pagina 171 (corrispondente alla pagina 20 del bando), nella tabella "12.b Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti", alla 4° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), **è sostituito il numero "2,5" con il numero "2"**

pagina 171 (corrispondente alla pagina 20 del bando), nella tabella "12.b Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti", alla 5° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), **è sostituito il numero "2,5" con il numero "3"**

pagina 171 (corrispondente alla pagina 20 del bando), nella tabella "12.b Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti", alla 6° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), **è sostituito il numero "2,5" con il numero "2"**

pagina 172 (corrispondente alla pagina 21 del bando), nella tabella "12.b Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti", alla 3° riga ("totale b."), nella 2° colonna ("punteggio"), **è eliminato il numero "5"**

pagina 172 (corrispondente alla pagina 21 del bando), nella tabella "12.b Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti", alla 5° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), il testo "media = 3 " **è sostituito con "media = 2,5"**

pagina 172 (corrispondente alla pagina 21 del bando), nella tabella "12.b Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti", alla 10° riga, nella 1° colonna ("d. Validità del progetto"), **è eliminato integralmente il testo "formate da titolali di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali"**

pagina 172 (corrispondente alla pagina 21 del bando), nella tabella "12.b Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti", alla 10° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), **il testo è integralmente sostituito dal seguente:**

fino a 3 aziende = 1,4

da 4 a 5 aziende = 2,8

da 6 a 10 aziende = 4,9

oltre 11 aziende = 7

pagina 172 (corrispondente alla pagina 21 del bando), nella tabella "12.b Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti", alla 16° riga, nella 1° colonna ("e. Altri criteri"), **è sostituito il testo con la seguente dizione: "documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)"**

pagina 173 (corrispondente alla pagina 22 del bando), nella tabella "12.c Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione c) fasce tampone e corridoi ecologici", alla 15° riga ("totale b."), nella 2° colonna ("punteggio"), **è eliminato il numero "5"**

pagina 173 (corrispondente alla pagina 22 del bando), nella tabella "12.c Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione c) fasce tampone e corridoi ecologici", alla 17° riga ("totale b."), nella 2° colonna ("punteggio"), il testo "media = 3 " **è sostituito con "media = 2,5"**

pagina 174 (corrispondente alla pagina 23 del bando), nella tabella "12.c Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione c) fasce tampone e corridoi ecologici", alla 5° riga, nella 1° colonna ("d. Validità del progetto"), **è eliminato integralmente il testo "formate da titolali di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali"**

pagina 174 (corrispondente alla pagina 23 del bando), nella tabella "12.c Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione c) fasce tampone e corridoi ecologici", alla 5° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), **il testo è integralmente sostituito dal seguente:**

fino a 3 aziende = 1,4

da 4 a 5 aziende = 2,8

da 6 a 10 aziende = 4,9

oltre 11 aziende = 7

pagina 174 (corrispondente alla pagina 23 del bando), nella tabella "12.c Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione c) fasce tampone e corridoi ecologici", alla 9° riga,

nella 1° colonna ("e. Altri criteri"), **è sostituito il testo con la seguente dizione: "documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)"**

pagina 174 (corrispondente alla pagina 23 del bando), nella tabella "12.c Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione c) fasce tampone e corridoi ecologici", alla 10° rig a, nella 2° colonna ("punteggio"), **il testo è integralmente sostituito dal seguente:**

elevata = 7

media = 3,5

minima = 1,4

pagina 175 (corrispondente alla pagina 24 del bando), nella tabella "12.d Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola", alla 13° riga ("totale b."), nella 2° colonna ("punteggio") , **è eliminato il numero "5"**

pagina 175 (corrispondente alla pagina 24 del bando), nella tabella "12.d Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola", alla 15° riga ("totale b."), nella 2° colonna ("punteggio") , il testo "media = 3 " **è sostituito con "media = 2,5"**

pagina 176 (corrispondente alla pagina 25 del bando), nella tabella "12.d Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola", alla 3° riga, nella 1° colonna ("d. Validità del progetto") , **è eliminato integralmente il testo "formate da titolali di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali"**

pagina 176 (corrispondente alla pagina 25 del bando), nella tabella "12.d Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola", alla 3° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), **il testo è integralmente sostituito dal seguente:**

fino a 3 aziende = 1,4

da 4 a 5 aziende = 2,8

da 6 a 10 aziende = 4,9

oltre 11 aziende = 7

pagina 176 (corrispondente alla pagina 25 del bando), nella tabella "12.d Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola", alla 7° riga, nella 1° colonna ("e. Altri criteri"), **è sostituito il testo con la seguente dizione: "documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)"**

pagina 176 (corrispondente alla pagina 25 del bando), nella tabella "12.d Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola", alla 8° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), **il testo è integralmente sostituito dal seguente:**

elevata = 7

media = 3,5

minima = 1,4

pagina 176 (corrispondente alla pagina 25 del bando) nell'intestazione del paragrafo 12.e è eliminato il testo "Azione e)" che diviene (come anche di seguito nel presente allegato): "**12.e Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale**"

pagina 177 (corrispondente alla pagina 26 del bando), nella tabella "12.e Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale", alla 8° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), **il testo è integralmente sostituito dal seguente:**

elevata = 8

media = 4

minima = 2

pagina 177 (corrispondente alla pagina 26 del bando), nella tabella "12.e Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale", alla 9° riga, nella 1° colonna ("d. Validità del progett o"), **è eliminato integralmente il testo "formate da titolali di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali"**

pagina 177 (corrispondente alla pagina 26 del bando), nella tabella "12.e Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale", alla 9° riga, nella 2° colonna ("punteggio"), **il testo è integralmente sostituito dal seguente:**

fino a 3 aziende = 1,4

da 4 a 5 aziende = 2,8

da 6 a 10 aziende = 4,9

oltre 11 aziende = 7

pagina 177 (corrispondente alla pagina 26 del bando), nella tabella "12.e Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale", alla 12° riga, nella 1° colonna ("e. Altri criteri"), **è sostituito il testo con la seguente dizione: "documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)"**

pagina 178 (corrispondente alla pagina 27 del bando), il secondo periodo del paragrafo 13, è così integrato:

Per accedere alla misura, pertanto, i richiedenti dovranno inoltrare il formulario e la documentazione tecnica ed amministrativa all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settori Tecnici Amministrativi Provinciali territorialmente competenti, di seguito indicati

pagina 178 (corrispondente alla pagina 27 del bando), nel penultimo rigo **è eliminato il testo "a)"**.

pagina 179 (corrispondente alla pagina 28 del bando), nel 21° rigo l'unità "1:25.000" **è sostituita con l'unità"1:5.000"**.

pagina 179 (corrispondente alla pagina 28 del bando), nel 33° rigo **è sostituita la parola "misura con la parola "visura"**.

pagina 180 (corrispondente alla pagina 29 del bando), nel 4° rigo è aggiunto dopo la parola azioni la lettera "a" così che il testo tra parentesi recita **(azioni a, c, d, e)**

pagina 182 (corrispondente alla pagina 31 del bando), dopo l'ultima riga è inserito il seguente testo:

- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 216 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;

pagina 183 (corrispondente alla pagina 32 del bando), il testo della prima e della seconda riga è così sostituito:

- di aver aderito, con esito d'istruttoria positivo, alla misura 214 del PSR 2007-2013 (incluso Misura f del PSR 2000-2006) della Campania;

pagina 183 (corrispondente alla pagina 32 del bando), il testo alla 35° riga è così sostituito:

- copia conforme all'originale del certificato degli estremi catastali dell'area interessata dall'intervento

pagina 185 (corrispondente alla pagina 34 del bando), nel paragrafo "16. Impegni del beneficiario", il testo del 2° punto elenco ("- assicurare la gest ione e la manutenzione delle opere realizzate ") è integrato con la seguente dizione: "**per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo**".

Pagina 196 (corrispondente alla pagina 45) del bando, in testa alla pagina suddetta, è aggiunto il seguente testo:

che l'Ente rappresentato ha acquisito le ulteriori (concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, valutazioni, permessi ed atti di assenso comunque denominati per l'esecuzione delle opere progettate) di seguito elencate:

- ***(tipo documento)* ……, n. ……. del ……..**

emesso da ……..;

- ***(tipo documento)* ……, n. ……. del ……..**

emesso da ……..;

- ***(tante ripetizioni quante ne occorrono)***

☑ **di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del mandato al legale rappresentate di presentare domanda e di sottoscrivere gli impegni relativi:**

- ***(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;**

☑ **di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del documento d'identità del sottoscritto ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445:**

- ***(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;**

FIRMA DEL DICHIARANTE

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 53 del 9 luglio 2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR 2007-2013); modifica delle disposizioni generali di attuazione delle misure e dei bandi di attuazione delle misure 121, e cluster delle misure 121 e 112 (con allegato)**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:
con DRD 32 del 05/08/2008 sono stati adottate le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e, fra gli altri, i bandi della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", cluster delle misure 112 (insediamento dei giovani agricoltori) e 121, del PSR 2007-2013 della Regione Campania che prevedono la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di investimenti nelle aziende agricole;

RILEVATO che le suddette disposizioni prevedono quali esclusivi mezzi e strumenti di pagamento delle spese sostenute dai beneficiari per la realizzazione dei progetti ammessi agli aiuti il ricorso ad un conto corrente dedicato ed il bonifico bancario o l'assegno circolare non trasferibile intestato al creditore/fornitore;

CONSIDERATO che la suddetta previsione è posta a garanzia della tracciabilità di tutte le operazioni finanziarie connesse agli interventi nella necessità di assicurare efficienza e efficacia al Sistema Integrato di Gestione e Controllo in materia di cofinanziamento U.E.

RILEVATO tuttavia che per la sola misura 121 e per il suo cluster con la misura 112 sono ritenute ammissibili a finanziamento anche spese sostenute rispettivamente prima di 12 o 6 mesi dalla presentazione delle istanze di aiuto

CONSIDERATO che, in relazione all'epoca dei pagamenti effettuati, gli interessati possono ragionevolmente trovarsi in condizioni di non conoscenza delle esclusive modalità suddette;

RITENUTO opportuno fornire per la sola misura 121 e per il suo cluster con la misura 112 disposizioni integrative per consentire l'ammissibilità di modalità di pagamento diverse da quelle previste, ma con analoghi livelli di garanzia, limitatamente alle spese effettuate prima dell'istanza di finanziamento;

RILEVATO inoltre, sulla base degli esiti delle istruttorie realizzate sulle istanze di aiuto già depositate, che in numerosi occasioni richieste di finanziamento per la realizzazione di iniziative, anche complesse e con importantissime ricadute di carattere economico, risultano "irricevibili" per aspetti formali, errori materiali, e/o per incompleta compilazione del cosiddetto formulario, ed in generale per condizioni che non modificano i requisiti soggettivi dei richiedenti e/o oggettivi del'azienda necessari per l'accesso ai benefici previsti;

VISTA la propria comunicazione inviata ai Settori attuatori della misura 121 del PSR Campania 2007-2013 n. 580624 del 30.06.2009, riguardanti chiarimenti sulla materia in oggetto;

RITENUTO di primaria importanza favorire la massima velocità possibile nell'avanzamento del Programma di Sviluppo Rurale soprattutto nell'attuale fase di grave crisi economica e finanziaria e garantire la rapida realizzazione degli investimenti indicando tempi certi per la definizione di "ricevibilità" delle istanze e riducendo i termini previsti per l'approvazione delle graduatorie dei beneficiari;

RITENUTO opportuno adeguare i termini previsti dal bando del cluster delle misure 112 e 121 per l'ammissibilità delle spese sostenute precedentemente la presentazione dell'istanza con quelli fissati dalla misura 121;

RILEVATI alcuni errori materiali nel testo nei bandi delle misure 121 ed in quello del cluster 112-121;

RITENUTO pertanto necessario apportare le conseguenti modifiche delle disposizioni generali ed ai bandi delle misure in discussione;

VISTO il documento a tal fine predisposto, allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che, ad eccezione delle modifiche che si introducono, restano valide e confermate tutte le altre disposizioni previste dai bandi già adottati;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008, con il quale la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR viene delegata al Coordinatore pro-tempore dell'AGC n.11;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

DECRETA

- di modificare il proprio Decreto n.32 del 05/08/2008 ed in particolare le disposizioni generali ed i bandi delle misure121 e cluster delle misure 112 e 121 secondo quanto riportato nell'allegato al presente provvedimento, fermo restando ogni altra disposizione ivi contenuta;
- di provvedere con successivo provvedimento ad apportare le conseguenti modifiche al "manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto" come risultante a seguito del'adozione del DRD n.25 del 30.04.2009;
- di disporre l'esecuzione delle modifiche introdotte alle "disposizioni generali", riferite ai tempi ed alle modalità di svolgimento delle attività istruttorie di competenza dei Soggetti attuatori, già sulle domande di aiuto pervenute per il bimestre maggio-giugno 2009;
- di dare incarico al Settore SIRCA di provvedere alle opportune modifiche dei documenti pubblicati sul sito internet della Regione Campania a seguito dell'adozione del presente decreto;

Il presente provvedimento, che assume efficacia immediata è inviato a:

- al Sig. Assessore per l'Agricoltura e le Attività Produttive;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Settore Interventi per la Produzione Agroalimentare;
- al Settore Sperimentazione Informazione e Ricerca in Agricoltura;
- al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione;
- al Settore Foreste, Caccia E Pesca ;
- ai Settori Tecnici-Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Allocca

ALLEGATO

DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE

Al testo delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure pubblicate sul BURC Numero Speciale del 29 settembre 2008 – Tomo I, come modificato dal DRD n. 36 del 29.05.2009 sono apportate le seguenti modifiche:

a pagina 27 (corrispondente alla pagina 24 delle disposizioni generali), Capitolo 6. "ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INVERVENTI", sottocapitolo 6.1 "Interventi di imprenditori privati" , alla fine dell'ultimo paragrafo del punto a. "Ammissione ai benefici", è aggiunto il seguente testo:

Per la sola misura 121 e per il suo cluster con la 112, come riportato negli specifici bandi, potranno ritenersi ammissibili all'aiuto anche spese sostenute con modalità differenti da quelle precedentemente indicate, se i metodi di pagamento adottati consentono la loro certa tracciabilità. Tale possibilità rimane tuttavia limitata esclusivamente alle sole spese per investimenti proposti nei piani di miglioramento sostenute in epoca anteriore a quella di presentazione dell'istanza di aiuto.

a pagina 20, sottocapitolo 5.2 Domande di aiuto, l'ultimo periodo (Dopo la presentazione, le domande….attraverso il portale SIAN) è così modificato.

Dopo la presentazione, le domande, su richiesta dell'ufficio preposto all'istruttoria, possono essere integrate o corrette allo scopo di risolvere incoerenze oggettive e/o inadempienze formali.
Per le misure che prevedono bandi a scadenza aperta, l'ufficio preposto all'istruttoria deve formalizzare all'interessato a mezzo invio di telefax la richiesta di integrazione e/o correzione della domanda di aiuto entro 7 giorni dal suo ricevimento.
La consegna dei documenti integrativi e/o la materiale rettifica dell'istanza deve essere perfezionata entro i successivi 7 giorni. Decorso inutilmente tale termine, in relazione alle carenze rilevate , potrà essere adottato provvedimento di "irricevibilità" della domanda di aiuto.
I documenti forniti a completamento, che in nessun caso potranno riguardare condizioni, qualità o requisiti acquisiti in epoca successiva alla presentazione dell'istanza, nonché le rettifiche apportate alla richiesta dei finanziamenti sono indicate in specifico verbale sottoscritto dal richiedente che costituirà parte integrante della richiesta di aiuto. La tempistica suddetta non si applica alle istanze presentate ai sensi delle misure 221 e 223 la cui istruttoria amministrativa è compiuta attraverso il portale SIAN.

In caso di esito sfavorevole della verifica di ricevibilità dell'istanza di aiuto, che per quanto suddetto deve completarsi al massimo in 2 settimane dal ricevimento della stessa, è consentito restituire direttamente ai richiedenti o loro delegati la documentazione già depositata a corredo della domanda di aiuto (elaborati tecnici, preventivi, tavole, fotografie, ecc…) fatta eccezione del solo formulario.
La restituzione può essere richiesta a mezzo invio di raccomandata A.R. entro 7 giorni dalla ricevimento della comunicazione di "irricevibilità". Gli uffici preposti provvederanno con ogni sollecitudine a consegnare (è esplicitamente escluso l'invio postale) i documenti richiesti per consentire agli interessati di riutilizzarli per una nuova istanza anche a valere, se materialmente possibile, sullo stesso bimestre di presentazione.
L'elenco dei documenti restituiti verrà riportato in apposito verbale sottoscritto dal richiedente gli aiuti.

a pagina 21, sottocapitolo 5.3 "Istruttoria delle domande di aiuto", il secondo periodo (Le procedure di approvazione…e non oltre 110 giorni.) è così modificato:

Le procedure di approvazione delle graduatorie devono concludersi, di norma, entro i 60 giorni successivi allo scadere del bimestre o alla data di eventuale interruzione dei termini di presentazione, e comunque entro e non oltre 80 giorni.

MISURA 121

Al testo del Bando di attuazione della **Misura 121 "**Ammodernamento delle aziende agricole", – Asse 1, pubblicato sul BURC Numero Speciale del 29 settembre 2008 – Tomo I, come modificato dai DRD nn. 43/08, 52/08, 58/08 , 41/09, 107/09 e 36/09 sono apportate le seguenti modifiche:

Capitolo 8 . "Spese ammissibili", il testo inerente le spese sostenute nei 12 mesi precedenti la presentazione dell'istanza (aggiunto con DRD n 41 del 27.02.2009) come appare riportato a pagina 19 del testo coordinato del bando che descrive le condizioni necessarie per l'ammissibilità delle spese sostenute ed in particolare l'ultimo punto : "*.. alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari (uniche modalità di pagamento ammesse) utilizzati per il pagamento di quanto dovuto"* è così modificato*:*

- **alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento di quanto dovuto.**

nella pagina successiva dopo l'ultimo punto (al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente) è aggiunto il seguente testo:

"Caso per caso, a maggiore garanzia del soggetto erogante il finanziamento, potrà essere valutata in sede istruttoria la richiesta di documentazione aggiuntiva.
In particolare, in relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione accessoria sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'effettivo incasso delle somme da parte del creditore, l'inerenza della spesa al progetto per il quale si chiedono finanziamenti, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.
Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, ecc…) in possesso del beneficiario."

a pagina 178, (corrispondente alla pagina 18 del bando), Capitolo 9. "Modalità e tempi di esecuzione dei progetti", al primo paragrafo "A meno di particolari esigenze,,," è anteposto il testo seguente:

"Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse, a titolo di esempio, alla scadenza dei preventivi acquisiti, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, ecc…, fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di aiuto.
Tale evenienza è segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento a mezzo raccomandata A.R. . Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria dell'istanza di finanziamento presentata.
L'avvio anticipato degli investimenti obbliga il richiedente al rigoroso rispetto di tutte le norme fissate per l'ammissibilità delle spese sostenute (apertura del conto corrente dedicato, modalità di pagamento, comunicazioni sulle operazioni di costruzione e ristrutturazione, ecc..) di seguito riportate.
La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio."

a pagina 179, (corrispondente alla pagina 19 del bando), Capitolo 9. "Modalità e tempi di esecuzione dei progetti", l'ultimo paragrafo (Come precisato nelle disposizioni …..progetto finanziato) è sostituito dal seguente:

"Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, ovvero da assegni circolari intestati direttamente al creditore, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato."

a pagina 181, (corrispondente alla pagina 21 del bando), Capitolo 9. "Modalità e tempi di esecuzione dei progetti", sottocapitolo "Accertamento di regolare esecuzione del progetto finanziato" , al secondo trattino del 6° paragrafo "(-sono attestate …..prestazioni ricevute), dopo le parole "attestate da bonifici bancari o postali" è aggiunto il seguente testo:

", da assegni circolari intestati direttamente al creditore, tutti"

a pagina 189, (corrispondente alla pagina 23 del bando), Capitolo 11. "Documentazione richiesta", alla dichiarazione da rendere, riportata al 5° trattino (Di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione ….nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004…con Deliberazione n. 797 del 16.06.2009) è aggiunto il seguente testo

"(solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali)"

CLUSTER MISURE 112 e 121

Al testo del Bando di attuazione del **Cluster delle Misure 112 e 121** – Asse 1, pubblicato sul BURC Numero Speciale del 29 settembre 2008 – Tomo I, come modificato dai DRD nn. 43/08, 52/08 , 58/08, 41/09, 36/09 e sua rettifica n 41/09 sono apportate le seguenti modifiche:

Capitolo 7 . "Spese ammissibili", al testo inerente le spese sostenute precedente la presentazione dell'istanza (aggiunto con DRD n 41 del 27.02.2009) come appare riportato nel testo coordinato sono apportate le seguenti modifiche:
a pagina 18 , nel primo paragrafo, le parole "180 giorni" sono sostituite con "**12 mesi**";

a pagina 21, nel secondo paragrafo, le parole "180 giorni" sono sostituite con "**12 mesi**"

a pagina 21, nel terzo capoverso, le parole "180 giorni", sono sostituite con "**12 mesi**"

a pagina 22 il testo riportato al primo punto : "*.. alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari (uniche modalità di pagamento ammesse) utilizzati per il pagamento di quanto dovuto*" è così modificato:

- **alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento di quanto dovuto.**

A pagina 22, dopo il secondo punto (*al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente*) è aggiunto il seguente testo

"Caso per caso, a maggiore garanzia del soggetto erogante il finanziamento, potrà essere valutata in sede istruttoria la richiesta di documentazione aggiuntiva.
In particolare, in relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione accessoria sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'effettivo incasso delle somme da parte del creditore, l'inerenza della spesa al progetto per il quale si chiedono finanziamenti, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.

Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, ecc…) in possesso del beneficiario."

a pagina 441, (corrispondente alla pagina 20 del bando), Capitolo 8. "Modalità e tempi di esecuzione dei progetti", al primo paragrafo "*A meno di particolari esigenze…*" è anteposto il testo seguente:

"**Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse, a titolo di esempio, alla scadenza dei preventivi acquisiti, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, ecc…, fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di aiuto.**
Tale evenienza è segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento a mezzo raccomandata A.R. . Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria dell'istanza di finanziamento presentata.
L'avvio anticipato degli investimenti obbliga il richiedente al rigoroso rispetto di tutte le norme fissate per l'ammissibilità delle spese sostenute (apertura del conto corrente dedicato, modalità di pagamento, comunicazioni sulle operazioni di costruzione e ristrutturazione, ecc..) di seguito riportate.
La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio."

a pagina 441, (corrispondente alla pagina 20 del bando), Capitolo 8. "Modalità e tempi di esecuzione dei progetti", l'ultimo paragrafo (*Come precisato nelle disposizioni …..progetto finanziato*) è sostituito dal seguente:

"Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, ovvero da assegni circolari intestati direttamente al creditore, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato."

a pagina 444, (corrispondente alla pagina 23 del bando), Capitolo 8. "Modalità e tempi di esecuzione dei progetti", sottocapitolo "Accertamento di regolare esecuzione del progetto finanziato" , nel testo riportato al 1° trattino, già modificato con DRD n 41 del 27.02.2009, le parole "180 giorni", sono sostituite da "**12 mesi**"

a pagina 444, al secondo trattino "-sono attestate …..prestazioni ricevute", dopo le parole "attestate da bonifici bancari o postali" è aggiunto il seguente testo:

", **da assegni circolari intestati direttamente al creditore, tutti**"

a pagina 452, (corrispondente alla pagina 31 del bando), Capitolo 10. "Documentazione richiesta", alla dichiarazione da rendere, riportata al 2° trattino (*Di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione ….nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004…con Deliberazione n. 797 del 16.06.2009*) è aggiunto il seguente testo

"(solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali)"

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 54 del 10 luglio 2009 – Programma Nazionale Pesca 2007-2013 Misure di competenza regionale - Asse V azioni a supporto della struttura centrale dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario da attivare nell'ambito della Misura "Assistenza Tecnica". Determina di contrarre.**

IL COORDINATORE

Premesso che:

- con Regolamento (CE) n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006 è stato istituito il Fondo Europeo Pesca, per i programmi di intervento in materia di pesca e acquacoltura, nel periodo di programmazione 2007-2013;
- con Regolamento (CE) n. 498 della Commissione del 26 marzo 2007 sono state disciplinate le modalità di attuazione del regolamento (CE) n 1198/06;
- con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
- ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 ha individuato le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato:
  - ✓ le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
  - ✓ il piano di comunicazione FEP;
- l'accordo multiregionale, approvato in sede di CTA del 18 settembre 2008, riporta:
  - ✓ all'art. 3, paragrafo IV, le funzioni delegate alle Regioni e Province autonome con indicazione delle misure che vengono direttamente gestite dagli Organismi Intermedi;
  - ✓ il riparto delle risorse finanziarie fra Stato e Regioni, rispettivamente nella misura del 33% e del 69%, nonchè le tabelle finanziarie con il riparto delle risorse per assi nelle quali per l'asse V è indicato il riparto in funzione della soglia prevista dal Regolamento 1198/06;
- con DGR n. 1347 del 06.08.2008 è stato adottato il piano finanziario delle risorse di competenza regionale cofinanziate dal FEP per l'intero periodo di programmazione per misura e per riparto annuale, prevedendo, per l'asse prioritario V, " Assistenza Tecnica", per l'intero periodo di programmazione 2007/2013, una dotazione finanziaria pubblica complessiva di € 2.196.144,00 di cui € 1.098.072,00 a carico del FEP, € 878.457,60 a carico dello Stato e € 219.614,40 a carico della Regione;
- con DRD n. 166 del 15/07/2008, sono stati impegnati € 150.000,00 per le attività di attuazione delle azioni di comunicazione e di informazione a valere sull'asse prioritario V;
- con DGR 1169 del 30.06.2009 sono state approvate le procedure per l' affidamento dei servizi di assistenza tecnica deliberando in fase di prima applicazione l'avvio delle procedure di gara per un importo di € 550.000,00, IVA esclusa;

Preso atto che il citato regolamento (CE) n. 1198/2006 all'articolo 46, comma 2, prevede che, su iniziativa dello Stato membro, il FEP può finanziare, nel quadro del programma operativo, le operazioni di assistenza tecnica finalizzate alle attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione, controllo e audit del programma operativo, nonché alla creazione di reti, con un massimale del 5% del relativo importo complessivo;

Considerato che, in ottemperanza a quanto definito ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 e dell'art. 47 del Regolamento (CE) 498/2007 (allegato XII punto 3.2.), la Regione Campania ha provveduto a trasmettere allo Stato membro un documento descrit-

tivo relativo al proprio organigramma con indicazione precisa delle funzioni assegnate nel quale sono, tra gli altri, indicati:

1. il Referente regionale dell'Autorità di Gestione che riveste il ruolo di soggetto responsabile, nei confronti del MIPAAF, dell'attuazione delle misure di competenza regionale del Programma Operativo FEP 2007/2013;
2. Il Referente dell'Autorità di Certificazione cui spetta il compito di predisporre la certificazione delle spese e la domanda di pagamento relativa alle misure di competenza regionale, secondo i modelli predisposti dall'Autorità di Certificazione nazionale;

Visti:

- il DRD n. 60 del 30/12/2008 con il quale il Coordinatore dell'AGC 11 ha conferito l'incarico di Responsabile della certificazione FEP;
- la nota n. 1230 /UDCP/GAB/GAB del 10/03/09 con la quale il Presidente della Giunta Regionale della Campania ha designato il Referente per l'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013;

Tenuto conto che:

- il citato art. 3, paragrafo IV, dell'Accordo Multiregionale, approvato in sede di CTA del 18 settembre 2008, stabilisce che le Regioni e Province autonome possono gestire parte dei fondi assegnati alla misura relativa all'Assistenza tecnica;
- il piano finanziario della Regione Campania approvato con l'accordo multiregionale per l'attuazione del Programma Nazionale pesca 2007/2013 cofinanziato dal FEP assegna all'Asse 1: "misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria", all'Asse 2: "acquacoltura, pesca nelle acque interne,trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura", all'Asse 3: "Misure di interesse comune", all'Asse 4: "sviluppo sostenibile delle zone di pesca" e all'Asse 5: "Assistenza Tecnica" un riparto rispettivamente pari al 21.81%, 36.84%, 30.38%, 8.73 e 2.24.% fissando il riparto annuale delle risorse disponibili;
- per dare immediato avvio alle misure di competenza regionale del Programma Nazionale Pesca 2007/2013, cofinanziato dal FEP, è necessario attivare nell'ambito della misura "Assistenza Tecnica" le azioni a supporto del Referente regionale dell'Autorità di Gestione Nazionale, nell'ambito della Struttura centrale dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario come riportate nel capitolato d'oneri e nello schema di contratto allegati al presente decreto che ne costituiscono parte integrante e sostanziale (allegato 1 e 2);

Considerato:

- quanto ritenuto in diritto dall'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nel parere 20 marzo 2008, n. 78, secondo cui la Stazione appaltante all'atto di decidere il criterio di aggiudicazione da utilizzare dovrà fondare la propria scelta sulla base di due linee di indirizzo e di presupposti rinvenibili all'art. 81, comma 2, del d.lgs. n. 163/2006 e nel "considerando 2" della direttiva n. 2004/18/CE, costituiti dalle caratteristiche dell'oggetto del contratto e dalla valutazione delle offerte in condizioni di effettiva concorrenza;

- quanto disposto dalla delibera n.1169 del 30/06/2009 con la quale la Giunta Regionale:

  - nell'ambito della complessiva disponibilità finanziaria della Misura "Assistenza Tecnica" FEP Campania 2007/2013, pari ad €. 2.196.194,00, ha assegnato alle attività a supporto del Referente regionale dell'Autorità di Gestione Nazionale per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP nell'ambito della struttura centrale dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, in fase di prima approssimazione, la somma di € 550.000,00 escluso IVA, per un periodo di trentasei mesi, a valere sul capitolo 2500: "Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013" dell'U.P.B. 1.74.176;

  - al fine di garantire la più estesa partecipazione e la massima concorrenza, nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione, nonché in ragione della possibilità di giungere a soluzioni migliorative rispetto agli standard minimi richiesti per il servizio in esame, che

è di particolare complessità e specializzazione, ha definito le seguenti linee di indirizzo per la selezione degli operatori economici:

a) "procedura aperta" di cui all'art. 3, comma 37, del d.lgs. n. 163/2006 e di cui all'art. 15, comma 1 lettera a) della L.R. 3/2007;

b) "offerta economicamente più vantaggiosa" di cui all'art. 81, comma 1 del d.lgs. n. 163/2006 e di cui all'art. 44 della L.R. n. 3/2007;

- ha dato mandato al Coordinatore dell'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario, di adottare tutti gli atti e le procedure necessarie per l'affidamento del Servizio predetto, nel rispetto della normativa vigente in materia comunitaria, statale e regionale;

Attesa:

- la necessità di dare avvio prioritario all'attuazione delle misure del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 anche in ragione di quanto disposto, relativamente al disimpegno automatico delle risorse comunitarie, dall'art. 90 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006;
- la necessità di attuare la programmazione regionale mediante la definizione della risorse finanziarie e delle caratteristiche essenziali del servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo, secondo le disposizioni del Programma Nazionale Pesca 2007-2013;
- la necessità di attuare le linee di indirizzo concernenti i criteri per l'individuazione delle procedure di selezione degli operatori economici e delle offerte definite dalla delibera di Giunta Regionale n. 1169 del 30/06/2009

Visti:

- la L.R. n.7 del 30/04/2002;
- le "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvate con Decreto Mipaaf n. 601 del 21/11/2008;
- il Decreto legislativo 12.04.2006 n° 163 e s.m.i.;
- la L.R. 3/2007 pubblicata sul B.U.R.C. n. 15 del 19/03/2007;
- il parere della Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 20 marzo 2008, n. 78;
- il parere reso dall'A.G.C. Avvocatura in ordine al capitolato tecnico ed allo schema di contratto concernente il Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo del FEP Campania 2007-2013, con nota prot. n. PS/40-11-06/2009;

DECRETA

- per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono riportati integralmente:

- di porre in essere la procedura di evidenza pubblica finalizzata al contratto di appalto per il Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle Misure di competenza della Regione Campania nell'ambito del Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013;
- di approvare il capitolato d'oneri (allegato 1) e lo schema di contratto (allegato 2) concernenti il Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle Misure di competenza della Regione Campania nell'ambito del Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, che si allegano al presente provvedimento e che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di individuare come procedura di selezione degli operatori economici la "procedura aperta" di cui all'art. 3, comma 37, del d.lgs. n. 163/2006 e di cui all'art. 15, comma 1 lett. a) della L.R. n. 3/2007;
- di individuare come criterio di aggiudicazione del servizio predetto il criterio "dell'offerta economicamente più vantaggiosa" di cui all'art. 81, comma 1 del d.lgs. n. 163/2006 e di cui all'art. 44 della L.R. n. 3/2007; tanto al fine ed in ragione della necessità di garantire la effettiva, massima concorrenza quantitativa e qualitativa, la più estesa partecipazione, l'osservanza dei principi di

trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione, nonché la possibilità di giungere a soluzioni migliorative rispetto agli standard minimi richiesti per il servizio in esame che appare di particolare complessità e specializzazione;

- di indicare come criteri di valutazione delle offerte - pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto - quelli contenuti, tra gli altri elementi, nella scheda tecnica allegata al presente decreto e che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso (all. 3);
- di assegnare, nell'ambito della complessiva disponibilità finanziaria della Misura "Assistenza Tecnica" FEP Campania 2007/2013, pari a € 2.196.144,00, in fase di prima applicazione, per la copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente nonché per le spese connesse all'espletamento della procedura di evidenza pubblica, la somma di euro 550.000,00, IVA esclusa, per un periodo di 36 (trentasei) mesi a valere sulla UPB 1.74.176 denominata Pesca e Acquacoltura capitolo 2500;
- di delegare all'Area Generale di Coordinamento Demanio e Patrimonio l'espletamento di tutti i procedimenti e le procedure necessari per l'affidamento del servizio predetto, ivi compresa la formulazione del bando di gara, gli adempimenti di pubblicazione e espletamento della gara stessa sino alla conclusione della fase produttiva della efficacia della aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 11, comma 8 del d. lgs. N. 163/2006 e dell'art. 49, comma 11 della L.R. n. 3/2007, nel rispetto della normativa vigente in materia, comunitaria e dell'U.E. statale e regionale;
- di delegare il dirigente del Settore Bilancio e Credito Agrario alla sottoscrizione del contratto di appalto avente ad oggetto il servizio predetto;
- di rinviare a successivi specifici atti di recepimento eventuali nuove e ulteriori prescrizioni che l'Autorità di Gestione o l'Autorità di Certificazione Nazionale dovessero ritenere necessarie per l'attuazione delle misure;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - Al MiPAF - Dipartimento delle Politiche di mercato Direzione Generale per la pesca e l'acquacoltura;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - alle Aree Generali di Coordinamento, Demanio e Patrimonio, Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale (09), Sviluppo Economico (12), Sviluppo Attività Settore Primario (11), Bilancio Ragioneria e Tributi (08),
  - al Signor Assessore all'Agricoltura;
  - ai Settori Piano Generale Forestale, BCA in qualità di Autorità di Pagamento,;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza nel BURC;
  - all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Allocca

Allegato 1

FEP Campania 2007-2013

Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle Misure di competenza della Regione Campania nell'ambito Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013

CAPITOLATO DI APPALTO

Art.1 - Definizione e contenuto del Capitolato

Il presente capitolato contiene le condizioni regolatrici dell'appalto pubblico di servizi concernente l'assistenza tecnica e di supporto alle attività di programmazione, gestione, attuazione e coordinamento e controllo delle Misure di competenza regionale ai sensi dell'art.46 del Reg CE 1198/06 nell'ambito del PO FEP 2007-2013.
Sarà usata la terminologia di seguito indicata:
Stazione Appaltante - Amministrazione: Regione Campania
Appaltatore o Azienda-Impresa Appaltatrice: soggetto cui è affidata l'esecuzione del servizio oggetto del presente capitolato.
Contratto: contratto di appalto di servizi che all'esito della gara per l'aggiudicazione la Stazione Appaltante stipulerà con l'Aggiudicatario.
Parti contraenti: la Regione Campania e il soggetto aggiudicatario.
La documentazione concernente l'appalto è reperibile sul sito internet:
www.regione.campania.it, www.economiacampania.it
Programma Operativo del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013

Art. 2 - Servizi e attività oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto servizi di assistenza tecnica e di supporto all'attuazione delle misure di competenza regionale del P.O. nazionale FEP 2007-2013, consistenti nell'insieme delle attività e delle prestazioni precisate all'art. 4 del presente capitolato intitolato "SPECIFICHE TECNICHE DEL SERVIZIO", da rendere nei confronti degli Uffici dell'Area Generale di Coordinamento n. 11 della Giunta Regionale della Campania, Sviluppo Attività Settore Primario.
Tali attività e prestazioni dovranno produrre il risultato, obiettivamente valutabile, di sostenere e supportare l'efficace, efficiente ed economica attuazione delle misure di competenza regionale del P.O. nazionale FEP 2007-2013 da parte della Amministrazione Regionale dotando quest'ultima di strumenti operativi, metodiche, competenze e supporti idonei allo scopo.
I servizi da svolgere riguardano l'assistenza tecnica alle diverse fasi dell'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal P.O. FEP 2007-2013.
L'Assistenza tecnica e di supporto avrà il principale scopo di integrare e/o rafforzare le competenze esistenti attraverso la messa a disposizione di competenze coerenti con le esigenze funzionali attuali e con quelle che dovessero manifestarsi nel corso dell'intero periodo di vigenza del contratto.

L'appalto ha per oggetto servizi riconducibili alla categoria "27" denominata "ALTRI SERVIZI" di cui all'allegato "II B" del d.lgs. n. 163/2006.

Art.3 - Specifiche tecniche del servizio

I servizi oggetto di appalto consistono in particolare nelle seguenti attività:

- supporto per lo sviluppo del Programma Operativo fornendo i necessari elementi di conoscenza, approfondimento e aggiornamento tecnico, giuridico e amministrativo che scaturiscono dall'analisi della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia;

- supporto nella definizione ed implementazione delle procedure amministrative ordinarie e negoziate per la gestione e il controllo nell'attuazione delle misure pesca e acquicoltura;

- supporto legale – amministrativo per la risoluzione di problematiche giuridiche inerenti la concessione degli aiuti e la gestione dell'affidamento e dell'esecuzione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi connessi;

- supporto volto alla razionalizzazione delle procedure di gestione, all'accelerazione dei processi attuativi degli interventi;

- supporto nella fase di identificazione di metodologie e strumenti funzionali a rendere più agevole l'accesso al credito per i destinatari dei finanziamenti del Programma,

- supporto alle attività finalizzate ad integrare le azioni del Programma Operativo con quelle degli altri fondi strutturali, nazionali e regionali ed in generale con le politiche regionali;

- assistenza nell'attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma;

- analisi e valutazione interna dell'attuazione del Programma;

- supporto in materia di impianti di acquacoltura off- shore e su terraferma, porti, strutture logistiche necessarie per una verifica in fase di istruttoria e valutazione tecnica delle istanze nonché delle varianti proposte in coerenza con le disposizioni comunitarie in materia di sicurezza del lavoro e rispetto e valutazione degli impatti ambientali in relazione alla normativa ambientale, regionale, nazionale e comunitaria;

- supporto in materia di interventi sulla flotta, per una verifica in fase di istruttoria e valutazione tecnica delle istanze nonché delle varianti proposte in coerenza con le disposizioni comunitarie in materia di sicurezza del lavoro e rispetto e valutazione degli impatti ambientali in relazione alla normativa ambientale, regionale, nazionale e comunitaria;

- supporto nella fase di valutazione degli effetti ambientali delle proposte di pesca sostenibile e per la localizzazione e gestione dell'acquacoltura sostenibile connessi all'attuazione del Programma Operativo

- supporto nella fase di la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale;

- supporto nella fase di aggiornamento del quadro degli indicatori di contesto e prestazionali definiti per il Monitoraggio Ambientale;

- supporto nella redazione di bandi regionali per l'affidamento di attività e servizi;

Art. 4 – Composizione del Gruppo di Lavoro e condizioni minime di svolgimento del servizio.

Il gruppo di lavoro impegnato nello svolgimento del servizio dovrà avere le caratteristiche di seguito indicate, distinte per macrofunzione:

MACROFUNZIONE	TIPOLOGIA DI RISORSE	Ore/anno per ciascuna tipologia di esperto
Gestione dell'attuazione, controllo e valutazione	Nr.1 esperto in procedure amministrative ordinarie e negoziate per l' assistenza specialistica giuridico – amministrativa per la gestione e il controllo nell'attuazione delle misure pesca e acquacoltura nonché supporto legale – amministrativo per la risoluzione di problematiche giuridiche inerenti la concessione degli aiuti e la gestione dell'affidamento e dell'esecuzione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi connessi e per la predisposizione di schemi per protocolli d'intesa, accordi di programma, contratti e convenzioni, atti deliberativi e dirigenziali per l'attuazione di progetti complessi e integrati nell'ambito di politiche e programmi comunitari. con esperienza di almeno 10 anni.	**640 ore**
	Nr. 1 esperto in organizzazione delle attività di monitoraggio, fisico, finanziario e procedurale, verifica, sorveglianza e controllo di interventi finanziati a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali per l'assistenza tecnico – amministrativa nelle fasi di programmazione, formulazione e valutazione e per attività di affiancamento nelle varie fasi della reportistica attinenti gli audit e le relazioni di avanzamento per l'Autorità di Gestione e l'Autorità di certificazione Nazionale del P.O. FEP con esperienza di almeno 5 anni	**400 ore**

Gestione Tematiche specialistiche	Nr.1 esperto in materia di ambiente marino e flotta peschereccia, di problematiche relative all'attività professionali della pesca, dell'acquacoltura e delle altre attività connesse all'assistenza tecnica specialistica per la gestione e controllo delle misure pesca ed acquacoltura, in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile del settore ed in coerenza con gli obiettivi della Politica Comunitaria della Pesca e dei relativi strumenti finanziari istituiti, nonché del rispetto e valutazione degli impatti ambientali nell'applicazione della specifica normativa regionale, nazionale e comunitaria con esperienza di almeno 10 anni	**1500 ore**
	Nr.1 esperto di piani di gestione e di analisi economico-finanziaria di interventi relativi alla realizzazione di infrastrutture materiali, di valutazione, verifica, certificazione degli interventi finanziati con fondi pubblici, valutazione e monitoraggio di programmi, progetti complessi e loro gestione, studi di fattibilità. con esperienza di almeno 10 anni.	**500 ore**

Le attività saranno espletate prevalentemente presso gli uffici dell'Amministrazione direttamente o indirettamente coinvolti nell'attuazione del servizio e delle strutture periferiche. Dovrà essere assicurata, con mezzi e spese a carico dell'appaltatore, la necessaria mobilità dei singoli componenti del gruppo di lavoro presso le sedi previste.
Il gruppo di lavoro - immutabile nella tipologia delle risorse - non potrà essere modificato nei soggetti componenti, se non per causa di forza maggiore opportunamente motivata con richiesta scritta a firma del legale rappresentante della impresa appaltatrice del servizio, senza il preventivo consenso della Amministrazione.
Unitamente al piano mensile delle attività dovrà essere fornito l'elenco dei componenti del Gruppo stesso che saranno accreditati per accedere agli Uffici della Amministrazione regionale per lo svolgimento delle attività oggetto del servizio.

Art. 5 - Norme regolatrici.

Il rapporto contrattuale d'appalto di servizi è regolato dalle disposizioni del presente capitolato, dalle clausole del contratto di appalto, dalla normativa vigente in materia, dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento ed in particolare dalle norme di cui al D.lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, oltre che dalle disposizioni di cui al protocollo di legalità sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, al contenuto del quale, per quanto in fatto od in diritto non riportato nel presente capitolato, si fa espresso rinvio *per relationem,* e che, comunque, costituisce parte integrante e sostanziale del presente capitolato.

Art. 6 – Vincoli per l'appaltatore

Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio l'appaltatore dovrà costantemente raccordarsi con il Referente PO FEP e con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma garantendo, tra l'altro, l'adempimento dei seguenti obblighi:

- obbligo di garantire la continuità operativa del servizio;
- obbligo a non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;
- obbligo a non realizzare alcun tipo di intervento finanziato dal PO FEP 2007-2013 o ad esso connesso;
- obbligo di individuare nell'ambito della propria organizzazione un referente che rappresenti l'interlocutore primario dell'Amministrazione;
- obbligo di definire e comunicare all'Amministrazione un calendario dei lavori, redatto su base mensile, in cui vengano specificati il giorno ed il luogo dello svolgimento delle attività di tutte le risorse impegnate e vengano indicate le risorse umane qualitative e quantitative di cui si assicura la presenza fissa;
- obbligo di fornire servizi di assistenza tecnica e di supporto anche nella forma di: azioni di accompagnamento, assistenza specialistica, confronto su temi di approfondimento teorico con il personale dell'amministrazione impegnato nell'attuazione del Programma; incontri, partecipazione a gruppi di lavoro, riunioni; predisposizione - nei termini e secondo le modalità concordate con l'Amministrazione in dipendenza delle scadenze previste dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie - della documentazione ritenuta di volta in volta funzionale alla realizzazione efficace delle singole attività/operazioni (ad es. rapporti scritti sullo stato di attuazione del Programma, relazioni, memorie, schemi di atti, documenti tecnici);
- obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi;
- obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. vigenti, anche nel caso in cui l'appaltatore non sia aderente alle associazioni rappresentative stipulanti ed indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'azienda appaltatrice e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale;
- obbligo di riservatezza: l'appaltatore si impegna a garantire la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio e si impegna a mantenere il segreto sulla corrispondenza; l'appaltatore sarà ritenuto solidalmente e illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione.

Art. 7 – Obblighi derivanti dal "Protocollo di legalità"

Ai fini dell'osservanza di quanto disposto nel "Protocollo di legalità in materia di appalti" siglato tra il Prefetto della provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta regionale n.1601 del 7 settembre 2007, l'impresa aggiudicataria – appaltatrice si impegna alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, d tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale; la Stazione Appaltante, procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dalla Autorità Giudiziaria;
II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati;

L'impresa aggiudicataria-appaltatrice, inoltre:

I. accende, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "Protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettua, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. L'impresa aggiudicataria-appaltatrice, inoltre, incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa aggiudicataria-appaltatrice; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;
II. comunica alla Camera di Commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, IBAN) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;
III. la medesima impresa aggiudicataria-appaltatrice si avvale, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991.

Qualora nei confronti della impresa aggiudicataria-appaltatrice siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, oltre alla risoluzione del vincolo contrattuale, a carico dell'impresa stessa sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno – salvo, comunque, il maggior danno, nella misura del 10% del valore del contratto, ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Qualora l'impresa aggiudicataria-appaltatrice contravvenga, senza giustificato motivo, alla disposizione riguardante il "conto dedicato", di cui al presente articolo, ed in particolare non effettui attraverso tale conto le movimentazioni finanziarie descritte nella predetta norma, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Qualora l'impresa non si avvalga, per ogni movimentazione finanziaria, degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991, è prevista, oltre alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite.

Art. 8 - Tempi, luogo e modalità di esecuzione del contratto

L'attività di assistenza tecnica e di supporto di cui al presente capitolato verrà svolta a partire dalla data di stipula del relativo contratto, si concluderà allo scadere del 36° mese a partire dalla data di stipula del contratto stesso e sarà espletata sull'intero territorio della regione Campania.
L'appaltatore potrà accedere ai documenti, ai programmi ed alle informazioni in possesso dell'Amministrazione necessarie a svolgere la prestazione richiesta e potrà essere chiamato dagli Uffici richiedenti a partecipare alle riunioni aventi ad oggetto la programmazione del PO FEP 2007-2013.
Il servizio dovrà essere svolto, in prevalenza, presso l'AGC 11 e presso le strutture coinvolte nell'attuazione.
L'assistenza ed il supporto dovranno essere erogate con modalità omogenee.
L'Amministrazione si riserva di concordare con l'aggiudicatario le modifiche delle modalità di esecuzione del servizio che si rendessero necessarie o opportune nello svolgimento del servizio..

Art. 9- Forza maggiore e impossibilità temporanea

Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente capitolato e dal contratto di appalto, salvo cause di forza maggiore o eventi imprevisti e imprevedibili non imputabili all'appaltatore, al ricorrere dei quali l'appaltatore dovrà rendere tempestiva comunicazione in forma scritta. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata della causa di forza maggiore o dell'evento temporaneo imprevisto e imprevedibile non imputabile all'appaltatore. La sospensione temporanea del servizio comporta, comunque, la riduzione del corrispettivo in proporzione ai giorni di mancata prestazione del servizio.
In caso di sciopero del proprio personale l'appaltatore sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla Stazione Appaltante. L'appaltatore è tenuto, comunque, ad assicurare la continuità del servizio e la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili.

Art. 10 - Corrispettivo dell'affidamento

L'importo a base di gara dell'appalto per i trentasei mesi è fissato in **€ 550.000,00** (euro cinquecentocinquanta/00) al netto di I.V.A.-
Alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente si provvede con i fondi assegnati alla Regione Campania con l'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del PO FEP 2007-2013, attingendo allo stanziamento di spesa iscritto all'Unità Previsionale di Base n. 1.74.176, Cap. 2500 di spesa
Capitoli di Entrata 1470 e 1472 denominato: Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013 – Fondo FEP
Ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale; con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013; con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato: le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura e il piano di comunicazione FEP. Con DGR n. 1347 del 06.08.2008 è stato approvato il piano finanziario delle misure di competenza regionale cofinanziate dal FEP;

L'importo degli oneri di sicurezza è pari a zero, trattandosi di servizi di natura intellettuale in relazione a quanto previsto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008).
Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo di oneri fiscali e di ogni altro onere dovuto dall'appaltatore sulla base delle norme in vigore in connessione con l'esecuzione del contratto.
Con tale importo l'aggiudicatario si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con il capitolato e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente la prestazione richiesta.
Il prezzo contrattuale (corrispondente a quello complessivo e globale risultante dall'offerta dall'aggiudicatario, con indicazione separata del costo di struttura o di esercizio, del costo del personale, del costo relativo alla sicurezza del personale, del costo dei materiali di consumo e delle attrezzature, dell'entità delle spese generali, dell'entità degli ammortamenti e dell'utile d'azienda , nonché della percentuale di incidenza relativa) uguale o inferiore al corrispettivo a base di gara suindicato - non essendo ammesse offerte in aumento – resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto, salvo l'adeguamento previsto dall'art. 115 del D. Lgs. n. 163/2006, a partire dalla seconda annualità di contratto e sempre che siano intervenute significative variazioni nelle componenti di costo risultanti dai dati dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui all'art. 7, comma 4, lettera c) e comma 5 del d. lgs. n. 163/2006. In mancanza di dati certi e statisticamente rilevabili sulle componenti dei costi dell'offerta economica dell'aggiudicatario si riconoscerà all'appaltatore l'adeguamento agli indici annuali ISTAT.
La richiesta motivata di revisione del prezzo da parte dell'appaltatore deve essere accompagnata dalla documentazione dimostrativa della variazione che si richiede.
La revisione del prezzo, in ogni caso, non può riguardare la parte dei servizi resi nei periodi anteriori alla seconda annualità di contratto ed alla data della richiesta motivata.
L'Amministrazione utilizza e considera i parametri prezzo-qualità delle vigenti ed attive convenzioni CONSIP come limiti massimi per l'acquisto di servizi comparabili con quello oggetto del presente appalto, ai sensi dell'art. 26 della legge 23.12.1999, n. 488, ed in relazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 572, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), in ordine all'obbligo per CONSIP di mettere a disposizione delle Amministrazioni pubbliche gli strumenti di supporto per la valutazione della comparabilità del servizio e per l'utilizzo dei detti parametri di prezzo-qualità, anche con l'indicazione di una misura minima e massima degli stessi.
Pertanto, nel caso in cui sopravvenga e sussista convenzione stipulata dalla CONSIP S.p.a. – nel prosieguo denominata CONSIP – per lo svolgimento di servizi comparabili con quelli oggetto del contratto, il prezzo contrattuale non potrà essere superiore al prezzo previsto nella convenzione stessa e l'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal contratto a mente dell'art. 1373, comma 2, c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. almeno 20 gg. prima della data di efficacia del recesso.
L'Amministrazione si riserva la suddetta facoltà di recesso, da esercitare con le stesse modalità, anche qualora eventuale procedura di gara espletata dalla CONSIP per il medesimo oggetto dia esito economicamente o dal punto di vista qualitativo più favorevole alla Amministrazione. Il recesso nel predetto caso è esercitatile con efficacia a partire dalla attivazione della stessa convenzione CONSIP. In tale eventualità l'altra parte contraente potrà paralizzare l'esercizio della predetta facoltà notificando all'Amministrazione, a mezzo raccomandata A.R. da inviare nei successivi venti giorni, la propria disponibilità a modificare le condizioni contrattuali in guisa da uniformarle a quelle di cui alla convenzione CONSIP.
L'Amministrazione può, comunque, recedere dal contratto ai sensi dell'art. 1671 c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. tenendo indenne l'impresa delle spese sostenute e delle prestazioni già convenientemente eseguite.

Art. 11 Stipula del contratto

La stipulazione del contatto è disciplinata dall'art. 49 della L.R. n. 3/2007. Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva l'Amministrazione inviterà con comunicazione scritta, anche a mezzo

telegramma, l'aggiudicatario a produrre la documentazione necessaria alla stipula del contratto di gara. Ove l'aggiudicatario non ottemperi a quanto richiesto, o non si presenti alla stipula del contratto all'ora e nel giorno all'uopo stabiliti, senza giustificato e grave motivo, l'Amministrazione potrà unilateralmente dichiarare, senza bisogno di messa in mora, la decadenza dalla aggiudicazione e incamerare la cauzione provvisoria, salvo richiesta di risarcimento di ulteriori danni, e ferme restando le eventuali ulteriori sanzioni previste dalla normativa in vigore nei confronti dell'aggiudicatario inadempiente. In tal caso l'Amministrazione potrà aggiudicare il servizio al concorrente che segue nella graduatoria definitiva della gara.

Art. 12 Cauzione provvisoria e Cauzione definitiva

Ai sensi dell'art. 75 del d.lgs. n. 163/2006, cui si fa rinvio, l'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento del prezzo base indicato nel bando o nell'invito, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo.
Per la stipula del contratto ed a garanzia dell'esatto adempimento delle obblighi assunti l'esecutore del contratto dovrà costituire ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del d.lgs. n. 163/2006, cui espressamente si rinvia, garanzia fideiussoria.
La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato, incompleto o inesatto adempimento del contratto. La garanzia fideiussoria prevista con le modalità di cui all'articolo 75, comma 3, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese la cauzione viene prestata dalla capogruppo ovvero in caso di ATI dalla mandataria.
Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore dell'Amministrazione, l'appaltatore è tenuto al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta dell'Amministrazione stessa, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

Art. 13 - Modalità di pagamento

Le modalità di pagamento saranno meglio specificate nel contratto: esse saranno comunque conformi ai seguenti criteri:

- l'appaltatore dovrà fatturare gli importi corrispondenti alle prestazioni effettuate;
- il 20% del prezzo contrattuale sarà corrisposto a seguito della presentazione del piano d'impresa contenente il programma delle attività, il relativo quadro economico e la indicazione di dettaglio per lo svolgimento del servizio;
- il 70% del corrispettivo contrattuale sarà ripartito in rate trimestrali;
- l'erogazione delle rate trimestrali è subordinata alla presentazione della relazione trimestrale posticipata, trasmessa, entro 20 giorni lavorativi dalla fine del trimestre di riferimento;
- il 10% a saldo sarà corrisposto al completamento delle prestazioni dedotte in contratto previa acquisizione del certificato di regolare esecuzione e collaudo finale rilasciati da parte della Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo di cui all'art. 17 del presente capitolato.

Tutti i pagamenti sono subordinati alla acquisizione, entro novanta giorni dalla data di ricezione della fattura, dell'attestato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, ai sensi dell'art. 58

della L.R. n. 3/2007, che sarà rilasciato dalla Commissione predetta, nonché della documentazione attestante l'adempimento degli obblighi di legge,
Tutti i pagamenti, secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 7/2002 sono subordinati oltre all'emissione della regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata, e saranno effettuati dopo che siano state detratte le eventuali penalità in cui l'appaltatore sia eventualmente incorso.
Tutti i pagamenti sono subordinati all'acquisizione del modello D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) ed al rilascio da parte dell'appaltatore della dichiarazione prevista dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/1973, inserito dall'art. 2, comma 9, del d.l. n. 262/2006, convertito dalla legge n. 286/2006, di non avere debiti con il Fisco (circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 28 del 6 agosto 2007).
In caso di ritardo nei pagamenti il saggio degli interessi di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2002, è stabilito nella misura prevista dall'art. 1284 del codice civile.
Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute.
L'accertamento di eventuali inadempienze e l'applicazione delle conseguenti penalità sono regolati ai successivi articoli.

Art. 14 – Inadempimenti e penali.

L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'appaltatore.
Qualora l'appaltatore non abbia eseguito esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta l'Amministrazione può costituire in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c. mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o inadempimenti.
Allorquando l'appaltatore non abbia ottemperato ad una qualunque delle previsioni del contratto o alle prescrizioni del contratto concernenti, tra l'altro, il personale da impiegare, la documentazione da presentare, gli orari ed ai tempi da osservare per le attività oggetto di contratto l'Amministrazione ha facoltà di applicare - salve le ipotesi di risoluzione del contratto e le diverse penalità previste all'art. 7 del presente capitolato per le inadempienze delle disposizioni contenute nel Protocollo di legalità - una penale proporzionata alla entità del disservizio sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,50 dell'importo contrattuale per ogni episodio.
Le penalità sono notificate all'appaltatore con comunicazione scritta e in via amministrativa senza bisogno di avviso di costituzione in mora.
L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti dell'appaltatore.
Mancando crediti o essendo insufficienti l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla cauzione.
Qualora l'appaltatore intenda richiedere l'abbandono di penalità in dipendenza della esecuzione del contratto, deve presentare istanza, con le modalità di cui all'art. 38 del d.p.r. n. 445/2000, indirizzata all'Ammnistrazione ed accompagnata dalla documentazione ritenuta necessaria a comprovare le ragioni giustificative dell'abbandono.
Le istanze di abbandono di penalità munite delle controdeduzioni dell'appaltatore possono essere presentate non oltre trenta giorni dalla data della lettera con la quale l'Amministrazione notifica all'appaltatore la determinazione di applicare penalità per le inadempienze contestate, ovvero comunica l'avvenuta emissione del mandato di pagamento con applicazione di penali. Le determinazioni dell'Amministrazione in ordine all'accoglimento od al diniego delle istanze di abbandono delle penalità restano insindacabili nel limite delle loro natura di atti gestionali.
Non possono essere abbandonate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate all'Amministrazione.
E' fatta salva la facoltà della Amministrazione di domandare il risarcimento per eventuali, ulteriori, danni subiti a causa delle inadempienze colpite dall'applicazione di penali.

In ogni caso l'ammontare complessivo delle penalità applicate non potrà superare il 10% del valore dell'appalto.
E' fatta comunque salva la possibilità per l'Amministrazione dopo il terzo episodio applicativo di penalità di dichiarare risolto il contratto fatte salve tutte le ulteriori azioni alle quali l'inadempienza dell'appaltatore possa dar luogo.

Art. 15 - Organizzazione dei mezzi e rischio d'impresa – clausola di manleva

L'appaltatore, conformemente alla natura ed alla struttura del contratto, conserva la piena responsabilità dell'organizzazione dei mezzi – direzione del personale impiegato, attrezzature, mezzi materiali – e del rischio di impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso sullo stesso appaltatore.
L'appaltatore è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche, i soggetti privati o verso terzi che comunque derivassero dall'esecuzione del contratto, esonerando sin da ora l'Amministrazione appaltante da ogni responsabilità.

Art. 16 - Tempi di esecuzione delle prestazioni

Per lo svolgimento delle varie azioni connesse al raggiungimento del risultato contrattuale, l'appaltatore deve rispettare la tempistica formulata nell'offerta tecnica nonché le eventuali ulteriori prescrizioni dell'Amministrazione.
L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di richiedere, nel corso dello svolgimento del servizio, modifiche al piano delle attività e al cronoprogramma che dovessero rendersi necessarie per un efficace svolgimento del servizio stesso.

Art. 17 Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo

Al fine di garantire il perseguimento e la realizzazione dell'interesse pubblico alla regolare esecuzione del servizio l'Amministrazione costituirà ai sensi degli artt. 55, comma 6 e 59, comma 7, della L.R. 27 febbraio 2007, n. 3 e ss.mm.ii., un organismo di monitoraggio, controllo e collaudo, responsabile della vigilanza e del controllo della corretta e conforme esecuzione del contratto, anche nel corso dello svolgimento dello stesso, e incaricato della verifica della regolarità del servizio.
La Commissione, costituita secondo le disposizioni e con le modalità di cui all'art. 120 del d.lgs. n. 163/2006, esercita la vigilanza, il controllo, la sorveglianza, il monitoraggio e il collaudo anche in termini di verifica del buon andamento delle attività del servizio, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni rese da parte dell'appaltatore rispetto a quelle dedotte in contratto verificando la regolarità dl servizio reso in tutte le sue componenti e l'attuazione di tutti gli adempimenti contrattualmente previsti e valutando, tra l'altro, il rispetto dei tempi, la tempestività e completezza delle comunicazioni e documentazioni da inviarsi a cura dell'appaltatore a termini di capitolato e di contratto.

Art. 18 - Controversie

E' escluso il ricorso all'arbitrato.
Foro esclusivo competente è quello di Napoli, sede legale della Giunta regionale della Campania.

Art. 19 - Divieti

E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, anche solo di specifiche parti del servizio appaltato, in ragione del carattere strategico delle attività richieste che sono di supporto alle politiche di programmazione ed alle esigenze connesse al principio di "responsabilità sociale" definito dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001, che necessita da parte della impresa appaltatrice l'instaurazione di un contatto costante, continuo,

duraturo e non mutevole con l'Amministrazione per l'intera durata del rapporto contrattuale ai fini della implementazione di regole etiche di gestione.
Il divieto di subappalto risponde anche alla necessità per la Stazione Appaltante di mantenere pieni e incisivi poteri di vigilanza in ordine all'adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, vigilanza non realizzabile con altrettanta incisività nei confronti del subappaltatore data la natura derivata del contratto di subappalto a cui resta soggettivamente estranea la P.A.-

Art. 20 Cessione del servizio e del credito

Ai sensi dell'art. 57, comma 1, secondo periodo, della L.R. n. 3/2007, il contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, salvo quanto previsto dall'art. 116 e sss.mm.ii. del Codice dei contratti pubblici, in tema di vicende soggettive dell'esecutore del contratto.
E' vietata la cessione del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea.
Nel caso l'appaltatore contravvenga al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei rapporti con l'Amministrazione, salvo per la stessa la facoltà di ritenere senz'altro risolto il contratto medesimo con diritto alla refusione di ogni eventuale danno
È in ogni caso rifiutata la cessione di crediti da corrispettivo di appalto.
Per le cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione che interessano l'appaltatore, si applicherà l'articolo 116 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.. 163

Art. 21 Recesso

L'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal contratto ai sensi dell'art. 1671 del codice civile.
Il recesso può essere esercitato *ad nutum* in qualunque momento dell'esecuzione del contratto, mediante comunicazione scritta a mezzo raccomandata A.R..
In caso di recesso viene riconosciuto all'appaltatore un corrispettivo commisurato al servizio prestato, comprensivo delle spese sostenute. Il pagamento di quanto previsto è effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa del servizio prestato, comprensiva del relativo attestato di regolare esecuzione, e delle spese sostenute.

Art. 22 Vincolatività dell'offerta

L'aggiudicatario è vincolato dal momento della notifica del decreto di aggiudicazione definitiva della gara. L'aggiudicazione definitiva legittima l'Amministrazione, per ragioni d'urgenza, a disporre l'inizio della prestazione in pendenza della stipula del contratto. L'Amministrazione è vincolata solo successivamente alla registrazione del contratto.

Art. 23 Diritti d'autore e proprietà delle risultanze

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso in cui l'appaltatore abbia utilizzato, nell'esecuzione del servizio, dispositivi o soluzioni tecniche o quant'altro costituisca oggetto di privativa o di brevetto di terzi.
In tale ipotesi, l'appaltatore avrà l'obbligo di farsi carico a propri rischio e spese dell'eventuale contenzioso derivatone, sollevandone espressamente l'Amministrazione.
Nel frattempo l'appaltatore dovrà assicurare la continuità del servizio sostituendo gli strumenti oggetto di privativa o di brevetto con altri immuni da violazione.
Tutti i prodotti previsti, e non previsti, generati nel corso dello svolgimento del servizio oggetto del presente appalto o i relazione ad esso rimangono di esclusiva proprietà dell'Amministrazione.
L'appaltatore è tenuto a consegnarli nella sua interezza, e non potrà usarli se non previo consenso da parte dell'Amministrazione.

Art. 24 Risoluzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa) l'Amministrazione potrà procedere alla risoluzione del contratto, oltre che nelle ipotesi previste dalla vigente normativa e dalle disposizioni richiamate dell'art. 5 del presente capitolato, anche nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

- qualora l'appaltatore risulti sprovvisto delle autorizzazioni e licenze richieste dalla legge per la prestazione dei servizi oggetto del contratto durante il periodo di vigenza contrattuale;
- qualora l'appaltatore addivenga alla cessione del contratto e/o addivenga al subappalto;
- qualora l'appaltatore sospenda o interrompa unilateralmente e senza valide giustificazioni l'esecuzione del servizio e ciò arrechi grave nocumento all'Amministrazione;
- in caso di cessazione dell'attività, di concordato preventivo, di fallimento, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'appaltatore;
- in caso di gravi e reiterate inadempienze nella esecuzione del servizio che abbiano comportato l'irrogazione di penali pari al 10% dell'importo contrattuale;
- in caso di mancata comunicazione di cessione dell'azienda;
- in caso di mancato adempimento da parte dell'appaltatore degli obblighi contributivi, previdenziali ed assicurativi nei confronti del personale dipendente;
- qualora nei confronti della impresa aggiudicataria-appaltatrice siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e sostanziale con altre imprese oggetto di informazioni antimafia dal valore interdittivo, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- qualora l'impresa non si avvalga, per ogni movimentazione finanziaria, degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza del lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale in applicazione del citato Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- comunque, in tutti i casi si risoluzione contemplati dal Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- il venir meno in capo all'aggiudicatario, durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti prescritti nel capitolato;
- per motivi di pubblico interesse;
- per inadempimento ingiustificato di prestazioni essenziali oggetto dell'appalto;
- in caso di ritardo prolungato nell'adempimento delle prestazioni allorquando sussistano ragioni di urgenza.

In tutti i casi di cui al presente articolo, la risoluzione si verifica di diritto.
L'appaltatore riconosce all'Amministrazione il diritto di risolvere *ipso iure* il contratto mediante comunicazione da inviarsi a mezzo raccomandata A.R., al domicilio eletto dall'appaltatore stesso, nonché di incamerare la cauzione definitiva, a titolo di liquidazione anticipata del danno.

A carico dell'appaltatore graverà anche l'onere dell'eventuale maggior costo per l'Amministrazione per assicurare la continuità del servizio.
In tutti i casi in cui si addivenga alla risoluzione del contratto l'appaltatore sarà tenuto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti.
In caso di risoluzione anticipata del contratto l'Amministrazione si riserva la facoltà di subentro nel servizio del concorrente secondo classificato in graduatoria definitiva. di gara.

Art. 25 Trattamento dei dati personali

L'appaltatore acconsente, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., al trattamento dei dati personali per tutte le esigenze connesse alla stipula ed alla esecuzione del contratto di appalto.
L'appaltatore assume in contratto:

- l'obbligo di attenersi alla piena e stretta osservanza delle disposizioni di cui al suddetto D.Lgs. n. 196/2003, utilizzando i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali e assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa;
- l'obbligo di relazionare annualmente sulle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali, allertando immediatamente l'Amministrazione in caso di anomalie e/o di emergenze;
- l'obbligo di indicare il referente dell'Azienda appaltatrice per la parte "protezione dei dati personali".

Art. 26 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto specificatamente dal presente capitolato si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e dell'U.E., statale e regionale.

Art. 27 - Spese contrattuali ed oneri diversi

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di copia, bollo, registrazione, nonché qualsiasi adempimento fiscale inerente la stipula del contratto, ed ogni altra spesa concernente l'esecuzione del contratto.

Allegato 2

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

Rep……..Contratto di appalto di servizi

L'anno…….. il giorno……. del mese di……, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n.81, innanzi a me dr……. nato a…….il……designato quale Ufficiale rogante nominato con deliberazione della Giunta Regionale del …… n. …… - a norma dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 - a rogare gli atti in forma pubblica amministrativa, ed ai sensi del Titolo III della legge notarile n. 89/1913, sono comparsi:
- la Regione Campania, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata anche "Stazione Appaltante o Amministrazione", in persona del Dirigente del _____ dr. ……..nato a……il……domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81;
- il sig. ……nato a……..il……..residente in ….…….via……..C.F……..partita IVA…….., in qualità di legale rappresentante della impresa…… con sede in…… via……, iscritta al Registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di……al n…….., come attestato con certificato prot. n…… del……, posizione I.N.P.S. n…….posizione I.N.A.I.L. n……., di seguito denominato "appaltatore o impresa appaltatrice o azienda appaltatrice".

premesso

- che con decreto ……del……..emesso dal……. è stata aggiudicata in via definitiva la gara concernente il "Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle Misure di competenza della Regione Campania nell'ambito Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013", divenuto efficace in data …….. dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 12 del d.lgs. n. 163/2006 e dell'art. 49 della L.R. n. 3/2007;
-che si è preso atto che in relazione al soggetto appaltatore non risultano sussistere gli impedimenti e le situazioni ostative alla stipulazione del presente contratto ed alla instaurazione del rapporto contrattuale ai sensi dell'art. 10 della legge n. 575/1965 ed ai sensi del combinato disposto del d.lgs. n. 490/1994 e del d.p.r. n. 252/1998, in base alle seguenti certificazioni e informazioni antimafia:…….....
-che l'impresa appaltatrice ha costituito a titolo di cauzione definitiva, nell'ammontare di euro……, ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del d.lgs. n. 163/2006, la garanzia fideiussoria n…… prestata e rilasciata in data……dalla Società……..corrispondente al 10% dell'importo di appalto (I.V.A. esclusa) a garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi assunti col presente contratto.
Con tale garanzia fideiussoria, assunta nei modi di cui all'articolo 75, comma 3 del d.lgs. n. 163/2006 che si allega al presente atto sotto la lettera a), la predetta Società…….. ha formalmente rinunziato al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, consentendo all'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente si provvede con i fondi assegnati alla Regione Campania con l'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del PO FEP 2007-2013, attingendo allo stanziamento di spesa iscritto all'Unità Previsionale di Base n. 1.74.176, Cap. 2500 di spesa

Capitoli di Entrata 1470 e 1472 denominato: Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013 – Fondo FEP
Ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale; con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013; con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato: le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura e il piano di comunicazione FEP. Con DGR n. 1347 del 06.08.2008 è stato approvato il piano finanziario delle misure di competenza regionale cofinanziate dal FEP;
Sussistendo i presupposti tutti e le condizioni di legge, di regolamento e del capitolato d'oneri approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del……, prodromici alla instaurazione del rapporto contrattuale, detti comparenti, di seguito denominati anche contraenti, della cui identità personale io Ufficiale rogante sono certo convengono e pattuiscono quanto segue:

Art. 1 - Accordo e manifestazione della volontà delle parti

I contraenti, come innanzi costituiti, confermano e ratificano la precedente narrativa che dichiarano essere parte integrante e sostanziale del presente contratto.
La Regione Campania a mezzo del suo legale rappresentante affida al contraente, che accetta senza riserva alcuna, l'appalto concernente il "Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle Misure di competenza della Regione Campania nell'ambito Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, impegnandosi alla esecuzione dello stesso alle condizioni di cui al presente contratto e di cui agli atti a questo allegati o da questo richiamati, ivi compreso il capitolato d'oneri, approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del…….

Art. 2 - Servizi e attività oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto il "Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle Misure di competenza della Regione Campania nell'ambito Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013", consistenti nell'insieme delle attività e delle prestazioni precisate all'art. 4 del capitolato intitolato "SPECIFICHE TECNICHE DEL SERVIZIO", da rendere nei confronti Uffici dell'Area Generale di Coordinamento n. 11 della Giunta Regionale della Campania, Sviluppo Attività Settore Primario.
Tali attività e prestazioni dovranno produrre il risultato, obiettivamente valutabile, di sostenere e supportare l'efficace, efficiente ed economica attuazione delle misure di competenza della Regione Campania dotando quest'ultima di strumenti operativi, metodiche, competenze e supporti idonei allo scopo.
I servizi da svolgere riguardano l'assistenza tecnica alle diverse fasi dell'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal P.O. FEP 2007-2013.
L'Assistenza tecnica e di supporto avrà il principale scopo di integrare e/o rafforzare le competenze esistenti attraverso la messa a disposizione di competenze coerenti con le esigenze funzionali attuali e con quelle che dovessero manifestarsi nel corso dell'intero periodo di vigenza del contratto.

L'appalto ha per oggetto servizi riconducibili alla categoria "27" denominata "ALTRI SERVIZI" di cui all'allegato "II B" del d.lgs. n. 163/2006.

Art.3 - Specifiche tecniche del servizio

I servizi oggetto del presente contratto di appalto consistono in particolare nelle seguenti attività:

- supporto per lo sviluppo del Programma Operativo fornendo i necessari elementi di conoscenza, approfondimento e aggiornamento tecnico, giuridico e amministrativo che scaturiscono dall'analisi della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia;
- supporto nella definizione ed implementazione delle procedure amministrative ordinarie e negoziate per la gestione e il controllo nell'attuazione delle misure pesca e acquicoltura;
- supporto legale – amministrativo per la risoluzione di problematiche giuridiche inerenti la concessione degli aiuti e la gestione dell'affidamento e dell'esecuzione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi connessi;
- supporto volto alla razionalizzazione delle procedure di gestione, all'accelerazione dei processi attuativi degli interventi;
- supporto nella fase di identificazione di metodologie e strumenti funzionali a rendere più agevole l'accesso al credito per i destinatari dei finanziamenti del Programma,
- supporto alle attività finalizzate ad integrare le azioni del Programma Operativo con quelle degli altri fondi strutturali, nazionali e regionali ed in generale con le politiche regionali;
- assistenza nell'attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma;
- analisi e valutazione interna dell'attuazione del Programma;
- supporto in materia di impianti di acquacoltura off- shore e su terraferma, porti, strutture logistiche necessarie per una verifica in fase di istruttoria e valutazione tecnica delle istanze nonché delle varianti proposte in coerenza con le disposizioni comunitarie in materia di sicurezza del lavoro e rispetto e valutazione degli impatti ambientali in relazione alla normativa ambientale, regionale, nazionale e comunitaria;
- supporto in materia di interventi sulla flotta, per una verifica in fase di istruttoria e valutazione tecnica delle istanze nonché delle varianti proposte in coerenza con le disposizioni comunitarie in materia di sicurezza del lavoro e rispetto e valutazione degli impatti ambientali in relazione alla normativa ambientale, regionale, nazionale e comunitaria;
- supporto nella fase di valutazione degli effetti ambientali delle proposte di pesca sostenibile e per la localizzazione e gestione dell'acquacoltura sostenibile connessi all'attuazione del Programma Operativo
- supporto nella fase di la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- supporto nella fase di aggiornamento del quadro degli indicatori di contesto e prestazionali definiti per il Monitoraggio Ambientale;
- supporto nella redazione di bandi regionali per l'affidamento di attività e servizi;

Art. 4 – Composizione del Gruppo di Lavoro e condizioni minime di svolgimento del servizio.

Il gruppo di lavoro impegnato nello svolgimento del servizio dovrà avere le caratteristiche di seguito indicate, distinte per macrofunzione:

MACROFUNZIONE	TIPOLOGIA DI RISORSE	Ore/anno per ciascuna tipologia di esperto
Gestione dell'attuazione, controllo e valutazione	Nr.1 esperto in procedure amministrative ordinarie e negoziate per l' assistenza specialistica giuridico – amministrativa per la gestione e il controllo nell'attuazione delle misure pesca e acquacoltura nonché supporto legale – amministrativo per la risoluzione di problematiche giuridiche inerenti la concessione degli aiuti e la gestione dell'affidamento e dell'esecuzione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi connessi e per la predisposizione di schemi per protocolli d'intesa, accordi di programma, contratti e convenzioni, atti deliberativi e dirigenziali per l'attuazione di progetti complessi e integrati nell'ambito di politiche e programmi comunitari. con esperienza di almeno 10 anni.	**640 ore**
	Nr. 1 esperto in organizzazione delle attività di monitoraggio, fisico, finanziario e procedurale, verifica, sorveglianza e controllo di interventi finanziati a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali per l'assistenza tecnico – amministrativa nelle fasi di programmazione, formulazione e valutazione e per attività di affiancamento nelle varie fasi della reportistica attinenti gli audit e le relazioni di avanzamento per l'Autorità di Gestione e l'Autorità di certificazione Nazionale del P.O. FEP con esperienza di almeno 5 anni	**400 ore**
Gestione Tematiche specialistiche	Nr.1 esperto in materia di ambiente marino e flotta peschereccia, di problematiche relative all'attività professionali della pesca, dell'acquacoltura e delle altre attività connesse all'assistenza tecnica specialistica per la gestione e controllo delle misure pesca ed acquacoltura, in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile del settore ed in coerenza con gli obiettivi della Politica Comunitaria della Pesca e dei relativi strumenti finanziari istituiti, nonché del rispetto e valutazione degli impatti ambientali nell'applicazione della specifica normativa regionale, nazionale e comunitaria con esperienza di almeno 10 anni	**1500 ore**

	Nr.1 esperto di piani di gestione e di analisi economico-finanziaria di interventi relativi alla realizzazione di infrastrutture materiali, di valutazione, verifica, certificazione degli interventi finanziati con fondi pubblici, valutazione e monitoraggio di programmi, progetti complessi e loro gestione, studi di fattibilità. con esperienza di almeno 10 anni.	**500 ore**

Le attività saranno espletate prevalentemente presso gli uffici dell'Amministrazione direttamente o indirettamente coinvolti nell'attuazione del servizio e delle strutture periferiche. Dovrà essere assicurata, con mezzi e spese a carico dell'appaltatore, la necessaria mobilità dei singoli componenti del gruppo di lavoro presso le sedi previste.
Il gruppo di lavoro - immutabile nella tipologia delle risorse - non potrà essere modificato nei soggetti componenti, se non per causa di forza maggiore opportunamente motivata con richiesta scritta a firma del legale rappresentante della impresa appaltatrice del servizio, senza il preventivo consenso della Amministrazione.
Unitamente al piano mensile delle attività dovrà essere fornito l'elenco dei componenti del Gruppo stesso che saranno accreditati per accedere agli Uffici della Amministrazione regionale per lo svolgimento delle attività oggetto del servizio.

Art. 5 - Norme regolatrici

Il rapporto contrattuale d'appalto del Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle Misure di competenza della Regione Campania nell'ambito Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, è regolato dalle clausole del presente contratto, dalle disposizioni del capitolato d'oneri approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del……, dalla normativa vigente in materia, dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento ed in particolare dalle norme di cui al D.lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, oltre che dalle disposizioni di cui al protocollo di legalità sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007, di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, al contenuto del quale, per quanto in fatto od in diritto non riportato nel presente contratto, si fa espresso rinvio *per relationem*, e che, comunque, costituisce parte integrante sostanziale e procedurale del presente contratto.

Art. 6 – Vincoli per il contraente

Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio l'appaltatore dovrà costantemente raccordarsi con il Referente PO FEP e con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma garantendo, tra l'altro, l'adempimento dei seguenti obblighi:

- obbligo di garantire la continuità operativa del servizio;
- obbligo di rispettare le clausole di cui all'articolo 52 della L.R. n. 3/2007, sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale; il mancato rispetto di tali obblighi può comportare l'applicazione di sanzioni economiche e può costituire, nel rispetto dei principi sanciti dal Codice, motivo di recesso dal contratto della stazione appaltante;

- obbligo a non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;
- obbligo a non realizzare alcun tipo di intervento finanziato dal PO FEP 2007-2013 o ad esso connesso;
- obbligo di individuare nell'ambito della propria organizzazione un referente che rappresenti l'interlocutore primario dell'Amministrazione;
- obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi;
- obbligo di osservare confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. vigenti, anche nel caso in cui il contraente non sia aderente alle associazioni rappresentative stipulanti ed indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'azienda appaltatrice e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale;
- obbligo di riservatezza: il contraente si impegna a garantire la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio e si impegna a mantenere il segreto sulla corrispondenza; il contraente sarà ritenuto solidalmente e illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione.

Art. 7 – Obblighi derivanti dal "Protocollo di legalità"

Ai fini dell'osservanza di quanto disposto nel "Protocollo di legalità in materia di appalti" siglato tra il Prefetto della provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007, di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, il contraente si impegna alla osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale; il contraente è pienamente consapevole che le spese per la sicurezza sul lavoro non sono soggette a ribasso d'asta e che gli oneri finanziari per la vigilanza sulla sicurezza sul lavoro sono a carico della stessa impresa aggiudicataria-appaltatrice; la Regione procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dalla Autorità Giudiziaria;
II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati;

Nell'osservanza di quanto disposto nel "Protocollo di legalità in materia di appalti" siglato tra il Prefetto della provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007, di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, il contraente, inoltre:

I. accende, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "Protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettua, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui

all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. Il contraente, inoltre, dovrà incaricare l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito a cura del contraente; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;

II. comunica alla Camera di Commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, CIN ABI E CABI - IBAN) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;

III. si avvale, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991.

Qualora nei confronti del contraente siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, o dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali, si darà luogo alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale e a carico dell'impresa stessa sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno - salvo, comunque, il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto, ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la Regione potrà detrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Allorquando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ovvero le ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto la Regione procede alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale.

La Regione Campania, in applicazione dell'art. 7 del capitolato d'oneri approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del……, si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale discendente dal presente contratto, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. n. 252/1998.

Qualora il contraente contravvenga, senza giustificato motivo, alla disposizione riguardante il "conto dedicato", di cui al presente articolo, ed in particolare non effettui attraverso tale conto le movimentazioni finanziarie descritte nella predetta norma (cfr. art. 2 del Protocollo di legalità in materia di appalti" siglato tra il Prefetto della provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007, di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007) sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Qualora il contraente non si avvalga, per ogni movimentazione finanziaria, degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991, è prevista, oltre alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite; detta penale sarà applicata anche nel caso in cui tale violazione venga accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo finale.

All'informazione interdittiva consegue il divieto per il contraente di approvvigionarsi presso il soggetto controindicato, nonché, ove l'acquisizione di beni e servizi sia oggetto di contratto specifico, l'interruzione immediata e la risoluzione del rapporto contrattuale derivante dalla presente clausola risolutiva espressa, che l'impresa aggiudicataria accetta (cfr. art. 3 del Protocollo di legalità in materia di appalti" siglato tra il Prefetto della provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007, di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007).

Art. 8 - Tempi, luogo e modalità di esecuzione del contratto

L'attività di assistenza tecnica e di supporto verrà svolta a partire dalla data di stipula del presente contratto, si concluderà allo scadere del 36° mese a partire dalla data di stipula del presente contratto e sarà espletata sull'intero territorio della Regione Campania.
L'appaltatore potrà accedere ai documenti, ai programmi ed alle informazioni in possesso dell'Amministrazione necessari a svolgere la prestazione richiesta e potrà essere chiamato dalla Amministrazione a partecipare alle riunioni aventi ad oggetto la gestione del PO FEP.
Il servizio dovrà essere svolto, in prevalenza, presso la Regione Campania e presso le strutture periferiche coinvolte nell'attuazione del Programma.
L'intervento richiesto dovrà esplicitarsi, in base alle esigenze specifiche manifestate dall'Autorità di gestione, attraverso l'assistenza e il supporto alle risorse umane già investite della funzione oppure attraverso un'attività di *coaching*.
L'assistenza ed il supporto dovranno essere erogate con modalità omogenee.
L'Amministrazione si riserva di concordare con l'appaltatore le modifiche delle modalità di esecuzione del servizio che si rendessero necessarie o opportune nello svolgimento del servizio.

Art. 9- Forza maggiore e impossibilità temporanea

Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente contratto e dal capitolato d'oneri approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del……, salvo cause di forza maggiore o eventi imprevisti e imprevedibili non imputabili al contraente, al ricorrere dei quali lo stesso dovrà rendere tempestiva comunicazione in forma scritta.
L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata della causa di forza maggiore o dell'evento temporaneo imprevisto e imprevedibile non imputabile al contraente.
In caso di sciopero del proprio personale il contraente sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla Regione. Il contraente è tenuto, comunque, ad assicurare la continuità del servizio e la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili.

Art. 10 - Corrispettivo dell'affidamento

Il corrispettivo è fissato in ---------- (euro ……./00) IVA esclusa riferito all'intera durata del contratto.
L'importo degli oneri di sicurezza è pari a zero, trattandosi di servizi di natura intellettuale in relazione a quanto previsto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008).
Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo di oneri fiscali e di ogni altro onere dovuto dal contraente sulla base delle norme in vigore in connessione con l'esecuzione del contratto.

Con tale importo il contraente si intende compensato di tutti gli oneri e le obbligazioni assunti con il presente contratto e col capitolato d'oneri approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del…… e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente la prestazione richiesta.
Il prezzo contrattuale – così come individuato all'art. 10 del capitolato approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del…… – resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto, salvo l'adeguamento previsto dall'art. 115 del D. Lgs. n. 163/2006, a partire dalla seconda annualità di contratto e sempre che siano intervenute significative variazioni nelle componenti di costo risultanti dai dati dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui all'art. 7, comma 4, lettera c) e comma 5 del d. lgs. n. 163/2006. In mancanza di dati certi e statisticamente rilevabili sulle componenti dei costi dell'offerta economica dell'aggiudicatario si riconoscerà al contraente l'adeguamento agli indici annuali ISTAT.
La richiesta motivata di revisione del prezzo deve essere accompagnata dalla documentazione dimostrativa della variazione che si richiede.
La revisione del prezzo, in ogni caso, non può riguardare la parte dei servizi resi nei periodi anteriori alla seconda annualità di contratto ed alla data della richiesta motivata.
L'Amministrazione utilizza e considera i parametri prezzo-qualità delle vigenti ed attive convenzioni CONSIP come limiti massimi per l'acquisto di servizi comparabili con quello oggetto del presente appalto, ai sensi dell'art. 26 della legge 23.12.1999, n. 488, ed in relazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 572, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), in ordine all'obbligo per CONSIP di mettere a disposizione delle Amministrazioni pubbliche gli strumenti di supporto per la valutazione della comparabilità del servizio e per l'utilizzo dei detti parametri di prezzo-qualità, anche con l'indicazione di una misura minima e massima degli stessi.
Pertanto, nel caso in cui sopravvenga e sussista convenzione stipulata dalla CONSIP S.p.a. – nel prosieguo denominata CONSIP – per lo svolgimento di servizi comparabili con quelli oggetto del presente contratto, il prezzo contrattuale non potrà essere superiore al prezzo previsto nella convenzione stessa e la Regione Campania si riserva la facoltà di recedere dal presente contratto a mente dell'art. 1373, comma 2, c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. almeno 20 gg. prima della data di efficacia del recesso.
La Regione Campania si riserva la suddetta facoltà di recesso, da esercitare con le stesse modalità, anche qualora eventuale procedura di gara espletata dalla CONSIP per il medesimo oggetto dia esito economicamente o dal punto di vista qualitativo più favorevole alla Amministrazione. Il recesso nel predetto caso è esercitabile con efficacia a partire dalla attivazione della stessa convenzione CONSIP. In tale eventualità l'altra parte contraente potrà paralizzare l'esercizio della predetta facoltà notificando alla Regione Campania, a mezzo raccomandata A.R. da inviare nei successivi venti giorni, la propria disponibilità a modificare le condizioni contrattuali in guisa da uniformarle a quelle di cui alla convenzione CONSIP.
L'Amministrazione può, comunque, recedere dal presente contratto ai sensi dell'art. 1671 c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. tenendo indenne l'impresa delle spese sostenute e delle prestazioni già convenientemente eseguite.

Art. 11 Stipula del contratto

La stipulazione del presente contatto viene conclusa in conformità ed in osservanza di quanto disposto dall'art. 49 della L.R. n. 3/2007 e dall'art. 11 del capitolato approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del……

Art. 12 Cauzione definitiva

Per la stipula del contratto ed a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte l'esecutore del contratto ha costituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del d.lgs. n. 163/2006, cui espressamente si rinvia, garanzia fideiussoria n…… rilasciata in data……dalla Società……..corrispondente al …% dell'importo di appalto (I.V.A. esclusa) a garanzia di tutti gli obblighi assunti col presente atto.
La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato, incompleto o inesatto adempimento del contratto. La garanzia fideiussoria prevista con le modalità di cui all'articolo 75, comma 3, del d.lgs. n. 163/2006, prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione.
Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore della Regione Campania, il contraente è tenuto al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta della Regione stessa, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

Art. 13 - Modalità di pagamento

L'appaltatore si impegna a far tenere alla Regione Campania a corredo ed all'atto della presentazione della richiesta di ogni pagamento, tra l'altro, un certificato della Cancelleria del competente Tribunale – Sezione fallimentare – di data non anteriore a mesi sei, ovvero dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n. 445/2000, da cui risulti che lo stesso appaltatore si trovi nel libero esercizio della propria attività e dei propri diritti.
Il pagamento avverrà in conformità e nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 13 del citato capitolato d'oneri approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del…… secondo le seguenti modalità:

- l'appaltatore dovrà fatturare gli importi corrispondenti alle prestazioni effettuate;
- il 20% del prezzo contrattuale sarà corrisposto a seguito della presentazione del piano d'impresa contenente il programma delle attività, il relativo quadro economico e la indicazione di dettaglio per lo svolgimento del servizio;
- il 70% del corrispettivo contrattuali sarà ripartito in rate trimestrali;
- l'erogazione delle rate trimestrali è subordinata alla presentazione della relazione trimestrale posticipata, trasmessa, entro 20 giorni lavorativi dalla fine del trimestre di riferimento;
- il 10% a saldo sarà corrisposto al completamento delle prestazioni dedotte in contratto previa acquisizione del certificato di regolare esecuzione e collaudo finale rilasciati da parte della Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo di cui all'art. 17 del presente capitolato.

Tutti i pagamenti sono subordinati alla acquisizione, entro novanta giorni dalla data di ricezione della fattura, dell'attestato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 3/2007, che sarà rilasciato dalla Commissione predetta, nonché della documentazione attestante l'adempimento degli obblighi di legge.
Tutti i pagamenti, secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 7/2002 sono subordinati oltre all'emissione della regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata, e saranno effettuati dopo che siano state detratte le eventuali penalità in cui l'appaltatore sia eventualmente incorso.
Tutti i pagamenti sono subordinati all'acquisizione del modello D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) ed al rilascio da parte dell'appaltatore della dichiarazione prevista dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/1973, inserito dall'art. 2, comma 9, del d.l. n. 262/2006, convertito dalla

legge n. 286/2006, di non avere debiti con il Fisco (circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 28 del 6 agosto 2007).
In caso di ritardo nei pagamenti il saggio degli interessi di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2002, è stabilito nella misura prevista dall'art. 1284 del codice civile.
Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute.
L'accertamento di eventuali inadempienze e l'applicazione delle conseguenti penalità sono regolati ai successivi articoli.

Art. 14 – Inadempimenti e penali.

L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dal contraente.
Qualora il contraente non abbia eseguito esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta la Regione Campania lo può costituire in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c. mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o inadempimenti.
Allorquando il contraente non abbia ottemperato ad una qualunque delle previsioni del contratto o alle prescrizioni del contratto concernenti, tra l'altro, la documentazione da presentare, le attività oggetto di contratto l'Amministrazione ha facoltà di applicare - salve le ipotesi di risoluzione del contratto e le diverse penalità previste all'art. 7 del presente contratto per le inadempienze delle disposizioni contenute nel Protocollo di legalità - una penale proporzionata alla entità del disservizio sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,50 dell'importo contrattuale per ogni episodio.
Le penalità sono notificate al contraente con comunicazione scritta da inviarsi a mezzo raccomandata A.R. in via amministrativa senza bisogno di avviso di costituzione in mora.
L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti del contraente.
Mancando crediti o essendo insufficienti l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla cauzione.
Qualora il contraente intenda richiedere l'abbandono di penalità in dipendenza della esecuzione del contratto, deve presentare istanza, con le modalità di cui all'art. 38 del d.p.r. n. 445/2000, indirizzata alla Regione Campania ed accompagnata dalla documentazione ritenuta necessaria a comprovare le ragioni giustificative dell'abbandono.
Le istanze di abbandono di penalità munite delle controdeduzioni del contraente possono essere presentate non oltre trenta giorni dalla data della lettera con la quale l'Amministrazione notifica allo stesso la determinazione di applicare penalità per le inadempienze contestate, ovvero comunica l'avvenuta emissione del mandato di pagamento con applicazione di penali. Le determinazioni dell'Amministrazione in ordine all'accoglimento od al diniego delle istanze di abbandono delle penalità sono insindacabili.
Non possono essere abbandonate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate all'Amministrazione.
E' fatta salva la facoltà della Amministrazione di domandare il risarcimento per eventuali, ulteriori, danni subiti a causa delle inadempienze colpite dall'applicazione di penali.
In ogni caso l'ammontare complessivo delle penalità applicate non potrà superare il 10% del valore del contratto.
E' fatta comunque salva la possibilità per l'Amministrazione, dopo il terzo episodio applicativo di penalità di dichiarare risolto il contratto fatte salve tutte le ulteriori azioni alle quali l'inadempienza del contraente possa dar luogo.
Il mancato rispetto dei termini fissati nell'articolo 8 del presente contratto comporta l'applicazione di una penale per ogni giorno di ritardo pari allo 0,50% del valore attribuito a ciascuna attività che si debba tradurre nei documenti riportati al precedente art. 13, con le suddette modalità.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera il contraente dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è resa inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della penale stessa.
Se l'inadempimento permane per oltre 15 giorni solari rispetto alle scadenze fissate il contratto si risolverà di diritto.
È inoltre fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

Art. 15 - Organizzazione dei mezzi e rischio d'impresa – clausola di manleva

Il contraente, conformemente alla natura ed alla struttura del contratto, conserva la piena responsabilità dell'organizzazione dei mezzi – direzione del personale impiegato, attrezzature, mezzi materiali – e del rischio di impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso, sullo stesso appaltatore.
Il contraente è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche, i soggetti privati o verso terzi che comunque derivassero dall'esecuzione del presente contratto, esonerando sin da ora l'Amministrazione appaltante- Regione Campania da ogni responsabilità.

Art. 16 - Tempi di esecuzione delle prestazioni

Per lo svolgimento delle varie azioni connesse al raggiungimento del risultato contrattuale, il contraente deve rispettare la tempistica prescritta dall'Amministrazione.
L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di richiedere, nel corso dello svolgimento del servizio, modifiche al piano delle attività e al cronoprogramma che dovessero rendersi necessarie per un efficace svolgimento del servizio stesso.

Art. 17 Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo

Al fine di garantire il perseguimento e la realizzazione dell'interesse pubblico alla regolare esecuzione del servizio la Regione Campania costituirà ai sensi degli artt. 55, comma 6 e 59, comma 7, della L.R. 27 febbraio 2007, n. 3 e ss.mm.ii., un organismo di monitoraggio, controllo e collaudo, responsabile della vigilanza e del controllo della corretta e conforme esecuzione del contratto, anche nel corso dello svolgimento dello stesso, e incaricato della verifica della regolarità del servizio.
La Commissione, costituita secondo le disposizioni e con le modalità di cui all'art. 120 del d.lgs. n. 163/2006, esercita la vigilanza, il controllo, la sorveglianza, il monitoraggio e il collaudo anche in termini di verifica del buon andamento delle attività, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni rese rispetto a quelle dedotte in contratto verificandone la regolarità in tutte le sue componenti e l'attuazione di tutti gli adempimenti previsti nel presente contratto e nel capitolato approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del……- valutando, tra l'altro, il rispetto dei tempi, la tempestività e la completezza delle comunicazioni e delle documentazioni da inviarsi a cura del contraente a termini del presente contratto e del capitolato approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del……-
La Regione si riserva altresì la facoltà insindacabile, di effettuare, tramite la Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo, le verifiche e i controlli circa la perfetta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente contratto e nel capitolato approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del…… e, in modo specifico, controlli di rispondenza e qualità.
Qualora al controllo qualitativo e quantitativo il servizio prestato dovesse risultare non conforme, il contraente dovrà provvedere ad eliminare le disfunzioni rilevate nei termini indicati nella formale contestazione effettuata dalla Amministrazione.

Se il contraente non ottempera ad eliminare le disfunzioni rilevate ovvero non vi provvede entro i termini indicati, il contratto si risolverà di diritto.

Art. 18 - Controversie

E' escluso il ricorso all'arbitrato.
Foro esclusivo competente è quello di Napoli, sede legale della Giunta regionale della Campania.

Art. 19 - Divieti

E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, anche solo di specifiche parti del servizio appaltato, in ragione del carattere strategico delle attività richieste che sono di supporto alle politiche di programmazione ed alle esigenze connesse al principio di "responsabilità sociale" definito dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001, che necessita da parte della impresa appaltatrice l'instaurazione di un contatto costante, continuo, duraturo e non mutevole con l'Amministrazione per l'intera durata del rapporto contrattuale ai fini della implementazione di regole etiche di gestione.
Il divieto di subappalto risponde anche alla necessità per la Regione di mantenere pieni e incisivi poteri di vigilanza -da esercitare per il tramite della Commissione monitoraggio, controllo e collaudo di cui al precedente art. 17- in ordine all'adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte del contraente, vigilanza non realizzabile con altrettanta incisività nei confronti del subappaltatore data la natura derivata del contratto di subappalto a cui resta soggettivamente estranea la P.A.-

Art. 20 Cessione del servizio e del credito

Ai sensi dell'art. 57, comma 1, secondo periodo, della L.R. n. 3/2007, il presente contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, salvo quanto previsto dall'art. 116 e sss.mm.ii. del Codice dei contratti pubblici, in tema di vicende soggettive dell'esecutore del contratto.
E' vietata la cessione del servizio di cui al presente contratto, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea.
Nel caso il contraente contravvenga al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei rapporti con l'Amministrazione, salvo per la stessa la facoltà di ritenere senz'altro risolto il presente contratto con diritto alla refusione di ogni eventuale danno.
È in ogni caso rifiutata la cessione di crediti da corrispettivo del presente contratto.
Per le cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione che interessano il contraente, si applicherà l'articolo 116 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.. 163.

Art. 21 Recesso

L'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal presente contratto ai sensi dell'art. 1671 del codice civile.
Il recesso può essere esercitato *ad nutum* in qualunque momento dell'esecuzione del contratto, mediante comunicazione scritta a mezzo raccomandata A.R..
In caso di recesso viene riconosciuto al contraente un corrispettivo commisurato al servizio prestato, comprensivo delle spese sostenute. Il pagamento di quanto previsto è effettuato previa acquisizione della documentazione giustificativa del servizio prestato, comprensiva del relativo attestato di regolare esecuzione e, comunque di tutti i documenti previsti dall'art. 13 del presente contratto e del citato capitolato d'oneri approvato con D.G.R.C. n…….. del……..-

Art. 22 - Vincolatività dell'offerta

Il contraente è vincolato dal momento della notifica del decreto di aggiudicazione definitiva della gara. L'aggiudicazione definitiva legittima la Regione, per ragioni d'urgenza, a disporre l'inizio della prestazione in pendenza della stipula del contratto.
Il presente contratto mentre è impegnativo fin dalla data di sottoscrizione per il contraente, sarà tale per la Regione solo dopo che avrà conseguito la prescritta approvazione nei modi di legge.

Art. 23 - Diritti d'autore e proprietà delle risultanze

La Regione Campania non assume alcuna responsabilità nel caso in cui il contraente utilizzi o abbia utilizzato, nell'esecuzione del servizio, dispositivi o soluzioni tecniche o quant'altro costituisca oggetto di privativa o di brevetto di terzi.
In tale ipotesi, il contraente avrà l'obbligo di farsi carico a proprio rischio e spese dell'eventuale contenzioso derivatone, sollevandone espressamente la Regione Campania.
Nel frattempo il contraente dovrà assicurare la continuità del servizio sostituendo gli strumenti oggetto di privativa o di brevetto con altri immuni da violazione.
Tutti i prodotti previsti, e non previsti, generati nel corso dello svolgimento del servizio oggetto del presente contratto o in relazione ad esso rimangono di esclusiva proprietà della Regione Campania.
Il contraente è tenuto a consegnarli nella sua interezza, e non potrà usarli se non previo consenso da parte della Regione Campania.

Art. 24 - Risoluzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa) la Regione Campania potrà procedere alla risoluzione del presente contratto, oltre che nelle ipotesi previste dalla vigente normativa e dalle disposizioni richiamate dall'art. 5 del presente contratto, anche nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

- qualora il contraente risulti sprovvisto delle autorizzazioni e licenze richieste dalla legge per la prestazione dei servizi oggetto del presente contratto durante il periodo di vigenza contrattuale;
- qualora il contraente addivenga alla cessione del presente contratto e/o addivenga al subappalto;
- qualora il contraente sospenda o interrompa unilateralmente e senza valide giustificazioni l'esecuzione del servizio e ciò arrechi grave nocumento alla Regione Campania;
- in caso di cessazione dell'attività, di concordato preventivo, di fallimento, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico del contraente;
- in caso di gravi e reiterate inadempienze nella esecuzione del servizio che abbiano comportato l'irrogazione complessiva di penali pari al 10% dell'importo contrattuale;
- in caso di mancata comunicazione di cessione dell'azienda;
- in caso di mancato adempimento da parte del contraente degli obblighi contributivi, previdenziali ed assicurativi nei confronti del personale dipendente;
- qualora nei confronti della impresa contraente siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e sostanziale con altre imprese oggetto di informazioni antimafia dal valore interdittivo, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- qualora il contraente non si avvalga, per ogni movimentazione finanziaria, degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del

Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007 ;

- in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza del lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale in applicazione del citato Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- comunque, in tutti i casi di risoluzione contemplati dal Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della Provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- nei casi di interdittive antimafia e per le informative sui tentativi di infiltrazioni mafiose secondo quanto previsto dall'art. 4 del d.lgs. n. 490/1994 e dall'art. 10 del d.p.r. n. 252/1998;
- per il venir meno in capo al contraente, durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti prescritti nel capitolato approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del……;
- per motivi di pubblico interesse;
- per inadempimento ingiustificato di prestazioni essenziali oggetto del presente contratto di appalto;
- in caso di ritardo prolungato nell'adempimento delle prestazioni allorquando sussistano ragioni di urgenza.

In tutti i casi di cui al presente articolo, la risoluzione del presente contratto si verifica di diritto, immediatamente e automaticamente.
La Regione Campania, in tali casi, procede a comunicare la risoluzione *ipso iure* del contratto in forma scritta a mezzo raccomandata A.R., al domicilio eletto dal contraente stesso, nonché ad incamerare la cauzione definitiva di cui all'art. 12 del presente contratto, a titolo di liquidazione anticipata del danno, salva la risarcibilità dell'eventuale danno ulteriore.
A carico del contraente graverà anche l'onere dell'eventuale maggior costo derivante alla Regione Campania per assicurare la continuità del servizio.
In tutti i casi in cui si addivenga alla risoluzione del contratto il contraente sarà tenuto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti.
In caso di risoluzione anticipata del contratto la Regione Campania si riserva la facoltà di subentro nel servizio del concorrente secondo classificato in graduatoria definitiva di gara.

Art. 25 -Trattamento dei dati personali

Il contraente acconsente, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., al trattamento dei dati personali per tutte le esigenze connesse alla stipula ed alla esecuzione del presente contratto di appalto.
Il contraente assume espressamente col presente contratto:

- l'obbligo di attenersi alla piena e stretta osservanza delle disposizioni di cui al suddetto D.Lgs. n. 196/2003, utilizzando i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali e assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa;
- l'obbligo di relazionare annualmente sulle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali, allertando immediatamente l'Amministrazione in caso di anomalie e/o di emergenze;

- l'obbligo di indicare il proprio referente per la parte "protezione dei dati personali".

Art. 26 - Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente contratto si fa espresso rinvio al citato capitolato d'oneri approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n… del……, e a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e dell'U.E., statale e regionale.
Richiesto, io, Ufficiale rogante, ho ricevuto il presente atto mediante lettura fattane ai contraenti, che interpellati prima di sottoscriverlo lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà.

Art. 27 - Spese contrattuali ed oneri diversi

Sono a carico del contraente tutte le spese di copia, bollo, registrazione, nonché qualsiasi spesa e adempimento fiscale inerente la stipula del presente contratto, ed ogni altra spesa concernente l'esecuzione del presente contratto.
Il presente contratto è sottoposto a registrazione fiscale ai sensi della normativa vigente.

Scheda Tecnica

PROCEDURA DI GARA: PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART.54-55 D.LGS.163/2006 E DELL'ART. 36 DELLA L.R. 3/2007, DI ASSISTENZA TECNICA AL FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013.
PROCEDURA APERTA, AI SENSI DEL D.LGS. 12 APRILE 2006 N. 163 E DELLA L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3, CON AGGIUDICAZIONE ALL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA AI SENSI DELL'ART. 83

QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO
€ 550.000,00 = IVA esclusa.
L'importo degli oneri di sicurezza è pari a zero, trattandosi di servizi di natura intellettuale in relazione a quanto previsto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Determinazione n.3/2008 del 5 marzo 2008).

DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE
36 mesi
Il servizio verrà avviato dalla data di stipula del contratto e si concluderà allo scadere del 36° mese.

CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
L'offerta dei concorrenti dovrà essere corredata da una cauzione pari al 2% dell'importo del servizio a base d'asta da prestarsi mediante fideiussione bancaria o assicurativa, in conformità, pena l'esclusione, alle prescrizioni di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/2006, valida per 180 giorni dal termine ultimo stabilito per la ricezione delle offerte.

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto

Le imprese associate, in Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) o Associazioni Temporanee di Imprese (ATI) o Consorzi, dovranno conformarsi alle previsioni degli artt. 34 e 37 del D.Lgs 163/2006.
Possono partecipare alla gara le imprese singole o associate che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) nell'oggetto sociale del proprio statuto sia indicata o sia desumibile l'erogazione dei servizi oggetto della presente gara;
b) siano iscritte alla C.C.I.A.A., salvo i casi in cui le imprese non siano soggette a tale iscrizione o siano residenti in altri stati della U.E., per l'esercizio di attività di fornitura identiche o equivalenti a quella oggetto di gara;
c) non aver svolto, né di avere in corso di svolgimento, a qualsivoglia titolo, progetti finanziati nell'ambito del FEP Campania 2007-2013, tali da creare una situazione di incompatibilità - in termini di "controllato" e "controllore" -con il progetto oggetto del servizio
d) atto di impegno dell'appaltatore che lo stesso non cederà in tutto o in parte il contratto
e) atto di impegno dell'appaltatore a non subappaltare il servizio o parte di esso
f) atto di impegno dell'appaltatore ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto nazionale di lavoro e negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali, per il settore di attività e per la località dove sono eseguiti i lavori, nonché ad attuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nell'erogazione dei servizi e, se Cooperativa, anche nei

confronti dei soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili; impegno a continuare ad applicare i suindicati contratti anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione;

g) atto di impegno a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva , previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste per i dipendenti dalla normativa vigente;
h) atto di impegno relativo alla responsabilità per danni causati a persone e cose in conseguenza dell'esecuzione dei servizi e delle attività connesse, qualora l'appaltatore sia un'associazione temporanea di concorrenti, le stesse garanzie prestate dall'impresa mandataria coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese mandanti.

CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

Conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n.5/2003) e in ragione della ratio riconosciuta all'istituto del R.T.I. da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto concorrenziale tra le Imprese, non è ammessa la partecipazione in RTI di due o più Imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del RTI così composta.

Livelli minimi di capacità richiesti

dichiarazione che il soggetto proponente ha realizzato, nel quadriennio (2005, 2006, 2007, 2008), un volume d'affari complessivo riferito al triennio di almeno € 1.200.000,00 (IVA esclusa). In caso di imprese associate il requisito richiesto dovrà essere posseduto dalla capogruppo almeno per il 60% e dal raggruppamento per l'intero.

CAPACITÀ TECNICA

dimostrazione di avere prestato, o di aver in corso la realizzazione di servizi, identici e/o equivalenti a quello oggetto del presente disciplinare, resi nel quadriennio (2005, 2006, 2007, 2008), con indicazione dei destinatari e degli importi. Per servizi identici e/o equivalenti si intendono quelli di Assistenza tecnica e Valutazione indipendente di Programmi finalizzati alla gestione e organizzazione di fondi strutturali. Per i servizi resi a favore di amministrazioni o enti pubblici, è necessario allegare certificazione, rilasciata dagli enti medesimi, attestante il buon esito o, qualora non ancora concluso, il buon andamento del rapporto. In caso di impresa singola dovranno essere dichiarati almeno due servizi, così come descritti in precedenza, per un valore complessivo non inferiore all'importo triennale previsto dal presente bando pari a € 550.000,00 (IVA esclusa). In caso di imprese associate le dichiarazioni prodotte da ciascun componente dovranno, nel loro complesso, avere quantità e valore previsti dal presente disciplinare per l'impresa singola.

l'elaborato tecnico non deve eccedere le 50 pagine (fogli A4, compilati su una sola facciata, massimo 45 righe per pagina), oltre tavole e grafici, e dovrà essere così articolato:

- obiettivi dell'attività da realizzare;
- approccio complessivo, metodologie e strumenti che si intendono adottare;
- definizione del servizio in termini di fasi, operazioni, metodologie, scadenze, prodotti intermedi e finali;
- articolazione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del gruppo di lavoro che si intende attivare;
- quantificazione espressa in giornate /uomo del tempo necessario per la realizzazione del servizio, suddiviso per ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro;
- descrizione quali-quantitativa degli eventuali servizi aggiuntivi

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA
Ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto, la Commissione di gara dispone di un totale di 100 punti da attribuire secondo i criteri di seguito indicati.
Caratteristiche qualitative dell' Offerta Tecnica max. 80 punti

La proposta tecnica sarà considerata conforme ai requisiti minimi richiesti per l'espletamento del servizio se avrà raggiunto un punteggio, relativo alla categoria Caratteristiche qualitative dell'Offerta Tecnica, pari o superiore a 40punti.

Il punteggio verrà attribuito in relazione ai seguenti aspetti:

a) qualità, completezza e coerenza della proposta – Sistema organizzativo (max. 20 punti);
Con questo criterio si intende valutare la precisione e la completezza nell'individuazione delle attività da svolgere in relazione alle esigenze di programmazione gestione e controllo del FEP.
Sono oggetto di valutazione i seguenti elementi:

descrizione in forma puntuale delle singole attività	fino a 5 punti
capacità di segmentazione dei supporti tecnici in relazione alle singole attività	fino a 5 punti
modalità di raccordo con le attività e l'organizzazione del servizio	fino a 5 punti
collegamento tra le diverse azioni previste	fino a 5 punti

b) metodologie e tecniche proposte per la realizzazione del servizio (max. 20 punti);
Con questo criterio si intende valutare la coerenza della proposta con le esigenze di supporto previste per l'attività di programmazione, gestione e controllo del FEP e le modalità di affiancamento e di trasferimento delle competenze alle strutture coinvolte

Sono oggetto di valutazione i seguenti elementi:

descrizione delle metodologie e delle modalità di realizzazione delle attività	fino a 8 punti
descrizione degli strumenti e dei materiali che verranno utilizzati nella conduzione delle azioni	fino a 5 punti
descrizione della organizzazione prevista per le attività di supporto, progettazione, direzione, coordinamento e controllo	fino a 5 punti
descrizione delle modalità previste per il trasferimento delle competenze	fino a 2 punti

c) completezza e articolazione dei prodotti – Pregio tecnico – Termini di esecuzione (max. 15 punti).

Con questo criterio si intende valutare l'articolazione e la completezza della proposta

Sono oggetto di valutazione i seguenti elementi:

grado di identificazione, definizione e articolazione dei servizi oggetto della gara	fino a 8 punti
grado di esplicitazione della tempistica di esecuzione dei servizi	fino a 7 punti

d) adeguatezza dell'impegno – Caratteristiche funzionali (max. 15 punti).
Con questo criterio si intende valutare l'adeguatezza dell'impegno
Sono oggetto di valutazione i seguenti elementi:

giornate e distribuzione delle attività tra i vari componenti il gruppo di lavoro	fino a 10 punti
completezza, integrazione e coerenza interna del gruppo di lavoro	fino a 5 punti

e) servizi aggiuntivi (max. 10 punti). Con questo criterio si intende valutare l'offerta aggiuntiva valorizzata in termini di attività ed ore

Offerta coerente e corrispondente e almeno 200 ore aggiuntive per annualità	10 punti
Offerta coerente e corrispondente e almeno 100 ore aggiuntive per annualità	6 punti
Offerta coerente e corrispondente e almeno 50 ore aggiuntive per annualità	3 punti

Offerta Economica max 20 punti.
Le offerte economiche saranno valutate sulla base della seguente formula:
punteggio offerta economica 0 (Q minima/Qx)*20, dove Q minima è l'offerta economica per importo più basso, Qx è l'offerta in esame.

Deve essere previsto che l'offerta specifichi la composizione del prezzo con riferimento ai vari costi indicati nel capitolato (lavoro, macchinari e attrezzature etc…).

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 433 del 8 luglio 2009 – Procedura di verifica delle conoscenze per l'esercizio dell'attivita' di Accompagnatore turistico della Regione Campania ex Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 dell'11 giugno 2008. Presa d'atto dei lavori della Commissione ed approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi, idonei, idonei per verifica documentale e non idonei.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 980 del 06 giugno 2008:
  - sono stati approvati gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 11/1986 alla luce dei principi introdotti dall'art. 10, comma 4, del Decreto Legge n. 7/2007, nel testo modificato dalla L. n. 40/2007;
  - in particolare, per quanto concerne l'attività di Accompagnatore Turistico, è stato stabilito che i soggetti titolari di laurea o diploma universitario in materia turistica o titolo equipollente, possano accedere all'esercizio della professione attraverso un iter semplificato consistente nella verifica, mediante colloquio, delle conoscenze linguistiche e delle materie di cui alla L.R. n. 11/1986, art. 7, lett. C), quando non siano state oggetto del corso di studi;
  - è stato precisato, altresì, che per laurea o diploma universitario in materia turistica, qualora non espressamente denominato, si intende il titolo rilasciato al termine di qualsiasi corso di studi universitario, che, fra le sue materie, comprenda, oltre alle lingue straniere per cui si chiede l'abilitazione, almeno una delle materie di esame per accompagnatore turistico previste dalla L.R. n. 11/1986, art. 7 lett. C);
  - inoltre, per i soggetti già abilitati all'esercizio della professione di accompagnatore turistico, ed in possesso dei titoli indicati all'art. 10, comma 4, del D.L. n. 7/2007, è stato previsto che possano conseguire l'estensione linguistica partecipando, previa presentazione di apposita istanza, alla procedura di accertamento di cui sopra, limitatamente alla/e lingua/e per cui si richiede l'estensione;
- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 del 11 giugno 2008 è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla procedura di ammissione alla verifica delle conoscenze in attuazione della summenzionata D.G.R. n. 980/2008;
- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 455 del 3 ottobre 2008 è stata nominata la Commissione di verifica per la professione di Accompagnatore Turistico, in conformità a quanto stabilito nell'anzidetto avviso pubblico;
- la composizione della Commissione in questione è stata successivamente modificata e/o integrata con i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 507 del 29 ottobre 2008, n. 684 del 12 dicembre 2008, nn. 7 e 8 del 14 gennaio 2009, n. 173 del 26 marzo 2009, n. 272 del 19 maggio 2009 e n. 298 del 4 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 227 del 27 aprile 2009 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 31 del 25 maggio 2009), prendendo atto dei lavori della Commissione e delle verifiche documentali svolte dal competente Ufficio, sono stati approvati gli elenchi relativi ai candidati che avevano presentato istanza ammissibile di partecipazione nel trimestre 01/07/2008 – 30/09/2008;
- successivamente al suddetto arco temporale, il numero delle istanze pervenute ha fatto registrare un sensibile calo percentuale che ha consentito, a seguito della debita istruttoria, di convocare a tutt'oggi i candidati che hanno presentato istanza ammissibile di partecipazione nel periodo 01/10/2008 – 31/03/2009;
- a conclusione dei lavori svolti dal 23 aprile al 18 giugno uu.ss., la Commissione ha trasmesso al Responsabile del procedimento, per il seguito di competenza, i verbali di ciascuna seduta, corredati dalla documentazione in tale sede prodotta;

- il competente Ufficio ha proceduto, in attuazione della summenzionata D.G.R. n. 980/2008, alla mera verifica documentale della domanda presentata dalla dott.ssa D'Aniello Anita ed alla constatazione dei presupposti per il riconoscimento alla medesima istante dell'idoneità all'esercizio della professione di Accompagnatrice Turistico in "*Inglese*" e "*Tedesco*";

RITENUTO

- in relazione alle istanze ammissibili pervenute tra il 01/10/2008 ed il 31/03/2009, di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione, in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico, e delle verifiche documentali svolte dal competente Ufficio, in attuazione della summenzionata D.G.R. n. 980/2008;
- di redigere ed approvare, sulla scorta di quanto suindicato, i sottolencati elenchi:
  a) "*Elenco dei soggetti ammessi*";
  b) "Elenco *dei soggetti idonei";*
  c) *"Elenco dei soggetti idonei per verifica documentale";*
  d) "*Elenco dei soggetti non idonei"*;
- che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

- la L.R. n. 11/86 e ss. mm.ii.;
- la Legge n. 241/90 e ss. mm. ii.;
- la Legge n. 135/01;
- il Decreto Legge n. 7/07, come modificato dalla Legge di conversione n. 40/07;
- le DD.G.R. n. 3466/00, n. 692/05, n. 2374/07, n. 980/08 e n. 2119/08;
- i DD.DD. n. 285/08, n. 455/08, n. 507/08, n. 684/08, n. 7/08, n. 8/08, n. 173/09, n. 227/2009, n. 272/09 e n. 298/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Dirigente del Servizio 03 "Affari Generale e del Personale – Vigilanza e controllo degli enti strumentali"

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1) di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti, nel periodo 23 aprile - 18 giugno uu.ss., dalla Commissione di verifica per la professione di Accompagnatore Turistico nominata con D.D. n. 455/08 e ss.mm.ii., in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
2) di approvare, sulla scorta dei lavori della Commissione e delle verifiche documentali svolte dal competente Ufficio, i sottolencati elenchi, allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:
   a) "*Elenco dei soggetti ammessi*";
   b) "*Elenco dei soggetti idonei";*
   c) "*Elenco dei soggetti idonei per verifica documentale";*
   d) "*Elenco dei soggetti non idonei"*
3) di dare atto che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente provvedimento ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
4) di disporre l'invio del presente atto :
   - all'A.G.C. 13 " Turismo e Beni Culturali", per opportuna conoscenza;
   - al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"
   - al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO.

n.	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
1	Abate	Lucio	10/08/1973	NAPOLI	NA
2	Acampora	Raffaele	19/01/1966	SANT'ANASTASIA	NA
3	Adamo	Michaela	24/04/1984	BENEVENTO	BN
4	Agrillo	Chiara	14/03/1986	NAPOLI	NA
5	Agrimi	Stefano	14/03/1978	NAPOLI	NA
6	Alessandrella	Francesco	09/05/1975	POMPEI	NA
7	Autiero	Michele	18/09/1979	TORRE DEL GRECO	NA
8	Bifulco	Elena	15/08/1985	MUGNANO DI NAPOLI	NA
9	Bisceglia	Daniela	24/07/1980	NAPOLI	NA
10	Bizzarro	Maria	16/12/1986	NAPOLI	NA
11	Boccieri	Carmela	21/08/1984	AVELLINO	AV
12	Bonagura	Daniela	25/08/1982	SCAFATI	SA
13	Borino	Alessandra	27/08/1979	NAPOLI	NA
14	Borzacchiello	Marilena	07/06/1972	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA
15	Buonocore	Veronica	25/03/1984	NAPOLI	NA
16	Bussone	Paolino	08/01/1978	NOLA	NA
17	Calabrese	Luisa	08/01/1982	AVELLINO	AV
18	Calemma	Fabiana	07/03/1986	NAPOLI	NA
19	Cambria	Pierangela	23/07/1979	NAPOLI	NA
20	Cammarano	Milena	21/03/1981	VALLO DELLA LUCANIA	SA
21	Campanile	Mariangela	22/09/1980	AVELLINO	AV
22	Caporaso	Adele	04/08/1984	BENEVENTO	BN
23	Caruso	Mariella	19/08/1982	BATTIPAGLIA	SA
24	Cavallaro	Anna	24/07/1972	NAPOLI	NA
25	Celentano	Maria Rosaria	26/01/1984	VICO EQUENSE	NA
26	Cerri	Silvia	06/01/1987	NAPOLI	NA
27	Cesario	Clara	13/03/1975	COSENZA	CS
28	Chiaiese	Roberta	24/09/1982	NAPOLI	NA
29	Chianese	Rosa	26/02/1978	NAPOLI	NA
30	Ciardi	Paola	08/06/1981	NAPOLI	NA
31	Cimino	Annamaria	13/02/1980	POLLA	SA
32	Ciotola	Francesco	12/12/1979	NAPOLI	NA
33	Cirino	Paola	11/05/1977	NAPOLI	NA
34	Corbo	Debora	06/01/1974	NAPOLI	NA
35	Corrado	Annie	27/04/1985	NAPOLI	NA
36	Cosenza	Marianna	21/11/1981	VICO EQUENSE	NA
37	Cozzolino	Michela	23/05/1978	NOLA	NA
38	D'Acunzo	Addolorata	10/05/1981	NAPOLI	NA
39	Daidone	Angela	31/03/1974	NAPOLI	NA
40	Damo	Marco	03/09/1976	TORRE DEL GRECO	NA
41	Daniele	Marcella	22/02/1980	NAPOLI	NA
42	D'Aniello	Stefania	31/05/1980	BENEVENTO	BN
43	D'Arminio	Marco	29/08/1978	SALERNO	SA
44	D'Auria	Pasquale	04/12/1974	NAPOLI	NA
45	De Clemente	Donatella	19/07/1970	NAPOLI	NA
46	De Falco	Adriano	15/09/1983	SALERNO	SA
47	De Martino	Carmela	14/04/1986	NAPOLI	NA
48	De Martino	Marina	07/08/1961	NAPOLI	NA
49	De Meo	Debora	20/01/1987	NAPOLI	NA
50	De Pascale	Veronica	31/07/1979	NAPOLI	NA
51	De Simone	Francesca	01/07/1983	POLLENA TROCCHIA	NA

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO.					
52	Del Gaudio	Mary	02/06/1968	ATRIPALDA	AV
53	Del Gesso	Claudia	05/04/1985	CERCOLA	NA
54	Della Corte	Angela	12/08/1979	NAPOLI	NA
55	della Peruta	Monica	03/01/1977	TIVOLI	RM
56	Dello Iojo	Michelina	19/09/1964	NAPOLI	NA
57	Di Bari	Maria Giovanna	09/03/1975	NAPOLI	NA
58	Di Blasi	Vincenzo	05/12/1971	AVELLINO	AV
59	Di Bonito	Donatella	26/10/1966	NAPOLI	NA
60	Di Iorio	Angela	07/01/1982	ISCHIA	NA
61	di Lorenzo	Anna	13/10/1956	NAPOLI	NA
62	Di Marino	Donatella	27/01/1973	NAPOLI	NA
63	Donnarumma	Rosa	30/10/1981	VICO EQUENSE	NA
64	Elefante	Giovanna	29/07/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
65	Esposito	Alessia	22/03/1985	NAPOLI	NA
66	Esposito	Annalisa	28/02/1981	NAPOLI	NA
67	Esposito	Daniela	21/05/1983	PIANO DI SORRENTO	NA
68	Esposito	Francesco	10/10/1985	NAPOLI	NA
69	Esposito	Massimiliano	12/12/1978	NAPOLI	NA
70	Figliolino	Federica	19/01/1982	AVELLINO	AV
71	Fiorillo	Fiorenza	17/02/1985	CERCOLA	NA
72	Florentino	Rossella	29/01/1985	ISCHIA	NA
73	Formicola	Nunzia	08/12/1984	TORRE DEL GRECO	NA
74	Frattini	Maria	07/07/1962	NAPOLI	NA
75	Fusco	Anna	29/06/1977	PAGANI	SA
76	Fusco	Davide	24/09/1985	VICO EQUENSE	NA
77	Fusco	Giuliana	31/12/1983	NAPOLI	NA
78	Gala	Sara	04/12/1979	AVELLINO	AV
79	Gallo	Alessandro	13/07/1977	NAPOLI	NA
80	Genghi	Elena	07/12/1986	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
81	Giordano	Lorena	18/05/1986	NOCERA INFERIORE	SA
82	Giordano	Mafalda	07/11/1980	NOCERA INFERIORE	SA
83	Giordano	Roberto	29/12/1982	PAGANI	SA
84	Grasso	Angela	13/04/1982	AVELLINO	AV
85	Grola	Fatna	09/03/1985	SCAFATI	SA
86	Guadagno	Giuseppina	14/10/1985	NAPOLI	NA
87	Guida	Carmela	26/01/1984	NAPOLI	NA
88	Iuliano	Maria Ilaria	08/06/1985	VALLO DELLA LUCANIA	SA
89	Kwiatanowska	Katarzyna	04/06/1975	TARNALIA GORNA (POLONIA	E.E.
90	Lenzi	Martina	02/06/1985	NAPOLI	NA
91	Liccardi	Valentina	26/05/1983	NAPOLI	NA
92	Liccardi Sofiani	Asha	11/07/1982	KINSHASA (ZAIRE)	EE
93	Liuzzi	Maria	02/08/1980	STIGLIANO	MT
94	Maraucci	Alessandro	02/06/1985	NAPOLI	NA
95	Marchetti	Maria Grazia	11/07/1978	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN
96	Mariani	Alessandra	10/04/1978	AVELLINO	AV
97	Marino	Maria Camilla	17/03/1986	POTENZA	PZ
98	Martone	Marianna	10/03/1983	GRAGNANO	NA
99	Micillo	Giuseppe	26/01/1984	NAPOLI	NA
100	Miele	Lisa	27/04/1980	NAPOLI	NA
101	Mignone	Marianna	22/11/1986	NAPOLI	NA
102	Montagna	Daniele Felice	09/02/1987	NAPOLI	NA
103	Montella	Katia	15/12/1979	NAPOLI	NA

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO.

104	Morgillo	Selenia	16/05/1986	SAN FELICE A CANCELLO	CE
105	Morvillo	Ilaria	28/07/1982	SORRENTO	NA
106	Musella	Ornella	21/06/1979	SARNO	SA
107	Nacca	Giuseppe	21/11/1982	CASERTA	CE
108	Nappi Quintiliano	Roberta	03/05/1980	NAPOLI	NA
109	Noto	Anna	03/05/1956	TERZIGNO	NA
110	Pacenza	Antonella	22/02/1981	NAPOLI	NA
111	Palma	Giuseppina	18/08/1982	POLLENA TROCCHIA	NA
112	Parente	Anna	20/09/1978	BENEVENTO	BN
113	Pastore	Francesco	18/02/1980	SARNO	SA
114	Pedoto	Raffaella	17/01/1986	BENEVENTO	BN
115	Pellecchia	Anna	26/07/1974	TORRE DEL GRECO	NA
116	Peluso	Anna	18/10/1983	NAPOLI	NA
117	Perillo	Rosario	29/07/1985	NAPOLI	NA
118	Perillo	Simona	08/08/1983	NAPOLI	NA
119	Perugino	Antonietta	12/09/1973	NAPOLI	NA
120	Picardi	Antonella	12/11/1977	AVELLINO	AV
121	Picone	Lucia	27/07/1981	SANT'ARSENIO	SA
122	Pinto	Guglielmo	15/06/1980	NAPOLI	NA
123	Pisanti	Achille	15/05/1979	OTTAVIANO	NA
124	Piscitelli	Luigi	24/04/1981	SCAFATI	SA
125	Pizzi	Maria Vicenta	11/09/1982	GUATEMALA (GUATEMALA)	E.E.
126	Punzo	Ilaria	09/03/1981	NAPOLI	NA
127	Rago	Rosetta	13/08/1979	AVELLINO	AV
128	Riccio	Giovanna	30/07/1977	BENEVENTO	BN
129	Ricciolino	Immacolata	17/07/1973	NAPOLI	NA
130	Rispoli	Maria Rosaria	29/12/1984	TORRE DEL GRECO	NA
131	Romano	Alessia	20/12/1985	ACERRA	NA
132	Ronca	Annamaria	02/09/1981	BATTIPAGLIA	SA
133	Rotoli	Annamaria	11/03/1983	PIANO DI SORRENTO	NA
134	Russo	Luisa	03/01/1984	SORRENTO	NA
135	Russo	Maria	05/02/1984	VICO EQUENSE	NA
136	Sallustro	Maria	14/07/1985	SORRENTO	NA
137	Salvia	Maria Giovanna	31/05/1986	BATTIPAGLIA	SA
138	Salviato	Giovanna	03/04/1980	NAPOLI	NA
139	Sammarco	Donata	20/12/1965	NAPOLI	NA
140	Santoriello	Alessia	18/07/1981	SALERNO	SA
141	Sapuppo	Marco	29/09/1983	POMIGLIANO D'ARCO	NA
142	Saviello	Irene	17/08/1982	PAGANI	SA
143	Savino	Carmela	21/07/1985	TORRE DEL GRECO	NA
144	Scafaro	Nadia	02/03/1981	POMIGLIANO D'ARCO	NA
145	Sciano	Ermelinda	12/10/1981	CASERTA	CE
146	Serappo	Lucia	30/09/1973	NAPOLI	NA
147	Sommese	Giovanna	08/09/1983	AVELLINO	AV
148	Spiezia	Michele	08/06/1980	GRAGNANO	NA
149	Starace	Antonio	11/10/1978	VICO EQUENSE	NA
150	Stavolo	Giuliana	06/03/1986	NAPOLI	NA
151	Taglialatela	Cristina	15/09/1985	FORMIA	LT
152	Terracciano	Raffaele	10/02/1984	NAPOLI	NA
153	Todisco	Emanuela	11/10/1984	LACCO AMENO	NA
154	Valkai	Erzsebet	06/03/1979		EE
155	Varriale	Vincenzo	18/09/1964	NAPOLI	NA

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO.					
156	Vergani	Dario	23/02/1977	MILANO	MI
157	Villa	Marianna	29/11/1983	NOCERA INFERIORE	SA
158	Visone	Francesca	17/01/1974	POMIGLIANO D'ARCO	NA
159	Visone	Francesca	24/02/1978	LACCO AMENO	NA
160	Vitale	Manuela	22/05/1979	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
161	Volpe	Palma	19/08/1977	SANT'ANTIMO	NA

ELENCO SOGGETTI IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO.

n.	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	lingua abilitata1	lingua abilitata2	lingua abilitata3
1	Acampora	Raffaele	19/01/1966	SANT'ANASTASIA	NA	Inglese	Francese	
2	Agrillo	Chiara	14/03/1986	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	Spagnolo
3	Bizzarro	Maria	16/12/1986	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	
4	Bussone	Paolino	08/01/1978	NOLA	NA	Inglese	Francese	
5	Chianese	Rosa	26/02/1978	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo	
6	Corbo	Debora	06/01/1974	NAPOLI	NA	Inglese	Portoghese	
7	Damo	Marco	03/09/1976	TORRE DEL GRECO	NA	Inglese	Portoghese	
8	Della Corte	Angela	12/08/1979	NAPOLI	NA	Spagnolo	Portoghese	
9	Dello Iojo	Michelina	19/09/1964	NAPOLI	NA	Inglese	Tedesco	
10	De Martino	Carmela	14/04/1986	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	
11	Di Blasi	Vincenzo	05/12/1971	AVELLINO	AV	Inglese	Spagnolo	
12	Esposito	Daniela	21/05/1983	PIANO DI SORRENTO	NA	Inglese	Spagnolo	
13	Esposito	Francesco	10/10/1985	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo	
14	Formicola	Nunzia	08/12/1984	TORRE DEL GRECO	NA	Inglese	Spagnolo	
15	Frattini	Maria	07/07/1962	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	
16	Fusco	Giuliana	31/12/1983	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo	
17	Giordano	Mafalda	07/11/1980	NOCERA INFERIORE	SA	Inglese	Francese	
18	Grola	Fatna	09/03/1985	SCAFATI	SA	Inglese	Francese	
19	Guida	Carmela	26/01/1984	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	Spagnolo
20	Iuliano	Maria Ilaria	08/06/1985	VALLO DELLA LUCANIA	SA	Inglese	Spagnolo	
21	Marchetti	Maria Grazia	11/07/1978	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	Inglese	Francese	
22	Marino	Maria Camilla	17/03/1986	POTENZA	PZ	Inglese	Francese	Spagnolo
23	Micillo	Giuseppe	26/01/1984	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	
24	Pastore	Francesco	18/02/1980	SARNO	SA	Inglese	Tedesco	
25	Pisanti	Achille	15/05/1979	OTTAVIANO	NA	Inglese	Francese	
26	Rago	Rosetta	13/08/1979	AVELLINO	AV	Inglese	Spagnolo	
27	Rispoli	Maria Rosaria	29/12/1984	TORRE DEL GRECO	NA	Inglese	Spagnolo	
28	Romano	Alessia	20/12/1985	ACERRA	NA	Inglese	Spagnolo	
29	Russo	Luisa	03/01/1984	SORRENTO	NA	Inglese	Spagnolo	
30	Russo	Maria	05/02/1984	VICO EQUENSE	NA	Inglese	Spagnolo	
31	Sallustro	Maria	14/07/1985	SORRENTO	NA	Inglese	Tedesco	
32	Salvia	Maria Giovanna	31/05/1986	BATTIPAGLIA	SA	Inglese	Francese	Spagnolo
33	Sapuppo	Marco	29/09/1983	POMIGLIANO D'ARCO	NA	Inglese	Francese	
34	Scafaro	Nadia	02/03/1981	POMIGLIANO D'ARCO	NA	Inglese	Francese	
35	Stavolo	Giuliana	06/03/1986	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo	
36	Taglialatela	Cristina	15/09/1985	FORMIA	LT	Inglese	Francese	
37	Varriale	Vincenzo	18/09/1964	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	Spagnolo
38	Villa	Marianna	29/11/1983	NOCERA INFERIORE	SA	Inglese	Francese	
39	Visone	Francesca	24/02/1978	LACCO AMENO	NA	Inglese	Francese	

ELENCO SOGGETTI IDONEI A SEGUITO DELLA VERIFICA DOCUMENTALE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO

n.	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	lingua abilitata1	lingua abilitata2
1	D'Aniello	Anita	04/05/1976	NOCERA INFERIORE	SA	Tedesco	Inglese

ELENCO SOGGETTI NON IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. N. 285/08 DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO.

n.	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
1	Abate	Lucio	10/08/1973	NAPOLI	NA
2	Adamo	Michaela	24/04/1984	BENEVENTO	BN
3	Agrimi	Stefano	14/03/1978	NAPOLI	NA
4	Alessandrella	Francesco	09/05/1975	POMPEI	NA
5	Autiero	Michele	18/09/1979	TORRE DEL GRECO	NA
6	Bifulco	Elena	15/08/1985	MUGNANO DI NAPOLI	NA
7	Bisceglia	Daniela	24/07/1980	NAPOLI	NA
8	Boccieri	Carmela	21/08/1984	AVELLINO	AV
9	Bonagura	Daniela	25/08/1982	SCAFATI	SA
10	Borino	Alessandra	27/08/1979	NAPOLI	NA
11	Borzacchiello	Marilena	07/06/1972	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA
12	Calabrese	Luisa	08/01/1982	AVELLINO	AV
13	Calemma	Fabiana	07/03/1986	NAPOLI	NA
14	Caporaso	Adele	04/08/1984	BENEVENTO	BN
15	Cesario	Clara	13/03/1975	COSENZA	CS
16	Cimino	Annamaria	13/02/1980	POLLA	SA
17	Ciotola	Francesco	12/12/1979	NAPOLI	NA
18	Cozzolino	Michela	23/05/1978	NOLA	NA
19	Daidone	Angela	31/03/1974	NAPOLI	NA
20	Daniele	Marcella	22/02/1980	NAPOLI	NA
21	De Clemente	Donatella	19/07/1970	NAPOLI	NA
22	De Falco	Adriano	15/09/1983	SALERNO	SA
23	De Martino	Marina	07/08/1961	NAPOLI	NA
24	De Pascale	Veronica	31/07/1979	NAPOLI	NA
25	Del Gaudio	Mary	02/06/1968	ATRIPALDA	AV
26	Elefante	Giovanna	29/07/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
27	Esposito	Alessia	22/03/1985	NAPOLI	NA
28	Esposito	Annalisa	28/02/1981	NAPOLI	NA
29	Esposito	Massimiliano	12/12/1978	NAPOLI	NA
30	Fusco	Davide	24/09/1985	VICO EQUENSE	NA
31	Kwiatanowska	Katarzyna	04/06/1975	TARNALIA GORNA (POLONIA)	E.E.
32	Lenzi	Martina	02/06/1985	NAPOLI	NA
33	Maraucci	Alessandro	02/06/1985	NAPOLI	NA
34	Montagna	Daniele Felice	09/02/1987	NAPOLI	NA
35	Musella	Ornella	21/06/1979	SARNO	SA
36	Pacenza	Antonella	22/02/1981	NAPOLI	NA
37	Parente	Anna	20/09/1978	BENEVENTO	BN
38	Pellecchia	Anna	26/07/1974	TORRE DEL GRECO	NA
39	Peluso	Anna	18/10/1983	NAPOLI	NA
40	Perillo	Rosario	29/07/1985	NAPOLI	NA
41	Picone	Lucia	27/07/1981	SANT'ARSENIO	SA
42	Pinto	Guglielmo	15/06/1980	NAPOLI	NA
43	Ronca	Annamaria	02/09/1981	BATTIPAGLIA	SA
44	Salviato	Giovanna	03/04/1980	NAPOLI	NA
45	Spiezia	Michele	08/06/1980	GRAGNANO	NA
46	Vergani	Dario	23/02/1977	MILANO	MI
47	Visone	Francesca	17/01/1974	POMIGLIANO D'ARCO	NA

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa - **Decreto dirigenziale n. 246 del 17 giugno 2009 – Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di Assistenza Tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'obiettivo operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'asse 6 del POR FESR 2007 - 2013 della Regione Campania - aggiudicazione definitiva.**

PREMESSO CHE:

- con D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008 è stato conferito al Coordinatore dell'AGC 16 il mandato a compiere tutti gli atti previsti per rendere operativi i Più Europa, e a tal fine lo stesso Coordinatore dell'AGC 16 ha ritenuto, con proprio decreto dirigenziale n. 561 del 9 dicembre 2008, necessario procedere all'affidamento di servizi di Assistenza Tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'obiettivo operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'asse 6 del POR FESR 2007 -2013 della Regione Campania;
- con il richiamato DD n. 561/2008 è stata pertanto indetta la gara per l'affidamento dei predetti servizi di Assistenza Tecnica e Gestionale;
- con il medesimo provvedimento sono stati approvati il Capitolato d'oneri e il bando di gara, e nominato quale Responsabile del procedimento l'arch. Vincenzo Russo;
- il predetto bando di gara indicava quale importo dell'appalto € 3.975.000,00 (Euro tremilioninovecentosettantacinquemila/00) IVA esclusa;
- tale gara veniva espletata mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 1, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- i documenti di gara sono stati pubblicati sul BURC n. 3 del 19 gennaio 2009;
- con Decreto Dirigenziale n. 83 del 11 marzo 2009 è stata costituita la Commissione di aggiudicazione dell'appalto in oggetto, così composta: Arch. Alberto Romeo Gentile (Presidente) - Dr. Filomena Di Pede (Componente) - Dr. Raffaele D'Angiò (Componente) - Sig. Gennaro Napolano (Componente) - Sig. Luciano Colantuono (Componente) - Sig. Bruno Vinci (Segretario).

CONSIDERATO CHE:

- la Commissione di aggiudicazione in data 16 marzo 2009, così come si evince dal verbale n. 1, si è insediata per l'esame delle offerte regolarmente pervenute dalle seguenti Ditte:
  Deloitte Consulting SpA
  Via Campania, 47- 00187 Roma
  Tel. 06/478051 - Fax 06/47805206 - E-mail: gsimbula@deloitte.it
  Costituendo RTI - Mandataria: CLES S.r.l.
  Sede Legale: Viale Bruno Buozzi, 105 - 00197 ROMA
  Tel 063221450 – Fax 063216713
  Mandante: ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.A.
  Sede Legale: Via San Martino della Battaglia, 56 - 00185 Roma
  Costituendo RTI - Capogruppo: NOMISMA SPA
  Mandante: EXPERT ITALIA SRL
  Mandante: PROTOM SPA
  Mandante: RC&P Raffaele Cercola & Partners SRL
  Costituendo RTI - Società Mandataria: PricewaterhouseCoopers Advisory S.r.l.
  Largo Angelo Fochetti, 28 - 00154, Roma - Tel 06/57083.1 -Fax 06/57083.2536
  Società Mandante: ECOTER - Istituto di ricerca e progettazione economica e territoriale S.r.l. - Via Panaro, 14 - 00199 Roma - Tel. 06/86391707 - Fax 06/8632578
  Società Mandante: ISMERI EUROPA Istituto di Ricerca Interdisciplinare S.r.l. - Via G. G. Belli n. 39 - 00193 Roma - Tel 06 3269121 - Fax 06 3213306.
- la suddetta Commissione, come si evince dal verbale n. 11 del 3 giugno 2009, ha provveduto a stilare la graduatoria provvisoria così riportata:

Costituendo RTI - Mandataria: CLES S.r.l.	88,22
Costituendo RTI - Capogruppo: NOMISMA S.p.A	86,58
Deloitte Consulting S.p.A.	85,75
Costituendo RTI - Mandataria: PricewaterhouseCoopers Advisory S.r.l.	84,87

- la predetta Commissione con nota n. 0496360 del 8 giugno 2009 ha trasmesso al Responsabile del Procedimento gli atti della gara in uno ai verbali;

RITENUTO:
- di dover prendere atto degli esiti di valutazione di cui al sopra citato verbale della Commissione di gara n. 11 del 3 marzo 2009;
- di dover pertanto procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto in oggetto a favore del costituendo RTI - mandataria: CLES S.r.l. con sede Legale in Viale Bruno Buozzi, 105 - 00197 ROMA e mandante: ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.A. con sede Legale in Via San Martino della Battaglia, 56 - 00185 Roma risultato primo classificato, così come da aggiudicazione provvisoria della Commissione di aggiudicazione**.**

PRESO ATTO CHE:
- l'importo di aggiudicazione è di € 3.378.750,00
(Euro tremilionitrecentosettantottomilasettecentocinquanta/00) IVA esclusa;
- la spesa inerente l'affidamento di servizi di Assistenza Tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'obiettivo operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'asse 6 del POR FESR 2007 -2013 della Regione Campania, coerentemente con quanto stabilito con Decreto dirigenziale dell'AGC 09 n. 434 del 5 novembre 2008, grava sulle risorse dell'obiettivo operativo 7.1 del POR 2007/2013.

VISTO
- Il D. Lgs. 163/2006.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal medesimo,

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa e che, qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. **di prendere atto** del verbale di gara n. 11 del 3 giugno 2009 con il quale la Commissione aggiudicatrice, di cui al decreto dirigenziale n. 83 del 11 marzo 2009, ha provveduto a stilare la graduatoria provvisoria così riportata:

Costituendo RTI - Mandataria: CLES S.r.l.	88,22
Costituendo RTI - Capogruppo: NOMISMA S.p.A	86,58
Deloitte Consulting S.p.A.	85,75
Costituendo RTI - Mandataria: PricewaterhouseCoopers Advisory S.r.l.	84,87

2. **di aggiudicare** in via definitiva l'appalto in oggetto, avendo avuto il miglior punteggio, così come da aggiudicazione provvisoria della Commissione di aggiudicazione, al **costituendo RTI - mandataria: CLES S.r.l. con sede legale in Viale Bruno Buozzi, 105 - 00197 ROMA e mandante: ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.A. con sede legale in Via San Martino della Battaglia, 56 - 00185 Roma**;
3. **di prendere atto** che l'importo di aggiudicazione è di € 3.378.750,00
(Euro tremilionitrecentosettantottomilasettecentocinquanta/00) IVA esclusa;
4. **di prendere atto** che la spesa inerente l'affidamento di servizi di Assistenza Tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'obiettivo operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'asse 6 del POR FESR 2007 -2013 della Regione Campania, coerentemente con quanto stabilito con Decreto dirigenziale dell'AGC 09 n. 434 del 5 novembre 2008, grava sulle risorse dell'obiettivo operativo 7.1 del POR 2007/2013;
5. **di inviare** il presente atto all'AGC 16, al responsabile del procedimento e al responsabile dell'obiettivo operativo 7.1 del POR 2007/2013 per gli adempimenti di propria competenza, al costituendo RTI - mandataria: CLES S.r.l. con sede legale in Viale Bruno Buozzi, 105 - 00197 ROMA e

mandante: ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.A. con sede legale in Via San Martino della Battaglia, 56 - 00185 Roma, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali - del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, all'Assessore all'Urbanistica per conoscenza e al BURC per la pubblicazione.

Dr. Maria Adinolfi

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 63 del 3 luglio 2009 – D.G.R. n. 777 del 30.04.2008 - Azione D - Progetti volti a favorire il dialogo interculturale tra i giovani, gli scambi giovanili internazionali, la cooperazione giovanile con Paesi terzi. Presa d'atto della valutazione e approvazione dell'elenco dei progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale. Scadenza del 20.05.2009.**

PREMESSO
- che le normative inerenti il Settore sono le L.R. n. 14\89 e 14\2000;
- che a seguito delle dette Leggi il Settore a decorrere dall'anno 2006 approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declina in varie azioni;
- che con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
- che in data 01/08/2008 è stato stipulato con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE l'APQ delle Politiche Giovanili;
- che gli interventi programmati con dette Linee Operative sono i seguenti:

- Informiamoci - Promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
- Partecipiamo - Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
- Progettiamo - Sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili;
- Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani;
- Osserviamoci – L'osservatorio;
- Formiamoci - Interventi formativi di qualità per i giovani;
- Interventi per strutture dedicate ai giovani - Una Regione giovane per i giovani;
- Azioni di sistema (1. Azioni innovative 2. piano di comunicazione e di governance).

- che l'Azione D prevede contributi a sostegno delle attività progettuali volte a sostenere la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari) mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea;
- che gli interventi promossi dall'Azione D devono essere finalizzati al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e/o dei loro organi di partecipazione, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione di altre comunità, di altre regioni, di altre nazioni, e con i cittadini autoctoni con le quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione, intendendo così favorire e realizzare scambi culturali, di studio e di inclusione sociale;
- che con D.D. n. 74 del 22/12/2008 è stato approvato l'Avviso Pubblico e i relativi allegati, integrati e parzialmente modificati con D. D. n. 2 del 04/02/2009, per la presentazione dei progetti;
- che con D.D. n. 74 del 22/12/2008 è stata impegnata una somma complessiva di € 410.000,00, di cui € 401.636,36 sul cap. 5800 dell'U.P.B. 3.13.36 es. fin. 2008 ed € 8.363,64 sul cap. 5804 dell'U.P.B. 3.13.36 es. fin. 2008 – codice Bilancio 1.05.01 per l'Azione D - "Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani";
- che il Settore Entrata e Spesa con nota prot. n. 0079931 del 30/01/2009 ha restituito le scritture contabili di cui al D.D. n. 74 del 22/12/2008 con l'indicazione degli impegni definitivi n. 7274 – cap. 5800 – esercizio 2008 e n. 7275 – cap. 5804 – esercizio 2008;
- che la determinazione del finanziamento, sarà definita in base alla valutazione dei progetti e delle disponibilità finanziarie;
- che con D.D. n. 10 del 19/03/2009 è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei Progetti Azione D - "Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani";
- che con D.D. n. 74 del 22/12/2008 e successiva modifica si stabilisce che per poter accedere al contributo, i soggetti debbono far pervenire al Settore Politiche Giovanili una specifica domanda (vedasi Format allegati B e C) con la quale candidare proposte progettuali per accedere ai contributi regionali,

entro e non oltre le ore 12.00 di una delle seguenti scadenze: 20/01/2009, 20/03/2009, 20/05/2009. Non farà fede il timbro postale di spedizione, ma esclusivamente la data di arrivo.

PREMESSO ALTRESI'

- che con D.D. n. 19 del 15/04/2009 e D.D. n. 23 del 04/05/2009 sono stati approvati gli elenchi dei progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale relativamente alle scadenze del 20/01/2009 e del 20/03/2009.

CONSIDERATO

- che il Nucleo Tecnico di Valutazione, al termine dei lavori di valutazione dei progetti presentati entro le ore 12,00 del 20/05/2009 ha predisposto l'elenco dei progetti valutati con le motivazioni di ammissbilità o di esclusione dal contributo finanziario regionale;
- che risultano finanziabili n. 07 progetti, come da Allegato Generico, per un importo complessivo di € 60.955,00;

RITENUTO PERTANTO

- di dover prendere atto e di dover approvare l'elenco dei progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale, presentati entro le ore 12.00 del 20/05/2009 nell'ambito dell'Azione D – D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 - così come stilato dal Nucleo Tecnico di Valutazione costituito con D.D. n. 10 del 19/03/2009 e acquisito agli atti del Settore;

VISTI

- la L.R. 11/91;
- la L.R. 14/89;
- la L.R. 14/2000;
- la D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 con la quale sono state approvate le Linee Operative per i Giovani;
- il D.D. n. 74 del 22/12/2008;
- le LL. RR. 1 e 2 del 19/01/2009 relative al Bilancio annuale e pluriennale;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione dei Codici S.I.O.P.E.;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili.
- il D.D. n. 10 del 19/03/2009 con il quale è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei Progetti per l'attribuzione dei contributi 2008 nell'ambito dell'Azione D;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di prendere atto e approvare elenco dei progetti (Allegato Generico) ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale, presentati entro le ore 12.00 del 20/05/2009 nell'ambito dell'Azione D – D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 - così come stilato dal Nucleo Tecnico di Valutazione costituito con D.D. n. 10 del 19/03/2009 e acquisito agli atti del Settore;
2. di riservarsi la liquidazione dei contributi in parola con successivi provvedimenti sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 74 del 22/12/2008, di cui agli impegni definitivi n. 7274 – cap. 5800 – esercizio 2008 e n. 7275 – cap. 5804 – esercizio 2008;
3. di inviare il presente provvedimento:

- all'A.G.C. 17;
- all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa per la registrazione dell'impegno;

- all'Assessore al ramo;
- al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali.
  al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Gaspare Natale

Regione Campania - Area Generale Di Coordinamento 17 Settore 03 - Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù
D.G.R. n. 777 del 30/04/08 - D.D. n. 74 del 22/12/08
Azione D - "Una Regione Giovane, Dinamica e Competitiva: Scambi Culturali dei Giovani"
Scadenza del 20/05/2009

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della Valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
014	Liceo Scientifico Statale "G. Salvemini"	Via S. Antonio, 2 – 80067 Sorrento (NA)	NA	"Intreg-Azione" Lo spazio della memoria.	Non Ammesso a Valutazione	a) Il progetto presenta irregolarità formali (il format utilizzato non è quello previsto per la scadenza in questione) previsto solo per la prima scadenza del 20/01/2009) non sanabili; b) Documentazione incompleta del timbro della scuola all'Allegato C (Prospetto 1.2 - Istituti Scolastici Statali); c) Il progetto non rispetta il limite temporale del 31/12/2009 per la realizzazione delle attività del progetto così come fissato nell'Avviso Pubblico; d) Il budget non tiene conto dei limiti di ammissibilità dei costi a contributo regionale.	€ 0,00
015	A quiet Bump	Via Canale Superiore, 1 – 83028 Serino (AV)	AV	ROOMS	Non Ammesso a Valutazione	L'istanza di candidatura presenta la seguente irregolarità formale non sanabile: - documentazione mancante di Allegato B.	€ 0,00

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della Valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
016	Forum dei Giovani di Amalfi	Indirizzo del Comune: Piazza Municipio, 6 – 84011 Amalfi (SA)	SA	YOUTH ON THE COAST	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	a) Formalmente corretto; b) Idea progettuale coerente con gli obiettivi e le priorità dell'Avviso; c) Programma di progetto bilanciato e ben organizzato; d) Ottima interazione con la realtà locale; e) Elevato e ben ripartito il coinvolgimento dei partner (chiaro e bilanciato il ruolo di ognuno sotto il profilo della gestione dei rifiuti, del riciclo e riutilizzo dei materiali); f) Forte il carattere innovativo e creativo dell'iniziativa; g) Elevata potenzialità di sviluppo futuro dell'iniziativa; h) Ottima, efficiente e ben ponderata l'organizzazione dell'accoglienza.	€ 10.000,00

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della Valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
017	Istituto di Istruzione Superiore "Galileo Galilei"	Piazza Risorgimento – 82100 Benevento (BN)	BN	YOUNG Young Organized and Unorganized Group	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	a) Formalmente corretto; b) Il progetto si configura come uno studio sociologico sulla popolazione giovanile e sulle sue varie forme di aggregazione. La proposta sebbene abbia ad oggetto un argomento coerente ed attinente al tema delle politiche giovanili: - è referenziata più verso gli attori (docenti) che operano nel settore delle politiche giovanili che verso i giovani (studenti); - non approfondisce le metodologie attraverso le quali saranno coinvolti attivamente i giovani (studenti); - non definisce i momenti di interazione, di cooperazione e di scambio transnazionale tra gli studenti; in particolare il ruolo attribuito ai giovani (studenti) come "*ricercatori attivi e consapevoli*", risulta generico e indeterminato nei compiti; c) Il programma dettagliato giornaliero dell'iniziativa è breve e non approfondito.	€ 0,00
018	YMCA Parthenope ONLUS	Via Gradini Ponti Rossi, 5 – 80141 Napoli (NA)	NA	"DEVELOPING OUTDOOR"	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	a) Formalmente corretto; b) Idea progettuale coerente con gli obiettivi e le priorità dell'Avviso; c) Buona la ripartizione dei ruoli e dei compiti tra i partner; d) Il progetto è ben preparato e l'Associazione mostra di saper organizzare un'attività di questo tipo.	€ 7.000,00
019	M.A.I.O. (Multimedia Arts Irpinian Organism)	Via Di Vittorio Pal. Prezioso, 17/b – 83020 Sperone (AV)	AV	CreActive Citizenship: Mito e Media	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	a) Formalmente corretto; b) Idea progettuale coerente con gli obiettivi e le priorità dell'Avviso; c) Buono l'effetto di lancio e promozione della cultura locale a livello regionale e internazionale; d) Chiara e approfondita la descrizione dell'evento di cultura locale del M.A.I.O. e meno definiti gli eventi tipici della cultura locale dei partner.	€ 7.000,00

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della Valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
020	Istituto Professionale Industria e Artigianato "Luigi Palmieri"	Via Traiano Boccalino, 25 – 82100 Benevento (BN)	BN	Cooperation Italy – Slovakia	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	a) Formalmente corretto; b) Idea progettuale coerente con gli obiettivi e le priorità dell'Avviso; c) Elevata partecipazione e coinvolgimento delle studentesse; d) Elevato valore formativo, impulso alla creatività e buona sinergia con eventi di lancio e orientamento all'intrapresa; e) Programma bilanciato nella divisione dei compiti e nei ruoli tra i partner.	€ 10.000,00
021	Equipe animatori	Viale Tiziano, 32 -80055 Portici (NA)	NA	Cantieri di viaggio a Kikwit	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	a) Formalmente corretto; b) Idea progettuale coerente con gli obiettivi e le priorità dell'Avviso; c) Elevato coinvolgimento dei giovani e buona promozione dell'attività di volontariato finalizzata allo scambio di buone prassi in materia di apprendimento non formale e animazione sociale in contesti ad alta povertà. Il Settore richiede polizza assicurativa contro rischi e infortuni per il gruppo di giovani campani in partenza, in considerazione dell'elevato indice rischio/paese.	€ 10.000,00
022	Gruppo informale di giovani: Ida Savoia	Via Contrada Capodimonte, 56 – 82100 Benevento (BN)	BN	Opportunità di scambio e confronto per i giovani e le donne della vecchia e nuova Europa	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	a) Formalmente corretto; b) L'idea progettuale anche se coerente con gli obiettivi e le priorità dell'Avviso, non approfondisce gli aspetti che saranno affrontati durante i lavori della partnership e le metodologie; c) Si riscontra un coinvolgimento giovanile più ampio solo nell'evento finale di Benevento, che tra l'altro prevede solo un giorno di evidenza pubblica, e pertanto si considera carente la partecipazione ed il coinvolgimento interattivo dei giovani.	€ 0,00

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della Valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
023	BEST Napoli	Piazzale Tecchio, 80 – 80125 Napoli (NA)	NA	Fonti di energia alternativa: sviluppo e diffusione	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	a) Formalmente corretto; b) Programma ben organizzato e strutturato; c) L'Associazione dimostra di avere esperienza nell'organizzazione dei progetti transnazionali; d) Ottima sinergia creata attraverso accordi con operatori e attori locali.	€ 9.955,00
024	Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Francesco de Gennaro"	Via S. Maria del Toro – 80069 Vico Equense (NA)	NA	"Officina del Dialogo"	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	a) Formalmente corretto; b) Idea progettuale coerente con gli obiettivi e le priorità dell'Avviso; c) Elevato coinvolgimento giovanile; d) Programma di progetto bilanciato.	€ 7.000,00
025	AEGEE Napoli	Via V. Romaniello, 12 – 80129 Napoli (NA)	NA	EuroPeople	Non Ammesso a Valutazione	a) Il progetto non rispetta i criteri formali: - il format utilizzato non è quello previsto per la scadenza in questione.	€ 0,00

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della Valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
026	Forum dei Giovani di Sant'Angelo a Cupolo	Via Pietro Nenni, 3 – 82010 Sant'Angelo a Cupolo (BN)	BN	Laboratory of RecyclArt	Non Ammesso a Valutazione	a) L'istanza di candidatura presenta le seguenti irregolarità formali: - il format utilizzato non è quello previsto per la scadenza in questione e, inoltre, è stato modificato in alcune sue parti; - non presente documentazione prodotta su apposito supporto informatico; - non presente documento di identità del Rappresentante Legale; Si evidenzia, infine, che il soggetto proponente fa solo esplicito riferimento al programma europeo Gioventù in Azione, i cui obiettivi sono senz'altro coerenti con quelli del Bando regionale Azione D, ma non alla programmazione regionale nell'ambito della quale si presenta istanza di candidatura.	€ 0,00
027	Azione Cattolica Italiana – Regione Campania	Via San Giacomo, 50 – 83042 Atripalda (AV)	AV	"Only with your voice"	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	a) Formalmente corretto; b) Sebbene il progetto sia lodevole e di indubbio spessore educativo e formativo, esso non è coerente con i principi dell'Avviso Pubblico - Azione D, il quale intende innanzitutto invogliare la cooperazione transnazionale finalizzata alla progettazione (call for proposals) e non la mera partecipazione a iniziative internazionali di altri soggetti. A rafforzamento di quanto in precedenza espresso, il soggetto richiedente afferma di non conoscere le altre delegazioni straniere che partecipano al progetto, dimostrando così di non essere stato partner del progetto fin dal primo momento.	€ 0,00
TOTALE							***€ 60.955,00***

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 865 del 2 luglio 2009 – L.R. 14/3/2003, n. 7 - art. 9 - Es. Fin. 2008 U.P.B. 3.11.31 - cap. 5104 . Provvedimenti (con allegato).**

VISTA

- la legge regionale 14.03.2003 n. 7, che reca la disciplina organica degli interventi regionali di Promozione Culturale, nonché la delibera di G.R. n. 184 del 13.02.2004, con la quale sono stati approvati criteri e modalità per la concessone dei contributi finanziari annuali regionali in materia di promozione culturale;

CONSIDERATO

- che con D.G.R. n. 184 del 13/2/2004 sono stati approvati i criteri e le modalità di concessione dei contributi previsti dalla L.R. 7/2003;
- che con DD.GG.RR n. 2213 e n. 2216 del 21/12/2007 sono stati approvati rispettivamente il Piano Triennale di Promozione culturale (2008-2010) e quello Annuale per l'anno 2008 e veniva stabilito di assegnare alle Amministrazioni Provinciali – ai sensi della L.R. 7/2003 – art 9 una quota pari al 10% della somma destinata per l'anno 2008 alla L.R. 7/2003, su conforme parere del Comitato Scientifico di Vigilanza e Controllo ex art. 14 della legge 7/2003;
- che il suddetto Piano annuale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 5 della L.R. 7/2003, si intende approvato anche dal Consiglio Regionale della Campania, come del resto ribadito con nota 189151 del 03/03/2008 dal Settore Consulenza legale e documentazione dell'AGC "Avvocatura" della Regione;
- che per il 2008 la somma destinata alle attività di promozione culturale in attuazione della L.R. 7/2003 era originariamente di € **235.669,00** imputabile sul Cap. gestionale n. 5104 della U.P.B. 3.11.31 dell'Es. Fin 2008 e con successiva L. R. 9 dicembre 2008 n. 17 "**Variazione al bilancio di previsione della regione campania per l'anno finanziario 2008"(**BURC n. 51 del 15 dicembre 2008) tale disponibilità è stata portata (in competenza) ad € **1.800.000,00** e che con DGR **2011** del **23/12/2008** avente ad oggetto "Autorizzazione variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra i capp. 5130 e 5104 - U.P.B. 3.11.31." la dotazione sul cap. 5104 è stata incrementata di ulteriori € **200.000,00** e pertanto la dotazione complessiva risulta pari € **2.235.669,00;**
- che con Decreto Dirigenziale n. **355** dell'**8/04/2009** si è provveduto a liquidare il compenso a favore del Comitato Scientifico di Accesso, Valutazione e Controllo previsto dall'art. 14 della L.R. 7/2003;
- che con Decreto Dirigenziale dell'AGC n. 18 – Settore 02- che con D.D. n. **361** del **09/04/2009** si è disposto che la residua somma di **€ 2.198.427,20** dovesse essere suddivisa tra i vari articoli secondo le percentuali fissate nel Piano di Promozione Culturale 2008, per cui all'art. 9 della normativa viene assegnata la somma di **€ 219.842,72**, come previsto nella DGR 2216 del 21/12/2007 che si assegnava una quota del 10% della citata somma, alle Amministrazioni Provinciali della Campania, che avessero fatto richiesta ai sensi degli artt. 3, 4, secondo comma e 9 della medesima legge;
- che con atto deliberativo di G.R. n. 184 del 13.02.2004 sono stati approvati i criteri e le modalità di concessione dei contributi finanziari ai destinatari della legge 7/2003, tra i quali le Amministrazioni Provinciali, che abbiano predisposto gli Elenchi delle Associazioni Culturali non iscritte nell'Albo regionale di cui all'art. 6 e che possono accedere ai contributi di cui al richiamato art. 4, comma 2;
- che le Amministrazioni Provinciali di Benevento, Avellino e Caserta, hanno regolarmente inoltrato richiesta di finanziamento per l'anno 2008 alla Regione Campania ai sensi degli artt. 4 e 9 della legge 7/2003, indicando il fabbisogno economico della propria provincia da finanziare per iniziative svolte sul territorio dalle Associazioni iscritte nell'elenco provinciale in linea con quanto contenuto dal Piano regionale Annuale (2008) di Promozione Culturale;
- che la Provincia di Avellino ha richiesto **€ 63.212,31**, quella di Benevento **€ 156.000,00** e quella di Caserta € **150.000,00**;

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi della DGRC n. 2075 del 29/12/2005 e in applicazione dei commi 3° e 4° dell'art. 28 della Legge 289/2002, **il codice gestionale è 1532 "Trasferimenti correnti a Province";**

RITENUTO

- che la richiamata delibera di G.R. n. 184/2004 dispone che "la somma da assegnare annualmente alle Province per il finanziamento delle iniziative promosse dalle associazioni culturali iscritte negli elenchi provinciali di cui all'art. 9 della legge viene così ripartita: una quota, uguale per ciascuna Provincia, non

inferiore al 20% e non superiore al 30% dello stanziamento complessivo destinato alle Province; la rimanente disponibilità viene divisa tra le Amministrazioni Provinciali in maniera direttamente proporzionale al numero degli abitanti di ciascuna Provincia, assunto come indicatore delle esigenze culturali del territorio";
-che, in base ai più recenti dati Istat dell'01.01.2008, la Provincia di Caserta (104 Comuni) ha una popolazione di 897.820 abitanti, la Provincia di Avellino (119 Comuni) una popolazione di 439.049 abitanti e la Provincia di Benevento (78 Comuni) una popolazione di 288.832 abitanti;
- che, pertanto, alla **Provincia di Caserta** vanno complessivamente assegnati **€ 94.408,15**, alla **Provincia di Avellino** vanno assegnati **€ 63.000,00** a quella di **Benevento € 62.434,57**, secondo il riparto contenuto nell'allegato A al presente decreto, che ne forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO
- che l'importo complessivo da assegnare pari ad **€ 219.842,72** deve essere prelevato dal Cap. gestionale n. 5104 dell'U.P.B. 3.11.31 – dell'Es. fin 2008;
- che alle Amministrazioni Provinciali interessate al presente provvedimento sarà erogata la somma assegnata per attività culturali solo dopo che sarà dalle stesse acquisito il provvedimento deliberativo di approvazione delle attività svolte dalle Associazioni provinciali destinatarie del contributo e delle spese sostenute e documentate a ciascuna Provincia dalle stesse Associazioni, unitamente alle dichiarazioni di non aver ricevuto altro contributo regionale per la realizzazione delle stesse attività, ai sensi del quarto comma dell'art. 9 della legge 7/2003;

VISTE
- la L.R. n. 7/2003 art. 9;
- la DGRC n. 184 del 13.02.2004;
- la L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. nn. 1 e 2 del 19 gennaio 2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio gestionale 2009 ed ha trasferito, tra gli altri, il cap. 5104 alla competenza del Settore 02 dell'AGC 18;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 avente ad oggetto: "Conferimento incarichi a dirigenti di ruolo della Giunta Regionale";
- la DGR n. 120 del 30/01/2009 avente ad oggetto: "Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale: Nell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo" trasferimento del Servizio 09 dal Settore 01 al Settore 02 e sua rinumerazione in Servizio 02 "Cultura, Eventi teatrali, Spettacolo";
- la DGR n. 174 del 30/01/2009 avente ad oggetto: "Conferimento incarico al dott. Raffaele Balsamo di Dirigente del Settore 02 "Sport , Tempo libero e Spettacolo" dell' A.G.C. 18";
- il D.D. 1 del 16/02/2009 avente ad oggetto: "Delega di funzioni al Dirigente del Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo".

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo.

DECRETA

per i motivi espressi, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare l'assegnazione dei contributi, come da allegato elenco che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore delle Amministrazioni Provinciali di Caserta, Avellino e Benevento, ai sensi degli artt. 3, 4, secondo comma e 9 della L.R. 7/2003, relativi all'anno 2008 e inerenti le attività di interesse culturale delle Associazioni culturali iscritte negli elenchi provinciali di cui all'art. 9 della normativa, per un importo complessivo di **€ 219.842,72** da prelevare dal Cap. 5104 dell'U.P.B. 3.11.31 dell'Es. Fin. 2008, impegnati con i Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. n. 18- Settore 01 n. **357 del 04/06/2008** e **n. 1442 del 29/12/2008** (impegni definitivi n. 3465 del 29/07/2008 e n. 7474/2008);

- di incaricare il Settore Assistenza sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali, sulla base della richiesta documentazione fornita dagli Enti interessati, di disporre con decreti dirigenziali la liquidazione dei contributi assegnati;
- di indicare ai sensi della DGRC n. 2075 del 29/12/2005 e in applicazione dei commi 3° e 4° dell'art. 28 della Legge 289/2002, il seguente codice gestionale **1532 "Trasferimenti correnti a Province";**
- di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio di accreditare il contributo assegnato agli Enti interessati, in attuazione di formali provvedimenti che il Settore Assistenza sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi sociali adotterà, dopo aver acquisito la citata documentazione rendicontativa del contributo concesso, ai sensi del quarto comma dell'art. 9 della L.R. n. 7/2003;
- di inviare al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per i consequenziali adempimenti di competenza nonché al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
- di disporre la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dr. Balsamo Raffaele

ALLEGATO A

L.R. 7/2003 art. 9 - RIPARTO A FAVORE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI ES. FIN. 2008

QUOTA DA ASSEGNARE ALLE PROVINCE (pari al 10% del totale disponibile € 2.198.427,20)

219.842,72

PROVINCE BENEFICIARE	CONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA BASE	QUOTA PERCENTUALE AL NUMERO DI ABITANTI CALCOLATA SULLA BASE DELLA RESTANTE CIFRA	TOTALE
CASERTA	€ 150.000,00	€ 44.000,00	€ 50.408,15	**€ 94.408,15**
AVELLINO	€ 63.212,31	€ 44.000,00	€ 19.000,00	**€ 63.000,00**
BENEVENTO	€ 156.000,00	€ 44.000,00	€ 18.434,57	**€ 62.434,57**
TOTALE				**€ 219.842,72**

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Aggiornamento e Formazione del Personale - **Decreto dirigenziale n. 46 del 6 luglio 2009 – Approvazione e pubblicazione nuovo elenco dei tutor del Corso di Formazione specifica in Medicina Generale.**

Il Dirigente del Settore 19-02 - Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario – Dott. Francesco P. Iannuzzi

PREMESSO:

- che il D.Lgs. n°368 del 17/8/1999, al titolo IV, Capo I, detta norme in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- che l'art. 25, del precitato Decreto Legislativo 368/99 stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanino ogni anno, entro il 28 febbraio, i Bandi di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- che il percorso formativo del corso in questione prevede che i discenti frequentino a partire dal secondo anno di corso lo studio di un medico di medicina generale;
- che l'art. 27 del citato D.Lgs. 368/99 stabilisce altresì che i medici tutori in questione siano medici di medicina generale convenzionati con il servizio sanitario nazionale con un'anzianità di almeno dieci anni di attività convenzionale con il servizio sanitario nazionale, nonché possedere la titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente e operare in uno studio professionale accreditato;
- che, al fine di garantire il livello omogeneo della formazione impartita ai discenti, lo stesso D.Lgs. 368/99 prevede la necessità dell'istituzione di un apposito elenco, dal quale le AA.SS.LL. sedi di formazione potessero attingere, nel quale fossero inseriti i medici di medicina generale che abbiano manifestato la propria disponibilità ad ospitare i discenti presso i propri studi professionali e per i quali sia stato verificato il possesso dei necessari requisiti strutturali, organizzativi e professionali;

RILEVATO che:

- con D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 venne approvato l'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- con Determinazione Dirigenziale n. 116 del 25/07/2003, si è provveduto alla modifica ed integrazione dell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996;

RILEVATO che, a seguito del lungo lasso di tempo trascorso, molti dei medici inseriti nell'elenco in questione, a seguito di pensionamento, decesso, trasferimento o altro, non risultano più disponibili per l'attività di formazione in questione, per cui si rende necessario provvedere alla ricognizione delle disponibilità esistenti, procedendo alla conseguente modifica ed integrazione di detto Elenco;

CONSIDERATO:

- che con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 2239 del 7.6.2002 fu, tra l'altro, approvato il progetto formativo relativo al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il biennio 2001/2003;
- che il citato progetto formativo dettava le modalità ed i criteri per l'accesso all'Elenco in questione, riportando, fra l'altro, il fac-simile della domanda che doveva essere prodotta dagli interessati;

RILEVATO:

- che con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 2 del 15/01/2009 fu deciso di procedere alla modifica ed integrazione dell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 e alla Determinazione Dirigenziale n. 116 del 25/07/2003, invitando tutti i medici interessati all'inserimento nell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – ivi compresi quanti già inseriti negli elenchi di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 e alla Determinazione Dirigenziale n. 116 del

25/07/2003 - a produrre apposita istanza, entro il termine di gg. 30 dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, secondo lo schema allegato allo stesso decreto unitamente ad una apposita scheda informativa relativa alle strutture ed attrezzature in possesso degli studi professionali presso cui i medici interessati operano;
- che il citato decreto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regionale n. 7 del 2/2/2009 e che il termine di scadenza, così come previsto dal bando, è stato fissato per il giorno 3/3/09;

VISTE le istanze prodotte dai medici di Medicina Generale di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sono pervenute entro il previsto termine e per le quali è stato verificato il possesso dei requisiti previsti dalle vigenti normative;

RAVVISATA l'opportunità di procedere all'approvazione dell'elenco in questione e alla sua conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di approvare il nuovo elenco dei medici tutori di Medicina Generale, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che all'atto della pubblicazione del presente provvedimento non siano più validi gli Elenchi dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 e alla Determinazione Dirigenziale n. 116 del 25/07/2003;
- di richiamare quanto previsto dal decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 2 del 15/01/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regionale n. 7 del 2/2/2009, con particolare riferimento al punto 4 del dispositivo, che prevede che l'Elenco in questione sarà sottoposto a revisione con cadenza annuale, sulla base delle istanze che dovessero pervenire in data successiva alla scadenza del bando;
- di trasmettere copia del presente provvedimento ai Presidenti degli Ordini dei Medici delle Province della Campania, nonché ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, perché ne sia assicurata la massima diffusione agli interessati;
- di trasmettere copia del presente provvedimento all'ARSAN, perché provveda alla formazione dei medici inseriti nell'elenco che risultano non aver ancora acquisito il previsto attestato di formazione;
- di inviare il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, anche con modalità informatica.

Dott. Francesco P. Iannuzzi

Elenco tutor Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
1	CAMPANILE	Arturo	ex AV 1	Vallata	20780/1	NO
2	CIASULLO	Michele	ex AV 1	1	20028/4	SI'
3	de ROGATIS	Angelo	ex AV 1	5	20212/2	NO
4	FAMIGLIETTI	Emilio	ex AV 1	4	72025/7	SI'
5	GENUA	Saverio	ex AV 1	Mir.Ecl.	20705/9	SI'
6	IUNI	Vito	ex AV 1	4	20158/4	SI'
7	MEMMOLO	Aldo	ex AV 1	2	20066/AV	SI'
8	NITTOLI	Mario	ex AV 1	S.A.	20689/1	NO
9	PACIFICO	Augusta	ex AV 1	02 Avellino	72094/1	SI'
10	PIZZILLO	Carlo	ex AV 1	1	10808/6	SI'
11	RIZZOLO	Giovanni	ex AV 1	S.Angelo	20796/0	SI'
12	ROSSI	Angelo	ex AV 1	S.Angelo	72152/3	SI'
13	VITALE	Nicola Gennaro Pasquale	ex AV 1	6	20718/5	NO
14	CORBO	Gennaro	ex AV 2	Avellino	72050/8	SI'
15	LANNI	Anna Maria	ex AV 2	8	20828/0	SI'
16	MATARAZZO	Carmine	ex AV 2	AV	20542/av	NO
17	PICONE	Odris Maria	ex AV 2	8	20878/1	SI'
18	ABBATE	Luigi	ex BN 1	17	073272/5	SI'
19	CAPONE	Angelina	ex BN 1	19	30174/9	SI'
20	CATALANO	Antonio	ex BN 1	BN 1 03	30582/2	NO
21	COLUCCIELLO	Gerardo	ex BN 1	BN2	30408/8	SI'
22	DE BLASIO	Domenico	ex BN 1	Telese T.	30584/5	NO
23	DI MEZZA	Giuseppe	ex BN 1	TELESE	30589/0	SI'
24	DI SANTO	Alessandro	ex BN 1	Telese T.	73215/6	NO
25	GRIMALDI	Pasquale	ex BN 1	17	30073/5	SI'
26	LAUDANNA	Enrico	ex BN 1	19	30643/8	SI'
27	LAVORGNA	Filomeno	ex BN 1	21	30485/2	SI'
28	LUCIANI	Vincenzo	ex BN 1	17	30088/2	SI'
29	MORELLI	Mario	ex BN 1	6	72016/6	NO
30	PANA'	Angelo	ex BN 1	21	30695/1	NO
31	PETRETTI	Mario Rosario	ex BN 1	17	30128/3	SI'
32	PETROCCIA	Mariolina	ex BN 1	24	30625/6	SI'
33	RICCI	Fiorina Flora Gerarda	ex BN 1	103	73259/9	NO
34	SIMONE	Crescenzo	ex BN 1	TELESE	30245/7	SI'
35	BERNARDO	Giuseppe	ex CE 1	26	41462/5	NO
36	BUONO	Nicola	ex CE 1	30	41482/9	SI'
37	CAMPANILE	Anna	ex CE 1	25	74078/0	SI'
38	CIOFFI	Angelo	ex CE 1	26	40623/9	SI'
39	CORBISIERO	Carmine	ex CE 1	28	40022/8	SI'
40	CORVINO	Pasquale	ex CE 1	25	74063/2	SI'
41	D'ANDREA	Roberto	ex CE 1	25	41254/8	NO
42	D'ARGENZIO	Rosa	ex CE 1	25	74049/4	SI'
43	DE CESARE	Giovanni	ex CE 1	25	40372/9	NO
44	de SIRE	Giustino	ex CE 1	25	74070/1	SI'
45	DELL'AQUILA	Anna Maria	ex CE 1	25	074064/3	NO
46	DI SORBO	Stefano	ex CE 1	32	40548/6	SI'
47	GIGLIOFIORITO	Arturo	ex CE 1	25	40408	SI'
48	GRECO	Agostino	ex CE 1	25	74266/2	SI'
49	IMPROTA	Bruno Vincenzo Federico	ex CE 1	25	40424/4	NO
50	IULIANO	Maurizio	ex CE 1	30	74264/0	SI'
51	LA VEDOVA	Michele	ex CE 1	30	40145/3	SI'
52	LETIZIA	Maria	ex CE 1	104	41319/6	SI'
53	LO GRECO	Pietro	ex CE 1	104	74070/8	SI'
54	MASSI	Roberto	ex CE 1	33	41519/5	NO
55	MINGIONE	Francesco	ex CE 1	25	74076/8	SI'
56	MORRA	Vittoria	ex CE 1	25	40462/0	NO
57	ORLANDO	Valerio	ex CE 1	25	74250/3	SI'

Elenco tutor Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
58	PASCARELLA	Giuseppe	ex CE 1	27	40657/CE	NO
59	PERONE	Vincenzo	ex CE 1	25	74047/2	SI'
60	PETRAZZUOLI	Ferdinando	ex CE 1	32	74214/9	SI'
61	PULCINI	Donato	ex CE 1	1	07263/3	NO
62	PULCINO	Lupo Giacomo	ex CE 1	25	074303/9	SI'
63	SAURO	Alfonso	ex CE 1	25	41566/2	SI'
64	SAVIGNANO	Lucia Carla	ex CE 1	25	41377/9	SI'
65	SCALZITTI	Fausto	ex CE 1	32	40529/2	SI'
66	SIBILLO	Antonio	ex CE 1	25	41430/6	SI'
67	SIMONETTI	Bartolomeo	ex CE 1	30	40135/7	SI'
68	STRANGES	Mario Pasqualino	ex CE 1	25	41211/6	SI'
69	ZACCARIA	Francesco	ex CE 1	26	40637/6	SI'
70	BURRELLI	Giancarlo	ex CE 2	42	74252/5	NO
71	CADUTO	Rosa Maria Vincenzina	ex CE 2	34	40948/9	NO
72	CAPASSO	Alfonso	ex CE 2	37	41563/9	NO
73	CATERINO	Raffaele	ex CE 2	35	40887/3	SI'
74	CAVALLOTTI	Carlo	ex CE 2	34	40960/4	SI'
75	CRISPINO	Luigi	ex CE 2	34	40966	NO
76	CUCCARI	Achille	ex CE 2	39	41368	NO
77	DELL'AVERSANA	Giuseppe	ex CE 2	35	41102CE	SI'
78	DI GRAZIA	Donato	ex CE 2	34	40982/1	NO
79	FABOZZI	Vincenzo	ex CE 2	37	74238/8	SI'
80	FERRAIUOLO	Pietropaolo	ex CE 2	37	40840/7	SI'
81	FRANZESE	Luigi	ex CE 2	35	41549/1	NO
82	GAGLIARDI	Emilio	ex CE 2	37	74204/7	SI'
83	IANNICELLI	Federico	ex CE 2	35	41002/8	SI'
84	LANZARA	Filomena	ex CE 2	35	41119	SI'
85	LETTERA	Giuseppe	ex CE 2	35	41475/0	NO
86	MEROLA	Antonio	ex CE 2	41	41365/5	NO
87	MISSO	Michele	ex CE 2	36	74190-9	SI'
88	NUBI	Carlo	ex CE 2	34	41452/2	SI'
89	NUGNES	Mario	ex CE 2	36	415822	NO
90	OLIVA	Vincenzo	ex CE 2	35	74261/7	NO
91	PAOLO	Mario	ex CE 2	40	41315/4	NO
92	PAPA	Domenico	ex CE 2	42	74290/2	SI'
93	PERROTTA	Pasquale	ex CE 2	35	41124	SI'
94	POMMELLA	Luigi	ex CE 2	34	41040/5	NO
95	POZZUOLI	Raffaella	ex CE 2	39	41484/1	NO
96	ROSCILLI	Franco	ex CE 2	41	40020/6	SI'
97	TAMBURRINO	Angelo Raffaele	ex CE 2	36	41114/6	SI'
98	TAMMARO	Crescenzo	ex CE 2	35	41421/5	NO
99	TANCREDI	Giovanni	ex CE 2	37	40908/0	SI'
100	TONDO	Giuseppe	ex CE 2	36	41156/7	NO
101	TREGLIA	Assunta	ex CE 2	42	41397/3	NO
102	ULLUCCI	Giovanni	ex CE 2	42	40166/5	NO
103	AIELLO	Nadia	ex NA 1	49	70855/1	NO
104	ALOIA	Antonio	ex NA 1	46	70723/9	SI'
105	AMBROSANIO	Rosa	ex NA 1	47	00083/0	SI'
106	ANNUNZIATA	Saverio	ex NA 1	44	07268/9	SI'
107	ASSENTATO	Maria Grazia	ex NA 1	53	07536/0	NO
108	BELLUCCI	Luisa	ex NA 1	44	00254/2	SI'
109	BENEDETTO	Enrico	ex NA 1	52	00257/5	NO
110	BEVILACQUA	Bruno	ex NA 1	53	07158/3	NO
111	BONCOMPAGNI	Salvatore	ex NA 1	45	70038/3	SI'
112	CAIFFA	Gennaro	ex NA 1	45	71044/6	NO
113	CAMPOBASSO	Giuseppe	ex NA 1	47	70751/5	NO
114	CAPECE	Salvatore	ex NA 1	51	07250/8	NO
115	CARCASOLE	Lorenzo	ex NA 1	53	07541/1	NO

Elenco tutor Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
116	CARLINO	Saverio	ex NA 1	45	00516/5	NO
117	CASTALDO	Angelo	ex NA 1	50	00557/5	SI'
118	CERRACCHIO	Alessandro	ex NA 1	45	00600/9	NO
119	COSTANTINO	Angelo	ex NA 1	47	07253/1	SI'
120	CRISPANO	Giuseppe	ex NA 1	52	70214/1	NO
121	D'APICE	Giuseppe	ex NA 1	80	03946/8	SI'
122	DE FALCO	Giuseppe	ex NA 1	53	70227/7	SI'
123	DE LEO	Eliseo	ex NA 1	52	07368/2	NO
124	DE MARIA	Eugenio	ex NA 1	44	00836/9	SI'
125	DELLA CALCE	Mario	ex NA 1	53	07475/4	NO
126	FALCO	Raffaele	ex NA 1	53	6608/5	SI'
127	FARESE	Almerico Gimo	ex NA 1	51	01244/4	SI'
128	FICCO	Corrado	ex NA 1	46	01299/0	SI'
129	GATTOLA	Giuseppina	ex NA 1	51	71036/6	NO
130	GIRARDI	Vincenzo	ex NA 1	47	70725/1	SI'
131	GRIMALDI	Alfredo	ex NA 1	44	01528/5	SI'
132	GUILLARO	Bruno	ex NA 1	46	01559/1	SI'
133	IASELLI	Carlo	ex NA 1	47	70141/1	SI'
134	IZZO	Raffaella	ex NA 1	45	07298/6	NO
135	LANNA	Enrico	ex NA 1	53	71053/7	SI'
136	LARINGE	Matteo	ex NA 1	45	70045/2	SI'
137	LIGUORI	Mario	ex NA 1	47	71100/6	NO
138	LORELLO	Marcello	ex NA 1	51	71003/6	SI'
139	MAROTTA	Giuseppe	ex NA 1	53	6469/2	NO
140	MAROTTA	Salvatore	ex NA 1	45	01946/9	SI'
141	MAZZA	Federico	ex NA 1	49	07317/0	NO
142	MOLEA	Carla	ex NA 1	44	02094/3	SI'
143	MUNDO	Francesco	ex NA 1	46	07381/9	NO
144	NAPOLI	Luigi	ex NA 1	45	0274/1	SI'
145	NICOIS	Raffaele	ex NA 1	48	02210/7	SI'
146	PACILIO	Carlo	ex NA 1	53	7280/5	NO
147	PECORARO	Matteo Roberto	ex NA 1	50	02524/6	NO
148	PICCINOCCHI	Gaetano	ex NA 1	45	02010/0	SI'
149	POLISTINA	Claudio	ex NA 1	53	70230/1	SI'
150	RUSSO	Maria	ex NA 1	49	07502/9	NO
151	SALTALAMACCHIA	Policarpo	ex NA 1	52	02805/0	SI'
152	SANSONE	Fulvia	ex NA 1	49	70863-1	NO
153	SANTORO	Michele	ex NA 1	53	07257/6	SI'
154	SARDU	Antonio	ex NA 1	48	02853/9	SI'
155	SICA	Gennaro	ex NA 1	47	70991/9	SI'
156	STABILE	Luigi	ex NA 1	47	03071/9	NO
157	TESTA	Alberto	ex NA 1	49	03121/2	SI'
158	TORRE	Salvatore	ex NA 1	51	03150/7	SI'
159	TORTORA	Giuseppe	ex NA 1	53	03153/0	SI'
160	TULINO	Carmine	ex NA 1	53	07398/8	NO
161	UCCELLO	Vincenzo	ex NA 1	49	70140/0	NO
162	VOLPE	Augusto	ex NA 1	46	3316/1	SI'
163	SPARANO	Luigi	ex NA 1	53	07544/0	SI'
164	SPINUSO	Antonio	ex NA 1	49	7121/1	SI'
165	ADINOLFI	Domenico	ex NA 2	54	05133/5	SI'
166	ARENA	Margherita	ex NA 2	58	4204/8	SI'
167	CARPENTIERI	Rodolfo	ex NA 2	62	04506/0	SI'
168	CICCARELLI	Mario	ex NA 2	62	07422/0	NO
169	DI MARIA	Giovanni	ex NA 2	61	03730/2	SI'
170	DI TOTA	Gennaro	ex NA 2	58	71133/6	NO
171	FALCO	Pietro Paolo	ex NA 2	61	07459/4	NO
172	GIUGLIANO	Roberto	ex NA 2	54	7090	SI'
173	PAPA	Antonio	ex NA 2	60	07045/5	SI'
174	PIRO	Umberto	ex NA 2	58	04258/4	NO
175	RUSSO	Vincenzo	ex NA 2	54	7208/6	NO

Elenco tutor Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
176	SCAMARDELLA	Anna Maria	ex NA 2	55	06626/7	SI'
177	SCHIANO DI COLA	Agostino	ex NA 2	54	07508/6	SI'
178	SCILLA	Alfonso	ex NA 2	54	07107/1	SI'
179	SCIMIA	Giuseppe	ex NA 2	61	07066/0	NO
180	SELVA	Stefano	ex NA 2	62	04520/-8	SI'
181	SMALDONE	Massimo	ex NA 2	54	71165/4	SI'
182	VARRIALE	Antonio	ex NA 2	58	07370/6	NO
183	VERRAZZO	Vincenzo	ex NA 2	62	04579/9	SI'
184	BOEMIO	Luigi	ex NA 3	67	70300/8	NO
185	CASO	Giovanni	ex NA 3	68	71137/0	SI'
186	CIARNELLI	Bruno	ex NA 3	64	70268/7	NO
187	DE LUCIA	Luigi	ex NA 3	68	06606/2	SI'
188	DEL PRETE	Luigi	ex NA 3	Frattam.	70275/6	NO
189	DI MASO	Antonio	ex NA 3	67	03516/8	SI'
190	DI PASQUALE	Pasquale	ex NA 3	63	6396/2	SI'
191	FATIGATI	Domenico	ex NA 3	67	03519/1	SI'
192	FRANZESE	Domenico	ex NA 3	64	71089/0	SI'
193	FRANZESE	Pasquale	ex NA 3	64	414211	SI'
194	MAZZEO	Salvatore	ex NA 3	63	05612/6	SI'
195	MOSCA	Antonio	ex NA 3	67	06414/6	NO
196	MOSCA	Luigi	ex NA 3	67	3539/6	SI'
197	PEZZULLO	Vincenzo	ex NA 3	64	4168/2	SI'
198	RINALDI	Berardina	ex NA 3	65	06712/3	NO
199	BOCCHINO	Caterina	ex NA 4	70	07027/2	NO
200	BOCCIA	Pasquale	ex NA 4	77	04671/3	SI'
201	BRIGNOLA	Giovanni	ex NA 4	76	71123/3	NO
202	FEDELE	Enrico	ex NA 4	73	70368/0	SI'
203	GIULIANO	Salvatore	ex NA 4	76	05797/9	SI'
204	GUARINO	Angiolina	ex NA 4	70	04472/8	NO
205	MAGLIO	Luigi	ex NA 4	70	04478/5	SI'
206	MONDA	Giuseppina	ex NA 4	70	06987/1	NO
207	NOTARO	Domenico	ex NA 4	73	7114/0	SI'
208	RAIA	Francesco	ex NA 4	70	04485/3	NO
209	VIBRATI	Oreste	ex NA 4	76	71168/8	NO
210	APICELLA	Angela	ex NA 5	86	07363/7	NO
211	ARCARI	Francesco	ex NA 5	81	4915/5	SI'
212	CACCAVALE	Giuseppe	ex NA 5	84	05777/8	NO
213	CALAMARO	Corrado	ex NA 5	85	70476/3	SI'
214	CONTIERO	Luigi	ex NA 5	90	04295/9	SI'
215	COZZOLINO	Bernardo	ex NA 5	82	70814/1	SI'
216	COZZOLINO	Ciro	ex NA 5	83	70458/1	SI'
217	D'AMORA	Umberto	ex NA 5	87	07152/7	NO
218	D'ARCO	Raffaele	ex NA 5	80	03947/9	SI'
219	DE LIGUORO	Francesco Paolo	ex NA 5	82	07348/8	NO
220	DE SANTIS	Gennaro	ex NA 5	90	06721/5	SI'
221	DI MARTINO	Pasquale	ex NA 5	80	70961/2	SI'
222	FORMISANO	Dante	ex NA 5	80	70719/3	SI'
223	FRESA	Umberto	ex NA 5	80	70570/0	SI'
224	GALLI	Vittorio	ex NA 5	85	05950-2	SI'
225	GIORDANO	Leonardo	ex NA 5	80	70554/0	NO
226	IACCARINO	Girolamo	ex NA 5	87	07041/0	NO
227	IADICICCO	Daniele Arcangelo	ex NA 5	80	03987/8	SI'
228	IMPROTA	Luciano	ex NA 5	84	07555/3	NO
229	MARCHETTI	Vezio	ex NA 5	81	6178-3	NO
230	MERCURIO	Agostino	ex NA 5	90	07175/5	NO
231	PADUANO	Rosalba Rita	ex NA 5	86	70774/1	NO
232	RAGONE	Pasquale	ex NA 5	80	04011/0	SI'

Elenco tutor Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
233	RINALDI LANDOLINA	Luigi	ex NA 5	87/88	70591/5	SI'
234	SCHIAVO	Vincenzo	ex NA 5	85	70490/1	SI'
235	SCOLA	Vincenzo	ex NA 5	90	71160/9	SI'
236	SCOTTI	Fabio Carlo	ex NA 5	81	70891/5	SI'
237	SICIGNANO	Antonio	ex NA 5	80	70553/9	NO
238	SOMMA	Stefano	ex NA 5	90	06726-0	SI'
239	TERRACCIANO	Antonio	ex NA 5	82	05355/8	SI'
240	TORRI	Ugo	ex NA 5	85	70472/9	SI'
241	TRERE'	Caterina	ex NA 5	80	04030/4	SI'
242	ZENO	Giuseppe	ex NA 5	82	07159/5	NO
243	BENEVENTO	Francesco	ex SA 1	3	050170/6	NO
244	BUONOCORE	Alberto	ex SA 1	2	75354/5	SI'
245	BUONOCORE	Mario	ex SA 1	2		NO
246	CALABRESE	Domenico	ex SA 1	3	75060/3	SI'
247	CALIFANO	Mario	ex SA 1	3	50258/3	NO
248	CAPUANO	Giovanni	ex SA 1	4	75022	NO
249	CASCONE	Enrico	ex SA 1	Pagani	75385	SI'
250	CONTALDI	Pasquale	ex SA 1	1	521516/1	SI'
251	D'AMORA	Aniello	ex SA 1	2	50522/0	NO
252	D'APUZZO	Giuseppe	ex SA 1	Pagani	75071/7	SI'
253	DE VIRGILIO	Raffaele	ex SA 1	2		NO
254	EVANGELISTI	Lucio	ex SA 1	92	75321/5	SI'
255	FAIELLA	Eduardo	ex SA 1	93	50779/5	SI'
256	FOGLIAME	Antonio	ex SA 1	1		NO
257	FORTINO	Antonio	ex SA 1	3	75044/3	NO
258	GIUSTO	Elio	ex SA 1	1	52536/6	SI'
259	GRANATO	Anna	ex SA 1		52128/SA	NO
260	GRIMALDI	Marcello	ex SA 1	2	75065	NO
261	LAMBERTI	Pasquale	ex SA 1	CAVA	51052	SI'
262	MANCUSI	Costantino	ex SA 1	2	51160/8	NO
263	MICHACI	Theano	ex SA 1	93	52077/9	SI'
264	PADOVANO	Luigi	ex SA 1	1	525958	SI'
265	PECORARO	Lorenzo	ex SA 1		51458/4	NO
266	PERSICO	Giuseppe	ex SA 1	91	52209/9	NO
267	PETROSINO	Maria	ex SA 1	1	52141	SI'
268	RAGNI	Guglielmo	ex SA 1	4	51591/9	SI'
269	SANTONICOLA	Vincenzo	ex SA 1	1 Scafati	52317/6	NO
270	SAVARESE	Vincenzo	ex SA 1	2	52494/5	NO
271	SELLITTO	Raffaele	ex SA 1	3	75007/8	SI'
272	VITOLO	Matteo	ex SA 1	3	75296/3	SI'
273	ALBANO	Ferdinando	ex SA 2	99	50024-6	NO
274	BARBARISI	Marcello	ex SA 2	E	50134/1	NO
275	BELLINO	Antonio	ex SA 2	E	50165/9	NO
276	BOTTIGLIERI	Gennaro	ex SA 2	C	52607/3	SI'
277	CAPODANNO	Giovanni	ex SA 2	C	50287/SA	SI'
278	CATURANO	Giuseppe	ex SA 2	97	52114/6	NO
279	CAVALIERE	Pasquale	ex SA 2	F	75011/3	SI'
280	CITRO	Amodio	ex SA 2	E	75151/5	NO
281	CRACAS	Giovanni Luigi	ex SA 2	E	50470/6	NO
282	D'ANGELO	Maria Rosaria	ex SA 2	E	75134/4	SI'
283	DE PASCALE	Augusto	ex SA 2	E	75282/6	SI'
284	DE SANTIS	Mario	ex SA 2	E	75340/9	SI'
285	DESTINO	Alfonso	ex SA 2	E	50694/1	NO
286	DI CHIARA	Germano	ex SA 2	Eboli- B	50701/1	SI'
287	DI DONATO	Mario	ex SA 2	102 (B)	50709/1	NO
288	DI FEO	Antonio	ex SA 2	C	52120/4	SI'
289	DI FILIPPO	Gerardo	ex SA 2	E	75146/9	SI'
290	DI MAIO	Vito	ex SA 2	E	50728/3	SI'
291	FISCHETTI	Antonio	ex SA 2	EBOLI	75216/5	SI'

Elenco tutor Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
292	FORTUNATO	Angela	ex SA 2	E	75123-1	NO
293	GALDERISI	Rosanna	ex SA 2	E	75147/0	NO
294	GRECO	Enrico	ex SA 2	E	75163/0	NO
295	GRIMALDI	Giovanni	ex SA 2	F	50991/8	NO
296	INFANTE	Maria	ex SA 2	F (ex 99)	52711/2	NO
297	LA PADULA	Giancarlo	ex SA 2	97	75162/9	SI'
298	MAIORINO	Francesco	ex SA 2	F	4949	NO
299	MANZO	Matteo	ex SA 2	E	51173/3	SI'
300	PASTORE	Maria Luisa	ex SA 2	E	52615/3	NO
301	PELLEGRINO	Luisa	ex SA 2	E	75139	NO
302	RENNA	Alessandro	ex SA 2	E	52610/8	NO
303	RISPOLI	Matteo	ex SA 2	E	75375/1	SI'
304	ROMEI	Gennaro	ex SA 2	E	75156/1	SI'

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Interventi a Favore di Fasce Sociosanitarie Particolarmente Deboli - **Decreto dirigenziale n. 50 del 2 luglio 2009 – Integrazione al d.d. 43 del 9 giugno 2009 relativo all'elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di ausili protesi con spesa a carico del S.S.N. di cui all'allegato 1 del d.m. 332 del 1999 per l'anno 2009**

PREMESSO
- che il D.M.S. 332/99 reca norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del S.S.N.;
- che con D.G.R. Campania n. 315 del 01.02.2000 sono state emanate disposizioni attuative dell'art. 8 comma 1 del D.M.S. citato nel precedente capoverso;
- che nella stessa D.G.R. 315/2000 è stabilita la pubblicazione dell'Elenco Regionale delle Aziende di cui all'atto deliberativo, sia delle aziende che accettano unicamente le condizioni previste nel citato D.M.S. 332/99, che delle aziende che erogano i presidi non personalizzati di cui all'elenco 1 del citato D.M.S.;

CONSIDERATO che
- con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 9 giugno 2009 si è proceduto alla pubblicazione dell'elenco dei fornitori di presidi e ausili protesici di cui all'elenco 1 del DM 332/99 per l'anno 2009;

PRESO ATTO
- della nota di integrazione prot. 45893 del 3 giugno 2009 con cui il Commissario Straordinario dell'Asl Napoli 1 Centro ha comunicato che le ditte sottoelencate possono essere inserite nell'allegato "C" dell'elenco di cui trattasi poiché, a seguito di verifiche effettuate, hanno provveduto a rimuovere le barriere architettoniche che impedivano l'accesso ai disabili:

ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	Categoria	su misura		non su misura	
					All. A	All. B	All. C	All.D
NA1	Amplifon Spa	Piazza Carità 19/20	Napoli	AUDIOPROTESICA				
NA1	CISAS	Via Stendhal 23	Napoli	AUDIOPROTESICA				
NA1	Larsen	C.so Vitt. Emanuele 460	Napoli	AUDIOPROTESICA				
NA1	OTOVOX di Willy Schroeder	Piazza Nicola Amore 10	Napoli	AUDIOPROTESICA				

VISTO
- il DLgs 46/1997;
- il D.M. Sanità n.332/99
- la D.G.R. n. 315 del 1 febbraio 2000
- la D.G.R. n. 2326 del 18 dicembre 2004
- la DGR Campania n. 3466 del 3/6/2000 "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la circolare n. 5/SP del 12/6/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- la DGRC 785 del 9.05.2008

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di **prendere atto** della nota di integrazione prot. 45893 del 3 giugno 2009 con cui il Commissario Straordinario dell'Asl Napoli 1 Centro ha comunicato i nominativi delle aziende che, a seguito di verifiche effettuate, risultano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa per essere inserite nell'elenco delle aziende fornitrici di ausili e protesi di cui all'allegato 1 del DM 332/99;
- di **integrare,** pertanto**,** il Decreto Dirigenziale n. 43 del 9 giugno 2009 con cui si è proceduto alla pubblicazione dell'elenco dei fornitori di presidi e ausili protesici di cui all'elenco 1 del DM 332/99 per l'anno 2009, con i nominativi delle seguenti ditte:

ASL	**Denominazione ditta**	**Indirizzo**	**Comune**	**Categoria**	**su misura**		**non su misura**	
					All. A	**All. B**	**All. C**	**All.D**
NA1	Amplifon Spa	Piazza Carità 19/20	Napoli	AUDIOPROTESICA				
NA1	CISAS	Via Stendhal 23	Napoli	AUDIOPROTESICA				
NA1	Larsen	C.so Vitt. Emanuele 460	Napoli	AUDIOPROTESICA				
NA1	OTOVOX di Willy Schroeder	Piazza Nicola Amore 10	Napoli	AUDIOPROTESICA				

- che **l'inserimento** o **l'esclusione** dall'Elenco vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell'accoglimento o rigetto dell'istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;
- di **inviare** al settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. Campania;
- di **inviare** all'Assessore Regionale alla Sanità per dovuta informazione.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Rosanna Romano

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 160 del 30 giugno 2009 – Pubblicazione zona carente straordinaria per la Pediatria di Libera Scelta della ASL Caserta nell'ambito territoriale Arienzo - S. Felice a Cancello**

VISTA: la Delibera di Giunta Regionale n. 694 del 10.6.2005;

PREMESSO: che l'Accordo Collettivo Nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i Medici Specialisti di Libera Scelta stabilisce che la Regione provvede a pubblicare le zone carenti ai sensi dell'art.32 dell'A.C.N approvato in data 15.12.2005;

CONSIDERATO: che il punto 1.1.2B dell'A.I.R. pubblicato sul BURC il 2.8.2004,recita che stante la urgenza di assicurare i livelli minimi di assistenza pediatrica la pubblicazione delle zone carenti straordinarie di cui trattasi può avvenire anche in deroga alla scadenza ordinaria e alle procedure per l'applicazione del rapporto ottimale;

PRESO ATTO: che l' Azienda Sanitaria Caserta, con nota n.224/GCONV del 29.05.09,acquisita al protocollo di questo Settore il 09.06.09 con n.2009.0502927, ha provveduto ad identificare la zona carente straordinaria per la Pediatria di Libera Scelta presso l'ambito territoriale di Arienzo/ S.Felice a Cancello con obbligo di studio nel Comune di Arienzo ed a richiederne la relativa pubblicazione;

RITENUTO: pertanto di dover pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania la carenza individuata dalla A.S.L.Caserta;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Materno Infantile, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

Per le considerazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto della zona carente straordinaria di Pediatria di Libera Scelta individuata dalla Azienda Sanitaria Caserta, con nota n.224/GCONV del 29.05.09, presso l'ambito territoriale di Arienzo/ S.Felice a Cancello con obbligo di studio nel Comune di Arienzo;

- di disporre, inoltre :
  - a) che venga utilizzata,ai fini dell'assegnazione degli incarichi la graduatoria regionale definitiva di Pediatria di Libera Scelta pubblicata sul BURC n.20 del 23.3.09;
  - b) che le domande per la partecipazione all'assegnazione delle zone carenti vengano inoltrate direttamente alle Aziende Sanitarie interessate alle carenze;
  - c) che le assegnazioni degli incarichi di Pediatria di Libera Scelta avvengano nel rispetto degli artt.32 e 33 del l'Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta approvato il 15.12.2005;

- di inviare il presente Decreto al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per consentire la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Dott. Antonio Gambacorta

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 176 del 3 luglio 2009 – Approvazione graduatoria finale e nomina dei vincitori del bando per la selezione pubblica di progetti per il miglioramento della qualità dell'assistenza ai pazienti affetti da Aids.**

PREMESSO

Che con Decreto Dirigenziale n. 25 del 20 marzo 2008 dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria -Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria,Igiene Sanitaria -è stato approvato il bando per la selezione pubblica di "Progetti per il miglioramento della qualità dell'assistenza,diagnosi e terapia del paziente affetto da AIDS nei settori: immunologia,confezioni,informazione e prevenzione" pubblicato sul BURC n. 16 del 21/04/2008.

Che in seguito alla pubblicazione del bando sono regolarmente pervenuti ,presso il CE.RIf.A.R.C. - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria,Igiene Sanitaria- n. 21 (ventuno) progetti;

Che con il Decreto n. 59 del 06/05/2008 ,successivamente modificato dal decreto n. 7 del 29/1/2009, (BURC n. 24 del 20/4/2009) è stata costituita la Commissione di Valutazione , prevista dall'art. 6 del bando, con il compito di valutare i progetti presentati ;

CONSIDERATO

Che la Commissione si è regolarmente riunita su convocazione del Presidente per dare esecuzione alle attività previste dal Bando;

che la Commissione ha valutato i singoli progetti per il loro contenuto scientifico e per quello di congruità economica, utilizzando i criteri indicati nelle tabelle n.1 e n. 2 allegate al bando;

Che in base ai punteggi ottenuti da ogni singolo progetto la graduatoria finale è la seguente:

1. AORN Cotugno :*Le cellule dendriche plasmocitoidi ed i linfociti T regolatori: possibile ruolo nell'immunodeficit in corso di infezioni da HIV*- Referente Dott.ssa Costanza Sbreglia- Importo progetto € 180.000,00
2. SUN : *Valutazione di HCV-RNA nelle cellule mononucleate del sangue periferico (PBMC) e produzione di IFN gamma ed IL-4 in pazienti HIC/HCV confetti durante terapia antivirale con interferone peghilato più ribavirina*.-Referente Prof. Felice Piccinino- Importo progetto € 80.000,00;
3. SUN : *Correlazioni cinetiche, dinamiche e cliniche nella terapia della polmonite batterica in pazienti con AIDS.*- Referente Prof. Silvano Esposito – importo progetto € 40.000,00
4. A.O.U. Federico II: *Potenziamento del regime antiretrovirale mediante aggiunta di ratelgravir ed enfuvirtide in pazienti in trattamento antiretrovirale "Imonological non responder" (INR): studio pilota.*- Referente Prof. Salvatore Nappa – importo progetto € 150.000,00:
5. AORN Cotugno : *Studio comparativo tra due nuovi test immunologici ed il test tubercolinico per la diagnosi di infenzione tubercolare latente in pazienti HIV+ ;* - Referente Dott. Antonio Chirianni- importo progetto € 86.000,00;
6. SUN : *Coinfezioni HBV/HIV e HCV/HIV: ruolo dei* fattori *virologici del virus dell'epatie B (HBV) e del virus dell'epatite C (HCV) sul decorso clinico e sulla risposta alla terapia in pazienti affetti da infezioni da HIV* – Referente Dott. Nicola Coppola – Importo progetto € 80.000,00
7. A.O.U. Federico II: *Uno scudo per la vita* – Referente Prof.ssa Maria Triassi – importo progetto € 150.000,00;
8. SUN: *Confezioni HIV/HBV/HDV: interazioni virologiche nella storia naturale e nella terapia della malattia epatica ed impatto della terapia HAART.- referente Prof. Giovanni Battista Gaeta – Importo progetto € 50.000,00,*
9. AORN Cotugno: *Potenziamento del servizio di Screening in anonimato presso l'azienda*

ospedaliera "D. Cotugno" di Napoli- Referente Dott. Roberto Gnarini- Importo progetto € 120.000,00;

10. A.O.U Federico II :*Effetti Sinergici tra il fattore trans-attivante di HIV-1 (HIV-Tat) Cryptosporidium e Rotavirus a livello intestinale ed effetto antagonista dello zinco*-Referente Dott. Alfredo Guarino- importo progetto € 50.000,00
11. AORN Cotugno: *Miglioramento della qualità percepita dell'assistenza farmaceutica*- Referente Dott.ssa Raffaella Mele – Importo progetto € 15.000,00
12. AORN Cotugno: *Ambulatorio di infettivologia decentrato (A.I.D.*)-Referente dott. Nicola Abrescia- Importo progetto € 108.000,00;
13. AORN Cotugno: *Prevenzione delle complicanze cardiovascolari nei pazienti HIV positivi ed in corso di terapia HAART: Divulgazione dei risultati.*-Referente Dott. Sergio Ferraro – Importo progetto € 75.000,00;
14. AORN Cotugno: *Coach contro l'AIDS*- Referente progetto Dott. Vincenzo Rea.- Importo progetto € 160.000,00;
15. ASL Caserta : *Percorso di informazione e prevenzione dei comportamenti a rischio HIV in adolescenti*- Referente Dott. Giuseppe Nese- Importo progetto e 115.000,00;
16. AORN Cotugno: *HHH-Riduzione dei comportamenti a rischio e promozione degli health behaviours in gruppi ad elevata incidenza di infenzione da HIV*-Referente Prof. Fabrizio Starace- Importo progetto € 180.000,00;
17. AORN Cotugno: *Attività antitumorale degli inibitori della proteasi sull epatocarcinoma in pazienti confetti HIV/HCV: studio retrospettivo e modello sperimentale*- Referente Prof. Antonio Chirianni- Importo progetto € 120.000,00;
18. AORN Cotugno: *Istituzione presso l'Aorn Cotugno del Centro di Riferimento unico Regionale (CRUC) per la profilassi farmacologia post-esposizionale ed agenti macrobiotici altamente infettanticon annesso Centro vaccinale e servizio telefonico PEP-line.*-referente Prof. Crecenzo Maria Izzo- Importo progetto € 70.000,00;
19. SUN: *Valutazioni intema di accesso ai pazienti ai centri di Counselling per l'HIV/AIDS nella regione Campania.*-Referente progetto Prof. Italo Angelillo – Importo progetto € 185.000,00;
20. A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona: *Correlazione del genotipo CCL3L1/CCR5 e progressione malattia in soggetti HIV+.*- Referente Dott. Maurizio Mazzeo- Importo progetto € 30.000,00.
21. A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona :*espressione di CD4 e valutazione HIV-DNA su neutrofili periferici in soggetti HIV+.*- Referente Dott. Maurizio Mazzeo- Importo progetto € 30.000,00;

CONSIDERATO
che la graduatoria finale, secondo quanto indicato nell'art 9 del bando deve essere approvata con decreto del Dirigente del Settore Prevenzione,Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria, in base alle risultanze del verbale finale della Commissione di Valutazione ;

Che nel bando è stato previsto una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 750.000,00

RITENUTO di dover approvare la sopraindicata graduatoria finale e dover nominare vincitori i seguenti progetti, finanziandoli per l'importo indicato:

1. AORN Cotugno :*Le cellule dendriche plasmocitoidi ed i linfociti T regolatori: possibile ruolo nell'immunodeficit in corso di infezioni da HIV*- Referente Dott.ssa Costanza Sbreglia- Importo progetto € 180.000,00
2. SUN : *Valutazione di HCV-RNA nelle cellule mononucleate del sangue periferico (PBMC) e produzione di IFN gamma ed IL-4 in pazienti HIC/HCV confetti durante terapia antivirale con interferone peghilato più ribavirina*.-Referente Prof. Felice Piccinino- Importo progetto € 80.000,00;
3. SUN : *Correlazioni cinetiche, dinamiche e cliniche nella terapia della polmonite batterica in pazienti con AIDS.*- Referente Prof. Silvano Esposito – importo progetto € 40.000,00
4. A.O.U. Federico II: *Potenziamento del regime antiretrovirale mediante aggiunta di ratelgravir*

ed enfuvirtide in pazienti in trattamento antiretrovirale "Imonological non responder" (INR): studio pilota.- Referente Prof. Salvatore Nappa – importo progetto € 150.000,00:

5. AORN Cotugno : *Studio comparativo tra due nuovi test immunologici ed il test tubercolinico per la diagnosi di infenzione tubercolare latente in pazienti HIV+ ;* - Referente Dott. Antonio Chirianni- importo progetto € 86.000,00;
6. SUN : *Coinfezioni HBV/HIV e HCV/HIV: ruolo dei fattori virologici del virus dell'epatie B (HBV) e del virus dell'epatite C (HCV) sul decorso clinico e sulla risposta alla terapia in pazienti affetti da infezioni da HIV* – Referente Dott. Nicola Coppola – Importo progetto € 80.000,00;
7. A.O.U. Federico II: *Uno scudo per la vita* – Referente Prof.ssa Maria Triassi – importo progetto € 134.000,00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento:

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- Di prendere atto del verbale conclusivo della Commissione di Valutazione per la selezione pubblica "Progetti per il miglioramento della qualità dell'assistenza,diagnosi e terapia del paziente affetto da AIDS nei settori :immunologia,confezioni,informazione e prevenzione", che è parte integrante del presente provvedimento;

- Di approvare la seguente graduatoria finale :

1. AORN Cotugno :*Le cellule dendriche plasmocitoidi ed i linfociti T regolatori: possibile ruolo nell'immunodeficit in corso di infezioni da HIV*- Referente Dott.ssa Costanza Sbreglia- Importo progetto € 180.000,00
2. SUN : *Valutazione di HCV-RNA nelle cellule mononucleate del sangue periferico (PBMC) e produzione di IFN gamma ed IL-4 in pazienti HIC/HCV confetti durante terapia antivirale con interferone peghilato più ribavirina*.-Referente Prof. Felice Piccinino- Importo progetto € 80.000,00;
3. SUN : *Correlazioni cinetiche, dinamiche e cliniche nella terapia della polmonite batterica in pazienti con AIDS.*- Referente Prof. Silvano Esposito – importo progetto € 40.000,00
4. A.O.U. Federico II: *Potenziamento del regime antiretrovirale mediante aggiunta di ratelgravir ed enfuvirtide in pazienti in trattamento antiretrovirale "Imonological non responder" (INR): studio pilota.*- Referente Prof. Salvatore Nappa – importo progetto € 150.000,00:
5. AORN Cotugno : *Studio comparativo tra due nuovi test immunologici ed il test tubercolinico per la diagnosi di infenzione tubercolare latente in pazienti HIV+ ;* - Referente Dott. Antonio Chirianni- importo progetto € 86.000,00;
6. SUN : *Coinfezioni HBV/HIV e HCV/HIV: ruolo dei* fattori *virologici del virus dell'epatie B (HBV) e del virus dell'epatite C (HCV) sul decorso clinico e sulla risposta alla terapia in pazienti affetti da infezioni da HIV* – Referente Dott. Nicola Coppola – Importo progetto € 80.000,00
7. A.O.U. Federico II: *Uno scudo per la vita* – Referente Prof.ssa Maria Triassi – importo progetto € 150.000,00;
8. SUN: *Confezioni HIV/HBV/HDV: interazioni virologiche nella storia naturale e nella terapia della malattia epatica ed impatto della terapia HAART.- referente Prof. Giovanni Battista Gaeta – Importo progetto € 50.000,00,*
9. AORN Cotugno: *Potenziamento del servizio di Screening in anonimato presso l'azienda ospedaliera "D. Cotugno" di Napoli*- Referente Dott. Roberto Gnarini- Importo progetto € 120.000,00;
10. A.O.U Federico II :*Effetti Sinergici tra il fattore trans-attivante di HIV-1 (HIV-Tat) Cryptosporidium e Rotavirus a livello intestinale ed effetto antagonista dello zinco*-Referente Dott. Alfredo Guarino- importo progetto € 50.000,00
11. AORN Cotugno: *Miglioramento della qualità percepita dell'assistenza farmaceutica*- Referente Dott.ssa Raffaella Mele – Importo progetto € 15.000,00
12. AORN Cotugno: *Ambulatorio di infettivologia decentrato (A.I.D.*)-Referente dott. Nicola Abre-

scia- Importo progetto € 108.000,00;
13. AORN Cotugno: *Prevenzione delle complicanze cardiovascolari nei pazienti HIV positivi ed in corso di terapia HAART: Divulgazione dei risultati.*-Referente Dott. Sergio Ferraro –Importo progetto € 75.000,00;
14. AORN Cotugno: *Coach contro l'AIDS*- Referente progetto Dott. Vincenzo Rea.- Importo progetto € 160.000,00;
15. ASL Caserta : *Percorso di informazione e prevenzione dei comportamenti a rischio HIV in adolescenti*- Referente Dott. Giuseppe Nese- Importo progetto e 115.000,00;
16. AORN Cotugno: *HHH-Riduzione dei comportamenti a rischio e promozione degli health behaviours in gruppi ad elevata incidenza di infenzione da HIV*-Referente Prof. Fabrizio Starace- Importo progetto € 180.000,00;
17. AORN Cotugno: *Attività antitumorale degli inibitori della proteasi sull epatocarcinoma in pazienti confetti HIV/HCV: studio retrospettivo e modello sperimentale*- Referente Prof. Antonio Chirianni- Importo progetto € 120.000,00;
18. AORN Cotugno: *Istituzione presso l'Aorn Cotugno del Centro di Riferimento unico Regionale (CRUC) per la profilassi farmacologia post-esposizionale ed agenti macrobiotici altamente infettanticon annesso Centro vaccinale e servizio telefonico PEP-line.*-referente Prof. Crecenzo Maria Izzo- Importo progetto € 70.000,00;
19. SUN: *Valutazioni intema di accesso ai pazienti ai centri di Counselling per l'HIV/AIDS nella regione Campania.*-Referente progetto Prof. Italo Angelillo – Importo progetto € 185.000,00;
20. A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona: *Correlazione del genotipo CCL3L1/CCR5 e progressione malattia in soggetti HIV+.*- Referente Dott. Maurizio Mazzeo- Importo progetto € 30.000,00.
21. A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona :*espressione di CD4 e valutazione HIV-DNA su neutrofili periferici in soggetti HIV+.*- Referente Dott. Maurizio Mazzeo- Importo progetto € 30.000,00;

- Di nominare vincitori del bando regionale per "Progetti per il miglioramento della qualità dell'assistenza, diagnosi e terapia del paziente affetto da AIDS nei settori: immunologia,confezioni,informazione e prevenzione" approvato con decreto dirigenziale n.25 del 20/03/2008 e pubblicato sul BURC n. 16 del 21/04/2008, finanziandoli per l'importo indicato , i seguenti progetti:

1. AORN Cotugno :*Le cellule dendriche plasmocitoidi ed i linfociti T regolatori: possibile ruolo nell'immunodeficit in corso di infezioni da HIV*- Referente Dott.ssa Costanza Sbreglia- Importo finanziato € 180.000,00
2. SUN : *Valutazione di HCV-RNA nelle cellule mononucleate del sangue periferico (PBMC) e produzione di IFN gamma ed IL-4 in pazienti HIC/HCV confetti durante terapia antivirale con interferone peghilato più ribavirina*.-Referente Prof. Felice Piccinino- Importo finanziato € 80.000,00;
3. SUN : *Correlazioni cinetiche, dinamiche e cliniche nella terapia della polmonite batterica in pazienti con AIDS.*- Referente Prof. Silvano Esposito – importo finanziato € 40.000,00
4. A.O.U. Federico II: *Potenziamento del regime antiretrovirale mediante aggiunta di ratelgravir ed enfuvirtide in pazienti in trattamento antiretrovirale "Imonological non responder" (INR): studio pilota.*- Referente Prof. Salvatore Nappa – importo finanziato € 150.000,00:
5. AORN Cotugno : *Studio comparativo tra due nuovi test immunologici ed il test tubercolinico per la diagnosi di infenzione tubercolare latente in pazienti HIV+ ;* - Referente Dott. Antonio Chirianni- importo finanziato € 86.000,00;
6. SUN : *Coinfezioni HBV/HIV e HCV/HIV: ruolo dei fattori virologici del virus dell'epatie B (HBV) e del virus dell'epatite C (HCV) sul decorso clinico e sulla risposta alla terapia in pazienti affetti da infezioni da HIV* – Referente Dott. Nicola Coppola – Importo finanziato € 80.000,00;
7. A.O.U. Federico II: *Uno scudo per la vita* – Referente Prof.ssa Maria Triassi – importo finanziato € 134.000,00;

- di rinviare ad altri provvedimenti la stipulazione di appositi atti di convenzione tra il Settore Prevenzione,Assistenza Sanitaria , Igiene Sanitaria e le Amministrazioni di appartenenza dei vincitori del

bando;

- di prevedere con successivo decreto dirigenziale l'impegno e l'erogazione dei finanziamenti assegnati ad ogni progetto;
- di trasmettere il presente provvedimento all'assessore alla Sanità e ai vincitori del bando.;
- di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore

VERBALE COMMISSIONE PROGETTI AIDS

Il giorno 27 Maggio 2009 alle ore 9.00 su convocazione del Presidente ,Dott.Gambacorta, si riunisce la commissione tecnica per la valutazione dei progetti, giusto decreto n. 7 del 29/1/2009.

Sono presenti:

Dott. Gambacorta Antonio
Prof. Zamparelli Bruno
Dott. Pecci Francesco
Dott.ssa De Florio Margherita
Dott. Gentile Bruno
Dott.ssa Acciarino Fortuna Gabriella

La commissione passa all'esame dei singoli progetti e alla valutazione degli stessi in accordo ai criteri delle tab. n. 1 e 2 , allegate al bando di concorso.

I progetti vengono valutati in ordine di numerazione assegnato nella precedente riunione della Commissione.

Le schede di valutazione dei singoli progetti sono allegate al presente verbale e ne formano parte integrante e sono, inoltre, state siglate da tutti i componenti della commissione.

Secondo il punteggio ottenuto dai singoli progetti la graduatoria è la seguente:

	AZIENDA	REFERENTE	N. PROGETTO	COSTO	PUNTEGGIO
1	AORN COTUGNO	Dott.ssa Sbreglia	11	€ 180.000	42
2	SUN	Dott. Piccinino	8	€ 80.000	42
3	SUN	Dott. Esposito	10	€ 40.000	38
4	FEDERICO II	Dott. Nappa	2	€ 150.000	34
5	AORN COTUGNO	Dott. Chirianni	19	€ 86.000	32
6	SUN	Dott. Coppola	16	€ 80.000	32
7	FEDERICO II	Dott.ssa Triassi	9	€ 134.000	31
8	SUN	Dott. Gaeta	5	€ 50.000	28
9	AORN COTUGNO	Dott. Gnarini	1	€ 120.000	28
10	FEDERICO II	Dott. Guarino	17	€ 50.000	28
11	AORN COTUGNO	Dott. Mele	15	€ 15.000	28
12	AORN COTUGNO	Dott. Abrescia	13	€ 108.000	25
13	AORN COTUGNO	Dott. Ferraro	14	€ 75.000	25
14	AORN COTUGNO	Dott. Rea	12	€ 160.000	22
15	A SL CASERTA	Dott. Nese	3	€ 115.000	21
16	AORN COTUGNO	Dott. Starace	21	€ 180.000	19
17	AORN COTUGNO	Dott. Chiranni	20	€ 120.000	19
18	AORN COTUGNO	Dott. Izzo	4	€ 70.000	9
19	SUN	Dott. Angelillo	7	€ 180.000	5
20	RUGGI D'ARAGONA	Dott. Mazzeo	6	€ 30.000	3
21	RUGGI D'ARAGONA	Dott. Mazzeo	18	€ 30.000	3

La Commissione trasmette gli atti al dirigente del settore Assistenza Sanitaria ai fini dell'emanazione dei provvedimenti di competenza successivi.

La commissione chiude i lavori alle ore 17.00.

Letto, confermato e sottoscritto:

Dott. Gambacorta Antonio
Prof. Zamparelli Bruno
Dott. Pecci Francesco
Dott.ssa De Florio Margherita
Dott. Gentile Bruno
Dott.ssa Acciarino Fortuna Gabriella

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 28 del 1 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Conza della Campania (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Conza della Campania (SA) per l'importo di € 1.500,00;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0414837 del 13/05/2009 è stato richiesto al Comune di Conza della Campania (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 1.500,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 3761 del 12/06/2009, assunta al protocollo n. 0520473 del 15/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 2.232,00 (di cui € 732,00 a carico del Comune) e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro 70 giorni dalla data di notifica del presente atto;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Conza della Campania (SA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 1.500,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;
CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI
- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;

- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Conza della Campania (SA) per un importo di € 1.500,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,

- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;

- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;

- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;

- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 1.500,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Comune di Conza della Campania;
  - all'AGC 09;
  - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
  - all'AGC 21;
  - all'Assessore all'Ambiente;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE — **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Conza della Campania (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	1.500,00	,00

TOTALE	1.500,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate[1] oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
    1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
    2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
    3) obblighi del fornitore;
    4) modalità dei pagamenti;
    5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
g) manutenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
i) realizzare, manutenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
m) condurre le verifiche amministrative ed in loco[2] sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

[1] Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'"Unità per la pubblicità e l'informazione del POR", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

[2] Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 29 del 1 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di S.Arcangelo Trimonte (BN) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 026/Or/ del 19.12.2008, acquisita al protocollo dell'AGC21 con n. 1063851 del 22/12/2008, ha trasmesso l'elenco di un primo gruppo di 57 Comuni per i quali si poteva procedere all'ammissione a finanziamento programmatico, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di S.Arcangelo Trimonte (BN) per l'importo di € 2.000,00;

CHE, conseguentemente**,** con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 2.000,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

CONSIDERATO
CHE con nota prot.n. 0337871 del 20/04/09 è stato richiesto al Comune di S.Arcangelo Trimonte (BN), al fine di poter procedere dell'ammissione a definitivo finanziamento e correlato impegno di spesa per € 2.000,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con note prot. n. 1424 del 15/05/2009 e n. 1833 del 15/06/2009, assunte al protocollo n. 0491145 del 05/06/09 e n. 0552929 del 23/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 2.304,00 (di cui € 304,00 a carico del Comune) relativo ad attrezzature già acquistate;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO
CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di S.Arcangelo Trimonte (BN) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 2.000,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO
CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal POFESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI
- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:
- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di S.Arcangelo Trimonte (BN) per un importo di € 2.000,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune , in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 2.000,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Comune di S.Arcangelo Trimonte;
  - all'AGC 09;
  - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
  - all'AGC 21;
  - all'Assessore all'Ambiente;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di S.Arcangelo Trimonte (BN) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	2.000,00	,00

TOTALE	2.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate[1] oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
    1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
    2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
    3) obblighi del fornitore;
    4) modalità dei pagamenti;
    5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
g) manutenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
i) realizzare, manutenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
m) condurre le verifiche amministrative ed in loco[2] sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

[1] Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'"Unità per la pubblicità e l'informazione del POR", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

[2] Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 30 del 2 luglio 2009 – Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013 -Programmazione dell'Assistenza tecnica Obiettivo Operativo 1.1 - Adempimenti Legge 241/90 ss mm e ii - Nomina RUP.**

Premesso che :

- che con DGR n 2119 del 31.12.2008 sono stati nominati il Coordinatore dell'AGC 21, Dirigente del Settore 01 "Programmazione" ed il Dirigente del Settore 03" Monitoraggio" dell'AGC 21, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1.;
- con D.D. n. 319/2008 dell'AGC 09 è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 per garantire l'assistenza tecnica azioni a titolarità regionale nelle operazioni a valersi POR FESR 2007/2013;
- l'AGC 21 ha predisposto e trasmesso all'Autorità di Gestione, con nota prot. n. 155301 del 23/02/2009, la scheda di programmazione 2009/2010/2011;
- con D.D. n.157 del 25/05/2009 l'AGC 09 ha ammesso a finanziamento a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 7.1 POR FESR 2007/2013 la programmazione dell'A.T. dell'Obiettivo Operativo 1.1. per un importo pari ad € 636.000.000, per il triennio 2009/2011 così come definita nella scheda di programmazione precitata;

Visto :

- il D.D. n.157 del 25/05/2009 dell'AGC 09;
- il Disciplinare Regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" di cui alla DGR del 20 luglio 2007 - N. 1341 -Area Generale di Coordinamento N. 9
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ritenuto:

- di doversi procedere alla nomina a norma del disposto congiunto di cui agli artt. 4 e seguenti della legge 241/90 del responsabile del procedimento

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 POR FESR 2007/2013 e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

1. di nominare, ai sensi delle disposizioni normative in premessa richiamate, il dott. Luigi De Mela Medaglia 20570, quale Responsabile del procedimento di attuazione dell'operazione ammessa a finanziamento con la D.D. n.157 del 25/05/2009 dell'AGC 09

2. che al medesimo sono attribuite le funzioni previste dagli articoli 4 e 5 comma 1 e dall'art. 6 della Legge 241/90 in premessa richiamato;

3. di dare atto, inoltre, che il responsabile del procedimento svolge i propri compiti con il supporto del personale incardinato nel Team dell' Obiettivo Operativo 1.1- "Gestione ciclo integrato dei rifiuti" di cui al D.D.n3 del 9/4/2009 dell'AGC 21 ;

4. di trasmettere il presente atto a:
   - Al dott. Luigi De Mela Medaglia 20570;
   - Al Team dell' Obiettivo Operativo 1.1- "Gestione ciclo integrato dei rifiuti" di cui al D.D.n3 del 9/4/2009 dell'AGC 21 ;
   - Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 presso l'AGC 09,
   - All'AGC 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo,
   - All'AGC 21, Programmazione e Gestione dei Rifiuti,

- Al Settore Stampa e Comunicazione per la pubblicazione,
- All'Assessore alle Risorse umane
- All'Assessore all'Ambiente.

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi – Pubblicazione avviso per il rilascio di concessioni demaniali per il mantenimento di n. 14 gavitelli con relativo corpo morto per l'ormeggio di imbarcazioni.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE
- le note dell'Ufficio locale marittimo di Amalfi prot. n. 422212 del 14.05.09 e n. 23287 del 22.06.09, con le quali si rende noto che, nell'ambito del lotto B del piano ormeggi gavitelli redatto per l'anno 2009, è possibile operare l'aggiunta di una fila di gavitelli, in numero di quattordici, per consentire l'ormeggio di imbarcazioni aventi una lunghezza massima di mt. sei f.t.;

RILEVATO
- che tale integrazione non comporta significative modifiche all'impianto complessivo del suddetto piano già predisposto dall'Autorità marittima e che quindi lo stesso resta invariato nei suoi elementi strutturali (forma, superfici, ingombro);

RITENUTO
- che in via sperimentale, per la presente stagione, è possibile aderire all'integrazione apportata al piano ormeggi e conseguentemente si può procedere al rilascio di concessioni demaniali per la posa ed il mantenimento di n. 14 gavitelli con relativo corpo morto per l'ormeggio di imbarcazioni aventi lunghezza massima di mt. sei f.t.;

LETTA
- la Delibera n. 5490 del 15 novembre 2002, recante "*Linee Programmatiche per lo Sviluppo del Sistema Integrato della Portualità Turistica*", nella parte in cui mette in rilievo che il Porto di Amalfi "*nel periodo estivo è interessato da traffico passeggeri*" e riconosce altresì l'esigenza, nell'ambito del medesimo Porto, di integrare "*l'offerta di servizi di collegamento marittimo, i quali assumono rilevante importanza nella stagione estiva*";

CONSIDERATO
- inoltre che le attività di charter nautico, noleggio e locazione di imbarcazioni stanno assumendo forte rilevanza nel settore della nautica da diporto e delle attività turistiche connesse, e che quindi, anche in sede di organizzazione delle attività portuali, è opportuno prevedere iniziative pure a favore di questo tipo di proposte imprenditoriali;
- pertanto che, rispetto ad istanze che presuppongono solo un uso privatistico del bene demaniale, deve darsi priorità alle richieste presentate per l'esercizio di attività d'impresa e, in particolare, a quelle che provengono da soggetti imprenditoriali operanti nel settore nautico e della navigazione e, tra questi, a coloro che esercitano attività di trasporto di passeggeri e turisti o attività di charter nautico, noleggio e locazione di unità da diporto, seppur nei suddetti limiti di lunghezza delle imbarcazioni;

VISTI
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- l'art. 37 codice della navigazione;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- l'art. 6 l. reg. 03/02;
- D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008 n° 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- le concessioni demaniali hanno carattere stagionale, con durata sino al 31.10.09, ed hanno ad oggetto la posa ed il mantenimento di n. 14 gavitelli e relativo corpo morto per l'ormeggio di unità aventi lunghezza massima di mt. sei f.t.,
- le domande, corredate da idonea documentazione circa l'esercizio di attività imprenditoriali, e le eventuali osservazioni possono essere presentate esclusivamente a mano entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C. alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;
- gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Marciano, tel n° 081/7969287;
- in caso di domande eccedenti il numero delle concessioni oggetto del presente Avviso sarà data priorità a quelle presentate per l'esercizio di attività d'impresa e, in particolare, a quelle che provengono da soggetti imprenditoriali operanti nel settore nautico e della navigazione e, tra questi, a coloro che esercitano attività di trasporto di passeggeri e turisti o attività di charter nautico, noleggio e locazione di unità da diporto;
- non si terrà conto delle istanze già presentate in data anteriore alla pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C., le quali, quindi, dovranno essere riprodotte;
- il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e presso gli Albi del Comune di Amalfi e dell'Ufficio locale marittimo di Amalfi nonché sulla pagina web dedicata al Demanio Marittimo, presente nella sezione URP del sito della Regione Campania.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Acquamorta - Comune di Monte di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento attività 45 bis c.n.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza acquisita con prot. n. 592448 del 02/07/2009, con cui il Comune di Monte di Procida ha chiesto alla Regione Campania – AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, ai sensi dell'art. 45 bis del Cod. Nav., l'autorizzazione ad affidare in gestione le attività di vigilanza, assistenza agli ormeggi e manutenzione ai pontili – vigilanza darsena – vigilanza, assistenza e servizio navetta al campo boe oggetto della concessione n. 133/08, rilasciata a favore del Comune di Monte di Procida con validità al 31/12/2009, a favore della società GDM s.p.a. di Napoli, per il periodo di validità della concessione.
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- l'autorizzazione da rilasciare ai sensi dell'art. 45 bis del Cod.Nav. per l'affido in gestione delle attività oggetto della concessione n. 133/08 sarà valida fino al 31/12/2009;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. dott. Rosario Ferretti, tel. N° 081/7969649 il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di estensione temporale della concessione demaniale marittima n° 178 2008 - Soc. BOAT SERVICE S.n.c.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 483781 del 03/06/2009, con la quale il Sig. LANDI Silvio *…omissis…*, in qualità di Amministratore unico della Soc. BOAT SERVICE S.n.c. di Landi Silvio & C. con sede in Capaccio (SA) alla Via Guglia n. 9, Fraz. Gromola P. IVA 03135640658, ha chiesto ai sensi dell'art. 24 del Reg.Cod. Nav. il rilascio di una concessione suppletiva per l'estensione temporale da mesi 4 (01/06 – 30/09) all'intero anno, della concessione demaniale marittima n. 178/08, ricadente nel Porto di Agropoli (SA), del Comune medesimo, consistente in mq. 150,00 di specchio acqueo al fine di installare e mantenere una serie di corpi morti e/o gavitelli per l'ormeggio di unità da diporto e per manutenzione e riparazione motori, con scadenza il 30/09/2011;

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la concessione demaniale marittima n° 178/08 scadrà il 30/09/2011;
- l'area per la quale è stata richiesta la concessione suppletiva è situata sul Porto di Agropoli;
- i grafici e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n° 081/7969237;
- i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengono opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, indirizzandole a: Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo e subingesso nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 45 2009 - Serport. S.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza acquisita al prot. del Settore al n. 2009.0435771 del 19/05/2009 , con cui la Soc. "Serport S.r.l.", con sede in Torre Annunziata (NA) alla via Banchina Crocelle n. 1, ha chiesto alla Regione Campania -Settore Demanio Marittimo -, il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 45/09 rilasciata dalla Regione Campania, con scadenza al 31/12/2008, relativa ad un'area demaniale utilizzata dalla concessionaria come deposito doganale per lo stoccaggio merci, nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2009.0601410 del 06/07/2009, con cui il sig. Spano Francesco, in qualità di legale rappresentante della Serport S.r.l., ha chiesto l'autorizzazione a far subentrare nel godimento della sopra descritta C.D.M., all'atto del rinnovo, la Società "Seaport S.r.l.", con sede in C.so Umberto I n. 208 nel Comune di di Torre Annunziata (NA);
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 L. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima per la quale è richiesto il rinnovo ed il subingresso sarà di 48 mesi con decorrenza dal 01.01.2009 al 31/12/2012;
- l'area demaniale marittima adibita a deposito doganale, ubicata nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA), è di mq. 1.600,00;
- la documentazione relativa al rinnovo e subingresso può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo e subingesso nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 154 2004 - Serport. S.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2009.0158441 del 21/02/2008 e la successiva integrazione del 09/02/2009 n. 2009.0110831, con cui la Soc. "Serport S.r.l.", con sede in Torre Annunziata (NA) alla via Banchina Crocelle n. 1, ha chiesto alla Regione Campania -Settore Demanio Marittimo -, il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 154/04, così come modificata con provvedimento n. 13/07, relativa ad una quota parte di manufatto demaniale, mq. 92,62, utilizzato come sede della Società, nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2009.0338839 del 20/04/2009, con cui il sig. Spano Francesco, in qualità di legale rappresentante della Serport S.r.l., ha chiesto l'autorizzazione a far subentrare nel godimento della sopra descritta C.D.M., in fase di rinnovo, la Società "Seaport S.r.l.", con sede in C.so Umberto I n. 208 nel Comune di Torre Annunziata (NA);
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima n. 154/04, così come modificata con provvedimento n. 13/07, e per la quale è richiesto il rinnovo ed il subingresso sarà di 48 mesi con scadenza al 31/12/2011;
- la quota parte di manufatto demaniale richiesto in concessione ha una superficie di mq. 92,62 ed è ubicato nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- la documentazione relativa al rinnovo e subingresso può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Sorrento località Marina Piccola - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 10 2009 - Sig. Roga Gerardo**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza protocollo n° 0372645 del 29/04/2009 e successiva integrazione protocollo n° 0558208 del 24/06/2009, con la quale il Sig. Roga Gerardo, *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittime n° 10/09 con validità al 31/12/2011, rilasciata allo scopo di mantenere un'area demaniale marittima nel Porto di Sorrento località Marina Piccola, della superficie di mq. 98,45, per la posa di tavolini e sedie con copertura in tendaggi ed un chiosco gelati ad uso "Bar Ruccio", ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo l'ampliamento della concessione summenzionata per una superficie complessiva di mq. 15,48 allo scopo di posizionare delle fioriere a delimitazione dell'area della tensostruttura ed il posizionamento di una pedana in ferro davanti al Bar Ruccio;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- l'area richiesta in ampliamento è situata nel Porto di Sorrento località Marina Piccola del Comune di Sorrento per una superficie complessiva di mq. 15,48;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00 ;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Forio d'ischia - Pubblicazione avviso - Istanza per affidamento in gestione aree demaniali a terra già oggetto della concessione demaniale marittima n° 135 2008 - Comune di Forio d'ischia**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza, protocollo n° 0449212 del 22/05/2009, con la quale il Comune di Forio, con sede in Piazza Municipio, del Comune di Forio, CF.n° 01368590632, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, ai sensi dell'ex art. 45 bis del Cod. Nav., l'autorizzazione ad affidare in gestione il manufatto particella 1182 foglio 16 avente superficie di mq. 49, ubicato all'interno del Porto di Forio, già oggetto della c.d.m. n°135/08 rilasciata a favore del Comune di Forio con validità al 31/12/2011, a favore del Consorzio di gestione AMP"Regno di Nettuno"al fine di utilizzarlo come sede per il periodo di validità della concessione demaniale marittima 135/08;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- l'autorizzazione da rilasciare ai sensi dell' art. 45 bis del Cod. Nav. per l'affido in gestione di aree demaniali marittime a terra già oggetto della c.d.m. n°135/08 sarà valida fino al 31/12/2011;
- il manufatto della superficie di mq. 49 particella 1182 foglio 16 richiesto ai sensi dell'ex art. 45 bis del Cod. Nav è situato nel Porto di Forio del Comune di Forio;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Baia – Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 38 2005 - Soc. La Marinara**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. prot. n. 334910 del 17.04.09, con la quale la Soc. La Marinara con sede in Via Roma 2° traversa n. 40 Monte di Procida, ha chiesto il rinnovo della concessione n. 38/05, scaduta il 31/12/2008, avente ad oggetto mq. 85,40 nel porto di Baia allo scopo di mantenere un impianto di distribuzione gasolio, costituito da due serbatoi della capacità di mc. 15 ciascuno e da due gruppi di elettropompe e tubazioni amovibili, e la revisione delle determinazioni precedentemente adottate;

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- il D.D. n.63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la scadenza della concessione demaniale marittima sarà il 31/12/2012;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Rosario Ferretti, tel n° 081/7969649 il mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO
(Via Roma, 1 - Avellino - tel. 0825286111 - Fax 0825286220)

Oggetto: Cave di calcare site alla località Pianzano del Comune di Avella
Ditta: Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei F.lli Crisci s.a.s. -
Istanza ai sensi della L.R. 6.11.2008 n. 14 acquisita in data 06.02.2009 al n. di protocollo 105255 e succ. integrazioni aventi per oggetto "Istanza di emissione del provvedimento di autorizzazione alla prosecuzione e ricomposizione ambientale ai sensi dell'art.1 della L. regione Campania n.14 del 6 novembre 2008 pubblicata sul BURC n.45 bis del 10 novembre 2008".
INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI

Il Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino

PREMESSO che

- con Decreto Dirigenziale n. 1196 del 15.05.2001, il sig. Crisci Carmine , responsabile Amministrativo della società F.lli Crisci s.a.s è stato autorizzato, in accoglimento dell'istanza datata 06/06/86, prodotta ai sensi degli art 4 e 5 della L.R.54/85 e ss.mm.ii. alla prosecuzione della coltivazione con relativo recupero ambientale dell'area di cava individuata in catasto dalle part.lle 85, 86, 87, 88, 129 e 147 del foglio 21 per una superficie complessiva di mq 21.000;
- In data 11/06/2002 con Decreto Dirigenziale n° 1143, a seguito di istanza del sig. Crisci Carmine del 04/04/2002 veniva autorizzata, ai sensi dell'art.12 della L.R. 54/85 la variazione della ragione sociale da " eredi Crisci Andrea s.d.f. " a " Impresa estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s" rappresentata dal sig. Crisci Carmine;
- La suddetta autorizzazione, per effetto dell'art. 89, co. 16 delle N. di A. del P.R.A.E., è stata prorogata al 31.03.2007;
- con nota acquisita al protocollo il 06.02.2009 al n. 105255 la ditta " Impresa Estrattiva Andrea Crisci del F.lli Crisci s.a.s" ha prodotto istanza ai sensi della L.R. n. 14/2008, per la prosecuzione e ricomposizione ambientale della cava di calcare alla località Pianzano del comune di Avella.
Alla nota suddetta veniva allegato un unico progetto.
- con nota n. 304060 del 07.04.2009 questo Settore ha richiesto specifiche integrazioni, prodotte dalle società in oggetto indicate con nota acquisita al protocollo il 11.05.2009 al n.407772 ;

VISTO

- la L.R. 13.12.1985 n. 54 s.m.i.;
- la L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7.06.2006 (BURC n. 27 del 19.06.2006) e n. 12 del 6.07.2006 (BURC n. 37 del 14.08.2006).
- la L.R. 6.11.2008 n. 14;

RENDE NOTO

che è indetta Conferenza di Servizi ai fini dell'acquisizione dei nulla osta, pareri, assensi comunque denominati per l'autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione e ricomposizione ambientale dei siti di cava richiamati in premessa.
La convocazione della Conferenza di Servizi è fissata per il giorno **04.08.2009** alle ore 12,00, presso il Settore del Genio Civile di Avellino, Via Roma, 1.
Sono convocate le Amministrazioni ed Autorità in indirizzo a cui la ditta , Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei F.lli Crisci s.a.a, ha già provveduto a trasmettere la documentazione.
Nel corso della conferenza le Amministrazioni e gli Enti in indirizzo sono invitate ad esprimere i nulla-osta, pareri, assensi comunque denominati di competenza, nonché segnalare tempestivamente la necessità di acquisire ulteriori pareri da parte di altre Amministrazioni o Uffici non elencati in indirizzo.
Ai sensi dell'art. 14ter co. 6 e 7 della L. 241/90 e ss. mm. ed ii. ogni Amministrazione o Ente convocata partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico rappresentante legittimato dall'Organo

competente, ad esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa e si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata.

Ai sensi dell'art. 9 della L. 241/1990 e ss. mm. ed ii., qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. ed ii., è l'ing. Orlando Marano, funzionario del Settore Provinciale Genio Civile di Avellino sito via Roma, 1 (tel. 0825796308; fax 0825796220; e-mail o.marano@maildip.regione.campania.it).
La documentazione e gli elaborati progettuali sono depositati presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento, dove è possibile prenderne visione, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dr. Geol. Giuseppe Travia)

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO
(Via Roma, 1 - Avellino - tel. 0825286111 - Fax 0825286220)

Oggetto: Cave di calcare site alla località Capovallone del Comune di Salza Irpina-
- Ditta: De Angelis Giuseppe

Istanza ai sensi della L.R. 6.11.2008 n. 14 acquisita in data 06.02.2009 al n. di protocollo 105388 e succ. integrazioni aventi per oggetto "Istanza ai sensi della L.R. n.14 del 06/11/2008 (BURC n.45 bis del 10/11/2008) norme urgenti in materia di prosecuzione delle attività estrattive.-**Trasmissione progetto di ricomposizione ambientale**."

Indizione Conferenza di Servizi.

Il Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino

PREMESSO che

- con Decreto Dirigenziale:
  - n. 1203 del 15.05.2001, la società De Angelis Giuseppe è stata autorizzata, ai sensi della L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii., alla prosecuzione della coltivazione con relativo recupero ambientale della cava di pietrame calcareo sita in località Capovallone del Comune di Salza Irpina(Av) distinta in catasto dalle partt. n. 61,62,63,64,65,66,67,68,69,270 e 271 del foglio n. 6 pari ad una superficie di mq 21.000, con validità fino al giugno 2006;

  La suddetta autorizzazione, per effetto dell'art. 89, co. 16 delle N. di A. del P.R.A.E., è stata prorogata al 31.03.2007;
- con nota:
  - acquisita al protocollo il 06.02.2009 al n. 105388 la ditta De Angelis Giuseppe ha prodotto istanza ai sensi della L.R. n. 14/2008, per la prosecuzione e ricomposizione ambientale della cava di calcare alla località Capovallone del comune di Salza Irpina.

  Alla nota suddetta veniva allegato un unico progetto.
- con nota n. 303853 del 07.04.2009 questo Settore ha richiesto specifiche integrazioni, prodotte dalle società in oggetto indicate con nota acquisita al protocollo il 09/06.2009 al n. 504793;

VISTO

- la L.R. 13.12.1985 n. 54 s.m.i.;
- la L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7.06.2006 (BURC n. 27 del 19.06.2006) e n. 12 del 6.07.2006 (BURC n. 37 del 14.08.2006).
- la L.R. 6.11.2008 n. 14;

RENDE NOTO

che è indetta Conferenza di Servizi ai fini dell'acquisizione dei nulla osta, pareri, assensi comunque denominati per l'autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione e ricomposizione ambientale dei siti di cava richiamati in premessa.

La convocazione della Conferenza di Servizi è fissata per il giorno **04.08.2009** alle ore 10,00, presso il Settore del Genio Civile di Avellino, Via Roma, 1.

Sono convocate le Amministrazioni ed Autorità in indirizzo a cui le ditte Rising House srl e CESA srl ha già provveduto a trasmettere la documentazione.

Nel corso della conferenza le Amministrazioni e gli Enti in indirizzo sono invitate ad esprimere i nulla-osta, pareri, assensi comunque denominati di competenza, nonché segnalare tempestivamente la necessità di acquisire ulteriori pareri da parte di altre Amministrazioni o Uffici non elencati in indirizzo.

Ai sensi dell'art. 14ter co. 6 e 7 della L. 241/90 e ss. mm. ed ii. ogni Amministrazione o Ente convocata partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico rappresentante legittimato dall'Organo competente, ad esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa e si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata.

Ai sensi dell'art. 9 della L. 241/1990 e ss. mm. ed ii., qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. ed ii., è l'ing. Orlando Marano, funzionario del Settore Provinciale Genio Civile di Avellino sito via Roma, 1 (tel. 0825796308; fax 0825796220; e-mail o.marano@maildip.regione.campania.it).
La documentazione e gli elaborati progettuali sono depositati presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento, dove è possibile prenderne visione, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dr. Geol. Giuseppe Travia)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – Settore Provveditorato ed Economato - **Avviso esito di gara - Proc. 640/08 - Procedura aperta per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione straordinaria dei locali ubicati al 2° piano del fabbricato n° 2 di Via Don Bosco 9/E - Napoli, per un importo a base d'asta di euro 165.551,25, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA"**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Settore Provveditorato ed Economato

OGGETTO DELL'APPALTO: Proc. n. 640/08 – Procedura aperta per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione straordinaria dei locali ubicati al 2° piano del fabbricato n° 2 di Via Don Bosco 9/E - Napoli, per un importo a base d'asta di € 165.551,25, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA"
Decreto a contrarre: D.D. n. 1 del 16/01/2009 del Settore Provveditorato ed Economato

DESCRIZIONE E IMPORTO LAVORI:
L'appalto ha per oggetto lavori di manutenzione straordinaria dei locali ubicati al 2° piano del fabbricato n° 2 di Via Don Bosco 9/E - Napoli, per un importo a base d'asta di € 165.551,25, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA
Luogo di esecuzione: Napoli, via don bosco.

- Classificazione dei lavori:

Le opere rientrano nella categoria prevalente OG1, classifica I.

Il contratto, ai sensi degli articoli 53, comma 4, e 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 163/06, è **stipulato interamente a misura**.

DATA DI AGGIUDICAZIONE: D.D. n 254 del 15/06/09

NUMERO OFFERTE RICEVUTE: 67.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base d'asta con applicazione dell'esclusione automatica delle offerte ai sensi dell'art. 122, comma 9, del D.Lgs. n. 163/06.

NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO:
Edil tecnology sas di via p.c. San Girolamo 6, di Aversa (CE), c.f. 03095320614
Ribasso percentuale offerto: 34,333 % sull'elenco prezzi posto a base d'asta al netto degli oneri di sicurezza.

DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO: All'Albo Pretorio del Comune di Napoli fino al 14/08/09

Il Dirigente
Dott. Silvio Marchese

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA - Provincia di Napoli – **Modifiche Statuto.**

Il Consiglio Comunale in data 19/03/2009 con deliberazione n.18 ha adottato le seguenti modifiche allo Statuto comunale, inerenti l'integrazione alla disciplina della Commissione Pari Opportunità (art. 4 bis) e Consulta per l'Agricoltura (art.8 bis):

Art. 4 BIS
PARI OPPORTUNITA'

1. Il Comune di Somma Vesuviana favorisce e cura la realizzazione di iniziative volte ad assicurare la partecipazione attiva della donna alla vita politica, amministrativa sociale ed economica.
2. Promuove la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale ed in tutti gli organi collegiali del Comune nonché degli enti, aziende, istituzioni da esso dipendenti.
3. L'Amministrazione Comunale adotta tutte le misure per favorire effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale delle donne.
4. A tal fine istituisce, con la partecipazione delle donne elette nel Consiglio Comunale,delle organizzazioni sindacali, datoriali, di associazioni e centri di iniziativa femminile, una commissione cittadina per le pari opportunità, competente a proporre misure ed azioni positive specificatamente rivolte alle donne per garantire effettive condizioni di parità.
5. La disciplina relativa alla costituzione ed al funzionamento della Commissione sarà contenuta in apposito regolamento .

ART. 8 BIS
LA CONSULTA PER L'AGRICOLTURA.

1. E' istituita la Consulta Comunale per l'Agricoltura quale sede di elaborazione delle scelte in ordine ai problemi specifici del settore, in rapporto stretto e costante tra il Comune e le parti economiche e sociali.
2. Costituzione, modalità di funzionamento e durata sono disciplinate da apposito regolamento da approvarsi in Consiglio Comunale.

Il Responsabile AA.GG.
Vincenzo Mosca

COMUNITÀ MONTANA ZONA DEL MATESE – Caserta – **Statuto comunale.**

TITOLO PRIMO
DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Denominazione, natura giuridica e ruolo

1. La Comunità Montana del Matese - Unione di Comuni, è un ente pubblico locale costituito fra comuni montani e parzialmente montani per la valorizzazione della zona montana, per l'esercizio di funzioni proprie, funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali.

2. La Comunità Montana del Matese, costituita con Legge regionale n. 12 del 30 settembre 2008 Regione Campania, è composta dai Comuni di: Ailano, Alife, Capriati al Volturno, Castello del Matese, Ciorlano, Fonte-greca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, Sant'Angelo d'Alife, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Valle Agricola.

Articolo 2 - Territorio e sede

1. Il territorio della Comunità Montana del Matese coincide con i territori dei comuni che la compongono, così come indicato nel precedente articolo 1, comma secondo.

2. La Comunità Montana ha sede nel territorio del Comune di Piedimonte Matese, provincia di Caserta.

3. L'amministrazione, con provvedimento motivato, può aprire sedi o uffici decentrati in alcuno dei Comuni associati in relazione a specifiche necessità ed opportunità.

Articolo 3 - Finalità

1. La Comunità Montana del Matese promuove, programma e attua le politiche a favore del territorio e a tutela degli interessi della popolazione, raccordandosi, sia a livello strategico che organizzativo, con i comuni membri.

2. La Comunità Montana, nell'ambito delle finalità generali ad essa assegnate dalla legge, ispira la propria azione al raggiungimento delle seguenti finalità:

a) promuovere la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane allo scopo di eliminare gli squilibri di natura economica, sociale e civile fra le zone montane e il resto del territorio;

b) favorire la crescita civile e professionale delle popolazioni montane e la loro partecipazione alla predisposizione ed attuazione degli strumenti di programmazione territoriale, nel quadro degli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione e dalla Provincia;

c) attuare gli interventi speciali per la montagna previsti dalla legge;

d) concorrere nell’ambito della legislazione vigente alla difesa del suolo ed alla tutela ambientale;

e) promuovere il sostegno delle iniziative di natura economica, in particolare quelle cooperativistiche, idonee alla valorizzazione di ogni tipo di risorse attuali e potenziali, nel quadro di una nuova economia montana integrata;

f) favorire e realizzare l’esercizio associato delle funzioni comunali;

g) tutelare e valorizzare la cultura locale favorendone l’elevazione culturale e professionale delle popolazioni montane anche attraverso un’adeguata formazione professionale che terrà conto, nei suoi moduli organizzativi, delle peculiarità della realtà montana;

h) promuovere, favorire e coordinare le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio curando gli interessi generali delle popolazioni nel rispetto delle caratteristiche storiche, culturali e sociali proprie del territorio comunitario;

i) concorrere con i Comuni, nell’esecuzione di opere pubbliche e di bonifica montana, delle infrastrutture e dei servizi idonei a consentire migliori condizioni di abitabilità ed a costituire la base di un adeguato sviluppo;

j) favorire, la valorizzazione turistica del territorio del proprio territorio e la scoperta del suo patrimonio storico;

k) favorire e promuovere, tramite opportuni accordi di programma, nei settori della sanità e dei servizi sociali, dell'approvvigionamento idrico, della pubblica istruzione e dei trasporti, l'integrazione delle attività svolte dalle amministrazioni competenti, dall'azienda sanitaria e dagli enti locali.

Articolo 4 - Principi ispiratori dell'ente

1. La Comunità Montana del Matese, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, costituisce ambito ottimale per l'esercizio associato delle funzioni dei Comuni.
2. La Comunità Montana del Matese favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli e associati e delle formazioni sociali per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà, incentivando a tal fine la diffusione dell'associazionismo ed in particolare la formazione e l'attività delle associazioni di volontariato.
3. La Comunità Montana del Matese promuove la costituzione, tra i Comuni membri, le Istituzioni, le Associazioni ed i soggetti economici del Comprensorio del Matese, della Consulta per le problematiche delle popolazioni e dei territori montani.
4. La Comunità Montana Matese sostiene programmi e politiche volti a garantire l'effettiva uguaglianza di opportunità tra uomini e donne in applicazione dalle legge; promuove azioni di coordinamento territoriale per tali politiche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni interessate.

Articolo 5 - Assetto funzionale

1. La Comunità Montana è titolare di funzioni proprie attribuite dalla legge e dagli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione europea e dalle leggi statali e regionali.
2. Costituisce la sede naturale della localizzazione di funzioni delegate ed attribuite dai comuni membri, dalla provincia e dalla regione.
3. È titolare dell'esercizio associato delle funzioni dei comuni membri e dell'esercizio associato di funzioni regionali ad essi delegate.
4. Promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi.

Articolo 6 – Principi di trasparenza

1. La Comunità Montana assicura la più ampia partecipazione dei cittadini all'amministrazione e al procedimento amministrativo, garantendo l'accesso alle informazioni in suo possesso.
2. A tal fine adotta, in conformità a quanto disposto dalle normative vigenti, appositi regolamenti volti:
a) a disciplinare il diritto di accesso ripartitamente tra soggetti residenti o aventi status specifico e soggetti non residenti o non aventi status specifico;
b) a realizzare i massimi livelli di trasparenza dell'attività amministrativa mediante pubblicità degli atti, la semplificazione delle procedure, la individuazione delle unità organizzative e dei responsabili del procedimento, la trattazione delle pratiche secondo l'ordine cronologico ed entro termini prestabiliti, la predisposizione di criteri e norme di garanzia per l'assegnazione dei lavori, forniture e servizi, sussidi e contributi.

Articolo 7 - Programmazione e cooperazione interistituzionale

1. La Comunità Montana del Matese adotta il metodo e gli strumenti della programmazione sia nello svolgimento del ruolo di promozione, impulso e sviluppo ordinato e armonico del territorio sia nello svolgimento del ruolo di organizzazione e razionalizzazione delle strutture, risorse e servizi.
2. I rapporti con gli altri soggetti pubblici sono informati ai principi della cooperazione per la realizzazione di strategie comuni e di azioni congiunte e coordinate.

Articolo 8 - Stemma, gonfalone e bollo

1. La Comunità Montana ha come proprio stemma quello allegato al presente atto.
2. Il Consiglio Generale a maggioranza semplice può dotarsi di proprio Gonfalone riproducente lo stemma della Comunità Montana.

3. Il Bollo è il timbro che reca lo stemma della Comunità Montana e ne identifica gli atti e i documenti.

4. L'uso e la riproduzione di tali simboli sono vietati per fini non istituzionali.

5. Lo stemma ed i relativo gonfalone possono essere modificati a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Generale.

Articolo 9 - Albo pretorio

1. La Comunità Montana Matese cura la più ampia informazione alla popolazione sulla propria attività.

2. Al fine di cui al comma precedente istituisce apposito Ufficio per le Relazioni con il Pubblico e cura, anche in collaborazione con le altre Istituzioni locali, pubblicazioni periodiche e altri strumenti di comunicazione, avvalendosi di tecnologie innovative.

3. Nel palazzo adibito a sede della Comunità Montana del Matese l'organo esecutivo destina un apposito spazio facilmente accessibile ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti, e cura la pubblicazione su proprio portale istituzionale di avvisi e documenti previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

4. La pubblicazione avviene in modo da garantire la facilità di lettura.

5. Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi individua il responsabile delle pubblicazioni..

AUTONOMIA NORMATIVA
STATUTO

Articolo 10 - Carattere e contenuto

1. La Comunità Montana del Matese è dotata di autonomia statutaria nell'ambito dei principi stabiliti dalle leggi statali e regionali, che ne determinano le funzioni, nonché nel rispetto delle norme fondamentali per la propria organizzazione fissate dal presente statuto e dai regolamenti

2. Lo statuto stabilisce le norme fondamentali regolanti l'assetto organizzativo della Comunità Montana.

3. In particolare lo statuto disciplina:

c) il funzionamento degli organi politici, la loro composizione, le rispettive competenze;
d) le modalità di elezione dell'organo esecutivo;
e) l'attività di programmazione;
f) le forme di collaborazione con i comuni associati e gli altri enti operanti nel territorio;
g) le modalità di gestione dei servizi;
h) le forme e i modi e rappresentanza dei comuni non montani inclusi nella zona omogenea;
i) la partecipazione della popolazione alle politiche a favore del territorio montano;
j) le modalità di partecipazione popolare;
k) le modalità di accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi;
l) l'indicazione delle provenienze delle risorse finanziarie;
m) le norme che disciplinano l'uso dei beni;
n) la modalità di nomina del revisore dei conti.

4. Lo statuto è approvato dal Consiglio Generale con il voto favorevole dei due terzi dei componenti.

5. Se la maggioranza non è raggiunta la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il consiglio generale.

6. Le disposizione del precedente comma si applicano anche per le modifiche statutarie.

7. Lo statuto e le sue modifiche sono pubblicate, oltre che sul bollettino ufficiale della regione Campania, anche all'albo pretorio della Comunità Montana e sul sito internet.

Articolo 11 - Interpretazione

1. Le norme dello statuto si interpretano secondo i criteri fissati nell'articolo 11 delle disposizioni sulla legge in generale approvate preliminarmente al codice civile, emanate dal Regio Decreto n. 262 del 16 marzo 1942.

2. È escluso il ricorso all'interpretazione analogica con riferimento allo statuto di altre comunità montane ed è parimenti esclusa l'interpretazione autentica.

3. È ammesso il ricorso all'intenzione del normatore scaturente in maniera non equivoca dai verbali del Consiglio Generale.

4. Sono ammesse sia l'interpretazione estensiva che quella restrittiva.

Articolo 12 - Modifiche e abrogazioni

1. Le modifiche dello statuto possono essere proposte dalla Giunta Esecutiva o da un quinto dei consiglieri assegnati.

2. Le proposte di modifiche, accompagnate da una relazione illustrativa, sono sottoposte all'esame del Consiglio Generale entro 45 giorni dalla presentazione.

3. Le norme statutarie obbligatorie non possono essere abrogate ma solo sostituite.

4. L'abrogazione dell'intero statuto può essere disposta esclusivamente con l'atto di approvazione di un nuovo statuto.

REGOLAMENTI

Articolo 13 - Caratteri e materie

1. La Comunità Montana emana i regolamenti in tutte le materie di sua competenza.

2. I regolamenti contengono norme generali, astratte e sintetiche ed evitano di riprodurre disposizioni già in vigore.

Articolo 14 - Formazione, approvazione, pubblicazione e modifiche

1. Salvo le deroghe previste dalla legge, l'esercizio della potestà regolamentare spetta al Consiglio Generale che la esercita su iniziativa della Giunta Esecutiva o di un quinto dei consiglieri in carica.

2. La delibera di approvazione del regolamento è adottata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3. I regolamenti sono pubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dopo l'adozione della delibera di approvazione e per altri quindici giorni dopo l'esecutività della stessa.

4. Per le modifiche dei regolamenti, da formulare in modo esplicito, si applicano le disposizioni dei commi precedenti.

Articolo 15 - Interpretazione

1. I regolamenti si interpretano in base agli stessi criteri fissati dall'articolo 11 per l'interpretazione dello statuto.

2. L’applicazione delle norme regolamentari non può essere retroattiva.

TITOLO SECONDO
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Articolo 16 - Organi

1. Sono organi della Comunità Montana:
a) il Consiglio Generale;
b) il Presidente del Consiglio Generale;
c) la Giunta Esecutiva;
d) il Presidente della Comunità Montana.

2. Essi nel loro complesso esprimono la volontà politico-amministrativa della Comunità Montana, esercitando, nell'ambito delle rispettive competenze, determinate dalla legge e dal presente Statuto, i poteri di indirizzo e di controllo sulle attività dell'ente montano.

3. L'elezione, la revoca, le dimissioni, la cessazione dalla carica degli organi elettivi o dei loro singoli componenti e la loro costituzione sono regolate dalla legge e dalle norme del presente Statuto.

4. Gli organi collegiali della Comunità Montana su decisione del rispettivo Presidente possono riunirsi oltre che nelle sedi legali od operative dell'ente, anche in sede diversa.

CAPO PRIMO
IL CONSIGLIO GENERALE

Articolo 17 - Composizione, elezione, prerogative

1. Il Consiglio Generale della Comunità Montana del Matese è formato dai Sindaci dei 17 Comuni membri o da loro delegati, scelti dai Sindaci stessi con atto proprio tra gli assessori e i consiglieri dei rispettivi Comuni.

2. Nel caso in cui il Sindaco deleghi un Consigliere a rappresentare il Comune in seno al Consiglio Generale, nell'atto monocratico di delega deve essere specificata la durata della delega stessa.

3. Il Consiglio, nella prima seduta e prima di deliberare su qualsiasi altro argomento, con proprio atto, procede alla convalida dei propri componenti; in sede di convalida il Consiglio provvede ad esaminare le eventuali cause di incompatibilità.

4. I Consiglieri entrano nelle funzioni non appena perfezionato l'atto di nomina del Sindaco o suo delegato.

5. Il Consiglio Generale nella prima seduta utile, successiva alla nuova nomina, esamina in capo al neoeletto consigliere l'inesistenza di cause di incompatibilità per assolvere il mandato affidatogli.

6. Elegge nel proprio seno il Presidente del Consiglio.

7. Il Presidente del Consiglio viene eletto con il voto della maggioranza assoluta dei componenti.

Articolo 18 - Incompatibilità

1. In materia di incompatibilità si applicano le norme contenute nella legge per le incompatibilità degli amministratori dei Comuni in quanto applicabili.

2. Sono in ogni caso incompatibili con la carica di Consigliere, Assessore e Presidente della Comunità Montana i dipendenti della Comunità Montana medesima.

Articolo 19 - Durata in carica

1. Il Consiglio dura in carica per un periodo pari a quello stabilito dalla legge costitutiva ed è rinnovato integralmente alla scadenza del periodo suddetto; rimane comunque in carica fino all'insediamento del successivo.

2. Alla scadenza del Consiglio della Comunità Montana ciascun Sindaco provvede a comunicare il nominativo del rappresentante; in mancanza di comunicazione il rappresentante è considerato il Sindaco stesso.

3. Qualora al momento dell'insediamento non risultino espressi tutti i membri del Consiglio, questo è successivamente integrato in seguito al ricevimento dei relativi atti da parte dei singoli Comuni.

4. I Consigli comunali interessati alle elezioni, al momento della scadenza del Consiglio della Comunità Montana, comunicano il proprio rappresentante entro 40 giorni dall'insediamento del Consiglio comunale; quelli non interessati alle elezioni, hanno l'obbligo di comunicare il proprio rappresentante entro 50 giorni dalla data delle elezioni fissata per gli altri Comuni; in mancanza di comunicazione il rappresentante è considerato il Sindaco stesso.

5. Ciascun Comune, in caso di rinnovo intervenuto nel corso della durata del Consiglio della Comunità Montana, provvede, entro 30 giorni dall'insediamento, alla comunicazione del proprio rappresentante in seno al Consiglio della Comunità Montana medesima; in mancanza di comunicazione il rappresentante è considerato il Sindaco stesso.

6. I singoli membri del Consiglio sono sostituiti in seguito a dimissioni, decadenza, perdita dei requisiti, revoca della delega, morte e altre cause previste dalla legge; alla surroga si procederà con le modalità previste dal precedente comma quinto.

7. Ogni qualvolta un Comune è retto da un Commissario straordinario, è quest'ultimo a fare parte del Consiglio Generale in rappresentanza del Comune stesso.

Articolo 20 - Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa, secondo quanto specificato dal relativo regolamento.

3. Il Consiglio, delibera sui seguenti atti fondamentali:

a) l'elezione del Presidente del Consiglio e il Presidente della Comunità Montana e della Giunta Esecutiva, del Revisore dei Conti;

b) lo Statuto dell'Ente e le sue modifiche;

c) lo Statuto delle aziende speciali, delle associazioni, delle società di capitali, e le relative modifiche;

d) la costituzione e modificazione di forme associative e societarie previste dalla legge;

e) gli indirizzi generali alle aziende, società partecipate ed enti dipendenti, sovvenzionati, partecipati o sottoposti a vigilanza;

f) l'assunzione di funzioni delegate da altri enti;

g) l'assunzione diretta di pubblici servizi e l'individuazione e costituzione della relativa forma di gestione;

h) le convenzioni con altre Comunità Montane, aziende o enti locali, anche territoriali, per l'esercizio coordinato di funzioni e servizi ed i relativi accordi di programma;

i) concessione o affidamento di pubblici servizi;

j) concessioni o affidamento di opere che non siano previsti, espressamente, da altri atti fondamentali del Consiglio o che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni o servizi di competenza della Giunta Esecutiva o dei funzionari;

k) gli atti di programmazione individuati dalla legge;

l) le relazioni previsionali e programmatiche, il bilancio di previsione annuale e pluriennale e relative variazioni, il conto di bilancio;

m) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

n) la determinazione delle indennità di carica limitatamente alle competenze fissate dalle norme vigenti;

o) contrazione di mutui non previsti espressamente in atti fondamentali o di programmazione del consiglio e di prestiti obbligazionari, acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute;

p) pareri su atti di programmazione di altri enti previsti dalla legge o richiesti dagli stessi e che investa il territorio, la popolazione o l'economia del comprensorio;

q) la definizione degli indirizzi per le nomine e le designazioni dei rappresentanti della Comunità Montana, non consiglieri, presso aziende, società di capitali, anche consortili, istituzioni o altri organismi, compresi i comitati, pubblici e privati qualora la nomina e la revoca dei rappresentanti suddetti non siano direttamente attribuite dalla legge alla competenza del Consiglio; alla successive nomina dispone il Presidente, sentiti i capigruppo consiliari di maggioranza e minoranza, regolarmente costituitisi;

r) i regolamenti non di competenza di altri organi o funzionari in base a norme di legge;

s) i criteri generali per:

- l'ordinamento degli uffici e dei servizi,
- la disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;

t) approvazione di ordini del giorno; discussione di mozioni, interrogazioni od interpellanze sull'operato della Giunta Esecutiva.

4. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza dalla Giunta Esecutiva salvo i casi espressamente previsti dalla legge.

5. Il Consiglio assolve infine a tutte le altre funzioni affidate al medesimo dalla legge.

Articolo 21 - Commissioni consiliari

1. Il Consiglio Generale può avvalersi di Commissioni consiliari permanenti, costituite nel proprio seno con criterio proporzionale, con il compito di provvedere:

a) all'esame degli atti più importanti di competenza del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni del Consiglio stesso;

b) all'esame, all'approfondimento e alla formulazione di pareri e proposte su questioni loro assegnate dagli organi della Comunità Montana.

2. Il regolamento stabilisce il numero delle Commissioni permanenti e dei loro componenti, nel rispetto del principio della proporzionalità, la loro competenza per materia, le norme di funzionamento, le forme di pubblicità dei lavori.

3. Il Consiglio Generale, su proposta di almeno un quarto dei consiglieri, con propria deliberazione, può costituire Commissioni speciali, nel proprio seno, con criterio proporzionale, per svolgere studi, indagini e ricerche sull'attività amministrativa della Comunità Montana; la Presidenza di questa commissione viene affidata alla minoranza, che non abbia sottoscritto il programma di governo del Presidente dell'Ente.

4. Con la deliberazione di cui al comma precedente, vengono stabilite la composizione della Commissione, i poteri di cui è munita, gli strumenti per operare e il termine per la conclusione dei lavori.

Articolo 22 - Convocazione Consiglio Generale

1. Il Consiglio Generale è convocato dal Presidente del Consiglio, che stabilisce la data ed il luogo della seduta nonché l'ordine del giorno degli argomenti da discutere.

2. In caso di richiesta di convocazione da parte del Presidente dell'Ente, il Presidente del Consiglio deve convocare la seduta entro 3 giorni, qualora non provveda, la convocazione è disposta direttamen-te dal Presidente dell'Ente.

3. Il Presidente provvede a convocare il Consiglio nei modi e termini stabiliti dal regolamento, quando ne faccia richiesta un quinto dei Consiglieri, con arrotondamento all'unità più prossima, inserendo all'ordine del giorno la questione richiesta; a tal fine i consiglieri richiedenti allegano all'istanza di convocazione il testo delle proposte di deliberazioni, qualora di competenza dell'Organo Consiliare, o delle mozioni da discutere, con allegati i pareri obbligatori.

4. Il Consiglio può essere convocato in forma aperta alla partecipazione diretta dei cittadini nei casi e con le modalità previste dal regolamento.

5. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, eccetto i casi in cui per legge, per regolamento o con deliberazione motivata, sia altrimenti stabilito.

6. Le sedute del Consiglio hanno luogo, di norma, nella sede della Comunità Montana salvo sia altrimenti stabilito dal Presidente, nel qual caso sarà dato pubblico avviso nei Comuni della Comunità Montana.

7. Almeno il 30-50% delle sedute annuali del Consiglio Generale debbono avvenire, a rotazione, in comuni diversi dalla sede della Comunità Montana.

Articolo 23 - Convocazione dei Consiglieri

1. La convocazione dei Consiglieri deve essere fatta dal Presidente mediante notifica a mezzo servizio postale e a mezzo fax o via e-mail; a tal proposito i Consiglieri sono tenuti ad eleggere un proprio domicilio in uno dei comuni che compongono la Comunità Montana del Matese.

2. I consiglieri, nella seduta di convalida, o in quella immediatamente successiva, oltre ad indicare il proprio domicilio, sono tenuti a comunicare all'ufficio di Segreteria un numero di fax ed un indirizzo di posta elettronica cui far pervenire l'avviso di convocazione; in assenza di detta comunicazione la convocazione sarà recapitata nelle forme previste presso la sede del Comune rappresentato.

3. Il mancato recapito in tempo utile dell'avviso spedito a mezzo posta non potrà essere fatto valere quale elemento inficiante la validità della convocazione e conseguentemente della seduta, attesa la duplice modalità di spedizione dello stesso.

4. L'avviso di convocazione con l'ordine del giorno deve pervenire ai Consiglieri almeno cinque giorni pieni ed effettivi prima del giorno fissato per la riunione.

5. In caso di urgenza il termine è ridotto a 24 ore e la convocazione viene fatta a mezzo telegramma o per e-mail o a mezzo fax al numero indicato dal Consigliere ed eletto come proprio domicilio.

6. Tutte le proposte comprese nell'ordine del giorno, unitamente ai documenti necessari per essere esaminate, sono depositate presso la segreteria della Comunità Montana almeno 48 ore prima di ciascuna seduta, esclusi i festivi; nei casi di urgenza, il deposito deve avvenire comunque prima delle 24 ore antecedenti l'adunanza.

7. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta, l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione di prima e seconda convocazione.

8. La seduta di seconda convocazione non può avere luogo nello stesso giorno, deve essere preannunciata dall'avviso di prima convocazione e dalla prima deve trascorrere almeno 24 ore.

9. L'elenco degli oggetti da trattare nella seduta del Consiglio Generale deve essere pubblicato all'Albo Pretorio, a cura del Segretario generale, il giorno della spedizione ai Consiglieri.

10. In caso di seduta deserta dovrà essere comunicato, ai soli consiglieri assenti, anche telefonicamente almeno 2 ore prima della seduta.

11. I Consiglieri assenti sono tenuti ad informarsi, presso la sede della Comunità Montana Matese, dell'esito della seduta.

Articolo 24 - Validità delle sedute consiliari

1. Il Consiglio è validamente riunito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica, salvo i casi per i quali la legge o il presente Statuto o il regolamento prevedano una diversa maggioranza.

2. Quando la prima convocazione sia andata deserta, nella seconda convocazione le deliberazioni sono valide purché intervenga almeno un terzo dei Consiglieri in carica arrotondato per eccesso (sei consiglieri).

Articolo 25 – Il Presidente del Consiglio Generale

1. Il Consiglio Generale è presieduto dal Presidente del Consiglio ai sensi del presente Statuto; Consigliere più anziano di età presiede la prima seduta del Consiglio dopo il rinnovo, e comunque tutte le sedute consiliari fino alla elezione del Presidente e ne assume le competenze proprie della carica.

2. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio assume la presidenza il Presidente dell'Ente o, in assenza, il Vice Presidente.

3. Al Presidente del Consiglio sono attribuite nel caso specifico le seguenti competenze:

a) rappresentanza del Consiglio;

b) fissazione della data delle riunioni, sentito il Presidente dell'Ente anche per definire l'ordine del giorno;

c) predisposizione dell'ordine del giorno delle sedute consiliari;

d) diramazione degli avvisi di convocazione;

e) proclamazione della volontà consiliare;

f) poteri di polizia nell'adunanza consiliare;

g) presiede il Consiglio Generale ai sensi del presente Statuto;

h) convocazione e presidenza della conferenza dei capigruppo consiliari;

i) promozione dell'attività delle Commissioni consiliari.

Articolo 26 - Validità delle deliberazioni

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza dei voti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.

2. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:

a) coloro che si astengono;

b) coloro che per qualsiasi motivo non partecipano alla votazione;

3. Le votazioni di norma sono palesi, salve diverse disposizioni di legge o di Statuto.

4. Le votazioni infruttuose, intendendosi per tali quelle a parità di voti, possono essere ripetute seduta stante qualora la legge non disponga diversamente per la specifica fattispecie.

5. Le proposte di deliberazione respinte dal Consiglio Generale non possono essere poste nuovamente ai voti nella stessa seduta.

6. Nelle deliberazioni di nomina, qualora due o più candidati conseguano la parità di voti, viene eletto il più anziano di età.

Articolo 27 - Funzionamento del Consiglio Generale

1. Il regolamento determina, per quanto non previsto dal presente Statuto, le norme per il funzionamento del Consiglio Generale.

Articolo 28 - Verbali sedute

1. Il Segretario Generale della Comunità Montana, ai sensi di legge partecipa alle riunioni del Consiglio Generale e sottoscrive insieme al Presidente del Consiglio o a chi presiede l'adunanza, il relativo verbale.
2. Il Segretario, qualora lo ritenga opportuno, designa, tra i dipendenti della Comunità Montana, un verbalizzante per le sedute consiliari.
3. Il Presidente, qualora il Segretario generale o il suo sostituto debbano astenersi dal prendere parte alla trattazione di un punto all'ordine del giorno, affida le funzioni di verbalizzante ad uno dei consiglieri, con l'obbligo di esplicitarne le motivazioni e farne espressa menzione nel verbale.
4. Il verbale indica almeno i punti salienti della discussione e il numero dei voti resi pro e contro ogni proposta, specificando i nomi dei Consiglieri astenuti e contrari.
5. Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo e ha diritto che nel verbale venga riportata qualunque dichiarazione che lo stesso depositi, in forma scritta seduta stante al Segretario, dopo averne dato lettura al consesso.
6. Il regolamento stabilisce le modalità di approvazione del verbale e l'inserimento in esso di rettificazioni eventualmente richieste dai Consiglieri; stabilisce altresì le modalità secondo cui il verbale può darsi per letto.

Articolo 29 - Status del Consigliere

1. I Consiglieri Comunitari rappresentano l'intero Consiglio senza vincolo di mandato.
2. La posizione giuridica dei Consiglieri è regolata dalla Legge.
3. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunitari tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato; essi sono tenuti al segreti nei casi specificatamente determinati dalla Legge.
4. Le deliberazioni della Giunta Esecutiva sono messe a disposizione dei Consiglieri, una volta pubblicate, presso l'Ufficio di Segreteria dell'Ente.
5. L'esercizio dei diritti di cui ai precedente articolo commi 4 e 5 è disciplinato dal regolamento.
6. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio Generale; il diritto di iniziativa si esercita sotto forma di proposta di atto deliberativo o mozione, redatti dal Consigliere proponente.
7. Un quinto dei Consiglieri possono chiedere il controllo di legittimità al Difensore civico delle deliberazioni adottate dalla Giunta Esecutiva nei limiti posti dalle vigenti disposizioni mediante richiesta scritta e motivata con indicazione delle norme violate entro 10 giorni dall'affissione all'Albo pretorio.
8. Il gettone spettante ai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni è stabilito dalla Legge regionale.
9. La Comunità Montana nella tutela dei propri diritti ed interessi assicura l'assistenza in sede processuale ai propri amministratori che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale, in ogni stato o grado del giudizio, purché non ci sia conflitto di interesse con la Comunità Montana stessa e purché non emergano responsabilità a carico degli stessi; il rimborso delle spese legali è dovuto solo in presenza di sentenza di assoluzione piena.
10. Il rimborso delle spese legali può essere accordato per un solo professionista, scelto d'intesa tra le parti.

Articolo 30 - Mozioni, interpellanze ed interrogazioni

1. I Consiglieri possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che riguardano direttamente l'attività della Comunità Montana o che interessano in senso generale la vita politica, sociale, economica e culturale della comunità.

2. Le modalità di presentazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni sono definite e regolamentate nel regolamento di funzionamento delle sedute consiliari.

Articolo 31 - Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi secondo le modalità stabilite dal regolamento.

2. Ogni gruppo deve essere formato da almeno tre Consiglieri e provvede a designare per iscritto al Segretario generale il nominativo del capogruppo dall'insediamento del Consiglio; in assenza di designazione è considerato capogruppo il più giovane di età.

3. I Consiglieri che non aderiscono ad alcuno dei gruppi costituiti sono considerati appartenenti ad un gruppo misto a capo del quale, in mancanza di designazione, è chiamato il Consigliere più giovane di età.

4. Il regolamento del Consiglio deve assicurare ai gruppi consiliari idonei spazi, per l'esercizio delle loro funzioni, compatibilmente con la disponibilità di strutture da parte della Comunità Montana.

Articolo 32 - Conferenza capigruppo

1. Allo scopo di favorire il migliore esercizio delle funzioni del Consiglio, può essere convocata dal Presidente la Conferenza dei capigruppo presieduta dal medesimo.

2. La Conferenza dei capigruppo svolge attività di programmazione dei lavori consiliari, per un più agevole svolgimento degli stessi nonché esamina ogni questione che il Presidente intenda sottoporre.

3. Le modalità di funzionamento della Conferenza dei capigruppo sono stabilite dal regolamento.

4. La conferenza dei capigruppo viene convocata almeno 3 volte l'anno.

Articolo 33 - Cessazione della carica di Consigliere

1. I singoli membri del Consiglio cessano dalla loro carica per:

a) morte;

b) dimissioni;

c) decadenza;

d) perdita della qualità di Consigliere comunale;

e) rimozione ai sensi di legge;

f) altre cause previste dalla Legge e dal presente Statuto.

2. Le dimissioni devono essere presentate in forma scritta al Comune di cui il Consigliere è rappresentante e al Presidente della Comunità Montana; il Consigliere dimissionario resta in carica fino alla nomina del successore.

3. La decadenza del Consigliere si verifica:

a) per motivi di ineleggibilità ed incompatibilità sopravvenute, e non rimosse in termini di legge o regolamentari,

b) per sostituzione motivata del delegato da parte del Sindaco del comune che rappresenta.

4. Nel caso di decadenza per i motivi di cui alla precedente lettera a) il Consiglio invita il Consigliere a rimuovere la causa entro 10 giorni, anche mediante l'esercizio del diritto di opzione per la carica che intende conservare; qualora il Consigliere non vi provveda nel termine assegnato, il Consiglio Generale, con voto palese, lo dichiara decaduto in via definitiva.

5. Il Consigliere decaduto cessa automaticamente dalla carica dalla data di esecutività dell'atto consiliare di dichiarazione di decadenza.

6. Con la perdita a qualsiasi titolo dello status di Consigliere Comunale, che costituisce titolo e condizione per l'appartenenza al Consiglio della Comunità Montana, ogni membro cessa per ciò stesso dalla carica di Consigliere della Comunità Montana

7. Il Sindaco del comune interessato provvede alla sostituzione dei Consiglieri cessati per i motivi di cui al comma 1 del presente articolo entro 30 giorni.

Articolo 34 - Scioglimento del Consiglio

1. Il Consiglio della Comunità Montana del Matese si scioglie:

a) per la mancata elezione del Presidente dell'Ente e della Giunta Esecutiva entro 60 giorni dalla convalida degli eletti, dalla vacanza comunque verificatesi o, in caso di dimissioni, dalla data di presentazione delle stesse;

b) per le dimissioni contestuali o la decadenza di almeno la metà dei consiglieri comunitari;

c) per la mancata approvazione del bilancio e del suo riequilibrio;

d) per la mancata approvazione dello Statuto nei termini prescritti dalla legge;

e) per l'elezione nella medesima tornata elettorale di almeno 9 Consigli comunali.

2. Nel caso di mancata approvazione del bilancio e del suo riequilibrio, trascorso il termine previsto dalla normativa vigente in cui deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla Giunta il relativo schema, il Segretario Generale, assunte le funzioni di commissario, lo predispone d'ufficio per sottoporlo al consiglio.

3. Nel caso di cui al comma 2, e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio di previsione predisposto dalla Giunta o il suo riequilibrio, il Segretario Generale in funzione di commissario assegna al Consiglio Generale, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione, al riguardo curando che i tempi della procedura portino ad assicurare l'adempimento di legge non oltre il termine di 50 giorni dalla scadenza di quello prescritto dalla normativa per l'approvazione del bilancio stesso o del suo riequilibrio.

4. Qualora il Consiglio Generale non approvi il bilancio e il suo riequilibrio, entro il termine assegnato dal Segretario Generale nella sua funzione di commissario, questi provvede direttamente, entro le 48 ore lavorative, ad approvare il Bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il Prefetto, e ciò perché venga avviata la procedura di scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

CAPO SECONDO
LA GIUNTA ESECUTIVA

Articolo 35 - Composizione della Giunta Esecutiva

1. La Giunta Esecutiva è formata dal Presidente della Comunità Montana, e da un numero di assessori non superiore a 4.

2. Viene eletta dal Consiglio Generale così come definito nel successivo articolo 37.

3. I Componenti della Giunta Esecutiva devono possedere la carica di consigliere comunale dei comuni che costituiscono la Comunità Montana del Matese.

4. La decadenza dalla carica di Assessore è regolata dalla legge e dal presente Statuto ed è dichiarata dalla Giunta Esecutiva secondo le procedure previste per la decadenza dei Consiglieri.

5. Non possono far parte della Giunta Esecutiva contemporaneamente Assessori che siano fra loro coniugi, ascendenti, discendenti o parenti e affini fino al secondo grado ed il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i parenti ed affini fino al quarto grado del Presidente.

6. I requisiti per la nomina sono verificati dal Consiglio Generale.

Articolo 36 - Durata in carica della Giunta Esecutiva

1. La Giunta Esecutiva, di norma, resta in carica per la durata del Consiglio Generale; i suoi membri possono essere rieletti consecutivamente per lo stesso incarico.

2. La Giunta Esecutiva decadente rimane in carica comunque sino all'insediamento della successiva.

3. Le dimissioni del Presidente o di oltre metà dei componenti della Giunta Esecutiva comportano la decadenza dell'intero organo con effetto dall'elezione della nuova Giunta Esecutiva.

4. Le dimissioni sono presentate personalmente al Segretario Generale della Comunità Montana ed hanno effetto immediato.

5. Entro 15 giorni dalla presentazione delle dimissioni il Presidente del Consiglio Generale convoca il Consiglio Generale per l'elezione della nuova Giunta Esecutiva.

Articolo 37 - Nomina e revoca dei componenti della Giunta Esecutiva

1. Il Consiglio Generale, nella sua prima seduta, vota una o più mozioni sottoscritte da almeno un quinto dei consiglieri assegnati alla Comunità Montana contenenti gli indirizzi programmatici della Giunta Esecutiva e l'indicazione dei nomi degli assessori e del Presidente.

2. Nel caso di dimissioni, decadenza o cessazione dalla carica per qualsiasi altro motivo di uno o più componenti della Giunta Esecutiva, il Presidente della Comunità Montana elabora la proposta di integrazione della composizione della Giunta Esecutiva per sottoporla all'approvazione del Consiglio Generale; qualora l'integrazione riguardi solo la composi-zione dell'organo esecutivo per la proposta di integrazione non sono previste le procedure di sottoscrizione richieste per l'approvazione della mozione originaria.

3. Il Consiglio Generale su proposta del Presidente della Comunità Montana può revocare individualmente uno o più assessori; per la revoca e/o sostituzione è necessario il voto della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Articolo 38 - Competenze della Giunta Esecutiva

1. La Giunta Esecutiva collabora con il Presidente dell'Ente nel governo della Comunità Montana per l'attuazione degli indirizzi programmatici.

2. La Giunta Esecutiva, organo di governo della Comunità Montana, provvede, in via residuale ad adottare tutti gli atti che non rientrano nella competenza del Consiglio Generale.

3. Inoltre provvede:

a) ad adottare gli atti di amministrazione ordinaria o attinenti l'organizzazione o, comunque, tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio Generale e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge, Statuto o regolamento, del Presidente e del Segretario, dei dirigenti o dei dipendenti responsabili di servizi;

b) ad adottare eventualmente, in via d'urgenza, le deliberazioni comportanti variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio Generale entro i termini stabiliti dalla legge; ovvero, di prelevamento di fondi dal fondo di riserva, successivamente comunicato al Consiglio Generale;

c) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio Generale formulando, tra l'altro, le proposte di atti consiliari;

d) a dare attuazione agli indirizzi del Consiglio Generale;

e) a riferire annualmente, in sede di rendiconto, sulla propria attività;

f) ad approvare le dotazioni organiche e relative variazioni;

g) ad adottare al regolamento per l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, sulla base dei criteri adottati dal Consiglio Generale;

h) ogni altra competenza non diversamente attribuibile per legge, Statuto o regolamento.

3. Svolge funzione propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio Generale.

Articolo 39 - Organizzazione della Giunta Esecutiva

1. La Giunta Esecutiva svolge collegialmente le proprie funzioni.

2. Il Presidente conferisce al Vice presidente e agli Assessori compiti di coordinamento di settori omogenei di attività, dandone comunica-zione al Consiglio Generale nella prima seduta utile.

Articolo 40 - Funzionamento della Giunta Esecutiva

1 La Giunta Esecutiva è convocata dal Presidente che determina gli argomenti da porre in discussione in ogni seduta.

2. La convocazione può essere fatta, per le vie brevi, anche nella stessa giornata in cui deve svolgersi la seduta.

3. Il Presidente dirige e coordina l'attività della Giunta Esecutiva e assicura l'unità di indirizzo politico amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. La Giunta Esecutiva delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti in carica e a maggioranza dei voti; le votazioni sono di norma palesi, eseguite per alzata di mano; nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente o di chi presiede la seduta.

5. Le sedute della Giunta Esecutiva non sono pubbliche.

6. Il Segretario generale della Comunità Montana, ai sensi di legge partecipa alle riunioni della Giunta Esecutiva, e sottoscrive le deliberazioni adottate unitamente a chi presiede la seduta; le deliberazioni devono riportare in ogni caso nominativamente gli astenuti ed i contrari in sede di votazione.

7. La Giunta Esecutiva può adottare un proprio regolamento interno.

8. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto, Consiglieri, esperti e responsabili dei servizi, invitati dal Presidente, per riferire su particolari questioni.

CAPO TERZO
IL PRESIDENTE

Articolo 41 - Elezione

1. Il Consiglio Generale, nella sua prima seduta, vota una o più mozioni sottoscritte da almeno un quinto dei consiglieri assegnati alla Comunità Montana contenenti gli indirizzi programmatici della Giunta Esecutiva e l'indicazione dei nomi del Presidente dell'Ente e degli Assessori.

2. La votazione avviene a scrutinio palese, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Comunità Montana.

3. Nel caso non si raggiunga la maggioranza predetta, si procede all'indizione di due successive votazioni, in sedute distinte, entro i successivi quarantacinque giorni.

4. Qualora in nessuna di esse si raggiunga la maggioranza richiesta, il Consiglio Generale è sciolto ai sensi di legge.

5. Il Presidente è eletto fra coloro che ricoprono la carica di Consigliere della Comunità Montana.

Articolo 42 - Durata in carica

1. Il Presidente resta in carica per la durata del Consiglio Generale che lo ha eletto e comunque fino alla nomina del successore.

2. Il Presidente cessa dalla carica per:

a) dimissioni;

b) perdita della qualità di rappresentante di un Comune membro;

c) decadenza;

d) rimozione;

e) mozione di sfiducia;

f) altre cause previste dalla legge.

3. La decadenza, nei casi previsti dalla legge, è dichiarata dal Consiglio Generale che delibera con voto palese

4. Le dimissioni sono presentate personalmente al Segretario Generale della Comunità Montana e diventano immediatamente efficaci.

5. Il voto contrario del Consiglio Generale ad una proposta del Presidente o della Giunta Esecutiva non comporta l'obbligo delle dimissioni del Presidente medesimo.

6. Il Presidente cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata, per appello nominale, dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Generale; la mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, arrotondato all'unità più prossima, e diretta al Segretario Generale.

7. La mozione viene messa in discussione non prima di 10 e non oltre 20 giorni dalla assunzione al protocollo.

8. La mozione di sfiducia può essere sottoposta a votazione solo ove contenga un nuovo documento programmatico con l'indicazione del nominativo del nuovo Presidente e della Giunta Esecutiva.

9. In tutti i casi di cessazione del Presidente cessa dalle funzioni anche la Giunta Esecutiva dal medesimo presieduta.

Articolo 43 - Funzioni del Presidente

1. Il Presidente è l'organo responsabile della Amministrazione della Comunità Montana.

2. Svolge, oltre a quelle già indicate nei precedenti articoli, le seguenti funzioni:

a) ha, in via esclusiva e non delegabile, la rappresentanza legale dell'Ente;

b) rappresenta la Comunità Montana nella assemblea delle associazioni, società e consorzi a cui la stessa partecipa;

c) sovrintende all'attività amministrativa, sia per le funzioni proprie sia delegate, impartendo direttive in ordine agli indirizzi funzionali della gestione degli uffici e dei servizi;

d) convoca e presiede la Giunta Esecutiva, stabilendo gli argomenti da trattare;

e) dirige la attività della Giunta Esecutiva, assicurandone la rispondenza agli atti di indirizzo del Consiglio Generale;

f) assume iniziative atte ad assicurare che aziende speciali, istituzioni, società appartenenti alla Comunità svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio Generale ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta Esecutiva;

g) promuove, conclude e sottoscrive gli accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

h) può intervenire nelle Commissioni consiliari e nella Conferenza dei Capigruppo;

i) nomina e revoca i rappresentanti della Comunità Montana presso enti, aziende, società ed istituzioni, sulla base dei criteri stabilite dal Con-siglio Generale, qualora la nomina e la revoca non siano di competenza del Consiglio Generale stesso;

j) fornisce chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio agli organi a cui la legge affida l'eventuale controllo su alcuno degli atti amministrativi emanati dall'ente.

k) emette ordinanze nelle materie e nei casi previste dalla legge;

l) autorizza gli incarichi esterni del personale con qualifica dirigenziale;

m) rappresenta l'Ente in Giudizio sia come attore che come convenuto promuovendo i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie previa deliberazione dell'esecutivo in tal senso;

n) elabora l'ordine del giorno per la convocazione del Consiglio Generale, concordando con il Presidente del Consiglio la data della seduta.

3. Il Presidente esercita oltre le funzioni di cui al presente articolo, le eventuali altre ad esso attribuite, dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti.

4. Il Presidente può delegare specifiche attribuzioni, che attengano a materie definite ed omogenee, a singoli componenti della Giunta Esecutiva; nel caso di specie la potestà del delegato concorre con quella del Presidente ma non la sostituisce.

5. Il Presidente individua e nomina, tra gli assessori, il Vice Presidente che lo coadiuva come definito nel successivo articolo.

6. Può altresì incaricare i Consiglieri per la trattazione di specifiche questioni.

7. Gli atti del Presidente non diversamente denominati dalla legge o dallo Statuto assumono il nome di decreti.

Articolo 44 - Vice-Presidente

1. Il Vice-Presidente, oltre alle mansioni relative alla carica di assessore coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché nei casi previsti dal presente Statuto o dalla Legge.

2. In caso di assenza o impedimento del Presidente e del Vice-Presidente ne fa le veci l'Assessore più anziano di età.

CAPO QUARTO
DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE E GIUNTA ESECUTIVA

Articolo 45 - Proposte di deliberazione

1. Ogni deliberazione adottata dal Consiglio Generale o dalla Giunta Esecutiva deve preceduta della relativa proposta formulata secondo quanto previsto dal presente articolo.

2. Il diritto di proposta scritta nelle materie di competenza del Consiglio Generale è attribuito al Presidente della Comunità Montana, alla Giunta Esecutiva e ad ogni Consigliere.

3. Hanno invece diritto di proposta alla Giunta Esecutiva il Presidente, gli Assessori, il Segretario generale, e i responsabili degli uffici e dei servizi.

4. La capacità propositiva del Segretario generale, e dei responsabili degli uffici e dei servizi è limitata alle materie e alle attività affidate in via esclusiva alla loro responsabilità gestionale.

Articolo 46 - Deliberazioni

1. Le proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Generale debbono essere accompagnate dai pareri e dalle attestazioni in ordine alla regolarità tecnica e, qualora richiesta, contabile e di copertura finanziaria, escluse le proposte di:

a) elezione del Presidente, e della Giunta Esecutiva;

b) le mozioni di sfiducia;

c) la revoca o la sostituzione degli amministratori.

2. Non sono comunque soggetti ad alcun parere gli atti di natura squisitamente politica che non comportino, anche indirettamente, assunzione di impegni ed oneri.

3. Il Segretario può esprimere il proprio parere in ordine alla legittimità dell'atto, inserendolo nella proposta; il parere è obbligatorio, se ritualmente richiestogli.

4. I pareri, se contrari, devono essere motivati per consentire gli Organi dell'amministrazione di dissociarsi da essi.

5. Nel caso di proposte contenenti uno o più pareri contrari, il Consiglio Generale o la Giunta Esecutiva, se ritengono di deliberare in modo difforme, devono adeguatamente motivare la loro decisione.

6. Nel caso in cui la proposta subisca una modifica sostanziale in sede di esame del Consiglio Generale o della Giunta Esecutiva, tale proposta deve essere nuovamente sottoposta ai pareri che possono essere anche espressi, seduta stante.

7. I responsabili degli uffici e dei servizi assisteranno alle sedute del Consiglio Generale e della Giunta Esecutiva su richiesta del rispettivo presidente o del Segretario Generale al fine di fornire, oltre i pareri di cui al comma precedente, su richiesta, elementi valutativi in ordine alle proposte di deliberazioni e ai pareri da loro formulati.

Articolo 47 - Deliberazioni d'urgenza della Giunta Esecutiva

1. La Giunta Esecutiva può, in caso d'urgenza, sotto la propria responsabilità, prendere deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio.

2. L'urgenza deve essere determinata da cause nuove e posteriori all'ultima adunanza consiliare.

3. Le deliberazioni suddette decadono se non sono ratificate dal Consiglio Generale entro sessanta giorni da quello della loro adozione.

4. Il Consiglio Generale, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta Esecutiva, adotta i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

Articolo 48 - Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio Generale e la Giunta Esecutiva esercitano la potestà regolamentare, per la rispettiva competenza e nel rispetto della legge e del presente Statuto.

2. I regolamenti approvati con deliberazione del Consiglio Generale o della Giunta Esecutiva divenuta esecutiva ai sensi di legge, sono pubblicati all'Albo Pretorio della Comunità Montana e sul portale.

3. La Comunità Montana provvede alla raccolta di tutti i regolamenti in vigore, rilasciandone copia ai richiedenti, nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento di accesso agli atti.

Articolo 49 - Obbligo di astensione e divieto di incarichi e consulenze

1. I Consiglieri, i componenti della Giunta Esecutiva, il Presidente, il Segretario Generale ed i responsabili debbono assentarsi dalla discussione e dalla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado; l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o parenti e affini fino al quarto grado.

2. Gli amministratori di cui al comma primo si astengono pure dal prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, esazione di diritti, somministrazioni od appalti di opere nell'interesse della Comunità Montana o degli enti soggetti alla loro amministrazione o tutela.

3. Al Presidente, nonché agli Assessori e ai Consiglieri comunitari è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza della Comunità Montana.

Articolo 50 - Esecutività e efficacia delle deliberazioni

1. Le deliberazioni del Consiglio Generale e della Giunta Esecutiva diventano esecutive nei modi e nei termini stabiliti dalla legge.

2. Le deliberazioni medesime devono essere pubblicate mediante affissione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, salvo specifiche di-sposizioni di legge, e diventano esecutive trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

3. Nei casi d'urgenza, le stesse deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto favorevole espresso della maggioranza dei componenti.

4. Tutte le delibere di Consiglio Generale e di Giunta Esecutiva debbono essere pubblicate all'Albo Pretorio e sul portale ed della Comunità Montana; l'elenco delle deliberazioni dalla Giunta Esecutiva e le deliberazioni del Consiglio Generale dovrà essere inviato a tutti i Comuni del comprensorio.

Articolo 51 - Controllo e vigilanza

1. Salvo diverse disposizioni recate dalle leggi vigenti, alla Comunità Montana si applicano le norme sul controllo e sulla vigilanza dettate per i Comuni e le Province.

TITOLO TERZO
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Articolo 52 - Principi organizzativi

1. La Comunità Montana del Matese informa l'organizzazione dei propri uffici ai seguenti criteri:

a) creazione in collaborazione coi comuni membri di poli di servizio specializzati, diretti da dirigenti qualificati, realizzati anche attraverso l'utilizzo di professionalità e risorse esistenti presso i medesimi comuni membri al fine di conseguire vantaggi sul piano tecnologico, dello svolgimento delle attività, sia di supporto che di produzione e erogazione dei servizi, e dell'approvvigionamento delle risorse;

b) organizzazione del lavoro non per singoli atti ma per programmi e progetti realizzabili e compatibili con le risorse finanziarie disponibili;

c) razionalizzazione e semplificazione delle procedure operative, curando l'applicazione di nuove tecniche e metodologie di lavoro e l'introduzione di adeguate tecnologie telematiche ed informatiche;

d) efficacia, efficienza e qualità dei servizi erogati da gestire prevalentemente con affidamenti all'esterno mediante formule appropriate;

e) superamento del sistema gerarchico-funzionale mediante l'organizzazione del lavoro a matrice, per funzioni e programmi, con l'introduzione della massima flessibilità delle strutture e mobilità orizzontale del personale.

2. Il regolamento, sulla base dei suddetti principi, disciplina:

a) le forme, i termini e le modalità di organizzazione delle tecnostrutture;
b) la dotazione organica e la modalità di accesso all'impiego;
c) il Segretario Generale - Direttore;
d) la dirigenza;
e) i responsabili dei servizi;
f) le procedure per l'adozione delle determinazioni;
g) i casi di incompatibilità;
h) gli organi collegiali;
i) gli ulteriori aspetti concernenti l'organizzazione e il funzionamento degli uffici.

Articolo 53 - Ufficio promozione e organizzazione dell'esercizio associato di funzioni

1. Al fine di promuovere e organizzare l'esercizio associato di funzioni, la Comunità Montana istituisce, con il contributo finanziario e la collaborazione dei comuni membri, un apposito ufficio col compito di elaborare il piano pluriennale dei servizi da gestire in forma associata, di curarne l'attuazione attraverso la progettazione esecutiva e di valutare i risultati conseguiti.

2. Il territorio della Comunità Montana Matese, per una migliore distribuzione dei servizi associati, è ripartito in numero 3 ambiti omogenei.

Articolo 54 - Segretario generale: ruolo e funzioni

1. Il Segretario della Comunità Montana deve possedere i requisiti prescritti dalla legge per l'accesso alla qualifica dirigenziale ed è reclutato secondo le procedure, modalità e fonti previste dalla normativa vigente, nonché dal regolamento degli uffici e dei servizi, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, oppure a tempo pieno e determinato e comunque facendo salva la possibilità di ricorso a forme di scavalco che possono essere assicurate con Segretari dipendenti di altre Comunità Montane e di Comuni.

2. Il Segretario Generale è il più elevato dirigente della Comunità Montana; allo stesso possono essere conferite le funzioni di Direttore Generale così come definite dalla legge, fino a diversa determinazione del Presidente della Comunità Montana.

3. Egli rispetto delle direttive impartitegli dal Presidente, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività.

4. Il Segretario generale esercita le proprie funzioni attraverso:

a) la partecipazione alla definizione degli strumenti di programmazione dell'ente;

b) l'attuazione delle misure di organizzazione degli uffici e dei servizi, secondo la disciplina in materia e le direttive del Presidente, definendo in particolare l'orario di apertura al pubblico e l'articolazione dell'orario contrattuale di lavoro;

c) l'esercizio del potere di decisione in ordine ai conflitti di competenza tra i responsabili dei servizi, nonché l'esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia dei medesimi;

d) l'esercizio della funzione certificativa nonché la assunzione delle necessarie iniziative al fine di garantire l'accesso ad atti documenti informazioni sulla attività dell'Ente;

e) la responsabilità sul regolare svolgersi delle procedure conseguenti alla assunzione di atti deliberativi affinché acquistino validità giuridica e vengano effettivamente perseguiti i fini in essi indicati;

f) la vigilanza sugli uffici e servizi competenti alla formazione degli atti e sulle procedure attuative delle deliberazioni degli organi collegiali e dei provvedimenti presidenziali;

g) la potestà di rogare contratti ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'esclusivo interesse dell'Ente;

h) lo svolgimento della funzione di consulenza giuridico-amministrativa a favore degli organi dell'Ente, anche attraverso la partecipazione a commissioni di studio interne ed esterne;

i) il coordinamento delle attività dei responsabili di procedimento;

j) la partecipazione alle sedute del Consiglio Generale e della Giunta Esecutiva espletando funzioni di assistenza.

5. Per l'esercizio delle proprie funzioni il Segretario generale adotta specifici provvedimenti denominati determinazioni, datate e progressivamente numerate.

Articolo 55 - Vice-Segretario

1. La Comunità Montana può avere un Vice-Segretario per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Segretario generale.

2. Il Vice-Segretario coadiuva il Segretario Generale nell'esercizio delle funzioni al medesimo spettanti e lo sostituisce nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

3. Al conferimento dell'incarico si provvede come previsto nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

4. In caso di necessità l'amministrazione può sopperire all'assenza prolungata del Segretario e del Vice con altro Segretario Generale di Comunità Montana o Segretario comunale di classe B.

Articolo 56 - Responsabili dei servizi

1. Ciascun servizio, individuato dal regolamento, è affidato dal Presidente, sentito il parere del Segretario Generale, a un responsabile di servizio che svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge e dal regolamento.

2. In caso di assenza o impedimento temporaneo del responsabile del servizio l'incarico della sostituzione è attribuito con determinazione dal Segretario Generale.

TITOLO QUARTO
STRUMENTI E RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI

CAPO PRIMO
OBIETTIVI

Articolo 57 - Obiettivi delle programmazione e della cooperazione

1. Per la realizzazione dei fini istituzionali la Comunità Montana assume, in attuazione dei principi contenuti nell'Articolo 4, il metodo della programmazione e della cooperazione con altri soggetti pubblici e privati operanti nel territorio e in primo luogo con i comuni membri con i quali opera in stretto raccordo.

2. Tale modalità esplicativa dell'azione della Comunità Montana è mirata a:

a) consentire ai comuni membri, specialmente quelli di minore dimensione, di cogliere opportunità che diversamente sarebbero loro precluse;

b) attuare una raccolta organica di dati e informazioni sulla popolazione e sul territorio per consentire decisioni consapevoli;

c) attivare procedure decisionali e operative tese a realizzare un soddisfacente equilibrio tra partecipazione e autonomia dei singoli comuni membri e coordinamento delle loro azioni;

d) favorire la circolazione delle conoscenze e delle informazioni sui vari aspetti concernenti la zona omogenea;

e) armonizzare l'azione della Comunità Montana con quella della Regione, degli organi periferici dello stato e degli organismi e enti operanti sul territorio di competenza;

e) formulare procedure per la tempestiva individuazione dei bisogni collettivi e per la consultazione degli operatori economici e sociali;

f) rendere flessibile l'uso delle risorse e strutture organizzative.

3. In particolare:

a) la cooperazione coi comuni membri è esercitata attraverso il loro coordinamento da attuare con la creazione di strutture e meccanismi standardizzati di raccordo;

b) la programmazione deve servire ad innovare rispetto alle tendenze spontanee e inerziali, ad ottenere un grado di consapevolezza delle conseguenze degli interventi, a stabilire regole decisionali e a controllare i risultati.

Articolo 58 - Programmi annuali operativi di attuazione

1. Il piano pluriennale si realizza attraverso i programmi annuali operativi di attuazione contenenti le opere e le iniziative da porre in essere nel corso dell'esercizio.

CAPO SECONDO
SERVIZI PUBBLICI E FORME ASSOCIATIVE

Articolo 59 - Forme di gestione

1. La Comunità Montana organizza e gestisce i servizi pubblici, compatibilmente con il loro oggetto e le loro finalità, con criteri imprenditoriali nelle forme che assicurino un elevato grado di efficacia e di efficienza.

2. Le deliberazioni consiliari per l'assunzione e la scelta delle forme più idonee di gestione dei servizi sono corredate da uno studio di fattibilità, che evidenzi i costi da sostenere con riferimento ai proventi, ricavi o benefici attesi.

3. La Comunità Montana impianta e gestisce i servizi pubblici nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non è opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

c) in concessione a terzi, per ragioni tecniche economiche e di opportunità sociale;

d) mediante aziende speciali, per servizi di notevole rilevanza economica e imprenditoriale;

e) mediante istituzioni, per servizi sociali senza alcuna rilevanza imprenditoriale;

f) mediante società di capitali quando sia opportuna, in relazione alla natura dei servizi da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

g) in associazione con altri enti in rapporto alla dimensione ottimale dei bacini d'utenza.

Articolo 60 - Collaborazione con altri enti e organismi pubblici

1. La Comunità Montana può promuovere forme di cooperazione e di associazione con altri enti e organismi pubblici, ivi compreso l'Ente Parco regionale del Matese, per l'esercizio coordinato di funzioni o di servizi, ovvero per la gestione comune di servizi avvalendosi degli strumenti previsti dagli articoli 24, 25 e 27 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e successive modiche ed integrazioni.

CAPO TERZO
NORME FINANZIARIE

Articolo 61 - Ordinamento finanziario e contabile

1. La Comunità Montana adotta il regolamento di contabilità, le cui norme sono improntate alla semplificazione delle procedure.

2. Il Consiglio Generale approva il Regolamento di Contabilità dell'Ente.

3. Con il regolamento di contabilità la Comunità Montana applica i principi contabili stabiliti dalle disposizioni di legge, con modalità organizzative corrispondenti alle proprie caratteristiche, ferme restando le disposizioni previste dall'ordinamento per assicurare l'unitarietà e l'uniformità del sistema finanziario e contabile.

4. Il regolamento di contabilità stabilisce le norme relative alle competenze specifiche dei soggetti preposti alla programmazione, adozione ed attuazione dei provvedimenti di gestione che hanno carattere finanziario e contabile, in armonia con le disposizioni dell'ordinamento delle autonomie locali e delle altre leggi vigenti in materia.

5. Il regolamento di contabilità disciplina:

a) l'organizzazione del servizio finanziario, al quale affidato il coordinamento e la gestione dell'attività finanziaria; è consentito stipulare apposite convenzioni con altri Enti interessati, per assicurare il servizio a mezzo di strutture comuni;

b) le modalità con le quali vengono resi i pareri di regolarità contabile sulle proposte di deliberazioni e di determinazioni dirigenziali; il responsabile del servizio finanziario effettua le attestazioni di copertura della spesa in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti di spesa e, quando occorre, in relazione allo stato di realizzazione degli accertamenti di entrate vincolate secondo quanto previsto dallo stesso regolamento di contabilità;

c) le segnalazioni obbligatorie dei fatti e delle valutazioni del responsabile finanziario al Presidente della Comunità Montana, al Segretario generale e al Revisore dei Conti ove si rilevi che la gestione delle entrate o delle spese correnti evidenzi il costituirsi di situazioni non compensabili da maggiori entrate o minori spese tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;

d) le procedure e i rapporti finanziari e contabili fra la Comunità montana e i consorzi e le aziende speciali a cui partecipa, nonché la partecipazione alle gestioni convenzionate o regolate da accordi di programma e alle società costituite dalla Comunità montana per la gestione dei servizi pubblici locali.

6. Il regolamento di contabilità prevede l'istituzione di un servizio di economato, cui viene preposto un responsabile, per la gestione di cassa delle spese d'ufficio di non rilevante ammontare.

7. Il regolamento assicura infine la possibilità della conoscenza consolidata dei risultati globali delle gestioni comunque riconducibili alla Comunità Montana.

Articolo 62 - Fonti di finanziamento

1. Le fonti di finanziamento della Comunità Montana sono costituite da:

a) entrate proprie;
b) trasferimenti erariali derivanti da leggi di settore;
c) fondo nazionale e regionale per la montagna ;
d) fondi per il finanziamento dei programmi annuali operativi ;
e) altri finanziamenti previsti dalle leggi vigenti;
f) finanziamenti correnti o in conto capitale previsti da altre leggi statali e regionali o da disposizioni della Comunità Europea;
g) finanziamenti provenienti da Comuni, Provincia, Regione ed altri Enti per l'esercizio di funzioni delegate;
h) finanziamento dei Comuni per la gestione delle funzioni associate.
2. La Comunità Montana, con le risorse disponibili, deve assicurare il regolare e puntuale funzionamento dei servizi pubblici indispensabili.
3. La Comunità Montana può contrarre mutui passivi per il finanziamento di investimenti o di altre spese previste dalla legge.

Articolo 63 - Patrimonio

1. La Comunità Montana dispone di un proprio patrimonio.
2. I beni patrimoniali disponibili, non utilizzati per fini istituzionali dell'ente e non strumentali alla erogazione di servizi, possono essere dati in locazione o altre forme previste dalla legge, a canoni il cui importo è determinato dalla Giunta Esecutiva con riferimento ai prezzi di mercato.

Articolo 64 - Tesoriere

1. Il servizio di tesoreria è affidato mediante gara ad evidenza pubblica ad un istituto bancario per un periodo non superiore a 5 anni.
2. Il regolamento di contabilità disciplina il contenuto della convenzione da stipulare con il tesoriere.

Articolo 65 - Revisione economico - finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria è disciplinata dalla legge e dal regolamento di contabilità.
2. Il Revisore dei Conti è scelto dal Consiglio Generale, a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei suoi membri, tra esperti iscritti negli appositi registri e albi istituiti con legge; la nomina non è revocabile, salvo i casi previsti dalla legge e nei casi di incompatibilità sopravvenuta.
3. Il Revisore dei Conti, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle Autonomie Locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla Legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.
4. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità e indipendenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del Codice Civile relative ai Sindaci delle S.p.A.
5. Il Revisore dei Conti ha diritto di accesso agli atti e documenti della Comunità Montana connessi alla sfera delle sue competenze e può depositare proposte e segnalazioni rivolte agli organi della Comunità Montana e a quelli dei Comuni competenti.
6. Il Revisore dei Conti, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio Generale e della Giunta Esecutiva, senza però avere diritto di voto.
7. Il Revisore dei Conti accerta che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto dei principi fissati nella normativa statale di riferimento, in particolare per quanto riguarda il contenimento della spesa.
8. Il Revisore dei Conti rende la relazione-parere sul Bilancio di Previsione e sul Conto di Bilancio

Articolo 66 - Controllo interno della gestione

1. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione della risorse pubbliche, l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, la Comunità Montana applica il controllo di gestione secondo le norme stabilite dalla legge e dal regolamento.

Articolo 67 - Contabilità economica

1. La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. La Comunità Montana ai fini della predisposizione del rendiconto generale di gestione di cui al comma 1°, adotta il sistema di contabilità previsto dalla legge.

TITOLO QUINTO
PARTECIPAZIONE

CAPO PRIMO
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Articolo 68 - Partecipazione dei cittadini

1. La Comunità Montana informa la propria attività ai principi della partecipazione dei cittadini, sia singoli che associati, garantendone in modi e con strumenti idonei l'effettivo esercizio per la tutela di situazioni giuridiche soggettive e di interessi collettivi incidenti nella sfera di competenza della Comunità Montana e nell'ambito del territorio comunitario.

Articolo 69 - Rapporti con le associazioni

1. La Comunità Montana favorisce l'attività delle associazioni, dei comitati o degli enti esponenziali operanti sul proprio territorio; le libere forme associative, con particolare riguardo a quelle che perseguono, senza scopo di lucro, finalità scientifiche, culturali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive, del tempo libero, in quanto strumento di formazione dei cittadini.

2. La Comunità Montana può inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al primo comma nel rispetto dei modi e delle forme definite nell'apposito regolamento.

Articolo 70 - Consulte

1. La Comunità Montana può istituire Consulte relative a settori di particolare importanza per la propria attività amministrativa; l'istituzione è deliberata dal Consiglio Generale.

2. Le Consulte esprimono pareri e formulano proposte sugli indirizzi politico-amministrativi del settore che devono essere esaminati dai competenti organi della Comunità Montana.

3. L'istituzione, la composizione, il funzionamento delle Consulte sono disciplinate dal regolamento.

Articolo 71 - Istanze, reclami, petizioni e proposte

1. Al fine di promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, i cittadini singoli o associati e comuni aderenti possono pre-sentare alla Comunità Montana Matese istanze, petizioni e proposte.

2. Ai fini del presente Statuto si intendono:

a) per istanza: richiesta scritta, presentata da cittadini singoli o associati e Comuni aderenti, per sollecitare, nell'interesse collettivo, il compimento di atti doverosi di competenza degli organi della Comunità Montana Matese;

b) per petizione: la richiesta presentata da un numero minimo ____ di cittadini diretta a porre all'attenzione del Consiglio Generale una questione di sua competenza e di interesse collettivo;

c) per proposta: la richiesta scritta presentata da un numero minimo di _____ di cittadini, da 3 Comuni aderenti, da 3 Associazioni iscritte all'Albo di uno e più Comuni per l'adozione di un atto, di con-

tenuto determinato, rispondente a un interesse collettivo, di competenza del Consiglio Generale o della Giunta Esecutiva.

3. Le istanze, petizioni e proposte, redatte in carta semplice ed indirizzate al Presidente della Comunità Montana Matese, devono contenere l'indicazione dell'interesse collettivo da tutelare, la firma dei proponenti, il domicilio della persona e delle persone autorizzate al ricevimento delle comunicazioni relative.

4. Il Presidente della Comunità Montana Matese esamina le istanze, petizioni e proposte nei venti giorni successivi al ricevimento:

a) qualora ritenga che l'interesse da tutelare non rientri nelle competenze della Comunità Montana Matese, ne dispone l'archiviazione, dandone comunicazione scritta alla persona o alle persone autorizzate entro dieci giorni dalla scadenza del termine predetto;

b) qualora ritenga che l'interesse collettivo da tutelare rientri nelle competenze della Comunità Montana Matese, sottopone le istanze, petizioni o proposte all'esame dell'organo competente nella prima seduta utile.

5. Delle decisioni dell'Organo competente, da adottarsi non oltre il sessantesimo giorno dal ricevimento della comunicazione del Presidente, deve essere data comunicazione alla persona o alle persone autorizzate entro trenta giorni dall'adozione.

CAPO TERZO
DIFENSORE CIVICO COMPRENSORIALE

Articolo 72 – Istituzione e ruolo

1. La Comunità Montana Matese, previa intesa con i comuni ad essa aderenti, può istituire il Difensore Civico comprensoriale.

2. Il Difensore Civico assolve le proprie funzioni di garante dell'imparzialità e del buon andamento sia nei confronti della Comunità Montana sia nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni comunali, segnalando anche di propria iniziativa gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi delle amministrazioni nei confronti di tutti i cittadini degli Enti ad essa aderenti.

3. Promuove presso le singole amministrazioni iniziative tendenti ad omogeneizzare i servizi dei Comuni aderenti.

Articolo 73 – Requisiti, incompatibilità, decadenza e revoca

1. Il Presidente della Comunità Montana, previa idonea pubblicizzazione, riceve le proposte di candidature per la nomina del Difensore Civico, corredate dai relativi curricula e da tutte le informazioni utili per valutare la sussistenza dei requisiti di cui al comma due; e, almeno dieci giorni prima dell'adunanza del Consiglio Generale, provvede a riunire la Conferenza dei Capogruppo per l'esame delle candidature e per ricercare una scelta unitaria da proporsi al Consiglio Generale.

2. L'aspirante alla nomina a Difensore Civico deve essere di com-provata integrità morale, autorevolezza e competenza giuridico-amministrativa e offrire le massime garanzie di indipendenza ed imparzialità; deve possedere titoli che diano garanzie per il miglior assolvimento del proprio compito e pertanto essere in possesso del diploma di laurea o titolo equipollente in materie giuridiche.

3. Non può essere nominato Difensore Civico:

a – chi si trova in condizioni di ineleggibilità a carica di consigliere comunale;

b – i dipendenti della Comunità Montana e dei Comuni ad essa aderenti;

c - i parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri delle comunità montane e delle aziende sanitarie locali;

d – i ministri del culto;

e – gli amministratori, i titolari ed i dirigenti di enti, istituti ed aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché di enti o imprese che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione della Comunità Montana e con le amministrazioni comunali facenti parte della Comunità Montana o che comunque ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

f – chi esercita qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché qualsiasi attività professionale o commerciale, che costituisce l'oggetto di rapporti giuridici con l'amministrazione della Comunità Montana Matese e dei Comuni ad essa aderenti;

g – chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino al terzo grado che siano amministratori, Direttore, Segretario o dipendente della Comunità Montana o dei Comuni aderenti.

4. Il Difensore Civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di consigliere comunale o per la sopravvenienza di una delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità indicate nel precedente comma.

5. Il Difensore Civico può essere revocato dalla carica per gravi inadempienze ai doveri d'ufficio, con deliberazione motivata del Consiglio Generale della Comunità Montana Matese, adottata con votazione segreta, con le stesse modalità necessarie per la sua nomina.

Articolo 74 – Prerogative e funzioni

1. Il Difensore Civico esercita le sue funzioni con piena autonomia ed indipendenza e con tutti i poteri che le stesse richiedono.

2. Il Difensore Civico può intervenire, su richiesta di cittadini singoli od associati o per propria iniziativa, presso l'amministrazione della Comunità Montana Matese, presso le amministrazioni comunali, le aziende speciali, le istituzioni, i soggetti concessionari, i consorzi, le società che gestiscono i servizi pubblici nell'ambito del territorio della Comunità Montana Matese, per accertare che i procedimenti amministrativi abbiano regolare corso e che i provvedimenti siano correttamente e tempestivamente emanati.

3. A tal fine può stabilire di esaminare congiuntamente con il funzionario interessato la pratica, entro i termini prefissati, e può richiedere allo stesso funzionario una relazione scritta in merito allo stato del procedimento ed a particolari aspetti della stesso da lui rilevati.

4. Acquisite le documentazioni ed informazioni necessari, comunica in forma scritta al cittadino od all'associazione che ha richiesto l'intervento le sue valutazioni e l'eventuale azione promossa; segnala al Responsabile del Procedimento le irregolarità ed i vizi di procedura rilevati invitandolo a provvedere ai necessari adeguamenti; comunica, altresì, agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi, le carenze ed i ritardi riscontrati.

5. Se il provvedimento che viene adottato non recepisce le segnalazioni del Difensore Civico nello stesso devono essere inserite le motivazioni; il Difensore Civico può chiedere il riesame del provvedimento qualora permangano irregolarità o vizi procedurali.

6. Per lo svolgimento delle sue funzioni il Difensore Civico si avvale dell'Ufficio di Segreteria.

7. Al Difensore Civico è corrisposta una indennità di funzione da determinare nella deliberazione di nomina.

Articolo 75 - Nomina

1. Il Difensore Civico è nominato dal Consiglio Generale della Comunità Montana Matese in seduta pubblica, con deliberazione motivata a scrutinio segreto, con il voto favorevole di almeno due terzi dei compo-nenti assegnati; ove la maggioranza richiesta non venga conseguita da alcun candidato nella prima votazione, si procederà immediatamente ad una successiva votazione nella quale risulterà eletto il candidato che avrà ottenuto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

2. Il Difensore Civico rimane in carica per la durata del mandato del Consiglio Generale della Comunità Montana Matese che lo ha nominato, esercitando le sue funzioni fino all'insediamento del successore; e può essere rinominato una sola volta.

3. Nel caso di dimissioni o vacanza della carica, il Consiglio Generale può provvedere alla nomina entro tre mesi.

Articolo 76 – Difensore Civico Regionale

1. Il Consiglio Generale della Comunità Montana Matese può altresì decidere in alternativa all'istituzione del Difensore Civico Comprensoriale di richiedere l'intervento del Difensore Civico Regionale, mediante stipula di apposita convenzione ai sensi della Legge Regionale 12 gennaio 1994 n. 4.

CAPO QUARTO
DIRITTI DEI CITTADINI

Articolo 77 - Diritti

1. La Comunità Montana, al fine di ampliare la tutela del cittadino utente nei confronti dell'amministrazione, individua i seguenti diritti: diritto all'informazione, diritto all'uguaglianza e imparzialità, diritto di accesso agli atti e di partecipazione al procedimento amministrativo, diritto di consultazione e diritto di controllo sociale.

Articolo 78 -Diritto all'informazione

1. A ciascun cittadino utente è garantita una informazione dettagliata sul funzionamento dei servizi, sull'indicazione delle condizioni e dei requisiti per accedervi, sulle procedure da seguire, sullo stato degli atti e delle procedure che lo riguardano.

2. La Comunità Montana istituisce nelle Sedi decentrate, a termini dell'Articolo 24 della legge sulla montagna, uno sportello polifunzionale per offrire al cittadino un servizio di partecipazione e di informazione, documentazione e consulenza sulla pubblica amministrazione e sui pubblici servizi, avvalendosi di strumenti informatici e telematici.

Articolo 79 - Diritto di uguaglianza e imparzialità

1. L'accesso ai servizi pubblici e la loro erogazione sono ispirati al principio di uguaglianza di tutti gli utenti, senza alcuna distinzione, e di imparzialità da parte dei soggetti preposti.

Articolo 80 - Diritti di accesso e di partecipazione al procedimento amministrativo

1. Tutti gli atti amministrativi della Comunità Montana Matese sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati in tutto o in parte per espressa disposizione di legge o di regolamento.

2. Sono pubblici i provvedimenti finali adottati da Organi e Dirigenti della Comunità Montana Matese.

3. La Comunità Montana Matese garantisce a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti l’accesso ai documenti amministrativi, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge, dalle norme del presente Statuto e secondo le modalità definite da apposito regolamento opportunamente divulgato e disponibile in ogni ufficio dell’Ente.

4. Il regolamento disciplina comunque l’esercizio del diritto di accesso e individua le categorie di documenti per i quali l’accesso può comunque essere limitato, negato o differito per ragioni di riservatezza, nonché detta le misure organizzative volte a garantire l’effettività del diritto.

Articolo 81 - Diritti di consultazione e controllo sociale

1. Per consentire ai cittadini far conoscere i propri pareri, esigenze e suggerimenti o di esercitare il controllo sociale, il regolamento individua e disciplina forme di consultazione e di controllo adeguate alle funzioni svolte dalla Comunità Montana.

2. Sulle materie di esclusiva competenza della Comunità Montana Matese o a questa delegate dalla Regione, dalla provincia e dai Comuni, il Consiglio Generale o la Giunta Esecutiva della Comunità Montana Matese può indire apposite consultazioni della popolazione interessata.

3. Le consultazioni possono rivolgersi a particolari settori della popolazione o a tutta la popolazione montana e si avvalgono dei seguenti strumenti attuativi:

c) questionari:
d) indagini per campione;
e) assemblee pubbliche;
f) consultazioni della Associazioni di volontariato iscritte in apposito albo dei Comuni;
g) altri strumenti analoghi di espressione delle opinioni anche ricorrendo a tecnologie informatiche e telematiche.

4. Della indizione di consultazioni viene dato adeguato pubblico preavviso, anche tramite l’affissione di manifesti in tutti i Comuni del territorio montano.

5. Le consultazioni non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

6. L'esito della consultazione non è vincolante per la Comunità Montana Matese; l'organo competente è però tenuto ad esprimere le ragio-ni dell'eventuale mancato accoglimento delle indicazioni fornite dai cittadini.

Articolo 82 - Referendum

1. La partecipazione della popolazione alla determinazione delle scelte fondamentali della Comunità Montana Matese può essere sviluppata anche attraverso referendum consultivi, propositivi od abrogativi.

2. Le modalità di indizione, valutazione istruttoria, organizzazione e svolgimento del referendum sono disciplinate dallo specifico regolamento.

TITOLO SESTO
PIANI E PROGRAMMI

Articolo 83 - Piano pluriennale

1. La Comunità Montana, uditi i Comuni aderenti, con la procedura di approvazione stabilita dalla legge, adotta il piano triennale di sviluppo, provvedendo, altresì, agli aggiornamenti e alle variazioni dello stesso.

2. Il piano triennale di sviluppo è elaborato mediante una deliberazione programmatica di durata pari a quella del Consiglio Generale, sulla base delle conoscenze aggiornate della realtà della zona e con i contenuti definiti dalla legge.

Articolo 84 - Programmi annuali

1. La Comunità Montana annualmente, sulla base del Piano pluriennale, adotta il Programma annuale operativo di esecuzione.

2. Il piano pluriennale di sviluppo, di cui alla deliberazione programmatica, viene realizzato mediante programmi annuali operativi di esecuzione.

3. Il regolamento di contabilità può prevedere gli opportuni raccordi tra il bilancio di previsione annuale e il programma annuale operativo e tra il bilancio pluriennale e il piano pluriennale di sviluppo.

Articolo 85 - Progetti integrati e progetti pilota

1. La Comunità Montana può elaborare progetti per l'esercizio associato di funzioni e di servizi pubblici, anche con il concorso finanziario dei privati; ovvero, contenenti azioni sperimentali, da presentare alla Regione per il finanziamento, in percentuale, del progetto stesso.

2. I progetti integrati o pilota, coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo, sono assunti anche d'intesa e con il concorso di altri enti pubblici e/o di privati interessati alla promozione economico-sociale della zona montana.

3. I rapporti e gli impegni per la realizzazione dei progetti predetti, qualora concorrano più soggetti al loro finanziamento ed attuazione, sono regolati da appositi accordi di programma e convenzioni stipulati tra le parti interessate nei modi di legge.

4. Il regolamento di contabilità prevede gli opportuni raccordi tra il bilancio di previsione annuale e pluriennale, il programma annuale operativo e i progetti integrati o pilota.

TITOLO SETTIMO
NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 86 - Adesione ad enti ed associazioni

1. La Comunità Montana aderisce all'Unione Nazionale dei Comuni ed Enti Montani (UNCEM) avente sede in Roma.

2. La Comunità Montana può altresì aderire ad altri enti, organismi, ed associazioni che curano interessi attinenti ai suoi fini istituzionali.

3. La Comunità Montana favorisce la costituzione della Conferenza dei Presidenti delle Comunità Montane della provincia, quale organismo autonomo e permanente di consultazione e raccordo delle attività comuni nonché di elaborazione di proposte di comune interesse.

Articolo 87 - Pari opportunità

1. La Comunità Montana attua le opportune iniziative al fine di assicurare, per quanto possibile, la presenza di entrambi i sessi sia nella composizione del Consiglio Generale, sia in quella della Giunta Esecutiva.

2. La Comunità Montana dà attuazione alle norme vigenti in materia di pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Articolo 88 - Rinvio

1. Per tutto quanto non specificamente previsto dal presente Statuto si applicano le norme di legge e le altre disposizioni previste per i Comuni e le Comunità Montane, in quanto compatibili.

Articolo 89 - Norme transitorie e finali

1. Il presente statuto, una volta divenuta esecutiva la relativa deliberazione di approvazione, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, depositato presso la segreteria della Comunità Montana ed affisso all'Albo pretorio dei Comuni partecipanti, per 30 giorni consecutivi

2. Il presente statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel B.U. della Regione Campania;

3. Il Segretario generale della Comunità Montana appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

4. Con l'entrata in vigore del presente Statuto cessano di avere efficacia le norme contenute nel precedente Statuto.

5. Copia del presente Statuto, divenuto esecutivo ad ogni effetto di legge, viene inviata alla Regione Campania ed al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta ufficiale degli Statuti.

INDICE

TITOLO PRIMO **2**

DISPOSIZIONI GENERALI **2**

Articolo 1 - Denominazione, natura giuridica e ruolo **2**
Articolo 2 - Territorio e sede **2**
Articolo 3 - Finalità **2**
Articolo 4 - Principi ispiratori dell'ente **4**
Articolo 5 - Assetto funzionale **5**
Articolo 6 – Principi di trasparenza **5**
Articolo 7 - Programmazione e cooperazione interistituzionale **6**
Articolo 8 - Stemma, gonfalone e bollo **6**
Articolo 9 - Albo pretorio **7**

AUTONOMIA NORMATIVA **7**

STATUTO **7**

Articolo 10 - Carattere e contenuto **7**
Articolo 11 - Interpretazione **9**
Articolo 12 - Modifiche e abrogazioni **9**

REGOLAMENTI 10

Articolo 13 - Caratteri e materie 10
Articolo 14 - Formazione, approvazione, pubblicazione e modifiche 10
Articolo 15 - Interpretazione 10

TITOLO SECONDO 10

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE 10

Articolo 16 - Organi 10

CAPO PRIMO 11

IL CONSIGLIO GENERALE 11

Articolo 17 - Composizione, elezione, prerogative 11
Articolo 18 - Incompatibilità 12
Articolo 19 - Durata in carica 12
Articolo 20 - Competenze del Consiglio 13
Articolo 21 - Commissioni consiliari 16
Articolo 22 - Convocazione Consiglio Generale 17
Articolo 23 - Convocazione dei Consiglieri 18
Articolo 24 - Validità delle sedute consiliari 19
Articolo 25 – Il Presidente del Consiglio Generale 19
Articolo 26 - Validità delle deliberazioni 20
Articolo 27 - Funzionamento del Consiglio Generale 21
Articolo 28 - Verbali sedute 21
Articolo 29 - Status del Consigliere 22
Articolo 30 - Mozioni, interpellanze ed interrogazioni 23
Articolo 31 - Gruppi consiliari 23
Articolo 32 - Conferenza capigruppo 24
Articolo 33 - Cessazione della carica di Consigliere 24
Articolo 34 - Scioglimento del Consiglio 26

CAPO SECONDO 27

LA GIUNTA ESECUTIVA 27

Articolo 35 - Composizione della Giunta Esecutiva 27
Articolo 36 - Durata in carica della Giunta Esecutiva 28
Articolo 37 - Nomina e revoca dei componenti della Giunta Esecutiva 28
Articolo 38 - Competenze della Giunta Esecutiva 29
Articolo 39 - Organizzazione della Giunta Esecutiva 30
Articolo 40 - Funzionamento della Giunta Esecutiva 30

CAPO TERZO 31

IL PRESIDENTE 31

Articolo 41 - Elezione 31
Articolo 42 - Durata in carica 32
Articolo 43 - Funzioni del Presidente 33
Articolo 44 - Vice-Presidente 35

CAPO QUARTO 35

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE E GIUNTA ESECUTIVA 35

Articolo 45 - Proposte di deliberazione 35
Articolo 46 - Deliberazioni 36
Articolo 47 - Deliberazioni d'urgenza della Giunta Esecutiva 37
Articolo 48 - Esercizio della potestà regolamentare 37
Articolo 49 - Obbligo di astensione e divieto di incarichi e consulenze 38
Articolo 50 - Esecutività e efficacia delle deliberazioni 38
Articolo 51 - Controllo e vigilanza 39

TITOLO TERZO 39

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI 39

Articolo 52 - Principi organizzativi 39
Articolo 53 - Ufficio promozione e organizzazione dell'esercizio associato di funzioni 40
Articolo 54 - Segretario generale: ruolo e funzioni 41
Articolo 55 - Vice-Segretario 43
Articolo 56 - Responsabili dei servizi 43

TITOLO QUARTO 43

STRUMENTI E RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI 44

CAPO PRIMO 44

OBIETTIVI 44

Articolo 57 - Obiettivi delle programmazione e della cooperazione 44
Articolo 58 - Programmi annuali operativi di attuazione 45

CAPO SECONDO 45

SERVIZI PUBBLICI E FORME ASSOCIATIVE 45

Articolo 59 - Forme di gestione 45
Articolo 60 - Collaborazione con altri enti e organismi pubblici 46

CAPO TERZO 46

NORME FINANZIARIE 46

Articolo 61 - Ordinamento finanziario e contabile 46
Articolo 62 - Fonti di finanziamento 48
Articolo 63 - Patrimonio 49
Articolo 64 - Tesoriere 49
Articolo 65 - Revisione economico - finanziaria 49
Articolo 66 - Controllo interno della gestione 50
Articolo 67 - Contabilità economica 51

TITOLO QUINTO 51

PARTECIPAZIONE 51

CAPO PRIMO 51

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE. 51

Articolo 68 - Partecipazione dei cittadini 51
Articolo 69 - Rapporti con le associazioni 51
Articolo 70 - Consulte 52
Articolo 71 - Istanze, reclami, petizioni e proposte 52

CAPO TERZO 54

DIFENSORE CIVICO COMPRENSORIALE 54

Articolo 72 – Istituzione e ruolo 54
Articolo 73 – Requisiti, incompatibilità, decadenza e revoca 54
Articolo 74 – Prerogative e funzioni 56
Articolo 75 - Nomina 57
Articolo 76 – Difensore Civico Regionale 57

CAPO QUARTO 58

DIRITTI DEI CITTADINI 58

Articolo 77 - Diritti 58
Articolo 78 -Diritto all'informazione 58
Articolo 79 - Diritto di uguaglianza e imparzialità 58
Articolo 80 - Diritti di accesso e di partecipazione al procedimento amministrativo 59
Articolo 81 - Diritti di consultazione e controllo sociale 59
Articolo 82 - Referendum 60

TITOLO SESTO 61

PIANI E PROGRAMMI 61

Articolo 83 - Piano pluriennale 61
Articolo 84 - Programmi annuali 61
Articolo 85 - Progetti integrati e progetti pilota 61

TITOLO SETTIMO 62

NORME TRANSITORIE E FINALI 62

Articolo 86 - Adesione ad enti ed associazioni 62
Articolo 87 - Pari opportunità 62
Articolo 88 - Rinvio 63
Articolo 89 - Norme transitorie e finali 63

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 **- Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). Prot. 9626/DECR del 01/07/09.**

(…) omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 215,85 a favore di De Prisco Luigi Francesco Tutore della ditta comproprietaria De Prisco Michele ed il deposito alla Cassa DDPP di Salerno della somma complessiva di € 215,85 a favore della ditta comproprietaria De Prisco Lucia. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno (SA), così come di seguito riportato:

N° ord. 110 Foglio 2 Particella n. 469

De Prisco Luigi Francesco nato a San Marzano Sul Sarno (SA) il 03.05.1964-
CF CF DPRLFR64E03I019H
in qualità di Tutore di De Prisco Michele n. 25.01.54 .
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA) –CAP 84010- alla Via Virgilio, 12
Importo di € 215,85 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario;

De Prisco Lucia erede di De Prisco Francesco nata a San Marzano Sul Sarno (SA)
il 29.09.1949- CF DPRLCU49P69I019P
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA) –CAP 84010- alla 8° Traversa Marconi, 2
Importo di € 215,84 da depositare alla Cassa DDPP di Salerno

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 431,69 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno (SA),".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(…) omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 **- Estratto pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). Prot. 9628/DECR del 01/07/09.**

(…) omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 300,58 a favore della ditta indicata in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno (SA), così come di seguito riportato:

N° ord. 109 Foglio 2 Particella n. 970

De Prisco Luigi Francesco nato a San Marzano Sul Sarno (SA) il 03.05.1964-
CF DPRLFR64E03I019H
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA)–CAP 84010- alla Via Virgilio, 12
Importo complessivo di € 300,58 da pagarsi a mezzo di vaglia cambiario.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 300,58 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno (SA),".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(…) omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 **- Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). Prot. 9629/DECR del 01/07/09.**

(…) omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 223,91 a favore dei comproprietari elencati in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno (SA),., così come di seguito riportato:

N° ord. 84 Foglio 2 Particella n. 612

Annunziata Raffaele nato a San Marzano Sul Sarno (SA) il 18.11.1946-CF NNNRFL46S18I019Q
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA) –CAP 84010- alla 1° Traversa Matteotti, 8
Importo di € 111,95 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Coppola Anna nata a San Marzano Sul Sarno (SA) IL 29.09.1949-CF CPPNNA49P60I019L
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA) –CAP 84010- alla 1° Traversa Matteotti, 8
Importo di € 111,96 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 223,91 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno (SA),".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(…) omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 **- Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). Prot. 9632/DECR del 01/07/09**

(…) omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 3.580,89 a favore della ditta indicata in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno (SA), così come di seguito riportato:

N° ord. 13-15 Foglio 1 Particella n. 89-171

Fischetti Gerardo nato a Napoli (NA) il 04.05.1927-CF FSC GRD 27E04 F839 B
Residente a Napoli (NA)–CAP 80100- alla Via Tito Angelini, 15
Importo complessivo di € 3.580,89 da pagarsi a mezzo di vaglia cambiario.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 3.580,89 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno (SA),".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(…) omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 **- Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). Prot. 9633/DECR del 01/07/09.**

(…) omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 265,06 a favore della ditta indicata in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno (SA), così come di seguito riportato:

N° ord. 42 Foglio 2 Particella n. 25
Viscardi Luciano nato a San Marzano Sul Sarno (SA) il 16.05.1930-
CF VSC LCN 30E16 I019 V
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA)–CAP 84010- alla Via Piave, 4
Importo complessivo di € 265,06 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 265,06 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno (SA),".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(…) omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 **- Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). Prot. 9635/DECR del 01/07/09.**

(…) omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 1.217,37 a favore della ditta indicata in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno (SA), così come di seguito riportato:

N° ord. 12 Foglio 1 Particella n. 76

Pascale Vincenzo nato a San Marzano Sul Sarno (SA) il 13.04.1942-CF PSCVCN42D13I019S
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA)–CAP 84010- alla Via Cesina, 4
Importo complessivo di € 1.217,37 da pagarsi a mezzo versamento
in c/c Codice IBAN: IT 59 E 01030 76430 000001036446.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 1.217,37 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno (SA),".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(…) omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 **– Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). Prot. 9637/DECR del 01/07/09.**

(…) omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzata , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 23.842,45 a favore delle ditte ed affittuario elencati in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato indennità di esproprio accettata, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Sant' Antonio Abate (NA), così come di seguito riportato:

N° ord. 44-45-46 Foglio 4 Particelle n. 1721-1502 -68
Rosanova Francesco nato a Sant' Antonio Abate (NA)
il 16.07.1942-CF RSNFNC42L16I300Q
Residente a Sant' Antonio Abate (NA) –CAP 80057- alla Via Marna,184
Importo € 9.961,24da pagarsi a mezzo versamento in
c/c IBAN IT 08 D 03002 40210 000400293033

N° ord. 44-45-46 Foglio 4 Particelle n. 1721-150 2-68
Manzo Anna Maria nata a Sant' Antonio Abate (NA) il 26.07.1950-CF MNZNMR50L66I300A
Residente a Sant' Antonio Abate (NA) –CAP 80057- alla Via Marna,184
Importo € 9.961,24da pagarsi a mezzo vaglia versamento in
c/c IBAN IT 08 D 03002 40210 000400293033

N° ord. 44-45-46 Foglio 4 Particelle n. 1721-150 2-68
Gargiulo Matilde nata a Sant' Antonio Abate (NA) il 03.04.1953-CF GRGMLD53D43M273B
Residente a Santa Maria la Carità (NA) –CAP 80050- alla Via Carrara,103
Importo € 3.901,97 da pagarsi a mezzo versamento in
c/c IBAN IT 56 Z 03002 22102 000004239263

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 23.842,45 si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 783 dell' 19/11/2007, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Sant' Antonio Abate (NA),".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(…) omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 **- Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). Prot. 9638/DECR del 01/07/09.**

(…) omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzata , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 16.487,40 a favore della seguente ditta elencate in precedenza e dell'affittuario, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato indennità di esproprio accettata per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Sant' Antonio Abate - Napoli, così come di seguito riportato:

N° ord. 38 Foglio 4 Particella n. 2897
Alfano Antonio nato a Sant' Antonio Abate (NA) il 21.10.1952-CF LFNNTN52R21I300G
Residente a Sant' Antonio Abate (NA) –CAP 80057- alla Via Marna, 93
Importo complessivo di € 14.008,95 da pagarsi a mezzo di vaglia cambiario.

N° ord. 38 Foglio 4 Particella n. 2897
Alfano Anna nata a Castell.re di Stabia (NA) il 03.11.1982-CF LFNNNA82S43C129B
Residente a Sant' Antonio Abate (NA) –CAP 80057- alla Via Marna, 93
Importo complessivo di € 2.478,45da pagarsi a mezzo di vaglia cambiario
intestato a Alfano Antonio come da autorizzazione in atti

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 16.487,40 si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 783 dell' 19/11/2007, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Sant' Antonio Abate, Napoli".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(…) omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PROVINCIA DI NAPOLI - CITTA' METROPOLITANA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA VIABILITA'-ESPROPRI

Oggetto: Espropriazione di beni immobili per la realizzazione della Cittadella Scolastica in Pomigliano d'Arco via Nazionale delle Puglie - Ordine di pagamento e di deposito delle indennità provvisorie ex art. 26 D.P.R. 327/2001

SI AVVISA

Che con determinazione n. 7058 del 18/06/2009 è stato disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001, l'ordine di pagamento della seguente indennità di espropriazione, a favore della sottoindicata ditta:

- Piccolo Emilia nata a Pomigliano d'Arco (NA) il 5-10-1936 C.F. PCCMLE36R45G812V

Foglio. 6 - P.lla 403 in N.C.T. del Comune di Pomigliano d'Arco

Indennità di espropriazione: € 208.140,00=

Che con medesima determinazione è stato disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001, l'ordine di deposito presso la Cassa DD.PP. delle seguenti indennità di espropriazione, a favore delle sottoelencate ditte:

- ASL NA1 con sede al Centro Direzionale, isola F9, Pal. Esedra, 80143 Napoli P.IVA 06328131211 – ASL NA3sud ex NA4 con sede in C.so A. De Gasperi n. 167, 80053 Castellammare di Stabia (NA) P. IVA 06322711216 – Comune di Pomigliano d'Arco con sede in piazza Municipio n. 1, 80038 Pomigliano d'Arco (NA) P. IVA 01240551216

Foglio 6 - P.lla 226 in N.C.T. del Comune di Pomigliano d'Arco

Indennità di espropriazione € 146.956,14=

- Rea Domenico nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 1-03-1927 C.F.

READNC27C01G812I

Foglio 6 - P.lla 227 in N.C.T. del Comune di Pomigliano d'Arco

Indennità di espropriazione € 60.416,00=

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 il provvedimento suindicato diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione ove non siano proposte da terzi eventuali opposizioni per l'ammontare dell'indennità, le quali dovranno pervenire entro il suddetto termine alla Provincia di Napoli Ufficio Espropri via S. Maria La Nova 43 – 80134 Napoli.

IL DIRIGENTE

Dr. Giuseppe Giannini

Giuseppe Giannini

COMUNE DI MARIGLIANELLA – Provincia di Napoli - **Estratto Decreto di esproprio n° 7 del 11/06/2009 con procedura di urgenza ai sensi del DPR 327 del 8/6/2001 art. 22 per le aree interessate dai lavori di recupero e riqualificazione dell'area della ex sede ferroviaria della Circumvesuviana compresa tra via E. Fermi ed il confine con il comune di Brusciano – 2° stralcio.**

Premesso che il Comune di Mariglianella deve realizzare i lavori di cui all'oggetto.

Che prima di procedere all'approvazione del progetto esecutivo si è reso necessario ad una corretta valutazione delle aree e dell'immobile destinato a stazione ferroviaria.

Che con nota prot. 2915 del 14/03/2007 è stato comunicato alla Regione Campania e alla Gestione Governativa della Circumvesuviana la valutazione aggiornata del valore venale dell'edificio pari ad €. 47.926,68 e dell'area da espropriare pari ad €. 83.798,48 da corrispondere in due soluzioni.

Tutto ciò premesso.

DECRETA

l'espropriazione delle aree di seguito indicate:

a) area – foglio 3 p.lla 121 (compresa tra via E. Fermi e via Materdomini);
b) area – foglio 3 p.lla 71 (Via Materdomini – confine con il comune di Brusciano);
c) area - foglio 3 p.lla 49 (via Roma – confine con il Comune di Marigliano).

Vengono individuati in via definitiva i valori di indennità come da nota n° 2915 del 14/03/2007.
Precisare che la presa in possesso di tutte le aree della ex sede ferroviaria della Circumvesuviana ricadenti nel territorio comunale, è già avvenuta, come da verbale di immissione in possesso del 23/01/2008, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001.
Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul BURC registrato e trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, nonché volturato in catasto, il tutto a cura e spesa del beneficiario dell'esproprio.

Mariglianella, lì 15/06/2009

Il Responsabile
Ing. Arcangelo Addeo

COMUNE DI MARIGLIANELLA – Provincia di Napoli - **Estratto Decreto di esproprio N°30 del 28/12/2007 con procedura di urgenza ai sensi del DPR 327 del 8/6/2001 art. 22 per le aree interessate dai lavori di recupero e riqualificazione dell'area della ex sede ferroviaria della Circumvesuviana e del fabbricato già destinato a stazione – 1°stralcio.**

Premesso che il Comune di Mariglianella deve realizzare i lavori di cui all'oggetto.

Che prima di procedere all'approvazione del progetto esecutivo si è reso necessario ad una corretta valutazione delle aree e dell'immobile destinato a stazione ferroviaria.

Che con nota prot. 2915 del 14/03/2007 è stato comunicato alla Regione Campania e alla Gestione Governativa della Circumvesuviana la valutazione aggiornata del valore venale dell'edificio pari ad €. 47.926,68 e dell'area da espropriare pari ad €. 83.798,48 da corrispondere in due soluzioni.

Che il fabbricato ed il terreno da espropriare sono individuati catastalmente al foglio 3 p.lle n° 120-121-436 e 437.

Tutto ciò premesso

DECRETA

è disposta l'espropriazione delle aree e dei fabbricati di seguito indicate:

a) fabbricato – foglio 3 p.lla 437;
b) manufatto edilizio – foglio 3 p.lla 436;
c) area individuata al foglio 3 p.lla 120;
d) area foglio 3 p.lla 121 (compresa tra via Roma e via Fermi).

Vengono individuati in via definitiva i valori di indennità come da nota n°2915 del 14/03/2007.
Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul BURC registrato e trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, nonché volturato in catasto, il tutto a cura e spesa del beneficiario dell'esproprio.

Mariglianella, lì 21/05/2009

Il Responsabile
Ing. Arcangelo Addeo

COMUNE di MONTE DI PROCIDA - Provincia di Napoli - **Indennità di esproprio per la realizzazione di un parcheggio in via Cappella - Determina del Responsabile del III Settore n. 150 del 01/07/2009 - reg. generale n. 688 del 02/07/2009.**

Visto l'art. 107 del D.lgs n. 267/2000;
Visto il Regolamento Comunale di contabilità;
Visto il provvedimento sindacale n. 602 del 15/01/2009;
Visto l'art. 183 del D.lgs 267/2000;
Vista la delibera di C.C. n. 06 del 31/03/2009 con la quale si approvava il bilancio di previsione per l'anno 2009;

Premesso che con delibera di C.C. n. 53 del 28/09/2007 si approvava il progetto preliminare per la realizzazione di un parcheggio in via Cappella dell'importo complessivo € 100.000,00;

Che con la stessa delibera di G.C. n. 231 del 13/11/2008, veniva approvato il progetto definitivo ed esecutivo e si è proceduto ad approvare il piano particellare di esproprio, a dichiarare inoltre la pubblica utilità delle opere e i relativi lavori indifferibili ed urgenti ed a fissare in anni 3 ed anni 5, i termini rispettivamente per l'inizio e compimenti dei lavori e delle espropriazioni;

Vista la relazione di stima con la quale si quantizza l'indennità di espropriazione in € 15.000,00;

DETERMINA

Di fissare l'indennità di espropriazione per pubblica utilità dovuta alla ditta proprietaria del terreno riportato in catasto al foglio n. 6 particella 451 di mq. 380 da espropriare mq.380 R.A € 9,62 e R.D. € 2,85 sito nel Comune di Monte di Procida,in € 15.000,00, per la realizzazione di un parcheggio in via Cappella,di proprietà dei signori:
Scamardella Vittorio nato a Bacoli il 21/09/1921 e
Scamardella Enrica nata a Bacoli il 06/01/1949 ed ivi residenti alla via Nervi n.1;
Scamardella Rosa Pia nata a Bacoli il 22/10/1954 residente in Carmuscia Cortone (AR) via Aldo Capitini n.4 ;
Scamardella Agnese nata a Bacoli il 01/05/1947 ed ivi residente alla viale Olimpico n. 91;
Scamardella Costantino nato a Bacoli il 28/08/1944 residente in Napoli alla via Riviera di Chiaia n. 276;
Scamardella Lucia nata a Bacoli il 13/12/1940 residente in Valenza (AL) Via Volta n. 52;
Scamardella Antonio nato a Bacoli il 22/10/1954 residente in Quarto alla via Fleming n. 1/A;
Scamardella Paola nata a Bacoli il 28/06/1953 residente in Villanova Monferrato alla via V. Vittorio Veneto n. 4;
Scamardella Anna nata a Bacoli il 03/03/1953 residente in Monte di Procida alla via Petraia n. 11;
Guardasciaone Michele nato a Bacoli il 28/11/1934 residente in Monte di Procida alla via Androne n. 5;
Guardasciaone Augusto nato a Bacoli il 23/01/1937 residente in Monte di Procida alla via Androne n. 3;
Guardasciaone Aldo nato a Bacoli il 08/09/1950 residente in Monte di Procida alla via Androne n. 7;
Guardasciaone Arturo nato a Bacoli il 16/03/1939 residente in Bacoli alla via Spiaggia Romana n. 144;
Guardasciaone Anna Marisa nata a Bacoli il 08/09/1950 residente in Monte di Procida alla via Androne 7;
Scamardella Antonietta nata a Bacoli il 06/03/1945 residente Bacoli via Tetrarca ,4;
Scamardella Angela nata a Bacoli il 1953 residente a Bacoli alla via Roma,
Scamardella Maria Cristina nata a Bacoli il 1957 residente a Bacoli in via Petrarca 6;

Entro trenta giorni dalla notifica della comunicazione contenente l'offerta dell'indennità, la ditta interessata può far pervenire al Comune, la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta.

In caso di silenzio l'indennità nell' importo determinato s'intenderà rifiutata e, a cura dell'espropriante, sarà depositata con la decurtazione del 40% presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Questo Comune decreterà l'espropriazione definitiva al rilascio della quietanza attestante il pagamento diretto dell' indennità accettata ovvero a seguito dell'effettivo deposito presso la Cassa Deposito e Prestiti dell' indennità non accettata.

Il presente atto sarà notificato alla ditta proprietaria, inserito per estratto nel BURC della Regione Campania.

Darsi atto che la suddetta spesa trova copertura nella somma di € 100.000,00 all'intervento 2.09.01.01, residui.

Il Responsabile del III Settore
Ing. Andrea Marasco

Visto per la pubblicazione all'Albo Pretorio per gg. 15 a far data dal 02/07/2009

Il Messo Comunale
Prisco Francesco

COMUNE DI TOCCO CAUDIO - Provincia di Benevento - **Estratto decreto di esproprio - Lavori di costruzione parcheggio a servizio del civico cimitero – L.R. n. 51/1978 (art. 23 D.P.R. 08/06/2001 n. 327).**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto

- l'art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, recante in rubrica: "contenuto ed effetti del decreto di esproprio";
- che con atto di Giunta Comunale n. 164 del 12/11/2004 il Comune di Tocco Caudio ha approvato il progetto definitivo (2) relativo ai lavori di costruzione parcheggio a servizio del civico cimitero – L.R. n. 51/1978;
- che tale approvazione equivale, ai sensi di legge, a dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste;

Visto

- che con propri provvedimenti sono state determinate, in via provvisoria, le indennità di espropriazione;

DECRETA

1. in favore del Comune di Tocco Caudio (BN), c.f. 80001730623, è disposta l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di ampliamento e ripri-stino strada comunale Cesine – L.R. n. 51/1978, siti in questo Comune ed identificati come al seguente prospetto:

- N° d'ord. 1- Identificazione catastale (Ditta prop rietaria: Cesare Cosimo, nato a Tocco Caudio il 27/02/1941, Foglio n. 5, Mapp. n. 35 – 585, Superf. Mq. 110 - 660) – Consistenza (parte esprop. Mq. 25 – 13) – Confini: A Sud con beni Cesare Cosimo, ad Ovest con beni Coppolaro Antonio e a Nord ed Est con beni stessa ditta;
- N° d'ord. 2 - Identificazione catastale (Ditta pro prietaria: Cesare Cosimo, nato a Tocco Caudio il 27/09/1934, Foglio n. 5, Mapp. n. 559, Superf. Mq. 350) – Consistenza (parte esprop. Mq. 77) – Confini: A Sud con strada pubblica, ad Ovest con beni comunali, a Nord con beni Cesare Cosimo del 1941 e ad Est con beni stessa ditta;
- N° d'ord. 3 - Identificazione catastale (Ditta pro prietaria: Coppolaro Antonio, nato a Tocco Caudio il 18/05/1933, Foglio n. 5, Mapp. n. 52 – 33, Superf. Mq. 810 – 920) – Consistenza (parte esprop. Mq. 810 - 247) – Confini: A Sud con strada pubblica con beni comunali, ad Ovest con beni stessa ditta, a Nord con beni Grasso Giuseppe e ad Est con beni Cesare Cosimo.

A condizione che questo provvedimento venga notificato ed eseguito nel rispetto delle norme e procedure che seguono;

2. il presente provvedimento è notificato nelle forme degli atti processuali civili, con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, e sarà eseguito mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3. il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio – Settore Conservatoria Registri Immobiliari. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e a spesa del beneficiario dell'esproprio;

4. il presente estratto viene trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. L'opposizione del terzo è proponibile **entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto**. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Lì, 01 luglio 2009

Il Responsabile del servizio
Geom. Aniello G. De Santis

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO – Provincia di Salerno - **Decreto Sindacale ai sensi della L.R. n. 16 del 22/12/2004, art. 27. Approvazione del Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale, di cui alla Legge Regionale n. 26 del 18.10.2002.**

IL SINDACO

PREMESSO

- Che con Delibera di Giunta Comunale n. 203 del 28/07/2008 è stato adottato il Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale ai sensi dell'art. 27 della L.R. 16/2004;
- Che a seguito dell'adozione sono state effettuate le pubblicazioni di rito;
- Che il PUA in argomento risulta conforme al vigente PRG ed alla successiva variante approvata con Decreto del Presidente della Provincia n. 57/2008;

VISTA

- La Delibera della Giunta Comunale n° 83 del 18/06/ 2009 avente ad oggetto: Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale, di cui alla L.R. n. 26 del 18.10.2002, adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n° 203 del 28 Luglio 2008. - Esame delle osservazioni e approvazione ai sensi della L.R. n. 16 del 22/12/2004;
- La Legge Regionale n. 16/2004, art. 27 comma 6°;

DATO ATTO

- Che sono state espletate tutte le formalità di legge dalla adozione all'approvazione del suddetto P.U.A.;

DECRETA

1. È approvato, a tutti gli effetti di Legge, il Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale, di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 83 del 18/06/2009;
2. di pubblicare il presente Decreto sul B.U.R.C. ai sensi dell'art .27 della L.R. 16/2004;
3. ai sensi dell'art. 27 comma 6° della L.R. 16/200 4, il Programma Integrato entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul B.U.R.C.;

il presente Decreto viene:

• affisso all'Albo Pretorio del Comune;
• pubblicato sul sito ufficiale del Comune;
• pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania;

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Antonio D'Amico

Il Sindaco di Castel San Giorgio
Andrea Donato

CITTA' DI PADULA - Provincia di Salerno - **Avviso di adozione del Piano Insediamenti Produttivi "Area D1": attività artigianali ed industriali", localizzato in Località Pozzi.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO l'art.27 della Legge Regionale 16/2004

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Giunta Comunale n.57 del 29.04.2009 è stato adottato il Piano Insediamenti Produttivi "Area D1":attività artigianali ed industriali", localizzato in Località Pozzi.

La Deliberazione e gli elaborati costitutivi detto Piano Insediamenti produttivi resteranno depositati presso l'Ufficio Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.,con il seguente orario: da Lunedì a Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00; nei giorni di Sabato e Domenica dalle ore 10,00 alle 12,00.

Durante il periodo di deposito degli atti,chiunque vorrà presentare osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo dell'Ente che ne rilascerà ricevuta.

Il Responsabile Area Tecnica
Arch. Giuseppe Ferricelli

COMUNE DI QUARTO – Napoli - **Avviso di deposito della proposta di variante al PRG Zona Via A. De Gasperi.**

Il Capo Sezione Territorio

VISTA la L. 17/08/42 n. 1150 e la L.R. 22/12/04 n.16

DÀ NOTIZIA

dell'avvenuto deposito c/o la Sezione Territorio del Comune di Quarto degli atti inerenti Proposta di Variante al PRG Zona Via A. De Gasperi, approvata con deliberazione della Giunta Comunale n.105 del 17.04.09.

Il progetto è costituito dai seguenti elaborati:

Tav. 1 – Relazione;
Tav. 2 – Stralcio Catastale;
Tav. 3 – Stralcio Aerofotogrammetrico;
Tav. 4 – Stralcio PRG Attuale;
Tav. 5 – Stralcio PRG Variante;
Tav. 6 – Foto aeree 2004.

Detti atti rimarranno depositati, a libera visione del pubblico, **per 30 giorni consecutivi** decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, sabato e festivi dalle 10 alle 12.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque potrà formulare osservazioni od opposizioni al progetto approvato.

Il Capo Sezione Territorio
Ing. Gino Benedetti

COMUNE DI SORRENTO - **Avviso pubblico di deposito degli atti costituenti il progetto definitivo per la realizzazione del Percorso Pedonale Meccanizzato, II Lotto – Stazione di arrivo, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n°10 del 30.03.2009**.

IL DIRIGENTE DEL IV DIPARTIMENTO

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n° 10 del 30.03.2009, esecutiva, con la quale è stato approvato, in relazione agli adempimenti di cui alla L.R.n°16 del 22.12.2004, il progetto definitivo per la realizzazione del Percorso Pedonale Meccanizzato, II lotto, Stazione di arrivo;
Vista la legge 17 agosto 1942, n°1150 e s.m.i.;
Viste le leggi regionali n°14 del 20.03.1982 e n°16 del 22.12.2004 e, per quest'ultima, le successive direttive e/o chiarimenti applicativi;
Visto l'articolo 7 della legge n°241/90 e s.m.i.;
Visto l'articolo 107 del D. Lgs. n°267/00;

DA' PUBBLICO AVVISO

Dell' avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune di Sorrento, della deliberazione di Consiglio Comunale n° 10 del 30.03.2009, divenuta esecutiva, e dei correlativi atti ed elaborati progettuali, relativi all'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione del Percorso Pedonale Meccanizzato, II lotto, Stazione di arrivo. Detti atti rimarranno depositati nella Segreteria, a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi, con decorrenza dal 20 Luglio 2009 giorno di pubblicazione del presente ""Avviso"" sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con il seguente orario, nei giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00;

Nei trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto definitivo per la realizzazione del Percorso Pedonale Meccanizzato, II lotto, Stazione di arrivo, dovrà presentarle in duplica copia, di cui una in competente bollo, all'Ufficio del Protocollo Comunale che rilascerà gli estremi del numero di protocollo di registrazione in arrivo e/o all'ufficio della Segreteria Comunale, che ne rilascerà ricevuta. Anche i grafici, eventualmente allegati, vanno redatti in competente bollo.

Il Dirigente del 4° Dipartimento
Ing. Guido Imperato

COMUNE DI VITULAZIO – Provincia di Caserta - **Variante alla strumentazione urbanistica vigente - "Lavori di Costruzione di una Strada Comunale e dei raccordi con la S.S. 7 Appia e con la S.P. 146 Vitulazio-Capua".**

Il Dirigente dell'Ufficio Tecnico – Lavori pubblici

RENDE NOTO

Che il presidente della Provincia di Caserta con prot. 07/ pres. del 07/02/2008 ha emanato il seguente decreto:

Premesso che

- il Comune di Vitulazio con deliberazione di C.C. n. 21 del 28/4/2007 ha approvato il progetto dei lavori di Costruzione di una strada comunale e dei raccordi con la S.S. 7 Appia e con la S.P. 146 Vitulazio-Capua, in variante allo strumento urbanistico generale vigente, ai sensi dell'articolo 19 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- il Comune di Vitulazio con nota prot. 5685 del 31/5/2007, acquisita in data 04/06/2007 prot. N. 0131296 ha trasmesso a questa amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 del DPR 327/2001 la documentazione relativa alla variante in oggetto;
- il settore urbanistica, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'articolo 24 L.R. 16/2004, ha effettuato la verifica di compatibilità della variante in oggetto con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e di conformità con la normativa statale e regionale vigente;
- la Giunta provinciale con deliberazione n. 6 del 29/1/2008 ha approvato la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Vitulazio, ai sensi dell'articolo 19 del DPR 327/2001, adottata con deliberazione di consiglio comunale n. 21 del 28/4/2007.

Visto: la L.U. 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

- i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;
- la L.R. 20.03.1982 n. 14 per la parte ancora in vigore;
- la Legge 18.5.1989 n. 183 e la Legge 7.8.1990 n. 241;
- il Testo unico sull'edilizia di cui al DPR 6.6.2001 n. 380;
- la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;
- il DPR 327/2001 e s.m.i.;
- la L.R. 22.12.2004 n. 16;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 26 del 16.02.2006;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 6 del 29.01.2008;

DECRETA

1) di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;
2) di approvare, in conformità alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 6 del 29.01.2008, la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Vitulazio per i lavori di "costruzione di una strada comunale e dei raccordi con la S.S. 7 Appia e con la S.P. 146 Vitulazio-Capua" ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001, adottata con deliberazione di C.C. n. 21 del 28/4/2007, fermo restando il diritto dei terzi, con la prescrizione che sia rispettata la normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nel rispetto dei pareri degli enti competenti alla tutela dei vincoli esistenti sul territorio.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg dalla data di avvenuta notifica del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul BURC.

Il Responsabile Dell'ufficio Tecnico - Lavori Pubblici
Arch. Lidia Callone

COMUNE DI VITULAZIO - Provincia di Caserta - Ufficio Tecnico Lavori Pubblici **– Avviso – Approvazione progetto tecnico lavori di costruzione parcheggio in Via Martiri in variante a strumento urbanistico.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 e s.m. e i.;

RENDE NOTO

Che con delibera di consiglio comunale n. 36 del 19/11/2008 è stato approvato il progetto tecnico definitivo dei lavori di costruzione di un parcheggio in via 54 Martiri in variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 19 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327 e successive modificazioni.

Chiunque avrà facoltà di prendere visione e presentarne osservazioni nel termine di gg 60 dalla data di pubblicazione sul BURC.

Dalla Casa Comunale, 25/06/2009

Il responsabile del servizio
Dott. Arch. Lidia Callone

ITALCAL srl **– Avviso deposito** - **Procedura di Verifica di Assoggettabilita' alla disciplina della V.I.A. - Progetto per il modellamento e il recupero ambientale attraverso la variante del perimetro dell'area della cava sita in Località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE).**

Il sottoscritto Armonio Sergio, in qualità di Amministratore Unico della ITALCAL S.r.l., con sede in Venafro (IS) alla Località Fontana Fairnina, ed esercente la cava di calcare sita nel Comune di Vairano Patenora (CE) alla Località Pizzomonte

COMUNICA

Ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del Decreto Legislativo n. 4/2008 di aver trasmesso all'Autorità Competente l'istanza per la verifica di Assoggettabilità alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) il "Progetto per il modellamento e il recupero ambientale attraverso la variante del perimetro dell'area della cava sita in Località Pizzomonte" (ex Norme di Attuazione PRAE art. 24 comma 7, art. 27 comma 3), ubicata nel Comune di Vairano Patenora (CE).

Si porta a conoscenza di quanti fossero interessati che, la documentazione presentata, è disponibile per la visione presso gli uffici della Regione Campania Servizio VIA Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi n. 28 – 80133 Napoli. Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

SIG. FRANCESCO COLELLA – S. Nicola Baronia – Avellino - **Avviso di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza, ai sensi del Decreto Legislativo 16 Gennaio 2008, n.4 art. 24 - Progetto di realizzazione di un centro sportivo.**

In data 14 Marzo 2008 il Sig. Francesco Colella, con sede in Via Nazionale n.3 – San Nicola Baronia – Avellino - ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli;

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza.

Tutti i soggetti pubblici e privati, comunque interessati, possono presentare osservazioni scritte, entro **il termine di quarantacinque giorni** presso il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli.

COMUNE DI FISCIANO - Provincia di Salerno – **Avvisi - Lavori di Realizzazione Polo Europeo dei servizi all'industria dell'Area Obiettivo.**

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

AVVERTE

Che sono stati ultimati i lavori " Realizzazione Polo Europeo dei servizi all'industria dell'Area Obiettivo" assunti dall'Impresa assunti dall' A.T.I. – "Costruzioni Edili De Carluccio Nunzio & C. s. n.c." con sede in Fisciano alla via G.Pecoraro – mandataria - Cavaliere Angelo Saggese s.n.c. di Luigia e Concetta Saggese snc" con sede in Scafati alla via Francesi Budi n. 9 – mandante giusto contratto di appalto in data quattro aprile 2007 n.1323 di repertorio registrato a Mercato San Severino il 13-4-2007 al n. 281 serie I, per l'importo di € 1.056.384,27 al netto del ribasso d'asta del 30.313%.

Detti lavori vennero iniziati il 23-4-2007, ed ultimati il 13 giugno 2009 come da verbali in pari data.

Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Francesco Landi

COMUNE DI SCAFATI - Provincia di Salerno – **Avviso - Graduatoria provvisoria per l'assegnazione in diritto di superficie di aree comprese nel Piano per l'Edilizia Economica e Popolare - lotto n.8**

Il Comune di Scafati con sede in piazza Municipio -84018, sito web:www.comune.scafati.sa.it - e-mail:appaltiscafati@libero.it, comunica che con determina del Settore Appalti, Contratti, Contenzioso e Suap n.174 del 13.07.2009, è stata approvata la graduatoria provvisoria per l'assegnazione in diritto di superficie di aree comprese nel Piano per l'Edilizia Economica e Popolare - lotto n.8;
Avverso la graduatoria provvisoria gli interessati, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione all'Albo Pretorio, possono formulare opposizioni.
Le opposizioni devono essere esclusivamente depositate presso l'ufficio Protocollo del Comune.
LA presente graduatoria viene pubblicata all'Albo Pretorio dal 20.07.2009.

Scafati, li 13.07.2009

Il Responsabile del Settore
Dott.ssa Anna Sorrentino

COMUNE DI CAPUA - Area Tecnica – **Avviso di Gara - Affidamento concessione relativa alla costruzione e gestione della piscina comunale** – **CIG: 0340467241.**

Questo Ente indice gara, mediante procedura ristretta, con criterio di aggiudicazione mediante offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento della concessione relativa alla "costruzione e gestione della piscina comunale."

Importo complessivo della concessione: € 1.705.000,00, IVA compresa come per legge - cat. prev. OG1.

Durata massima della concessione:anni 30.

Scadenza ricezione offerte: **22/07/2009 ore 12,00**.

Documentazione integrale disponibile all'indirizzo: www.comunedicapua.it

Il R.U.P.
Ing. Francesco Greco

COMUNE DI CASERTA - **Bando di gara – Fornitura servizio di refezione scolastica.**

I.1) Comune di Caserta Area Generale di Coordinamento Amm.vo Settore Affari Generali – Personale – Cultura – Pubblica Istruzione – Sistemi Informativi Piazza Vanvitelli 11-81100 fax 0823/273818-3261 tel. 0823/273800 www.comune.caserta.it ufficiopubblicaistruzione@comune.caserta.it.

II.1.2) Servizi.
II.1.5) Servizio di refezione scolastica.
II.1.8) No.
II.2.1) Importo dell'appalto: E. 3.636.000,00 IVA esclusa.
II.3) Durata appalto: 36 mesi.

SEZIONE III) Si rinvia alla documentazione di gara.

IV.1.1) Aperta.
IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Ricezione offerte: **25/08/2009** ore **12,00.**
IV.3.6) It.
IV.3.8) Apertura offerte: 02/09/2009 ore 12,00.

Dirigente area generale di coordinamento amministrativa
Dott. Giammaria Piscitelli

COMUNE DI CEPPALONI - Provincia di Benevento - **Bando di gara per l'assegnazione n. 4 suoli area PIP località Rotola. Attuazione del piano per gli insediamenti produttivi. Area attrezzata per attività produttive località Rotola.**

Si porta a conoscenza degli interessati che è in pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web del comune (www.comune.ceppaloni.it) il bando integrale per l'assegnazione di numero quattro suoli per insediamenti industriali nell'area del Piano Insediamenti Produttivi della località Rotola.

Il bando porta la data del 13.07.2009 e da tale data resterà in pubblicazione per trenta giorni consecutivi. Nei termini innanzi citati gli interessati possono produrre domanda per l'assegnazione delle aree.

Ceppaloni, 06 luglio 2009

Il Responsabile Amministrativo Suap
Adorino Parente

COMUNE DI CESA – Caserta - **Avviso di Gara – Fornitura sistema di videosorveglianza per sicurezza urbana integrata Comuni di Cesa e Succivo - Caserta. CIG: 0339391A4D.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA DI VIGILANZA

In esecuzione della propria determina n. 299 del 30.06.09 quale responsabile del Comune Capofila

RENDE NOTO

che è indetta per il 27.07.09 ore 10 procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del DLgs 163/06 per l'affidamento della Fornitura, Installazione e Messa in Funzione di un Sistema di Videosorveglianza, finalizzato alla sicurezza urbana integrata nei Comuni di Cesa e Succivo.
Importo a base di gara E 80.000,00 IVA compresa.
L'affidamento dei lavori avverrà ai sensi dell'art.83 del DLgs 163/06 e precisamente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Le offerte dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Cesa (CE) **entro e non oltre le ore 12 del 24.07.09**.
Il Bando di Gara, il CSA e Allegato A), Allegato Tecnico, sono disponibili presso l'Ufficio di Polizia Municipale del Comune di Cesa sito in Piazza De Gasperi 1 tel. e fax 081.8908732, www.comunecesa.it, sul sito Ufficiale del Comune di Cesa, sul GURI www.serviziobandi.llpp.it e sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Cesa e del Comune di Succivo.

Il Resp.dell' Area di Vigilanza
Com.te P.M. Ten.Alfonso Errico

COMUNE DI ISCHIA - **Estratto Avviso di gara - Completamento e adeguamento a norme della Scuola Elementare A. Montemurri in Localita' S. Antuono. CIG : 03270290DE**

Stazione Appaltante: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1. Importo complessivo dei lavori € 104.026,00.
Importo lavori soggetto a ribasso €101.702,24; oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: € 2.323,76;
Categoria prevalente OG11 - €104.026,00 per la classe equivalente.
Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. 163/2006.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006.
Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara **entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 24/07/2009**.
I lavori sono finanziati con fondi della Regione Campania L.R. 50/85.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comuneischia.it.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Silvano Arcamone

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - Area Amministrativa **- Avviso per l'accreditamento di soggetti abilitati al servizio trasporto disabili.**

Il Comune di Marano di Napoli, per l'erogazione del servizio trasporto disabili, intende procedere, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 328/2000, all'accreditamento di soggetti abilitati.

Possono richiedere l'accreditamento con le modalità e nei termini previsti dal presente avviso, le imprese di noleggio con conducente e le cooperative sociali in possesso dei requisiti richiesti dal capitolato.

Per partecipare alla selezione occorre far pervenire un apposito plico contenente l'istanza e la documentazione a corredo.

Il plico -- sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura e riportante oltre le generalità del mittente la dicitura "accreditamento per trasporto disabili" -- dovrà pervenire al protocollo generale dell'Ente **entro le ore 12.00 del giorno 18 Agosto 2009** e può essere presentato a mano, a mezzo posta o tramite Agenzia di recapito.

Non saranno valutate le istanze contenute in plichi acquisiti al protocollo comunale oltre la data di scadenza, anche se spediti in tempo utile.

I plichi saranno aperti presso il Settore Politiche Sociali in data 19 agosto 2009 alle ore 10,00, conformemente a quanto riportato nel bando di gara integrale ed allegati affissi all'Albo Pretorio e sul sito www.comunemarano.na.it

Il Dirigente
Dott. Luigi De Biase

COMUNE DI MARCIANISE – Caserta - **Avviso di gara - Lavori di edilizia scolastica.**

Il Comune di Marcianise: Settore Lavori Pubblici P.zza Umberto I, 81025 Marcianise www.comune.marcianise.it, tel.0823/635222 fax 0823/635213.

Procedura di Aggiudicazione Prescelta: Procedura aperta, stipulazione contratto in forma pubblica amministrativa.

Luogo di Esecuzione dei Lavori: Marcianise, Scuole : “Via Santa Caterina”, “Via Neruda”.

Oggetto Natura ed Entità dell'appalto: "LR 3/07 e Fondi Comunali. Lavori di edilizia scolastica. Adeguamento/Manutenzione straordinaria Scuola "via Santa Caterina", Scuola "via Neruda", ecc. impianti antincendio, ecc. - importo a base d' appalto: E 182.624,26 iva esclusa, comprensivo di oneri per l' attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: E 2.763,67 iva esclusa. Categoria prevalente OG 11 del DPR n. 34/00. Le opere da eseguire sono cosi suddivise:

Opere prevalenti: acquedotti e fognature e 182.624,26, categoria og 11

Opere scorporabili / subappaltabili: Lavorazioni: Nessuna.

Termine di esecuzione: gg 120.

Presa visione e documentazione: è obbligatoria la presa visione degli elaborati di progetto secondo le modalità previste nel bando di gara integrale che, unitamente agli allegati, è disponibile su www.comune .marcianise.it.

Termini di ricezione delle offerte: le offerte, redatte in lingua italiana o corredata di traduzione giurata, devono pervenire al Comune di Marcianise, Ufficio Protocollo,Piazza Umberto I, 81025 Marcianise, **entro e non oltre le ore 10 del 28.07.09.** L'apertura delle offerte sarà effettuata in seduta pubblica aperta a tutti a partire dalle ore 16 del 28.07.09 presso l'Ufficio Contratti del Comune. I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all' Albo Pretorio dal 29.06.09.

Cauzioni: importo cauzione provvisoria 2% dell'importo a base d'appalto, valida per 180 gg. dalla data di scadenza per la presentazione dell' offerta. In fase di esecuzione verrà richiesta cauzione definitiva mediante polizza bancaria o assicurativa, oltre che polizza assicurativa per rischi di esecuzione e responsabilità civile e terzi come stabilito nel bando di gara integrale. L'appalto è finanziato con fondi Regionali e fondi Comunali.

Condizioni di partecipazione: situazione personale degli operatori: il concorrente non deve trovarsi nelle cause di esclusione di cui all'art.38 del codice dei contratti.

Capacità economica finanziaria: per partecipare alla gara è richiesta certificazione SOA DPR n. 34/00 o documentazione equipollente per Stati U.E.

Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 gg. dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara con applicazione della procedura di cui all'art. 122 del Codice dei contratti, esclusione automatica delle offerte anomale.

Procedure ricorso: i soggetti interessati potranno adire le competenti sedi giurisdizionali in conformità alla normativa vigente, notificando gli atti processuali nei confronti del Comune di Marcianise.

Responsabile del procedimento: ing. Francesco De Lisi del Settore LL.PP., tel.0823/635222, al quale potranno essere richieste notizie di carattere tecnico e informazioni e chiarimenti sulla procedura d'appalto e sul bando di gara. Per quanto non espressamente indicato si fa riferimento al bando integrale.

Il Dirigente Settore LL PP
Ing. Francesco De Lisi

COMUNE DI RUVIANO - Caserta – **Estratto Bando di gara - Avviso d'asta per la vendita del materiale legnoso della V^ sezione del bosco comunale "San Vincenzo". – Importo a corpo a base d'asta € 75.977,47 oltre I.V.A. nei termini di Legge.**

In esecuzione della Determina U.T.C. n. 83 del 03.07.2009, il giorno 27 agosto 2009 alle ore 10,30, si terrà l'asta pubblica per la vendita al taglio del materiale legnoso della v^ sezione del bosco comunale "San Vincenzo", prezzo base stimato a corpo di euro 75.977,47 oltre i.v.a. nei termini di legge.

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica a termini normali con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'Art. 73 lett. C del Regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924, N. 827 e successive modificazioni.

Le condizioni d'appalto sono contenute nel progetto di taglio e capitolato d'oneri allegato, approvato con atto di Giunta Comunale n. 84/2008, visibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ruviano, Caserta, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle 13,30 e nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

Il Bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito www.comuneruviano.it.

Le ditte interessate alla partecipazione all'asta pubblica dovranno far pervenire il plico (nella forma come indicato nel bando integrale) al Comune di Ruviano, Caserta, a mezzo raccomandata del servizio postale, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata, o mediante consegna a mano, pena l'esclusione, all'ufficio protocollo del Comune di Ruviano, Caserta, che ne rilascerà ricevuta, **entro le ore 13,00 del giorno 25 agosto 2009**.

L'asta sarà tenuta con offerte segrete esclusivamente in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73 lettera C) , e successivo art. 76 del Regolamento Generale di contabilità dello Stato approvato con R.D. 23.05.1924, n.827 e s.m.

La gara avrà inizio nel giorno e nell'ora stabilita anche se nessuno dei concorrenti fosse presente nella sala di gara. In caso di offerte uguali l'asta verrà aggiudicata a sorte, ai sensi del 2° comma dell'art. 77 del R.D. N. 827/1924.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Gabriella Saudella –U.T.C.

Ruviano lì 07 luglio 2009.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
arch. Gabriella Saudella

COMUNE DI SALERNO - **Bando di gara** - **Programma di edilizia pubblica sostitutiva in località S. Eustachio e Rufoli di Ogliara** - **Determinazione Dirigenziale n.2843/2009 - CIG 0337769FC7.**

1. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Salerno - Servizio Appalti Contratti Assicurazioni Demanio Patrimonio – Via Irno n. 63 – 84135 Salerno tel. 089/667452 fax 089/667418-7451 email: a.dimauro@comune.salerno.it

2. Procedura di gara: procedura aperta Appalto pubblico.

3. Luogo di esecuzione dei lavori: Salerno.

4. Natura ed entità lavori: Programma di edilizia pubblica sostitutiva in località S. Eustachio e Rufoli di Ogliara – Intervento "B" – Rufoli di Ogliara – lavori di realizzazione n. 47 alloggi ed opere di urbanizzazione. Importo: €.4.984.216,65= di cui €.51.474,50,= oneri di sicurezza non soggetti a ribasso gara.

5. Termine realizzazione dei lavori: giorni =730=

6. Documentazione: il disciplinare di gara con-tenete le norme integrative al presente bando ed i relativi allegati sono reperibili sul sito internet http://www.comune.salerno.it/ sez. bandi e concorsi - Informazioni Tecniche: Settore Opere e Lavori Pubblici, Via Roma, Palazzo di Città, Salerno - Tel.089/662302 – Fax 089/662549 e-mail: l.criscuolo@comune.salerno.it.

7. Indirizzo destinatario offerte: Ufficio Archivio Comune Salerno –Via Roma – 84121 Salerno, mediante raccomandata A.R. Servizio Postale ovvero mediante Agenzia recapito ovvero consegna a mano oppure postacelere.

8. Termine ricezione offerte: **ore 12,00 del 31/08/2009** (termine perentorio pena l'esclusione).

9. Apertura plichi sarà comunicata ai concorrenti dopo nomina Commissione preposta aggiudica. Persone ammesse all'apertura dei plichi: legali rappresentanti ovvero soggetti muniti di delega .

10. Cauzione provvisoria: €.99.684,33. Cauzione definitiva e altre garanzie seguiranno la vigente normativa.

11. Finanziamento: Fondi Regione Campania.

12. Possono partecipare concorrenti di cui all'art.34 e ss D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii.
Saranno esclusi i soggetti non in possesso dei requisiti di ordine generale previsti all'art. 38 del medesimo d.lgs 163/06. I concorrenti devono possedere attestazione (SOA) D.P.R.n.34/2000 iscrizione seguenti categorie a qualificazione obbligatoria:

1) OG1, class.V- €.3.802.812,27=, prevalente.

2) OG3, class.IV - €.1.181.404,38= scorporabile e non subappaltabile. L'assenza condizioni preclusive e capacità tecniche sono provate, pena e-sclusione, mediante dichiarazione sostitutiva resa sensi D.P.R.445/00. Le imprese partecipanti sono tenute al versamento, pena esclusione, di € 70,00= in favore dell'Autorità LL. PP. con modalità indicate nel disciplinare di gara. Condizione essenziale per partecipare è l'attestazione del sopralluogo rilasciata dal Settore Opere e Lavori Pubblici.

13. L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dall'esperimento della gara.

14. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art.83 D.lgs.163/'06 e s.m.i. secondo i seguenti punteggi:

1.Offerta tecnica: punti max 40;
2. Tempo esecuzione lavori: punti max 20;
3. Prezzo realizzazione: punti max 40.

Subcriteri e sub punteggi sono indicati nel disciplinare di gara.

15. Altre informazioni: si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida semprechè sia ritenuta congrua e conveniente.

R.U.P. ing.Lorenzo Criscuolo. C.F.CRSLNZ52L21H703M.

Il Dirigente del Servio Appalti
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SAN PRISCO – Caserta - Area III Lavori Pubblici ed Urbanistica - **Avviso di gara-Lavori di "Ampliamento Cimitero Comunale". Importo Complessivo dei lavori a base d'asta E 1.300.000,00 + IVA, di cui soggetto a ribasso d'asta: E 1.274.000,00 oltre IVA e non soggetti a ribasso: E 26.000,00 oltre IVA per gli oneri della sicurezza. CUP E73F08000010004 - CIG 0339256AE5.**

Si rende noto che, in esecuzione della Determina del Responsabile del Servizio LL.PP. n.244 del 19.06.09 il 06.08.09 ore 10 c/o la Sede Provvisoria Municipale sita in Via Cimarosa Edificio scolastico, avrà inizio appalto mediante procedura aperta per l'aggiudicazione dei lavori in oggetto.
Oggetto dell'Appalto: "Ampliamento cimitero Comunale".
Criterio di aggiudicazione: Procedura aperta, secondo quanto disposto dagli artt.54 e 55 del D.Lgs.163/06 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui al successivo art.83.
Requisiti di Partecipazione: le imprese dovranno possedere i requisiti previsti dal D.Lgs.163/06, D.P.R. 554/99 e smi e dal D.P.R. 34/00 nonché della L.R.03/07 e dal Bando di gara affisso all'Albo Pretorio.
Categorie di cui si compone l'opera:

a) Categoria prevalente: cat. OG1, class. III;
b) Categoria a qualificazione obbligatoria: cat. OG3, class. I;

Modalità e termine di presentazione delle offerte: Per partecipare alla gara le Imprese dovranno far pervenire, non più tardi delle **ore 12 del 03.08.09** la propria offerta al: "Comune di San Prisco, Sede Provvisoria Via Cimarosa Edificio Scolastico, 81054 San Prisco (CE)" con le modalità nel Bando di gara e disciplinare di gara integrale affisso all'Albo Pretorio Comunale e che è possibile ritirare presso l'Area III, Servizio gare e contratti nei giorni di apertura al pubblico.
Non verranno accolte le richieste di invio di copia del bando via fax.
Al Responsabile del Procedimento, Arch. Nicola Di Rienzo, vanno richiesti eventuali chiarimenti, Tel.0823 790029-1, Fax 0823 799299.

Il Responsabile del Servizio LL.PP.
Arch. Nicola Di Rienzo

COMUNE DI SANT' ANTIMO - Provincia di Napoli – **Servizio soggiorno per anziani e disabili – anno 2009.**

ENTE APPALTANTE : Comune di Sant'Antimo – Via Roma , 168- Sant'Antimo (NA) cap. 80029 – Tel. 081-8328413 -12 Fax 0818329410.

CATEGORIA DI SERVIZIO: 17: Servizi alberghieri e di ristorazione di cui all'allegato II° B D. Lgs 163/2006 N. CPC: 64.

DESCRIZIONE: Servizio di soggiorno climatico marino anziani e disabili autosufficienti e non con accompagnatori personali anno 2009.

PROCEDURA APERTA: Ditte in possesso dei requisiti di legge per svolgere il servizio in oggetto.

RIFERIMENTO A DISPOSIZIONE NORMATIVE: D.Lgs 163/2006 e quant'altro indicato nel bando e capitolato speciale di appalto.

DURATA DEL CONTRATTO: N. 07 giorni (equivalenti a 07 pernottamenti) nei primi venti giorni di settembre anno 2009.

DENOMINAZIONE ED INDIRIZZO DELL'UFFICIO CUI RICHIEDERE I DOCUMENTI: Ufficio assistenza sociale – Via Roma , 168 – Sant'Antimo- Tel. 081-8329413-12 Fax 081-8329410. Copia integrale del Bando di gara e del capitolato speciale di appalto sono pubblicati integralmente sui siti www.comune.santantimo.na.it e www.serviziobandi.llpp.it.

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE OFFERTE: Entro e non oltre **le ore 12.00 del giorno 10 agosto 2009**.

DATA APERTURA PLICHI : ore 10,00 del giorno 11 agosto 2009 presso Casa Comunale.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: A favore dell'offerta più economicamente vantaggiosa.

Per quanto qui non espressamente indicato , si rinvia al Bando integrale e al capitolato speciale di appalto.

Il Responsabile del Servizio Assistenza Sociale
Vincenza Cammina

COMUNE DI SERINO – Provincia di Avellino - **Bando per l'assegnazione in diritto di proprieta' di terreni nel piano degli Insediamenti Produttivi di Localita' Pescarole.**

IL RESPONSABILE DEL SUAP

VISTO il P.I.P. in località Pescarole approvato con delibera del Commissario straordinario n. 39 del 08/11/2005 in variante al P.R.G.e ratifica dell'Accordo di Programma tra la Regione Campania, Provincia di Avellino e Comune di Serino sottoscritto in data 08/11/2005.
VISTO il Regolamento per l'assegnazione delle aree P.I.P. approvato con delibera di Commissario Straordinario n. 130 del 05.05.2006 e modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 20/05/2009;
VISTO la determina dirigenziale n. 360 del 15/11/2006 con la quale veniva determinato il prezzo a metro quadro di cessione dei lotti nell'ambito del P.I.P. in località Pescarole;
VISTO il Regolamento SUAP approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 23/6/2005;
VISTO la delibera di Giunta Municipale n. 18 del 27/06/2006 con la quale individuava nella persona dell'ing. Gaspare Grimaldi, Responsabile del Settore Tecnico, il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di questo Comune;

CONSIDERATO che sulle aree incluse nel P.I.P. in località Pescarole vige il vincolo preordinato all'esproprio e che per tali aree saranno attivate, in concomitanza con il presente Bando, le procedure espropriative previste dall'art.27 della legge 22/10/1971 n.865 secondo le modalità stabilite dal D.P.R. 8 giugno 2001 n.327;

RENDE NOTO

CHE l'Amministrazione Comunale deve procedere, in conformità al Regolamento di assegnazione delle aree del P.I.P. in località Pescarole, ad assegnare in diritto di proprietà i lotti, di seguito specificati, per la realizzazione esclusiva di immobili produttivi a carattere artigianale ed industriale:

Lotto numero	Superfice Fondiaria - mq	Superficie Copribile mq	Altezza max - ml.
A1	2413	1206,50	10,50
A2	3133	1566,50	10,50
A3	2959	1479,50	10,50
A4	2512	1256,00	10,50
A5	2606	1303,00	10,50
A6	3148	1574,00	10,50
A7	2787	1393,50	10,50
A8	3555	1777,50	10,50
A9	4195	2097,50	10,50
A11	3147	1573,50	10,50
C1	3791	1895,50	10,50
C2	2548	1274,00	10,50

L'edificazione dei lotti è disciplinato dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.I.P., nonché delle disposizioni urbanistiche vigenti nel Comune di Serino.
I soggetti interessati, aventi i requisiti di insediabilità, possono presentare la domanda di assegnazione dei lotti secondo le modalità di seguito riportate.

ART . 1 - SOGGETTI AVENTI DIRITTO ALL'ASSEGNAZIONE DEI LOTTI

Possono concorrere alla assegnazione dei lotti in aree PIP, acquisite ed urbanizzate con contributi e/o finanziamenti regionali e statali, le imprese costituite in forma singola o associata, esercenti una o più delle attività produttive indicate nell'art. 27 L. 865/1971 e ss.mm.ii. La qualifica di esercente attività produttive dovrà essere comprovata dall'iscrizione nel registro delle imprese o da certificazione equipollente nel caso di imprese non aventi sede in Italia.

L'insediamento delle seguenti attività produttive è ritenuto non compatibile:

- Attività industriali a rischio di incidenti rilevanti, soggette a notifica e dichiarazione ai sensi del D.P.R. 175/1988, D.P.C.M. 31.03.1989 e successivi D.M. di modifica ed integrazione, successive modifiche ed integrazioni (D.lgs. 17 settembre 1999 n.334);
- Impianti di produzione di fitosanitari e biocidi.
- Impianti produttori di gas che richiedono autorizzazione (R.D. n.147/1 927 e seguenti).
- Impianti industriali di produzione di materiali a rischio biologico (art.78 D.Lgs. n.626/1994 ed allegato XI).
- Impianti di trattamento, arricchimento e stoccaggio di materiali e residui nucleari.
- Concerie. Lavorazioni chimiche e produzioni di vernici e colle
- Impianti di produzione, confezionamento, recupero di esplosivi e polveri esplodenti.
- Impianti di prima fusione per la produzione ghise e acciai.
- Attività estrattive.
- Discariche
- Impianti di produzione di energia non pulita

ART . 2 - REQUISITI MINIMI DI AMMISSIONE

I soggetti che intendono richiedere l'assegnazione di uno o più lotti nel Piano degli Insediamenti Produttivi devono possedere, a pena di esclusione, i seguenti requisiti minimi che dovranno essere comprovati con la documentazione di cui al successivo art. 8 e nei termini stabiliti dal Bando di assegnazione:

1. iscrizione alla C.C.I.A.A., con annotazione ai fini della disciplina antimafia;
2. assenza, per il titolare di ditta individuale e per gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, per le società, di condanne con sentenza passata in giudicato per reati che incidano sulla moralità professionale per i quali è prevista una pena detentiva non inferiore ad anni uno;
3. non trovarsi in stato di fallimento, cessazione di attività, concordato preventivo, amministrazione controllata, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, o altra situazione equivalente, né di aver attivato procedure in tal senso;
4. assenza di ricorsi per fallimento, presentati negli ultimi due anni a decorrere dalla data di pubblicazione del bando;
5. regolarità contributiva **(D.U.R.C.)** e fiscale, attestata dal certificato dei carichi pendenti risultante dal sistema informativo dell'anagrafe tributaria con data **non anteriore a 60 giorni** dalla data di pubblicazione del bando di assegnazione dei lotti (tale certificato, in fase di domanda di assegnazione, può essere sostituito da una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000);

ART . 3 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti interessati all'assegnazione dei lotti possono presentare istanza al Responsabile del SUAP **entro e non oltre le ore 12.00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C..**

L'istanza dovrà pervenire, alternativamente:

1. con raccomandata A.R. a mezzo del servizio postale,
2. con raccomandata a mezzo di agenzia autorizzata,
3. con affrancatura di posta prioritaria
4. consegna a mano, in plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, a pena di esclusione, con la seguente indicazione: **"Bando per l'assegnazione di lotti nel Piano degli Insediamenti Produttivi in località Pescarole".**

Il recapito del plico rimarrà ad esclusivo rischio del mittente e non saranno accettati reclami se, per qualsiasi motivo, esso non avverrà nei termini indicati.
Ai fini dell'ammissibilità delle domande faranno fede la data e l'orario apposti dall'Ufficio Protocollo Comunale.
Le offerte, con qualsiasi mezzo pervenuto, presentate successivamente alla scadenza del termine suddetto, anche se per causa di forza maggiore, non saranno ritenute valide.

ART . 4 - DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

La domanda di assegnazione di lotti nel Piano degli Insediamenti Produttivi deve essere redatta in conformità al modulo predisposto (All. "A").

Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con la quale il concorrente si impegna, a pena di decadenza, in caso di assegnazione di lotti :

- a sottoscrivere l'atto di assegnazione nei modi e tempi previsti dal presente Regolamento;
- a pagare gli oneri di acquisizione relativi all'area di cui si chiede l'assegnazione;
- ad esibire la documentazione che il Comune di Serino dovesse richiedere ad integrazione e chiarimento di quella prodotta a corredo dell'istanza;
- di consentire le indagini tecniche ed amministrative che il Comune di Serino volesse eventualmente disporre;
- ad accettare, senza eccezione alcuna, l'applicazione di tutte le disposizioni contenute nel Regolamento di assegnazione dei lotti approvato con delibera di C.C. n. 19 del 20/05/2009;nonché delle norme di legge vigenti in materia;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incapacità a contrarre con la P.A..
- di accettare la penale stabilita dall'art.19 del regolamento di assegnazione delle aree nell'ambito del P.I.P. Pescarole.
- di farsi carico delle spese di frazionamento del lotto/i assegnati e del livellamento delle aree. Tale dichiarazione dovrà essere resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente, con allegato documento di riconoscimento sottoscritto dal dichiarante.

2. certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, dal quale risulti che a carico dell'impresa non risulta, negli ultimi cinque anni, dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione di concordato e amministrazione controllata, con annotazione ai fini della disciplina antimafia;

3. certificato generale del casellario giudiziale:

- del titolare e del direttore tecnico per le imprese individuali;
- del legale rappresentante e di tutti i soci, nonché del direttore tecnico, se l'impresa è una società in nome collettivo o equiparata;
- del legale rappresentante e di tutti i soci accomandatari, nonché del direttore tecnico, se l'impresa è una società in accomandita semplice o per azioni;
- di tutti i soci per le società cooperative e degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, per le S.r.l. e per le S.p.A.;

4. certificati di correntezza contributiva di INPS ed INAIL (D.U.R.C) rilasciato in data **successiva** alla pubblicazione del bando di gara di assegnazione o documentazione equipollente;

5. regolarità fiscale, attestata dal certificato dei carichi pendenti risultante dal sistema informativo dell'anagrafe tributaria con data non anteriore a 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando di assegnazione dei lotti;

6. un piano di fattibilità dell'intervento che si propone, composto da:

a) **Relazione tecnico-economica** sul programma di investimento che specifichi e valuti principalmente:

1. finalità dell'attività proposta;
2. localizzazione attuale;
3. eventuali condizioni di necessità;
4. prospettive di mercato;
5. prospettive occupazionali (con indicazione puntuale del numero di unità lavorative esistenti e che saranno occupate);
6. tempo necessario per realizzare l'intervento;
7. eventuale presenza e consistenza di imprenditoria giovanile;

8. eventuale presenza e consistenza di imprenditoria femminile;
9. eventuale descrizione dei caratteri innovativi di prodotto e/o di processo;
10. dichiarazione documentata del possesso di finanziamenti ai sensi di leggi regionali nazionali o di iniziative CE;

b) **Piano finanziario** a copertura del programma di investimento;

c) **Progetto di massima** per la valutazione di impatto ambientale contenente:

1. gruppo merceologico e tipo di industria nell'ambito della quale si svolgerà l'attività;
2. descrizione dei corpi di fabbrica, loro numero e dimensioni;
3. destinazione dettagliata dei medesimi;
4. caratteristiche costruttive e modalità esecutive delle opere previste;
5. volumi e superfici utili destinati ad uffici, servizi, strutture di commercializzazione;
6. volumi e superfici utili destinati all'attività produttiva;
7. impianti ed attrezzature tecnologiche previste;
8. superfici destinate a parcheggi ed a verde;
9. superfici destinate a depositi all'aperto;
10. valori di inquinamento derivanti dalle lavorazioni ed i provvedimenti per il loro abbattimento, sia in relazione agli scarichi aerei che liquidi, precisando i valori finali all'uscita;

d) **Lay out** degli impianti e dei macchinari;

e) copia autentica dello **statuto** e dell'atto costitutivo.

I documenti di cui ai precedenti punti 3, 4 e 6 potranno essere sostituiti da certificazioni sostitutivi in autocertificazione ai sensi del D.P.R. n 445/2000 (in caso di assegnazione, dovranno essere prodotti in originale).

7. A garanzia degli impegni assunti e dichiarati, il concorrente, deve prestare cauzione, mediante fideiussione bancaria, pari all'intero valore del lotto richiesto. Il valore è determinato dal prodotto del costo unitario a mq. Del suolo per la superficie richiesta in via presuntiva. Tale cauzione può essere prestata anche mediante assegno circolare, non trasferibile intestato al Comune di Serino, dell'importo pari al 25% del valore del lotto come innanzi determinato.

La fideiussione bancaria deve prevedere espressamente :

- La rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art.1944 del c.c.;
- che il fideiussore verserà l'eventuale indennizzo entro 15 giorni dalla prima richiesta scritta dell'Ente;
- la validità di 180 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della scadenza fissata per la presentazione della richiesta di partecipare al bando pubblico per l'assegnazione dei lotti.

La cauzione sarà restituita, su esplicita e formale richiesta dei soggetti non assegnatari, entro 30 giorni dalla determinazione definitiva di assegnazione dei lotti. Per i soggetti assegnatari che hanno prestato fideiussione bancaria sarà restituita a fronte del versamento del 50% del costo del lotto assegnato, all'atto della sottoscrizione del preliminare di cessione.

Per gli assegnatari che hanno prestato cauzione con assegno circolare, la stessa sarà incamerata dall'Ente a titolo di anticipo e dovrà essere integrato dell'ulteriore 25% del valore del lotto assegnato all'atto della sottoscrizione del preliminare di cessione.

ART . 5 - PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE

La graduatoria delle assegnazioni è determinata con atto del Responsabile del SUAP.

Modalità e procedure per la formazione della graduatoria:

- Il Responsabile del procedimento del SUAP cura l'istruttoria delle domande stesse, ne verifica la completezza della documentazione rispetto a quanto prescritto nel bando di assegnazione e sulla base dello stesso provvede a redigere una graduatoria completa anche delle richieste non ammesse per carenza di documentazione o per altri motivi.
- Le assegnazioni sono disposte con atto di determinazione del Responsabile dello Sportello Unico delle Attività Produttive.
- Il SUAP comunica al beneficiario, non oltre trenta giorni dalla esecutività della determinazione di assegnazione, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevuta, gli esiti della predetta assegnazione, oltre ai dati tecnici relativi alla individuazione del lotto, del costo complessivo, delle forme di pagamento e delle garanzie fideiussorie eventualmente necessarie, indicando altresì la data per la firma di accettazione. Il giorno stabilito per la firma di accettazione, il beneficiario formula il proprio assenso, firmando l'apposito verbale. La ditta assegnataria provvede al pagamento di quanto dovuto ai sensi di quanto previsto dal successivo art.8.

Entro 60 giorni della firma di accettazione del lotto, l'Amministrazione Comunale provvede alla redazione del tipo di frazionamento individuando così l'esatta superficie da alienare.

La graduatoria approvata ha validità di anni uno, a decorrere dalla data di esecutività del relativo atto deliberativo.

Nei casi in cui non si concretizzasse il definitivo trasferimento delle aree assegnate, nei tempi e nei modi di cui al presente regolamento ovvero in caso di formale rinuncia degli aventi diritto, l'Amministrazione Comunale è tenuta a richiedere alle ditte utilmente collocate in graduatoria - fino ad esaurimento - l'eventuale disponibilità all'acquisizione delle aree interessate, inviando nota raccomandata con avviso di ricezione, cui dovrà essere data risposta nel termine tassativo di giorni venti dalla ricezione.

Allo scopo di individuare i lotti da assegnare, i vari richiedenti potranno indicare nella domanda quelli che ritengono di loro interesse ed idonei, sia per dimensioni che per destinazione d'uso, alla iniziativa imprenditoriale che propongono, secondo un ordine di preferenza.

In fase di assegnazione saranno valutate le indicazioni fornite, con motivazione espresse nel provvedimento di assegnazione.

I lotti sono assegnati ai soggetti presenti in graduatoria secondo l'ordine d'inserimento.

ART . 6 - FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria verrà predisposta attribuendo a ciascuna domanda un punteggio risultante dalla somma dei punti attribuiti a singoli requisiti, secondo le modalità stabilite dall'art. 10 del Regolamento PIP approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 130 del 05/05/2006 come modificato dalla delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 20/05/2009;

ART . 7 - CRITERI DI PREFERENZA

1. Tra più istanze concorrenti è data preferenza a quelle presentate da enti pubblici ed aziende a partecipazione statale nell'ambito dei programmi già approvati dal CIPE o dei contratti d'area, ai sensi dell' art. 27, comma 6, della L. 865/71 e ai proprietari aventi i requisiti di cui ai commi 7, 8 e 9 dell'art.3.

2. In caso di parità di punteggio tra aziende che godono dei criteri di priorità di cui al comma precedente, si darà preferenza a quelle che godono di maggior numero di criteri di priorità e, nel caso di ulteriore parità, si preferirà l'azienda con il maggiore numero di addetti, come criterio revisionale.

3.In caso di ulteriore parità di punteggio, per numero di addetti, tra aziende che non godono dei criteri di priorità di cui ai commi precedenti, si ricorrerà al sorteggio pubblico quale criterio residuale, ex art. 77 ultimo comma del R.D. n. 827/1924.

ART . 8 - COSTO DI ACQUISTO E MODALITA' DI PAGAMENTO

Il Costo dei lotti è dettagliatamente riportato nella tabella di seguito riportata:

Lotto	Superfice	COSTO dei LOTTI €/mq		Costo Totale	COSTO
numero	Fondiaria - mq	Costo aree	Costo Urba.ni	a mq.	Complessivo
A1	2413,00	€ 16,00	€ 17,00	€ 33,00	€ 79.629,00
A2	3133,00	€ 16,00	€ 17,00	€ 33,00	€ 103.389,00
A3	2959,00	€ 16,00	€ 17,00	€ 33,00	€ 97.647,00
A4	2512,00	€ 16,00	€ 17,00	€ 33,00	€ 82.896,00
A5	2606,00	€ 16,00	€ 17,00	€ 33,00	€ 85.998,00
A6	3148,00	€ 16,00	€ 17,00	€ 33,00	€ 103.884,00
A7	787,00	€ 16,00	€ 17,00	€ 33,00	€ 25.971,00
A8	3555,00	€ 16,00	€ 17,00	€ 33,00	€ 117.315,00
A9	4195,00	€ 16,00	€ 17,00	€ 33,00	€ 138.435,00
A11	3147,00	€ 16,00	€ 17,00	€ 33,00	€ 103.851,00
C1	3791,00	€ 16,00	€ 17,00	€ 33,00	€ 125.103,00
C2	2548,00	€ 16,00	€ 17,00	€ 33,00	€ 84.084,00

La ditta assegnataria deve provvedere al pagamento nei modi e tempi seguenti:

- Il costo di acquisizione del terreno comprensivi della quota del costo di urbanizzazione (pari al 50% del costo complessivo) a titolo di caparra o acconto, contestualmente alla firma del contratto preliminare del lotto, unitamente alla presentazione di una fidejussione bancaria a garanzia dell'importo delle somme rimanenti. Detta fidejussione rimane in validità fino alla corresponsione di quanto ulteriormente dovuto;
- Il restante 50% del costo complessivo alla sottoscrizione definitiva della Convenzione con l'Ente di cui all'art.12.

Nel caso in cui nel corso della procedura di liquidazione dell'indennità di esproprio ovvero a seguito di azione legale con consequenziale sentenza passata in giudicato, e sarà stabilito un maggiore costo dell'area espropriata, la ditta assegnataria è obbligata a integrare i versamenti di cui all'art.8 con detto ulteriore pagamento a conguaglio.

ART . 9 - TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI LAVORI

La richiesta del permesso di costruire deve essere presentata **entro quattro mesi dalla firma** dell'atto pubblico amministrativo di trasferimento (Convenzione) e deve essere esaminata dall'Ufficio Urbanistica e dalla eventuale Commissione Edilizia, con priorità e nella prima seduta utile.

I lavori debbono iniziare entro tre mesi dalla data di rilascio del permesso di costruire e completati entro 36 mesi dalla stessa..

Il termine di ultimazione può essere prorogato una sola volta, per ulteriori 12 mesi, su istanza di parte, per documentate ragioni di forza maggiore.

ART . 10 - PARTECIPAZIONE ALLE SPESE DI GESTIONE E COSTITUZIONE DI CONSORZI OBBLIGATORI

1. L'assegnatario è obbligato a partecipare alle quote di spesa per la gestione e la manutenzione nell'area PIP delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni.

2. E' obbligatoria la formazione di un consorzio di tutte le imprese assegnatarie dei lotti quando risulti conferito almeno il 70 % della superficie utile.

3. Ai consorzi partecipa obbligatoriamente il Comune.

Il consorzio assume la gestione delle aree PIP, delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni senza alcun onere per l' amministrazione comunale, ancorché siano aderenti al consorzio stesso.

ART. 11 - NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Regolamento P.I.P., approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n.130. del 05/05/2006. Come modificato con delibera di C.C. n. 19 del 20/05/2009;

Alla presente sono allegati in fac – simile :

- planimetria dei lotti assegnabili

Il Responsabile Unico del Procedimento
geom. Moscariello Alfonso

Il Responsabile del SUAP
Dott. ing. Gaspare Antonio Grimaldi

AII/A

REGOLAMENTO

COMUNE DI SERINO - Provincia di Avellino – Sportello Unico per le Attività produttive – **Regolamento per l'Assegnazione dei lotti nel P.I.P. in località Pescarole**.

IL RESPONSABILE DEL SUAP

VISTO il P.I.P. in località Pescarole approvato con delibera del Commissario straordinario n. 39 del 08/11/2005 in variante al P.R.G.e ratifica dell'Accordo di Programma tra la Regione Campania, Provincia di Avellino e Comune di Serino sottoscritto in data 08/11/2005;

VISTO il Regolamento per l'assegnazione delle aree P.I.P. approvato con delibera di Commissario Straordinario n. 130 del 05.05.2006 e modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 20/05/2009;

AVVISA

Che il Regolamento per l'assegnazione dei lotti nell'ambito del P.I.P. in località Pescarole è stato definitivamente approvato e che lo stesso andrà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. della Regione Campania.

ART. 1 - FINALITA'

Il presente regolamento disciplina le modalità, i prezzi e le condizioni per la cessione in proprietà o in concessione del diritto di superficie delle aree comprese nel Piano Insediamenti Produttivi (P.I.P.) di località Pescarole nel Comune di Serino, relative ai lotti, individuati nella planimetria allegata. Si procede all'assegnazione in proprietà fino al 95% delle aree destinate a lotti. Per la restante parte, l'altro 5%, si procede mediante concessione in diritto di superficie per 50 anni rinnovabili.

ART. 2 - BENEFICIARI

Possono concorrere alla assegnazione dei lotti in aree PIP, acquisite ed urbanizzate con contributi e/o finanziamenti regionali e statali, le imprese costituite in forma singola o associata, esercenti una o più delle attività produttive indicate nell'art. 27 L. 865/1971 e ss.mm.ii. La qualifica di esercente attività produttive dovrà essere comprovata dall'iscrizione nel registro delle imprese o da certificazione equipollente nel caso di imprese non aventi sede in Italia.

ART. 3 - ASSEGNAZIONE DELLE AREE

1. Le aree disponibili nel P.I.P.,ai sensi dell'art. 27 della L. 865/71 e s.m. sono cedute in diritto di proprietà per il 95% del totale disponibile, a seguito di procedura ad evidenza pubblica indetta dal Comune, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente. La stessa procedura sarà indetta per la quota da assegnare in diritto di superficie cinquantennale.

2. Qualora trattasi di area P.I.P. comunale realizzata con il contributo e/o finanziamento regionale, gli atti della procedura di cui al punto 1 sono preventivamente trasmessi, ai fini dell'approvazione, al competente Assessorato della Regione Campania che, nel termine di trenta giorni dalla ricezione, può formulare eventuali osservazioni; decorso tale termine, in assenza di rilievi, gli atti si intendono approvati.

3. La approvazione di cui al punto 2 costituisce condizione di avvio della procedura di assegnazione dei lotti.

4. Il bando della procedura concorsuale di cui al punto 1 deve prevedere:

a) l'elenco dei lotti disponibili e la superficie di ogni singolo lotto;

b) il prezzo di cessione di ogni singolo lotto, con indicazione della quota relativa all'acquisizione del lotto e di quella riferita alle opere di urbanizzazione, nonché i termini e le modalità di pagamento;

c) i parametri di valutazione delle istanze di assegnazione avuto riguardo agli obiettivi e finalità della relazione di cui alla lett. e);

d) i tempi e le modalità di utilizzo del lotto, i vincoli e le prescrizioni previste a pena di decadenza della assegnazione e/o risoluzione della convenzione, nonché le condizioni relative ai successivi trasferimenti di diritti reali sui lotti in assegnazione che dovranno essere idonee ad evitare fenomeni di carattere speculativo;

e) l'obbligo di corredare l'istanza di assegnazione di una relazione di massima indicante gli obiettivi di impresa che si intendono raggiungere, l'occupazione prevista, esistente ed eventualmente aggiuntiva, e di una scheda tecnica illustrativa della tipologia di intervento prevista con specificazione delle superfici da impegnarsi e della vocazione d'uso (superficie coperta, superficie scoperta, area lavorazioni, laboratori, uffici, ecc.), che giustifichi la richiesta di assegnazione dell'area, e la misura della superficie richiesta;

f) lo schema della convenzione tipo.

5. Il bando è predisposto dal Responsabile del SUAP (sportello unico per le attività produttive);

6. I lotti non ceduti e/o assegnati a seguito dell'espletamento di procedure ad evidenza pubblica, per assenza di istanze ammissibili, possono essere assegnati, con procedura negoziata e nel rispetto dei criteri di assegnazione predeterminati, alle aziende che singolarmente ne facciano richiesta.

7. E' riservato, alle ditte in attività, già proprietarie dei suoli inclusi nel P.I.P. (relativamente alla parte già urbanizzata) alla data di adozione del relativo strumento attuativo (27/07/2004), un lotto adeguato alle esigenze manifestate.

8. I proprietari interessati, di cui al precedente comma 7, non possono assegnarsi lotti aventi, nel loro insieme, una superficie complessiva superiore al 20% dell'area PIP,.

9. L'assegnazione, di cui al comma 8, è subordinata alla condizione risolutiva della diretta utilizzazione del lotto da parte dell'originario proprietario del suolo o da società da questi partecipata in misura superiore al 50% del capitale sociale, comprensiva della eventuale quota posseduta da congiunti in linea retta, con il vincolo di incedibilità a terzi, anche in regime di locazione o comodato d'uso, del manufatto realizzato, per almeno un decennio dalla data di avvio dell'attività produttiva.

10. Nell'assegnazione dei lotti dovranno privilegiarsi le aziende costrette a delocalizzare dai centri abitati del Comune di Serino per ragioni ambientali e di sicurezza nel rispetto delle procedure previste dal Regolamento.

ART. 4 - ATTIVITA' PRODUTTIVE INCOMPATIBILI

L'insediamento delle seguenti attività produttive è ritenuto non compatibile:

- Attività industriali a rischio di incidenti rilevanti, soggette a notifica e dichiarazione ai sensi del D.P.R. 175/1988, D.P.C.M. 31.03.1989 e successivi D.M. di modifica ed integrazione, successive modifiche ed integrazioni (D.lgs. 17 settembre 1999 n.334);
- Impianti di produzione di fitosanitari e biocidi.
- Impianti produttori di gas che richiedono autorizzazione (R.D. n.147/1 927 e seguenti).
- Impianti industriali di produzione di materiali a rischio biologico (art.78 D.Lgs. n.626/1994 ed allegato XI).
- Impianti di trattamento, arricchimento e stoccaggio di materiali e residui nucleari.
- Concerie. Lavorazioni chimiche e produzioni di vernici e colle
- Impianti di produzione, confezionamento, recupero di esplosivi e polveri esplodenti.
- Impianti di prima fusione per la produzione ghise e acciai.
- Attività estrattive.
- Discariche
- Impianti di produzione di energia non pulita.

ART. 5 - PARTECIPAZIONE ALLE SPESE DI GESTIONE E COSTITUZIONE DI CONSORZI OBBLIGATORI

1. L'assegnatario è obbligato a partecipare alle quote di spesa per la gestione e la manutenzione nell'area PIP delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni.

2. E' obbligatoria la formazione di un consorzio di tutte le imprese assegnatarie dei lotti quando risulti conferito almeno il 70 % della superficie utile.

3. Ai consorzi partecipa obbligatoriamente il Comune.

Il consorzio assume la gestione delle aree PIP, delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni senza alcun onere per l' amministrazione comunale, ancorché siano aderenti al consorzio stesso.

ART. 6 - REQUISITI MINIMI DI AMMISSIONE

I soggetti che intendono richiedere l'assegnazione di uno o più lotti nel Piano degli Insediamenti Produttivi devono possedere, a pena di esclusione, i seguenti requisiti minimi che dovranno essere comprovati con la documentazione di cui al successivo art. 8 e nei termini stabiliti dal Bando di assegnazione:

1. iscrizione alla C.C.I.A.A., con annotazione ai fini della disciplina antimafia;
2. assenza, per il titolare di ditta individuale e per gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, per le società, di condanne con sentenza passata in giudicato per reati che incidano sulla moralità professionale per i quali è prevista una pena detentiva non inferiore ad anni uno;
3. non trovarsi in stato di fallimento, cessazione di attività, concordato preventivo, amministrazione controllata, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, o altra situazione equivalente, né di aver attivato procedure in tal senso;
4. Assenza di ricorsi per fallimento, presentati negli ultimi due anni a decorrere dalla data di pubblicazione del bando;
5. Regolarità contributiva (D.U.R.C.) e fiscale, attestata dal certificato dei carichi pendenti risultante dal sistema informativo dell'anagrafe tributaria con data non anteriore a 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando di assegnazione dei lotti (tale certificato, in fase di domanda di assegnazione, può essere sostituito da una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000);

ART. 7 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti interessati all'assegnazione dei lotti possono presentare istanza al Responsabile del SUAP entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del Bando all'Albo Pretorio del Comune.

L'istanza deve essere trasmessa al Comune a mezzo servizio postale con raccomandata A.R., o con le altre modalità eventualmente indicate nel Bando di gara, in plico sigillato con la seguente indicazione: "Bando per l'assegnazione di lotti nel Piano degli Insediamenti Produttivi della località Pescarole".

Ciascun soggetto potrà concorrere alla cessione in proprietà dei lotti compresi nel Piano, avendone i titoli ai sensi del presente Regolamento e del relativo Bando di assegnazione.

ART. 8 - DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA

La domanda, in bollo, di assegnazione di lotti nel Piano degli Insediamenti Produttivi deve essere redatta in conformità al modello riportato in allegato al Bando di assegnazione.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

1. **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**, con la quale il concorrente si impegna, a pena di decadenza, in caso di assegnazione di lotti :
   - a sottoscrivere l'atto di assegnazione nei modi e tempi previsti dal presente Regolamento;
   - a pagare gli oneri di acquisizione relativi all'area di cui si chiede l'assegnazione;
   - ad esibire la documentazione che il Comune di Serino dovesse richiedere ad integrazione e chiarimento di quella prodotta a corredo dell'istanza;
   - di consentire le indagini tecniche ed amministrative che il Comune di Serino volesse eventualmente disporre;
   - ad accettare, senza eccezione alcuna, l'applicazione di tutte le disposizioni del presente Regolamento, nonché delle norme di legge vigenti in materia;
   - di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incapacità a contrarre con la P.A..

   Tale dichiarazione dovrà essere resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente.

2. **certificato di iscrizione alla Camera di Commercio**, dal quale risulti che a carico dell'impresa non risulta, negli ultimi cinque anni, dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione di concordato e amministrazione controllata, con annotazione ai fini della disciplina antimafia;

3. **certificato generale del casellario giudiziale**:

   - del titolare e del direttore tecnico per le imprese individuali;
   - del legale rappresentante e di tutti i soci, nonché del direttore tecnico, se l'impresa è una società in nome collettivo o equiparata;
   - del legale rappresentante e di tutti i soci accomandatari, nonché del direttore tecnico, se l'impresa è una società in accomandita semplice o per azioni;
   - di tutti i soci per le società cooperative e degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, per le S.r.l. e per le S.p.A.;

4. **certificati** di correttezza contributiva di INPS ed INAIL (**D.U.R.C**) rilasciato in data successiva alla pubblicazione del bando di gara di assegnazione;

5. **certificazione antimafia**;

6. **regolarità fiscale**, attestata dal certificato dei carichi pendenti risultante dal sistema informativo dell'anagrafe tributaria con data non anteriore a 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando di assegnazione dei lotti;

7. **un piano di fattibilità** dell'intervento che si propone, composto da:

   a) **Relazione tecnico-economica** sul programma di investimento che specifichi e valuti principalmente:

   1. finalità dell'attività proposta;
   2. localizzazione attuale;

3. eventuali condizioni di necessità;
4. prospettive di mercato;
5. prospettive occupazionali (con indicazione puntuale del numero di unità lavorative esistenti e che saranno occupate);
6. tempo necessario per realizzare l'intervento;
7. eventuale presenza e consistenza di imprenditoria giovanile;
8. eventuale presenza e consistenza di imprenditoria femminile;
9. eventuale descrizione dei caratteri innovativi di prodotto e/o di processo;
10. dichiarazione documentata del possesso di finanziamenti ai sensi di leggi regionali nazionali o di iniziative CE;

b**) Piano finanziario** a copertura del programma di investimento;

c) **Progetto di massima** per la valutazione di impatto ambientale contenente:
1. gruppo merceologico e tipo di industria nell'ambito della quale si svolgerà l'attività;
2. descrizione dei corpi di fabbrica, loro numero e dimensioni;
3. destinazione dettagliata dei medesimi;
4. caratteristiche costruttive e modalità esecutive delle opere previste;
5. volumi e superfici utili destinati ad uffici, servizi, strutture di commercializzazione;
6. volumi e superfici utili destinati all'attività produttiva;
7. impianti ed attrezzature tecnologiche previste;
8. superfici destinate a parcheggi ed a verde;
9. superfici destinate a depositi all'aperto;
10. valori di inquinamento derivanti dalle lavorazioni ed i provvedimenti per il loro abbattimento, sia in relazione agli scarichi aerei che liquidi, precisando i valori finali all'uscita;

d) **Lay out** degli impianti e dei macchinari;

e) **copia autentica** dello statuto e dell'atto costitutivo.

f) **dichiarazione di accettazione** della penale stabilita all'art.9 del presente regolamento
I documenti di cui ai precedenti punti 2, 3 e 5 potranno essere sostituiti da certificazioni sostitutivi in autocertificazione ai sensi del D.P.R. n 445/2000 (in caso di assegnazione, dovranno essere prodotti in originale).

8. A garanzia degli impegni assunti e dichiarati, il concorrente, deve prestare cauzione, mediante fideiussione bancaria, pari all'intero valore del lotto richiesto. Il valore è determinato dal prodotto del costo unitario a mq. Del suolo per la superficie richiesta in via presuntiva. Tale cauzione può essere prestata anche mediante assegno circolare, non trasferibile intestato al Comune di Serino, dell'importo pari al 25% del valore del lotto come innanzi determinato.

La fideiussione bancaria deve prevedere espressamente:

- La rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art.1944 del c.c.;
- che il fideiussore verserà l'eventuale indennizzo entro 15 giorni dalla prima richiesta scritta dell'Ente;
- la validità di 180 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della scadenza fissata per la presentazione della richiesta di partecipare al bando pubblico per l'assegnazione dei lotti.

La cauzione sarà restituita, su esplicita e formale richiesta dei soggetti non assegnatari, entro 30 giorni dalla determinazione definitiva di assegnazione dei lotti. Per i soggetti assegnatari che hanno prestato fideiussione bancaria sarà restituita a fronte del versamento del 50% del costo del lotto assegnato, all'atto della sottoscrizione del preliminare di cessione.
Per gli assegnatari che hanno prestato cauzione con assegno circolare, la stessa sarà incamerata dall'Ente a titolo di anticipo e dovrà essere integrato dell'ulteriore 25% del valore del lotto assegnato.

ART. 9 - PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE

La graduatoria delle assegnazioni è determinata con atto del Responsabile del SUAP.

Modalità e procedure per la formazione della graduatoria:

- Il Responsabile del procedimento del SUAP cura l'istruttoria delle domande stesse, ne verifica la completezza della documentazione rispetto a quanto prescritto nel bando di assegnazione e sulla base dello stesso provvede a redigere una graduatoria completa anche delle richieste non ammesse per carenza di documentazione o per altri motivi.
- Le assegnazioni sono disposte con atto di determinazione del Responsabile dello Sportello Unico delle Attività Produttive.
- Il SUAP comunica al beneficiario, non oltre trenta giorni dalla esecutività della determinazione di assegnazione, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevuta, gli esiti della predetta assegnazione, oltre ai dati tecnici relativi alla individuazione del lotto, del costo complessivo, delle forme di pagamento e delle garanzie fideiussorie eventualmente necessarie, indicando altresì la data per la firma di accettazione. Il giorno stabilito per la firma di accettazione, il beneficiario formula il proprio assenso, firmando l'apposito verbale. La ditta assegnataria provvede al pagamento di quanto dovuto ai sensi di quanto previsto dal successivo art.15.

Entro 60 giorni della firma di accettazione del lotto, l'Amministrazione Comunale provvede alla redazione del tipo di frazionamento individuando così l'esatta superficie da alienare.

La graduatoria approvata ha validità di anni uno, a decorrere dalla data di esecutività del relativo atto deliberativo.

Nei casi in cui non si concretizzasse il definitivo trasferimento delle aree assegnate, nei tempi e nei modi di cui al presente regolamento ovvero in caso di formale rinuncia degli aventi diritto, l'Amministrazione Comunale è tenuta a richiedere alle ditte utilmente collocate in graduatoria - fino ad esaurimento - l'eventuale disponibilità all'acquisizione delle aree interessate, inviando nota raccomandata con avviso di ricezione, cui dovrà essere data risposta nel termine tassativo di giorni venti dalla ricezione.

Allo scopo di individuare i lotti da assegnare, i vari richiedenti potranno indicare nella domanda quelli che ritengono di loro interesse ed idonei, sia per dimensioni che per destinazione d'uso, alla iniziativa imprenditoriale che propongono, secondo un ordine di preferenza.

In fase di assegnazione saranno valutate le indicazioni fornite, con motivazione espresse nel provvedimento di assegnazione.

I lotti sono assegnati ai soggetti presenti in graduatoria secondo l'ordine d'inserimento.

ART. 10 - FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria è approvata con determina del Responsabile del SUAP, di cui al precedente art. 8, in base ai criteri previsti nel Bando di assegnazione.

Essa verrà predisposta attribuendo a ciascuna domanda un punteggio risultante dalla somma dei punti attribuiti a singoli requisiti, secondo le modalità appresso specificate.

Preliminarmente le domande verranno esaminate sotto i seguenti profili, attribuendo il seguente punteggio:

a) ai soggetti richiedenti che intendono ampliare la propria attività ricadente nel territorio del Comune di Serino: **punti 5**;

b) ai soggetti richiedenti che sono titolari di imprese nel Comune di Serino le quali svolgono attualmente la loro attività produttiva in zone urbanistiche ove gli strumenti vigenti non ne consentirebbero l'operatività per esplicito contrasto con le destinazioni d'uso ivi consentite: **punti 5**;

c) ai soggetti richiedenti che sono titolari di imprese le quali sono costrette a delocalizzarsi dai centri abitati per motivi ambientali o di sicurezza: **punti 5**;

Verranno poi esaminati gli interventi proposti dai richiedenti sotto l'aspetto più specificamente imprenditoriale ed economico-finanziario, mediante la valutazione degli elementi di seguito riportati e l'attribuzione a ciascuno di essi di un punteggio contenuto fra i seguenti valori minimi e massimi:

f) fattibilità dell'attività proposta ……. punti da 1 a 10;
g) capacità economico-finanziaria…….. punti da 1 a 5;
h) previsione occupazionale ……... punti da 1 a 10;
i) tempi di realizzazione dell'intervento ……. punti da 1 a 4;
l) possesso di finanziamento ai sensi di leggi regionali o nazionali o di iniziative della C. E.: punti da 1 a 5;
m) imprenditoria giovanile ai sensi della L.95/1995 e s.m.i. …….. punti da 1 a 5;
n) imprenditoria femminile ai sensi della L.215/1992 ……. punti da 1 a 5;
o) Capitale sociale …….. punti 5

I predetti punteggi sono cumulabili tra loro qualora ricorrano più profili di attribuzione, salvo eccezioni indicate;

Verranno poi esaminati gli interventi proposti dai richiedenti sotto l'aspetto più specificamente imprenditoriale ed economico-finanziario, mediante la valutazione degli elementi di seguito riportati e l'attribuzione a ciascuno di essi di un punteggio determinato secondo i sottoelencati criteri e comunque contenuto nei valori massimi indicati:

f) fattibilità dell'attività proposta: punti da 1 a 10 così attribuibili:

1. punti 1 per ogni dieci punti percentuali di incremento della produzione prevista, nel 1° anno di attività, rispetto a quella risultante dall'ultimo bilancio approvato o dell'ultimo fatturato;
2. punti 1 per azienda operante su mercato locale (Comune – Provincia);
3. punti 2 per azienda operante su mercato Regionale (Campania);
4. punti 3 per azienda operante su mercato Nazionale;
5. punti 3 per aziende con prevalenza di vendita verso privati;
6. punti 2 per aziende con prevalenza di vendita verso grossisti e dettaglianti;
7. punti 1 per aziende con prevalenza di vendite verso altre imprese;

g) capacità economico-finanziaria: punti da 1 a 5 così attribuibili:

1. volume d'affari IVA dell'impresa nell'anno 2007 – punti 1 per ogni € 100.000,00 o frazione;
2. crescita del volume d'affari IVA dall'anno 2006 al 2007 – punti 0,50 per ogni € 50.000,00;
3. crescita del volume d'affari IVA dall'anno 2007 al 2008 – punti 0,50 per ogni € 100.000,00 o frazione;
4. capitale netto del bilancio anno 2007 – punti 0,50 per ogni € 75.000,00;
5. incremento capitale netto dall'anno 2006 al 2007 – punti 0,50 per ogni € 50.000,00;
6. incremento di utile netto dall'anno 2006 al 2007 – punti 0,50 per ogni € 50.000,00;

h) previsione occupazionale: punti da 1 a 20 così attribuibili:

1. numero occupati al 31/12/2008, come risultante dal libro matricola – **punti 1,00** per ciascuna unità a tempo indeterminato e punti **0,30** per ciascuna unità a tempo determinato per un periodo non inferiore a 4 mesi;
2. incremento del numero degli occupati dall'anno 2006 al 2008 – **punti 0,60** per ciascuna unità a tempo indeterminato e **punti 0,20** per ciascuna unità a tempo determinato per un periodo non inferiore a 4 mesi;
3. incremento del numero degli occupati previsto dopo l'intervento – **punti 0,60** per ciascuna unità a tempo indeterminato e punti **0,20** per ciascuna unità a tempo determinato per un periodo non inferiore a 4 mesi;

i) tempi di realizzazione dell'intervento: punti da 1 a 3 così attribuibili:

1. stabilito che l'intervento convenzionalmente dovrà essere realizzato nel tempo massimo di 36 mesi a partire dalla data della sottoscrizione del contratto Preliminare, si attribuiranno punti 1 per ogni anno, o frazione massima di 6 mesi dell'ultimo anno previsto per il compimento dei lavori, in meno rispetto al periodo massimo convenzionale anzidetto;

l) titolarità di finanziamento ai sensi di leggi regionali o nazionali o di iniziative della C. E.: punti da 1 a 5 così attribuibili:

1. punti 1 per ogni € 500.000,00 di finanziamento di cui si dimostrerà di essere beneficiari, fino al massimo indicato;

m) imprenditoria giovanile: punti da 1 a 3 così attribuibili:

1. **punti 1** per società con sede legale, amministrativa ed operativa nella Regione Campania ed aventi maggioranza sia numerica che di capitale, compresa tra il 51 ed il 75%, a favore di giovani di età tra 18 e 29 anni aventi residenza nella Regione Campania;
2. **punti 2** per società con sede legale, amministrativa ed operativa nella Regione Campania ed aventi maggioranza sia numerica che di capitale, compresa tra il 76 ed il 99%, a favore di giovani di età tra 18 e 29 anni aventi residenza nella Regione Campania;
3. **punti 3** per società con sede legale, amministrativa ed operativa nella Regione Campania ed aventi la totalità delle quote a favore di giovani di età tra 18 e 35 anni aventi residenza nella Regione Campania;
4. **punti 3** per ditte individuali con sede legale, amministrativa ed operativa nella Regione Campania di cui siano titolari giovani di età tra 18 e 35 anni aventi residenza nella Regione Campania;
5. **punti 2** aggiuntivi per imprese i cui titolari siano tutti giovani della Provincia di Avellino;

n) imprenditoria femminile: punti da 1 a 3 così attribuibili:

1. **punti 1** per società con sede legale, amministrativa ed operativa nella Regione Campania ed aventi maggioranza sia numerica che di capitale, compresa tra il 51 ed il 75%, a favore di imprenditrici femminili aventi residenza nella Regione Campania;
2. **punti 2** per società con sede legale, amministrativa ed operativa nella Regione Campania ed aventi maggioranza sia numerica che di capitale, compresa tra il 76 ed il 99%, a favore di imprenditrici femminili aventi residenza nella Regione Campania;
3. **punti 3** per società con sede legale, amministrativa ed operativa nella Regione Campania ed aventi la totalità delle quote a favore di imprenditrici femminili aventi residenza nella Regione Campania;
4. **punti 3** per ditte individuali con sede legale, amministrativa ed operativa nella Regione Campania di cui siano titolari imprenditrici femminili aventi residenza nella Regione Campania;
5. **punti 2** aggiuntivi per imprese i cui titolari siano tutti giovani della Provincia di Avellino;

o) capitale sociale punti 5 così attribuibili:

Il Punteggio attribuibile relativamente sarà determinato attraverso la seguente formula: P = (C * 5) dove il coefficiente "C" è l'elemento di valutazione (Valore del Capitale Sociale) così determinato: il concorrente con il "Capitale Sociale max (Cmax) espresso in Euro (arrotondato alle migliaia), riceverà valutazione unitaria del coefficiente "C"pari al punteggio massimo, gli altri concorrenti riceveranno un valutazione pari a Ci / Cmax , dove Ci è il valore del capitale in possesso dal concorrente i-esimo di volta in volta in esame.

I requisiti di cui ai punti f), g), h), i), l), m), n), dovranno risultare dal piano di fattibilità dell'intervento, allegato alla domanda.

Per tutti i profili indicati e per i quali viene richiesta l'attribuzione di punteggio, occorrerà comprovare la predetta richiesta mediante idonea documentazione da allegare all'istanza.

Il responsabile del SUAP assegnerà a ciascuna domanda un punteggio unico complessivo dato dalla somma dei singoli punteggi attribuiti con i criteri di cui sopra.

Il responsabile del SUAP potrà sulla scorta della valutazione dei requisiti di cui innanzi, procedere, anche, all'espressione di giudizio negativo per l'assegnazione e ciò mediante deposito agli atti di una idonea e dettagliata relazione motivata.

La graduatoria sarà formulata entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine fissato dal bando per la presentazione delle domande. La graduatoria, definitivamente approvata, sarà pubblicata con le stesse modalità e mezzi utilizzati per la pubblicazione del bando.

Può proporsi ricorso entro dieci giorni dalla data di affissione all'Albo a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevuta, indirizzata al Responsabile del SUAP.

Nei successivi dieci giorni il Responsabile del SUAP, come sopra indicato, avvalendosi di eventuali esperti nella materia , all'uopo incaricati , esamina i ricorsi ed eventualmente propone la riforma della graduatoria, nei modi di cui al presente articolo.

Durante tale periodo (dalla data di ricezione del ricorso fino a quella di notifica delle decisioni del Responsabile del SUAP) i termini per il ricorso agli Organi di giustizia amministrativa si intendono sospesi.

Il servizio comunale di riferimento è lo Sportello Unico per le Attività Produttive, al quale sono indirizzate le varie domande ed inoltrate le pratiche relative.

Art. 11 - CRITERI DI PREFERENZA

1. Tra più istanze concorrenti è data preferenza a quelle presentate da enti pubblici ed aziende a partecipazione statale nell'ambito dei programmi già approvati dal CIPE o dei contratti d'area, ai sensi dell' art. 27, comma 6, della L. 865/71 e ai proprietari aventi i requisiti di cui ai commi 7, 8 e 9 dell'art.3.

2. In caso di parità di punteggio tra aziende che godono dei criteri di priorità di cui al comma precedente, si darà preferenza a quelle che godono di maggior numero di criteri di priorità e, nel caso di ulteriore parità, si preferirà l'azienda con il maggiore numero di addetti, come criterio revisionale.

3. In caso di ulteriore parità di punteggio, per numero di addetti, tra aziende che non godono dei criteri di priorità di cui ai commi precedenti, si ricorrerà al sorteggio pubblico quale criterio residuale, ex art. 77 ultimo comma del R.D. n. 827/1924.

ART. 12 - CONVENZIONE TIPO

Lo schema di convenzione deve in ogni caso prevedere:

a) la superficie dei suoli assegnati con la specificazione che gli stessi sono ceduti in regime di diritto di proprietà o in concessione in diritto di superficie;

b) il corrispettivo della cessione, o della concessione in diritto di superficie, distinto per l'acquisizione delle aree e per la realizzazione delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria e le modalità del relativo versamento;

c) le caratteristiche costruttive e tipologiche dei manufatti da realizzare;

d) i termini per la predisposizione dei progetti esecutivi, per l'inizio e l'ultimazione dei lavori di costruzione dei manufatti;

e) la clausola espressa di decadenza dall'assegnazione e di risoluzione della convenzione, nel caso di mancato completamento dei lavori nei termini previsti dal permesso di costruire, nonché di incameramento da parte del Comune di quanto versato quale caparra o anticipo e di acquisizione al patrimonio comunale del lotto e di quanto su di esso realizzato; il termine di 36 mesi è prorogabile su istanza di parte, una sola volta e per documentata ragione di forza maggiore, per un periodo di 12 mesi;

f) l'obbligo dell'assegnatario di rispettare le condizioni previste dal bando relative al trasferimento di diritti reali sull'area in assegnazione;

g) l'obbligo dell'assegnatario a non modificare le destinazioni d'uso previste per tutti gli edifici o parte di essi;

h) i casi di risoluzione della Convenzione derivanti da inadempienza o inosservanza degli obblighi in essa contemplati, nonché le relative penali;

i) l'obbligo dell'assegnatario di accollarsi le quote di spesa per la gestione e la manutenzione delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni;

j) l'obbligo di partecipazione al consorzio degli assegnatari dei lotti nella singola area PIP per la gestione e manutenzione delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni del PIP, senza oneri per il Comune;

k) il tempo di validità della Convenzione e tutte le eventuali altre condizioni ritenute necessarie ai fini di una proficua attuazione del Piano.

ART. 13 - CORRISPETTIVO DI CESSIONE

Il corrispettivo per la cessione in proprietà dei suoli è determinato dal Responsabile del SUAP , in misura pari al costo per metro quadrato sostenuto dall'amministrazione comunale per la loro acquisizione, maggiorato della quota percentuale di incidenza per metro quadrato delle spese per la realizzazione delle opere di urbanizzazione a carico della stessa Amministrazione comunale.

ART. 14 - MODALITA' PER L'ASSEGNAZIONE DEI SUOLI

Il Servizio dello Sportello Unico delle Attività Produttive comunica al beneficiario, non oltre 15 giorni dalla esecutività della assegnazione, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevuta, gli esiti della predetta assegnazione, oltre ai dati tecnici relativi alla individuazione del lotto, del costo complessivo, delle forme di pagamento e delle garanzie fidejussorie necessarie, con l'invito a presentarsi per la stipula del contratto Preliminare.

La mancata presentazione, nel termine previsto, per la stipula del contratto Preliminare comporta la decadenza automatica dall'assegnazione del lotto.

Nei successivi 60 giorni dalla stipula del contratto Preliminare, l'area in oggetto è consegnata in possesso al beneficiario previo verbale di ricognizione redatto alla presenza del beneficiario stesso e dal Responsabile del SUAP o suo delegato.

Entro 30 giorni dalla consegna ed immissione in possesso del lotto, il beneficiario è tenuto alla presentazione al Comune un progetto planovolumetrico per l'utilizzazione edilizia del lotto assegnato o del progetto di coordinamento previsto nel caso di interventi su lotti contigui da parte di due o più assegnatari ovvero nel caso di interventi afferenti "sub-lotti". Il progetto planovolumetrico o il progetto di coordinamento dovranno essere approvati dal Responsabile del SUAP prima della stipula della Convenzione di cessione definitiva.

La Convenzione per la cessione definitiva dei suoli sarà stipulata **entro 60 giorni dalla avvenuta approvazione** da parte del responsabile del SUAP del planovolumetrico o del progetto di coordinamento e, comunque, non prima che l'assegnatario abbia adempiuto a tutti gli oneri e incombenze previste dal presente regolamento

ART. 15 - MODALITA' DI PAGAMENTO

La ditta assegnataria deve provvedere al pagamento nei modi e tempi seguenti:

- Il costo di acquisizione del terreno (pari al 50% del costo complessivo) a titolo di caparra o acconto, contestualmente alla firma del contratto preliminare del lotto, unitamente alla presentazione di una fidejussione bancaria a garanzia dell'importo delle le somme rimanenti. Detta fidejussione rimane in validità fino alla corresponsione di quanto ulteriormente dovuto;
- Contributo sul costo di urbanizzazione : (pari al 50% del costo complessivo) alla sottoscrizione definitiva della Convenzione con l'Ente di cui all'art.12.

ART. 16 - TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI LAVORI

La richiesta del permesso di costruire deve essere presentata entro quattro mesi dalla firma dell'atto pubblico amministrativo di trasferimento (Convenzione) e deve essere esaminata dall'Ufficio Urbanistica e dalla eventuale Commissione Edilizia, con priorità e nella prima seduta utile.

I lavori debbono iniziare **entro tre mesi dalla data di rilascio del permesso** di costruire e completati entro 36 mesi dalla stessa..

Il termine di ultimazione può essere prorogato una sola volta, per ulteriori 12 mesi, su istanza di parte, per documentate ragioni di forza maggiore.

ART. 17 - DECADENZA DELL'ASSEGNAZIONE

La mancata presentazione per la stipula del contratto Preliminare o Definitivo comporta l'immediata decadenza dell'assegnazione del lotto.

ART. 18 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Sono cause di risoluzione del contratto:

1. la non diretta utilizzazione del lotto da parte dell'assegnatario o da società da questi partecipata in misura superiore al 50% del capitale sociale;
2. la cessione a terzi, anche in regime di locazione o comodato d'uso, del manufatto realizzato prima della maturazione del quinquennio successivo alla data di avvio dell'attività produttiva;
3. il rifiuto di partecipare alle quote di spesa per la gestione e manutenzione delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni previsti nell'area PIP;
4. il rifiuto idi partecipare alla formazione di un consorzio fra tutte le imprese assegnatarie dei lotti, qualora risulti conferito almeno il 70% della superficie utile;
5. la mancata presentazione entro il termine previsto dall'art. 14 per la presa in consegna del lotto assegnato;
6. la mancata presentazione della richiesta del permesso di costruire entro il termine di mesi quattro dalla data di sottoscrizione dell'atto pubblico di trasferimento (Convenzione);
7. la mancata ultimazione dei lavori nei termini previsti nel permesso di costruire;
8. l'utilizzo del manufatto realizzato per attività diversa da quella prevista nell'atto pubblico di trasferimento (Preliminare o Definitivo);
9. l'utilizzo del manufatto per uso edilizio diverso da quello previsto nel permesso di costruire e dall'art. 1 del presente Regolamento;
10. il mancato completamento dei lavori entro 36 mesi dalla data del rilascio del Permesso a Costruire, in caso di proroga per ulteriori 12 mesi, per documentate ragioni di forza maggiore;
11. la non osservanza di una qualsiasi norma prevista dal presente Regolamento.
12. La cessione a terzi, dopo il compimento del quinquennio, successivo all'avvio dell'attività produttiva, è subordinato all'accettazione da parte dall'acquirente alle disposizioni del presente regolamento e quanto stabilito dalle norme di legge vigenti in materia di assegnazioni di lotti in piani esecutivi comunali. Il trasferimento a terzi, quando consentiti dal presente regolamento, deve essere sottoposto al parere preventivo e vincolante del Comune di Serino.
13. In tutti i casi di risoluzione del contratto, il beneficiario è tenuto a presentarsi, in data da concordare, e comunque non oltre trenta giorni dalla richiesta di presentazione, per la stipula dell'atto di retrocessione a cura e spese del medesimo. Trascorso tale termine, il contratto deve intendersi risolto e l'atto di risoluzione, approvato con determina Dirigenziale, può essere utilizzato per la retrocessione al patrimonio comunale del lotto assegnato, previo trascrizione nei pubblici registri.

ART. 19 - PENALI

Le penali sono previste per i casi di risoluzione contrattuale di cui al precedente art. 17 e art.18

Per i casi di risoluzione previsti nel suddetto articolo, il 20% dell'anticipo versati in sede di stipula dell'atto di acquisto, o del preliminare, verrà incamerata incondizionatamente dal Comune.

La restante parte, sarà restituita all'atto della formalizzazione della risoluzione contrattuale, senza alcuna maggiorazione e/o interessi.

ART. 20 - OPERE TOTALMENTE O PARZIALMENTE REALIZZATE

L'Amministrazione Comunale, laddove l'assegnatario si trovi nell'impossibilità di ultimare l'intervento edilizio oggetto del permesso di costruire, o lo abbia ultimato in violazione delle norme del presente regolamento, può, con deliberazione adottata dalla Giunta Comunale, motivata per la presenza di un pubblico interesse, attivare specifico provvedimento per il ritorno in possesso dell'area e dell'immobile in oggetto.

Con la medesima deliberazione è definito il prezzo del riscatto sulla base di una relazione tecnica predisposta dal Servizio Urbanistica.

La deliberazione in oggetto è notificata all'assegnatario, il quale **può ricorrere** al Difensore Civico **entro i successivi trenta giorni**, che può disporre il riesame da parte della giunta municipale.

Nel caso il ricorso fosse respinto o la Giunta riconfermi la propria deliberazione, può essere proposta, entro 30 giorni, richiesta di riesame al Consiglio Comunale.

Trascorso tale termine, senza che siano giunte osservazioni, l'atto deliberativo diviene titolo per il ritorno in possesso al patrimonio comunale dell'area assegnata e degli immobili su di esso insistenti.

ART. 21 - SPESE CONTRATTUALI

Le spese contrattuali e consequenziali relative ai contratti di cessione (ed eventualmente di retrocessione) sono a carico dei beneficiari.

ART. 22 - TRASCRIZIONE REGOLAMENTO

Nei contratti di cessione delle aree deve essere trascritto o allegato il presente regolamento, per formarne parte integrante e sostanziale, in modo che tutte le norme in esso contenute siano opponibili a terzi.

ART. 23 - NORME FINALI

Per quanto non previsto si fa riferimento alla Legge n. 865/1971 e alla Legge n. 167/1962 e alle norme del Codice Civile.

ART. 24 - DECORRENZA

Il presente regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile del Procedimento
geom. Moscariello Alfonso

IL Responsabile del SUAP
Dott. ing. Grimaldi Gaspare Antonio

A. O. MONALDI – Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione – Napoli - **Bando di gara - Lavori di messa a norma degli impianti elettrici e di terra e collegamento funzionale delle cabine elettriche. CIG: 0335093F79 – numero gara 413886.**

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice:
A.O.R.N. Monaldi - Via Leonardo Bianchi - 80131 NAPOLI
Responsabile del procedimento : Ing. Antonio Rossi Tel. 081/7062551 – Fax 081/7062323 – e.mail : antonio.rossi@ospedalemonaldi.it
I.4) Indirizzo al quale far pervenire le offerte: (v.punto I.1) Ufficio Protocollo Generale

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1.1) Lavori di messa a norma degli impianti elettrici e di terra e collegamento funzionale delle cabine elettriche.
II.1.2) Tipo di appalto :
Luogo di esecuzione : A. O. Monaldi – via L. Bianchi - Napoli
II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto: Pubblico incanto per l'esecuzione dei lavori di messa a norma degli impianti elettrici e di terra e collegamento funzionale delle cabine elettriche.
II.1.8) Divisione in lotti : NO
II.2.1) Quantitativo o entità dell'appalto: Euro 1.420.256,47 di cui € 22.987,10 quali oneri per la sicurezza
II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 270 giorni da naturali e consecutivi da consegna

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara
III.1.2)Principali modalità di finanziamento e di pagamento :
finanziamento ex art. 20 Legge n. 67/1988 nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione Campania. Corrispettivo compensato "a corpo" come previsto nel Capitolato Speciale d'appalto
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento d imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto:
ex art. 24 L.R. 3/2007.
III.2.1) Requisiti minimi: come da disciplinare di gara
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara
III. 2.3) Capacità tecnica: come da disciplinare di gara

Sezione IV: Procedura

IV.1) Tipo di procedura:Aperta
IV.2) Criteri di aggiudicazione:
Massimo ribasso ex art. 46 L.R. 3/2007.
IV.3.1) Numeri di riferimento della gara :
Delibera di indizione n. 351 del 12.05.2009
IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli:
il bando integrale, il disciplinare di gara e gli elaborati progettuali sono scaricabili dal sito aziendale: www.ospedalemonaldi.it
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione:**ore 14,00 del 24/08/2009**
IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano
IV.3.8)Modalità di apertura delle offerte: Si rinvia al disciplinare di gara.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti delle imprese concorrenti o loro delegati (muniti di delega).

Il Direttore Generale
- Prof. Tullio Cusano -

CEINGE Biotecnologie Avanzate s.c.ar.l. - **Bando di Gara - Lavori di realizzazione laboratorio RMN (Risonanza Magnetica Nucleare) per piccoli animali. Codice CIG 033822259E Codice CUP D65H08000040006.**

1 - Ente appaltante: CEINGE Biotecnologie Avanzate s.c.ar.l.– Via Comunale Margherita, 482 – 80145 NAPOLI - tel. 081/3737824/734 fax 081/3737808.

2 - Procedura prescelta: procedura aperta ai sensi dell'art. 3 comma 37 D. Lgs. 163/06 e successive modificazioni e integrazioni con aggiudicazione mediante ribasso sul prezzo a corpo, ex art. 82 comma 2 lett. b) e con individuazione delle offerte anomale ex art. 86 commi 1 e 5 della citata disciplina.

3 - Luogo di esecuzione e caratteristiche generali dell'appalto: Napoli Via Comunale Margherita, 482. Gara: Lavori per la realizzazione di un laboratorio RMN (Risonanza Magnetica Nucleare) per piccoli animali presso la sede del CEINGE. Codice CIG 033822259E Codice CUP D65H08000040006.

4 - Importo a base d'asta: € 1.960.579,94 di cui € 32.702,15 per oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso (di cui € 20.172,15 inclusi nei prezzi ed € 12.530,00 non inclusi nei prezzi),oltre I.V.A. Categoria prevalente OG1 classifica IV per € 1.581.700,53 (di cui al D.P.R. 34/2000); categorie scorporabili o subappaltabili ad imprese qualificate nelle categorie: OS28 classifica I per € 212.473,91; OS30 classifica I per € 166.405,49. Delibere di approvazione: 30/4/08 e 11/11/2008

5 - Durata dell'appalto: giorni 180 naturali, successivi e continui, decorrenti dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna.

6 - Documenti a base di appalto: capitolato generale d'appalto di cui al D.M. 145/2000, al quale si rinvia, nelle more dell'adozione del nuovo capitolato generale; capitolato speciale d'appalto oltre gli ulteriori documenti ed elaborati riportati nell'elenco elaborati; disciplinare amministrativo; cronoprogramma degli interventi; n. 6 modelli autocertificazione; modello di sopralluogo; scheda dell'offerta economica.

7 - Revisione prezzi: Non è ammessa la revisione del prezzo contrattuale. La stazione appaltante si riserva di risolvere il contratto,ad horas, in caso di richiesta di revisione del prezzo contrattuale da parte dell'aggiudicatario.

8. a)-**Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12,00 del 31/7/2009**.

b) indirizzo cui devono essere trasmesse:CEINGE Biotecnologie Avanzate s.c.ar.l. -Via Comunale Margherita, 482 Napoli. P.I.04378020632

9. a)-Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Legali rappresentanti delle imprese concorrenti o soggetti muniti di specifica delega conferita dai suddetti legali rappresentanti, uno per ogni impresa;

b) data, ora e luogo di apertura gara: giorno 3/8/2009 ore 10,00 presso i locali del CEINGE;

10 - Modalità di presentazione delle offerte. Le offerte devono essere inoltrate all'indirizzo di cui al punto 8.b) con le modalità di cui al disciplinare amministrativo

11 - Cauzioni: cauzione provvisoria: € 39.211,60 da prestarsi sotto forma di cauzione o di fideiussione, con le modalità di cui al disciplinare amministrativo; cauzione definitiva, pari al 10% dell'importo contrattuale. L'aggiudicatario dovrà inoltre stipulare polizza assicurativa con i seguenti massimali: Sezione A: partita 1: € 1.950.000,00; partita 2: € 1.000.000,00; partita 3: € 100.000,00 sezione B: € 1.000.000,00 ai sensi del D.M. 123/04, scheda tecnica 2.3.

12 - Finanziamento del contratto: Fondi assegnati al CEINGE Biotecnologie Avanzate da Amministrazioni e Enti Pubblici.

13 - Pagamenti: art. 38 del capitolato speciale d'appalto.

14 - Forma giuridica dei partecipanti: sono ammessi i soggetti di cui agli artt. 34, 37 e 49 del D.Lgs. 163/06.

15 - Requisiti tecnici di partecipazione: attestazione rilasciata da società di atte-stazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzate, in corso di validità, relativamente alle categorie e classifiche richieste.

16 - Requisiti di ordine generale di partecipazione: Non sono ammessi a partecipare alla gara, i soggetti privi dei requisiti generali di cui all'art.38 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

17 - Disciplina del subappalto: Si richiama la piena osservanza della normativa vigente ed in particolare dell'art. 118 D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

18 - Periodo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione, ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D. L.vo 163/06 e s.m.i.

19 - Criterio di aggiudicazione: ribasso sull'importo dei lavori a corpo, ex art. 82 comma 2 lett. b), con individuazione delle offerte anomale, ai sensi dell'art. 86 commi 1 e 5 del D.L.vo 163/06, con le modalità di cui al disciplinare amministrativo. L'Amministrazione si riserva la facoltà di non aggiudicare l'appalto se nessuna offerta risulti idonea o conveniente. Altresì, si riserva la facoltà di non stipulare il contratto e di non autorizzare eventuale subappalto ovvero, se il contratto sia già stato stipulato o l'autorizzazione già concessa, di procedere alla risoluzione del contratto o alla revoca dell'autorizzazione al subappalto, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9 del D.P.R. 252/98.

20 - Responsabile del procedimento: Ufficio tecnico CEINGE: Ing. Antonio Mauriello, Responsabile.

21 - Altre informazioni: dal momento che la stazione appaltante è obbligata a rispettare, nella gestione degli appalti, gli adempimenti del protocollo di legalità, a cui ha aderito, i concorrenti devono impegnarsi a rispettare i medesimi obblighi mediante sottoscrizione dell'allegato modello di autocertificazione, così come devono rispettare tutti i punti di cui al disciplinare amministrativo -parte integrante del presente bando- ed al capitolato speciale d'appalto. In caso di discordanza tra le prescrizioni di cui al presente bando e quelle di cui al capitolato speciale d'appalto, prevalgono quelle di cui al bando di gara. Informazioni e chiarimenti: sopralluogo obbligatorio da parte delle ditte partecipanti, come riportato nel disciplinare amministrativo; Ufficio Acquisti e Gare ore 10,00/14,00 tel. 081/3737734 fax 081/3737808; Ufficio Tecnico ore 10,00/14,00 Tel. 081/3737851. Per visione e/o ritiro atti ed elaborati progettuali con spese a carico: Eliografia Esposito Mariano, via Nuova Marina, 28-Palazzo Gentile-80133 Napoli tel. 0815526633. Il bando è reperibile sui siti: www.ceinge.unina.it, www.infrastrutture.gov.it. Sul profilo del committente sono consultabili, altresì: disciplinare amministra-tivo, capitolato speciale d'appalto e relativi atti.

22 - Data d'invio del presente bando: 25/6/2009

Il Presidente
Prof. Francesco Salvatore

PROVINCIA DI SALERNO - Centro di Responsabilita' Ambiente - **Avviso di aggiudicazione definitiva - Servizio di gestione dell'Osservatorio Provinciale rifiuti di Salerno per l'anno 2009 - CIG:0249938F58.**

Amministrazione aggiudicatrice : Provincia di Salerno, C. di R. Ambiente, via R.Mauri 63, 84129 Salerno Tel 089/5223701 Fax 089/338812

Procedura di aggiudicazione prescelta: aperta

Oggetto dell'appalto: affidamento del servizio di gestione dell'Osservatorio Provinciale rifiuti di Salerno per l'anno 2009 Categoria del servizio: CPC 865, 866 CPV 79411000-8.

Importo a base d'appalto: € 37.500,00 oltre Iva al 20%.

Data di aggiudicazione dell'appalto: 12/06/2009.

Criteri di aggiudicazione dell'appalto: Offerta economicamente più vantaggiosa

Numero di offerte ricevute : n. 3

Data di pubblicazione del bando di gara: Gazzetta Ufficiale 5a Serie Speciale Contratti Pubblici n. 148 del 22/12/2008.

Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario : raggruppamento temporaneo d'impresa Neotes s.r.l. (mandataria) – Centro Iside s.r.l. (mandante), con sede in Battipaglia SA alla via Adige 94/98, che ha ottenuto il punteggio di 76,62 (60,00 per l'offerta tecnica e 16,62 per l'offerta economica), offrendo un prezzo di € 37.000,00, oltre Iva al 20%.

Il R.U.P. - Dirigente del C. di R.
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi

COMUNE DI CASAGIOVE – Caserta – **Esito di Gara - Affidamento Servizi Assicurativi.**

I.1) Comune di Casagiove, Via Bovara 156-81022 Tel.0823/252224 fax 252228 http://www.casagiove.asmenet.it.

II.1.2) Servizi.

II.1.4) lotto 1: Polizza RCTO CIG: 03124333DD, lotto 2: Polizza Incendio CIG: 0314053CB8, lotto 3: Polizza Tutela Legale CIG: 03140981DE, lotto 4: Polizza Infortuni CIG: 03141035FD, lotto 5: Polizza Furto CIG: 031412367E, lotto 6: Polizza Kasko CIG: 0314128A9D, lotto 7: Polizza RC Patrim.le CIG: 0312437729.

IV.1.1) Aperta.

IV.2.1) Prezzo più basso.

V.1) Data aggiudicazione: 19.06.09.

V.2) Offerte ricevute: 6.

V.3) Aggiudicatario: Lotti 1, 2 e 3 deserta. Lotto n. 4: UGF - Ag. Di Caserta, P.zza Vanvitelli n.26, per l'importo triennale lordo di E. 10.945,86. Lotto n. 5: GENERALI - Ag.Gen. di Mazara del Vallo (TP), Via G.G. Adria n. 49, per l'importo triennale lordo di E. 9.450,00; Lotto n. 6: UGF-Ag. Di Caserta, P. zza Vanvitelli n. 26, per l'importo triennale lordo di Euro 3.000,00; Lotto n. 7: LLOYDS (Sindacato Beazley), C.so Garibaldi n.86-Milano, per l'importo triennale lordo di Euro 29.156,64.

Il Responsabile della Procedura di Gara
Dott. Giuseppe Brasilio

COMUNE DI SALERNO - **Esito di gara- Servizio di Apertura di credito a fronte di alienazione del patrimonio comunale.**

Ai sensi del D.l.g.s. n.163/'06 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento del servizio di "Apertura di credito a fronte di alienazione del patrimonio comunale", importo a base d'asta (valore stimato) € 46.293.180,21=.
- che entro il termine previsto per la presentazione delle offerte ovvero il giorno **18.05.2009** non sono pervenute offerte;
- che con verbale del 19.05.2009, rilevato quanto sopra, è stato dichiarato l'esito infruttoso dell'esperimento di gara;

Il Dirigente del Servizio Appalti - Contratti
- Avv. Aniello Di Mauro –

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO 1 – Benevento **- Esito di gara - Servizio di vigilanza presso alcune strutture ASL BN 1 per anni 1.**

I.1) ASL Benevento 1, Via Oderisio 1, Benevento, 82100, Italia, U.O.C. Provveditorato, area.provvedi torato@aslbenevento1.it, www.aslbenevento1.it Tel.0824308488 fax 0824308433;

II.1.1) Procedura Aperta per l'affidamento del servizio di vigilanza presso alcune strutture ASL BN 1 per anni 1

Lotto I (CIG 0291776D28),
Lotto II (CIG 029203206E),
Lotto III (CIG 02920352E7),
Lotto IV (CIG 0292046BF8),
Lotto V (CIG 0292054295),
Lotto VI (CIG 0292117691),
Lotto VII (CIG 0292119837),
Lotto VIII (CIG 029213663F),
Lotto IX (CIG 0292141A5E);

II.1.2) Servizi;
II.2.1) € 497.840,15, oltre iva;

IV.1.1) Procedura aperta;
IV.2.1) Aggiudicazione prezzo più basso;

V.3) Il Poliziotto Notturno srl, La Vittoria arl, Mondialpol Security srl;

VI.4) Data spedizione avviso alla GUCE 03.07.09.

L'avviso di aggiudicazione completo è disponibile su www.aslbenevento1.it, Sezione Gare e Contratti dal quale potrà essere scaricato liberamente.

U.O.C. Provveditorato - Il Dirigente Responsabile
Dr. Giovanni de Masi

COMUNE DI ISCHIA - **Estratto Avviso Publico - Costituzione di un elenco di professionisti per il conferimento di incarichi di studi di fattibilità, di progettazione, di verifica e validazione della progettazione, dl direzione lavori, di prestazioni accessorie, di coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, di supporto al r.u.p., di collaudo tecnico delle strutture e degli impianti e dl collaudo tecnico - amministrativo, di importo inferiore a euro 100.000,00. (art. 91, comma 2, del decreto legislativo n. 163/06).**

Stazione Appaltante: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1

Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nell' Avviso Pubblico **entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 25/07/2009**.

L'avviso è pubblicato sulla GURI del 15/06/2009, mentre nella sua versione integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comuneischia.it.

Il Dirigente del Settore Tecnico
Arch. Silvano Arcamone

COMUNE DI SAN TAMMARO - Provincia di Caserta - Area Personale – **Avviso - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di 1 posto di istruttore tecnico-geometra- "cat. C " (posizione economica C1).**

E' indetto Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore tecnico-geometra cat. C.

Il bando integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di San Tammaro ed è, altresì, disponibile sul portale dell'Ente all'indirizzo wwwcomunesantammaro@tin.it

Scadenza di presentazione delle domande: **trenta giorni successivi alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso sulla Gazzetta Ufficiale – 4° serie Speciale.**

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno contattare il Servizio Area Personale al seguente numero: 0823-793449.

Il Responsabile del Servizio Personale
Dr.ssa Stefania Pignetti

AZIENDA SANITARIA LOCALE CE/1 - **Avviso di Mobilita' Volontaria Intraregionale (Ambito Regione Campania) - Disciplina di Medicina Generale e/o Medicina d'accettazione e d'urgenza.**

Al fine di salvaguardare indifferibili e prioritarie esigenze presso il P.S. del S. Giuseppe Moscati di Aversa e quelle che dovessero presentarsi presso i PP.OO. tutti dell'A.S.L. di Caserta, questa Azienda, con determina n. 1543 del 22/05/09 ha indetto Bando di mobilità volontaria intraregionale, per soli titoli, ex art. 20 del CCNL dell'8/6/00 – Disciplina di Medicina Generale e/o Medicina d'Accettazione e d'Urgenza, ai sensi della D.G.R.C. n. 130 del 30/1/09, come previsto nella delibera di G.R. n. 1900/07.

Per l'ammissione alla partecipazione di detta mobilità, i concorrenti devono presentare istanza di partecipazione redatta in carta semplice, datata e sottoscritta, corredata da curriculum formativo e professionale e certificato di servizio della Struttura di appartenenza, corredata, ai fini della valutazione, di tutte le certificazioni attestanti i titoli posseduti e attività svolte.

L'istanza potrà pervenire o tramite consegna a mano o spedita a mezzo raccomandata A.R. al seguente indirizzo: A.S.L. di Caserta – Servizio G.R.U. – Via Unità Italiana n° 28 – 81100 Caserta, in busta chiusa recante l'indicazione di partecipazione all'Avviso Pubblico di mobilità volontaria intraregionale – disciplina di Medicina Generale e/o Medicina d'Accettazione e/o d'Urgenza.

Il termine perentorio di presentazione dell'istanza di partecipazione alla mobilità volontaria scade **il quindicesimo giorno, a partire da quello successivo alla pubblicazione del presente Bando sul B.U.R.C.** (Per il termine d'inoltro delle istanze, inviate a mezzo raccomandata A.R., farà fede il timbro e la data dell'Ufficio postale accettante).

Qualora il giorno di scadenza dovesse risultare festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per ogni ulteriore informazione contattare il Servizio G.R.U. – U.O.S. "Procedure Concorsuali e Mobilità" ai seguenti numeri: 0823/445146 – 0823/445143 – 0823/445271 e 0823/445139.

Il Commissario Straordinario
Dott. Mario Vasco

FONDAZIONE L'ANNUNZIATA – Napoli - **Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti idonei a prestare consulenza specialistica, assistenza tecnica e formazione professionale per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali della Fondazione L'Annunziata.**

Articolo 1
Soggetto promotore:

Fondazione L'Annunziata – C.F. 95106750631- Sede Legale Via Santa Lucia, n.81 – 80132 Napoli

Articolo 2
Oggetto della selezione

La Fondazione L'Annunziata, ente in house della Regione Campania, per lo svolgimento dei propri fini istituzionali intende procedere alla formazione di una short list di esperti idonei a prestare consulenza specialistica, assistenza tecnica e formazione professionale per le attività connesse al supporto e all'attuazione dei propri fini istituzionali

Fondazione L'Annunziata, strumento operativo della Regione Campania, indice un avviso pubblico per la costituzione di una short list di soggetti da cui attingere professionalità da affiancare al personale interno per supportarne le attività nell'ambito delle azioni istituzionali dell'ente.

Tale Short list ha, dunque, lo scopo di agevolare l'individuazione di soggetti in possesso di competenze professionali (non disponibili tra il personale della fondazione) per la realizzazione di iniziative d'indirizzo strategico, secondo quanto previsto dallo Statuto di Fondazione L'Annunziata.

In particolare gli scopi della Fondazione sono:
- la cultura dei valori della solidarietà e della dignità umana per l'affermazione delle pari opportunità;
- dell'uguaglianza e della parità di genere attraverso la realizzazione di azioni positive orientate a sostegno delle donne;
- degli immigrati e dei bambini e lo svolgimento o il supporto delle attività di studio;
- di ricerca;
- di didattica e di pubblico dibattito che favoriscano la rimozione dei problemi concernenti la piena affermazione dei diritti, anche politici e sociali, che affliggono la condizione femminile, degli immigrati e dei minori.

Articolo 3
Informazioni contenute nella Short List

La Short List contiene le informazioni relative ai dati anagrafici, alla formazione, ai titoli, alle esperienze lavorative così come trasmesse dai soggetti interessati che hanno fatto domanda di inserimento.
La costituzione della Short list prevede, inoltre, la classificazione delle professionalità nelle seguenti Classi di Competenza:
CLASSE A Professionalità esperta, anche con funzioni di coordinamento, con competenza e comprovata esperienza nelle aree professionali di specifico interesse acquisita da oltre 10 anni
CLASSE B Professionalità esperta, anche con funzioni di coordinamento, con competenza e comprovata esperienza nelle aree professionali di specifico interesse acquisita da 5 a 10 anni
CLASSE C Professionalità esperta, con competenza e comprovata esperienza nelle aree professionali di specifico interesse acquisita da meno di 5 anni

Articolo 4
Requisiti minimi di ammissione

Possono richiedere di essere inseriti nella Short List tutti coloro che, alla data di presentazione della domanda, risultino in possesso di un titolo di studio – non inferiore al conseguimento del diploma di laurea,

con esperienze professionali nella Aree di Competenza di specifico interesse della Fondazione L'Annunziata.

Per tutte le categorie sono altresì richiesti i requisiti minimi di ammissione, di ordine generale, che dovranno essere dichiarati nella domanda di iscrizione in forma di autocertificazione:

- idoneità fisica all'impiego ed a svolgere le funzioni connesse alla competenze richieste;
- assenza, nell'esercizio della propria attività professionale di errore grave accertato con qualsiasi mezzo di prova dall'Ente;
- insussistenza delle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- insussistenza di pronunce di condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale;
- assenza di motivi di incompatibilità per l'esercizio della propria attività professionale con la Pubblica Amministrazione.

Per i candidati di nazionalità straniera costituisce ulteriore requisito di ammissibilità l'ottima conoscenza della lingua italiana, scritta e parlata.

Articolo 5
Competenze ed esperienze

I candidati devono essere in possesso di specifiche competenze ed esperienze in una o più delle seguenti aree tematiche:

Area Comunicazione, Relazioni e Net-working, Marketing

1. Progettazione e assistenza in ambito di Comunicazione e Pubbliche Relazioni;
2. Ricerca, studio e gestione dei processi per lo sviluppo ed il marketing territoriale;
3. Informazione, comunicazione e animazione territoriale. Processi partecipativi nella costruzione di reti di partenariato;
4. Progettazione e supporto ICT e Multimedialità;
5. Interpretariato e traduzioni;
6. Copywriter;
7. Grafico;
8. Art director;
9. Redazione testi;
10. Webmaster.

Area Gestionale, Giuridica – Economica

11. Gestione e valorizzazione delle risorse umane;
12. Gestione amministrativa, monitoraggio, valutazione e rendicontazione di programmi e progetti finanziati da fondi comunitari, nazionali e regionali;
13. Gestione SAL, rendicontazione di progetti speciali;
14. Controller di cantiere;
15. Strumenti (bandi, avvisi pubblici, etc.) a supporto di programmi finanziari da fondi comunitari, nazionali e regionali;
16. Processi e strumenti di analisi e programmazione delle politiche pubbliche di investimento;
17. Dinamiche processuali, procedurali ed organizzative della Pubblica Amministrazione;
18. Promozione, valorizzazione e gestione dei servizi culturali e dei servizi pubblici locali;
19. Analisi e studi, programmazione, pianificazione e valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e produttive;
20. Gestione e promozione degli strumenti per le politiche energetiche, agricole e produttive;
21. Valutazione progetti di investimento, realizzazione e valutazione di business plan;
22. Progettazione ed assistenza per la creazione e lo sviluppo d'impresa;

Area Sociale e sociosanitaria

23. Progettazione, gestione, valutazione e monitoraggio servizi sociali e sociosanitari;
24. Gestione e realizzazione percorsi formativi ad operatori sociali e socio-sanitari;
25. Valutazione e monitoraggio di Piani sociali e sociosanitari;

26. Programmazione economica e gestione delle risorse nella Pubblica amministrazione;
27. Sistemi di qualità e accreditamento;
28. Progettazione individualizzata e piani pedagogici nei servizi all'infanzia;
29. Progettazione individualizzata e piani di sostegno alle donne colpite da cancro alla sfera genitale femminile;

30. Area Tecnico - Scientifica
31. Promozione e sviluppo di nuove imprese nei settori scientifici e tecnologici;
32. Progettazione integrata;
33. Processi di innovazione e sviluppo di sistemi di impresa;
34. Controllo di gestione di centri di innovazione e sviluppo di impresa;
35. Progettazione e sviluppo di programmi complessi per lo sviluppo del territorio;
36. Progettazione e gestione di interventi educativi nel campo delle scienze;
37. Promozione e diffusione della cultura scientifica;
38. Innovazione didattica. Formazione ed orientamento professionale;
39. Qualità e sicurezza;
40. Direzione lavori, assistenza tecnica procedure appalti di lavori, servizi e forniture pubbliche al responsabile del procedimento.

Articolo 6
Presentazione della domanda di partecipazione.

Le iscrizioni devono essere presentate secondo le seguenti indicazioni:

a)Compilare la scheda profilo professionale via WEB accessibile all'indirizzo: www.fondazionelannunziata.it. Le informazioni inserite saranno archiviate nel database della Fondazione L'Annunziata e trattate per gli scopi connessi al presente avviso;
b) Stampare la domanda di iscrizione. Compilata la scheda profilo professionale, verificata la correttezza e completezza delle informazioni inserite, il richiedente seguendo le indicazioni fornite via WEB deve stampare la domanda di iscrizione precompilata della procedura di iscrizione on-line. Il documento stampato è costituito da due sezioni: la prima è la domanda di iscrizione in autocertificazione, la seconda è la scheda profilo professionale in cui sono riportati i dati inseriti.
c) Autocertificazione delle informazioni. Il richiedente dovrà, quindi, inviare la seguente documentazione:

1. La domanda di iscrizione in autocertificazione firmata per esteso;
2. La scheda profilo professionale firmata in ogni singola pagina per conferma di quanto contenuto;
3. Fotocopia fronte retro, di valido documento di riconoscimento, preferibilmente carta d'identità, su cui il candidato deve apporre data e firma;
4. Curriculum professionale in formato europeo siglato in ogni pagina e debitamente sottoscritto.

Il curriculum deve contenere i dati anagrafici, le esperienze lavorative, i titoli professionali e di studio, occorre inoltre indicare le aree di competenza elencate nell'Art. 5 per le quali si propone la propria candidatura, specificando gli incarichi svolti e le esperienze maturate ad esse inerenti;
Tale documentazione dovrà essere trasmessa, in busta chiusa, **entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURC al seguente indirizzo:**

Fondazione Regionale L'Annunziata - Sede Legale Via Santa Lucia 81 – 80132 Napoli

Sulla busta chiusa, pena esclusione, dovrà essere indicato:

Oggetto: "Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti idonei a prestare consulenza specialistica, assistenza tecnica e formazione professionale per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali della Fondazione L'Annunziata"
Mittente.
Aree di competenza per le quali si intende presentare la candidatura

Le domande saranno esclusivamente spedite alla Fondazione Regionale L'Annunziata - Via Santa Lucia 81 – 80132 Napoli, per mezzo del servizio postale, con raccomandata con avviso di ricevimento.
Le domande pervenute entro il termine suddetto verranno prese in considerazione dalla commissione tecnica per le attività della Fondazione, a tal fine farà fede la data apposta dall'ufficio postale accettante.
Le domande che perverranno oltre il detto termine saranno prese in esame dalle successive sedute delle commissioni tecniche come descritto nell'Art. 9.
Alle dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di partecipazione nel curriculum vitae si riconosce valore di autocertificazione, pertanto non è necessario allegare la documentazione attestante i titoli professionali e di studio.
Le candidature incomplete, non debitamente sottoscritte, non rispondenti ai requisiti minimi di ammissione non verranno prese in considerazione.

Articolo 8
Modalità di affidamento dell'incarico

Fondazione L'Annunziata ricorrerà alle specifiche professionalità inserite nella short list sulla base delle esigenze evidenziatesi a seguito dei fabbisogni rilevati e coerentemente allo svolgimento delle sue attività istituzionali.
Gli incarichi saranno affidati, ad insindacabile giudizio di una Commissione Tecnica appositamente nominata, ai candidati iscritti nella short list la cui esperienza professionale e le cui competenze saranno giudicate maggiormente pertinenti rispetto agli incarichi da affidare.
In particolare, nella valutazione del curriculum di ciascun candidato si avranno in considerazione i seguenti elementi distintivi :
La valutazione dei candidati potrà essere integrata mediante un colloquio che verterà indicativamente su:

a) Disponibilità e motivazioni del candidato;
b) Attitudini al lavoro di gruppo, capacità di interagire con soggetti esterni in modo partenariale;
c) Discussione del curriculum presentato;
d) Tematiche afferenti all'incarico da affidare.

L'inserimento nella lista non comporta alcun diritto ad ottenere un incarico professionale dal soggetto promotore.

Articolo 9
Validità delle short list

La short list ha carattere aperto, e pertanto dopo la prima pubblicazione sarà possibile iscriversi presentando la domanda secondo le modalità previste dall'Art. 6.
Le domande d'iscrizione di cui al precedente Art. 6 presentante successivamente alla scadenza saranno esaminate dalla Commissione Tecnica, con le modalità descritte, di regola con cadenza trimestrale ovvero con cadenze più ravvicinate in funzione delle specifiche esigenze della Fondazione l'Annunziata e del numero di domande presentate.
In ogni caso, all'esito delle valutazioni della Commissione Tecnica, con specifico provvedimento si provvederà al conseguente aggiornamento della short list.

Articolo 10
Condizioni contrattuali

La definizione delle condizioni contrattuali saranno commisurate ai profili professionali dei singoli consulenti ed all'impegno richiesto per l'espletamento dell'incarico.

Articolo 11
Pubblicità ed informazione

Per una migliore diffusione del presente avviso sarà data pubblicità sul B.U.R.C., sul sito ufficiale Regione Campania www.regione.campania.it e della Fondazione L'Annunziata

La documentazione, formata dal presente avviso e dal modello dell'istanza di ammissione, sono disponibili sul sito internet www.fondazionelannunziata.it.

Articolo 12
Tutela della Privacy

I dati dei quali il soggetto promotore entra in possesso a seguito del presente avviso saranno trattati nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. n. 196/2003.

Fondazione L'annunziata
Il Presidente
Dr.ssa Rosa D'Amelio

MODULO DI DOMANDA

Oggetto : "Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti idonei a prestare consulenza specialistica, assistenza tecnica e formazione professionale per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali della Fondazione L'Annunziata".

Fondazione L'Annunziata
Via Santa Lucia 81 - 80132 Napoli

Il\la sottoscritto\a _____, ai sensi dell'art.46 del DPR n. 445\2000, ai fini della domanda per l'avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti idonei a prestare consulenza specialistica, assistenza tecnica e formazione professionale per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali della Fondazione L'Annunziata, dichiara
di essere nato\a a _____, il _____
di essere residente a _____ n. _____, Cap. _____, codice fiscale _____, numero di telefono _____, numero _____, email : _____
Il sottoscritto inoltre dichiara:

- l'idoneità fisica all'impiego ed a svolgere le funzioni connesse alla competenze richieste;
- l'assenza, nell'esercizio della propria attività professionale di errore grave accertato con qualsiasi mezzo di prova dall'Ente;
- l'insussistenza delle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- l'insussistenza di pronunce di condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale;
- l'assenza di motivi di incompatibilità per l'esercizio della propria attività professionale con la Pubblica Amministrazione.

Allega inoltre:

1. La scheda profilo professionale firmata in ogni singola pagina per conferma di quanto contenuto;
2. Fotocopia fronte retro, di valido documento di riconoscimento, preferibilmente carta d'identità, su cui il candidato deve apporre data e firma;
3. Curriculum professionale in formato europeo siglato in ogni pagina e debitamente sottoscritto. Il curriculum deve contenere i dati anagrafici, le esperienze lavorative, i titoli professionali e di studio,

occorre inoltre indicare le aree di competenza elencate nell'Art. 5 per le quali si propone la propria candidatura, specificando gli incarichi svolti e le esperienze maturate ad esse inerenti.

Luogo e data Firma

SCHEDA

Oggetto: scheda profilo professionale " Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti idonei a prestare consulenza specialistica, assistenza tecnica e formazione professionale per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali della Fondazione L'Annunziata".

Area prescelta (contrassegnare l'area prescelta) :
( ) Area Comunicazione, Relazioni e Net-working, Marketing
( ) Area Gestionale, Giuridica – Economica
( ) Area Sociale e sociosanitaria
( ) Area Tecnico - Scientifica

Parte A

Informazioni personali
A.1 Cognome e nome
A.2 Luogo e data di nascita
A.3 Residenza anagrafica
A 4 Domicilio
A.5 Recapito telefonico, e-mail ed eventuale telefax

Parte B

Altre informazioni
B. 1 Diploma / i di laurea.
B. 2 Indirizzo di laurea.
B. 3 Titolo della tesi di laurea.
B. 4 Università, Facoltà.
B. 5 Voto, Anno di conseguimento.
B. 6 Eventuali ulteriori diplomi di laurea, titoli di specializzazione, perfezionamento e master post laurea non inferiore a 500 ore teorico – pratiche (specificare l'Ente ove sono stati conseguiti e la sua natura giuridica, la specializzazione, l'anno di conseguimento, la votazione, la sede, la durata del relativo corso)
B. 7 Conoscenza delle lingue straniere (specificare il livello di conoscenza)
B. 8 Esperienze professionali maturate ad oggi (indicare per ciascuna posizione ricoperta, l'azienda o l'ente di appartenenza ed il relativo periodo).

COMUNE DI CASALUCE - Provincia di Caserta - Settore Tecnico - **Errata Corrige.**

Con riferimento all'avviso di gara concernente la procedura aperta indetta per il giorno 02.09.2009 per l'appalto dei lavori di : " Ampliamento piazza Aprano e recupero edificio per attivita' socioculturali", il testo erroneamente riportato al terzo rigo del punto n. 1 dell'avviso di gara: "€. 191.493,61 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso " viene sostituito dal seguente :**" €. 191.493,61 importo lavori a base d'asta".**

Casaluce, lì 03.07.2009

Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Maurizio Di Grazia